REGOLAMENTO 8 febbraio 2013, n. 1

REGOLAMENTO PER L'ASSEGNAZIONE E L'UTILIZZO DELLE AUTOVETTURE

LA GIUNTA REGIONALE

ha deliberato

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

visto l'articolo 121, 4° comma della Costituzione;
visto lo Statuto della Regione Campania approvato con Legge Regionale 28 maggio 2009, n.6;
visto in particolare l'articolo 56 dello Statuto, che disciplina la potestà regolamentare;
visto il Decreto Presidenziale n. 23 del 04/02/2011;
vista la Delibera della Giunta Regionale n. 662 del 13/11/2012;
considerato che il Consiglio Regionale non si è pronunciato nel termine di cui al comma 2, dell'articolo 56 dello Statuto

EMANA

il seguente Regolamento :

Art. 1
(Finalità)

1. Il presente regolamento disciplina l'utilizzo delle autovetture di servizio e di rappresentanza, al fine di conseguire obiettivi di razionalizzazione e di trasparenza nell'utilizzo delle stesse autovetture, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, della legge regionale 27 luglio 2012, n. 24 (CAMPANIA ZERO – Norme per una Campania equa, solidale e trasparente ed in materia di incompatibilità).

Art. 2
(Servizi essenziali)

1. Ai sensi dell'articolo 3, comma 4, della legge regionale n. 24 del 2012 sono ritenuti essenziali i seguenti servizi a cui non si applica la norma medesima:
a) attività istituzionale della Giunta regionale;

b) attività delle strutture apicali amministrative e di diretta collaborazione del Presidente;
c) attività della protezione civile regionale;
d) servizi forestali;
e) servizi del ciclo integrato delle acque;
f) servizi di controllo e difesa del territorio;
g) attività di vigilanza e controllo dell' igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro;
h) servizi di manutenzione dei beni demaniali e patrimoniali;
i) servizi di genio civile;
j) servizi ispettivi in generale.

Art. 3
(Individuazione soggetti)

1. Il presente regolamento individua i soggetti cui è assegnata un'autovettura di servizio o di rappresentanza per uso esclusivo, e quelli cui è assegnata l'autovettura di servizio in modo non esclusivo per esigenze di servizio del titolare, ovvero in ragione dell'ufficio o della funzione cui sia preposto.

Art. 4
(Uso esclusivo con autista)

1. E' consentito l'uso esclusivo delle autovetture:
   a) al Presidente della Giunta regionale;
   b) ai soggetti a cui si applicano le disposizioni di cui agli articoli 2, e 5-bis del decreto legge 6 maggio 2002, n. 83, convertito, con modificazioni, in legge 2 luglio 2002, n. 133 (Disposizioni urgenti in materia di sicurezza personale ed ulteriori misure per assicurare la funzionalità degli Uffici dell'Amministrazione dell'interno).

Art. 5
(Uso autovetture per i servizi essenziali)

1. I soggetti cui è consentito assegnare autovetture in uso non esclusivo per attività istituzionale della Giunta regionale e per attività delle relative strutture correlate ad esigenze di servizio, sono:
   a) gli assessori regionali;
   b) il Capo di Gabinetto del Presidente, i Vice Capi di Gabinetto, i Capi dipartimenti, i direttori generali, i capi degli uffici speciali e i responsabili degli Uffici di diretta collaborazione del Presidente come individuati dall'articolo 4, commi da 2 a 5 del regolamento emanato con Decreto del Presidente della Giunta regionale 21 giugno 2002, n. 490 e successive modifiche ed integrazioni.
2. L'utilizzazione delle autovetture da parte dei soggetti di cui al comma 1 del presente articolo avviene di norma su richiesta degli stessi. L'ufficio competente provvede ad assegnare l'autovettura con l'autista nel giorno prefissato, avvalendosi di idoneo programma informatico il cui accesso avviene attraverso la rete intranet regionale.
3. Il servizio inizia e finisce dove è ubicato l'ufficio.
4. Le autovetture assegnate ai servizi essenziali in uso non esclusivo di cui all'articolo 2, comma 1, lett. da c) a j) utilizzate esclusivamente per esigenze di servizio, sono guidate da personale autorizzato alla guida.

Art. 6
(Concessione di spazi da destinare a parcheggio)

1. Ai soggetti di cui all'articolo 5, che utilizzano il mezzo proprio per raggiungere la sede di servizio, è consentito parcheggiare la propria autovettura presso le sedi regionali ove possibile e nel limite della disponibilità dei posti.
2. L'ufficio competente rilascia apposita autorizzazione.

Art. 7
(Ufficio competente)

1. La Direzione generale per le risorse strumentali e l'Ufficio I del Gabinetto del Presidente, nell'ambito delle rispettive competenze, curano gli adempimenti relativi all'applicazione del presente regolamento.

Art. 8
(Abrogazioni)

1. E' abrogato il "Regolamento concernente le modalità di utilizzo delle autovetture di servizio", approvato con delibera di Giunta regionale 16 maggio 2003, n.1786 e convalidato dal Consiglio regionale con regolamento 25 marzo 2005, n. 3.

Il presente Regolamento sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione Campania.

Caldoro

Note

Avvertenza: il testo del regolamento viene pubblicato con le note redatte dal Settore Legislativo, al solo scopo di facilitarne la lettura (D.P.G.R.C. n. 15 del 20 novembre 2009 - "Regolamento di disciplina del Bollettino ufficiale della regione Campania in forma digitale").

Note agli articoli 1 e 2.

Comma 1.

Legge Regionale 27 luglio 2012, n. 24: "Campania Zero - Norme per una Campania equa, solidale e trasparente ed in materia di incompatibilità.".

Articolo 3: "Campania zero.".
Comma 4: "4. La Giunta regionale predispone, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, un piano di dismissione delle autovetture di proprietà della Regione, nonché l'elenco dei servizi essenziali, a cui non si applica la presente norma.".

Note all'articolo 4.

Comma 1, lettera b).

Decreto Legge 6 maggio 2002, n. 83: "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza personale ed ulteriori misure per assicurare la funzionalità degli uffici dell'Amministrazione dell'interno.".

Articolo 2: "Ufficio centrale interforze per la sicurezza personale.".
"1. Per l'espletamento dei compiti di cui all'articolo 1, il Ministro dell'interno si avvale del Dipartimento della pubblica sicurezza, nel cui ambito è istituito l'Ufficio centrale interforze per la sicurezza personale (UCIS) cui spetta assicurare, in via esclusiva e in forma coordinata, l'adozione delle misure di protezione e di vigilanza, in conformità alle direttive del Capo della Polizia - Direttore generale della pubblica sicurezza.
2. L'UCIS, in particolare, provvede:
a) alla raccolta ed analisi di tutte le informazioni relative alle situazioni personali a rischio che il Servizio per le informazioni e la sicurezza democratica (SISDE), il Servizio per le informazioni e la sicurezza militare (SISMI) e gli uffici e reparti delle Forze di polizia sono tenuti a fornire, curando altresì gli occorrenti raccordi con l'autorità giudiziaria e con gli uffici provinciali di cui all'articolo 5;
b) all'individuazione delle modalità di attuazione dei servizi di protezione e di vigilanza e dei moduli comportamentali conseguenti;
c) alla pianificazione operativa e delle risorse assegnate per le esigenze connesse all'attività di prevenzione a tutela dell'incolumità delle persone ritenute a rischio;
d) alla predisposizione dei criteri relativi alla formazione ed all'aggiornamento del personale delle Forze di polizia impiegato nei compiti di protezione e di vigilanza previsti dal presente articolo;
e) alla determinazione di criteri per la verifica dell'idoneità dei mezzi e degli strumenti speciali utilizzati per i servizi di protezione e di vigilanza;
f) alla cura delle relazioni, al mantenimento dei contatti e alla collaborazione con i corrispondenti uffici delle amministrazioni estere, per il tramite dell'Ufficio per il coordinamento e la pianificazione delle Forze di polizia.
3. L'UCIS provvede anche all'attivazione delle procedure di emergenza.

4. Ai fini dell'acquisizione delle informazioni di cui alla lettera a) del comma 2, l'UCIS può attivare il Ministro dell'interno per la richiesta di cui all'articolo 118 del codice di procedura penale.
5. All'UCIS è preposto un prefetto o un dirigente generale di pubblica sicurezza, ovvero un generale dell'Arma dei carabinieri di livello equiparato, ed è assegnato personale della Polizia di Stato, dell'Arma dei carabinieri e dell'Amministrazione civile dell'interno. All'UCIS può essere altresì assegnato personale del Corpo della guardia di finanza, del Corpo di polizia penitenziaria, di ogni altra amministrazione civile e militare dello Stato, nonché due esperti nominati dal Ministro dell'interno ai sensi dell'articolo 6 della legge 1° aprile 1981, n. 121. All'assegnazione del personale diverso da quello appartenente al Ministero dell'interno si provvede con decreto del Ministro dell'interno, adottato di concerto con i Ministri interessati.
6. I servizi di protezione e di vigilanza sono eseguiti dagli uffici, reparti ed unità specializzate della Polizia di Stato e dell'Arma dei carabinieri e, qualora necessario, del Corpo della guardia di finanza e, limitatamente alle persone appartenenti all'Amministrazione centrale della giustizia, del Corpo di polizia penitenziaria, nonché, limitatamente alle persone appartenenti all'Amministrazione centrale delle politiche agricole alimentari e forestali, del Corpo forestale dello Stato.
7. Fermo restando quanto previsto dal presente articolo, la determinazione del numero e delle competenze degli uffici in cui si articola l'UCIS, nonché la determinazione delle piante organiche e dei mezzi a disposizione, sono effettuate con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'articolo 5 della legge 1° aprile 1981, n. 121.
8. Il Ministro dell'interno, con proprio decreto, sentito il Comitato nazionale dell'ordine e della sicurezza pubblica, individua le alte personalità istituzionali nazionali nei cui confronti sono espletati i servizi di tutela e protezione, che possono essere estesi alle loro famiglie e residenze.
9. Eventuali integrazioni e modifiche delle disposizioni di cui ai commi 1, 5 e 7 sono effettuate con la procedura di cui all'articolo 17, comma 4-bis, della legge 23 agosto 1988, n. 400.
10. Restano ferme le disposizioni di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 28 gennaio 1991, n. 39, in materia di servizi di protezione e di sicurezza a tutela del Presidente della Repubblica, degli ex Presidenti della Repubblica, delle loro famiglie e delle loro sedi e residenze.
10-bis. L'assegnazione iniziale e l'adeguamento successivo del personale impiegato nei compiti di cui al presente articolo, ove comportino un incremento dei posti in organico, devono essere compensati con una corrispondente riduzione di un numero di posti di organico delle altre qualifiche delle diverse amministrazioni interessate equivalente sul piano finanziario.”.

Articolo 5-bis: “Ufficio provinciale per la sicurezza personale.”.
“1. Presso gli Uffici territoriali del Governo, nell'àmbito del Gabinetto, opera un ufficio per la sicurezza personale, con compiti di raccolta ed analisi preliminare delle informazioni relative a situazioni personali a rischio, comunque acquisite a livello locale, nonché di raccordo informativo con l'UCIS e con gli altri uffici interessati. Il predetto Ufficio si avvale, per il collegamento con gli uffici ed i reparti provinciali delle Forze di polizia, di funzionari e ufficiali specificamente designati.
2. In relazione alle esigenze di cui al comma 1, il prefetto convoca e presiede apposite riunioni di coordinamento, alle quali partecipano il questore ed i comandanti provinciali dell'Arma dei carabinieri e del Corpo della guardia di finanza, nonché, con funzioni di segretario, il funzionario preposto all'Ufficio per la sicurezza, che cura la connessa attività preparatoria ed istruttoria. Per le questioni di sicurezza relative a magistrati partecipa anche il procuratore generale della Repubblica presso la Corte di appello competente per territorio. Per la sicurezza di altre personalità, il prefetto può altresì invitare alle riunioni le autorità eventualmente interessate alla questione. Sulla base delle valutazioni espresse nelle predette riunioni, il prefetto formula all'UCIS proposte motivate sull'adozione, sulla modifica e sulla revoca delle misure di protezione e di vigilanza.”.

Note all'articolo 5.

Comma 1, lettera b).

Decreto Presidente Giunta Regionale Campania 21 giugno 2002, n. 490: "Emanazione del "Regolamento recante disposizioni, ai sensi dell'art. 1, comma 3, della legge regionale 21 aprile 1997, n. 12 e dell'art. 27 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, concernente la costituzione degli uffici di diretta collaborazione del Presidente della Giunta regionale".

Articolo 4: "Responsabili degli uffici di diretta collaborazione.".
Commi 2,3,4 e 5: "2. Il Capo della Segreteria del Presidente, ed il Responsabile della Segreteria tecnica, sono scelti fra persone anche estranee alle pubblica amministrazione, sulla base di un rapporto fiduciario di diretta collaborazione con il Presidente.
3. Il Capo dell'ufficio legislativo è nominato fra i soggetti di cui al comma uno nonché tra altri operatori professionali del diritto, anche estranei alla pubblica amministrazione, in possesso di adeguata capacità ed esperienza nel campo della consulenza giuridica e legislativa e della progettazione e produzione normativa.
4. Il Portavoce del Presidente è nominato fra operatori del settore dell'informazione iscritti negli appositi albi professionali, o fra persone, anche appartenenti alle pubbliche amministrazioni, in possesso di specifica capacità ed esperienza nel campo dei mezzi e degli strumenti di comunicazione, ivi compresa quella istituzionale, nonché dell'editoria e della comunicazione informatica.
5. Il Consigliere diplomatico è scelto tra i funzionari della carriera diplomatica del Ministero degli Affari Esteri ed è collocato fuori ruolo presso la Regione ai sensi dell'articolo 274 del D.P.R. 5 gennaio 1967, n. 18, come modificato dall'articolo 15 del D.Lgs. 24 marzo 2000, n. 85.".

IL PRESIDENTE *Decreto n.1*

PREMESSO che a norma della Legge Regionale 1° settembre 1993, n. 33 s.m.i., art.11, il Consiglio Regionale della Campania è competente alla designazione di due rappresentanti nel **Collegio dei Revisori dei Conti dell'Ente Parco Regionale Roccamonfina e Foce del Garigliano**;

PRESO ATTO che per la designazione di che trattasi, sono state adottate le procedure previste dalla L.R. n. 17 del 7 agosto 1996 s.m.i.;

CONSIDERATO che si deve senz'altro procedere a tale designazione e che il Consiglio Regionale convocato per le sedute dei giorni 27 marzo e 4 aprile antimeridiana e pomeridiana non ha provveduto a quanto di sua competenza;

RITENUTO pertanto di dover procedere, in via sostitutiva, ai sensi dell'art.9, comma 6 della L.R. n. 17/1996 s.m.i.;

VISTE le proposte di candidatura pervenute alle Strutture del Consiglio regionale;

DECRETA

di designare, per i motivi esposti in premessa, ai sensi dell'art.9 comma 6 della L.R. n.17/96 s.m.i.

- il Dr. Mataluna Salvatore, nato a Maddaloni (CE) il 04/09/1981 ed ivi residente in via S. Eustachio n. 34
- il Dr. Sorvillo Guido, nato a Sparanise (CE) il 21/06/1947 ed ivi residente in via B. Pucciarelli n. 5

rappresentanti regionali nel Collegio dei Revisori dei Conti **dell'Ente Parco Regionale Roccamonfina e Foce del Garigliano.**

Il presente decreto viene trasmesso alla Segreteria Generale del Consiglio Regionale ed al Presidente della Giunta Regionale per quanto di competenza.

Napoli, 9 gennaio 2013

Paolo ROMANO

IL PRESIDENTE *Decreto n.2*

PREMESSO che a norma della Legge Regionale 1° settembre 1993, n. 33 s.m.i., art.11, il Consiglio Regionale della Campania è competente alla designazione di due rappresentanti nel **Collegio dei Revisori dei Conti dell'Ente Parco Regionale del Matese**;

PRESO ATTO che per la designazione di che trattasi, sono state adottate le procedure previste dalla L.R. n. 17 del 7 agosto 1996 s.m.i.;

CONSIDERATO che si deve senz'altro procedere a tale designazione e che il Consiglio Regionale convocato per le sedute dei giorni 27 marzo e 4 aprile antimeridiana e pomeridiana non ha provveduto a quanto di sua competenza;

RITENUTO pertanto di dover procedere, in via sostitutiva, ai sensi dell'art.9, comma 6 della L.R. n. 17/1996 s.m.i.;

VISTE le proposte di candidatura pervenute alle Strutture del Consiglio regionale;

DECRETA

di designare, per i motivi esposti in premessa, ai sensi dell'art.9 comma 6 della L.R. n.17/96 s.m.i.

- il Dr. D'Angelo Antonio, nato a Napoli il 14/05/1968 e residente a Villaricca (NA) alla via San Francesco D'assisi n. 67
- il Dr. Del Prete Mario, nato ad Aversa (CE) l' 01/03/1951 ed ivi residente alla via Magenta n. 72

rappresentanti regionali nel Collegio dei Revisori dei Conti **dell'Ente Parco Regionale del Matese.**

Il presente decreto viene trasmesso alla Segreteria Generale del Consiglio Regionale ed al Presidente della Giunta Regionale per quanto di competenza.

Napoli, 9 gennaio 2013

Paolo ROMANO

IX Legislatura

Consiglio Regionale della Campania

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

RESOCONTI: Sommario ed Integrale

Seduta consiliare
31 Gennaio 2013

<<<<<<<<<<<<<<<<<<<>>>>>>>>>>>>>>>>>>>

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE	IX Legislatura	31 Gennaio 2013

INDICE

1. **ELENCO DEI CONSIGLIERI INTERVENUTI ALLA DISCUSSIONE pag. 3**
2. **RESOCONTO SOMMARIO pag. 4**
3. **RESOCONTO INTEGRALE pag. 7**
4. **ALLEGATO A**

Elenco Argomenti

a. **ORDINE DEL GIORNO DEI LAVORI ASSEMBLEARI**
b. **ELENCO PROPOSTE DI LEGGE**
c. **ELENCO INTERROGAZIONI PRESENTATE, RISPOSTE INTERROGAZIONI PERVENUTE E ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO**
d. **DISEGNO DI LEGGE "Norme in materia di tutela e valorizzazione del paesaggio in Campania per l'attuazione della pianificazione paesaggistica regionale ai sensi dell'articolo 135 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42" Reg. Gen. n. 321**

5. **ALLEGATO B**
a. **TESTI INTERROGAZIONI PRESENTATE**
b. **TESTI RISPOSTE INTERROGAZIONI PERVENUTE**
c. **ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO**

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

ELENCO	IX Legislatura	31 Gennaio 2013

ELENCO DEI CONSIGLIERI INTERVENUTI ALLA DISCUSSIONE:

- **SALA**
- **NOCERA**

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario *IX Legislatura* *31 Gennaio 2013*

RESOCONTO SOMMARIO N. 02
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 31 GENNAIO 2013

Presidenza del Presidente Paolo Romano.

Indice degli argomenti trattati:
- **Approvazione del processo verbale della seduta precedente;**
- **Comunicazioni del Presidente;**
- **Presa d'atto del DPCM 11 gennaio 2013 ed atti consequenziali;**
- **Seguito esame del disegno di Legge – "Norme in materia di tutela e valorizzazione del paesaggio in Campania per l'attuazione della pianificazione paesaggistica regionale ai sensi dell'articolo 135 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42" – Reg. Gen. n. 321;**

Inizio lavori ore 12.10.

PRESIDENTE – Dichiara aperta la seduta.

Approvazione del verbale della seduta precedente

PRESIDENTE - Passa al primo punto all'ordine del giorno, relativo all'approvazione del processo verbale n. 47 della seduta consiliare del 13 dicembre 2012.
Osserva che se non vi sono obiezioni si dà per letto ed approvato.
Il Consiglio approva.

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE - Passa al secondo punto all'ordine del giorno. Annuncia la decorrenza del termine previsto dal comma 2 dell'articolo 56 dello Statuto regionale per il seguente Regolamento: "Regolamento per l'assegnazione e l'utilizzo delle autovetture", reg. gen. n.415 che sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Comunica che è stata presentata la seguente proposta di legge:
"Disposizioni legislative concernenti concessioni statali", reg. gen. n. 433 ad iniziativa del consigliere Gennaro Salvatore, assegnata alla I e alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame.
Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

Comunica inoltre che è stata presentata la seguente proposta di legge ad iniziativa popolare: "Istituzione del servizio di psicologia del territorio della Regione Campania" reg. gen. n. 434, assegnata alla I Commissione Consiliare Permanente per l'ammissibilità, alla VI Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla V per il parere.
Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

Comunica, quindi, che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento interno.

Comunica che le risposte alle interrogazioni, pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse ai proponenti, ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento interno.

Comunica, altresì, che l'ordine del giorno a firma del Consigliere Anita Sala (reg. gen. n.186/4), pervenuta al Presidente del Consiglio, è pubblicato in allegato al medesimo resoconto.

Presa d'atto del DPCM 11 gennaio 2013 ed atti consequenziali

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario *IX Legislatura* *31 Gennaio 2013*

PRESIDENTE – Comunica che in data 28 gennaio 2013 è stato notificato al Consiglio regionale il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, 11 gennaio 2013, con il quale è stato accertato, ai sensi dell'articolo 15 comma 4 bis della legge 55/90, la sospensione del signor Massimo Ianniciello dalla carica di Consigliere regionale, in relazione all'applicazione della misura cautelare emessa in data 17 dicembre 2012 dal Gip presso il Tribunale di Napoli, ai sensi dell'articolo 285 del codice di procedura penale, per i reati di cui agli articoli 110, 81 e 640 comma 2 del codice penale.
Detta sospensione decorre, come precisa il DPCM succitato, dalla data del 17 dicembre 2012, trattandosi di materia interamente vincolata, il Consiglio deve prendere solo atto di quanto disposto dal citato decreto.
Il Consiglio prende atto, conseguentemente, ai sensi dell'articolo 28 comma 3 della legge regionale 5 giugno 1996, n. 13 dell'art. 9 della legge regionale 27 marzo 2009 e n. 4 e successive modificazioni ed integrazioni, il Consiglio regionale deve procedere, alla temporanea sostituzione del Consigliere sospeso, affidando la supplenza al candidato della stessa lista che ha riportato il maggior numero di voti.
Per tale adempimento, in data odierna la Giunta delle elezioni ha verificato che dal verbale dell'operazione ufficio centrale circoscrizionale presso il Tribunale di Napoli, la lista 11, contrassegnata "Popolo della Libertà – Berlusconi per Caldoro" il primo dei non eletti risulta essere il candidato, Luciano Passariello.
Il Consiglio, pertanto, procede all'affidamento della supplenza per l'esercizio delle funzioni al Consigliere Luciano Passariello.
Invita il Consigliere Luciano Passariello, se presente, a prendere posto in Aula.

Seguito esame del disegno di Legge – "Norme in materia di tutela e valorizzazione del paesaggio in Campania per l'attuazione della pianificazione paesaggistica regionale ai sensi dell'articolo 135 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42" – Reg. Gen. n. 321

PRESIDENTE – Passa all'esame del terzo punto all'ordine del giorno e concede la parola sull'ordine dei lavori, alla Consigliera Sala che ne ha fatto richiesta.
SALA Anita (Misto) Dichiara la sua appartenenza al gruppo Centro Democratico Diritti e Libertà.
PRESIDENTE – Fa presente l'opportunità di riportare in sede di Conferenza dei capigruppo tale dichiarazione e che gli uffici ne valuteranno gli atti consequenziali.
Ricorda che nella seduta del 16 dicembre si è svolta la votazione dell'articolo 4.
Passa all'esame dell'articolo 5.
Emendamento 0.5.9.1 a firma del Consigliere Nappi.
Fa presente che da parte dei Capigruppo dell'opposizione c'è la richiesta di procedere alla votazione con il sistema di votazione a scrutinio segreto, ai sensi dell'articolo 73 del Regolamento interno, con le modalità di voto previste dall'articolo 74 del regolamento interno e costituisce il seggio.
Invita il Consigliere Segretario più giovane a procedere alla chiama per la votazione.

La Consigliera Mafalda Amente procede alla votazione per appello nominale.

PRESIDENTE - Dichiara l'esito della votazione:

Presenti	43
Assenti	10
Votanti	43
Favorevoli	35
Contrari	05
Bianche	01
Nulle	02

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario *IX Legislatura* *31 Gennaio 2013*

Il Consiglio approva

Il Presidente dispone la distruzione delle schede.

PRESIDENTE – Prende in esame l'emendamento 0.5.9.2, a firma Franco Nappi, e procede nuovamente alla costituzione del seggio per la votazione a scrutinio segreto.
Invita il Consigliere Segretario Bianca D'Angelo a procedere alla chiama per la votazione per appello nominale.

La Consigliera Bianca D'Angelo procede alla chiama per la votazione per appello nominale.

PRESIDENTE – Dichiara l'esito della votazione.

Presenti	43
Assenti	18
Votanti	43
Favorevoli	03
Contrari	37
Bianche	03

Il Consiglio non approva.

Il Presidente dispone la distruzione delle schede.

PRESIDENTE – Prende in esame l'emendamento 5.9, e procede alla costituzione del seggio per la votazione a scrutinio segreto.
Invita il Consigliere Segretario Bianca D'Angelo a procedere alla chiama per la votazione per appello nominale.

La Consigliera Bianca D'Angelo procede alla chiama per la votazione per appello nominale.

PRESIDENTE – Dichiara l'esito della votazione.

Presenti	38
Votanti	38
Favorevoli	04
Contrari	30
Astenuti	04

Il Consiglio non approva.

Il Presidente dispone la distruzione delle schede.

PRESIDENTE – Concede la parola sull'ordine dei lavori al Presidente reggente del gruppo PDL consigliere regionale, Gennaro Nocera.
NOCERA (PDL) – Chiede la sospensione dei lavori per riunire la Conferenza dei Capigruppo per il prosieguo dei lavori.
PRESIDENTE – Accoglie la richiesta e sospende i lavori.

La seduta sospesa alle ore 13.05 riprende alle ore 13.18.

PRESIDENTE – Comunica che la Conferenza dei Capigruppo ha deciso di aggiornare la seduta a data da destinarsi.

I lavori terminano alle ore 13.20.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *31 Gennaio 2013*

RESOCONTO INTEGRALE N. 02
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 31 GENNAIO 2013

Presidenza del Presidente Paolo Romano.

Indice dei Consiglieri intervenuti al dibattito:

SALA
NOCERA
Indice degli argomenti trattati:

- **Approvazione processo verbale seduta precedente;**
- **Comunicazioni del Presidente;**
- **Presa d'atto del DPCM 11 gennaio 2013 ed atti consequenziali;**
- **Seguito esame del disegno di Legge – "Norme in materia di tutela e valorizzazione del paesaggio in Campana per l'attuazione della pianificazione paesaggistica regionale ai sensi dell'articolo 135 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42" – Reg. Gen. n. 321.**

Inizio lavori ore 12.10.

PRESIDENTE – Dichiaro aperta la seduta.

Approvazione processo verbale seduta precedente

PRESIDENTE – Processo verbale n. 47 della seduta di Consiglio regionale del 13 dicembre 2012.
Se il Aula è d'accordo lo diamo per letto ed approvato.

Il Consiglio approva.

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE – Annuncio che come da comunicazioni della Giunta regionale, è decorso il termine previsto dal comma 2 dell'articolo 56 dello Statuto regionale per il seguente Regolamento: Regolamento per l'assegnazione e l'utilizzo delle autovetture" reg. gen. n. 415, lo stesso sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.
Comunico che sono state presentate le seguenti proposte di legge:
Disposizioni legislative concernenti concessioni statali, reg. gen. n. 433.
Ad iniziativa del Consigliere Gennaro Salvatore.
Assegnata alla I e alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame congiunto.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

PRESIDENTE – Comunico che è stata presentata la seguente proposta di legge ad iniziativa popolare: "Istituzione del Servizio di Psicologia del territorio della Regione Campania" reg. gen. n. 434. Assegnata alla I Commissione Consiliare Permanente per l'ammissibilità, alla VI Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla V per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

PRESIDENTE – Comunico che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio, sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento Interno.
Comunico, inoltre, che le risposte alle interrogazioni, pervenute al Presidente del Consiglio, sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse ai proponenti, ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento Interno.
Comunico infine, che l'ordine del giorno a firma del Consigliere Anita Sala (Registro Generale n.186/4), pervenuto al Presidente del Consiglio è pubblicato in allegato nel medesimo resoconto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *31 Gennaio 2013*

Passiamo all'ordine del giorno aggiuntivo, in quanto è un atto dovuto per la mera presa d'atto.

Presa d'atto del DPCM 11 gennaio 2013 ed atti consequenziali.

PRESIDENTE – Comunico che in data 28 gennaio 2013 è stato notificato al Consiglio regionale il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, 11 gennaio 2013, con il quale è stato accertato, ai sensi dell'articolo 15 comma 4 bis della legge 55/90, la sospensione del signor Massimo Ianniciello dalla carica di Consigliere regionale, in relazione all'applicazione della misura cautelare emessa in data 17 dicembre 2012 dal Gip presso il Tribunale di Napoli, ai sensi dell'articolo 285 del codice di procedura penale, per i reati di cui agli articoli 110, 81 e 640 comma 2 del codice penale.
Detta sospensione decorre, come precisa il DPCM succitato, dalla data del 17 dicembre 2012, trattandosi di materia interamente vincolata, il Consiglio deve prendere solo atto di quanto disposto dal citato decreto.
Il Consiglio prende atto, conseguentemente, ai sensi dell'articolo 28 comma 3 della legge regionale 5 giugno 1996, n. 13 dell'art. 9 della legge regionale 27 marzo 2009 e n. 4 e successive modificazioni ed integrazioni, il Consiglio regionale deve procedere, alla temporanea sostituzione del Consigliere sospeso, affidando la supplenza al candidato della stessa lista che ha riportato il maggior numero di voti.
Per tale adempimento, in data odierna la Giunta delle elezioni ha verificato che dal verbale dell'operazione ufficio centrale circoscrizionale presso il Tribunale di Napoli, la lista 11, contrassegnata "Popolo della Libertà – Berlusconi per Caldoro" il primo dei non eletti risulta essere il candidato Luciano Passariello.
Il Consiglio, pertanto, procede all'affidamento della supplenza per l'esercizio delle funzioni al Consigliere Luciano Passariello.
Invito il Consigliere Luciano Passariello, se presente, a prendere posto in Aula.

Seguito esame del disegno di Legge – "Norme in materia di tutela e valorizzazione del paesaggio in Campana per l'attuazione della pianificazione paesaggistica regionale ai sensi dell'articolo 135 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42" – Reg. Gen.n. 321.

PRESIDENTE – Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno.
Concedo la parola, sull'ordine dei lavori, alla Consigliera Sala.
SALA (Gruppo Misto) – Volevo fare una dichiarazione di appartenenza al Gruppo "Centro Democratico Diritti e Libertà".
PRESIDENTE – E' opportuno far passare, detta cosa, dalla Conferenza dei Capigruppo.
Prendiamo atto e gli uffici valuteranno tutti gli atti consequenziali.
Stavamo all'articolato. Ricordo che nella seduta del 16 dicembre si è svolta la votazione dell'articolo 4, passiamo all'articolo 5.
Emendamento 0.5.9.1 a firma del Consigliere Nappi.
Da parte dei Capigruppo dell'opposizione c'è la richiesta del voto segreto.
Attrezziamo il seggio e diamo seguito alla votazione segreta.
Invito il Consigliere Segretario più giovane a procedere alla votazione per appello nominale.
Dichiaro aperta la votazione.

Il Consigliere più giovane dei presenti Mafalda Amente procede alla chiama dell'appello nominale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

PRESIDENTE – Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	43
Assenti	18
Votanti	43
Favorevoli	35
Contrari	05
Schede bianche	01
Schede nulle	02

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE – Autorizzo la distruzione delle schede. Pongo in votazione l'emendamento 0.5.9.2. a firma del Consigliere Franco Nappi. Si procede alla votazione a scrutinio segreto.

Il Consigliere Segretario Bianca D'Angelo procede alla chiama della votazione per appello nominale.

PRESIDENTE – Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	43
Assenti	18
Votanti	43
Favorevoli	03
Contrari	37
Schede bianche	03
Schede nulle	00

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE – Autorizzo la distruzione delle schede. Pongo in votazione l'emendamento 5.9 Si procede alla votazione a scrutinio segreto.

Il Consigliere Segretario Bianca D'Angelo procede alla chiama dell'appello nominale.

PRESIDENTE – Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	38
Votanti	38
Favorevoli	04
Contrari	30
Astenuti	04
Nulle	00

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE – Autorizzo la distruzione delle schede.
Ha chiesto la parola sull'ordine dei lavori il Capogruppo del PDL Gennaro Nocera.
NOCERA (PDL) – Chiedo che i lavori siano sospesi per fare una Conferenza dei Capigruppo per il prosieguo dei lavori del Consiglio regionale.
PRESIDENTE – C'è una richiesta da parte di una forza politica. Sospendiamo i lavori del Consiglio e convochiamo la Conferenza dei Capigruppo.

La seduta sospesa alle ore 13.05 riprende alle ore 13.18.

PRESIDENTE – Comunico che la Conferenza dei Capigruppo ha deciso di aggiornare la seduta a data da destinarsi.

I lavori terminano alle ore 13.20.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA Via G. Porzio, Centro Direzionale di Napoli, Isola F13 - 80143 Napoli Tel. +39 0817783523 - Fax: +39 0817783821

Avviso di revoca

Si comunica che, con Determina n°15/Sett. Amm.ne del 21.01.2013 la procedura aperta avente ad oggetto l'affidamento del servizio di portierato ed altre mansioni accessorie - CIG [4291459000] è stata revocata.
Documentazione integrale disponibile su www.consiglio.regione.campania.it

Il responsabile del settore amministrazione ed economato

dott.ssa Maria Grazia Giovenco

Delibera della Giunta Regionale n. 24 del 29/01/2013

A.G.C.3 Programmazione, piani e programmi

Settore 2 Pianificazione e collegamento con le aree generali di coordinamento

Oggetto dell'Atto:

PO FSE 2007-2013 ASSE 6. VERIFICHE IN LOCO. DETERMINAZIONI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007)5478 del 7 novembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007-2013 (di seguito PO FSE),
b. che con DGR n. 2 dell'11 gennaio 2008 la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione succitata;
c. che successivamente con Decisione C(2011) 9903 del 21/12/2011 sono state approvate le modifiche al PO FSE ;
d. che con DGR n. 27 dell'11 gennaio 2008 e s.m.i. è stato approvato il piano finanziario per Obiettivo Operativo del PO FSE;
e. che l'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007 – 2013, ai sensi dell'art. 60 del Reg. (CE) 1083/2006, è responsabile della gestione e attuazione del programma operativo conformemente al principio della sana gestione finanziaria, ed in particolare, è tenuta a garantire che le operazioni destinate a beneficiare di un finanziamento siano selezionate conformemente ai criteri applicabili al programma operativo e siano conformi alle norme comunitarie e nazionali applicabili per l'intero periodo di attuazione;
f. che nella prima seduta del Comitato di Sorveglianza del POR FESR e FSE 2007/2013 del 13 marzo 2008 sono stati presentati ed approvati i criteri di selezione;
g. che con Deliberazione n. 935 del 30 maggio 2008 la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione delle operazioni cofinanziate dal FSE;
h. che l'Asse VI del POR FSE 2007/2013 nel suo complesso ha l'obiettivo di assicurare un'adeguata sorveglianza del programma ed il conseguimento di elevati livelli di efficienza e di efficacia, e prevede il sostegno alle attività di controllo del programma in considerazione della complessa articolazione dello stesso, nonché dell'elevato numero di soggetti chiamati a contribuire all'attuazione del programma;
i. che nell'ambito di tale Asse VI è stato individuato l'obiettivo specifico: n) *"migliorare l'efficacia e l'efficienza della programmazione regionale attraverso azioni e strumenti di supporto"* che mira a sostenere la corretta esecuzione del programma nonché a garantire la corretta gestione delle risorse finanziarie del programma anche attraverso azioni specifiche in materia di gestione e controllo dei programmi strutturali;
j. che nell'ambito del su richiamato obiettivo specifico, l'obiettivo operativo n1) è rivolto a sostenere l'esecuzione del programma operativo nelle sue principali fasi di preparazione gestione, sorveglianza e controllo;
k. che con DD n.160 del 29/6/2011, è stato approvato il Manuale delle procedure di gestione del POR Campania FSE 2007/2013, che fornisce le linee guida tecniche ed operative per l'attuazione degli interventi previsti dal Programma;

CONSIDERATO

a. che l'articolo 56 § 4 del Reg. (CE) 1083/2006 stabilisce che "le norme in materia di ammissibilità delle spese sono stabilite a livello nazionale, fatte salve le eccezioni previste dai regolamenti specifici per ciascun Fondo. Esse riguardano la totalità delle spese dichiarate nell'ambito del Programma Operativo";
b. che tali norme sono contenute nel Decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 2008, n. 196 "Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione" (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 17 dicembre 2008);
c. che il suddetto DPR n. 196/08 stabilisce che tutte le spese sostenute per l'attività di preparazione, selezione, gestione, attuazione, sorveglianza, monitoraggio, valutazione, informazione e controllo dei programmi operativi, nonché quelle sostenute per le attività volte a rafforzare la capacità

amministrativa connessa all'attuazione dei Fondi, sono ammissibili nei limiti di cui all'articolo 46 del su richiamato regolamento generale;

d. che in particolare l'art.9, comma 2 del citato DPR n.196/08 precisa che sono ammissibili le spese sostenute dalla pubblica amministrazione al fine di avvalersi del personale interno, di consulenze professionali, di servizi tecnico-specialistici, nonché delle dotazioni strumentali necessarie per le attività di preparazione, selezione, gestione, attuazione, sorveglianza, monitoraggio, valutazione, informazione e controllo dei programmi operativi;

DATO ATTO

a. che con DGR n.1242 del 18/7/2008 sono state approvate le Linee Guida per la gestione dei Servizi di Assistenza Tecnica, quale strumento di natura programmatoria dell'Asse VI del PO FSE;
b. che tali linee guida prevedono, tra l'altro, attività di supporto tecnico ed operativo all'Autorità di Gestione e alle strutture deputate all'attuazione del programma, compreso il miglioramento dei sistemi informativi e gestionali, a supporto dell'attuazione, della sorveglianza, del controllo e della valutazione;
c. che con DGR n. 407 del 04/08/2011 e successivo DD n.181 del 21/9/2011 sono state attribuite all'Autorità di Gestione del FSE 2007/2013, e per essa, all'Unità all'uopo costituita con Decreto Dirigenziale n. 182 del 21/9/2011, le attività di controllo in loco sulle operazioni cofinanziate dal FSE;

CONSIDERATO,altresì

a. che al fine di garantire un sistema di controlli efficace ed integrato e di dare piena attuazione al dettato dell'art. 60 lett. b) del Reg. (CE) 1083/06 e dell'art.13 del Reg. (CE) n. 1828/2006, è opportuno rafforzare la struttura deputata alle verifiche tecnico-amministrative in loco sulle singole operazioni cofinanziate dal FSE;
b. che ai sensi delle disposizioni nazionali e comunitarie in materia di ammissibilità delle spese sui fondi strutturali ed in particolare del DPR n. 196/2008 nonché del Regolamento (CE) n.1083/2006, è possibile riconoscere a valere sulle risorse dei programmi regionali POR FSE 2007/2013 le spese sostenute dall'amministrazione per il pagamento delle indennità di posizione e di risultato attribuite a ciascun funzionario preposto allo svolgimento delle attività di controllo in loco sulle operazioni cofinanziate;
c. che tali spese, inoltre, sono coerenti con quanto disposto dal P.O.R. Campania FSE 2007/2013 e con i relativi criteri di selezione di cui alla citata D.G.R. n.935/2008, in quanto dirette a sostenere la gestione del POR FSE ed a fornire il supporto amministrativo e organizzativo funzionale all'attuazione, con particolare riguardo alle attività di controllo e sorveglianza;

PRESO ATTO

a. che a valere sull'Asse VI del POR FSE, Obiettivo Specifico n), la cui dotazione finanziaria complessiva è pari a € 25.000.000,00 risulta la disponibilità di risorse pari a € 11.500.000,00;

RITENUTO

a. di poter finanziare a valere sul POR FSE 2007/2013 le suddette spese sulla base del progetto all'uopo predisposto dalle strutture amministrative competenti per i dipendenti assunti a tempo indeterminato ed incardinati nelle strutture impegnate nelle attività di verifiche in loco degli interventi cofinanziati dal POR FSE 2007/2013;
b. di destinare all'attuazione del su detto progetto risorse complessive fino a un massimo di € 3.000.000,00 a valere sull'Asse VI del POR FSE. Obiettivo operativo n1);
c. di dare mandato al Responsabile dell'Obiettivo operativo n1) di predisporre ed ammettere a finanziamento il su detto progetto;

VISTI

a. la L.R. n. 7/2002;
b. la L.R n. 39 del 24.12.2012;
c. Regolamenti (CE) n. 1081 e 1083/2006

d. la Decisione C(2007)5478 del 7 novembre 2007 e la Decisione C(2011) 9903 del 21/12/2011 della Commissione europea;
e. DPR n.196 del 3/10/2008;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di finanziare a valere sul POR FSE 2007/2013 le spese sostenute dall'amministrazione per il pagamento delle indennità di posizione attribuite a ciascun funzionario preposto allo svolgimento delle attività di verifica in loco sulle operazioni cofinanziate dal POR FSE 2007/2013, sulla base del progetto all'uopo predisposto dalle strutture amministrative competenti;
2. di destinare per l'attuazione del su detto progetto risorse complessive fino a un massimo di € 3.000.000,00 a valere sull'Asse VI del POR FSE, Obiettivo Operativo n1);
3. di dare mandato al Responsabile dell'Obiettivo Operativo n1) di predisporre ed ammettere a finanziamento il su detto progetto;
4. di dare mandato ai Coordinatori delle AA.GG.CC. 07 e 03 di procedere, per quanto di competenza, agli atti consequenziali;
5. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento 07, 08, 03, al Settore proponente, al Capo Dipartimento della programmazione e dello sviluppo economico, al Capo Dipartimento delle risorse finanziarie, umane e strumentali, al Responsabile della Programmazione Unitaria, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C

Deliberazione giunta regionale n. 8 del 8.2.2013

A.G.C. 8 - Bilancio, Ragioneria e Tributi

Settore: 2 - Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio

Oggetto:

Operazioni in derivati - determinazioni.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che la Regione Campania, con deliberazione n. 2829 del 1° ottobre 2003, ha approvato una operazione di *swap* su parte del debito regionale, rappresentato da mutui per complessivi 849 Meuro contratti per la copertura dei disavanzi del comparto sanità, avente scadenza nel giugno 2023;

b. che detta operazione è stata conclusa con un pool di banche composto dalla Banca OPI s.p.a., dalla J.P. Morgan Chase Bank, dalla Dexia Crediop s.p.a. e dalla Banca Nazionale del Lavoro s.p.a.;

c. che, con deliberazione n. 112 dell'8 febbraio 2006, la Regione ha deciso di emettere un prestito obbligazionario, di importo non superiore a 1.890 Meuro, con rimborso del capitale in unica soluzione alla scadenza (di tipo *bullet*), finalizzato al finanziamento di euro 713.504.000,00 della spesa di investimento di cui al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2006 e dell'estinzione anticipata di quattro mutui, contratti per far fronte al debito sanitario maturato negli anni 1991, 1994, 1997 e 2000 aventi identica scadenza al 31 dicembre 2021 e medesimo tasso di interesse pari ad Euribor 6m + 0,43%;

d. che, con decreto dirigenziale n.121 del 29 giugno 2006, sono state definite le condizioni finanziarie dell'emissione obbligazionaria in euro ed in dollari statunitensi;

e. che, secondo quanto previsto dall'art. 41 della legge n. 448 del 28 dicembre 2001, con decreto dirigenziale n. 93 del 7 giugno 2006, la Regione ha nominato Merrill Lynch, UBS, Deutsche Bank, Barclays Bank Plc e Banca OPI come controparti delle operazioni in derivati connesse all'emissione obbligazionaria;

f. che, con decreto dirigenziale n.127 del 7 luglio 2006, la Regione, fra l'altro, ha accettato e fatto proprio ciascuno dei *termsheet* stipulati in data 23 giugno 2006 con ognuna delle banche selezionate e, ai sensi dell'art.35 della legge 23 dicembre 1994, n. 724, ha stipulato, nell'ambito dello *swap* di ammortamento, con ciascuna delle banche, un *cross-currency swap*, per la copertura del rischio di cambio relativo a quella parte del prestito obbligazionario denominata in dollari;

CONSIDERATO

a. che gli ispettori del MEF nella relazione sulla verifica in materia di scostamenti dagli obiettivi di finanza pubblica eseguita dal 24 giugno al 25 agosto del 2010 presso la Regione Campania hanno dichiarato, riferendosi agli *swaps* del 2003, che "*In conclusione, considerato il livello dell'euribor 6 mesi al momento della sottoscrizione del contratto, dopo le prime tre scadenze in cui il tasso pagato dall'ente è stato fissato in misura tale da garantire con ogni probalità degli incassi, ben difficilmente si sarebbero avuti flussi positivi per la Regione Campania*", rilevando, pertanto, come alcune criticità fossero presenti sin dalla stipula;

b. che la Sezione regionale di Controllo per la Campania della Corte dei Conti ha evidenziato nella relazione sul rendiconto della gestione finanziaria relativa al 2010 che:

- riguardo alle operazioni in derivati del 2003, "*Il vantaggio dell'operazione consiste, dunque, esclusivamente nell'aver predeterminato un tasso iniziale (fino al dicembre 2004) particolarmente favorevole per la regione, perché inferiore al tasso variabile dovuto dagli Istituti finanziari. Il conseguente risparmio di spesa per oneri di ammortamento, … ha tuttavia l'effetto di trasferire al periodo successivo il maggior rischio di flussi in uscita superiori a quelli originariamente dovuti, con perdite difficilmente calcolabili soprattutto nel caso di dinamiche dei tassi poco accentuate e, comunque, senza alcuna protezione per il caso di imprevedibili oscillazioni al rialzo dei livelli del tasso Euribor*";
- riguardo alle operazioni in derivati del 2006, "*Pur se dall'esame dei flussi di cassa non sembrano emergere particolari condizioni di sfavore per la regione, dal momento che i flussi in entrata risultano maggiori dei flussi in uscita, ciò non può esimere, comunque, gli organi regionali competenti dall'esprimere valutazioni specifiche sull'opportunità e convenienza dell'operazione …";*

c. che il Presidente della Giunta regionale, con nota prot. 3920/UDCP/GAB/VCG del 14 marzo 2012, in relazione alle segnalazioni della Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo – circa la ritenuta problematicità delle operazioni in derivati in essere ha rappresentato all'Assessore al Bilancio l'esigenza di disporre un approfondimento in materia da effettuarsi d'intesa e con il supporto legale dell'Avvocatura regionale;

d. il contenuto delle relazioni dell'Assessore al Bilancio, Ragioneria e Tesoreria, Finanze e tributi, allegate al foglio n. 1331 del 7 agosto 2012, per gli *swaps* del 2003, ed al foglio n. 1405 del 7 settembre 2012, per gli *swaps* del 2006, entrambi indirizzati al Presidente della Regione e l'esito dei due incontri esplorativi con le banche controparti nei contratti di swap, rispettivamente tenutisi il 18 ottobre 2012 ed il 15 novembre 2012, a seguito dei quali gli istituti di credito hanno formulato le proprie proposte di rinegoziazione del derivato 2003 in appositi prospetti informativi e fornito per i derivati 2006 indicazioni verbali circa eventuali possibilità di cancellazione dello swap o la trasformazione del prestito obbligazionario da *bullet* in *amortising;*

e. che con foglio n. 1799 del 15 novembre 2012, diretto al Presidente della Giunta, l'Assessore al Bilancio ha riferito l'esito della fase esplorativa circa i margini di negoziazione offerti dagli istituti di credito;

CONSTATATO

a. che la situazione evidenziatasi determina la necessità di procedere ad una approfondita analisi tecnico-giuridica svolta da un soggetto altamente specializzato nella valutazione degli strumenti finanziari, anche derivati, che possa costituire elemento qualificato per effettuare compiutamente le opportune valutazioni in relazione alle soluzioni prospettate dagli istituti di credito ed, eventualmente, quelle di ausilio ad un contraddittorio finalizzato alla presentazione di controproposte ovvero propedeutiche all'instaurazione di una fase contenziosa;

b. che l'acquisizione degli elementi ritenuti necessari alla corretta valutazione delle azioni da intraprendere, ove non ottenibile attraverso l'impiego di risorse interne all'amministrazione, debba seguire, come disposto dall'art.7 comma 6 del D.Lgs. 30 marzo n.165 e s.m.i., le procedure previste dalla normativa vigente in materia di conferimento di incarichi di consulenza, studio e ricerca;

RITENUTO

a. di dover procedere, previa verifica dell'esistenza e disponibilità di personale interno adeguatamente qualificato, così come disposto dall'art.7 comma 6 del D.Lgs. 30 marzo n.165 e

s.m.i., a selezionare tramite procedura comparativa un soggetto qualificato esterno, dotato di comprovata professionalità ed esperienza nei settori del diritto commerciale, bancario e finanziario, nonché nell'assistenza ad enti pubblici in materia di contratti bancari e strumenti finanziari cui affidare l'incarico di:

1. condurre un'analisi finanziaria e giuridica dei contratti stipulati con redazione di una relazione tecnica comprendente sia gli aspetti matematico-finanziari delle operazioni, sia l'analisi giuridica dei contratti di finanza derivata sottoscritti, con particolare riferimento all'avvenuto rispetto delle condizioni di legge sin dalla fase precontrattuale, nonché contenente una proposta operativa finalizzata ad individuare le modalità di superamento di eventuali criticità riscontrate nei contratti conclusi;

2. assistere ed affiancare l'amministrazione negli eventuali approfondimenti istruttori con le controparti bancarie;

b. di dover demandare al Coordinatore pro tempore dell'Area Generale 08 "Bilancio, Ragioneria e Tributi" e, in seguito, in considerazione dello stato di attuazione del nuovo ordinamento amministrativo degli uffici della Giunta, al nominando Direttore generale delle risorse finanziarie, il compito di porre in essere tutti gli atti necessari per effettuare la selezione comparativa;

c. di dover stabilire che l'incarico, per la parte di cui al precedente punto a.1. dovrà essere completato entro sessanta giorni dalla data di stipula del contratto, salva la concessone di una proroga non superiore a trenta giorni a seguito di motivata richiesta, e che il compenso posto a base della procedura comparativa è indicato in complessivi €uro 60.000,00 (sessantamila/00) lordi, oltre I.V.A. e c.p. come per legge, se dovute;

d. di dover considerare nella scelta del soggetto cui affidare l'incarico i requisiti professionali posseduti e le proposte operativa ed economica avanzate, stabilendo in merito specifici criteri nella valutazione delle candidature, tra i quali anche la possibilità di assicurare la rappresentanza in giudizio ed il patrocinio legale, anche nel foro di Londra, ferma restante la facoltà dell'Amministrazione di ricorrere ad una ulteriore procedura per la selezione di soggetti che dovranno assisterla in eventuali azioni ulteriori rispetto a quelle indicate nel punto a.2;

e. di dover rinviare ad un decreto del Presidente della Giunta regionale la costituzione della Commissione di valutazione delle domande di partecipazione alla procedura comparativa per la selezione del soggetto qualificato;

f. che agli oneri derivanti dall'attuazione del presente provvedimento si farà fronte con gli stanziamenti di cui alla Missione 1 – Programma 3 – capitolo 536 dello stato di previsione della spesa del bilancio di previsione corrente, il cui esercizio provvisorio è stato autorizzato con legge regionale 24 dicembre 2012, n. 39;

VISTI

Il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165
la legge 30 dicembre 2004, n. 311
la legge regionale 30 aprile 2002, n. 7
la legge regionale 27 luglio 2012, n. 24
la legge regionale 24 dicembre 2012, n. 39

L'Assessore al Bilancio PROPONE e la GIUNTA in conformità a voto unanime,

DELIBERA

Per le motivazioni richiamate in premessa:

1. di dover procedere, previa verifica dell'esistenza e disponibilità di personale interno adeguatamente qualificato, così come disposto dall'art.7 comma 6 del D.Lgs. 30 marzo n.165 e s.m.i., a selezionare tramite procedura comparativa un soggetto qualificato esterno, dotato di comprovata professionalità ed esperienza nei settori del diritto commerciale, bancario e finanziario, nonché nell'assistenza ad enti pubblici in materia di contratti bancari e strumenti finanziari cui affidare l'incarico di:

   a. condurre un'analisi finanziaria e giuridica dei contratti stipulati con redazione di una relazione tecnica comprendente sia gli aspetti matematico-finanziari delle operazioni, sia l'analisi giuridica dei contratti di finanza derivata sottoscritti, con particolare riferimento all'avvenuto rispetto delle condizioni di legge sin dalla fase precontrattuale, nonché contenente una proposta operativa finalizzata ad individuare le modalità di superamento di eventuali criticità riscontrate nei contratti conclusi;

   b. assistere ed affiancare l'amministrazione negli eventuali approfondimenti istruttori con le controparti bancarie;

2. di demandare al Coordinatore pro tempore dell'Area Generale 08 "Bilancio, Ragioneria e Tributi" e, in seguito, in considerazione dello stato di attuazione del nuovo ordinamento amministrativo degli uffici della Giunta, al nominando Direttore generale delle risorse finanziarie, il compito di porre in essere tutti gli atti necessari per effettuare la selezione comparativa;

3. di stabilire che l'incarico, per la parte di cui al precedente punto 1.a. dovrà essere completato entro sessanta giorni dalla data di stipula del contratto, salva la concessone di una proroga non superiore a trenta giorni a seguito di motivata richiesta, e che il compenso posto a base della procedura comparativa è indicato in complessivi €uro 60.000,00 (sessantamila/00) lordi, oltre I.V.A. e c.p. come per legge, se dovute;

4. di considerare nella scelta del soggetto cui affidare l'incarico i requisiti professionali posseduti e le proposte operativa ed economica avanzate, stabilendo in merito specifici criteri nella valutazione delle candidature, tra i quali anche la possibilità di assicurare la rappresentanza in giudizio ed il patrocinio legale, anche nel foro di Londra, ferma restante la facoltà dell'Amministrazione di ricorrere ad una ulteriore procedura per la selezione di soggetti che dovranno assisterla in eventuali azioni ulteriori rispetto a quelle indicate nel punto 1;

5. di rinviare ad un decreto del Presidente della Giunta regionale la costituzione della Commissione di valutazione delle domande di partecipazione alla procedura comparativa per la selezione del soggetto qualificato;

6. di riservare ad ulteriore provvedimento della Giunta regionale le eventuali iniziative da assumere in tutte le sedi a tutela della Regione a seguito degli approfondimenti istruttori di cui al punto 1.b;

7. di stabilire che agli oneri derivanti dall'attuazione del presente provvedimento si farà fronte con gli stanziamenti di cui alla Missione 1 – Programma 3 – capitolo 536 dello stato di previsione della spesa del bilancio di previsione corrente, il cui esercizio provvisorio è stato autorizzato con legge regionale 24 dicembre 2012, n. 39;

8. di trasmettere il presente provvedimento all'AGC 01, all'AGC 04, all'AGC 07, all'AGC 08 per quanto di competenza e al settore Stampa, documentazione, informazione e Bollettino Ufficiale della Regione per la pubblicazione sul BURC.

Delibera della Giunta Regionale n. 753 del 21/12/2012

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 2 Aiuti alle Imprese e Sviluppo degli Insediamenti Produttivi

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTO N. 2 DEL 24 FEBBRAIO 2005, PUBBLICATO SUL BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE CAMPANIA N. 15 DEL 07 MARZO 2005 INSEDIAMENTI PRODUTTIVI ED AREE INDUSTRIALI AI SENSI DELL ARTICOLO 32 DELLA LEGGE 14 MAGGIO 1981, N. 219.LEGGE REGIONALE 26 LUGLIO 2002, N. 15, ARTICOLO 18 MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- che con deliberazione del Consiglio Regionale n. 304/2 adottata nella seduta del 26 gennaio 2005, è stato approvato il regolamento n. 2 del 24 febbraio 2005, **pubblicato sul** Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 15 del 07 marzo 2005 - **"Insediamenti produttivi ed aree industriali ai sensi dell'articolo 32 della legge 14 maggio 1981, n. 219. – Legge regionale 26 luglio 2002, n. 15, articolo 18" – Modifiche ed Integrazioni;**

CONSIDERATO che :

- che in fase di applicazione del predetto regolamento, sono emerse da qualche tempo criticità connesse alla complessità di alcune procedure, bisognose di interventi di snellimento ed alleggerimento burocratico, ed alla necessità di favorire l'inserimento nel mondo produttivo dei giovani imprenditori e di facilitare l'acquisto dei lotti, anche in considerazione della particolare situazione di crisi economica che investe, tra le altre, anche la Regione Campania;

- che le suddette criticità sono state oggetto di valutazioni nell'ambito di numerosi e ripetuti incontri tra gli Uffici regionali competenti e le parti interessate dal regolamento de quo, e cioè le ASI di Avellino e Salerno;

PRESO ATTO

- che all'esito dei succitati incontri si è convenuto di apportare al testo del regolamento alcune modifiche ed integrazioni, che si muovono nella direzione di perseguire gli obiettivi sopra richiamati;

VISTO

- il parere dell'ufficio legislativo del Presidente, reso con nota prot. 20218 del 19/12/2012

PROPONE e la GIUNTA in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

Per le motivazioni di cui alle premesse, che qui si intendono integralmente riportate:

- Di **approvare** il nuovo testo del regolamento n. 2 del 24 febbraio 2005, **pubblicato sul** Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 15 del 07 marzo 2005 - **"Insediamenti produttivi ed aree industriali ai sensi dell'articolo 32 della legge 14 maggio 1981, n. 219. – Legge regionale 26 luglio 2002, n. 15, articolo 18" così come modificato ed integrato nel testo allegato** al presente atto;
- **i)** di **trasmettere** il presente provvedimento:
- - al Consiglio Regionale, per gli effetti di quanto disposto dall'art. 56 del vigente Statuto regionale***;***
- - all' A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", per quanto di competenza;
- - all' A.G.C. 01 "Gabinetto Presidente della Giunta Regionale" – Settore 02 "Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale, per la pubblicazione

REGOLAMENTO N. 2 DEL 24 FEBBRAIO 2005 (BURC N. 15 DEL 7 MAGGIO 2005)

Il Consiglio Regionale ha approvato;
IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
Visto l'art. 121, 4° comma della Costituzione;
Visto lo Statuto della Regione Campania;
Visto l'art. 18 della Legge Regionale 26 luglio 2002, n. 15;
Vista la deliberazione del Consiglio Regionale n. 304/2 adottata nella seduta del 26 gennaio 2005;
EMANA
Il Seguente regolamento
"Insediamenti produttivi ed aree industriali – Legge regionale 26 luglio 2002, n. 15, articolo 18".

Articolo 1
Finalità

1. Il presente regolamento è emanato in attuazione dell'articolo 18 della legge regionale n.15/2002 e disciplina il completamento degli insediamenti produttivi e la gestione delle aree industriali di Avellino e Salerno, realizzate in raccordo con le disposizioni sui contratti d'area di cui all'articolo 2, comma 203, lettera f), della legge 23 dicembre 1996, n. 662, nonché il recupero dei siti industriali di cui all'art. 15 - comma 5 - della legge n. 144/99.

Articolo 2
Definizioni

1. Ai fini del presente regolamento si intendono:
a) per lotti di cui all'articolo 2 comma 4 legge n. 493/93: i lotti liberi e non edificati delle aree infrastrutturate ai sensi dell'articolo 39 del testo unico approvato con il decreto legislativo 30 marzo 1990, n. 76, che risultano non assegnati, ovvero assegnati da oltre dodici mesi e tuttora non utilizzati;
b) per lotti di cui all'articolo 2 comma 5 legge n. 493/93: i lotti assegnati per i quali vi è stata concessione di contributo per la realizzazione dell'iniziativa produttiva e successiva revoca dell'assegnazione del lotto con contestuale dichiarazione di decadenza dai contributi previsti all'articolo 39 del testo unico approvato con decreto legislativo 30 marzo 1990, n. 76, per la mancata osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione.

Articolo 3
Recupero in via amministrativa dei lotti

1. I Consorzi ASI competenti per territorio, entro 90 gg dalla pubblicazione nel BURC del presente regolamento, avviano e/o completano la procedura di recupero in via amministrativa di tutti i lotti, loro accessioni o pertinenze inutilizzati o la cui assegnazione sia stata revocata, ai sensi dell'articolo 2, commi 4 e 5, dalla legge 4 dicembre 1993 n. 493, per i quali sia intervenuta la consegna da parte del Ministero delle Attività Produttive ai sensi del comma 5 dell'articolo 10 della legge 7 agosto 1997, n. 266, ivi compresi quelli assoggettati a procedura concorsuale, procedendo d'ufficio allo sgombero dei beni da persone e cose, con idoneo preavviso al detentore ed all'eventuale curatore fallimentare o commissario giudiziale.
2. Per i lotti di cui all'articolo 2 comma 5 dalla legge 4 dicembre 1993, n. 493, il recupero amministrativo presuppone l'adempimento degli oneri indicati nell'articolo stesso.
3. I Consorzi ASI di Avellino e Salerno, per le rispettive competenze territoriali, prima dell'immissione in possesso nei lotti di cui all'articolo 2 della legge 4 dicembre 1993, n. 493, redigono lo stato di consistenza degli immobili e degli impianti fissi e l'inventario dei beni mobili in essi rinvenuti, con l'adozione delle più opportune cautele a salvaguardia di eventuali diritti di terzi, nominando un custode in caso di contestazioni o di non pronta reperibilità dei soggetti interessati e stabilendo le modalità della custodia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Entro il termine di 180 gg dalla data di pubblicazione nel BURC del presente regolamento, i Consorzi ASI competenti territorialmente redigono un elenco dei lotti di cui ai commi 4 e 5 dell'articolo 2 della legge 4 dicembre 1993, n. 493, per i quali vi è stata la consegna da parte del Ministero delle Attività Produttive ai sensi dell'articolo 10 legge 266/1997 ed il recupero amministrativo e lo trasmettono agli uffici delle strutture amministrative competenti in materia di attività produttive.
5. La procedura ed i termini di cui ai commi che precedono trovano applicazione in tutti i casi di revoca di assegnazione di lotto con o senza dichiarazione di decadenza del contributo ai sensi ed agli effetti di cui all'articolo 2 commi 4 e 5 della legge 493/93, intervenuti successivamente alla pubblicazione del presente regolamento.

Articolo 4
Programmi di riconversione industriale e di riutilizzo dei lotti

1. Per ciascuno dei lotti di cui ai commi 4 e 5 dell'articolo 2 della legge n. 493/93, per i quali è intervenuto il recupero in via amministrativa, è indetta dal competente Consorzio ASI una gara, tenendo conto delle procedure stabilite dal contratto d'area, per la riassegnazione del lotto e, qualora esistente, dell'insediamento produttivo ivi realizzato, al fine dell'attuazione di programmi di riconversione industriale, ristrutturazione o riattivazione dell'impianto preesistente o della realizzazione di nuove iniziative.
2. Nel bando che indice la procedura concorsuale e che va reso pubblico nelle forme di legge devono essere indicati:
a) gli elementi identificativi delle aziende per le quali è stata pronunciata la decadenza dal contributo e la revoca dell'assegnazione del lotto;
b) l'ufficio cui devono essere presentate o inviate le domande per la riattribuzione del lotto, unitamente alla documentazione richiesta;
c) la reperibilità delle informazioni tecniche sulle singole offerte di riconversione produttiva e di riutilizzo dei lotti;
d) i termini entro i quali devono essere presentate le proposte di riconversione e di riutilizzo dei lotti, complete della documentazione prescritta;
e) il valore dei lotti di cui all'art. 2 comma 4 della legge n. 493/93 nella misura pari al costo dell'indennità espropriativa, calcolata secondo i criteri di cui all'art. 5bis L.n.359/92 e ss.mm.ii., e al costo delle relative opere di urbanizzazione primaria e secondaria;
f) il valore dei lotti di cui all'art. 2 comma 5 della legge n. 493/93 nella misura indicata alla lettera e) che precede relativamente alla superficie del suolo e nella misura risultante da perizia di stima asseverata da tecnici abilitati nominati dai Consorzi ASI territorialmente competenti, relativamente alle opere ed agli impianti realizzati;
g) idonea cauzione, da porsi a carico dell'offerente, proporzionata al valore del lotto, a garanzia della serietà della offerta e/o proposta di riconversione e/o riutilizzo del lotto.
3. Per ciascun bando i soggetti proponenti possono presentare proposte di riconversione e riutilizzo anche per più lotti, indicandone eventualmente la priorità.
4. La procedura concorsuale di cui al comma 1 è avviata entro 90 gg. dalla scadenza del termine stabilito dall'articolo 3 comma 1 relativamente ai lotti già recuperati in via amministrativa a quella data; per i lotti recuperati successivamente la procedura concorsuale è avviata entro 90 gg. dalla data del recupero in via amministrativa.
5. Per i lotti oggetto di revoca dell'assegnazione in data successiva alla pubblicazione del presente regolamento, la procedura concorsuale di cui al comma 1 è avviata nel termine di 90 gg dal recupero in via amministrativa dei lotti medesimi.

Articolo 5
Soggetti beneficiari

1. Possono presentare le proposte di cui all'articolo 4 le imprese, senza limiti dimensionali, operanti nel settore delle attività manifatturiere, di cui alla sezione D della classificazione delle attività economiche ISTAT 91, e quelle ammesse nei contratti d'area di Avellino e Salerno, fatti salvi i

fonte: http://burc.regione.campania.it

divieti e le limitazioni derivanti dalle specifiche normative dell'Unione Europea, già costituite alla data di presentazione delle domande e nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non sottoposte a procedure concorsuali, né ad amministrazione controllata.

Articolo 6
Criteri e modalità per la riassegnazione dei lotti

1. I Consorzi ASI competenti territorialmente provvedono alla riassegnazione dei lotti di cui all'articolo 2, commi 4 e 5, della legge n. 493 del 1993, nel rispetto dei principi enunciati nel regolamento comunitario n. 761 del 19.3.2001 e della normativa che disciplina i contratti d'area, valutando le proposte di riconversione e di riutilizzo dei lotti alla luce dei seguenti parametri:
a) capacità tecnico-economico-finanziaria del soggetto proponente, intesa come operatività complessiva del soggetto, desunta da elementi di bilancio degli ultimi tre anni, riferiti alle iniziative imprenditoriali di cui è titolare;
b) capacità di intraprendere nuovi investimenti da valutarsi comparando parametri economici delle iniziative di cui il soggetto proponente è titolare con analoghi parametri previsionali;
c) proposta di riconversione produttiva da valutarsi tenendo conto degli investimenti complessivi e di quelli a carico del proponente, delle ricadute occupazionali, sia dirette, che mediante sviluppo di sinergie con aziende dell'indotto ed, in particolar modo, dell'avvio di produzioni ad alto contenuto tecnologico e che prevedono l'utilizzo di manodopera qualificata ad elevata professionalità;
d) potenzialità di mercato della nuova iniziativa produttiva rapportata alla attività svolta dal proponente.
d-bis) proposte contenenti progetti di investimento a basso impatto ambientale;
2. I lotti di cui all'articolo 2 commi 4 e 5 della legge n. 493/1993, fatte salva le priorità dei contratti d'area di Avellino e di Salerno e fermo restando le assegnazioni già disposte e da disporre nell'ambito dei contratti d'area medesimi, sono riassegnati secondo i seguenti criteri prioritari:
a) imprese assegnatarie di lotti che dimostrino di aver realizzato almeno il 90 per cento dello stato di avanzamento e di essere in grado di garantire livelli di produzione e di occupazione pari ad almeno il 70 per cento di quelli previsti dal disciplinare, limitatamente al lotto già assegnato (art. 21, comma 3 bis, del decreto legge 23 giugno 1995, n. 244, convertito con modificazioni nella legge 8 agosto 1995, n. 341),;
b) imprese che a seguito di locazione da parte dei giudici delegati del fallimento, hanno riattivato impianti localizzati nelle aree e che si facciano carico, sulla base di un progetto e di un piano economico-finanziario, di rispettare gli impegni occupazionali assunti originariamente dal concessionario revocato in misura pari almeno al 50%, limitatamente al lotto oggetto del rapporto di locazione. L'eventuale punteggio relativo potrà essere attribuito in maniera proporzionale agli impegni occupazionali assunti dall'offerente;
c) imprese già insediate nelle aree per esigenze di ampliamento degli impianti esistenti, a condizione che tali imprese abbiano raggiunto gli obiettivi previsti nel progetto originario nella misura stabilita dall'articolo 10 comma 2 legge n. 266/1997 e che l'ampliamento programmato determini un incremento dei livelli occupazionali esistenti. L'eventuale punteggio relativo potrà essere attribuito privilegiando gli interventi finalizzati all'aumento di volumetria per opifici industriali destinati alla produzione di manufatti;
d) imprese in attività nell'area industriale;
e) imprese operanti nei settori economici dei distretti industriali ricadenti nelle Province di Avellino e Salerno;
f) imprese, anche di nuova costituzione, che richiedono l'assegnazione dei lotti per la realizzazione di programmi di produzione con una significativa ricaduta occupazionale, sia diretta, sia mediante sviluppo di sinergie con aziende dell'indotto. L'eventuale punteggio relativo potrà essere attribuito privilegiando le unioni di imprese costituite nelle varie forme giuridiche che il vigente ordinamento prevede;
g) imprese, anche di nuova costituzione, per l'avvio di produzioni ad alto contenuto tecnologico e che prevedono l'utilizzo di manodopera qualificata ad elevata professionalità. I singoli enti

fonte: http://burc.regione.campania.it

concedenti definiscono, in sede di redazione dei propri bandi di assegnazione, i settori “ad alto contenuto tecnologico”;
g-bis) imprese, anche di nuova costituzione, formate da giovani imprenditori. Per imprese formate da giovani imprenditori si intendono le compagini composte esclusivamente da giovani di età compresa tra i 18 e 35 anni ovvero prevalentemente da giovani tra i 18 ed i 35 anni che rappresentino la maggioranza assoluta, in termini numerici e di quote di partecipazione;
g-ter) imprese dotate di sistemi avanzati di certificazione ambientale;
h) tutte le altre imprese, anche di nuova costituzione, secondo l’ordine di classificazione a seguito della valutazione della proposta di riconversione e di riutilizzo dei lotti svolta nel rispetto dei criteri di cui al comma 1.
3. Con il provvedimento che riassegna il lotto sono approvati il programma ed i tempi di realizzazione del progetto di riconversione e/o di riutilizzo del lotto, anche con l’apposizione di eventuali condizioni, e fissati i termini entro i quali l’investimento deve essere iniziato e completato.

Articolo 7
Locazione del suolo e dell’insediamento produttivo e rinnovo di locazioni pregresse

1. I suoli su cui insistono insediamenti produttivi realizzati con fondi di cui all’articolo 39 T.U. 76/1990, nelle more della loro assegnazione definitiva, e quelli per i quali non vi sono state proposte di riconversione produttiva, possono essere assegnati in locazione ad imprenditori individuati nel rispetto della medesima procedura indicata all’articolo 6 per un periodo non superiore ai 10 anni. Il contratto potrà essere rinnovato per lo stesso periodo qualora al rinnovo sia previsto nel bando di assegnazione.
2. Il canone di locazione è quantificato secondo valori di mercato stabilito con perizia di stima asseverata da tecnici abilitati nominati dai Consorzi ASI competenti territorialmente.
3. Alla scadenza del periodo di locazione, il locatore ha titolo all’acquisto del suolo e dell’immobile al prezzo stabilito da perizia di stima asseverata da tecnici abilitati nominati dai Consorzi ASI territorialmente competenti;
4. Per le imprese insediate nelle aree, in ragione di un contratto di locazione autorizzato da parte dei giudici delegati del fallimento o dei commissari giudiziali, che hanno attuato un progetto di investimento con fondi propri e/o con sovvenzioni derivanti da norme regionali, statali o comunitarie, i Consorzi ASI competenti territorialmente potranno rinnovare il contratto di locazione una sola volta e per un periodo non superiore ad anni 10, applicando i canoni precedentemente determinati dal tribunale competente per la locazione del lotto e dell’insediamento produttivo.

Articolo 8
Trasferimento della proprietà del lotto

1. Il trasferimento della proprietà del lotto assegnato, ai sensi del citato art. 2, commi 4 e 5, del decreto legge 5 ottobre 1993, n,398, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 1993, n. 493, avviene all’atto del rilascio di tutte le autorizzazioni necessarie alla costruzione dell’impianto, previa apposizione di condizione risolutiva che si intenderà verificata in caso di revoca dell’assegnazione del lotto originario, o di mutamento della destinazione degli immobili nei dieci anni successivi.
2. All’atto dell’assegnazione del lotto l’acquirente deve versare, a titolo di acconto, una anticipazione pari al 25% del prezzo stabilito e, a partire dalla stessa data, deve sostenere gli oneri consortili di pertinenza, se dovuti.
3. La restante parte del prezzo deve essere versata contestualmente al trasferimento definitivo della proprietà, ferma restando la condizione risolutiva di cui al comma 1.
4. Il prezzo di cessione del lotto su cui insiste un impianto produttivo e del lotto libero è determinato in misura corrispondente al valore di mercato stabilito con la perizia asseverata di cui all’articolo 4 comma 2 lett. e). Tale prezzo potrà essere posto a base di gara.

Articolo 9

fonte: http://burc.regione.campania.it

Utilizzo dei proventi derivanti dalle locazioni e cessione dei lotti

1. I Consorzi ASI di Avellino e Salerno utilizzano i proventi derivanti dai residui contributi trasferiti, ai sensi dell'articolo 10, comma 5, della Legge 7 agosto 1997, n. 266, dal Ministero per le Attività Produttive e non riutilizzati, dalla locazione e dalla cessione dei lotti di cui all'articolo 2, commi 4 e 5, della legge 4 dicembre 1993, n. 493, per la realizzazione delle opere necessarie al completamento degli insediamenti produttivi e delle infrastrutture e, in via residuale, per ulteriori iniziative finalizzate allo sviluppo delle aree.

Articolo 10
Vigilanza

1. Al fine di garantire l'osservanza dei criteri di cui al presente regolamento, la verifica del corretto e tempestivo esercizio delle funzioni amministrative relative al completamento delle aree industriali e degli insediamenti produttivi attribuiti ai Consorzi ASI competenti per territorio, nonché l'efficienza, l'efficacia Giunta Regionale della Campania e l'economicità della gestione delle aree industriali realizzate, gli uffici delle strutture amministrative competenti in materia di attività produttive richiedono ogni utile informazione e documentazione sulle attività espletate dai Consorzi ASI in esecuzione del presente regolamento, predisponendo apposita relazione di monitoraggio, da inviare alla Giunta regionale per il successivo inoltro alle competenti Commissioni consiliari.

Articolo 11
Poteri sostitutivi

1. In caso di inottemperanza alle disposizioni del presente regolamento, la Giunta regionale esercita i poteri sostitutivi con la nomina del Commissario ad acta, previa diffida ad adempiere con fissazione di un termine di 60 gg.

2. Il compenso del Commissario è determinato dalla Giunta regionale con il provvedimento di nomina ed è calcolato secondo i parametri previsti dalla normativa vigente in materia.

Articolo 12
Monitoraggio

1. Entro il 31 dicembre di ogni anno successivo all'entrata in vigore del presente regolamento i Consorzi ASI di Avellino e Salerno trasmettono ai competenti uffici della Regione Campania l'elenco aggiornato dei lotti e degli impianti produttivi riassegnati e la relazione del monitoraggio svolto e riferito allo stato delle iniziative di riconversione e di riutilizzo dei lotti.

Articolo 13
Entrata in vigore

1. Il presente regolamento è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed entra in vigore il giorno successivo a quello della pubblicazione. È fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarlo e farlo osservare come regolamento della Regione Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 35 del 08/02/2013

A.G.C. 14 Trasporti e viabilità

Settore 1 Autolinee e Vie di comunicazione

Oggetto dell'Atto:

MODIFICA IN PARTE QUA DELLA DGR 103/2012. DIRETTRICE FERROVIARIA NAPOLI - BARI. PROGETTO PRELIMINARE RADDOPPIO CANCELLO / FRASSO TELESINO - SHUNT DI MADDALONI

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che la Giunta Regionale della Campania, con deliberazione n. 1282 del 5 aprile 2002, ha approvato il Programma Generale degli interventi infrastrutturali, con il quale è stato disegnato il quadro delle esigenze di mobilità del territorio regionale, le strategie generali di intervento, le azioni e gli obiettivi per ciascun settore riportato a "sistema";
b. che in data 31 ottobre 2002 la Regione Campania e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti hanno sottoscritto il Primo Accordo Attuativo della Intesa Generale Quadro, sottoscritta il 18 dicembre 2001, per la individuazione ed esecuzione delle opere inserite nei sottosistemi inclusi nel Primo Programma di Infrastrutture Strategiche, di cui alla legge 21 dicembre 2001, n.443, approvato dal CIPE con delibera n°121 del 21 dicembre 2001;
c. che in data 1 agosto 2008 la Regione Campania, la Presidenza del Consiglio, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio ed il Ministero per i rapporti con le Regioni hanno sottoscritto il 1° Atto Integrativo all'Intesa Generale Quadro del 18 dicembre 2001, al fine di aggiornare la citata Intesa Generale Quadro;
d. che nel 1° Atto Integrativo all'Intesa Generale Quadro, all'Art 1, è previsto, in particolare, l'inserimento, tra gli interventi della Legge n. 443 del 21 dicembre 2001, del potenziamento e della velocizzazione della linea ferroviaria Napoli - Bari con le caratteristiche di linea ad alta capacità, conformemente al progetto preliminare già predisposto da RFI (Rete Ferroviaria Italiana) e alla redazione del quale la regione Campania ha contribuito con un finanziamento di 1,150 milioni di euro, progetto che ha stimato in 4.920 milioni di euro il costo dell'opera, di cui l'83,3 per cento nella tratta campana;
e. che con propria deliberazione del 3 agosto 2011, n. 62, il CIPE ha approvato il Piano Nazionale per il Sud, nel quale sono confluite le principali opere localizzate nel Mezzogiorno con caratteristiche di preminente interesse nazionale, tra cui la Direttrice ferroviaria Napoli - Bari – Lecce – Taranto;
f. che con DGR n. 601 del 29 ottobre 2011 la Giunta Regionale ha confermato l'importanza della Direttrice ferroviaria Napoli - Bari – Lecce – Taranto tra le opere strategiche della nuova Intesa Generale Quadro da sottoscrivere con il Governo Centrale per condividere la programmazione delle opere di preminente interesse nazionale che interessano il territorio campano;
g. che nel verbale di accordo del 14/12/2011, il Ministro per la Coesione Territoriale e la Regione Campania hanno identificato le priorità nel settore ferroviario da finanziare, da parte della Regione, tramite la riduzione del tasso di cofinanziamento nazionale nella programmazione comunitaria 2007-2013;
h. che nell'allegato n. 2 all'aggiornamento del 11.5.2012 al Piano di Azione e Coesione sono riportati proprio gli anzidetti "Principali interventi ferroviari", relativi, in particolare, alla Direttrice Napoli - Bari – Lecce – Taranto, per la quale è previsto un finanziamento complessivo, da parte della Regione Campania, tramite la riduzione del tasso di cofinanziamento nazionale del PO, di 500 M€;

PREMESSO INOLTRE

a. che, con deliberazione n. 87 del 6 marzo 2012, rettificata con DGR n. 366/2012 la Giunta Regionale ha approvato lo schema di Protocollo d'Intesa, sottoscritto in data 8 marzo 2012, con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero per la Coesione Territoriale ed RFI, per confermare la rilevanza strategica dell'infrastruttura ferroviaria AV/AC Napoli-Bari e condividere l'iter da seguire ai fini della realizzazione della direttrice, alla luce dello stato dell'arte delle diverse tratte dell'asse, oggetto di procedura approvativa ai sensi dell'art. 165 del D.Lgs. n. 163/2006, e delle possibili proposte di modifica in variante;

b. che, con deliberazione n. 103 del 13 marzo 2012, la Giunta Regionale ha espresso il consenso ai sensi del comma 5 art. 165 del Dlgs 163/2006, ai fini della localizzazione, sulla Direttrice Ferroviaria Napoli/Bari progetto preliminare-raddoppio Cancello/Frasso Telesino subordinatamente all'ottemperanza della seguente prescrizione: *"Eliminare dal progetto in approvazione lo shunt di Maddaloni", studiando, al contempo, specifiche soluzioni plano-altimetriche dell'assetto infrastrutturale dell'opera in ambito urbano, anche al fine di mitigarne l'impatto e di razionalizzare il sistema della mobilità ai diversi livelli";*

c. che in data 2 agosto 2012, ai sensi della delibera CIPE n. 62/11, è stato sottoscritto il CIS (Contratto Istituzionale di Sviluppo), per la realizzazione della Direttrice ferroviaria "Napoli-Bari-Lecce-Taranto", tra il Ministro per la Coesione Territoriale, il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione Campania, la Regione Puglia, la Regione Basilicata, Ferrovie dello Stato Italiane S.P.A., Rete Ferroviaria Italiana S.P.A.;

TENUTO CONTO

a. che nel Protocollo d'Intesa, sottoscritto in data 8 marzo 2012, con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero per la Coesione Territoriale ed RFI, per confermare la rilevanza strategica dell'infrastruttura ferroviaria AV/AC Napoli-Bari e condividere l'iter da seguire ai fini della realizzazione della direttrice, in riferimento alla tratta Cancello – Frasso Telesino, la proposta della Regione Campania prevede di rivedere il progetto attuale eliminando il cosiddetto "shunt" di Maddaloni "*al fine di ridurre i costi di realizzazione";*

b. che il CIS del 2 agosto 2012, per la realizzazione della Direttrice ferroviaria "Napoli-Bari-Lecce-Taranto", all'art. 5, comma 2, lettera j prevedeva, tra l'altro, l'impegno di RFI a predisporre e a sottoporre all'esame del Comitato di attuazione e sorveglianza entro il 15 ottobre 2012, una relazione metodologica e entro il primo dicembre un documento tecnico economico - sdf relativo alla tratta Cancello - Frasso Telesino comparativo della soluzione originariamente proposta nella progettazione preliminare e di quella indicata dalla Regione Campania nella Delibera di Giunta 103/2012, al fine di procedere alla progettazione definitiva della suddetta tratta su un tracciato condiviso;

DATO ATTO

a. che con nota prot. 408 del 10.01.2013 l'Ufficio di Gabinetto del Presidente della Regione Campania ha trasmesso all'AGC 14 Trasporti e Viabilità il documento prodotta da RFI, denominato "*shunt di Maddaloni - Studio di fattibilità di compatibilizzazione in ambito urbano – Relazione tecnico descrittiva dell'intervento di interramento. Confronto tecnico economico tra progetto preliminare 2009 e la soluzione di interramento della linea ferroviaria*", acquisita al prot. n. 2013.0030957 dell'AGC14 in data 14.01.2013;

b. che in data 21.01.2013 il Comune di Maddaloni nel corso di un incontro appositamente convocato,ha consegnato all'Ufficio del gabinetto della Giunta Regionale della Regione Campania una proposta di ipotesi progettuale per la soluzione dell'interramento in ordine alla quale RFI, in data 24.01.2013, ha formulato le proprie osservazioni;

c. che in data 24.01.2013 e successivamente in data 04.02.2013 la Struttura Tecnica (ex art. 6 Legge Regionale 28.3.2002, n. 3) si è riunita per valutare il documento presentato da *RFI e* l'ipotesi progettuale del Comune di Maddaloni, ed ha espresso il proprio parere, le cui conclusioni sono di seguito riportate: "*dall'esame della documentazione pervenuta, in merito all'intervento di cui all'oggetto, non si ravvisano elementi sufficienti sotto il profilo economico, amministrativo procedurale, della tempistica e soprattutto dell'efficacia trasportistica ed urbanistico-ambientale, tali da motivare l'abbandono del progetto preliminare del 2009 già dotato dei prescritti pareri di legge a favore della ipotesi progettuale sull'eliminazione del c.d. shunt di Maddaloni. È doveroso sottolineare altresì, anche sulla scorta anche dei dati forniti dall'ACAM, che l'ipotesi progettuale proposta dal Comune di Maddaloni prevede un'interruzione dell'esercizio ferroviario su una linea fondamentale,*

quale la Caserta-Cancello-Napoli, per una durata stimata di circa cinque anni che, pur prevedendo eventuali soluzioni provvisionali, risulta del tutto insostenibile per l'assetto dei servizi minimi di trasporto pubblico locale in Regione Campania".

d. che con prot. n.143 del 06.02.2013 l'ACAM ha consegnato una relazione tecnica esplicativa dei dati forniti nel corso della suddetta riunione;
e. che in data 25.01.2013 l'Assessore ai Trasporti e Viabilità ha convocato il Comune di Maddaloni nonchè tutti gli altri Enti coinvolti dall'intervento in oggetto per la relativa consultazione i quali si sono espressi come segue: il Comune di Dugenta con nota prot. 484 del 24.01.2013 conferma il parere favorevole, purché si provveda all'eliminazione dei passaggi a livello posti nel proprio territorio comunale; il Sindaco del Comune di Frasso Telesino, conferma il parere favorevole esplicitando il proprio assenso al progetto del comune di Dugenta; il sindaco del Comune di Sant'Agata de' Goti, esprime parere negativo non essendo stato mai reso disponibile lo studio comparativo tra il tracciato della linea storica e il progetto preliminare del 2009; il Comune di Valle di Maddaloni chiede che il progetto definitivo prenda atto del tracciato così come individuato dal Comune stesso;
f. che tali richieste saranno inoltrate per i successivi approfondimenti agli uffici di RFI per lo sviluppo del progetto definitivo fermo restando di demandare al responsabile del Contratto Istituzionale di Sviluppo la opportuna definizione nell'ambito della procedura del Contratto stesso;
g. che in data 01.02.2013, l'Assessore ai Trasporti e Viabilità ha sentito nuovamente tutti gli Enti locali coinvolti dall'intervento in oggetto, dando una serie di chiarimenti emersi durante gli incontri tecnici;
h. che in data 4.02.2013 si è tenuta presso il Ministero per la Coesione Territoriale la riunione convocata giusta nota prot. MCT 0000243 P del 01.02.2013, con i rappresentanti del Comune di Maddaloni, i tecnici RFI, il Dipartimento Politiche Territoriali della Giunta Regionale della Campania, i rappresentanti del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per il coordinamento ai fini della decisione finale in merito alla approvazione per la realizzazione della direttrice ferroviaria Napoli Bari per la tratta "Raddoppio Cancello Frasso Telesino";
i. che in data 8 febbraio 2013 con nota del Dipartimento Politiche Territoriali della Giunta Regionale della Campania prot.n.95 del 6 febbraio 2013 si è tenuta una ulteriore riunione presso la Regione Campania con i rappresentanti del Comune di Maddaloni, i tecnici RFI, i rappresentanti della Regione Campania, i rappresentanti del Ministero della Coesione Territoriale, il Ministero dello Sviluppo Economico e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti nella quale sono state riportate le conclusioni per l'approvazione della realizzazione della direttrice ferroviaria Napoli Bari per la tratta "Raddoppio Cancello Frasso Telesino";

CONSIDERATO

a. che nel Protocollo d'Intesa, sottoscritto in data 8 marzo 2012, con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero per la Coesione Territoriale ed RFI, per confermare la rilevanza strategica dell'infrastruttura ferroviaria AV/AC Napoli-Bari e condividere l'iter da seguire ai fini della realizzazione della direttrice, in riferimento alla tratta Cancello – Frasso Telesino, la proposta della Regione Campania prevede di rivedere il progetto attuale eliminando il suddetto "shunt" di Maddaloni "*al fine di ridurre i costi di realizzazione";*

b. che dal documento "*Shunt di Maddaloni - Studio di fattibilità di compatibilizzazione in ambito urbano – Relazione tecnico descrittiva dell'intervento di interramento. Confronto tecnico economico tra progetto preliminare 2009 e la soluzione di interramento della linea ferroviaria"* redatto da RFI, la soluzione tecnico - economica più vantaggiosa risulta essere il progetto preliminare del 2009;

c. che dai già citati pareri della Struttura Tecnica e dalla relazione tecnica dell'ACAM si evince che: "*non si ravvisano elementi sufficienti sotto il profilo economico, amministrativo procedurale, della tempistica e soprattutto dell'efficacia trasportistica ed urbanistico-ambientale, tali da motivare l'abbandono del progetto preliminare del 2009 già dotato dei prescritti pareri di legge a favore della ipotesi progettuale sull'eliminazione del c.d. shunt di Maddaloni"*;

d. che, in conseguenza delle risultanze scaturite dal raffronto tra i contrapposti interessi coinvolti, sotto i profili economico, amministrativo procedurale, della tempistica e soprattutto dell'efficacia trasportistica ed urbanistico-ambientale, inducono a rivedere la propria posizione formulata nella precedente deliberazione 103/2012, esprimendo il consenso, ai sensi del comma 5, art. 165 del D.Lgs n. 163/2006, sul Progetto Preliminare 2009 della direttrice ferroviaria Napoli Bari per la tratta "Raddoppio Cancello Frasso Telesino";

e. che, comunque, tra i vantaggi per il Comune di Maddaloni si registra la possibilità di liberare il sedime occupato dai binari della linea storica, da poter destinare ad interventi di riqualificazione urbanistica, che potrebbero estendersi su una superficie di circa 50.000 mq, nonché di miglioramento delle condizioni ambientali e di vivibilità del territorio, eliminando le connesse problematiche legate all'impatto ambientale dell'opera, così risolvendo gravi interferenze e criticità che insistono sul predetto territorio;

f. che va, in ogni caso, tenuta nel massimo conto l'esigenza di assicurare il pieno rispetto delle procedure espropriative e negli appalti dei lavori correlati alla realizzazione dell'opera in oggetto, secondo l'indicato progetto, anche al fine di contrastare possibili infiltrazioni della criminalità organizzata;

RICHIAMATO
ai fini di quanto sopra evidenziato, il "Protocollo di legalità in materia di appalti" sottoscritto in data 1 agosto 2007 tra la Prefettura di Napoli, la Regione Campania, il Comune di Napoli, la provincia di Napoli e la Camera di Commercio e l' ANCI Campania;

RITENUTO

a. di dover modificare, in parte qua, la DGR n. 103/12, sulla scorta delle risultanze del documento denominato "*shunt di Maddaloni - Studio di fattibilità di compatibilizzazione in ambito urbano – Relazione tecnico descrittiva dell'intervento di interramento. Confronto tecnico economico tra progetto preliminare 2009 e la soluzione di interramento della linea ferroviaria*", presentato da RFI, dell'ipotesi progettuale presentata dal Comune di Maddaloni e del parere reso dalla Struttura Tecnica con il supporto dell'ACAM, esprimendo il consenso, ai fini della localizzazione ai sensi del comma 5, art. 165 del D.Lgs n. 163/2006, sul Progetto Preliminare 2009 della direttrice ferroviaria Napoli Bari per la tratta "Raddoppio Cancello Frasso Telesino";

b. di stabilire che RFI, al quale saranno trasmesse le richieste formulate dai Comuni nel corso della riunione del 25.01.2013, per la redazione del progetto definitivo relativamente alla tratta in parola, debba:

   b.1 dettagliare puntualmente, nell'ambito del cronoprogramma del progetto in riferimento,già allegato al CIS della direttrice ferroviaria NA-BA, anche la tempistica relativa alla liberazione del sedime occupato dai binari della linea storica;

   b.2 promuovere un'intesa, con i soggetti interessati alla realizzazione dell'opera, per la definizione di un progetto di recupero e riqualificazione urbana della suddetta area, con l'individuazione di nuove funzionalità di pubblico interesse, da gestire anche in forma di partenariato pubblico-privato;

c. di invitare tutti i soggetti coinvolti a definire con gli organi competenti in materia di vigilanza sugli appalti iniziative adeguate a garantire il pieno rispetto della legalità nelle procedure espropriative e negli appalti dei lavori correlati alla realizzazione dell'opera in oggetto, secondo l'indicato progetto, in particolare predisponendo ogni misura utile ed efficace per contrastare possibili infiltrazioni della criminalità organizzata e comunque aderendo al protocollo di legalità sottoscritto dalla Regione Campania con la Prefettura di Napoli in data 1 agosto 2007, nonché di comunicare alla Regione le iniziative all'uopo concordate con gli organi suddetti;

VISTI

- l'Intesa Generale Quadro del 18.12.2001;
- la Legge 443 del 21.12.2001 "Legge Obiettivo";
- la delibera CIPE n. 121 del 21.12.2001;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1282 del 5 aprile 2002;
- il D.Lgs. n. 190 del 20 agosto 2002 e s.m.i.;
- il Primo Accordo Attuativo dell'Intesa Generale Quadro, sottoscritto il 31 ottobre 2002;
- il "Protocollo di legalità in materia di appalti" sottoscritto in data 1 agosto 2007
- il 1° Atto Integrativo dell'Intesa Generale Quadro del 1.8.2008;
- la delibera CIPE del 3 agosto 2011, n. 62;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 601 del 29 ottobre 2011;
- il verbale di accordo del 14/12/2011 tra il Ministro per la Coesione Territoriale e la Regione Campania relativo al Piano di Azione Coesione;
- l'allegato n. 2 all'aggiornamento al Piano di Azione e Coesione;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 87 del 6 marzo 2012;
- il Protocollo d'Intesa tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero per la Coesione Territoriale, la Regione Campania ed RFI dell'8 marzo 2012;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 103 del 13 marzo 2012;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 366 del 17 luglio 2012;
- il CIS (Contratto Istituzionale di Sviluppo), per la realizzazione della Direttrice ferroviaria "Napoli-Bari-Lecce-Taranto", del 2 agosto 2012, con Allegati;
- la nota dell'Ufficio di Gabinetto del Presidente della Regione Campania prot. n. 408 del 10.01.2013
- il parere della Struttura Tecnica Regionale, seduta del 24.01.2013;
- le riunioni con i comuni del 25.01.2013 e del 01.02.2013;
- il parere della Struttura Tecnica Regionale, seduta del 04.02.2013;
- il documento fornito dall'ACAM;

Propone e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

Per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di modificare, in parte qua, la DGR n. 103/12, in quanto, sulla scorta delle risultanze del documento denominato "*shunt di Maddaloni - Studio di fattibilità di compatibilizzazione in ambito urbano – Relazione tecnico descrittiva dell'intervento di interramento. Confronto tecnico economico tra progetto preliminare 2009 e la soluzione di interramento della linea ferroviaria*", presentato da RFI, dell'ipotesi progettuale presentata dal Comune di Maddaloni e del parere reso dalla Struttura Tecnica con il supporto dell'ACAM, la soluzione tecnico - economica più vantaggiosa risulta essere il progetto preliminare del 2009;
2. di esprimere pertanto il consenso, ai fini della localizzazione, ai sensi del comma 5, art. 165 del D.Lgs n. 163/2006, sulla direttrice ferroviaria Napoli - Bari per la tratta "Raddoppio Cancello Frasso Telesino";
3. di stabilire che RFI, a cui saranno trasmesse le richieste formulate dai Comuni nel corso della riunione del 25.01.2013, per la redazione del progetto definitivo relativamente alla tratta in parola, debba:
   3.1 dettagliare puntualmente, nell'ambito del cronoprogramma del progetto già allegato al CIS della direttrice ferroviaria NA-BA, anche la tempistica relativa alla liberazione del sedime occupato dai binari della linea storica;

3.2 promuovere un'intesa con gli enti e le istituzioni interessati alla realizzazione dell'opera per la definizione di un progetto di recupero e riqualificazione urbana delle aree interessate dalla tratta Cancello - Frasso Telesino, con l'individuazione di nuove funzionalità di pubblico interesse, da gestire anche in forma di partenariato pubblico-privato;

3.3 fornire precise assicurazioni sul mantenimento del servizio di TPL durante le fasi di cantierizzazione dell'opera;

4 di invitare tutti i soggetti coinvolti a definire con gli organi competenti in materia di vigilanza sugli appalti, iniziative adeguate a garantire il pieno rispetto della legalità nelle procedure espropriative e negli appalti dei lavori correlati alla realizzazione dell'opera in oggetto, secondo l'indicato progetto in variante, in particolare predisponendo ogni misura utile ed efficace per contrastare possibili infiltrazioni della criminalità organizzata e comunque aderendo al protocollo di legalità sottoscritto dalla Regione Campania con la Prefettura di Napoli in data 1 agosto 2007, nonché di comunicare alla Regione le iniziative all'uopo concordate con gli organi suddetti;

5. di trasmettere copia della presente deliberazione all'A.G.C. Trasporti e Viabilità, all'A.G.C. Gabinetto del Presidente, al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Struttura Tecnica di Missione ex art. 2 D.Lgs. 190/02, ad RFI, al Comitato di Attuazione e Sorveglianza del CIS "NA-BA", a tutti i comuni interessati ;

6. di trasmettere altresì la presente deliberazione al BURC per la pubblicazione.

Delibera della Giunta Regionale n. 10 del 18/01/2013

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 1 Urbanistica

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 380/2001 - ART- 16 - LINEE DI INDIRIZZO E MODALITA' DI DETERMINAZIONE CONTRIBUTO COSTO DI COSTRUZIONE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a) Che il DPR 380/2001, articolo 16, comma 1, stabilisce che il rilascio del permesso di costruire comporta la corresponsione di un contributo commisurato all'incidenza degli oneri di urbanizzazione nonché al costo di costruzione;

b) Ai sensi dell'art. 17 comma 3 del DPR 380/2001 il contributo di costruzione non è dovuto:
   b1) per gli interventi da realizzare nelle zone agricole, ivi comprese le residenze, in funzione della conduzione del fondo e delle esigenze dell'imprenditore agricolo a titolo principale, ai sensi dell'articolo 12 della legge 9 maggio 1975, n. 153;
   b2) per gli interventi di ristrutturazione e di ampliamento, in misura non superiore al 20%, di edifici unifamiliari;
   b3) per gli impianti, le attrezzature, le opere pubbliche o di interesse generale realizzate dagli enti istituzionalmente competenti nonché per le opere di urbanizzazione, eseguite anche da privati, in attuazione di strumenti urbanistici;
   b4) per gli interventi da realizzare in attuazione di norme o di provvedimenti emanati a seguito di pubbliche calamità;
   b5) per i nuovi impianti, lavori, opere, modifiche, installazioni, relativi alle fonti rinnovabili di energia, alla conservazione, al risparmio e all'uso razionale dell'energia, nel rispetto delle norme urbanistiche, di tutela artistico-storica e ambientale.

CONSIDERATO

a) Che il contributo relativo al costo di costruzione, a norma dell'art. 16 comma 9 del DPR 380/01, viene stabilito dalla Regione in funzione delle caratteristiche e delle tipologie delle costruzioni, della loro destinazione ed ubicazione e comprende una quota riferita al costo massimo ammissibile per l'edilizia agevolata, variabile dal 5 per cento al 20 per cento;

b) Che, con lo stesso provvedimento regionale di cui al punto precedente, sono identificate classi di edifici con caratteristiche superiori a quelle considerate nelle vigenti disposizioni di legge per l'edilizia agevolata, per le quali sono determinate maggiorazioni del costo di costruzione in misura non superiore al 50 per cento;

c) Che nel periodo intercorrente tra le dette determinazioni regionali, ovvero in eventuale assenza di tali determinazioni, il costo di costruzione è adeguato annualmente ed autonomamente dai comuni, in ragione dell'intervenuta variazione dei costi di costruzione accertata dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT), con decorrenza dell'importo aggiornato dal 1º gennaio successivo.

d) La quota di contributo relativa al costo di costruzione, determinata all'atto del rilascio del Permesso di Costruire, ovvero a seguito della presentazione della denuncia di inizio attività (DIA) o della Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA), è corrisposta in corso d'opera, con le modalità e le garanzie stabilite dal comune e comunque non oltre sessanta giorni dalla ultimazione dei lavori.

RITENUTO

a) Di approvare le seguenti linee di indirizzo e modalità di determinazione del contributo di costruzione per il rilascio del titolo abilitativo, ai sensi dell'art. 16 del D.P.R. 380/2001, dando mandato al dirigente dell'AGC 16, competente in materia urbanistica, di adottare i provvedimenti consequenziali;

b) Che, per gli interventi di ristrutturazione edilizia, di cui all'art. 3, comma 1, lettera d) del DPR 380/01, il costo di costruzione non può superare il valore determinato per le nuove costruzioni, da assumersi in riferimento ai costi massimi ammissibili per l'edilizia agevolata vigenti;

c) Che il costo di costruzione per gli edifici destinati ad attività turistiche, commerciali e direzionali, ricavato dal costo documentato di costruzione, ai sensi dell'art. 19 comma 2 del citato DPR 380/2001, non può comunque essere inferiore a quello determinato per gli interventi su edifici residenziali;

d) Che, in ogni caso, il contributo di costruzione per il rilascio del titolo abilitativo, è determinato in misura ridotta per gli interventi edilizi ispirati ai seguenti criteri:
   d1) Contenimento del consumo di suolo, con particolare riguardo per le aree verdi, anche residuali e intercluse, se coltivate;
   d2) Recupero e riuso di contenitori edilizi dismessi o in via di dismissione;
   d3) Sviluppo dell'efficienza energetica e utilizzo di risorse rinnovabili nell'edilizia;
   d4) Riduzione dell'inquinamento ambientale ed atmosferico, anche attraverso il riuso di materiali derivanti da scavi o demolizioni, altrimenti destinati a discarica.

e) Che la riduzione del costo di costruzione, di cui al punto precedente, è rapportata al punteggio dell'edificio, determinato attraverso l'applicazione delle procedure di cui al Protocollo ITACA Campania Sintetico approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 145 del 12.04.2011, pubblicato sul BURC n. 24 del 18.04.2011.

VISTO

a) Il D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380 e s.m.i. "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia";

b) il Decreto Dirigenziale n. 265 del 26/09/2012, pubblicato sul BURC n. 68 del 08/10/2012, recante i costi massimi ammissibili per l'edilizia sovvenzionata ed agevolata.

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare le seguenti linee di indirizzo e modalità di determinazione del contributo di costruzione per il rilascio del titolo abilitativo, ai sensi dell'art. 16 del D.P.R. 380/2001, dando mandato al dirigente dell'AGC 16, competente in materia urbanistica, di adottare i provvedimenti consequenziali.

2. Che, per gli interventi di ristrutturazione edilizia, di cui all'art. 3, comma 1, lettera d) del DPR 380/01, il costo di costruzione non può superare il valore determinato per le nuove costruzioni, da assumersi in riferimento ai costi massimi ammissibili per l'edilizia agevolata vigenti.

3. Che il costo di costruzione per gli edifici destinati ad attività turistiche, commerciali e direzionali, ricavato dal costo documentato di costruzione, ai sensi dell'art. 19 comma 2 del citato DPR 380/2001, non può comunque essere inferiore a quello determinato per gli interventi su edifici residenziali.

4. Che, in ogni caso, il contributo di costruzione per il rilascio del titolo abilitativo, è determinato in misura ridotta per gli interventi edilizi ispirati ai seguenti criteri:
   a) Contenimento del consumo di suolo, con particolare riguardo per le aree verdi, anche residuali e intercluse;
   b) Recupero e riuso di contenitori edilizi dismessi o in via di dismissione;
   c) Sviluppo dell'efficienza energetica e utilizzo di risorse rinnovabili nell'edilizia;

d) Riduzione dell'inquinamento ambientale ed atmosferico, anche attraverso il riuso di materiali derivanti da scavi o demolizioni, altrimenti destinati a discarica.

5. Che la riduzione del costo di costruzione, di cui al punto precedente, è rapportata al punteggio dell'edificio, determinato attraverso l'applicazione delle procedure di cui al Protocollo ITACA Campania Sintetico approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 145 del 12.04.2011, pubblicato sul BURC n. 24 del 18.04.2011.

La presente delibera viene trasmessa al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul BURC, alla Segreteria di Giunta, Servizio 04 e all'AGC 16 per il seguito di competenza.

Delibera della Giunta Regionale n. 32 del 08/02/2013

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 1 Istruzione, Educazione permanente, Promozione culturale

Oggetto dell'Atto:

ORGANIZZAZIONE DELLA RETE SCOLASTICA E PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA ANNO SCOLASTICO 2013/14

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente
PREMESSO

a. che la Legge 15 marzo 1997, n. 59 all'art. 21 prevede la riorganizzazione dell'intero sistema scolastico, in funzione dell'autonomia didattica e organizzativa delle istituzioni scolastiche;
b. che il DPR 18 giugno 1998, n. 233 ha approvato il "regolamento recante norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche" ex art. 21 della L. 59/1997, determinando procedure, tempi di applicazione ed attuazione del piano regionale di dimensionamento
c. che , tra le funzioni delegate alle Regioni dall'art. 138 del d. lgs. 112/1998 in materia di Istruzione scolastica, vi è la programmazione, sul piano regionale, della rete scolastica, sulla base dei piani provinciali;
d. che l'art. 139 del precitato decreto legislativo ha trasferito alle Province e ai Comuni, a seguito di linee guida definite dal coordinamento delle Regioni, rispettivamente per l'istruzione secondaria e per gli altri gradi inferiori di scuola, i compiti e le funzioni concernenti sia l'istituzione, l'aggregazione, la fusione e la soppressione di scuole in attuazione degli strumenti di programmazione, sia la redazione dei piani di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche;
e. che un riordino completo di tutte le istituzioni scolastiche statali è stato effettuato con l'adozione del Piano regionale di dimensionamento, approvato con Decreto del Presidente della Regione – Commissario ad acta - n. 1 del 26 luglio 2000, in attuazione del DPR n. 233 del 18 giugno 1999;
f. che la legge costituzionale n.3/2001 "*Modifiche al Titolo V della parte seconda della Costituzione*" riconosce alle Regioni una competenza concorrente e esclusiva nelle politiche educative e formative;
g. che, con Legge n. 53/2003, il Governo è stato delegato alla definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale e i successivi decreti di attuazione;
h. che l'art. 64 del D. L. n. 112/2008, convertito in Legge n. 133 del 6 agosto 2008, ha previsto la predisposizione di un piano programmatico di interventi e misure finalizzati ad un più razionale utilizzo delle risorse umane e strumentali disponibili e la conseguente adozione di uno o più regolamenti, ai sensi dell'art. 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988 n. 400;
i. che il DPR 20 marzo 2009 n. 81, avente ad oggetto "norme per la riorganizzazione della rete scolastica ed il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell'art. 64, comma 4, del D.L. n. 112/2008, convertito con modificazioni dalla legge n.133/2008", ha definito criteri e parametri relativi al dimensionamento delle istituzioni autonome e dettato disposizioni per la definizione degli organici e la formazione delle classi nelle scuole e istituti di ogni ordine e grado;
j. che la sentenza della Corte Costituzionale n. 200/2009 ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 64, comma 4, lettere f-bis) e f-ter) del D.L. 112/2008 ritenendo che *"la definizione di criteri, tempi e modalità per la determinazione e l'articolazione dell'azione di ridimensionamento della rete scolastica*" nonchè la previsione di specifiche misure finalizzate alla riduzione del disagio degli utenti nel caso di "*chiusura o accorpamento degli istituti scolastici aventi sede nei piccoli comuni"* sia di competenza delle Regioni e degli Enti Locali e non dello Stato, confermando con ciò la competenza esclusiva regionale in materia di programmazione della rete scolastica;
k. che l'art. 19, commi 4 e 5, del D.L. n. 98 del 6 luglio 2011 "Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria" convertito con modificazioni dalla L. 15 luglio 2011, n. 111, e s.m.i, ha dettato nuove norme in relazione alla autonomia delle Istituzioni scolastiche;
l. che, con sentenza n. 147/2012, la Corte Costituzionale ha dichiarato "*l'illegittimità dell'art. 19, comma 4, del d. l. n. 98 del 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 111 del 2011*", per violazione dell'art.117, terzo comma, della Costituzione essendo una norma di dettaglio dettata

in ambito di competenza concorrente e risultante invasiva delle competenze regionali circa la programmazione del dimensionamento e della rete scolastica;

m. che la medesima sentenza 147/2012 ha dichiarato invece non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 19, comma 5 del medesimo D.L. n. 98 del 2011 argomentando che tale disposizione si propone di ridurre il numero dei dirigenti scolastici al fine del contenimento della spesa pubblica, materia rientrante nell'ambito della competenza statale.

DATO ATTO

a) che, a seguito della predetta sentenza, al fine di salvaguardare le specificità territoriali e di assicurare, al contempo, il contenimento della spesa pubblica per la ripartizione del contingente triennale dei dirigenti scolastici da assegnare alla rete scolastica di ciascuna regione, si è ipotizzato di definire tale contingente dividendo per 900 il numero degli alunni iscritti alle scuole statali nell'organico di diritto del primo anno di riferimento del triennio, integrato dal parametro della densità degli abitanti per kmq;
b) che la Giunta regionale della Campania, tenuto conto del nuovo scenario in via di definizione, con DGR N° 669 del 24/11/2012, ha emanato gli indirizzi regionali per il dimensionamento della rete scolastica e la programmazione dell'offerta formativa da parte degli Enti locali competenti, per l'anno scolastico 2013/2014;
c) che nella predisposizione dei piani provinciali e comunali, al fine di conseguire nel tempo la media di 900/930 alunni su base regionale, attraverso i processi di accorpamento, fusione, ecc. previsti dalla legislazione, mediante l'individuazione di nuove forme aggregative tra le autonomie scolastiche esistenti, le Province ed i Comuni avrebbero avuto come obiettivo la progressiva eliminazione delle istituzioni Scolastiche sottodimensionate, nel rispetto delle soglie minime previste per il riconoscimento della autonomia scolastica;

VISTE le determinazioni assunte dalle Amministrazioni comunali e provinciali relative all'organizzazione e al dimensionamento delle istituzioni scolastiche di primo e secondo ciclo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 139 del D.L. 112/98, disponibili agli atti;

TENUTO CONTO che:

a) sulla base dei fattori individuati quali *minimum set* per la valutazione dei piani provinciali e comunali, le determinazioni assunte contengono proposte di riorganizzazione della rete scolastica di primo e secondo ciclo in linea generale coerenti con i criteri e gli indirizzi regionali;
b) a seguito dell'articolato confronto avvenuto nelle diverse realtà territoriali tra amministrazioni, autonomie scolastiche e parti sociali, il processo di dimensionamento delle istituzioni scolastiche risulta completato in quasi tutti i Comuni della Regione Campania, con riferimento alle istituzioni del Primo ciclo ed è completo per quanto riguarda i piani provinciali, con riferimento alle Istituzioni scolastiche del secondo ciclo;
c) l'organizzazione della rete scolastica che ne deriva consente di soddisfare le indicazioni e i principi di razionalizzazione previsti dalla normativa statale e regionale, ed offre la possibilità di promuovere una maggiore continuità e stabilità della rete scolastica ed una più efficace programmazione dei servizi;

DATO ATTO che dalle proposte di organizzazione della rete scolastica formulate dai Comuni e dalle Province, si rilevano, comunque casi di mancata riorganizzazione della rete scolastica rispetto alle soglie minime di 600 alunni (ridotta a 400 per i comuni montani e piccole isole) anche ai fini dell'applicazione dell'art. 19, c. 5 e 5bis del D.L. 98/11, nelle seguenti fattispecie:

a) Richieste di deroghe nei casi previsti dall'articolo 2 delle linee guida, e precisamente allorquando le Scuole del Primo Ciclo costituiscano l'unica istituzione ricadente nel Comune.
b) Richieste di deroghe in casi caratterizzati da specificità particolari, ulteriori rispetto ai limiti numerici ed ai casi stabiliti all'art. 2 delle linee guida;

c) Mancata indicazione dell'Amministrazione competente.
d) Indicazioni difformi dalle linee guida regionali, in particolare, con la richiesta di creazione di Istituzioni scolastiche omni comprensive;

RILEVATO che

a) sono stati tenuti incontri con le Amministrazioni comunali e provinciali, al fine di condurre a diversa soluzione la casistica sopra riportata, in modo da consentite a tutte le Istituzioni scolastiche del territorio regionale il conseguimento della autonomia.
b) alcune amministrazioni comunali hanno fatto pervenire una certificazione anagrafica, dalla quale è risultato il possibile conseguimento della soglia minima nell'Anno Scolastico 2013/2014;
c) nei casi in cui la riorganizzazione della rete scolastica, con il rispetto delle soglie minime, avrebbe comportato aggregazioni di Istituzioni scolastiche site in Comuni diversi, non è stato sempre possibile individuare una soluzione adeguata, supportata da accordi tra le Amministrazioni comunali competenti;

CONSIDERATO che:

a) la Regione si è riservata, condividendole con il tavolo di Coordinamento Regionale, di operare scelte di dimensionamento in autonomia, qualora la Provincia e/o il Comune non abbiano inviato la rispettiva proposta o ne abbiano inviato una difforme dagli indirizzi di cui alle linee guida, oppure nei casi in cui il risultato complessivo del dimensionamento non sia in linea con il contingente regionale dei dirigenti scolastici.;
b) nell'ambito dei lavori del Tavolo regionale di coordinamento di cui alla DGR n. 5486 del 15/11/2002, anche alla presenza dei Sindaci interessati, o loro delegati, sono state affrontate tutte le problematiche afferenti ai Comuni che presentavano una situazione rientrante nelle fattispecie prima elencate e sono state valutate le possibili alternative;
c) nell'ambito dei suddetti lavori sono state, altresì, esaminate le proposte avanzate dalle Amministrazioni comunali pervenute successivamente alla formulazione dei Piani Provinciali e tutti gli ulteriori casi che i diversi componenti del Tavolo hanno ritenuto meritevoli di un supplemento di valutazione;
d) in riferimento alla richiesta di istituire nuovi istituti omnicomprensivi, avanzata da alcune Amministrazioni comunali, non si rilevano le condizioni *di particolare isolamento in piccole isole, comuni montani nonché nelle aree geografiche contraddistinte da specificità etniche o linguistiche ,* previste al comma 2 dall'articolo 2 del DPR 18 giugno 1998, n. 233 per poterne autorizzare la nuova istituzione;
e) sono pervenute, in aggiunta alle proposte di fusione tra scuola materna, elementare e media già attive, proposte di trasformazione di circoli didattici e/o scuole medie in istituti comprensivi e che tale scelta è contemplata negli indirizzi regionali,al fine di conseguire risultati in termini di continuità didattica e di qualità dell'offerta formativa.

RITENUTO

a) di recepire le proposte di organizzazione della rete scolastica formulate dalle Amministrazioni comunali e provinciali così come riportate negli allegati, contrassegnati dalla lettera A;
b) di recepire le richieste di deroga ai sensi dell'art. 2 delle linee guida nonché le ulteriori deroghe per casi specifici, avanzate dalle Amministrazioni competenti, in tutti i casi in cui non è stato possibile individuare una soluzione alternativa, così come riportate negli allegati, contrassegnati dalla lettera B;
c) di inserire nel piano regionale di organizzazione della rete scolastica anche le autonomie di primo e secondo ciclo che non raggiungono la soglia di 600 alunni (ridotta a 400 per i comuni montani e

piccole isole), ferme restando le competenze del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca di attribuzione degli organici dirigenziali sulla base della normativa vigente e pur auspicando l'avvio a livello locale di un'ulteriore valutazione di tali situazioni in considerazione delle criticità di governo delle istituzioni scolastiche dovute alla mancata assegnazione di dirigenti scolastici e DSGA in via esclusiva;

d) di operare, ai sensi della DGR n° 669 del 24/11/ 2012 scelte di dimensionamento in autonomia per la riorganizzazione della rete scolastica regionale, nei casi riportati negli allegati, contrassegnati dalla lettera C;
e) di autorizzare le trasformazioni in istituti comprensivi riportate negli allegati, previa acquisizione da parte dell'Ufficio Scolastico Regionale di attestazione da parte delle scuole della disponibilità dei relativi locali, qualora tale circostanza non sia stata esplicitamente evidenziata nel provvedimento comunale;
f) di dover ribadire, con riferimento alla attribuzione della sede legale della Istituzione Scolastica risultante dai processi di fusione e di accorpamento che, ferma restando la competenza dell'Ufficio Scolastico regionale, e salvo quanto diversamente indicato negli allegati, costituenti parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, le indicazioni regionali prevedono che In mancanza di un'intesa degli Enti Locali coinvolti, in caso di Istituti ricadenti su più Comuni: si terrà conto in primo luogo della popolazione residente nei Comuni, sedi delle istituzioni Scolastiche, poi dell'accessibilità e posizione geografica dei Comuni, delle caratteristiche e della disponibilità dei locali della sede;

PRESO ATTO che

a) le Province hanno accolto nei loro piani provinciali le richieste degli Istituti Secondari di II°g rado di nuovi indirizzi di studio, opzioni ed articolazioni degli stessi;
b) sono state, altresì, presentate richieste per l'istituzione di nuovi licei musicali e coreutici e per l'attivazione dei licei sportivi nei licei scientifici e che le Province hanno inserito le stesse nei propri atti deliberativi;
c) é in fase di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana il D.P.R. relativo alla ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA) e nei provvedimenti di programmazione della rete scolastica provinciale sono prefigurati i fabbisogni relativi all'istituzione dei corsi serali nei rispettivi territori;
d) è in fase di definizione la programmazione del sistema regionale dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, ai sensi delle Delibere di Giunta regionale NN. 5/2011,46/2011, 48 /2011, 195/2012 , 646 /2012

RITENUTO

a) di inserire nel piano dell'offerta formativa per l' A.S. 2013/2014 l'attivazione dei nuovi indirizzi di studio, opzioni ed articolazioni degli stessi, negli Istituti Secondari di II° grado, secondo le indicazioni contenute nei piani provinciali, laddove coerenti con gli indirizzi regionali, come riportato negli allegati, parte integrante della presente deliberazione, condizionando l'attivazione al fatto che gli stessi risultino compatibili con le disponibilità di organico e, per le opzioni "scienze applicate" ed "economico sociali", fatta salva la verifica che l'attuazione di tutte le richieste non crei problematiche di esubero di personale;
b) di prendere atto delle richieste per l'istituzione di nuovi Licei Musicali e Coreutici e per l'attivazione dei Licei Sportivi nei Licei Scientifici, contenuti negli atti deliberativi delle Province, come riportato negli allegati, parte integrante della presente deliberazione, e di definirne la istituzione all'esito delle verifiche della documentazione presentata e nel quadro delle indicazioni nazionali;
c) di rinviare a successivo atto la programmazione per l'A. S. 2013/14 dei Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA) ed in tale sede procedere ad autorizzare la istituzione dei corsi serali;

d) di poter stabilire che, nelle more del perfezionamento del Protocollo di Intesa con l' USR Campania per la realizzazione dei percorsi IeFP, relativi alle 22 figure professionali di cui all'Accordo del 29/04/2010, gli Istituti Scolastici comunicheranno alla Regione Campania - Settore Istruzione - la propria disponibilità ad avviare i suddetti percorsi per gli allievi iscritti alle prime classi dell'A.S. 2013/14;
e) che il presente provvedimento relativo all'organizzazione della rete scolastica per l'A.S. 2013/2014 è essenziale alla continuità delle funzioni in quanto è propedeutico alla raccolta delle iscrizioni degli alunni, alla definizione degli organici da parte del MIUR, è attuativo di obblighi amministrativi previsti dalla normativa di settore, è attuativo degli indirizzi e dei criteri precedentemente emanati dalla Giunta regionale.

RITENUTO, altresì, di poter approvare per l'A.S. 2013/2014 la riorganizzazione della rete scolastica regionale della Campania, specificando che gli Istituti scolastici non inclusi negli allegati, che formano parte integrante e sostanziale della presente proposta, conservano lo stato di fatto;

PRESO ATTO

a. che la presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata sia di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale;

VISTI

a. la Legge 15 marzo 1997, n. 59;
b. il DPR 18 giugno 1998, n. 233;
c. il D. Lgs. 112/98;
d. i DD.PP.RR. del 15 marzo 2010, nn. 87, 88, 89 con i quali è stato effettuato il riordino della scuola secondaria di secondo grado;
e. la L. 183/2011;

PROPONE e la Giunta in conformità a voti unanimi

D E L I B E R A

per le motivazioni e considerazioni svolte in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare **la riorganizzazione della rete scolastica ed il piano dell'offerta formativa per l'A.S. 2013/2014,** così come da allegati, che formano parte integrante e sostanziale della presente proposta, specificando che gli Istituti scolastici non inclusi negli allegati stessi conservano lo stato di fatto;
2. di approvare i nuovi indirizzi di studio, opzioni ed articolazioni, negli Istituti Secondari di II°grado, così come inseriti nel piano dell'offerta formativa per l'A.S. 2013/2014, condizionandone l'attivazione al fatto che gli stessi risultino compatibili con le disponibilità di organico e, per le opzioni "scienze applicate" ed "economico sociali", all'ulteriore verifica che l'attuazione di tutte le richieste non crei problematiche di esubero di personale;
3. di ribadire, con riferimento alla attribuzione della sede legale della Istituzione Scolastica risultante dai processi di fusione e di accorpamento che, ferma restando la competenza dell'Ufficio Scolastico Regionale e salvo quanto diversamente indicato negli allegati, costituenti parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, le indicazioni regionali prevedono che In mancanza di un'intesa degli Enti Locali coinvolti, in caso di Istituti ricadenti su più Comuni, si terrà conto in primo luogo della popolazione residente nei Comuni, sedi delle istituzioni

Scolastiche, poi dell'accessibilità e posizione geografica dei Comuni, delle caratteristiche e della disponibilità dei locali della sede;

4. di prendere atto delle richieste per l'istituzione di nuovi Licei Musicali e Coreutici e per l'attivazione dei Licei Sportivi nei Licei Scientifici, contenuti negli atti deliberativi delle Province come riportato negli allegati, parte integrante della presente deliberazione,e di definirne la istituzione all'esito delle verifiche della documentazione presentata e nel quadro delle indicazioni nazionali;
5. di rinviare a successivo atto la programmazione per l'A. S. 2013/14 dei Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA) e la autorizzazione alla istituzione dei corsi serali;
6. di stabilire che, nelle more del perfezionamento del Protocollo di Intesa con l'USR Campania per la realizzazione dei percorsi IeFP, relativi alle 22 figure professionali di cui all'Accordo del 29/04/2010, gli Istituti Scolastici comunicheranno alla Regione Campania - Settore Istruzione - la propria disponibilità ad avviare i suddetti percorsi per gli allievi iscritti alle prime classi dell' A.S. 2013/14;
7. di inviare il presente provvedimento all'Assessore all'Istruzione, all' AGC n. 17 e al Settore Istruzione;
8. di incaricare il Settore Istruzione, Educazione Permanente e Promozione Culturale di notificare il presente atto all'Ufficio Scolastico Regionale, per gli adempimenti di competenza;
9. di pubblicare il presente atto sul BURC e sul portale della Regione Campania www.regione.campania.it.

PIANO DI DIMENSIONAMENTO DELLA RETE SCOLASTICA E PROGRAMMAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA A.S. 2013/2014

PROVINCIA DI AVELLINO

Scuole di base

Nr.	COMUNE	Istituzione scolastica	Codice meccanografico	Nr Alunni	Descrizione dell'intervento
1	Aiello del Sabato	DD	AVEE00800V	731	Fusione in IC
	Cesinali	Scuola secondaria di 1° grado Cocchia	AVMM085007	306	
				1037	
2	Ariano Irpino	IC Covotta	AVIC850007	394	Fusione
		IC Calvario	AVIC849003	546	
				940	
3	Atripalda	Scuola secondaria di 1° grado Masi	AVMM015001	322	Fusione in IC
		DD V. Veneto	AVEE014006	959	
				1281	
4	Avellino	IC F.Tedesco senza Infanzia, Primaria e Secondaria di 1°grado con sede a Montefredane	AVIC82600A	359	Fusione
		IC San Tommaso	AVIC81200C	670	
				1029	
5	Bagnoli Irpino	IC Lenzi	AVIC80800R	286	Fusione
	Nusco	IC Kennedy	AVIC81700G	409	
				695	
6	Bisaccia	IC Tasso	AVIC83200N	349	Fusione
	Andretta	IC senza Infanzia, primaria e secondaria di 1° grado con sede a Sant'Andrea di Conza	AVIC85300P	159	
				508	
7	Calitri	IC	AVIC85400E	371	Fusione
		Infanzia, primaria e secondaria di 1° grado con sede a Sant'Andrea di Conza, facente parte dell'IC di Andretta	AVAA85303N AVEE85301R AVMM85302R	124	
		Infanzia, primaria e secondaria di 1° grado con sede a Conza della Campania, facente parte dell'IC di Lioni	AVAA86001P AVEE860032 AVMM860031	117	
				612	
8	Chiusano San Domenico	I.C. Tentindo	AVIC851003	239	Fusione
	Lapio	I.C. Di Feo	AVIC813008	240	
				479	
9	Forino	I.C. "Botto Picella"	AVIC84100C	606	Fusione
	Contrada	IC	AVIC84000L	257	
				863	
10	Fontanarosa	IC Di Prisco	AVIC87300X	613	Fusione in IC
		S.S.1°grado con sede a Sant'Angelo all'Esca, facente parte dell'IC di Mirabella Eclano	AVMM87002E	25	
				638	
11	Mirabella Eclano	IC Guarini senza la scuola secondaria di 1°grado con sede a Sant'Angelo all'Esca	AVIC87000C	489	Fusione
		DD G. da Eclano	AVEE03400B	466	
				955	
12	Frigento	IC Pascoli	AVIC83700R	345	Fusione
	Sturno	IC Marconi	AVIC835005	312	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Nr.	COMUNE	Istituzione scolastica	Codice meccanografico	Nr Alunni	Descrizione dell'intervento
A					**657**	
	13	Grottaminarda	Scuola secondaria di 1° grado Giovanni XXIII	AVMM03700T	318	Fusione in IC
			DD Lazzaruolo	AVEE027008	684	
					1002	
	14	Lauro	IC B. Croce	AVIC84600G	432	Fusione
		Quindici	IC Foscolo	AVIC84500Q	324	
					756	
	15	Manocalzati	IC Don Milani	AVIC843004	506	Fusione
			Infanzia, Primaria e Secondaria di 1°grado con sede a Montefredane, facente parte dell'IC F. Tedesco di Avellino	AVAA82604A AVAA82605B AVEE82604G AVEE82605L AVMM82602C	149	
					655	
	16	Mercogliano	D.D. Amatucci	AVEE03300G	475	Fusione
			IC Dorso	AVIC86100N	535	
					1010	
	17	Montoro Inferiore	D.D.	AVEE04000P	824	Fusione
			Scuola secondaria di 1° grado Pironti	AVMM05200X	358	
					1182	
	18	Montoro Superiore	D.D.	AVEE04100E	759	
			Scuola secondaria di 1° grado Abate Galiani	AVMM05300Q	262	
					1021	
	19	Mugnano del Cardinale	I.C. Manzoni	AVIC864005	423	Fusione
			DD	AVEE04200A	508	
					931	
	20	Rotondi	IC Pascoli	AVIC81800B	494	Fusione in IC
		Roccabascerana	IC Imbriani senza Infanzia, primaria e secondaria di 1°grado con sede a Pietrastornina e senza Infanzia e Primaria con sede a Sant'Angelo a Scala	AVIC819007	263	
					757	
	21	San Martino Valle Caudina	I.C. Don Milani	AVIC82000B	490	Fusione
			Infanzia, primaria e secondaria di 1°grado con sede a Pietrastornina e Infanzia e Primaria con sede a Sant'Angelo a Scala, facenti parte dell'IC Imbriani di Roccabascerana	AVAA81907A AVEE81905D AVMM819029 AVAA819069 AVEE81904C	174	
					664	
	22	Serino	Scuola secondaria di 1° grado Solimene	AVMM071009	247	Fusione in IC
			D.D.	AVEE052001	550	
					797	
	23	Solofra	Primaria Casapapa facente parte del 1°CD	AVEE05301T	280	Fusione in IC
			Scuola Secondaria di 1°grado Guarini	AVMM072005	433	
					713	
			2°CD	AVEE05900Q	497	Fusione
			1°CD senza Primaria Casapapa	AVEE05300R	202	
					699	
	24	Venticano	IC Ambrosini	AVIC85200V	345	Fusione
		Pietradefusi	IC	AVIC85500A	284	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Nr.	COMUNE	Istituzione scolastica	Codice meccanografico	Nr Alunni	Descrizione dell'intervento
					629	
	25	Villanova del Battista	IC De Sanctis	AVIC807001	262	Fusione
		Flumeri	IC B. Croce	AVIC834009	208	
					470	
	26	Volturara Irpina	IC Di Meo	AVIC81000R	334	Fusione
		Montemarano	IC A. Fusco	AVIC81100L	282	
					616	
	27	Montecalvo	IC Pirrotti	AVIC81500X	**490**	Trasferimento sede legale a Casalbore
B	**1**	Gesualdo	IC Cillo-Palermo	AVIC87600B	**410**	Deroga ai sensi dell'art. 2, co. 2 - All. A alla DGR N. 669 del 24/11/2012 *"Indirizzi per la programmazione dell'offerta formativa scolastica e per l'organizzazione della rete scolastica"*
	2	Guardia Lombardi	IC De Simone	AVIC82400P	**308**	Deroga ai sensi dell'art. 2, co. 2 - All. A alla DGR N. 669 del 24/11/2012 *"Indirizzi per la programmazione dell'offerta formativa scolastica e per l'organizzazione della rete scolastica"*
	3	Montemiletto	I.C.	AVIC85800T	**522**	Deroga ai sensi dell'art. 2, co. 2 - All. A alla DGR N. 669 del 24/11/2012 "Indirizzi per la programmazione dell'offerta formativa scolastica e per l'organizzazione della rete scolastica"
	4	Castelbaronia	IC Padre Andrea Martini	AVIC83100T	**214**	ulteriore deroga
	5	San Sossio Baronia	IC Padre Pio	AVIC821007	**222**	ulteriore deroga
	6	Montefalcione	I.C. "Giovanni XXIII"	AVIC80400D	**368**	ulteriore deroga
	7	Paternopoli	I.C. Sullo	AVIC806005	**384**	ulteriore deroga

Scuole Superiori

	Nr.	COMUNE	Istituzione scolastica	Codice meccanografico	Nr Alunni	Descrizione dell'intervento
A	**1**	Ariano Irpino	Istituto Magistrale Dorso	AVPM03000L	389	Fusione
			ITG Bruno	AVTD02000R	498	
					887	
	2	Avellino	ITA De Sanctis	AVTA01000Q	410	Fusione
			L.A. De Luca	AVSD01000R	663	
					1073	
			IPSAR Manlio Rossi Doria senza la sede di Montoro Inferiore	AVRH02000P	**1030**	Riorganizzazione
	3	Gesualdo	IS	AVIS00400N	291	Fusione
		Mirabella Eclano	L.S. Aeclanum	AVPS05000R	683	
					974	
	4	Montoro Inferiore	IPSAR facente parte dell'IPSAR M.R. Doria di Avellino	AVRH02001Q	415	Fusione
		Solofra	IS Ronca	AVIS01100R	496	
					911	
	5	Lacedonia	IIS De Sanctis	AVIS002002	268	Fusione
		Vallata	IS Fermi	AVIS00300T	523	
					791	
B	**1**	Cervinara	IS Einaudi	AVIS00900R	**528**	Deroga ai sensi dell'art. 2, co. 2 - All. A alla DGR N. 669 del 24/11/2012 *"Indirizzi per la programmazione dell'offerta formativa scolastica e per l'organizzazione della rete scolastica"*
	2	Pietradefusi	IIS	AVIS001006	**416**	Deroga ai sensi dell'art. 2, co. 2 - All. A alla DGR N. 669 del 24/11/2012 *"Indirizzi per la programmazione dell'offerta formativa scolastica e per l'organizzazione della rete scolastica"*

fonte: http://burc.regione.campania.it

PIANO DI DIMENSIONAMENTO DELLA RETE SCOLASTICA E PROGRAMMAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA A.S. 2013/2014

PROVINCIA DI Benevento

Scuole di base

	Nr.	COMUNE	Istituzione scolastica	Codice meccanografico	Nr Alunni	Descrizione dell'intervento
	1	Airola	DD Padre Pio	BNEE00100X	**670**	Trasformazione in IC
	2	Airola	IC Vanvitelli (senza Primaria e Infanzia di Forchia)	BNIC842004	309	Fusione
		Paolisi	IC senza Infanzia, Primaria e Secondaria di 1°grado Gentile	BNIC82200V	383	
					692	
			IC Pascoli	BNIC86100D	833	Fusione
			Scuola infanzia e primaria plesso Mazzini (facente parte dell'IC Mazzini)	BNAA85901A BNEE85901G	202	
					1035	
			IC G.B.Lucarelli	BNIC84400Q	670	Fusione e soppressione della Primaria San Modesto 1 appartenente all'IC 3°Circolo
			IC 3°Circolo (senza Infanzia, Primaria e Secondaria di 1°grado Leopardi di Apollosa)	BNIC85100V	614	
					1284	
			IC Moscati (con soppressione del Plesso San Vitale: Primaria e Infanzia)	BNIC84300X	577	Fusione
			Scuola infanzia e primaria plesso Pezzapiana (facente parte dell'IC Mazzini)	BNAA85902B BNEE85903N	295	
					872	
			IC Torre	BNIC84500G	777	Fusione
			Scuola primaria plesso N.Sala (facente parte dell'IC Mazzini)	BNEE85902L	253	
					1030	
	4	Calvi	IC	BNIC83200D	501	Fusione
		Sant'Angelo a Cupolo	IC	BNIC81000L	505	
					1006	
	5	Fragneto Monforte	IC	BNIC806001	371	Fusione
		Pontelandolfo	IC	BNIC804009	324	
					695	
	6	Telese Terme	IC	BNIC82900N	820	Fusione
		Solopaca	IC	BNIC82800T	550	
					1370	
A	7	Limatola	IC L.da Vinci compreso l'IC con sede a Dugenta)	BNIC83700L	680	Trasferimento della sede legale a Dugenta
	8	Moiano	IC De Sanctis	BNIC83800C	646	Fusione
		Forchia	Infanzia e Primaria Facenti parte dell'IC Vanvitelli di Airola	BNAA842011 BNEE842016	110	
					756	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Nr.	COMUNE	Istituzione scolastica	Codice meccanografico	Nr Alunni	Descrizione dell'intervento
	9	Montefalcone di Val Fortore	IC (senza Infanzia, Primaria e Secondaria di 1°grado Bianchi di Foiano V.F.)	BNIC80900C	216	Fusione
		San Giorgio La Molara	IC (senza Infanzia,Primaria e Secondaria di 1°grado Parisi di Molinara)	BNIC848003	401	
					617	
	10	Montesarchio	IC 1	BNIC85400A	695	Fusione
			Scuola secondaria di 1° grado Foscolo (Plesso ex L. Einaudi)	BNMM856013	216	
					911	
			IC 2	BNIC855006	503	Fusione
			Scuola secondaria di 1° grado Foscolo (Plesso ex U. Foscolo)	BNMM856013	368	
			Infanzia, Primaria e Secondaria di 1°grado Gentile facenti parte dell'IC di Paolisi	BNAA82205X BNEE822066 BNMM822032	195	
					1067	
	11	San Giorgio del Sannio	IC N.N.Senior	BNIC84000C	478	Fusione
			IC	BNIC85700T	553	
					1031	
	12	San Leucio del Sannio	IC Settembrini	BNIC812008	531	Fusione
		Apollosa	Infanzia, Primaria e Secondaria di 1°grado Leopardi (facenti parte dell'IC 3°Circolo di Benevento)	BNAA85104V BNEE851055 BNMM851021	213	
					744	
	13	San Marco dei Cavoti	IC	BNIC826006	449	Fusione
		Foiano di Val Fortore	Infanzia, Primaria e Secondaria di 1°grado Bianchi	BNAA80903B BNEE80904N BNMM80903G	122	
		Molinara	Infanzia,Primaria e Secondaria di 1°grado Parisi	BNAA84801X BNEE848037 BNMM848025	127	
					698	

Scuole superiori

A	**1**	Morcone	IS Don Peppino Diana	BNIS01200C	408	Fusione
		Circello	ITC Livatino facente parte dell'IS di San Marco dei Cavoti	BNTD001029	103	
					511	
	2	San Marco dei Cavoti	IS senza l'ITC di Circello	BNIS001002	264	Fusione
		San Bartolomeo in Galdo	IS Medi	BNIS00400D	320	
					584	

fonte: http://burc.regione.campania.it

PIANO DI DIMENSIONAMENTO DELLA RETE SCOLASTICA E PROGRAMMAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA A.S. 2013/2014

PROVINCIA DI Caserta

Scuole di base

Nr.	COMUNE	Istituzione scolastica	Codice meccanografico	Nr Alunni	Descrizione dell'intervento
1	Ailano	IC	CEIC86600N	**500**	Trasferimento della sede legale nel Comune di Raviscanina: **comune montano**
2	Casagiove	Scuola Secondaria di 1° grado G.Pascoli	CEMM03100Q	452	Fusione in IC
		D.D.Moro	CEEE022002	726	
				1178	
3	Caserta	1°CD De Amicis	CEEE001001	737	Fusione in IC
		Scuola Secondaria di 1° grado da Vinci	CEMM88101R	327	
				1064	
		Scuola Secondaria di 1° grado Giannone	CEMM00100X	524	Fusione in IC
		2°CD	CEEE00200R	393	
				917	
		4°CD Lorenzini: Infanzia di Via Ruggiero; Infanzia di Rione Tescione; Infanzia e Primaria Casolla; Infanzia e Primaria Casola; Infanzia Sommana; Primaria Lorenzini; Primaria Vanvitelli e Primaria Aldifreda	CEEE00400C	**1033**	Riorganizzazione
		IC Collecini: Infanzia e Primaria Puccianiello; Infanzia Ercole; Infanzia e Primaria Sala; Infanzia Vaccheria;Scuola Primaria e Secondaria di 1°grado S. Leucio; Scuola Secondaria di 1°grado Casola	CEIC80800N	**867**	Riorganizzazione
		IC Vanvitelli Ruggiero:Infanzia e Primaria San Benedetto; Scuola Secondaria di 1°grado Via Trento; Scuola secondaria di 1° grado Casolla; Scuola Secondaria di 1°grado Casolla	CEIC826007	**863**	Riorganizzazione
4	Castello del Matese	I.C. "G. Cittadino"	CEIC81100D	268	Fusione
	Piedimonte Matese	D.D.2°CIRCOLO	CEEE049002	337	
				605	
5	Cellole	IC Fermi	CEIC81600L	443	Fusione
		D.D.Serao	CEEE08700R	449	
				892	
6	Formicola	I.C.	CEIC80900D	317	Fusione (sede legale a Formicola - comune montano)
	Pontelatone	I.C. Pontelatone	CEIC80300E	266	
				583	
7	Grazzanise	I.C. "Gravante"	CEIC85800P	525	Fusione
		D.D. "Don Milani"	CEEE030001	564	
				1089	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Nr.	COMUNE	Istituzione scolastica	Codice meccanografico	Nr Alunni	Descrizione dell'intervento
			D.D.Primo	CEEE03300C	774	
			S.S.1°grado(dell'IC Villaggio dei Ragazzi)	CEIC80700T	91	
					865	
			D.D. Secondo	CEEE034008	669	
			I.C.Valle di Maddaloni	CEIC80700T	280	
					949	
			D.D.Terzo (plessi scuola infanzia Via Lambruschini e plesso primaria Via Campoli)	CEAA03501X CEEE035015	421	
			S.S.1°grado (dell'IC L.Settembrini)	CEMM84101A	309	
					730	
			Scuola dell'infanzia e S.S. di 1°grado (dell'IC Moro)	CEAA833028 CEMM83301B	462	
			Scuola dell'infanzia Collodi (facente parte del 3°D.D.)	CEAA035021	203	
	8	Maddaloni	Scuola primaria Don Milani (facente parte dell'IC Settembrini)	CEEE84101B	229	Fusione in IC
			Scuola primaria Pertini (facente parte del 3°D.D.)	CEEE035037	309	
					1203	
			S.S.1°grado De Nicola	CEMM11600E	546	
			Scuola primaria (facente parte dell'IC Villaggio dei ragazzi)	CEEE80701X	145	
			Scuola infanzia e primaria Cancello (facente parte dell'IC Moro)	CEAA833017 CEEE83301C	116	
			Scuola dell'infanzia Rodari e San Domenico (facente parte dell'IC Villaggio dei Ragazzi)	CEAA 80702Q CEAA80703R	132	
					939	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Nr.	COMUNE	Istituzione scolastica	Codice meccanografico	Nr Alunni	Descrizione dell'intervento
A	9	Marcianise	D.D. 1°Circolo (senza plesso Scuola dell'infanzia Santa Caterina)	CEEE03800G	909	Fusione in IC
			Scuola Secondaria di 1° grado Cavour	CEMM06200B	602	
			Scuola Secondaria di 1° grado Bosco (plesso Manzoni)	CEMM063007	12	
					1523	
			D.D. 2°Circolo (senza plessi infanzia e primaria CEAA039017-CEEE03903E	CEEE03900B	1122	
			Scuola Secondaria di 1° grado Bosco (senza plesso Manzoni)	CEMM063007	345	
					1467	
			Scuola dell'infanzia Pinto (facente parte del 3°D.D.)	CEAA04001B	93	
			Scuola dell'infanzia Neruda (facente parte del 2°D.D.)	CEAA039028	176	
			Scuola primaria (facente parte IC Moro.)	CEEE83601X	410	
			Scuola primaria Pisacane (facente parte IC Calcara.)	CEEE835014	115	
			Scuola Secondaria di 1° grado Moro (facente parte dell'IC Moro)	CEMM83601V	438	
					1232	
			Scuola dell'infanzia e scuole primarie(facenti parti del 3°D.D.)	CEAA04002C CEEE04001L CEEE04007V	585	
			Scuola dell'Infanzia Santa Caterina (facente parte del 1°C.D)	CEAA03804E	220	
			Scuola Secondaria di 1° grado Calcara (facente parte dell'IC Calcara)	CEMM835013	317	
					1122	
	10	Marzano Appio	I.C. "Don Milani"	CEIC86100E	359	Fusione
		Mignano Monte Lungo	I.C.G.Cederle	CEIC85300G	308	
					667	
	11	Pietramelara	Scuola Media "Giovanni XXIII"	CEMM07500D	357	Fusione in IC
			D.D. Pietramelara	CEEE050006	454	
					811	
	12	San Prisco	I.C. "B. Croce"	CEIC84400R	415	Fusione
			D.D. S. Prisco	CEEE05900L	673	
					1088	
	13	Sant'Arpino	Scuola secondaria di 1° grado Rocco	CEMM13100L	564	Fusione in IC
			D.D. A. Cinquegrana	CEEE06000R	1290	
					1854	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Nr.	COMUNE	Istituzione scolastica	Codice meccanografico	Nr Alunni	Descrizione dell'intervento
	14	Sessa Aurunca	I.C. Lucilio	CEIC89000E	621	Fusione in IC
			Scuola infanzia Castrese (facente parte dell'IC Lauro)	CEAA889028	38	
			Scuola primaria Castrese (facente parte dell'IC Lauro)	CEEE88906N	73	
			Scuola primaria Casamare (IC Lauro)	CEEE88908Q	23	
			Scuola primaria Fasani (facente parte dell'IC Lauro)	CEEE88900R	37	
			Scuola primaria Cascano (facente parte dell'IC Leone)	CEEE89102D	54	
			Scuola Secondaria di 1°grado Cascano (facente parte dell'IC Leone)	CEMM89101B	31	
					877	
			IC Leone (senza plessi scuola primaria e secondaria Cascano)	CEIC89100A	519	
			IC Lauro(senza i plessi primaria e infanzia Castrese, primaria Casamare e primaria Fasani)	CEIC88990A	365	
					884	
	15	S. Maria a Vico	Scuola Secondaria di 1°grado "Giovanni XXIII"		523	Fusione in IC
			D.D.		1110	
					1633	
	16	Succivo	Scuola Secondaria di 1°grado "Ungaretti"	CEMM104008	435	Fusione in IC
			D.D.	CEEE069007	919	
					1354	
	17	Teano	Scuola Secondaria di 1°grado Laurenza	CEMM10600X	426	Fusione in IC
			1°C.D.: Scuola Primaria Plesso Versano e Plesso San Marco + Infanzia Casale e Pugliano	CEEE070121 CEEE070132 CEAA07012Q CEAA070039	200	
					626	
			1°C.D. senza Scuola Primaria Plesso Versano e Plesso San Marco + Infanzia Casale e Pugliano	CEEE07000B	**631**	Riorganizzazione
B	**1**	Alvignano	IC	CEIC868009	**587**	Deroga ai sensi dell'art. 2, co. 2 - All. A alla DGR N. 669 del 24/11/2012 *"Indirizzi per la programmazione dell'offerta formativa scolastica e per l'organizzazione della rete scolastica"*
	2	Camigliano	Ist.Comp.vo "Laporta"	CEIC821004	**456**	Deroga ai sensi dell'art. 2, co. 2 - All. A alla DGR N. 669 del 24/11/2012 *"Indirizzi per la programmazione dell'offerta formativa scolastica e per l'organizzazione della rete scolastica"*
	3	Castel Morrone	I.C. "Giovanni XXIII"	CEIC80400A	**377**	Deroga ulteriore
	4	Curti	I.C. "G. Mameli"	CEIC827003	**578**	Deroga ai sensi dell'art. 2, co. 2 - All. A alla DGR N. 669 del 24/11/2012 "Indirizzi per la programmazione dell'offerta formativa scolastica e per l'organizzazione della rete scolastica"
	5	Francolise	Istituto Comprensivo	CEIC819004	**494**	Deroga ai sensi dell'art. 2, co. 2 - All. A alla DGR N. 669 del 24/11/2012 "Indirizzi per la programmazione dell'offerta formativa scolastica e per l'organizzazione della rete scolastica"
	6	Pietravairano	IC Montalcini	CEIC805006	**556**	Deroga ai sensi dell'art. 2, co. 2 - All. A alla DGR N. 669 del 24/11/2012 "Indirizzi per la programmazione dell'offerta formativa scolastica e per l'organizzazione della rete scolastica"

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Nr.	COMUNE	Istituzione scolastica	Codice meccanografico	Nr Alunni	Descrizione dell'intervento
C	1	Caiazzo	Scuola Secondaria di 1° grado Caiatino	CEMM021005	303	Fusione in IC
			D.D.	CEEE01500V	711	
					1014	
	2	Casapesenna	Scuola Secondaria di 1° grado G.Pascoli	CEMM035003	322	Fusione in IC
			D.D.	CEEE02500D	793	
					1115	
	3	Gricignano d'Aversa	I.C. "Pascoli"	CEIC850004	585	Fusione
			D.D.	CEEE08800L	782	
					1367	
	4	Lusciano	Scuola Secondaria di 1° grado Foscolo	CEMM056004	458	Fusione in IC
			D.D.	CEEE03100R	1013	
					1471	
	5	Parete	Scuola Secondaria di 1°grado Basile	CEMM071006	435	Fusione in IC
			D.D. Don Milani	CEEE04700A	828	
					1263	
	6	San Cipriano d'Aversa	Scuola Secondaria di 1°grado Caterino	CEMM08600X	525	Fusione in IC
			D.D.	CEEE05400D	741	
					1266	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Nr.	COMUNE	Istituzione scolastica	Codice meccanografico	Nr Alunni	Descrizione dell'intervento

Scuole Superiori

	Nr.	COMUNE	Istituzione scolastica	Codice meccanografico	Nr Alunni	Descrizione dell'intervento
	1	Aversa	L.S. Fermi (senza la sede staccata di Trentola Ducenta)	CEPS0200T	**1877**	Riorganizzazione
			L.A. Giordano	CESL010004	628	Fusione
			Sezione staccata L.S. Fermi con sede a Trentola Ducenta	CEPS02002X	530	
					1158	
	2	Caiazzo	ISISS Covelli	CEIS007002	318	Fusione
		Caserta	L.C. Giannone	CEPC04000X	650	
					968	
	3	Caserta	ITI GIORDANI	CETF02000X	1590	Fusione
			ITI facente parte dell'ISIS Ferraris	CETF00801A	104	
					1694	
			ISIS Ferraris senza il corso ITI	CEIS00800T		trasferisce 7 classi dell'Alberghiero di via Cilea alla sede di Puccianiello
	4	Marcianise	Istituto d'Arte	CEIS021008	570	Fusione
			ITIS Ferraris	CETF040005	602	
					1172	
	5	Santa Maria a Vico	ISIS Maiorana	CEIS02300X	603	Fusione
			ITCG Bachelet	CETD160001	983	
					1586	
	6	Santa Maria Capua Vetere	L.C. Nevio	CEPC05000E	553	Fusione
			L.S. Amaldi	CEPS10000D	885	
					1438	
	7	Sessa Aurunca	IS Florimonte	CEIS00300P	509	Fusione
			ISIS Taddeo da Sessa	CEIS01800C	531	
			IPIA facente parte dell'ISIS da Vinci	CERI01602D	143	
			IT facente parte dell'ISIS da Vinci	CETF016019	71	
					1254	
			IS Nifo	CEIS001003	740	Fusione
			L.A. di Cascano + sede carceraria di Carinola (facenti parte dell'ISIS da Vinci)	CESD01602P CESD01601N	259	
					999	
	8	Mondragone	ITC Stefanelli	CETD09000X	559	Fusione
			IPIA daVinci facente parte dell'ISIS da Vinci di Seaa Aurunca	CERI01601C	90	
					649	

fonte: http://burc.regione.campania.it

PIANO DI DIMENSIONAMENTO DELLA RETE SCOLASTICA E PROGRAMMAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA A.S. 2013/2014

PROVINCIA DI NAPOLI

Scuole di base

	Nr.	COMUNE	Istituzione scolastica	Codice meccanografico	Nr Alunni	Descrizione dell'intervento
	1	Acerra	Scuola Secondaria di 1° grado Ferraiolo	NAMM15200G	838	Fusione
			Scuola Secondaria di 1° grado Capasso	NAMM15300B	590	
					1428	
	2	Afragola	Scuola Secondaria di 1° grado Settembrini	NAMM16000E	635	Fusione
			Scuola Secondaria di 1° grado Ciaramella	NAMM15800E	536	
					1171	
	3	Agerola	IC De Nicola	NAIC83500X	357	Fusione
			Scuola Primaria S. Di Giacomo	NAEE10600B	458	
					815	
	4	Arzano	Scuola secondaria di 1° grado Nosengo	NAMM17200R	447	Fusione in IC
			4°CD D'Auria	NAEE32601B	724	
					1171	
			Scuola secondaria di 1° grado De Filippo	NAMM61800C	301	Fusione in IC
			2°CD Tiberio	NAEE20101N	573	
					874	
			1°CD Don Milani	NAEE10701Q	747	Fusione in IC
			Scuola secondaria di 1° grado Ariosto	NAMM171001	687	
					1434	
			3°CD Woityla	NAEE238018		Trasformazione in IC
	5	Boscotrecase	CD Giovanni Paolo II	NAEE113002	603	Fusione in IC
			Scuola secondaria di 1° grado Card. Prisco	NAMM19300T	365	
					968	
	6	Brusciano	IC De Filippo	NAIC84000B	439	Fusione con spostamento di plesso
			IC De Ruggiero (senza plesso Scuola Primaria)	NAIC88800C	380	
					819	
			CD Capoluogo	NAEE11401V	826	Fusione con spostamento di plesso
			Plesso Scuola Primaria dell'IC De Ruggiero	NAEE88801E	257	
					1083	
	7	Cardito	Scuola secondaria di 1° grado Galilei	NAMM218001	469	Fusione
			IC Marco Polo	NAIC842003	553	
					1022	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Nr.	COMUNE	Istituzione scolastica	Codice meccanografico	Nr Alunni	Descrizione dell'intervento
			Scuola secondaria di 1° grado M.L. King	NAMM24400D	648	Fusione in IC
			3°CD Carducci	NAEE203008	917	
					1565	
			Scuola secondaria di 1° grado Cortese	NAMM24300N	764	Fusione in IC
			Scuola Primaria Soriano	NAEE204037	221	
			Primaria (5 classi) e Infanzia (5 sezioni) Parco dei Tini	NAEE204048 NAAA20401X	194	
					1179	
			IC Puccini	NAIC8DP006	607	Fusione
			Plesso Arpino (Primaria: 14 classi e Infanzia: 6 Sezioni)	NAEE204015 NAAA204021	437	
			Infanzia (2 sezioni) Parco Fontana	NAAA20401X	50	
					1094	
	8	Casoria	Scuola secondaria di 1° grado Ludovico da Casoria (sede centrale)	NAMM245009	560	Fusione
			1°CD San Mauro (Primaria e Infanzia - sede centrale)	NAEE12301N NAAA12301C	900	
					1460	
			Scuola secondaria di 1° grado Ludovico da Casoria (succursale)	NAMM245009	165	Fusione
			V CD Mitilini	NAEE225005	988	
					1153	
			IC Maglione (senza Plesso Primaria e Infanzia V. Emanuele)	NAIC8DN00E	762	Fusione
					762	
			IC Palizzi	NAIC84600A	682	Fusione
			Plesso Infanzia e Primaria V. Emanuele dell'IC Maglione	NAAA8DN01B NAEE8DN01L	363	
					1045	
	9	Cicciano	1°CD Bovio	NAEE13000Q	535	Fusione in IC
			2°CD Pontillo Castoria	NAEE24400E	522	
			Scuola secondaria di 1° grado Pascoli	NAMM26500E	484	
					1541	
	10	Cimitile	IC Guadagni	NAIC88200D	619	Fusione
			S.E. F.lli Mercogliano	NAEE13100G	571	
					1190	
	11	Forio	1°CD	NAEE13500V	**957**	Trasformazione in IC
	12	Frattamaggiore	Scuola secondaria di 1° grado Genoino	NAMM28500Q	597	Fusione in IC
			3°CD D'Acquisto	NAEE217006	601	
					1198	
	13	Frattaminore	Scuola secondaria di 1° grado Atellano	NAMM290007	431	Fusione in IC
			Scuola Infanzia di via Sacco e Vanzetti	NAAA138016	209	
					640	
			CD Colombo senza Infanzia di via Sacco e Vanzetti	NAEE13800A	**914**	Riorganizzazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Nr.	COMUNE	Istituzione scolastica	Codice meccanografico	Nr Alunni	Descrizione dell'intervento
	14	Giugliano in Campania	Scuola secondaria di 1° grado Gramsci	NAMM296006	532	Fusione
			Scuola secondaria di 1° grado Impastato (sede centrale)	NAMM63300E	468	
					1000	
			Scuola secondaria di 1° grado Impastato (succursale)	NAMM63300E	249	Fusione in IC
			6°CD (Plesso Scuola Elementare)	NAEE34700V	700	
					949	
			6°CD (plesso Scuola Materna)	NAEE34700V	100	Fusione
			3°CD	NAEE218002	710	
					810	
	15	Gragnano	Scuola secondaria di 1° grado Roncalli - Siani (senza n. 3 Classi di Parco Imperiale)	NAMM621008	423	Fusione
			Scuola secondaria di 1° grado Fucini	NAMM30100C	662	
					1090	
			3°CD Staglie	NAEE32800D	842	Fusione in IC
			Scuola secondaria di 1° grado Roncalli - Siani (n. 3 Classi di Parco Imperiale)	NAMM621008	78	
					920	
	16	Marano	IC Socrate	NAIC869003	1227	Fusione in IC
			Infanzia e Primaria Mallardo facenti parte del 2°CD Ranucci	NAAA14608C NAEE14604D	289	
					1516	
			IC Darmon	NAIC870007	613	Fusione
			IC San Rocco	NAIC877002	740	
			Infanzia e Primaria San Marco facenti parte del 1° CD Amanzio	NAAA14502A NAEE14503L	200	
					1553	
			1°CD Amanzio senza Infanzia e Primaria San Marco	NAEE14500D	505	Fusione in IC
			2°CD Ranucci senza Infanzia e Primaria Mallardo	NAEE146009	622	
			Scuola secondaria di 1° grado Alfieri	NAMM32000T	340	
					1467	
	17	Melito	Scuola secondaria di 1° grado Aleramo	NAMM549007	510	Fusione in IC
			1°CD Ten. Mauriello	NAEE20700G	733	
					1243	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Nr.	COMUNE	Istituzione scolastica	Codice meccanografico	Nr Alunni	Descrizione dell'intervento
A	18	Mugnano di Napoli	Scuola secondaria di 1° grado Cirino	NAMM35100D	566	Fusione
			Scuola secondaria di 1° grado Illuminato	NAMM352009	612	
					1178	
			1°CD Sequino senza Infanzia Murelle di via Di Vittorio	NAEE15100R	1000	Riorganizzazione
			Infanzia Colombo - ex 4 Martiri - facente parte del 2°CD	NAAA31902G	84	
					1084	
			2℃D Siani senza Infanzia Colombo ex 4 Martiri	NAEE31900P	841	Riorganizzazione
			Infanzia Murelle di via di Vittorio facente parte del 1°CD	NAAA15103P	100	
					941	
	19	Napoli	85° CD Berlingieri	NAEE085003	506	Fusione in IC
			Scuola Secondaria di 1° grado "Caro"	NAMM13004	728	
					1234	
			53°CD Neghelli	NAEE05300G	756	Fusione in IC
			Scuola Secondaria di 1° grado Gigante	NAMM039008	459	
					1215	
			10°CD Ilaria Alpi	NAEE01000N	912	Fusione in IC
			Scuola Secondaria di 1° grado Levi	NAMM11000D	483	
					1395	
			91°CD Zanfagna	NAEE09100A	485	Fusione
			IC Minniti	NAIC8BB00T	737	
					1222	
			42°CD Carafa	NAEE042005	521	Fusione in IC
			Scuola Secondaria di 1° grado Salvemini (succursale)	NAMM08600T	231	
					752	
			Scuola Secondaria di 1° grado Salvemini (sede centrale)	NAMM08600T	332	Fusione in IC
			35°CD Scudillo	NAEE035002	809	
					1141	
			87°CD Don Guanella	NAEE08700P	552	Fusione in IC
			Scuola Secondaria di 1° grado Pertini	NAMM11400R	876	
					1428	
			Scuola Secondaria di 1° grado Di Giacomo	NAMM03100N	533	Fusione
			IC Nicolini	NAIC821002	956	
					1489	
			12°CD Oberdan	NAEE012009	744	Fusione in IC
			Scuola Secondaria di 1° grado Foscolo	NAMM035001	573	
					1317	
			13°CD	NAEE013005		Trasformazione in IC
			17°CD Angiulli	NAEE01700C		
			20°CD Villa Fleurent	NAEE02000		
			24°CD Alighieri	NAEE02400G		
			30°CD Parini	NAEE03000V		
			55°CD Piscicelli	NAEE055007		
			63°CD A. Doria	NAEE063006		
			76°CD Mastriani	NAEE076008		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nr.	COMUNE	Istituzione scolastica	Codice meccanografico	Nr Alunni	Descrizione dell'intervento
20	Portici	IC Via Caportano	NAIC8CD004	542	Fusione
		IC Santagata	NAIC8CE00X	909	
				1551	
		IC Comes Don Milani	NAIC8CH00B	576	
		IC Leonardo da Vinci	NAIC8CB00C	927	
				1503	
21	Quarto	Scuola secondaria di 1° grado De Filippo	NAMM429005	441	Fusione
		Scuola secondaria di 1° grado Gobetti	NAMM428009	664	
				1105	
		Scuola secondaria di 1° grado Gadda (sede centrale)	NAMM430009	169	Fusione in IC
		3°CD	NAEE247002	912	
				1081	
		Scuola secondaria di 1° grado Gadda (succursale)	NAMM430009	334	Fusione in IC
		4°CD	NAEE23600G	904	
				1238	
22	Roccarainola	IC Morelli e Silvati	NAIC87300P	705	Fusione
	Tufino	IC D'Arienzo-Prisco	NAIC889008	301	
				1006	
23	San Gennaro Vesuviano	IC Cozzolino	NAIC862008	486	Fusione in IC
		Sezioni Infanzia Plesso Ragni (n. 127 alunni) + Sezione Infanzia Plessop Capoluogo (n.27 alunni) facenti parte della DD	NAEE17400D	150	
				636	
		DD senza Sezioni Infanzia Plesso Ragni (n. 127 alunni) + Sezione Infanzia Plesso Capoluogo (n.27 alunni)	NAEE17400D	**678**	Riorganizzazione
24	San Giorgio a Cremano	1°CD	NAEE175009	796	Fusione in IC
		Scuola secondaria di 1° grado Marconi	NAMM457009	584	
				1380	
		2°CD	NAEE176005	678	Fusione in IC
		Scuola secondaria di 1° grado Massaia	NAMM458005	588	
				1266	
		3°CD (senza plesso Infanzia Brodolini)	NAEE212003	1037	Fusione in IC
		Scuola secondaria di 1° grado Dorso	NAMM461001	452	
				1489	
		4°CD	NAEE21300V	758	Fusione in IC
		Scuola secondaria di 1° grado Stanziale	NAMM460005	449	
				1207	
		Plesso Infanzia Brodolini del 3°CD	NAAA21201B	147	Fusione
		IC De Filippo	NAIC8AN003	833	
				980	
25	San Giuseppe Vesuviano	3°CD Bonagura	NAEE329009	443	Fusione in IC
		Scuola secondaria di 1° grado Ceschelli	NAMM46700X	524	
				967	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Nr.	COMUNE	Istituzione scolastica	Codice meccanografico	Nr Alunni	Descrizione dell'intervento
	26	Sant'Antimo	1°CD Cammisa	NAEE18100L	513	Fusione in IC
			Scuola secondaria di 1° grado Romeo	NAMM44300B	663	
					1176	
			2°CD Leopardi	NAEE18200C		Trasformazione in IC
			3°CD Don Milani	NAEE325002		Trasformazione in IC
			4°CD Pestalozzi	NAEE353006		Trasformazione in IC
			Scuola secondaria di 1° grado Giovanni XXIII	NAMM44200G		Trasformazione in IC
	27	Saviano	Scuola secondaria di 1° grado Ciccone	NAMM482002	518	Fusione in IC
			2°CD (senza Plesso Infanzia e Primaria Capocaccia e senza Plesso Infanzia Tommasoni)	NAEE35200A	403	
					921	
			1°CD	NAEE184004	659	Fusione
			Plesso Infanzia e Primaria Capocaccia del 2°CD e Plesso Infanzia Tommasoni	NAAA35205A NAEE35205G NAAA352038	103	
					762	
	28	Somma Vesuviana	IC Summavilla (senza Plesso Primaria e Infanzia Fiordaliso)	NAIC854009	378	Fusione
			Scuola secondaria di 1° grado San Giovanni Bosco	NAMM488001	838	
					1216	
			Plesso Primaria e Infanzia Fiordaliso dell'IC Summavilla	NAAA854016 NAEE85401B	81	Fusione
			3°CD	NAEE33500L	697	
					778	
	29	Sorrento	Scuola Secondaria di 1° grado Tasso	NAMM494008	549	Fusione in IC
			Plesso Infanzia e Primaria Angelina Lauro facente parte della DD	NAAA18602l NAEE18604X	239	
					788	
			DD senza Plesso Infanzia e Primaria Angelina Lauro	NAEE18600Q	**723**	riorganizzazione
	30	Torre Annunziata	IC Rovigliano	NAIC8BH00R	522	Fusione
			IC Parini senza Plesso di via Isonzo	NAIC8BJ002	605	
					924	
			Plesso di via Isonzo facente parte dell'IC Parini	NAEE8BJ014	122	Fusione e trasformazione in IC
			1°CD	NAEE18800B	839	
					1164	
	31	Villaricca	DD 1°circolo De Curtis	NAEE20000R	696	Fusione in IC
			Scuola Secondaria di 1° grado Siani	NAMM536005	681	
					1377	
			Scuola Secondaria di 1° grado A.Negri	NAMM535009	482	Fusione in IC
			Scuola Secondaria di 1° grado Calvino dell'IC Calvino	NAMM885012	637	
					1119	
			IC Calvino senza la S.S. di 1°grado Calvino	NAIC885001	**709**	riorganizzazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Nr.	COMUNE	Istituzione scolastica	Codice meccanografico	Nr Alunni	Descrizione dell'intervento
B	1	Camposano	IC Virgilio	NAIC8AQ00P	430	Deroga ai sensi dell'art. 2, co. 2 - All. A alla DGR N. 669 del 24/11/2012 "Indirizzi per la programmazione dell'offerta formativa scolastica e per l'organizzazione della rete scolastica"
	2	Castello di Cisterna	IC De Gasperi	NAIC84900T	428	Deroga ai sensi dell'art. 2, co. 2 - All. A alla DGR N. 669 del 24/11/2012 "Indirizzi per la programmazione dell'offerta formativa scolastica e per l'organizzazione della rete scolastica"
	3	Massa di Somma	IC Radice	NAIC86700B	538	Deroga ai sensi dell'art. 2, co. 2 - All. A alla DGR N. 669 del 24/11/2012 "Indirizzi per la programmazione dell'offerta formativa scolastica e per l'organizzazione della rete scolastica"
	4	Visciano	IC Rossini	NAIC80300C	327	Deroga ai sensi dell'art. 2, co. 2 - All. A alla DGR N. 669 del 24/11/2012 "Indirizzi per la programmazione dell'offerta formativa scolastica e per l'organizzazione della rete scolastica"
C	1	Bacoli	IC Gramsci	NAIC83800B	524	Fusione
			IC Plinio il Vecchio	NAIC8D000B	956	
					1480	
	3	Procida	Scuola secondaria di 1° grado Capraro	NAMM643005	281	Fusione in IC
			CD Capoluogo	NAEE360009	771	
					1052	
	4	San Vitaliano	IC Bethoven	NAIC86000L	557	Fusione
		Scisciano	IC Omodeo	NAIC85900C	755	
					1312	
	5	Napoli	IC Ammaturo	NAIC891008	388	Fusione
			IC Radice - Sanzio	NAIC8C700G	922	
					1310	
			IC Marino	NAIC8A000G	519	Fusione
			70°CD Santa Rosa	NAEE070009	605	
					1124	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Nr.	COMUNE	Istituzione scolastica	Codice meccanografico	Nr Alunni	Descrizione dell'intervento

Scuole superiori

Nr.	COMUNE	Istituzione scolastica	Codice meccanografico	Nr Alunni	Descrizione dell'intervento
1	Acerra	IS Munari	NAIS069007	605	Fusione
	Cardito	IIS	NAIS072003	561	
				1166	
2	Boscoreale	IIS Vesevus	NAIS03300C	553	Fusione
	Torre Annunziata	ITCG Cesaro	NATD030006	583	
				1136	
3	Marigliano	IIS Ferraris	NAIS093004	538	Fusione
	Saviano	IIS senza la sezione staccata di Palma Campania	NAIS01800A	421	
				959	
4	Nola	IIS Nobile senza Liceo delle Scienze Umane con sede a Casamarciano	NAIS071007	461	Fusione
		IPIA Leone	NARI05000R	535	
				996	
		Liceo delle Scienze Umane	NAPM07103R	384	
		L.C. Carducci	NAPC080008	753	
				1137	
5	Palma Campania	Sezione staccata dell'IIS di Saviano	NATD01801L	193	Fusione
		L.C. Rosmini	NAPC02000L	690	
				883	
6	Sorrento	IS Grandi	NAIS10300D	431	Fusione
	Piano di Sorrento	Istituto Tecnico Nautico Bixio	NAIS086001	745	
				1176	
7	Napoli	L.S. Copernico	NAPS090002	357	Fusione
		L.S. Labriola	NAPS010005	828	
				1185	
		ITIS Giordani	NATF05000N	1179	
		ITIS Striano facente parte dell'IIT Porzio Striano	NATL08000N		
		ITG Della Porta	NATL01000B	402	
		ITG Porzio facente parte dell'IIT Porzio Striano	NATL08000N		
		IPSCT Miano	NARC10000X	484	
		ITC Diaz (succursale di Miano)	NATD02000G		
		IS Elena di Savoia	NAIS021006	825	
		ITC Diaz (via Tribunali)	NATD02000G		
		IPIA Bernini	NARI24000X	438	
		IIS Pagano	NAIS08700R	1210	
				1648	
		ISIS Isabella d'Este	NAIS106001	590	
		IS Caracciolo	NAIS08800L	527	
				1117	
		IIS Campanella (Sezioni Scienze Umane)	NAIS043003		
		LC Genovesi	NAPC010002	538	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Nr.	COMUNE	Istituzione scolastica	Codice meccanografico	Nr Alunni	Descrizione dell'intervento
			IIS Campanella (Sezioni Liceo Scientifico e Liceo Linguistico)	NAIS043003		
			LS Cuoco	NAPS10000B	1110	
	8	Napoli	ITAG De Cillis	NAIS064004	230	Fusione
		Pollena Trocchia	IPSAR Tognazzi	NARH11000Q	841	
					1071	
	9	Torre del Greco	IIS Degni	NAIS048006		Unificazione dei codici NASL04801D e NASD048013 in un unico codice NASL04801DLiceo Artistico per le classi di nuovo ordinamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

PIANO DI DIMENSIONAMENTO DELLA RETE SCOLASTICA E PROGRAMMAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA A.S. 2013/2014

PROVINCIA DI Salerno

Scuole di base

Nr.	COMUNE	Istituzione scolastica	Codice meccanografico	Nr Alunni	Descrizione dell'intervento
1	Agropoli Torchiara	2°CD Scudiero	SAEE00400R	676	Fusione
		IC senza la Scuola	SAIC8AR00C	310	
				986	
		1°CD	SAEE003001	979	
		Scuola Secondaria di 1° grado facente parte dell'IC di Torchiara	SAMM8AR01D	66	
				1045	
2	Bellizzi	Scuola Secondaria di 1° grado Gaulico	SAMM10900Q	413	Fusione in IC
		D.D.	SAEE079006	1090	
				1503	
3	Capaccio	1°CD	SAEE029005	597	Fusione
		IC Carducci	SAIC84200D	374	
				971	
		Scuola Secondaria di 1° grado	SAMM044006	487	Fusione in IC
		2°CD	SAEE030009	914	
				1401	
4	Castellabate	IC frazione Santa Maria	SAIC88500B	446	Fusione
		IC frazione San Marco	SAIC886007	459	
	Montecorice	IC	SAIC86100V	255	
				1160	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Nr.	COMUNE	Istituzione scolastica	Codice meccanografico	Nr Alunni	Descrizione dell'intervento
			Scuola secondaria di 1° grado Giovanni XXIII	SAMM06200Q	491	
			Infanzia Pisapia facente parte del 1°CD	SAAA04107T	82	Fusione in IC
			Primaria Passiano-Pisapia facente parte del 1°CD	SAEE041107	153	
					716	
			Scuola secondaria di 1° grado Card. Trezza	SAMM207007	566	
			Infanzia e Primaria San Lorenzo facenti parte del 2°CD	SAA04502X SAEE045069	452	Fusione in IC
					1018	
			1°CD senza Infanzia Pisapia, Primaria Passiano-Pisapia, Infanzia e Primaria Sant'Arcangelo e senza Infanzia Virtuoso	SAEE04100Q	815	
	5	Cava de' Tirreni	Infanzia Santa Maria del Rovo e Primaria San Martino facenti parte del 4°CD	SAAA044057 SAEE0408G	152	Fusione
					967	
			2°CD senza Infanzia ea Primaria San Lorenzo e senza Infanzia di via Carillo	SAEE01300B	526	
			Infanzia e Primaria Sant'Arcangelo facenti parte del 1°CD	SAAA04108V SAEE041084	150	Fusione
			Infanzia Virtuoso facente parte del 1°CD	SAAA04109X	19	
					695	
			3°CD	SAEE04300B	748	
			Scuola infanzia di via Carillo facente parte del 2° CD	SAAA045031	38	Fusione
					786	
			4°CD senza Infanzia Santa Maria del Rovo e senza Primaria San Martino	SAEE044007	909	Riorganizzazione
			Scuola secondaria di 1° grado	SAMM07200A	204	
	6	Colliano	DD Autonomia 122	SAEE04900A	505	Fusione in IC
					709	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Nr.	COMUNE	Istituzione scolastica	Codice meccanografico	Nr Alunni	Descrizione dell'intervento
A	7	Eboli	IC P. da Eboli senza Infanzia Aria	SAIC85300X	426	Fusione
			2°CD: Primaria Generale Gonzaga; Infanzia Pendino; Primaria Salita Ripa	SAEE05401V SAAA05403Q SAEE054042	532	
					958	
			I.C. Ripa	SAIC88900P	606	Fusione
			Infanzia Aria facente parte dell'IC P. da Eboli	SAAA85301R	145	
					751	
			1°CD	SAEE053002	629	Fusione
			2°CD: Infanzia e Primaria Casarsa e Infanzia Longobardi	SAAA05405T SAEE054064 SAAA05406V	123	
					752	
	8	Futani	DD	SAEE059001	300	Fusione in IC
			Scuola secondaria di 1° grado facente parte dell'IC di Rofrano	SAMM8AM04D	31	
			Scuola secondaria di 1° grado con sede a Cera<so, facente parte della scuola secondaria di 1° grado Torre De Mattia di Vallo della Lucania	SAMM24103G	67	
			Infanzia e Primaria di San Mauro la Bruca facente parte dell'IC di Centola	SAAA8AP07X SAEE8AP086	38	
					436	
		Rofrano	IC senza Scuola secondaria di 1° grado con sede a Futani	SAIC8AM009	**463**	Riorganizzazione
		Vallo della Lucania	Scuola secondaria di 1° grado Torre De Mattia	SAMM24100C	**456**	Riorganizzazione
		Centola	IC senza Infanzia e Primaria con sede a San Mauro La Bruca	SAIC8AP00R	**692**	Riorganizzazione
	8	Pagani	Scuola secondaria di 1° grado S. Alfonso de' Liguori	SAMM28300E	569	Fusione in IC
			Primaria Manzoni facente parte del 1°CD	SAEE102013	345	
					914	
			1°CD senza Primaria Manzoni	SAEE102002	**857**	Riorganizzazione
	9	Pellezzano	IC Genovese	SAIC87000N	422	Fusione
			DD	SAEE10500D	499	
					921	
	10	Pontecagnano Faiano	IC Moscati	SAIC88800V	571	Fusione
			Infanzia Aquilone facente parte del 1°CD	SAAA114025	42	
					613	
			1°CD senza Infanzia Aquilone	SAEE114008	**1151**	Riorganizzazione
	11	Roccadaspide	IC	SAIC8AH00L	711	Fusione
			Infanzia e Primaria di Monteforte Cilento facente parte dell'IC di Gioi	SAAA8AQ06P S	21	
					732	
	12	Roccapiemonte	IC	SAIC87500R	522	Fusione
			DD	SAEE12100B	546	
					1068	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Nr.	COMUNE	Istituzione scolastica	Codice meccanografico	Nr Alunni	Descrizione dell'intervento
	13	Salerno	Scuola Secondaria di 1° grado Torrione Alto	SAMM18200T	402	Fusione in IC
			DD Alemagna	SAEE137001	781	
					1183	
			Scuola Secondaria di 1° grado Lanzalone-Posidonia	SAMM28100V	410	Fusione in IC
			DD Barra	SAEE12700A	670	
					1080	
	14	San Marzano sul Sarno	Scuola Secondaria di 1° grado A. Frank	SAMM201002	390	Fusione in IC
			DD Giovanni Paolo II	SAEE152003	864	
					1254	
	15	Sant'Egidio del Monte Albino	Scuola secondaria di 1° grado De Filippo	SAMM20900L	371	Fusione in IC
			DD	SAEE151007	923	
					1294	
	16	Sarno	Scuola secondaria di 1° grado Baccelli	SAMM21600Q	504	Fusione in IC
			1°CD	SAEE157006	723	
					1227	
	17	Caselle in Pittari	I.C.	SAIC845001	315	Fusione
		Santa Marina	IC	SAIC879004	346	
					661	
	1	Castel San Lorenzo	IC	SAIC830007	**328**	Deroga ai sensi dell'art. 2, co. 2 - All. A alla DGR N. 669 del 24/11/2012 *"Indirizzi per la programmazione dell'offerta formativa scolastica e per l'organizzazione della rete scolastica"*
	2	Novi Velia	IC	SAIC894006	**372**	Deroga ai sensi dell'art. 2, co. 2 - All. A alla DGR N. 669 del 24/11/2012 "Indirizzi per la programmazione dell'offerta formativa scolastica e per l'organizzazione della rete scolastica"
	3	Ravello	IC	SAIC823004	**377**	Deroga ai sensi dell'art. 2, co. 2 - All. A alla DGR N. 669 del 24/11/2012 "Indirizzi per la programmazione dell'offerta formativa scolastica e per l'organizzazione della rete scolastica"
B	**4**	Sant'Arsenio	IC	SAIC87100D	**577**	Deroga ai sensi dell'art. 2, co. 2 - All. A alla DGR N. 669 del 24/11/2012 "Indirizzi per la programmazione dell'offerta formativa scolastica e per l'organizzazione della rete scolastica"
	5	Serre	IC	SAIC808002	**397**	Deroga ai sensi dell'art. 2, co. 2 - All. A alla DGR N. 669 del 24/11/2012 "Indirizzi per la programmazione dell'offerta formativa scolastica e per l'organizzazione della rete scolastica"
	6	Gioi	IC senza Infanzia e Primaria di Monteforte Cilento	SAIC8AQ00L	**334**	Deroga ai sensi dell'art. 2, co. 2 - All. A alla DGR N. 669 del 24/11/2012 "Indirizzi per la programmazione dell'offerta formativa scolastica e per l'organizzazione della rete scolastica"
	7	Contursi Terme	IC	SAIC85000C	**426**	Deroga ai sensi dell'art. 2, co. 2 - All. A alla DGR N. 669 del 24/11/2012 "Indirizzi per la programmazione dell'offerta formativa scolastica e per l'organizzazione della rete scolastica"
	8	Piaggine	Istituto omnicomprensivo	SAIC829003 SAPM11000D	**346**	Deroga ai sensi dell'art. 2, co. 2 - All. A alla DGR N. 669 del 24/11/2012 "Indirizzi per la programmazione dell'offerta formativa scolastica e per l'organizzazione della rete scolastica"
	9	Laurino	Istituto omnicomprensivo	SAIC831003 SARC110001	187	ulteriore deroga

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Nr.	COMUNE	Istituzione scolastica	Codice meccanografico	Nr Alunni	Descrizione dell'intervento
C	1	Acerno	IC	SAIC81200N	280	Fusione
		Giffoni sei Casali	IC	SAIC82700B	518	
					798	
	2	Campagna	IC Capoluogo	SAIC84000T	335	Fusione
			IC Serradarce	SAIC822008	374	
					709	
	3	Buccino	IC	SAIC82000L	485	Fusione
		Palomonte	IC	SAIC851008	463	
					948	
	4	Salerno	Scuola Secondaria di 1° grado Pirro	SAMM272004	566	Fusione in IC
			CD Vicinanza	SAEE12600E	825	
					1391	

Scuole superiori

Nr.	COMUNE	Istituzione scolastica	Codice meccanografico	Nr Alunni	Descrizione dell'intervento
1	Amalfi	ITT F. Gioia	SATN010009	374	Fusione
		L.S. Marini	SAPS13000N	554	
				928	
2	Capaccio	IPSEOA	SARH10000G	653	Fusione
		L.S. Piranesi	SAPS20000P	548	
				1201	
3	Cava de' Tirreni	L.C. Galdi	SAPC06000D	509	Fusione
		L.Psicopedagogico De Filip	SAPM03000T	691	
				1200	
		ITC Della Corte	SAIS03900T	703	
		ITG Vanvitelli senza la sede di Nocera Superiore	SATL04000N	338	
				1041	
4	Eboli	L. C. Perito	SAPC03000N	560	Fusione
		L.A. Levi	SASL03000N	313	
				873	
		ITA Fortunato	SATA010001	391	
		ITI Mattei	SAIS05100C	544	
				935	
5	Nocera Inferiore	ITC Pucci	SATD070003	651	Fusione
		ITG con sede a Nocera Superiore, facente parte dell'ITG Vanvitelli di Cava de' Tirreni	SATL04003R	211	
				862	
	Nocera Inferiore	IPSIA Cuomo (compresa la sede di Sarno)	SARI150004	540	
	Sarno	IPSS Milone	SARF030003	540	
				1080	
6	Salerno	ITC Amendola	SATD110008	513	Fusione
		IIS Santa Caterina	SAIS04800L	529	
				1042	
		L.S. da Vinci	SAPS03000R	523	
		ITC Genovesi	SATD01000B	563	
				1086	
7	Vallo della Lucania	IIS Marconi	SAIS04900C	364	Fusione
		ITCG Cenni	SATD040007	797	
				1161	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nuova Programmazione

Istituzione	Comune Sede	Tipo	Settore	Indirizzo	Articolazione	Opzione	Sede nuovo indirizzo
AVELLINO							
IIS DE GRUTTOLA	ARIANO IRPINO	ISTITUTO TECNICO	TECNOLOGICO	CHIMICA, MATERIALI E BIOTECNOLOGIE			
ITIS GROTTAMINARDA	GROTTAMINARDA	ISTITUTO TECNICO	TECNOLOGICO	ELETTRONICA ED ELETTROTECNICA			CASTEL BARONIA
ITC S.ANGELO DEI LOMBARDI	S. ANGELO DEI LOMBARDI	ISTITUTO TECNICO	ECONOMICO	TURISMO			
ISTITUTO D'ARTE DE LUCA	AVELLINO	LICEO	SCIENTIFICO				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nuova Programmazione

Istituzione	Comune Sede	Tipo	Settore	Indirizzo	Articolazione	Opzione	Sede nuovo indirizzo
BENEVENTO							
IIS GALILEI - VETRONE	BENEVENTO	LICEO	SCIENZE UMANE				GUARDIA SANFRAMONDI
IS CARAFA - GIUSTINIANI	CERRETO SANNITA	ISTITUTO TECNICO	TECNOLOGICO	INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI	INFORMATICA		
			ECONOMICO	AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING	RELAZIONI INTERNAZIONALI PER IL MARKETING		
IIS DON PEPPINO DIANA	MORCONE	ISTITUTO TECNICO	ECONOMICO	AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING	AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING		
IIS LIVATINO	S. MARCO DEI CAVOTI	ISTITUTO TECNICO	ECONOMICO	AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING	AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING		
				TURISMO			
			TECNOLOGICO	AGRARIA, AGROALIMENTARE E AGROINDUSTRIA	PRODUZIONI E TRASFORMAZIONI		
IS TELESIA	TELESE	ISTITUTO TECNICO	TECNOLOGICO	MECCANICA, MECCATRONICA, ENERGIA	ENERGIA		
IIS A. LOMBARDI	AIROLA	ISTITUTO TECNICO	TECNOLOGICO	MECCANICA, MECCATRONICA, ENERGIA			
			ECONOMICO	AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING	RELAZIONI INTERNAZIONALI PER IL MARKETING		
					SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI		
		ISTITUTO PROFESSIONALE	ARTIGIANATO	MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA			
IIS VIRGILIO	S. GIORGIO DEL SANNIO	ISTITUTO TECNICO	TECNOLOGICO	CHIMICA, MATERIALI E BIOTECNOLOGIE	BIOTECNOLOGIE AMBIENTALI		
IS FAICCHIO	FAICCHIO	ISTITUTO PROFESSIONALE	SERVIZI	SERVIZI SOCIO-SANITARI	ODONTOTECNICO		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nuova Programmazione

Istituzione	Comune Sede	Tipo	Settore	Indirizzo	Articolazione	Opzione	Sede nuovo indirizzo
CASERTA							
ITI " ANDREOZZI"	AVERSA	ISTITUTO TECNICO	TECNOLOGICO	CHIMICA, MATERIALI E BIOTECNOLOGIE	BIOTECNOLOGIE AMBIENTALI		
ITI " GALLO"	AVERSA	ISTITUTO TECNICO	ECONOMICO	AMMINISTRAZIONE, MARKETING E FINANZA	RELAZIONI INTERNAZIONALI PER IL MARKETING		
ITI " VOLTA"	AVERSA	ISTITUTO PROFESSIONALE	SERVIZI	SERVIZI SOCIO SANITARI	ODONTOTECNICO		
		ISTITUTO TECNICO	TECNOLOGICO	ELETTRONICA ED ELETTROTECNICA			
				SISTEMA MODA	CALZATURE E MODA		
ITI " FALCO"	CAPUA	ISTITUTO TECNICO	TECNOLOGICO	INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI			
LICEO C. "GIANNONE"	CASERTA	LICEO	SCIENTIFICO				
ISISS "MATTEI"	CASERTA	ISTITUTO PROFESSIONALE	ARTIGIANATO	PRODUZIONI INDUSTRIALI E ARTIGIANALI			
LICEO ARTISTICO	MARCIANISE	LICEO	ARTISTICO	DESIGN			CASA CIRCONDARIALE DI S.M.CAPUA VETERE
IT " BACHELET"	S.M. A VICO	ISTITUTO TECNICO	TECNOLOGICO	COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO			
LICEO "SEGRÉ"	SAN CIPRIANO D'AVERSA	LICEO	SCIENTIFICO			SCIENZE APPLICATE	
LICEO SCIENTIFICO NISO	SESSA AURUNCA	LICEO	SCIENTIFICO				FALCIANO DEL MASSICO
ISIS CASTELVOLTURNO	CASTELVOLTURNO	ISTITUTO PROFESSIONALE	SERVIZI	ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA			VILLA LITERNO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nuova Programmazione

Istituzione	Comune Sede	Tipo	Settore	Indirizzo	Articolazione	Opzione	Sede nuovo indirizzo
NAPOLI							
IIS QUARTO	QUARTO	LICEO SCIENTIFICO				SCIENZE APPLICATE	
		ISTITUTO TECNICO	ECONOMICO	TURISMO			
				AMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING	SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI		
IIS CARACCIOLO – G. DA PROCIDA	PROCIDA	ISTITUTO TECNICO	TECNOLOGICO	TRASPORTI E LOGISTICA	LOGISTICA		
ITCG “PARETO”	POZZUOLI	ISTITUTO TECNICO	TECNOLOGICO	GRAFICA E COMUNICAZIONE			
IIS MAJORANA	POZZUOLI	LICEO	ARTISTICO	SCENOGRAFIA			
IIS PITAGORA	POZZUOLI	ISTITUTO TECNICO	TECNOLOGICO	ELETTRONICA ED ELETTROTECNICA			
IIS MINZONI	GIUGLIANO	ISTITUTO TECNICO	TECNOLOGICO	TURISMO			
IIS PISCOPO	ARZANO	ISTITUTO TECNICO	ECONOMICO	TURISMO			
IPIA NIGLIO	FRATTAMAGGIORE	ISTITUTO PROFESSIONALE	INDUSTRIA E ARTIGIANATO	MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA			FRATTAMAGGIORE
IIS S. ANTIMO	S. ANTIMO	LICEO	SCIENTIFICO			SCIENZE APPLICATE	
			CLASSICO				
			SCIENZE UMANE			ECONOMICO SOCIALE	CASANDRINO
ITIS MORANO	CAIVANO	ISTITUTO PROFESSIONALE	SERVIZI	SERVIZI PER ENOGASTRONOMIA E L' OSPITALITA' ALBERGHIERA	ENOGASTRONOMIA		
		ISTITUTO TECNICO	TECNOLOGICO	SISTEMA MODA			
ITC SERENI	AFRAGOLA	ISTITUTO TECNICO	ECONOMICO	TURISMO			
IIS SAVIANO	SAVIANO	ISTITUTO PROFESSIONALE	SERVIZI	SERVIZI SOCIO - SANITARI			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nuova Programmazione

Istituzione	Comune Sede	Tipo	Settore	Indirizzo	Articolazione	Opzione	Sede nuovo indirizzo
ITCG MASULLO THETI	NOLA	ISTITUTO TECNICO	ECONOMICO	AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING	RELAZIONI INTERNAZIONALI PER IL MARKETING		
			TECNOLOGICO	INFORMATICA E TELECOMINICAZIONI			
LS COLOMBO	MARIGLIANO	LICEO	ARTISTICO	ARTI FIGURATIVE			
IPIA FERRARIS	MARIGLIANO	ISTITUTO PROFESSIONALE	SERVIZI	SERVIZI SOCIO - SANITARI	OTTICO		
IIS CANTONE	POMIGLIANO D'ARCO	LICEO	SCIENZE UMANE			ECONOMICO SOCIALE	
ITC EINAUDI GIORDANO	S. GIUSEPPE VESUVIANO	ISTITUTO PROFESSIONALE	SERVIZI	SERVIZI SOCIO – SANITARI	OTTICO		
ITIS MAJORANA	SOMMA VESUVIANA	ISTITUTO TECNICO	TECNOLOGICO	CHIMICA MATERIALI E BIOTECNOLOGIE			
IIS CARAVAGGIO	S. GENNARO VESUVIANO	LICEO	ARTISTICO	AUDIOVISIVO E MULTIMEDIALE			
ITCG CESARO	TORRE ANNUNZIATA	ISTITUTO TECNICO	TECNOLOGICO	CHIMICA, MATERIALI E BIOTECNOLOGIE	BIOTECNOLOGIE AMBIENTALI		
					BIOTECNOLOGIE SANITARIE		
IIS COLOMBO	TORRE DEL GRECO	ISTITUTO TECNICO	TECNOLOGICO	ELETTRONICA ED ELETTROTECNICA			
IS URBANI	S. GIORGIO A CREMANO	LICEO	CLASSICO				
IIS SCOTELLARO	S. GIORGIO A CREMANO	ISTITUTO TECNICO	ECONOMICO	AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING	RELAZIONI INTERNAZIONALI PER IL MARKETING		
					SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI		
IIS TILGHER	ERCOLANO	ISTITUTO PROFESSIONALE	SERVIZI	SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L' OSPITALITA' ALBERGHIERA	ENOGASTRONOMIA		
					SERVIZI DI SALA E VENDITA		
					ACCOGLIENZA TURISTICA		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nuova Programmazione

Istituzione	Comune Sede	Tipo	Settore	Indirizzo	Articolazione	Opzione	Sede nuovo indirizzo
ITAS ELENA DI SAVOIA	ERCOLANO	ISTITUTO PROFESSIONALE	SERVIZI	SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L' OSPITALITA' ALBERGHIERA	ENOGASTRONOMIA		
					SERVIZI DI SALA E VENDITA		
					ACCOGLIENZA TURISTICA		
IPSCT NITTI	PORTICI	LICEO	ARTISTICO	AUDIOVISIVO E MULTIMEDIALE			
				GRAFICA			
				SCENOGRAFIA			
		ISTITUTO TECNICO	TECNOLOGICO	INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI	INFORMATICA		
IIS DON MILANI	GRAGNANO	LICEO	SCIENTIFICO				PIMONTE
IIS MARCINI GALILEI	TORRE ANNUNZIATA	ISTITUTO TECNICO	TECNOLOGICO	TRASPORTI E LOGISTICA	LOGISTICA		
LICEO CL PLINIO SENIORE	CASTELLAMMARE DI STABIA	LICEO	CLASSICO				AGEROLA PLESSO CAMPORA BOSCHETTI ALBERT
ITAS VITTORIO EMANUELE	NAPOLI	ISTITUTO PROFESSIONALE	SERVIZI	SERVIZI COMMERCIALI			
				SERVIZI SOCIO – SANITARI	ODONTOTECNICO		
IPCT MIANO TRASFORMAZIONE IN I.S.	NAPOLI	ISTITUTO TECNICO	ECONOMICO	TURISMO			
				AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING	RELAZIONI INTERNAZIONALI PER IL MARKETING		
			TECNOLOGICO	AGRARIA, AGROALIMENTARE E AGROINDUSTRIA			
L.S. GALILEI	NAPOLI	LICEO	SCIENTIFICO			SCIENZE APPLICATE	
			LINGUISTICO				
IIS DE NICOLA	NAPOLI	LICEO	SCIENTIFICO			SCIENZE APPLICATE	
IPCT VITTORIO VENETO	NAPOLI	ISTITUTO TECNICO	ECONOMICO	TURISMO			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nuova Programmazione

Istituzione	Comune Sede	Tipo	Settore	Indirizzo	Articolazione	Opzione	Sede nuovo indirizzo
IIS DON LORENZO MILANI	NAPOLI	LICEO	ARTISTICO	ARTI FIGURATIVE			
M. CURIE	NAPOLI	ISTITUTO TECNICO	TECNOLOGICO	MECCANICA, MECCATRONICA ED ENERGIA	ENERGIA		
IIS MARGHERITA DI SAVOIA	NAPOLI	LICEO	SCIENTIFICO			SCIENZE APPLICATE	
ISIS DE SANCTIS	NAPOLI						ATTIVAZIONE PRESSO L'OSPEDALE PAUSILLIPON
LICEO GARIBALDI	NAPOLI	LICEO	CLASSICO (INTERNAZIONALE - SPERIMENTAZIONE				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nuova Programmazione

Istituzione	Comune Sede	Tipo	Settore	Indirizzo	Articolazione	Opzione	Sede nuovo indirizzo
SALERNO							
LICEO SCIENTIFICO " DON CARLO LA MURA"	ANGRI	LICEO	SCIENTIFICO			SCIENZE APPLICATE	
IIS " DELLA CORTE"	CAVA DEI TIRRENI	ISTITUTO TECNICO	TECNOLOGICO	CHIMICA, MATERIALI E BIOTECNOLOGIE	BIOTECNOLOGIE AMBIENTALI		
IIS " PUBLIO VIRGILIO MARONE"	MERCATO SAN SEVERINO	ISTITUTO TECNICO	ECONOMICO	TURISMO			
IIS " L. DA VINCI"	SAPRI	ISTITUTO TECNICO	TECNOLOGICO	TRASPORTI E LOGISTICA	COSTRUZIONE DEL MEZZO		
					CONDUZIONE DEL MEZZO		
IIS " PARMENIDE"	VALLO DELLA LUCANIA	LICEO	SCIENZE UMANE			ECONOMICO - SOCIALE	
LICEO SCIENTIFICO DA VINCI	VALLO DELLA LUCANIA	LICEO	ARTISTICO	ARCHITETTURA E AMBIENTE			
IIS " ANCEL KEYS"	CASTELNUOVO CILENTO	LICEO	ARTISTICO				
IPSC " POLLA"	POLLA	ISTITUTO TECNICO	SERVIZI	SOCIO - SANITARI			
IIS " M.T.CICERONE"	SALA CONSILINA	ISTITUTO TECNICO	TECNOLOGICO	SISTEMA MODA			
LICEO SIENTIFICO PROCIDA	SALERNO	LICEO	SCIENTIFICO (INTERNAZIONALE - SPERIMENTAZIONE)				

fonte: http://burc.regione.campania.it

LICEI MUSICALI COREUTICI

			Richiesta di Attivazione			
Provincia	**Istituzione Scolastica**	**Comune**	**Tipo**	**Settore**	**Indirizzo**	**Sede nuovo indirizzo**
AVELLINO	**I.S. MIRABELLA ECLANO**	**MIRABELLA ECLANO**	**LICEO**	**MUSICALE E COREUTICO**	**MUSICALE**	**Gesualdo**
BENEVENTO	**IIS A. LOMBARDI**	**AIROLA**	**LICEO**	**MUSICALE E COREUTICO**	**MUSICALE**	
CASERTA	**LICEO C. " CIRILLO"**	**AVERSA**	**LICEO**	**MUSICALE E COREUTICO**	**MUSICALE**	
	LS "DA VINCI"	**VAIRANO PATENORA**	**LICEO**	**MUSICALE E COREUTICO**	**MUSICALE**	
	LICEO " GALILEI"	**MONDRAGONE**	**LICEO**	**MUSICALE E COREUTICO**	**COREUTICO**	
SALERNO	**IIS " PARMENIDE"**	**VALLO DELLA LUCANIA**	**LICEO**	**MUSICALE E COREUTICO**		
		ROCCADASPIDE	**LICEO**	**MUSICALE E COREUTICO**	**MUSICALE**	
	IIS " LETO"	**TEGGIANO**	**LICEO**	**MUSICALE E COREUTICO**		
	LICEO CLASSICO " GALDI"	**CAVA DEI TIRRENI**	**LICEO**	**MUSICALE E COREUTICO**	**MUSICALE**	
	IIS " M.T.CICERONE"	**SALA CONSILINA**	**LICEO**	**MUSICALE E COREUTICO**	**MUSICALE**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

LICEI SPORTIVI

			Richiesta di Attivazione		
Provincia	**Istituzione Scolastica**	**Comune**	**Tipo**	**Settore**	**Indirizzo**
AVELLINO	**ISTITUTO" E. FERMI"**	**STURNO**	**LICEO SCIENTIFICO**		**SPORTIVO**
CASERTA	**LICEO "JOMMELLI"**	**AVERSA**	**LICEO SCIENTIFICO**		**SPORTIVO**
NAPOLI	**IIS PITAGORA**	**TORRE ANNUNZIATA**	**LICEO SCIENTIFICO**		**SPORTIVO**
SALERNO	**LICEO SCIENTIFICO "SENSALE"**	**NOCERA INFERIORE**	**LICEO SCIENTIFICO**		**SPORTIVO**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 8 del 18/01/2013

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 6 Orientamento professionale,ricerca,speriment. e consul. nella formaz.profes

Oggetto dell'Atto:

ASSE IV - CAPITALE UMANO DEL POR FSE 2007-2013 OBIETTIVO OPERATIVO I2.1) PROGRAMMAZIONE INTERVENTI FORMATIVI NEL SETTORE DEL TEATRO, DELLA MUSICA E DELLE ARTI FIGURATIVE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a) che la Regione Campania promuove la formazione e l'inserimento dei lavoratori favorendo l'integrazione un adeguato sistema di coordinamento con le politiche dello sviluppo economico e sociale del territorio, al fine al fine di rendere effettivo il diritto al lavoro e l'elevazione professionale dei lavoratori;
b) che con Decisione n. C(2007) 5478 del 7 novembre 2007 la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007–2013;
c) che la Regione Campania con Delibera n. 2 dell'11 gennaio 2008 ha preso atto della Decisione n. C(2007)5478/2007 che ha adottato il Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007–2013 (di seguito PO FSE);
d) che la Regione Campania con Delibera n. 27 dell'11 gennaio 2008 e s.m.i. ha approvato la dotazione finanziaria del PO FSE 2007-2013 per obiettivo operativo;
e) che con Delibera di Giunta Regionale n. 935 del 30 maggio 2008 si è provveduto alla presa d'atto dei criteri di selezioni approvati dal Comitato di Sorveglianza del PO FSE 2007-2013;
f) che con decisione della Commissione UE n. C(2007)3329 del 13 luglio 2007 della Commissione europea è stato approvato il Quadro Strategico Nazionale (di seguito: "QSN") 2007-2013;
g) che nell'ambito della strategia il QSN prevede, in particolare, la priorità n. 1 "miglioramento e valorizzazione delle risorse umane" e la priorità n. 7 "accrescere la competitività dei sistemi produttivi e l'occupazione";
h) che il PO FSE attua strategie di sviluppo mirate al sostegno e al miglioramento delle competenze dei giovani, favorendo l'integrazione tra il mondo del lavoro, la formazione e l'istruzione, nonché il contrasto alla dispersione scolastica;
i) che l'Asse IV – Capitale umano del PO FSE, la cui strategia è diretta tra l'altro all'ampliamento e al rafforzamento delle politiche attive del lavoro in particolare per quanto riguarda i giovani e le donne, prevede l'obiettivo operativo i 2.1) rivolto a "favorire il processo di costruzione di un'offerta formativa iniziale, professionale universitaria e post universitaria di qualità basata sul ciclo di vita dei soggetti attenta all'alternanza e a favorire l'apprendimento specialistico con particolare attenzione alle scelte strategiche regionali";
j) che, nell'ambito delle attività di promozione degli spettacoli teatrali e musicali nonché delle arti figurative, la Regione Campania attua i propri interventi al fine di tutelare le professionalità in campo artistico, tecnico e organizzativo, favorendo la crescita di livelli occupazionali all'interno dell'intero settore (art. 3 comma 2 lettera m, L.R. n. 6 del 15 giugno 2007);
k) l'attuale fase congiunturale negativa e il conseguente incremento dei tassi di inoccupazione, ha determinato, specie nella componente giovanile, un ampliamento significativo del bacino di disagio sociale, aggravato da fenomeni di scoraggiamento e dalle difficoltà di accesso in un mercato del lavoro, come quello campano, già fortemente segnato da squilibri e criticità strutturali;
l) che per contrastare l'emergenza occupazionale aggravata dal perdurare della situazione di crisi economica globale, la Giunta regionale della Campania con delibera n. 690 del 8/10/2010 ha approvato il piano d'azione per il lavoro "Campania al lavoro", il quale prevede lo sviluppo di programmi ed azioni finalizzati alla valorizzazione del capitale umano ed intellettuale attraverso un più stretto collegamento degli interventi alla effettiva domanda di lavoro e di competenze da parte delle strutture produttive del territorio ed il loro orientamento alla diminuzione dei tempi di ingresso nel mercato del lavoro dei giovani in uscita dai percorsi scolastici e formativi;
m) che nell'ambito della piattaforma programmatica del Forum Universale delle Culture, i progetti di formazione afferenti la filiera del prodotto teatrale e delle arti dello spettacolo, assumono un ruolo strategico nel processo di creazione di nuove opportunità e di espansione del mercato del lavoro, anche in sinergia con il potenziamento dell'offerta collegata alla mobilitazione di significativi flussi di visitatori e turisti e la conseguente ricaduta positiva sull'offerta di spettacoli a valenza culturale,

anche nella prospettiva di una destagionalizzazione dei flussi di visita e di un allungamento della stagione teatrale, per una maggiore attrazione di differenti segmenti di domanda;

CONSIDERATA

a) la rilevante valenza strategica, specie nell'attuale fase di crisi economica globale, delle politiche del lavoro e della formazione afferenti la filiera del prodotto teatrale, musicale e delle arti figurative, in quanto funzionali al quadro di interventi finalizzati a rilanciare e ravvivare le attività artistiche e culturali all'interno dell'area metropolitana di Napoli e della Regione ed all'obiettivo della destagionalizzazione e dell'allungamento della stagione teatrale e degli spettacoli a valenza culturale;
b) sulla base degli elementi fin qui delineati, l'opportunità di porre in essere le azioni necessarie allo sviluppo ed attuazione di progetti, anche sperimentali, di formazione e inserimento lavorativo nel settore del teatro, della musica e delle arti figurative, ovvero dei servizi complementari (convegnistica, catering,ricettività turistica) anche attraverso lo svolgimento di attività di tirocini/stage formativi;
c) che gli atti consequenziali per la realizzazione delle attività saranno predisposti nel rispetto delle prescrizioni del Manuale di gestione FSE del POR Campania 2007-2013, ivi compreso l'adozione dei costi standard relativi alle attività di formazione.
d) che le procedure di selezione saranno conformi alla DGR 935 del 30.05.2008.
e) Che le azioni programmate sono coerenti con l'obiettivo operativo del POR FSE Campania i2)1 :1)favorire il processo di costruzione di un'offerta formativa iniziale, professionale universitaria e post universitaria di qualità, basata sul ciclo di vita dei soggetti attenta all'alternanza e a favorire l'apprendimento specialistico.

RITENUTO

a) di dover destinare all'attuazione delle politiche del lavoro e della formazione afferenti la filiera del prodotto teatrale, musicale e delle arti figurative un finanziamento complessivo massimo di €1.500.000,00 (unmilionecinquecentomilaeuro) a valere sulle risorse dell'obiettivo operativo i2.1 (CAP 4678), utilizzando le economie già accertate all'interno dell'Asse IV – Capitale umano del PO FSE 2007-2013.
b) di dover dare atto che gli atti consequenziali per la realizzazione delle attività saranno predisposti nel rispetto delle prescrizioni del Manuale di gestione FSE del POR Campania 2007-2013, ivi compreso l'adozione dei costi standard relativi alle attività di formazione.
c) di dover dare atto che le procedure di selezione saranno conformi alla DGR 935 del 30.05.2008.
d) di dover dare atto della coerenza dell'attività con l'obiettivo operativo del POR FSE Campania i2)1 :1)favorire il processo di costruzione di un'offerta formativa iniziale, professionale universitaria e post universitaria di qualità, basata sul ciclo di vita dei soggetti attenta all'alternanza e a favorire l'apprendimento specialistico.

ACQUISITO

a) il parere favorevole dell'Autorità di Gestione FSE con prot. n.750167 del 15/10/2012
b) il parere favorevole del Responsabile della Programmazione unitaria espresso con prot. n°20155 del 19/12/2012

VISTA

a) la L.R. n. 6 del 15 giugno 2007
b) la L.R. n. 14 del 18 novembre 2009

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per le considerazioni in premessa indicate e che qui si intendono integralmente riportate:

1) di approvare il quadro di interventi formativi inerenti la filiera del prodotto teatrale e delle arti dello spettacolo, condividendo pienamente l'opportunità di porre in essere le azioni necessarie allo sviluppo ed attuazione di progetti, anche sperimentali, di formazione e inserimento lavorativo nel settore del teatro, della musica e delle arti figurative, ovvero dei servizi complementari (convegnistica, catering, ricettività turistica) anche attraverso lo svolgimento di attività di tirocini/stage formativi;
2) di dover destinare all'attuazione delle politiche del lavoro e della formazione afferenti la filiera del prodotto teatrale, musicale e delle arti figurative un finanziamento complessivo massimo di €1.500.000,00 (unmilionecinquecentomilaeuro) a valere sulle risorse dell'obiettivo operativo i 2.1) del PO FSE 2007-2013;
3) di dare mandato al Coordinatore dell'A.G.C. 17 di porre in essere tutti gli atti amministrativi conseguenti alla sottoscrizione, l'attivazione e realizzazione delle procedure di selezione dei progetti tramite avviso pubblico;
4) di trasmettere il presente provvedimento al Settore Stampa, documentazione, informazione e Bollettino Ufficiale della Regione per la pubblicazione sul BURC.



Formazione per la filiera delle arti e dello spettacolo

Linee di intervento

fonte: http://burc.regione.campania.it

Linee di Intervento e descrizione

Per affrontare le nuove sfide globali poste alla filiera del prodotto delle arti e dello spettacolo dall'attuale crisi economica e dalla costante evoluzione tecnologica e culturale che prefigura scenari sempre più competitivi, si afferma come elemento indispensabile per intercettare, anticipare ed orientare i fabbisogni culturali e lo sviluppo del settore, l'adeguamento continuo delle competenze dei lavoratori e delle imprese del settore.

Nel quadro delle iniziative promosse dall'Amministrazione regionale per lo sviluppo della filiera culturale campana e del prossimo avvio di grandi eventi, come il FORUM delle Culture, il programma di interventi formativi è finalizzato a rilanciare e ravvivare le attività artistiche e culturali all'interno dell'area metropolitana di Napoli e della Regione ed all'obiettivo della destagionalizzazione e dell'allungamento della stagione teatrale e degli spettacoli a valenza culturale.

In tale contesto il programma di interventi si propone di sostenere la qualificazione del mercato del lavoro nel settore dello spettacolo e delle arti; di promuovere un'offerta formativa innovativa e professionalizzante rivolta alla formazione di operatori dell'area tecnica ed artistica dello spettacolo; di sostenere l'inserimento lavorativo dei giovani che si avvicinano al campo artistico.

Le azioni di progetto dovranno prevedere:

- una rappresentazione puntuale della situazione del settore, dei fattori che la caratterizzano e delle evoluzioni possibili, dando visibilità ai soggetti che operano nella filiera, offrendo report puntuali di valutazione delle principali dinamiche della domanda e dell'offerta di lavoro;
- analisi e descrizione del profilo professionale, con la definizione delle funzioni, delle conoscenze e delle competenze, dei ruoli all'interno delle strutture di spettacolo e delle relazioni con le altre figure professionali;
- percorsi di formazione professionalizzante;
- interventi promozionali del progetto ex ante ed ex post, di comunicazione ed informazione;
- azioni di accompagnamento per il sostegno all'inserimento lavorativo mediante forme di impiego/autoimpiego dei destinatari delle attività formative del progetto. L'accompagnamento all'offerta di lavoro sarà caratterizzato da un'attività di orientamento volta a rendere più spendibili sul mercato del lavoro le competenze acquisite dai discenti durante la formazione e in grado di aiutare l'utente nella realizzazione di un progetto di inserimento nel mondo del lavoro;
- laboratori di approfondimento;
- partecipazione a manifestazioni artistiche di rilevanza internazionale.

Gli interventi formativi dovranno promuovere la qualificazione dei partecipanti nelle seguenti aree tematiche:

- Musica

- Teatro
- Arti figurative
- Comunicazione e altri servizi complementari

Gli interventi formativi dovranno essere mirati a mettere i partecipanti in relazione diretta con il mondo del teatro, delle arti, dello spettacolo e dei servizi complementari attraverso il coinvolgimento nell'insegnamento di professionisti dei settori coinvolti nonché mediante esperienze di stage presso strutture specializzate e la partecipazione diretta alle loro attività.

I percorsi, della durata di 500 ore, dovranno di massima prevedere:

- *La formazione d'aula comune a tutti i corsi*, per un totale di 80 ore complessive, finalizzata all'inquadramento degli aspetti operativi propri a ciascun corso in una dimensione storica e culturale, nella convinzione che preparare quadri tecnici significhi fornire una formazione consapevole in grado di elaborare e gestire progetti sia sul piano organizzativo che culturale con accrescimento di competenze e motivazione. In questa fase vanno attivati moduli di orientamento in ingresso e finali di accompagnamento alla ricerca attiva di inserimento lavorativo;
- *La formazione d'aula specifica di ogni corso*, per un totale di 40 ore complessive legata alle competenze specifiche delle singole figure professionali;
- *La formazione tecnica mediante attività di laboratori pratici*, per un totale di 150 ore complessive (di cui 15 ore di approfondimento tecnico), in cui ai corsisti viene chiesto di applicare le competenze acquisite in contesti lavorativi simulati;
- *Incontri a valenza formativa con personalità dello spettacolo*, per un totale di 15 ore complessive;
- *Stage della durata di 200 ore* presso strutture specializzate (Teatri, Musei, Biblioteche, ecc.) per favorire una relazione diretta dei partecipanti con il mondo del lavoro.

PERCORSI FORMATIVI:	**Durata**
LEZIONI COMUNI	80 ore
LEZIONI TEORICHE	40 ore
LABORATORIO	150 ore
APPROFONDIMENTO TECNICO	15 ore
INCONTRI CON PERSONALITÀ DELLO SPETTACOLO	15 ore
STAGE IN STRUTTURE SPECIALIZZATE	200 ore
TOTALE	**500 ore**

Il programma è finanziato con risorse POR FSE 2007-2013, Ob.Op. I21), per un importo complessivo di euro 1.500.000,00.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 747 del 19/12/2012

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 1 Assist.sociale, programmazione e vigilanza sui servizi sociali

Oggetto dell'Atto:

PROGETTO "NAPOLI CITTA' LIRICA" - PROVVEDIMENTI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

VISTO che

(a) con decisione C (2000) n. 2050 dell'1/08/2000 la Commissione Europea ha approvato il testo del Quadro Comunitario di Sostegno (Q.C.S.) per le Regioni italiane rientranti nell'Obiettivo 1 e, con decisione C (2004) n. 4689 del 30/11/2004, il testo revisionato del citato Q.C.S., con l'inserimento al Capitolo VI "Condizioni di attuazione" del paragrafo 6.3.6, che disciplina l'utilizzo delle risorse liberate;

(b) con decisione C (2000) n. 2347 (CE) dell'8/08/2000 la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale (P.O.R.) 2000-2006 della Campania e, con decisione C (2004) n. 5188 del 15/12/2004, il testo revisionato del citato Programma, che, al Capitolo VI, paragrafo 6.3.5, disciplina l'utilizzo delle risorse liberate;

(c) con deliberazioni della Giunta regionale n. 715 del 20.02.2003 e n. 1201 del 23.09.2005, sono state dettate disposizioni in merito all'utilizzazione delle somme derivanti dai rientri finanziari a disposizione della Regione per effetto della certificazione alla Commissione UE delle spese relative a progetti finanziati con risorse diverse da quelle destinate ed attribuite agli interventi previsti dal POR Campania 2000-2006 (d'ora in poi "progetti coerenti");

(d) con D.G.R. n. 1809 del 06/12/2005, la Giunta regionale ha adottato gli indirizzi programmatici per l'elaborazione del documento strategico regionale preliminare della politica di coesione 2007/2013, indicando le principali direttrici di sviluppo della Regione Campania su cui concentrare l'azione programmatica futura;

(e) con deliberazione della Giunta regionale n. 3332 del 21 novembre 2003, in uno alla contestuale rettifica della deliberazione n. 715/2003, sono stati istituiti, nell'ambito della funzione obiettivo 22.79, appositi capitoli per la rinvenienze finanziarie del POR Campania 2000-2006;

(f) in attuazione delle richiamate deliberazioni n° 715/03 e 3332/03 l'Autorità di Pagamento del FESR, con nota prot. n. 1026049 del 13.12.05 ha comunicato l'entità delle risorse rinvenienti a seguito della certificazione alla Commissione UE e del successivo riconoscimento di ammissibilità delle spese relative a "progetti coerenti";

(g) ai sensi del citato paragrafo 6.3.6 del Q.C.S., nel testo che segue la revisione adottata con la decisione C (2004) n. 4689, la riallocazione delle risorse rinvenienti "per misura e azione" avviene a discrezione delle Autorità di Gestione, purché "... sia effettuata all'interno dello stesso Asse prioritario che ha generato i rimborsi... fermo restando che l'identificazione degli assi/settori/misure destinatari delle risorse liberate non potrà prescindere da una preventiva ricognizione della progettazione disponibile e dalla tempistica di utilizzo di tali risorse..." onde assicurare priorità alla realizzazione dei progetti la cui attuazione abbia una tempistica il più possibile parallela al periodo di programmazione 2000-2006;

(h) con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1201 del 23/09/2005, con la quale si è proceduto all'adattamento delle procedure amministrative e di gestione delle operazioni cofinanziate dal P.O.R. nella seconda fase della sua attuazione, con contestuale modifica delle citate Deliberazioni n. 715/2003 e 3332/2003, è stato disposto, tra l'altro, che "l'utilizzo delle risorse rinvenienti, fatto salvo quanto finora disposto con atto amministrativo, dovrà essere vincolato alla disponibilità di progettazione esecutiva, assicurando una tempistica di utilizzo delle risorse destinate alla realizzazione delle operazioni coerente alle scadenze fissate all'art. 31, co. 2 del Regolamento (CE) 1260/99 ed alle modalità di chiusura finanziaria del programma";

(i) con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1035 del 28/07/2006 sono state integrate e parzialmente modificate le previsioni delle DD.GG.RR. n. 715/2003 e ss.mm.ii. e n. 1201/2005, stabilendo le disposizioni per l'utilizzo delle c.d. "risorse liberate" a disposizione della Regione a seguito della certificazione alla Commissione UE delle spese afferenti progetti "coerenti" e nel rispetto delle norme del Q.C.S., del P.O.R.;

(j) ai sensi della succitata DGR n. 1035/2006 l'utilizzo delle rinvenienze per finanziare progetti esecutivi non inseriti nella programmazione P.O.R. 2000-2006 avviene mediante Deliberazione

della Giunta Regionale, a) su proposta dell'Assessore di riferimento dell'A.G.C. in cui è incardinata la misura con la quale il progetto è coerente, previa istruttoria del relativo Coordinatore di Area; b) su proposta del Presidente della Giunta Regionale, che potrà prevedere, a valere sulle rinvenienze, la realizzazione di progetti di valenza regionale coerenti con gli obiettivi e gli indirizzi della programmazione comunitaria regionale, previa istruttoria del Coordinatore dell'A.G.C. 01; c) previo parere dell'Autorità di Gestione, che verifica la coerenza del progetto con una delle misure dell'Asse che ha liberato le risorse da utilizzare e le disponibilità di bilancio relativamente a tale Asse, d'intesa con l'A.G.C. 08, che adatta le proprie procedure al fine di assicurare il corretto monitoraggio degli interventi finanziati con le rinvenienze afferenti alle singole Misure di ogni Asse; d) nonché previo parere della Presidenza della Giunta regionale, che verifica la coerenza del progetto da finanziare con i programmi di intervento ordinario e straordinario della Regione;

DATO ATTO che

(a) la Regione Campania, nell'esercizio delle proprie attribuzioni, disciplinate dallo Statuto regionale persegue finalità di valorizzazione e di promozione culturale del territorio;
(b) per la Campania, la cultura ed i beni ad essa collegati rappresentano settori strategici su cui puntare come assi portanti per lo sviluppo e la crescita economica e produttiva della Regione per il suo posizionamento, competitività e ricollocazione nel contesto competitivo dell'area del Mediterraneo;
(c) il Teatro di San Carlo in Napoli ha assunto un ruolo significativo sulla scena europea ed internazionale nell'ambito delle produzioni lirico-sinfoniche;
(d) la Fondazione Teatro di San Carlo in Napoli, peraltro, costituisce, in Campania, l'unica fondazione lirico-sinfonica ai sensi del D.Lgs. n. 367/1996 e della specifica normativa dettata dal DL 24/11/2000 n. 345, convertito in legge 26/01/2001 n. 6, recante disposizioni urgenti in tema di fondazioni lirico-sinfoniche.

CONSIDERATA la necessità di sostenere interventi, che possono, quindi, definirsi azioni di sistema tese a mantenere a regime il ruolo significativo della città di Napoli e della Campania sulla scena europea ed internazionale nell'ambito delle produzioni lirico-sinfoniche, attraverso il progetto strategico "Napoli città lirica".

RITENUTO di sostenere il ruolo del Teatro San Carlo di Napoli – quale unica fondazione lirico-sinfonica in Campania – da protagonista sulla scena europea ed internazionale nell'ambito delle produzioni lirico-sinfoniche, così come previsto dal progetto "Napoli città lirica".

RITENUTO, altresì, di finanziare - ai sensi della DGR n. 1035/2006 - il succitato progetto esecutivo con l'utilizzo delle c.d. "risorse liberate" a disposizione della Regione, per l'importo di € 11.000.000/00, di cui € 3.500.000/00 per lo start up nel 2012 del progetto "Napoli città lirica" ed € 7.500.000/00 per la prosecuzione a regime nel 2013.

PRESO ATTO del parere favorevole espresso con nota prot. n. 548/UDCP/Gab/Uff.III, dal Responsabile della Programmazione Unitaria, agli atti del Settore;

VERIFICATA la coerenza del progetto con l'Asse II del fondo FESR della programmazione P.O.R. 2000-2006 che ha liberato le risorse da utilizzare e la disponibilità contabile delle risorse occorrenti relativamente a tale Asse da parte degli uffici competenti.

VISTO

(a) il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
(b) il Quadro Comunitario di Sostegno 2000 - 2006
(c) la decisioni C (2000) n. 2050 dell'1/08/2000 della Commissione Europea;
(d) la decisione C (2004) n. 4689 del 30/11/2004 della Commissione Europea;

(e) la decisione C (2000) n. 2347 (CE) dell'8/08/2000 della Commissione Europea;
(f) la decisione C (2004) n. 5188 del 15/12/2004 della Commissione Europea.

propone e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

(a) di sostenere il ruolo del Teatro San Carlo di Napoli – quale unica fondazione lirico-sinfonica in Campania – da protagonista sulla scena europea ed internazionale nell'ambito delle produzioni lirico - sinfoniche, così come previsto dal progetto strategico "Napoli città lirica";
(b) di approvare e finanziare - ai sensi della DGR n. 1035/2006 - il succitato progetto esecutivo (allegato A al presente atto) con l'utilizzo delle c.d. "risorse liberate" a disposizione della Regione, per l'importo di € 11.000.000/00, di cui € 3.500.000/00 per lo start up nel 2012 del progetto "Napoli città lirica" ed € 7.500.000/00 per la prosecuzione a regime nel 2013;
(c) di demandare ai Coordinatori delle AAGGC 09 e 18 l'adozione degli atti e dei provvedimenti consequenziali;
(d) di trasmettere copia della presente deliberazione all'AGC 08 - Bilancio Ragioneria e Tributi - all'AGC 09 - Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali di interesse Regionale, all'AGC 01 - Gabinetto Presidenza Giunta regionale, all'AGC 18 Sport Tempo libero e Spettacolo, nonché al Settore Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.



NAPOLI CITTA' LIRICA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il progetto NAPOLI CITTA' LIRICA si articola in una serie di percorsi che , intersecandosi tra loro, evidenziano quanto la musica - e il melodramma in particolare - sia intrinsecamente legato alla storia, alla cultura ed alla fisionomia socio-politica della città. Dal XVI secolo ad oggi Napoli ha giocato un ruolo protagonista nel campo dell'opera: gran parte del repertorio più eseguito è nato in questa città, e spesso tra le mura del Teatro San Carlo; gran parte degli Autori più noti universalmente hanno operato nei teatri partenopei.
Dal 1736 al nuovo millennio il Teatro San Carlo non ha mai cessato di essere punto di riferimento per la cultura musicale europea: alle radici della Fondazione lirica oggi operante c'è una tradizione di altissimo prestigio, che va riaffermata nella capacità propositiva di un centro di produzione tra i più importanti in Italia e nell'eccellenza del prodotto.
L'offerta del Teatro non può, quindi, limitarsi a una programmazione "tradizionale", ma deve articolarsi in percorsi leggibili, capaci di far emergere i punti di forza di un progetto artistico organico, destinato ad un pubblico che non si limita alla città o al territorio, ma si amplia in una platea globale di presenze internazionali e di contatti virtuali via web. In quest'ottica, le consuete stagioni liriche e di balletto, le attività estive ed autunnali, le iniziative collaterali e quelle destinate alla formazione del nuovo pubblico - soprattutto giovane giovanissimo – vengono attraversate da fili rossi che, annodando tematiche relative ad Autori, Generi ed Opere, forniscono di volta in volta una lettura approfondita di un determinato compositore, un periodo storico, un movimento artistico o letterario che ha coinvolto il teatro musicale e la danza. Col Progetto Napoli Città lirica, il Teatro San Carlo invita il pubblico ad un approccio più diretto ad ogni manifestazione, offrendo occasioni di approfondimento attraverso altri spettacoli, concerti sinfonici e da camera, spettacoli di danza, mostre, incontri, conferenze, convegni a cui il singolo evento è connesso.
L'ampio disegno programmatico:

a) evidenzia percorsi relativi ad autori di cui si festeggiano nel 2013 ricorrenze centenarie: Giuseppe Verdi (1813-1901) , Richard Wagner (1813-1883) – le cui vicende biografiche ed artistiche si intersecano con Napoli ed il San Carlo – i "napoletani" Gesualdo da Venosa (1566-1616) e Nicola Antonio Manfroce (1791-1813), e i più recenti Pietro Mascagni (1863-1945) e Benjamin Britten (1913-1976);
b) indica tracciati che riguardano i generi, l'opera buffa e la farsa, che hanno visto la luce nell'ambito socio-culturale partenopeo;
c) descrive traiettorie che dal Novecento storico arrivano ai nostri giorni, anche attraverso la riproposizione delle musiche di autori connessi alla cultura del Mezzogiorno d'Italia e la commissione di nuove composizioni;
d) ripercorre alcuni dei momenti più significativi della storia della città (come la vicenda rivoluzionaria del 1799, la repressione, il regno francese e la restaurazione);
e) valorizza luoghi significativi nella città e nel territorio, legati alla musica; in particolare gli edifici sacri che, per tradizione (cappella musicale) o per consuetudine, ospitano esecuzioni musicali.

I
VERDI E NAPOLI / WAGNER E IL GIARDINO DI KLINGSOR

Il primo segmento dell'attività sancarliana relativa al progetto evidenzia, nel dicembre 2012, la produzione de *La Traviata*, il titolo più amato della cosiddetta "trilogia popolare" verdiana, presente sulle scene sancarliane fin dagli anni immediatamente successivi alla creazione dell'opera. Scelta come inaugurazione della stagione lirica 2012-2013, la nuova produzione si avvale della regia di Ferzan Ozpetek, grande firma del cinema internazionale, con le scene di Dante Ferretti e i costumi di Alessandro Lai. Diretta da Michele Mariotti, figura emergente del panorama direttoriale mondiale, l'opera conta su un cast di sicuro livello, tra cui spiccano Carmen Giannattasio e Cinzia Forte, che dalla Campania hanno raggiunto le vette del successo internazionale, Saimir Pirgu e Tomislav Muzek, Vladimir Stoyanov e Simone Piazzola.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Traviata è il punto di partenza di un percorso **Verdi e Napoli** che conduce ad *Alzira*, nel dicembre 2013, opera scritta da Verdi nel 1825 per il Teatro San Carlo, passando attraverso la produzione di *Rigoletto*, nell'allestimento di Arnault Bernard realizzato a Losanna – diretto da Pier Giorgio Morandi, con un cast in cui brillano Desirèe Rancatore al suo debutto napoletano, Celso Albelo e Dmitri Horostovskij – , una versione scenica della *Messa di requiem* (direttore Nicola Luisotti) ed una serie di concerti sinfonici che evidenziano il rapporto tra Verdi e la città di Napoli (e, in particolare i musicisti dell'Orchestra del Teatro San Carlo, per i quali scrisse il Quartetto per archi), le relazioni con i poeti della letteratura europea (le volgarizzazioni da Dante, il XXXIII canto del Paradiso; le canzoni di Margherita dal *Faust* di Goethe, nella traduzione italiana di Balestra, i componimenti dei suoi contemporanei), la popolarità della sua musica (L'*Inno delle Nazioni* scritto per L'Esposizione Universale di Parigi e i Cori più celebri dalle sue opere), le elaborazioni d'Autore (dalle parafrasi per pianoforte di Liszt alle orchestrazioni di Rota e Corghi).
Analogamente, il percorso **Wagner e il giardino di Klingsor** (ispirato al soggiorno napoletano del … nel quale il compositore identificò Villa Rufolo a Ravello come il luogo incantato delle Fanciulle-fiore del Parsifal), si svolge attorno a *Der fliegende Holländer* (*L'Olandese volante*, titolo che nei paesi latini fu sostituito da *Il Vascello fantasma*), nell'allestimento di Jannis Kokkos, diretto da Stefan Anton Reck , con un cast internazionale, che include Elisabete Matos, Jennifer Wilson, Juha Uusitalo Gli altri appuntamenti riguardano la coralità wagneriana, i Lieder scritti in tedesco e francese, le relazioni tra il musicista con i compositori di scuola napoletana (Spontini, in primo luogo), le parafrasi lisztiane e le riscritture di Henze.

II
RICORRENZE

Ricorrenze è il titolo di un percorso che, dalle occasioni celebrative dell'anno 2013, innesta differenti itenerari verso il rinascimento di Gesualdo, il neoclassicismo di Manfroce, il secondo Ottocento di Mascagni e il Novecento di Britten:
L'occasione di celebrare Carlo **Gesualdo**, principe di Venosa, figura chiave del rinascimento europeo, genera una serie di manifestazioni che dai Madrigali dell'Autore - accostati a quelli dei compositori coevi (da Monteverdi a i fiamminghi) e alle Villanelle della tradizione popolare – va agli omaggi dei grandi del XX secolo: Stravinskij (*Monumentum pro Gesualdo*), Casella, Maderna, Respighi.
A Nicola Antonio **Manfroce**, singolare figura di compositore che, come Pergolesi, consumò la sua esistenza nel brevisimo volgere di ventun anni anni, si collega lo sguardo sul neoclassicismo a Napoli, ed una riflessione sulla cultura influenzata dai Lumi, tra la rivoluzione del 1799 e la dominazione francese. La sua *Alzira*, tratta dalla tragedia di Voltaire, offerta in forma di concerto, si collega all'omonima opera verdiana ed apre un approfondimento sulla fortuna del filosofo e letterato francese a Napoli. E' anche l'occasione per riproporre musiche scritte per le festività rivoluzionarie e legittime tra repubblica partenopea, regno bonapartiano, regno murattiano e restaurazione borbonica.
Manfroce passerà il testimone ad un nuovo protagonista della vita musicale europea, che da Napoli afferma un'autorevolezza di compositore teatrale: Gioachino Rossini, di cui si offre la prima opera, *Demetrio e Polibio*, composta a soli sedici anni.
La ricorrenza del centocinquantenario della nascita di Pietro **Mascagni**, che fu più volte sul podio del Teatro San Carlo per dirigere le sue opere e concerti con musiche di autori coevi, e il centenario della nascita di Benjamin **Britten**, tra gli operisti del Novecento che Napoli ha tardivamente scoperto, ma di cui ha già rappresentato i titoli più significativi (Il giro di Vite, Il ratto di Lucrezia, Peter Grimes) sono l'occasione per riproporre i programmi diretti a Napoli dall'Autore di *Cavalleria Rusticana* e le musiche del grande inglese destinate al pubblico dei giovanissimi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

III
RISCOPERTE

Riscoperte è un percorso che interseca quelli precedenti – intercettando il recupero dell'*Alzira* di Manfroce e delle musiche inedite degli autori tra XVIII e XIX Secolo - accostandolo alla propsta di opere desuete o in prima esecuzione ai nostri giorni.
Napoli ha dato vita all'opera buffa così come al genere peculiare della farsa in un atto, cui erano consacrati alcuni dei teatri più popolari della città nel XVIII e XIX Secolo. Particolare importanza, quindi, assumono le nuove produzioni de *Il Campanello dello Speziale* di Donizetti, diretto da Bruno Cinquegrani con la regia di Riccardo Canessa, e *La fuga in maschera* di Spontini, realizzata in collaborazione con la Fondazione Pergolesi Spontini, dopo il fortunoso recupero della partitura creduta irrimediabilmente perduta (direttore Francesco Lanzillotta, regia di Leo Muscato). Quest'ultima opera costituisce un contributo assai significativo alla conoscenza degli anni di esordio del compositore maiolatese, formatosi al Conservatorio della Pietà dei Turchini e operante tra Napoli, Roma, Palermo e Venezia, prima del suo soggiorno parigino (1801-1820) che vide la nascita dei suoi capolavori.

IV
LA FAVOLA

La tematica della **Favola** – l'apologo morale della tradizione popolare ovvero la metafora della moderna letteratura – è introdotta da *Lo Schiaccianoci*, il balletto tratto da una sulfurea novella di Hoffmann, in cui le ansie adolescenziali della protagonista si stemperano attraverso al vittoria del cavaliere-schiaccianoci contro il Re dei topi. Offerto nella nuova veste coreografica di Luciano Cannito, il balletto è programmato, come di consueto, per le festività natalizie. Segue *Rusalka*, capolavoro di Dvoràk, che riprende l'archetipo nordico della Melusina nel più romantico personaggio della Sirenetta, che diventa donna per amore del principe. Ancora un balletto, *Il lago dei cigni*, ripropone in chiave coreografica *Il velo rubato*, la favola tedesca raccontata da Musäus. Il capolavoro di Ciaikovskij è offerto nella versione di Petipa e Ivanov.
La favola occupa alcuni degli spazi destinati alla formazione del nuovo pubblico. Massimo Andrei e Giorgio Mellone sono gli autori di *Favolare: non solo Favola*, un apologo moderno sulla legalità. L'occasione di celebrare i cento anni della Scuola di Ballo del teatro propone sulle scene del Teatro di corte un *Peter Pan*, dal racconto di Barrie, coreografato da Anna Razzi. *Pinocchio* diviene teatro musicale, portando sulla scena con le musiche di Gloria Bruni il racconto di Collodi.

V
NOVECENTO E OLTRE

Novecento e Oltre costruisce un itinerario attraverso le musiche degli autori che, nel secolo passato, hanno guardato alla tradizione napoletana - dallo Stravinskij di *Pulcinella* al Casella di *Scarlattiana* – e le accosta a quelle di alcuni compositori che ebbero con la città rapporti assai stretti, come Nino Rota (autore, tra l'altro di una *Napoli milionaria* da De Filippo). Di Stravinskij è programmato un capolavoro quale *La sagra della primavera* – nella lettura coreografica della straordinaria Pina Bausch col suo Wuppertal Tanze Theater – e di Rota un poco conosciuto oratorio, *La vita di Maria*, destinato a celebrare il Natale.
Ai lavori questi compositori – attivi su fronti diversi dell'espressione artistica - va associato **West Side story**, il capolavoro di Bernstein nato per le scene di Broadway ma consacrato dal film di Jerome Robbins.
Nell'ambito di un rapporto sempre più vivace con la scrittura musicale contemporanea il San Carlo commissiona nuove composizioni a Eugenio Bennato (*L'Amore muove la luna*) – la cui esperienza guarda al mondo classico e a quello popolare –, a Lucia Ronchetti (Oratorio, su testi di Giuseppe Montesano) , presenza sempre più attiva nelle Istituzioni internazionali tedesche e francesi, a Gaetano Panariello, autore di un *Requiem* per la giornata della memoria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Su musica di autori del nostro tempo si danzano le coreografie di Shen Wei, per la prima volta in Italia.

VI
MUSICA NEI LUOGHI DEL SACRO

Una serie di concerti di musica sacra vuole riallacciarsi alla tradizione delle cappelle musicali nelle chiese di Napoli così come la consuetudine dell'esecuzione di Oratori, rappresentazioni ed eventi musicali nei luoghi del sacro (chiese, chiostri), tanto frequenti nei Secoli dal XVI al XIX, con lo scopo dell'elevazione spirituale di chi vi assisteva.
Il percorso identifica alcuni luoghi di culto della città e del territorio per l'esecuzione di musiche sacre e di ispirazione spirituale, legate alle tematiche svolte negli altri percorsi: I *Quattro pezzi sacri* e le volgarizzazioni dantesche del *Pater noster* e dell'*Ave Maria* di Verdi, le pagine spirituali di Wagner (da Tannhäuser e Parsifal), la musica sacra dell'età rinascimentale coeva a Gesualdo, le composizioni di Cimarosa e Paisiello a cavallo di Settecento e Ottocento, il contributo al sacro dei compositori contemporanei.

VII
VOLTAIRE A NAPOLI

Culmine del progetto è il percorso Voltaire a Napoli, dedicato all'influenza dell'Illuminismo francese sulla cultura partenopea. Intorno all'*Alzira* di Verdi e all'*Alzira* di Manfroce, una serie di manifestazioni (concerti sinfonici, concerti da camera, un convegno, una mostra).

fonte: http://burc.regione.campania.it

QUADRO ECONOMICO

	2012	**2013**	
Investimento regionale	€ 3.500.000,00	€ 7.500.000,00	
Altre entrate	€ 3.236.000,00	€ 5.717.000,00	
Totale Entrate	**€ 6.736.000,00**	**€ 13.217.000,00**	**€ 19.953.000,00**

	Costi organizzazione (C)	Servizi complessi (D)	Altre consulenza (E)
2012	€ 4.774.000,00	€ 1.962.000,00	
2013	€ 9.216.000,00	€ 4.001.000,00	
Totale Costi per voce	**€ 13.990.000,00**	**€ 5.963.000,00**	
Totale costi	**€ 19.953.000,00**		

Si dichiara, ai sensi del DPR n. 445/2000 e ss.mm.ii., che:

1) il progetto non è da considerarsi "generatore di entrate" in quanto le altre entrate non coprono del tutto le spese di gestione,

2) le altre entrate nette sono stimabili anticipatamente come da quadro economico,

3) in ogni caso, il valore delle altre entrate sarà preso in considerazione anche in un secondo momento, ai fini del calcolo del funding gap.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Presidente Giunta n. 46 del 14/02/2013

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

D.M. 156/2011 , ART. 11 - CAMERA DI COMMERCIO DI BENEVENTO. SOSTITUZIONE COMPONENTE DIMISSIONARIO.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che

con D.P.G.R.C. n. 292 del 06/12/2011, sulla base delle designazioni pervenute dalle organizzazioni imprenditoriali, sindacali, dalle associazioni dei consumatori, e dai loro raggruppamenti, che hanno partecipato al procedimento ai sensi dell'art. 7 del D.M. 501 /96 è stato costituito il Consiglio della Camera di Commercio di Benevento

RILEVATO che

a. il Presidente della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Benevento , con nota prot. n. 12857del 09/08/2012, ha trasmesso le dimissioni del dott. Stefano Lizza, nato a Roma il 31.12.1965 , Consigliere della Camera di Commercio, nominato con citato DPGRC n. 292/2011, in rappresentanza del Settore Trasporti e spedizioni,

b. l'Associazione Confindustria Benevento, come individuata con D.D. n. 552 /AGC 12, Settore 04 Regolazione dei Mercati, del 14/11/2011, con nota del 22 ottobre 2012, a firma del Legale Rappresentante, ha designato il dott. Filippo Liverini, nato a Sydney-Australia il 23/04/1962 – C.F. LVRFPP62D23Z700C, quale sostituto del dimissionario dott. Stefano Lizza

c. la designazione del dott. Filippo Liverini, in rappresentanza del settore Trasporti e Spedizioni, come attestato dal Settore 04 dell'AGC 12 , è regolarmente pervenuta completa della documentazione necessaria per l'accertamento del possesso dei requisiti personali e l'inesistenza delle cause ostative di cui al comma 2 dell'art. 13, della Legge 580/93, come modificata con D.Lgs 15 febbraio 2010 n. 23, e la disponibilità alla nomina e allo svolgimento del relativo incarico di cui al comma 1 dell'art. 10 del D.M. 156/2011 .

RICHIAMATO

l'art. 11, comma1, del D.M. 156/2011 che dispone che : In caso di decesso, dimissioni o decadenza di un consigliere, la camera di commercio ne dà immediato avviso al Presidente della giunta regionale che provvede, entro trenta giorni dalla comunicazione, sulla base delle indicazioni fornite, entro quindici giorni dalla relativa richiesta, dall'organizzazione imprenditoriale o sindacale o dell'associazione dei consumatori che aveva designato il componente deceduto, dimissionario o decaduto, ovvero direttamente se il componente deceduto, dimissionario o decaduto era stato designato ai sensi del comma 6, secondo periodo dell'articolo 12 della legge. Il relativo decreto di nomina è pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione;;

RITENUTO , pertanto . di dover provvedere alla sostituzione del summenzionato componente del Consiglio Camerale

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore

D E C R E T A

Per i motivi indicati in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1. **di nominare**, in rappresentanza dell'Associazione Confindustria Benevento, quale componente del Consiglio della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Benevento, a seguito delle dimissioni del dott. Stefano Lizza, il dott. **Filippo Liverini,** nato a Sydney- Australia il 23/04/1962 – C.F. LVRFPP62D23Z700C;

2. **di notificare** il presente decreto al dott. Filippo Liverini e al Presidente della Camera di Commercio di Benevento;

3. **di trasmettere** il presente decreto

   - all'AGC 01- Gabinetto Presidente Giunta Regionale,
   - all'AGC 12 – Sviluppo Economico ed al Settore Regolazione dei Mercati per i successivi adempimenti;
   - al BURC per la pubblicazione.

CALDORO

REGIONE CAMPANIA

Decreto presidente giunta n. 315 del 27/12/2012

A.G.C. 6 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica

Settore: 01 Ricerca Scientifica, Statistica, Controllo Gestione ed Avanzamento Progetti

Oggetto:

ADISU UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "PARTHENOPE" - NOMINA MEMBRO CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

IL PRESIDENTE

PREMESSO CHE con decreto del Presidente della G.R. n.195 del 03/07/2012, pubblicato sul BURC n.42 del 9 luglio 2012, è stato nominato il Consiglio di amministrazione dell'Adisu (CdA) PARTHENOPE, che risulta così composto

- Presidente Avv. ZUCCARO Maurizio;
- membro Dr. BATTAGLIA Gaetano;
- membro Dr. FRESA Marco;
- membro Rag. TAGLIALATELA Domenico;
- membro sig. PIPOLA Guido;
- membro sig. MESSINA Michelangelo

RILEVATO CHE

a. ai sensi dell'art. 20 l.r. 21/02, il CdA delle Aziende per il DSU si compone del Presidente e di sei membri, designati o eletti secondo le procedure e le modalità ivi indicate;
b. con nota prot. n. 20632 del 08/11/2012, l'Università degli Studi di Napoli Parthenope ha comunicato che è stato designato il Prof. TAFURI Domenico quale rappresentante dell'Università in seno al CdA dell'Adisu Parthenope

RITENUTO PERTANTO CHE occorre nominare il Prof. TAFURI Domenico, nato a Napoli il 06/01/1967 quale rappresentante dell'Università in seno al CdA dell'Adisu Parthenope;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore,

DECRETA

per i motivi sopra espressi che si intendono qui integralmente riportati e confermati, di:

1. nominare, in attuazione dell'art. 20 della l.r. 21/02, il Prof. TAFURI Domenico nato a Napoli il 06/01/1967, quale rappresentante dell'Università in seno al CdA dell'Adisu Parthenope;
2. stabilire per l'effetto che il Cda dell' Adisu Parthenope risulta così composto:
    a. Presidente, Avv. ZUCCARO Maurizio;
    b. membro, Dr.BATTAGLIA Gaetano ;
    c. membro, Dr. FRESA Marco;
    d. membro, Rag. TAGLIALATELA Domenico;
    e. membro, Prof. TAFURI Domenico;
    f. membro, sig. PIPOLA Guido;
    g. membro, sig. MESSINA Michelangelo
3. confermare per il resto il decreto presidenziale n. 195 del 3 luglio 2012;
4. disporre la notifica del presente decreto al Prof. TAFURI Domenico;
5. inviare il presente atto al Consiglio regionale, all'Assessore all'Istruzione, Edilizia Scolastica, Diritto allo studio Ordinario e Universitario ed Universitario, Promozione Culturale, Musei e Biblioteche, all'Adisu di riferimento, al Capo Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali, all'AGC 06 per il seguito di competenza, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

CALDORO

Decreto Presidente Giunta n. 44 del 13/02/2013

A.G.C. 7 Gestione e Formazione del Personale, Org.ne e Metodo

Settore 2 Studio, Org.ne e Metodo, Formazione del Personale

Oggetto dell'Atto:

COSTITUZIONE COMMISSIONE DI CUI ALL'ART. 9 - LETT. B DEL "DISCIPLINARE RECANTE DISPOSIZIONI PER IL CONFERIMENTO DEGLI INCARICHI DI FUNZIONE DIRIGENZIALE AI DIRIGENTI DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA" APPROVATO CON D.G.R. N. 479 DEL 10/09/2012, COSI' COME MODIFICATA DALLE DD.G.R. N. 528 DEL 04/10/2012 E N. 661 DEL 13/11/2012

IL PRESIDENTE

PREMESSO

a. che, con D.G.R. n. 612 del 29/10/2011, è stato approvato, in attuazione dell'art. 2, comma 1 della Legge Regionale 6 agosto 2010 n. 8, il Regolamento n. 12 "*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;

b. che, ai sensi dell'art. 6 - comma 1 del Regolamento n. 12 del 2011, le strutture amministrative della Giunta regionale si articolano in:
   b.1 dipartimenti;
   b.2 direzioni generali;
   b.3 uffici speciali;
   b.4 strutture di staff;
   b.5 unità operative dirigenziali;

c. che l'art. 6, comma 3 del predetto Regolamento demanda alla Giunta regionale la definizione degli indirizzi programmatici e l'organizzazione interna alle strutture dipartimentali e alle direzioni generali, l'organizzazione degli uffici speciali, salvo quanto previsto per l'Avvocatura regionale;

d. che, con D.G.R. n. 191 del 12/04/2012, è stato fissato, in fase di prima attuazione, in 350 il numero massimo delle strutture dirigenziali del nuovo apparato organizzativo della Giunta Regionale;

e. che, con D.G.R. n. 478 del 10/09/2012 così come modificata con D.G.R. n. 528 del 04/10/2012, è stato approvato, per i 5 Dipartimenti e relative Direzioni generali e per i 4 Uffici speciali, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;

f. che, con D.G.R. n. 479 del 10/09/2012, così come modificata dalle DD.G.R. n. 528 del 04/10/2012 e n. 661 del 13/11/2012, è stato approvato il <<Disciplinare recante disposizioni per il conferimento degli incarichi di funzione dirigenziale ai dirigenti della Giunta regionale della Campania>>;

g. che, ai sensi del suddetto Disciplinare, l'Amministrazione regionale ha pubblicato, in data 28/12/2012, sul sito istituzionale della regione, l'avviso interno per il conferimento degli incarichi dirigenziali, con scadenza alle ore 13.00 del quindicesimo giorno successivo alla data della sua pubblicazione;

h. che, in ottemperanza di quanto previsto dal sopra citato avviso, sono pervenute le istanze per il conferimento di incarichi dirigenziali;

CONSIDERATO

a. che il Disciplinare di cui in premessa, all'art. 9 – lett. b, affida ad una Commissione, istituita con decreto del Presidente della Giunta regionale su proposta dell'Assessore alle Risorse Umane, in posizione di indipendenza di giudizio e di valutazione, i compiti di cui all'art. 9 – lett. d dello stesso Disciplinare;

b. che, con D.P.G.R. n. 18 del 23/01/2013, il Presidente, a seguito della rinuncia, fino alla data del 25 febbraio p.v., alle deleghe in materia di Personale ed Enti Locali comunicata dall'Assessore alle Risorse umane, si è riservato le suddette deleghe per il medesimo periodo;

c. che, per quanto previsto dallo stesso art. 9 – lett. b del Disciplinare, la suddetta Commissione deve essere composta, oltre che dal Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, da due o quattro membri, scelti tra le seguenti categorie, anche se collocati in quiescenza: magistrati ordinari, amministrativi o contabili, avvocati dello Stato, professori universitari in materie giuridiche e economiche; dirigenti di altre amministrazioni pubbliche, ovvero tra esperti esterni di elevata professionalità, in tema di management o di amministrazione del personale;

RITENUTO, pertanto, di dover provvedere alla costituzione della Commissione e alla nomina dei relativi componenti, così come riportato nella nota prot. n. 2237/UDCP/GAB/CG dell'11/02/2013;

VISTI

a. la D.G.R. n. 612 del 29/10/2011;
b. la D.G.R. n. 191 del 12/04/2012;
c. la D.G.R. n. 478 del 10/09/2012 così come modificata con D.G.R. n. 528 del 04/10/2012;
d. la D.G.R. n. 479 del 10/09/2012, così come modificata dalle DD.G.R. n. 528 del 04/10/2012 e n. 661 del 13/11/2012;
e. la nota prot. n. 237/UDCP/GAB/CG dell'11/02/2013;

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente riportato:

1 di costituire la Commissione di cui all'art. 9 – lett. b del "Disciplinare recante disposizioni per il conferimento degli incarichi di funzione dirigenziale ai dirigenti della Giunta regionale della Campania" approvato con D.G.R. n. 479 del 10/09/2012, così come modificata dalle DD.G.R. n. 528 del 04/10/2012 e n. 661 del 13/11/2012;

2 di nominare quali componenti della suddetta Commissione:
   2.1. il dott. Salvatore Varriale, Capo Dipartimento delle risorse Finanziarie, Umane e Strumentali con funzioni di Presidente;
   2.2 l'avv. Giuseppe Fiengo, Avvocato dello Stato;
   2.3 il cons. Bartolomeo Manna, Presidente onorario della Corte dei Conti;
   2.4. il prof. avv. Antonio Palma, Professore Ordinario della Federico II;
   2.5. il prof. avv. Giuseppe Palma, Professore Ordinario della Federico II;

3 di affidare alla stessa Commissione, ai sensi di quanto previsto all'art. 9 – lett. d del suddetto Disciplinare i seguenti compiti:
   3.1. predisporre l'elenco degli aspiranti, redigendo per ciascuno una scheda, riportante la comparazione degli elementi di cui ai punti c), d), e), f) dell'art. 5, comma 1 dello stesso Disciplinare;
   3.2. attestare l'eventuale inesistenza, nell'ambito del ruolo della Giunta regionale, delle professionalità richieste, ai sensi dell'art. 3, comma 3 dello stesso Disciplinare;

4 di stabilire che la Commissione, a completamento dei compiti di cui al punto 3., rimetta le risultanze alla Giunta regionale per le determinazioni di competenza;

5 di precisare che l'attività dei componenti della Commissione, con scadenza al 28 febbraio c.a., è a titolo gratuito;

6 di trasmettere il presente atto al Capo di Gabinetto, al Capo Dipartimento delle risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, alle AA.GG.C 01 e 07 per il seguito di competenza e al Settore "Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

CALDORO

Decreto Presidente Giunta n. 45 del 13/02/2013

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 5 Rapp.con province comuni com.tà montane e consorzi delega e subdel co.re.co

Oggetto dell'Atto:

FONDAZIONE "ISTITUTO MONSIGNOR EDOARDO ALBERTO FABOZZI ONLUS". PRESA D'ATTO DELLA RELAZIONE DELL'ORGANO COMMISSARIALE STRAORDINARIO, NOMINATO CON D.P.G.R.C. N. 79 DEL 27/02/2007. RINNOVO INCARICO ORGANO COMMISSARIALE STRAORDINARIO

IL PRESIDENTE

PREMESSO CHE:
a) alla Fondazione "Istituto Monsignor E. A. Fabozzi Onlus", con sede legale in Napoli alla Piazza Cesarea n. 5, è stata riconosciuta la personalità di diritto privato con D.P.R. n. 762 del 23/08/1968 e che, ai sensi del D.P.R. 361/00, la predetta, iscritta nel Registro delle Persone Giuridiche Private istituito dalla Regione Campania al n. 40, è soggetta alla vigilanza e al controllo dell'Ente regionale, esercitato dal Settore Enti Locali, ai sensi del regolamento approvato con D.P.G.R.C. n. 619 del 22/09/2003;
b) la Giunta Regionale, con delibera n. 114 del 09.02.2007, ha constatato l'impossibilità di funzionamento della Fondazione ed ha deliberato, in adempimento a quanto disposto dall'art. 25 del cod. civ. e dell'art 10, comma 1 lett. c) del DPGRC n. 619 del 2003, lo scioglimento di tutti gli organi della Fondazione "Istituto Monsignor E. A. Fabozzi Onlus (Assemblea, Consiglio Direttivo, Presidente), disponendo, altresì, la costituzione di un Organo Commissariale Straordinario regionale, , per verificare la regolarità degli atti di amministrazione adottati dalla Fondazione a partire dall'1/12/2005, la regolarità della situazione contabile e della situazione economica e patrimoniale dell'Istituto, nonché il riscontro contabile e di legittimità dei bilanci 2003- 2005 e l'approvazione di questi, e determinare, secondo le esigenze, l'importo delle quote di partecipazione sociali;
c) con la citata deliberazione di Giunta Regionale n. 114/2007, l'incarico all'Organo Commissariale straordinario è stato conferito per la durata di mesi nove, prorogabili fino alla definizione di un nuovo assetto organizzativo e gestionale;
d) con decreto presidenziale n. 79 del 27.02.2007, è stato nominato l'Organo Commissariale Straordinario nelle persone del Dott. Giuseppe Catenacci - Presidente; Monsignor Carlo Pinto - Componente; Dott. Lucio Pirillo – funzionario presso la Giunta Regionale della Campania - Componente;
e) in data 16/03/2007 l'Organo Commissariale Straordinario si è insediato e, in considerazione del contenuto altamente sociale delle attività svolte dalla Fondazione, nonché della critica situazione finanziaria della stessa, i singoli componenti hanno convenuto all'unanimità di svolgere il loro mandato senza alcun compenso;

RILEVATO CHE:
a) l'Organo Commissariale Straordinario ha presentato in data 04/12/2007 al Settore Enti Locali, prot n. 2007.1031265, la relazione sull'attività svolta dalla quale si evinceva la grave situazione in cui versava la Fondazione a causa dei ritardati pagamenti da parte del Comune di Napoli e del Provveditorato agli Studi di Napoli per i servizi loro resi, ritardo che aveva finito per paralizzare l'attività dell'Ente.
b) nei successivi anni, dal 2008 al 2012, sulla scorta delle relazioni prodotte, è stato disposto il rinnovo dell'affidamento dei poteri di gestione all'Organo Commissariale Straordinario al fine di assicurare l'adozione degli atti di ordinaria e straordinaria gestione della Fondazione
c) l'Organo commissariale Straordinario ha presentato, da ultimo, in data 10/01/2013 al Settore Enti Locali, la relazione sull'attività svolta dal 10/12/2011 al 27/12/2012, acquisita al prot. con n. 2013.0022249, con la quale ha chiesto un ulteriore rinnovo dell'incarico fino al 31/07/2013 per portare a termine tutte le attività e completare tutti gli adempimenti di cui alla deliberazione di G.R n. 114/2007, anche alla luce delle nuove norme introdotte dal decreto–legge n.16/2012, convertito con modifiche nella legge n. 44 del 26 aprile 2012;

RITENUTO
di poter accogliere la richiesta di rinnovo dell'incarico fino alla adozione del nuovo Statuto e alla definizione di un nuovo assetto organizzativo e gestionale per lo svolgimento di quanto espressamente indicato nell'atto deliberativo n. 114 del 09/02/2007 e per l'effetto rinnovare l'incarico fino al 31 luglio 2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal competente Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si intendono integralmente riportati:

1) di prendere atto della relazione pervenuta al Settore Enti Locali prot n. 0022249 del 10/01/2013, sulle attività svolte dall'Organo Commissariale Straordinario della Fondazione Istituto Edoardo Fabozzi ONLUS, nominato con decreto presidenziale n. 79 del 27/02/2007;

2) di disporre il rinnovo dell'incarico dell'Organo Commissariale Straordinario nelle persone: Dott. Giuseppe Catenacci, nato a Napoli il 31.12.1937 c.f.: CTNGPP37T31F839R , con funzioni di Presidente; Monsignor Carlo Pinto, nato a Torre del Greco (Na) il 08/07/1929 c.f.: PNTCRL29L08L259A e Dott. Lucio Pirillo nato a Napoli il 18/02/1949 c.f.: PRLLCU49B18F839Q, con funzioni di Componenti, fino al 31 luglio 2013 .

3) di prendere atto che l'Organo Commissariale svolge l'incarico conferitogli senza compenso alcuno;

4) di trasmettere il presente decreto al Settore Enti Locali che provvederà ad inviare copia :

4.1 all'Area Generale di Coordinamento Gabinetto della Presidenza ;

4.2 al Presidente dell'Organo Commissariale Straordinario Dott. Giuseppe Catenacci;

4.3 al Settore Stampa , Documentazione e Informazione Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C..

Caldoro

Decreto Presidente Giunta n. 47 del 14/02/2013

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

LEGGE REGIONALE 11/87, ART. 17 -INTEGRAZIONE COMMISSIONE REGIONALE PER L'ARTIGIANATO, COSTITUITA CON DPGRC N. 51 DEL 09/03/2011. NOMINA COMPONENTI .

IL PRESIDENTE

PREMESSO che

a. l'art. 11 della legge n. 443/85 definisce la composizione della Commissione Regionale per l'Artigianato (C.R.A.), rinviando per l'organizzazione ed il funzionamento ad apposita normativa regionale;
b. la L.R. n. 11/87, recante norme per la tenuta degli Albi Provinciali Artigiani disciplina, tra l'altro, la costituzione, la durata e la composizione della Commissione Regionale per l'Artigianato;
c. con DPGR n. 134 del 18/02/2002 è stato, altresì, adottato il Regolamento per il funzionamento delle Commissioni Provinciali e della Commissione Regionale per l'Artigianato;
d. con DPGRC n. 51 del 09/03/2011 è stata costituita la Commissione Regionale per l'Artigianato;

RICHIAMATO l'art. 17 della L.R. 11/87 che stabilisce che la Commissione Regionale per l'Artigianato è costituita con decreto del Presidente della Giunta Regionale, dura in carica cinque anni ed è composta:
- dai cinque Presidenti delle Commissioni Provinciali per l'Artigianato;
- dall'Assessore Regionale al ramo o da un suo delegato;
- da due rappresentanti eletti dal Consiglio Regionale;
- da cinque esperti in materia di artigianato designati dalle Organizzazioni Artigiane più rappresentative a struttura nazionale ed operanti nella Regione;
- dal Coordinatore del Servizio Artigianato o suo delegato, a titolo consultivo;
- da un dirigente regionale del Servizio Artigianato a titolo consultivo;

CONSIDERATO che

a. con decreto del Presidente del Consiglio regionale n. 56 del 4/12/2012, emesso ai sensi dell'art. 9, comma 6, della L.R. n. 17/96 s.m.i., sono stati designati quali rappresentanti nel C.R.A.:
   - sig. Trezza Aldo, nato a Cava dè Tirreni (SA) il 27/11/1954;
   - sig. Trezza Alfonso, nato a Vietri sul Mare (SA) l'8/11/1956;
b. con DPGRC n. 251 del 23/10/2012 è stato affidato l'incarico di Consigliere del Presidente della Giunta Regionale per i temi attinenti alle attività produttive e allo sviluppo economico;
c. le Commissioni Provinciali per l'Artigianato di Avellino, Caserta, Benevento e Napoli sono state rinnovate con decreti del Presidente della Giunta nn. 4, 5, 6 e 7 del 10/01/2013;
d. in data 17 gennaio 2013 le predette Commissioni Provinciali, nelle rispettive sedute di insediamento, hanno proceduto ad eleggere i propri presidenti:
   - sig. Francesco Paolo Amadio, nato a Ariano Irpino (AV) il 25/09/1949, per la CPA di Avellino
   - sig. Antonio Pettorella, nato a Vairano Patenora il 01/11/1962, per la CPA di Caserta;
   - dott.ssa Clara Ferrara, nata a Salerno il 13/10/1957, per la CPA di Benevento;
   - sig. Albino Mirko Tramontano, nato a Napoli il 15/04/1981, per la CPA di Napoli;

RITENUTO, pertanto, in conformità all'art. 17 della L.R. n. 11/87, di procedere alla nomina dei menzionati componenti in seno alla Commissione Regione per l'Artigianato;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'AGC 12 e dalle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1. di nominare, ai sensi dell'art. 17 della L.R. 11/87, quali componenti con diritto di voto della Commissione Regionale per l'Artigianato (C.R.A):
   - Amadio Francesco Paolo – Presidente eletto dalla CPA di Avellino;
   - Ferrara Clara – Presidente eletto dalla CPA di Benevento;

- Pettorella Antonio – Presidente eletto dalla CPA di Caserta;
- Tramontano Mirko Albino – Presidente eletto dalla CPA di Napoli;
- Martusciello Fulvio, Consigliere per i temi attinenti alle attività produttive e allo sviluppo economico, quale delegato del Presidente della Giunta regionale;
- Trezza Aldo – rappresentante del Consiglio regionale;
- Trezza Alfonso - rappresentante del Consiglio regionale.

2. per l'effetto, di dare atto che la Commissione Regionale per l'Artigianato risulta così composta:
   - Martusciello Fulvio, Consigliere per i temi attinenti alle attività produttive e allo sviluppo economico, quale delegato del Presidente della Giunta regionale;
   - Amadio Francesco Paolo – Presidente eletto dalla CPA di Avellino;
   - Ferrara Clara – Presidente eletto dalla CPA di Benevento;
   - Pettorella Antonio – Presidente eletto dalla CPA di Caserta;
   - Tramontano Mirko Albino – Presidente eletto dalla CPA di Napoli;
   - Casola Sergio – Presidente eletto dalla CPA di Salerno;
   - Trezza Aldo – rappresentante del Consiglio regionale;
   - Trezza Alfonso - rappresentante del Consiglio regionale;
   - Lomuto Michele – esperto designato dalla ACAI;
   - Capone Achille - esperto designato dalla CLAAI;
   - Luongo Fabrizio – esperto designato dalla CASARTIGIANI;
   - Garofano Silvio – esperto designato dalla CNA;
   - Sbordone Prisco – esperto designato dalla CONFARTIGIANATO.
3. fatto salvo quanto disposto al punto 1., il DPGRC n. 51 del 09/03/2011 è confermato in ogni sua parte;
4. di trasmettere il presente atto al Consiglio Regionale, all'AGC 12 per gli adempimenti di competenza, all'AGC 01 e al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C..

CALDORO

Decreto Presidente Giunta n. 42 del 13/02/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 1 Prevenzione, Assist. Sanitaria - Igiene sanitaria

Oggetto dell'Atto:

COMITATO REGIONALE DI CUI ALL'ART. 24 DELL'A.C.N. DI MEDICINA GENERALE DEL 23.03.2005 E S. M. E I. SOSTITUZIONE DI COMPONENTI.

IL PRESIDENTE

PREMESSO:

a. che l'art. 24 dell'Accordo Collettivo Nazionale (A.C.N.) 20.1.2005 per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale ai sensi dell'art. 8 del d.lgs. n. 502 del 1992, sul quale è stata sancita l'Intesa in Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 23.3.2005 (rep.n.2272 del 23.3.2005), stabilisce che: *In ciascuna regione è istituito un comitato permanente regionale composto da rappresentanti della regione e da rappresentanti delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello regionale a norma dell'art. 22;*

b. che con decreto dell'Assessore alla Sanità n. 62 del 19.01.2006 è stato costituito il Comitato Permanente Regionale e che, a seguito della sostituzione di alcuni componenti con successivi decreti assessorili n. 522 del 02.10.2006 e n. 90 del 27.03.2009 la composizione del Comitato risultava essere la seguente:
   Prof. Bruno Zamparelli Presidente designato dall'Assessore alla Sanità;
   Dr. Antonio Gambacorta Dirigente del Settore Assistenza Sanitaria;
   Dr.ssa Eleonora Amato Dirigente del Servizio Medicina di Base;
   Dr. Federico Iannicelli rappresentante FIMMG:
   Dr. Luigi De Lucia rappresentante SMI;
   Dr. Salvatore Torre rappresentante INTESA SINDACALE;
   Dr. Giosuè Di Maro rappresentante CGIL-FP MEDICI;
   Sig.ra Elena Amoroso funzionario Servizio Medicina di Base segretaria;

PRESO ATTO:

a. che in data 29 luglio 2009 è stato siglato il nuovo ACN di Medicina Generale sottoscritto dalle OO.SS tra cui anche lo SNAMI;

RITENUTO:

a. pertanto di dover provvedere alla nomina, quale componente del Comitato art.24, del rappresentante dell'O.S SNAMI, del dr. Giorgio Massara;
b. di sostituire il rappresentante sindacale dello SMI dr. Luigi De Lucia con il dr. Antonio Pacelli giusta nota prot. n. 32/2012;

RILEVATO
a. che in relazione all'insediamento dei nuovi organi elettivi nonché in conseguenza di vicende di servizio afferenti i componenti designati per la parte pubblica si rende necessario provvedere al loro rinnovo;

VISTO il D.P.R.G. n. 109 del 21.05.2010 di ripartizione delle funzioni tra i componenti della Giunta Regionale, con il quale è stata riservata al Presidente quella relativa alla materia Sanità

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore

DECRETA

1. Per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:di nominare componenti di parte pubblica del Comitato Permanente Regionale di cui all'art. 24 dell'A.C.N. 20.1.2005 e s. m. e i. per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale i Sigg.ri:
   Dr. Albino D'Ascoli Dirigente del Settore Prevenzione, Assistenza Sanitaria e Igiene Sanitaria;
   Dr. Aurelio Bouché, Dirigente del Servizio Assistenza Sanitaria;
2. di nominare quali rappresentanti di parte sindacale i Sigg.ri:
   Dr. Giorgio Massara componente titolare dell'O.S. SNAMI;
   Dr. Antonio Pacelli componente titolare dell'O.S. SMI;

3. di stabilire che la composizione definitiva del Comitato art. 24 per la Medicina Generale risulta essere la seguente:
   Prof. Bruno Zamparelli Presidente ;
   Dr. Albino D'Ascoli Dirigente del Settore Assistenza Sanitaria;
   Dr. Aurelio Bouchè Dirigente del Servizio Medicina di Base;
   Dr. Federico Iannicelli rappresentante FIMMG:
   Dr. Giorgio Massara rappresentante SNAMI;
   Dr. Antonio Pacelli rappresentante SMI;
   Dr. Salvatore Torre rappresentante INTESA SINDACALE;
   Dr. Giosuè Di Maro rappresentante CGIL-FP MEDICI;
   Sig.ra Elena Amoroso funzionario Servizio Medicina di Base segretaria;
4. di trasmettere il presente provvedimento all'A.G.C. Assistenza Sanitaria per il prosieguo di competenza ed al BURC per la pubblicazione.

Decreto Presidente Giunta n. 43 del 13/02/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 1 Prevenzione, Assist. Sanitaria - Igiene sanitaria

Oggetto dell'Atto:

COMITATO REGIONALE DI CUI ALL'ART. 24 DELL'A.C.N. DI PEDIATRIA DI LIBERA SCELTA DEL 15.12.2005 E S.M.I.

IL PRESIDENTE

PREMESSO:
a. che l'art. 24 dell'Accordo Collettivo Nazionale (A.C.N.) 15.12.2005, e s.m.i., per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta ai sensi dell'art. 8 del d.lgs. n. 502 del 1992, stabilisce che: *In ciascuna regione è istituito un comitato permanente regionale composto da rappresentanti della regione e da rappresentanti delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello regionale a norma dell'art. 22;*

b. che con decreto dell'Assessore alla Sanità n. 62 del 19.01.2006 è stato costituito il Comitato Permanente Regionale e che, a seguito della sostituzione di alcuni componenti con successivi decreti assessorili n. 522 del 02.10.2006 e n. 90 del 27.03.2009 la composizione del Comitato risultava essere la seguente:

- Prof. Bruno Zamparelli designato dall'Assessore alla Sanità Presidente ;
- Dr. Antonio Gambacorta Dirigente del Settore Assistenza Sanitaria;
- Dr.ssa Eleonora Amato Dirigente del Servizio Medicina di Base;
- Dr. Roberto Sassi delegato FIMP Campania:
- Dr. Luigi Morcaldi delegato FIMP Campania;
- Dr. Giuseppe Di Mauro delegato FIMP Campania;
- Dr. Antonio Limongelli delegato FIMP Campania;
- Dr. Antonio Improta delegato CIPe Campania;

e in qualità di supplenti delegati FIMP:
- Dr. Giannamaria Vallefuoco
- Dr. Vincenzo Caruso;
- Dr. Antonio Fasolino;
- Dr. Lorenzo Mariniello;

e in qualità di supplente delegato CIPe:
- Dr. Antonio Forte

Dr.ssa Assunta Licciardiello del Servizio Materno Infantile

TENUTO CONTO:
a) che dalle indicazioni pervenute dalla FIMP, con nota n. 09/12 del 15 ottobre 2012 e dalla CIPE, con nota n. del 15 marzo 2012, nonché delle nuove nomine e/o avvicendamenti che si sono avuti nella Regione Campania, si ravvisa la necessità di rinnovare la composizione del Comitato;

b) che in relazione a suddette indicazioni e variazioni, si rende necessario provvedere alla sostituzione di:

   - Dr. Antonio Gambacorta;
   - Dr.ssa Eleonora Amato;
   - Dr. Luigi Morcaldi;
   - Dr. Antonio Improta;
   - Dr. Lorenzo Mariniello;
   - Dr.ssa Assunta Licciardiello

RITENUTO:
a) di dover nominare componenti **di parte pubblica** del Comitato Permanente Regionale di cui all'art. 24 dell'A.C.N. 20 gennaio 2005 e s.m.i. per la disciplina dei rapporti con i Pediatri di libera scelta, i Sigg.ri:

   - Dr. Albino D'Ascoli Dirigente del Settore Assistenza Sanitaria;

- Dr. Aurelio Bouchè Dirigente del Servizio Medicina di Base;

b) di nominare, altresì, per la parte sindacale, **in qualità di componenti del Comitato**:
- in rappresentanza della FIMP – Federazione Italiana Medici Pediatri:
  - Dr. Antonio Limongelli;
  - Dr. Giuseppe Di Mauro;
  - Dr. Antonio Fasolino;
  - Dr. Roberto Sassi;
- in rappresentanza della CIPe – Confederazione Italiana Pediatri:
  - Dr. Antonio Pagano;

e, **in qualità di supplenti**:
- in rappresentanza della FIMP – Federazione Italiana Medici Pediatri:
  - Dr. Vincenzo Caruso;
  - Dr. Giuseppe Coppola;
  - Dr. Fulvio Turrà;
  - Dr. Gianmaria Vallefuoco;
- in rappresentanza della CIPe – Confederazione Italiana Pediatri:
  - Dr.ssa Grazia Gentile;

VISTO il D.P.R.G. n. 109 del 21 maggio 2010 di ripartizione delle funzioni tra i componenti della Giunta Regionale, con il quale è stata riservata al Presidente quella relativa alla materia Sanità

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

- di ricostituire il Comitato Permanente Regionale di cui all'art. 24 dell'A.C.N. di Pediatria di Libera Scelta del 15 dicembre 2005 e s.m.i. per la disciplina dei rapporti con i Pediatri di libera scelta;

- di nominare componenti **di parte pubblica,** i Sigg.ri:

- Dr. Albino D'Ascoli Dirigente del Settore Assistenza Sanitaria;
- Dr. Aurelio Bouchè Dirigente del Servizio Medicina di Base;

- di nominare, altresì, per la parte sindacale, **in qualità di componenti del Comitato**:
- in rappresentanza della FIMP – Federazione Italiana Medici Pediatri:
  - Dr. Antonio Limongelli;
  - Dr. Giuseppe Di Mauro;
  - Dr. Antonio Fasolino;
  - Dr. Roberto Sassi;
- in rappresentanza della CIPe – Confederazione Italiana Pediatri:
  - Dr. Antonio Pagano;

e, **in qualità di supplenti**:
- in rappresentanza della FIMP – Federazione Italiana Medici Pediatri:
  - Dr. Vincenzo Caruso;
  - Dr. Giuseppe Coppola;
  - Dr. Fulvio Turrà;
  - Dr. Gianmaria Vallefuoco;
- in rappresentanza della CIPe – Confederazione Italiana Pediatri:

- Dr.ssa Grazia Gentile;

- svolgerà funzioni di Segretario Carlo Longobardi del Servizio Materno Infantile;

di stabilire, pertanto, che la composizione definitiva del Comitato art. 24 per la Pediatri di Libera Scelta risulta essere la seguente:

- Prof. Bruno Zamparelli, Presidente ;
- Dr. Albino D'Ascoli, Dirigente del Settore Assistenza Sanitaria;
- Dr. Aurelio Bouchè, Dirigente del Servizio Medicina di Base;
- Dr. Antonio Limongelli, rappresentante FIMP;
- Dr. Giuseppe Di Mauro, rappresentante FIMP;
- Dr. Antonio Fasolino, rappresentante FIMP;
- Dr. Roberto Sassi, rappresentante FIMP;
- Dr. Antonio Pagano, rappresentante CIPE;
- Carlo Longobardi, del Servizio Materno Infantile, segretario;

– di trasmettere il presente provvedimento all'A.G.C. Assistenza Sanitaria per il prosieguo di competenza ed al BURC per la relativa pubblicazione.

- CALDORO -

REGIONE CAMPANIA

Decreto presidente giunta n. 44 del 13/2/2013

A.G.C. 7 - Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organiz. e Metodo

Settore: 2 - Studio, Organizzazione e Metodo - Formazione del Personale

Oggetto:

Costituzione Commissione di cui all'art. 9 - lett. b del "Disciplinare recante disposizioni per il conferimento degli incarichi di funzione dirigenziale ai dirigenti della Giunta regionale della Campania" approvato con D.G.R. n. 479 del 10/09/2012, cosi' come modificata dalle DD.G.R. n. 528 del 04/10/2012 e n. 661 del 13/11/2012

IL PRESIDENTE

PREMESSO

a. che, con D.G.R. n. 612 del 29/10/2011, è stato approvato, in attuazione dell'art. 2, comma 1 della Legge Regionale 6 agosto 2010 n. 8, il Regolamento n. 12 "*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;

b. che, ai sensi dell'art. 6 - comma 1 del Regolamento n. 12 del 2011, le strutture amministrative della Giunta regionale si articolano in:
   b.1 dipartimenti;
   b.2 direzioni generali;
   b.3 uffici speciali;
   b.4 strutture di staff;
   b.5 unità operative dirigenziali;

c. che l'art. 6, comma 3 del predetto Regolamento demanda alla Giunta regionale la definizione degli indirizzi programmatici e l'organizzazione interna alle strutture dipartimentali e alle direzioni generali, l'organizzazione degli uffici speciali, salvo quanto previsto per l'Avvocatura regionale;

d. che, con D.G.R. n. 191 del 12/04/2012, è stato fissato, in fase di prima attuazione, in 350 il numero massimo delle strutture dirigenziali del nuovo apparato organizzativo della Giunta Regionale;

e. che, con D.G.R. n. 478 del 10/09/2012 così come modificata con D.G.R. n. 528 del 04/10/2012, è stato approvato, per i 5 Dipartimenti e relative Direzioni generali e per i 4 Uffici speciali, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;

f. che, con D.G.R. n. 479 del 10/09/2012, così come modificata dalle DD.G.R. n. 528 del 04/10/2012 e n. 661 del 13/11/2012, è stato approvato il <<Disciplinare recante disposizioni per il conferimento degli incarichi di funzione dirigenziale ai dirigenti della Giunta regionale della Campania>>;

g. che, ai sensi del suddetto Disciplinare, l'Amministrazione regionale ha pubblicato, in data 28/12/2012, sul sito istituzionale della regione, l'avviso interno per il conferimento degli incarichi dirigenziali, con scadenza alle ore 13.00 del quindicesimo giorno successivo alla data della sua pubblicazione;

h. che, in ottemperanza di quanto previsto dal sopra citato avviso, sono pervenute le istanze per il conferimento di incarichi dirigenziali;

CONSIDERATO

a. che il Disciplinare di cui in premessa, all'art. 9 – lett. b, affida ad una Commissione, istituita con decreto del Presidente della Giunta regionale su proposta dell'Assessore alle Risorse Umane, in posizione di indipendenza di giudizio e di valutazione, i compiti di cui all'art. 9 – lett. d dello stesso Disciplinare;

b. che, con D.P.G.R. n. 18 del 23/01/2013, il Presidente, a seguito della rinuncia, fino alla data del 25 febbraio p.v., alle deleghe in materia di Personale ed Enti Locali comunicata dall'Assessore alle Risorse umane, si è riservato le suddette deleghe per il medesimo periodo;

c. che, per quanto previsto dallo stesso art. 9 – lett. b del Disciplinare, la suddetta Commissione deve essere composta, oltre che dal Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, da due o quattro membri, scelti tra le seguenti categorie, anche se collocati in quiescenza: magistrati ordinari, amministrativi o contabili, avvocati dello Stato, professori universitari in materie giuridiche e economiche; dirigenti di altre amministrazioni pubbliche, ovvero tra esperti esterni di elevata professionalità, in tema di management o di amministrazione del personale;

RITENUTO, pertanto, di dover provvedere alla costituzione della Commissione e alla nomina dei relativi componenti, così come riportato nella nota prot. n. 2237/UDCP/GAB/CG dell'11/02/2013;

VISTI

a. la D.G.R. n. 612 del 29/10/2011;
b. la D.G.R. n. 191 del 12/04/2012;
c. la D.G.R. n. 478 del 10/09/2012 così come modificata con D.G.R. n. 528 del 04/10/2012;
d. la D.G.R. n. 479 del 10/09/2012, così come modificata dalle DD.G.R. n. 528 del 04/10/2012 e n. 661 del 13/11/2012;
e. la nota prot. n. 237/UDCP/GAB/CG dell'11/02/2013;

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente riportato:

1 di costituire la Commissione di cui all'art. 9 – lett. b del "Disciplinare recante disposizioni per il conferimento degli incarichi di funzione dirigenziale ai dirigenti della Giunta regionale della Campania" approvato con D.G.R. n. 479 del 10/09/2012, così come modificata dalle DD.G.R. n. 528 del 04/10/2012 e n. 661 del 13/11/2012;

2 di nominare quali componenti della suddetta Commissione:
   2.1. il dott. Salvatore Varriale, Capo Dipartimento delle risorse Finanziarie, Umane e Strumentali con funzioni di Presidente;
   2.2 l'avv. Giuseppe Fiengo, Avvocato dello Stato;
   2.3 il cons. Bartolomeo Manna, Presidente onorario della Corte dei Conti;
   2.4. il prof. avv. Antonio Palma, Professore Ordinario della Federico II;
   2.5. il prof. avv. Giuseppe Palma, Professore Ordinario della Federico II;

3 di affidare alla stessa Commissione, ai sensi di quanto previsto all'art. 9 – lett. d del suddetto Disciplinare i seguenti compiti:
   3.1. predisporre l'elenco degli aspiranti, redigendo per ciascuno una scheda, riportante la comparazione degli elementi di cui ai punti c), d), e), f) dell'art. 5, comma 1 dello stesso Disciplinare;
   3.2. attestare l'eventuale inesistenza, nell'ambito del ruolo della Giunta regionale, delle professionalità richieste, ai sensi dell'art. 3, comma 3 dello stesso Disciplinare;

4 di stabilire che la Commissione, a completamento dei compiti di cui al punto 3., rimetta le risultanze alla Giunta regionale per le determinazioni di competenza;

5 di precisare che l'attività dei componenti della Commissione, con scadenza al 28 febbraio c.a., è a titolo gratuito;

6 di trasmettere il presente atto al Capo di Gabinetto, al Capo Dipartimento delle risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, alle AA.GG.C 01 e 07 per il seguito di competenza e al Settore "Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

CALDORO

Regione Campania

Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri del 23/04/2010)

DECRETO COMMISSARIALE n. 15 del 06. 02.2013
rif. lettera g)

Oggetto: **Protocollo di Intesa sottoscritto da Regione Campania - Federfarma Campania Assofarm Campania per la distribuzione dell'ossigeno liquido anno 2013. Approvazione.**

PREMESSO che:

- con delibera del Consiglio dei Ministri in data 24 luglio 2009 si è proceduto alla nomina del Presidente pro - tempore della Regione Campania quale Commissario ad acta per il risanamento del servizio sanitario regionale, a norma dell'articolo 4 del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222;

- con delibera del Consiglio dei Ministri in data 23 aprile 2010 si è proceduto alla nomina del nuovo Presidente pro - tempore della Regione Campania quale Commissario ad acta per la prosecuzione del Piano di rientro, secondo i programmi operativi previsti dall'art. 2, comma 88, della legge n.191/2008, tenuto conto delle specifiche prescrizioni ed osservazioni comunicate dal Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali e dal Ministero dell'economia e delle finanze, in occasione della preventiva approvazione dei provvedimenti regionali attuativi degli obiettivi previsti dal Piano di rientro, ovvero in occasione delle riunioni di verifica trimestrale ed annuale con il Comitato per la verifica dei livelli essenziali di assistenza ed il tavolo per la verifica degli adempimenti, di cui agli articoli 9 e 12 dell'intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005, , con particolare riferimento a specifici azioni ed interventi, identificati in venti punti;

- con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011, il dott. Mario Morlacco e il dott. Achille Coppola sono stati nominati Sub Commissari con il compito di affiancare il Commissario ad *acta* nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale ai sensi della deliberazione del Consiglio dei Ministri del 29.04.2010;

- la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2012 prende atto delle dimissioni del dott. Achille Coppola e assegna al dott. Mario Morlacco anche i compiti precedentemente svolti dal dott. Achille Coppola, con riferimento, tra gli altri, a quello di cui alla lettera g) "*razionalizzazione della spesa farmaceutica convenzionata*";

RICHIAMATE le prerogative attribuite alla farmacie convenzionate nella dispensazione dei medicinali agli assistiti ai sensi dell'art. 2, comma 2, del DPR n. 371 del 8 luglio 1998 "*Regolamento recante norme*

Regione Campania

Il Presidente
Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri del 23/04/2010)

concernenti l'accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con le farmacie pubbliche e private" (convenzione farmaceutica);

VISTO il D.Lgs. N. 153 del 2009 "Individuazione di nuovi servizi erogati dalle farmacie nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale, nonché disposizioni in materia di indennità, di residenza per titolari di farmacie rurali, a norma dell'art. 11 della legge 18.06.2009, n. 69";

RILEVATO che il suddetto D.Lgs., tra l'altro, attua la delega conferita al Governo per definire i nuovi servizi erogati dalle farmacie nell'ambito del SSN, individuando come nuovi compiti assistenziali:

- la partecipazione delle farmacie al servizio di assistenza domiciliare integrato;
- la dispensazione e la consegna di dispositivi medici necessari;
- la dispensazione per conto delle strutture sanitarie dei farmaci a distribuzione diretta;
- la collaborazione delle farmacie alle iniziative finalizzate a garantire il corretto utilizzo dei medicinali prescritti e relativo monitoraggio, a favorire l'aderenza dei malati alle terapie mediche, anche atraverso la partecipazione a specifici programmi di farmacovigilanza;

VISTE

- la legge 7 agosto 2012, n. 135, di conversione del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, recante disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini (cd. spending review), che all'art. 15 detta disposizioni sulla spesa farmaceutica, rideterminando in misura più stringente i relativi tetti di spesa;

- la legge 24 dicembre 2012, n. 228 " Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilita' 2013)" (cd. legge di stabilità), che al comma 132 dell'art.1 prevede una riduzione del livello del fabbisogno del Servizio sanitario nazionale e del correlato finanziamento, di 600 milioni di euro per l'anno 2013 e di 1.000 milioni di euro a decorrere dall'anno 2014;

CONSIDERATO che:

- l'equilibrio dei conti economico-finanziario del SSR campano non è ancora stato raggiunto, benché sia in corso una intensa e proficua azione di risanamento, che sarà proseguita nel corso del 2013;

- le recenti misure di stabilizzazione emanate dallo Stato hanno previsto ulteriori riduzioni del Fondo Sanitario Nazionale, ovvero delle risorse da trasferire alle Regioni per il finanziamento dei livelli essenziali di assistenza, con la necessità da parte regionale di individuare ulteriori misure di controllo della spesa;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Il Presidente
Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri del 23/04/2010)

CONSIDERATO, inoltre, che

- la distribuzione dell'ossigeno liquido fino al 31.12.2012 è stata effettuata dalle farmacie convenzionate in attuazione del Protocollo di Intesa tra Regione Campania, Federfarma Campania Assofarm Campania, Assofarm Campania, sottoscritto in data 11.10.2011 e delle successive integrazioni del 18.10.2011 e 30.11.2011, approvato con il decreto commissariale n. 35 del 20.03.2012;

- in virtù di tale accordo, l'ossigeno liquido distribuito dalle farmacie convenzionate fino al 31.12.2012 è stato fatturato al SSR con uno sconto complessivo del 18% sul prezzo AIFA, comprensivo dello sconto ex lege 122/2010, per un prezzo netto fatturato € 136,96 più IVA per la confezione da 26500 litri corrispondente al prezzo al metro cubo di € 5,163 più IVA;

- la Regione Campania sia dalla vigenza del suddetto accordo ha avviato con Federfarma Campania ed Assofarm Campania è in corso un processo dialettico, finalizzato al governo della spesa, soprattutto alla luce delle recenti riduzioni del Fondo Sanitario Nazionale, nonché ad una maggiore collaborazione delle farmacie convenzionate nell'erogazione dell'assistenza sanitaria alla popolazione residente, fino ad assumere il ruolo di presidio del Servizio sanitario regionale capillarmente diffuso nel territorio;

- che nel confronto in atto, oltre al prezzo sono stati individuati altri elementi sui quali intervenire per ridurre il costo complessivo di distribuzione dell'ossigeno liquido e migliorare la qualità dell'assistenza, A tal fine, si è individuata la piattaforma SANI.ARP., che consente il monitoraggio costante e sistematico delle dinamiche prescrittive, quale strumento efficace nel consentire il controllo dell'appropriatezza e il corretto ed efficiente utilizzo delle bombole di ossigeno, già implementata e positivamente sperimentata nella gestione della farmaceutica integrativa. Tale procedura informatizzata sta, infatti, consentendo la produzione di efficienze nella distribuzione dei presidi per diabetici e dei prodotti per celiachia, con risparmi medi superiori al 10% del costo annuo programmato in base al fabbisogno, oltre ad un maggiore controllo ed una maggiore trasparenza di tutti i processi;

- che Federfarma all'esito di una serie di incontri si è dichiarata disponibile a gestire la distribuzione dell'ossigeno liquido attraverso la piattaforma SANI.ARP.;

TENUTO CONTO

- dei sistemi di distribuzione dell'ossigeno liquido presenti nelle altre Regioni e dei relativi costi;

- che So.Re.Sa. spa ha incluso la fornitura dell'ossigeno nel programma gare centralizzate, approvate con il decreto commissariale n. 11 del 10.02.2012 ed ha in istruttoria la predisposizione della relativa gara;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Il Presidente
Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri del 23/04/2010)

- dei tempi occorrenti alla conclusione dell'iter procedurale di una procedura ad evidenza pubblica fino all'avvio a regime delle consegne;

- che, nel perseguimento delle più vantaggiose condizioni di approvvigionamento, in termini economici, di appropriatezza e di qualità dell'assistenza, So.Re.SA. spa proseguirà nelle procedure concorsuali in corso, riservandosi la facoltà di revocare la procedura e/o l'aggiudicazione in presenza di condizioni che lo giustifichino;

VALUTATA dunque, sulla base delle condizioni emerse nel confronto in corso con Federfarma Campania ed Assofarm, della possibilità di implementare la procedura SANI.ARP., dei tempi occorrenti al completo espletamento di una gara ad evidenza pubblica, la maggiore convenienza per l'anno 2013 di un accordo con Federfarma Campania ed Assofarm Campania per la distribuzione dell'ossigeno liquido;

DATO ATTO che:

- in data 25.01.2013 la Regione Campania, Federfarma Campania ed Assofarm Campania hanno sottoscritto un Protocollo di Intesa, secondo cui:

  - la Regione Campania, si avvarrà della rete delle Farmacie aderenti a Federfarma Campania e ad Assofarm Campania per l'attività di distribuzione dell'ossigeno liquido ai pazienti;

  - per il periodo di vigenza dell'accordo, l'ossigeno liquido distribuito dalle farmacie, nella confezione da 26500 litri, verrà fatturato al SSR al prezzo finale di € 95,56 più IVA (all'art. 2 dell'allegato si è riportato, per mero errore di calcolo, il prezzo di € 95,553), comprensivo di tutti gli sconti di legge vigenti, corrispondente ad un prezzo al metro cubo di € 3,606 più IVA. Tale prezzo di cessione è remunerativo di ogni attività svolta dalle farmacie in merito alla distribuzione dell'ossigeno liquido al paziente, nonché delle attività necessarie alla estensione della piattaforma SANI.ARP. alla distribuzione dell'ossigeno liquido ed alla sua gestione;

  - tale accordo sperimentale di durata annuale, dal 01.01.2013 al 31.12.2013, eventualmente prorogabile, ha tra gli obiettivi l'implementazione di una procedura in grado di realizzare un maggior controllo dell'appropriatezza e dell'efficienza di utilizzo delle bombole di ossigeno liquido attraverso la procedura informatizzata SANI.ARP. In tali termini, l'obiettivo programmato, sottoposto a verifiche periodiche, è una riduzione delle quantità distribuita rispetto all'anno precedente, in modo tale da consentire, per tale via, un'ulteriore riduzione del costo complessivo dell'ossigeno a carico del SSR campano;

VALUTATO sulla base della spesa annualmente sostenuta dal SSR campano per l'acquisizione tramite Farmacie convenzionate dell'ossigeno liquido, ammontante all'incirca a 35 milioni di euro, e della percentuale aggiuntiva di sconto pattuita, di oltre il 30% rispetto al precedente accordo, che i risparmi scaturenti dall'Intesa è stimabile in circa 10,5 milioni di euro annui, cui occorre aggiungere le economie che saranno prodotte dalla procedura informatizzata di monitoraggio dei consumi e dell'appropriatezza

Regione Campania

Il Presidente
Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri del 23/04/2010)

SANI.ARP., stimabili in ulteriori 2,5 milioni, per un risparmio complessivo annuo di 13 milioni di euro rispetto al costo sostenuto nel 2012;

RITENUTO pertanto, di procedere all'approvazione del Protocollo di Intesa sottoscritto tra la Regione Campania, Federfarma Campania ed Assofarm Campania sottoscritto il 25 gennaio 2013, che allegato al presente ne costituisce parte integrante e sostanziale,

D E C R E T A

Per i motivi indicati in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

1. di approvare il Protocollo di Intesa sottoscritto tra la Regione Campania, Federfarma Campania ed Assofarm Campania sottoscritto in data 25 gennaio 2013, che allegato al presente ne costituisce parte integrante e sostanziale;

2. di inviare il presente provvedimento all'AGC 19 Piano Sanitario Regionale; all'AGC 20 Assistenza Sanitaria; alle Aziende Sanitarie; al Settore Stampa, Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale; al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Coordinatore delle A.G.C. 19 e 20 (ad interim)
Dott. Albino D'Ascoli

Si esprime parere favorevole
Il Sub Commissario ad Acta
Dott. Mario Morlacco

Il Dirigente del Servizio
Compensazione della
mobilità sanitaria
Dott. Luigi Riccio

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROTOCOLLO DI INTESA

Tra

REGIONE CAMPANIA

FEDERFARMA CAMPANIA

ASSOFARM CAMPANIA

PREMESSO

- che la distribuzione dell'ossigeno liquido fino al 31.12.2012 è stata effettuata dalle farmacie convenzionate in attuazione del Protocollo di Intesa tra Regione Campania, Federfarma Campania Assofarm Campania, Assofarm Campania, sottoscritto in data 11.10.2011 e delle successive integrazioni del 18.10.2011 e 30.11.2011, di cui al decreto commissariale n. 35 del 20.03.2012 di approvazione del Protocollo di Intesa sottoscritto da Regione Campania - Federfarma Campania;

- che in virtù di tale accordo, l'ossigeno liquido distribuito dalle farmacie convenzionate è stato fatturato al SSR fino al 31.12.2012 con uno sconto complessivo del 18% sul prezzo AIFA, comprensivo dello sconto ex lege 122/2010, per un prezzo netto fatturato comprensivo di IVA di € 142,44;

- che sui servizi e sulla collaborazione in generale Regione Campania Farmacie convenzionate è in corso da tempo un processo dialettico, che dall'incontro del 14.09.2012 è stato incentrato su vari argomenti, tra cui la distribuzione dell'ossigeno liquido;

- che tale processo è proseguito con la presentazione di offerte da parte di Federfarma, di controproposte da parte della Regione Campania, nel tentativo di individuare le modalità più convenienti di distribuzione di tale farmaco;

- che nel confronto in atto, oltre al prezzo si sono individuati altri elementi sui quali intervenire per ridurre il costo complessivo di distribuzione dell'ossigeno liquido, in paricolare il controllo dell'appropriatezza e il corretto ed efficiente utilizzo delle bombole di ossigeno. Su tali punti, si è fatto preciso riferimento alla positiva esperienza, già implementata per la distribuzione della farmaceutica integrativa, della piattaforma SANI.ARP., che consente il monitoraggio costante e sistematico delle dinamiche prescrittive e dell'appropriatezza. Tale procedura informatizzata, infatti, sta consentendo la produzione di efficienze nella distribuzione dei presidi per diabetici e dei prodotti per celiachia, con la realizzazione di risparmi medi superiori al 10% rispetto al costo annuo programmato in base al fabbisogno, e ad un maggiore controllo ed una maggiore trasparenza di tutti i processi;

- che Federfarma si è dichiarata disponibile a gestire la distribuzione dell'ossigeno liquido attraverso la piattaforma SANI.ARP.;

fonte: http://burc.regione.campania.it

RICHIAMATE

le prerogative attribuite alla farmacie convenzionate nella dispensazione dei medicinali agli assistiti ai sensi dell'art. 2, comma 2, del DPR n. 371 del 8 luglio 1998 "*Regolamento recante norme concernenti l'accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con le farmacie pubbliche e private*" (convenzione farmaceutica);

VISTO

Il D.Lgs. N. 153 del 2009 "Individuazione di nuovi servizi erogati dalle farmacie nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale, nonché disposizioni in materia di indennità, di residenza per titolari di farmacie rurali, a norma dell'art. 11 della legge 18.06.2009, n. 69";

Rilevato che il suddetto D.Lgs., tra l'altro, attua la delega conferita al Governo per definire i nuovi servizi erogati dalle farmacie nell'ambito del SSN, individuando come nuovi compiti assistenziali:

- la partecipazione delle farmacie al servizio di assistenza domiciliare integrato;
- la dispensazione e la consegna di dispositivi medici necessari;
- la dispensazione per conto delle strutture sanitarie dei farmaci a distribuzione diretta;
- la collaborazione delle farmacie alle iniziative finalizzate a garantire il corretto utilizzo dei medicinali prescritti e relativo monitoraggio, a favorire l'aderenza dei malati alle terapie mediche, anche atraverso la partecipazione a specifici programmi di farmacovigilanza;

TUTTO CIO' PREMESSO

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1
OGGETTO

La Regione Campania, si avvale della rete delle Farmacie aderenti a Federfarma Campania e ad Assofarm Campania (d'ora in poi denominate "farmacie") per l'attività di distribuzione dell'ossigeno liquido ai pazienti.

Art. 2
COSTI.

Per il periodo di vigenza dell'accordo l'ossigeno liquido distribuito dalle farmacie, nella confezione da 26500 litri, verrà fatturato al SSR al prezzo finale di € 95,553 più IVA, comprensivo di tutti gli sconti di legge vigenti, corrispondente ad un prezzo al metro cubo di € 3,606 più IVA.

Tale prezzo di cessione è remunerativo di ogni attività svolta dalle farmacie in merito alla distribuzione dell'ossigeno liquido al paziente, nonché delle attività necessarie alla estensione della piattaforma SANI.ARP. alla distribuzione dell'ossigeno liquido ed alla sua gestione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 3
DURATA DELL'ACCORDO.

Tale accordo sperimentale ha durata dal 01.01.2013 al 31.12.2013, prorogabile di anno in anno, in quanto obiettivo del presente accordo è anche l'implementazione di una procedura in grado di realizzare un maggior controllo dell'appropriatezza e dell'efficienza di utilizzo delle bombole di ossigeno liquido attraverso la procedura informatizzata SANI.ARP. , dandosi atto che gli effetti di eventuale esperimento di gara avranno decorrenza non anteriore al 31.12.2013.
In tali termini, l'obiettivo programmato è una riduzione di almeno il 10% delle quantità rispetto all'anno precedente, in modo tale da consentire, per tale via, un'ulteriore riduzione del costo complessivo dell'ossigeno a carico del SSR campano.

I Rappresentanti delle Parti, a partire dal mese successivo all'implementazione a regime del sistema SANI.ARP., si incontreranno con cadenza trimestrale per valutare l'efficienza organizzativa del sistema, dei risultati conseguiti, in termini di economie e di aumento dell'appropriatezza, nonché l'esistenza di ulteriori spazi per una riduzione del prezzo o, comunque, di elementi idonei a far aumentare ulteriormente l'efficienza del sistema distributivo e consentire la riduzione del costo per il SSR.

Il presente accordo sarà sottoposto a recepimento con decreto commissariale e validazione da parte dei Ministeri affiancanti.

Napoli, 25 gennaio 2013

Le Parti

FIRMATO

Il Sub Commissario ad acta per l'attuazione del Piani di Rientro

Il Presidente Federfarma Campania

Il Coordinatore delle AGC 19 e 20

Il delegato Assofarm

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

DECRETO n. 14 del 06.02.2013

OGGETTO: Misure di incentivazione per l'attuazione del programma di sorveglianza della febbre catarrale dei ruminanti (Bluetongue) nel territorio della Regione Campania

PREMESSO:

- che con delibera del Consiglio dei Ministri in data 24 luglio 2009 il Governo ha proceduto alla nomina del Presidente pro-tempore della Regione Campania quale Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di rientro dal disavanzo sanitario regionale, a norma dell'articolo 4 del Decreto Legge 1 ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2009, n. 222;

- che con delibera del Consiglio dei Ministri in data 24 aprile 2010 il nuovo Presidente pro-tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per il Piano di rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo Programmi operativi di cui all'art. 1, comma 88, della Legge n. 191 del 2009;

- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011 il dott. Mario Morlacco ed il dott. Achille Coppola sono stati nominati Sub Commissari con compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per l'attuazione del Piano di rientro;

- che a seguito delle dimissioni rassegnate in data 22.02.2012 dal sub-commissario Achille Coppola, con delibera del Consiglio dei Ministri del 23.03.2012 il mandato è stato conferito unicamente al sub-commissario Mario Morlacco;

CONSIDERATO:

- che il piano di sorveglianza nazionale della bluetongue prevede che il territorio della Regione Campania venga suddiviso in celle della dimensione di 400 chilometri quadrati e che in ognuna di tali celle sia effettuato un numero prestabilito di prelievi in altrettanti bovini da monitorare ogni mese al fine di evidenziare precocemente l'eventuale circolazione del virus responsabile dalla malattia nel territorio regionale;

- che l'eventuale mancato rispetto della periodicità dei controlli e della numerosità campionaria prevista, valutati dal Ministero della Salute e dal Centro di referenza nazionale per l'epidemiologia, compromette la conoscenza della situazione epidemiologica del territorio regionale in relazione a tale patologia con conseguente adozione di misure restrittive per la movimentazione del bestiame;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

ATTESO:

- che è essenziale la collaborazione degli allevatori per garantire la corretta esecuzione delle attività di controllo, le quali prevedono oltre all'esame mensile dei bovini "sentinella" anche il posizionamento in aziende zootecniche di trappole per la cattura e l'esame degli insetti vettori responsabili della trasmissione della malattia (sorveglianza entomologica);

- che con il Decreto Commissariale n° 01 del 3 gennaio 2011 sono state individuate per l'anno 2011 forme di incentivazione agli allevatori per favorirne la collaborazione necessaria ai Servizi Veterinari per il completamento delle azioni di sorveglianza, consistenti essenzialmente in sgravi degli oneri dovuti per le certificazioni veterinarie di cui al tariffario regionale approvato con Decreto Commissariale n° 54 del 30 settembre 2010;

- che l'esecuzione dei campioni negli animali "*sentinella*" nel corso dell'ultima decade del mese, comporta l'impossibilità di rendicontare al Centro di referenza nazionale quelli i cui esiti pervengono successivamente al termine previsto per l'invio dei flussi;

RITENUTO:

- necessario intervenire nuovamente per garantire agli allevatori che mettono a disposizione del Servizio Veterinario le proprie aziende per i controlli sierologici ed entomologici previsti dal piano nazionale di sorveglianza della Bluetongue di poter usufruire degli sgravi già previsti dal Decreto Commissariale n° 1/2011 fino al completamento del programma di sorveglianza e comunque per tutto il periodo di messa a disposizione delle proprie aziende a tale fine;

RITENUTO altresì:

- di dover confermare, come già previsto dal Decreto Commissariale n° 01 del 3 gennaio 2011, che i prelievi mensili sugli animali "sentinella" devono essere effettuati necessariamente tra il 1° e il 20° giorno di ogni mese, per poter essere regolarmente rendicontati in tempo utile al Centro di referenza nazionale;

Per tutto quanto esposto in premessa e che qui si intende integralmente riportato

DECRETA

- di riconoscere ai proprietari degli animali utilizzati per i controlli mensili del Piano nazionale di sorveglianza della Bluetongue e ai proprietari delle aziende messe a disposizione per l'effettuazione della sorveglianza entomologica, fino al completamento del programma di sorveglianza e comunque per tutto il periodo di messa a disposizione dei propri animali e delle proprie aziende a tali fini, l'esonero dal pagamento degli oneri previsti dal tariffario regionale approvato con Decreto Commissariale n° 54 del 30 settembre 2010 e s.m. per le certificazioni rilasciate dal competente Servizio Veterinario dell'ASL inerenti gli animali della propria azienda;

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

- di stabilire che I Servizi Veterinari delle AA.SS.LL. campane effettuano i prelievi negli animali "sentinella" previsti dal Piano nazionale di sorveglianza per la Bluetongue tra il 1° e il 20° giorno di ogni mese;
- di trasmettere il presente provvedimento all'Area Generale di Coordinamento 20 – Settore Veterinario e al settore Stampa e documentazione per la pubblicazione sul BURC.

Si esprime parere favorevole

Il Sub Commissario ad Acta
Mario Morlacco

Il Coordinatore dell'Area 19 Area 20 (ad interim)
Dott. Albino D'Ascoli

Il Dirigente del Settore Veterinario
Dott. Paolo Sarnelli

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

DECRETO n. 17 del 12.02.2013

Oggetto: decreto commissariale n. 30 del 15.3.2012 – ulteriori provvedimenti.

Premesso

- che con delibera del Consiglio dei Ministri in data 28 luglio 2009 si è proceduto alla nomina del Presidente p.t. della Regione Campania quale Commissario ad acta per il risanamento del servizio sanitario regionale, a norma dell'articolo 4 del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222;

- che con successiva delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010 si è proceduto a rinnovare la nomina del Presidente p.t. della Regione Campania quale Commissario ad acta;

- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2012 il Dott. Mario Morlacco è stato confermato sub Commissario con il compito di affiancare il Commissario ad acta;

- che con i detti provvedimenti il Commissario è stato incaricato di dare attuazione al Piano di rientro dai disavanzi del Servizio sanitario regionale campano ed, in via prioritaria, di provvedere alla realizzazione di specifici interventi, tenendo conto delle prescrizioni ed osservazioni comunicate dal Ministero della salute e dal Ministero dell'economia e delle finanze, in occasione della preventiva approvazione dei provvedimenti regionali attuativi degli obiettivi previsti dal Piano di rientro, ovvero in occasione delle riunioni di verifica trimestrale ed annuale con il Comitato per la verifica dei livelli essenziali di assistenza ed il tavolo per la verifica degli adempimenti, di cui agli articoli 9 e 12 dell'intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005;

- che tra gli interventi è stata prescritta la razionalizzazione e il contenimento della spesa per il personale, con particolare riferimento al blocco del turn-over, alla rideterminazione dei fondi per la contrattazione integrativa aziendale e alla diminuzione delle posizioni organizzative e di coordinamento;

- che, allo stato, vige il divieto automatico ed assoluto (100%) alle Aziende Sanitarie della Regione Campania di procedere ad assunzioni di personale sia a tempo indeterminato che a tempo determinato fino al 31.12.2013;
- che, nelle more della compiuta definizione dei processi relativi all'adozione ad opera delle aziende sanitarie degli atti aziendali e della conseguente definizione delle dotazioni organiche e stanti i rigorosi divieti di reclutamento del personale, appare necessario adottare ulteriori provvedimenti diretti a ricondurre le procedure di mobilità intraregionale, per come disciplinate dall'art. 19 del contratto integrativo del 7.4.1999 per il comparto, e dall'art. 20 del CCNL 1998-2001 per la dirigenza, entro i limiti di garanzia per assicurare i livelli essenziali di assistenza;
- che, a tal fine, è stato adottato il decreto commissariale n. 30 del 15.3.2012, con il quale è stata disposta la sospensione delle procedure di mobilità volontaria di personale con il solo assenso

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

dell'azienda di destinazione, nelle more dell'approvazione da parte della Regione Campania degli atti aziendali e delle dotazioni organiche, fino alla data del 30.06.2012, al fine di non arrecare pregiudizi alle attività dirette a garantire i livelli essenziali di assistenza presso le aziende che hanno denegato il nulla osta al comando;

- che con i successivi decreti commissariali n. 72 del 29.6.2012 e n. 134 del 10.10.2012 è stata disposta proroga della sospensione delle dette procedure di mobilità fino al 31.12.2012 per il protrarsi delle condizioni previste nel primo decreto, tutte ispirate alla necessità di assicurare i livelli essenziali di assistenza in capo alle aziende di provenienza;

Considerato

- che non è stato ancora possibile completare il procedimento di adozione degli atti aziendali e delle dotazioni organiche ad opera delle aziende sanitarie, dal momento che il decreto commissariale n. 6 del 14.1.2013, in corso di pubblicazione, nel dettare le linee guida regionali per la formazione dei predetti atti aziendali, prevede il termine di 60 giorni dalla pubblicazione del decreto per l'adozione dell'atto;
- che il protrarsi nel tempo delle misure di blocco del turn over può generare fenomeni di esodo di personale con il solo assenso dell'azienda di destinazione che portano gravi pregiudizi alla possibilità di assicurare i livelli essenziali di assistenza in capo alle aziende di provenienza, e tanto è suffragato da specifiche denunce e segnalazioni provenienti da alcuni vertici aziendali e da numerose organizzazioni sindacali;
- che una compiuta valutazione del termine di preavviso previsto nei predetti articoli 19 e 20 dei rispettivi CCNL lascia intendere che si tratta di un lasso di tempo utile all'azienda che perde il dipendente per mobilità per attivare le procedure di reclutamento dirette alla sua sostituzione, allo stato impedita in Campania dalle disposizioni relative al blocco del turn over;
- che, intervenuta la scadenza della proroga della sospensione di cui al decreto commissariale n. 1342/2012, sono state evidenziate da aziende e parti sindacali le criticità connesse alla piena riapertura delle procedure di mobilità pur consapevoli delle prerogative del CCNL da rendere compatibili con le esigenze collettive di tutela dell'assistenza;
- che, pertanto, è emerso sussistere ancora tutte le motivazioni addotte nei decreti commissariali n. 30 del 15.3.2012, n. 72 del 29.6.2012 e n. 134 del 10.10.2012 per decretare il rinnovo della sospensione delle procedure di mobilità intraregionale;
- a quanto sopra si aggiunge l'esigenza di verificare la compatibilità delle procedure attivate con l'ordinamento vigente;

Valutato

- il tempo occorrente per l'adozione degli atti aziendali e per la concessione alle aziende sanitarie campane di avviare procedure di reclutamento di personale, si ritiene opportuno disporre ancora un rinnovo della sospensione delle procedure di mobilità per come disciplinate dal decreto commissariale n. 30 del 15.3.2012 fino all'adozione degli atti aziendali delle aziende sanitarie della Campania e comunque fino al 31.12.2013, affinchè queste ultime possano sottoporre all'approvazione regionale le proprie dotazioni organiche, anche in ragione della riorganizzazione della rete ospedaliera e della rimodulazione dell'organizzazione territoriale dell'assistenza sanitaria in Campania, ed avviare processi di assunzione;

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

Ritenuto

- di dover procedere, per tutte le motivazioni sopra riportate, a rinnovare la sospensione delle procedure di mobilità per come disciplinate dal decreto commissariale n. 30 del 15.3.2012, fermi restando i diritti acquisiti dal personale interessato;

Per tutto quanto esposto in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

DECRETA

1- Di disporre il rinnovo della sospensione delle procedure di mobilità tra aziende che non siano corroborate dal nulla osta dell'ente di appartenenza, già prevista dal decreto n. 30 del 15.3.2012, fino all'approvazione delle nuove dotazioni organiche nonché allo sblocco del turn over e comunque non oltre il 31 dicembre 2013, fermi restando i diritti acquisiti dal personale interessato, i cui effetti si spiegheranno a partire dal 1 gennaio 2014;

2- Di trasmettere il presente provvedimento, per quanto di competenza, alle AA.GG.CC. "Piano Sanitario Regionale", "Assistenza Sanitaria", "Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale", ed al "Settore Stampa e Documentazione" per la pubblicazione sul BURC, alle AA.SS.LL., AA.OO. , AA.OO.UU..

Si esprime parere favorevole
Il Sub Commissario
Dott. Mario Morlacco

Il Coordinatore delle A.G.C. 19 e 20
Dott. Albino D'Ascoli

Il Dirigente del Settore Ruolo Personale SSR
Avv. Antonio Postiglione

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 2 del 06/02/2013

A.G.C.3 Programmazione, piani e programmi

Settore 2 Pianificazione e collegamento con le aree generali di coordinamento

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FSE 2007-2013 -RETTIFICA DD N.1 DEL 25/01/2013: " ASSE II OBIETTIVO SPECIFICO E), OBIETTIVO OPERATIVO E 3) INCENTIVI FISCALI PER L'ASSUNZIONE DI LAVORATORI SVANTAGGIATI IN CAMPANIA - CREDITO DI IMPOSTA. PUBBLICAZIONE PRIMO ELENCO". ISTANZE APPROVATE

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con Decreto n. 620 del 1 agosto 2012 è stato istituito il Team per l'operazione "Credito di imposta", con il compito di supportare l'Autorità di Gestione, per le attività di competenza alla medesima attribuite allo scopo con DGR n.298 del 28/6/2012 ed in particolare per le attività di programmazione, gestione, monitoraggio e controllo tecnico – amministrativo – contabile e certificazione ;
- che con Decreto n. 633 del 27/8/2012 è stato approvato l'avviso pubblico *"Incentivi fiscali per l'assunzione di lavoratori svantaggiati in Campania - Credito di imposta"* e il relativo modello di domanda;
- che con decreto n. 777 del 7/11/2012 si è stabilito di procedere alla istruttoria delle domande relative al su detto avviso pubblico, pervenute nei termini, per blocchi nel rispetto dell'ordine cronologico di arrivo delle stesse e fino a concorrenza delle risorse poste a copertura della misura;
- che con DD n. 1 del 25/1/2012 è stato approvato un primo elenco di istanze, pervenute nei termini, nel rispetto dell'ordine cronologico di arrivo, per le quali si è conclusa l'istruttoria, indicando l'esito della suddetta istruttoria con le relative motivazioni in caso di esito negativo, e con l'importo ammesso alla concessione del beneficio nei limiti di quanto indicato nell'istanza dall'interessato in caso di istruttoria positiva;

RILEVATO

- che nell'allegato elenco approvato con il su citato DD n. 1/2013, per mero errore materiale, è stata indicata la conclusione dell'istruttoria con esito POSITIVO, per le seguenti aziende:
  - DIMATIC SERVICE GROUP S.R.L. –Partita IVA 01463950624 (numero d'ordine 9);
  - RDP BUSINESS SERVICE DI RAME ANDREA - Partita IVA 01392350623 (numero d'ordine 73) ;
  - SVAS BIOSANA SPA- Partita IVA 01354901215 (numero d'ordine 85) ;
  - FG CONSULENZA S.R.L- Partita IVA 01478470626 (numero d'ordine 118);
  - FUTURAUTO S.R.L. Partita IVA 04829750654 (numero d'ordine 407);

- che, dall'istruttoria conclusa per le seguenti aziende non risulta pervenuta agli atti la certificazione antimafia ai sensi dell'art. 10, della legge n.575/1965 e s.m.i:
  - DIMATIC SERVICE GROUP S.R.L. –Partita IVA 01463950624 (numero d'ordine 9);
  - RDP BUSINESS SERVICE DI RAME ANDREA - Partita IVA 01392350623 (numero d'ordine 73) ;
  - SVAS BIOSANA SPA- Partita IVA 01354901215 (numero d'ordine 85) ;
  - FG CONSULENZA S.R.L- Partita IVA 01478470626 (numero d'ordine 118);
  - FUTURAUTO S.R.L. Partita IVA 04829750654 (numero d'ordine 407);

CONSIDERATO

- che ai sensi del su citato DD n. 1/2013 è riservata all'amministrazione la possibilità di procedere a rettifiche e/o riesami;

RITENUTO

- di dover rettificare l'allegato al su richiamato Decreto n. 1 del 25/1/2013 sospendendo la concessione del credito di imposta per le seguenti aziende, in attesa di ricevere l'esito del controllo attivato in ordine alla certificazione antimafia:
  - DIMATIC SERVICE GROUP S.R.L. –Partita IVA 01463950624 (numero d'ordine 9);
  - RDP BUSINESS SERVICE DI RAME ANDREA - Partita IVA 01392350623 (numero d'ordine 73) ;
  - SVAS BIOSANA SPA- Partita IVA 01354901215 (numero d'ordine 85) ;
  - FG CONSULENZA S.R.L- Partita IVA 01478470626 (numero d'ordine 118);
  - FUTURAUTO S.R.L. Partita IVA 04829750654 (numero d'ordine 407);

- di procedere alla pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Campania (B.U.R.C.) e sui siti istituzionali www.regione.campania.it e www.fse.regione.campania.it, del presente provvedimento;

VISTI

- il Regolamento CE n. 1083/2006 e s.m.i.;
- il Regolamento CE n. 1828/2006 e s.m.i.;
- la Decisione C (2007) n. 5478 del 7/11/2007;
- il D.P.R. n. 196 del 3/10/2007;
- la D.G.R. n. 2 del 11/1/2008;
- la D.G.R. n. 27 del 11/1/2008 e s.m.i.;
- il D.P.G.R. n. 145 del 29/07/2010;
- il D.P.G.R. n. 61 del 7/3/2008 e s.m.i.;
- la D.G.R. n. 935 del 30/5/2008;
- la DGR n. 298 del 28/06/2012;
- il Dlgs. N.163/2006 e s.m.i.;
- il Decreto interministeriale "Disposizioni di attuazione dell'articolo 2 del decreto-legge 13 maggio
- 2011, n. 70, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2011, n. 106", pubblicato sulla
- Gazzetta Ufficiale n. 127 del 1/6/2012;
- il Decreto n. 620 del 1 agosto 2012;
- il Decreto n. 633 del 27/8/2012;
- la nota del CRED prot.730573 del 5/10/2012;
- la nota n. 0747005 del 12/10/2012 del RUP ;
- il decreto n. 777 del 7/11/2012;
- la nota prot. n.696471 del 25/9/2012 dell'AdG;
- la nota prot . n. 4755 del 24/10/12 dell'ARLAS;
- la nota prot.768405 del 22/10/12;
- la Circolare n. 54/2012 dell'INPS
- Dl.gs 163/2006 e s.m.i.;
- DPR 445/2000 e s.m.i.;
- la risoluzione dell'Agenzia delle Entrate n.88 del 17/09/2012;
- il DD n. 1 del 25/01/2013;

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati, alla stregua dell'istruttoria nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 04;

DECRETA

- di rettificare l'allegato al su richiamato Decreto n. 1 del 25/1/2013 sospendendo la concessione del credito di imposta per le seguenti aziende, in attesa di ricevere l'esito del controllo attivato in ordine alla certificazione antimafia:
  - DIMATIC SERVICE GROUP S.R.L. –Partita IVA 01463950624 (numero d'ordine 9);
  - RDP BUSINESS SERVICE DI RAME ANDREA - Partita IVA 01392350623 (numero d'ordine 73) ;
  - SVAS BIOSANA SPA- Partita IVA 01354901215 (numero d'ordine 85) ;
  - FG CONSULENZA S.R.L- Partita IVA 01478470626 (numero d'ordine 118);
  - FUTURAUTO S.R.L. Partita IVA 04829750654 (numero d'ordine 407);
- di procedere alla pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Campania (B.U.R.C.) e sui siti istituzionali www.regione.campania.it e www.fse.regione.campania.it, del presente provvedimento;
- di trasmettere, altresì, il presente provvedimento all'Agenzia delle Entrate, al Settore Attività di assistenza alle sedute di giunta, comitati dipartimentali, Servizio Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali, al Settore Stampa, documentazione e informazione per la

pubblicazione sul BURC- al Capo di Gabinetto; - ai Settori 01 e 06 dell'AGC 17; al Settore 02 dell'AGC12;

Avv. Giuseppe Carannante

Decreto Dirigenziale n. 18 del 13/02/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

DITTA NOTARO LUIGINA - RIESAME DEL PROGETTO DI ADEGUAMENTO AL D.LGS. 209/03 DEL CENTRO DI RACCOLTA E IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI VEICOLI FUORI USO, SITO IN MARIGLIANO VIA PONTE DEI CANI N. 33, AI SENSI DELLA DGR N. 768 DEL 12.11.10 - RIFORMA DEL D.D. N. 499 DEL 03.12.2007.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con decreto n. 146/DEC del 06.08.1999 del Presidente della Giunta Regionale - Commissario di Governo è stato approvato il progetto ed autorizzato l'esercizio provvisorio fino al 06.08.2000 del centro di demolizione e rottamazione di autoveicoli, gestito dalla ditta individuale Notaro Luigina, sito in Marigliano (NA) via Ponte dei cani n. 33, su suolo distinto in catasto al foglio 6 p.lle n. 132-133;
b. che con successivi decreti dello stesso Commissario di Governo (n. 344 del 29.08.2000 e n. 547 del 07.12.2000) e del dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente (n. 283 del 27.02.2002, n. 426 del 19.02.2003 e n. 2837 del 22.12.2003) l'esercizio dell'impianto è stato rinnovato fino al 27.11.2004**;**
c. che in data 22.08.2003 è entrato in vigore il decreto legislativo 24 giugno 2003 n. 209, *"Attuazione della Direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso"*, che all'art. 15, comma 1, dispone: *"Il titolare del centro di raccolta o dell'impianto di trattamento dei veicoli fuori uso, in esercizio alla data di entrata in vigore del presente decreto, entro sei mesi dalla stessa data presenta alla Regione competente per territorio domanda di autorizzazione corredata da un progetto di adeguamento dell'impianto alle disposizioni del presente decreto";*
d. che l'articolo su citato al comma 3 dispone: "N*el caso in cui, in sede di procedimento, emerge che non risultano rispettati i soli requisiti relativi alla localizzazione dell'impianto previsti dal presente decreto, la Regione autorizza la prosecuzione dell'attività, stabilendo le prescrizioni necessarie ad assicurare la tutela della salute e dell'ambiente, ovvero prescrive la rilocalizzazione dello stesso impianto in tempi definiti";*
e. che con decreti dirigenziali n. 500 del 26.07.2005 e n. 707 del 21.09.2006 del dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente è stato prorogato l'esercizio dell'impianto della ditta Notaro fino alla definizione dell'istruttoria del progetto di adeguamento alle norme del d.lgs. 209/03;
f. che con decreto dirigenziale n. 499 del 03.12.2007 è stata denegata, per inidoneità del sito, ricadente in zona "E(a)" - agricola, l'approvazione del progetto di adeguamento alle norme del d.lgs. 209/03 dell'impianto esistente gestito dalla ditta Notaro Luigina e contestualmente prorogato, ai sensi dell'art. 15 comma 3 citato decreto legislativo, l'esercizio dell'attività per due anni nelle more della delocalizzazione, i cui termini sono stati rinnovati con D.D. n. 373 del 23.12.2009 fino al 03.12.2011;
g. che con domanda acquisita in data 15.03.2011 prot. 208394 la ditta Notaro Luigina ha chiesto, ai sensi della D.G.R. n. 768 del 12/11/2010, il riesame del progetto di adeguamento e, con istanza acquisita con prot. n. 850544 del 10.11.2011, la proroga dell'esercizio dell'attività nelle more del riesame;
h. che con D.D. n. 84 del 22.03.12 è stato prorogato l'esercizio dell'attività nelle more della definizione del riesame e comunque non oltre il 28.02.2013**;**

RILEVATO

a. che la Commissione Tecnico Istruttoria - nominata con Decreto n. 6 del 21.3.2011 del Coordinatore dell'AGC 05, successivamente modificato ed integrato - nella seduta conclusiva del 24.11.2011, esaminato il nuovo quadro progettuale, acquisito in data 07.06.2011 prot. 443523, presentato dalla ditta Notaro in sostituzione di quello trasmesso in allegato alla domanda di riesame, ha ritenuto il progetto esaminabile dalla CdS;
b. che nella Conferenza di Servizi, tenutasi il 28.12.2011, il cui verbale si richiama, è emerso quanto segue e sono stati espressi i sottoindicati pareri:
   b.1 è stato accertato che il sito su cui insiste l'impianto, riportato nel PRG vigente come zona "E(a)" - agricola, non ricade in aree di cui ai punti 1.1.1 e 1.1.2 dell'allegato 1 al d.lgs. 209/03 (come da certificato del Comune prot. 119 del 31.05.11)**;**
   b.2 il rappresentante del Comune ha espresso parere non favorevole alla approvazione del progetto di adeguamento nel sito esistente in quanto le procedure espropriative dei lotti dell'area PIP avranno inizio nel corso del 2012 e che per il lotto per il quale la ditta Notaro

concorre le procedure potrebbero concludersi entro la fine dello stesso anno;

b.3 l'avv. Iossa, in qualità di legale della ditta, ha dichiarato che il Comune di Marigliano non è allo stato titolare del diritto di proprietà del lotto dell'area PIP per il quale la ditta concorre, che alla ditta non è stata notificata alcuna comunicazione ufficiale sull'inizio delle procedure espropriative e che la ditta non è nelle condizioni economiche per acquistare il lotto;

b.4 l'ARPAC con nota prot. 46419 del 20.12.2011, ha ritenuto sottodimensionate le vasche di raccolta delle acque dei servizi igienici e di dilavamento del piazzale, prescrivendone l'adeguamento;

b.5 la Provincia di Napoli con nota prot. gen. 129803 del 20.12.11, acquisita in data 27.12.11 prot. 979440, ha espresso parere favorevole;

b.6 che la Regione ha assegnato all'ASL 20 20 giorni per l'espressione del proprio parere di competenza;

b.7 che questa Regione si è riservata di emettere il provvedimento finale dopo aver acquisito i pareri dell'ARPAC e dell'ASL, anche per fictio iuris, ai sensi dell'art. 14 ter legge 241/90 s.m.i., nonché certificati edilizi richiesti al Comune;

RILEVATO ALTRESI'

a. che, successivamente alla conclusione della Conferenza di servizi, in riscontro ai suesposti rilievi dell'ARPAC la ditta, con nota acquisita agli atti in data 18.01.2012 prot. n. 42673, ha trasmesso relazione tecnica integrativa e planimetria delle reti fognarie, da cui si rileva che le acque reflue provenienti dai servizi igienici saranno convogliate, tramite tubazione in PVC da 200 mm, in un impianto di trattamento biologico costituito da n. 3 vasche di 12 mc ciascuna. La vasca biologica a doppio comparto ha lo scopo di far digerire nel primo comparto i fanghi sedimentati e, nel secondo, di far sedimentare ulteriori sostanze in sospensione. Il volume totale delle tre vasche, pari a 36 mc, è tale da garantire la permanenza delle acque per circa 48 giorni, ipotizzando un consumo idrico nei servizi igienici di c.a. 750 l/giorno al massimo dell'utilizzo. Le vasche in c.a.v. saranno interrate nei pressi degli uffici e collegate con tubazioni in PVC. Le acque nere in uscita saranno prima convogliate in un pozzetto di confluenza in cls vibrato con coperchio carrabile, poi nella vasca biologica e da qui in quella di decantazione per il successivo smaltimento come rifiuto con codice CER 20.03.04. Per il dimensionamento delle vasche di accumulo delle acque meteoriche provenienti dal piazzale (in pianta 6m x 6m x 4m di profondità = 144 mc) dalla relazione tecnica si rileva che è stato preso come riferimento per lo schema di calcolo l'indice pluviometrico degli ultimi 10 anni in Campania fornito dal Servizio Idrografico Nazionale – bacini con foce sul litorale tirrenico dal Garigliano al Bussento;

b. che alla luce delle integrazioni tecniche fornite dalla ditta, l'ARPAC con nota prot. 5526 dell'08.02.12, acquisita in pari data con prot. 96807, ha espresso parere favorevole, con la prescrizione che per le vasche di raccolta la ditta annoti su un registro i quantitativi dei liquami trasportati e l'impianto di conferimento;

c. che l'ASL Napoli 3 Sud con nota prot. 684 del 23.01.12, acquisita in data 14.02.12 con prot. 113044, ha espresso parere igienico sanitario sfavorevole per le seguenti motivazioni:

c.1 l'attività è classificata dal DM 05/09/1994 insalubre di 1a classe;

c.2 l'area su cui insiste l'impianto è classificata agricola dal PRG vigente, con assenza di infrastrutture e presenza di fondi agricoli coltivati;

c.3 lo smaltimento dei reflui di natura industriale, convogliati in vasche a tenuta stagna e trasformati in rifiuti pericolosi, costituisce pericolo per la salute pubblica;

c.4 lo stoccaggio di una notevole quantità di rifiuti pericolosi, anche se deposti su suolo impermeabile, crea un immediato impatto sulla falda in caso di rotture anche accidentali del rivestimento che, in attesa di interventi di manutenzione, andrà ad interessare le aree agricole circostanti;

c.5.la presenza di veicoli di trasporto dei rifiuti in strade periferiche, in assenza di rete fognaria, rappresenta un pericolo costante, in caso di incidenti, per lo sversamento accidentale in suoli agricoli;

c.6 considerato che il Comune di Marigliano è inserito nel Sin e l'azienda non ha ancora presentato un piano di caratterizzazione, il sito potrebbe essere potenzialmente inquinato, per cui occorre conoscere lo stato dei luoghi;

d. che il Comune di Marigliano con nota prot. n. 20800 del 31.08.12, acquisita agli atti in data 03.09.12 prot. n. 642894, ha trasmesso il proprio parere favorevole - modificando quello non favorevole espresso in conferenza - con le seguenti motivazioni:

"… l 'area in cui ricade l'impianto, individuata nel NCT al foglio 6 particelle n.132 e 133, con una superficie fondiaria complessiva di mq. 2300,00, è classificata E- agricola sia secondo il PRG sia secondo il PUC adottato con delibere di G.M. n. 94/2011, n. 19/12 e n. 72/2012…omissis… che la ditta Notaro Luigina in data 01 agosto 2012 protocollo n. 19305 ha presentato regolare DIA n. 53/12, regolarmente assentita con nota prot. gen. n. 20595 del 28/08/2012, con la quale ha chiesto al Comune di prendere atto della sentenza del TAR Campania sez. IV, n. 112/2003, relativa al cambio della destinazione d'uso del locale da deposito agricolo ad officina meccanica…omissis….che ai sensi del Decreto legislativo n. 209/2003 ed ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/2006 la destinazione agricola di un'area non costituisce di per sé elemento preclusivo all'esercizio dell'attività di autodemolizione; il comprensorio limitrofo all'area censita al foglio 6 partt. n. 132 e n. 133 è dotato di idonea viabilità; l'area industriale dove coesistono altri impianti di trattamento rifiuti (trattamento inerti) ed aziende di meccanica pesante e futura area PIP distano dal suolo della ditta Notaro Luigina non più di 500 m., per cui risultano a tutti gli effetti utilizzabili da parte dell'impianto di autodemolizione le infrastrutture esistenti e future; la ditta è presente nel territorio da oltre venti anni; non è presente, attualmente, un'opportuna rete fognaria, per cui lo scarico delle acque reflue di piazzale, delle coperture e dei servizi igienici provenienti dall'impianto di autodemolizione, dovrà essere convogliato in apposita vasca a tenuta, nelle more del completamento della rete fognaria dell'area industriale (distante dal suolo in oggetto non più di 500 m); alla definizione delle infrastrutture dell'area industriale, la ditta dovrà obbligatoriamente allacciarsi nelle fognature consortili; la società ha temporaneamente dichiarato di non avere risorse economiche sufficienti all'acquisto di un lotto nella nuova area PIP".

CONSIDERATO

a. che la mera destinazione agricola del sito non è di per sé impedimento all'esercizio di impianti di trattamento rifiuti, come si evince sia dall'Allegato I al d.lgs. 209/93 - in cui al punto 1.1.4 le aree industriali ed artigianali sono indicate come aree da "*privilegiare*" ai fini dell'individuazione dei siti ove allocare i centri di raccolta ed impianti di autodemolizioni - sia dall'art. 208 del d.lgs. 152/06 che prevede che l'autorizzazione all'esercizio degli impianti di smaltimento e trattamento rifiuti possa costituire variante al PRG;

b. che, nella fattispecie, il Tar Campania – Sezione V con sentenza n. 7112 pronunciata il 06.11.2002, depositata in Segreteria il 3 giugno 2003, ha accolto il ricorso proposto dalla ditta Notaro contro il Comune di Marigliano e la Regione Campania per l'annullamento rispettivamente del provvedimento n. 7813 del 21 marzo 2002, con il quale il Comune aveva negato l'autorizzazione edilizia per il mutamento di destinazione d'uso da deposito agricolo ad officina artigianale dell'immobile sede dell'attività in questione, e del consequenziale atto regionale n. 3094 del 28 marzo 2002, con il quale era stata comunicata la decadenza dell'autorizzazione all'esercizio del centro di demolizione e rottamazione autoveicoli della ditta Notaro Luigina;

c. che l'impianto è stato destinatario, dal 1999 ad oggi, di autorizzazioni, licenze edilizie e nulla osta che hanno di fatto modificato la originaria destinazione urbanistica della zona in cui è inserito;

d. che il Comune, nel motivare il proprio definitivo parere favorevole prot. n. 20800 del 31.08.12, ha evidenziato che la zona afferente all'area dell'impianto è servita da idonea viabilità; che l'impianto dista non più di 500 m dall'area industriale, futura area PIP, nella quale insistono altri impianti di trattamento rifiuti ed aziende di meccanica pesante, per cui tutte le

infrastrutture al servizio di quest'area, presenti e da realizzarsi (compresa la rete fognaria consortile) potranno essere utilizzate anche dallo stesso impianto Notaro;

e. che le stringenti e rigorose prescrizioni degli enti di controllo (ARPAC e Provincia), fatte proprie e vieppiù rafforzate dalla scrivente Amministrazione con il presente provvedimento, garantiscono la tutela delle matrici ambientali e della salute pubblica nella piena osservanza delle normative vigenti in materia;
f. che il parere non favorevole dell'ASL non tiene conto delle modifiche progettuali presentate dalla ditta in riscontro a quanto richiesto dall'ARPAC, acquisite in data 18.01.2012 prot. n. 42673; che trattasi di attività esercitata dal 1999 su sito ora distante circa m. 500 dalla nuova area PIP (come attestato dal Comune nel parere favorevole prot. 20800/2012), e che risponde ai requisiti di compatibilità sito/impianto, rappresentati da idonea viabilità, vicinanza di infrastrutture e servizi, tra cui la progettata rete fognaria consortile alla quale la ditta dovrà obbligatoriamente collegarsi una volta completata;
g. che il Comune con il proprio parere favorevole prot. n. 20800 del 31.08.12 ha riconosciuto per la contiguità all'area PIP la compatibilità sito/impianto**;**

PRESO ATTO

a. che la ditta Notaro Luigina ha provveduto al versamento di euro 520,00 per le spese istruttorie ed ha trasmesso con nota acquisita il 07.06.11 prot. 443523 la relativa ricevuta in originale del c/c postale;
b. che, con nota acquisita agli atti in data 10.01.2013 prot. n. 21396, ha presentato l'appendice n. 1 alla polizza fidejussoria n. 691008226, emessa in data 13.12.2012 dalla HDI Assicurazioni, con cui viene prorogata fino al 30.11.2018 la scadenza della polizza originaria, con il massimale garantito di euro 14.100,00 (quattordicimilacento/00) in favore del Presidente pro tempore della Giunta Regionale della Campania;
c. che - ai sensi dell'art 31, comma 1, lettera b) della L. R. n. 1 del 27.01.2012 e in applicazione della DGR n. 83 del 06.03.12 - il suindicato importo è stato calcolato in relazione alla superficie del settore "conferimento e stoccaggio del veicolo fuori uso prima del trattamento" pari a mq 376,00, per cui la quantità massima stoccabile di veicoli prima del trattamento è pari a n. 47 unità, applicando il parametro di 1 veicolo M1-N1 per ogni 8 metri quadrati;
d. che la ditta, con nota acquisita in data 10.01.2013 con prot.21396, ha presentato copia del titolo di proprietà dell'immobile, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di S. Maria Capua Vetere in data 23.02.1989;
e. che con nota del 18.01.2013 prot. n.44142 sono state chieste al Prefetto di Napoli informazioni di cui all'art. 10 DPR 3 giugno 1998, n. 252;

RITENUTO di approvare - in base alle risultanze istruttorie, ai pareri espressi e per quanto su considerato – il progetto di adeguamento al d.lgs. 209/03 del centro di raccolta e impianto di trattamento di veicoli fuori uso, sito in Marigliano (NA) via Ponte dei cani n. 33, presentato in sede di riesame ai sensi della D.G.R. n. 768/2010 dalla ditta Notaro Luigina;

VISTI

il D.Lgs. n. 209/2003;
l'art. 208 D.Lgs.152/2006 s.m.i;
la Delibera di G.R. n. 1411 del 27/07/2007;
la Delibera di G.R. n. 768 del 12/11/2010;
la Delibera di G.R. n. 887 del 14/12/2010;
il Decreto n. 9 del 20/04/2011 del Coordinatore dell'AGC 05;
la Delibera di G.R. n. 83 del 06.03.12;

in conformità dell'istruttoria compiuta dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

D E C R E T A

per quanto espresso in narrativa, che qui si ha per integralmente trascritto e confermato:

1. **annullare**, nell'esercizio dei propri poteri di autotutela, il D.D. n. 499 del 03/12/2007 con il quale si denegava, per inidoneità del sito, l'approvazione del progetto di adeguamento alle norme di cui al d.lgs. 209/2003 del centro di raccolta e impianto di trattamento di veicoli fuori uso, gestito dalla ditta individuale Notaro Luigina, sito in Marigliano (NA) via Ponte dei cani n. 33;

2. **approvare** in sede di riesame, in base alle risultanze istruttorie ed ai pareri espressi e per quanto su considerato, il progetto di adeguamento al d.lgs. 209/03 del centro di raccolta e impianto di trattamento di veicoli fuori uso, gestito dalla ditta Notaro Luigina, sito in Marigliano (NA) via Ponte dei cani n. 33, sul suolo riportato in catasto al foglio 6, p.lle 132-133, per una superficie complessiva pari a mq 2.660,00, in variante al P.R.G. del comune di Marigliano**;**

3. **autorizzare** la ditta individuale Notaro Luigina, legalmente rappresentata dalla sig.ra Luigina Notaro, nata a Saviano il 02.05.1960, ad adeguare entro 12 mesi a far data dal rilascio del presente provvedimento l'impianto in conformità del progetto di cui al punto 2, che consta dei seguenti elaborati:
   3.1 RT1 - Relazione tecnica del 23.05.11 a firma dell'ing. Fabrizio Bonanno, acquisita in data 07.06.11 prot. n. 443523, integrata con relazione tecnica RTA, a firma stesso tecnico, datata 16.01.2012, acquisita agli atti in data 18.01.12 con prot. 42673;
   3.2 RT2 - Piano di ripristino ambientale datato 23.05.11, a firma dell'ing. Fabrizio Bonanno, acquisito al prot. 443523 del 7 giugno 2011;
   3.3 Tav. 1 datata 02.03.11, a firma dell'ing. Fabrizio Bonanno, riportante: corografia, stralcio catastale ed aerofotogrammetrico, acquisita al prot. 443523 del 7 giugno 2011;
   3.4 Tav. 2 datata 23.05.11, a firma dell'ing. Fabrizio Bonanno, riportante planimetria generale impianto, acquisita al prot. 443523 del 7 giugno 2011;
   3.5 Tav. 3 datata 23.05.11, a firma dell'ing. Fabrizio Bonanno, riportante planimetria flussi di lavorazione, acquisita al prot. 443523 del 7 giugno 2011;
   3.6 Tav. 4 datata 23.05.11, a firma dell'ing. Fabrizio Bonanno, riportante aree colanti, acquisita al prot. 443523 del 7 giugno 2011;
   3.7 Tav.5 datata 23.05.11, a firma dell'ing. Fabrizio Bonanno, riportante planimetria reti fognarie (prot. 443523 del 7 giugno 2011), integrata con Planimetria reti fognarie TAV5-rev1, a firma dello stesso tecnico, datata 16.01.12, acquisita in data 18.01.12 con prot. n. 42673;
   3.8 Tav.6 datata 23.05.11 a firma dell'ing. Fabrizio Bonanno, riportante planimetria posizionamento estintori, acquisita al prot. 443523 del 7 giugno 2011;
   3.9 Valutazione di impatto acustico, datata maggio 2011, a firma del tecnico competente ing. Vincenzo Limone e del tecnico incaricato ing. Fabrizio Bonanno, acquisita al prot. 443523 del 7 giugno 2011;
   3.10 Documento di valutazione del rischio, ai sensi del d.lgs. 81/2008 come modificato dal d.lgs. 106/2009, a firma del responsabile Francesco Caso, datato 10.01.11, acquisito al prot.443523 del 7 giugno 2011;
   3.11 Nomina ed accettazione del direttore tecnico dell'impianto, sig. Francesco Caso, acquisite al prot. 443523 del 7 giugno 2011;

4 **prescrivere** che:
   4.1 in relazione alla superficie del settore "conferimento e stoccaggio del veicolo fuori uso prima del trattamento**",** pari a mq 376,00, la quantità massima stoccabile di veicoli prima del trattamento è pari a n. 47 unità, applicando il parametro di 1 veicolo M1-N1 per ogni 8 metri quadrati, ai sensi dell'art 31, comma 1, lettera b) della L. R. n. 1 del 27.01.2012 e in applicazione della DGR n. 83 del 06.03.12;
   4.2 il numero massimo di veicoli stoccabili, di cui al punto precedente, deve essere rideterminato

qualora nell'impianto siano trattati anche i veicoli appartenenti alle categoria M2-N2-O2 oppure M3-N3-O3, applicando il parametro di 1 veicolo ogni 20 mq di superficie per le tipologie M2-N2-O2 ed il parametro di 1 veicolo ogni 40 mq di superficie per le tipologie M3-N3-O3. Per il trattamento dei veicoli a tre ruote si applica il parametro di 1 carcassa ogni 2 mq e per quelli a due ruote di 1 carcassa/1 mq. In ogni caso, la somma dei parametri di tutte le tipologie di veicoli presenti nell'impianto - prima del trattamento - non deve superare l'area del settore "conferimento e stoccaggio del veicolo fuori uso prima del trattamento", pari a mq 376,00;

4.3 il numero massimo delle carcasse trattate, prive dei liquidi e degli accumulatori, deve essere pari ad una unità per ogni 8 metri quadrati di superficie disponibile per il settore "deposito dei veicoli trattati" di mq 564,00, con una sopraelevazione massima di tre carcasse, applicando parametri differenziati secondo le categorie di appartenenza dei veicoli;

4.4 le operazioni per la messa in sicurezza degli autoveicoli di cui ai punti 4.1 e 4.2, ai sensi dell'art. 2 lettera a) d.lgs n.209/2003, devono essere effettuate al più presto e comunque non oltre 15 gg. dalla presa in carico;

4.5 fatto salvo quanto previsto dall'art. 5 comma 15 d.lgs. 209/03 e s.m.i, i rifiuti derivanti dal trattamento dei veicoli fuori uso, stoccati all'interno dell'impianto, sono quelli che di seguito si elencano, ciascuno contraddistinto con il rispettivo codice CER:

Codice CER	Descrizione
13.01.09*	Oli minerali per circuiti idraulici, clorurati
13.01.10*	Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati
13.01.11*	Oli sintetici per circuiti idraulici
13.01.12*	Oli per circuiti idraulici facilmente biodegradabili
13.01.13*	Altri oli per circuiti idraulici
13.02.05*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13.02.06*	Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione
13.02.07*	Olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13.02.08*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazioni
13.05.06*	Oli prodotti dalla separazione olio/acqua
13.05.07*	Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
13.07.03*	Altri carburanti (comprese le miscele)
13.08.02*	Altre emulsioni
15.02.02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci, indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose;
16.01.03	Pneumatici fuori uso
16.01.04*	Veicoli fuori uso
16.01.06	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altri componenti pericolose
16.01.07*	Filtri dell'olio
16.01.08*	Componenti contenenti mercurio

16.01.09*	Componenti contenenti PCB
16.01.10*	Componenti esplosivi (ad. es. “air-bag”)
16.01.11*	Pastiglie per freni, contenenti amianto
16.01.12	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16.01.11*
16.01.13*	Liquidi per freni
16.01.14*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
16.01.15	Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16.01.14*
16.01.16	Serbatoi per gas liquido
16.01.17	Metalli ferrosi
16.01.18	Metalli non ferrosi
16.01.19	Plastica
16.01.20	Vetro
16.01.21*	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16.01.07* a 16.01.11*, 16.01.13*, 16.01.14*
16.01.22	Componenti non specificati altrimenti
16.01.99	Rifiuti non specificati altrimenti
16.02.11*	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofuorocarburi, HCFC, HFC
16.06.01*	Batterie al piombo
16.08.01	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, palladio, iridio o platino (tranne 16.08.07*)
16.08.07*	Catalizzatori esauriti contenenti sostanze pericolose
19.10.03*	Fluff frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose
19.10.04	Fluff frazione leggera e polveri, diversi dea quelli di cui alla voce 19.10.03*

4.6 le parti di ricambio attinenti alla sicurezza del veicolo fuori uso, individuate nell’Allegato III al d.lgs. 209/03, debbono essere cedute solo agli iscritti alle imprese esercenti attività di autoriparazione, di cui alla legge 5 febbraio 1992 n. 122 s.m.i., e utilizzate solo se sottoposte alle operazioni di revisione, previste dall’articolo 80 del d. lgs. n. 285/92;

4.7 i rifiuti pericolosi e non pericolosi originati dall’attività sono assoggettati alla normativa sul Catasto dei Rifiuti, di cui all’art. 189 d.lgs. 152/06;

4.8 il carico e lo scarico dei rifiuti devono essere annotati sull’apposito registro, di cui al citato d.lgs. 152/06 s.m.i., accessibile in ogni momento agli organi di controllo;

4.9 i rifiuti in uscita dall’impianto, accompagnati dal formulario di identificazione di cui all’art. 193 d. lgs. 152/06, debbono essere conferiti a soggetti autorizzati alle attività di smaltimento e/o recupero degli stessi;

4.10 per il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti la ditta si avvarrà del criterio quantitativo (10 mc per i rifiuti pericolosi e 20 mc per quelli non pericolosi); tale deposito non dovrà avere una durata superiore a 60 (sessanta) giorni per i rifiuti pericolosi e a 90 (novanta) giorni per quelli non pericolosi**;**

4.11 la ditta deve dotarsi di una procedura interna di controllo per la verifica, con frequenza almeno semestrale, dell’efficienza e della perfetta tenuta stagna delle vasche, comunicando preventivamente all’ARPAC la data di verifica, nonché effettuare un

monitoraggio continuo dei livelli nelle vasche di accumulo, ai fini di una corretta gestione dei reflui;

4.12 la ditta, non appena sarà completata e funzionante la rete fognaria consortile della zona PIP, dovrà allacciarsi ad essa, dando comunicazione a questo Settore, all'ARPAC, all'ASL e al Comune e trasmettendo la relativa autorizzazione;

4.13 la ditta deve verificare, con frequenza almeno annuale, lo stato di integrità dell'impermeabilizzazione dell'area dell'impianto, delle pendenze e della resistenza meccanica del massetto di calcestruzzo, comunicando preventivamente all'ARPAC la data di verifica;

4.14 nell'impianto non devono essere svolte attività di saldatura e/o taglio con fiamma ad ossiacetilene

4.15 per le emissioni sonore, considerato che il Comune di Marigliano è sprovvisto di piano di zonizzazione acustica, la ditta deve rispettare i limiti previsti dalla normativa vigente;

4.15.1 la società deve trasmettere - entro trenta giorni dal presente provvedimento - le misurazioni fonometriche attestanti il rispetto dei limiti di legge e, qualora vi siano sforamenti, entro tre mesi dovrà realizzare interventi di mitigazione ed entro i successivi 15 giorni trasmettere i rilievi fonometrici a questo Settore, al Comune e all'ARPAC;

4.15.2 la società deve effettuare misurazioni fonometriche di autocontrollo con cadenza biennale e in caso di modifiche sostanziali, i cui esiti devono essere comunicati a questo Settore e a tutti gli altri enti;

5. **stabilire** che per quanto non riportato nel presente provvedimento si applica la normativa vigente in materia di rifiuti e di gestione dell'attività del centro di raccolta e dell'impianto di recupero di veicoli fiori uso;

6. **stabilire altresì** che:

6.1 la ditta Notaro Luigina è autorizzata a svolgere l'esercizio provvisorio dell'attività fino al termine massimo di 15 mesi, a far data dal rilascio del presente provvedimento;

6.2 la ditta Notaro Luigina è tenuta a comunicare a questo Settore e all'Amministrazione Provinciale di Napoli l'inizio e la fine dei lavori di adeguamento; quest'ultima comunicazione deve essere corredata da apposita perizia giurata redatta da tecnico abilitato, che dovrà attestare che i lavori sono stati completati conformemente al progetto approvato;

6.3 l'Amministrazione Provinciale di Napoli, ricevuta la comunicazione di ultimazione dei lavori, entro sessanta giorni predisporrà apposito sopralluogo al fine di verificare la corrispondenza dei lavori effettuati con il progetto approvato e informerà tempestivamente questo Settore sugli esiti del sopralluogo;

6.4 qualora la ditta attui i lavori in difformità al progetto approvato o non siano soddisfatte le condizioni e le prescrizioni contenute nel presente provvedimento si adotteranno, a seconda della gravità dell'infrazione, i seguenti provvedimenti;

6.4.1 diffida con l'assegnazione di un termine entro cui le irregolarità riscontrate debbono essere sanate, pena la sospensione dell'attività per un periodo massimo di dodici mesi;

6.4.2 diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata fino a dodici mesi, ove si manifestino situazioni di pericolo per la salute o per l'ambiente;

6.4.3 revoca dell'autorizzazione in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinano situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente;;

6.5 l'autorizzazione definitiva a svolgere l'attività sarà rilasciata con Decreto Dirigenziale di questo Settore, previa acquisizione dell'attestato di conformità dell'impianto di cui al progetto approvato, redatto dall'Amministrazione Provinciale di Napoli;

6.6 la ditta è tenuta a comunicare a questa Amministrazione ogni variazione che intervenga nella persona del legale rappresentante e/o del responsabile tecnico dell'esercizio e ogni modifica o variazione che per qualsiasi causa intervenga nell'esercizio delle attività autorizzate;

7. **precisare** che la ditta Notaro Luigina in caso di revoca o decadenza dell'autorizzazione dell'esercizio dell'attività, nonché di decisione di dismissione della stessa ha l'obbligo di:
   7.1 asportare tutti i materiali e i rifiuti giacenti nell'area dell'impianto;
   7.2 asportare tutti i contenitori utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti speciali pericolosi e non;
   7.3 conferire a ditte autorizzate tutti i rifiuti e i loro contenitori;
   7.4 pulire i luoghi di lavoro e le aree adibite a stoccaggio dei materiali;
   7.5 bonificare le cisterne e le vasche fisse seminterrate mediante lavaggio eseguito da ditte specializzate, conferire i residui a ditte specializzate allo smaltimento e/o innocuizzazione degli stessi;
   7.6. demolire oppure fresare, con l'ausilio di specifiche attrezzature, le piattaforme in cemento utilizzate per il trattamento e lo stoccaggio dei rifiuti speciali, le cisterne fisse in cemento e il pozzetto di raccolta degli sversamenti accidentali, eventualmente presenti nell'impianto;
   7.7. asportare gli inerti (strutture demolite) con conferimento delle stesse a discariche autorizzate;
   7.8. ripristinare lo stato dei luoghi in conformità alla destinazione d'uso dell'area, secondo il vigente PRG;
   7.9. porre in essere tutti gli interventi di cui all'art. 242 del d.lgs. 152/06 s.m.i. nel caso di contaminazione del sito dell'impianto;
8. **revocare**, contestualmente al rilascio del presente provvedimento, il D.D. n. 84 del 22.03.2012;

9. per quanto non riportato nel presente provvedimento, si applica la normativa vigente in materia di rifiuti e di gestione dell'attività del centro di raccolta e dell'impianto di trattamento di veicoli fuori uso;

10. il presente provvedimento perderà efficacia in caso di informativa antimafia positiva**;**

11. **notificare** il presente atto alla ditta Notaro Luigina;

12. **trasmettere** copia del presente provvedimento al Comune di Marigliano (NA), all'ASL NA 3 Sud, all'ARPAC e al PRA per quanto di rispettiva competenza, all'Albo Gestori ambientali di cui all'art. 212, comma 1, del d.lgs. 152/06 s.m.i. e all' Amministrazione Provinciale di Napoli che, in conformità a quanto disposto dall'art. 197 d.lgs.152/06, procederà agli opportuni controlli, le cui risultanze dovranno essere trasmesse tempestivamente a questo Settore;

13. **inviare** per via telematica copia del presente provvedimento al Coordinatore dell'AGC 05, alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania e al BURC per la pubblicazione integrale.

Dr.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 14 del 01/02/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

ART. 208 D. LGS. N. 152/06 E SS. MM. E II. RINNOVO AUTORIZZAZIONE DEL D. D. N. 33/2008. CENTRO DI RACCOLTA ED IMPIANTO DI TRATTAMENTO VEICOLI FUORI USO. DITTA GAROFALO ESPOSITO RAFFAELE CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO SITO IN VIA ICACE N. 3, Z.I. DI SALERNO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che**:**

a) la ditta **Garofalo Esposito Raffaele s.r.l.,** con sede legale ed impianto in via Icace n. 3, Z.I. Salerno, è titolare del Decreto Dirigenziale n. 1039 del 23/09/2010 voltura del D. D. n. 33/2008 di autorizzazione all'esercizio di un centro di raccolta ed impianto di trattamento veicoli fuori uso, identificato in Catasto al foglio 52 del Comune di Salerno alla particella 395 composta da 2174 mq e alla particella 377 composta da 22 mq, per una superficie totale di 2196 mq;

- in data 14/12/2012 al prot. 0930429 del Settore Ecologia di Salerno è stata acquisita la domanda di rinnovo dell'autorizzazione del D. D. n. 1039/2010 presentata dal sig. Garofalo Esposito Raffaele (C.F. GRFRFL36D13G230Z), nato a Pagani il 13/04/1936 e residente a Salerno in via Icace n. 3, nella sua qualità di legale rappresentante dell'omonima Ditta;
- a corredo dell'istanza è pervenuta, in conformità alle procedure di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.2007 e s. m., la seguente documentazione:

- certificato di iscrizione alla CCIAA di Salerno, aggiornato al 28/11/2012, comprensivo dei controlli di cui all'art. 2 del D.P.R. n. 252 del 03.06.98 e recante NULLA OSTA ai fini dell'art. 10 della Legge 31 maggio 1965 n. 575 e s. m.;
- D. D. 33/2008;
- D. D. 1039/2010;
- documento di riconoscimento del legale rappresentante;
- n. 3 copie perizia giurata, attestante la conformità dei manufatti esistenti alla normativa urbanistica ed edilizia vigente;
- n. 3 copie dichiarazione asseverata dell'impianto al progetto approvato;
- n. 3 copie relazione tecnica sull'adeguamento alla normativa vigente;
- n. 3 copie planimetria, con indicazione del layout impianto;
- n. 1 cd rom contenente la documentazione di cui sopra;

1. in data 24/12/2012 al prot. 0951738, del Settore Ecologia di Salerno, è stata acquisita l'appendice, emessa il 13.12.2012, alla polizza fidejussoria n. 6/21110/96/36133494/6, stipulata con l'UNIPOL Assicurazioni S.p.A. - Agenzia di Salerno - a favore della Giunta Regionale della Campania, con validità della garanzia prorogata al 15/12/2018 e per la somma garantita modificata in € 10.500,00 relativamente a 35 autoveicoli;
2. in data 30.01.2013, prot. 0073831, è stata acquisita nota dell'UNIPOL Assicurazioni S.p.A. attestante che la variazione della denominazione della Compagnia assicuratrice è conseguente alla fusione per incorporazione di Aurora Assicurazioni Spa in UNIPOL Assicurazioni Spa, perfezionatosi con effetto dal 01 febbraio 2009, con contestuale variazione della denominazione sociale (provvedimento ISVAP di autorizzazione n. 2683 del 29/12/2008);
3. in data 10/01/2013, prot. 0022977 il Settore Ecologia di Salerno ha fatto richiesta all'Amministrazione Provinciale di Salerno di voler certificare la regolarità dell'attività di gestione dei rifiuti, il rispetto delle prescrizioni e quant'altro disposto dall'art. 197 del D. Lgs. 152/06 e ss. mm. e ii.

CONSIDERATO che l'Amministrazione Provinciale di Salerno con nota prot. n. PSA201300020839 del 23/01/2013, acquisita al prot. n. 0068010 del 29/01/2013 del Settore Ecologia di Salerno, ha certificato che lo stato dei luoghi è rimasto sostanzialmente invariato e quindi conforme a quanto a suo tempo autorizzato e che stante la regolarità dell'attività di gestione dei rifiuti ed il rispetto o delle prescrizioni e quant'altro disposto dall'art. 197 del D.Lgs. 152/06, sussistono le condizioni per poter procedere al rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto de quo.

VISTI:

- il D. Lgs. n. 152/06 e ss. mm. e ii.;
- il D. Lgs. n. 209/03;
- la D.G.R. n. 2156/04;
- la D.G.R. n. 1411/07;

- la D.G.R. n. 388/12;
- la D.G.R. n. 83/12.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Ecologia di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal Dirigente di Settore,

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, di:

RINNOVARE, ai sensi e per gli effetti dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06, l'esercizio del centro di raccolta e trattamento veicoli fuori uso fino al **15.12.2017** alla ditta **Garofalo Esposito Raffaele s.r.l.**, legalmente rappresentata dal sig. Garofalo Esposito Raffaele, con sede legale ed impianto in via Icace n. 3 Z.I. Salerno, identificato in Catasto al foglio 52 del Comune di Salerno alla particella 395 composta da 2174 mq e alla particella 377 composta da 22 mq, per una superficie totale di 2196 mq.

CONFERMARE tutte le prescrizioni contenute nel Decreto Dirigenziale n. 33 del 26/02/2008, volturato con D. D. n. 1039/2010.

PRECISARE che, in applicazione della Delibera di Giunta Regionale n. 83/2012 ed in considerazione del dimensionamento delle aree riportate nella relazione tecnica, la quantità massima stoccabile di veicoli può essere:

- di 35 (280 mq / 8 mq = 35) per il settore conferimento e stoccaggio del veicolo fuori uso prima del trattamento, per una durata non superiore a 180 giorni;
- di 17 (133 mq / 8 mq = 17) per il settore di deposito dei veicoli trattati, con una sopraelevazione massima di tre carcasse.

STABILIRE che:

- le modalità di gestione dell'impianto restano immutate rispetto a quanto già stabilito con il Decreto Dirigenziale n. 33 del 26/02/2008;
- la Ditta è tenuta all'osservanza di tutte le norme nazionali, regionali e provinciali e delle prescrizioni in materia di gestione dei rifiuti;
- la presente autorizzazione non esonera la Ditta da ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente per l'esercizio dell'attività in parola.

NOTIFICARE il presente Decreto alla Ditta Garofalo Esposito Raffaele s.r.l., con sede legale ed impianto in via Icace n. 3 Z.I. Salerno.

TRASMETTERE copia del presente decreto al Sindaco del Comune di Salerno, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all' A.R.P.A.C, all' AGC 5 Ecologia – Tutela Ambiente Disinquinamento – Protezione Civile e alla Sezione Regionale Albo Gestore Ambientali c/o CCIAA di Napoli.

INVIARE il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Setaro

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 15 del 01/02/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS N. 152/06, ART. 269, COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA BIERRE CHIMICA S.R.L. CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO NEL COMUNE DI FISCIANO, VIA CANFORA 59/61, LOCALITA' PATTANO.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**

- che la Ditta BIERRE CHIMICA S.R.L., con sede legale ed impianto in Via Canfora n. 59/61, Località Pattano nel Comune di Fisciano, Legale Rappresentante Sig. Ronca Bruno, nato a Cava Dei Tirreni il 17.10.1949, ha presentato in data 02.09.2011 prot. 659399, istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006, per l'attività di stoccaggio e commercializzazione di prodotti chimici di base e prodotti per il trattamento di acque;

- che la Conferenza di Servizi del 12.10.2012, convocata ai sensi dell'art 269 del D. Lgs 152/06, ha espresso **parere favorevole** al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, con le prescrizioni di seguito riportate:

- Il gestore, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, dovrà darne comunicazione al Settore regionale Ecologia di Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
- il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in 60gg. a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al succitato termine, il gestore dovrà presentare una richiesta al Settore regionale Ecologia di Salerno nella quale dovranno essere descritti gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga ed indicato il nuovo termine per la messa a regime. La proroga s'intende concessa qualora la Regione non si esprima nel termine di 30 giorni dal ricevimento della relativa richiesta;
- dalla data di messa a regime decorre il periodo di 10 giorni di marcia controllata, nel corso dei quali il gestore è tenuto ad eseguire un campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati. Il campionamento dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il relativo flusso di massa;
- i rapporti di prova delle analisi relative al controllo delle emissioni atmosferiche dovranno essere redatti ai sensi delle norme tecniche adoperate e delle leggi vigenti e pervenire entro 30 gg dalla data di messa a regime degli impianti, al Settore regionale Ecologia di Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
- Stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse al Settore Ecologia di Salerno;
- E' fatto obbligo alla Ditta della tenuta dei registri di cui all'Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06, nonché, in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;
- Stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 e dal D.Lgs. 152/06;

subordinando il rilascio del Decreto autorizzativo, ai sensi dell'art. 269, alla presentazione da parte della Ditta della seguente documentazione:

- Certificato di iscrizione alla Camera di Commercio aggiornato ed in originale;
- Dichiarazione di conformità urbanistica ed edilizia resa dal Legale Rappresentante ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e s.m. e i.;
- Trasmissione allo STAP Ecologia di Salerno delle schede tecniche di sicurezza delle materie prime utilizzate;

- che trasmessa unitamente all'istanza figura relazione tecnica in cui sono indicati:
a) il ciclo produttivo;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

Punti di emissione	Provenienza	Inquinanti	Concentrazione (mg/Nmc)	Flusso di massa (Kg/h)

E1	Miscelazione e confezionamento prodotti chimici	Polveri	10,5	0,063
Esr	Carico scarico macinazione cavi e circuiti elettrici per la produzione di rame	Scarsamente rilevante ai sensi del D.Lgs 152/09, art. 272 comma 1. Aggiornato con D.Lgs n. 128 del 29.06.2010, Impianti ed attività in deroga allegati alla parte V, parte 1, punto jj.		

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che a seguito della trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi del 12.10.2012, con nota del 16.10.2012 prot. 756603 nulla di ostativo è pervenuto dagli Enti assenti alla Conferenza;

- che l'ARPAC con nota acquisita il 24.12.2012, prot. 951902, ha trasmesso l'attestazione del versamento di € 347.92 effettuato dalla ditta BIERRE CHIMICA S.R.L., a favore dell'ARPAC, per le spese dei controlli finalizzati previsti dalle deliberazioni di G.R. n. 750/04 e n. 154/07;

- che in data 16.01.2013, prot. 37401, la Ditta ha inviato la documentazione integrativa chiesta nella Conferenza di Servizi del 12.10.2012, necessaria al rilascio del presente provvedimento;

VISTO:
- la Legge Regionale 10/98;
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- la delibera di G.R. n°750 del 22/05/2004;
- il D. Lgs. n°152 del 3/04/2006;
- la delibera di G.R. n°154 del 23/03/07;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:
- di **concedere** alla Ditta BIERRE CHIMICA S.R.L., con sede legale ed impianto in Via Canfora n. 59/61, Località Pattano, nel Comune di Fisciano, Legale Rappresentante Sig. Ronca Bruno, nato a Cava Dei Tirreni il 17.10.1949, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/06, per l'attività di stoccaggio e commercializzazione di prodotti chimici di base e prodotti per il trattamento di acque, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01.
di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
1) Il gestore, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, dovrà darne comunicazione al Settore regionale Ecologia di Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
2) il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in 60gg. a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al succitato termine, il gestore dovrà presentare una richiesta al Settore regionale Ecologia di Salerno nella quale dovranno essere descritti gli eventi che

hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga ed indicato il nuovo termine per la messa a regime. La proroga s'intende concessa qualora la Regione non si esprima nel termine di 30 giorni dal ricevimento della relativa richiesta;
3) dalla data di messa a regime decorre il periodo di 10 giorni di marcia controllata, nel corso dei quali il gestore è tenuto ad eseguire un campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati. Il campionamento dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il relativo flusso di massa;
4) i rapporti di prova delle analisi relative al controllo delle emissioni atmosferiche dovranno essere redatti ai sensi delle norme tecniche adoperate e delle leggi vigenti e pervenire entro 30 gg dalla data di messa a regime degli impianti, al Settore regionale Ecologia di Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
5) di **stabilire** che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse al Settore Ecologia di Salerno;
6) che le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;
7) di **fare obbligo** alla Ditta della tenuta dei registri di cui all'Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06, nonché, in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;
8) di **stabilire** che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 e dal D.Lgs. 152/06;
- di **fare obbligo** che siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
- di **fare obbligo** che per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
- di **stabilire** che la presente autorizzazione ha una durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269, D.Lgs. 152/06;
- di **demandare**, ai sensi della Legge Regionale n° 10/98 - art. 5, all'A.R.P.A.C., l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, se previsti, e l'invio delle risultanze dei controlli effettuati ai sensi delle Delibere di G.R. n.750/04 e n. 154/07 al Settore Ecologia di Salerno ;
- di **fare obbligo** alla Ditta richiedente di comunicare, al Settore provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportino variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni in atmosfera, nonché richiedere nuova autorizzazione in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
-di **dare atto** che la presente autorizzazione non esonera la Ditta BIERRE CHIMICA S.R.L., dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
- di **inviare** copia del presente decreto alla Ditta BIERRE CHIMICA S.R.L., all' A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco del Comune di Fisciano;
- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 26 del 01/02/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

VOLTURA AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA, RILASCIATA ALLA DITTA "CASEIFICIO GENTILE ROBERTO" CON D.D. N. 237 DEL 06/09/2005 IN FAVORE DELLA DITTA "SOCIETA' AGRICOLA LA SOVRANA S.R.L.S." CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI ALIFE (CE) VIA VARANELLE N. 16 E SEDE OPERATIVA NEL COMUNE DI ALIFE ALLA VIA NAZIONALE N. 10.

Premesso che

a. con D.D. n. ***237 del 06/09/2005***, è stata rilasciata alla ditta "***CASEIFICIO GENTILE ROBERTO"***, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per attività di "Caseificio" con **"**Trasformazioni lattiero casearie con produzione giornaliera non superiore a 1000kg/g", con sede operativa nel comune di Alife alla via Nazionale n. 10.
b. con istanza pervenuta in data 02/01/2013 prot. n. 0001357 la sig.ra Gentile Tiziana, legale rappresentante della ditta "***SOCIETA' AGRICOLA LA SOVRANA S.R.L.S.",*** ha chiesto la voltura della autorizzazione succitata, dichiarando che svolgerà la stessa attività per la quale era stata autorizzata la ditta "***CASEIFICIO GENTILE ROBERTO"***, negli stessi locali con gli stessi macchinari ed attrezzature senza apportare nessuna modifica al ciclo di lavorazione.

Preso Atto che alla suddetta istanza risultano allegati:

a. dichiarazione sostitutiva di iscrizione CCIAA di Caserta, dichiarazione sostitutiva di certificazione ai fini dell'art. 10, legge 31.05.65, n. 575 e s.m. e i. della Sig.ra Gentile Tiziana legale rappresentante della ditta "***SOCIETA' AGRICOLA LA SOVRANA S.R.L.S.";***
b. copia contratto di comodato gratuito registrato a Piedimonte Matese il 18/12/2012;;
c. copia atto di costituzione di società a responsabilità limitata semplificata, stipulato dal Notaio Michele Iannucci, registrato a Piedimonte Matese il 28/11/20012 al n. 1282 serie 1T;
d. dichiarazione di cessata attività del caseificio Gentile Roberto a far data dal 31/12/2012;
e. Documento di riconoscimento del rappresentante legale cedente e subentrante;

Ritenuto di poter procedere alla voltura dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, già rilasciata alla ditta "***CASEIFICIO GENTILE ROBERTO"***, con **D.D. n. *237 del 06/09/2005***, a favore della ditta "***SOCIETA' AGRICOLA LA SOVRANA S.R.L.S.***" - **P. IVA 03845840614**, con sede operativa nel Comune di Alife alla via Nazionale n. 10..

Visti:

a. il D. Lgs n. 152/06 e s. m. e i.;
b. il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. **volturare** l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, già rilasciata alla ditta **"*CASEIFICIO GENTILE ROBERTO"***, con **D.D. n. *237 del 06/09/2005***, a favore della ditta "***SOCIETA' AGRICOLA LA SOVRANA S.R.L.S.***" - **P. IVA 03845840614**, con sede operativa nel Comune di Alife alla via Nazionale n. 10;
2. **confermare** tutte le prescrizioni previste nel D.D. n. ***237 del 06/09/2005***, che qui si intendono integralmente riportate;
3. **notificare** il presente provvedimento alla ditta "***SOCIETA' AGRICOLA LA SOVRANA S.R.L.S";***
4. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Alife (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL CE/1 distretto n. 31 di Alife (CE) e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta.
5. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

d.ssa Maria Flora Fracassi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 25 del 01/02/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06. CAMBIO AMMINISTRATORE UNICO. DITTA "F.LLI IAVARONE SOCIETA' COOPERATIVA" CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO NEL COMUNE DI CARINARO (CE) ALLA VIA NINO BIXIO N. 12.

Premesso che

a. con D.D. n. ***21 del 31/01/2011***, è stata rilasciata alla ditta "***F.LLI IAVARONE SOCIETA' COOPERATIVA"*** legalmente rappresentata dal sig. **IAVARONE LUCIANO**, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per attività di "Fabbro" con **"Saldature di oggetti e superfici metalliche**" - P. IVA - 03424700619, con sede legale ed operativa nel Comune di Carinaro (CE) alla via Nino Bixio n. 12.
b. Che in data 23/01/2013, prot. n. 0055710, è stata acquisita la comuicazione della succitata ditta di cambio Amministratore Unico della società, nella persona del sig. **BENARIBA ABDELKADER** nato in Algeria il 07/07/1960.

Visti:

a. il D. Lgs n. 152/06 e s. m. e i.;
b. il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. **di prendere atto** del cambio del Amministratore Unico della ditta ***F.LLI IAVARONE SOCIETA' COOPERATIVA*** nella persona del sig. **BENARIBA ABDELKADER,** nato in Algeria il 07/07/1960;
2. **confermare** tutte le prescrizioni previste nel D.D. n. ***21 del 31/01/2011***, che qui si intendono integralmente riportate;
3. **notificare** il presente provvedimento alla ditta "***F.LLI IAVARONE SOCIETA' COOPERATIVA;***
4. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Carinaro (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL CE/2 ambito di Capua (CE) e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta.
5. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

d.ssa Maria Flora Fracassi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 21 del 06/02/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS N. 152/06, ART. 269, COMMA 8. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA M.D. PLAST S.P.A. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI MILANO, VIA LAZZARETTO N. 19 ED IMPIANTO NEL COMUNE DI MERCATO SAN SEVERINO, VIA SAN FELICE N. 3.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**

- che la Ditta M.D. PLAST S.P.A. è titolare dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera D.D. n. 153 del 12/04/2010, ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs 152/06, per l'impianto ubicato nel Comune di Mercato San Severino, Via San Felice n. 3, per l'attività di produzione di granulati plastici colorati;

- che la Ditta M.D. PLAST S.P.A., con sede legale in Via Lazzaretto n. 19, nel Comune di Milano ed impianto in Via San Felice n. 3 nel Comune di Mercato San Severino, Legale Rappresentante Sig.ra Citro Antonia, nata a Castel San Giorgio il 12.04.1970, ha presentato in data 03.08.2012 prot. 600727, istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 269, comma 8, modifica impianto, D.Lgs. 152/2006, per l'attività di produzione di granulati plastici colorati;

- che la Conferenza di Servizi del 12.10.2012, convocata ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs 152/06, ha espresso **parere favorevole** al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera con le prescrizioni di seguito riportate:

- Il gestore, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, dovrà darne comunicazione al Settore regionale Ecologia di Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
- il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in 60gg. a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al succitato termine, il gestore dovrà presentare una richiesta al Settore regionale Ecologia di Salerno nella quale dovranno essere descritti gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga ed indicato il nuovo termine per la messa a regime. La proroga s'intende concessa qualora la Regione non si esprima nel termine di 30 giorni dal ricevimento della relativa richiesta;
- dalla data di messa a regime decorre il periodo di 10 giorni di marcia controllata, nel corso dei quali il gestore è tenuto ad eseguire un campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati. Il campionamento dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il relativo flusso di massa;
- i rapporti di prova delle analisi relative al controllo delle emissioni atmosferiche dovranno essere redatti ai sensi delle norme tecniche adoperate e delle leggi vigenti e pervenire entro 30 gg dalla data di messa a regime degli impianti, al Settore regionale Ecologia di Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
- Stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse al Settore Ecologia di Salerno;
- E' fatto obbligo alla Ditta della tenuta dei registri di cui all'Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06, nonché, in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;
- Stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 e dal D.Lgs. 152/06;

subordinando il rilascio del Decreto autorizzativo alla presentazione da parte della Ditta della seguente documentazione:

- dichiarazione di conformità urbanistica ed edilizia dei manufatti presenti nell'impianto resa dal Legale Rappresentante, ai sensi del DPR n. 445/2000;
- trasmissione del calcolo teorico relativo alla concentrazione e flusso di massa delle emissioni in atmosfera riportati in perizia;

- che trasmessa unitamente all'istanza figura relazione tecnica in cui sono indicati:

a) il ciclo produttivo;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

Punti di emissione	Provenienza	Inquinanti	Concentrazione (mg/Nmc)	Flusso di massa (Kg/h)
E1	Estrusore 1,2.3	Polveri	5,0	0,025
		COV III Classe	3,0	0,015
		COV IV Classe	5,0	0,025
		COV V Classe	5,0	0,025
		COV Totali	13,0	0,065
E2	Estrusore 4 - granulatore/macinatore	Polveri	5,0	0,04
		COV III Classe	3,0	0,024
		COV IV Classe	5,0	0,04
		COV V Classe	5,0	0,04
		COV Totali	13,0	0,104
E3	Estrusore - pressa laboratorio	Polveri	3,0	0,006
		COV III Classe	2,0	0,004
		COV IV Classe	3,5	0,007
		COV V Classe	3,5	0,007
		COV Totali	9,0	0,018

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che a seguito della trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi del 12.10.2012, con nota del 16.10.2012 prot. 756665 nulla di ostativo è pervenuto dagli Enti assenti alla Conferenza;

- che in data 26.10.2012, prot. 787234, la Ditta ha inviato la documentazione integrativa chiesta nella Conferenza di Servizi del 12.10.2012, necessaria al rilascio del presente provvedimento;

- che l'ARPAC con nota acquisita il 01.02.2013, prot. 81134, ha trasmesso l'attestazione del versamento di € 817,30 effettuato dalla Ditta M.D. PLAST S.P.A., a favore dell'ARPAC, per le spese dei controlli finalizzati previsti dalle deliberazioni di G.R. n. 750/04 e n. 154/07;

VISTO:
- la Legge Regionale 10/98;
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- la delibera di G.R. n°750 del 22/05/2004;
- il D. Lgs. n°152 del 3/04/2006;
- la delibera di G.R. n°154 del 23/03/07;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:
- di **concedere** alla Ditta M.D. PLAST S.P.A., con sede legale in Via Lazzaretto n. 19, nel Comune di Milano ed impianto in ViaSan Felice n. 3, nel Comune di Mercato San Severino, Legale Rappresentante Sig.ra Citro Antonia, nata a Castel San Giorgio il 12.04.1970, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera

ai sensi dell'art. 269, comma 8, modifica impianto, D.Lgs. 152/06, per l'attività di produzione di granulati plastici colorati, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01.
di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
1) Il gestore, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, dovrà darne comunicazione al Settore regionale Ecologia di Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
2) il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in 60gg. a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al succitato termine, il gestore dovrà presentare una richiesta al Settore regionale Ecologia di Salerno nella quale dovranno essere descritti gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga ed indicato il nuovo termine per la messa a regime. La proroga s'intende concessa qualora la Regione non si esprima nel termine di 30 giorni dal ricevimento della relativa richiesta;
3) dalla data di messa a regime decorre il periodo di 10 giorni di marcia controllata, nel corso dei quali il gestore è tenuto ad eseguire un campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati. Il campionamento dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il relativo flusso di massa;
4) i rapporti di prova delle analisi relative al controllo delle emissioni atmosferiche dovranno essere redatti ai sensi delle norme tecniche adoperate e delle leggi vigenti e pervenire entro 30 gg dalla data di messa a regime degli impianti, al Settore regionale Ecologia di Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
5) di **stabilire** che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse al Settore Ecologia di Salerno;
6) che le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;
7) di **fare obbligo** alla Ditta della tenuta dei registri di cui all'Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06, nonché, in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;
8) di **stabilire** che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 e dal D.Lgs. 152/06;
- di **fare obbligo** che siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
- di **fare obbligo** che per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
- di **stabilire** che la presente autorizzazione ha una durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269, D.Lgs. 152/06;
- di **demandare**, ai sensi della Legge Regionale n° 10/98 - art. 5, all'A.R.P.A.C., l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, se previsti, e l'invio delle risultanze dei controlli effettuati ai sensi delle Delibere di G.R. n.750/04 e n. 154/07 al Settore Ecologia di Salerno ;
- di **fare obbligo** alla Ditta richiedente di comunicare, al Settore provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportino variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni in atmosfera, nonché richiedere nuova autorizzazione in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
-di **dare atto** che la presente autorizzazione non esonera la Ditta M.D. PLAST S.P.A., dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
- di **inviare** copia del presente decreto alla Ditta M.D. PLAST S.P.A., all' A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco del Comune di Mercato San Severino;
- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO

Decreto Dirigenziale n. 20 del 06/02/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS N. 152/06, ART. 269, COMMA 8. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA TREOFAN ITALY SPA CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI MILANO, VIA CAMILLO FINOCCHIARO APRILE N. 14 ED IMPIANTO NEL COMUNE DI BATTIPAGLIA, ZONA INDUSTRIALE.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**

- che la Ditta TREOFAN ITALY S.P.A., con sede legale in Via Camillo Finocchiaro Aprile n. 14 nel Comune di Milano, ed impianto in Zona Industriale , nel Comune di Battipaglia, Legale Rappresentante Sig. Martinese Luigi, nato a Taurisano (LE) il 29.10.1966, ha presentato in data 16.12.2010 prot. 1006902, integrata e sostituita il 14.03.2012, prot. 198019, istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 269, comma 8, D.Lgs. 152/2006, per l'attività di produzione di film Polipropilene Biorentato (BOPP);

- che in data 01.02.2012, si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi, convocata ai sensi dell' art. 269, D.Lgs. 152/06, conclusasi con il rinvio e la richiesta di documentazione integrativa;

- che in data 14.03.2012, ptot. 198019, la Ditta ha inviato documentazione integrativa, chiesta nella seduta del 01.02.2012;

- che in data 12.03.2012 si è tenuta la seconda seduta della Conferenza di Servizi, conclusasi con il rinvio ad altra seduta su richiesta della Ditta;

- che in data 09.05.2012 si è tenuta la terza seduta della Conferenza di Servizi, che esaminata la documentazione integrativa presentata dalla Ditta in data 14.03.2012, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera con le prescrizioni di seguito riportate:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con un anticipo di almeno 15 giorni;
2) comunicare altresì, al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla data di messa a regime dell'impianto, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiori a tre prelievi consecutivi,come previsto dalle norme UNI EN;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4) è fatto obbligo alla Ditta richiedente della tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06;
subordinando il rilascio del decreto autorizzativo alla presentazione da parte della Ditta:

- Certificato di iscrizione alla Camera di Commercio aggiornato ed in originale;
- ripresentazione del quadro riepilogativo delle emissioni comprensivo delle emissioni scarsamente rilevanti; inoltre deve essere indicata la classificazione del Comune, come definita nel Piano di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria della Regione Campania;
- fotocopia del documento d'identità del rappresentate legale in corso di validità;
- della dichiarazione del Legale Rappresentante attestante la conformità urbanistica ed edlizia dell'impianto, resa ai sensi del DPR 445/2000 e s.m. e i.;

- che trasmessa unitamente all'istanza figura relazione tecnica in cui sono indicati:
a) il ciclo produttivo;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

Punti di emissione	Provenienza	Inquinanti	Concentrazione (mg/Nmc)	Flusso di massa (gr/h)
E1	Centrale termica	NOx	200,33	0,3265
E2	Impianto HYPOX	NOx	11,00	0,0030
		Acido acetico	25,03	0,0068
		Acido Formico	3,66	0,0010
		Arimaldeide (2-Propenale)	1,22	0,0003

		Formaldeide	0,61	0,0002
E3	Caricamento granulo - cimose linea B1	Polveri	13,26	0,0676
E4	Estrazione area forno linea B1	Acido acetico	3,46	0,0522
		Acido Formico	0,51	0,0076
		Arimaldeide (2-Propenale)	0,17	0,0025
		Formaldeide	0,08	0,0013
E5	Stazione trattamento corona linea B1	Ozono	276,20	0,0331
E6	Caricamento granulo linea B2	Polveri	12,52	0,0676
E7	Impianto rigranulazione FLUFF linea B2	Polveri	0,78	0,0676
E8	Testa estrusione linee B1 e B2 Impianto EREMA	Acido acetico	8,86	0,1913
		Acido Formico	1,30	0,0280
		Arimaldeide (2-Propenale)	0,43	0,0093
		Formaldeide	0,22	0,0047
E9	Centrale termica	NOx	106,93	0,0620
E10	Prima estrazione aria forno linea B2	Acido acetico	3,73	0,0522
		Acido Formico	0,55	0,0076
		Arimaldeide (2-Propenale)	0,18	0,0025
		Formaldeide	0,09	0,0013
E11	Seconda estrazione aria forno linea B2	NOx	7,46	0,0104
		Acido acetico	3,73	0,0522
		Acido Formico	0,55	0,0076
		Arimaldeide (2-Propenale)	0,18	0,0025
		Formaldeide	0,09	0,0013
		NOx	0,0104	2,40
E12	Estrazione ozono stazioni di trattamento corona	Ozono	92,07	0,3214
EMISSIONI DIFFUSE				
P1	Stoccaggio materia prima	Polveri	5,26	----

P2	Stoccaggio materia prima	Polveri	5,26	----
P3	Stoccaggio materia prima	Polveri	5,26	----
P4	Stoccaggio materia prima	Polveri	5,26	----
P5	Stoccaggio materia prima	Polveri	5,26	---
P6	Stoccaggio materia prima	Polveri	5,26	----
P7	Stoccaggio materia prima	Polveri	5,26	----
P8	Stoccaggio materia prima	Polveri	5,26	----
P9	Stoccaggio materia prima	Polveri	5,26	----
P10	Stoccaggio materia prima	Polveri	5,26	---
P11	Stoccaggio materia prima	Polveri	5,26	----
P12	Stoccaggio materia prima	Polveri	5,26	----
P13	Stoccaggio materia prima	Polveri	5,26	----
P14	Stoccaggio materia prima	Polveri	5,26	----
EMISSIONI AD INQUINAMENTO SCARSAMENTE RILEVANTE Comma 1 art. 272 allegato IV parte quinta del D.Lgs 152 del 23 aprile 2006				
Lettera a	Officina manutenzione	*Lavorazioni meccaniche dei metalli, con esclusione di attività di verniciatura e trattamento superficiale e smerigliature con consumo di olio (come tale o come frazione oleosa delle emulsioni) inferiore a 500 Kg/anno.*		
Lettera hh	Gruppo elettrogeno antincendio	*Gruppi elettrogeni e gruppi elettrogeni di cogenerazione alimentati a benzina di potenza termica nominale inferiore a 1 MW (gruppo a servizio dell'impianto di emergenza).*		

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che a seguito della trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi del 09.05.2012, con nota del 10.05.2012 prot. 356582 nulla di ostativo è pervenuto dagli Enti assenti alla Conferenza;

- che in data 23.05.2012, prot. 0393389, la Ditta ha inviato quanto chiesto nella Conferenza di Servizi del 09.05.2012, necessario al rilascio del presente provvedimento;

- che l'ARPAC con nota acquisita il 21.11.2012, prot. 859796, ha trasmesso l'attestazione del versamento di € 7197.73 effettuato dalla Ditta TREOFAN ITALY S.P.A., a favore dell'ARPAC, per le

spese dei controlli finalizzati previsti dalle deliberazioni di G.R. n. 750/04 e n. 154/07;

VISTO:
- la Legge Regionale 10/98;
- la delibera di G.R. n° 4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n° 3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n° 286 del 19/01/2001;
- la delibera di G.R. n° 750 del 22/05/2004;
- il D. Lgs. n° 152 del 3/04/2006;
- la delibera di G.R. n° 154 del 23/03/07;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:
- di **concedere** alla Ditta TREOFAN ITALY S.P.A., con sede legale in Via Camillo Finocchiaro Aprile n. 14 nel Comune di Milano, ed impianto in Zona Industriale , nel Comune di Battipaglia , Legale Rappresentante Sig. Martinese Luigi, nato a Taurisano (LE) il 29.10.1966, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269,comma 8, D.Lgs. 152/06, per l'attività di produzione di film Polipropilene Biorentato (BOPP), secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01.
- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio e quella di messa a regime dell'impianto con un anticipo di almeno 15 giorni;
2) dalla data di messa a regime dell'impianto la Ditta, nei dieci giorni consecutivi di marcia controllata, effettuerà un campionamento costituito da tre prelievi consecutivi in accordo con le norme UNI EN, le cui risultanze dovranno essere inviate al Settore Ecologia di Salerno;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4) è fatto obbligo alla Ditta richiedente della tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06;
5) è fatto obbligo alla Ditta in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;
6) che le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;
7) stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C.4102/92 e dal D.Lgs 152/06;
- di **fare obbligo** che siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
- di **fare obbligo** che per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
- di **stabilire** che la presente autorizzazione ha una durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269, D.Lgs. 152/06;
- di **demandare**, ai sensi della Legge Regionale n° 10/98 - art. 5, all'A.R.P.A.C., l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, se previsti, e l'invio delle risultanze dei controlli effettuati ai sensi delle Delibere di G.R. n.750/04 e n. 154/07 al Settore Ecologia di Salerno ;
- di **fare obbligo** alla Ditta richiedente di comunicare, al Settore provinciale di Salerno, eventuali

modifiche sostanziali che comportino variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni in atmosfera, nonché richiedere nuova autorizzazione in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
-di **dare atto** che la presente autorizzazione non esonera la Ditta TREOFAN ITALY S.P.A., dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
- di **inviare** copia del presente decreto alla Ditta TREOFAN ITALY S.P.A., all' A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco del Comune di Battipaglia;
- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO

Decreto Dirigenziale n. 17 del 05/02/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE SPEDIZIONE TRANSFRONTALIERA DI RIFIUTI AI SENSI DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1013/2006. NOTIFICATORE: CONSORZIO ASIA-SAPNA, NOTIFICA IT 015527. QUINTA SPEDIZIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. il Regolamento CE n. 1013/06 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14/06/2006, relativo alle spedizioni di rifiuti, istituisce le procedure e i regimi di controllo per le spedizioni di rifiuti in funzione dell'origine, della destinazione ed itinerario di spedizione, del tipo di rifiuti spediti e del tipo di trattamento da applicare ai rifiuti nel luogo di destinazione;

b. il Regolamento di cui sopra si applica alle spedizioni di rifiuti effettuate sia all'interno dell'Unione Europea che in entrata e/o uscita dalla stessa, nonché alla spedizioni di rifiuti tra Stati membri ma che transitano in uno o più Stati terzi ed, infine, alle spedizioni di rifiuti tra paesi terzi ma che transitano in uno o più Stati membri;

c. tale Regolamento sostituisce la precedente disciplina dettata dal Regolamento (CEE) n. 259/93 del Consiglio del 01/02/1993, relativo alla sorveglianza ed al controllo delle spedizioni di rifiuti all'interno della Comunità, nonché in entrata ed in uscita dal suo territorio, per cui i riferimenti normativi all'abrogato Regolamento devono intendersi quali richiami al nuovo Regolamento CE n. 1013/06;

d. il D.M. di cui al punto 3 art. 194 D.lgs 152/06 e s.m.i. relativamente ai criteri per il calcolo delle garanzie finanziarie da prestare per le spedizioni di rifiuti alle spese amministrative, poste a carico dei notificatori, alle specifiche modalità di trasporto dei rifiuti di cui al comma 2 del D.Lgs. 152/06 art. 194, non è stato ancora emanato per cui si applica ancora il D.M. 370/98;

e. l'art. 196, co. 1 lettera f) del D. Lgs. n.152/06, attribuisce alle Regioni la competenza in materia di spedizioni transfrontaliere di rifiuti;

f. la Regione Campania, con Delibera n. 852 del 12/03/1999, ha disciplinato la sorveglianza e il controllo per le spedizioni di cui al D.M. n. 370/98;

VISTE:

a. la nota datata **14/12/2011**, acquisita agli atti in data **15/12/2011** prot. **954347**, del Consorzio ASIA-SAPNA, con sede legale in Napoli alla Via Ferrante Imparato che, in qualità di intermediario della Società Partenope Ambiente S.p.a. con sede legale in Via Lamarmora, 230 Brescia e sede operativa in Caivano (NA) loc. Pascarola, ha chiesto il rilascio dei modelli 1A e 1B, allegando ai sensi del D.M. 370/98 la ricevuta di versamento di € 129,11= (centoventinove/11) a favore della Regione Campania per "diritti amministrativi per il rilascio dei moduli di notifica e di movimento e per le attività di sorveglianza e controllo per ogni notifica relativo ad un massimo di cinque trasporti;

b la nota prot. **956738** del **16/12/2011** con cui questo Settore ha rilasciato i rispettivi modelli 1A e 1B **IT015527**;

c la successiva nota prot. **029/2012** del **31/10/2012**, acquisita agli atti prot. **802985** del **02/11/2012**, con cui il Consorzio di cui sopra ha trasmesso a questo Settore - quale Autorità di spedizione **–** la notifica generale **IT015527**, per l'autorizzazione alla spedizione transfrontaliera dei rifiuti non pericolosi prodotti dalla Società Partenope Ambiente S.p.a., individuati con il codice. C.E.R 191212, per un quantitativo di **25.000** tonnellate suddivise in n. **10** trasporti via mare/terra, destinati alle operazioni di recupero R1 presso lo stabilimento AVR – Afvalverwerking B. V., Gerbrandyweg 10 NL – 3197 KK Rotterdam The Netherlands;

RILEVATO che:

a. tale notifica generale è composta dal documento di notifica e di movimento, di cui agli allegati 1A e 1B al Regolamento CE 1013/2006, e di un dossier contenente le informazioni ed i documenti di cui all'allegato II al citato Regolamento, tra i quali:

a.1 contratto per il recupero dei rifiuti notificati, stipulato tra il Consorzio ASIA-SAPNA (intermediario/notificatore) e la Società AVR – Afvalverwerking B. V., Gerbrandyweg 10 NL – 3197 KK Rotterdam The Netherlands (destinatario dei rifiuti);

a.2 autorizzazione n. 34016/20176136 all'utilizzo dei rifiuti di cui al codice CER 191212, rilasciata dall'autorità Olandese alla Società AVR – Afvalverwerking B. V., Gerbrandyweg 10 NL – 3197 KK Rotterdam in data 21/10/2004 con scadenza 01/01/2015;

a.3 il seguente itinerario del percorso relativo alla spedizione dei rifiuti:

a.3.1 porto di Napoli - porto di Rotterdam/porto di Rotterdam- stabilimento AVR – Afvalverwerking B. V ubicato in NL – 3197 KK Rotterdam The Netherlands ;

b. in data **08/11/2012** prot. **822367**, questo Settore ha provveduto a trasmettere all'Autorità di destinazione Olandese "NL Agency, EVOA/Waste Management Department P.O. Box 93144, 2509 AC The Hague Netherlands" il modello di notifica e quello di movimentazione **IT015527**, nonché il relativo dossier presentato dal Consorzio ASIA-SAPNA, informando altresì il notificatore dell'avvenuta trasmissione;

c. la Partenope Ambiente S.p.a. è il gestore dell'impianto STIR di Caivano (NA) per il quale con Ordinanza Commissariale n. 299 del 31/12/2009 della Presidenza del Consiglio dei Ministri è stata adottata l'Autorizzazione Integrata Ambientale;

PRESO ATTO che:

a. l'autorità Olandese competente con nota datata **30/12/2012**, acquisita agli atti in data **04/12/2012** prot. n.**9894992**, ha concesso il proprio assenso per la spedizione di rifiuti di cui alla notifica **IT 015527** fissando la data di scadenza al **19/11/2013**;

b. il Consorzio ASIA-SAPNA con nota del **01/02/2013** prot. **033/2013/U**, acquisita agli atti in data **04/02/2013** prot. **85964**, con riferimento alla notifica **IT015527** ha chiesto il rilascio di 1 (uno) modello di movimento per il trasporto di **3.300** tonnellate di rifiuti e ha trasmesso:

b1. polizza fidejussoria n. **443897** per un importo garantito complessivo di €.**3.466.975,15**= (Tremilioniquattrocentosessantaseimilanovecentosettantacinque/15) con decorrenza **30/01/2013** e scadenza al **30/07/2013**, emessa a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dalla Compagnia di Assicurazioni Elba Assicurazioni S.p.a. con sede alla Via Mecenate, 90 – 20138 Milano, a copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, comprese le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;

b2. la fideiussione sopra citata è stata redatta in conformità allo schema di cui all'allegato 1 al D.M. 370/98 e la stessa copre la spedizione dei rifiuti di cui alla notifica generale **IT015527** – sino alla concorrenza delle **3.300** tonnellate - fino al compimento delle operazioni di recupero finale R1 presso lo stabilimento AVR – Afvalverwerking B. V ubicato in NL – 3197 KK Rotterdam The Netherlands.

RITENUTO

a. che la notifica generale **IT015527** risulta essere compilata e completa di tutti i suoi elementi e dalle verifiche effettuate non emergono motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione transfrontaliera dei rifiuti di cui alla notifica in oggetto;

b. che l'importo della garanzia finanziaria di €.**3.466.975,15**= (Tremilioniquattrocentosessantaseimilanovecentosettantacinque/15) prestata a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare,secondo la formula riportata nell'allegato 3 del D.M. 370/98 è congrua per la copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto transfrontaliero di **3.300** tonnellate di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;

c. di poter autorizzare il Consorzio ASIA-SAPNA al trasferimento in Olanda presso lo stabilimento della AVR – Afvalverwerking B. V ubicato in NL – 3197 KK Rotterdam The Netherlands, di **3.300** tonnellate di rifiuti non pericolosi identificati con il cod. C.E.R 191212, per un totale di n.1 spedizione, da inviare in R1, con partenza dal porto di Napoli;

d. di rilasciare al Consorzio ASIA-SAPNA n.1 copia conforme del modello di movimento 1B relativo alla notifica **IT015527** avente la seguente numerazione **05/10**.

VISTI
- il regolamento CE 1013/06
- il D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- il D.M. 370/98;
- la delibera di G.R. n. 852 del 12/03/1999;
- la nota prot. n.70416/2003, del Coordinatore dell'A.G. Ecologia, Tutela dell'Ambiente con la quale si comunica che le Autorità competenti di Destinazione/Spedizione sono i Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali competenti per territorio;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e della proposta del RUP di adozione del presente atto

D E C R E T A

1. **DI AUTORIZZARE,** in conformità al modello di notifica 1A **IT015527**, il trasporto di **3.300** tonnellate di rifiuti non pericolosi di cui al codice C.E.R 191212 per un totale di n.1 spedizione, da inviare in R1 in Olanda presso lo stabilimento AVR – Afvalverwerking B. V ubicato in NL – 3197 KK Rotterdam The Netherlands, con partenza dal porto di Napoli;

2. **DI RITENERE** congrua la polizza fidejussoria n. **443897** per un importo garantito complessivo di €.**3.466.975,15**= (Tremilioniquattrocentosessantaseimilanovecentosettantacinque/15) con decorrenza **30/01/2013** e scadenza **30/07/2013** emessa a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dalla Compagnia di Assicurazioni Elba Assicurazioni S.p.a. con sede alla Via Mecenate, 90 – 20138 Milano, a copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità derivanti di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo

3. **DI RILASCIARE** al Consorzio ASIA-SAPNA n.1 copia conforme del modello di movimento 1B relativo alla notifica **IT015527** numerato **05/10**;

4. **DI PRECISARE CHE**:
   4.1 la garanzia di cui alla fideiussione sopra citata si riferisce al trasporto di **3.300** tonnellate di cui al bollettino di movimento 1B **IT015527** numerato **05/10** di rifiuti non pericolosi di cui al codice C.E.R 191212, per un totale di n.1 spedizione, da inviare in R1 in Olanda presso lo stabilimento

AVR – Afvalverwerking B. V ubicato in NL – 3197 KK Rotterdam The Netherlands, con partenza dal porto di Napoli e copre eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n.1013/2006, il loro recupero o smaltimento, comprese le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni

4.2 le **3.300** tonnellate di rifiuti di cui al punto precedente, rappresentano la **quinta** quota, del totale di **25.000** tonnellate di cui al modello di notifica generale **IT015527**;

4.3 lo svincolo della garanzia fidejussoria sarà autorizzato da questo Settore, entro trenta giorni dal ricevimento della attestazione del gestore dell'impianto di destinazione finale, del corretto recupero delle **3.300** tonnellate autorizzate con il presente provvedimento;

4.4 le spedizioni possono aver luogo solo dopo la notifica al Consorzio ASIA-SAPNA del presente provvedimento e dopo l'assolvimento, da parte della medesima, di tutte le prescrizioni di cui al Regolamento CE n.1013/06, da quelle previste dal D.Lgs. 152/06 e da quelle imposte dall'Autorità di Destinazione;

4.5 il Consorzio ASIA-SAPNA, in qualità di notificatore, ai sensi dell'art. 16 del Regolamento CE 1013/06 lettera b) è tenuto ad inviare, almeno tre giorni prima dell'inizio della spedizione, a questo Settore, quale autorità di spedizione, e alla Autorità Olandese, quale autorità di destinazione, copia firmata del documento di movimento con l'inserimento almeno della data effettiva della spedizione e fatta salva la compilazione successiva delle altre voci del medesimo documento;

5. il Consorzio ASIA-SAPNA è obbligato ad osservare le seguenti prescrizioni:

5.1 il trasporto, oltre al documento di movimentazione, deve essere accompagnato dalla copia del presente provvedimento, nonché dalla copia del documento di notifica e dalla copia delle lettere di autorizzazione rilasciate dalla autorità di destinazione (Olanda);

5.2 eventuali variazioni di carattere rilevanti per la presente autorizzazione, devono essere comunicate immediatamente a questo Settore quale autorità di spedizione e all'Autorità Olandese quale autorità di destinazione e a tutte le altre autorità che eventualmente, per qualsiasi motivo, potrebbero essere coinvolte nella procedura; in tale ultimo caso potrebbe rendersi necessaria una nuova notifica generale;

5.3 il trasporto dei rifiuti deve essere eseguito esclusivamente con contenitori e/o imballaggi a norma;

5.4 i veicoli utilizzati devono essere contrassegnati con i relativi segnali di pericolo ed il personale incaricato del trasporto deve essere messo a conoscenza dei pericoli connessi al maneggio dei rifiuti ed essere in grado di prendere le dovute misure in caso di incidenti;

5.5 i rifiuti devono essere trasportati direttamente al destinatario senza stoccaggio intermedio, fatto salvo eventuali percorsi differenti, stabiliti per motivi contingenti, deve essere seguito il percorso stabilito e i mezzi di trasporto dovranno essere provvisti di adeguata copertura assicurativa, sia nei confronti di persone che di cose, prevista dalla normativa vigente in ciascuna delle Nazioni coinvolte nel trasporto dei rifiuti;

6. **La presente autorizzazione** è rilasciata al Consorzio ASIA-SAPNA, non è cedibile e cessa la sua efficacia alla data del **30/06/2013** (un mese prima della scadenza della polizza);

7. **L'INOSSERVANZA** di quanto prescritto nel presente provvedimento, così come le violazioni del regolamento CE n.1013/06, nonché eventuali dichiarazioni mendaci rese nel dossier, e che hanno

determinato l'emissione del presente provvedimento, comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione, l'adozione dei provvedimenti sanzionatori previsti dalla normativa vigente;

8. **DI NOTIFICARE** il presente atto al Consorzio ASIA-SAPNA;

9. **DI INVIARE**, per quanto di competenza, copia del presente provvedimento all'Autorità di destinazione (Olanda) ed all'Amministrazione Provinciale di Napoli che, in conformità a quanto disposto dall'art. 197 del D.Lgs. 152/06, procederà agli opportuni controlli, i cui esiti dovranno essere trasmessi tempestivamente a questo Settore e all'Autorità di destinazione;

10. **DI INVIARE,** per via telematica, copia del presente provvedimento al Coordinatore dell'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, al Coordinatore dell'A.G.C. 05 e al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale.

Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 19 del 05/02/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06 E S.M.I. SOSPENSIONE DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE RILASCIATA CON D.D. N. 242 DEL 19/11/2009 ALLA DITTA EXPOM SRL, CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO NEL COMUNE DI SCAFATI, VIA S. MARIA LA CARITA', 58.

Il Dirigente

PREMESSO:

CHE la Ditta EXPOM srl, con sede legale e impianto nel Comune di Scafati, Via S. Maria La Carità, 58, è titolare dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata con D.D. n. 242 del 19/11/2009, ai sensi dell'ex D.Lgs. 59/2005, ora D.Lgs. 152/06, per l'attività codice IPPC 6.4 b:*Trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da: materie prime animali (diverse dal latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 tonnellate al giorno ovvero materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno (valore medio su base trimestrale);*

CHE il Comune di Scafati, con nota prot. 23654 del 01/10/2012, acquisita al prot. 771778 del 22/10/2012, comunicava che la Ditta EXPOM srl per la campagna lavorativa 2012 non ha prodotto i contratti di smaltimento dei rifiuti con indicazione dei relativi codici CER, così come richiesto dall'Ente unitamente a relazione di impatto acustico, redatta ai sensi del Piano di Zonizzazione acustica del Comune di Scafati;

CHE in data 16/11/2012, prot. 845760, il Settore Ecologia ha inviato diffida, ai sensi dell'art. 29 decies, comma 9, lettera a), assegnando alla Ditta trenta giorni per ottemperare a quanto richiesto dal Comune di Scafati con nota, prot. 23654 del 01/10/2012;

CHE copia della diffida veniva inviata altresì all'ARPAC per consentire alla predetta Agenzia, allo scadere dei 30 giorni, di verificare l'avvenuta osservanza della diffida stessa, trasmettendo l'esito del sopralluogo al Settore Ecologia;

CHE il Comune di Scafati in data 08/11/2012, prot. 28179, acquisito al prot. 875709 del 27/11/2012, ha trasmesso il verbale di constatazione di illecito amministrativo ai danni della Ditta EXPOM srl, redatto il 04/10/2012 dal Consorzio Bonifica Integrale - Comprensorio Sarno, prot. 15320 del 05/102012, con il motivo: *costruzione abusiva di capannoni non conformi con la distanza prevista dal R.D. 368/1904 e dal 523/1904, nonché di un muro in c.a. con sovrastante ringhiera in ferro …;*

CHE l'ARPAC in data 26/11/2012, prot. 55540, acquisita al prot. 875436 del 27/11/2012, ha inviato la relazione di sopralluogo effettuato il 24/10/2012, congiuntamente ai tecnici della Polizia Provinciale di Salerno, ritenendo necessario che vengano effettuati i seguenti interventi minimali:

a) rimuovere, nel minor tempo possibile, tutti i rifiuti rilevati nell'area recintata adiacente all'impianto di depurazione avviandoli a smaltimento e/o recupero a mezzo di soggetti autorizzati, ai sensi delle vigenti disposizioni normative;
b) delimitare il piazzale deputato allo stoccaggio dei rifiuti in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto contrassegnate da tabelle, ben visibili, riportanti i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati;
c) realizzare un'idonea pavimentazione nell'area recintata, adiacente all'impianto di depurazione, dotata di opportune pendenze per la raccolta e la captazione delle acque di piazzale;

CHE l'ARPAC in data 13/12/2012, prot. 59747, acquisita al prot. 930685 del 14/12/2012, ha inviato la relazione di sopralluogo, su richiesta del Comando Carabinieri NOE di Salerno, nota n. 2/94-2 del 03/12/2012, effettuato il 03/12/2012, da cui è emerso anche, che è in fase di installazione una nuova linea di produzione, in particolare *linea legumi* (lavorazione ed inscatolamento);

Per quanto sopra riportato,

Visto l'art. 29 decies, comma 9, lettera b), del D.Lgs. 152/06,

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio,

DECRETA

Di sospendere, ai sensi dell'art. 29 decies, comma 9, lettera b), del D.Lgs. 152/06, l'attività per mesi 3 (tre), della ditta EXPOM srl, con sede legale e impianto nel Comune di Scafati, Via S. Maria La Carità, 58, autorizzata con D.D. n. 242 del 19/11/2009.

Di stabilire che la riattivazione della suddetta autorizzazione potrà avvenire solo dopo che la Ditta avrà ottemperato a quanto richiesto nelle note elencate in premessa;

Di demandare all'ARPAC la verifica dell'avvenuta osservanza delle note elencate in premessa;

Di notificare il presente provvedimento alla ditta EXPOM srl, con sede legale e impianto nel Comune di Scafati, Via S. Maria La Carità, 58;

Di inviare copia del presente provvedimento al Sindaco del Comune di Scafati, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'Azienda Sanitaria Locale di Salerno, all'ARPAC Dipartimento di Salerno e all'AGC 05 Ecologia - Tutela dell'Ambiente e Disinquinamento;

Di inoltrarlo per via telematica alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore BURC per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Setaro

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 18 del 05/02/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 152/06, ART. 208. PROROGA DEL DECRETO DIRIGENZIALE N. 157 DEL 7 AGOSTO 2012 ALL'ESERCIZIO PROVVISORIO, PER L'ATTIVITA' DI IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI MEDIANTE LE OPERAZIONI R13. DITTA GES.CO AMBIENTE S.C.A.R.L. , CON SEDE LEGALE IN VIA CASE ROSSE NEL COMUNE DI SALERNO ED IMPIANTO IN LOCALITA' SARDONE, NEL COMUNE DI GIFFONI VALLE PIANA LOC. SARDONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che*:*

- la Ditta GES.CO Ambiente s.c.a.r.l. in liquidazione, con sede legale in Via Case Rosse nel Comune di Salerno ed impianto in Località Sardone, nel Comune di Giffoni Valle Piana, Legale Rappresentante avv. Vincenzo Morriello, nato a San Gregorio Magno il 29.10.1967, è titolare, ai sensi dell''art. 208 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm. e ii., del Decreto Dirigenziale n. 157/2012 per l'esercizio provvisorio per l'attività di recupero rifiuti speciali non pericolosi mediante le operazioni R13 e successivo Decreto Dirigenziale n. 195/2012 di rettifica e proroga del precedente, nonchè del Decreto Dirigenziale n. 1 del 03/01/2013 di ulteriore proroga;
- i succitati DD. DD. nn. 157/2012, 195/2012, stabilivano che i lavori di realizzazione dell'impianto e l'esercizio provvisorio terminassero entro il 31/12/2012, con proroga di esercizo di 30 gg. dalla data di notifica del D. D. n. 1/2013;
- la Ditta GES.CO Ambiente s.c.a.r.l. in liquidazione con nota:
- del 02/01/2013 acquisita al prot. n. 0002203, ha chiesto una variante sostanziale al progetto approvato con D.D. 157/2012 relativo all'impianto di messa in riserva e deposito preliminare di rifiuti speciali non pericolosi;
- del 01/02/2013 acquisita al prot. n. 0080873, ha trasmesso polizza fideiussoria n. 04992/8200/1029399 di € 57.300,00 emessa il 23/07/2012 dal Banco di Napoli S.p.A., con sede sociale in Napoli in via Toledo n°177, a favore della Regione Campania con validità fino al 31/12/2015;
- del 04/02/2013 acquisita al prot. n. 0082731, ha chiesto una proroga dei termini stabiliti per l'ultimazione dei lavori e dell'esercizio provvisorio, in quanto durante i lavori sono stati riscontrati problemi circa l' ubicazione delle apparecchiature.

RITENUTO di accogliere la richiesta di proroga sopra citata, tenuto conto anche delle motivazioni espresse dalla GES.CO Ambiente s.c.a.r.l. in liquidazione nell'istanza, circa il ruolo strategico dell'impianto nel ciclo provinciale per lo smaltimento dei rifiuti differenziati organici e per le conseguenti ricadute in termini di emergenza ambientale in caso di fermo.

VISTO*:*

- il D.Lgs. 152/06 e ss.mm. e ii.;
- la D.G.R. 2156/04;
- la D.G.R. 778/07;
- la D.G.R. 1411/07;
- la D.G.R. 887/10;
- la D.G.R. 388/12.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente di Servizio,

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa*,* che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

- **ACCOGLIERE** l'istanza presentata dalla Ditta GES.CO AMBIENTE s.c.a.r.l. in liquidazione, con sede legale in Via Case Rosse nel Comune di Salerno ed impianto in Località Sardone, nel Comune di Giffoni Valle Piana, Legale Rappresentante avv. Vincenzo Morriello, riguardante la proroga del D.D. 157/2012 all'esercizio provvisorio dell'impianto di recupero rifiuti non pericolosi con operazioni di messa in riserva R13.
- **CONCEDERE** la proroga per la gestione provvisoria e per l'ultimazione dei lavori, autorizzati con D. D. n. 157/2012, fino al **30/06/2013**.
- **CONFERMARE** tutte le prescrizioni contenute nei D. D. n. 157/2012 e D. D. di proroga n. 195/2012.

- **NOTIFICARE** il presente Decreto alla ditta GES.CO AMBIENTE s.c.a.r.l. in liquidazione, con

sede legale in Via Case Rosse nel Comune di Salerno.

- **TRASMETTERE** copia del presente decreto al Sindaco del Comune di Giffoni Valle Piana (SA) all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all' A.R.P.A.C, all' AGC 5 Ecologia – Tutela Ambiente Disinquinamento – Protezione Civile, alla Sezione Regionale Albo Gestore Ambientali c/o CCIAA di Napoli
- **INVIARE** il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Dr Antonio SETARO

Decreto Dirigenziale n. 16 del 04/02/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06. VARIAZIONE SEDE LEGALE. DITTA TEKLA SRL CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO NEL COMUNE DI SARNO, LOCALITA' INGEGNO AREA PIP, LOTTO 54.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**

- che la Ditta TEKLA SRL è titolare di autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata con D.D. n. 187 del 19.10.2012, ai sensi del comma 2, art. 269, D.Lgs 152/06, per l'impianto ubicato nel Comune di Sarno, Via Ingegno, Area PIP, Lotto 54, per l'attività di lavorazione di profili in alluminio;

- che il punto 1) del succitato decreto faceva obbligo alla Ditta entro 30 giorni dal trasferimento della sede operativa, di presentare il Certificato di iscrizione alla Camera di Commercio di Salerno in originale ed aggiornato della nuova sede operativa dell'impianto;

- che in data 04.12.2012, prot. 896928, la Ditta ha inviato il Certificato di iscrizione alla Camera di Commercio di Salerno in originale ed aggiornato della nuova sede operativa dell'impianto, dal quale si evince la variazione della sede legale da Via Oberdan n. 52 nel comune di Scafati alla Via Ingegno, Area PIP nel Comune di Sarno;

RITENUTO di dover procedere alla presa d'atto della variazione della sede legale

VISTO:

- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- il D.Lgs 152/06;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:

- di prendere atto della variazione della sede legale della società TEKLA SRL da Via Oberdan n. 52, nel comune di Scafati alla Via Ingegno, Area PIP, nel Comune di Sarno;
- di **inviare** copia del presente Decreto alla Ditta TEKLA SRL, all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno e al Sindaco del Comune di Sarno;
- di pubblicare il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO

Decreto Dirigenziale n. 17 del 04/02/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

RETTIFICA DECRETO N. 7 DEL 17.01.2013. DITTA NUCERIA ADESIVI SRL CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO NEL COMUNE DI NOCERA SUPERIORE, VIA LAMIA, ZONA INDUSTRIALE, FOGLIO 8, PARTICELLA 1227, SUB 1, PARTICELLA 1226.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**

- che la Ditta NUCERIA ADESIVI SRL è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera con D.D. n. 7 del 17.01.2013, ai sensi dell'art. 269, comma 2, del D.Lgs 152/06, per l'impianto ubicato in Via Lamia, Zona Industriale, foglio 8, particella 1227, sub 1, e particella 1226, nel Comune di Nocera Superiore;

- che nel succitato D.D. n. 7 del 17.01.2013 nella tabella riepilogativa dei punti di emissione erroneamente è stato indicato con il punto E3 invece che con il punto E2, il punto di emissione corrispondente alla fase di lavoro Macchine da stampa Grafi Mecc Group ;

- che la tabella riepilogativa dei punti di emissione corretta è la seguente:

Punti di emissione	Provenienza	Inquinanti	Concentrazione (mg/Nmc)	Flusso di massa (Kg/h)
E1	Macchina da stampa flexo Combat gidue	COV	6,6	0,02
E2	Macchine da stampa Grafi Mecc Group	COV	20	0,03

CONSIDERATO:

- che si rende necessario provvedere alla rettifica del D.D. n. 7 del 17.01.2013;

VISTO:

- la Legge Regionale 10/98;
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- D.Lgs 152/06;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:

- di rettificare il D.D. n. 7 del 17.01.2013, in capo alla Ditta NUCERIA ADESIVI SRL con impianto ubicato in Via Lamia, Zona Industriale, foglio 8, particella 1227, sub 1, e particella 1226, nel Comune di Nocera Superiore, con la seguente tabella riepilogativa delle emissioni :

Punti di emissione	Provenienza	Inquinanti	Concentrazione (mg/Nmc)	Flusso di massa (Kg/h)
E1	Macchina da stampa flexo Combat gidue	COV	6,6	0,02
E2	Macchine da stampa Grafi Mecc Group	COV	20	0,03

- di **inviare** copia del presente Decreto alla Ditta NUCERIA ADESIVI SRL, all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno e al Sindaco del Comune di Nocera Superiore;
- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO

Decreto Dirigenziale n. 27 del 06/02/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

OGGETTO: ART 208 - 269 DLGS N 152 DEL 2006 - AUTORIZZAZIONE UNICA PER LA REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN IMPIANTO DI TRATTAMENTO RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI, NONCHE' ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA UBICATO NEL COMUNE DI CARINARO (CE) ZONA ASI - DITTA A&C ECOTECH SRL CON SEDE LEGALE IN NAPOLI ALLA VIA DEI MILLE 74

IL DIRIGENTE

Premesso che

a.il DLgs n.152/2006 detta norme in materia ambientale;

b.l'art.208 del citato DLgs 152/06 disciplina l'autorizzazione unica alla realizzazione e gestione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;

c.la ditta, legalmente rappresentata dal sig.Anatrella Dario, nato a Napoli 14.12.1969 e Corretto Nicola nato a Torre Annunziata il 03.12.1970, con sede legale in Napoli alla via dei Milla 74, iscritta alla CCIAA di Napoli al n.701104 del REA, CF e P.IVA 04563101213, ha presentato al Settore in data 06.06.2012 istanza acquisita al n.prot.0436192 volta ad ottenere l'autorizzazione unica per la realizzazione e gestione di un impianto di trattamento rifiuti pericolosi e non pericolosi, ubicato nel Comune di Carinaro (CE) zona ASI, su un'area di mq.5.243 ca. (di cui mq.1900 ca. per il capannone compresi gli uffici e mq.3343 ca. di piazzale esterno) censita al N.C.T. del suddetto Comune al fg.4 p.lla 6209;

d.la ditta inoltre ha presentato al Settore in data 11.06.2012 istanza acquisita al n.prot.0445710 volta ad ottenere l'autorizzazione per le emissioni in atmosfera ex art.269 co.2 DLgs.152/2006, anch'essa oggetto del presente atto;

e.l'area sulla quale insiste l'impianto è condotta in locazione in virtù di contratto registrato allegato agli atti, della durata di 6 anni tacitamente rinnovabile;

Visto

l'istanza della citata società, la documentazione pervenuta a corredo dell'istanza medesima, nonché quella prodotta successivamente;

Preso atto che

a.il Direttore Tecnico nominato responsabile della gestione dei rifiuti è il sig.Corretto Nicola, in possesso dei requisiti prescritti dalla normativa vigente;

b.il progetto, unitamente alla documentazione integrativa depositata dalla ditta su richiesta della Commissione Tecnica Istruttoria di Caserta, è stato valutato dalla Conferenza di Servizi.

Considerato che

a.la Conferenza di Servizi, prevista dal D.Lgs.152/06, nella seduta del 13.12.2012, acquisite le integrazioni prodotte dalla ditta, ha espresso "parere favorevole" al rilascio della autorizzazione unica ex art.208, nonché alle emissioni in atmosfera ex art.269 co.2 DLgs.152/06 a condizione che la ditta prima dell'inizio dei lavori regolarizzi la propria posizione amministrativa nei confronti dell'ASI;

b.l'ASI, con nota n.prot.00493 del 28.01.2013 acquisita agli atti d'ufficio in pari data al prot.n.0066202, ha espresso il parere favorevole, atteso che la ditta ha regolarizzato la propria posizione amministrativa;

c.il Comune di Carinaro nel cui territorio è ubicato l'impianto è sprovvisto di Piano di Zonizzazione Acustica, per cui si applicano i limiti di cui al DPCM 14.11.1997, e precisamente limite diurno e notturno di 70 dB(A), essendo l'area in questione individuata come zona ASI;

d.dalla relazione tecnica presentata dalla ditta emerge che è garantito il rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa in materia di inquinamento acustico;

e.dal punto di vista dell'inquinamento atmosferico la ditta, per l'attività di triturazione RAEE e rifiuti plastici nonchè taglio a fiamma dei rifiuti metallici effettuato con cannello, deve essere autorizzata ex art.269 co.2 D.Lgs.152/06;

f.a corredo della documentazione presentata, la ditta ha depositato l'autocertificazione relativa all'iscrizione alla CCIAA e alla mancata sussistenza di una delle cause di sospensione, di decadenza o di divieto previste dall'art.10 della L.n.575 del 31/05/1965 e smi ;

g.ai sensi della normativa in materia di antimafia, con nota prot.n.0067523 del 29.01.2013, è stata inoltrata richiesta di informativa alla Prefettura di Napoli;

h.l'attività di gestione rifiuti, come previsto dall'art. 208 del D.Lgs. 152/06, deve essere coperta da idonee garanzie finanziarie che la ditta fornirà, tenendo conto dei quantitativi autorizzati, secondo quanto stabilito in proposito dalle disposizioni vigenti;

i.il titolo di disponibilità dell'area sulla quale insiste l'impianto è costituito da un contratto di locazione, allegato agli atti:

Ritenuto che

allo stato, in conformità alle determinazioni della Conferenza di Servizi, sussistono le condizioni per rilasciare, ai sensi e per gli effetti degli artt.208 e 269 del D.Lgs152/06, alla ditta A&C ECOTECH srl, l'autorizzazione unica per la realizzazione e gestione di un impianto di trattamento rifiuti pericolosi e non

pericolosi, ubicato nel Comune di Carinaro (CE) zona ASI, su un'area di mq.5.243 ca. (di cui mq.1900 ca. per il capannone compresi gli uffici e mq.3343 ca. di piazzale esterno) censita al N.C.T. del suddetto Comune al fg.4 p.lla 6209;

Visto

- il DD.n 09 del 20.04.2011;
- la legge n 241/1990;
- il decreto legislativo n 151/2005;
- il decreto legislativo n 152/2006;
- la delibera di G.R.C. n.1411/2007;
- il verbale della Conferenza di Servizi del 13.12.2012;

Alla stregua dell'istruttoria e del parere favorevole del RUP che ha proposto l'adozione del presente atto

D E C R E T A

1)-Ritenere la premessa parte integrante del presente provvedimento.

2)-Prendere Atto degli esiti della Conferenza di Servizi, uniformandosi ad essi.

3)-Approvare il progetto presentato dalla ditta per la realizzazione e gestione di un impianto di trattamento rifiuti pericolosi e non pericolosi, nonché alle emissioni in atmosfera ubicato nel Comune di Carinaro (CE);

4)-Autorizzare la ditta A&C ECOTECH srl alla gestione dell'impianto ubicato nel Comune di Carinaro (CE) zona ASI, su un'area di mq.5.243 ca. (di cui mq.1900 ca. per il capannone compresi gli uffici e mq.3343 ca. di piazzale esterno) censita al N.C.T. del suddetto Comune al fg.4 p.lla 6209, secondo le indicazioni contenute nella documentazione presentata e sottoposta al parere della Conferenza di Servizi, in conformità a quanto disposto dalla normativa vigente;

5)-Autorizzare la ditta ai sensi dell'art.269 co.2 del DLgs 152/06, alle emissioni in atmosfera per l'attività di triturazione RAEE e rifiuti plastici – taglio a fiamma dei rifiuti metallici effettuato con cannello, ai sensi dell'art.269 comma 2 del DLgs n.152/06 e smi, così come di seguito specificate**:**

EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E 1	Linea di frantumazione RAEE + rifiuti non pericolosi	Polveri Polveri metalliche	Filtro a maniche
E 2	Taglio a fiamma	Sostanze inorganiche classe 3	Aspiratore carrellato

6)-Stabilire che

6.1 la durata della presente autorizzazione unica, tenuto conto del titolo di disponibilità dell'area, è di **dieci anni**, a far data dalla adozione del presente provvedimento, ed è rinnovabile, in conformità all'art. 208 c. 12 del D.Lgs. 152/06;

6.2 prima dell'inizio dell'attività devono essere acquisiti, ove necessari, tutti i permessi, le autorizzazioni e le concessioni di legge;

6.3 la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni altro provvedimento di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione; è fatto quindi obbligo di conseguire i provvedimenti autorizzativi connessi all'esercizio dell'attività e/o certificazione nonché gli obblighi in materia di sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica;

6.4 le opere previste negli elaborati progettuali approvati per i lavori complessivi dell'intero stabilimento, devono essere ultimate nel termine massimo di diciotto mesi dalla data di adozione del presente provvedimento;

6.5 al completamento dei lavori, la ditta provvederà a darne comunicazione, con lettera raccomandata e apposita perizia giurata di tecnico qualificato, allo scrivente Settore e alla Provincia di Caserta che espleterà i controlli di competenza, al fine di verificare ed attestare la conformità delle opere eseguite rispetto a quelle approvate dalla CdS, trasmettendo la certificazione al Settore;

6.6 dopo aver acquisito l'attestazione di conformità delle opere eseguite rispetto a quelle approvate dalla CdS rilasciata dalla Provincia di Caserta, sarà rilasciata con atto di questo Settore l'autorizzazione definitiva a svolgere l'attività;

6.7 nell'impianto può essere svolta attività di gestione di rifiuti non pericolosi mediante messa in riserva (R13), operazioni di scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazione indicate da R1 a R11 (R12), riciclaggio/recupero dei metalli e dei composti metallici (R4), di deposito preliminare (D15), di raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12 (D13); nonché di rifiuti pericolosi mediante messa in riserva (R13), operazioni di scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazione indicate da R1 a R11 (R12);

6.8 l'impianto deve essere gestito nel rispetto della normativa vigente in materia, nonché sulla base delle indicazioni e nell'ambito del progetto definitivo approvato;

6.9 l'attività sarà svolta, come da dichiarazione della ditta, su una superficie utile di mq. 5243 ca. e sulla scorta della relazione depositata dalla ditta e ai sensi della DGR 1411/2007, in detto impianto non possono essere stoccati, in ogni momento, più di 1250 tonn. di rifiuti di cui 1000 tonn di rifiuti non pericolosi e 250 tonn di rifiuti pericolosi;

6.10 i rifiuti sanitari a rischio infettivo (CER 180103* - 180202*) dovranno essere conferiti in impianti in grado di effettuare il recupero R1;

6.11 la ditta, allo scadere della gestione, deve provvedere al ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla sua destinazione d'uso prevista, previa verifica dell'assenza di contaminazione ovvero, in presenza di contaminazione, alla bonifica dell'area, da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal DLgs.152/06;

6.12 le tipologie ammissibili allo stoccaggio ed i quantitativi annui di rifiuti pericolosi e non pericolosi da gestire nell'impianto sono riportati, per singola tipologia di rifiuto con le relative operazioni, nelle seguenti tabelle e non devono superare complessivamente 33120 tonn/anno (di cui tonn 24960 di rifiuti non pericolosi e tonn 8160 di rifiuti pericolosi), fermo restando che la quantità di rifiuti non pericolosi da sottoporre ad operazione R4 non deve superare le 10 tonn/g :

TABELLA RIEPILOGATIVA PER I RIFIUTI NON PERICOLOSI

CODICI CER	DESCRIZIONE	TONN ANNO	OPERAZIONI
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da 030104*	3000	R13 R12
150103	imballaggi in legno		
170201	legno		
191207	legno diverso da 191206*		
200138	legno diverso da 200137*		
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi		
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi		
160118	metalli non ferrosi		
170401	rame, bronzo, ottone		
170402	alluminio		
170403	piombo		
170404	zinco		
170406	stagno		
170407	metalli misti		

191002	rifiuti di metalli non ferrosi		
191203	metalli non ferrosi		
200140	metallo		
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi		
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi		
150104	imballaggi metallici		
160117	metalli ferrosi		
160122	componenti non specificati altrimenti		
170405	ferro e acciaio		
191001	rifiuti di ferro e acciaio		
191202	metalli ferrosi		
200140	metallo		
090107	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento		
090108	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento		
090110	macchine fotografiche monouso senza batterie		
090112	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 090111*		
150101	imballaggi in carta e cartone		
191201	carta e cartone		
200101	carta e cartone		
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)		
150102	imballaggi in plastica		
160119	plastica		
170203	plastica		
200139	plastica		
200307	rifiuti ingombranti		
150106	imballaggi in materiali misti		
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410*	300	R13-R12
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate	900	R13
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202*		
150109	imballaggi in materia tessile		
160122	componenti non specificati altrimenti		

200111	prodotti tessili		
150107	imballaggi in vetro		
170202	vetro		
200102	vetro		
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301*		
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601* e 170603*		
160103	pneumatici fuori uso		
160604	batterie alcaline (tranne 160603*)		
160605	altre batterie ed accumulatori		
200134	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133*		
160801	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 160807*)		
160803	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti		
160804	catalizzatori esauriti da cracking catalitico fluido (tranne 160807*)		
160505	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 160504*		
200125	oli e grassi commestibili		
080308	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	2400	R13-R12 D15-D13
080313	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080312*		
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317*		
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215*		
080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111*	30	R13-D15

180101	oggetti da taglio (eccetto 180103*)	30	R13
180104	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)		
180107	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180106*		
180108	medicinali citotossici e citostatici		
180109	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180108*		
180203	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni		
200132	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131*		
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209* a 160213*	18000 (3000)	R13-R12 (R4)
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215*		
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121*, 200123* e 200135*		
101112	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 101111*	300	R13-R12

TOTALE 29.460

TABELLA RIEPILOGATIVA PER I RIFIUTI PERICOLOSI

CODICI CER	DESCRIZIONE	TONN ANNO	OPERAZIONI
170410*	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	300	R13-R12
090111*	macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 16 06 01, 16 06 02 o 16 06 03	900	R13
150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose		

150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze		
160601*	batterie al piombo		
160602*	batterie al nichel-cadmio		
160603*	batterie contenenti mercurio		
160606*	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata		
160802*	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi		
160805*	catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico		
160807*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose		
170204*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati		
170301*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone		
170409*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose		
170603*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose		
200133*	batterie e accumulatori di cui alle voci 160601*, 160602* e 160603* nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie		
200137*	legno, contenente sostanze pericolose		
080312*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	900	R13
080317*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose		
080111*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	30	R13
130101*	oli per circuiti idraulici contenenti PCB		
130208*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione		
130301*	oli isolanti e termoconduttori, contenenti PCB		

130308*	oli sintetici isolanti e termoconduttori		
140601*	clorofluorocarburi, HCFC, HFC		
140602*	altri solventi e miscele di solventi, alogenati		
160504*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose		
160506*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio		
160806*	liquidi esauriti usati come catalizzatori		
180103*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	30	R13
180106*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose		
180110*	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici		
180202*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni		
200131*	medicinali citotossici e citostatici		
101111*	rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad es. da tubi a raggi catodici)	6000	R13-R12
160209*	trasformatori e condensatori contenenti PCB		
160210*	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 160209*		
160211*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC		
160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209* e 160212*		
160215*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso		

200121*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio		
200123*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi		
200135*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121* e 200123, contenenti componenti pericolosi		

TOTALE 8.160

7)- Obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

7.1 rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;

7.2 provvedere alla disinfestazione e sanificazione periodica, con la frequenza e modalità riportate nel piano di sanificazione;

7.3 i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;

7.4 mantenere le emissioni prodotte nei valori di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;

7.5 le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con **cadenza triennale** e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;

7.6 gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;

7.7 provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi semplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del DLgs.n.152/06;

7.8 rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del DLgs.n.152/06 e s.m.i. in particolare:

7.8.1 comunicare, almeno 15 giorni prima, agli Enti di cui al punto 8.4, la data di messa in esercizio dell'impianto;

7.8.2 la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

7.8.3 effettuare,per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti ed analisi delle emissioni prodotte;

7.8.4 trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni delle emissioni agli Enti di cui al punto 2.4;

7.8.5 rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

7.8.6 comunicare, in via preventiva, eventuali modifiche non sostanziali;

7.8.7 richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale.

8)-Precisare che

8.1 per quanto attiene alla gestione dei rifiuti, è fatto obbligo alla ditta di rispettare gli elaborati tecnici, nonché gli intendimenti gestionali descritti nella relazione tecnica e nella documentazione agli atti e a conferma ed integrazione di quanto dichiarato dall'istante, l'esercizio dell'attività è assoggettato a tutte le prescrizioni previste dalla DGR n.1411/2007, con particolare riferimento alle dotazioni minime per l'impianto, alle modalità di stoccaggio, alla bonifica dei contenitori e ai criteri di gestione;

8.2 devono essere mantenute in efficienza, nel tempo, le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali sversamenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche;

8.3 il capannone per lo stoccaggio deve essere attrezzato per fronteggiare eventuali emergenze e per contenere i rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente;
8.4 deve essere evitato il pericolo di incendi e prevista la presenza di dispositivi antincendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente prescritto in materia dai Vigili del Fuoco, nonché osservata ogni altra norma in materia di sicurezza, in particolare, quanto prescritto dal D.Lgs. 81/08 e smi;
8.5 in materia di gestione dei RAEE la ditta, dovrà attenersi a quanto espressamente disposto dal D.Lgs. 151/05 e smi;
8.6 i rifiuti pericolosi e non pericolosi originati dall'attività devono essere assoggettati al sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti e al Catasto dei Rifiuti di cui agli artt.188-188bis-188ter- 189 del D.Lgs. 152/06 e smi;
8.7 il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti (deposito temporaneo), deve essere effettuato nel rispetto delle condizioni stabilite dall'art. 183 lettera bb) punti da 1) a 5);
8.8 il presente provvedimento sarà oggetto di riesame, da parte dello scrivente Settore, in sede di rinnovo dell'autorizzazione e/o qualora si dovessero prevedere modifiche sostanziali rispetto alla presente autorizzazione;
8.9 la presente autorizzazione, corredata di una copia di tutta la documentazione trasmessa in allegato all'istanza di autorizzazione, deve essere sempre custodita durante lo svolgimento dell'attività, anche in copia, presso l'impianto di che trattasi e resa accessibile in qualunque momento all'autorità di controllo;

9)-Prendere atto della nomina a direttore tecnico responsabile della gestione dei rifiuti del sig.Corretto Nicola;
10)-Notificare il presente provvedimento alla ditta A&C ECOTECH srl;
11)-Inviarne copia al Sindaco del Comune di Carinaro, ASL ex ASL CE/2 Ambito n.1, all'ASI di Caserta, all'ATO2 di Napoli, all'ARPAC Dipartimento Provinciale di Caserta, alla Provincia di Caserta per quanto di competenza;
12)-Inoltrarlo, infine, all'AGC Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e P.C., alla Segreteria di Giunta, al Settore B.U.R.C. per la pubblicazione.

dr.ssa Maria Flora Fragassi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 1 del 06/02/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 5 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - BN -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06 ART. 269 - AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA: M.D. MARMI DESIGNER S.R.L. - VITULANO (BN) - VIA LAMBICCO SNC.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che l'art. 269 comma 1 del D. lgs 152/06 prevede che "fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3,dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272,comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione".
- che il Sig. Luca Scarinzi, nato a Vitulano (BN) il 06/01/61, legale rappresentante della ditta M.D. Marmi Designer S.r.l.**,** con sede legale e stabilimento sito a Vitulano (BN), via Lambicco , esercente l'attività di "Lavorazione marmi e pietre", ha avanzato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.lgs 152/06 e art. 272 comma 2 (attività in deroga) ed in quanto tale soggetta all'autorizzazione in via generale;
- che, allegata all'istanza, è stata prodotta apposita relazione a firma di tecnico abilitato nella quale è attestato il rispetto dei limiti delle emissioni a norma delle disposizioni vigenti;

PRESO ATTO

- dei pareri favorevoli espressi nella seduta del 30/12/12, della Conferenza di Servizi indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s.m.i.
- del parere favorevole dell' ARPAC espresso con nota acquisita in data 30/12/12 prot. 793158 con indicazioni;
- dell'assenso del Comune di Vitulano (BN), dell'ASL BN1 e dell'Amm.ne Prov.le di Benevento, acquisito ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 legge 241/90;

CONSIDERATO CHE

- che la ditta in data 30/11/12, acquisita al prot. 899102 del 05/12/12 ha comunicato che l'attività che la stessa intende svolgere è quella di lavorazione marmi, e che l'attività di estrazione pietre e una delle tante attività presente nel certificato di iscrizione della Camera di Commercio;

VISTO

- il D.lgs 152/06 smi;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- il D.D. n. 9 del 20/04/11 del Coordinatore dell'AGC 05.

VISTA

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività;

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa,che qui si intende integralmente trascritta e riportata,

1 autorizzare, ai sensi dell'art. 269 del Decreto legislativo 152/06, la ditta M.D. Marmi Designer S.r.l., legalmente rappresentata dal Sig. Luca Scarinzi, nato a Vitulano (BN) il 06/01/61, con stabilimento sito a Vitulano (BN), via Lambicco snc, esercente l'attività di " Lavorazione marmi e pietre" alle emissioni in atmosfera prodotte nel corso della suddetta attività e di seguito specificate:
   - Camini E1 - E2 (Rifinitura) con emissione di polveri e SOV;
   - Punti di emissioni P1 e P2 (levigatura, lucidatura) con emissioni di polveri;
2 obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni :

   a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella perizia tecnica allegata all'istanza (prot. 667233 del 12/09/12 e successive integrazione prot. 899102 del 05/12/12);

b) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
c) per la fase di rifinitura meccanica e rifinitura con utilizzo di mastice e prodotti a base di COV (emissione E1 ed E2), prevedere idoneo impianto di abbattimento a carbone attivo per tali inquinanti, ai sensi della normativa vigente e delle MTD;
d) adottare tutte le modalità di conduzione dell'impianto atte al contenimento delle emissioni diffuse;
e) per le emissioni di polveri e COV diffuse negli ambienti di lavoro assicurare il rispetto dei TLV;
f) effettuare un idoneo stoccaggio delle materie prime rispettando le indicazioni riportate nelle relative schede di sicurezza;
g) rispettare le idonee distanze ed altezze dello sbocco dei camini dagli edifici circostanti, ai sensi dei vigenti regolamenti comunali in materia;
h) le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte, dovranno essere effettuate ogni **anno**. Le relative risultanze dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Vitulano (BN) al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento, alla ASL di Benevento;
i) rispettare quanto stabilito dall'art 269 comma 5 del D.lgs 152/06 in particolare:
   - comunicare, almeno 15gg. prima, la data di messa in esercizio degli impianti;
   - effettuare, in un periodo continuativo di 10 gg di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime una misurazione delle emissioni;
   - trasmettere nei successivi 15gg le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento;
   - la messa a regime dell'impianto dovrà avvenire entro 60gg dalla data di messa in esercizio;
f) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D.lgs 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato,in particolare:
   - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
   - richiedere,in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3 la presente autorizzazione, ha la durata di **15 (quindici) anni** a decorrere dalla data di adozione del presente atto.La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza del presente atto;
4 demandare all'ARPAC di Benevento, ai sensi dell'art.5 della L.R. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5 precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;
6 deve essere adottato un registro per le analisi ed un registro per gli interventi sugli impianti di abbattimento delle emissioni, secondo la disposizioni di cui ai punti 2.7 e 2.8 Allegato VI – parte V – del D.lgs 152/06 con pagine numerate, firmate dal responsabile dell'impianto e vidimate;
7 stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Prov.le per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs 152/06;
8 notificare il presente atto alla ditta M.D. Marmi Designer S.r.l.;
9 darne comunicazione all'Assessore al ramo;
10 trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;
11 inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Vitulano (BN), alla ASL di Benevento, all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;
12 trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Dott. Antonello Barretta

Decreto Dirigenziale n. 2 del 06/02/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 5 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - BN -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/2006 - VOLTURA AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA: UN MONDO D'ARTE DI CIOCCIA GIANLUCA & C. S.A.S. - TELESE TERME (BN) - VIA G. GARIBALDI,56.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che la ditta Un mondo d'arte di Gianluca Cioccia s.a.s.**,** legale rappresentante Sig. Gianluca Cioccia nato a Telese Terme (BN) il 13/03/80, con sede legale e stabilimento sito a Telese Terme (BN) via G. Garibaldi,56, esercente l'attività di "Produzione di oggetti artistici in ceramica" è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera, ai sensi del DPR 203/88, con Decreto Dirigenziale n. 88 del 10/10/11;
- che con nota acquisita al prot. 32910 del 15/01/13, il Sig. Gianluca Cioccia, legale rappresentante della ditta "Un mondo d'arte di Gianluca Cioccia s.a.s.", ha richiesto il cambio della Ragione Sociale da ditta "Un mondo d'arte di Gianluca Cioccia s.a.s." a ditta "Un mondo d'arte di Cioccia Gianluca & C. s.a.s.", allegando documentazione attestante il subentro e confermando la permanenza delle condizioni che consentirono il rilascio della stessa;

VISTO

- il D.lgs 152/06 smi;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- il D.D. n. 9 del 20/04/11 del Coordinatore dell'AGC 05.

VISTA

- La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività;

RITENUTO

- Di dover provvedere alla voltura dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritta e riportata,

1 volturare, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al Decreto Dirigenziale n. 88 del 10/10/11 da ditta "Un mondo d'arte di Gianluca Cioccia s.a.s.", a ditta "Un mondo d'arte di Cioccia Gianluca & C. s.a.s. ", legale rappresentante Sig. Gianluca Cioccia nato a Telese Terme (BN) il 13/03/80 con sede legale e sede operativa a Telese Terme (BN), via G. Garibaldi,56;
2 la ditta è obbligata a rispettare le prescrizioni contenute nel Decreto Dirigenziale n. 88 del 10/10/11;
3 notificare il presente atto alla ditta Un mondo d'arte di Cioccia Gianluca & C. s.a.s.;
4 darne comunicazione all'Assessore al ramo;
5 trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;
6 inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Telese Terme (BN), alla ASL di Benevento, all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;
7 trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Dott. Antonello Barretta

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 3 del 06/02/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 5 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - BN -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/2006 - VOLTURA AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA: CUNIMAP S.R.L. - S. GIORGIO LA MOLARA (BN) - C/DA MADDALENA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che la ditta Fattorie le Bontà S.r.l.**,** legale rappresentante Sig. Panfilo Corvino Alfredo nato a S. Giorgio la Molara (BN) il 10/07/77, con sede legale e stabilimento sito a S. Giorgio la Molara (BN) c/da Maddalena, esercente l'attività di "Macellazione e lavorazione conigli" è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera, ai sensi del DPR 203/88, con Decreto Dirigenziale n. 407 del 17/02/03;
- che con nota acquisita al prot. 833141 del 13/11/12, il Sig. Giuseppe Mauro, ha richiesto il cambio della Ragione Sociale da ditta "Fattorie le Bontà S.r.l.", a ditta "Cunimap S.r.l." e il cambio del legale rappresentante dal Sig. Panfilo Corvino Alfredo nato a S. Giorgio la Molara (BN) il 10/07/77, al Sig. Giuseppe Mauro nato a Montesarchio (BN) il 31/08/61, allegando documentazione attestante il subentro e confermando la permanenza delle condizioni che consentirono il rilascio della stessa;

VISTO

- il D.lgs 152/06 smi;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- il D.D. n. 9 del 20/04/11 del Coordinatore dell'AGC 05.

VISTA

- La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività;

RITENUTO

- Di dover provvedere alla voltura dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritta e riportata,

1 volturare, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al Decreto Dirigenziale n. 407 del 17/02/03 da ditta Fattorie le Bontà S.r.l., legale rappresentante Sig. Panfilo Corvino Alfredo nato a S. Giorgio la Molara (BN) il 10/07/77 a ditta Cunimap S.r.l., legale rappresentante Sig. Giuseppe Mauro nato a Montesarchio (BN) il 31/08/61 con sede legale e sede operativa a S. Giorgio la Molara (BN) c/da Maddalena;
2 la ditta è obbligata a rispettare le prescrizioni contenute nel Decreto Dirigenziale n. 407 del 17/02/03, ed in conformità alle migliorate modalità gestionale di cui alla nota del 05/12/12 acquisita al prot. 932528 del 17/12/12 a firma del Dott. Bosco ;
3 notificare il presente atto alla ditta Cunimap S.r.l.;
4 darne comunicazione all'Assessore al ramo;
5 trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;
6 inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di S. Giorgio la Molara (BN), alla ASL di Benevento, all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;
7 trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Dott. Antonello Barretta

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 5 del 06/02/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 5 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - BN -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/2006 - VOLTURA AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA: MICHELANGELO PREZIOSI S.R.L. - TORRECUSO (BN) - LOC. COLLEPIANO ZONA IND.LE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che la ditta MP Infissi S.r.l.**,** legale rappresentante Sig. Angelo Rapuano nato a Torrecuso (BN) il 10/10/58, con sede legale e stabilimento sito a Torrecuso (BN) Loc. Collepiano zona Ind.le, esercente l'attività di "Lavorazione del legno" è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera, ai sensi del DPR 203/88, con Decreto Dirigenziale n. 105 del 17/09/09;
- che con nota acquisita al prot. 29202 del 14/01/13, il Sig. Angelo Rapuano, ha richiesto il cambio della Ragione Sociale da ditta "MP Infissi S.r.l.", a ditta "Michelangelo Preziosi S.r.l." e il cambio del legale rappresentante dal Sig. Angelo Rapuano nato a Torrecuso (BN) il 10/10/58, al Procuratore speciale Sig.ra Dajana Rapuano nata a Benevento il 18/07/89, allegando documentazione attestante il subentro e confermando la permanenza delle condizioni che consentirono il rilascio della stessa;

VISTO

- il D.lgs 152/06 smi;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- il D.D. n. 9 del 20/04/11 del Coordinatore dell'AGC 05.

VISTA

- La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività;

RITENUTO

- Di dover provvedere alla voltura dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritta e riportata,

1 volturare, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al Decreto Dirigenziale n. 105 del 17/09/09 da ditta "MP Infissi S.r.l.", legale rappresentante Sig. Angelo Rapuano nato a Torrecuso (BN) il 10/10/58 a ditta "Michelangelo Preziosi S.r.l.", Procuratore speciale Sig.ra Dajana Rapuano nata a Benevento il 18/07/89, con sede legale e sede operativa a Torrecuso (BN), Loc Collepiano zona Ind.le;
2 la ditta è obbligata a rispettare le prescrizioni contenute nel Decreto Dirigenziale n. 105 del 17/09/09;
3 notificare il presente atto alla ditta Michelangelo Preziosi S.r.l.;
4 darne comunicazione all'Assessore al ramo;
5 trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;
6 inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Torrecuso (BN), alla ASL di Benevento, all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;
7 trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Dott. Antonello Barretta

Decreto Dirigenziale n. 22 del 07/02/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS N. 152/06, ART. 269, COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA ALBURNIA SERVICE DI CHIUMENTO ANDREA & CO S.N.C. CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO NEL COMUNE DI CASTELCIVITA, VIA VRICCIULLO C.DA SERRA.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**

- che la Ditta ALBURNIA SERVICE di Chiumento Andrea & CO S.N.C., con sede legale ed impianto in Via Vricciullo C.da Serra nel Comune di Castelcivita, Legale Rappresentante Sig. Chiumento Andrea, nato a Castelcivita il 23.11.1965, ha presentato in data 11.11.2011 prot. 0854672, istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006, per l'attività di frantoio per la molitura di olive;

- che la Conferenza di Servizi del 18.10.2012, convocata ai sensi dell'art 269 del D. Lgs 152/06, ha espresso **parere favorevole** al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, con le prescrizioni di seguito riportate:

- Il gestore, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, dovrà darne comunicazione al Settore regionale Ecologia di Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
- il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in 60gg. a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al succitato termine, il gestore dovrà presentare una richiesta al Settore regionale Ecologia di Salerno nella quale dovranno essere descritti gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga ed indicato il nuovo termine per la messa a regime. La proroga s'intende concessa qualora la Regione non si esprima nel termine di 30 giorni dal ricevimento della relativa richiesta;
- dalla data di messa a regime decorre il periodo di 10 giorni di marcia controllata, nel corso dei quali il gestore è tenuto ad eseguire un campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati. Il campionamento dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il relativo flusso di massa;
- i rapporti di prova delle analisi relative al controllo delle emissioni atmosferiche dovranno essere redatti ai sensi delle norme tecniche adoperate e delle leggi vigenti e pervenire entro 30 gg dalla data di messa a regime degli impianti, al Settore regionale Ecologia di Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
- Stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse al Settore Ecologia di Salerno;
- E' fatto obbligo alla Ditta della tenuta dei registri di cui all'Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06, nonché, in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;
- Stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 e dal D.Lgs. 152/06;

subordinando il rilascio del Decreto autorizzativo alla presentazione da parte della Ditta della seguente documentazione:

- Certificato di iscrizione alla Camera di Commercio in originale ed aggiornato;
- della dichiarazione del Legale Rappresentante attestante la conformità urbanistica ed edilizia dell'impianto, resa ai sensi del DPR 445/2000 e s.m. e i.;

- che trasmessa unitamente all'istanza figura relazione tecnica in cui sono indicati:
a) il ciclo produttivo;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

Punti di emissione	Provenienza	Inquinanti	Concentrazione (mg/Nmc)	Flusso di massa (Kg/h)
E1	Caldaia acqua	CO	70	$1.89*10^{-3}$
		NOx	0.064	$2*^{10^{-6}}$

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che a seguito della trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi del 18.10.2012, con nota del 22.10.2012 prot. 799247 nulla di ostativo è pervenuto dagli Enti assenti alla Conferenza;

- che in data 24.10.2012, prot. 781937, la Ditta ha inviato la documentazione chiesta nella Conferenza di Servizi del 18.10.2012, necessaria al rilascio del presente provvedimento;

- che l'ARPAC con nota acquisita il 16.01.2012, prot. 36801, ha trasmesso l'attestazione del versamento di € 551,61 effettuato dalla ditta ALBURNIA SERVICE di Chiumento Andrea & CO S.N.C., a favore dell'ARPAC, per le spese dei controlli finalizzati previsti dalle deliberazioni di G.R. n. 750/04 e n. 154/07;

VISTO:
- la Legge Regionale 10/98;
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- la delibera di G.R. n°750 del 22/05/2004;
- il D. Lgs. n°152 del 3/04/2006;
- la delibera di G.R. n°154 del 23/03/07;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:
- di **concedere** alla Ditta ALBURNIA SERVICE di Chiumento Andrea & CO S.N.C., con sede legale ed impianto in Via Vricciullo C.da Serra, nel Comune di Castelcivita, Legale Rappresentante Sig. Chiumento Andrea, nato a Castelcivita il 23.11.1965, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/06, per l'attività di frantoio per la molitura di olive, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01.
di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
1) Il gestore, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, dovrà darne comunicazione al Settore regionale Ecologia di Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
2) il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in 60gg. a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al succitato termine, il gestore dovrà presentare una richiesta al Settore regionale Ecologia di Salerno nella quale dovranno essere descritti gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga ed indicato il nuovo termine per la messa a regime. La proroga s'intende concessa qualora la Regione non si esprima nel termine di 30 giorni dal ricevimento della relativa richiesta;
3) dalla data di messa a regime decorre il periodo di 10 giorni di marcia controllata, nel corso dei quali il gestore è tenuto ad eseguire un campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati. Il campionamento dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il relativo flusso di massa;
4) i rapporti di prova delle analisi relative al controllo delle emissioni atmosferiche dovranno essere redatti ai sensi delle norme tecniche adoperate e delle leggi vigenti e pervenire entro 30 gg dalla data di messa a regime degli impianti, al Settore regionale Ecologia di Salerno, al Comune e al Dipartimento

ARPAC competenti per territorio;
5) di **stabilire** che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse al Settore Ecologia di Salerno;
6) che le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;
7) di **fare obbligo** alla Ditta della tenuta dei registri di cui all'Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06, nonché, in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;
8) di **stabilire** che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 e dal D.Lgs. 152/06;
- di **fare obbligo** che siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
- di **fare obbligo** che per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
- di **stabilire** che la presente autorizzazione ha una durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269, D.Lgs. 152/06;
- di **demandare**, ai sensi della Legge Regionale n° 10/98 - art. 5, all'A.R.P.A.C., l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, se previsti, e l'invio delle risultanze dei controlli effettuati ai sensi delle Delibere di G.R. n.750/04 e n. 154/07 al Settore Ecologia di Salerno ;
- di **fare obbligo** alla Ditta richiedente di comunicare, al Settore provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportino variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni in atmosfera, nonché richiedere nuova autorizzazione in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
-di **dare atto** che la presente autorizzazione non esonera la Ditta ALBURNIA SERVICE di Chiumento Andrea & CO S.N.C., dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
- di **inviare** copia del presente decreto alla Ditta ALBURNIA SERVICE di Chiumento Andrea & CO S.N.C., all' A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco del Comune di Castelcivita;
- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO

Decreto Dirigenziale n. 22 del 06/02/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06 E SUCC. MODD. ED INTT. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLA DITTA: PETRILLO MARIO. ATTIVITA': RIPARAZIONE E VERNICIATURA AUTOVEICOLI. SEDE: VIA VALLIACUA DEL COMUNE DI MONTEMILETTO (AV).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE il D.LGS. 3 aprile 2006 n. 152, parte quinta e succ. modd. ed intt., disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e di analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della migliore tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. mm. e ii. o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R.19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con atto acquisito il 27/02/2008 prot. n. 176586, la ditta "Petrillo Mario" ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006 e succ. mm. e ii. per attività di riparazione e verniciatura autoveicoli con l'utilizzo di prodotti vernicianti pronti all'uso da esercitarsi nello stabilimento ubicato alla via Valliacua (foglio 8 particella 441 sub 19) del Comune di Montemiletto (Av);
- CHE ad essa sono allegati:
  il progetto e la relazione tecnica a firma del dr. Gian Piero Pedron, iscritto all'Ordine dei Chimici della Campania al n. 909 con descrizione del ciclo produttivo e delle tecnologie atte a prevenire l'inquinamento oltre alla caratterizzazione delle emissioni.

CONSIDERATO:

- CHE, come risulta dalla documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal D.LGS. 3 aprile 2006 n. 152 e succ. mm. e ii. e dalla D.G.R.19 gennaio 2001, n. 286:
  l'impianto:

I. è nuovo secondo definizione dell'art. 268 lett.m d.lgs. 152/2006 e s. m. ed i.;

II. non è in esercizio e pertanto si richiedono gli adempimenti di cui all'art. 269 comma 6 del medesimo decreto legislativo;

- CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
- CHE con nota prot. n. 243820 del 18/3/2008 è stata indetta la Conferenza dei Servizi convocata per il giorno 08/05/2008;
- CHE in tale data, la Conferenza, esaminato il progetto così come proposto anche in via istruttoria, all'unanimità ha espresso parere favorevole;
- CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 Aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla comunità europea (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
- CHE tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, che, tra l'altro, stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia Regionale per la protezione ambientale (ARPAC);
- CHE con nota prot. n. 406134 del 13/05/2008 il Settore ha inviato alla ditta richiesta di pagamento di quanto dovuto all'Arpac per i controlli da effettuarsi;
- CHE solo in data 28/01/2013, con prot. n. 651154, è stata acquisita agli atti del Settore la richiesta del sig. Petrillo Mario atta ad ottenere il rilascio del Decreto di autorizzazione alle emissioni in atmosfera impegnandosi a liquidare all'Arpac quanto dovuto successivamente ai controlli da effettuarsi;
- CHE per effetto della nota del Dirigente di Settore trasmessa con prot. n. 763113 del 10/10/2011 al competente Dipartimento Provinciale ARPAC, sarà quest'ultimo a fissare gli importi dovuti, all'atto dei previsti accertamenti e controlli, nonché a richiederne i pagamenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

RITENUTO:

– potersi rilasciare in favore della Ditta richiedente l'autorizzazione ai sensi dell'art. 269 comma 2 D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152, per le emissioni derivanti dallo stabilimento destinato all'attività di riparazione e verniciatura autoveicoli con l'utilizzo di prodotti vernicianti pronti all'uso da esercitarsi nello stabilimento ubicato alla via Valliacua (foglio 8 particella 441 sub 19) del Comune di Montemiletto (Av);

VISTI:

1. la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
2. la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
3. la D.G.R.15 aprile 1997, n. 2473;
4. la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
5. la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
6. la D.G.R.19 gennaio 2001, n. 286;
7. la D.G.R. n. 750 del 22 maggio 2004;
8. il D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. modd. ed intt.;
9. la D.G.R. n. 447 del 08/09/2011;
10. la D.G.R. n. 839 del 30/12/2011;
11. la D.G.R. n. 528 del 04/10/2012;
12. la D.G.R. n. 791 del 21/12/2012;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza dei Servizi, ed in conformità alle determinazioni della stessa, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile del procedimento,

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;
2) di rilasciare ai sensi dell'art. 269 comma 2 D.LGS. 3 aprile 2006, n.152, l'autorizzazione definitiva con durata quindicennale in favore della ditta "Petrillo Mario" per le emissioni derivanti dall'attività di riparazione e verniciatura autoveicoli con l'utilizzo di prodotti vernicianti pronti all'uso da esercitarsi nello stabilimento sito in via Valliacua (foglio 8 particella 441 sub 19) del Comune di Montemiletto (AV);
3) di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati di emissione, comunicati dalla ditta richiedente e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) rispettare i valori limite, riportati nel precedente schema e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti ammissibili;
b) non superare in nessun caso i valori limite fissati dall'allegato I alla parte quinta del D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 o quelli fissati dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102 se più restrittivi;
c) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
d) in generale, i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione sono quelli imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 e dalla DGR 5 agosto 1992, n. 4102;
e) che la ditta almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio, ne dia comunicazione a questo Settore Regionale, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, al Comune di Montemiletto e all'ARPAC, al fine di una prima verifica della regolarità delle emissioni;
f) che la ditta provveda alla messa a regime di tutti gli impianti non oltre novanta giorni dalla data di messa in esercizio, salvo motivata richiesta di proroga che dovrà essere inoltrata a cura della ditta, a questo Settore Regionale;
g) che la ditta comunichi a questo Settore Regionale, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, al Comune di Montemiletto e all'ARPAC entro i quindici giorni successivi alla messa a regime degli impianti, le risultanze delle analisi delle emissioni relative a due campionamenti in un periodo

fonte: http://burc.regione.campania.it

continuativo di marcia controllata pari a 10 gg. decorrenti dalla messa a regime (il tutto a cura di un tecnico abilitato);

h) effettuare, con cadenza triennale, a decorrere dalla data di "messa in esercizio" durante il normale esercizio e nelle sue condizioni più gravose, n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a 10 (dieci) giorni di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed agli Enti interessati (Comune di Montemiletto, ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino e Amministrazione Provinciale Avellino);

i) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione della autorità competenti al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta) di:

I. dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto 4-h (allegare i relativi certificati d'analisi);

II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;

III. rapporti di manutenzione eseguite sui sistemi di abbattimento secondo le modalità e la periodicità prevista dalle schede tecniche del costruttore;

l) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14 D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite di emissione;

m) adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV - TWA) e misurarle in prossimità delle fonti inquinanti comunicandone gli esiti allo scrivente ed agli Enti interessati, contestualmente ai controlli discontinui di cui al punto 4-h;

n) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

5) di precisare ulteriormente che:

- qualora ad uno stesso camino afferiscano, in momenti diversi, le emissioni provenienti da più fasi produttive, le analisi, di cui al punto n. 4–h, dovranno essere rappresentative di ciascuna fase;
- qualora le emissioni provenienti da un'unica fase produttiva siano convogliate a più camini, la valutazione dei flussi di massa dovrà essere effettuata considerando complessivamente la somma dei contributi delle emissioni di ciascun camino;
- i condotti d'emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169;
- al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima del punto di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;

6) di puntualizzare ulteriormente che:

- i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
- l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni ex art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
- la Ditta proceda al rinnovo dell'autorizzazione, rilasciata con validità di 15 anni, presentando la relativa domanda almeno un anno prima della scadenza al Settore;
- la ditta comunichi nel rispetto della normativa eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;

7) che la ditta è tenuta all'assolvimento dell'obbligo di cui alla D.G.R. n. 750/2004, per i controlli da effettuarsi da parte del competente Dipartimento Provinciale (ARPAC) di Avellino;

8) di demandare all'ARPAC il primo accertamento, entro sei mesi dalla data di messa a regime ed il successivo monitoraggio sul rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite (riportati in unico, apposito allegato, fornendone le risultanze);

fonte: http://burc.regione.campania.it

9) di obbligare la Ditta a comunicare allo Scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
10) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatto salvo ogni altro adempimento o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
11) di specificare espressamente (ai sensi dell'art.3 comma 4 della legge 7 agosto 90 n.241 e succ. modd. e intt.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
12) di notificare il presente provvedimento alla ditta "Petrillo Mario" con sede in via Valliacua (foglio 8 particella 441 sub 19) del Comune di Montemiletto (Av);
13) di inviarne copia al Sindaco del Comune di Montemiletto, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'ASL di Avellino ed all'ARPAC– Dipartimento Provinciale di Avellino;
14) di inoltrarlo, infine, all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambiente
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA: Petrillo Mario
ATTIVITA' PRODUTTIVA: riparazione e verniciatura autoveicoli
SEDE STABILIMENTO: via Valliacua del Comune di Montemiletto

Valori Stimati	**E1**		**E2**	
Altezza dal suolo (m)	**13**		**13**	
Altezza dal colmo dei tetti (m)	**1**		**1**	
Direzione del flusso allo sbocco	**Verticale**		**Verticale**	
Diametro allo sbocco (m)	**0,4**		**0,2**	
sezione allo sbocco (m^2)	**0,126**		**0,031**	
portata normalizzata (m^3/h)	**8.845**		**1.450**	
Velocità allo sbocco (m/s)	**19,5**		**13**	
temperatura (°C)	**Ambiente**		**115**	
Durata delle emissioni (h/d)	**6**		**6**	
Frequenza nelle 24 h				
provenienza emissioni	**Forno verniciatura**		**Impianto termico**	
Alimentazione			**Gasolio**	
Potenza (MW)			**0,248**	
Tipo di abbattimento	**Filtri in feltro sintetico e carboni attivi**		**=====**	
inquinanti	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (g/h)**	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (g/h)**
Polveri totali	**9,4**	**83,1**	**8**	**11,6**
Sostanze organiche (classe III)	**2,0**	**17**		
Sostanze organiche (classe IV)	**5,9**	**52**		
Sostanze organiche (classe V)	**5,9**	**52**		
Ossidi di Azoto			**55**	**79,8**
Anidride solforosa			**15,8**	**22**
N.B. : il combustibile utilizzato sia compatibile con quanto previsto dalla normativa vigente.				

ALLEGATO - Schema emissioni –

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 23 del 08/02/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06. REVOCA D.D. N.129/2010, AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE PER IL NUOVO IMPIANTO, PRIMA AUTORIZZAZIONE, PER LE ATTIVITA' IPPC COD. 5.1 E 5.3 DELLA DITTA TORTORA VITTORIO SRL, IMPIANTO IN OLIVETO CITRA, LOCALITA' STAGLIONI, ZONA INDUSTRIALE C 9, SEDE LEGALE IN NOCERA INFERIORE, VIA CUPA DEL SERIO, 10.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO che*:**

in data 11.03.2008 prot. 219659 la ditta Tortora Vittorio s.r.l. presentava al Settore Ecologia di Salerno, istanza mirante ad ottenere l'Autorizzazione Integrata Ambientale per la ristrutturazione impianto di combustione biomasse, borlande e trattamento rifiuti civili ed industriali con recupero di calore e produzione di energia elettrica da realizzare nel Comune di Oliveto Citra(SA);

in data 13.05.2008 la ditta Tortora Vittorio s.r.l. presentava per l'intervento de quo richiesta di Valutazione di Impatto Ambientale presso il Settore 02 dell'Area 05 sito in via A. De Gasperi, 22- Napoli;

in data 05.02.2009 il Settore 02 emetteva decreto dirigenziale n. 66, con il quale sanciva la compatibilità ambientale dell'area oggetto dell'intervento;

in data 25.06.2009, verificati gli atti, veniva convocata la prima seduta della Conferenza dei Servizi per l'istruttoria dell'istanza;

in data.15.07.2009 veniva convocata una seconda seduta della Conferenza di Servizi che all'unanimità approvava, con prescrizioni, il progetto della Ditta Tortora Vittorio s.r.l.;

in data 22.03.2010, veniva emesso il conseguenziale Decreto Dirigenziale n.129 per la realizzazione della suddetta progettazione;

Considerato che dopo il rilascio dell'autorizzazione e nel corso dei lavori di progetto l'Ente Riserve Naturali Foce Sele, con nota assunta al prot. n. 641633 del 03.09.2012, ha chiesto l'annullamento dei provvedimenti V.I.A. ed A.I.A. poiché nel rilasciare tali autorizzazioni non si era tenuto conto dei vincoli gravanti sull'area ;

Rilevato che:

il Comune di Oliveto Citra con nota assunta al prot. al n. 646067 del 04.09.2012 comunicava di aver sospeso il permesso a costruire n. 1093 del 14 dicembre 2010, invitando gli Uffici regionali a riconvocare la Conferenza di Servizi per il riesame oltre che dell'A.I.A. anche del V.I.A. motivando il tutto con apposita relazione a corredo;

nelle more dello svolgimento di approfondimenti amministrativi a cura del Servizio VIA concernenti l'intervento de quo, il Settore 02 dell'A.G.C. 05 ha emesso decreto dirigenziale n.376 del 20.09.2012 con il quale ha sospeso l'efficacia del D.D. n. 66 del 05.02.2009, nonché ha dato l'avvio al procedimento di revoca del predetto decreto e degli atti consequenziali;

dalle indagini effettuate dal Servizio VIA è emerso che il progetto de quo doveva essere assoggettato alla procedura di VIA integrata dalla Valutazione di Incidenza, come disposto dall'art.10, comma 3 del d.lgs. n. 152/2006, in quanto l'area di intervento risulterebbe parzialmente localizzata nel SIC IT 8050049" Fiumi Tanagro e Sele", circostanza non evidenziata nel corso del procedimento di VIA;

Atteso che:

in data 21 settembre 2012 prot. n. 690008, l'A.G.C. 05 Settore 02 ha trasmesso il D.D. n. 376 del 20 settembre 2012 avente ad oggetto " Sospensione dell'efficacia del D.D. n. 66 del 5 febbraio 2009 e comunicazione di avvio del procedimento ex art. 21 quinquies della L. 241/90 di revoca dello stesso;

in data 24 settembre 2012 con D.D. n. 172 il Settore Ecologia, preso atto del D.D. n. 376/2012, ha sospeso l'efficacia del D.D. n. 129/2010 A.I.A.- prima autorizzazione- rilasciato alla ditta Tortora per l'impianto sito in Oliveto Citra per le attività IPPC 5.1 e 5.3;

che a seguito di ricezione di Atto di intervento ai sensi dell'art. 9 della l.n. 241/90 presentato dal Comitato "No Inceneritore",nonchè di numerosi ricorsi amministrativi presentati dai Comuni interessati alla revoca del predetto provvedimento autorizzativo, il Settore 08 ha presentato, giusta nota n. 854318 del 20.11.12, all'Avvocatura Regionale apposita richiesta di parere legale sulla delicata questione al fine di poter decidere in conformità ai principi di tutela dell'ambiente di prioritaria importanza, soprattutto trattandosi di aree protette di interesse comunitario, senza però nuocere all'utilità socioeconomica dell'attività gestionale oggetto dell'A.I.A.;

che l'Avvocatura Regionale con nota n. 933445 del 17.12.2012 ha ritenuto i due procedimenti (VIA ed AIA) autonomi dal punto di vista funzionale, ma tuttavia ha demandato al Settore medesimo la valutazione di eventuali ripercussioni giuridiche del decreto di revoca n. 471/2012 sull'efficacia del decreto n. 129/2010 AIA;

Ritenuto di dover procedere alla luce di quanto premesso ed adottare le necessarie determinazioni in merito;

Preso atto, altresì, che con nota CO/TG/023/13 del 23.01.2013 la Ditta Tortora Vittorio s.r.l. ha presentato al Servizio VIA, al Settore 08 Stap di Salerno (acquisita al prot n. 59328 del 24.01.2013) e al Comune di Oliveto Citra- mediante posta elettronica certificata- apposita istanza tesa a :

- in via principale,accertare la non inclusione dalla particella 424, insistente nell'area industriale PIP del Comune di Oliveto Citra in zona vincolata(SIC o riserva naturale fiumi Sele-Tanagro) con revoca dei provvedimenti preclusivi al completamento dell'impianto de quo;
- in via subordinata,(qualora sia confermata la parziale inclusione in zona vincolata)richiedere che il procedimento di autorizzazione dell'impianto sia integrato con la Valutazione di Incidenza;

Ritenuto di dover procedere in conformità per quanto di diretta competenza, provvedendo in via di autotutela, nelle more dell'accertamento in via principale richiesto dalla ditta Tortora, alla revoca del D.D. AIA n. 129/2010, in quanto, stante la richiesta presentata dalla medesima Ditta in via subordinata di avvio del procedimento di Valutazione di Incidenza, il predetto decreto AIA, peraltro già sospeso, non può essere tenuto in esecuzione;

Dato atto che la Valutazione di Incidenza è un atto a funzione prodromica rispetto al provvedimento autorizzatorio, che deve comunque precedere per poter utilmente concorrere alla valutazione ponderata degli interessi in ossequio ai principi di prevenzione e precauzione ambientale di cui all'art. 174 del Trattato CE;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente di Servizio,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

di revocare in autotutela il decreto dirigenziale n. 129 del 22.03.2010 ad oggetto:"*D.Lgs.18 febbraio 2005, n. 59.Autorizzazione Integrata Ambientale per il nuovo impianto, prima autorizzazione, per le attività IPPC cod.5.1 e 5.3 della Ditta Tortora Vittorio s.r.l., sede impianto in Oliveto Citra, località Staglioni, Zona Industriale C9, sede legale in Nocera Inferiore, Via Cupa del Serio,10",* stante l'acquisizione dell'istanza presentata dalla Ditta Tortora di avvio del procedimento di Valutazione di Incidenza prodromica all'autorizzazione dell'impianto di cui in premessa.

di notificare il presente provvedimento alla Soc. Tortora Vittorio s.r.l., in persona del legale rappresentante pro tempore, con sede legale alla Via Cupa del Serio, n. 10- Nocera Inferiore e domicilio legale eletto in Via Velia,n.15- Salerno, presso lo studio legale Marenghi & Associati.

di inviare copia del presente decreto al Sindaco del Comune di Oliveto Citra(SA), all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'A.R.P.A.C., all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile .

di inviare il presente atto al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Il DIRIGENTE DI SETTORE
Dott. Antonio Setaro

Decreto Dirigenziale n. 24 del 08/02/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS N. 152/06, ART. 269, COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA OFFICINE MACCAFERRI S.P.A. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI ZOLA PEDROSA (BO), VIA KENNEDY N. 10 ED IMPIANTO NEL COMUNE DI BELLIZZI, VIA ROMA N. 57.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**

- che la Ditta OFFICINE MACCAFERRI S.P.A., con sede legale in Via Kennedy n. 10 nel Comune di Zola Pedrosa (BO) ed impianto in Via Roma n. 57 nel Comune di Bellizzi, Legale Rappresentante Sig. Cristiano Berti, nato a Ferrara il 22.07.1967, ha presentato in data 10.04.2012 prot. 273903, istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006, per l'attività di fabbricazione e commercio dei derivati della lavorazione della vergella;

- che in data 28.09.2012 si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi, convocata ai sensi dell'art 269 del D. Lgs 152/06, conclusasi con il rinvio ad altra seduta e la richiesta di documentazione integrativa;

- che in data 02.11.2012, prot. 803686, la Ditta ha inviato l'integrazione chiesta nella Conferenza di Servizi nella seduta del 28.09.2012;

- che in data 13.11.2012 si è tenuta la seconda seduta della Conferenza di Servizi, che esaminata la documentazione integrativa presentata dalla Ditta in data 02.11.2012, ha espresso **parere favorevole** al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, con le prescrizioni di seguito riportate:

- Il gestore, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, dovrà darne comunicazione al Settore regionale Ecologia di Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
- il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in 60gg. a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al succitato termine, il gestore dovrà presentare una richiesta al Settore regionale Ecologia di Salerno nella quale dovranno essere descritti gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga ed indicato il nuovo termine per la messa a regime. La proroga s'intende concessa qualora la Regione non si esprima nel termine di 30 giorni dal ricevimento della relativa richiesta;
- dalla data di messa a regime decorre il periodo di 10 giorni di marcia controllata, nel corso dei quali il gestore è tenuto ad eseguire un campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati. Il campionamento dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il relativo flusso di massa;
- i rapporti di prova delle analisi relative al controllo delle emissioni atmosferiche dovranno essere redatti ai sensi delle norme tecniche adoperate e delle leggi vigenti e pervenire entro 30 gg dalla data di messa a regime degli impianti, al Settore regionale Ecologia di Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
- Stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse al Settore Ecologia di Salerno;
- E' fatto obbligo alla Ditta della tenuta dei registri di cui all'Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06, nonché, in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;
- Stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 e dal D.Lgs. 152/06;

- che trasmessa unitamente all'istanza figura relazione tecnica in cui sono indicati:
a) il ciclo produttivo;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

Punti di emissione	Provenienza	Inquinanti	Concentrazione (mg/Nmc)	Flusso di massa (Kg/h)

E1	saldatura	Polveri	20	80
E2	vasca primer	SOV	10	35
E3	ingresso forno preriscaldato	SOV	10	20
		NOx	150	300
E4	uscita forno preriscaldato	Polveri	20	40
		SOV	20	10
		NOx	150	300
E5	letto fluido polvere PVC	Polveri	20	160
E6	forno fusione, raffreddamento ed estrusione	Polveri	20	360
		SOV	10	90
		NOx	150	2700
		Ftalati	5	90

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che a seguito della trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi del 13.11.2012, con nota del 19.11.2012 prot. 851193 nulla di ostativo è pervenuto dagli Enti assenti alla Conferenza;

- che l'ARPAC con nota acquisita il 24.12.2012, prot. 951906, ha trasmesso l'attestazione del versamento di € 1.664,13 effettuato dalla ditta OFFICINE MACCAFERRI S.P.A., a favore dell'ARPAC, per le spese dei controlli finalizzati previsti dalle deliberazioni di G.R. n. 750/04 e n. 154/07;

VISTO:
- la Legge Regionale 10/98;
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- la delibera di G.R. n°750 del 22/05/2004;
- il D. Lgs. n°152 del 3/04/2006;
- la delibera di G.R. n°154 del 23/03/07;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:
- di **concedere** alla Ditta OFFICINE MACCAFERRI S.P.A., con sede legale in Via Kennedy n. 10 nel Comune di Zola Pedrosa (BO) ed impianto in Via Roma n. 57, nel Comune di Bellizzi, Legale Rappresentante Sig. Cristiano Berti, nato a Ferrara il 22.07.1967, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/06, per l'attività di fabbricazione e commercio dei derivati della lavorazione della vergella, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01.
di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
1) Il gestore, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, dovrà darne

comunicazione al Settore regionale Ecologia di Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
2) il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in 60gg. a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al succitato termine, il gestore dovrà presentare una richiesta al Settore regionale Ecologia di Salerno nella quale dovranno essere descritti gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga ed indicato il nuovo termine per la messa a regime. La proroga s'intende concessa qualora la Regione non si esprima nel termine di 30 giorni dal ricevimento della relativa richiesta;
3) dalla data di messa a regime decorre il periodo di 10 giorni di marcia controllata, nel corso dei quali il gestore è tenuto ad eseguire un campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati. Il campionamento dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il relativo flusso di massa;
4) i rapporti di prova delle analisi relative al controllo delle emissioni atmosferiche dovranno essere redatti ai sensi delle norme tecniche adoperate e delle leggi vigenti e pervenire entro 30 gg dalla data di messa a regime degli impianti, al Settore regionale Ecologia di Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
5) di **stabilire** che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse al Settore Ecologia di Salerno;
6) che le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;
7) di **fare obbligo** alla Ditta della tenuta dei registri di cui all'Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06, nonché, in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;
8) di **stabilire** che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 e dal D.Lgs. 152/06;
- di **fare obbligo** che siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
- di **fare obbligo** che per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
- di **stabilire** che la presente autorizzazione ha una durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269, D.Lgs. 152/06;
- di **demandare**, ai sensi della Legge Regionale n° 10/98 - art. 5, all'A.R.P.A.C., l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, se previsti, e l'invio delle risultanze dei controlli effettuati ai sensi delle Delibere di G.R. n.750/04 e n. 154/07 al Settore Ecologia di Salerno ;
- di **fare obbligo** alla Ditta richiedente di comunicare, al Settore provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportino variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni in atmosfera, nonché richiedere nuova autorizzazione in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
-di **dare atto** che la presente autorizzazione non esonera la Ditta OFFICINE MACCAFERRI S.P.A., dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
- di **inviare** copia del presente decreto alla Ditta OFFICINE MACCAFERRI S.P.A., all' A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco del Comune di Bellizzi;
- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO

Decreto Dirigenziale n. 25 del 08/02/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06. VOLTURA DECRETO N. 117 DEL 09.06.2009 DALLA DITTA MCM MANIFATTURE COTONIERE S.P.A. ALLA DITTA MEDSOLAR S.P.A. CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO NEL COMUNE DI SALERNO, VIA TIBERIO CLAUDIO FELICE N. 50.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**

- che la Ditta MCM Manifatture Cotoniere s.p.a., è titolare dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera D.D. n. 117 del 09.06.2009, ai sensi dell'art 269, comma 2, D.Lgs 152/06, per l'impianto ubicato in Via Scavate angolo Leonzio (ora Via Tiberio Claudio Felice n. 50) nel Comune di Salerno, per l'attività di produzione di moduli ed impianti fotovoltaici;

- che in data 28.09.2011, prot. 0730936, la ditta MEDSOLAR S.P.A. con sede legale ed impianto in Via Tiberio Claudio Felice n. 50 nel Comune di Salerno, Legale Rappresentante sig. Lettieri Giuseppe nato a Napoli il 01.12.1980, ha presentato istanza di voltura del D.D. n. 117 del 09.06.2009 per cessione di ramo d'azienda dalla ditta MCM Manifatture Cotoniere s.p.a., alla ditta MEDSOLAR S.P.A., allegando:

- Copia del Contratto di Cessione Ramo d'Azienda del 21.12.2009, redatto dal dr. Benedetto Giusti, notaio in Napoli, Rep. n. 5589, Racc. n. 2478, registrato a Napoli il 18.01.2010 al n. 1029/1T;

- che in data 24.12.2012, prot. 952077, è stata acquisita al protocollo del Settore Ecologia di Salerno la documentazione integrativa inviata dalla Ditta MEDSOLAR S.P.A. :

- Certificato di iscrizione alla Camera di Commercio di Salerno in originale ed aggiornato;
- Dichiarazione, resa ai sensi del D.P.R. 445/2000, che nulla è mutato rispetto a quanto già autorizzato con D.D. n. 117 del 09.06.2009;

- che la quantità e la qualità delle emissioni , riportate nel D.D. n. 117 del 09.06.2009 sono le seguenti:

E1	mg/Nm³	g/h
Stagno	1	3,1
Piombo	0,5	1,5
Argento	0,03	0,1
E2		
Stagno	1	3,1
Piombo	0,5	1,5
Argento	0,03	0,1
E3		
Fluoro e suoi composti espressi come Acido Fluoridrico	1	25
E4		
Gas chimicamente inerti	------	-----

VISTO:

- la Legge Regionale 10/98;
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- D.Lgs 152/06;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:
- di **concedere** la voltura del D.D. n. 117 del 09.06.2009 , per cessione di ramo d'azienda, dalla Ditta MCM Manifatture Cotoniere s.p.a., alla Ditta MEDSOLAR S.P.A. con sede legale ed impianto in Via Tiberio Claudio Felice n. 50 nel Comune di Salerno Legale Rappresentante sig. Lettieri Giuseppe nato a Napoli il 01.12.1980 , per l'attività di produzione di moduli ed impianti fotovoltaici;
- di confermare integralmente le prescrizioni cui al D.D. 117 del 09.06.2009;
- di stabilire, che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, e le risultanze debbano essere trasmesse al Settore Provinciale di Salerno;
- di stabilire che le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;
- di **fare obbligo** alla Ditta richiedente della tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs 152/06;
- di **stabilire** che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C.4102/92 e dal D.Lgs 152/06;
- di **fare obbligo** alla Ditta MEDSOLAR S.P.A.. di comunicare al Settore Provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportino variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni in atmosfera, nonché di richiedere nuova autorizzazione in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
- di **dare atto** che la presente autorizzazione non esonera la Ditta MEDSOLAR S.P.A.. dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
- di **inviare** copia del presente Decreto alla Ditta MEDSOLAR S.P.A., all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno e al Sindaco del Comune di Salerno;
- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO

Decreto Dirigenziale n. 26 del 08/02/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 152/06 E D.G.R. 1411/07. VOLTURA AUTORIZZAZIONE, DECRETO DIRIGENZIALE N. 230 DEL 21/12/2012, PER LA REALIZZAZIONE ED ESERCIZIO DELL'IMPIANTO DI RICERCA E SPERIMENTAZIONE PER IL RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, DA DITTA PROMECO S.P.A. A DITTA ENVIRO RESTORER S.R.L., CON SEDE LEGALE IN COMO ALLA VIA BIANCHI GIOVINI N. 3 E SEDE IMPIANTO IN VIA INGEGNO ZONA INDUSTRIALE DEL COMUNE DI SARNO (SA).

IL DIRIGENTE

PREMESSO che**:**

- con Decreto Dirigenziale n. 230 del 21/12/2012 è stata autorizzata la realizzazione ed esercizio dell'impianto di ricerca e sperimentazione per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi alla ditta Promeco S.p.A., con sede legale nel Comune di Como in via Mugiasca n°4 e sede impianto nel Comune di Sarno (Sa) in via Ingegno - zona industriale;
- in data 04/02/2013 è stata acquisita, al prot. 0084996 del Settore Ecologia di Salerno, comunicazione di variazione sociale e voltura, da parte del sig. Teo Casey Yuan Cheng in qualità di amministratore della società Enviro Restorer s.r.l. con sede legale in Como alla via Bianchi Giovini n. 3, per l'acquisto del ramo di azienda della società Promeco S.p.A. avvenuta con rogito notarile Repertorio n°132868 del 21/01/2013 a firm a del Notaio Attilio Schiavetti;
- in data 08/02/2013 è stata acquisita, al prot. 0100658 del Settore Ecologia di Salerno, integrazione documentale:
  - del Certificato della C.C.I.A.A. di Salerno, rilasciato in data 07.02.2013, comprensivo dei controlli di cui all'art. 2 del D.P.R. n. 252 del 03.06.98 e recante nulla osta ai fini dell'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e ss. mm.;
  - attestazione di versamento, a favore della Regione Campania, di € 160,00.

CONSIDERATO che la richiesta di voltura del Decreto Dirigenziale n. 230/12 è accoglibile;

VISTO:

a) il D. Lgs. 152/06 e ss. mm. e ii.;
b) la D.G.R. 1411/07;
c) la D.G.R. 388/12.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal S.T.A.P. Ecologia di Salerno nonché dell'attestazione di regolarità resa dal Dirigente di Servizio,

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

ACCOGLIERE la richiesta della società **Enviro Restorer s.r.l.** per la voltura del Decreto Dirigenziale n. 230 del 21/12/2012 dalla ditta Promeco S.p.A. alla società Enviro Restorer s.r.l. con sede legale in Como alla via Bianchi Giovini n. 3 ed sede impianto in Sarno (Sa) alla via Ingegno, zona industriale.

CONFERMARE tutte le prescrizioni contenute nel predetto D. D. n. 230 del 21/12/2012.

STABILIRE che:

- le modalità di gestione dell'impianto restano immutate rispetto a quanto già stabilito con il D. D. n. 230/12.
- la presente autorizzazione non esonera la Ditta da ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente per l'attività in parola;

NOTIFICARE il presente Decreto alla società Enviro Restorer s.r.l. con sede legale in Como alla via Bianchi Giovini n. 3.

TRASMETTERE copia del presente decreto al Sindaco del Comune di Sarno, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all' A.R.P.A.C, all' AGC 5 Ecologia – Tutela Ambiente Disinquinamento – Protezione Civile, alla Sezione Regionale Albo Gestore Ambientali c/o CCIAA di Napoli.

INVIARE il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Dr Antonio SETARO

Decreto Dirigenziale n. 28 del 08/02/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 18 FEBBRAIO 2005, N. 59 E S.M.I (OGGI PARTE II, TITOLO III BIS DEL D.LGS 152/06 E S.M.I.). AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE RILASCIATA ALLA DITTA PROGEST S.P.A. CON SEDE LEGALE A NAPOLI, CENTRO DIREZIONALE IS. E FABBRICATO 7, PER L'IMPIANTO SITO NEL COMUNE DI GRICIGNANO D'AVERSA (CE) - ZONA ASI AVERSA NORD - VIA DELLA STAZIONE SNC, PER L'ATTIVITA' DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI - CODICI IPPC 5.1 E 5.3. - RETTIFICA DECRETO DIRIGENZIALE N. 8 DEL 14.01.2013

IL DIRIGENTE

Premesso che, con Decreto Dirigenziale n. 8 del 14.01.2013, questo Settore ha rilasciato alla Progest S.p.a. l'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del D. Lgs n. 59/05;

Tenuto Conto che la Progest S.p.a., con nota acquisita al prot. n. 2013.0057336, ha richiesto la rettifica del succitato D.D. n. 8/2013 per errata-corrige dell'Allegato B, specificando che "nelle tabelle denominate rifiuti solidi e contrassegnate con le sigle B14 e B15, non risultano inseriti diversi codici CER elencati, ancorché gli stessi sono riportati nell'allegato AR-A (Elenco generale dei codici CER), che costituisce l'elenco generale dei codici CER approvato dalla CdS del 29.05.2012. L'elenco generale dei codici CER è stato suddiviso in diverse tabelle relative ai rifiuti solidi e ai rifiuti liquidi; i codici in questione sono stati trascritti nelle tabelle da B7 a B11, relativi allo stato liquido, ma non riportati anche nelle tabelle B14 e B15 relative ai rifiuti solidi";

Considerato che

a. questo Settore al fine di valutare la richiesta della PROGEST S.p.A., ha convocato con nota prot. n. 0061600 del 25.01.2013, un Tavolo Tecnico per il giorno 31.01.2013;
b. il Tavolo Tecnico, dopo un'ampia e attenta verifica e valutazione in merito, esaminati tutti i codici elencati e considerato che gli stessi possono effettivamente presentarsi sia nella forma fisica liquida che solida, ha ritenuto accettabile la richiesta di rettifica, convenendo che si tratta di mero errore materiale della mancata trascrizione di alcuni codici nelle Tabelle B14 e B15 (rifiuti solidi) e pertanto ha stabilito all'unanimità che si possa procedere alla rettifica del D.D. n. 8 per "errata-corrige" relativamente alle Tabelle B14 e B15 (rifiuti solidi), con l'inserimento dei codici CER mancanti;
c. il rappresentante della SUN, estensore delle tabelle, con nota, acquisita agli atti di questo Settore al prot. n. 2013.0095765 del 07.02.2013, ha trasmesso le nuove Tabelle B14 e B15 (rifiuti solidi) rettificate;

Ritenuto che le difformità sopra riportate sono attribuibili a mero errore materiale e di dover provvedere, per quanto suesposto, alla rettifica del Decreto Dirigenziale n. 8 del 14.01.2013, sostituendo le sole Tabelle B14 e B15 riportate nell'Allegato B del D.D. n.8/2013 con quelle allegate al presente atto, in cui sono stati riportati i codici CER mancanti;

Visto

a. il D. Lgs. 59/05 e s.m.i.;
b. il D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
c. la Legge 241/1990 e s.m.i.;
d. il D.Lgs. 04/08;
e. la legge 19.12.07 n°243 di conversione del decr eto legge 30.10.07 n°180;
f. la legge 28.02.08 n°31 di conversione del decre to legge 31.12.07 n°248;
g. il decreto interministeriale 24 aprile 2008, pubblicato sulla G.U. del 22 settembre 2008, con cui sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/05;
h. l'art. 2 del D.Lgs. 29.06.2010, n. 128 che traspone la disciplina in materia di AIA, contenuta nel D.Lgs. 59/05, nella Parte II, titolo III bis del D.Lgs. 152/2006;
i. l'art. 4 del D.Lgs. 29.06.2010, n. 128 che abroga il D.Lgs. n. 59/05 stabilendo che le procedure di AIA già avviate sono concluse ai sensi delle norme vigenti al momento dell'avvio del procedimento;
j. la D.G.R.C. n°62 del 19.01.2007;
k. il D.D. n.9 del 20 04 2011 del Coordinatore dell'AGC 05 Ecologia ad oggetto "Deleghe di funzioni ai dirigenti protempore di settore dell'AGC 05".

Sulla base dell'istruttoria effettuata dal Tavolo Tecnico, della proposta del Responsabile del procedimento e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente,

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si ha per interamente trascritto e riportato, di:

1. **Rettificare** il Decreto Dirigenziale n. 8 del 14.01.2013 sostituendo le sole Tabelle B14 e B15 inserite nell'Allegato B del suddetto decreto, con quelle unite al presente provvedimento e denominato "Allegato B-bis", che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto e che riporta le rettifiche così come sopra indicate;
2. **Disporre** la messa a disposizione del pubblico presso gli uffici dello scrivente Settore, ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i, del presente provvedimento;
3. **Di notificare** il presente atto autorizzativo alla Ditta in oggetto;
4. **Di inviare**, altresì, copia del presente provvedimento al Comune di Gricignano d'Aversa (CE), all'Amministrazione Provinciale di Caserta, all'A.R.P.A.C.-Dipartimento Provinciale di Caserta, all'A.S.L. Caserta ex Ce - Ambito 1, all'ATO2 Campania, per quanto di rispettiva competenza, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione;
5. **Di inviare**, via telematica, copia del presente decreto al Coordinatore dell'AGC Ecologia (05), al Coordinatore dell'AGC Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania.
6. **Avverso** il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 3 comma IV della L. 7.08.1990 n. 241, potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

dott.ssa Maria Flora Fragassi

“ALLEGATO B-bis”

Rifiuti solidi

I rifiuti solidi che l'azienda intende trattare sono indicati nelle tabelle B14, B15 e B16, nelle quali i rifiuti sono suddivisi in rifiuti non pericolosi (Tabella B14), rifiuti pericolosi (Tabella B15) e RAEE pericolosi e non (Tabella B16). Nelle stesse tabelle sono indicate le quantità complessive che possono essere trattate e le operazioni che sono effettuate sui rifiuti.

C.E.R.	Descrizione	Quantità massima trattabile complessiva (m^3/g)	Operazioni
01 03 09	fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07	**400**	D13, D14, D15, R12, R13
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07		
01 04 09	scarti di sabbia e argilla		
01 04 10	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07		
01 05 04	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci		
01 05 07	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06		
01 05 08	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06		
02 01 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia		
02 01 03	scarti di tessuti vegetali		
02 01 06	feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti raccolti separatamente e trattati fuori sito		
02 01 09	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08		
02 01 99	rifiuti non specificati altrimenti		
02 02 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia		
02 02 03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione		
02 02 04	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		
02 02 99	rifiuti non specificati altrimenti		
02 03 01	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti		
02 03 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti		
02 03 03	rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente		
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione		
02 03 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		
02 03 99	rifiuti non specificati altrimenti		
02 04 02	carbonato di calcio fuori specifica		
02 04 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		
02 04 99	rifiuti non specificati altrimenti		
02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione		
02 05 02	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		
02 06 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione		
02 06 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		
02 06 99	rifiuti non specificati altrimenti		
02 07 01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima		
02 07 02	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche		
02 07 03	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici		
02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione		
02 07 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		
02 07 99	rifiuti non specificati altrimenti		
03 01 01	scarti di corteccia e sughero		
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04		
03 01 99	rifiuti non specificati altrimenti		
03 02 99	prodotti per i trattamenti conservativi del legno non specificati altrimenti		
03 03 01	scarti di corteccia e legno		
03 03 02	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)		
03 03 10	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica		
03 03 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10		
03 03 99	rifiuti non specificati altrimenti		
04 01 01	carniccio e frammenti di calce		
04 01 02	rifiuti di calcinazione		
04 01 06	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo		
04 01 07	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo		
04 01 08	cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo		
04 01 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura		
04 01 99	rifiuti non specificati altrimenti		
04 02 09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)		
04 02 10	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)		
04 02 15	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14		
04 02 17	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16		
04 02 20	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19		
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze		
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate		
04 02 99	rifiuti non specificati altrimenti		
05 01 10	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09		
05 01 13	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie		
05 01 14	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento		
05 01 16	rifiuti contenenti zolfo prodotti dalla desolforizzazione del petrolio		
05 01 17	Bitumi		

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.E.R.	Descrizione	Quantità massima trattabile complessiva (m^3/g)	Operazioni
05 06 04	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento		
05 07 02	rifiuti contenenti zolfo		
05 07 99	rifiuti non specificati altrimenti		
06 01 99	rifiuti non specificati altrimenti		
06 02 99	rifiuti non specificati altrimenti		
06 03 14	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13		
06 03 16	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15		
06 03 99	rifiuti non specificati altrimenti		
06 04 99	rifiuti non specificati altrimenti		
06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02		
06 06 03	rifiuti contenenti solfuri diversi da quelli di cui alla voce 06 06 02		
06 06 99	rifiuti non specificati altrimenti		
06 07 99	rifiuti non specificati altrimenti		
06 09 02	scorie fosforose		
06 09 99	rifiuti non specificati altrimenti		
06 10 99	rifiuti non specificati altrimenti		
06 13 03	Nerofumo		
06 13 99	rifiuti non specificati altrimenti		
07 01 99	rifiuti non specificati altrimenti		
07 02 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11		
07 02 13	rifiuti plastici		
07 02 15	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14		
07 02 17	rifiuti contenenti silicone diversi da quelli menzionati alla voce 07 02 16		
07 02 99	rifiuti non specificati altrimenti		
07 03 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11		
07 03 99	rifiuti non specificati altrimenti		
07 04 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11		
07 04 99	rifiuti non specificati altrimenti		
07 05 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11		
07 05 14	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13		
07 05 99	rifiuti non specificati altrimenti		
07 06 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11		
07 06 99	rifiuti non specificati altrimenti		
07 07 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11		
07 07 99	rifiuti non specificati altrimenti		
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11		
08 01 14	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13		
08 01 16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15		
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17		
08 01 99	rifiuti non specificati altrimenti		
08 02 01	polveri di scarto di rivestimenti		
08 02 02	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici		
08 02 99	rifiuti non specificati altrimenti		
08 03 07	fanghi acquosi contenenti inchiostro		
08 03 13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12		
08 04 14	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13		
08 03 15	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14		
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17		
08 03 99	rifiuti non specificati altrimenti		
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09		
08 04 12	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11		
08 04 99	rifiuti non specificati altrimenti		
09 01 07	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento		
09 01 08	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento		
09 01 10	macchine fotografiche monouso senza batterie		
09 01 12	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11		
09 01 99	rifiuti non specificati altrimenti		
10 01 01	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)		
10 01 02	ceneri leggere di carbone		
10 01 03	ceneri leggere di torba e di legno non trattato		
10 01 05	rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi		
10 01 07	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi		
10 01 15	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 10 01 14		
10 01 17	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16		
10 01 19	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18		
10 01 21	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20		
10 01 23	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22		
10 01 24	sabbie dei reattori a letto fluidizzato		
10 01 26	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento		
10 01 99	rifiuti non specificati altrimenti		
10 02 01	rifiuti del trattamento delle scorie		
10 02 02	scorie non trattate		
10 02 08	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07		
10 02 10	scaglie di laminazione		
10 02 12	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11		

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.E.R.	Descrizione	Quantità massima trattabile complessiva (m^3/g)	Operazioni
10 02 14	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13		
10 02 15	altri fanghi e residui di filtrazione		
10 02 99	rifiuti non specificati altrimenti		
10 03 02	frammenti di anodi		
10 03 05	rifiuti di allumina		
10 03 16	schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 03 15		
10 03 20	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 03 19		
10 03 22	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), diverse da quelle di cui alla voce 10 03 21		
10 03 24	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23		
10 03 26	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25		
10 03 28	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 27		
10 03 30	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 29		
10 03 99	rifiuti non specificati altrimenti		
10 04 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 04 09		
10 04 99	rifiuti non specificati altrimenti		
10 05 01	scorie della produzione primaria e secondaria		
10 05 04	altre polveri e particolato		
10 05 09	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 05 08		
10 05 11	scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 05 10		
10 05 99	rifiuti non specificati altrimenti		
10 06 02	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria		
10 06 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 06 09		
10 06 99	rifiuti non specificati altrimenti		
10 07 01	scorie della produzione primaria e secondaria		
10 07 02	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria		
10 07 03	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi		
10 07 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi		
10 07 08	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 07 07		
10 07 99	rifiuti non specificati altrimenti		
10 08 04	polveri e particolato		
10 08 09	altre scorie		
10 08 11	impurità e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 08 10		
10 08 16	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 08 15		
10 08 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17		
10 08 20	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 19		
10 08 99	rifiuti non specificati altrimenti		
10 09 03	scorie di fusione		
10 09 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05		
10 09 10	polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 10 09 09		
10 09 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11		
10 09 99	rifiuti non specificati altrimenti		
10 10 03	scorie di fusione		
10 10 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05		
10 10 10	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 09		
10 10 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 10 11		
10 10 99	rifiuti non specificati altrimenti		
10 11 03	scarti di materiali in fibra a base di vetro		
10 11 05	polveri e particolato		
10 11 10	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09		
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11		
10 11 14	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13		
10 11 16	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15		
10 11 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17		
10 11 20	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19		
10 11 99	rifiuti non specificati altrimenti		
10 12 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico		
10 12 10	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09		
10 12 12	rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 10 12 11		
10 12 13	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		
10 12 99	rifiuti non specificati altrimenti		
10 13 07	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi		
10 13 13	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 12		
10 13 99	rifiuti non specificati altrimenti		
11 01 10	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09		
11 01 14	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13		
11 01 99	rifiuti non specificati altrimenti		
11 02 03	rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi		

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.E.R.	Descrizione	Quantità massima trattabile complessiva (m^3/g)	Operazioni
11 02 06	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05		
11 02 99	rifiuti non specificati altrimenti		
11 05 01	zinco solido		
11 05 02	ceneri di zinco		
11 05 99	rifiuti non specificati altrimenti		
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi		
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi		
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi		
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi		
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici		
12 01 13	rifiuti di saldatura		
12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14		
12 01 17	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16		
12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20		
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti		
15 01 01	imballaggi in carta e cartone		
15 01 02	imballaggi in plastica		
15 01 03	imballaggi in legno		
15 01 04	imballaggi metallici		
15 01 05	imballaggi in materiali compositi		
15 01 06	imballaggi in materiali misti		
15 01 07	imballaggi in vetro		
15 01 09	imballaggi in materia tessile		
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02		
16 01 03	pneumatici fuori uso		
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11		
16 01 16	serbatoi per gas liquido		
16 01 17	metalli ferrosi		
16 01 18	metalli non ferrosi		
16 01 19	Plastica		
16 01 20	Vetro		
16 01 22	componenti non specificati altrimenti		
16 01 99	rifiuti non specificati altrimenti		
16 03 04	rifiuti inorganici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03		
16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05		
16 05 09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08		
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)		
16 06 05	altre batterie ed accumulatori		
16 07 99	rifiuti non specificati altrimenti		
16 08 03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti		
16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01		
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05		
17 01 01	Cemento		
17 01 02	Mattoni		
17 01 03	mattonelle e ceramiche		
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06		
17 02 01	Legno		
17 02 02	Vetro		
17 02 03	Plastica		
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01		
17 04 07	metalli misti		
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10		
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03		
17 05 06	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05		
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07		
17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03		
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01		
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03		
18 01 01	oggetti da taglio (eccetto 18 01 03)		
18 01 02	parti anatomiche ed organi incluse le sacche per il plasma e le riserve di sangue (tranne 18 01 03)		
18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)		
18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06		
18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08		
18 02 01	oggetti da taglio (eccetto 18 02 02)		
18 02 03	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni		
18 02 06	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05		
18 02 08	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07		
19 01 12	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11		
19 01 14	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13		
19 01 16	polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 15		

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.E.R.	Descrizione	Quantità massima trattabile complessiva (m^3/g)	Operazioni
19 01 18	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17		
19 01 19	sabbie dei reattori a letto fluidizzato		
19 01 99	rifiuti non specificati altrimenti		
19 02 03	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi		
19 02 06	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05		
19 02 10	rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alle voci 19 02 08 e 19 02 09		
19 02 99	rifiuti non specificati altrimenti		
19 03 05	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04		
19 03 07	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06		
19 05 01	parte di rifiuti urbani e simili non compostata		
19 05 02	parte di rifiuti animali e vegetali non compostata		
19 05 03	compost fuori specifica		
19 06 04	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani		
19 06 06	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale		
19 06 99	rifiuti non specificati altrimenti		
19 08 01	Vaglio		
19 08 02	rifiuti dell'eliminazione della sabbia		
19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane		
19 08 09	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti oli e grassi commestibili		
19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11		
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13		
19 08 99	rifiuti non specificati altrimenti		
19 09 01	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari		
19 09 02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua		
19 09 03	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione		
19 09 04	carbone attivo esaurito		
19 09 05	resine a scambio ionico saturate o esaurite		
19 09 06	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico		
19 09 99	rifiuti non specificati altrimenti		
19 10 04	fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03		
19 10 06	altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05		
19 10 99	rifiuti non specificati altrimenti		
19 11 06	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05		
19 11 99	rifiuti non specificati altrimenti		
19 12 01	carta e cartone		
19 12 02	metalli ferrosi		
19 12 03	metalli non ferrosi		
19 12 04	plastica e gomma		
19 12 05	Vetro		
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06		
19 12 08	prodotti tessili		
19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)		
19 12 10	rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)		
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11		
19 13 02	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01		
19 13 04	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03		
19 13 06	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05		
20 01 01	carta e cartone		
20 01 02	Vetro		
20 01 08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense		
20 01 10	Abbigliamento		
20 01 11	prodotti tessili		
20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27		
20 01 30	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29		
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31		
20 01 34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33		D15, R12, R13, D13
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37		
20 01 39	Plastica		
20 01 40	Metallo		
20 01 99	altre frazioni non specificate altrimenti		
20 02 01	rifiuti biodegradabili		
20 02 02	terra e roccia		
20 02 03	altri rifiuti non biodegradabili		D13, D14, D15, R12, R13
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati (*)		
20 03 02	rifiuti dei mercati		
20 03 03	residui della pulizia stradale		
20 03 04	fanghi delle fosse settiche		
20 03 06	rifiuti della pulizia delle fognature		
20 03 07	rifiuti ingombranti		
20 03 99	rifiuti urbani non specificati altrimenti		
(*) i rifiuti identificati con il CER 20 03 01 devono essere avviati a trattamento/smaltimento entro 48 ore dal loro conferimento in impianto			

Tabella B14 -Elenco rifiuti solidi non pericolosi avviati al trattamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.E.R.	Descrizione	Quantità massima trattabile complessiva (m^3/g)	Operazioni
01 05 05*	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti oli		D13, D14, D15, R12, R13
01 05 06*	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
02 01 08*	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
03 01 04*	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
03 02 01*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici non alogenati		D13, D14, D15, R12, R13
03 02 02*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici clorurati		D13, D14, D15, R12, R13
03 02 03*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organometallici		D13, D14, D15, R12, R13
03 02 04*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti inorganici		D13, D14, D15, R12, R13
04 02 14*	rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici		D13, D14, D15, R12, R13
05 01 02*	fanghi da processi di dissalazione		D13, D14, D15, R12, R13
05 01 03*	morchie depositate sul fondo dei serbatoi		D13, D14, D15, R12, R13
05 01 04*	fanghi acidi prodotti da processi di alchilazione		D13, D14, D15, R12, R13
04 02 16*	tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose		
04 02 19*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		
05 01 06*	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature		D13, D14, D15, R12, R13
05 01 09*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
05 01 15*	filtri di argilla esauriti		D13, D14, D15, R12, R13
05 07 01*	rifiuti contenenti mercurio		D15, R12, R13, D13, D14
06 02 01*	idrossido di calcio		D13, D14, D15, R12, R13
06 02 03*	idrossido di ammonio		D13, D14, D15, R12, R13
06 02 04*	idrossido di sodio e di potassio		D13, D14, D15, R12, R13
06 02 05*	altre basi		D13, D14, D15, R12, R13
06 03 11*	sali e loro soluzioni, contenenti cianuri		D13, D14, D15, R12, R13
06 03 13*	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti		
06 03 15*	ossidi metallici contenenti metalli pesanti		D13, D14, D15, R12, R13
06 04 03*	rifiuti contenenti arsenico		D13, D14, D15, R12, R13
06 04 04*	rifiuti contenenti mercurio		D13, D14, D15, R12, R13
06 05 02*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		
06 06 02*	rifiuti contenenti solfuri pericolosi		D13, D14, D15, R12, R13
06 07 01*	rifiuti dei processi elettrolitici, contenenti amianto		D13, D14, D15, R12, R13
06 07 02*	carbone attivato dalla produzione di cloro		D13, D14, D15, R12, R13
06 10 02*	rifiuti contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
06 13 01*	prodotti fitosanitari, agenti conservativi del legno ed altri biocidi inorganici		D13, D14, D15, R12, R13
06 13 02*	carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)	**310**	D13, D14, D15, R12, R13
06 13 05*	Fuliggine		D13, D14, D15, R12, R13
07 01 07*	fondi e residui di reazione, alogenati		D13, D14, D15, R12, R13
07 01 08*	altri fondi e residui di reazione		D13, D14, D15, R12, R13
07 01 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati		D13, D14, D15, R12, R13
07 01 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		D13, D14, D15, R12, R13
07 01 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		
07 02 07*	fondi e residui di reazione, alogenati		D13, D14, D15, R12, R13
07 02 08*	altri fondi e residui di reazione		D13, D14, D15, R12, R13
07 02 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati		D13, D14, D15, R12, R13
07 02 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		D13, D14, D15, R12, R13
07 02 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
07 02 14*	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
07 02 16*	rifiuti contenenti silicone pericoloso (decisione2001/573/CE)		D13, D14, D15, R12, R13
07 03 07*	fondi e residui di reazione alogenati		D13, D14, D15, R12, R13
07 03 08*	altri fondi e residui di reazione		D13, D14, D15, R12, R13
07 03 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati		D13, D14, D15, R12, R13
07 03 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		D13, D14, D15, R12, R13
07 03 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
07 04 07*	fondi e residui di reazione alogenati		D13, D14, D15, R12, R13
07 04 08*	altri fondi e residui di reazione		D13, D14, D15, R12, R13
07 04 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati		D13, D14, D15, R12, R13
07 04 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		D13, D14, D15, R12, R13
07 04 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
07 04 13*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
07 05 07*	fondi e residui di reazione, alogenati		D13, D14, D15, R12, R13
07 05 08*	altri fondi e residui di reazione		D13, D14, D15, R12, R13
07 05 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati		D13, D14, D15, R12, R13
07 05 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		D13, D14, D15, R12, R13
07 05 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		
07 05 13*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
07 06 07*	fondi e residui di reazione, alogenati		D13, D14, D15, R12, R13
07 06 08*	altri fondi e residui di reazione		D13, D14, D15, R12, R13
07 06 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		D13, D14, D15, R12, R13
07 06 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		
07 07 08*	altri fondi e residui di reazione		D13, D14, D15, R12, R13
07 07 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		D13, D14, D15, R12, R13
07 07 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
08 01 11*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
08 01 13*	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.E.R.	Descrizione	Quantità massima trattabile complessiva (m^3/g)	Operazioni
08 01 15*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		
08 01 17*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
08 01 21*	residui di vernici o di sverniciatori		D13, D14, D15, R12, R13
08 03 12*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
08 03 14*	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
08 03 17*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
08 04 09*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
08 04 11*	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
08 04 13*	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		
09 01 11*	macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 16 06 01, 16 06 02 o 16 06 03		D13, D14, D15, R12, R13
10 01 04*	ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia		D13, D14, D15, R12, R13
10 01 13*	ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsionati usati come carburante		D13, D14, D15, R12, R13
10 01 14*	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
10 01 16*	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
10 01 18*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose		
10 01 20*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		
10 01 22*	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, contenenti sostanze pericolose		
10 02 07*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
10 02 13*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
10 03 04*	scorie della produzione primaria		D13, D14, D15, R12, R13
10 03 08*	scorie saline della produzione secondaria		D13, D14, D15, R12, R13
10 03 09*	scorie nere della produzione secondaria		D13, D14, D15, R12, R13
10 03 15*	schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
10 03 19*	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
10 03 21*	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
10 03 23*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
10 03 25*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
10 03 29*	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
10 04 01*	scorie della produzione primaria e secondaria		D13, D14, D15, R12, R13
10 04 02*	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria		D13, D14, D15, R12, R13
10 04 04*	polveri dei gas di combustione		D13, D14, D15, R12, R13
10 04 05*	altre polveri e particolato		D13, D14, D15, R12, R13
10 04 06*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi		D13, D14, D15, R12, R13
10 04 07*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi		D13, D14, D15, R12, R13
10 05 03*	polveri dei gas di combustione		
10 05 05*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi		D13, D14, D15, R12, R13
10 05 06*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi		D13, D14, D15, R12, R13
10 05 10*	scorie e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
10 06 06*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi		D13, D14, D15, R12, R13
10 06 07*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi		D13, D14, D15, R12, R13
10 08 08*	scorie salate della produzione primaria e secondaria		
10 08 10*	impurità e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
10 08 15*	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
10 08 17*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
10 09 05*	forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose		
10 09 09*	polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
10 09 11*	altri particolati contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
10 10 05*	forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
10 10 09*	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
10 10 11*	altri particolati contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
10 11 09*	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
10 11 11*	rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad es. da tubi a raggi catodici)		D13, D14, D15, R12, R13
10 11 13*	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
10 11 15*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
10 11 17*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
10 11 19*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
10 12 09*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
10 12 11*	rifiuti delle operazioni di smaltatura, contenenti metalli pesanti		D13, D14, D15, R12, R13
10 13 12*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
11 01 08*	fanghi di fosfatazione		D13, D14, D15, R12, R13
11 01 09*	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose		
11 01 13*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose		
11 01 15*	eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose		

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.E.R.	Descrizione	Quantità massima trattabile complessiva (m^3/g)	Operazioni
11 01 16*	resine a scambio ionico saturate o esaurite		D13, D14, D15, R12, R13
11 01 98*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose		
11 02 02*	rifiuti della lavorazione idrometallurgica dello zinco (compresi jarosite, goethite)		D13, D14, D15, R12, R13
11 02 05*	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
11 02 07*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
11 05 03*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi		D13, D14, D15, R12, R13
11 05 04*	fondente esaurito		D13, D14, D15, R12, R13
12 01 12*	cere e grassi esauriti		D13, D14, D15, R12, R13
12 01 14*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose		
12 01 16*	materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
12 01 18*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio		D13, D14, D15, R12, R13
12 01 20*	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
12 03 02*	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore		
13 05 01*	rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua		D13, D14, D15, R12, R13
13 05 02*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua		
13 05 03*	fanghi da collettori		
13 05 08*	miscugli di rifiuti delle camere a sabbia e dei prodotti di separazione olio/acqua		D13, D14, D15, R12, R13
13 08 99*	rifiuti non specificati altrimenti		D13, D14, D15, R12, R13
14 06 03*	altri solventi e miscele di solventi		D13, D14, D15, R12, R13
14 06 04*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati		D13, D14, D15, R12, R13
14 06 05*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi		D13, D14, D15, R12, R13
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze		D13, D14, D15, R12, R13
15 01 11*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti (*)		D13, D14, D15, R12, R13 (*)
15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
16 01 08*	componenti contenenti mercurio		D13, D14, D15, R12, R13
16 01 09*	componenti contenenti PCB		D13, D14, D15, R12, R13
16 01 10*	componenti esplosivi (ad esempio air bag)		D13, D14, D15, R12, R13
16 01 21*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14		D13, D14, D15, R12, R13
16 03 03*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose		
16 03 05*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose		
16 05 06*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio		D13, D14, D15, R12, R13
16 05 07*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
16 05 08*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
16 06 01*	batterie al piombo		D13, D14, D15, R12, R13
16 06 02*	batterie al nichel-cadmio		D13, D14, D15, R12, R13
16 06 03*	batterie contenenti mercurio		D13, D14, D15, R12, R13
16 07 08*	rifiuti contenenti olio		
16 07 09*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose		
16 08 02*	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione (2) pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi		D13, D14, D15, R12, R13
16 09 01*	permanganati, ad esempio permanganato di potassio		D13, D14, D15, R12, R13
16 09 02*	cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio		D13, D14, D15, R12, R13
16 09 03*	perossidi, ad esempio perossido d'idrogeno		D13, D14, D15, R12, R13
16 09 04*	sostanze ossidanti non specificate altrimenti		D13, D14, D15, R12, R13
16 11 03*	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
16 11 05*	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
17 01 06*	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
17 02 04*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati		D13, D14, D15, R12, R13
17 03 01*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone		D13, D14, D15, R12, R13
17 03 03*	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame		D13, D14, D15, R12, R13
17 04 09*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
17 04 10*	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
17 05 03*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
17 05 05*	fanghi di dragaggio, contenente sostanze pericolose		
17 05 07*	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
17 06 01*	materiali isolanti contenenti amianto		D15, D13
17 06 03*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
17 06 05*	materiali da costruzione contenenti amianto		D15, D13
17 08 01*	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
17 09 02*	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti PCB (ad esempio sigillanti contenenti PCB, pavimentazioni a base di resina contenenti PCB, elementi stagni in vetro contenenti PCB, condensatori contenenti PCB)		D13, D14, D15, R12, R13
17 09 03*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
18 01 06*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose		
18 01 08*	medicinali citotossici e citostatici		D13, D14, D15, R12, R13
18 01 10*	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici		D13, D14, D15, R12, R13

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.E.R.	Descrizione	Quantità massima trattabile complessiva (m^3/g)	Operazioni
18 02 05*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
18 02 07*	medicinali citotossici e citostatici		D13, D14, D15, R12, R13
19 01 05*	residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi		D13, D14, D15, R12, R13
19 01 07*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi		D13, D14, D15, R12, R13
19 01 10*	carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi		D13, D14, D15, R12, R13
19 01 11*	ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
19 01 13*	ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
19 01 15*	ceneri di caldaia, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
19 01 17*	rifiuti della pirolisi, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
19 02 04*	miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso		D13, D14, D15, R12, R13
19 02 05*	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
19 02 09*	rifiuti combustibili solidi, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
19 02 11*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
19 03 04*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente (2) stabilizzati		D13, D14, D15, R12, R13
19 03 06*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati		D13, D14, D15, R12, R13
19 08 06*	resine a scambio ionico saturate o esaurite		D13, D14, D15, R12, R13
19 08 07*	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico		D13, D14, D15, R12, R13
19 08 08*	rifiuti prodotti da sistemi a membrana, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
19 08 10*	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09		
19 08 11*	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose		
19 08 13*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali		
19 10 03*	fluff - frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
19 10 05*	altre frazioni, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
19 11 05*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		
19 12 06*	legno contenente sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
19 12 11*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
19 13 01*	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
19 13 03*	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose		
19 13 05*	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose		
20 01 15*	sostanze alcaline		D13, D14, D15, R12, R13
20 01 17*	prodotti fotochimici		D13, D14, D15, R12, R13
20 01 19*	Pesticidi		D13, D14, D15, R12, R13
20 01 27*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
20 01 29*	detergenti contenenti sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
20 01 31*	medicinali citotossici e citostatici		D13, D14, D15, R12, R13
20 01 33*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie		D15, R12, R13, D13
20 01 37*	legno, contenente sostanze pericolose		D13, D14, D15, R12, R13
18 01 03*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni(**)	**20**	D13, D14, D15, R12, R13
18 02 02*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (**)		
16 01 07*	filtri dell'olio	**30**	D13, D14, D15, R12, R13
(*): R12 - R13 - D14 non applicabili in caso di presenza di amianto			
(**) : i rifiuti caratterizzato dai CER 180103 e 18 02 02* si possono presentare sia allo stato solido che allo stato liquido*			

Tabella B15 -Elenco rifiuti solidi pericolosi avviati al trattamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 49 del 12/02/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

ANNULLAMENTO DECRETO DIRIGENZIALE N. 556 DEL 30.11.2012 E RIPROPOSIZIONE DEL III ACCONTO 2012 AD ARPAC.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) **Che** con L.R. n. 10/98, attuativa della Legge 61/94, è stata istituita l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania (A.R.P.A.C.);

b) **Che** l'art. 22 della medesima L.R. 10/98, alla lettera b) dispone *che "il funzionamento dell'A.R.P.A.C. avviene attraverso specifico stanziamento appostato capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio regionale…";*

c) **Che** con Legge Regionale n. 39 del 24.12.2012 è stato autorizzato per il periodo dal 1 gennaio al 28 febbraio 2013, l'esercizio provvisorio della proposta di bilancio 2013 presentata al Consiglio Regionale della Giunta;

d) **Che** con delibera del 24 gennaio 2013 è stato il documento per la gestione dell'esercizio provvisorio del bilancio 2013;

e) **Che** l'A.G.C. 08 con circolare prot. n. 0068948 del 29.01.2013 ha recepito la suddetta DGR n. 17/2013;

f) **Che** il Settore Bilancio con variazione n° 41/2013 ha adeguato la procedura di contabilità finanziaria all'esigenza di spesa;

g) **Che** il presente provvedimento annulla e sostituisce il decreto dirigenziale n. 556 del 30.11.2012, giusta nota del Settore Entrata e Spesa prot. n. 954902 del 28.12.2012;

CONSIDERATO

a) **Che** con l'approvazione della suddetta delibera di Giunta Regionale al cap. 1652 è stata assegnata una risorsa pari a € 9.000.000,00 per il funzionamento dell'Agenzia, "A.R.P.A.C. Oneri di gestione (L.R. n. 10 del 29.7.1998)";

b) **Che** con deliberazione del Direttore Generale n. 488, trasmessa con nota prot. n. 17764 del 18.04.2012, l'Arpac ha provveduto ad approvare il bilancio di previsione esercizio 2012 e con nota prot. n. 23585 del 23.05.2012 ha trasferito il parere del collegio dei revisori dei conti per l'E.F. 2012;

c) **Che** il presente provvedimento rientra tra quelli autorizzabili per spesa in misura non superiore mensilmente ad un dodicesimo per ciascun programma, ovvero nei limiti della maggiore spesa necessaria, qualora la stessa non sia suscettibile di pagamento frazionato in dodicesimi, sulla base degli stanziamenti del documento gestionale, come previsto dalla D.G.R. n. 17/2013;

d) **Che** il presente provvedimento rientra nella limitazione dei pagamenti soggetti al patto di stabilità interno entro i due dodicesimi del tetto programmatico stabilito dalla suddetta D.G.R. n. 17;

e) **Che** la liquidazione della somma di euro 5.000.000,00 rientra tra i casi urgenti ed indifferibili e tale da non essere rinviato senza recare danno all'Amministrazione Regionale ed utile a pagare le spese di funzionamento dell'ARPAC;

ATTESO CHE

al punto 12 della deliberazione di G.R. n. 156 del 28.03.2012 si attribuisce: "*ad ogni Coordinatore la responsabilità dei limiti imposti dal patto di stabilità interno relativamente alle spese assegnate alla competenza della propria Area, limitando la spesa a quella relativa al personale, al funzionamento…..;*

PRESO ATTO

delle D.G.R. nn. 321 del 03/07/2012 e 513 del 21/09/2012 e n. 607 del 19.10.2012 con le quali è stato rideterminato l'obiettivo programmatico di spesa 2012 per le aree di coordinamento che hanno comunicato le criticità di spesa;

RITENUTO

a) **che** con nota prot. n. 610150 del 08.08.2012 l'ARPAC ha sollecitato il trasferimento di fondi ordinari per la gestione e compatibilmente con il rispetto del tetto programmatico di spesa è possibile provvedere a tanto;

b) **di** dover provvedere in merito avendo riguardo sia del carattere di obbligatorietà della spesa in argomento, che delle limitate disponibilità di cassa di questo Ente;

c) **di** aver assunto l'impegno per l'annualità 2012 con decreto dirigenziale n. 358 del 08.09.2012;

d) **di** dover liquidare l'ultima tranche relativa ai trasferimenti 2012 all'A.R.P.A.C. per permettere di far fronte alle criticità manifestate dall'Agenzia relative allo stesso funzionamento e accreditare le somme sul conto corrente disposto dall'Agenzia con nota prot. n. 0598/SP del 02.02.2012, autorizzando il Settore Entrata e Spesa a liquidare la somma di euro 5.000.000,00 imputando l'onere al capitolo di spesa 1652 missione 09 programma 08 titolo 1 macroaggregato 103 IV livello piano dei conti 1.03.03.12.000 cofog 05.3 codice identificativo spesa 4 codice bilancio 1.03.01;

e) **di** prendere atto, così come previsto, della deliberazione Arpac n. 373 del 18.07.2012, trasmessa con nota prot. 34023 del 19.07.2012, di impignorabilità delle somme fino a concorrenza di euro 26.110.523,11 di cui 17.200.000,00 spese per il personale di ruolo;

DATO ATTO

Che la presente liquidazione rientra nel tetto programmatico di spesa di cui alla D.G.R.C. n. 156 del 28/03/2012 e ss.mm.ii. e che sussistono i requisiti per il pagamento previsti al punto 12 del deliberato, essendo la spesa connessa a servizi la cui interruzione determinerebbe grave nocumento alla collettività;

VISTA

la L.R. n. 10 del 1998;
la L.R. n. 7 del 2002;
le L.R n. 39 del 2013;
la D.G.R. n. 17 del 24.01.2013;
la D.G.R.C. n. 156 del 28.03.2012 e ss.mm.ii.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Funzionario incaricato, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del settore;

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente confermate e trascritte, di:

1. annullare e sostituire il decreto dirigenziale n. 556 del 30.11.2012, giusta nota del Settore Entrata e Spesa prot. n. 954902 del 28.12.2012;

2. liquidare la restante parte relativa all' esercizio 2012 per un importo pari a € 5.000.000,00 (euro cinquemilioni/00) all'A.R.P.A.C. con sede legale in Napoli alla Via Vicinale Santa Maria del Pianto, Centro Polifunzionale, Torre 1 (C.F./P.IVA 07407530638), mediante accredito **IBAN IT51N0101003494000039000003** (Codice Siope 2246);

3. imputare l'onere al capitolo di spesa 1652 missione 09 programma 08 titolo 1 macroaggregato 103 IV livello piano dei conti 1.03.03.12.000 cofog 05.3 codice identificativo spesa 4 codice bilancio 1.03.01 giusto impegno assunto con decreto dirigenziale n. 358 del 08.09.2012;

4. trasmettere copia del presente decreto al Settore Tutela dell'Ambiente, al Settore Entrate e Spese, per quanto di rispettiva competenza, ed al B.U.R.C. per la sua pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 29 del 11/02/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

RETTIFICA DD N.226 DEL 16.10.2012 - DITTA MARODI SUD SRL CON SEDE LEGALE IN NAPOLI AL CORSO AMEDEO DI SAVOIA 218 E IMPIANTO UBICATO IN ORTA DI ATELLA (CE) ALLA VIA PROVINCIALE ORTA-MARCIANISE

IL DIRIGENTE

Premesso che

con DD.n.108 del 13/05/2009 il Settore ha rilasciato alla ditta MARODI SUD srl, l'autorizzazione per la realizzazione e gestione di un impianto di trattamento e recupero di rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) ubicato in Orta di Atella (CE) alla via Provinciale Orta-Marcianise, successivamente modificato con DD.n.226 del 16.10.2012 per variante sostanziale;

Rilevato che

-per mero errore materiale, nel predetto DD.n.226 del 16.10.2012, la tabella riepilogativa relativa ai rifiuti non pericolosi è stata erroneamente denominata *"rifiuti pericolosi "*;

Ritenuto

-per quanto sopra esposto di dover rettificare la denominazione della tabella riepilogativa relativa ai rifiuti non pericolosi, erroneamente denominata *"rifiuti pericolosi "*;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata e del parere favorevole del RUP che ha proposto l'adozione del presente atto

D E C R E T A

1)-Ritenere la premessa parte integrante del presente provvedimento.

2)-Rettificare il D.D. n.226 del 16.10.2012, relativamente alle tabelle riepilogative, sostituendo la denominazione della tabella riepilogativa, erroneamente denominata *"rifiuti pericolosi "* con la denominazione RIFIUTI NON PERICOLOSI;

3)-Precisare che è fatto obbligo alla ditta di rispettare tutte le prescrizioni stabilite nel D.D.n.108 del 13.05.2009 e nel D.D.n.226 del 16.10.2012;

4)-Notificare il presente provvedimento alla ditta MARODI SUD srl;

5)-Inviarne copia al Sindaco del Comune di Orta di Atella, all'ASL ex CE/2 Ambito 1, all'ARPAC Dipartimento Provinciale di Caserta, alla Provincia di Caserta per quanto di competenza;

6)-Inoltrarlo, infine, all'AGC Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e P.C., alla Segreteria di Giunta, al Settore B.U.R.C. per la pubblicazione.

dr.ssa Maria Flora Fragassi

Decreto Dirigenziale n. 27 del 12/02/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS N. 152/06, ART. 269, COMMA 8. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA DITTA METALSEDI SRL, CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO NEL COMUNE DI FISCIANO (SA), VIA CUPA PATTANO, 7.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**

- che la Ditta METALSEDI SRL, è titolare di autorizzazione provvisoria alle emissioni in atmosfera rilasciata con D.D. n. 135 del 05.11.2004, ai sensi del DPR 203/88, art. 6 per l'impianto ubicato in Via Cupa di Pattano, nel Comune di Fisciano (SA), per l'attività di recupero dello stagno;

- che la Ditta METALSEDI SRL, con sede legale ed impianto in Via Cupa di Pattano, 7 nel Comune di Fisciano (SA), rappresentanti dell'impresa Sigg. Roberto Confalone, nato a Maiori (SA) l' 11.12.1968 e Senatore Ernesto nato a Salerno il 17.04.1975, ha presentato in data 05.05.2009, prot. 385363, istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 269, comma 8, D.Lgs. 152/2006, per l'attività di triturazione dei rifiuti ferrosi e non;

- che in data 13.05.2010, si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs 152/06, conclusasi con il rinvio ad altra seduta su richiesta dell'Ing. Toscano Marcello, tecnico della Ditta, per produrre ulteriore documentazione a chiarimento dell'istanza di modifica impianto presentata;

- che in data 17.06.2010, prot. 523804, la Ditta ha inviato documentazione integrativa e sostitutiva di tutti gli elaborati tecnici e grafici precedentemente trasmessi, a seguito della conferenza di servizi del 13.05.2010;

- che in data 02.07.2010, si è tenuta la seconda seduta della Conferenza di Servizi, nel corso della quale è stata esaminata la documentazione integrativa e sostitutiva di tutti gli elaborati tecnici e grafici precedentemente trasmessi, acquisita in data 17.06.2010, prot. 523804 e si è preso atto sia del parere favorevole dell'ASL che della dichiarazione del rappresentante dell'ARPAC sull'idoneità del sito allo svolgimento delle attività produttive e l'esclusione dalle procedure di bonifica, a seguito di ripristino dell'area interessata da incendio;

- che la predetta seduta si è conclusa con emissione di parere favorevole all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera con la prescrizione indicata dall'ARPAC che siano esperiti, da parte dell'Azienda richiedente, i campionamenti riportati nel Piano preliminare di caratterizzazione del sito entro dodici mesi a partire dalla data del verbale;

- che con nota del 25.01.2011 la società Metalsedi ha fatto richiesta di autorizzazione in procedura ordinaria ai sensi dell'art. 208 del d.lgs. n. 152/2006 per un impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti recuperabili non pericolosi provenienti da cicli di produzione e consumo;

- che in data 04/12/2012 si è tenuta la terza seduta della Conferenza di Servizi, convocata congiuntamente ai sensi dell'art. 208 e dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/2006 nel corso della quale si è preso atto dell'emissione del Decreto della Commissione VIA di Napoli n. 92 del 06/10/2010, riferito all'impianto de quo, e si è stabilito di richiedere documentazione integrativa alla luce della nota trasmessa dall'ASL Salerno, acquisita al protocollo n. 892501 del 03/12/2012 contenente parere favorevole ai sensi dell'art. 269, D.Lgs 152/06 , della nota trasmessa dall'ARPAC, acquisita al protocollo n. 894923 in pari data, contenente la osservazione che la Ditta presenti un piano di caratterizzazione dell'area interessata alla realizzazione dell'impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti speciali non pericolosi e successiva eventuale bonifica; della dichiarazione dell'Ing. Toscano riguardante l'attivazione della procedura di cui alla Legge 266/05 relativa al SIN Bacino Idrografico del Fiume Sarno; del rappresentante del Comune di Fisciano di richiesta di planimetria generale da approvare con l'indicazione del lay-out di lavorazione, da sottoporre al Consorzio ASI di Salerno per eventuale Nulla Osta di competenza;

- che l'ufficio procedente dall'esame della documentazione agli atti ha chiesto al termine della predetta seduta alla Ditta METALSEDI s.r.l. di:

1. adeguare il progetto alle prescrizioni del Decreto VIA n. 92/2010;

2. presentare dettagliata relazione circa gli adempimenti attualmente messi in essere per la bonifica del sito, atteso che lo stesso è incluso nella perimetrazione del SIN Bacino Idrografico del Fiume Sarno;

- che con nota acquisita al prot. 144795 del 24.02.2012 la ditta Metalsedi ha comunicato che successivamente alla conferenza di Servizi del 02.07.2010, ha acquistato tre nuove caldaie alimentate a gas naturale in sostituzione delle precedenti non soggette ad autorizzazione alle emissioni in atmosfera essendo ad inquinamento atmosferico scarsamente rilevante;

- che in data 10.12.2012, si è tenuta la quarta seduta della Conferenza di Servizi, nel corso della quale si è preso atto della dichiarazione dell'Ing. Toscano attestante che:

- la terza caldaia riportata in planimetria consegnata in data odierna è da intendersi quale caldaia di emergenza, essa sarà alimentata a metano ed avrà una potenza termica tale da classificarla ad inquinamento scarsamente rilevante;
- le due caldaie (E1e E2) da autorizzare alle emissioni in atmosfera avranno una potenza termica di 131 KW ciascuna e saranno alimentate anch'esse a metano;
- i sistemi di abbattimento saranno conformi a quanto previsto dalla D.G.R. 4102/92 con una efficienza maggiore del 90%;
- tutte le autorizzazioni, nulla-osta e pareri per la realizzazione del progetto in esame, saranno uniformate ai grafici planimetrici oggetto della conferenza di servizi.
- di ritirare la richiesta di parere dai VV.FF. relativa all'ampliamento trasmessa in data odierna;
- lo stoccaggio dei rifiuti liquidi, all'interno delle vasche interrate esterne al piazzale nord-est, è stato abolito. Tali vasche saranno utilizzate solo come vasche di pretrattamento delle acque di piazzale;
- le acque esauste di trattamento verranno svuotate direttamente dai bagni in vasche circolari esistenti per il processo di destagnazione.

Dato atto che la suddetta seduta si è conclusa con emissione del parere favorevole, sulla base delle risultanze dei pareri emessi sia dal Comune di Fisciano, reso a condizione che sia fatta salva l'acquisizione del Nulla Osta dell'ASI, sia dal rappresentante della Provincia , indicando le prescrizioni di seguito riportate:

- Il gestore, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, dovrà darne comunicazione al Settore regionale Ecologia di Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
- il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in 60gg. a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al succitato termine, il gestore dovrà presentare una richiesta al Settore regionale Ecologia di Salerno nella quale dovranno essere descritti gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga ed indicato il nuovo termine per la messa a regime. La proroga s'intende concessa qualora la Regione non si esprima nel termine di 30 giorni dal ricevimento della relativa richiesta;
- dalla data di messa a regime decorre il periodo di 10 giorni di marcia controllata, nel corso dei quali il gestore è tenuto ad eseguire un campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati. Il campionamento dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il relativo flusso di massa;
- i rapporti di prova delle analisi relative al controllo delle emissioni atmosferiche dovranno essere redatti ai sensi delle norme tecniche adoperate e delle leggi vigenti e pervenire entro 30 gg dalla data di messa a regime degli impianti, al Settore regionale Ecologia di Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
- Stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse al Settore Ecologia di Salerno;
- E' fatto obbligo alla Ditta della tenuta dei registri di cui all'Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06, nonché, in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;

- Stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 e dal D.Lgs. 152/06;

- che trasmessa unitamente all'istanza figura relazione tecnica in cui sono indicati:
a) il ciclo produttivo;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

Punti di emissione	Provenienza	Inquinanti	Concentrazione (mg/Nmc)	Flusso di massa (Kg/h)
E1	Emissioni ad inquinamento scarsamente rilevante comma 1 art. 272 allegato IV lettera dd del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Impianti di combustione alimentati a metano o a G.P.L. di potenza termica nominale inferiore a 3 MW	Ossidi di azoto	83,00	0,01680
E2	Vapore acqueo		5,0	0,01420
E3	Trituratori metalli	Polveri totali	1,41	0,03125

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che a seguito della trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi del 11.12.2012, con nota del prot. 917688 nulla di ostativo è pervenuto dagli Enti assenti alla Conferenza;

- che l'ARPAC con nota acquisita il 20.12.2012, prot. 0946900, ha comunicato l'avvenuto pagamento a favore dell'ARPAC, delle spese dei controlli finalizzati previsti dalle deliberazioni di G.R. n.750/04 e n. 154/07;

- che la Ditta in data 07/02/2013, prot. n. 96245 ha trasmesso il quadro riepilogativo riformulato;

- che con nota dell'11/02/2013, prot. 104773 la Ditta ha chiesto il rilascio del decreto autorizzativo limitatamente all'art. 269 del D. Lgs. 152/06;

VISTO:
- la Legge Regionale 10/98;
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- la delibera di G.R. n°750 del 22/05/2004;
- il D. Lgs. n°152 del 3/04/2006;
- la delibera di G.R. n°154 del 23/03/07;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:
- di **concedere** alla Ditta METALSEDI SRL, con sede legale ed impianto in Via Cupa di Pattano, 7 nel Comune di Fisciano (SA), rappresentanti dell'impresa Sigg. Roberto Confalone, nato a Maiori (SA) l' 11.12.1968 e Senatore Ernesto, nato a Salerno il 17.04.1975, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269, comma 8, D.Lgs. 152/2006, per l'attività di triturazione dei rifiuti ferrosi e non, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01.
di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
1) Il gestore, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, dovrà darne comunicazione al Settore regionale Ecologia di Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
2) il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in 60gg. a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al succitato termine, il gestore dovrà presentare una richiesta al Settore regionale Ecologia di Salerno nella quale dovranno essere descritti gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga ed indicato il nuovo termine per la messa a regime. La proroga s'intende concessa qualora la Regione non si esprima nel termine di 30 giorni dal ricevimento della relativa richiesta;
3) dalla data di messa a regime decorre il periodo di 10 giorni di marcia controllata, nel corso dei quali il gestore è tenuto ad eseguire un campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati. Il campionamento dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il relativo flusso di massa;
4) i rapporti di prova delle analisi relative al controllo delle emissioni atmosferiche dovranno essere redatti ai sensi delle norme tecniche adoperate e delle leggi vigenti e pervenire entro 30 gg dalla data di messa a regime degli impianti, al Settore regionale Ecologia di Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
5) di **fare obbligo** alla Ditta di acquisire il Nulla-Osta da parte dell'ASI di Salerno;
6) di **stabilire** che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse al Settore Ecologia di Salerno;
7) di **fare obbligo** alla Ditta della tenuta dei registri di cui all'Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06, nonché, in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;
8) di **stabilire** che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 e dal D.Lgs. 152/06;
- di **fare obbligo** che siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
- di **fare obbligo** che per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
- di **stabilire** che la presente autorizzazione ha una durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269, D.Lgs. 152/06;
- di **demandare**, ai sensi della Legge Regionale n° 10/98 - art. 5, all'A.R.P.A.C., l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, se previsti, e l'invio delle risultanze dei controlli effettuati ai sensi delle Delibere di G.R. n.750/04 e n. 154/07 al Settore Ecologia di Salerno ;
- di **fare obbligo** alla Ditta richiedente di comunicare, al Settore provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportino variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni in atmosfera, nonché richiedere nuova autorizzazione in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
-di **dare atto** che la presente autorizzazione non esonera la Ditta METALSEDI srl, dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa

vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
- di **inviare** copia del presente decreto alla Ditta METALSEDI srl, all' A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco del Comune di Fisciano (SA);
- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 28 del 12/02/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS.152/06 ART. 208. AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DI UN CENTRO DI RACCOLTA E TRATTAMENTO DI VEICOLI FUORI USO. DITTA DI FLORIO FELICE CON SEDE LEGALE ALLA VIA ACQUASANTA, SALERNO E SEDE IMPIANTO IN LOC. TORRE DEI RUSSI VIA OSTAGLIO NEL COMUNE DI SALERNO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che il D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., detta le norme in materia di gestione dei rifiuti;
- che l'art. 208, del citato D. Lgs. 152/06, detta la procedura per l'approvazione dei progetti e autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;
- che con deliberazioni di Giunta n. 2156/2004 e n.1411 del 27.07.2007, la Regione Campania ha stabilito le procedure per l'approvazione dei progetti e autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;
- che con D.G.R. n. 388 del 31.07.2012 la citata D.G.R. n. 1411/07 è stata modificata;
- che la Ditta Di Florio Felice con sede legale in via Acquasanta (Sa) e sede impianto in Loc. Torre dei Russi via Ostaglio nel Comune di Salerno, è titolare del Decreto Dirigenziale n. 15 del 24/01/2011 e successivi decreti di proroga n. 51/2012 e 146/2012, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06, per la realizzazione di un centro di raccolta e trattamento veicoli fuori uso.
- che la Ditta, in data 15/01/2013 prot. 0033031, ha chiesto l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto, trasmettendo in allegato:

1. copia della perizia giurata, attestante che i lavori di adeguamento realizzati sono conformi a quanto autorizzato con DD 15/2011;
2. copia richiesta di collaudo e comunicazione di conclusione lavori presentata alla Provincia di Salerno;

- che la Ditta è titolare della polizza fidejussoria di cui al punto 19 dell'allegato alla DGR Campania 1411/07 n° 1701.1005035102 del 04/09 /2009 della so cietà Sun Insurance Office Ltd Royal e Sun Alliance Assicurazioni, con effetto dal 04/09/2009 al 04/09/2014, a favore del Presidente della Giunta Regionale della Campania;
- che la Ditta Di Florio Felice, in data 25/05/2000 prot.5216, ha presentato la comunicazione di sussistenza delle emissioni scarsamente rilevanti.

PRESO ATTO:

1. che in data 15/01/2013 prot. 0033109 la Provincia di Salerno, Settore Ambiente Servizio Rifiuti e Bonifiche con propria nota prot. PSA 201300010500 del 11/01/2013, ha inviato il certificato di conformità delle opere eseguite rispetto al progetto approvato con D.D. 15 del 24/01/2011;

CONSIDERATO che la richiesta di autorizzazione all'esercizio del centro di raccolta e trattamento dei veicoli fuori uso è accoglibile;

VISTO:

- il D. Lgs. 209/2003 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 2156/2004;
- la D.G.R.C. n. 1411/2007;
- la D.G.R.C. n. 388/2012;
- la D.G.R.C. n. 83/2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal S.T.A.P. Ecologia di Salerno e dalle risultanze della Conferenza di servizi, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente di Servizio,

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

di **AUTORIZZARE** all'esercizio del centro di raccolta ed impianto di trattamento di veicoli fuori uso, presentato dalla Ditta Di Florio Felice con sede legale alla via Acquasanta (Sa) e sede impianto in Loc. Torre dei Russi via Ostaglio nel Comune di Salerno riportato in catasto al foglio 49 particelle n° 15 6 e 184 per una superficie complessiva di mq. 2000, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, D.G.R.C. n. 2156/04 e 1411/07.

di **STABILIRE:**

a) che l'esercizio dell'impianto terminerà il 04/09/2013;
b) che ai sensi della DGR Campania n. 388/2012 la quantità massima stoccabile di veicoli, prima del trattamento, dovrà essere di n°39 (315,00 mq/ 8mq = 39);
c) che la quantità massima stoccabile di veicoli trattati dovrà essere di n°49 (133,00 mq/8mq per sopraelevazione massima di 3 = 49);
d) **che** siano effettuate operazioni di messa in sicurezza, demolizione, recupero dei materiali e rottamazione di carcasse di autoveicoli fuori uso di cui al codice CER 160104*;
e) **che** i rifiuti che possono derivare dal trattamento dei veicoli fuori uso sono quelli che di seguito si elencano, ciascuno contraddistinto con la rispettiva codifica CER :

codice CER	RIFIUTO
13.01.09*	Oli minerali per circuiti idraulici, clorurati
13.01.10*	Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati
13.01.11*	Oli sintetici per circuiti idraulici
13.01.12*	Oli per circuiti idraulici facilmente biodegradabili
13.01.13*	Altri oli per circuiti idraulici
13.02.05*	Scarto di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13.02.06*	Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione
13.02.07*	Olio per motore, ingranaggi e lubrificazione , non clorurati
13.02.08*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
13.05.06*	Oli prodotti dalla separazione olio/acqua
13.05.07*	Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
13.07.03*	Altri carburanti (comprese le miscele)
13.08.02*	Altre emulsioni
15.02.02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
16.01.03	Pneumatici fuori uso
16.01.06	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altri componenti pericolosi
16.01.07*	Filtri dell'olio
16.01.08*	Componenti contenenti mercurio
16.01.09*	Componenti contenenti PCB
16.01.10*	Componenti esplosivi (ad es. " AIR-BAG")
16.01.11*	Pastiglie per freni contenenti amianto
16.01.12	Pastiglie per freni diverse da quelle di cui alla voce 16.01.11*
16.01.13*	Liquidi per freni
16.01.14*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
16.01.15	Liquidi antigelo diversi di cui alla voce 16.01.14*
16.01.16	Serbatoi per gas liquido
16.01.17	Metalli ferrosi
16.01.18	Metalli non ferrosi
16.01.19	Plastica
16.01.20	Vetro
16.01.21*	Componenti pericolosi diversi da quelli alle voci da 16.01.07* a 16.01.11*, 16.01.13*, 16.01.14*
16.01.22	Componenti non specificati altrimenti
16.01.99	Rifiuti non specificati altrimenti
16.06.01*	Batterie al piombo
16.08.01	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, legno, palladio, iridio o platino, (tranne il 16.08.07*)
16.08.07*	Catalizzatori esauriti contenenti sostanze pericolose
19.10.03*	Fluff – frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose
19.10.04	Fluff– frazione leggera e polveri, diversi da quelli alla voce 19.10.03*

di **PRECISARE:**

- che la Ditta è comunque tenuta a munirsi di tutte le altre autorizzazioni, nulla osta, pareri di competenza di altri Enti, necessarie per la gestione dell'impianto;
- che il titolare del centro di raccolta deve ottemperare, per quanto non previsto nel presente Decreto, alla normativa vigente (nazionale e regionale) in materia di rifiuti e di gestione dell'attività del centro di raccolta;
- i rifiuti devono essere recuperati, stoccati e smaltiti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente ed in particolare:
- senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora;
- senza causare inconvenienti da rumori o da odori;
- senza danneggiare il paesaggio;
- che la Ditta Di Florio Felice, allo scadere della gestione del presente decreto è tenuta a presentare un piano di ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa. Il piano di ripristino ambientale dovrà avere la valenza di un piano di dismissione e riconversione dell'area previa verifica dell'assenza di contaminazione, ovvero in presenza di contaminazioni, dovrà prevedere la bonifica dell'area da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D. Lgs. 152/06.

di **NOTIFICARE** il presente Decreto alla Ditta Di Florio Felice con sede legale alla via Acquasanta (Sa)

di **TRASMETTERE** copia del presente decreto al Sindaco del Comune di Salerno, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all' A.R.P.A.C, all' AGC 5 Ecologia Tutela dell' Ambiente Disinquinamento Protezione Civile, alla Sezione Regionale Albo Gestori Ambientali c/o CCIAA di Napoli.

di **INVIARE** il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Dr Antonio SETARO

Decreto Dirigenziale n. 32 del 12/02/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 152/2006 - ART. 208 - D. LGS 24.06.03 N. 209 - LEGGE N. 217 DEL 15.12.2011 - CENTRO DI DEMOLIZIONE E ROTTAMAZIONE DI AUTOVEICOLI - DITTA DOLERFER SRL CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI FRATTAMINORE (NA) VIA KENNEDY N. 22 E IMPIANTO NEL COMUNE DI SANT'ARPINO (CE) VIA A. VOLTA N. 63 - AGGIORNAMENTO AUTORIZZAZIONE.

IL DIRIGENTE

Premesso che

a. la DOLERFER Srl con sede legale nel comune di Frattaminore (NA) via Kennedy n. 22 e impianto nel Comune di Sant'Arpino (CE) via A. Volta n. 63, è autorizzata con D.D. n. 943 del 15.12.2009 all'esercizio del centro di demolizione e rottamazione di autoveicoli, la cui area è individuata in catasto al foglio 5, p.lle 168 e 5019, per complessivi mq. 1.371 ca fino al **15.12.2014;**

b. l'art. 23 della Legge n. 217 del 15.12.2011 , nel modificare l'art. 5 comma 15 del D. Lgs. 209/2003, ha previsto l'obbligo per le imprese esercenti attività di autoriparazione, di cui alla legge 5 febbraio 1992 n. 122 e s.m.i., di consegnare, ove ciò sia tecnicamente fattibile, ad un centro di raccolta i pezzi usati allo stato di rifiuto derivanti dalle riparazione dei veicoli, ad eccezione di quelli per cui è previsto dalla legge un consorzio obbligatorio di raccolta;

c. la ditta DOLERFER Srl, con istanza, del 28.11.2012, acquisita agli atti di ufficio in pari data al prot. n. 0880774, ha chiesto l'aggiornamento dell'autorizzazione consistente in:

c.1. Adeguamento operativo alla Legge 15.12.2011 n. 217.

Preso atto che

a. a corredo dell'istanza, è pervenuta la seguente documentazione, in conformità alle procedure per modifica non sostanziale di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411/07:

a.1. Dichiarazione sostitutiva di iscrizione alla CCIAA di Napoli e autocertificazione ai fini dell'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e s.m.

a.2. Relazione Tecnica del 26.11.2012, a firma dell'ing. Marco Raia, descrittiva della dell'adeguamento all'art. 23 della Legge n. 217 del 15.12.2011;

a.3. Ricevuta di versamento su ccp 21965181 della somma di € 260,00 quale contributo alle spese regionali per le attività istruttorie per la variante non sostanziale;

Considerato che

a. la ditta DOLERFER Srl, ha richiesto l'autorizzazione a ricevere nel proprio impianto i pezzi usati allo stato di rifiuto, con i codici di seguito riportati, derivanti dalle operazioni riparazione dei veicoli, ad eccezione di quelli per cui è previsto dalla legge un consorzio obbligatorio di raccolta,fermo restando i quantitativi, le condizioni e le prescrizioni contenute nelle autorizzazioni precedentemente rilasciate:

rifiuti non pericolosi

160103	pneumatici fuori uso	R13
160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	R13
160115	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14	R13
160116	serbatoi per gas liquido	R13
160117	metalli ferrosi	R13
160118	metalli non ferrosi	R13
160119	plastica	R13
160120	vetro	R13
160122	componenti non specificati altrimenti	R13
160199	rifiuti non specificati altrimenti	R13
160801	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	R13

rifiuti pericolosi

150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	R13
160107*	filtri dell'olio	R13
160108*	componenti contenenti mercurio	R13
160109*	componenti contenenti PCB	R13
160110*	componenti esplosivi (ad esempio “air bag”)	R13
160113*	liquidi per freni	R13
160114*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	R13
160121*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14	R13
160601*	batterie al piombo	R13
160807*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	R13

b. i sopradetti rifiuti saranno allocati nel “settore stoccaggio dei rifiuti recuperabili,” assieme agli altri di identica natura derivanti dall’attività di demolizione della ditta;

c. la ditta DOLERFER Srl ha chiesto di poter ricevere un quantitativo di rifiuti provenienti da esercenti l’attività di autoriparazione pari a circa 3000 t/anno, con uno stoccaggio giornaliero di 20 t, corrispondente ad una riduzione dei veicoli in ingresso pari a 20 unità;

d. in ragione della quantità prevista per la messa in riserva si può ritenere adeguata la garanzia finanziaria già prodotta, avendo previsto la riduzione di venti unità dei veicoli autorizzati che passano da 34 a 14 ;

Ritenuto che**,** per quanto suesposto, si possa procedere all’aggiornamento dell’autorizzazione consistente nell’ adeguamento operativo alla Legge 15.12.2011 n. 217, prevedendo la possibilità di ricevere i pezzi usati allo stato di rifiuto derivanti dalle operazioni riparazione dei veicoli, ad eccezione di quelli per cui è previsto dalla legge un consorzio obbligatorio di raccolta;

VISTI

a. il D. Lgs. n. 152/2006 e smi;

b. la Legge n. 217 del 15.12.2011, art. 23;

c. la delibera di Giunta Regionale n°1411 del 27.07.2 007;

d. il DD n. 943 del 15.12.2009;

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dal Settore, della dichiarazione di regolarità resa dal medesimo Dirigente del Settore, su proposta del Responsabile del procedimento

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. **AUTORIZZARE** la ditta DOLERFER Srl con sede legale nel comune di Frattaminore (NA) via Kennedy n. 22 e impianto nel Comune di Sant’Arpino (CE) via A. Volta n. 63, a ricevere “ i pezzi usati allo stato di rifiuto derivanti dalle operazioni di riparazione dei veicoli, ad eccezione di quelli per cui è previsto dalla legge un consorzio obbligatorio di raccolta”e codificati come di seguito riportato, per un quantitativo di circa 3000 t/anno, con uno stoccaggio giornaliero di 20 t.**:**

rifiuti non pericolosi

160103	pneumatici fuori uso	R13
160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	R13
160115	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14	R13
160116	serbatoi per gas liquido	R13
160117	metalli ferrosi	R13
160118	metalli non ferrosi	R13
160119	plastica	R13
160120	vetro	R13
160122	componenti non specificati altrimenti	R13
160199	rifiuti non specificati altrimenti	R13
160801	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	R13

rifiuti pericolosi

150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	R13
160107*	filtri dell'olio	R13
160108*	componenti contenenti mercurio	R13
160109*	componenti contenenti PCB	R13
160110*	componenti esplosivi (ad esempio “air bag”)	R13
160113*	liquidi per freni	R13
160114*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	R13
160121*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14	R13
160601*	batterie al piombo	R13
160807*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	R13

Stabilire che

2.1. detti rifiuti devono essere allocati nel “settore stoccaggio dei rifiuti recuperabili,” assieme agli altri di identica natura derivanti dall’attività di demolizione della ditta;

2.2. il numero di veicoli da stoccare in ingresso e non ancora bonificati, passa da **34 a 14**.

3. **Confermare** tutte le condizioni e prescrizioni contenute nelle autorizzazioni precedentemente rilasciate, ivi compresa la data di validità dell’autorizzazione.

4. **Notificare** il presente provvedimento alla ditta DOLERFER Srl.

5. **Trasmettere**, inoltre, copia del presente provvedimento, al Sindaco del Comune di Sant’Arpino (CE), all’ASL di Caserta ambito 1 di Aversa, all’ARPAC Dipartimento Provinciale di Caserta, alla Provincia di Caserta per quanto di competenza.

6. **Inviare** per via telematica, copia del presente atto all’A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dott.sa Maria Flora Fragassi

Decreto Dirigenziale n. 31 del 12/02/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

PROROGA DELLA AUTORIZZAZIONE PROVVISORIA AL PROSIEGUO DELL'ATTIVITA' DI AUTODEMOLIZIONE - DECRETO DIRIGENZIALE N. 32 DEL 16.02.2012 - DITTA IULIANO GIUSEPPE - IMPIANTO UBICATO IN MARCIANISE (CE) ALLA VIA SANTELLA.

IL DIRIGENTE

Premesso che

- **a.** con la DGRC n.768 del 12.11.2010 sono state approvate le direttive per gli STAP Provinciali relative ai centri di raccolta e impianti di trattamento di veicoli fuori uso;
- **b.** la ditta IULIANO GIUSEPPE è stata autorizzata all'esercizio dell'attività di autodemolizione per l'impianto ubicato in Marcianise (CE) alla via Santella con Decreto del Presidente della GR-Commissario Delegato n. 453/DEC/00;
- **c.** questo Settore con DD n. 213 del 05.07.2006, ai sensi del D. Lgs 209/03, ha prescritto alla ditta la delocalizzazione dell'impianto, concedendo nelle more l'autorizzazione provvisoria all'esercizio dell'attività per un periodo di tre anni;
- **d.** la ditta al fine di delocalizzare l'impianto ha acquistato un'area ubicata nel comune di Marcianise (CE), in zona ASI classificata zona omogenea D1-D2-D3;
- **e.** questo Settore con DD n. 167 del 06.07.2009, nelle more della delocalizzazione, ha concesso una proroga dell'autorizzazione provvisoria all'esercizio dell'attività per 18 mesi, prorogata con DD. 20 del 25.01.2011 e DD. n. 32 del 16.02.2012;
- **f.** la ditta, ai fini della delocalizzazione dell'impianto, ha presentato in data 23.05.2011 richiesta prot. n. 0405668 di autorizzazione ex art. 208 del D. Lgs 152/06 e D. Lgs. 209/03, per l'attività di raccolta e trattamento di veicoli fuori uso da effettuarsi nel nuovo sito da realizzare nel comune di Marcianise (CE) zona ASI, in itinere presso questo Settore;
- **g.** la ditta ha attivato presso il Servizio VIA di Napoli di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 20 del D. lgs 4/2008 per l'impianto da realizzare nel Comune di Marcianise (CE) in zona ASI, ancora in istruttoria;
- **h.** la ditta in data 07.01.2013, ha presentato istanza di proroga dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività nel sito attualmente occupato, allegando la planimetria dettagliata dell'impianto e la relazione tecnica descrittiva dell'attività svolta, acquisita agli atti d'ufficio al prot. n. 0010650, nelle more dell'acquisizione del parere di compatibilità ambientale e dell'approvazione del progetto di delocalizzazione dell'impianto;

Preso atto che

- **a.** il Settore con nota n. prot. 0045806 del 21.01.2013 ha richiesto al Comune di Marcianise un parere sulla concessione della proroga;
- **b.** il Comune di Marcianise con nota prot. n. 0001953, ha espresso parere favorevole ad una proroga di 1 anno;

Rilevato che

- **a.** la CTI riunitasi in data 21.01.2013, alla luce della DGRC n. 768 del 12.11.2010, atteso che è in itinere la procedura relativa all'approvazione del progetto di delocalizzazione, e quella per l'acquisizione del parere VIA, vista la documentazione depositata dalla ditta, ha espresso parere favorevole alla concessione della richiesta proroga per un periodo di 12 (dodici) mesi;
- **b.** la Provincia di Caserta Settore Ecologia effettuerà un sopralluogo presso il predetto impianto, al fine di verificare la conformità dell'esercizio dell'attività in essere al progetto approvato con DPRGC n. 453/DEC/00 ed alla nuova planimetria dettagliata;
- **c.** questo Settore con nota del 06.02.2013 n. prot. 0092938 ha richiesto alla Prefettura di Caserta l'informativa antimafia ai sensi dell'art. 4 D. lgs 490/94 e artt. 10-11 DPR 252/98.

Ritenuto che

- **a.** è possibile accogliere, per i motivi su esposti, la richiesta della ditta IULIANO GIUSEPPE di proroga della autorizzazione provvisoria all'esercizio di attività di autodemolizione, concessa con DD n. 32 del 16.02.2012 per l'impianto sito in Marcianise (CE) alla via Santella, per un periodo non superiore a 12

(dodici) mesi, nelle more dell'acquisizione del parere di compatibilità ambientale e dell'approvazione del progetto di delocalizzazione in itinere presso questo Settore;

b. la Ditta, ai fini della concessione della predetta proroga, dovrà necessariamente estendere la garanzia fideiussoria fino al 28.02.2015 entro 45 gg. dalla notifica del presente atto.

Visti

a. il DD. n. 09 del 20.04.2011;
b. la Legge n. 241/1990 e s.m.i.;
c. il D. Lgs. 209/2003 e il D. Lgs. n. 152/2006;
d. le delibere di GRC n. 778 del 11.05.2007-n.1411 del 27.07.2007-n.768 del 12.11.2010;
e. il verbale della CTI del 21.01.2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, della dichiarazione di regolarità resa dal medesimo Dirigente del Settore, su proposta del Responsabile del procedimento e fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività

D E C R E T A

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono riportate e trascritte:

1. **Concedere** alla ditta IULIANO GIUSEPPE la proroga della autorizzazione provvisoria al prosieguo dell'esercizio di attività di autodemolizione rilasciata con DD n. 32 del 16.02.2012 per l'impianto sito in Marcianise (CE) alla via Santella, **per un periodo non superiore a 12 (dodici) mesi** nelle more dell'acquisizione del parere di compatibilità ambientale e dell'approvazione del progetto di delocalizzazione, in itinere presso questo Settore;
2. **Obbligare** la Ditta ad estendere la garanzia fideiussoria fino al 28.02.2015 entro gg. 45 dalla notifica del presente provvedimento;
3. **Dare atto che.**
   3.1. in caso di mancata estensione della garanzia fideiussoria nel termine predetto, il presente provvedimento perderà efficacia;
   3.2. in caso di informativa antimafia positiva, il presente provvedimento perderà efficacia.
4. **Precisare che,** nella ipotesi in cui il sopralluogo della Provincia di Caserta Settore Ecologia, al fine di verificare la conformità dell'esercizio dell'attività in essere al progetto approvato con Decreto del Presidente della GR-Commissario Delegato n. 211/DEC/00 ed alla relazione tecnica e planimetria dell'impianto allegate all'istanza di proroga, dovesse avere esito negativo, saranno adottati i provvedimenti previsti dalla normativa vigente.
5. **Notificare** il presente provvedimento alla Ditta IULIANO GIUSEPPE;
6. **Trasmettere**, inoltre, copia del presente provvedimento al Sindaco del Comune di Marcianise, all'ASL di Caserta distretto n. 33 di Marcianise, all'ARPAC - Dipartimento provinciale di Caserta ed alla Provincia di Caserta per quanto di competenza;
7. **Inviare** per via telematica, copia del presente atto, all'AGC Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e P.C., alla Segreteria di Giunta, al Settore B.U.R.C. per la pubblicazione.

dr.ssa Maria Flora Fragassi

Decreto Dirigenziale n. 30 del 12/02/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

REVOCA DEL DECRETO DIRIGENZIALE N.356 DEL 25/11/2010 DI AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA - DITTA PROMOSERVICE DI GIUSEPPE VENTRONE. - SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CASAPULLA (CE) VIA EINAUDI N. 52 E STABILIMENTO NEL COMUNE DI CASAPULLA (CE) VIA APPIA ANTICA. ATTIVITA' SERIGRAFIA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. con Decreto Dirigenziale n. 356 del 25/11/2010, il rappresentante legale della ditta PROMOSERVICE di Giuseppe Ventrone, con sede legale nel comune di Casapulla (CE) Via Einaudi n. 52 e stabilimento nel comune di Casapulla (CE) via Appia Antica, è stato autorizzato alle emissioni in atmosfera per l'attività di ***Serigrafia***, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152;

b. con nota assunta al protocollo del Settore n. 0091671 del 06/02/2013 il sig. Giuseppe Ventrone, nato a Curti (CE) il 05/11/1971 legale rappresentante della Ditta PROMOSERVICE sita nel comune di Casapulla (CE) via Einaudi n. 52, ha comunicato che a far data dal 04/02/2013 la ditta ha interrotto l'attività, poiché si è trasferita presso altra sede, chiedendo la revoca dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera – D.D. n. 356 del 25/11/2010;

RITENUTO di revocare l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera concessa con D.D. n. 356 del 25/11/2010 alla ditta PROMOSERVICE di Giuseppe Ventrone con sede legale nel comune di Casapulla (CE) via Einaudi n. 52 e stabilimento nel comune di Casapulla (CE) via Appia Antica, per cessata attività;

VISTI

a. il decreto legislativo n. 152/06;
b. il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del Responsabile del procedimento,

DECRETA

1. **Revocare** il D.D. n. 356 del 25/11/2010 di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, alla ditta PROMOSERVICE di Giuseppe Ventrone sede legale nel comune di Casapulla (CE) Via Einaudi n. 52 e stabilimento nel comune di Casapulla (CE) via Appia Antica per cessata attività.
2. **Notificare** il presente provvedimento alla ditta PROMOSERVICE di Giuseppe Ventrone – Via Treviso n. 30 Curti (CE).
3. **Inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Casapulla (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL ex CE2 di Santa Maria C.V.(CE) e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta.
4. **Inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

d.ssa Maria Flora Fragassi

Decreto Dirigenziale n. 25 del 13/02/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06 ART. 208 COMMA 15. DITTA NATALE BERNARDO S.R.L. SEDE LEGALE VIA GALILEO GALILEI, 10 BAIANO (AV). AUTORIZZAZIONE PER L'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO MOBILE PER IL TRATTAMENTO RIFIUTI NON PERICOLOSI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE il D.Lgs 152/06 e s.m.i., all'art. 208 comma 15, disciplina le procedure autorizzative all'esercizio per gli impianti mobili di smaltimento o di recupero di rifiuti per la sola riduzione volumetrica e separazione delle frazioni estranee;

CHE la D.G.R.C. n. 1411 del 27/07/2007 al punto 10) - regolamenta ulteriormente le procedure amministrative per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio degli impianti mobili;

CHE la Ditta NATALE BERNARDO Srl, con sede legale in Baiano (AV) – Via Galileo Galilei, 10, legalmente rappresentata dal Sig. Natale Salvatore, nato a Casal di Principe il 28.06.1966, iscritta alla CCIAA di Avellino C.F. 02737970646, con istanza assunta da questo Settore prot. n. 15973 del 08.01.2013, ha richiesto il rilascio dell'autorizzazione, ai sensi dell'art. 208 comma 15 del D.Lgs. 152/06, per l'esercizio di un impianto di frantumazione mobile Marca GUIDETTI Mod. CAESAR3 Matr. CAESAR300023- Anno 2008 - per operazioni di recupero R5 di rifiuti non pericolosi di materiali inerti e ceramici;

CHE in conformità a quanto dispone la Delibera di Giunta Regionale n. 1411 del 27/7/2007 è stata allegata, a corredo dell'istanza, la seguente documentazione:

- Domanda in carta libera completa delle indicazioni di rito;
- Ricevuta di versamento dell'importo di € 520,00 quale contributo alle spese regionali per le attività istruttorie;
- Autocertificazione CCIAA aggiornata e comprensiva dei controlli di cui all'art. 2 del D.P.R. n. 252 del 03.06.98;
- Titolo di disponibilità dell'impianto;
- Relazione tecnico - descrittiva asseverata;
- Contratto di locazione finanziaria.

CONSIDERATO

CHE la richiesta di autorizzazione per l'esercizio dell'impianto di cui sopra si riferisce al seguente macchinario:

N.	Tipo Macchinario	Marca e modello	Matricola	Destinazione d'uso
1	Frantumatore mobile	GUIDETTI - CAESAR3	CAESAR300023-2008	Frantumazione materiali inerti

CHE la richiesta prodotta può considerarsi ascrivibile ad operazioni di recupero di cui al codice R5 dell'allegato C al D.Lgs. 152/06 mediante frantumazione delle seguenti tipologie di rifiuti allo stato solido:

C.E.R.	Descrizione Codice
10.13.11	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10.13.09 e 10.13.10
17.01.01	Cemento
17.01.02	Mattoni
17.01.03	Mattonelle ceramiche
17.01.07	Miscugli o scorie di cemento, mattoni,mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17.01.06
17.08.02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17.08.01
17.09.04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01, 17.09.02 e 17.09.03

01.04.10	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01.04.07
01.04.13	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01.04.07
01.04.08	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01.04.07
10.12.03	Polveri e particolato
10.12.06	Stampi di scarto
10.12.08	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
17.03.02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17.03.01
01.01.02	Rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi
02.04.02	Carbonato di calcio fuori specifica
02.07.01	Rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
01.03.08	Polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01.03.07
10.12.01	Scarti di mescole non sottoposti a trattamento termico
17.05.08	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17.05.07
17.05.04	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17.05.03

RILEVATO

CHE l'eventuale richiesta di Valutazione Impatto Ambientale non è applicabile nell'ambito dell'autorizzazione di cui all'art. 208, comma 15, D.Lgs. 152/06 e s.m.i., in quanto va riferita ad un progetto specifico e per un sito determinato, quindi, nel caso de quo va avviata, se dovuta, all'atto della comunicazione per lo svolgimento delle singole campagne. Solo in tale sede, infatti, può essere richiesta ulteriore documentazione e, risultando definiti il sito prescelto nonché i quantitativi di rifiuti da trattare, può avviarsi il procedimento di V.I.A. al cui esito è subordinata l'installazione dell'impianto;

CHE il Comitato Nazionale dell'Albo delle Imprese, con deliberazione 1 febbraio 2000, ha determinato per le Imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, i criteri per l'iscrizione alla categoria 7 "Gestione di Impianti mobili per l'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti" stabilendo che l'efficacia della deliberazione decorre dalla data di entrata in vigore del decreto ministeriale riguardante le modalità e gli importi delle garanzie finanziarie che devono essere prestate a favore dello Stato di cui all'art. 212 comma 7 del D.Lgs. 152/06;

CHE il succitato decreto ministeriale non è entrato in vigore;

CHE l'impossibilità di iscriversi all'Albo Nazionale delle Imprese, pur determinando la mancanza di uno dei requisiti indicati all'art. 208, comma 15, del D.Lgs. 152/06, in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività, non può costituire motivo ostativo al rilascio della autorizzazione richiesta, in quanto non dipende da causa imputabile al richiedente, bensì alla mancata definizione della Norma Statale;

CHE l'autorizzazione all'esercizio degli Impianti mobili ha validità sull'intero territorio nazionale, nei limiti ed alle condizioni stabilite dal comma 15 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

PRECISATO

CHE il presente provvedimento si configura, per espressa disposizione di legge (comma 15, art. 208, D.Lgs. 152/06 e s.m.i.), come un autorizzazione all'esercizio e, pertanto, non deve essere considerato né come una autorizzazione di progetto né come un'omologazione dell'impianto mobile;

RITENUTO

CHE allo stato sussistono le condizioni per poter procedere al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto mobile da adibire alla frantumazione e vagliatura di rifiuti allo stato solido, alla ditta NATALE

BERNARDO Srl, con sede legale in Baiano (AV) – via Galileo Galilei, 10, legalmente rappresentata dal Sig. Natale Salvatore, nato il 28/06/1966 a Casal di Principe.

VISTO

- il D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- la D.G.R. n. 1411/07;
- il D.D. n.115 del 08.04.2010;
- il D.D. n.269 del 01/12/2011;
- la D.G.R. n. 447 del 8/09/2011;
- la D.G.R. n. 839 del 30/12/2011;
- la D.G.R. n. 528 del 04/10/2012;
- la D.G.R. n. 791 del 21/12/2012;
- la D.G.R. n. 22 del 29/01/2013.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile del procedimento

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

APPROVARE la richiesta della Ditta NATALE BERNARDO Srl, con sede legale in Baiano (AV) – Via Galileo Galilei, 10, legalmente rappresentata dal Sig. Natale Salvatore, nato a Casal di Principe il 28.06.1966, iscritta alla CCIAA di Avellino C.F. 02737970646

AUTORIZZARE la succitata Ditta NATALE BERNARDO Srl all'esercizio del seguente impianto:

N.	Tipo Macchinario	Marca e modello	Matricola	Destinazione d'uso
1	Frantumatore mobile	GUIDETTI - CAESAR3	CAESAR300023-2008	Frantumazione materiali inerti

PRECISARE che l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto mobile di frantumazione di rifiuti inerti non pericolosi si riferisce all'attività (R5) ed alle tipologie di rifiuti allo stato fisico solido, contraddistinti dai codici CER, come di seguito specificati:

C.E.R.	Descrizione Codice
10.13.11	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10.13.09 e 10.13.10
17.01.01	Cemento
17.01.02	Mattoni
17.01.03	Mattonelle ceramiche
17.01.07	Miscugli o scorie di cemento, mattoni,mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17.01.06
17.08.02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17.08.01
17.09.04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01, 17.09.02 e 17.09.03 diversi da quelli di cui alla voce 16.11.03
01.04.10	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01.04.07
01.04.13	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01.04.07
01.04.08	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01.04.07
10.12.03	Polveri e particolato
10.12.06	Stampi di scarto
10.12.08	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento

	termico)
17.03.02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17.03.01
01.01.02	Rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi
02.04.02	Carbonato di calcio fuori specifica
02.07.01	Rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
01.03.08	Polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01.03.07
10.12.01	Scarti di mescole non sottoposti a trattamento termico
17.05.08	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17.05.07
17.05.04	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17.05.03

SPECIFICARE espressamente (ai sensi dell'art. 3 comma 4 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;

STABILIRE:

CHE la presente autorizzazione ha durata di 10 anni, decorrenti dalla data del presente provvedimento, e potrà essere rinnovata previa presentazione al Settore Ecologia e Tutela dell'Ambiente di Avellino di apposita domanda, entro 180 giorni dalla scadenza, corredata da una relazione sullo stato di fatto dell'impianto, nonché dagli eventuali provvedimenti assunti da altri Enti, in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività, e relativi a prescrizioni integrative o divieti;

CHE la presente autorizzazione non esonera la Ditta dal conseguimento di ogni altro provvedimento di competenza di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione;

CHE la Ditta NATALE BERNARDO Srl dovrà osservare le seguenti prescrizioni:

Gestione degli impianti:

- Gli impianti dovranno essere eserciti nell'osservanza di tutti gli adempimenti prescritti dalle vigenti disposizioni di legge e regolamenti e l'attività dovrà essere svolta adottando tutte quelle misure necessarie per evitare l'insorgenza di problemi igienico-sanitari e/o ambientali; in particolare si richiamano gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro;
- iscriversi all'Albo dei Gestori Ambientali presentando apposita autocertificazione allo STAP Ecologia di Avellino - Regione Campania, qualora la Normativa Statale e/o Regionale lo renda possibile e/o necessario;
- devono essere evitati odori, rumori e/o altre emissioni moleste;
- devono essere assunte tutte le precauzioni al fine di evitare spandimenti accidentali di effluenti liquidi;
- devono essere posti in essere adeguati sistemi di protezione dalla diffusione delle polveri durante la movimentazione dei rifiuti;
- deve essere data adeguata informazione agli operatori addetti agli impianti sul funzionamento degli stessi e sulle cautele da adottare nella movimentazione e nel trattamento dei rifiuti, nonché sulle modalità e mezzi d'intervento in caso di eventuali incidenti;
- l'eventuale scarico delle acque di abbattimento delle polveri dovrà essere autorizzato ai sensi della vigente normativa.

Svolgimento campagne:

- Per lo svolgimento delle singole campagne in Regione Campania, la Ditta NATALE BERNARDO Srl dovrà osservare le disposizioni previste dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 1411/07 e successive modifiche ed integrazioni. In altri casi occorre attenersi a quanto prescritto dagli Enti competenti;

- deve essere avviata, qualora dovuta, procedura di valutazione di impatto ambientale in occasione della comunicazione per lo svolgimento delle singole campagne. In tal caso occorre sospendere l'istallazione dell'impianto fino alla definizione della procedura;
- lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire secondo quanto prescrive la normativa vigente;
- la comunicazione di inizio campagna deve essere inviata, quando trattasi di campagna svolta nella Regione Campania, anche all'Amministrazione Provinciale territorialmente competente che provvederà ad effettuare i controlli d'istituto, all'Amministrazione Comunale, all'A.S.L., all'A.R.P.A.C. territorialmente competenti;
- devono essere rispettate tutte le norme relative agli obblighi di cui al D.Lgs. 152/06 in materia di gestione dei rifiuti (registri, formulari, MUD, ecc.) e, quando trattasi di campagna svoltasi nella Regione Campania, deve essere effettuata la comunicazione di cui alla L.R. 4/07;
- devono essere osservate le modalità di esecuzione dei test di cessione sui materiali sottoposti a recupero di cui all'allegato 3 del D.M. 05.02.98;
- per ogni singola campagna di attività dell'impianto mobile sono dovute le garanzie finanziarie di cui alla lettera g) – comma 11 – dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 che, per la Regione Campania, devono essere prestate a favore del Presidente della Giunta Regionale, con le modalità previste dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.7.07;

NOTIFICARE il presente decreto alla Ditta NATALE BERNARDO Srl, legalmente rappresentata dal Sig. Natale Salvatore, nato a Casal di Principe il 28.06.1966, con sede legale in Baiano (AV) – Via Galileo Galilei, n. 10;

TRASMETTERE copia del presente Decreto al Sindaco del Comune di Baiano (AV), all'ASL AV, all'ARPAC Dipartimento Provinciale di Avellino, alla Provincia di Avellino, all'A.G.C. Ecologia, Disinquinamento,Tutela dell'Ambiente e Protezione Civile - Napoli, all'Osservatorio Regionale dei Rifiuti (ORR), A.G.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Napoli; a tutte le Regioni d'Italia, con preghiera di trasmissione alle rispettive Province, nonché alle Province Autonome di Trento e Bolzano

INOLTRARLO alla Segreteria della Giunta e al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione integrale sul BURC.

Il Dirigente del Settore ad Interim
Dott. Antonello Barretta

Decreto Dirigenziale n. 29 del 13/02/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/2006 E S.M.I. TITOLO III BIS ART. 29 NONIES. AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE. MODIFICA NON SOSTANZIALE D.D. 219 DEL 07/11/2011, DITTA ZINCHERIA NOSCHESE UNIPERSONALE SRL, CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO IN PONTECAGNANO FAIANO, VIA BELLINI, 5.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE la ditta ZINCHERIA NOSCHESE Unipersonale srl, è titolare di Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 219 del 07/11/2011, ai sensi del D.Lgs.152/06, per l'attività IPPC codice 2.3c: *Applicazione di strati protettivi di metallo fuso con una capacità di trattamento superiore a 2 tonnellate di acciaio grezzo all'ora;*

CHE il 06 agosto 2012, prot. 604988, la ditta ZINCHERIA NOSCHESE Unipersonale srl, con sede legale ed impianto in Pontecagnano Faiano, Via Bellini, 5, ha chiesto, ai sensi dell'art. 29 nonies del D.Lgs. 152/06, l'autorizzazione alla modifica non sostanziale, consistente:
- nella modifica del layout, prevedendo l'utilizzo di una vasca preesistente, ma inutilizzata, per la fase di Strippaggio. Ulteriore variazione prevede la modifica della destinazione d'uso della vasca precedentemente destinata allo Strippaggio per la fase di Decapaggio;
- nell' inserimento di ulteriori rifiuti prodotti;
- nella modifica della modalità di monitoraggio delle emissioni da continua a discontinua con una frequenza quadrimestrale.

CHE con nota assunta al prot. 726165 del 04/10/2012 l'Università degli Studi del Sannio di Benevento, Dipartimento di Ingegneria, trasmetteva il rapporto Tecnico-Istruttorio n. 70/SA/MOD, a supporto della valutazione della domanda presentata dalla ditta ZINCHERIA NOSCHESE Unipersonale srl, nel quale, tra l'altro, si conferma che trattasi di modifica non sostanziale;

PRESO ATTO:

CHE il 20 novembre 2012, si è tenuta la Conferenza di Servizi, che, tenuto conto del parere favorevole con prescrizioni espresso dall'ARPAC con nota del 20/11/12, prot. 855149 e dalle conclusioni esposte nel rapporto Tecnico-Istruttorio n. 70/SA/MOD dell'Università del Sannio, si è conclusa all'unanimità con l'approvazione della modifica non sostanziale a condizione vincolante che la ditta:

- riformuli la scheda "I " Rifiuti;
- provveda allo stoccaggio in aree contigue dei rifiuti non pericolosi, separate da quelle destinate ad ospitare i rifiuti pericolosi;
- utilizzi cassoni a perfetta tenuta stagna dotati di idonei sistemi di copertura;
- disponga i rifiuti su aree perfettamente impermeabilizzate, coperte e recintate al fine di evitare il contatto e/o la dispersione degli stessi.

CHE nulla di ostativo è pervenuto da parte degli Enti assenti nella Conferenza di Servizi, a seguito della trasmissione del relativo verbale, avvenuto con nota prot. 885094 del 29/11/2012, per cui si intendono acquisiti i pareri ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7, L.241/90 e s.m.e i;

CHE il 21/01/2013, prot.048315, la ditta ZINCHERIA NOSCHESE Unipersonale srl, ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta nella Conferenza di Servizi del 20/11/2012;

RITENUTO che alla luce di quanto sopra esposto sussistono le condizioni per autorizzare ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 152/06, la ditta ZINCHERIA NOSCHESE Unipersonale srl, alla modifica non sostanziale per l'attività IPPC cod. 2.3c ;

VISTO:

- il D.M. 31.01.05;
- il D.Lgs. n. 152 del 03.04.06;
- la D.G.R.C. n. 62 del 19.01.07;
- la D.G.R.C. n. 1158 del 29.06.07;

- il D.M. 24.04.08;
- il D.Lgs n. 128 del 29/06/2010;

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal Settore, nonché della attestazione di regolarità della stessa, resa dal Dirigente di Servizio, del rapporto tecnico-istruttorio eseguito dal Dipartimento di Ingegneria dell'Università del Sannio di Benevento, dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza di Servizi, in conformità alle determinazioni dalla stessa raggiunte e per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte

DECRETA

1) di rilasciare, ai sensi dell'art. 29 nonies del D.Lgs. 152/06, l'Autorizzazione alla ditta ZINCHERIA NOSCHESE Unipersonale srl, per modifica non sostanziale al Decreto Dirigenziale n. 219 del 07/11/2011, per l'attività IPPC codice 2.3c: *Applicazione di strati protettivi di metallo fuso con una capacità di trattamento superiore a 2 tonnellate di acciaio grezzo all'ora,* svolta nell'impianto e sede legale in Pontecagnano Faiano, Via Bellini, 5, consistente*:*

- nella modifica del layout, prevedendo l'utilizzo di una vasca preesistente, ma inutilizzata, per la fase di Strippaggio. Ulteriore variazione prevede la modifica della destinazione d'uso della vasca precedentemente destinata allo Strippaggio per la fase di Decapaggio;
- nell' inserimento di ulteriori rifiuti prodotti;
- nella modifica della modalità di monitoraggio delle emissioni da continua a discontinua con una frequenza quadrimestrale;

2) di confermare tutte le prescrizioni e condizioni, previste nel Decreto Dirigenziale n. 219 del 07/11/2011, che qui si intendono integralmente riportate;

3) di vincolare, inoltre, la presente Autorizzazione per modifica non sostanziale al rispetto delle condizioni e prescrizioni, riportate nel presente provvedimento ivi inclusi gli allegati n. 1 e 2, sostitutivi degli allegati n. 1 (Piano di Monitoraggio) e n. 3 (scheda L) del D.D. n. 219 del 07/11/2011 e allegato n.3, così identificati:
- Allegato 1: Piano di Monitoraggio (prot.048315 del 21/01/2013);
- Allegato 2: Emissioni in Atmosfera (scheda L) (prot.048315 del 21/01/2013);
- Allegato 3: Rifiuti (scheda I) (prot.048315 del 21/01/2013);

4) che il Gestore, ai sensi dell'art. 29-decies, comma 1 del D.Lgs. 152/06, prima di dare attuazione a quanto previsto dalle modifiche non sostanziali, ne dia comunicazione alla Regione Campania STAP Ecologia di Salerno, specificando la data di inizio, la tipologia e le modalità di esecuzione;

5) di stabilire che la ditta:
   - provveda allo stoccaggio in aree contigue dei rifiuti non pericolosi, separate da quelle destinate ad ospitare i rifiuti pericolosi;
   - utilizzi cassoni a perfetta tenuta stagna dotati di idonei sistemi di copertura;
   - disponga i rifiuti su aree perfettamente impermeabilizzate, coperte e recintate al fine di evitare il contatto e/o la dispersione degli stessi.

6) di stabilire che la Ditta trasmetta alla Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno ed al Comune di Salerno, le risultanze dei controlli previsti nel Piano di Monitoraggio con la periodicità, nello stesso riportate;

7) di stabilire che le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;

8) di stabilire che entro il trenta gennaio di ogni anno la Ditta è tenuta a trasmettere alla Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno le risultanze del Piano di Monitoraggio relativo all'anno solare precedente su formato digitale, con allegata Dichiarazione sostitutiva di Atto Notorio ai sensi del DRP 445/2000, attestante la conformità della documentazione trasmessa in formato digitale con quella trasmessa su supporto cartaceo durante il precedente anno solare;

9) di notificare il presente provvedimento alla ditta ZINCHERIA NOSCHESE Unipersonale srl, con sede legale ed impianto in Pontecagnano Faiano, Via Bellini, 5;

10) di inviare copia del provvedimento al Sindaco del Comune di Pontecagnano Faiano, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'Azienda Sanitaria Locale Salerno, all'ARPAC Dipartimento di Salerno, alla Sovrintendenza per i Beni Archeologici di Salerno, all'ATO Sele, al Consorzio d'Irrigazione con le acque di Faiano e Formola e all'AGC 05 Ecologia - Tutela dell'Ambiente e Disinquinamento;

11) di inoltrarlo per via telematica alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore BURC per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Setaro

Piano di monitoraggio

PREMESSA

Piano di Monitoraggio e Controllo ai sensi del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n.59 recante "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" (GU n. 93 del 22-4-2005- Supplemento Ordinario n.72), per la …AIA .. dell'impianto di zincatura a caldo , di proprietà della ditta **Zincheria Noschese Unipersonale srl**, sito in **Pontecagnano**, via **Bellini 5**., CAP **84098**

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni della linea guida sui "sistemi di monitoraggio" (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005, decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372").

1 - Finalità del piano

In attuazione dell'art. 7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del citato decreto legislativo n. 59 del 18 febbraio 2005, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'AIA suddetta.

Il Piano potrà rappresentare anche un valido strumento per le attività sinteticamente elencate di seguito:

- raccolta dei dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni INES;
- raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti presso gli impianti di trattamento e smaltimento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

• raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte terze esterne al sito

• verifica della buona gestione dell'impianto;

• verifica delle prestazioni delle MTD adottate.

2 - Condizioni generali valide per l'esecuzione del piano

Ancorché tipico oggetto dell'AIA questo capitolo è presentato come esempio di condizioni generali che dovrebbero corredare il piano di monitoraggio e controllo che l'ente di controllo predisporrà sulla base della proposta del gestore.

5.2.1 - OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO

Il gestore dovrà eseguire campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione come riportato nelle tabelle contenute al paragrafo 4 del presente Piano.

5.2.2 - EVITARE LE MISCELAZIONI

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione

3 - Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno essere approvati dalla autorità competente .

4 - Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Campagne di misurazione parallele per calibrazione in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard o accordi con l'Autorità Competente) dovranno essere poste in essere secondo le norme specifiche di settore e comunque almeno una volta ogni due anni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5 - Emendamenti al piano

La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'Autorità competente.

6 - Accesso ai punti di campionamento

Il gestore ha predisposto un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

a) Scarichi finali in fogna, così come evidenziato in planimetria, per i servizi igienici e le acque meteoriche.
b) punti di campionamento delle emissioni aeriformi posti immediatamente a monte dei punti di emissione in atmosfera.
c) punti di emissioni sonori.
d) area di stoccaggio dei rifiuti.
e) scarico in acque superficiali dovuto alla falda sotterranea presente nel sito.

7 - Misura di intensità e direzione del vento

Il gestore installerà in prossimità del sito, una banderuola, o un altro indicatore di direzione del vento, visibile dalla strada pubblica esterna al sito.

8 - Componenti ambientali

8.1 - Consumo materie prime

Tabella C1 - Materie prime

Denominazione Codice (CAS, ...)	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Acido Cloridrico	(Step 3) Decapaggio (vasca)	liquido	Volumetrico Mensile	litri	Registrate su supporto informatico

fonte: http://burc.regione.campania.it

Lega di zinco	(Step 7) Zincatura	solido	Gravimetrico Mensile	Kg	Registrate su supporto informatico
Perossido di idrogeno a 130 volumi	(Step 5) Flussaggio	liquido	Volumetrico Mensile	litri	Registrate su supporto informatico
Sgrassante per trattamento superficiale metalli	(Step 2) Sgrassaggio (vasca)	liquido	Gravimetrico Setimanale	Kg	Registrate su supporto informatico
Stagno	(Step 7) Zincatura	solido	Gravimetrico	Kg	Registrate su supporto informatico
Zinco	(Step 7) Zincatura	solido	Gravimetrico	Kg	Registrate su supporto informatico
Piombo	(Step 7) Zincatura	solido	Gravimetrico	Kg	Registrate su supporto informatico
Ammoniaca soluzione acquosa	(Step 5) Flussaggio	liquido	Volumetrico Mensile	litri	Registrate su supporto informatico
Soluzione acquosa di cloruro di zinco e ammonio	Step 5	liquido	Densimetrico Mensile	g/ml	Registrate su supporto informatico

8.2 - Consumo risorse idriche

Tabella C3 - Risorse idriche

Tipologia	**Punto di prelievo**	**Fase di utilizzo e punto di misura**	**Utilizzo (es. igienico-sanitario, industriale ...)**	**Metodo misura e frequenza**	**Unità di misura**	**Modalità di registrazione e trasmissione**
Acqua di pozzo	Pozzo come indicato in planimetria	Torre HCl Torre fumi bianchi Sgrassaggio Lavaggio Servigi igienici Punto di misura al prelievo	Industriale Industriale Industriale Industriale Igienico - sanitario	Volumetrico con contatore sigillato - Mensile	mc	Registrate su supporto informatico
Acqua di pozzetto raccolta drenaggio	pozzetto come indicato in planimetria	Torre HCl Torre fumi bianchi Sgrassaggio Lavaggio	Industriale Industriale Industriale Industriale Igienico - sanitario	Volumetrico con contatore sigillato - Mensile	mc	Registrate su supporto informatico

fonte: http://burc.regione.campania.it

		Servigi igienici Punto di misura al prelievo				
Acqua potabile contatore 1	Contatore acqua potabile vedere planimetria	Fontanini , bagni e mensa	Potabile	Volumetrico con contatore sigillato – Mensile	mc	Registrate su supporto informatico
Acqua potabile contatore 2	Contatore acqua potabile vedere planimetria	Fontanini , bagni e mensa	Potabile	Volumetrico con contatore sigillato – Mensile	mc	Registrate su supporto informatico

8.3 - Consumo energia

Tabella C4 - Energia

Fase di utilizzo e punto di misura	Tipologia (elettrica, termica)	Utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Tutte le fasi del processo – Punto di misura : Contatore Unico	elettrica	Alimentazione apparecchiature e illuminazione 220 V e 380 V	Contatore dell'ente erogante . Controllo mensile	Kwh/mese	Registrate su supporto informatico

8.4 - Consumo combustibili

Tabella C5 - Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Qualità (es. tenore zolfo)	Metodo misura	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Gasolio	Movimentazione pezzi	liquido	Da autotrazione . Zolfo 10 p.p.m.	Volumetrico Contalitri al serbatoio	litri	Registrate su supporto informatico – trasmission

fonte: http://burc.regione.campania.it

						e via internet.
Metano	Fusione zinco e preriscaldo	gassoso	Di rete Zolfo Assente	Volumetrico - contatore	mc	Registrate su supporto informatico – trasmissione via internet.

8.5 - Emissioni in aria

Tabella C6 - inquinanti monitorati

Punto emissione	Parametro e/o fase	Eventuale parametro sostitutivo	Portata Nm^3/h	Temperatura (°C)	Atri parametri caratteristici della emissione (altezza di rilascio)
E1	NOx		19200	85	H =12
E2	HCl NH_3 Polveri		51000	30	H =16
E3	HCl Polveri		4200	15	H =12

Punto emissione	Parametro e/o fase	Metodo di misura (incertezza)		Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT
E1	NOx	UNI 10392		Quadrimestrale	Registrate su apposito registro e trasmesse con Racc.	
E2		UNICHIM	ISO	Quadrimestrale	Registrate su apposito registro e trasmesse con Racc.	
	HCl	M.U. 607 e 621 del Man. 122				
	NH_3	M.U. 632 del Man. 122				

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Polveri	M.U. 402, 494 e 811 del Man. 122	ISO 9096:2003 - ISO 12141			
E3		UNICHIM.	ISO	Quadrimestrale	Registrate su apposito registro e trasmesse con Racc.	
	HCl	M.U 607 e 621 del Man. 122				
	Polveri	M.U. 402, 494 e 811 del Man. 122	ISO 9096:2003 - ISO 12141			

Tabella C7 - Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	**Sistema di abbattimento**	**Manutenzione (periodicità)**	**Punti di controllo**	**Modalità di controllo (frequenza)**	**Modalità di registrazione e trasmissione**
E1	Assente	///	///	///	///
E2	Scrubber	Mensile	Diffusore acqua e pompa di ricircolo	Visivo frequenza Mensile	Registrate su supporto informatico
E3	Scrubber	Mensile	Nebulizzatore acque e ventola	Visivo Mensile	Registrate su supporto informatico

Tabella C8/1 - Emissioni diffuse

Descrizione	**Origine (punto di emissione)**	**Modalità di prevenzione**	**Modalità di controllo**	**Frequenza di controllo**	**Modalità di registrazione e trasmissione**
Vapori di HCl	Vasca di decapaggio	Copertura costante delle vasche di zincatura e tempi di apertura ridotti al minimo	Visiva e strumentale (analisi di HCl in ambienti di lavoro)	mensile	Registrate su supporto informatico
Polveri	Piazzali	Bagnatura piazzali	Visivo	Giornaliero	Registrate su supporto informatico

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella C8/2 - Emissioni fuggitive

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
Emissioni dalle vasche di decapaggio e dai silos di stoccaggio e dalle tubazioni di addizione e scarico Acido Cloridrico	Contatto coperchi - pareti delle vasche Fori nei coperchi Fori nelle tubazioni	Controllo tenuta dei coperchi e resinatura di eventuali fori o abrasioni dei coperchi in vetro resina	Visivo	Giornaliera	Registrate su supporto informatico
Emissioni di flange pompe e compressori	Contatto tra le parti	Manutenzione predittiva	Serraggio bulloni e verifica integrità fisica guarnizioni	mensile	Registrate su supporto informatico

Le eventuali emissioni fuggitive saranno prevenute attraverso un attenta manutenzione predittiva.

Tabella C8/3 - Emissioni eccezionali

Descrizione	Fase di lavorazione	Modalità di prevenzione	Modalità controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni ARPA APAT
Installazione nuove apparecchiature, nuove linee o nuovi processi	Messa in esercizio	Controllo giornaliero di tutti i particolari del sistema , cricche , lesioni , etc.	Visive e strumentali	Continua sino a normalizzazione	Registrate su supporto informatico –	

Le uniche condizioni considerate prevedibili che possano dar luogo ad emissioni in atmosfera eccezionali sono gli avviamenti e le messe in esercizio degli impianti che, proprio per la loro natura, vengono monitorate e garantite dai controlli relativi alle messe a regime.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.6 - Emissioni in acqua

Tabella C9 - inquinanti monitorati

Scarico acque meteoriche

Punto emissione	Parametro e/o fase	Metodo di misura e incertezza	Eventuale parametro sostitutivo	Portata	Modalità di registrazione e trasmissione	Frequenza
Pozzetto di ispezione impianto n. 1 Planimetria Tb	(*) Vedi D.Lgs 152/2006 tab 3 All.5 Parte III (parametri numerati da 1 a 42 con esclusione di 39 e 40) limiti scarico in rete fognaria	APAT CNR-IRSA 5160 Met. A Man 29 200		Variabile in funzione delle pioggie 8.000 m^2	Registrate su supporto informatico	annuale
Pozzetto di ispezione impianto n. 2 Planimetria Tb	(*) Vedi D.Lgs 152/2006 tab 3 All.5 Parte III (parametri numerati da 1 a 42 con esclusione di 39 e 40) limiti scarico in rete fognaria	APAT CNR-IRSA 5160 Met. A Man 29 200		Variabile in funzione delle pioggie 1.500 m^2	Registrate su supporto informatico	annuale
Pozzetto di captazione acque di drenaggio	(*) Vedi D.Lgs 152/2006 tab 3 All.5 Parte III (parametri numerati da 1 a 42 con esclusione di 39 e 40) limiti scarico in acque superficiali	APAT CNR-IRSA 5160 Met. A Man 29 200		Variabile in funzione della falda, per l'anno 2009 totali 37083 mc	Registrate su supporto informatico	annuale

(*)Elenco parametri da indagare
pH
COLORE
ODORE
OSSIDABILITÀ
CONDUCIBILITÀ ELETTRICA
MATERIALI GROSSOLANI

fonte: http://burc.regione.campania.it

SOLIDI SOSPESI TOTALI
ALLUMINIO
ARSENICO
BARIO
BORO
CADMIO
CROMO TOTALE
CROMO VI
FERRO
MANGANESE
MERCURIO
NICHEL
PIOMBO
RAME
SELENIO
STAGNO
ZINCO
CIANURI TOTALI (COME CN-)
CLORO ATTIVO LIBERO
SOLFURI (COME H2S)
SOLFITI (COME SO2)
SOLFATI (COME SO3)
CLORURI
FLUORURI
FOSFORO TOTALE (COME P)
AZOTO AMMONIACALE
(COME NH4+)
AZOTO NITROSO (COME N)
AZOTO NITRICO (COME N)
IDROCARBURI TOTALI
FENOLI TOTALI
(SOLO PERICOLOSI)
SOLVENTI ORGANICI AROMATICI TOTALI
SOLVENTI ORGANICI AZOTATI
TENSIOATTIVI TOTALI
PESTICIDI FOSFORATI
PESTICIDI TOTALI
(ESCLUSI I FOSFORATI)
TRA CUI:
- ALDRIN
- DIELDRIN
- ENDRIN
- ISODRIN
SOLVENTI CLORURATI

fonte: http://burc.regione.campania.it

ESCHERICHIA COLI
CONTA TOTALE
SAGGIO DI TOSSICITÀ ACUTA

Tabella C10 – Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi e punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione
Acque meteoriche impianto n. 1	**Fisico**	Livello sabbie – Livello oli	Pozzetto d'ispezione	Visivo	Registrate su supporto informatico
Acque meteoriche impianto n. 2	**Fisico**	Livello sabbie – Livello oli	Pozzetto d'ispezione	Visivo	Registrate su supporto informatico

8.7 – Rumore

Tabella C11 – Rumore, sorgenti

Apparecchiatura	Punto emissione	Descrizione	Punto di misura e frequenza	Metodo di riferimento
Carrelli elevatori	Piazzale	Fasi di carico e scarico	Perimetro esterno – Frequenza annuale	Normativa nazionale
Autocarri	Piazzale	Fasi di carico e scarico	Perimetro esterno – Frequenza annuale	Normativa nazionale
Zincatura	Vasca di zincatura	Fase di immersione	Perimetro esterno – Frequenza annuale	Normativa nazionale
Flex	Capannone	Fasi di pulizia di pezzi zincati e non	Perimetro esterno – Frequenza annuale	Normativa nazionale

Tabella C12 – Rumore

Postazione di misura	Rumore differenziale	Frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT
PUNTO 1 in planimetria	///*	Biennale	dB(A)	Registrate su supporto informatico	
PUNTO 2 in planimetria	///*	Biennale	dB(A)	Registrate su supporto informatico	

fonte: http://burc.regione.campania.it

PUNTO 3 in planimetria	///*	Biennale	dB(A)	Registrate su supporto informatico	
PUNTO 4 in planimetria	///*	Biennale	dB(A)	Registrate su supporto informatico	
PUNTO 5 in planimetria	///*	Biennale	dB(A)	Registrate su supporto informatico	
PUNTO 6 in planimetria	///*	Biennale	dB(A)	Registrate su supporto informatico	
PUNTO 7 in planimetria	///*	Biennale	dB(A)	Registrate su supporto informatico	
PUNTO 8 in planimetria	///*	Biennale	dB(A)	Registrate su supporto informatico	
CIVILE ABITAZIONE INFISSI APERTI	3	Biennale	dB(A)	Registrate su supporto informatico	
CIVILE ABITAZIONE INFISSI CHIUSI	2	Biennale	dB(A)	Registrate su supporto informatico	

* per i punti di immissione in ambiente esterno non è richiesto il calcolo del rumore differenziale.

8.8 – Rifiuti

Tabella C14 – Controllo rifiuti prodotti

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA
Acido Cloridrico Esausto	11.01.05 *	smaltimento	Controllo Visivo IRSA Q.64	Registrate su supporto informatico	
Residui della filtrazione	11.01.09*	smaltimento	Controllo Visivo IRSA Q.64	Registrate su supporto informatico	
Ceneri di Zinco	11.05.02	Recupero	Controllo Visivo	Registrate su supporto	

fonte: http://burc.regione.campania.it

			IRSA Q.64	informatico	
Matte di zinco	11.05.01	Recupero	Controllo Visivo IRSA Q.64	Registrate su supporto informatico	
Rifiuti di sgrassaggio	11.01.13*	Recupero/smaltimento	Controllo Visivo IRSA Q.64	Registrate su supporto informatico	
Fanghi delle vasche di trattamento acque di pioggia	20.03.04	Recupero	Controllo Visivo IRSA Q.64	Registrate su supporto informatico	
Metalli misti	17.04.07	Recupero	Controllo Visivo IRSA Q.64	Registrate su supporto informatico	
Imballaggi in materiali misti	15.01.06	Recupero	Controllo Visivo IRSA Q.64	Registrate su supporto informatico	
Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso	20.01.35*	Recupero	Controllo Visivo IRSA Q.64	Registrate su supporto informatico	
Imballaggi in legno	15.01.03	Recupero	Controllo Visivo IRSA Q.64	Registrate su supporto informatico	
Assorbenti, materiali filtranti	15.02.03	Recupero	Controllo Visivo IRSA Q.64	Registrate su supporto informatico	
Polvere e particolato	12.01.02	Recupero	Controllo Visivo IRSA Q.64	Registrate su supporto informatico	
Imballaggi metallici	15.01.11*	smaltimento	Controllo Visivo IRSA Q.64	Registrate su supporto informatico	
altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	13.02.08*	Recupero	Controllo Visivo IRSA Q.64	Registrate su supporto informatico	

I rifiuti dovranno essere gestiti secondo le buone tecniche, in particolare il loro stoccaggio non dovrà generare in nessun modo contaminazioni del suolo o delle acque in conformità a quanto previsto nelle procedure gestionali previste dalla MTD.

La loro classificazione e la loro gestione dovrà avvenire secondo i criteri del D.Lgs. 152/06 ed i successivi decreti attuativi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si riportano in tabella gli adempimenti previsti per i rifiuti

Rifiuti	Controllo aree di stoccaggio e verifica quantitativi stoccati	Quindicinale	Requisiti di Legge secendo D.Lgs.152/06, Parte Quarta
Rifiuti	Registrazione dei rifiuti prodotti	Entro 10 gg lavorativi dalla produzione del rifiuti e dallo scarico del medesimo (art.190 del 152/06)	Registro Rifiuti – D.Lgs 152/06 Parte Quarta
Rifiuti	Controllo della presenza di rifiuti non stoccati in aree dedicate	Quindicinale	Registrazione periodica
Rifiuti – Amianto	Controllo dello stato di conservazione delle coperture capannoni in cemento-amianto	Annuale	Registrazione
Rifiuti	Controllo dei quantitativi avviati a raccolta differenziata	Mensile – annuale	Verifica della raccolta differenziata raggiunta in stabilimento

8.9 – Suolo

Tabella C15 – Acque sotterranee

Piezometro	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Acque di drenaggio captate nel pozzetto	pH Conducibilità COD,Ferro,Zinco, Piombo,Stagno,Ammoniaca,Cloruri	Metodi ufficiali IRSA	Annuale	Registrate su supporto informatico

9. – Gestione dell'impianto

9.1 – Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella C16 – Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

Attività	**Macchina**	**Parametri e frequenze**				**Modalità di 15egistrazione e trasmissione**
		Parametri	**Frequenza dei controlli**	**Fase**	**Modalità di controllo**	

Tabella C17 – interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari

Macchinario	**Tipo di intervento**	**Frequenza**	**Modalità di registrazione e trasmissione**
Carrelli elevatori	Quelli previsti dai manuali di uso e manutenzione	Data dal costruttore	Registrate su supporto informatico – trasmissione via internet
Torri di abbattimento fumi	Quelli previsti dai manuali di manutenzione	Data dal costruttore	Registrate su supporto informatico – trasmissione via internet
Pompe , ventole ed utensili	Quelli previsti dai manuali di manutenzione	Data dal costruttore	Registrate su supporto informatico – trasmissione via internet

Tabella C18 – Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Struttura Contenim.	**Contenitore**			**Bacino di contenimento**		
	Tipo di controllo	**Freq.**	**Modalità di registrazione**	**Tipo di controllo**	**Freq.**	**Modalità di registrazione**
Serbatoio HCl	visivo	mensile	cartacea	visivo	mensile	cartacea
Serbatoio gasolio	visivo	mensile	cartacea	visivo	mensile	cartacea
Serbatoi soluzioni Sali doppi	visivo	mensile	cartacea	visivo	mensile	cartacea

fonte: http://burc.regione.campania.it

Monitoraggio coperture amianto

L'amianto ancora presente presso il sito, dopo l'eventuale rimozione, sarà smaltito presso ditte autorizzate secondo quanto previsto nella Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006.

Annualmente è valutato lo stato di conservazione delle coperture contenenti fibre di amianto effettuando il monitoraggio ambientale con prove da strappo (UNI 10608) e analisi MOCF.

- Indicatori di prestazione

Tabella C19 – Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	**Unità di misura**	**Modalità di calcolo**	**Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento**	**Modalità di registrazione e trasmissione**
Consumo di energia elettrica	kwh /t	Lettura contatore	Mensile maggior carico di lavoro	Registrate su supporto informatico
Consumo soluzioni	Kg/t	pesata	Mensile maggior carico di lavoro	Registrate su supporto informatico
Consumo Acido Cloridrico	Kg/t	pesata	annuale	Registrate su supporto informatico
Consumo di gas	m^3/t	lettura	Mensile maggior carico di lavoro	Registrate su supporto informatico
Ore di funzionamento	h	Ore lavorate	mensile maggio carico di lavoro	Registrate su supporto informatico
Consumo risorse idriche	m^3/t	Lettura contatori	Mensile maggior carico di lavoro	Registrate su supporto informatico
Concentrazione di inquinanti nelle	Mg/Nm^3	Determinazioni analitiche	Annuale	Registrate su supporto informatico

fonte: http://burc.regione.campania.it

emissioni delle torri				
Concentrazione di NO_2 nei prodotti della combustione	Mg/Nm^3	Determinazioni analitiche	Annuale	Registrate su supporto informatico
Concentrazione dei microinquinanti in ambiente di lavoro	Mg/Nm^3	Determinazioni analitiche	Annuale	Registrate su supporto informatico

I valori di riferimento saranno gli attuali valori che sono il frutto di oltre 30 anni di attività nel settore.

10 – Responsabilità nell'esecuzione del piano

Tabella D1 – Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

SOGGETTI	AFFILIAZIONE	NOMINATIVO DEL REFERENTE
Gestore dell'impianto		Titolare Sig. Oreste Noschese
Autorità competente	Regione Campania Assessorato ambiente Provincia di Salerno, Assessorato ambiente Acqua di falda. Autorità di bacino Destra Sele.	
Ente di controllo	ARPAC, SIIS	

fonte: http://burc.regione.campania.it

11 Attività a carico dell'ente di controllo

Tabella D3 – Attività a carico dell'ente di controllo

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E NUMERO DI INTERVENTI	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO
Monitoraggio adeguamenti		• Verifica avanzamento del piano di adeguamento dell'impianto …	
Visita di controllo in esercizio		• Tutte	
Audit energetico		• Uso efficiente energia	
Misure di rumore		• Misure di rumore su macchinario …	
Campionamenti		• Campionamento (inquinante x) in aria	
		• Campionamenti Inquinanti x, y, in acqua	
Analisi campioni		• Campionamento (inquinante z) in aria	
		• Campionamenti Inquinanti l, m, in acqua	

fonte: http://burc.regione.campania.it

12 Costo del Piano a carico del gestore

Tabella D4 – Costo del Piano a carico del gestore

Tipologia di intervento	Numero di interventi per anno	Costo unitario	Costo totale
Consulenza per gestione piano , registrazione dati , trasmissione dati ed incontri con gli enti di controllo	12	Euro100,00	Euro 1200,00
Analisi emissioni in atmosfera- controllo extra	1	Euro 1000,00	Euro 1000,00
Analisi acque di scarico	7	Euro 250,00	Euro 1750,00
Analisi rifiuti	9	Euro 250,00	Euro 2250,00
Tarature densimetri , termometri , pirometri, ed acquisto soluzioni certificate e fiale colorimetriche	1	Euro 1000,00	Euro 1000,00
Indagine rumore interno attività	1	Euro 750,00	Euro 750,00
Indagine rumore ambientale	1 ogni 2 anni	Euro 750,00	Euro 750,00

13 - Manutenzione e calibrazione

Tabella E1 – Tabella manutenzione e calibrazione

Tipologia di monitoraggio	Metodo di calibrazione	Frequenza di calibrazione
Densità pH	Soluzioni tarate	Annuale

fonte: http://burc.regione.campania.it

PIANO DI DISMISSIONE E BONIFICA DEL SITO

All'atto della cessazione dell'attività il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

In ogni caso il gestore dovrà provvedere:

- a lasciare il sito in sicurezza;
- a svuotare vasche, serbatoi, contenitori, reti di raccolta acque (canalette, fognature) provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento del contenuto;
- a rimuovere tutti i rifiuti provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento.

Prima di effettuare le operazioni di ripristino del sito, la Zincheria Noschese comunicherà all'ente preposto un cronoprogramma di dismissione approfondito relazionando sugli interventi previsti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente ZINCHERIA NOSCHESE UNIPERSONALE SRL	Sito di PONTECAGNANO FAIANO

REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «L»: EMISSIONI IN ATMOSFERA

NOTE DI COMPILAZIONE

Nella compilazione della presente scheda si suggerisce di effettuare una prima organizzazione di **tutti i punti di emissione esistenti** nelle seguenti categorie:

a) i punti di emissione relativi ad *attività escluse dall'ambito di applicazione dell'ex-D.P.R. 203/88*[1] ai sensi del D.P.C.M. 21 Luglio 1989 (ad esempio impianti destinati al riscaldamento dei locali);

b) i punti di emissione relativi ad *attività non soggette alla procedura autorizzatoria di cui agli articoli 7, 12 e 13 dell'ex-D.P.R. 203/88* ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. 21 Luglio 1989 (ad esempio le emissioni di laboratori o impianti pilota);

c) i punti di emissione relativi ad *attività ad inquinamento atmosferico poco significativo*, ai sensi dell'Allegato I al D.P.R. 25 Luglio 1991;

d) i punti di emissione relativi ad *attività a ridotto inquinamento atmosferico*, ai sensi dell'Allegato I al D.P.R. 25 Luglio 1991.

e) tutte le altre emissioni non comprese nelle categorie precedenti, evidenziando laddove si tratti di camini di emergenza o di by-pass.

Tutti i punti di emissione appartenenti alle categorie da a) a d) potranno essere semplicemente elencati. Per **i soli punti di emissione appartenenti alla categoria e)** dovranno essere compilate le Sezioni L.1 ed L.2. Si richiede possibilmente di utilizzare nella compilazione della Sezione L.1 un foglio di calcolo (Excel) e di allegare il file alla documentazione cartacea.

[1] - Il riferimento all'ex-DPR 203/88 (e relativi decreti di attuazione) ha l'unico scopo di fornire una traccia per individuare le sorgenti emissive più significative.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente ZINCHERIA NOSCHESE UNIPERSONALE SRL	Sito di PONTECAGNANO FAIANO

Sezione L.1: EMISSIONI

N° camino[2]	Posizione Amm.va[3]	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza[4]	Impianto/macchinario che genera l'emissione[4]	SIGLA impianto di abbattimento[5]	Portata[Nm^3/h]		***Inquinanti***					
								Limiti[8]			*Dati emissivi[10]*	
					autorizzata[6]	misurata[7]	*Tipologia*	*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*	*Ore di funz.to[9]*	*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*
1	**E1**	**CAMINO PRODOTTI DELLA COMBUSTIONE (STEP 6 STEP 7)**	**BRUCIATOR PER IL PRERISCALDO E BRUCIATORE PER LA FUSIONE DELLO ZINCO**	C1	19200	19200	NOx	148	2,8416	24	146,3	2,8089
2	**E2**	**TORRI FUMI BIANCHI**	**VASCA DI ZINCATURA**	**C2**	51000	51000	HCl	10	0,510	8	9,4	0,4794
		(STEP 7)					NH_3	10	0,510	8	9,3	0,4743
							Polveri	6	0,306	8	5,5	0,2805
3	**E3**	**TORRE HCL (STEP 3)**	**VAPORI DI ACIDO CLORIDRICO PROVENIENTI DALLE VASCHE DI DECAP**	**C3**	4200	4200	HCl	10	0,042	24	9,9	0,033
							Polveri	2	0,008	24	1,8	0,0077

[2] - Riportare nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera" (di cui all'Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente con **colori diversi,** le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE".
[3] - Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione distinguendo tra: "**E"**–impianto esistente ex art.12 D.P.R. 203/88; "**A"**– impianto diversamente autorizzato (indicare gli estremi dell'atto).
[4] - Indicare il nome **ed** il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).
[4] - Deve essere chiaramente indicata **l'origine dell'effluente** (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.
[5] - Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.
[6] - Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.
[7] - Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto.
[8] - Indicare i valori limite stabiliti nell'ultimo provvedimento autorizzativo o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.
[9] - Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.
[10] - Indicare i valori **misurati** nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) ed NO_x occorre indicare **anche** il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente ZINCHERIA NOSCHESE UNIPERSONALE SRL	Sito di PONTECAGNANO FAIANO

In aggiunta alla composizione della tabella riportante la descrizione puntuale di tutti i punti di emissione, è possibile, ove pertinente, fornire una descrizione delle emissioni in termini di fattori di emissione (valori di emissione riferiti all'unità di attività delle sorgenti emissive) o di bilancio complessivo compilando il campo sottostante.

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO[11]		
N° camino	**SIGLA**	**Tipologia impianto di abbattimento**
C1	**-**	Non è previsto alcun impianto di abbattimento poiché le concentrazioni non superano i limiti previsti dalle tabelle della parte IIdell'allegato 1 alla parte V del D.Lgs. 152/06
C2	**scrubber**	torre di abbattimento ad acqua a ciclo chiuso
C3	**scrubber**	torre di abbattimento ad acqua
Descrizione e definizione delle principali caratteristiche dell'impianto di abbattimento (per carico inquinante in ingresso e in uscita ed efficienza di abbattimento, dimensionamento e condizioni operative, sistemi di regolazione e controllo, tempistiche di manutenzione / sostituzione). Impianto di abbattimento dei fumi bianchi Il sistema di abbattimento dei fumi bianchi è costituito da uno scrubber ad acqua. L'acqua di lavaggio impiegata nella torre di abbattimento fumi		

[11] - Da compilare per ogni impianto di abbattimento. Nel caso in cui siano presenti più impianti di abbattimento con identiche caratteristiche, la descrizione può essere riportata una sola volta indicando a quali numeri progressivi si riferisce.

fonte: http://burc.regione.campania.it

bianchi proviene dalla falda.
L'impianto di abbattimento delle polveri e dei fumi sviluppati durante l'immersione del materiale nel bagno di zinco fuso, è di tipo a "umido" , cioè con l'utilizzo di acqua come elemento di lavaggio, che consente efficienza nel campo non inferiore all' 80%.
La torre di abbattimento dei fumi bianchi è del tipo "scrubber -venturi" a media velocità che privilegia l'effetto di impatto, piuttosto che l'effetto di lambimento, poiché tra i vari elementi inquinanti qui presenti, le polveri in entrata hanno valori e limitazione preponderanti rispetto ai contenuti degli aerosol.
Tale acqua si arricchisce di cloruri sino ad un grado di salinità limite oltre il quale deve essere completamente rinnovata, è impiegata come elemento di rabbocco della soluzione di flussaggio poiché i sali in essa disciolti sono principalmente cloruri di zinco e di ammonio.

Portata torre abbattimento fumi bianchi : 51.000 m^3/h

Limiti per scarico fumi :

HCl = 10 mg / Nm^3
NH_3 = 10 mg/ Nm^3
Polveri = 6 mg/ Nm^3

La torre in polipropilene è così composta:

- Giunto d'ingresso antivibrante completo di flangia
- tronco di base con piastra d'appoggio completo di cono di scarico acqua, nervature di rinforzo, tubo di scarico , grigliato pedonale interno.
- virola d'ingresso completo di passo d'uomo,
- virola di reazione completa di cappello di reazione, alette di lavaggio e dischi, oblò di ispezione trasparente.
- virola di separazione completa di grigliato interno
- virola di uscita rastremante per camino completo di rinforzi,
- oblò di ispezione
- pacco separatore di gocce,
- camino d'espulsione fumi,
- tubo di lavaggio completo di ugello,
- rampe di lavaggio pacco composta di sei tubi,

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente ZINCHERIA NOSCHESE UNIPERSONALE SRL	Sito di PONTECAGNANO FAIANO

Impianto di abbattimento dei vapori HCl

L'impianto di abbattimento delle polveri e dei vapori sviluppati sia durante l'immersione del materiale nelle vasche di decapaggio che per la continua permanenza dell'acido nelle stesse vasche e bagno di è di tipo a "umido" , cioè con l'utilizzo di acqua come elemento di lavaggio, che consente efficienza nel campo non inferiore all' 80%.
La torre di abbattimento è del tipo "scrubber -venturi" a bassa velocità.
Tale acqua si arricchisce di acido cloridrico sino al grado di saturazione. La soluzione è impiegata come elemento di rabbocco della soluzione di decapaggio poiché l'acido in essa disciolto conserva potere decapante.

Portata torre abbattimento fumi bianchi : 4200 m^3/h

Limiti per scarico fumi :

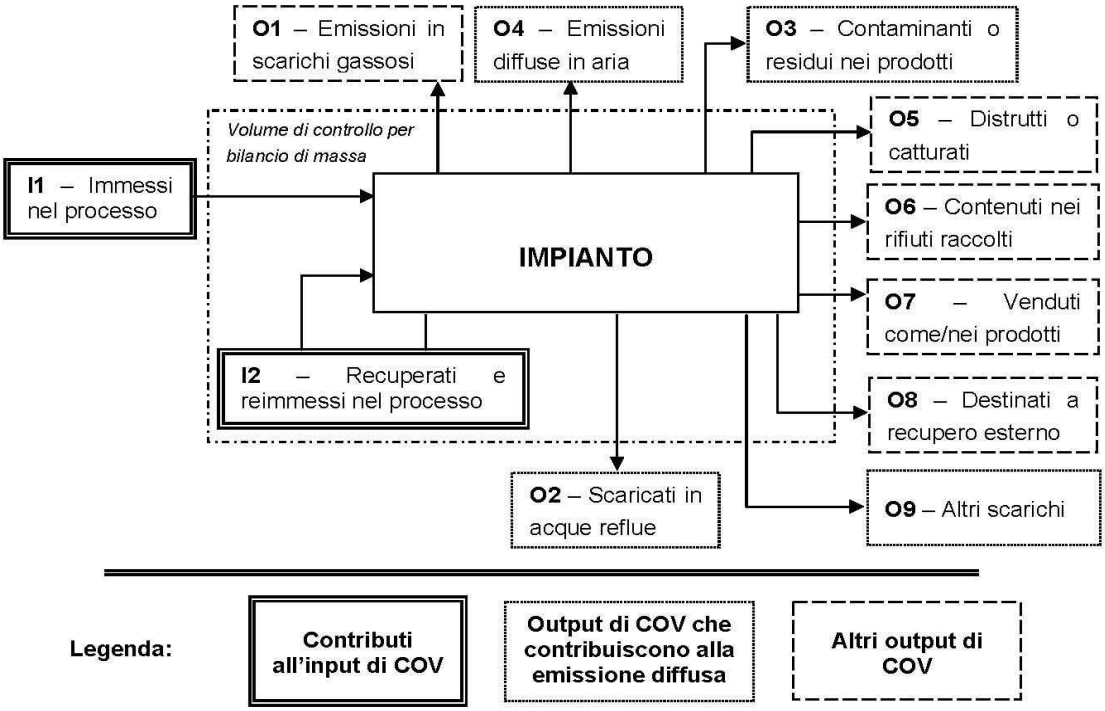
HCl = 10 mg / Nm^3
Polveri = 2 mg/ Nm^3
La torre in vetroresina è così composta:

- Ventilatore da 4200 m^3 /h,
- diffusore di acqua di falda nebulizzata di 10 l/h

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione L.3: GESTIONE SOLVENTI[12]

La presente Sezione deve essere redatta utilizzando grandezze di riferimento coerenti per tutte le voci ivi previste. Dovrà pertanto essere specificato se le voci siano tutte quantificate in massa di solventi oppure in massa equivalente di carbonio. Qualora occorresse convertire la misura alle emissioni da massa di carbonio equivalente a massa di solvente occorrerà fornire anche la composizione ed il peso molecolare medi della miscela, esplicitando i calcoli effettuati per la conversione. Per la quantificazione dei vari contributi deve essere data evidenza del numero di ore lavorate al giorno ed il numero di giorni lavorati all'anno. Le valutazioni sulla consistenza dei diversi contributi emissivi di solvente devono essere frutto di misurazioni affidabili, ripetibili ed oggettive tanto da essere agevolmente sottoposte al controllo delle Autorità preposte. Allegare un diagramma fiume (cioè un diagramma di flusso quantificato), secondo lo schema seguente, con i diversi contributi del bilancio di massa applicabili all'attività specifica.



Suggerimenti per passare da *kg C/h* a *kg COV/h* e viceversa:

kg COV/h = [(peso molecolare Miscela)(kg C/h)]/ [peso C medio nella miscela di solventi]*

kg C/h = [(peso C medio nella miscela)(kg COV/h)]/ [peso molecolare Miscela]*

[12] - La presente Sezione dovrà essere compilata **solo** dalle Imprese rientranti nell'ambito di applicazione del D.M. 44/2004, per tutte le attività che superano la soglia di consumo indicata nell'Allegato I al medesimo decreto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATI

PERIODO DI OSSERVAZIONE[13]	**Dal ____ al _____**
Attività (Indicare nome e riferimento numerico di cui all'Allegato II al DM 44/2004)	
Capacità nominale [tonn. di solventi /giorno] *(Art. 2, comma 1, lett. d) al DM 44/04)*	
Soglia di consumo [tonn. di solventi /anno] *(Art. 2, comma 1, lett. ii) al DM 44/04)*	
Soglia di produzione [pezzi prodotti/anno] *(Art. 2, comma 1, lett. ll) al DM 44/04)*	

INPUT[14] **E CONSUMO DI SOLVENTI ORGANICI**	**(tonn/anno)**
$\mathbf{I_1}$ *(solventi organici immessi nel processo)*	
$\mathbf{I_2}$ *(solventi organici recuperati e re-immessi nel processo)*	
$\mathbf{I=I_1+I2}$ *(input per la verifica del limite)*	
$\mathbf{C=I_1-O_8}$ *(consumo di solventi)*	

OUTPUT DI SOLVENTI ORGANICI *Punto 3 b), Allegato IV al DM 44/04*	**(tonn/anno)**
$\mathbf{O_1}$[15] *(emissioni negli scarichi gassosi)*	
$\mathbf{O_2}$ *(solventi organici scaricati nell'acqua)*	
$\mathbf{O_3}$ *(solventi organici che rimangono come contaminanti)*	
$\mathbf{O_4}$ *(emissioni diffuse di solventi organici nell'aria)*	
$\mathbf{O_5}$ *(solventi organici persi per reazioni chimiche o fisiche)*	
$\mathbf{O_6}$ *(solventi organici nei rifiuti)*	
$\mathbf{O_7}$ *(solventi organici nei preparati venduti)*	
$\mathbf{O_8}$ *(solventi organici nei preparati recuperati per riuso)*	
$\mathbf{O_9}$ *(solventi organici scaricati in altro modo)*	

[13] - Questa sezione deve essere elaborata tenuto conto di un periodo di osservazione e monitoraggio dell'impiego dei solventi tale da poter rappresentare significativamente le emissioni di solvente totali di un'annualità.

[14] - Si deve far riferimento al contenuto in COV di ogni preparato, come indicato sulla scheda tecnica (complemento a 1 del residuo secco) o sulla scheda di sicurezza.

[15] - Ottenuto mediante valutazione analitica delle emissioni convogliate relative all'attività: deve scaturire da una campagna di campionamenti con un numero di misurazioni adeguato a consentire la stima di una concentrazione media rappresentativa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATI

EMISSIONE CONVOGLIATA	
Concentrazione media [mg/Nm^3]	
Valore limite di emissione convogliata[16] [mg/Nm^3]	

EMISSIONE DIFFUSA - Formula di calcolo[17]	
Punto 5, lett. a) all' Allegato IV al DM 44/04	**(tonn/anno)**
☐ **F=I1-O1-O5-O6-O7-O8**	
☐ **F=O2+O3+O4+O9**	
Emissione diffusa [% input]	
Valore limite di emissione diffusa[18] [% input]	

EMISSIONE TOTALE - Formula di calcolo *Punto 5, lett. b) all' Allegato IV, DM 44/04*	**(tonn/anno)**
E=F+O1	

Allegati alla presente scheda	
Planimetria punti di emissione in atmosfera	W
Schema grafico captazioni[19]	X
Piano di gestione dei solventi (ultimo consegnato)[20]	……

Eventuali commenti
I dati indicati sono previsionali in virtù della modifica richiesta

[16] - Indicare il valore riportato nella 4ª colonna dell'Allegato II al DM 44/04.
[17] - Si suggerisce l'utilizzo della formula per differenza, in quanto i contributi sono più facilmente determinabili.
[18] - Indicare il valore riportato nella 5ª colonna dell'Allegato II al DM 44/04.
[19] - Al fine di rendere più comprensibile lo schema relativo alle captazioni, qualora più fasi afferiscano allo stesso impianto di abbattimento o camino, oppure nel caso in cui le emissioni di una singola fase siano suddivise su più impianti di abbattimento o camini, deve essere riportato in allegato uno schema grafico che permetta di evidenziare e distinguere le apparecchiature, le linee di captazione, le portate ed i relativi punti di emissione.
[20] - Da allegare solo nel caso l'attività IPPC rientra nel campo di applicazione del DM 44/04.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente ZINCHERIA NOSCHESE UNIPERSONALE SRL	Sito di PONTECAGNANO FAIANO

REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «I»: RIFIUTI[1]

Sezione. I. 1 – Tipologia del rifiuto prodotto

Descrizione del rifiuto	Quantità		Impianti / di provenienza[2]	Codice CER[3]	Classificazione	Stato fisico	Destinazione[4]	Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche
	t/anno	*m^3/anno*						
ACIDO CLORIDRICO ESAUSTO	252,76	211	STEP 3	11.01.05 *	PERICOLOSO	LIQUIDO	D 9	LIQUIDI ESAUSTI DELLA FASE DI DECAPAGGIO CHE CONTENGONO, OLTRE AD ACIDO LIBERO, CLORURO DI FERRO, CLORURO DI ZINCO ED ALTRI ELEMENTI DI SUPERFICIE DEL METALLO DECAPATO
CENERI DI ZINCO	127,275	31	STEP 7	11.05.02	NON PERICOLOSO	SOLIDO POLVERULENTO	R 4	----------
MATTE DI ZINCO	66,27	13	STEP 7	11.05.01	NON PERICOLOSO	SOLIDO NON POLVERULENTO	R 4	----------
RESIDUI DELLA FILTRAZIONE	2		STEP 5	11.01.09*	PERICOLOSO	FANGOSO PALABILE	D9	FANGO PROVENIENTE DALLA FILTROPRESS A SERVIZIO DELLA VASCA DI FLUSSAGGIO

[1] - Per le operazioni di cui alle attività elencate nella categoria 5 dell'Allegato I al D.Lgs. 59/05, bisogna compilare le Sezioni I.2, I.3 e I.4. Per i produttori di rifiuti vanno compilate le Sezioni I.1 e I.2.
[2] - Indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).
[3] - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.
[4] - Indicare la destinazione dei rifiuti con esplicito riferimento alle modalità previste dalla normativa vigente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente ZINCHERIA NOSCHESE UNIPERSONALE SRL	Sito di PONTECAGNANO FAIANO

RIFIUTI DI SGRASSAGGIO CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE		1	STEP 2	11.01.13*	PERICOLOSO	LIQUIDO / FANGOSO PALABILE	D15/R13	H14
METALLI MISTI	94,72	23	STEP 1 STEP 8	17.04.07	NON PERICOLOSO	SOLIDO NON POLVERULENTO	R 13	----------
IMBALLAGGI IN MATERIALI MISTI	2,34	4	STEP 9	15.01.06	NON PERICOLOSO	SOLIDO NON POLVERULENTO	R 13	----------
APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE FUORI USO	0,03	0,3	---------	20.01.35*	PERICOLOSO	SOLIDO NON POLVERULENTO	R 13	
FANGHI DELLE VASCHE DI TRATTAMENTO ACQUE DI PIOGGIA		50		20.03.04	NON PERICOLOSO	FANGOSO	R 13	
IMBALLAGGI IN LEGNO	3,6	4	STEP 1	15.01.03	NON PERICOLOSO	SOLIDO NON POLVERULENTO	R13	
ASSORBENTI, MATERIALI FILTRANTI	0,6	5	TUTTI	15.02.03	NON PERICOLOSO	SOLIDO NON POLVERULENTO	R13	
POLVERE E PARTICOLATO DI MATERIALI FERROSI	6,4	4	TUTTI	12.01.02	NON PERICOLOSO	SOLIDO POLVERULENTO	R13	
IMBALLAGGI METALLICI (BOMBOLETTE DI POLVERE DI ZINCO)	0,1	1	STEP 8	15.01.11*	PERIOLOSO	SOLIDO	D15	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente ZINCHERIA NOSCHESE UNIPERSONALE SRL	Sito di PONTECAGNANO FAIANO

Sezione I.2. – Deposito dei rifiuti

Descrizione del rifiuto	Quantità di Rifiuti				Tipo di deposito	Ubicazione del deposito	Capacità del deposito (m^3)	Modalità gestione deposito	Destinazione successiva	Codice CER[5]
	Pericolosi		Non pericolosi							
	t/anno	*m^3/anno*	*t/anno*	*m^3/anno*						
ACIDO CLORIDRICO ESAUSTO	252,76	211			2 SILO IN VETRORESINA A TENUTA STAGNA POSIZIONATI ALL'INTERNO DI UN BACINO DI ACCUMULO	SILOS DI STOCCAGGIO	35 m^3	Quando c'è la necessità di sostituire dell'acido esausto, viene chiamata la ditta incaricata e nel frattempo si riempiono i silo in attesa del conferimento	D9	11.01.05 *
RESIDUI DELLA FILTRAZIONE	2				CONTENITORE METALLICO	AREA GESTIONE RIFIUTI	10 m^3	Ogni qual volta deve essere svuotato il contenitore della Filtropress si riempie il contenitore e si chiama la ditta incaricata al ritiro, il contenitore peino dei fanghi viene depositato nell'apposita area	D9	11.01.09*
RIFIUTI DI SGRASSAGGIO				1	CONTENITORE IN MATERIALE PLASTICO	AREA GESTIONE RIFIUTI	500 kg	Viene riempito il contenitore 1mc e depositato nell'apposita area in attesa del conferimento a ditta autorizzata.	D15	11.01.13*
CENERI DI ZINCO			127,275	31	CONTENITORI METALLICI CHIUSI	AREA GESTIONE RIFIUTI	20 m^3	Max fino a 20 m^3	R 4	11.05.02
MATTE			66,27	13	CONTENITORI METALLICO	AREA GESTIONE RIFIUTI	20 m^3	Max fino a 20 m^3	R 4	11.05.01

[5] - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente ZINCHERIA NOSCHESE UNIPERSONALE SRL	Sito di PONTECAGNANO FAIANO

METALLI MISTI		94,72 23	CONTENITORI METALLICI	AREA GESTIONE RIFIUTI	20 m^3	Max fino a 20 m^3	R 13	17.04.07
IMBALLAGGI MATERIALI MISTI		2,34 4	IN CESTE CHIUSE	AREA GESTIONE RIFIUTI	20 m^3	Max fino a 20 m^3	R 13	15.01.06
APPARECCHIATURE ELETTRONICHE ED ELETTRICHE	0,03 0,3		CONTENITORI METALLICI	AREA GESTIONE RIFIUTI	10 m^3	Lo scarico viene effettuato almeno una volta l'anno	R 13	20.01.35*
FANGHI DELLE VASCHE DI TRATTAMENTO ACQUE DI PIOGGIA		50	VASCHE DI TRATTAMENTO	ALL'INTERNO DELLE VASCHE DI PRIMA PIOGGIA	10 m^3	Lo scarico viene effettuato almeno una volta l'anno	R 13	20.03.04
IMBALLAGGI IN LEGNO		3,6 4	CONTENITORI METALLICI	AREA GESTIONE RIFIUTI	20 m3	Max fino a 20 m3	R13	15.01.03
ASSORBENTI, MATERIALI FILTRANTI		0,6 5	BUSTE DI PLASTICA IN CONTENITORI	AREA GESTIONE RIFIUTI	10 m3	Max fino a 20 m3	R13	15.02.03
POLVERE E PARTICOLATO DI MATERIALI FERROSI		6,4 4	CONTENITORI METALLICI CHIUSO	AREA GESTIONE RIFIUTI	10 m3	Max fino a 20 m3	R13	12.01.02
IMBALLAGGI METALLICI (BOMBOLETTE DI POLVERE DI ZINCO)	0,1 1		CESTA IN MATERIALE PLASTICO	AREA GESTIONE RIFIUTI	10 m3	Max fino a 20 m3	D15	15.01.11*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente ZINCHERIA NOSCHESE UNIPERSONALE SRL	Sito di PONTECAGNANO FAIANO

Sezione I.3 - Operazioni di smaltimento

Codice CER[6]	Descrizione rifiuto	Quantità		Localizzazione dello smaltimento[7]	Tipo di smaltimento[8]
		t/anno	*m^3/anno*		

Sezione I.4 - Operazioni di recupero

Codice CER[9]	Descrizione rifiuto	Quantità		Localizzazione del recupero	Tipo di recupero	Procedura semplificata (D.M. 5.02.98) e 161/2002 e s.m.i.	
		t/anno	*m^3/anno*			Si/No	Codice tipologia

[6] - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.
[7] - Riportare il numero dell'area di stoccaggio pertinente indicato nella "Planimetria aree gestione rifiuti" (Allegato V).
[8] - Indicare la destinazione dei rifiuti con esplicito riferimento alla normativa vigente.
[9] - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente ZINCHERIA NOSCHESE UNIPERSONALE SRL	Sito di PONTECAGNANO FAIANO

Allegati alla presente scheda ed eventuali commenti[10]	Estremi Allegato
Planimetria aree gestioni rifiuti	V
……..	Y….
……..	Y….
……..	Y….
……..	Y….

Eventuali commenti
I dati indicati sono previsionali in virtù della modifica richiesta

[10] - Nel caso in cui nello stabilimento vengano svolte attività di recupero e/o di smaltimento rifiuti o attività di raccolta e/o eliminazione di oli usati, dovranno essere compilate le schede integrative da INT3 a INT8.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 26 del 13/02/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06 ART 208 COMMA 15. DITTA NATALE BERNARDO S.R.L. SEDE LEGALE IN VIA GALILEO GALILEI, 10 BAIANO (AV). AUTORIZZAZIONE PER L'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO MOBILE PER IL TRATTAMENTO RIFIUTI NON PERICOLOSI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE il D.Lgs 152/06 e s.m.i. all' art. 208 comma 15, disciplina le procedure autorizzative all'esercizio per gli impianti mobili di smaltimento o di recupero di rifiuti per la sola riduzione volumetrica e separazione delle frazioni estranee;

CHE la D.G.R.C. n. 1411 del 27/07/2007 al punto 10) - regolamenta ulteriormente le procedure amministrative per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio degli impianti mobili;

CHE la Società NATALE BERNARDO Srl, con sede legale in Baiano (AV) – Via Galileo Galilei, 10, legalmente rappresentata dal Sig. Natale Salvatore, nato a Casal di Principe il 28.06.1966, iscritta alla CCIAA di Avellino C.F. 02737970646, con istanza assunta da questo Settore prot. n. 14136 del 08.01.2013, ha richiesto il rilascio dell'autorizzazione, ai sensi dell'art. 208 comma 15 del D.Lgs. 152/06, per l'esercizio di un impianto di frantumazione mobile Marca KOMPLET ITALIA Mod. M5000 Matr. 500985 - Anno 2009 - per operazioni di recupero R5 di rifiuti non pericolosi di materiali inerti e ceramici;

CHE in conformità a quanto dispone la Delibera di Giunta Regionale n. 1411 del 27/7/2007 è stata allegata, a corredo dell'istanza, la seguente documentazione;

- Domanda in carta libera completa delle indicazioni di rito;
- Ricevuta di versamento dell'importo di € 520,00 quale contributo alle spese regionali per le attività istruttorie;
- Autocertificazione CCIAA aggiornata e comprensiva dei controlli di cui all'art. 2 del D.P.R. n. 252 del 03.06.98;
- Titolo di disponibilità dell'impianto;
- Relazione tecnico - descrittiva asseverata;
- Contratto di locazione finanziaria.

CONSIDERATO

CHE la richiesta di autorizzazione per l'esercizio dell'impianto di cui sopra si riferisce al seguente macchinario:

N.	Tipo Macchinario	Marca e modello	Matricola	Destinazione d'uso
1	Frantumatore mobile	KOMPLET ITALIA M5000	500985-2009	Frantumazione materiali inerti

CHE la richiesta prodotta può considerarsi ascrivibile ad operazioni di recupero di cui al codice R5 dell'allegato C al D.Lgs. 152/06 mediante frantumazione delle seguenti tipologie di rifiuti allo stato solido:

C.E.R.	Descrizione Codice
10.13.11	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10.13.09 e 10.13.10
17.01.01	Cemento
17.01.02	Mattoni
17.01.03	Mattonelle ceramiche
17.01.07	Miscugli o scorie di cemento, mattoni,mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17.01.06
17.08.02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17.08.01
17.09.04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01, 17.09.02 e 17.09.03
01.04.10	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01.04.07

01.04.13	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01.04.07
01.04.08	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01.04.07
10.12.03	Polveri e particolato
10.12.06	Stampi di scarto
10.12.08	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
17.03.02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17.03.01
01.01.02	Rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi
02.04.02	Carbonato di calcio fuori specifica
02.07.01	Rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
01.03.08	Polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01.03.07
10.12.01	Scarti di mescole non sottoposti a trattamento termico
17.05.08	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17.05.07
17.05.04	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17.05.03

RILEVATO

CHE l'eventuale richiesta di Valutazione Impatto Ambientale non è applicabile nell'ambito dell'autorizzazione di cui all'art. 208, comma 15, D.Lgs. 152/06 e s.m.i., in quanto va riferita ad un progetto specifico e per un sito determinato, quindi, nel caso de quo va avviata, se dovuta, all'atto della comunicazione per lo svolgimento delle singole campagne. Solo in tale sede, infatti, può essere richiesta ulteriore documentazione e, risultando definiti il sito prescelto nonché i quantitativi di rifiuti da trattare, può avviarsi il procedimento di V.I.A. al cui esito è subordinata l'installazione dell'impianto;

CHE il Comitato Nazionale dell'Albo delle Imprese, con deliberazione 1 febbraio 2000, ha determinato per le Imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, i criteri per l'iscrizione alla categoria 7 "Gestione di Impianti mobili per l'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti" stabilendo che l'efficacia della deliberazione decorre dalla data di entrata in vigore del decreto ministeriale riguardante le modalità e gli importi delle garanzie finanziarie che devono essere prestate a favore dello Stato di cui all'art. 212 comma 7 del D.Lgs. 152/06;

CHE il succitato decreto ministeriale non è entrato in vigore;

CHE l'impossibilità di iscriversi all'Albo Nazionale delle Imprese, pur determinando la mancanza di uno dei requisiti indicati all'art. 208, comma 15, del D.Lgs. 152/06, in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività, non può costituire motivo ostativo al rilascio della autorizzazione richiesta, in quanto non dipende da causa imputabile al richiedente, bensì alla mancata definizione della Norma Statale;

CHE l'autorizzazione all'esercizio degli Impianti mobili ha validità sull'intero territorio nazionale, nei limiti ed alle condizioni stabilite dal comma 15 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

PRECISATO

CHE il presente provvedimento si configura, per espressa disposizione di legge (comma 15, art. 208, D.Lgs. 152/06 e s.m.i.), come un autorizzazione all'esercizio e, pertanto, non deve essere considerato né come una autorizzazione di progetto né come un'omologazione dell'impianto mobile;

RITENUTO

CHE allo stato sussistono le condizioni per poter procedere al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto mobile da adibire alla frantumazione e vagliatura di rifiuti allo stato solido, alla Ditta NATALE BERNARDO Srl, con sede legale in Baiano (AV) – Via Galileo Galilei, 10, legalmente rappresentata dal Sig. Natale Salvatore, nato a Casal di Principe il 28.06.1966;

VISTO

- il D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- la D.G.R. n. 1411/07;
- il D.D. n.115 del 08.04.2010;
- il D.D. n.269 del 01/12/2011;
- la D.G.R. n. 447 del 8/09/2011;
- la D.G.R. n. 839 del 30/12/2011;
- la D.G.R. n. 528 del 04/10/2012;
- la D.G.R. n. 791 del 21/12/2012;
- la D.G.R. n. 22 del 29/01/2013.

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile del procedimento,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

APPROVARE la richiesta della Ditta NATALE BERNARDO Srl, con sede legale in Baiano (AV) – Via Galileo Galilei, 10, legalmente rappresentata dal Sig. Natale Salvatore, nato a Casal di Principe il 28.06.1966, iscritta alla CCIAA di Avellino C.F. 02737970646

AUTORIZZARE la succitata Ditta NATALE BERNARDO Srl all'esercizio del seguente impianto:

N.	Tipo Macchinario	Marca e modello	Matricola	Destinazione d'uso
1	Frantumatore mobile	KOMPLET ITALIA M5000	500985-2009	Frantumazione materiali inerti

PRECISARE che l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto mobile di frantumazione di rifiuti inerti non pericolosi si riferisce all'attività (R5) ed alle tipologie di rifiuti allo stato fisico solido, contraddistinti dai codici CER, come di seguito specificati:

C.E.R.	Descrizione Codice
10.13.11	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10.13.09 e 10.13.10
17.01.01	Cemento
17.01.02	Mattoni
17.01.03	Mattonelle ceramiche
17.01.07	Miscugli o scorie di cemento, mattoni,mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17.01.06
17.08.02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17.08.01
17.09.04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01, 17.09.02 e 17.09.03
01.04.10	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01.04.07
01.04.13	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01.04.07
01.04.08	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01.04.07
10.12.03	Polveri e particolato
10.12.06	Stampi di scarto
10.12.08	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)

17.03.02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17.03.01
01.01.02	Rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi
02.04.02	Carbonato di calcio fuori specifica
02.07.01	Rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
01.03.08	Polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01.03.07
10.12.01	Scarti di mescole non sottoposti a trattamento termico
17.05.08	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17.05.07
17.05.04	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17.05.03

SPECIFICARE espressamente (ai sensi dell'art. 3 comma 4 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;

STABILIRE:

CHE la presente autorizzazione ha durata di 10 anni, decorrenti dalla data del presente provvedimento, e potrà essere rinnovata previa presentazione al Settore Ecologia e Tutela dell'Ambiente di Avellino di apposita domanda, entro 180 giorni dalla scadenza, corredata da una relazione sullo stato di fatto dell'impianto, nonché dagli eventuali provvedimenti assunti da altri Enti, in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività, e relativi a prescrizioni integrative o divieti;

CHE la presente autorizzazione non esonera la Ditta dal conseguimento di ogni altro provvedimento di competenza di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione;

CHE la Ditta NATALE BERNARDO Srl dovrà osservare le seguenti prescrizioni:

Gestione degli impianti:

- Gli impianti dovranno essere eserciti nell'osservanza di tutti gli adempimenti prescritti dalle vigenti disposizioni di legge e regolamenti e l'attività dovrà essere svolta adottando tutte quelle misure necessarie per evitare l'insorgenza di problemi igienico-sanitari e/o ambientali; in particolare si richiamano gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro;
- iscriversi all'Albo dei Gestori Ambientali presentando apposita autocertificazione allo STAP Ecologia di Avellino - Regione Campania, qualora la Normativa Statale e/o Regionale lo renda possibile e/o necessario;
- devono essere evitati odori, rumori e/o altre emissioni moleste;
- devono essere assunte tutte le precauzioni al fine di evitare spandimenti accidentali di effluenti liquidi;
- devono essere posti in essere adeguati sistemi di protezione dalla diffusione delle polveri durante la movimentazione dei rifiuti;
- deve essere data adeguata informazione agli operatori addetti agli impianti sul funzionamento degli stessi e sulle cautele da adottare nella movimentazione e nel trattamento dei rifiuti, nonché sulle modalità e mezzi d'intervento in caso di eventuali incidenti;
- l'eventuale scarico delle acque di abbattimento delle polveri dovrà essere autorizzato ai sensi della vigente normativa.

Svolgimento campagne:

- Per lo svolgimento delle singole campagne in Regione Campania, la Ditta NATALE BERNARDO Srl dovrà osservare le disposizioni previste dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 1411/07 e successive modifiche ed integrazioni. In altri casi occorre attenersi a quanto prescritto dagli Enti competenti;

- deve essere avviata, qualora dovuta, procedura di valutazione di impatto ambientale in occasione della comunicazione per lo svolgimento delle singole campagne. In tal caso occorre sospendere l'istallazione dell'impianto fino alla definizione della procedura;
- lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire secondo quanto prescrive la normativa vigente;
- la comunicazione di inizio campagna deve essere inviata, quando trattasi di campagna svolta nella Regione Campania, anche all'Amministrazione Provinciale territorialmente competente che provvederà ad effettuare i controlli d'istituto, all'Amministrazione Comunale, all'A.S.L., all'A.R.P.A.C. territorialmente competenti;
- devono essere rispettate tutte le norme relative agli obblighi di cui al D.Lgs. 152/06 in materia di gestione dei rifiuti (registri, formulari, MUD, ecc.) e, quando trattasi di campagna svoltasi nella Regione Campania, deve essere effettuata la comunicazione di cui alla L.R. 4/07;
- devono essere osservate le modalità di esecuzione dei test di cessione sui materiali sottoposti a recupero di cui all'allegato 3 del D.M. 05.02.98;
- per ogni singola campagna di attività dell'impianto mobile sono dovute le garanzie finanziarie di cui alla lettera g) – comma 11 – dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 che, per la Regione Campania, devono essere prestate a favore del Presidente della Giunta Regionale, con le modalità previste dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.7.07;

NOTIFICARE il presente decreto alla Ditta NATALE BERNARDO Srl, legalmente rappresentata dal Sig. Natale Salvatore, nato a Casal di Principe il 28.06.1966, con sede legale in Baiano (AV) – Via Galileo Galilei, n. 10;

TRASMETTERE copia del presente Decreto al Sindaco del Comune di Baiano (AV), all'ASL AV, all'ARPAC Dipartimento Provinciale di Avellino, alla Provincia di Avellino, all'A.G.C. Ecologia, Disinquinamento,Tutela dell'Ambiente e Protezione Civile - Napoli, all'Osservatorio Regionale dei Rifiuti (ORR), A.G.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Napoli; a tutte le Regioni d'Italia, con preghiera di trasmissione alle rispettive Province, nonché alle Province Autonome di Trento e Bolzano

INOLTRARLO alla Segreteria della Giunta e al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione integrale sul BURC.

Il Dirigente del Settore ad Interim
Dott. Antonello Barretta

Decreto Dirigenziale n. 34 del 12/02/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

D.L.VO 152/06 - AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA, ART. 269. DITTA: RDE GROUP S.R.L. CON SEDE LEGALE IN S. MARIA CAPUA VETERE (CE) ALLA VIA VITO ROMANO - P.CO MASTROMINICO E STABILIMENTO IN VITULAZIO (CE) ALLA CONTRADA PIGLIALARMI. RETTIFICA DEL DECRETO DIRIGENZIALE N. 216 DEL 04.10.2012.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che lo stabilimento della ditta RDE GROUP s.r.l. con sede legale in S. Maria Capua Vetere (CE) alla Via Vito Romano – P.co Mastrominico e stabilimento in Vitulazio (CE) alla Contrada Piglialarmi, è stato autorizzato alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 8 del D.Lgs 152/06, con D.D. n. 216 del 04.10.2012;
b. che la sig.ra Salerno Maria, nato a Bellona (CE) il 15.05.1961, legale rappresentante della ditta RDE GROUP s.r.l. con nota acquisita agli atti di questo Settore in data 07.02.2013 prot. n. 0094954, ha chiesto che sia meglio specificato quanto riportato al punto 3.3 del citato D.D. n. 216/2012, in quanto sembra palesarsi l'obbligo della Ditta di sottoporsi al D.Lgs 387/2003;

CONSIDERATO

a. che appare opportuno chiarire quanto riportato al punto 3.3 del suddetto D.D. 216/2012, in merito all'eventuale obbligo della ditta di sottoporsi al D.Lgs 387/2003;
b. che questo Settore non ha alcuna competenza in materia di autorizzazioni per l'esercizio dell'attività di produzione di energia elettrica e, pertanto, quanto riportato al punto 3.3 si deve semplicemente intendere che l'autorizzazione rilasciata col citato decreto è riferita alle emissioni in atmosfera dovute all'attività di produzione di energia elettrica, fermo restando quanto previsto al punto 3.1., il cui contenuto viene riportato in tutti i decreti rilasciati da questo Settore;

RITENUTO, per quanto suesposto,

a. di poter accogliere la richiesta di rettifica presentata dalla ditta su indicata, relativamente al punto 3.3 del D.D. n. 216/2012 in quanto, così come formulato, potrebbe erroneamente essere inteso come un obbligo per la Ditta di sottoporsi al D.Lgs 387/2003, laddove questo Settore non ha competenza in materia;
b. di dover rettificare il punto 3.3 del D.D. n. 216 del 04.10.2012, sostituendolo con quanto di seguito riportato:
   3.3. la presente autorizzazione è riferita alle emissioni in atmosfera dovute all'attività di produzione di energia elettrica;

VISTI

c. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
d. la Legge n. 241/90 e s. m. i.;
e. il D.D. n. 09 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del responsabile del procedimento e fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. **Rettificare** il punto 3.3 del D.D. n. 216 del 04.10.2012, sostituendolo con quanto di seguito riportato:
   3.3. la presente autorizzazione è riferita alle emissioni in atmosfera dovute all'attività di produzione di energia elettrica;

2. **Confermare** tutte le prescrizioni contenute nel D. D. n. 216 del 04.10.2012;

3. **Notificare** il presente provvedimento alla ditta "RDE GROUP s.r.l."

4. **Inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Vitulazio (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL Caserta ex CE/2- Ambito 4 e all'ARPAC - Dipartimento provinciale di Caserta.

5. **Inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Dr. ssa Maria Flora Fragassi

Decreto Dirigenziale n. 39 del 14/02/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 3 APRILE 2006, N. 152 E S.M.I. - AGGIORNAMENTO PER MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE GIA' RILASCIATA CON D.D. N. 38 DEL 27.02.2012 E SUCCESSIVO D.D. DI RETTIFICA N. 56 DEL 19.03.2012 ALLA SOCIETA' LAMINAZIONE SOTTILE S.P.A. CON SEDE LEGALE A NAPOLI, VIA CANNOLA AL TRIVIO, 28, CON IMPIANTO A SAN MARCO EVANGELISTA (CE), STRADA STATALE 87, KM 21+200. ATTIVITA' IPPC DI CUI AI CODICI 2.5B E 2.6.

IL DIRIGENTE

Premesso che

a. Con decreto dirigenziale n. 38 del 27.02.2012, come rettificato successivamente con decreto dirigenziale n. 56 del 19.03.2012, questo Settore ha rilasciato alla Società Laminazione Sottile S.p.A. l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) ai sensi del D.Lgs. n. 152/06, per l'attività di cui ai codici IPPC 2.5b e 2.6;
b. la Società Laminazione Sottile S.p.A., con nota acquisita agli atti di questo Settore in data 01.06.2012 prot. n. 0419786, ha comunicato l'ottemperanza delle prescrizioni di cui al D.D. n. 56 del 19.03.2012 e, con relazione tecnica allegata alla stessa, ha inoltrato richiesta di modifica non sostanziale. In particolare la Ditta ha previsto un programma di investimenti volto al rinnovamento e al miglioramento del proprio parco impianti con aumento della produttività, per essere più competitiva sul mercato e per ottemperare, in maniera sostenibile, alle prescrizioni previste dal suddetto decreto AIA che comporteranno un consistente impegno economico;

Considerato che

a. lo scrivente Settore, al fine di esaminare e valutare la documentazione tecnica prodotta per la richiesta di modifica non sostanziale, ha indetto e convocato la Conferenza di Servizi;
b. copia della documentazione è stata trasmessa anche alla Seconda Università degli Studi di Napoli (SUN), così come previsto dalla convenzione tuttora vigente;

Tenuto Conto che

a. nelle sedute di CdS del 12.07.2012, del 23.09.2012 e del 04/12/2012 , indette ai sensi della L. 241/90, i cui verbali si richiamano, sono intervenuti con i propri rappresentanti muniti di delega, l'A.R.P.A.C e la Provincia di Caserta, oltre al prof. Umberto Arena della Seconda Università di Napoli (SUN) e l'ing. Diego Cerra quale delegato della Società, mentre l'ASL ha trasmesso il proprio parere favorevole. La CdS preliminarmente ha valutato di poter considerare la richiesta come modifica non sostanziale, così come proposto dalla ditta, tenuto conto che il previsto aumento della capacità produttiva del forno fusorio rientra nella capacità produttiva stimata riportata nel D.D. n. 56/2012, e che non sono previsti nuovi punti di emissione. Inoltre la CdS nella prima seduta ha accettato quanto riportato nella relazione integrativa relativamente ai punti 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 2.5, 2.6, 2.7, in particolare la realizzazione del progetto Airpure per il recupero del fluido di laminazione, mentre ha richiesto maggiori approfondimenti relativamente al punto 2.8, relativo alla gestione NOx di fonderia. Nella seduta conclusiva del 04.12.2012 è stata valutata la relazione integrativa rev.2, che contiene una serie di considerazioni elaborate in risposta alle richieste di chiarimenti, con relative planimetrie; in particolare la Società ha riportato i punti 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 2.5, 2.6, 2.7, già accettati dalla CdS, mentre il punto 2.8, relativo alla gestione NOx di fonderia, è stato riproposto e descritto in dettaglio, così come sono state rettificate le relative tabelle, riportando la descrizione e i tempi delle tre fasi dell'intervento. La CdS ha rilevato comunque che, dall'analisi del quadro emissivo relativo alle tre fasi dell'intervento proposto, risulta che i flussi di massa del fluido di laminazione (espresso come eptano) si riducono sensibilmente solo all'interno della 1 fase per poi ritornare nelle fasi 2 e 3 sostanzialmente simili a quelli precedenti all'intervento proposto. La CdS ha valutato che il limite per la concentrazione delle emissioni del fluido di laminazione (espresso come eptano) debba essere portato a valori sensibilmente più bassi di quello proposto, al fine di garantire un'effettiva riduzione dei flussi di massa dell'inquinante. La CdS ha stabilito, pertanto, che tale limite sia pari a 100 mg/Nm^3 solo durante la fase 1 dell'intervento e che sia invece pari a 75 mg/Nm^3 a partire dal 01 giugno 2014, cioè circa 18 mesi dopo l'installazione del sistema Airpure. Per ciò che riguarda gli NOx i limiti di concentrazione per le emissioni dei camini della fonderia sono fissati al valore assoluto di 500 mg/Nm^3. La CdS, sulla base dell'impegno assunto dalla Società di presentare le nuove tabelle riviste e aggiornate sulla base dei valori limite sopra stabiliti, ha espresso parere favorevole all'approvazione della modifica non sostanziale presentata dalla Società, come da relazione rev.2 del 25.10.2012, previa acquisizione di riscontro favorevole da parte dell'ARPAC e della SUN;

b. la Società Laminazione Sottile S.p.A. con nota acquisita agli atti di questo Settore in data 28.12.2012 prot. n. 0955432 ha trasmesso le nuove schede L aggiornate con i nuovi limiti stabiliti dalla CdS del 04.12.2012;
c. l'ARPAC con nota acquisita agli atti di questo Settore in data 06.02.2013 prot. n. 0091305, ha trasmesso il parere tecnico n. 33/NB/13 in base al quale il Nucleo di valutazione, effettuata l'istruttoria delle schede L aggiornate (limiti di emissioni in atmosfera ante e post 01/06/2014), in accordo con il rappresentante della SUN, ritiene che la ditta abbia ottemperato a quanto richiesto in sede di CdS del 04.12.12;

Ritenuto si possa procedere all'aggiornamento del decreto AIA n. 56 del 19.03.2012 per modifica non sostanziale, limitatamente all'impianto di recupero fluido di laminazione e al reparto fonderia, con i relativi nuovi valori limite di emissione stabiliti dalla CdS, modificandone parzialmente l'Allegato e precisamente sostituendo quanto in esso riportato al punto E.1.1. e al punto E.1.2., commi 11.a. e 13, con quanto riportato nell'Allegato 1 al presente atto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

Visto
a. il D. Lgs. 59/05 e s.m.i.;
b. il D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
c. la Legge 241/1990 e s.m.i.;
d. il D.Lgs. 04/08;
e. la legge 19.12.07 n°243 di conversione del decr eto legge 30.10.07 n°180;
f. la legge 28.02.08 n°31 di conversione del decre to legge 31.12.07 n°248;
g. il decreto interministeriale 24 aprile 2008, pubblicato sulla G.U. del 22 settembre 2008, con cui sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/05;
h. l'art. 2 del D.Lgs. 29.06.2010, n. 128 che traspone la disciplina in materia di AIA, contenuta nel D.Lgs. 59/05, nella Parte II, titolo III bis del D.Lgs. 152/2006;
i. la D.G.R.C. n°62 del 19.01.2007;
j. il D.D. n. 9 del 20 04 2011 del Coordinatore dell'AGC 05 Ecologia ad oggetto "Deleghe di funzioni ai dirigenti protempore di settore dell'AGC 05".

Sulla base dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza di Servizi, della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore e su proposta del Responsabile del procedimento

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui s'intende interamente trascritto e riportato:

1. **Di approvare** l'aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) ai sensi del D.Lgs. 152/06, rilasciata alla ditta Laminazione Sottile S.p.a. con D.D. n. 56 del 19.03.2012, per l'impianto di San Marco Evangelista, per le attività IPPC di cui ai codici 2.5b e 2.6, per modifica non sostanziale, limitatamente all'impianto di recupero fluido di laminazione e al reparto fonderia, con i relativi nuovi valori limite di emissione stabiliti dalla CdS, modificandone parzialmente l'Allegato e precisamente sostituendo quanto in esso riportato al punto E.1.1. e al punto E.1.2., commi 11.a. e 13, con quanto riportato nell'Allegato 1 al presente atto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
2. **Di prescrivere** che la Laminazione Sottile spa, almeno quindici giorni prima della messa in esercizio dei nuovi impianti, ne darà comunicazione allo scrivente Settore, all'ARPAC dipartimentale di Caserta e al Comune di San Marco Evangelista. Ai medesimi Enti la ditta, entro trenta giorni dalla data fissata per la messa a regime degli impianti, invierà i dati relativi alle emissioni effettuate da tale data per un periodo continuativo di marcia controllata di dieci giorni durante i quali dovranno essere realizzati n. 3 (tre) campionamenti.

3. **Di precisare** che restano ferme tutte le altre condizioni e prescrizioni di cui al D.D. n. 38/2012 e successivo D.D. di rettifica n. 56/2012.
4. **Di disporre** la messa a disposizione del pubblico presso gli uffici dello scrivente Settore, ai sensi degli artt. 29-quater e 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., sia della presente autorizzazione integrata ambientale e di qualsiasi suo aggiornamento sia del risultato del controllo delle emissioni;
5. **Di stabilire** che la validità della presente autorizzazione resta confermata al 30.01.2015; il gestore è tenuto a presentare istanza di rinnovo sei mesi prima della scadenza.
6. **Di notificare** il presente atto autorizzativo alla ditta in oggetto.
7. **Di inviare** copia del presente provvedimento al Comune di San Marco Evangelista (CE), all'Amministrazione Provinciale di Caserta, all'A.R.P.A.C. - Dipartimento Provinciale di Caserta, all'A.S.L. Caserta ex CE distretto di Marcianise e all'ATO2 Campania, per quanto di rispettiva competenza, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.
8. **Di inviare**, altresì, via telematica, copia del presente decreto all'Assessore all'Ambiente, al Coordinatore dell'AGC Ecologia (05), al Coordinatore dell'AGC Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania.

dott.ssa Maria Flora Fragassi

ALLEGATO 1

Il presente allegato modifica parzialmente quello allegato al D.D. n. 56 del 19.03.2012, sulla base degli esiti della Conferenza di Servizi del 04.12.2012, che, tenuto conto di quanto riportato nella relazione rev.2 presentata dalla Ditta, relativamente alle prescrizioni riportate al punto E.1.2., comma 13, del DD. n. 56 del 19.03.2012, ha stabilito quanto segue:

Prescrizione 1: confluenza ad uno stesso camino emissioni da più fasi
La presente prescrizione non è applicabile al ciclo produttivo della Laminazione Sottile in quanto non vi sono fasi in cui ad uno stesso camino afferiscono, in momenti diversi, le emissioni provenienti da più fasi produttive.

Prescrizione 2: più camini legati ad una fase produttiva
Questa evenienza esiste in fase fonderia, nel reparto laminatoi e nei trattamenti superficiali, soggetti a controllo secondo il D.D. 56 del 19/03/2012. All'atto delle verifiche semestrali, i risultati delle analisi saranno comunicati alle autorità competenti sia in maniera aggregata rispetto all'intero processo produttivo, sia valutando i flussi di massa per ogni singola fase produttiva considerando complessivamente la somma dei contributi delle emissioni di ciascun camino.

Prescrizione 3: accessibilità camini
E' stato rifatto il camino E1 principale della fonderia. Le attività per il rifacimento del suddetto punto di emissione sono state concluse e sono state realizzate in modo da garantire che il condotto, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio rispondano alla UNI 10169.

Prescrizione 4: altezza camini
E’ stato modificato il camino E1 per fare in modo che le modalità di dispersione delle emissioni sia facilitata, la direzione del loro flusso sia perfettamente verticale, l'altezza superi di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; non sono presenti nell' ambito della distanza da dieci a cinquanta metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento.

Prescrizione 5: contenimento polveri diffuse
Il contenimento delle emissioni di polveri diffuse provenienti da attività di carico, trasporto, scarico e stoccaggio delle schiumature di fonderia avviene in conformità a quanto prescritto dall' Allegato V alla Parte V della vigente normativa.
Per il carico, scarico e stoccaggio dei materiali polverulenti è stato infatti realizzato un impianto di aspirazione ed abbattimento, corrispondente al camino E16 della planimetria, nel punto fisso nel quale avviene lo stoccaggio del materiale.
La fase di trasporto non risulta invece significativa in termini di emissioni polverulente a causa dell'elevata temperatura alla quale le schiumature vengono trasportate, emissioni che invece si generano in fase di raffreddamento del materiale.
Il contenimento delle emissioni di polveri diffuse provenienti da attività di manipolazione, trasporto, carico, scarico, stoccaggio, cernita o miscelazione delle schiumature di fonderia è stato definito in una procedura interna del Sistema di Gestione Ambientale certificato ISO 14001 e registrato EMAS per tenere sotto controllo l'aspetto. Inoltre, è stato modificato il layout della zona di stoccaggio in modo da limitarne la produzione all'origine.

Prescrizione 6: filtro a manica camino E16

Per quanto attiene al camino E16 è stato effettuato uno studio per l' ottimizzazione del funzionamento dell'impianto di aspirazione; è stato verificato, attraverso una serie di misure analitiche che l'effetto di abbattimento delle concentrazioni di inquinanti nell'ambiente di lavoro si può ottenere anche con un valore di portata significativamente inferiore al valore inizialmente ipotizzato di 20.000 Nm3/h. Peraltro questo valore così elevato era semplicemente dovuto ad una scelta iniziale di utilizzare un ventilatore di tale portata già disponibile in azienda e dotato di tali caratteristiche. Con una modifica impiantistica è stato possibile aggiungere una modifica di velocità (e quindi di portata) prima non possibile. Con un valore di portata di circa 11.000 Nm3/h si riescono ad abbattere gli inquinanti mantenendosi al di sotto del valore di 1,2 come massimo fattore relativo alla velocità di filtrazione effettiva (come Delibera 4102 della Regione Campania).
In definitiva viene autorizzato un valore di portata massima pari a 12.000 Nm3/h che corrisponde ad un valore di 1 m/min come velocità di filtrazione effettiva massima.

Prescrizione 7: recupero fluido di laminazione

Premessa

L'investimento necessario ad ottemperare alla prescrizione è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione all'interno di un programma di investimenti per il triennio 2012-2015, con aumento della produzione. Tale aumento non prevede alcuna modifica del ciclo produttivo, che resta pertanto totalmente invariato nella sua configurazione.
Non saranno quindi inseriti nuovi punti di emissione, ma saranno piuttosto sfruttati quelli già esistenti per il convogliamento degli effluenti.

Progetto AIRPURE

In merito alla prescrizione specifica la Laminazione Sottile ha optato per una tecnologia all'avanguardia ed ha quindi pianificato l'installazione di un impianto di recupero dei fluidi di laminazione di produzione tedesca, modello AIRPURE, per i Laminatoi Intermedi e Finitori.

Principio di funzionamento del sistema di recupero fluidi

I laminatoi che usano fluido di laminazione in larghe quantità emettono grandi quantità di fluido che si disperde con l'aria esausta e che viene pertanto perso e non più recuperato nel sistema di circolazione del fluido stesso. Il sistema di distillazione Achenbach Airpure di aria esausta è in grado di contrastare questo fenomeno recuperando la quasi totalità del fluido, come riportato in maggiore dettaglio nelle specifiche di progetto.
Dalle specifiche di progetto emerge infatti che l'impianto di recupero prescelto, che consterà di due scrubber, garantisce, tra le altre, le seguenti prestazioni:

- separazione completa dei vapori del fluido di laminazione dalla corrente di aria esausta, con il massimo recupero del fluido;
- alto livello di purezza dell'aria esausta;
- durata maggiore dei fluidi di laminazione grazie ad un trattamento sotto vuoto a basse temperature;
- contenimento dei costi di gestione e dei consumi attraverso il recupero del calore durante il lavaggio dei fluidi.

Il processo di purificazione dell'aria si articola in tre sub processi:

1. Captazione delle frazioni volatili dal laminatoio: attraverso l'ausilio di ventilatori, il sistema AIRPURE garantisce un'ottimizzazione del convogliamento dell'aria esausta proveniente dagli impianti;
2. Purificazione dell'aria esausta (assorbimento): l'aria esausta entra alla base dello scrubber, che è dotato di elementi di separazione. La separazione del fluido di laminazione dall' aria esausta è effettuato tramite uno speciale sistema di lavaggio e filtraggio dell' aria;
3. Separazione del fluido di laminazione e dell'olio di lavaggio: i fluidi di laminazione e di lavaggio sono separati termicamente tramite colonne di distillazione in sottovuoto. Inoltre, il fluido recuperato è rigenerato, tanto da ottenere una qualità analoga a quella

del fluido nuovo ed è pertanto pronto a rientrare direttamente nel processo di laminazione. Il fluido di lavaggio è invece reinviato allo scrubber, in accordo con il principio del ciclo chiuso.

L'intero processo è mostrato nella figura che segue.

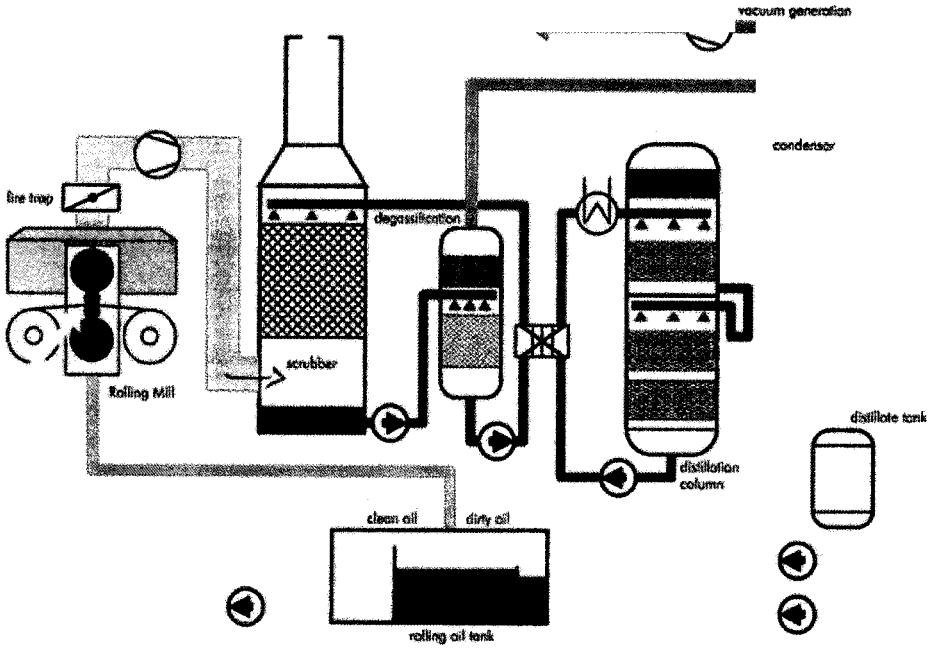


Fig. 1: Schema del processo di recupero del fluido di laminazione e di purificazione dell'aria

A servizio dell'impianto sarà installato un sistema, necessario nel processo di recupero, per il riscaldamento di olio diatermico. Il sistema, di potenza inferiore ai 3MW e, pertanto, non soggetto ad autorizzazione (art. 269, comma 14, lettera "c", D. Lgs. 152/06), prevede un nuovo punto di emissione E28, di piccola entità (70 m^3/h) relativo agli scarichi della combustione di gas metano.
Per quanto concerne poi l'attività di laminazione vera e propria, a seguito dell'installazione del sistema di recupero dei fluidi di laminazione, propedeutica alla fase di efficientamento dell'attività di fonderia tutti i laminatoi confluiranno negli scrubber AIRPURE, che diventeranno i due punti di emissione. Non vi sarà, pertanto, una sostanziale variazione nel layout relativo ai camini.

Prescrizione 8: Gestione NOx di Fonderia
Dalle tabelle 5 e 6 della Relazione rev. 2, si ricavano i dati quantitativi dei minori fattori emissivi di fluido di laminazione, di vapori acidi di HF, SO4 e Cr6, di acido cloridrico e di altri inquinanti, pur con l'aumento di quello dell'NOx. A questi dati vanno affiancati quelli dei ridotti consumi di metano e delle ridotte emissioni di CO2. Il quadro complessivo appare sostenibile dal punto di vista ambientale, per l'entità delle riduzioni ottenute e per la tipologia dei composti per i quali si otterrà un minore flusso di massa. I maggiori flussi di massa di NOx appaiono compensati dalle contemporanee riduzioni di diversi altri e più pericolosi inquinanti e comunque avvengono con concentrazioni al camino entro i limiti di legge e all'interno degli intervalli dei documenti BRef sulle migliori tecnologie disponibili per lo specifico settore industriale.
In definitiva si stabilisce che il limite per la concentrazione delle emissioni del fluido di laminazione (espresso come eptano) sia pari a 100 mg/Nm^3 solo durante la prima fase dell'intervento e che sia invece pari a 75 mg/Nm^3 a partire dal 01 giugno 2014, cioè circa 18 mesi dopo l'installazione del sistema Airpure; ciò consentirà la riduzione dei flussi di massa dell'inquinante. Per ciò che riguarda gli NOx i limiti di concentrazione per le emissioni dei camini della fonderia sono fissati al valore assoluto di 500 mg/Nm^3.

Le varie fasi del progetto vengono riportate nella seguente tabella:

Fase	Descrizione	Termine lavori e avvio funzionalità
Fase 1	installazione torri di distillazione	Ante giugno 2014
	installazione nuovo forno a pozzo placche	
	Ottimizzazione bruciatori forni fusori in fonderia	
	installazione 2 nuovi forni di trattamento termico rotoli	
Fase 2	installazione nuovo laminatoio intermedio quarto	Ante giugno 2014
Fase 3	Installazione nuovo laminatoio finitore	Post giugno 2014

In definitiva i valori limite di emissione di cui al punto E.1.1. e le emissioni scarsamente rilevanti di cui al punto E.1.2., comma 11.a del D.D. n. 56 del 19.03.2012 vengono modificati cosi come appresso riportati:

EMISSIONI IN ATMOSFERA - ANTE 01 GIUGNO 2014

Impianto	Punti di emissione					Caratteristiche delle emissioni										Tipo di impianto di abbattimento
Fasi lavorative di provenienza	E_	Sezione interna allo sbocco [m^2]	Diametro interno allo sbocco [m]	Altezza [m]		Qualità delle emissioni	Concentr. [mg/Nm^3]	Portata [Nm3/h]	Flusso di massa [kg/h]	Fattore di emissione [g/m^2]	Durata delle emissioni [h/g]	Frequenza delle emissioni [%]	Temp. [°C]	Velocità allo sbocco [m/s]	Direz. del flusso allo sbocco (Orizzontale / Verticale)	
				Rispetto al Piano Campagna	Rispetto al Colmo dei Tetti											
FONDERIA	**E1**	1,24	1,26	20	9	Monossido di Carbonio (CO)	60	30 000	1,8	NA	24	50%	170	6,7	Verticale	-
Forni Fusori: FF50, FF55, FFC50						Ossidi di Zolfo (SOx)	15		0,5	NA						
						Ammoniaca (NH3)	3		0,1	NA						
						Ossidi di Azoto (NOx)	500[1]		15	NA						
Forni di Attesa: FA75, FA32						Fluoro (HF)	0,1		0,003	NA						
						Piombo (Pb)	0,1		0,003	NA						
						Polveri	15		0,5	NA						
						Cloro (HCl)	3		0,1	NA						
LAM. A FREDDO Torre K1.2 (Lam. IV intermedio+ nuovo Lamin IV intermedio)	**E3**	3,14	2	28	15	Fluido di laminazione espresso come n-eptano	100	205 000	20,5	NA	24	36%	25,0	18,1	Verticale	Abbattimento ad umido
LAM. A FREDDO Torre K1.1 (Lam. Finitore Foil Mino Achb1 + Achb 2)	**E4**	3,14	2	28	15	Fluido di laminazione espresso come n-eptano	100	125 000	12,5	NA	24	40%	29,2	11,1	Verticale	Abbattimento ad umido
LAM. A CALDO Forno per Placche a Spinta (Ferrè)	**E6**	1,4	0,7 x 2,0	15	3	Ossidi di Azoto (NOx)	500[2]	45 000	22,5	NA	24	75%	189,0	8,93	Verticale	-
LAM. A CALDO Laminatoio a Caldo	**E7**	3,14	2	15	3	Nebbie Oleose	5	170 000	0,85	NA	24	40%	24,0	15,0	Verticale	Separatore a Lamelle + Filtro ad anelli
FONDERIA	**E11**	0,54	0,6 X 0,9	15	3	Monossido di Carbonio (CO)	60	20 000	1,2	NA	24	25%	95	10,3	Verticale	-
Forno Fusorio FF85						Ossidi di Zolfo (SOx)	15		0,3	NA						
						Ammoniaca (NH3)	3		0,1	NA						
						Ossidi di Azoto (NOx)	500[3]		10	NA						
						Floruri (F)	0,1		0,002	NA						
						Piombo (Pb)	0,10		0,002	NA						
						Polveri	15		0,3	NA						
						Acido Cloridrico (HCl)	3		0,1	NA						

[1] Limite dato dal valore assoluto di Nox, senza la correzzione al 3% di ossigeno

[2] Limite dato dalla media pesata delle misure effettuate direttamente all'uscita dei bruciatori

[3] Limite dato dal valore assoluto di Nox, senza la correzzione al 3% di ossigeno

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA - ANTE 01 GIUGNO 2014

Impianto	Punti di emissione					Caratteristiche delle emissioni										Tipo di impianto di abbattimento
Fasi lavorative di provenienza	E_	Sezione interna allo sbocco [m^2]	Diametro interno allo sbocco [m]	Altezza [m]		Qualità delle emissioni	Concentr. [mg/Nm^3]	Portata [Nm3/h]	Flusso di massa [kg/h]	Fattore di emissione [g/m^2]	Durata delle emissioni [h/g]	Frequenza delle emissioni [%]	Temp. [°C]	Velocità allo sbocco [m/s]	Direz. del flusso allo sbocco (Orizzontale / Verticale)	
				Rispetto al Piano Campagna	Rispetto al Colmo dei Tetti											
FONDERIA	**E17**	0,36	0,4 X 0,9	19	7	Monossido di Carbonio (CO)	60	9 000	0,54	NA	24	30%	169	6,9	Verticale	-
Forno di Attesa FA65						Ossidi di Zolfo (SOx)	15		0,14	NA						
						Ammoniaca (NH3)	3		0,03	NA						
						Ossidi di Azoto (NOx)	150		1,35	NA						
						Floruri (F)	0,1		0,001	NA						
						Piombo (Pb)	0,1		0,001	NA						
						Polveri	15		0,14	NA						
						Acido Cloridrico (HCl)	3		0,03	NA						
FONDERIA	**E18**	0,94	1,1	12,5	1,5	Monossido di Carbonio (CO)	60	45 000	2,7	NA	24	25%		13,3	Verticale	Filtro a Manica
Forno Fusorio FFC50						Ossidi di Zolfo (SOx)	15		0,7	NA						
						Ammoniaca (NH3)	3		0,14	NA						
						Ossidi di Azoto (NOx)	500[4]		23	NA						
						Floruri (F)	0,1		0,005	NA						
						Piombo (Pb)	0,1		0,005	NA						
						Polveri	15		0,7	NA						
						Acido Cloridrico (HCl)	3		0,14	NA						
TRATT. SUPERFICIALI Tratt. Acido e Basico Depiereux - Selema 1 - Selema 2	**E20**	0,56	0,80x0,70	12	1	Vapori acidi (SO4)	1	12 000	0,01	NA	24	50%	32,0	6,0	Verticale	Abb. a Scrubber + Abb. A Piatti + Demister
						Vapori acidi (HF)	0,5		0,006	NA						
						Acido cromico (Cr+6)	0,04		0,0005	NA						
TRATT. SUPERFICIALI Essiccazione Depiereux - Selema 1 - Selema 2	**E21**	0,25	0,50x0,50	12	1	Vapori acidi (SO4)	1	12 000	0,01	NA	24	50%	27,0	13,3	Verticale	-
						Vapori acidi (HF)	0,5		0,006	NA						
						Acido cromico (Cr+6)	0,01		0,0001	NA						
FONDERIA	**E22**	0,5	0,8	20,6	8	Monossido di Carbonio (CO)	60	10 000	0,6	NA	24	50%	111,0	5,56	Verticale	-
Forno Fusorio FFR50						Ossidi di Zolfo (SOx)	15		0,15	NA						
						Ammoniaca (NH3)	3		0,03	NA						
						Ossidi di azoto (NOx)	500[5]		5	NA						
						Floruri (F)	0,1		0,001	NA						
						Piombo (Pb)	0,1		0,001	NA						
						Polveri	15		0,15	NA						
						Acido Cloridrico (HCl)	3		0,03	NA						

[4] Limite dato dal valore assoluto di Nox, senza la correzzione al 3% di ossigeno

[5] Limite dato dal valore assoluto di Nox, senza la correzzione al 3% di ossigeno

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA - ANTE 01 GIUGNO 2014

Impianto	Punti di emissione					Caratteristiche delle emissioni										Tipo di impianto di abbattimento
Fasi lavorative di provenienza	E_	Sezione interna allo sbocco [m^2]	Diametro interno allo sbocco [m]	Altezza [m]		Qualità delle emissioni	Concentr. [mg/Nm^3]	Portata [Nm3/h]	Flusso di massa [kg/h]	Fattore di emissione [g/m^2]	Durata delle emissioni [h/g]	Frequenza delle emissioni [%]	Temp. [°C]	Velocità allo sbocco [m/s]	Direz. del flusso allo sbocco (Orizzontale / Verticale)	
				Rispetto al Piano Campagna	Rispetto al Colmo dei Tetti											
FONDERIA	**E24**	0,94	1,09	12,5	2	Monossido di Carbonio (CO)	60	52 000	3,1	NA	24	50%	56,0	15,37	Verticale	Filtro a Manica
						Ossidi di Zolfo (SOx)	15		0,8	NA						
Forno Fusorio FFR50						Ammoniaca (NH3)	3		0,2	NA						
						Ossidi di Azoto (NOx)	500[6]		26	NA						
						Floruri (F)	0,1		0,01	NA						
						Piombo (Pb)	0,1		0,01	NA						
						Polveri	15		0,8	NA						
						Acido Cloridrico (HCl)	3		0,2	NA						
LAM. A CALDO Forni a Pozzo per Placche	**E25**	1,28	1,6x0,8	15,7	2,4	Ossidi di Azoto (NOx)	500[7]	31 500	16	NA	12	38%	131,0	6,84	Verticale	-
FONDERIA	**E26**	0,5	0,8	17,8	6	Monossido di Carbonio (CO)	60	10 000	0,6	NA	24	25%	123,0	5,6	Verticale	-
Forno Fusorio FFRC75						Ossidi di Zolfo (SOx)	15		0,15	NA						
						Ammoniaca (NH3)	3		0,03	NA						
						Ossidi di Azoto (NOx)	500[8]		5	NA						
Rottame nudo						Floruri (F)	0,1		0,001	NA						
						Piombo (Pb)	0,1		0,001	NA						
						Polveri	15		0,15	NA						
						Acido Cloridrico (HCl)	3		0,03	NA						
FONDERIA	**E16**	0,33	0,65	10	0,4	Polveri	5,0	12 000	0,06	NA	5	30%	20,5	10,1	Verticale	Filtro a Manica
Deposito schiumature						Ammoniaca (NH3)	3,0		0,04	NA						

[6] Limite dato dal valore assoluto di Nox, senza la correzzione al 3% di ossigeno

[7] Limite dato dalla media pesata delle misure effettuate direttamente all'uscita dei bruciatori

[8] Limite dato dal valore assoluto di Nox, senza la correzzione al 3% di ossigeno

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA - ANTE 01 GIUGNO 2014

Elenco Camini ad Inquinamento Atmosferico Poco Significativo

E2A: Forno Ebner 3

E2B: Forno Ebner 2

E2C: Forno Ebner 1

E2D: Forno Montner

E2E: Forno Junker Nuovo

E2F: Forno Junker 3

E5 : Caldaia Area Trattamenti Superficiali
E8 : Forno trattamento Termico Ferrè 1
E9 : 1° Caldaia Laminatoio a Caldo
E10 : Forno trattamento Termico Ferrè 2
E12 : Forno Pressa Tranciatrice Samis
E13 : Caldaia Linea Depiereux

E14 : 2° Caldaia Laminatoio a Caldo
E15 : Forno Linea Imballaggio
E19 : Forno Essiccazione Linea Selema 2
E23 : Forno trattamento Termico Ferrè 3
E27: Gruppo elettrogeno con potenzialità pari a 64 kW alimentato a gasolio in ausilio del gruppo di pompaggio sistema antincendio
E28: Caldaia riscaldamento olio diatermico
E29: Forno rotoli Ferrè 4
E30: Forno rotoli Ferrè 5
TEMPI DI FUNZIONAMENTO GIORNI/ANNO: 320 GG

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO

N° camino	SIGLA	Tipologia impianto di abbattimento
Camino E18	-	Filtro a maniche
Camino E24	-	Filtro a maniche
Camino E7	-	Filtro ad anelli; Separatore a lamelle
Camino E3	-	Scrubber
Camino E4	-	Scrubber
Camino E20	-	Abbattimento a scrubber e demister
Camino E16	-	Filtro a manica

fonte: http://burc.regione.campania.it

ABBATTIMENTO FUMI FONDERIA

I fumi provenienti dai forni di fusione per rottami colarti con una portata di circa 5.000 Nm3/h ed una temperatura di circa 1.000°C sono convogliati in una condotta e, attraverso una valvola di miscelazione in grado di abbattere la temperatura dei fumi a circa 60°C, ad un impianto di depolverazione basato su filtri a manica. Tale tipologia di impianti sono caratterizzati da una camera contenente un certo numero di elementi filtranti di forma cilindrica posti ortogonalmente alla direzione del flusso e da una coclea presente nella parte bassa della camera atta a raccogliere le polveri. Un sistema automatico di pulizia in controcorrente ad aria compressa ripulisce le maniche, quanto il grado di intasamento, misurato come perdita di carico attraverso idoneo pressostato, raggiunge la soglia impostata. (1500 Pa)

Portata Nominale [m^3/h]	Superficie Filtrante [m^2]	Temperatura di Lavoro [°C]	Numero elementi filtranti [n]	Dimensioni elementi filtranti Lunghezza x Diametro [mm]	Tipologia elementi filtranti	Grammatura del mezzo filtrante [g/m^2]
Forno FFC50/FFRC75 (Camino E18)						
57.000	904	130	360	5.000 x 160	PES Trattato	550 g/m^2
Forno FR50 (Camino E24)						
57.000	904	130	360	5.000 x 160	PES Trattato	550 g/m^2
Deposito schiumature (Camino E16)						
15.000	200	Ambiente	150	3.000 x 150	Antistatico	550 g/m^2

ABBATTIMENTO FUMI LAMINATOIO A CALDO

Il processo di laminazione, richiedendo l'utilizzo di una emulsione oleosa ad azione lubro-refrigerante, determina la formazione di nebbie oleose che si liberano dalla gabbia di laminazione. I vapori prodotti (contenenti acqua ed oli minerali), vengono aspirati da una cappa posta al di sopra della gabbia di laminazione ed inviati ad un sistema di abbattimento costituito da un sistema di filtri ad anelli e da un separatore a lamelle e quindi convogliati all'esterno attraverso apposito camino con una portata di 170.000 Nm3/h. Il prodotto della depurazione dei fumi sotto forma di emulsione acqua/olio viene raccolto all'interno di un pozzetto e quindi avviato allo smaltimento secondo la legislazione vigente.

ABBATTIMENTO FUMI LAMINATOIO A FREDDO

Il processo di laminazione a freddo richiede l'utilizzo di un liquido lubro-refrigerante costituito da una miscela di idrocarburi alifatici leggeri, con numero di atomi di carbonio compreso tra 12 e 14, dearmonizzato e desolfonato. I vapori rilasciati durante tale processo vengono captati da specifiche cappe di aspirazione poste al di sopra della gabbia di laminazione ed inviati a due scrubber per l'abbattimento e la purificazione dell'aria esausta.

Impianto	**Portata Effluente [Nm^3/h]**	**Impianto di Abbattimento**
Laminatoio IV Intermedio + Nuovo Laminatoio IV Intermedio (Camino E3)	205.000	- Impianto di abbattimento a scrubber.
Laminatoio Finitore Foil Mino + Achenbach 1 + Achenbach 2 (Camino E4)	125.000	- Impianto di abbattimento a scrubber.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ABBATTIMENTO FUMI AREA TRATTAMENTI SUPERFICIALI

Le tre Linee di Trattamento Superficiale (Depierux, Selema 1 e Selema 2) possiedono due punti di emissione:

- Camino E20: I vapori prodotti dalle vasche di trattamento basico delle linee Depiereux e Selema 1 sono convogliati al camino E20 previo passaggio attraverso separatori di gocce (Demister); i vapori prodotti dalla vasca di trattamento acido del Selema 2, invece, sono convogliati in un apposito impianto di abbattimento ad acqua. In tale impianto, il flusso gassoso in ingresso, di portata pari a circa 3.500 Nm3/h ad una temperatura di circa 60°C, incontra inizialmente uno scrubber che nebulizza acqua demineralizzata con portata pari a 2 m3/h, quindi un abbattitore costituito da N. 3 piatti di contatto che immette in controcorrente acqua demineralizzata di lavaggio con portata pari 6 m3/h; in ultimo il flusso transita attraverso un separatore di gocce e quindi emesso all'esterno. La soluzione esausta di lavaggio in uscita dall'impianto (circa 2 m3/h) è convogliata e trattata presso l'impianto di depurazione dello stabilimento denominato SIMPEC.

Nel complesso tale impianto consente di abbattere i vapori di Acido Solforico e Fluoridrico in concentrazione pari a circa 700 mg/Nm3 a valori entro i limiti di legge.

-Camino E21: Il camino E21 capta solo i fumi di essiccazione provenenti dalle tre linee di trattamento; questi ultimi, possedendo una concentrazione minima di inquinanti, sono convogliati direttamente all'esterno.

Sistemi di misurazione in continuo. L'impianto termico al servizio del forno fusorio a suola FF85 (presidiato dal camino E11) è stato dotato a partire da agosto 2007 di un rilevatore della temperatura nell'effluente gassoso nonché di un analizzatore per la misurazione e la registrazione in continuo dell'ossigeno libero e del monossido di carbonio (art. 294 D.Lgs n.152/2006).

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA - POST 01 GIUGNO 2014

Impianto	Punti di emissione					Caratteristiche delle emissioni										Tipo di impianto di abbattimento
Fasi lavorative di provenienza	E_	Sezione interna allo sbocco [m^2]	Diametro interno allo sbocco [m]	Altezza [m]		Qualità delle emissioni	Concentr. [mg/Nm^3]	Portata [Nm3/h]	Flusso di massa [kg/h]	Fattore di emissione [g/m^2]	Durata delle emissioni [h/g]	Frequenza delle emissioni [%]	Temp. [°C]	Velocità allo sbocco [m/s]	Direz. del flusso allo sbocco (Orizzontale / Verticale)	
				Rispetto al Piano Campagna	Rispetto al Colmo dei Tetti											
FONDERIA	**E1**	1,24	1,26	20	9	Monossido di Carbonio (CO)	60	30 000	1,8	NA	24	58%	170	6,7	Verticale	-
Forni Fusori: FF50, FF55, FFC50						Ossidi di Zolfo (SOx)	15		0,5	NA						
						Ammoniaca (NH3)	3		0,1	NA						
						Ossidi di Azoto (NOx)	500[1]		15	NA						
Forni di Attesa: FA75, FA32						Fluoro (HF)	0,1		0,003	NA						
						Piombo (Pb)	0,1		0,003	NA						
						Polveri	15		0,5	NA						
						Cloro (HCl)	3		0,1	NA						
LAM. A FREDDO Torre K1.2 (Lam. IV intermedio+ nuovo Lamin IV intermedio)	**E3**	3,14	2	28	15	Fluido di laminazione espresso come n-eptano	75	205 000	15,4	NA	24	16%	25,0	18,1	Verticale	Abbattimento ad umido
LAM. A FREDDO Torre K1.1 (Lam. Finitore Foil Mino Achb1 + Achb 2)	**E4**	3,14	2	28	15	Fluido di laminazione espresso come n-eptano	75	185 000	13,9	NA	24	31%	29,2	16,4	Verticale	Abbattimento ad umido
LAM. A CALDO Forno per Placche a Spinta (Ferrè)	**E6**	1,4	0,7 x 2,0	15	3	Ossidi di Azoto (NOx)	500[2]	45 000	22,5	NA	24	75%	189,0	8,93	Verticale	-
LAM. A CALDO Laminatoio a Caldo	**E7**	3,14	2	15	3	Nebbie Oleose	5	170 000	0,85	NA	24	46%	24,0	15,0	Verticale	Separatore a Lamelle + Filtro ad anelli
FONDERIA	**E11**	0,54	0,6 X 0,9	15	3	Monossido di Carbonio (CO)	60	20 000	1,2	NA	24	29%	95	10,3	Verticale	-
Forno Fusorio FF85						Ossidi di Zolfo (SOx)	15		0,3	NA						
						Ammoniaca (NH3)	3		0,1	NA						
						Ossidi di Azoto (NOx)	500[3]		10	NA						
						Floruri (F)	0,1		0,002	NA						
						Piombo (Pb)	0,10		0,002	NA						
						Polveri	15		0,3	NA						
						Acido Cloridrico (HCl)	3		0,1	NA						

[1] Limite dato dal valore assoluto di Nox, senza la correzzione al 3% di ossigeno

[2] Limite dato dalla media pesata delle misure effettuate direttamente all'uscita dei bruciatori

[3] Limite dato dal valore assoluto di Nox, senza la correzzione al 3% di ossigeno

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA - POST 01 GIUGNO 2014

Impianto	Punti di emissione					Caratteristiche delle emissioni										Tipo di impianto di abbattimento
Fasi lavorative di provenienza	E_	Sezione interna allo sbocco [m^2]	Diametro interno allo sbocco [m]	Altezza [m]		Qualità delle emissioni	Concentr. [mg/Nm^3]	Portata [Nm3/h]	Flusso di massa [kg/h]	Fattore di emissione [g/m^2]	Durata delle emissioni [h/g]	Frequenza delle emissioni [%]	Temp. [°C]	Velocità allo sbocco [m/s]	Direz. del flusso allo sbocco (Orizzontale / Verticale)	
				Rispetto al Piano Campagna	Rispetto al Colmo dei Tetti											
FONDERIA	**E17**	0,36	0,4 X 0,9	19	7	Monossido di Carbonio (CO)	60	9 000	0,54	NA	24	34%	169	6,9	Verticale	-
Forno di Attesa FA65						Ossidi di Zolfo (SOx)	15		0,14	NA						
						Ammoniaca (NH3)	3		0,03	NA						
						Ossidi di Azoto (NOx)	150		1,35	NA						
						Floruri (F)	0,1		0,001	NA						
						Piombo (Pb)	0,1		0,001	NA						
						Polveri	15		0,14	NA						
						Acido Cloridrico (HCl)	3		0,03	NA						
FONDERIA	**E18**	0,94	1,1	12,5	1,5	Monossido di Carbonio (CO)	60	45 000	2,7	NA	24	29%		13,3	Verticale	Filtro a Manica
Forno Fusorio FFC50						Ossidi di Zolfo (SOx)	15		0,7	NA						
						Ammoniaca (NH3)	3		0,14	NA						
						Ossidi di Azoto (NOx)	500[4]		23	NA						
						Floruri (F)	0,1		0,005	NA						
						Piombo (Pb)	0,1		0,005	NA						
						Polveri	15		0,7	NA						
						Acido Cloridrico (HCl)	3		0,14	NA						
TRATT. SUPERFICIALI Tratt. Acido e Basico Depiereux - Selema 1 - Selema 2	**E20**	0,56	0,80x0,70	12	1	Vapori acidi (SO4)	1	12 000	0,01	NA	24	50%	32,0	6,0	Verticale	Abb. a Scrubber + Abb. A Piatti + Demister
						Vapori acidi (HF)	0,5		0,006	NA						
						Acido cromico (Cr+6)	0,04		0,0005	NA						
TRATT. SUPERFICIALI Essiccazione Depiereux - Selema 1 - Selema 2	**E21**	0,25	0,50x0,50	12	1	Vapori acidi (SO4)	1	12 000	0,01	NA	24	50%	27,0	13,3	Verticale	-
						Vapori acidi (HF)	0,5		0,006	NA						
						Acido cromico (Cr+6)	0,01		0,0001	NA						
FONDERIA	**E22**	0,5	0,8	20,6	8	Monossido di Carbonio (CO)	60	10 000	0,6	NA	24	58%	111,0	5,56	Verticale	-
Forno Fusorio FFR50						Ossidi di Zolfo (SOx)	15		0,15	NA						
						Ammoniaca (NH3)	3		0,03	NA						
						Ossidi di azoto (NOx)	500[5]		5	NA						
						Floruri (F)	0,1		0,001	NA						
						Piombo (Pb)	0,1		0,001	NA						
						Polveri	15		0,15	NA						
						Acido Cloridrico (HCl)	3		0,03	NA						

[4] Limite dato dal valore assoluto di Nox, senza la correzzione al 3% di ossigeno

[5] Limite dato dal valore assoluto di Nox, senza la correzzione al 3% di ossigeno

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA - POST 01 GIUGNO 2014

Impianto	Punti di emissione					Caratteristiche delle emissioni										Tipo di impianto di abbattimento
Fasi lavorative di provenienza	E_	Sezione interna allo sbocco [m^2]	Diametro interno allo sbocco [m]	Altezza [m]		Qualità delle emissioni	Concentr. [mg/Nm^3]	Portata [Nm3/h]	Flusso di massa [kg/h]	Fattore di emissione [g/m^2]	Durata delle emissioni [h/g]	Frequenza delle emissioni [%]	Temp. [°C]	Velocità allo sbocco [m/s]	Direz. del flusso allo sbocco (Orizzontale / Verticale)	
				Rispetto al Piano Campagna	Rispetto al Colmo dei Tetti											
FONDERIA	**E24**	0,94	1,09	12,5	2	Monossido di Carbonio (CO)	60	52 000	3,1	NA	24	58%	56,0	15,37	Verticale	Filtro a Manica
Forno Fusorio FFR50						Ossidi di Zolfo (SOx)	15		0,8	NA						
						Ammoniaca (NH3)	3		0,2	NA						
						Ossidi di Azoto (NOx)	500[6]		26	NA						
						Floruri (F)	0,1		0,01	NA						
						Piombo (Pb)	0,1		0,01	NA						
						Polveri	15		0,8	NA						
						Acido Cloridrico (HCl)	3		0,2	NA						
LAM. A CALDO Forni a Pozzo per Placche	**E25**	1,28	1,6x0,8	15,7	2,4	Ossidi di Azoto (NOx)	500[7]	31 500	16	NA	24	42%	131,0	6,84	Verticale	-
FONDERIA	**E26**	0,5	0,8	17,8	6	Monossido di Carbonio (CO)	60	10 000	0,6	NA	24	29%	123,0	5,6	Verticale	-
Forno Fusorio FFRC75						Ossidi di Zolfo (SOx)	15		0,20	NA						
						Ammoniaca (NH3)	3		0,03	NA						
						Ossidi di Azoto (NOx)	500[8]		5	NA						
Rottame nudo						Floruri (F)	0,1		0,001	NA						
						Piombo (Pb)	0,1		0,001	NA						
						Polveri	15		0,20	NA						
						Acido Cloridrico (HCl)	3		0,03	NA						
FONDERIA	**E16**	0,33	0,65	10	0,4	Polveri	5,0	12 000	0,06	NA	5	34%	20,5	18,0	Verticale	Filtro a Manica
Deposito schiumature						Ammoniaca (NH3)	3,0		0,04	NA						

[6] Limite dato dal valore assoluto di Nox, senza la correzzione al 3% di ossigeno

[7] Limite dato dalla media pesata delle misure effettuate direttamente all'uscita dei bruciatori

[8] Limite dato dal valore assoluto di Nox, senza la correzzione al 3% di ossigeno

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ATMOSFERA - POST 01 GIUGNO 2014

Elenco Camini ad Inquinamento Atmosferico Poco Significativo

E2A: Forno Ebner 3

E2B: Forno Ebner 2

E2C: Forno Ebner 1

E2D: Forno Montner

E2E: Forno Junker Nuovo

E2F: Forno Junker 3

E5 : Caldaia Area Trattamenti Superficiali
E8 : Forno trattamento Termico Ferrè 1
E9 : 1° Caldaia Laminatoio a Caldo
E10 : Forno trattamento Termico Ferrè 2
E12 : Forno Pressa Tranciatrice Samis
E13 : Caldaia Linea Depiereux

E14 : 2° Caldaia Laminatoio a Caldo
E15 : Forno Linea Imballaggio
E19 : Forno Essiccazione Linea Selema 2
E23 : Forno trattamento Termico Ferrè 3
E27: Gruppo elettrogeno con potenzialità pari a 64 kW alimentato a gasolio in ausilio del gruppo di pompaggio sistema antincendio
E28: Caldaia riscaldamento olio diatermico
E29: Forno rotoli Ferrè 4
E30: Forno rotoli Ferrè 5
TEMPI DI FUNZIONAMENTO GIORNI/ANNO: 320 GG

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO

N° camino	SIGLA	Tipologia impianto di abbattimento
Camino E18	-	Filtro a maniche
Camino E24	-	Filtro a maniche
Camino E7	-	Filtro ad anelli; Separatore a lamelle
Camino E3	-	Scrubber
Camino E4	-	Scrubber
Camino E20	-	Abbattimento a scrubber e demister
Camino E16	-	Filtro a manica

fonte: http://burc.regione.campania.it

ABBATTIMENTO FUMI FONDERIA

I fumi provenienti dai forni di fusione per rottami colarti con una portata di circa 5.000 Nm3/h ed una temperatura di circa 1.000°C sono convogliati in una condotta e, attraverso una valvola di miscelazione in grado di abbattere la temperatura dei fumi a circa 60°C, ad un impianto di depolverazione basato su filtri a manica. Tale tipologia di impianti sono caratterizzati da una camera contenente un certo numero di elementi filtranti di forma cilindrica posti ortogonalmente alla direzione del flusso e da una coclea presente nella parte bassa della camera atta a raccogliere le polveri. Un sistema automatico di pulizia in controcorrente ad aria compressa ripulisce le maniche, quanto il grado di intasamento, misurato come perdita di carico attraverso idoneo pressostato, raggiunge la soglia impostata. (1500 Pa)

Portata Nominale [m^3/h]	Superficie Filtrante [m^2]	Temperatura di Lavoro [°C]	Numero elementi filtranti [n]	Dimensioni elementi filtranti Lunghezza x Diametro [mm]	Tipologia elementi filtranti	Grammatura del mezzo filtrante [g/m^2]
Forno FFC50/FFRC75 (Camino E18)						
57.000	904	130	360	5.000 x 160	PES Trattato	550 g/m^2
Forno FR50 (Camino E24)						
57.000	904	130	360	5.000 x 160	PES Trattato	550 g/m^2
Deposito schiumature (Camino E16)						
15.000	200	Ambiente	150	3.000 x 150	Antistatico	550 g/m^2

ABBATTIMENTO FUMI LAMINATOIO A CALDO

Il processo di laminazione, richiedendo l'utilizzo di una emulsione oleosa ad azione lubro-refrigerante, determina la formazione di nebbie oleose che si liberano dalla gabbia di laminazione. I vapori prodotti (contenenti acqua ed oli minerali), vengono aspirati da una cappa posta al di sopra della gabbia di laminazione ed inviati ad un sistema di abbattimento costituito da un sistema di filtri ad anelli e da un separatore a lamelle e quindi convogliati all'esterno attraverso apposito camino con una portata di 170.000 Nm3/h. Il prodotto della depurazione dei fumi sotto forma di emulsione acqua/olio viene raccolto all'interno di un pozzetto e quindi avviato allo smaltimento secondo la legislazione vigente.

ABBATTIMENTO FUMI LAMINATOIO A FREDDO

Il processo di laminazione a freddo richiede l'utilizzo di un liquido lubro-refrigerante costituito da una miscela di idrocarburi alifatici leggeri, con numero di atomi di carbonio compreso tra 12 e 14, dearmonizzato e desolfonato. I vapori rilasciati durante tale processo vengono captati da specifiche cappe di aspirazione poste al di sopra della gabbia di laminazione ed inviati a due scrubber per l'abbattimento e la purificazione dell'aria esausta.

Impianto	**Portata Effluente [Nm^3/h]**	**Impianto di Abbattimento**
Laminatoio IV Intermedio + Nuovo Laminatoio IV Intermedio (Camino E3)	205.000	- Impianto di abbattimento a scrubber.
Laminatoio Finitore Foil Mino + Achenbach 1 + Achenbach 2 (Camino E4)	185.000	- Impianto di abbattimento a scrubber.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ABBATTIMENTO FUMI AREA TRATTAMENTI SUPERFICIALI

Le tre Linee di Trattamento Superficiale (Depierux, Selema 1 e Selema 2) possiedono due punti di emissione:

- Camino E20: I vapori prodotti dalle vasche di trattamento basico delle linee Depiereux e Selema 1 sono convogliati al camino E20 previo passaggio attraverso separatori di gocce (Demister); i vapori prodotti dalla vasca di trattamento acido del Selema 2, invece, sono convogliati in un apposito impianto di abbattimento ad acqua. In tale impianto, il flusso gassoso in ingresso, di portata pari a circa 3.500 Nm3/h ad una temperatura di circa 60°C, incontra inizialmente uno scrubber che nebulizza acqua demineralizzata con portata pari a 2 m3/h, quindi un abbattitore costituito da N. 3 piatti di contatto che immette in controcorrente acqua demineralizzata di lavaggio con portata pari 6 m3/h; in ultimo il flusso transita attraverso un separatore di gocce e quindi emesso all'esterno. La soluzione esausta di lavaggio in uscita dall'impianto (circa 2 m3/h) è convogliata e trattata presso l'impianto di depurazione dello stabilimento denominato SIMPEC.

Nel complesso tale impianto consente di abbattere i vapori di Acido Solforico e Fluoridrico in concentrazione pari a circa 700 mg/Nm3 a valori entro i limiti di legge.

-Camino E21: Il camino E21 capta solo i fumi di essiccazione provenenti dalle tre linee di trattamento; questi ultimi, possedendo una concentrazione minima di inquinanti, sono convogliati direttamente all'esterno.

Sistemi di misurazione in continuo. L'impianto termico al servizio del forno fusorio a suola FF85 (presidiato dal camino E11) è stato dotato a partire da agosto 2007 di un rilevatore della temperatura nell'effluente gassoso nonché di un analizzatore per la misurazione e la registrazione in continuo dell'ossigeno libero e del monossido di carbonio (art. 294 D.Lgs n.152/2006).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 36 del 14/02/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

OGGETTO: ART 208 DLGS N 152 DEL 2006 - DITTA M.C.G. TEXTILE SRL - AUTORIZZAZIONE DEFINITIVA ALL'ESERCIZIO DELLA ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI TESSILI NON, NELL'IMPIANTO UBICATO NEL COMUNE DI VITULAZIO (CE) ALLA SS APPIA KM 195+100

IL DIRIGENTE

Premesso che

a.questo Settore con DD.n.240 del 15.11.2012 ha rilasciato alla ditta M.C.G TEXTILE srl, legalmente rappresentata da Acampora Andrea nato a Ercolano (NA) il 15.11.1968 con sede legale in Vitulazio (CE) alla SS Appia km.195+100, iscritta alla CCIAA di Caserta al n.263294 del REA, CF e P.IVA 06248491216, l'autorizzazione unica per l'approvazione del progetto e la gestione di un impianto di stoccaggio e recupero di rifiuti tessili non pericolosi, ubicato nel Comune di Vitulazio (CE) alla SS Appia km 195+100;

b.il suddetto decreto stabilisce che dopo aver acquisito l'attestazione di conformità delle opere eseguite rispetto a quelle approvate dalla CdS rilasciata dalla Provincia di Caserta, sarà rilasciata l'autorizzazione definitiva a svolgere l'attività e che, nelle more del suddetto sopralluogo, la ditta è autorizzata all'esercizio provvisorio dell'attività;

Preso atto che

a.la Provincia di Caserta con nota n.prot.0011199 del 30.01.2013, acquisita agli atti d'ufficio al prot.n.0077220 del 31.01.2013, ha trasmesso la relazione tecnica attestante la conformità delle opere eseguite al progetto approvato;

b.la ditta ha già depositato l'apposita garanzia finanziaria in originale acquisita agli atti d'ufficio al prot.n.0828020 del 12.11.2012;

Ritenuto

di dover rilasciare alla ditta M.C.G TEXTILE srl l'autorizzazione definitiva all'esercizio dell'attività di stoccaggio e recupero di rifiuti tessili non pericolosi, nell'impianto ubicato nel Comune di Vitulazio (CE) alla SS Appia km 195+100;

Visti

- il DD.n.09 del 20.04.2011;
- la L.n.241/90 e smi;
- il DLgs.n.152/2006 e smi;
- la delibera di G.R.C. n.1411/2007;
- il DD.n. 240 del 15.11.2012;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata e del parere favorevole del RUP che ha proposto l'adozione del presente atto

D E C R E T A

1.Ritenere la premessa parte integrante del presente provvedimento.

2.Rilasciare alla ditta M.C.G TEXTILE srl l'autorizzazione definitiva all'esercizio dell'attività di stoccaggio e recupero di rifiuti tessili non pericolosi, nell'impianto ubicato nel Comune di Vitulazio (CE) alla SS Appia km 195+100;

3.E' fatto obbligo alla ditta di rispettare tutte le prescrizioni stabilite nel DD n. 240 del 15.11.2012;

4.Notificare il presente provvedimento alla ditta la ditta;

5.Inviarne copia al Sindaco del Comune di Vitulazio (CE), all'ASL ex CE2 Ambito 4 di Capua, all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Caserta ed alla Provincia di Caserta, per quanto di competenza;

6.Inoltrarlo all'AGC Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e P.C., alla Segreteria di Giunta, al Settore B.U.R.C. per la pubblicazione

Dott.ssa Maria Flora Fragassi

Decreto Dirigenziale n. 37 del 14/02/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

OGGETTO: ART 208 DLGS N 152 DEL 2006 - DITTA SUA.CO.TEX IMPORT EXPORT SRL - AUTORIZZAZIONE DEFINITIVA ALL'ESERCIZIO DELLA ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI TESSILI NON PERICOLOSI, NELL'IMPIANTO UBICATO NEL COMUNE DI SAN NICOLA LA STRADA (CE) ZONA ASI

IL DIRIGENTE

Premesso che

a.questo Settore con DD.n.229 del 22.10.2012 ha rilasciato alla ditta SUA.CO.TEX IMPORT EXPORT SRL, legalmente rappresentata da Suarino Salvatore nato a Napoli il 04.05.1978 con sede legale in Portici (NA) alla corso Garibaldi 40, iscritta alla CCIAA di Napoli al n.675399 del REA, CF e P.IVA 04203531217, l'autorizzazione unica per l'approvazione del progetto e l'autorizzazione alla gestione di un impianto di stoccaggio e recupero di rifiuti tessili non pericolosi, ubicato nel Comune di San Nicola La Strada (CE) Zona ASI;

b.il suddetto decreto stabilisce che dopo aver acquisito l'attestazione di conformità delle opere eseguite rispetto a quelle approvate dalla CdS rilasciata dalla Provincia di Caserta, sarà rilasciata l'autorizzazione definitiva a svolgere l'attività e che, nelle more del suddetto sopralluogo, la ditta è autorizzata all'esercizio provvisorio dell'attività;

Preso atto che

a.la Provincia di Caserta con nota n.prot.0011203 del 30.01.2013, acquisita agli atti d'ufficio al prot.n.0077243 del 31.01.2013, ha trasmesso la relazione tecnica attestante la conformità delle opere eseguite al progetto approvato;

b.la ditta ha già depositato l'apposita garanzia finanziaria in originale acquisita agli atti d'ufficio al prot.n.0763627 del 18.10.2012;

Ritenuto

di dover rilasciare alla ditta SUA.CO.TEX IMPORT EXPORT SRL l'autorizzazione definitiva all'esercizio dell'attività di stoccaggio e recupero di rifiuti tessili non pericolosi, nell'impianto ubicato nel Comune di San Nicola La Strada (CE) Zona ASI ;

Visti

- il DD.n.09 del 20.04.2011;
- la L.n.241/90 e smi;
- il DLgs.n.152/2006 e smi;
- la delibera di G.R.C. n.1411/2007;
- il DD.n.229 del 22.10.2012;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata e del parere favorevole del RUP che ha proposto l'adozione del presente atto

D E C R E T A

1.Ritenere la premessa parte integrante del presente provvedimento.

2.Rilasciare alla ditta SUA.CO.TEX IMPORT EXPORT SRL l'autorizzazione definitiva all'esercizio dell'attività di stoccaggio e recupero di rifiuti tessili non pericolosi, nell'impianto ubicato nel Comune di San Nicola La Strada (CE) Zona ASI ;

3.E' fatto obbligo alla ditta di rispettare tutte le prescrizioni stabilite nel DD n.229 del 22.10.2012;

4.Notificare il presente provvedimento alla ditta;

5.Inviarne copia al Sindaco del Comune di San Nicola La Strada (CE), all'ASL/CE1 UOPC dist.n.25 di Caserta, all'ARPAC - Dipartimento Prov.le di Caserta ed alla Provincia di Caserta, per quanto di competenza;

6.Inoltrarlo all'AGC Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e P.C., alla Segreteria di Giunta, al Settore B.U.R.C. per la pubblicazione

Dott.ssa Maria Flora Fragassi

Decreto Dirigenziale n. 20 del 14/02/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE SPEDIZIONE TRANSFRONTALIERA DI RIFIUTI AI SENSI DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1013/2006. NOTIFICATORE: CONSORZIO ASIA-SAPNA, NOTIFICA IT 015528. QUINTA SPEDIZIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. il Regolamento CE n. 1013/06 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14/06/2006, relativo alle spedizioni di rifiuti, istituisce le procedure e i regimi di controllo per le spedizioni di rifiuti in funzione dell'origine, della destinazione ed itinerario di spedizione, del tipo di rifiuti spediti e del tipo di trattamento da applicare ai rifiuti nel luogo di destinazione;

b. il Regolamento di cui sopra si applica alle spedizioni di rifiuti effettuate sia all'interno dell'Unione Europea che in entrata e/o uscita dalla stessa, nonché alla spedizioni di rifiuti tra Stati membri ma che transitano in uno o più Stati terzi ed, infine, alle spedizioni di rifiuti tra paesi terzi ma che transitano in uno o più Stati membri;

c. tale Regolamento sostituisce la precedente disciplina dettata dal Regolamento (CEE) n. 259/93 del Consiglio del 01/02/1993, relativo alla sorveglianza ed al controllo delle spedizioni di rifiuti all'interno della Comunità, nonché in entrata ed in uscita dal suo territorio, per cui i riferimenti normativi all'abrogato Regolamento devono intendersi quali richiami al nuovo Regolamento CE n. 1013/06;

d. il D.M. di cui al punto 3 art. 194 D.lgs 152/06 e s.m.i. relativamente ai criteri per il calcolo delle garanzie finanziarie da prestare per le spedizioni di rifiuti alle spese amministrative, poste a carico dei notificatori, alle specifiche modalità di trasporto dei rifiuti di cui al comma 2 del D.Lgs. 152/06 art. 194, non è stato ancora emanato per cui si applica ancora il D.M. 370/98;

e. l'art. 196, co. 1 lettera f) del D. Lgs. n.152/06, attribuisce alle Regioni la competenza in materia di spedizioni transfrontaliere di rifiuti;

f. la Regione Campania, con Delibera n. 852 del 12/03/1999, ha disciplinato la sorveglianza e il controllo per le spedizioni di cui al D.M. n. 370/98;

VISTE:

a. la nota datata **14/12/2011**, acquisita agli atti in pari data **15/12/2011** prot. **954347**, del Consorzio ASIA-SAPNA, con sede legale in Napoli alla Via Ferrante Imparato 198 che, in qualità di intermediario della Società S.A.P.NA. S.p.a. con sede legale in Via Ferrante Imparato 198 e sede operativa in Giugliano di Napoli (NA), ha chiesto il rilascio dei modelli 1A e 1B, allegando ai sensi del D.M. 370/98 la ricevuta di versamento di € 129,11= a favore della Regione Campania per "diritti amministrativi per il rilascio dei moduli di notifica e di movimento e per le attività di sorveglianza e controllo per ogni notifica relativo ad un massimo di cinque trasporti;

b la nota prot. **956738** del **16/12/2011** con cui questo Settore ha rilasciato i rispettivi modelli 1A e 1B **IT015528**;

c la successiva nota del **15/10/2012** prot. **021/2012**, acquisita agli atti prot. **752693** del 15/10/2012, con cui il Consorzio di cui sopra ha trasmesso a questo Settore - quale Autorità di spedizione – la notifica generale **IT015528**, per l'autorizzazione alla spedizione transfrontaliera dei rifiuti non pericolosi prodotti dalla Società S.A.P.NA. S.p.a., individuati con il codice. C.E.R 191212, per un quantitativo di **50.000** tonnellate suddivise in n. **20** trasporti via mare/terra, destinati alle operazioni di recupero R1 presso lo stabilimento E.ON Energy From Waste Delfzijl B.V. Oosterhorn 38, 9936 HD Farmsum, Netherlands;

RILEVATO che:

a. tale notifica generale è composta dal documento di notifica e di movimento, di cui agli allegati 1A e 1B al Regolamento CE 1013/2006, e di un dossier contenente le informazioni ed i documenti di cui all'allegato II al citato Regolamento, tra i quali:

a.1 contratto per il recupero dei rifiuti notificati, stipulato tra il Consorzio ASIA-SAPNA

(intermediario/notificatore) e la Società E.ON Energy From Waste Delfzijl B.V. Oosterhorn 38, 9936 HD Farmsum, Netherlands (destinatario dei rifiuti);

a.2 autorizzazione n. 2007 – 13.472/24mv all'utilizzo dei rifiuti di cui al codice CER 191212, rilasciata dall'autorità Olandese alla Società E.ON Energy From Waste Delfzijl B.V. Oosterhorn 38, 9936 HD Farmsum, Netherlands in data 12/06/2007 con scadenza illimitata;

a.3 il seguente itinerario del percorso relativo alla spedizione dei rifiuti:

a.3.1 porto di Napoli/porto di Delfzijl - porto di Delfzijl/stabilimento E.ON Energy From Waste Delfzijl B.V. Oosterhorn 38, 9936 HD Farmsum, Netherlands;

b. in data **18/10/2012** prot. **763028**, questo Settore ha provveduto a trasmettere all'Autorità di destinazione Olandese "NL Agency, EVOA/Waste Management Department P.O. Box 93144, 2509 AC The Hague Netherlands" il modello di notifica e quello di movimentazione **IT015528**, nonché il relativo dossier presentato dal Consorzio ASIA-SAPNA, informando altresì il notificatore dell'avvenuta trasmissione;

c. la S.A.P.NA. S.p.a. è il gestore dell'impianto STIR di Giugliano in Campania (NA) per il quale con Ordinanza Commissariale n. 296 del 31/12/2009 della Presidenza del Consiglio dei Ministri è stata adottata l'Autorizzazione Integrata Ambientale;

PRESO ATTO che:

a. l'autorità Olandese competente con nota datata **15/11/2012**, acquisita agli atti in data **26/11/2012** prot. **871905**, ha concesso il proprio assenso per la spedizione di rifiuti di cui alla notifica **IT 015528** fissando la data di scadenza al **31/10/2012**;

b. il Consorzio ASIA-SAPNA con nota del **14/02/2013** prot. **042/2013/U**, acquisita agli atti in data **14/02/2013** prot. n. **114337** con riferimento alla notifica **IT015528** ha chiesto il rilascio di 1 (uno) modello di movimento per il trasporto di **2.500** tonnellate di rifiuti e ha trasmesso:

b.1 polizza fidejussoria n. **447904,** per un importo garantito complessivo di **€. 2.641.418,79**= (duemilioniseicentoquarantunomilaquattrocentodiciotto/79) con decorrenza dal **14/02/2013** e scadenza al **14/08/2013**, emessa a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dalla Compagnia di Assicurazioni Elba Assicurazioni S.p.a. con sede alla Via Mecenate, 90 – 20138 Milano, a copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;

b.2 la fideiussione sopra citata è stata redatta in conformità allo schema di cui all'allegato 1 al D.M. 370/98 e la stessa copre la spedizione dei rifiuti di cui alla notifica generale **IT015528** – sino alla concorrenza delle **2.500** tonnellate - fino al compimento delle operazioni di recupero finale R1 presso lo stabilimento E.ON Energy From Waste Delfzijl B.V. Oosterhorn 38, 9936 HD Farmsum, Netherlands.

RITENUTO

a. che la notifica generale **IT015528** risulta essere compilata e completa di tutti i suoi elementi e dalle verifiche effettuate non emergono motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione transfrontaliera dei rifiuti di cui alla notifica in oggetto;

b. che l'importo della garanzia finanziaria di **€.2.641.418,79**= (duemilioniseicentoquarantunomilaquattrocentodiciotto/79), prestata a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dalla Compagnia di Assicurazioni Elba Assicurazioni S.p.a. con sede alla Via Mecenate, 90 – 20138 Milano, secondo la formula riportata nell'allegato 3 del D.M. 370/98 è congrua per la copertura delle eventuali spese sostenute dalla

Pubblica Amministrazione per il trasporto transfrontaliero di **2.500** tonnellate di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;

c. di poter autorizzare il Consorzio ASIA-SAPNA al trasferimento in Olanda presso lo stabilimento della E.ON Energy From Waste Delfzijl B.V. Oosterhorn 38, 9936 HD Farmsum, Netherlands, di **2.500** tonnellate di rifiuti non pericolosi identificati con il cod. **C.E.R 191212**, per un totale di n.1 spedizione, da inviare in R1, con partenza dal porto di Napoli;

d. di rilasciare al Consorzio ASIA-SAPNA n.1 copia conforme del modello di movimento 1B relativo alla notifica **IT015528** avente la seguente numerazione **05/20**.

VISTI
- il regolamento CE 1013/06
- il D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- il D.M. 370/98;
- la delibera di G.R. n. 852 del 12/03/1999;
- la nota prot. n.70416/2003, del Coordinatore dell'A.G. Ecologia, Tutela dell'Ambiente con la quale si comunica che le Autorità competenti di Destinazione/Spedizione sono i Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali competenti per territorio;
- il D.D. n.9 del 20/04/2011 del Coordinatore dell'A.G.C. 05.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e della proposta del RUP di adozione del presente atto

D E C R E T A

1. **DI AUTORIZZARE,** in conformità al modello di notifica 1A **IT015528**, il trasporto di **2.500** tonnellate di rifiuti non pericolosi di cui al codice **C.E.R 191212** per un totale di n.1 spedizione, da inviare in R1 in Olanda presso lo stabilimento E.ON Energy From Waste Delfzijl B.V. Oosterhorn 38, 9936 HD Farmsum, Netherlands, con partenza dal porto di Napoli;
2. **DI RITENERE** congrua la polizza fidejussoria n. **447904,** per un importo garantito complessivo di **€.2.641.418,79**= (duemilioniseicentoquarantunomilaquattrocentodiciotto/79), prestata a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dalla Compagnia di Assicurazioni Elba Assicurazioni S.p.a. con sede alla Via Mecenate, 90 – 20138 Milano, con decorrenza dal **14/02/2013** e scadenza al **14/08/2013**, a copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità derivanti di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;
3. **DI RILASCIARE** al Consorzio ASIA-SAPNA n.1 copia conforme del modello di movimento 1B relativo alla notifica **IT015528** numerato **05/20**;
4. **DI PRECISARE CHE**:
   4.1 la garanzia di cui alla fideiussione sopra citata si riferisce al trasporto di **2.500** tonnellate di cui al bollettino di movimento 1B **IT015528** numerato **05/20** di rifiuti non pericolosi di cui al codice **C.E.R 191212**, per un totale di n.1 spedizione, da inviare in R1 in Olanda presso lo stabilimento E.ON Energy From Waste Delfzijl B.V. Oosterhorn 38, 9936 HD Farmsum, Netherlands con partenza dal porto di Napoli e copre eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n.1013/2006, il loro recupero, comprese le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni;

4.2 le **2.500** tonnellate di rifiuti di cui al punto precedente, rappresentano la **quinta quota**, del totale di **50.000** tonnellate di cui al modello di notifica generale **IT015528**;

4.3 lo svincolo della garanzia fidejussoria sarà autorizzato da questo Settore, entro trenta giorni dal ricevimento della attestazione del gestore dell'impianto di destinazione finale, del corretto recupero delle **2.500** tonnellate autorizzate con il presente provvedimento;

4.4 le spedizioni possono aver luogo solo dopo la notifica al Consorzio ASIA-SAPNA del presente provvedimento e dopo l'assolvimento, da parte della medesima, di tutte le prescrizioni di cui al Regolamento CE n.1013/06, da quelle previste dal D.Lgs. 152/06 e da quelle imposte dall'Autorità di Destinazione;

4.5 il Consorzio ASIA-SAPNA, in qualità di notificatore, ai sensi dell'art. 16 del Regolamento CE 1013/06 lettera b) è tenuto ad inviare, almeno tre giorni prima dell'inizio della spedizione, a questo Settore, quale autorità di spedizione, e alla Autorità Olandese, quale autorità di destinazione, copia firmata del documento di movimento con l'inserimento almeno della data effettiva della spedizione e fatta salva la compilazione successiva delle altre voci del medesimo documento;

5. il Consorzio ASIA-SAPNA è obbligato ad osservare le seguenti prescrizioni :

5.1 il trasporto, oltre al documento di movimentazione, deve essere accompagnato dalla copia del presente provvedimento, nonché dalla copia del documento di notifica e dalla copia delle lettere di autorizzazione rilasciate dalla autorità di destinazione (Olanda);

5.2 eventuali variazioni di carattere rilevanti per la presente autorizzazione, devono essere comunicate immediatamente a questo Settore quale autorità di spedizione e all'Autorità Olandese quale autorità di destinazione e a tutte le altre autorità che eventualmente, per qualsiasi motivo, potrebbero essere coinvolte nella procedura; in tale ultimo caso potrebbe rendersi necessaria una nuova notifica generale;

5.3 il trasporto dei rifiuti deve essere eseguito esclusivamente con contenitori e/o imballaggi a norma;

5.4 i veicoli utilizzati devono essere contrassegnati con i relativi segnali di pericolo ed il personale incaricato del trasporto deve essere messo a conoscenza dei pericoli connessi al maneggio dei rifiuti ed essere in grado di prendere le dovute misure in caso di incidenti;

5.5 i rifiuti devono essere trasportati direttamente al destinatario senza stoccaggio intermedio, fatto salvo eventuali percorsi differenti, stabiliti per motivi contingenti, deve essere seguito il percorso stabilito e i mezzi di trasporto dovranno essere provvisti di adeguata copertura assicurativa, sia nei confronti di persone che di cose, prevista dalla normativa vigente in ciascuna delle Nazioni coinvolte nel trasporto dei rifiuti;

6. **La presente autorizzazione** è rilasciata al Consorzio ASIA-SAPNA, non è cedibile e cessa la sua efficacia alla data del **14/07/2013** (un mese prima della scadenza della polizza);

7. **L'INOSSERVANZA** di quanto prescritto nel presente provvedimento, così come le violazioni del regolamento CE n.1013/06, nonché eventuali dichiarazioni mendaci rese nel dossier, e che hanno determinato l'emissione del presente provvedimento, comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione, l'adozione dei provvedimenti sanzionatori previsti dalla normativa vigente;

8. **DI NOTIFICARE** il presente atto al Consorzio ASIA-SAPNA;

9. **DI INVIARE**, per quanto di competenza, copia del presente provvedimento all'Autorità di destinazione (Olanda) ed all'Amministrazione Provinciale di Napoli che, in conformità a quanto disposto dall'art. 197 del D.Lgs. 152/06, procederà agli opportuni controlli, i cui esiti dovranno essere trasmessi tempestivamente a questo Settore e all'Autorità di destinazione;

10. **DI INVIARE,** per via telematica, copia del presente provvedimento al Coordinatore dell'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, al Coordinatore dell'A.G.C. 05 e al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 19 del 14/02/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

KUWAIT PETROLEUM ITALIA SPA. AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE PER L'IMPIANTO IPPC 5.1 ALL. VIII PARTE II D.LGS. 152/06, UBICATO IN NAPOLI, VIA NUOVA DELLE BRECCE, 205.

IL DIRIGENTE

VISTI

a. l'art. 2 del D.Lgs. 29/06/2010, n. 128 che traspone la disciplina in materia di AIA, contenuta nel D.Lgs. 59/05, abrogato dall'art. 4 del citato decreto, nella Parte II, titolo III bis del D.Lgs. 152/2006;

b. la DGRC n. 62 del 19/01/2007 "*Provvedimenti per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs. 18 febbraio 2005 n. 59*" che ha individuato questo Settore quale "Autorità Competente" - ex art. 2, comma 1 D.Lgs. 59/05, ora art. 7, comma 4-ter D.lgs. 152/06 e s.m.i. - al rilascio dell'autorizzazione per le attività IPPC ricadenti nel territorio provinciale di competenza;

c. il D.D. n. 16 del 30/01/2007 del Settore Tutela Ambiente dell'AGC 05 con il quale, in attuazione della su citata DGRC n. 62/07, è stata autorizzata la pubblicazione della relativa modulistica sul BURC;

d. l'art. 33, comma 3 bis del D.lgs. 152/06 e s.m.i. ai sensi del quale le spese occorrenti per rilievi, accertamenti e sopralluoghi necessari all'istruttoria delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale e per i successivi controlli, previsti dall'art. 29 decies, sono a carico del gestore;

e. il decreto interministeriale 24 aprile 2008, pubblicato sulla G.U. del 22 settembre 2008, con cui sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti in materia di AIA, vigente nelle more della emanazione dei decreti del succitato comma 3bis;

f. il D.D. n. 9 del 24/04/2011 del Coordinatore dell'AGC 05 Ecologia ad oggetto "*Deleghe di competenze ai Dirigenti di Settore dell'AGC 05*".

PREMESSO

a. che la società Kuwait Petroleum Italia S.p.A., in data 22/02/2011 prot. n. 0143455, ha presentato domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e smi, per l'impianto esistente sito in Napoli, via Nuova delle Brecce, 205 elencato nell'All. VIII Parte II del citato Decreto Legislativo, identificato con codice IPPC 5.1 (impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi con una capacità produttiva maggiore di 10 tonn./giorno);

b. che la società Kuwait Petroleum Italia S.p.A., ha trasmesso in data 14/03/2011 prot. n. 0202538, a titolo di acconto, la ricevuta del versamento in favore della Regione Campania di €. 18.400,00, ed in data 05/02/2013 prot. 89150 la ricevuta del versamento del saldo di €. 14.150,00 della tariffa istruttoria determinata ai sensi del D.M. Ambiente 24/04/2008;

c. che in data 30/01/2012, con nota prot. n. 68043, è stato comunicato l'avvio del procedimento;

d. che il gestore dell'impianto ha effettuato gli adempimenti previsti dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo pubblicando l'annuncio sul quotidiano "Il Mattino" del giorno 09 febbraio 2012, in conformità a quanto previsto all'art. 29 quater co. 3 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.;

e. che non sono pervenute, ai sensi dell'art. 29 quater co. 4 del del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., osservazioni del pubblico.

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi - i cui lavori sono iniziati in data 12/03//2012 e conclusi in data 03/07/2012 ed il contenuto dei cui verbali si richiama- esaminata la documentazione presentata dalla società in allegato alla richiesta, acquisita agli atti in data 22/02/2011 prot. n. 0143455, integrata con documentazione acquisita agli atti in data 10/11/2011 prot. n. 0849710, in data 29.12.2011 prot.0986958, in data 02/01/2012 prot. 01539; in data 11.05.2012 prot. 362215; in data 11.09.2012 prot. 663985, è emerso quanto segue e sono stati espressi i sotto indicati pareri:

a.1 l'impianto di cui si tratta è un impianto esistente, come tale non soggetto a verifica di compatibilità ambientale. L'area su cui insiste ricade all'interno del Sito di Interesse Nazionale (SIN) "Napoli Orientale", come definito con Ordinanza Commissariale 29/12/1999 del Comune di Napoli.

a.2 l'Arpac, con nota prot. 11388 del 12/03/2012 ha trasmesso parere interlocutorio chiedendo integrazioni e chiarimenti. Con successiva nota prot. 30190/2012 del 02.07.2012, acquisita agli atti il 03.07.2012 prot. 507078, esaminate le integrazioni presentate dalla Società, ha evidenziato che:

a.2.1 non è stata valutata la possibilità di ricoprire le vasche di separazione gravimetrica in modo da poter rendere possibile il convogliamento delle emissioni;

a.2.2 il gestore dell'impianto, se non viene utilizzato il gas metano, dovrà trasmettere annualmente, al Dipartimento Provinciale dell'ARPAC di Napoli, un report relativo all'anno precedente riportante il consumo di BTZ per le caldaie di produzione vapore e una relazione con i risultati degli auto-controlli delle emissioni al punto emissivo indicato quale camino B3, allegando i certificati analitici redatti da tecnico abilitato contenenti tutte le informazioni richieste dal PMC, per il rispetto dei limiti di cui al D.lgs. 152/06 parte III punto 1.2;

a.2.3 ad ogni cambio di fornitore dell'olio BTZ, il gestore è tenuto a verificare le caratteristiche chimico-fisiche dell'olio, relativamente a viscosità, tenore di zolfo, residuo carbonioso e ceneri, o attraverso un certificato analitico consegnato dal fornitore o mediante analisi effettuata da laboratorio esterno. I certificati analitici dovranno essere tenuti in stabilimento a disposizione degli Enti preposti al controllo;

a.2.4 è necessario ripetere le campagne di misura delle emissioni acustiche dopo la realizzazione del sistema fonoisolante attorno alle due sole pompe;

a.3 la Società ha eccepito che la copertura delle vasche è irrealizzabile per le dimensioni delle stesse e che è in corso di progettazione un nuovo impianto di trattamento delle acque con tecnologie all'avanguardia. Relativamente all'utilizzo del gas metano per le caldaie, ritenuto dall'Arpac coerente con le BAT di settore, la società ha dichiarato di aver modificato l'impianto di combustione con un impianto che prevede solo per la messa a regime, fase più imbattante, l'utilizzo del gas metano. L'utilizzo del gas metano, per tutte le fasi della combustione, è improponibile dal punto di visto economico. L'Università sentite le controdeduzioni della Società, tenendo presente che trattasi di impianto esistente ed in esercizio, ha ritenuto condivisibile quanto dichiarato dalla Società.

a.4 la Provincia con nota prot. 68119 del 02.07.2012, acquisita agli atti il 3.7.2012 prot. 507404 ha espresso parere favorevole al rilascio dell'AIA alla KUWAIT PETROLEUM ITALIA S.P.A.:

a.5 l'Autorità portuale ha espresso parere favorevole per quanto di propria competenza**.**

a.6 l'ASL Na1 ha espresso parere favorevole con le prescrizioni date in Conferenza;

a.7 il Comune di Napoli e l'ATO 2 – Ente d'Ambito Napoli-Volturno sebbene sempre invitati alle sedute della Conferenza di servizi, non vi hanno mai partecipato.

CONSIDERATO

a. che la Kuwait con nota in data 10/09/2012 prot. 29/12/MRN acquisita al prot. 663985 il 11.09.2012 ha trasmesso come richiesto nella seduta conclusiva del 3 luglio 2012 della conferenza di servizi, la seguente documentazione:

a.1 Nuova procura all'ing. Roberto Grillo;
a.2 Verbale chiusura istruttoria del Rapporto di Sicurezza redatto dai VV.FF. di Napoli del Deposito Fiscale in cui si trova l'attività IPPC;
a.3 Elaborato BAT con l'indicazione se applicate o non applicate o non applicabili;
a.4 Tab. 12 opportunamente integrata;
a.5 PdM modificato secondo le prescrizioni date in Conferenza.

PRESO ATTO

a. che la società ha trasmesso polizza fideiussoria n. 01593/8200/00560606/147-2013 della Banca Intesa San Paolo, con sede legale in Torino, Piazza San Carlo, 156, acquisita agli atti con prot. n. 89150 del 05/02/2013 per l'importo garantito di €. 3.300.000,00 (euro tremilionitrecentomila/00) in favore del Presidente della Giunta Regionale della Campania, della durata di anni 6, a copertura di eventuali rischi ambientali derivanti dall'attività dell'impianto;

b. che ai sensi della normativa antimafia, con nota prot. 5324 del 03/01/2013 è stata richiesta informativa al Prefetto di cui all'art. 10 del DPR 03.06. 1998 n. 252;

VISTI gli allegati rapporto tecnico e piano di monitoraggio e controllo, costituenti parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, predisposti dall'Università degli Studi di Napoli Parthenope, che sulla base di convenzione stipulata con l'AGC 05 fornisce supporto tecnico alla regione nell'istruttoria delle AIA, sulla base della documentazione esaminata in Conferenza e della successiva documentazione trasmessa dalla Società ed acquisita agli atti in data 11.09.2012 prot. 663985;

RITENUTO di rilasciare, conformemente alle risultanze istruttorie di cui alla Conferenza di Servizi, ed in base alle posizioni ivi espresse alla società Kuwait Petroleum Italia S.p.A., l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto elencato nell'All. VIII del D.ògs. 152/2006 e s.m.i. identificato con codice IPPC 5.1 (impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi con una capacità produttiva maggiore di 10 tonn./giorno), ubicato in Napoli via Nuova delle Brecce, 205 che sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni elencate nell'All. IX alla parte II del citato decreto.
Sulla base dell'istruttoria effettuata dal Settore, avvalendosi del supporto tecnico dell'Università degli Studi di Napoli Parthenope, e della proposta del Rup di adozione del presente atto,

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato:

1. **di rilasciare alla** Kuwait Petroleum Italia S.p.A., l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto elencato nell'All. VIII del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. identificato con codice IPPC 5.1 (impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi con una capacità produttiva maggiore di 10 tonn./giorno), ubicato in Napoli via Nuova delle Brecce, 205 che sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni elencate nell'All. IX alla parte II del citato decreto.
2. **di precisare** che tale autorizzazione è rilasciata sulla base della documentazione acquisita agli atti in data 10/11/2011 prot. n. 0849710, in data 29.12.2011 prot.0986958, in data 02/01/2012 prot. 01539, in data 11/05/2012 prot. 362215 e in data 11/09/2012 prot. 663985, esaminata favorevolmente dalla Conferenza di servizi e dall'Università degli Studi di Napoli Parthenope e che ha predisposto sulla base anche della successiva documentazione trasmessa dalla Società, acquisita agli atti prot. 0942356 del 19/12/2012, gli allegati rapporto tecnico e piano di monitoraggio dell'impianto, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
3. **di dare atto** che la presente autorizzazione è soggetta a rinnovo ogni 5 (cinque anni), ai sensi e con le modalità dell'art. 29 octies D.Lgs 152/06.
4. **di dare atto** che l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento, sostituisce ad ogni effetto:
   - **4.1** l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermo restando i profili concernenti aspetto sanitari (titolo I della parte V del D.lgs. 152/06 e s.m.i.);
   - **4.2** l'autorizzazione agli scarichi (capo 2 del titolo V della parte III D.Lgs. 152/06 e s.m.i.);
   - **4.3** l'autorizzazione unica per gli impianti di smaltimento e recupero rifiuti di cui all'art. 208 D.lgs. 152/06;
5. **di dare atto** che l'impianto di cui al punto 1 deve essere adeguato alle prescrizioni contenute nell'allegato rapporto tecnico Piano di Monitoraggio e Controllo predisposto dall'Università degli Studi di Napoli Parthenope, e dovrà garantire quanto segue:
   - **5.1** per le emissioni in atmosfera l'obiettivo del non superamento dei valori emissivi indicati nella colonna "Dati emissivi" di cui alla scheda "Sezione L.1 : EMISSIONI" del Rapporto tecnico dell'impianto;

5.2 eventuali superamenti dei su indicati valori, contenuti sempre ed inderogabilmente nei limiti di legge, vanno giustificati e segnalati tempestivamente a questo Settore ed all'ARPAC, indicando le tecniche che si intendono adottare per rientrare nei valori obbiettivo;

5.3 i tempi di rientro non devono superare i 60 giorni solari dalla data di rilevamento del superamento;

5.4 il non superamento dei limiti imposti per tutti gli inquinanti indicati nell'allegato V°, parte III° tabella III° colonna " Scarichi in corpo idrico superficiale" D.lgs. 152/06 e s.m.i.;

5.5 il non superamento dei valori limiti emissivi ed immissivi previsti dal Piano di Zonizzazione acustica del Comune di Napoli;

5.6 la società ha l'obbligo di comunicare a questo Settore, all'Arpac e al Comune di Napoli i dati relativi ai controlli delle emissioni;

6. di prescrivere per quanto attiene il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti nell'impianto il rispetto di tutte le condizioni richieste dall'art. 183, lettera m, D.lgs. 152/06 e s.m.i.;

6.1 il deposito temporaneo dei rifiuti deve essere preventivamente autorizzato dal Tecnico Gestione dei Rifiuti, il quale, avvalendosi della ditta incaricata, prevede la classificazione del rifiuto e alla definizione dell'area di deposito temporaneo;

7. di precisare che la società, ai sensi dell'art. 6 del D.M. 24/05/2008, è tenuta al versamento delle tariffe di controllo determinate in base agli Allegati IV e V, da versarsi secondo le seguenti modalità:

7.1. prima della comunicazione prevista dall'art. 29-decies, comma 1 D.lgs. 152/06 (ex art.11, comma 1 del D.Lgs. 59/05), allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nella presente autorizzazione al termine del relativo anno solare come di seguito indicato;

7.2. considerato che l'ARPAC ha comunicato che l'individuazione delle fonti emissive, necessarie per la determinazione della tariffa, debba essere effettuata anche sulla base di preliminare verifica in sito pertanto, nella prima fase venga applicata la tariffa minima prevista dal DM 24/05/2008 equivalente a € 1.500,00 a titolo di acconto, si stabilisce che la tariffa di controllo debba essere versata con le seguenti modalità:

7.2.1 versamento di € 1.500,00 a titolo di acconto, pari alla tariffa minima prevista dal DM 24/04/2008 da effettuarsi almeno 10 giorni prima della comunicazione di cui all'Art. 29 decies, comma 1 D.Lgs. 152/06 e s.m.i., la cui attestazione dovrà essere trasmessa in originale a questo Settore ed in copia all'ARPAC, unitamente alla citata comunicazione;

7.2.2. saldo della tariffa, il cui importo sarà determinato dall'ARPAC sulla base delle fonti emissive individuate anche previa preliminare verifica in sito, da versarsi entro 10 giorni dalla data di ricezione della comunicazione di questo Settore alla società Kuwait Petroleum Italia S.p.A.,

7.2.3. entro il 30 gennaio di ciascun, successivo anno, per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata all'ARPA Campania;

7.2.4. le suddette somme dovranno essere versate sul c/c postale n. 21965181 intestato a: Regione Campania – Servizio Tesoreria – Napoli, codice 0518;

8. di stabilire che la presente autorizzazione perderà efficacia in caso di informativa antimafia positiva rilasciata dalla Prefettura competente;

9. di dare atto che la presente autorizzazione potrà essere oggetto di riesame, in ogni momento, dall'autorità competente se si verifica una delle seguenti condizioni:

9.1. l'inquinamento provocato dall'impianto è tale da rendere necessaria la revisione dei valori limite fissati nell'autorizzazione rilasciata, o inserire dei nuovi valori limite nell'autorizzazione;

9.2. le BAT (migliori tecniche disponibili) hanno subito modifiche sostanziali che consentano una notevole riduzione delle emissioni senza costi eccessivi;

9.3. la sicurezza di esercizio del processo o dell'attività richiede l'impegno di tecniche diversa quelle utilizzate;

9.4. l'entrata in vigore di nuove normative nazionali ed europee esigono il riesame della pratica;

10. **di disporre** la messa a disposizione del pubblico presso gli uffici dello scrivente Settore, ai sensi degli artt. 29 quater e 29 decies del D.Lgs. 152/2006, sia della presente Autorizzazione Integrata Ambientale e di qualsiasi suo aggiornamento sia del risultato del controllo delle emissioni;
11. **di dare atto** che il gestore resta l'unico responsabile degli eventuali danni arrecati a terzi o all'ambiente in relazione all'esercizio dell'impianto;
12. **di dare atto** che il gestore dell'impianto resta, altresì, responsabile della conformità di quanto dichiarato, nella documentazione allegata all'istanza e successivamente integrata con lo stato dei luoghi e la configurazione dell'impianto;
13. **di dare atto** che per quanto non esplicitamente espresso nel presente atto, il gestore deve osservare quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dalle pertinenti MTD pubblicata con D.M. 31/01/2005;
14. **di dare atto** che qualora la società intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'art. 29 nonies del D.Lgs. 152/2006;
15. **di dare atto** il rilascio dell'A.I.A. non esime il gestore dell'impianto dall'osservanza degli obblighi ricollegabili all'ubicazione nel SIN "Napoli Orientale", nonché di quelli connessi a provvedimenti emessi nell'ambito del provvedimento di bonifica e risanamento ambientale attivato per il sito in questione;
16. **di trasmettere** il presente provvedimento al Comune di Napoli, all'Amministrazione Provinciale di Napoli, all'ASL NA/1, all'ATO 2, all'Autorità Portuale di Napoli e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli - per gli opportuni controlli di competenza – e al MATTM;
17. **di notificare** il presente provvedimento alla **Kuwait Petroleum Italia S.p.A.**,
18. **di inviare** il presente provvedimento all'AGC 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile;
19. **di inviare** per via telematica il presente atto alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania e al Settore BURC per la pubblicazione.

Avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima data.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

Kuwait Petroleum Italia S.p.A.

STABILIMENTO DI NAPOLI
Sede operativa: VIA Nuova delle Brecce, Napoli (NA)

D.Lgs. 59/2005 – Autorizzazione Integrale Ambientale
Prima Autorizzazione per impianto esistente

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'IMPIANTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

Sommario

A. PREMESSA 3
A.1. FINALITÀ 3
A.2. IL SISTEMA DI MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI (SME) 3
A.3. PUNTI FONDAMENTALI DEL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO (PMEC) 3

B. PROGETTAZIONE "SME" 5
B.1. COMPONENTI AMBIENTALI 5

C. EMISSIONI IN ARIA 6
C.1. RIFERIMENTI NORMATIVI 6
C.2. PARAMETRI DA ANALIZZARE E FREQUENZE DI CAMPIONAMENTO 6
Emissioni in atmosfera connesse ad attività non IPPC 7
C.3. GESTIONE DELLE EMISSIONI DIFFUSE E FUGGITIVE 11
C.3.1. Definizioni 11
C.3.2. Gestione delle emissioni diffuse e fuggitive 11
C.3.3. Sistemi impiegati per ridurre le emissioni diffuse e fuggitive 11
C.4. SISTEMI PER VERIFICARE L'EFFICIENZA DEGLI IMPIANTI TERMICI 11
C.5. METODI DI CAMPIONAMENTO E ANALISI 11
C.6. RESPONSABILITÀ 12

D. EMISSIONI IN ACQUA 13
D.1. RIFERIMENTI NORMATIVI 13
D.2. PARAMETRI DA ANALIZZARE E FREQUENZE DI CAMPIONAMENTO 14
D.3. ATTIVITÀ DI MANUTENZIONE DELL'IMPIANTO 18
D.4. GESTIONE DELLE EMISSIONI ECCEZIONALI, DELLE FASI DI AVVIO E DI ARRESTO DELL'IMPIANTO 18
D.5. RESPONSABILITÀ 18

E. RIFIUTI 19

F. RUMORE 20

G. GESTIONE DEI DATI: VALIDAZIONE E VALUTAZIONE 21
G.1. VALIDAZIONE DEI DATI 21
G.2. GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI 21
G.2.1. Modalità di conservazione dei dati 21
G.3. INDICATORI DI PRESTAZIONE 21
G.4. VALUTAZIONE DELLA CONFORMITÀ 23
G.4.1. Incertezza di misura 23
G.4.2. Azioni da intraprendere 23
G.5. MODALITÀ E FREQUENZA DI TRASMISSIONE DEI RISULTATI DEL PIANO 25

fonte: http://burc.regione.campania.it

A. PREMESSA

Il presente documento illustra il progetto relativo alla definizione di un piano di monitoraggio e controllo delle emissioni nell'ambiente generate dagli impianti della Kuwait Petroleum Italia spa e di ogni altra caratteristica rilevante ai fini della prevenzione e del controllo dell'inquinamento.
Esso è stato redatto in conformità a quanto previsto dalle "Istruzioni per la redazione, da parte del gestore di un impianto IPPC, del Piano di Monitoraggio e Controllo" approvato dal Comitato di Coordinamento Tecnico istituito con D.G.R.T. n.151 del 23/02/04, nella seduta del 30/1/2006 e dalle linee guida per i sistemi i monitoraggio approvate con DM 31/01/05.

A.1. Finalità

Con riferimento ed in coerenza con quanto riportato nel BRef comunitario, il piano di controllo di un impianto IPPC, è definibile come "l'insieme di azioni svolte dal gestore e dall'Autorità di controllo che consentono di effettuare, nelle diverse fasi della vita di un impianto o di uno stabilimento, un efficace monitoraggio degli aspetti ambientali dell'attività costituiti dalle emissioni nell'ambiente e dagli impatti sui corpi recettori, assicurando la base conoscitiva che consente in primo luogo la verifica della sua conformità ai requisiti previsti nelle autorizzazioni".
In attuazione dell'art. 7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del citato D.Lgs. n.59 del 18 febbraio 2005, il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC) che segue, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) che verrà rilasciata per l'attività IPPC (e non IPPC) dell'impianto e farà, pertanto, parte integrante dell'AIA suddetta.

A.2. Il Sistema di Monitoraggio delle Emissioni (SME)

Il sistema di monitoraggio delle emissioni (SME) è la componente principale del piano di controllo dell'impianto e quindi del più complessivo sistema di gestione ambientale di un'attività IPPC che sotto la responsabilità del gestore d'impianto assicura, nelle diverse fasi della vita di un impianto, un efficace monitoraggio degli aspetti ambientali dell'attività costituiti dalle emissioni nell'ambiente.
Il SME è progettato in modo da:

- assicurare un efficiente monitoraggio delle emissioni;
- essere conforme alla normativa applicabile per l'attività in esame;
- essere commisurato alla significatività degli aspetti ambientali;
- non implicare costi eccessivi per il gestore dell'attività stessa.

Per poter rispondere a tali requisiti, il SME tiene conto degli aspetti ambientali dello specifico caso di attività IPPC cui esso è riferito. In particolare esso è riferito all'attività di gestione dei rifiuti con una capacità di trattamento di 350 m^3/giorno.

A.3. Punti Fondamentali Del Piano Di Monitoraggio E Controllo (Pmec)

I punti fondamentali considerati per la predisposizione del PMeC, sulla base anche di quanto indicato ai *Punti D e H* delle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" - Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005, sono:

1. Chi realizza il monitoraggio

Il gestore ha progettato il Sistema di Monitoraggio delle Emissioni (SME), prevedendo l'effettuazione di monitoraggi interni con proprio personale specializzato, anche mediante dispositivi a bordo macchina e/o strumenti di misura idonei, e monitoraggi periodici da parte di società esterne specializzate, nella maggior parte dei casi le stesse ditte costruttrici degli impianti da monitorare, e professionisti qualificati, oltre a campionamenti analitici periodici affidati a laboratori specializzati.

2. Individuazione Componenti Ambientali interessate e Punti di Controllo

La scelta dei componenti ambientali e dei punti di controllo è stata fatta nell'ottica di riuscire ad identificare e quantificare le prestazioni ambientali dell'impianto, permettendo all'Autorità Competente (A.C.) di controllare la conformità con le condizioni dell'autorizzazione che verrà rilasciata.

3. Scelta degli Inquinanti/Parametri da monitorare

fonte: http://burc.regione.campania.it

La scelta dei parametri da monitorare dipende dai processi produttivi, dalle materie prime e dalle sostanze chimiche utilizzate e/o rilasciate dall'impianto; si hanno maggiori vantaggi se il parametro scelto serve anche per il controllo operativo dell'impianto.
L'individuazione dei parametri ha tenuto conto di quanto indicato nell'Allegato III del D.lgs 59/05, lo stato normativo applicato e/o applicabile all'attività in esame che impone limiti a determinati inquinanti o parametri e le norme rilevanti della legislazione ambientale, specificatamente al tema dei sistemi di monitoraggio, riportata al *Punto B* delle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" - Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005.

4. Metodologie di monitoraggio

Gli approcci che la società adotta a seconda dei parametri da monitorare sono riconducibili a:

- Misure **dirette** continue o discontinue;
- Misure **indirette.**

La scelta di uno dei metodi di monitoraggio e controllo è stata fatta considerando disponibilità del metodo, affidabilità, livello di confidenza, costi e benefici ambientali. Come riferimento per l'elenco dei metodi di monitoraggio, in riferimento alla normativa italiana, si sono presi in considerazione i punti F e G delle Linee Guida in materia di "sistemi di monitoraggio", allegato II
del Decreto 31 gennaio 2005.

5. Espressione dei risultati del monitoraggio

Le unità di misura che possono essere utilizzate, sia singolarmente che in combinazione, sono le seguenti:

- Concentrazioni
- Portate di massa
- Unità di misure specifiche e Fattori di emissione

In ogni caso le unità di misura scelte saranno chiaramente definite, preferibilmente riconosciute a livello internazionale e adatte ai relativi parametri, applicazioni e contesti, in conformità anche di quanto richiesto nella normativa ambientale italiana applicata e/o applicabile all'attività in esame.

6. Gestione dell'incertezza della misura

Ove applicabile, per le misure delle componenti ambientali di cui al presente PMeC si valutano le incertezze associate alle misure stesse per consentire che il PMeC sia correttamente utilizzato per le verifiche di conformità (così come indicato nel Punto H delle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" - Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005).
La stima dell'incertezza complessiva è il risultato della valutazione di tutte le operazioni che costituiscono la catena di misurazione:

- incertezze nel metodo standard adottato (eventuale uso della statistica);
- incertezze nella catena di produzione del dato (misura del flusso, campionamento, trattamento del campione, analisi del campione, trattamento dei dati, reporting dei dati);
- incertezze dovute ad una variabilità intrinseca del fenomeno sotto osservazione (ad esempio la sensibilità alle condizioni atmosferiche).

Per garantire che le misure siano eseguite con i metodi ufficiali aggiornati e con strumentazione tarata, l'azienda:

1. effettua le analisi con l'ausilio di laboratori accreditati o con sistema conforme alla norma UNI CEI ISO 17025, in modo che siano indicate le incertezze di misura;
2. impiega tecnici abilitati per le misurazioni e i campionamenti (analisi chimiche effettuate da chimico abilitato, misure fonometriche effettuare da tecnico competente in acustica ambientale)

7. Tempi di monitoraggio

In relazione al tipo di processo e alla tipologia delle emissioni, sono stati indicati tempi di monitoraggio che consentono di ottenere dati significativi e confrontabili con i dati di altri impianti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In generale i tempi di monitoraggio (es. tempo di campionamento) sono coerenti con quelli presunti dalla struttura dei valori limite di emissione (VLE) applicati e/o applicabili.

B. PROGETTAZIONE "SME"

B.1. Componenti Ambientali

Le componenti ambientali considerate per la progettazione dello SME sono;
a) Emissioni in aria;
b) Emissioni in acqua;
c) Rifiuti;
d) Rumore.
Nei capitoli successivi si riportato le diverse componenti ambientali da monitorare.

fonte: http://burc.regione.campania.it

C. EMISSIONI IN ARIA

C.1. Riferimenti normativi

Le emissioni in atmosfera sono regolamentate dal D.Lgs. 152/2006 *"Norme in materia ambientale" parte quinta "NORME IN MATERIA DI TUTELA DELL'ARIA E DI RIDUZIONE DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA"*.
Per i limiti bisogna fare riferimento agli allegati alla parte V del D.L.gs. 152/06

C.2. Parametri da analizzare e frequenze di campionamento

L'unità IPPC non ha emissioni convogliabili. Le emissioni sono costituite esclusivamente da quelle provenienti da:

- impianto di trattamento acque;
- respirazione di due serbatoi di stoccaggio;
- verniciatura periodica dei serbatoi.

Le emissioni da impianti di trattamento acque sono contemplate alla Parte I dell'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs 152/06 e s. m. e i., al cui punto 4. sono elencati gli impianti e le attività in deroga di cui all'articolo 272, comma 1 del D.Lgs. medesimo; la lettera p) infatti precede "impianti di trattamento acque". Ciò nonostante l'impianto in oggetto non può essere considerato come ricadente nell'elenco della citata Parte I dell'Allegato IV alla Parte V, perché al Punto 1. della stessa viene sancito che non ricadono nell'elenco gli impianti e le
attività in cui si utilizzano sostanze o preparati classificati come cancerogeni. Pertanto,
poiché nelle emissioni si rileva presenza di benzene, l'impianto necessita di autorizzazione
ai sensi dell'art. 269, comma 8 del D.Lgs 152/06 e s. m. i..
L'impianto di trattamento acque genera emissioni dovute ad agitazione delle acque stesse.
La zona di massima turbolenza, quindi di massima emissione, è costituito dal punto di arrivo delle acque alla vasca di separazione gravimetrica. In questa area sono stati prelevati campioni di aria che sono stati sottoposti ad analisi per la determinazione del benzene, che è il composto più pericoloso tra gli idrocarburi che possono essere nebulizzati. È stato rilevato un flusso di massa pari a 2,16 g/h di benzene. La soglia di rilevanza per il benzene, che è contemplato alla classe III della tabella A 1 , dell'All. I alla parte V del D.Lgs. 152/06 e s.
m. e i., è pari a 25 g/h.
Le emissioni provenienti dalla respirazione dei serbatoi e dalla verniciatura periodica degli stessi sono emissioni diffuse e anch'esse autorizzate ai sensi del comma 8 dell'art. 269 succitato.
Il serbatoio dedicato alla ricezione delle acque di sentina è il serbatoio 607, mentre l'altro serbatoio è di riserva in caso di fuori servizio del primo. Le acque di sentina sono costituite essenzialmente da una miscela acquosa con presenza di tracce di olio, in quanto provenienti dalle sale macchine delle navi del porto di Napoli, quindi le emissioni da tale attività sono contenute. Per contenere ulteriormente dette emissioni vengono utilizzati serbatoi a tetto galleggiante, per cui le stesse sono da considerarsi pressoché nulle.
In base ai quantitativi di prodotti vernicianti utilizzati, l'attività rientra tra quelle individuate dal D.Lgs. 152/06, all'art.272 comma 2 e elencate al punto 2. della Parte II dell'allegato IV alla parte V, "Verniciatura di oggetti vari in metalli o vetro con utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso non superiore a 50 kg/g" (per le quali l'Autorità competente può adottare autorizzazioni di carattere generale).
Tali attività, in virtù delle dimensioni dei serbatoi e della variabilità delle superfici da verniciare, vengono svolte all'aperto, mediante l'uso di ponteggi.
Il convogliamento risulta tecnicamente non realizzabile; piccoli dispositivi di captazione locale, in considerazione delle geometrie interessate, sarebbero inefficaci e aggraverebbero il carico degli operatori durante l'attività in altezza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pertanto le emissioni prodotte durante tali attività sono da ritenersi diffuse e non tecnicamente convogliabili.
Il componente più pericoloso in esse presente è lo Xilene che è contemplato alla classe IV della tabella D, dell'All. I alla parte V del D.Lgs. 152/06 e s. m. e i.; per i composti di detta Classe la soglia di rilevanza è pari a 3,0 kg/h. Il flusso di massa delle emissioni suddette, calcolato a partire dal quantitativo massimo di toluene contenuto nei prodotti vernicianti
utilizzati non supera il valore di 50 g/h.
Si fa presente, inoltre, che le vernici utilizzate, come rilevabile dalle relative schede di sicurezza, sono esenti da sostanze cancerogene, e/o tossiche per la riproduzione e/o mutagene. Di seguito si riassumono, per le tre tipologie di emissioni, la provenienza la natura e il flusso
di massa degli inquinanti.

AREA	PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTE	FLUSSO DI MASSA
Deposito fiscale Via delle Brecce	A2/1	Impianto di trattamento reflui/rifiuti	Benzene	2,16 g/h
Darsena Petroli Via Marina dei Gigli snc	C1 Diffusa	Serbatoi per lo stoccaggio dei rifiuti 13 04 03* e 16 07 08* (n°607 e n° 606 uno in uso e uno di riserva)	Idrocarburi	Non quantificabile
	C2 Diffusa	Riverniciatura periodica dei serbatoi, con uso di 2 kg/g di vernici, composte per 20 % da Xileni	Xileni	50 g/h

Tabella A.19 – Tipologie di emissione

I limiti indicati nella tabella sono quelli prescritti dalla Regione Campania con i seguenti decreti:

- per il Deposito Fiscale di Via Nuova Brecce;
- Decreto dirigenziale n° 292 del 19.10.2010;
- per la Darsena Petroli di Via Marina dei Gigli n° Decreto Dirigenziale n° 261 del 20.09.2010.

Per questa unità non sono previsti sistemi di abbattimento, in quanto trattasi di emissioni diffuse.

Emissioni in atmosfera connesse ad attività non IPPC

L'Azienda svolgendo attività di stoccaggio di prodotti petroliferi con un consumo annuo di solventi maggiore di 5 tonnellate, rientra nel campo di applicazione dell'art. 275 del D.Lgs 152/06 e smi.
Di seguito si riportano i punti di emissione e le relative caratteristiche per il Deposito Fiscale

fonte: http://burc.regione.campania.it

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	CONCENTRAZIONE	FLUSSO DI MASSA	NOTE
A1 - Diffuse Baricentro aree interessate alla verniciatura	Riverniciatura periodica dei serbatoi di tutto il complesso, con uso di 29 kg/die di vernici e composte per 20 % di Xilene	Xileni e COV al di sotto della relativa soglia di rilevanza	0.73 Kg/h	
A2	Valvole di respirazione serbatoi di gasolio a tetto fisso	IPA 0,08 mg/mc	NA	Essendo emissione diffusa è stato posto quale punto significativo il baricentro
A3	Impianto di recupero vapori dal sistema di caricazione prodotti petroliferi	COV <10 g/Nmc	NA	Altezza camino 10 m dal suolo Diam. 14“
A4	Impianto di recupero vapori dal sistema di caricazione prodotti petroliferi (nuovo)	COV <10 g/Nmc	NA	Altezza camino 6,819 m dal suolo Diam. 20”

e del deposito ex Benit

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	CONCENTRAZIONE	FLUSSO DI MASSA	NOTE
B1 - Diffuse Baricentro aree interessate alla verniciatura	Riverniciatura periodica dei serbatoi di tutto il complesso, con uso di 10 kg/die di vernici e composte per 20 % di Xilene	Xileni e COV al di sotto della relativa soglia di rilevanza	NA	
B2 - Diffuse Baricentro aree interessate dalla presenza di serbatoi	Valvole di respirazione serbatoi di gasolio ed olio combustibile a tetto fisso	IPA al di sotto della relativa soglia di rilevanza	NA	
B3 Convogliate	N° 2 generatori di vapore alimentati ad olio BTZ	Polveri<70 mg/Nmc NOx<500 mg/Nmc SOx<700 mg/Nmc	4.410 Nmc/h	Camino unico H 16 m dal suolo Diam. 38“

Tabella A.20 – Tipologie di emissione

I limiti indicati nella tabella sono quelli prescritti dalla Regione Campania con i seguenti decreti:
per il Deposito Fiscale di Via Nuova delle Brecce – Decreto dirigenziale n° 292 del 19.10.2010
per il deposito ex Benit di Via Galileo Ferraris – Decreto Dirigenziale n°291 del 19.10.2010.
I su indicati decreti dirigenziali prevedono verifiche periodiche dei limiti indicati e relativa annotazione in appositi registri la cui copia viene inviata alle autorità preposte secondo le modalità individuate nei decreti stessi.
In allegato 14 della sezione “Integrazioni” è presentata una nota circa le modalità di rilievo del flusso di massa del benzene presso l’unità IPPC (impianto WWT)redatta del tecnico che ha eseguito i rilievi stessi.
L’unico impianto dotato di sistema di abbattimento è il Sistema di recupero vapori prodottisi durante la caricazione autobotti nel Deposito di Via Nuova delle Brecce n.205.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attualmente il Sistema è dotato di due impianti di recupero vapori strutturalmente simili, ed in servizio alternato, infatti nel 2008 per poter garantire continuità nel controllo delle emissioni dalle operazioni di caricazione è stato realizzato un secondo impianto di recupero vapori di tecnologia più moderna ma dal punto di vista del processo analogo all'esistente.
Il principio di funzionamento del recupero vapori è di seguito descritto:
Durante le fasi di riempimento delle autobotti (di seguito ATB), il liquido in caricazione espelle una miscela di aria mista a benzina in fase vapore (tale miscela viene di seguito indicata con il termine "vapore o vapori") che viene convogliata, mediante un unico collettore proveniente dalle due aree di caricazione del Deposito Fiscale verso i due impianti di recupero denominati VRU.
Il principio di funzionamento di tali impianti si basa sulla capacità dei carboni attivi, di fissare gli idrocarburi quando ne vengono a contatto.
Il recupero della benzina dalla miscela con aria in uscita dalle ATB, avviene quindi per adsorbimento (adesione di uno strato molto sottile di gas o liquido su un corpo solido) e assorbimento (attrazione e incorporazione di un gas o liquido in un solido) su carboni attivi.
Il carbone attivo è contenuto in due recipienti metallici attraverso i quali vengono fatti passare, dal basso verso l'alto, i vapori in arrivo dalle baie di carico. Dalla parte superiore di tali recipienti, che quindi fungono da filtri, esce all'atmosfera la corrente gassosa bonificata e in linea con le attuali disposizioni di legge.
I due filtri sono in servizio alterno ossia mentre uno è in fase di adsorbimento l'altro è in fase di rigenerazione.
La benzina recuperata viene inviata ai serbatoi di stoccaggio.
In area deposito ex Benit si è proceduto alla sostituzione delle caldaie con altre di nuova tecnologia, consentendo quindi un miglior controllo dei relativi consumi e delle emissioni. In particolare le nuove caldaie prevedono l'utilizzo di metano nella fase di avviamento, riducendo quindi le emissioni connesse a questa fase di transitorio normalmente di non agevole controllo della combustione.
In allegato F (vedi documentazione approvata in Cds) è presentato l'ortopiano dell'area orientale con individuazione sorgenti di emissione con relativa georeferenziazione.

L'ARPAC effettuerà controlli con cadenza annuale.
Si riportano di seguito le frequenze dei campionamenti da effettuare in autocontrollo

fonte: http://burc.regione.campania.it

DEPOSITO FISCALE			
	frequenza	Modalità	Inquinanti da ricercare Proposta
A1 emissioni da verniciatura	semestrale	Specifico protocollo per determinare sulla scorta del quantitativo di vernice utilizzato e della concentrazione di inquinanti	Xileni , toluene, etibenzene, sommatoria ci COV e sostanze organiche differenziate per tipologia di vernice dalla analisi delle schede di sicurezza (es acetato n- butile, butanolo, alcol isobutilico etc
A2 emissioni da tetto fisso	trimestrale	Determinazione di concentrazioni di inquinanti emessi durante la fase di respirazione dei serbatoi di gasolio	IPA , mercaptani
A2/1 Emissioni da WWT	semestrale	Determinazione inquinanti e del relativo flusso di massa nell'area di maggior turbolenza	Tabella (1), mercaptani, H2S e IPA
A3 Emissioni da VRU vecchio	semestrale	Determinazione di inquinanti ma con le modalità indicate nell'allegato VII alla Parte V parte II appendice del Dlgs 152/06 e smi	Tabella 1 e COV
A4 Emissioni da VRU nuovo	semestrale	Determinazione di inquinanti ma con le modalità indicate nell'allegato VII alla Parte V parte II appendice del Dlgs 152/06 e smi	Tabella 1 e COV

Tabella 1 (*)	(*)	da studio della Fondazione Maugeri presentato al 29° Congresso Nazionale AIDII
ETBE		
Benzene		
Toluene		
Xilene (o, m e p)		
1,2,4 Trimetilbenzene		
kerosene (C9 - C14)		
Gasolio (C11- C20)		
Metil etil chetone		
1,3 butadiene		

DEPOSITO BENIT			
	frequenza	Modalità	Inquinanti da ricercare Proposta
B1 Emissioni da verniciatura	semestrale	Specifico protocollo per determinare sulla scorta del quantitativo di vernice utilizzato e della concentrazione di inquinanti	Xileni , toluene, etibenzene, sommatoria ci COV e sostanze organiche differenziate per tipologia di vernice dalla analisi delle schede di sicurezza (es acetato n- butile, butanolo, alcol isobutilico etc)
B2 Emissioni da tetto fisso	trimestrale	Determinazione di concentrazioni di inquinanti emessi durante la fase di respirazione dei serbatoi di gasolio/olio combustibile	IPA , mercaptani e H2S
B3 Emissioni da caldaia	semestrale	Determinazione dal camino comune alle due caldaie	Polveri, Sox, ed Nox (già presente analizzatore di CO in continuo sui fumi effluenti)

DARSENA PETROLI			
	frequenza	Modalità	Inquinanti da ricercare Proposta
C1 Emissioni da serbatoio recupero acque di sentina (frequenza annuale per determinazione oli)	trimestrale	Determinazione di oli da presa campione serbatoio	Oli
C2 Emissioni da verniciatura (frequenza annuale per determinazione xileni sulla base di consumo annuo di vernici)	semestrale	Specifico protocollo per determinare sulla scorta del quantitativo di vernice utilizzato e della concentrazione di inquinanti	Xileni , toluene, etibenzene, sommatoria ci COV e sostanze organiche differenziate per tipologia di vernice dalla analisi delle schede di sicurezza (es acetato n- butile, butanolo, alcol isobutilico etc)

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.3. Gestione delle emissioni diffuse e fuggitive

C.3.1. Definizioni

Emissioni diffuse: le emissione causate dal contatto diretto di un materiale volatile o leggermente polveroso con l'ambiente in condizioni o operazioni normali.
Le emissioni diffuse possono essere puntuali, lineari, superficiali o di volume. Esempi di emissioni diffuse possono essere le emissioni che si hanno durante lo stoccaggio di superfici solide all'aria aperta, o durante le operazioni di trasporto di materiale.
Emissioni fuggitive: le emissioni fuggitive sono le emissioni che si hanno nell'ambiente in seguito ad una graduale perdita di tenuta di un componente, progettato per contenere un fluido (liquido o gassoso). Esempi di emissioni fuggitive sono le perdite da flange, pompe, compressori, etc.

C.3.2. Gestione delle emissioni diffuse e fuggitive

Sono rappresentate da polveri dagli stoccaggi, volatilizzazione di vapori da vasche e recipienti aperti, rovesciamenti e manipolazioni dei liquidi, emissioni che sfuggono da prese d'aria, porte aperte degli edifici, perdite da valvole e raccordi.

C.3.3. Sistemi impiegati per ridurre le emissioni diffuse e fuggitive

I sistemi impiegati per prevenire e minimizzare le emissioni diffuse e fuggitive che si possono generare dall'attività lavorativa sono i seguenti:

- *Utilizzo di un programma di manutenzione stabilito*;
- *Lavaggio frequente delle aree di stoccaggio dei materiali*;

Per le emissioni in atmosfera l'ARPAC dovrà effettuare controlli con cadenza annuale.

C.4. Sistemi per verificare l'efficienza degli impianti termici

L'ARPAC effettuerà i controlli come indicato in CdS

C.5. Metodi di campionamento e analisi

Le analisi sono effettuate mediante l'ausilio di laboratori autorizzati esterni con metodiche ufficiali.
In particolare i laboratori convenzionati esterni effettuano le analisi dei parametri sopraindicati secondo le metodiche specifiche stabilite da organismi scientifici che si riferiscono ai sistemi analitici UNI, CEN, ISO, ASTM ed EPA.

PLANIMETRIA PUNTI DI EMISSIONI IN ATMOSFERA (per una maggiore definizione si rimanda alla planimetria approvata in CdS)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 3 - Parametri chimici analizzati in continuo

Inquinanti	Identificazione	Principi di misura per il monitoraggio in continuo	Campo di misura	Limite di rilevabilità	Deriva di zero	Deriva di span	Disponibilità

Non vengono analizzati parametri in continuo

C.6. Responsabilità

È responsabilità dell'ing. Marco Cappuccio:

- garantire la corretta applicazione delle procedure operative di controllo e misurazioni intervenendo sui Responsabili funzionali.
- analizzare i risultati dei controlli, interni ed esterni, per verificare la loro aderenza ai limiti legali e regolamentari.
- attivare l'iter di richiesta ed implementazione di azioni correttive, nel caso in cui i dati rilevati presentino uno scostamento rispetto alle prescrizioni legali e regolamentari.

Tabella B1 – Ruoli dei soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del piano

SOGGETTI	AFFILIAZIONE	NOMINATIVO DEL REFERENTE	TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ
Gestore dell'impianto	Scarico acque reflue	Marco Cappuccio	Responsabile Operazioni e terminale marittimo
Ente terzo contraente Attualmente Laboratorio ANTOS	Emissioni in atmosfera	M. Rosaria Nasti	Responsabile Servizio prevenzione e protezione
Gestore dell'impianto	Produzione rifiuti	Marco Cappuccio	Responsabile Operazioni e terminale marittimo "

fonte: http://burc.regione.campania.it

D. EMISSIONI IN ACQUA

Relativamente allo scarico di acque derivanti dalle attività dell'impianto, il PMeC prevede una serie di controlli finalizzati a dimostrare la conformità degli scarichi alle specifiche determinazioni della autorizzazione, in particolare, anche in questo caso, alla verifica del rispetto dei valori limite di scarico (emissione) per i parametri (inquinanti) significativi presenti.

D.1. Riferimenti normativi

Gli scarichi idrici sono regolamenti dal D.Lgs. 152/2006 "*Norme in materia ambientale" parte terza "NORME IN MATERIA DI DIFESA DEL SUOLO E LOTTA ALLA DESERTIFICAZIONE, DI TUTELA DELLE ACQUE DALL'INQUINAMENTO E DI GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE"*.
Per i limiti bisogna fare riferimento agli allegati alla parte III del D.L.gs. 152/06. La società deve rispettare i limiti prvisti per lo scarico in corpo idrico superficiale. Il valore obbiettivo è definito nel decreto autorizzativo rilasciato dalla Regione.
L'ARPAC dovrà effettuare controlli con cadenza trimestrale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

D.2. Parametri da analizzare e frequenze di campionamento

All'impianto WWT sono, inoltre, inviati n. 2 rifiuti costituiti da acque oleose:

- rifiuti liquidi classificati come "altri oli di sentina della navigazione" codice CER 13.04.03*;
- acque di zavorra classificate come "rifiuti contenti oli" codice CER 16.07.08*;
- Tali rifiuti sono conferiti, tramite bettolina, in n. 2 specifici serbatoi di stoccaggio (in servizio alternato), presenti nell'ambito del terminale marittimo e da questi inviati al trattamento (WWT) tramite tubazione con pompe di rilancio.

Il quantitativo totale di acqua scaricata nel 2010 è stata circa 2.300.000 m3 /anno.

Vengono monitorati quotidianamente sia i parametri operativi che quelli analitici.

Per il monitoraggio dei parametri analitici si effettuano le seguenti determinazioni:

Punto di campionamento	Analisi quotidiane	Analisi quotidiane da lunedì a venerdì	Analisi bisettimanali	Analisi settimanali
Uscita separatore gravimetrico	Idrocarburi totali, Idrocarburi aromatici	pH, Solidi Sospesi, COD, Fenoli, Idrocarburi totali, Idrocarburi aromatici		Cloruri, Solfati, MTBE
Uscita flocculazione / flottazione			COD, Fenoli, Nitriti, Nitrati	
Biologico				MLSS, LVLSS, Ammoniaca, Fosfati
Chiarificatore				COD, Fenoli, Solfuri
Scarico	Idrocarburi totali, Idrocarburi aromatici	pH, COD, Solidi Sospesi Fenoli, Idrocarburi totali, Idrocarburi aromatici, Nitriti, Nitrati		Cloruri, Solfafti, MTBE

Tabella A.13 – Punti di campionamento

Il piano di campionamento prevede verifiche trimestrali di tutti i parametri di cui alla Tabella 3 dell'allegato 5 alla parte III del Dlgs 152/06 e relativa comunicazione delle stesse all'Ente d'ambito territoriale ottimale Napoli-Volturno. Il pozzetto di campionamento finale dell'impianto WWT, richiesto a suo tempo dalle autorità, è l'unico riconosciuto come fiscale per la verifica del rispetto dei parametri autorizzativi. Gli altri punti di campionamento presenti hanno il mero scopo di

fonte: http://burc.regione.campania.it

ottimizzare la conduzione dell'impianto a livello operativo. Nella planimetria in approvata G1 sono individuati i due punti significativi dell'impianto WWT ossia ingresso e scarico con la relativa georeferenziazione In merito agli scarichi relativi ai sistemi di raffreddamento delle motopompe antincendio e di flussaggio linee, ubicati in ambito Terminale marittimo Vigliena, di cui si è già trattato nel Par. 2.1.3.10 e 2.1.3.13, nella planimetria approvata G2 sono individuati sia i punti di controllo degli scarichi che la relativa georeferenziazione.

Per il controllo di questi ultimi sono previsti due monitoraggi annuali di cui uno a cura ARPAC e l'altro a cura Kupit per il controllo dei seguenti parametri: pH, Temperatura, colore, Odore, materiali grossolani, solidi sospesi, BOD5, escherichia coli. Detti monitoraggi sono oggetto di registrazione in appositi registri e trasmessi agli enti preposti al controllo almeno una volta l'anno.

Punto di misura	Sistema di trattamento/singole fasi	Elementi caratteristici delle fasi	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (inclusa frequenza)
	Equalizzazione della portata		Valvola motorizzata connessa con misuratore di livello in separatore API		
	Separazione gravimetrica		Misuratore di portata	Uscita separatore gravimetrico (API)	Prelievo giornaliero di campioni per la determinazione di idrocarburi Totali, Idrocarburi aromatici, pH, COD, Solidi Sospesi, Fenoli . Prelievo settimanale per determinazione di cloruri solfati ed MTBE
	Chimico/fisico Flocculazione/Flottazione	Aggiunta polielettrolita Flottazione	Regolatore manuale dosatrice polielettrolita	Uscita flottatore	Prelievo campioni bisettimanali in uscita per la determinazione di COD, fenoli nitriti e nitrati

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Digestione aerobica	Digestione sostanze organiche, additivazione di nutrienti	additivazione di nutrienti	Vasca	Determinazione di concentrazione e volume dei fanghi, ammoniaca e fosfati con frequenza settimanale
	Decantazione	Sedimentazione fanghi	Riciclo fanghi	Uscita	Determinazione settimanale di COD, Fenoli, Solfuri
LINEA FANGHI					
	Raccolta e smaltimento fanghi	Riduzione del volume dei fanghi	Verifica periodica manuale del tenore di acqua	Fondo serbatoio	Espurgo periodico dell'acqua separata Analisi di caratterizzazione per lo smaltimento ad impianto esterno

Gestione delle emissioni eccezionali

Inefficienza dell'impianto di depurazione

L'impianto è sovradimensionato in quanto nasce per una potenzialità superiore (450 m^3/h) e per sopperire alle esigenze di una raffineria; inoltre è dotato di una doppia linea di processo che ne incrementa la flessibilità.

Infatti la separazione gravimetrica (API) è dotata di due vasche che possono operare anche separatamente; la flottazione è costituita da due vasche (ora in servizio alterno) e infine la vasca dell'impianto biologico ha un hold-up di circa 8 ore e consente, se necessario, di bloccare lo scarico in maniera repentina qualora si verifichi un'inefficienza depurativa per cause tecniche o gestionali.

Pur essendo l'impianto connesso a pubblica fognatura (depuratore Napoli Est), a scopo meramente cautelativo, i parametri di monitoraggio quotidiano traguardano conservativamente i valori definiti

fonte: http://burc.regione.campania.it

nella tabella 3 dell'allegato 5 alla parte III del D.lgs 152/06 per lo scarico in acque superficiali.

Inoltre precise istruzioni operative definiscono le attività che gli Operatori dell'impianto devono porre in atto per fronteggiare immediatamente un'eventuale emergenza all'impianto. Ulteriori istruzioni riguardano il fermo di talune attività, produttive e non, per ridurre sia la quantità di acqua, che il carico organico in ingresso all'impianto di depurazione.

Per controllare eventuali scarichi incontrollati verso l'impianto sono installati i seguenti sistemi di sicurezza:

- Rilevatori specifici di idrocarburi volatili e relativo allarme in sala controllo, presidiata 24 h/giorno, sia all'ingresso dell'impianto sia in altre aree dello stabilimento da cui affluiscono acque verso l'impianto stesso;
- Livello alto vasca sollevamento con galleggiante e relativo allarme in sala controllo ;
- Antincendio (idranti, estintori e sistemi schiuma).

Ne consegue che un eventuale superamento dei limiti può essere gestito in modo da non arrecare pregiudizio all'ambiente.

Acque meteoriche

Le acque meteoriche provenienti dalle attività dello stabilimento, in quanto potenzialmente inquinate vengono collettate al medesimo impianto di trattamento di cui sopra.

fonte: http://burc.regione.campania.it

D.3. Attività di manutenzione dell'impianto

Manutenzione programmata consigliata per l'impianto di depurazione

Attività	Periodicità
pulizia completa vasche di trattamento	annuale
revisione elementi pompanti	biennale
revisione agitatori verticali	biennale
revisione completa evaporatore	biennale
pulizia completa serbatoi e vasche di stoccaggio	annuale
sostituzione elementi di usura	semestrale
serraggio bulloni	semestrale
controllo connessioni	semestrale
livelli e sfiati	settimanale
ingrassaggio	mensile
controllo morsettiere	semestrale
controllo pressacavi	semestrale
controllo guaine di protezione cavi	semestrale

D.4. Gestione delle emissioni eccezionali, delle fasi di avvio e di arresto dell'impianto

Ogni eventuale modifica del ciclo produttivo, dell'impianto e/o ogni funzionamento anomalo/incidente deve essere comunicato agli Enti competenti tramite raccomandata A/R.

D.5. Responsabilità

La gestione della documentazione analitica è sotto la responsabilità del gestore

.

fonte: http://burc.regione.campania.it

E. RIFIUTI

Il PMeC contiene le modalità con le quali, in relazione alla tipologia di processo autorizzato, vengono monitorati:

o La qualità dei rifiuti prodotti, con frequenza dipendente anche dalla variabilità del processo di formazione. In particolare il monitoraggio riguarderà:

- la verifica della classificazione di pericolosità;
- la verifica del mantenimento delle caratteristiche di idoneità ammesse per il sito di destinazione (caratterizzazione del rifiuto ai sensi del DM 03/08/05 nel caso di destinazione in discarica):

tipo di analisi (di composizione o prove di cessione), parametri determinati, frequenza e modalità di campionamento ed analisi;

o La quantità dei rifiuti prodotti indicando la relativa frequenza e modalità di rilevamento ed unità di misura, questa ultima mirata ad individuare l'efficienza del processo produttivo e dell'uso delle risorse [in kg/unità (di prodotto o di consumo di materie prime o di energia o altro)];

o La verifica del conseguimento di obiettivi generali rispettivamente di riduzione della pericolosità del rifiuto (ad esempio attraverso la sostituzione di certi prodotti e/o materie prime) e di riduzione/riutilizzo della quantità dei rifiuti prodotti; a tale scopo saranno da considerare eventuali determinazioni analitiche sui rifiuti e/o misurazioni di indicatori/parametri di processo (percentuale di contaminante rispetto alla quantità di rifiuto prodotto, quantità di rifiuti avviati effettivamente a recupero rispetto a quella stimata o prefissa, ecc.);

o L'idoneità amministrativa degli impianti di smaltimento/recupero di destinazione dei rifiuti prodotti;

Di seguito si riportano le tabelle relative alla gestione dei rifiuti:

Codice CER	Descrizione reale	Unità di misura quantità rilevata	Frequenza rilevamento	Modalità di rilevamento
13.04.03	Acque oleose di sentina da bordo navi del Porto di Napoli	m^3	Ad ogni ricezione	Rollina metrica
16.07.08	Acque di zavorra dalle navi della darsena petroli	m^3	Ad ogni ricezione	Rollina metrica

Controllo quantità dei rifiuti prodotti

Codice CER	Descrizione reale	Unità di misura quantità rilevata	Frequenza rilevamento	Modalità di rilevamento
15.01.10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose	kg	Annuale	Pesata
15.02.02*	Assorbenti, materiali filtranti, ecc contaminati	kg	Annuale	Pesata
19.08.13*	Fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti industriali	kg	Quando si effettua la pulizia dei serbatoi	Pesata

fonte: http://burc.regione.campania.it

Controllo quantità dei rifiuti prodotti

Codice CER	Descrizione reale	Tipologia impianto di smaltimento o recupero di destinazione	Finalità e motivazione del controllo Tipo di determinazione e parametri Modalità, punto e frequenza del campionamento
15.01.10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose	D15	(1)
15.02.02*	Assorbenti, materiali filtranti, ecc contaminati	D9,D15	(1)
19.08.13*	Fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti industriali	D9	(1)

(1) I rifiuti sono facilmente identificabili a vista e soprattutto sono facilmente codificabili sulla base della loro provenienza.

Analisi di caratterizzazione vengono eseguite annualmente da laboratorio terzo.

Nel rispetto della normativa sono eseguite analisi e test di cessione per la caratterizzazione del rifiuto.
Per la PLANIMETRIA RIFIUTI si veda la planimetria approvata in CDS

F. RUMORE

Il Comune di Napoli ha effettuato la zonizzazione acustica del territorio comunale.
La società dovrà rispettare i limiti emissivi ed immissivi previsti dal succitato piano.

Le analisi saranno ripetute con frequenza **annuale** da tecnico competente in acustica ambientale con idonea strumentazione con relativo report, biennale da parte dell'Arpac.

PLANIMETRIA PUNTI DI EMISSIONE RUMORE (per una maggiore definizione si rimanda all'elaborato approvato in CdS)

m^3

fonte: http://burc.regione.campania.it

G. GESTIONE DEI DATI: VALIDAZIONE E VALUTAZIONE

Il processo logico di trattamento dei dati acquisiti tramite il PMeC è costituito dalle seguenti operazioni sequenziali:
- validazione
- archiviazione
- valutazione e restituzione.

G.1.Validazione dei dati

Per i sistemi di monitoraggio in continuo, la validazione dei dati elementari risiede nel rispetto del programma di manutenzione e taratura periodico previsto e dalla loro elaborazione statistica su appositi database per valutarne l'andamento nel tempo.

G.2. Gestione e presentazione dei dati

G.2.1. Modalità di conservazione dei dati

Tutti i dati sono registrati su supporto cartaceo e informatico (ove possibile) per la durata dell'impianto o almeno per 10 anni.
Tutti i documenti di registrazione e i dati di cui al presente PMeC saranno raccolti a cura del responsabile del sistema di gestione ambientale in un unico registro denominato "Registro dei monitoraggi e controlli AIA".
I dati acquisiti e validati saranno valutati al fine della verifica del rispetto dei limiti prescritti dall'AIA.
I dati verranno inviati in formato elettronico e cartaceo agli enti preposti almeno una volta l'anno.

G.3. Indicatori di prestazione

Con l'obiettivo di esemplificare le modalità di controllo indiretto degli effetti dell'attività economica sull'ambiente, possono essere definiti indicatori delle performance ambientali classificabili come strumento di controllo indiretto tramite indicatori di impatto (es: inquinanti emessi) ed indicatori di consumo di risorse (es: consumo di energia in un anno). Tali indicatori andranno rapportati con l'unità di produzione (venduto).
Nella relazione annuale inviata all'autorità competente, l'azienda riporterà, per ogni indicatore, il trend di andamento, per l'arco temporale disponibile, con le valutazioni di merito.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 13 – *Indicatori di prestazione*

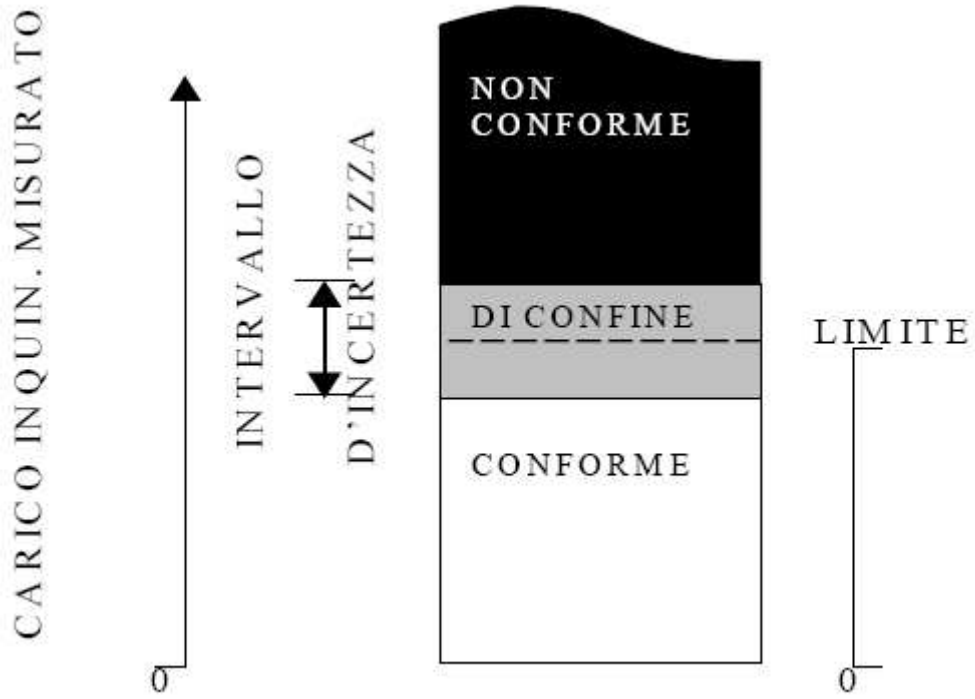
Codice	descrizione	Indicatore	Frequenza di monitoraggio	Modalità di Registrazione	Obiettivo
IP01	Indice emissione in atmosfera	Andamento inquinanti emessi in atmosfera	Annuale	Rapporto di analisi esterna File excel	Valutare l'efficienza degli impianti e sistemi di abbattimento delle emissioni
IP02	Indice qualità scarichi idrici	Andamento inquinanti emessi nelle acque di scarico	Mensile	Rapporto di analisi esterna File excel	Valutare l'efficienza del funzionamento e della manutenzione del depuratore
IP03	Indice quantità scarichi idrici	Acque scaricate in mc / rifiuti in ingresso * 100	Mensile	File excel	Valutare l'andamento nel tempo dell'impatto degli scarichi idrici rispetto al ritiro dei rifiuti
IP04	Indice rifiuti prodotti	Rifiuti totali prodotti in ton / rifiuti in ingresso * 100	Mensile	File excel	Valutare l'andamento nel tempo dell'impatto dei rifiuti prodotti rispetto al ritiro dei rifiuti
IP05	Indice emissioni acustiche	Andamento livelli di emissione acustica	Biennale	Rapporto di analisi esterna File excel	Valutare l'efficienza dei sistemi adottati per il contenimento delle emissioni acustiche
IP06	Indice consumo acqua potabile	Acqua potabile consumata in mc / rifiuti in ingresso * 100	Mensile	File excel	Valutare l'andamento nel tempo del consumo di acqua potabile rispetto al ritiro dei rifiuti
IP07	Indice consumo acqua di pozzo	Acqua di pozzo consumata in mc / rifiuti in ingresso * 100	Mensile	File excel	Valutare l'andamento nel tempo del consumo di acqua di pozzo rispetto al ritiro dei rifiuti
IP08	Indice consumo energia elettrica	energia elettrica consumata in kW / rifiuti in ingresso * 100	Mensile	File excel	Valutare l'andamento nel tempo del consumo di energia elettrica rispetto al ritiro dei rifiuti

fonte: http://burc.regione.campania.it

G.4. Valutazione della conformità

G.4.1. Incertezza di misura

Dal confronto tra il valore misurato di un determinato parametro, con l'intervallo d'incertezza correlato, ed il corrispondente valore limite possono risultare tre situazioni tipiche (come illustrato nella figura:



CONFORMITÀ	il valore misurato sommato alla quota parte superiore dell'intervallo d'incertezza risulta inferiore al limite
DI CONFINE	la differenza tra valore misurato e valore limite è in valore assoluto inferiore all'intervallo d'incertezza
NON CONFORMITÀ	sottraendo la quota parte inferiore dell'intervallo di incertezza si ottiene un valore superiore al limite

G.4.2. Azioni da intraprendere

Nella tabella successiva sono riportate le azioni che l'azienda intraprende a seconda dell'esito della conformità delle misure del carico inquinante relativamente a:
– emissioni in aria;
– emissioni in acqua;
– emissioni acustiche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 14 – *Gestione della conformità delle misure del carico inquinante*

Componente ambientale	azioni intraprese a seconda dell'esito della valutazione		
	conforme	di confine	non conforme
Emissioni in aria	Nessuna	Ripetizione della misura anche considerando la possibilità di farlo in benchmark con altro tecnico o laboratorio: Nel caso di superamento del limite attuazione della procedura per lo stato "non conforme". Nel caso di valore rientrante nel limite valutazione di eventuali azioni preventive o di miglioramento per ridurre il valore entro soglie di sicurezza, intervenendo sull''impianto, sui sistemi di abbattimento e sulle materie prime	Blocco dell'impianto responsabile delle emissioni; individuazione delle cause; attuazione delle azioni correttive per la rimozione delle cause con particolare riferimento ai parametri di funzionamento del sistema di abbattimento; riavviamento impianto; ripetizione misure per verifica conformità rilascio dell'impianto ad esito positivo delle misure nuovamente ripetute
Emissioni in acqua	Nessuna	Ripetizione della misura anche considerando la possibilità di farlo in benchmark con altro tecnico o laboratorio: Nel caso di superamento del limite attuazione della procedura per lo stato "non conforme". Nel caso di valore rientrante nel limite valutazione di eventuali azioni preventive o di miglioramento per ridurre il valore entro soglie di sicurezza, intervenendo sulla gestione dell'impianto di depurazione	Blocco dello scarico; individuazione delle cause attuazione delle azioni correttive per la rimozione delle cause con particolare riferimento ai parametri di funzionamento dell'impianto di depurazione; riavviamento impianto di depurazione; ripetizione misure per verifica conformità riattivazione dello scarico
Emissioni acustiche	Nessuna	Ripetizione della misura anche considerando la possibilità di farlo in benchmark con altro tecnico o laboratorio: Nel caso di superamento del limite attuazione della procedura per lo stato "non conforme". Nel caso di valore rientrante nel limite valutazione di eventuali azioni preventive o di miglioramento per ridurre il valore entro soglie di sicurezza, intervenendo sui dispositivi previsti per la riduzione delle emissioni acustiche	Individuazione e Blocco del/degli impianti responsabili di un aumentato livello di emissione sonora; individuazione delle cause attuazione delle azioni correttive per la rimozione delle cause con particolare riferimento ai dispositivi previsti per la riduzione delle emissioni acustiche degli impianti; riavviamento impianti; ripetizione misure per verifica conformità rilascio impianto ad esito positivo delle misure nuovamente ripetute

fonte: http://burc.regione.campania.it

G.5. Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio sono comunicati all'Autorità Competente almeno con frequenza annuale.
Il gestore trasmette all'Autorità Competente una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzi la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il presente Piano è parte integrante.

12/12/2012

Il Consulente Tecnico

fonte: http://burc.regione.campania.it

Kuwait Petroleum Italia S.p.A.

STABILIMENTO DI NAPOLI
Sede operativa: VIA Nuova delle Brecce, Napoli (NA)

D.Lgs. 152/2006 – Autorizzazione Integrale Ambientale
Prima Autorizzazione per impianto esistente

RAPPORTO TECNICO DELL'IMPIANTO
ALLEGATO "A"

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

PREMESSA PREGIUDIZIALE **4**

QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE **5**

A.1. INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO PRODUTTIVO E DEL SITO 5

A.1.1. Inquadramento del complesso produttivo *5*

A.1.2. Inquadramento del sito *6*

A.2. STATO AUTORIZZATIVO E AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE 6

QUADRO PRODUTTIVO – IMPIANTISTICO **10**

A.3. PRODUZIONI 10

A.3.1. Descrizione delle attività non IPPC *12*

A.4. MATERIE PRIME UTILIZZATE 19

CON RIFERIMENTO ALL'ANNO 2010 PER L'UNITÀ IPPC SI POSSONO INDIVIDUARE I SEGUENTI CONSUMI: **24**

..... **24**

A.4.1. Consumi di prodotti connessi ad attività non IPPC *24*

LE MATERIE PRIME UTILIZZATE NEI DEPOSITI PER LE ATTIVITÀ NON IPPC SONO COSTITUITE **24**

PREVALENTEMENTE DA COMBUSTIBILI DI DIVERSA TIPOLOGIA ED ADDITIVI (DENATURANTI). **24**

IL CONSUMO DI PRODOTTI REGISTRATO NELL'ANNO 2010 È RIPORTATO NELLA SEGUENTE TABELLA: **24**

..... **24**

A.5. ACQUE DI SCARICO 25

A.6. PRODUZIONE DI ENERGIA 28

A.7. APPROVVIGIONAMENTO IDRICO 31

QUADRO AMBIENTALE **32**

A.8. EMISSIONI IN ATMOSFERA E SISTEMI DI CONTENIMENTO 32

A.8.1. Emissioni in atmosfera connesse ad attività non IPPC *33*

A.9. EMISSIONI IDRICHE E SISTEMI DI CONTENIMENTO 40

A.10. EMISSIONI SONORE E SISTEMI DI CONTENIMENTO 46

A.11. PRODUZIONE DI RIFIUTI 47

A.11.1. Rifiuti *47*

A.11.2. Rifiuti connessi ad attività IPPC *47*

A.11.3. Rifiuti connessi ad attività non IPPC *49*

A.12. RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE 68

QUADRO INTEGRATO **69**

A.13. APPLICAZIONE DELLE MIGLIORI TECNOLOGIE DISPONIBILI 69

A.14. QUADRO PRESCRITTIVO 84

A.14.1. Aria *84*

A.14.2. Requisiti, modalità per il controllo, prescrizioni generali. *84*

A.14.3. Prescrizioni impiantistiche ..... ***Errore. Il segnalibro non è definito.***

A.15. ACQUA 84

A.15.1. Valori limite di emissione *84*

A.15.2. Requisiti, modalità per il controllo e prescrizioni generali *84*

A.15.3. Prescrizioni impiantistiche ..... ***Errore. Il segnalibro non è definito.***

A.16. SUOLO 84

A.17. RIFIUTI 84

A.17.1. Requisiti e modalità per il controllo *84*

A.17.2. Prescrizioni impiantistiche *84*

A.18. RUMORE 85

A.18.1. Valori limite *85*

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.18.2. Requisiti e modalità per il controllo ..... ***Errore. Il segnalibro non è definito.***
A.18.3. Prescrizioni generali *85*
A.19. MONITORAGGIO E CONTROLLO 85
A.20. GESTIONE DELLE EMERGENZE 85
A.21. ULTERIORI PRESCRIZIONI 86
A.22. INTERVENTI SULL'AREA ALLA CESSAZIONE DELL'ATTIVITÀ 86
A.22.1. Prescrizioni impiantistiche *86*
PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO 87

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSA PREGIUDIZIALE

Le informazioni contenute nel presente allegato sono state rilevate dalla domanda di Autorizzazione del 22/02/2011 prot. n. 2011. 0143455 , dalla documentazione integrativa depositata presso il Settore Provinciale Ecologia di Napoli del 10.11.2011 prot. 2011. 084910; del 30/01/2012 prot. 2012. 0069795; del 11/05/2012 prot. 2012. 0362215.
Le prescrizioni ed i limiti da rispettare sono stati evinti dalla documentazione presentata dalla società e dalla vigente normativa.

Identificazione del Complesso IPPC	
Ragione sociale	**Kuwait Petroleum Italia Spa (di seguito Kupit)**
Anno di fondazione	1984
Sede Legale	Viale dell'Oceano Indiano 13, 00144 Roma
Sede operativa	Via Nuova delle Brecce 205 80147 Napoli
Settore di attività	Impianti per l'eliminazione o il ricupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'articolo 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del 16 giugno 1975 del Consiglio, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno
Codice attività (Istat 1991)	38.22.00
Codice attività IPPC	5.1
Codice NOSE-P attività IPPC	109.07
Codice NACE attività IPPC	38.22
Dati occupazionali	Nr. addetti 58 L'attività dello stabilimento viene svolta per l'intero anno

Tabella A1 – Identificazione del complesso IPPC

fonte: http://burc.regione.campania.it

QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE

A.1. Inquadramento del complesso produttivo e del sito

A.1.1. Inquadramento del complesso produttivo

L'impianto IPPC, di proprietà della Kuwait Petroleum Italia Spa., è sito alla Via Nuova delle Brecce 205, Napoli (NA).
L'attività del complesso IPPC soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) è:

N. Ordine attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità massima impianti
1	5.1	Impianti per l'eliminazione o il ricupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'articolo 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del 16 giugno 1975 del Consiglio, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno	Oltre 10 tonnellate al giorno

Tabella A2 – Attività IPPC

Lo stabilimento di Napoli della Kuwait Petroleum Italia spa (di seguito Kupit) è suddiviso in un'area denominata Deposito Fiscale, ubicata in Via Nuova delle Brecce 205, che ha un'estensione di circa 90 ettari ed è a sua volta suddivisa in Area ex Raffineria (18 ettari) ed Area ex Chimica (19 ettari), entrambe non operative, ed in Area Depositi (53 ettari), interamente operativa.
Nel settore nord occidentale dell'Area ex Raffineria è ubicato l'impianto di trattamento delle acque reflue (WWT), attualmente in funzione, che costituisce l'unica attività IPPC per la quale si richiede l'AIA.
Un ulteriore deposito denominato "ex Benit", che insiste su di un'area di 5 ettari ed è ubicato in Via Galileo Ferraris 170, costituisce attività connessa, in quanto i reflui prodotti all'interno di questo deposito vengono trattati nell'impianto ubicato all'interno del Deposito Fiscale nel quale si esercita l'unica attività IPPC.
Inoltre la Kupit è titolare di concessioni, rilasciate dalla Autorità Portuale di Napoli, relative ad attrezzature ed ormeggi del terminale marittimo Vigliena nell'ambito della Darsena Petroli del Porto di Napoli. Nella Darsena operano anche altre società petrolifere.
I depositi sono connessi tra di loro ed alla Darsena Petroli del Porto di Napoli tramite oleodotto.
I siti Kupit di Napoli sono ubicati nel polo petrolifero di Napoli Orientale e si estendono su una superficie complessiva di circa 95 ettari in un'area pianeggiante e leggermente degradante verso ovest, in direzione del mare. Le aree distano circa tre chilometri dal centro della città e due chilometri dal porto. In allegato A è presentata una corografia con individuazione dei siti Kupit.
La zona circostante è prevalentemente occupata da insediamenti industriali con la presenza di attività, in particolare legate all'industria petrolchimica, dismesse o in fase di dismissione (Depuratore Napoli Est Consorzio Tecnonapoli, FL Selenia, Stabilimento ERGOM, Ultragas, ICMI, Esso Italiana Petrolchimica Partenopea, Ansaldo Trasporti, ENI, Autoparco ASIA).
Nell'area limitrofa sono inoltre presenti un centro commerciale ed alcune infrastrutture (la linea ferroviaria di collegamento con l'area portuale, l'asse di collegamento Ponticelli ed il raccordo autostrada E45); solo in direzione ovest sono presenti piccole aree adibite ad abitazione civile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le caratteristiche del sito sono le seguenti:

A.1.2. Inquadramento del sito

Superficie totale	950.000 m^2, di cui: – 530.000 occupati da depositi – 180.000 della ex raffineria e di cui 12.000 occupati da impianto di trattamento reflui/rifiuti (WWT) che costituisce l'attività IPPC 190.000 della ex Chimica – 50.000 del Deposito ex Benit
Superficie coperta	23.800 m^2 (inclusiva delle superfici coperte al Molo Vigliena)
Superficie scoperta impermeabilizzata	circa 440.000 m^2, di cui circa 12.000 occupati da WWT.
Volume totale	Edifici 551.000 m^3 Serbatoi 1.420.000 m^3

Tabella A3 – Inquadramento del sito

A.2. Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite

La società Kuwait Petroleum Italia Spa è in possesso delle seguenti Autorizzazioni relative al sito di Napoli:
Autorizzazione alle Emissioni in Atmosfera :
Decreto dirigenziale n° 261 del 20/09/10 rilasciato dalla Regione Campania per autorizzare, ai sensi dell'art 269 comma 8 del Dlgs 152/06 e s.m.i., le emissioni in atmosfera dell'area Darsena petroli – sita in Via Marina dei Gigli - e provenienti da: verniciatura periodica, dalla attività di deposito di oli minerali così identificate:

Codice	Provenienza	Tipo di emissione
C1	Serbatoi per il recupero di acque di sentina (n° 607 ed altro di riserva)	Diffusa (attività di cui art 272 comma 1)
C2	Verniciatura serbatoi	Diffusa (per cui C2 è il baricentro)

Tabella A3 – Tipo di emissione

Decreto dirigenziale n° 291 del 19/10/10 rilasciato dalla Regione Campania per autorizzare, ai sensi dell'art 269 comma 8 del Dlgs 152/06 e s.m.i., le emissioni in atmosfera del deposito denominato "ex Benit" – sito in Via Galileo Ferraris 172 – e provenienti da: verniciatura periodica, valvole di respirazione serbatoi, n° 2 generatori di vapore con camino unico così identificate:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice	Provenienza	Tipo di emissione
B1	Verniciatura serbatoi	Diffusa (per cui B1 è il baricentro)
B2	Respirazione serbatoi	Diffusa (per cui B2 è il baricentro)
B3	Generatori di vapore	Convogliata

Tabella A4 – Tipo di emissione

Decreto dirigenziale n° 292 del 19/10/10 rilasciato dalla Regione Campania per autorizzare, ai sensi dell'art 269 comma 8 del Dlgs 152/06 e s.m.i., le emissioni in atmosfera del deposito denominato "Fiscale " – sito in Via Nuova delle Brecce 205 – e provenienti da: verniciatura periodica, impianto di trattamento acque reflue (WWT), n° 2 impianti di recupero vapori dalle operazioni di caricazione autobotti, valvole di respirazione serbatoi, così identificate:

Codice	Provenienza	Tipo di emissione
A1	Verniciatura serbatoi	Diffusa (per cui A1 è il baricentro)
A2	Respirazione serbatoi	Diffusa (per cui A2 è il baricentro)
A2/1	Impianto di trattamento acque	Diffusa
A3	Impianto di recupero vapori (esistente)	Convogliata
A4	Impianto di recupero vapori (nuovo)	Convogliata

Tabella A5 – Tipo di emissione

- Autodenuncia per utilizzo pozzi profondi di aprile 2001, seguita da comunicazione della ASUB (azienda convenzionata della Provincia di Napoli) del 19/06/01 e successiva richiesta di documentazione integrativa di maggio 2011, cui Kuwait Petroleum Italia spa ha ottemperato. In data 29/03/12, l'ASUB ha trasmesso alla Autorità di Bacino Nord Occidentale della Regione Campania, per il parere di propria competenza, l'istanza della Kupit corredata della documentazione tecnica (allegato 3)
- Rinnovo Autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura rilasciata dall'Ente di Ambito Territoriale Ottimale Napoli Volturno del 12.09.11 (allegato 4)
- Nulla osta della Regione Campania del 18.11.04 per lo scarico in collettore fognario (allegato 5)
- Rinnovo delle autorizzazioni, rilasciate dalla Provincia di Napoli, allo scarico in acque superficiali delle acque provenienti dal raffreddamento delle motopompe di flussaggio linee e antincendio (determinazioni n° 7913 e 7914 del 26.07.2010) (allegato 6)
- Autorizzazione al trattamento rifiuti codice CER 13 04 03* e 16 07 08 con i Decreti Dirigenziali n° 352 de 19 maggio 2008 e n° 466 del 24 giugno 2008 (in regime di proroga, autorizzata con Decreto Dirigenziale n° 49 del 09.02.2012, nelle more del perfezionamento della pratica AIA) (allegato 7)Certificati di Prevenzione Incendi (allegato 8):

fonte: http://burc.regione.campania.it

− Deposito Fiscale di Via Nuova delle Brecce 205 - n°15460 rilasciato dal Comando Prov. Vigili del Fuoco di Napoli in data 09.05.08, con scadenza 19.01.2011 la cui richiesta di rinnovo è stata inoltrata in data 2.11.2010

- Deposito “ex Benit” di Via Galileo Ferraris 170 - n° 15516 rilasciato il 12.02.2011 con scadenza 12.02.2014
- Concessioni demaniali marittime rilasciate dalla Autorità Portuale, allo scopo di occupare e mantenere impianti, strutture ed attrezzature collocate in Darsena Petroli del porto di Napoli. Per esse è stata inoltrata istanza di rinnovo in data 6 dicembre 2011 (allegato 9).

- Documentazione relativa ad autorizzazioni ambientali dell’insediamento, rilasciata prima del 10 novembre 1999 e quindi attestante la preesistenza dell’impianto, ed in particolare (allegato 10):

10.a Richiesta (del 29.04.1992) della società allora titolare dell’impianto (Kuwait Raffinazione e Chimica spa) di regolarizzazione amministrativa dei pozzi esistenti e successivo riconoscimento di tale richiesta come denuncia di pozzi esistenti(21.04.1994).

10.b Richiesta (del 30.09.1997) di rilascio dell’autorizzazione regionale per le emissioni in atmosfera derivanti dalle operazioni di verniciatura dei serbatoi di stoccaggio dei prodotti petroliferi. Solleciti successivi al Comune di Napoli per il rilascio di tale autorizzazione (13.10.1997, 28.11.2002, 10.03.2003). Rilascio di autorizzazione da parte della Giunta Regionale della Campania con decreto dirigenziale n° 152 del 07/03/2005 .

10.c Comunicazione (del 30.09.1997) relativa all’esercizio di attività ad inquinamento atmosferico poco significativo per impianto di trattamento reflui idrici (WWT). Presa d’atto della Giunta Regionale della Campania in merito alla comunicazione di cui sopra.

10.d Richiesta (del 21.08.1997) di concessione per attività di deposito ai sensi DPR 203/88 e DPR 420/94. Parere favorevole della Giunta regionale della Campania - del 3.09.1998 “limitatamente agli aspetti concernenti le emissioni in atmosfera” e successiva integrazione di documentazione.

10.e Autorizzazione (del 20.11.1993) allo scarico dei reflui provenienti dall’impianto di depurazione (WWT) e successivo rinnovo del 17.08.2000.

10. f .Richiesta di autorizzazione (del 15.06.1998) ex art 12 del DPR 203/88 per emissioni da caldaie per la produzione di vapore presso il Deposito sito in Via Galileo Ferraris 170. Decreto autorizzativo della Giunta Regionale della Campania del 2.08.2000.

In merito alla titolarità delle strutture e relativamente alle licenze elencate di seguito, in data 29.12.11 (vedi comunicazione in allegato 11) sono stati inviati i seguenti documenti:

- Stralcio di Perizia attestante la regolarità amministrative di tutte le costruzioni esistenti;
- Titoli di proprietà delle varie particelle costituenti l’impianto;
- Contratto di locazione (in capo al titolare della richiesta di autorizzazione);
- Autorizzazione all’esercizio dell’attività e Protocollo d’Intesa con Regione Campania e Comune di Napoli per autorizzare Kupit al prosieguo delle attività;

Di seguito l’elenco delle licenze edilizie relative alle strutture Kupit:

- Licenza edilizia n° 436 rilasciata dal Comune di Napoli in data del 28.12.1935
- Pratica n°320, rilasciata dal Comune di Napoli in data 14.04.1952
- Pratica n°151 rilasciata dal Comune di Napoli in data 24.02.1956
- Pratica n°528 rilasciata dal Comune di Napoli in data 16.05.1956
- Pratica n°161 rilasciata dal Comune di Napoli in data 28.02.1968
- Pratica n°47 rilasciata dal Comune di Napoli in data 02.03.1972
- Pratica n°175 rilasciata dal Comune di Napoli in data 07.09.1972
- Pratica n°174 rilasciata dal Comune di Napoli in data 06.09.1972
- Pratica n°190 rilasciata dal Comune di Napoli in data 21.09.1972
- Pratica n°402 rilasciata dal Comune di Napoli in data 28.03.1963
- Licenza edilizia n°60 rilasciata dal Comune di Napoli in data 28.06.1975
- Concessione edilizia n°124 rilasciata dal Comune di Napoli in data 30.07.1977
- DIA n°1518 del 26.04.2006

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Pratica n°160 rilasciata dal Comune di Napoli in data 14.02.1962
- Licenza edilizia n°992 rilasciata dal Comune di Napoli in data 26.11.1963
- Licenza edilizia n°662 rilasciata dal Comune di Napoli in data 11.12.1965
- Licenza edilizia n°60 rilasciata dal Comune di Napoli in data 28.06.1975
- Pratica n°665 rilasciata dal Comune di Napoli in data 15.05.1963
- Licenza edilizia n°38 rilasciata dal Comune di Napoli in data 29.04.1975
- Licenza edilizia n°19 rilasciata dal Comune di Napoli in data 09.02.1976
- Concessione edilizia n° 135 rilasciata dal Comune di Napoli in data 25.07.1977
- Licenza edilizia n°2.183 rilasciata dal Comune di Napoli in data 02.02.1934
- Licenza edilizia n°186 rilasciata dal Comune di Napoli in data 18.04.1964
- Concessione Edilizia n°27, rilasciata dal Comune di Napoli in data 08.02.1980
- Concessione Edilizia n°24, rilasciata dal Comune di Napoli in data 14.02.1977
- DIA n° 16 del 03.01.2001
- Concessione Edilizia n°61 del 28.06.1975
- Concessione Edilizia n°52 del 29.03.1977
- Concessione in sanatoria pratica n° 1380 /8/86
- Concessione in sanatoria pratica n° 3999 /4/86
- Concessione in sanatoria pratica n° 3400 /4/86
- Licenza edilizia n° 992 del 26.11.1963
- Licenza edilizia n°662 del 11.12.1965
- Licenza edilizia n° 38 del 29.04.1965
- Licenza edilizia n° 19 del 9.02.1976
- Licenza edilizia n° 124 del 30.06.1977
- Istanza di sanatoria, ai sensi legge 28.02.1985 n°47, pratica n°6047 del 10/86

fonte: http://burc.regione.campania.it

QUADRO PRODUTTIVO – IMPIANTISTICO

A.3. Produzioni

L'unica attività IPPC presente presso lo stabilimento Kuwait Petroleum Italia Spa di Napoli è costituito dall'impianto di trattamento acque reflue/rifiuti (WWT).
L'impianto di trattamento delle acque reflue, costruito negli anni settanta, e successivamente modificato e potenziato, era asservito alla Raffineria; attualmente, essendo cessate le attività di Raffineria ed essendo stati dismessi sin dal 1993 i relativi impianti,
l'impianto WWT tratta i reflui provenienti dagli spurghi dei serbatoi, di dilavamento dei piazzali e di tutte le superfici operative nonché rifiuti allo stato liquido prodotti da terzi, per cui costituisce attività IPPC.
Le attività di ricezione e distribuzione dei prodotti petroliferi via mare, comportano il successivo svuotamento delle linee costituenti l'oleodotto che viene definito *flussaggio delle linee*. Questa operazione avviene tramite lavaggio linea con acqua dolce per eliminare la presenza di prodotto petrolifero dalla tubazioni secondo quanto previsto dalla norma. Per due tubazioni (una di gasolio ed una di biodiesel) è stata concessa deroga, per motivi operativi, da parte del Comando dei Vigili del Fuoco. L'assenza di prodotto nell'acqua viene accertata a mezzo conduttivimetro.
Le acque di flussaggio, vengono quindi fatte decantare nel serbatoio che ha ricevuto il prodotto e successivamente, essendo inquinate dal prodotto petrolifero con cui sono venute a contatto, sono inviate all'impianto di trattamento reflui (WWT).
L'impianto di trattamento effluenti è stato progettato per portate e caratteristiche
dell'effluente rispettivamente più elevate e più inquinanti, almeno in termini di BOD_5, di quelle degli attuali scarichi idrici del Complesso; infatti, dai dati di progetto, si rileva la presenza di solfuri, mercaptani e fenoli che non si riscontrano (se non in concentrazioni irrilevanti) nei certificati di analisi esibiti.
Il progetto originario prevedeva portate di 350-500 m^3/ora, nel senso che la portata costante dell'effluente totale dagli impianti era di 350 m^3/ora, a cui si aggiungevano, in quanto potenzialmente inquinate, le acque di pioggia ricadenti su tutte le aree pavimentate del Complesso, e che, previo accumulo in serbatoio di idonea capacità, venivano equalizzate e immesse a trattamento con portata variabile, massimo di 150 m^3/ora.
Oggi l'impianto è chiamato a trattare portate tra 162 e 350 m^3/ora, acque piovane incluse, e lavora quindi al 75 % della potenzialità originaria.
L'impianto è costituito da un sistema a ciclo completo, il cui schema è riportato in Allegato C5, che si articola su cinque sezioni qui elencate e di seguito descritte:

- Sezione di equalizzazione della portata;
- Sezione di trattamento primario-separazione gravimetrica;
- Sezione di trattamento secondario-flottazione flocculazione;
- Sezione di trattamento terziario-trattamento biologico;
- Sezione di raccolta e omogeneizzazione fanghi per il successivo smaltimento in idonee discariche.

Tale sistema consente per le acque in uscita, il completo rispetto dei limiti imposti dalla tabella 3 dell'allegato V alla Parte III del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i.
Nella rete fognaria del Deposito fiscale confluiscono, oltre alle acque emunte dai pozzi artesiani e dall'acquedotto, dopo la relativa utilizzazione (fatta salva la quota che subisce il processo di evaporazione o quella utilizzata nei mesi più caldi per innaffiare), anche:

- i rifiuti liquidi classificati con codice CER 13.04.03*, costituiti da oli di sentina e 16.07.08* da acque di zavorra, da navi del Porto di Napoli, conferiti via bettoline e di cui si è già detto;
- le acque emunte dalla falda superficiale e connesse alle operazioni di messa in sicurezza della falda di cui si è già detto;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- tutte le acque di pioggia ricadenti sulle aree impermeabili del Complesso in quanto inquinate o potenzialmente tali.

Le aree impermeabilizzate le cui acque meteoriche sono collettate all'impianto WWT tramite la rete di basso livello ammontano ad un totale di 440.000 m^2.
Di questi, circa 23800 m^2 sono rappresentati dalla copertura di edifici.

Superfici	Mq	
Totale superfici impermeabilizzate e collettate al WWT	440.000	Stimata
di cui	23.800	Misurata

Tabella A.6 – Superfici

Le acque meteoriche derivanti dal dilavamento delle coperture degli edifici (pari al 5% circa del totale delle superfici impermeabilizzate) rappresentano una quota parte marginale delle acque trattate dall'impianto WWT. Da un calcolo effettuato sugli affluenti all'impianto WWT si evince infatti come le acque meteoriche "pulite" rappresentino una quota pari a circa lo 1 % del totale di tutte le acque trattate dall'impianto. vedi CDS

Tipologia di acqua trattata da impianto WWT	Volume trattato [m^3/anno]	Note
Acque meteoriche "pulite"	**23.967**	Calcolate sulla base delle precipitazioni medie annue degli ultimi 30 anni (1.007 mm/anno) e della superficie considerata "pulita" (tetti degli edifici
Acque meteroriche oleose	419.113	Calcolate sulla base delle precipitazioni medie annue degli ultimi 30 anni (1.007 mm/anno) e della superficie considerata "sporca" (416.200 m^2)
Acque di processo	1.300.000	Calcolate sulla base del consumo idrico medio di circa 1.500.000 m^3
Rifiuti liquidi trattati	3.123	Dato 2010
Di cui: *acqua ad impianto* *olio a recupero*	 *2967* *156*	
Acque da barriera idraulica	564.000	Dato 2010
Totale	2.310.047	

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.3.1. Descrizione delle attività non IPPC

L'attività principale svolta presso lo stabilimento Kuwait Petroleum Italia di Napoli consiste nella ricezione, stoccaggio, miscelazione e distribuzione, sia a mezzo autobotti che oleodotti, di prodotti petroliferi. Detta attività, così come descritta in dettaglio nei successivi sub paragrafi da 2.1.3.1. a 2.1.3.14, non rientra tra quelle codificate come IPPC.
Tutti i prodotti vengono importati essenzialmente a mezzo navi cisterna dalla Darsena Petroli del Porto di Napoli e, tramite oleodotto, vengono trasferiti sia al deposito Fiscale di Via Nuova delle Brecce che al deposito ex "Benit" di Via Galileo Ferraris.
Il Deposito Fiscale riceve benzina, petrolio, gasolio e biodiesel (olio di colza o olio di palma).
Il Deposito "ex Benit" riceve essenzialmente olio combustibile, attraverso il terminale marittimo Vigliena, e gasolio invece dal deposito fiscale.
Il caricamento delle navi è limitato essenzialmente alla spedizione di olio combustibile tramite bettoline per il rifornimento delle navi del Porto di Napoli e di strutture in aree limitrofe; non è esclusa la possibilità di caricare prodotti destinati ad altri terminali petroliferi.
Il Deposito Fiscale oltre al deposito "ex Benit" rifornisce tramite oleodotto:

- il Deposito costiero della Esso Italiana di benzina, petroli e gasoli;
- i Depositi Q8 Quaser e G Oil di gasolio ed olio combustibile.

Il caricamento su autobotti di benzine, petroli, e gasoli è effettuato presso le aree di caricazione (rete ed extrarete).
In particolare:

- l'area rete, a mezzo 14 baie di caricazione, provvede ad alimentare a mezzo autobotti la rete nazionale di distribuzione e quindi si tratta di prodotti ad accisa assolta;
- l'area extra rete, costituita da 12 baie, provvede a caricare autobotti di benzina.

Al Deposito "ex Benit"" si effettua caricazione di gasolio ed olio combustibile sia a mezzo autobotti che a mezzo bettoline.
Ogni anno vengono movimentati circa 3,5 milioni di tonnellate di prodotti petroliferi.

Serbatoi di stoccaggio e distribuzione prodotti
Nel complesso operativo della Kupit SpA è presente un parco serbatoi costituito da 75 serbatoi adibiti a stoccaggio di prodotti petroliferi per complessivi 1.100.000 m^3 circa (operativi).
I serbatoi sono differenziati in termini di struttura in relazione alla tipologia di prodotto in essi contenuto.
Per la differenziazione si fa riferimento alla classificazione degli oli minerali di cui al DM del 31.07.1934:

- Cat A: Punto di flash inferiore a 21°C, quindi benzine
- Cat B: Punto di flash compreso tra 21°C e 65°C, quindi petroli 25/86
- Cat C: Punto di flash superiore a 65°C, o punto di flash superiore a 55°C e distillato massimo 2% a 150°C, quindi gasoli e oli combustibili.

Nei serbatoi del Deposito Fiscale i prodotti stoccati sono: gasoli, benzine, cherosene e biodiesel.
Nei serbatoi del Deposito Benit i prodotti stoccati sono invece prodotti "neri" quali oli combustibili e gasoli.
I serbatoi sono a tetto galleggiante per i prodotti delle categorie A e B, mentre per i prodotti di categoria C vengono utilizzati i serbatoi a tetto galleggiante o fisso senza inertizzazione.
Anche i bacini di contenimento sono dimensionati compatibilmente alla categoria di prodotto contenuto nei relativi serbatoi e con riferimento al DM del 31.07.1934.
Per impedire ogni possibile contaminazione tra prodotti di categorie diverse, i serbatoi e le relative linee di collegamento sono organizzati per circuiti e sono dotati di sistemi di intercettazione atti alla loro completa segregazione.
I bacini dei serbatoi sono in terra battuta. Attualmente il 70% dei serbatoi (in previsione il 100%) è dotato di un doppiofondo con fori spia. Inoltre sul fondo dei serbatoi è presente acqua di livello ad eccezione del fondo serbatoi contenenti cherosene per i quali si è ottenuta una

fonte: http://burc.regione.campania.it

deroga, ma questi ultimi sono di tipo a cono invertito e internamente sono stati completamente verniciati.
I serbatoi sono ancora suddivisibili in serbatoi di stoccaggio veri e propri e serbatoi operativi per le operazioni successive. I primi consentono solo la ricezione di prodotti ed il travaso in altri serbatoi, i secondi sono invece adibiti alle attività di additivazione, miscelazione e ricircolazione.
Tutti i serbatoi sono dotati di opportuna strumentazione per controllare i parametri operativi e fisici; i relativi segnali sono monitorati da sala pompe centralizzata presidiata 24 ore su 24.

Area di carico autobotti
Nell'area del Deposito Fiscale sono presenti due aree di carico autobotti e in particolare:
- l'area rete, a mezzo 14 baie di carico, provvede ad alimentare a mezzo autobotti la rete nazionale di distribuzione;
- l'area extra rete, costituita da 12 baie, provvede a caricare autobotti di prodotti dirette ad altri depositi più piccoli;
- al deposito ex Benit è presente una sola area di carico autobotti dotata di 6 baie.

In ognuna delle aree di carico autobotti sono presenti pensiline e relativi bracci di caricamento autobotti.
Nell'area di carico del Deposito Fiscale sono inoltre presenti due impianti di recupero vapori di benzina (VRU) in servizio alternato.

Edifici
Nel Deposito Fiscale sono presenti diversi edifici: uno di essi è destinato ad uffici ed ai servizi ad essi relativi, un secondo edificio in cui è localizzata la mensa aziendale, un edificio in cui si trova la sala controllo e le aree annesse, due palazzine destinate ad uffici di cui una attualmente in ristrutturazione.
Nel Deposito Benit è invece presente un edificio adibito ad uffici e servizi ed una sala controllo.
Anche in corrispondenza del Terminale Marittimo – Vigliena è presente un edificio che ospita la sala controllo e nel quale sono presenti le apparecchiature che riguardano l'operatività Kupit e l'intervento dei sistemi antincendio ed antinquinamento.
Le sale controllo, a causa della loro destinazione e caratteristiche strutturali, possono essere assimilate ad uffici.

Area di produzione prodotto speciale Hi-Q
Il prodotto denominato Hi-Q è un gasolio ad alta prestazione la cui produzione avviene in un apposito impianto dedicato nel quale avviene l'additivazione del Gasolio di grado 10 ppm di zolfo (Go 10), localizzato all'interno del Deposito Fiscale. L'additivazione ha lo scopo di migliorare le caratteristiche del Go 10 con particolare riferimento al "Cetane number".
L'erogazione del Go 10 avviene presso le corsie 10 e 11 e l'additivazione avviene durante la fase di carico in ragione di 1,05 cc per ogni litro di gasolio erogato (1200 ppm peso).
L'impianto è costituito dall'insieme dei seguenti elementi:

- una postazione per lo stoccaggio dell'additivo;
- un gruppo di pompaggio additivo composto da n. 2 pompe e relativa strumentazione di Controllo;

due dispositivi di additivazione in linea (uno per ogni Punto di Travaso PT) presso le Corsie 10 e 11, con connessione a monte del contatore del Go 10.
L'impianto di produzione del gasolio ad alta prestazione Hi-Q è provvisto di un sistema di raffreddamento dedicato poiché il prodotto è esplosivo alle alte temperature.
Il gruppo di additivazione è infatti protetto dai seguenti apprestamenti fissi di raffreddamento ad avviamento automatico:

- Impianto automatico ad acqua dotato di sprinkler a protezione dello skid pompe, del bulk n.1, del bulk n. 2 e del vent ubicato nel bacino del serbatoio TK3. Temperatura di intervento degli sprinkler 68°C. Esso è dotato di valvola di intercettazione dell'acqua di alimentazione ubicata in area adiacente da gestire in modalità: Normalmente Aperta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Anello di protezione perimetrale composto da tubazione dotata di appositi ugelli di nebulizzazione. Esso è dotato di valvola di intercettazione dell'acqua di alimentazione ubicata in area adiacente da gestire in modalità: Normalmente Chiusa.

Area di produzione prodotto speciale Q-WHITE

Il prodotto Q-White o Gasolio Bianco è costituito da un'emulsione di acqua in gasolio che assume una colorazione del tutto simile a quella del latte. L'acqua emulsionata nel gasolio (rispettivamente 13% e 87%) determina l'abbattimento della concentrazione degli inquinanti più dannosi (anidride carbonica, particolato, NOx) condizionando i meccanismi delle reazioni di combustione.
Il Gasolio bianco viene prodotto in un impianto localizzato all'interno del Deposito Benit.
Tale impianto, completamente automatico, riceve in ingresso gasolio autotrazione, acqua demineralizzata, additivo Lubrizol e glicole monoetilenico (solo nel periodo invernale).
L'emulsione è ottenuta combinando un'azione meccanica (che avviene in particolari apparecchiature) con un'azione chimica ad opera di particolari additivi che contribuiscono a rendere l'emulsione stabile nel tempo. Nell'emulsione microgocce di acqua sono inglobate in gocce di gasolio.

Gruppi e generatori di emergenza

In caso di mancanza di energia elettrica le utenze considerate essenziali sono alimentate da fonti alternative costituite da generatori di emergenza alimentati a gasolio ad azionamento automatico o da gruppi di continuità statici.
Questi ultimi alimentano la strumentazione della Sala Controllo Movimentazione prodotti, assicurando, attraverso le batterie di accumulatori, 30 minuti di autonomia.
I generatori di emergenza hanno le seguenti caratteristiche:
• 1 da 75 kVA
• 1 da 100 kVA
• 1 da 650 kVA
• 1 da 55 kVA (a servizio oleodotto Deposito Benit)

Sale pompe

In tutte le aree sono presenti Sale Pompe per la movimentazione del prodotto tra serbatoi, per il trasferimento del prodotto alle aree di carico autobotti, all'area del porto o a terzi.
Le Sale Pompe sono circondate da bacini, sono tutte cordolate e vi è la presenza di rilevatori di idrocarburi e lance schiuma.
Tutte le operazioni sono gestibili tramite controllo a distanza (DCS Distributed Control System). Tale sistema è stato implementato anche nelle aree ex Benit e Terminale Marittimo Vigliena. Il sistema è tale che consente di operare indifferentemente da ciascuna area. In tal modo viene garantita la ridondanza e la continuità operativa sia in caso di malfunzionamento di uno dei sistemi che in caso di emergenza.

Oleodotto

L'oleodotto è il sistema di pompe e tubazioni che permette il collegamento e la movimentazione dei prodotti tra le aree del complesso operativo Kuwait Petroleum Italia Spa di Napoli, nel particolare all'interno dei Depositi Fiscale e Benit, dal Terminale Marittimo e verso i depositi limitrofi.
Le società di idrocarburi liquidi e società di gas di petrolio liquefatto, operanti nell'area orientale di Napoli, effettuano operazioni di discarica, caricazione e trasferimenti dei propri prodotti da e verso i rispettivi depositi costieri tramite le proprie tubazioni che appunto costituiscono l'oleodotto che li interconnette tra di loro ed al terminale Marittimo Vigliena. Le tubazioni sono autorizzate in relazione alla categoria del prodotto che le attraversa.
La maggior parte delle tubazioni sono di titolarità Kupit.
Va precisato che ognuno dei titolari provvede alla gestione e manutenzione delle proprie tubazioni, mentre gli ambiti comuni (ad es l'alveo in cui corre l'oleodotto) e le attrezzature

fonte: http://burc.regione.campania.it

comuni (recinzioni, sistemi antincendio, etc) sono affidate a Kupit e quindi successivamente ripartite economicamente.

Sistema di pompaggio per flussaggio linee

Le attività di ricezione e distribuzione dei prodotti petroliferi via mare, comportano il successivo svuotamento delle linee costituenti l'oleodotto che viene definito "*flussaggio delle linee"*. Questa operazione avviene tramite lavaggio linea con acqua dolce per eliminare la presenza di prodotto petrolifero dalle tubazioni secondo quanto previsto dalla norma. Il flussaggio avviene fino all'accertamento di assenza di prodotto nell'acqua che avviene tramite conduttivimetro. Per due tubazioni (una di gasolio ed una di biodiesel) è stata concessa deroga, per motivi operativi, da parte del Comando dei Vigili del Fuoco, sicché esse sono normalmente piene anche a riposo.

Le acque di flussaggio, vengono prima fatte decantare in serbatoio e successivamente, essendo inquinate dal prodotto petrolifero con cui sono venute a contatto, sono inviate all'impianto di trattamento reflui (WWT) .

Le pompe di flussaggio linee, così come le pompe antincendio presenti al Terminale Marittimo sono dotate di motore diesel al cui raffreddamento si provvede a mezzo di acqua di mare. Il raffreddamento del motore Diesel della motopompa e del suo olio di lubrificazione avviene mediante un refrigerante alimentato da acqua dolce in un circuito chiuso. A sua volta tale acqua è raffreddata mediante un secondo refrigerante alimentato con acqua di mare prelevato dalla mandata della pompa stessa, che, dopo aver attraversato il circuito, viene di nuovo scaricata nella Darsena Petroli del porto di Napoli.

La pressione del circuito di raffreddamento alimentato con acqua di mare è però superiore a quella del circuito alimentato con acqua dolce.

In tal modo, in caso si dovesse verificare una perdita oleosa nel circuito raffreddato con acqua dolce, questa, anche se vi fosse ulteriore avaria nel secondo refrigerante, non potrebbe in alcun modo contaminare l'acqua marina di raffreddamento, perché rimarrebbe bloccata nel primo circuito (dove naturalmente si procederebbe celermente all'intervento di eliminazione).

Le caratteristiche di tale scarico, individuato con la lettera "O" nella determina di autorizzazione allo scarico n° 7913 rilasciata dalla Provincia di Napoli il 26.07.2010, sono:

Punto di scarico	Portata massima [m^3/s]	Volume massimo annuo [m^3]	Numero massimo di attivazioni nel corso dell'anno	Durata massima della singola attivazione [ore]
Scarico "O"	0,0055	8.000	200	2

Tabella A.7 – Punto di scarico

Pertanto la struttura del sistema di raffreddamento e la portata dello scarico è tale da non comportare alcun inquinamento. Anche dal punto di vista termico la temperatura massima prevista è pari a 30°C, ma l'entità dello scarico è tale da non impattare sul ricettore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cabine di trasformazione elettrica
Sono presenti 19 cabine elettriche, elencate nella tabella sottostante:

Codice cabina	Voltaggio	Alimentata da	Utenza servita		
			Cabina n.	Macchinario	Uffici
1A	60.000/9.000	ENEL	1, 15EM, 16		
1	9.000/500	1°	7, 20, 22, 23		sì
7	500	1	21, Direzione	Sì	sì
21	500	7		Sì	sì
Direzione	500	7			sì
20	9.000/3.000/500	1	20 A°	Sì	sì
20A	9.000	20	9,11		
9	9.000/500	20°		Sì	
11	9.000/500	20°		Sì	
22	500	1		Sì	
23	500	1		Sì	
15EM	9.000/500	1°		Sì	
16	9.000/3.000/500	1°		Sì	
2	9.000/500	ENEL		Sì	Sì
17	9.000/380			Sì	Sì
17A	9.000/380			Sì	
12	9.000/380			Sì	
19	6.000/380			Sì	Sì
19A	380			Sì	Sì

Tabella A8 – Cabine di trasformazione elettrica

L'alimentazione elettrica in condizioni normali è fornita all'attività IPPC dalle cabine 16 e 22.

Serbatoi e rete acqua di pozzo
Nell'ambito delle strutture Kupit è presente una rete acqua di pozzo alimentata da tre pozzi di cui uno normalmente in marcia.
Sono presenti 2 serbatoi di stoccaggio per tale acqua (uno in ambito terminale marittimo ed uno nel deposito fiscale) adibiti a contenere acque per il flussaggio delle linee.

Sistema antincendio
Su tutte le aree dei depositi e del terminale marittimo è presente un'estesa rete antincendio con relative pompe Diesel e serbatoi di accumulo. La rete normalmente alimentata da acqua di pozzo ha la possibilità di essere alimentata con acqua di mare mediante pompe appositamente dedicate localizzate presso il Terminale Marittimo.
L'esistente impianto antincendio in area Terminale Marittimo è costituito dai seguenti elementi:
- monitori su palo ad acqua e schiuma;
- lance schiuma a mare e in trincea tubazioni in prossimità del PO 68;
- monitori per raffreddamento degli organi di collegamento nave/terra;
- centrale pompe acqua antincendio;
- centrale pompe schiuma;
- serbatoi liquido schiumogeno;
- posti di telecomando;
- serbatoi di polvere per braccio articolato con monitore.

In particolare il sistema di pompe è costituito, oltre che da elettropompe, anche da una pompa alimentata da motore Diesel per l'emergenza in caso di mancanza di energia elettrica; completano il sistema una rete di distribuzione ramificata per tutta la Darsena petroli con lance per il getto dell'acqua, apparati elettrici ed ausiliari.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il raffreddamento del motore Diesel della motopompa e del suo olio di lubrificazione avvengono mediante un refrigerante alimentato da acqua dolce in un circuito chiuso. A sua volta tale acqua è raffreddata mediante un secondo refrigerante alimentato con acqua di mare prelevato dalla mandata della pompa stessa, che dopo aver attraversato il circuito viene di nuovo scaricata nella acque della Darsena Petroli del porto di Napoli.
La pressione del circuito di raffreddamento alimentato con acqua di mare è però superiore a quella del circuito alimentato con acqua dolce.
In tal modo, in caso si dovesse verificare una perdita oleosa nel circuito raffreddato con acqua dolce, questa, anche se vi fosse ulteriore avaria nel secondo refrigerante, non potrebbe in alcun modo contaminare l'acqua marina di raffreddamento, perché rimarrebbe bloccata nel primo circuito (dove naturalmente si procederebbe celermente all'intervento di eliminazione).
Quotidianamente viene eseguito una verifica di funzionalità della motopompa e quindi viene avviato il sistema di raffreddamento. Le caratteristiche di tale scarico, individuato con la lettera "I" nella determina di autorizzazione allo scarico n° 7914 rilasciata dalla Provincia di Napoli il 26.07.2010, sono:

Punto di scarico	Portata massima [m^3/s]	Volume massimo annuo [m^3]	Numero massimo di attivazioni nel corso dell'anno	Durata massima della singola attivazione [ore]
Scarico "I"	0,145	34.000	365	1

Tabella A.9 – Punto di scarico

Pertanto la struttura del sistema di raffreddamento e la portata dello scarico è tale da non comportare alcun inquinamento. Anche dal punto di vista termico la temperatura massima prevista è pari a 30°C ma l'entità dello scarico è tale da non impattare sul recettore.

Magazzini e capannoni
All'interno del Deposito Fiscale sono presenti inoltre un magazzino per la ricezione materiali, un capannone antincendio (nel quale vengono conservati mezzi e materiali antincendio).

Sistema fognario
Tutte le acque dei depositi Kupit e del Terminale marittimo Vigliena vengono convogliate, con reti fognarie, all'impianto di trattamento reflui ubicato nel deposito fiscale di Via nuova delle Brecce (WWT). In particolare per il terminale marittimo e per il deposito Benit sono previsti polmoni di accumulo e pompe di rilancio. Per il primo attualmente è in uso il serbatoio 606 mentre per il secondo è presente una vasca per la produzione normale ed una extra per eventuali emergenze pluviali.
• Allegato C1 - Disegno A0 33439 - Planimetria con rete di fognature oleose, pluviali e sanitarie dell'area ex Raffineria, con attuale parco serbatoi comprese le aree di caricazione rete ed extra rete;
• Allegato C2 - Disegno A0 33440 - Planimetria con rete fognature oleose, pluviali e sanitarie dell'area ex Chimica;
• Allegato C3 - Disegno A0 32766 - Planimetria con rete fognature oleose, pluviali e sanitarie del Terminale marittimo (in tale rete confluiscono in parte le acque piovane aggottate nell'alveo dell'oleodotto).
• Allegato C4 - disegno A0 32765 - Planimetria Generale reti fognature acque oleose Pluviali e sanitarie del Deposito ex Benit

Piano di dismissione dell'impianto
Nel 2010 Kuwait Petroleum Italia SpA ha elaborato, in collaborazione con la società S.IN.T.E.A s.r.l. la "Progettazione degli interventi di caratterizzazione, demolizione e smaltimento di manufatti ubicati nello stabilimento Kuwait Petroleum Italia (Kupit) sito in Via Nuova delle Brecce, 205 - Napoli".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il documento ha lo scopo di:
− Fornire informazioni dettagliate sulla tipologia dei manufatti da demolire e/o smaltire;
− Precisare tipo e modalità delle indagini preliminari da espletare prima di dare inizio a qualunque attività di demolizione e o smaltimento, volte ad accertare lo stato fisico/chimico di ciascun componente;
− Individuare le modalità di demolizione e smaltimento per tipologie, in accordo con i risultati delle indagini preliminari;
− Armonizzare gli interventi secondo le esigenze operative del Deposito Kupit e di altre attività che verranno svolte in contemporanea da terzi.
Le attività di dismissione, totale o parziale, dell'impianto di trattamento acque (WWT) avverranno secondo le metodologie descritte nel sopra citato documento, riportato in allegato D alla presente.
La società ha anche consegnato un progetto preliminare per la realizzazione del nuovo impianto da realizzare. Detto impianto si presenta ben dimensionato e rispetta quanto richiesto dalle Conferenze di Servizio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.4. MATERIE PRIME UTILIZZATE

N° progr.	Descrizione[2]	Tipologia[3]	Modalità di stoccaggio	Impianto/fase di utilizzo[4]	Stato fisico	Etichettatura	Frasi R	Composizione[5]	Quantità annue utilizzate		
									[anno di riferimento]	*[quantità]*	*[u.m.]*
1	Urea	☐ mp ☒ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	☐ ☒ Biologico ☐	Solido	NC	NC	46 %	2010	7000	kg
2	Acido fosforico	☐ mp ☒ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	☐ ☒ Biologico ☐	Liquido	C	34	Soluzione al 25%.	2010	4.000	kg
3	Polielettrolita	☐ mp ☒ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	☐ ☒ DAF ☐	Liquido	NC	NC	Soluzione dal 10 al 25%	2010	3.500	kg

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° progr.	Descrizione[6]	Tipologia[7]	Modalità di stoccaggio	Impianto/fase di utilizzo[8]	Stato fisico	Etichettatura	Frasi R	Composizione[9]	Quantità annue utilizzate		
									[anno di riferimento]	*[quantità]*	*[u.m.]*
4	**Batteri liofilizzati**	☐ mp ☒ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☒ recipienti mobili	☐ ☒ Biologico ☐	Solido polverulento				2010	8008	kg
5	**Acque di sentina**	☒ mp ☐ ma ☐ ms	☒ Serbatoio ☐ Recipienti mobili	☒ Separazione gravimetrica ☐ ☐	liquido				2010	3338.5	m^3
6	**Acque di zavorra**	☒ mp ☐ ma ☐ ms	☒ Serbatoio ☐ Recipienti mobili	☒ Separazione gravimetrica ☐ ☐	liquido				2010	95	m^3

[6] - Indicare la tipologia del prodotto, accorpando - ove possibile - prodotti con caratteristiche analoghe, in merito a stato fisico, etichettatura e frasi R (es.: indicare "prodotti vernicianti a base solvente", nel caso di vernici diverse che differiscono essenzialmente per il colore). Evitare, ove possibile, di inserire i nomi commerciali.
[7] - Per ogni tipologia di prodotto precisare se trattasi di **mp** (materia prima), di **ms** (materia secondaria) o di **ma** (materia ausiliaria, riportando - per queste ultime - solo le principali);
[8] - Indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla sezione C.2 (della scheda C);
[9] - Riportare i dati indicati nelle schede di sicurezza, qualora specificati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° progr.	Descrizione[10]	Tipologia[11]	Modalità di stoccaggio	Impianto/fase di utilizzo[12]	Stato fisico	Etichettatura	Frasi R	Composizione[13]	Quantità annue utilizzate		
									[anno di riferimento]	*[quantità]*	*[u.m.]*
7	**Greenfarming (denaturante gasolio agricolo)**	☐ Mp ☒ Ma ☐ Ms	☐ Serbatoio ☒ Recipienti mobili	Denaturazione prodotto	liquido	Xn, N	10, 20/21, 36/38, 40, 51/53, 65 66 67		2010	45.643	kg
8	**Redcol 01 (denaturante gasolio riscaldamento)**	☐ Mp ☒ Ma ☐ Ms	☐ Serbatoio ☒ Recipienti mobili	Denaturazione prodotto	liquido	F1, Xn	10,20/21, 38, 51/53, 65		2010	1.426	kg
9	**Octimize 3505**	☐ Mp ☒ Ma ☐ Ms	☐ Serbatoio ☒ Recipienti mobili	Additivazione gasolio alte prestazioni	liquido	N	44, 20/21 52/53		2010	22.736	kg

[10] - Indicare la tipologia del prodotto, accorpando - ove possibile - prodotti con caratteristiche analoghe, in merito a stato fisico, etichettatura e frasi R (es.: indicare "prodotti vernicianti a base solvente", nel caso di vernici diverse che differiscono essenzialmente per il colore). Evitare, ove possibile, di inserire i nomi commerciali.
[11] - Per ogni tipologia di prodotto precisare se trattasi di **mp** (materia prima), di **ms** (materia secondaria) o di **ma** (materia ausiliaria, riportando - per queste ultime - solo le principali);
[12] - Indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla sezione C.2 (della scheda C);
[13] - Riportare i dati indicati nelle schede di sicurezza, qualora specificati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° progr.	Descrizione[14]	Tipologia[15]	Modalità di stoccaggio	Impianto/fase di utilizzo[16]	Stato fisico	Etichettatura	Frasi R	Composizione[17]	Quantità annue utilizzate		
									[anno di riferimento]	*[quantità]*	*[u.m.]*
10	Jet A1	[X] mp [ ] ma [ ] ms	[X] Serbatoio [ ] Recipienti mobili	Ricezione, stoccaggio e caricazione	liquido	F, N, Xn	10, 38, 65, 51/53		2010	21.095.202	kg
11	B.S. SPb	[X] mp [ ] ma [ ] ms	[X] Serbatoio [ ] Recipienti mobili	Ricezione, stoccaggio e caricazione	liquido	F+, T, N	12,. 38, 45, 46, 51/53, 65, 67		2010	605.948.765	kg
12	Go 0,1	[X] mp [ ] ma [ ] ms	[X] Serbatoio [ ] Recipienti mobili	Ricezione, stoccaggio e caricazione	liquido	Xn,N	20, 38, 40, 51/53, 65		2010	156.076.674	kg

[14] - Indicare la tipologia del prodotto, accorpando - ove possibile - prodotti con caratteristiche analoghe, in merito a stato fisico, etichettatura e frasi R (es.: indicare "prodotti vernicianti a base solvente", nel caso di vernici diverse che differiscono essenzialmente per il colore). Evitare, ove possibile, di inserire i nomi commerciali.
[15] - Per ogni tipologia di prodotto precisare se trattasi di **mp** (materia prima), di **ms** (materia secondaria) o di **ma** (materia ausiliaria, riportando - per queste ultime - solo le principali);
[16] - Indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla sezione C.2 (della scheda C);
[17] - Riportare i dati indicati nelle schede di sicurezza, qualora specificati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° progr.	Descrizione[18]	Tipologia[19]	Modalità di stoccaggio	Impianto/fase di utilizzo[20]	Stato fisico	Etichettatura	Frasi R	Composizione[21]	Quantità annue utilizzate		
									[anno di riferimento]	*[quantità]*	*[u.m./]*
13	O.C. denso	[x] mp [ ] ma [ ] ms	[X] Serbatoio [ ] Recipienti mobili	Ricezione, stoccaggio e caricazione	liquido	Xn, N	20, 48, 21, 45, 63, 66, 50/53		2010	393.388.367	kg
14	Go 10ppm (1)	[x] mp [ ] ma [ ] ms	[X] Serbatoio [ ] Recipienti mobili	Ricezione, stoccaggio e caricazione	liquido	Xn,N	20, 38, 40, 51/53, 65		2010	1.661.833.431	kg
15	Biodiesel	[x] mp [ ] ma [ ] ms	[X] Serbatoio [ ] Recipienti mobili	Ricezione, stoccaggio e caricazione	Liquido	ne	36/38		2010	94.541.538	kg

[18] - Indicare la tipologia del prodotto, accorpando - ove possibile - prodotti con caratteristiche analoghe, in merito a stato fisico, etichettatura e frasi R (es.: indicare "prodotti vernicianti a base solvente", nel caso di vernici diverse che differiscono essenzialmente per il colore). Evitare, ove possibile, di inserire i nomi commerciali.
[19] - Per ogni tipologia di prodotto precisare se trattasi di **mp** (materia prima), di **ms** (materia secondaria) o di **ma** (materia ausiliaria, riportando - per queste ultime - solo le principali);
[20] - Indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla sezione C.2 (della scheda C);
[21] - Riportare i dati indicati nelle schede di sicurezza, qualora specificati.

Tabelle A.10 – Materie prime utilizzate

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con riferimento all'anno 2010 per l'unità IPPC si possono individuare i seguenti consumi:

Materie Prime (rifiuti liquidi ricevuti/trattati)	*Ricevuti m^3*	*Trattati m^3*
Codice CER 16 07 08*	95,	95
Codice CER 13 04 03*	3.338,5	3.028.3
Materie Ausiliarie Utilizzate (Kg)		
Urea (apportatore di azoto per impianto biologico)	7.000	
Acido Fosforico (apportatore di fosforo per impianto biologico)	4.000	
Polielettrolita (flocculante)	3.500	
Batteri liofilizzati	8.008	

Tabella A.11 – Consumi di materie prime

A.4.1. Consumi di prodotti connessi ad attività non IPPC

Le materie prime utilizzate nei depositi per le attività non IPPC sono costituite prevalentemente da combustibili di diversa tipologia ed additivi (denaturanti).
Il consumo di prodotti registrato nell'anno 2010 è riportato nella seguente tabella:

Prodotto	**Quantità (Kg)**
Greenfarming (denaturante gasolio agricolo)	45.643
Redcol 01 (denaturante gasolio riscaldamento)	1.426
Octimize 3505	22.736
Jet A1 (kerosene per aviogetti)	21.095.202
Benzina super	605.948.765
Gasolio 0,1% zolfo	156.076.674
Olio combustibile denso	393.388.367
Gasolio 10ppm di zolfo	1.661.833.431
Biodiesel (olio di colza o similare)	94.541.538
Prodotto	**Quantità (Kg)**
TOTALE	2.932.953.782

Tabella A.12 – Consumi di materie prime

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.5. ACQUE DI SCARICO

Con le informazioni contenute nella presente sezione è stata compilata la SCHEDA «H».
Lo scarico di acque reflue nella fognatura del Comune di Napoli è autorizzato con autorizzazione Prot. SCA n. 2138/11 del 12 settembre 2011, rilasciata dall'Ente d'Ambito Territoriale Ottimale Napoli – Volturno, con validità pari a 4 anni.
La suddetta autorizzazione prende atto delle caratteristiche delle acque reflue derivanti dall'insediamento (costituite da acque reflue dei servizi igienici, acque reflue di processo e acque reflue di dilavamento piazzale), dello schema di smaltimento delle acque reflue e dei particolari dell'impianto di trattamento delle acque suddette prima dell'immissione in pubblica fognatura.
Le acque reflue (oleose o potenzialmente oleose) dei vari insediamenti sono convogliate via tubo nell'unico impianto di trattamento effluenti situato nel deposito di via Nuova delle Brecce (ex raffineria) e da questo, dopo depurazione, immesse in fognatura.
Precedentemente lo scarico avveniva nel canale Corsea. Tale scarico era stato autorizzato dalla Provincia di Napoli in data 17 agosto 2000, con durata quadriennale.
La Kuwait aveva inoltrato in data 28 luglio 2003 la richiesta di rinnovo.
In data 30 marzo 2004 la Provincia aveva comunicato l'ostativa al rinnovo della autorizzazione, motivata da una struttura non conforme al nuovo decreto del Ministero dell'Ambiente n° 367 del 23.11.03, in particolare per mancanza di separazione tra gli scarichi di acque di processo, di prima pioggia e di raffreddamento. Con la medesima nota la Provincia richiedeva alla Kuwait un programma di adeguamento da attuare entro i tempi di scadenza della autorizzazione (16 agosto 2004).
Nel settembre 2004 Kuwait presentava una relazione tecnica evidenziando come la separazione degli scarichi non fosse attuabile nella presente configurazione dei depositi di Napoli e come essa potesse essere inserita solo nel programma di ristrutturazione del deposito e di rilascio delle aree della Kuwait così come previsto dal programma di riassetto territoriale del PRG. In particolare si segnalava che, ove una separazione delle acque fosse stata possibile, essa sarebbe stata da tempo realizzata, come attestato dalla presenza di scarichi separati per le acque di raffreddamento del macchinario in Darsena Petroli, e come il convogliamento delle acque piovane nella rete delle acque oleose fosse scaturito da prescrizione delle Autorità, alla luce della normativa vigente negli anni 90, per assicurarne il totale trattamento in depurazione.
Nel corso della Conferenza dei servizi tenutasi in data 16 settembre 2004, i tecnici della Regione e del Comune si esprimevano in questi termini: "esiste la concreta possibilità tecnica che, nel rispetto della norma, lo scarico venga trasferito, tramite fognatura comunale, in un vicino collettore regionale, che addurrebbe i reflui all'impianto di depurazione di Napoli Est".
In data 18 novembre 2004, con comunicazione prot. 2004.0914888, la Giunta Regionale della Campania comunicava il proprio nulla osta al trasferimento dello scarico tramite fognatura comunale al Collettore "Alto Orientale" di adduzione dei reflui all'impianto di depurazione di Napoli est.

La Kuwait Petroleum Italia scarica i propri reflui liquidi nel collettore fognario denominato "Collettore Alto Orientale", tributario dell'impianto di trattamento "Napoli Est", dopo che gli stessi hanno subito il trattamento nell'impianto WWT già dettagliatamente descritto, che costituisce l'attività IPPC.

Tutte le acque reflue (oleose o potenzialmente oleose) sono dunque inizialmente convogliate all'impianto WWT, ubicato nell'Area ex Raffineria, mediante una rete interrata, detta Rete di basso livello, cui afferiscono le diverse reti di raccolta. Le acque convogliate nel WWT sono così definite:

- processo: flussaggi di linee, drenaggi dei serbatoi, spurghi di pompe, lavaggi (es. piazzali di caricamento autobotti) e manutenzioni varie;
- acque sanitarie o nere: in particolare, servizi igienici, mensa;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- meteoriche: assimilate alle acque oleose provenienti dalle attività di processo e derivanti dalle superfici operative (quali tetti galleggianti dei serbatoi, bacini di confinamento delle pompe e dei bracci/manichette al terminale marittimo, piazzali di carico autobotti) ed una quota proveniente dalle caditoie di strade e piazzali (non inerenti il caricamento delle autobotti) dell'area ovest del deposito fiscale;
- raffreddamento macchinari: limitata alle sole pompe di movimentazione dei prodotti, distribuite su di un'area di circa 80 ha;
- acque emunte dalle barriere idrauliche di messa in sicurezza della falda superficiale realizzate da Kupit in attuazione della normativa vigente i materia di inquinamento di suolo, sottosuolo ed acqua di falda e di prescrizioni del Min. Ambiente. Alcune di queste acque (SPPS – barriera Ovest) sono inviate all'impianto WWT, mediante apposito collettore.

All'impianto WWT sono, inoltre, inviati n. 2 rifiuti costituiti da acque oleose:

- rifiuti liquidi classificati come "altri oli di sentina della navigazione" codice CER 13.04.03*;
- acque di zavorra classificate come "rifiuti contenti oli" codice CER 16.07.08*;
- Tali rifiuti sono conferiti, tramite bettolina, in n. 2 specifici serbatoi di stoccaggio (in servizio alternato), presenti nell'ambito del terminale marittimo e da questi inviati al trattamento (WWT) tramite tubazione con pompe di rilancio.

Il quantitativo totale di acqua scaricata nel 2010 è stata circa 2.300.000 m3 /anno.

Vengono monitorati quotidianamente sia i parametri operativi che quelli analitici.

Per il monitoraggio dei parametri analitici si effettuano le seguenti determinazioni:

Punto di campionamento	Analisi quotidiane	Analisi quotidiane da lunedì a venerdì	Analisi bisettimanali	Analisi settimanali
Uscita separatore gravimetrico	Idrocarburi totali, Idrocarburi aromatici	pH, Solidi Sospesi, COD, Fenoli, Idrocarburi totali, Idrocarburi aromatici		Cloruri, Solfati, MTBE
Uscita flocculazione / flottazione			COD, Fenoli, Nitriti, Nitrati	
Biologico				MLSS, LVLSS, Ammoniaca, Fosfati
Chiarificatore				COD, Fenoli, Solfuri
Scarico	Idrocarburi totali, Idrocarburi aromatici	pH, COD, Solidi Sospesi Fenoli, Idrocarburi totali, Idrocarburi aromatici, Nitriti, Nitrati		Cloruri, Solfafti, MTBE

Tabella A.13 – Punti di campionamento

Il piano di campionamento prevede verifiche trimestrali dei parametri di cui alla Tabella 3 dell'allegato 5 alla parte III del Dlgs 152/06 e relativa comunicazione delle stesse all'Ente d'ambito territoriale ottimale Napoli-Volturno. Il pozzetto di campionamento finale dell'impianto WWT, richiesto a suo tempo dalle autorità, è l'unico riconosciuto come fiscale per la verifica

fonte: http://burc.regione.campania.it

del rispetto dei parametri autorizzativi. Gli altri punti di campionamento presenti hanno il mero scopo di ottimizzare la conduzione dell'impianto a livello operativo. Nella planimetria in approvata G1 sono individuati i due punti significativi dell'impianto WWT ossia ingresso e scarico con la relativa georeferenziazione In merito agli scarichi relativi ai sistemi di raffreddamento delle motopompe antincendio e di flussaggio linee, ubicati in ambito Terminale marittimo Vigliena, di cui si è già trattato nel Par. 2.1.3.10 e 2.1.3.13, nella planimetria approvata G2 sono individuati sia i punti di controllo degli scarichi che la relativa georeferenziazione.

Per il controllo di questi ultimi sono previsti due monitoraggi annuali di cui uno a cura ARPAC e l'altro a cura Kupit per il controllo dei seguenti parametri: pH, Temperatura, colore, Odore, materiali grossolani, solidi sospesi, BOD5, escherichia coli. Detti monitoraggi sono oggetto di registrazione in appositi registri e trasmessi agli enti preposti al controllo almeno una volta l'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.6. Produzione di energia

Nell'area del Deposito ex Benit sono presenti due caldaie per la produzione del vapore d'acqua necessario al riscaldamento dei prodotti pesanti (oli combustibili) nelle fasi di movimentazione degli stessi.

Le caldaie, da 10 e 5 ton/h, sono alimentate ad Olio combustibile (con possibilità di alimentazione a metano). Nel sistema è presente una cabina di depressurizzazione del gas metano a servizio della caldaia, al momento non utilizzata.

Apparecchiatura	Combustibile	Consumo
Caldaia da 5 ton/h	Olio combustibile - Gas	325 kg/h - 355 m^3/h
Caldaia da 10 ton/h	Olio combustibile - Gas	646 kg/h - 705 m^3/h

Tabella A.15 – Caldaie

Per la produzione di acqua di alimento caldaia è presente un impianto per generazione acqua osmotizzata.

.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Anno di riferimento	2010

Sezione O.1: UNITÀ DI PRODUZIONE[1]

Impianto /fase di provenienza[2]	Codice dispositivo e descrizione[3]	Combustibile utilizzato[4]		ENERGIA TERMICA			ENERGIA ELETTRICA		
		Tipo	Quantità Ton/a	Potenza termica di combustione (kW)[5]	Energia Prodotta (MWh)	Quota dell'energia prodotta ceduta a terzi (MWh)	Potenza elettrica nominale[6] (kVA)	Energia prodotta (MWh)	Quota dell'energia prodotta ceduta a terzi (MWh)
Benit	Caldaia 10 T	Olio comb.	950	6523	10716	0			
Benit	Caldaia 5 T	Olio comb.	630	3260	7106	0			
			TOTALE		17822				

Energia acquisita dall'esterno	Quantità (MWh)	Altre informazioni
Energia elettrica	12.240	Fornitura da rete elettrica nazionale a 60KV trasformata a 9000 V e quindi a 500 V dipendentemente dalle necessità[7]
Energia termica	17.822	Da vapore saturo a 10 bar [8]

[1]- Nella presente sezione devono essere indicati tutti i dispositivi che comportano un utilizzo diretto di combustibile all'interno del complesso IPPC.
[2] - Indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).
[3] - Indicare il codice identificativo del dispositivo riportando una descrizione sintetica (es. caldaia, motore, turbina, ecc.).
[4] - Indicare tipologie e quantitativi (in m^3/h o in kg/h) di sostanze utilizzate nei processi di combustione.
[5] - Intesa quale potenza termica nominale al focolare.
[6] - Indicare il Cosφ medio (se disponibile).
[7] - Indicare il tipo di fornitura di alimentazione e la potenza impegnata.
[8] - Indicare il tipo e la temperatura del fluido vettore, la provenienza e la portata.

Tabella A.16 – Unità di Produzione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Anno di riferimento	2010

Sezione O.2: UNITÀ DI CONSUMO[9]

Fase/attività significative o gruppi di esse[10]	Descrizione	Energia termica consumata (MWh)	Energia elettrica consumata (MWh)	Prodotto principale della fase[11]	Consumo termico specifico (kWh/unità)	Consumo elettrico specifico (kWh/unità)
Attività IPPC (impianto WWT)	Separazione gravimetrica/Flocculazione/flottazione/biologico		8.269	Tonnellate di refluo depurato		3,58
		☐ M ☐ C ☐ S	☐ M ☒ C ☐ S		☐ M ☐ C ☐ S	☐ M ☒ C ☐ S
Attività non IPPC	Ricezione/stoccaggio/ caricazione prodotti petroliferi	17.822	3.611	Tonnellate di prodotti transitati	6,08	1,23
		☐ M ☐ C ☐ S	☐ M ☒ C ☐ S		☐ M ☐ C ☐ S	☐ M ☒ C ☐ S
		☐ M ☐ C ☐ S	☐ M ☒ C ☐ S		☐ M ☐ C ☐ S	☐ M ☒ C ☐ S
		☐ M ☐ C ☐ S	☐ M ☐ C ☐ S		☐ M ☐ C ☐ S	☐ M ☐ C ☐ S
		☐ M ☐ C ☐ S	☐ M ☐ C ☐ S		☐ M ☐ C ☐ S	☐ M ☐ C ☐ S
		☐ M ☐ C ☐ S	☐ M ☐ C ☐ S		☐ M ☐ C ☐ S	☐ M ☐ C ☐ S
		☐ M ☐ C ☐ S	☐ M ☐ C ☐ S		☐ M ☐ C ☐ S	☐ M ☐ C ☐ S
TOTALI[12]			12.240			

[9] - La presente Sezione ha l'obiettivo di acquisire le informazioni necessarie alla valutazione dei consumi energetici associati a fasi specifiche del processo produttivo messe in evidenza nella Scheda D (vedi note relative). Per ognuno dei valori indicati nelle colonne "consumi" bisogna precisare se sono stati misurati "M", calcolati "C" o stimati "S".

[10] - Indicare il riferimento utilizzato nella relazione di cui alla Scheda D (Valutazione Integrata Ambientale).

[11] - Indicare i/il prodotto/i finale/i della produzione cui si fa riferimento.

[12] - Devono essere evidenziati i consumi energetici totali del complesso IPPC e, ove possibile, i dettagli delle singole fasi o gruppi di fasi maggiormente significativi dal punto di vista energetico.

Tabella A.17 – Unità di Consumo

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.7. Approvvigionamento idrico

Le principali fonti di approvvigionamento idrico sono:
- la falda artesiana
- l'acquedotto di Napoli (ARIN).

Nel corso del 2010 le acque emunte da pozzi artesiani ammontavano a 1.054.750 m^3, mentre quelle fornite dalla ARIN erano circa 13.393 m 3 .
Le acque emunte sono utilizzate per:
- flussaggio linee da e per il Terminale Marittimo ed i Depositi limitrofi;
- operazioni di pulizia (lavaggio piazzali e strade, pulizie apparecchiature, lavori di manutenzione);
- raffreddamento macchinari;
- produzione di vapore;
- rete antincendio.

Di seguito si riporta il dettaglio dei consumi di acque emunte per l'anno 2010.

Consumi di acqua di pozzo	mc/anno
Flussaggio linee porto depositi	350.000
Flussaggio linee tra deposisti	50.000
Produzione di vapore	54.750
Operazioni di manutenzione pulizia piazzali ed attrezzature	530.000
Giardinaggio	5.000
Antincendio	65.000
Totale	1.054.750

Tabella A.18 –Consumo di acqua di pozzo

L'acqua dell'acquedotto comunale è impiegata essenzialmente per i servizi del Personale (servizi igienici, mensa, doccette lava-occhi).

L'impianto WWT (attività IPPC) non utilizza acque al servizio pubblico se non per eventuale alimentazione di boccette e lava-occhi di emergenza.
Per ulteriori informazioni si vedano anche gli allegati:
- E1 – Planimetria Rete acqua di pozzo deposito Fiscale e relative diramazioni vs deposito ex Benit e Porto
- E2 – Planimetria rete acqua potabile del deposito fiscale
- E3 – Planimetria rete acqua potabile del deposito ex Benit

fonte: http://burc.regione.campania.it

QUADRO AMBIENTALE

A.8. Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

L'unità IPPC non ha emissioni convogliabili. Le emissioni sono costituite esclusivamente da quelle provenienti da:

- impianto di trattamento acque;
- respirazione di due serbatoi di stoccaggio;
- verniciatura periodica dei serbatoi.

Le emissioni da impianti di trattamento acque sono contemplate alla Parte I dell'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs 152/06 e s. m. e i., al cui punto 4. sono elencati gli impianti e le attività in deroga di cui all'articolo 272, comma 1 del D.Lgs. medesimo; la lettera p) infatti precede "impianti di trattamento acque". Ciò nonostante l'impianto in oggetto non può essere considerato come ricadente nell'elenco della citata Parte I dell'Allegato IV alla Parte V, perché al Punto 1. della stessa viene sancito che non ricadono nell'elenco gli impianti e le attività in cui si utilizzano sostanze o preparati classificati come cancerogeni. Pertanto, poiché nelle emissioni si rileva presenza di benzene, l'impianto necessita di autorizzazione ai sensi dell'art. 269, comma 8 del D.Lgs 152/06 e s. m. i..

L'impianto di trattamento acque genera emissioni dovute ad agitazione delle acque stesse.

La zona di massima turbolenza, quindi di massima emissione, è costituito dal punto di arrivo delle acque alla vasca di separazione gravimetrica. In questa area sono stati prelevati campioni di aria che sono stati sottoposti ad analisi per la determinazione del benzene, che è il composto più pericoloso tra gli idrocarburi che possono essere nebulizzati. È stato rilevato un flusso di massa pari a 2,16 g/h di benzene. La soglia di rilevanza per il benzene, che è contemplato alla classe III della tabella A 1 , dell'All. I alla parte V del D.Lgs. 152/06 e s. m. e i., è pari a 25 g/h.

Le emissioni provenienti dalla respirazione dei serbatoi e dalla verniciatura periodica degli stessi sono emissioni diffuse e anch'esse autorizzate ai sensi del comma 8 dell'art. 269 succitato.

Il serbatoio dedicato alla ricezione delle acque di sentina è il serbatoio 607, mentre l'altro serbatoio è di riserva in caso di fuori servizio del primo. Le acque di sentina sono costituite essenzialmente da una miscela acquosa con presenza di tracce di olio, in quanto provenienti dalle sale macchine delle navi del porto di Napoli, quindi le emissioni da tale attività sono contenute. Per contenere ulteriormente dette emissioni vengono utilizzati serbatoi a tetto galleggiante, per cui le stesse sono da considerarsi pressoché nulle.

In base ai quantitativi di prodotti vernicianti utilizzati, l'attività rientra tra quelle individuate dal D.Lgs. 152/06, all'art.272 comma 2 e elencate al punto 2. della Parte II dell'allegato IV alla parte V, "Verniciatura di oggetti vari in metalli o vetro con utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso non superiore a 50 kg/g" (per le quali l'Autorità competente può adottare autorizzazioni di carattere generale).

Tali attività, in virtù delle dimensioni dei serbatoi e della variabilità delle superfici da verniciare, vengono svolte all'aperto, mediante l'uso di ponteggi.

Il convogliamento risulta tecnicamente non realizzabile; piccoli dispositivi di captazione locale, in considerazione delle geometrie interessate, sarebbero inefficaci e aggraverebbero il carico degli operatori durante l'attività in altezza.

Pertanto le emissioni prodotte durante tali attività sono da ritenersi diffuse e non tecnicamente convogliabili.

Il componente più pericoloso in esse presente è lo Xilene che è contemplato alla classe IV della tabella D, dell'All. I alla parte V del D.Lgs. 152/06 e s. m. e i.; per i composti di detta Classe la soglia di rilevanza è pari a 3,0 kg/h. Il flusso di massa delle emissioni suddette, calcolato a partire dal quantitativo massimo di toluene contenuto nei prodotti vernicianti utilizzati non supera il valore di 50 g/h.

Si fa presente, inoltre, che le vernici utilizzate, come rilevabile dalle relative schede di sicurezza, sono esenti da sostanze cancerogene, e/o tossiche per la riproduzione e/o

fonte: http://burc.regione.campania.it

mutagene. Di seguito si riassumono, per le tre tipologie di emissioni, la provenienza la natura e il flusso
di massa degli inquinanti.

AREA	PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTE	FLUSSO DI MASSA
Deposito fiscale Via delle Brecce	A2/1	Impianto di trattamento reflui/rifiuti	Benzene	2,16 g/h
Darsena Petroli Via Marina dei Gigli snc	C1 Diffusa	Serbatoi per lo stoccaggio dei rifiuti 13 04 03* e 16 07 08* (n°607 e n° 606 uno in uso e uno di riserva)	Idrocarburi	Non quantificabile
	C2 Diffusa	Riverniciatura periodica dei serbatoi, con uso di 2 kg/g di vernici, composte per 20 % da Xileni	Xileni	50 g/h

Tabella A.19 – Tipologie di emissione

I limiti indicati nella tabella sono quelli prescritti dalla Regione Campania con i seguenti decreti:

- per il Deposito Fiscale di Via Nuova Brecce;
- Decreto dirigenziale n° 292 del 19.10.2010;
- per la Darsena Petroli di Via Marina dei Gigli n° Decreto Dirigenziale n° 261 del 20.09.2010.

Per questa unità non sono previsti sistemi di abbattimento, in quanto trattasi di emissioni diffuse.

A.8.1. Emissioni in atmosfera connesse ad attività non IPPC

L'Azienda svolgendo attività di stoccaggio di prodotti petroliferi con un consumo annuo di solventi maggiore di 5 tonnellate, rientra nel campo di applicazione dell'art. 275 del D.Lgs 152/06 e smi.
Di seguito si riportano i punti di emissione e le relative caratteristiche per il Deposito Fiscale

fonte: http://burc.regione.campania.it

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	CONCENTRAZIONE	FLUSSO DI MASSA	NOTE
A1 - Diffuse Baricentro aree interessate alla verniciatura	Riverniciatura periodica dei serbatoi di tutto il complesso, con uso di 29 kg/die di vernici e composte per 20 % di Xilene	Xileni e COV al di sotto della relativa soglia di rilevanza	0.73 Kg/h	
A2	Valvole di respirazione serbatoi di gasolio a tetto fisso	IPA 0,08 mg/mc	NA	Essendo emissione diffusa è stato posto quale punto significativo il baricentro
A3	Impianto di recupero vapori dal sistema di caricazione prodotti petroliferi	COV <10 g/Nmc	NA	Altezza camino 10 m dal suolo Diam. 14“
A4	Impianto di recupero vapori dal sistema di caricazione prodotti petroliferi (nuovo)	COV <10 g/Nmc	NA	Altezza camino 6,819 m dal suolo Diam. 20”

e del deposito ex Benit

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	CONCENTRAZIONE	FLUSSO DI MASSA	NOTE
B1 - Diffuse Baricentro aree interessate alla verniciatura	Riverniciatura periodica dei serbatoi di tutto il complesso, con uso di 10 kg/die di vernici e composte per 20 % di Xilene	Xileni e COV al di sotto della relativa soglia di rilevanza	NA	
B2 - Diffuse Baricentro aree interessate dalla presenza di serbatoi	Valvole di respirazione serbatoi di gasolio ed olio combustibile a tetto fisso	IPA al di sotto della relativa soglia di rilevanza	NA	
B3 Convogliate	N° 2 generatori di vapore alimentati ad olio BTZ	Polveri<70 mg/Nmc NOx<500 mg/Nmc SOx<700 mg/Nmc	4.410 Nmc/h	Camino unico H 16 m dal suolo Diam. 38“

Tabella A.20 – Tipologie di emissione

I limiti indicati nella tabella sono quelli prescritti dalla Regione Campania con i seguenti decreti:
per il Deposito Fiscale di Via Nuova delle Brecce – Decreto dirigenziale n° 292 del 19.10.2010
per il deposito ex Benit di Via Galileo Ferraris – Decreto Dirigenziale n°291 del 19.10.2010.
I su indicati decreti dirigenziali prevedono verifiche periodiche dei limiti indicati e relativa annotazione in appositi registri la cui copia viene inviata alle autorità preposte secondo le modalità individuate nei decreti stessi.
In allegato 14 della sezione “Integrazioni” è presentata una nota circa le modalità di rilievo del flusso di massa del benzene presso l’unità IPPC (impianto WWT)redatta del tecnico che ha eseguito i rilievi stessi.
L’unico impianto dotato di sistema di abbattimento è il Sistema di recupero vapori prodottisi durante la caricazione autobotti nel Deposito di Via Nuova delle Brecce n.205.
Attualmente il Sistema è dotato di due impianti di recupero vapori strutturalmente simili, ed in servizio alternato, infatti nel 2008 per poter garantire continuità nel controllo delle emissioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

dalle operazioni di caricazione è stato realizzato un secondo impianto di recupero vapori di tecnologia più moderna ma dal punto di vista del processo analogo all'esistente.
Il principio di funzionamento del recupero vapori è di seguito descritto:
Durante le fasi di riempimento delle autobotti (di seguito ATB), il liquido in caricazione espelle una miscela di aria mista a benzina in fase vapore (tale miscela viene di seguito indicata con il termine "vapore o vapori") che viene convogliata, mediante un unico collettore proveniente dalle due aree di caricazione del Deposito Fiscale verso i due impianti di recupero denominati VRU.
Il principio di funzionamento di tali impianti si basa sulla capacità dei carboni attivi, di fissare gli idrocarburi quando ne vengono a contatto.
Il recupero della benzina dalla miscela con aria in uscita dalle ATB, avviene quindi per adsorbimento (adesione di uno strato molto sottile di gas o liquido su un corpo solido) e assorbimento (attrazione e incorporazione di un gas o liquido in un solido) su carboni attivi.
Il carbone attivo è contenuto in due recipienti metallici attraverso i quali vengono fatti passare, dal basso verso l'alto, i vapori in arrivo dalle baie di carico. Dalla parte superiore di tali recipienti, che quindi fungono da filtri, esce all'atmosfera la corrente gassosa bonificata e in linea con le attuali disposizioni di legge.
I due filtri sono in servizio alterno ossia mentre uno è in fase di adsorbimento l'altro è in fase di rigenerazione.
La benzina recuperata viene inviata ai serbatoi di stoccaggio.
In area deposito ex Benit si è proceduto alla sostituzione delle caldaie con altre di nuova tecnologia, consentendo quindi un miglior controllo dei relativi consumi e delle emissioni. In particolare le nuove caldaie prevedono l'utilizzo di metano nella fase di avviamento, riducendo quindi le emissioni connesse a questa fase di transitorio normalmente di non agevole controllo della combustione.
In allegato F (vedi documentazione approvata in Cds) è presentato l'ortopiano dell'area orientale con individuazione sorgenti di emissione con relativa georeferenziazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione L.1: EMISSIONI												
N° camino[2]	Posizione Amm.va[3]	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza[4]	Impianto/macchinario che genera l'emissione[4]	SIGLA impianto di abbattimento[5]	Portata[Nm³/h]		*Inquinanti*					
					autorizzata[6]	misurata[7]	*Tipologia*	*Limiti*[8] *Concentr. [mg/Nm³]*	*Limiti*[8] *Flusso di massa [g/h]*	*Ore di funz.to*[9]	*Dati emissivi*[10] *Concentr. [mg/Nm³]*	*Dati emissivi*[10] *Flusso di massa [g/h]*
A2/1 Emissione diffusa	DLgs 152/06 art 269 comma 8	Ingresso WWT	Separatore API				Benzene	5	25	8760	0,08	2,16
C1 Emissione diffusa	DLgs 152/06 art 269 comma 8/ art 272 comma 1	Molo Vigliena	Serbatoio a tetto galleggiante				HC	0,1-	0,5-	8760	irrilevante	Irrilevante
C2 Emissione diffusa	DLgs 152/06 art 269 comma 8	Molo vigliena	Serbatoi a tetto galleggiante				Xileni		3000	8760		50

[2] - Riportare nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera" (di cui all'Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente con **colori diversi,** le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE".
[3] - Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione distinguendo tra: "**E**"–impianto esistente ex art.12 D.P.R. 203/88; "**A**"– impianto diversamente autorizzato (indicare gli estremi dell'atto).
[4] - Indicare il nome ed il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).
[4] - Deve essere chiaramente indicata **l'origine dell'effluente** (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.
[5] - Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.
[6] - Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.
[7] - Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto.
[8] - Indicare i valori limite stabiliti nell'ultimo provvedimento autorizzativo o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.
[9] - Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.
[10] - Indicare i valori **misurati** nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) ed NO_x occorre indicare **anche** il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione L.1: EMISSIONI												
N° camino[ii]	Posizione Amm.va[7]	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza[8]	Impianto/macchinario che genera l'emissione[4]	SIGLA impianto di abbattimento[5]	Portata[Nm³/h]		*Inquinanti*					
								Limiti[9]		*Ore di funz.to*[9]	*Dati emissivi*[10]	
					autorizzata[6]	misurata[7]	*Tipologia*	*Concentr. [mg/Nm³]*	*Flusso di massa [g/h]*		*Concentr. [mg/Nm³]*	*Flusso di massa [g/h]*
B1 Emissione diffusa	DLgs 152/06 art 269 comma 8	Area Benit	Riverniciatura periodica dei serbatoi				Xileni e COV		3000		sotto la soglia di rilevanza	
B2 Emissione diffusa	DLgs 152/06 art 269 comma 8	Area Benit	Valvole di repirazione serbatoi di gasolio a tetto fisso				IPA	0,1	0,5		sotto la soglia di rilevanza	
B3	DLgs 152/06 art 269 comma 8	Area Benit	N° 2 generatori di vapore alimentati ad olio BTZ				Polveri	70			65	4410 Nmc/h
							NO_x	500			110	4410 Nmc/h
							SO_x	700			160	4410 Nmc/h

In aggiunta alla composizione della tabella riportante la descrizione puntuale di tutti i punti di emissione, è possibile, ove pertinente, fornire una descrizione delle emissioni in termini di fattori di emissione (valori di emissione riferiti all'unità di attività delle sorgenti emissive) o di bilancio complessivo compilando il campo sottostante.

[7] - Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione distinguendo tra: "**E**"–impianto esistente ex art.12 D.P.R. 203/88; "**A**"– impianto diversamente autorizzato (indicare gli estremi dell'atto).
[8] - Indicare il nome **ed** il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).
[4] - Deve essere chiaramente indicata **l'origine dell'effluente** (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.
[5] - Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.
[6] - Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.
[7] - Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto.
[8] - Indicare i valori limite stabiliti nell'ultimo provvedimento autorizzativo o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.
[9] - Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.
[10] - Indicare i valori **misurati** nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) ed NO_x occorre indicare **anche** il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione L.1: EMISSIONI												
N° camino[ii]	Posizione Amm.va[7]	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza[8]	Impianto/macchinario che genera l'emissione[4]	SIGLA impianto di abbattimento[5]	Portata[Nm³/h]		*Inquinanti*					
					autorizzata[6]	misurata[7]	*Tipologia*	*Limiti*[8] *Concentr. [mg/Nm³]*	*Limiti*[8] *Flusso di massa [g/h]*	*Ore di funz.to*[9]	*Dati emissivi*[10] *Concentr. [mg/Nm³]*	*Dati emissivi*[10] *Flusso di massa [g/h]*
B1 Emissione diffusa	DLgs 152/06 art 269 comma 8	Area Benit	Riverniciatura periodica dei serbatoi				Xileni e COV		3000		sotto la soglia di rilevanza	
B2 Emissione diffusa	DLgs 152/06 art 269 comma 8	Area Benit	Valvole di repirazione serbatoi di gasolio a tetto fisso				IPA	0,1	0,5		sotto la soglia di rilevanza	
B3	DLgs 152/06 art 269 comma 8	Area Benit	N° 2 generatori di vapore alimentati ad olio BTZ				Polveri	70			65	4410 Nmc/h
							NO_x	500			110	4410 Nmc/h
							SO_x	700			160	4410 Nmc/h

In aggiunta alla composizione della tabella riportante la descrizione puntuale di tutti i punti di emissione, è possibile, ove pertinente, fornire una descrizione delle emissioni in termini di fattori di emissione (valori di emissione riferiti all'unità di attività delle sorgenti emissive) o di bilancio complessivo compilando il campo sottostante.

[7] - Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione distinguendo tra: "E"–impianto esistente ex art.12 D.P.R. 203/88; "A"– impianto diversamente autorizzato (indicare gli estremi dell'atto).
[8] - Indicare il nome ed il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).
[4] - Deve essere chiaramente indicata **l'origine dell'effluente** (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.
[5] - Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.
[6] - Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.
[7] - Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto.
[8] - Indicare i valori limite stabiliti nell'ultimo provvedimento autorizzativo o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.
[9] - Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.
[10] - Indicare i valori **misurati** nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) ed NO_x occorre indicare **anche** il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO[11]		
N° camino	**SIGLA**	**Tipologia impianto di abbattimento**
Descrizione e definizione delle principali caratteristiche dell'impianto di abbattimento (per carico inquinante in ingresso e in uscita ed efficienza di abbattimento, dimensionamento e condizioni operative, sistemi di regolazione e controllo, tempistiche di manutenzione / sostituzione).		
Sistemi di misurazione in continuo.		

[11] - Da compilare per ogni impianto di abbattimento. Nel caso in cui siano presenti più impianti di abbattimento con identiche caratteristiche, la descrizione può essere riportata una sola volta indicando a quali numeri progressivi si riferisce.

Tabella A.21 – Emissioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.9. Emissioni idriche e sistemi di contenimento

Lo scarico di acque reflue nella fognatura del Comune di Napoli è autorizzato con autorizzazione Prot. SCA n. 2138/11 del 12 settembre 2011, rilasciata dall'Ente d'Ambito Territoriale Ottimale Napoli – Volturno, con validità pari a 4 anni.
La suddetta autorizzazione prende atto delle caratteristiche delle acque reflue derivanti dall'insediamento (costituite da acque reflue dei servizi igienici, acque reflue di processo e acque reflue di dilavamento piazzale), dello schema di smaltimento delle acque reflue e dei particolari dell'impianto di trattamento delle acque suddette prima dell'immissione in pubblica fognatura.
Le acque reflue (oleose o potenzialmente oleose) dei vari insediamenti sono convogliate via tubo nell'unico impianto di trattamento effluenti situato nel deposito di via Nuova delle Brecce (ex raffineria) e da questo, dopo depurazione, immesse in fognatura.
Precedentemente lo scarico avveniva nel canale Corsea. Tale scarico era stato autorizzato dalla Provincia di Napoli in data 17 agosto 2000, con durata quadriennale.
La Kuwait aveva inoltrato in data 28 luglio 2003 la richiesta di rinnovo.
In data 30 marzo 2004 la Provincia aveva comunicato l'ostativa al rinnovo della autorizzazione, motivata da una struttura non conforme al nuovo decreto del Ministero dell'Ambiente n° 367 del 23.11.03, in particolare per mancanza di separazione tra gli scarichi di acque di processo, di prima pioggia e di raffreddamento. Con la medesima nota la Provincia richiedeva alla Kuwait un programma di adeguamento da attuare entro i tempi di scadenza della autorizzazione (16 agosto 2004).
Nel settembre 2004 Kuwait presentava una relazione tecnica evidenziando come la separazione degli scarichi non fosse attuabile nella presente configurazione dei depositi di Napoli e come essa potesse essere inserita solo nel programma di ristrutturazione del deposito e di rilascio delle aree della Kuwait così come previsto dal programma di riassetto territoriale del PRG. In particolare si segnalava che, ove una separazione delle acque fosse stata possibile, essa sarebbe stata da tempo realizzata, come attestato dalla presenza di scarichi separati per le acque di raffreddamento del macchinario in Darsena Petroli, e come il convogliamento delle acque piovane nella rete delle acque oleose fosse scaturito da prescrizione delle Autorità, alla luce della normativa vigente negli anni 90, per assicurarne il totale trattamento in depurazione.
Nel corso della Conferenza dei Servizi tenutasi in data 16 settembre 2004, i tecnici della Regione e del Comune si esprimevano in questi termini: "esiste la concreta possibilità tecnica che, nel rispetto della norma, lo scarico venga trasferito, tramite fognatura comunale, in un vicino collettore regionale, che addurrebbe i reflui all'impianto di depurazione di Napoli Est".
In data 18 novembre 2004, con comunicazione prot. 2004.0914888, la Giunta Regionale della Campania comunicava il proprio nulla osta al trasferimento dello scarico tramite fognatura comunale al Collettore "Alto Orientale" di adduzione dei reflui all'impianto di depurazione di Napoli est.
La Kuwait Petroleum Italia scarica i propri reflui liquidi nel collettore fognario denominato "Collettore Alto Orientale", tributario dell'impianto di trattamento "Napoli Est", dopo che gli stessi hanno subito il trattamento nell'impianto WWT già dettagliatamente descritto, che costituisce l'attività IPPC.
Tutte le acque reflue (oleose o potenzialmente oleose) sono dunque inizialmente convogliate all'impianto WWT, ubicato nell'Area ex Raffineria, mediante una rete interrata, detta Rete di basso livello, cui afferiscono le diverse reti di raccolta. Le acque convogliate nel WWT sono così definite:

- processo: flussaggi di linee, drenaggi dei serbatoi, spurghi di pompe, lavaggi (es. piazzali di caricamento autobotti) e manutenzioni varie;
- acque sanitarie o nere: in particolare, servizi igienici, mensa;
- meteoriche: assimilate alle acque oleose provenienti dalle attività di processo e derivanti dalle superfici operative (quali tetti galleggianti dei serbatoi, bacini di confinamento delle pompe e dei bracci/manichette al terminale marittimo, piazzali

fonte: http://burc.regione.campania.it

di carico autobotti) ed una quota proveniente dalle caditoie di strade e piazzali (non inerenti il caricamento delle autobotti) dell'area ovest del deposito fiscale;
- raffreddamento macchinari: limitata alle sole pompe di movimentazione dei prodotti, distribuite su di un'area di circa 80 ha;
- acque emunte dalle barriere idrauliche di messa in sicurezza della falda superficiale realizzate da Kupit in attuazione della normativa vigente i materia di inquinamento di suolo, sottosuolo ed acqua di falda e di prescrizioni del Min. Ambiente. Alcune di queste acque (SPPS – barriera Ovest) sono inviate all'impianto WWT, mediante apposito collettore.

All'impianto WWT sono, inoltre, inviati n. 2 rifiuti costituiti da acque oleose:
- rifiuti liquidi classificati come "altri oli di sentina della navigazione" codice CER 13.04.03*;
- acque di zavorra classificate come "rifiuti contenti oli" codice CER 16.07.08*.

Tali rifiuti sono conferiti, tramite bettolina, in n. 2 specifici serbatoi di stoccaggio (in servizio alternato), presenti nell'ambito del terminale marittimo e da questi inviati al trattamento (WWT) tramite tubazione con pompe di rilancio.
Il quantitativo totale di acqua scaricata nel 2010 è stata circa 2.300.000 m 3 /anno.
Vengono monitorati quotidianamente sia i parametri operativi che quelli analitici.
Per il monitoraggio dei parametri analitici si effettuano le seguenti determinazioni:

Punto di campionamento	Analisi quotidiane	Analisi quotidiane da lunedì a venerdì	Analisi bisettimanali	Analisi settimanali
Uscita separatore gravimetrico	Idrocarburi totali, Idrocarburi aromatici	pH, Solidi Sospesi, COD, Fenoli, Idrocarburi totali, Idrocarburi aromatici		Cloruri, Solfati, MTBE
Uscita flocculazione / flottazione			COD, Fenoli, Nitriti, Nitrati	
Biologico				MLSS, LVLSS, Ammoniaca, Fosfati
Chiarificatore				COD, Fenoli, Solfuri
Scarico	Idrocarburi totali, Idrocarburi aromatici	pH, COD, Solidi Sospesi Fenoli, Idrocarburi totali, Idrocarburi aromatici, Nitriti, Nitrati		Cloruri, Solfafti, MTBE

Tabella A.22 – Punto di Campionamento

L'Azienda ha finora tenuto sotto controllo la qualità degli scarichi attraverso analisi periodiche secondo uno schema dettato dalla Provincia quando lo scarico recapitava in acque superficiali (canale Corsea).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Analisi mensili	pH, Temperatura (°C), Colore, Odore, Mat. grossolani, Solidi sospesi, BOD5, COD, Escherichia coli, Saggio tossicità
Analisi trimestrali	Solfuri, Idrocarburi totali, Fenoli, Tensioattivi totali
Analisi semestrali	Alluminio, Arsenico, Bario, Boro, Cadmio, Cromo totale, Cromo VI, Ferro, Manganese, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Rame, Stagno, Zinco, Cianuri totali, Cloro attivo libero, Solfiti, Solfati, Cloruri, Fluoruri, Fosforo totale, Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico, Grassi e olii animali, Aldeidi, Solventi org. aromat., Solventi org. azotati, Pesticidi fosforati, Pesticidi totali, Aldrin, Dieldrin, Endrin, Isodrin, Solventi clorurati

Tabella A.23 – Analisi

Il piano di campionamento prevede verifiche trimestrali dei parametri di cui alla Tabella 3 dell'allegato 5 alla parte III del Dlgs 152/06 e relativa comunicazione delle stesse all'Ente d'ambito territoriale ottimale Napoli-Volturno (tramite fax/raccomadata A/R).
Il pozzetto di campionamento finale dell'impianto WWT, richiesto a suo tempo dalle autorità, è l'unico riconosciuto come fiscale per la verifica del rispetto dei parametri autorizzativi. Gli altri punti di campionamento presenti hanno il mero scopo di ottimizzare la conduzione dell'impianto a livello operativo.
Nella planimetria in allegato G1 (vedi documentazione approvata in CdS) sono individuati i due punti significativi dell'impianto WWT ossia ingresso e scarico con la relativa georeferenziazione In merito agli scarichi relativi ai sistemi di raffreddamento delle motopompe antincendio e di flussaggio linee, ubicati in ambito Terminale marittimo Vigliena.
Per il controllo di questi ultimi sono previsti due monitoraggi annuali di cui uno a cura ARPAC e l'altro a cura Kupit per il controllo dei seguenti parametri:
pH, Temperatura, colore, Odore, materiali grossolani, solidi sospesi, BOD5, escherichia coli.
Detti monitoraggi sono oggetto di registrazione in appositi registri e trasmessi agli enti preposti al controllo almeno una volta l'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente **Kuwait Petroleum Italia Spa**	**Sito di Napoli**

REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «H»: SCARICHI IDRICI

Totale punti di scarico finale N°	3

Sezione H1 - SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI

N° Scarico finale[1]	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza[2]	Modalità di scarico[3]	Recettore[4]	Volume medio annuo scaricato				Impianti/-fasi di trattamento[5]
				Anno di riferimento	*Portata media* m^3/g	*Portata media* m^3/a	*Metodo di valutazione*[6]	
1	WWT	Continuo	Pubblica fognatura	2010	6.329 di cui 8,12 provenienti da rifiuti	2.310.047 di cui 2967,2 proveniente da rifiuti	☐ M ☐ C ☐ S ☐ M ☐ C ☐ S ☐ M ☒ C ☐ S ☐ M ☐ C ☐ S	Paragrafo: Descrizione impianto IPPC della relazione tecnica
DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE							☐ M ☐ C ☐ S	

[1] - Identificare e numerare progressivamente - es.: 1,2,3, ecc. - i vari (uno o più) punti di emissione nell'ambiente esterno dei reflui generati dal complesso produttivo;
[2] - Solo per gli scarichi industriali, indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C);
[3] - Indicare se lo scarico è continuo, saltuario, periodico, e l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno);
[4] - Indicare il recapito scelto tra fognatura, acque superficiali, suolo o strati superficiali del sottosuolo. Nel caso di corpo idrico superficiale dovrà essere indicata la denominazione dello stesso;
[5] - Indicare riferimenti (indice o planimetria) della relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento;
[6] - Nel caso in cui tale dato non fosse misurato (**M**), potrà essere stimato (**S**), oppure calcolato (**C**) secondo le informazioni presenti in letteratura (vedi D.M. 23/11/01). **Misura**: Una emissione si intende misurata (M) quando l'informazione quantitativa deriva da misure realmente efettuate su campioni prelevati nell'impianto stesso utilizzando metodi standardizzati o ufficialmente accettati. **Calcolo**: Una emissione si intende calcolata (C) quando l'informazione quantitativa è ottenuta utilizzando metodi di stima e fattori di emissione accettati a livello nazionale o internazionale e rappresentativi dei vari settori industriali. È importante tener conto delle variazioni nei processi produttivi, per cui quando il calcolo è basato sul bilancio di massa, quest'ultimo deve essere applicato ad un periodo di un anno o anche ad un periodo inferiore che sia rappresentativo dell'intero anno. **Stima:** Una emissione si intende stimata (S) quando l'informazione quantitativa deriva da stime non standardizzate basate sulle migliori assunzioni o ipotesi di esperti. La procedura di stima fornisce generalmente dati di emissione meno accurati dei precedenti metodi di misura e calcolo, per cui dovrebbe essere utilizzata solo quando i precedenti metodi di acquisizione dei dati non sono praticabili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° Scarico finale[7]	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza[8]	Modalità di scarico[9]	Recettore [10]	Volume medio annuo scaricato				Impianti/-fasi di trattamento[11]
				Anno di riferimento	*Portata media*		*Metodo di valutazione[12]*	
					m^3/g	m^3/a		
2	**Raffreddamento motopompe antincendio**	**Discontinuo**	Mar Tirreno	2010	130	34.000	☐ M ☐ C ☐ S ☐ M ☐ C ☐ S ☐ M ☒ C ☐ S ☐ M ☐ C ☐ S	Paragrafo Descrizione impianto non IPPC
3	**Raffreddamento motopompe flussaggio linee**	**Discontinuo**	Mar Tirreno	2010	40	8.000	☐ M ☐ C ☐ S ☐ M ☐ C ☐ S ☐ M ☒ C ☐ S ☐ M ☐ C ☐ S	Paragrafo Descrizione impianto non IPPC
DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE							☐ M ☐ C ☐ S	

[7] - Identificare e numerare progressivamente - es.: 1,2,3, ecc. - i vari (uno o più) punti di emissione nell'ambiente esterno dei reflui generati dal complesso produttivo;
[8] - Solo per gli scarichi industriali, indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C);
[9] - Indicare se lo scarico è continuo, saltuario, periodico, e l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno);
[10] - Indicare il recapito scelto tra fognatura, acque superficiali, suolo o strati superficiali del sottosuolo. Nel caso di corpo idrico superficiale dovrà essere indicata la denominazione dello stesso;
[11] - Indicare riferimenti (indice o planimetria) della relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento;
[12] - Nel caso in cui tale dato non fosse misurato (**M**), potrà essere stimato (**S**), oppure calcolato (**C**) secondo le informazioni presenti in letteratura (vedi D.M. 23/11/01). **Misura**: Una emissione si intende misurata (M) quando l'informazione quantitativa deriva da misure realmente efettuate su campioni prelevati nell'impianto stesso utilizzando metodi standardizzati o ufficialmente accettati. **Calcolo**: Una emissione si intende calcolata (C) quando l'informazione quantitativa è ottenuta utilizzando metodi di stima e fattori di emissione accettati a livello nazionale o internazionale e rappresentativi dei vari settori industriali. È importante tener conto delle variazioni nei processi produttivi, per cui quando il calcolo è basato sul bilancio di massa, quest'ultimo deve essere applicato ad un periodo di un anno o anche ad un periodo inferiore che sia rappresentativo dell'intero anno. **Stima:** Una emissione si intende stimata (S) quando l'informazione quantitativa deriva da stime non standardizzate basate sulle migliori assunzioni o ipotesi di esperti. La procedura di stima fornisce generalmente dati di emissione meno accurati dei precedenti metodi di misura e calcolo, per cui dovrebbe essere utilizzata solo quando i precedenti metodi di acquisizione dei dati non sono praticabili.

Tabelle A.24 – Scarichi idrici

fonte: http://burc.regione.campania.it

Inquinanti caratteristici dello scarico provenienti da ciascuna attività IPPC				
Attività IPPC[13]	**N° Scarico finale**	**Denominazione (riferimento tab. 1.6.3 del D.M. 23/11/01)**	**Flusso di massa**	**Unità di misura**
5.1	1	BTEX	15	kg/anno
		Cloruri	30.000	kg/anno

Presenza di sostanze pericolose[14]		
Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione e la trasformazione o l'utilizzazione di sostanze per le quali la vigente normativa in materia di tutela delle acque fissa limiti di emissione nei scarichi idrici. Gli scarichi 2 e 3 non sono contaminati in quanto trattasi di raffreddamento a circuito chiuso con acqua di mare in scambio termico con acqua dolce	[X] SI	[ ] NO

Se vengono utilizzate e scaricate tali sostanze derivanti da cicli produttivi, indicare:

	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
La capacità di produzione del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione ovvero la trasformazione ovvero l'utilizzazione delle sostanze di cui sopra [15].	BTEX	40	kg/anno
	Cloruri	788.000	kg/anno
Il fabbisogno orario di acqua per ogni specifico processo produttivo (Si precisa che i dati riportati nella colonna "quantità" i riferiscono alle massime portate che si possono verificare in esercizio e che l'impianto WWT deve trattare. Il fabbisogno orario per i processi produttivi è invece di 62-118 m^3/h)	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
	Acqua trattata in impianto WWT	162 - 350	m^3/ora

[13] - Codificare secondo quanto riportato nell'Allegato 1 al D.Lgs.59/05.

[14] - Per la compilazione di questa parte, occorre riferirsi alla normativa vigente in materia di tutela delle acque.

[15] - La capacità di produzione deve essere indicata con riferimento alla massima capacità oraria moltiplicata per il numero massimo di ore lavorative giornaliere e per il numero massimo di giorni lavorativi.

Tabella A.25 – Inquinanti caratteristici

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.10. Emissioni Sonore e Sistemi di Contenimento

Al momento attuale, per la valutazione della tollerabilità del rumore, emesso da impianti industriali ed immesso negli ambienti abitativi limitrofi, sono contemporaneamente vigenti due norme di legge e precisamente il:

- D.P.C.M. 01/03/1991 “Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell’ambiente esterno”;
- D.P.C.M. 14/11/1997 “Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore”, in applicazione della Legge 447/95 “Legge quadro sull’inquinamento acustico”, destinato a sostituire il precedente ma che sarà compiutamente operativo solo quando i Comuni interessati avranno provveduto alla zonizzazione acustica del proprio territorio.

Il punto centrale della normativa per il contenimento dell’inquinamento acustico è costituito dall’elaborazione dei piani di zonizzazione acustica, PZA, affidata ai comuni. I comuni della Provincia di Napoli, per l’elaborazione dei PZA, devono seguire le linee guida emanate dalla regione Campania in attuazione del disposto contenuto nell’articolo 6 della legge 447/95 ossia la D.G.R. n. 8758 del 29/12/1995 “Deliberazione n. 6131 del 20/10/95: approvazione delle linee guida per la zonizzazione acustica del territorio in attuazione dell’articolo 2 del D.P.C.M. 01/03/91”.

Il Piano di zonizzazione acustica del comune di Napoli è stato approvato con deliberazione del Consiglio comunale n° 204 del 21 dicembre 2001 ed integra il Piano Regolatore Generale.

Ad oggi, le aree dei depositi Fiscale e Benit si configurano come aree industriali. In particolare, nel Foglio 4 del Piano di Zonizzazione Acustica, l’area su cui insiste l’impianto IPPC (WWT) è classificata come Zona di Transizione da Classe VI (attuale) a Classe II–III, in conformità a quanto previsto dalla variante del PRG di Napoli

L’area del terminale marittimo risulta invece Zona di classe IV come tutta l’area del porto di Napoli: ciò avviene contrariamente a quanto attuato in altre zone d’Italia dove sussiste una differenziazione tra le aree adibite al movimento passeggeri, che sono normalmente Zona IV, e le aree adibite alla cantieristica ed al carico e scarico merci che sono normalmente zona VI.

Le misure pianificate e condotte dal tecnico competente in acustica dimostrano la conformità delle emissioni provenienti dai depositi Fiscale e Benit ai limiti di legge rispettivamente assegnati dal Piano di zonizzazione del Comune di Napoli, nonché la irrilevanza di tali emissioni nei confronti dei limiti di immissione relativi ai ricettori individuati nella aree circostanti.

Presso il terminale marittimo, dove operano anche altre società del settore petrolifero, il rumore dominante, proveniente dalle pompe presenti a bordo nave, e quindi non da attrezzature Kupit, fa sì che i limiti individuati dal PZA per tale area marittimo siano superati.

Nell’Allegato I è riportato il Foglio 4 del Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Napoli, relativo all’area in cui sono ubicati i siti Kupit di Napoli ed è inserito l’impianto IPPC, mentre negli allegati I1, I2 e I3 sono presentate le relazioni predisposte dal tecnico competente in acustica relative ai rilievi eseguiti .

Sono stati inoltre eseguiti ulteriori rilievi per meglio identificare le reali emissioni provenienti dalle attività Kupit e in allegato 15 della sezione Integrazioni sono presentate note di precisazione del tecnico che ha eseguito i rilievi.

Al fine di migliorare le emissioni sonore in ambito darsena petroli dove sussiste la zonizzazione IV è in corso di realizzazione un sistema di insonorizzazione delle motopompe di flussaggio linee. Nella sezione “integrazioni” allegato 16 è presentato il relativo progetto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.11. Produzione di Rifiuti

A.11.1. Rifiuti

Con le informazioni contenute nella presente sezione è stata compilata la SCHEDA «I» della modulistica regionale.

A.11.2. Rifiuti connessi ad attività IPPC

2.6.1.1 Rifiuti prodotti

Nel corso del 2010 si è avuta per l'attività IPPC la seguente produzione di rifiuti:

Descrizione del rifiuto	Quantità	Codice CER	Classific.ne	Stato fisico	Destinaz.ne	Caratteristiche di pericolosità
	t/anno					
Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose	0,5	15.01.10*	Pericoloso	Solido non polverulento	D15	H3A H3B H4 H5 H6 H7
Assorbenti, materiali filtranti, ecc contaminati	0,1	15.02.02*	Pericoloso	Solido non polverulento	D15, D9	H4 H5 H7 H13 H14
Fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti industriali	157,0	19.08.13*	Pericoloso	Fangoso pompabile	D9	H4 H5 H14

Tabella A.26 – Rifiuti prodotti

Il rifiuto 19.08.13* viene prodotto periodicamente dopo la pulizia delle vasche dell'impianto di trattamento.

Il deposito temporaneo di rifiuti viene effettuato nel rispetto delle disposizioni previste dall'art. 183, lettera m, del D.Lgs. 152/06 e s.m. i.

I fanghi vengono depositati in appositi serbatoi della capacità di 540 m^3 e 1.200 m^3, gli imballaggi contaminati e stracci contaminati vengono depositati in un fusti metallici mobili e vengono conferiti al trasportatore per lo smaltimento insieme a quelli prodotti in altri reparti.

Nella planimetria esibita in allegato H1 sono riportate le aree di stoccaggio ed i relativi contenitori sia per i rifiuti provenienti dalle attività IPPC che da quelle non IPPC.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rifiuti liquidi trattati

Di seguito si riportano per l'anno 2010 i rifiuti di terzi ricevuti da sottoporre ad operazioni di recupero/smaltimento.

Codice CER	Descrizione rifiuto	Ricevuti da terzi m^3	Trattati a mezzo decantazione in serbatoio presso Terminale marittimo m^3	Fase acquosa trattata ad impianto IPPC m^3	Fase oleosa recuperata presso deposito Benit m^3
13 04 03*	Altri oli di sentina della navigazione	3.338,5	3.028,3	2.876,9	151,4
16 07 08*	Rifiuti contenenti olio	95	95	90,3	4,7
Totale		3.433,5	3.123,3	2.967,2	156,1

Tabella A.27 – Rifiuti liquidi trattati

La differenza tra la quantità ricevuta e quella trattata è stata registrata quale giacenza a fine anno e quindi processata nei primi giorni del 2011.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.11.3. Rifiuti connessi ad attività non IPPC

Nel corso del 2010 si è avuta la seguente produzione di rifiuti:

Descrizione del rifiuto	Quantità *t/anno*	Codice CER	Classificazione	Stato fisico	Destinazione	Caratteristiche
Morchie da fondi di serbatoi	870	05.01.03*	Pericoloso	Solido non polv. to fangoso palabile	D15	H7
Pietrisco sporco di olio	137,59	05.01.05*	Pericoloso	Solido non polv.to	D15	H4 H5 H6 H7 H14
Residui contenenti metalli pesanti	15,86	06.04.05*	Pericoloso	Solido non polv.to	D15	H4 H5 H8 H14
Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose	18	15.01.10*	Pericoloso	Solido non polv.to	D15	H3A H3B H4 H5 H6 H7
Assorbenti, materiali filtranti, ecc contaminati	5,15	15.02.02*	Pericoloso	Solido non polv.to	D15	H4 H5 H7 H13 H14
Apparecchiature fuori uso contenenti cfc, hcfc,hfc	0,94	16.02.11*	Pericoloso	Solido non polv.to	R13	H14
Apparecchiature fuori uso contenenti sostanze pericolose	0,54	16.02.13*	Pericoloso	Solido non polv.to	R13	H14
Batterie al piombo	1,88	16.06.01*	Pericoloso	Solido non polv.to	R13	H8 H14
Materiali isolanti contenenti amianto	2,08	17.06.01*	Pericoloso	Solido non polv.to	D15	H7 H14
Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	6	17.06.03*	Pericoloso	Solido non polv.to	D15	H4 H7 H14
Fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti industriali	157	19.08.13*	Pericoloso	Solido non polv.to	D15	H4 H5 H14
Tubi fluorescenti e altri rifiuti	0,86	20.01.21*	Pericoloso	Solido non polv.to	D15	H5 H6 H13 H14 H3A H3B

fonte: http://burc.regione.campania.it

contenenti mercurio						
Imballaggi in materiali misti	335	15.01.06	Non pericoloso	Solido non polv.to	R13	
Apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alla voce 16.02.13	1,06	16.02.14	Non pericoloso	Solido non polv.to	R4	
Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diversi da quelli di cui alla voce 16.02.15	0,07	16.02.16	Non pericoloso	Solido non polv.to	R4	
Ferro e acciaio	290	17.04.05	Non pericoloso	Solido non polv.to	R13	
Cavi diversi da quelli di cui alla voce 17.04.10	2,52	17.04.11	Non pericoloso	Solido non polv.to	R13	
Rifiuti compostabili	5,18	20.02.01	Non pericoloso	Solido non polv.to	R13	
Altri catrami	12,34	05.01.08	Pericoloso	Solido non polv.to	D15	H7 H14
Cemento	49	17.01.01	Non pericoloso	Solido non polv.to	D9	
Miscuglio di scorie di cemento, mattoni, mattonelle e contenenti sostanze pericolose	17	17.01.06	Pericoloso	Solido non polv.to	D9	H4 H7 H14
Miscele bituminose contenenti catrame di carbone	97	17.03.01	Pericoloso	Solido non polv.to	D9	H4 H7 H14
Metalli misti	7,8	17.04.07	non pericoloso	Solido non polv.to	D15	
Carta e cartone	5	20.01.01	Non pericoloso	Solido non polv.to	R13	
Terre e rocce da scavo diverse da quelle di cui alla voce 17.05.03	107	17.04.11	Non pericoloso	Solido non polv.to	D15	
Sostanze chimiche di scarto diverse	13	16.05.09	Non pericoloso	Solido non polv.to	D9	

fonte: http://burc.regione.campania.it

da quelle di cui alle voce 16.05.06 16.05.07 16.05.08						

Tabella A.28 – Rifiuti connessi ad attività non IPPC

Il deposito temporaneo di rifiuti viene effettuato nel rispetto delle disposizioni previste dall'art. 183, lettera m, del D.Lgs. 152/06.

Ove possibile privilegia l'invio a recupero rispetto allo smaltimento.

In allegato H1, H2 e H3 sono presentate le planimetrie dei siti Kupit con indicazione dei contenitori adibiti alla raccolta dei rifiuti prodotti durante le attività operative (essenzialmente stracci o contenitori). Tali contenitori vengono periodicamente svuotati in contenitori adatti al trasporto (fusti o big bags) e quindi smaltiti.

I rifiuti provenienti invece da attività manutentive o di costruzione vengono raccolti in cassoni, fusti o big bags (dipendentemente dalla tipologia) e smaltiti/recuperati durante l'attività stessa di produzione sempre nel rispetto di quanto stabilito dalla norma.

La gestione avviene secondo quanto previsto dalla procedura aziendale 08-0302 "Procedura di Gestione dei Rifiuti" (rev. 02 di maggio 2011). In particolare, per quanto concerne il deposito temporaneo, presso l'area a Nord dello stabilimento sono state predisposte aree dedicate per le diverse tipologie di principali rifiuti, provviste di adeguata cartellonistica, opportunamente pavimentate e dotate di sistemi di raccolta delle acque reflue, in modo da offrire superfici adeguate ed attrezzate per il deposito temporaneo dei rifiuti.

Le aree per il deposito temporaneo dei rifiuti sono ispezionate periodicamente per assicurarsi che i contenitori siano in buone condizioni e che non abbiano perdite, che non vi siano situazioni insalubri entro e nei pressi dell'area di deposito temporaneo. Queste ispezioni sono registrate ed archiviate a cura della ditta appaltatrice cui è stato affidato in appalto il servizio di gestione dei rifiuti. La società ha l'obbligo di vigilanza e controllo.

I contenitori sono sistemati con uno spazio fra gli stessi sufficiente per permettere l'identificazione delle etichette di ogni contenitore e per consentire l'ispezione delle condizioni di ognuno di essi.

Il deposito temporaneo deve essere preventivamente autorizzato dal Tecnico Gestione Rifiuti, il quale, avvalendosi della ditta incaricata, prevede alla classificazione del rifiuto e alla definizione dell'area di deposito temporaneo.

Lo smaltimento dei rifiuti avviene almeno con cadenza trimestrale per volumi in deposito temporaneo superiori ai 10 m^3 per i rifiuti speciali pericolosi e 20 m^3 per i rifiuti speciali non pericolosi.

Si precisa che nell'area NW del Deposito Fiscale è presente un'area di baraccamento ditte e a queste ultime è demandato sia lo stoccaggio che lo smaltimento dei rifiuti prodotti da tale insediamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA «I»: RIFIUTI[1] (prodotti)

A.11.1. Sezione. I. 1 – Tipologia del rifiuto prodotto								
Descrizione del rifiuto	**Quantità**		**Impianti / di provenienza[2]**	**Codice CER[3]**	**Classificazione**	**Stato fisico**	**Destinazione[4]**	**Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche**
	t/anno	*m^3/anno*						
Morchie da fondi di serbatoi	870		Serbatoi di stoccaggio	05 01 03*	Pericoloso	Solido non polverulento o fangoso palabile	D15	H7
Pietrisco sporco di olio	137,59		Bacini serbatoio	05 01 05*	Pericoloso	Solido non polverulento	D15	H4 H5 H6 H7 H14
Residui contenenti metalli pesanti	15,86		Serbatoi di stoccaggio	06 04 05*	Pericoloso	Solido non polverulento	D15	H4 H5 H8 H14
Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose	18		Serbatoi di stoccaggio	15 01 10*	Pericoloso	Solido non polverulento	D15	H3A H3B H4 H5 H6 H7
Assorbenti, materiali filtranti etc contaminati	5,15		Serbatoi di stoccaggio	15 02 02*	Pericoloso	Solido non polverulento	D15	H4 H5 H7 H13 H14
Sezione. I. 1 – Tipologia del rifiuto prodotto								

Tabella A.29 – Quadro produzione rifiuti

[1] - Per le operazioni di cui alle attività elencate nella categoria 5 dell'Allegato I al D.Lgs. 59/05, bisogna compilare le Sezioni I.2, I.3 e I.4. Per i produttori di rifiuti vanno compilate le Sezioni I.1 e I.2.
[2] - Indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).
[3] - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.
[4] - Indicare la destinazione dei rifiuti con esplicito riferimento alle modalità previste dalla normativa vigente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione del rifiuto	Quantità		Impianti / di provenienza[5]	Codice CER[6]	Classificazione	Stato fisico	Destinazione[7]	Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche
	t/anno	*m^3/anno*						
Apparecc. fuori uso contenenti cfc, hcfc, hfc	0,94		Manutenzione	16.02.11*	Pericoloso	Solido non polverulento	R13	H14
Apparecc. fuori uso contenenti sostanze pericolose	0,54		Manutenzione	16.02.13*	Pericoloso	Solido non polverulento	R13	H14
Batterie al piombo	1,88		Manutenzione	16 06 01*	Pericoloso	Solido non polverulento	R13	H8 H14
Mat. isolanti contenenti amianto	2,08		Serbatoi di stoccaggio	17 06 01*	Pericoloso	Solido non polverulento	D15	H7 H14
Altri mat. Isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	6		Serbatoi di stoccaggio	17 06 03*	Pericoloso	Solido non polverulento	D15	H4 H7 H14
Fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti industriali	157		Attività IPPC	19 08 13*	Pericoloso	Solido non polverulento	D15	H4 H5 H14

[5] - Indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).
[6] - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.
[7] - Indicare la destinazione dei rifiuti con esplicito riferimento alle modalità previste dalla normativa vigente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione. I. 1 – Tipologia del rifiuto prodotto								
Descrizione del rifiuto	**Quantità** [8]		**Impianti / di provenienza** [9]	**Codice CER**	**Classificazione**	**Stato fisico**	**Destinazione**[10]	**Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche**
	t/anno	*m^3/anno*						
Tubi fluorescenti e altri rifiuti contenenti mercurio	0,86		Manutenzione	20 01 21*	Pericoloso	Solido non polverulento	D15	H5 H6 H13 H14 H3A H3B
Altri catrami	12,34		Manutenzione	05 01 08*	Pericoloso	Solido non polverulento	D15	H7 H14
Miscuglio di scorie di cemento , mattoni, mattonelle e contenenti sostanze pericolose	17		Manutenzione	17 01 06*	Pericoloso	Solido non polverulento	D9	H4 H7 H14
Miscele bituminose contenenti catrame e carbone	97		Manutenzione	17 03 01*	Pericoloso	Solido non polverulento	D9	H4 H7 H14
Imballaggi in materiali misti	355		Manutenzione	15 01 06	Non Pericoloso	Solido non polverulento	R13	
App. fuori uso diverse da quelle di cui alla voce 16 02 13	1,06		Manutenzione	16 02 14	Non Pericoloso	Solido non polverulento	R4	

[8] - Indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).
[9] - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.
[10] - Indicare la destinazione dei rifiuti con esplicito riferimento alle modalità previste dalla normativa vigente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione. I. 1 – Tipologia del rifiuto prodotto								
Descrizione del rifiuto	**Quantità** [11]		**Impianti / di provenienza** [12]	**Codice CER**	**Classificazione**	Stato fisico	**Destinazione**[13]	**Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche**
	t/anno	*m^3/anno*						
Componenti rimossi da app. fuori uso diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	0,07		Manutenzione	16 02 16	Non Pericoloso	Solido non polverulento	R4	
Ferro e acciaio	290		Manutenzione e costruzione	17 04 05	Non Pericoloso	Solido non polverulento	R13	
Cavi diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	2,52		Manutenzione e Costruzione	17 04 11	Non Pericoloso	Solido non polverulento	R13	
Rifiuti compostabili	5,18		Manutenzione	20 02 01	Non Pericoloso	Solido non polverulento	R13	
Cemento	49		Manutenzione e Costruzione	17 01 01	Non Pericoloso	Solido non polverulento	D9	
Carta e cartone	5		Manutenzione e Costruzione	20 01 01	Non Pericoloso	Solido non polverulento	R13	
Terra e rocce da scavo diverse da quelle di cui allavoce 17 05 03	107		Manutenzione e Costruzione nuove tubazioni	17 04 11	Non Pericoloso	Solido non polverulento	D15	

[11] - Indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).
[12] - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.
[13] - Indicare la destinazione dei rifiuti con esplicito riferimento alle modalità previste dalla normativa vigente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione. I. 1 – Tipologia del rifiuto prodotto								
Descrizione del rifiuto	**Quantità**		**Impianti / di provenienza**	**Codice CER**	Classificazione	Stato fisico	**Destinazione**[14]	**Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche**
	t/anno	*m^3/anno*						
Sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alla voce 16 05 06, 16 05 07, 16 05 08	13		Serbatoi di Stoccaggio	16 05 09	Non Pericoloso	Solido non polverulento	D9	

[14] - Indicare la destinazione dei rifiuti con esplicito riferimento alle modalità previste dalla normativa vigente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione I.2. – Deposito dei rifiuti										
Descrizione del rifiuto	**Quantità di Rifiuti**				**Tipo di deposito**	**Ubicazione del deposito**	**Capacità del deposito (m^3)**	**Modalità gestione deposito**	**Destinazione successiva**	**Codice CER[15]**
	Pericolosi		**Non pericolosi**							
	t/anno	***m^3/anno***	***t/anno***	***m^3/anno***						
Morchie da fondi di serbatoi	870				Fusto mobile	Presso il luogo di produzione	Capacità max di caricazione (84 fusti=17 mc)	Secondo modalità previste per deposito temporaneo	D15	05 01 03*
Pietrisco sporco di olio	137.,59				Fusto mobile	Presso il luogo di produzione	Capacità max di caricazione (84 fusti=17 mc)	Secondo modalità previste per deposito temporaneo	D15	05 01 05*
Residui contenenti metalli pesanti	15,86				Fusto mobile	Presso il luogo di produzione	Capacità max di caricazione (84 fusti=17 mc)	Secondo modalità previste per deposito temporaneo	D15	06 04 05*
Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose	18				Fusto mobile	Aree operative + vasca stoccaggio rifiuti deposito fiscale	6 mc + 10 mc	Secondo modalità previste per deposito temporaneo	D15	15 01 10*
Assorbenti, materiali filtranti etc contaminati	5,15				Fusto mobile	Aree operative + vasca stoccaggio rifiuti deposito fiscale	6 mc + 5 mc	Secondo modalità previste per deposito temporaneo	D15	15 02 02*
Apparecc. fuori uso contenenti cfc, hcfc, hfc	0,94				Vasca	vasca stoccaggio rifiuti deposito fiscale	5 mc	Secondo modalità previste per deposito temporaneo	R13	16 02 11*

[15] - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Apparecc. fuori uso contenenti sostanze pericolose	0,54				Vasca	vasca stoccaggio rifiuti deposito fiscale	2 mc	Secondo modalità previste per deposito temporaneo	R13	16 02 13*

Sezione I.2. – Deposito dei rifiuti

Descrizione del rifiuto	**Quantità di Rifiuti**				**Tipo di deposito**	**Ubicazione del deposito**	**Capacità del deposito (m^3)**	**Modalità gestione deposito**	**Destinazione successiva**	**Codice CER[16]**
	Pericolosi		**Non pericolosi**							
	t/anno	***m^3/anno***	***t/anno***	***m^3/anno***						
Batterie al piombo	1,88				Cassone	Officina	2 mc	Secondo modalità previste per deposito temporaneo	R13	16 06 01*
Mat. isolanti contenenti amianto	2,08				Big bags	Presso il luogo di produzione	10 mc	Secondo modalità previste per deposito temporaneo	D15	17 06 01*
Altri mat. Isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	6				Big bags	Presso il luogo di produzione	10 mc	Secondo modalità previste per deposito temporaneo	D15	17 06 03*
Fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti industriali	157				Serbatoi	Area WWT	1800 mc	Secondo modalità previste per deposito temporaneo	D15	19 08 13*

[16] - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tubi fluorescenti e altri rifiuti contenenti mercurio	0,86				Cassone	vasca stoccaggio rifiuti deposito fiscale	1.5 mc	Secondo modalità previste per deposito temporaneo	D15	20 01 21*
Altri catrami	12,34				Cassone	Presso il luogo di produzione	10 mc	Secondo modalità previste per deposito temporaneo	D15	05 01 08*

Sezione I.2. – Deposito dei rifiuti

Descrizione del rifiuto	**Quantità di Rifiuti**				**Tipo di deposito**	**Ubicazione del deposito**	**Capacità del deposito (m^3)**	**Modalità gestione deposito**	**Destinazione successiva**	**Codice CER[17]**
	Pericolosi		**Non pericolosi**							
	t/anno	***m^3/anno***	***t/anno***	***m^3/anno***						
Miscuglio di scorie di cemento , mattoni, mattonelle e contenenti sostanze pericolose	17				Big Bags	Presso il luogo di produzione	10 mc	Secondo modalità previste per deposito temporaneo	D9	17 01 06*
Miscele bituminose contenenti catrame e carbone	97				Cassone	Presso il luogo di produzione	10 mc	Secondo modalità previste per deposito temporaneo	D9	17 03 01*
Imballaggi in materiali misti			355		Vasca	vasca stoccaggio rifiuti deposito fiscale + cassoni in aree operative	30 mc +2,5 mc	Secondo modalità previste per deposito temporaneo	R13	15 01 06

[17] - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.

fonte: http://burc.regione.campania.it

App. fuori uso diverse da quelle di cui alla voce 16 02 13			1,06		Vasca	vasca stoccaggio rifiuti deposito fiscale	3 mc	Secondo modalità previste per deposito temporaneo	R4	16 02 14
Componenti rimossi da app. fuori uso diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15			0,07		Vasca	vasca stoccaggio rifiuti deposito fiscale	3	Secondo modalità previste per deposito temporaneo	R4	16 02 16
Ferro e acciaio			290		Vasca	vasca stoccaggio rifiuti deposito fiscale	15 mc	Secondo modalità previste per deposito temporaneo	R13	17 04 05

Sezione I.2. – Deposito dei rifiuti

Descrizione del rifiuto	**Quantità di Rifiuti**				**Tipo di deposito**	**Ubicazione del deposito**	**Capacità del deposito (m^3)**	**Modalità gestione deposito**	**Destinazione successiva**	**Codice CER[18]**
	Pericolosi		**Non pericolosi**							
	t/anno	***m^3/anno***	***t/anno***	***m^3/anno***						
Cavi diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10			2,52		Big bags	vasca stoccaggio rifiuti deposito fiscale	5 mc	Secondo modalità previste per deposito temporaneo	R13	17 04 11
Rifiuti compostabili			5,18		Vasca	vasca stoccaggio rifiuti deposito fiscale	10 mc	Secondo modalità previste per deposito temporaneo	R13	20.02.01
Cemento			49		Cassone	vasca stoccaggio rifiuti deposito fiscale	30 mc	Secondo modalità previste per deposito temporaneo	D9	17 01 01

[18] - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Carta e cartone			5		Cassone	Cassoni presso vasche rifiuti deposito fiscale	4 mc	Secondo modalità previste per deposito temporaneo	R13	20 01 01
Terra e rocce da scavo diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03			107		Cassone	Presso area di produzione	20 mc	Secondo modalità previste per deposito temporaneo	D15	17 04 11
Sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alla voce 16 05 06, 16 05 07, 16 05 08			13		Fusto mobile	vasca stoccaggio rifiuti deposito fiscale	10 mc	Secondo modalità previste per deposito temporaneo	D9	16 05 09

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione I.3 - Operazioni di smaltimento					
Codice CER[19]	**Descrizione rifiuto**	**Quantità**		**Localizzazione dello smaltimento[20]**	**Tipo di smaltimento[21]**
		t/anno	***M³/anno***		

Sezione I.4 - Operazioni di recupero							
Codice CER[22]	**Descrizione rifiuto**	**Quantità**		**Localizzazione del recupero**	**Tipo di recupero**	**Procedura semplificata (D.M. 5.02.98) e 161/2002 e s.m.i.**	
		t/anno	***m³/anno***			**Si/No**	**Codice tipologia**

[19] - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.
[20] - Riportare il numero dell'area di stoccaggio pertinente indicato nella "Planimetria aree gestione rifiuti" (Allegato V).
[21] - Indicare la destinazione dei rifiuti con esplicito riferimento alla normativa vigente.
[22] - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegati alla presente scheda ed eventuali commenti[23]	Estremi Allegato
Planimetria aree gestioni rifiuti prodotti (deposito temporaneo) presso Deposito Fiscale	H1
Planimetria aree gestioni rifiuti prodotti (deposito temporaneo) presso Deposito Benit	H2
Planimetria aree gestioni rifiuti prodotti (deposito temporaneo) presso Terminale marittimo	H3
……..	
……..	
……..	

Eventuali commenti

[23] - Nel caso in cui nello stabilimento vengano svolte attività di recupero e/o di smaltimento rifiuti o attività di raccolta e/o eliminazione di oli usati, dovranno essere compilate le schede integrative da INT3 a INT8.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA «I»: RIFIUTI[24] (gestiti)

A.11.2. Sezione. I. 1 – Tipologia del rifiuto prodotto								
Descrizione del rifiuto	**Quantità**		**Impianti / di provenienza[25]**	**Codice CER[26]**	**Classificazione**	**Stato fisico**	**Destinazione[27]**	**Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche**
	t/anno	*m^3/anno*						

[24] - Per le operazioni di cui alle attività elencate nella categoria 5 dell'Allegato I al D.Lgs. 59/05, bisogna compilare le Sezioni I.2, I.3 e I.4. Per i produttori di rifiuti vanno compilate le Sezioni I.1 e I.2.
[25] - Indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).
[26] - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.
[27] - Indicare la destinazione dei rifiuti con esplicito riferimento alle modalità previste dalla normativa vigente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione I.2. – Deposito dei rifiuti									
Descrizione del rifiuto	**Quantità di Rifiuti**				**Tipo di deposito**	**Ubicazione del deposito**	**Capacità del deposito (m^3)**	**Modalità gestione deposito**	**Destinazione successiva**	**Codice CER**[28]
	Pericolosi		**Non pericolosi**							
	t/anno	***m^3/anno***	***t/anno***	***m^3/anno***						
Altri oli di sentina della navigazione		**3338,5**			**Serbatoio**	**Vedi allegato H3**	**1000**	Svuotamento a WWT con cadenza mediamente mensile	**D8-D9**	**13.04.03***
Rifiuti contenenti olio		**95**			**Serbatoio**	**Vedi allegato H3**	**1000**	Svuotamento a WWT con cadenza mediamente mensile	**D8-D9**	**16.07.08***

Tabella A.30 – Deposito rifiuti

[28] - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione I.3 - Operazioni di smaltimento					
Codice CER[29]	**Descrizione rifiuto**	**Quantità**		**Localizzazione dello smaltimento**[30]	**Tipo di smaltimento**[31]
		t/anno	***M³/anno***		
13.04.03*	**Altri oli di sentina della navigazione**		**2885,3**	**Impianto WWT**	**D8 – D9**
16.07.08*	**Rifiuti contenenti olio**		**90**	**Impianto WWT**	**D8 – D9**

Sezione I.4 - Operazioni di recupero							
Codice CER[32]	**Descrizione rifiuto**	**Quantità**		**Localizzazione del recupero**	**Tipo di recupero**	**Procedura semplificata (D.M. 5.02.98) e 161/2002 e s.m.i.**	
		t/anno	***m³/anno***			**Si/No**	**Codice tipologia**
13.04.03*	**Altri oli di sentina della navigazione**		**143**	**In serbatoio molo Vigliena**	**R13**	**NO**	
16.07.08*	**Rifiuti contenenti olio**		**5**	**In serbatoio molo Vigliena**	**R13**	**NO**	

Tabella A.31 – Smaltimento e recupero

[29] - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.
[30] - Riportare il numero dell'area di stoccaggio pertinente indicato nella "Planimetria aree gestione rifiuti" (Allegato V).
[31] - Indicare la destinazione dei rifiuti con esplicito riferimento alla normativa vigente.
[32] - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegati alla presente scheda ed eventuali commenti[33]	Estremi Allegato
Planimetria aree gestione rifiuti - posizione serbatoi di stoccaggio rifiuti gestiti	H3
……..	
……..	.
……..	
……..	
……..	

Eventuali commenti

[33] - Nel caso in cui nello stabilimento vengano svolte attività di recupero e/o di smaltimento rifiuti o attività di raccolta e/o eliminazione di oli usati, dovranno essere compilate le schede integrative da INT3 a INT8.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.12. Rischi di incidente rilevante

L'unità IPPC (WWT) non rientra nell'elenco delle attività a rischio di incidente rilevante.

I siti Kuwait Petroleum Italia Spa di Napoli (Deposito Fiscale, Deposito "ex Benit" e Darsena Petroli) rientrano tra le aziende a rischio di incidente rilevante di cui al Dlgs 334/99 e s. m. e i..

In particolare il Deposito Fiscale rientra tra le aziende di cui agli artt. 6, 7 e 8, mentre il Deposito "ex Benit" rientra tra quelle di cui agli artt. 6 e 7

Infine la Darsena petroli, pur rientrando nella sua interezza tra le attività a rischio di incidente rilevante (e quindi nel D.Lgs. 293/01), non rientra per le sole quantità movimentate dalla Kuwait Petroleum Italia S.p.A. tra gli obblighi di cui agli artt. 6, 7 e 8.

fonte: http://burc.regione.campania.it

QUADRO INTEGRATO

A.13. Applicazione delle Migliori Tecnologie Disponibili

Con riferimento alla attività classificata ai sensi del D. Lgs. 152/06 ed alle altre attività che determinano impatti ambientali svolte nel Complesso IPPC si precisa che le migliori tecniche disponibili (BAT) applicabili sono identificatenelle BRef comunitarie.
Nella valutazione della conformità delle soluzioni tecniche adottate nel Complesso alle BAT applicabili, si è fatto pertanto riferimento ai principi contenuti nelle BRef di cui sopra, tenendo anche in considerazione i principi applicabili identificati nei D. M. 31/01/2005 e D. M. 29/01/2007.

BAT è l'acronimo di Best Available Tecniques, ovvero le migliori tecniche disponibili. Secondo la definizione della Comunità Europea, la BAT è la più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinare tecniche a costruire la base dei valori limite di emissione intesi a evitare, oppure, ove ciò non sia possibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso. Per Tecniche si intendono sia le modalità di progettazione che di esercizio e chiusura dell'impianto. Disponibili qualifica le tecniche sviluppate su scala che ne consenta l'applicazione in condizioni economiche e tecnicamente valide nell'ambito del pertinente comparto industriale, prendendo in considerazione i costi ed i vantaggi indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte nello Stato Membro, purché il gestore possa avervi accesso a condizioni ragionevoli. Migliori qualifica le tecniche più efficaci per ottenere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso.
Dalla definizione si evince come nella valutazione delle varie tecniche, al fine di individuare le BAT, si debba tenere in considerazione la sostenibilità, sia da un punto di vista tecnico che economico, delle stesse.

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDIVIDUAZIONE BAT		
Conferimento e stoccaggio dei rifiuti all'impianto		
1. Caratterizzazione preliminare del rifiuto		
Acquisizione della seguente documentazione: - analisi chimica del rifiuto; - scheda descrittiva del rifiuti contenente: le generalità del produttore, il processo produttivo di provenienza, le caratteristiche chimico-fisiche, la classificazione e il codice CER del rifiuto, nonché le modalità di conferimento e trasporto; - visita diretta del gestore allo stabilimento di produzione del rifiuto (il gestore è presente nello stabilimento); - prelievo di campioni del rifiuto; - acquisizione delle schede di sicurezza delle materie prime o dei prodotti finiti del processo produttivo di provenienza. In tal modo è verificata la conformità alla BAT indicata.	Applicata Applicata Applicata Applicata Non applicabile	Tabella H.1 - 1
2. Procedure di conferimento del rifiuto all'impianto		
Presentazione della seguente documentazione: - domanda di conferimento su modello standard predisposto dal gestore in collaborazione con l'Autorità Portuale; - scheda descrittiva del rifiuto su modello standard predisposto dal gestore; - analisi completa del rifiuto; - schede di sicurezza delle sostanze pericolose potenzialmente contenute nel rifiuto. In tal modo è verificata la conformità alla BAT indicata.	Applicata Applicata Applicata Non applicabile	Tabella H.1 - 2
3. Modalità di accettazione del rifiuto all'impianto		

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDIVIDUAZIONE BAT		
- programmazione delle modalità di conferimento dei carichi all'impianto attraverso lo stoccaggio nei serbatoi; - pesatura del rifiuto (attraverso il controllo volumetrico sotto sorveglianza UTIF) e controllo dell'eventuale radioattività; - annotazione del peso lordo da parte dell'ufficio accettazione (attraverso la registrazione del volume); - attribuzione del numero progressivo al carico e della piazzola di stoccaggio (in quanto lo stoccaggio avviene in un unico serbatoio). In tal modo è verificata la conformità alla BAT indicata.	Applicata Applicata Non applicabile Applicata Non applicabile	Tabella H.1 - 3
4. Accertamento analitico prima dello scarico		
- prelievo con cadenza periodica di un campione del carico (o della partita omogenea) da parte del tecnico responsabile (avviene da parte di personale di ditta per ispezioni a bordo nave accreditata presso l'Autorità Portuale); - analisi del campione con cadenza periodica da parte del laboratorio chimico certificato; - operazione di scarico con verifica del personale addetto (ovvero si restituisce il carico al mittente qualora le caratteristiche dei rifiuti non risultino accettabili); - registrazione e archiviazione dei risultati analitici. In tal modo è verificata la conformità alla BAT indicata.	Applicata Applicata Applicata Applicata Applicata	Tabella H.1 - 4
5. Congedo automezzo		

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDIVIDUAZIONE BAT		
- bonifica automezzo con lavaggio ruote (non applicabile trattandosi di navi cisterna); - sistemazione automezzo sulla pesa (non applicabile trattandosi di navi cisterna); - annotazione della tara da parte dell'ufficio accettazione (non applicabile trattandosi di navi cisterna); - congedo dell'automezzo al soddisfacimento delle verifiche precedenti; - registrazione del carico sul registro di carico e scarico. Quando il sistema andrà in vigore, si procederà alla registrazione informatica presso il sistema SISTRI.	Non applicabile Non applicabile Non applicabile Applicata Applicata	Tabella H.1 - 5
Gestione delle materie prime		
Inoltre: - stoccaggio dei rifiuti differenziati a secondo della categoria e delle caratteristiche chimico-fisiche e di pericolosità di rifiuto (non applicabile in quanto trattasi di rifiuto con unico codice CER). I rifiuti in ingresso devono essere stoccati in aree distinte da quelle destinate ai rifiuti già sottoposti a trattamento; - le strutture di stoccaggio devono avere capacità adeguata sia per i rifiuti da trattare sia per i rifiuti trattati (Le strutture di stoccaggio hanno una capacità adeguata sia per i rifiuti da trattare che per quelli trattati). - mantenimento di condizioni ottimali dell'area dell'impianto. (L'area di stoccaggio è mantenuta in condizioni ottimali sia per quanto riguarda le operazioni di pulizia che quelle di manutenzione della stessa); - adeguati isolamento e protezione dei rifiuti stoccati (I rifiuti stoccati sono isolati, perché stoccati in serbatoi	Non applicabile Applicata Applicata Applicata	Tabella H. 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDIVIDUAZIONE BAT		
metallici dotati di bacino di contenimento pavimentato); - minimizzazione della durata dello stoccaggio, in particolare per quanto riguarda i rifiuti liquidi contenenti composti organici biodegradabili. (La durata dello stoccaggio è sempre la minima possibile e comunque non superiore a 60gg.); - mantenimento del settore di stoccaggio dei reagenti distinto dal settore di stoccaggio dei rifiuti. (Lo stoccaggio dei reagenti è effettuato in area distante da quella in cui si effettua lo stoccaggio dei rifiuti.); - installazione di adeguati sistemi di sicurezza antincendio (L'impianto è dotato degli opportuni sistemi di sicurezza ed antincendio ed è incluso tra quelli dotati di certificato di Prevenzione incendi rilasciato dal Comando Prov. Vigili del fuoco di Napoli in data 09.05.08, ed attualmente in fase di rinnovo.); - minimizzazione delle emissioni durante le fasi di movimentazione e stoccaggio (Le emissioni in fase di movimentazione e di stoccaggio dei rifiuti sono minimizzate, poiché gli stessi sono stoccati in serbatoi a tetto galleggiante.) In tal modo è verificata la conformità alla BAT indicata.	Applicata Applicata Applicata Applicata	
Pretrattamenti		

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDIVIDUAZIONE BAT		
- definizione delle modalità operative di pretrattamento e miscelazione di rifiuti compatibili (è sempre effettuata trattandosi sempre di rifiuti compatibili). - test di laboratorio per definire i dosaggi dei reagenti (Si effettuano). - garantire il miglioramento delle caratteristiche qualitative dei rifiuti da inviare al processo mediante trattamenti complementari quali, ad esempio, equalizzazione e neutralizzazione (Il miglioramento qualitativo dei rifiuti da inviare al processo viene ottenuto mediante equalizzazione e separazione della fase oleosa che viene recuperata). In tal modo è verificata la conformità alle BAT indicate.	Applicata Applicata Applicata	Tabella H. 1
Modalità operative del trattamento		
- Predisposizione del “foglio di lavoro”, firmato dal tecnico responsabile dell’impianto, su cui devono essere riportate almeno le seguenti informazioni (Le seguenti informazioni vengono riportate nel “registro delle consegne” del Capoturno): • numero del/dei carico/hi; • tipologia di rifiuto liquido trattato; • identificazione del serbatoio di stoccaggio/equalizzazione del rifiuto; • descrizione dei pretrattamenti effettuati (equalizzazione) • numero dell’analisi interna di riferimento; • tipologia di trattamento a cui sottoporre il rifiuto liquido, dosaggio dei reagenti da utilizzare e tempi di trattamento. - consegna del “foglio di lavoro” in copia agli operatori dell’impianto (non è necessaria in quanto il capoturno è lo stesso operatore che gestisce l’avvio	Applicata Applicata Applicata Applicata Applicata Non applicata Applicata	O

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDIVIDUAZIONE BAT		
del processo). - avvio del processo di trattamento più adatto alla tipologia di rifiuto liquido a seguito dell'individuazione delle BAT. - prelievo di campioni del rifiuto o del refluo provenienti dal trattamento (Vengono eseguite analisi per il monitoraggio delle varie fasi dell'impianto WWT). - consegna ed archiviazione del "foglio di lavoro", con eventuali osservazioni, in originale nella cartella del cliente. (La notifica al cliente viene effettuata in via preventiva, al momento dell'accettazione). Inoltre: - risparmio delle risorse ambientali ed energetiche (La fase oleosa viene recuperata e utilizzata come combustibile; ciò contribuisce al risparmio di risorse energetiche). - realizzazione delle strutture degli impianti e delle relative attrezzature di servizio con materiali idonei rispetto alle caratteristiche dei rifiuti da stoccare e da trattare. - presenza di strumentazioni automatiche di controllo dei processi per mantenere i principali parametri funzionali entro i limiti prefissati. In tal modo è verificata la conformità alla BAT indicata.	Non applicata Applicata Applicata Applicata Applicata Applicata Applicata	
Post-trattamenti		
- verifiche analitiche dei rifiuti trattati e stoccaggio nel caso in cui essi non siano direttamente collettati (I rifiuti trattati sono sottoposti ad analisi prima dell'immissione allo scarico) - adeguata gestione dei residui ed eventuali altri scarti di	Applicata	Tabella H. 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDIVIDUAZIONE BAT		
processo (I residui e gli scarti di processo vengono gestiti adeguatamente: o dai serbatoi si recupera, sotto controllo UTIF, la frazione oleosa e si riutilizza nel deposito; o la residua fase oleosa recuperata a monte dell'impianto di trattamento viene riutilizzata come combustibile.) - caratterizzazione ed adeguato smaltimento dei rifiuti non recuperabili. In tal modo è verificata la conformità alla BAT indicata.	Applicata Applicata Applicata Applicata	
Trattamento delle emissioni gassose		
- adeguata individuazione del sistema di trattamento, - valutazione dei consumi energetici, - ottimizzazione della configurazione e delle sequenze di trattamento - rimozione delle polveri.	Non applicabile in quanto non esistono significativi rischi di formazione di miscele esplosive atteso che il flusso di massa del benzene (misurato nel punto di campionamento A2/1) è circa 1/10 del valore soglia. Non applicabile Non applicabile Non applicabile	Tabella H. 1
Trattamento dei reflui prodotti nell'impianto		
- massimizzazione del ricircolo delle acque reflue; - raccolta separata delle acque meteoriche pulite; - minimizzazione della contaminazione delle risorse idriche.	Non applicabile in quanto allo stato le acque non vengono riutilizzate, invece, previsto nel piano di miglioramento. Non applicabile in quanto non sono presenti acque meteoriche pulite dal momento che sono sempre contaminate per effetto del continuo transito dei mezzi di carico e quindi considerate acque di processo. Non applicabile	- Tabella H. 1
Trattamento dei rifiuti prodotti nell'impianto		

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDIVIDUAZIONE BAT		
- Caratterizzazione dei rifiuti prodotti al fine di individuare le più idonee tecniche di trattamento e/o recupero; - riutilizzo dei contenitori usati (serbatoi, fusti, cisternette, ecc.) - ottimizzazione, ove possibile, dei sistemi di riutilizzo e riciclaggio all'interno dell'impianto. In tal modo è verificata la conformità alle BAT indicate.	Applicata Applicata Applicata (la fase oleosa, come già detto viene riutilizzata all'interno dell'impianto).	Tabella H. 1
Raccolta e conservazione dei dati sui rifiuti e/o sui reflui in uscita		
a. Dati raccolti - Verifica analitica periodica del rifiuto e/o refluo; - nel caso dei rifiuti annotare la data di conferimento alle successive operazioni di recupero o smaltimento; - firma del tecnico responsabile del laboratorio; - firma del tecnico responsabile dell'impianto; **b. Raccolta dei certificati d'analisi** - Firmati in originali dal tecnico responsabile del laboratorio; - Ordinati in base al numero progressivo dell'analisi. **c. Tenuta delle cartelle di ogni cliente contenenti, in copia o in originale, tutta la documentazione** In tal modo è verificata la	Applicata Applicata Applicata Applicata Applicata Applicata Applicata Applicata (In particolare il gestore conserva su idoneo supporto informatico/registro tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo sui reflui in uscita e sui rifiuti prodotti e trattati. Tutta la documentazione è conservata agli atti. I dati relativi alla quantità di rifiuti vengono comunicati con frequenza annuale alla CCIAA di Napoli, poi, con l'entrata in vigore del SISTRI, saranno comunicati in modalità on-line al Sistema centrale gestito sotto il controllo del NOE.	Tabella H. 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDIVIDUAZIONE BAT		
conformità alle BAT indicate.		
Programma di monitoraggio		
Il Programma di monitoraggio, in ogni caso: - controlli periodici dei parametri quali-quantitativi del rifiuto liquido in ingresso; - controlli periodici dei parametri quali-quantitativi del rifiuto liquido/refluo in uscita; - controlli periodici quali-quantitativi dei fanghi; - controlli periodici delle emissioni; - controlli periodici interni al processo; - nel caso di immissioni dei reflui in corpi idrici, controllo periodico immediatamente a monte e a valle dello scarico dell'impianto. (Vedi allegato Proposta di piano di monitoraggio e controllo):	Applicata Applicata Applicata Applicata Applicata Non applicabile (scarico in pubblica fognatura)	Tabella H. 1
Rumore		
- Impiego di materiali fonoassorbenti; - impiego di sistemi di coibentazione; - impiego di silenziatori su valvole di sicurezza, aspirazione e scarichi di correnti gassose. -	Applicata (pompe antincendio) Applicata (pompe antincendio) Non applicabile in quanto tali apparecchiature non assumono interesse per il disturbo acustico	Tabella H. 1
Strumenti di gestione ambientale		
- Sistemi di gestione ambientale (EMS); - certificazione EN ISO 14001, - EMAS. L'azienda è dotata del Sistema di Gestione della Sicurezza e di un sistema interno (proprio della organizzazione Kuwait) denominato SHEMS che è l'acronimo di Safety Health Environmental Magement System In tal modo è verificata la conformità alla BAT indicata.	Non applicata Non applicata Non applicata Applicata	Tabella H. 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDIVIDUAZIONE BAT		
Comunicazione e consapevolezza dell'opinione pubblica		
- comunicazioni periodiche a mezzo stampa locale e distribuzione di materiale informativo;	Non applicata	Tabella H. 1
- organizzazione di eventi informazione/discussione con autorità e cittadini;	Non applicata	
- apertura dell'impianto al pubblico;	Non applicabile	
- disponibilità dei dati di monitoraggio in continuo all'ingresso impianto o via internet.	Non applicata	
L'azienda effettua comunicazioni periodiche alle Autorità.	Applicata	
Scheda informazione ai lavoratori ed ai cittadini sui rischi di incidenti rilevanti per l'intero insediamento (incluso il WWT) In tal modo è verificata la conformità alle BAT indicate.	Applicata	
Configurazione base dell'impianto		

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDIVIDUAZIONE BAT		
L'impianto è dotato di: o Una zona di conferimento e stoccaggio temporaneo dei rifiuti in ingresso (due serbatoi al Molo Vigliena - negli stessi serbatoi avviene la separazione tra la fase acquosa e quella oleosa). o Una zona di pre-trattamento (equalizzazione). o Un'area di processo (all'interno del Deposito fiscale). o Una zona di stoccaggio dei rifiuti prodotti dal trattamento (prevalentemente fanghi). o Aree per la viabilità. o Impianto di raccolta delle acque meteoriche e di processo. o Impianto di raccolta delle acque sanitarie o Strutture di servizio e per la sicurezza dell'impianto. o Deposito per le sostanze da usare per l'assorbimento dei liquidi in caso di sversamenti accidentali. o Idonea recinzione e protezione ambientale con siepi, alberature o schermi mobili lungo tutto il perimetro dell'impianto al fine di minimizzare l'impatto visivo e la rumorosità verso l'esterno dello stesso (E' presente la recinzione lungo il lato confinante con l'esterno di altezza tale da minimizzare l'impatto visivo). In tal modo è verificata la conformità alla BAT indicata.	Applicata Applicata Applicata Applicata Applicata Applicata Applicata Applicata	H.1
Limitazione delle emissioni		
Gli impianti di trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi devono essere gestiti in modo da non produrre emissioni dannose all'ambiente esterno e all'ambiente di lavoro; in particolare devono essere, quanto più possibile, prevenute: - Le emissioni dannose per l'ambiente esterno e per		H 1.3

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDIVIDUAZIONE BAT		
l'ambiente di lavoro vengono minimizzate; in particolare: o non vi sono emissioni di polveri; o le emissioni rumorose sono tutte al di sotto dei limiti previsti dalla vigente normativa, anche perché si privilegia l'utilizzo di apparecchiature marcate CE; o le emissioni di sostanze volatili (essenzialmente idrocarburi) vengono tenute sotto controllo mediante rilevatore automatico di vapori, munito di allarme acustico o gli scarichi idrici sono immessi in pubblica fognatura nei limiti per scarico in corpo idrico superficiale; o la produzione dei rifiuti viene limitata, in particolare sottraendo la frazione oleosa dagli stessi e riutilizzata. In tal modo è verificata la conformità alla BAT indicata.	Applicata Non applicabile Applicata Applicata Applicata Applicata	
Migliori tecniche di gestione degli impianti di trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi		

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDIVIDUAZIONE BAT		
La gestione degli impianti tecnologia complessa : - individuare i potenziali pericoli connessi con l'ambiente esterno e interno all'impianto (L'azienda è dotata del Sistema di Gestione della Sicurezza e di un sistema interno (proprio della organizzazione Kuwait) denominato SHEMS che è l'acronimo di Safety Health Environmental Magement System attraverso il quale individua i detti pericoli); - identificare i rischi effettivi interni ed esterni all'impianto; - prevedere la redazione di un manuale operativo funzionale ai rischi rilevati che comprenda anche le attività di manutenzione e di emergenza in caso di incidenti al fine di prevenire le situazioni incidentali, ovvero, nel caso in cui esse si verifichino, di circoscriverne gli effetti e di mitigarne le conseguenze. Devono, inoltre, essere approntati i seguenti piani: - piano di gestione operativa; - piano di sorveglianza e controlli; - piano di ripristino ambientale per la fruibilità del sito a chiusura dell'impianto secondo la destinazione urbanistica dell'area.	Applicata Applicata Applicata Applicata Applicata	

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDIVIDUAZIONE BAT		
Personale		
Il personale operante sull'impianto viene costantemente aggiornato tramite la partecipazione a corsi di formazione. In tal modo è verificata la conformità alla BAT indicata.	Applicata	H 2.1

Tabella A.31 - Analisi del livello di applicazione delle BAT nell'impianto IPPC

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.14. QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro, dove non altrimenti specificato.

A.14.1. Aria

A.14.2. Requisiti, modalità per il controllo, prescrizioni generali.

Coerente con le BAT di settore, la società dichiara di aver modificato l'impianto di combustione con altro impianto che prevede per la messa a regime, fase più impattante, l'utilizzo del gas metano.
Si prescrivono analisi in autocontrollo con cadenza trimestrale con l'indicazione per i nove punti di emissione di ulteriori parametri. Inoltre si richiede all'Arpac di effettuare controlli con frequenza annuale.

A.15. Acqua

A.15.1. Valori limite di emissione

Le acque di falde emunte e trattate dal proprio impianto di depurazione vengono immesse in pubblica fognatura del Comune di Napoli.

A.15.2. Requisiti, modalità per il controllo e prescrizioni generali

Si prescrive alla società di osservare i limiti previsti per lo scarico in corpo idrico superficiali e di effettuare autocontrolli con cadenza trimestrale (tutti i parametri di cui alla Tabella 3 dell'allegato 5 alla parte III del Dlgs 152/06). Si richiede all'Arpac di effettuare controlli trimestrali.

A.16. Suolo

Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
Qualsiasi spargimento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile a secco.
La ditta deve segnalare (tramite raccomandata A/R) tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo e/o ogni modifica impiantistica o del ciclo produttivo.
In caso di incidente dovrà essere prodotta ed inviata agli enti una accurata relazione fotografica a corredo di una relazione tecnica di dettaglio firmata da tecnico abilitato.

A.17. Rifiuti

A.17.1. Requisiti e modalità per il controllo

Per l'ubicazione dei serbatoi si vedano gli elaborati grafici approvati in CdS. La società dichiara che i singoli cassoni risultano chiusi.

A.17.2. Prescrizioni impiantistiche

È necessario rispettare le prescrizioni contenute nel D.Lgs 152/06 e s.m.i.
Le aree di deposito temporaneo dei rifiuti devono essere distinte da quelle utilizzate per lo deposito delle materie prime.
I settori di conferimento, di messa in riserva e di deposito temporaneo devono essere tenuti distinti tra essi.
Le superfici del settore di conferimento, di messa in riserva e di lavorazione devono essere impermeabili e dotate di adeguati sistemi di raccolta reflui.
Il settore del deposito temporaneo deve essere ben identificato con la segnalazione dei CER, oltre che ben organizzato ed opportunamente delimitato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'area di deposito temporaneo deve essere contrassegnata da una tabella, ben visibile per dimensione e collocazione, indicante le norme di comportamento per la manipolazione del rifiuto e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportante codice CER e stato fisico del rifiuto stoccato.
Il deposito temporaneo deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero.
La movimentazione e il deposito temporaneo dei rifiuti deve avvenire in modo da evitare ogni contaminazione del suolo e dei corpi recettori superficiali e/o profondi; devono inoltre essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di prodotti infiammabili e lo sviluppo di notevoli quantità di calore tali da ingenerare pericolo per l'impianto, strutture e addetti; inoltre deve essere impedita la formazione di odori e la dispersione di polveri; nel caso di formazione di emissioni di polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse.
Deve essere mantenuta in efficienza l'impermeabilizzazione della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali spargimenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche.
Si prescrive una manutenzione annuale della pavimentazione al fine di mantenere efficiente la pavimentazione. Deve essere assicurata la perfetta tenuta idraulica del sistema di fognario a servizio dell'impianto
La movimentazione dei rifiuti deve essere annotata nell'apposito registro di carico e scarico di cui all'art. 190 del D.Lgs 152/06 s.m.i.; le informazioni contenute nel registro sono rese accessibili in qualunque momento all'autorità di controllo.
I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, di cui all'art. 193 del D.L.gs 152/06 s.m.i., devono essere conferiti a soggetti regolarmente autorizzati alle attività di gestione degli stessi.
È fatto obbligo al gestore di verificare le autorizzazioni del produttore, del trasportatore e del destinatario dei rifiuti.
Relativamente al deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dall'azienda la stessa dichiara che si avvarrà del criterio **temporale** ai sensi dell'articolo 183 lettera M del D.Lgs 152/06 s.m.i..

A.18. Rumore

A.18.1. Valori limite

La società dovrà trasmettere, annualmente, a questo settore i nuovi valori emissivi ed immissivi, a seguito di collaudo acustico, che non dovranno superare i limiti previsti dal Piano di Zonizzazione acustica del Comune di Napoli.

A.18.2. Prescrizioni generali

Si prescrivono autocontrolli annuali e si richiede all'Arpac di effettuare controlli biennali.

A.19. Monitoraggio e controllo

Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano di Monitoraggio e Controllo e nelle relative schede allegati al presente documento.
Tale Piano verrà adottato dalla ditta a partire dalla data di rilascio dell'AIA, a meno dei monitoraggi e controlli di grandezze che non siano misurabili in assenza di adeguamento alle prescrizioni previste dall'AIA. Per queste ultime il gestore darà comunicazione secondo quanto previsto dal D.Lgs.152/06.
Le registrazioni dei dati previste dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e dovranno essere trasmesse allo S.T.A.P di Napoli, alla Provincia, all'ASL, al comune di Napoli e al dipartimento ARPAC territorialmente competente almeno una volta l'anno.
Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere sottoscritti in originale e timbrati da un tecnico abilitato.
ARPAC eseguirà i controlli prescritti.

A.20. Gestione delle emergenze

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il gestore deve rispettare quanto previsto nel piano di gestione della emergenze, allegato alla pratica AIA, nonchè le prescizioni impartite dal Comando VVF per azienda a rischio incidente rilevante.

A.21. Ulteriori prescrizioni

Ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 59/05, il gestore è tenuto a comunicare allo scrivente Settore variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettuali dell'impianto, così come definite dall'art. 2, comma 1, lettera m) del decreto stesso.
Il gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente tramite fax e raccomandata A/R (in ogni caso entro 24 ore dall'inizio dell'evento) allo scrivente Settore, al Comune di Napoli, alla Provincia di Napoli e all'ARPAC dipartimentale eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
Ai sensi del D.Lgs. 152/06 al fine di consentire le attività di controllo, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per il prelievo di campioni e la raccolta di qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.
Il gestore dovrà tenera a disposizione degli organi di controllo copia conforme di tutta la documentazione presentata con la domanda di autorizzazione integrata ambientale, fornendo i documenti e le planimetrie richiamate nel presente rapporto durante tutti i controlli relativi all'autorizzazione integrata ambientale.
Il gestore deve riportare in un apposito registro le misure relative alle condizioni diverse da quelle di normale esercizio, in particolare per le fasi di avvio e di arresto dell'impianto, per le emissioni fuggitive, per i malfunzionamenti e per l'arresto definitivo dell'impianto.

A.22. Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Allo scadere della gestione dell'intero impianto o di quota parte di esso, il gestore dovrà provvedere al ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa, previa verifica dell'assenza di contaminazione ovvero, in presenza di contaminazione, alla bonifica dell'area, da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D.Lgs. 152/06 s.m.i.

A.22.1. Prescrizioni impiantistiche

Il gestore nella fase di dismissione dell'intero impianto o di quota parte di esso deve operare il ripristino dello stato dei luoghi al fine di garantire il rispetto delle condizioni previste dallo strumento urbanistico vigente all'atto della dismissione. Il gestore opererà nel rispetto della normativa vigente all'atto della dismissione in materia di bonifica dei siti per le matrici ambientali:
Suolo;
Sottosuolo;
Acque superficiali;
Acque sotterranee.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

LA società ha presentato piano di monitoraggio e controllo che è stato integrato e giudicato adeguato dalla Conferenza dei Servizi e tale da garantire una effettiva valutazione delle prestazioni ambientali dell'impianto.
Il piano prevede misure dirette ed indirette sulle seguenti componenti ambientali interessate: aria, acqua, acustica ambientale, rifiuti. Prevede attività di manutenzione e taratura dei sistemi di monitoraggio in continuo e l'accesso permanente e sicuro a tutti i punti di verifica e campionamento. In particolare, vengono elencate nel piano i seguenti aspetti ambientali da monitorare: Emissioni in atmosfera, Gestione Rifiuti, Emissioni Acustiche, Consumi e Scarichi Idrici, Consumi Termici, Consumi Elettrici. Per ciascun aspetto vengono indicati i parametri da monitorare, il tipo di determinazione effettuata, l'unità di misura, la metodica adottata, il punto di emissione, la frequenza dell'autocontrollo, le modalità di registrazione. Viene infine indicata la responsabilità di attuazione del piano nella persona del Gestore dell'impianto, il quale si avvarrà del personale dell'azienda, di consulenti esterni e società terze. Il Gestore si impegna a svolgere tutte le attività previste nel piano e inoltre a conservare tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno 5 anni.
Il Piano di monitoraggio con le relative schede presentate dall'azienda ed integrato in Conferenza di Sevizi viene allegato al presente rapporto e ne costituisce parte sostanziale.

Napoli, 12/12/2012

Il Consulente Tecnico

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 31 del 14/02/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS.152/06 ART. 208; D.G.R. 1411/2007. CONSORZIO CENTRO SPORTIVO MERIDIONALE SA3. AUTORIZZAZIONE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DI MODIFICA SOSTANZIALE DELL'IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI, UBICATO ALLA LOCALITA' SANT'ANTUONO, ZONA PIP NEL COMUNE DI POLLA (SA).

IL DIRIGENTE

PREMESSO :

- che la Parte IV del D. Lgs. 152/06 del 03.04.2006 e ss.mm.ii., detta le norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati;
- che l'art. 208 del citato D. Lgs. 152/06 detta la procedura per l'approvazione dei progetti e autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;
- che con deliberazione di Giunta n.1411 del 27.07.2007, la Regione Campania ha stabilito le procedure per l'approvazione dei progetti e autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;
- che con D.G.R. n. 388 del 31.07.2012 è stata modificata la D.G.R. n. 1411/07, affidando, tra l'altro, agli STAP Provinciali Ecologia le istruttorie relative ai rinnovi delle autorizzazioni rilasciate ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06;
- che il Consorzio Centro Sportivo Meridionale SA3 con sede legale nel Comune di San Rufo alla via Camerino e sede impianto nel Comune di Polla località Sant'Antuono, Zona PIP, è titolare del decreto dirigenziale n. 235 del 13/11/2009 per la realizzazione e l'esercizio provvisorio di una piattaforma di messa in riserva di FORSU (R13) riferito al codice CER 200108, e successivo decreto di proroga n. 239/2011;
- che il Consorzio Centro Sportivo Meridionale SA3 ha presentato in data 01/03/2012, prot. 0159950, istanza di modifica sostanziale;

PRESO ATTO:

- che la Conferenza di Servizi, convocata ai sensi dell'art. 208 e 269 del D.Lgs. 152/06, tenuta nella seduta del 14/05/2012, ha approvato il progetto di modifica ed ha espresso parere favorevole alla realizzazione dell'impianto, condizionando il rilascio del presente provvedimento all'acquisizione della seguente documentazione:
  a) certificato Camerale originale ed aggiornato;
- b) polizza fidejussoria di cui alla DGR 1411/07;
- c) nulla osta del Comune di Polla dell'avvenuta stipula di idonea polizza assicurativa, a favore del Comune, per il mancato adempimento degli obblighi di bonifica assunti.
- Che in sede della suddetta C.d.S. Il rappresentante della Ditta ha dichiarato che "l'impianto così come modificato, non è sottoposto alle procedure di valutazione di impatto ambientale previste dal D. Lgs. 152/06 e s.m.i., Parte II, in quanto non saranno superati i valori di soglia previsti dagli allegati dedicati";
- che con nota del 04/02/2013 acquisita al protocollo del Settore n. 0085292, il Consorzio Centro Sportivo Meridionale SA3 ha trasmesso la documentazione richiesta in C.d S. di cui sopra.
- che detto impianto sarà ubicato nel Comune di Polla, in area riportata in Catasto foglio 41 particella n. 1180 ;
- che in data 14/02/2013 prot. 0114772 la ditta ha trasmesso tabella riepilogativa dei CER e delle quantità approvate in C.d.S.

VISTO:

a) il D.Lgs. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni ;
b) la D.G.R.C. n. 1411 del 27.07.2007;
c) la D.G.R.C. n. 388 del 31/07/2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente di Servizio,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

DI APPROVARE il progetto presentato dal Consorzio Centro Sportivo Meridionale SA3 con sede legale nel Comune di San Rufo alla via Camerino e sede impianto nel Comune di Polla località Sant'Antuono, Zona PIP (SA) così come licenziato nella Conferenza di Servizi, tenuta nella seduta del 14/05/2012.

DI AUTORIZZARE la realizzazione dell'impianto così come previsto dall'art. 208 del D.Lgs. 152/06;

DI STABILIRE CHE

1. il presente decreto autorizza il Consorzio Centro Sportivo Meridionale SA3 alla realizzazione dell'impianto entro 12 mesi dalla notifica del presente decreto;
2. l'esercizio dell'impianto avrà inizio con le modalità stabilite dalla DGR 1411/07 e cioè dopo l'avvenuto collaudo da parte dell'Amministrazione Provinciale di Salerno e la redazione del certificato di conformità delle opere realizzate rispetto a quanto approvato con il presente decreto.

DI PRECISARE CHE:

-Il Consorzio Centro Sportivo Meridionale SA3 dopo l'autorizzazione all'esercizio dovrà effettuare le operazioni di messa in riserva R13 e deposito preliminare D 15 di cui ai punti dell'allegato C e B alla parte IV del D.Lgs 152/06, così come riportato nella tabella seguente:

Codice CER	Operazione di recupero	Descrizione rifiuto	Quantità Massima (t/annue)	Quantità Massima (t/giorno)	Quantità Massima stoccabile (mc/anno)	Quantità Massima stoccabile (mc/g)
150101	R 13	Imballaggi di carta e cartone	9500	18	15800	30
150102	R13	Imballaggi in plastica	11000	20	16500	30
150106	R13	Imballaggi in materiali misti	22000	35	19000	30
200101	R13	Carta e cartone	9000	18	15000	30
200102	R13	vetro	40000	45	26700	30
200108	R13	Rifiuti biodegradabili da cucine e mense	25000	90	25000	90
200132	R13	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131	18000	30	18000	30
200134	R13	Batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133	28000	40	21000	30
200301	D15	Rifiuti urbani non differenziati	15000	39	19200	50
Totale	R13		162500	296	157000	300
Totale	D15		15000	39	19200	50

- la quantità massima stoccabile di rifiuti, in ogni momento, ai sensi della D.G.R.C. n. 1411/07, non deve essere superiore a 1 mc per ogni 4 mq. di superficie, e comunque non superiore a 177500 tonnellate annue.

- i rifiuti devono essere trattati e recuperati senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente ed in particolare:
  - senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora;
  - senza causare inconvenienti da rumori o da odori;
  - senza danneggiare il paesaggio;

- eventuali rifiuti pericolosi**,** che dovessero inavvertitamente entrare nello stabilimento dovranno essere allontanati immediatamente verso gli impianti autorizzati al loro trattamento;

- il Consorzio Centro Sportivo Meridionale SA3 per la gestione dell'impianto è tenuto all'osservanza di tutte le norme nazionali, regionali e provinciali e prescrizioni in materia di rifiuti.

- Consorzio Centro Sportivo Meridionale SA3 è comunque tenuto a munirsi di tutte le altre autorizzazioni, rilasciate da altri Enti, necessarie per la gestione dell'impianto;

- Consorzio Centro Sportivo Meridionale SA3 è tenuto a comunicare all'Amministrazione Provinciale di Salerno e allo STAP Ecologia di Salerno il termine dei lavori per consentire la verifica della corrispondenza dei lavori al progetto approvato e consentire gli adempimenti consequenziali;

DI NOTIFICARE il presente decreto al Consorzio Centro Sportivo Meridionale SA3 con sede legale nel Comune di San Rufo alla via Camerino.

DI INVIARE copia del presente Decreto all'A.G.C. Ecologia – Settore Tutela Ambiente Napoli - all'Amministrazione Provinciale di Salerno – al Comune di Polla – alla Sezione Regionale Albo Gestore Ambientali c/o CCIAA di Napoli. - al Settore BURC per la pubblicazione integrale.

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio SETARO

Decreto Dirigenziale n. 21 del 14/02/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

DINIEGO VOLTURA ALLA CARTOFER DELL'AUTORIZZAZIONE DI CUI AL D.D. N. 20/2004.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.D. n. 477 del 10/04/2001 è stata rilasciata alla ditta S.E.M. srl l'autorizzazione per le emissioni in atmosfera, ai sensi del DPR 203/88, per l'impianto di frantumazione materiali ferrosi e non ferrosi sito in Caivano (NA), località Pascarola - zona ASI;
b. che con D.D. n. 20 del 05/05/2004, la succitata autorizzazione è stata volturata alla ditta DEL. FRAN srl;
c. che la Cartofer srl, con sede in Arzano (NA) al Viale delle Industrie – zona A.S.I., in data 12/07/2011 con nota prot. 545744, a seguito dell'acquisizione di ramo d'azienda della DEL.FRAN srl, ha richiesto la voltura in proprio favore del D.D. 20/2004, trasmettendo in allegato dichiarazione a firma congiunta dei rappresentanti legali della DEL. FRAN srl e della Cartofer srl che nulla è variato nell'attività e nel ciclo produttivo rispetto a quanto già dichiarato nel decreto n. 20/2004;
d. che con prot. n. 669235 del 06.09.2011, ai fini della verifica della sussistenza dei requisiti soggettivi in capo alla Cartofer srl, è stata richiesta informativa antimafia alla Prefettura di Napoli, ai sensi dell'art. 4 d.lgs. 490/94 e art. 10 DPR 252/98;
e. che agli atti di questo Settore non è stata rinvenuta la documentazione tecnica ed amministrativa a monte del rilascio dell'autorizzazione di cui al D.D. n. 477 del 10.04.2001, per cui con nota prot. 934052 del 07/12/2011 è stato comunicato alla Cartofer srl di non poter procedere alla richiesta voltura per mancanza, agli atti d'ufficio, della documentazione a base dell'autorizzazione rilasciata alla SEM srl.

PRESO ATTO

a. che la Cartofer srl avverso il provvedimento prot. 934052 del 07/12/2011, ha proposto ricorso al T.A.R. Campania che, con Ordinanza 444/2012, ha sospeso il citato provvedimento e con successiva Ordinanza n. 4178 del 22/10/2012 ha ordinato a questa Amministrazione il motivato riesame dell'impugnato diniego di voltura, anche alla luce della sopravvenuta documentazione versata nel giudizio innanzi al T.A.R. Campania;
b. che il Prefetto di Napoli, ai sensi del combinato disposto art. 4 D.Lgs. 490/94 e art. 10 DPR 252/98, con nota prot. n. I/3153/Area1/Ter/O.S.P. del 23/11/2012, acquisita agli atti con prot. 0043389 del 18.01.2013, ha informato "che nei confronti della Cartofer srl, con sede in Arzano località Sette Re area ASI sussistono tentativi di infiltrazione mafiosa da parte della criminalità organizzata tendente a condizionare le scelte e gli indirizzi della stessa, pur non sussistendo, nei confronti dell'amministratore unico della medesima società, cause di divieto di cui all'art. 10 della Legge 31/05/1965, n. 575".

CONSIDERATO

a. che questa Amministrazione nel riesaminare l'impugnato diniego di voltura deve tener conto degli accertamenti effettuati e certificati dalla Prefettura di Napoli - in base ai quali la Cartofer srl non è in possesso dei requisiti soggettivi richiesti dalla normativa per il rilascio di titoli autorizzatori – che assumono carattere prevalente ed assorbente rispetto alla sopravvenuta documentazione prodotta dalla società ricorrente nel giudizio innanzi al TAR;
b. che l'informativa antimafia di cui sopra è sottratta al diritto di accesso in relazione al combinato disposto di cui agli artt. 24 comma 2 Legge 241/90 e 3, punto b del D.M. 415/94 del Ministero dell'Interno;
c. che nel caso *de quo* opera l'effetto interdittivo automatico dell'informativa antimafia;
d. che nella fattispecie non è applicabile l'art. 10 bis della legge 241/90, in quanto eventuali osservazioni della società non possono in alcun modo influire sull'adozione del provvedimento di diniego della voltura dell'autorizzazione di cui al D.D. n. 20 del 05.05.2004 dalla DEL. FRAN srl alla Cartofer srl, che assume carattere vincolato.

RITENUTO che per la mancanza dei requisiti soggettivi in capo alla Cartofer srl si debba procedere al diniego della voltura dell'autorizzazione rilasciata con D.D. n. 20/2004 alla DEL. FRAN srl.

VISTI
il D.Lgs. 490/94,
il DPR 252/98,
il D.Lgs. 152/06 s.m.i.;
la nota prot. 0082642 del 23.11.2012 della Prefettura – Ufficio territoriale del Governo di Napoli.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore

DECRETA

1. **denegare**, per i motivi esplicitati in narrativa inerenti agli accertamenti antimafia effettuati e certificati dalla Prefettura di Napoli, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 490/94 e art. 10 DPR 252/98, la voltura alla Cartofer srl dell'autorizzazione rilasciata con D.D. n. 20/2004 alla DEL. FRAN srl;
2. **notificare** il presente decreto alla Cartofer srl, all'Ufficio territoriale del Governo di Napoli, al TAR Campania Sez. V per il tramite dell'Avvocatura Regionale Settore Contenzioso amministrativo e tributario e al sindaco del Comune di Arzano (NA);
3. **inviare** per via telematica copia del presente provvedimento al Coordinatore dell'AGC 05, alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania e al BURC per la pubblicazione integrale.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 38 del 14/02/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

REVOCA DEL DECRETO DIRIGENZIALE N. 277 DEL 30/10/2009 - AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA, AI SENSI DEL D.LGS. 03 APRILE 2006, N. 152, ART. 269 COMMA 2 - "BELLOPEDE & GOLINO S.R.L." - SEDE PRODUTTIVA NEL COMUNE DI MARCIANISE (CE) VIA SS 265 KM 27.500. REVOCA PER ADESIONE ALL'AUTORIZZAZIONE DI CARATTERE GENERALE.

PREMESSO che:

a. con Decreto Dirigenziale n. ***277 del 30/10/2009***, la ditta "***BELLOPEDE & GOLINO S.R.L.***", con sede produttiva nel Comune di Marcianise (CE) ***via SS 265 km 27.500***, è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera per l'attività di "Trasformazione lattiero casearie con produzione giornaliera non superiore a 1000 kg", ai sensi dell'art. 269 comma 2 D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152;

b. il sig. Bellopede Luca nella qualità di Amministratore Unico della ditta "***BELLOPEDE & GOLINO S.R.L***", partita IVA 01888150610, con sede legale nel Comune di Marcianise (CE) alla via SS 265 km 27.500 – con istanza pervenuta in data 07/02/2013 prot. n. 0096874 ha comunicato la rinuncia all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 2 D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152, D. D. n. 277 de 30/10/2009, per adeguamento alle prescrizioni dettate dal D.D. n. 166 del 23/04/2013;

PRESO ATTO

a. della comunicazione di richiesta di rinuncia all'autorizzazione di cui al D.D. n. 277 del 30/10/2009, resa dal sig. Bellopede Luca, in quanto la ditta ha trasmesso domanda di adesione all'autorizzazione di carattere generale per adeguamento alle prescrizioni dettate dal D.D. n. 166 del 23/04/2013;

RITENUTO di revocare l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera concessa con D.D. n. 277 del 30/10/2009 alla ditta "***BELLOPEDE & GOLINO S.R.L.***", con sede produttiva nel Comune di Marcianise (CE) alla via SS 265 km 27.500, esercente attività di "Trasformazione lattiero casearie con produzione giornaliera non superiore a 1000 kg", ai sensi dell'art. 269 comma 2 D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152;

VISTI

a. il decreto legislativo n. 152/06;
b. il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del Responsabile del procedimento,

DECRETA

1. **di revocare** il D.D. n. 277 de 30/10/2009 di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, alla ditta "***BELLOPEDE & GOLINO S.R.L***" con sede produttiva nel Comune di Marcianise (CE) alla via SS 265 km 27.500, per adeguamento alle prescrizioni dettate dal D.D. n. 166 del 23/04/2013 ;
2. **notificare** il presente provvedimento alla ditta "***BELLOPEDE & GOLINO S.R.L***";
3. i**nviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Marcianise (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL CE/1 distretto n. 33 di Marcianise (CE) e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta.
4. i**noltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

d.ssa Maria Flora Fragassi

Decreto Dirigenziale n. 35 del 14/02/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

REVOCA DEL DD N. 57 DEL 23 MARZO 2012 - DITTA PE. FA. SRL CON IMPIANTO UBICATO NEL COMUNE DI TRENTOLA-DUCENTA (CE) ALLA VIA LARGA SNC AREA PIP LOTTO 1.14.

IL DIRIGENTE

Premesso che

- **a.** con DD. n. 235 del 08.07.2010, rettificato per errore materiale con il DD. n. 257 del 23.07.2010, è stato approvato alla ditta PE. FA. srl, legalmente rappresentata da Salvatore Pellegrino nato a Villaricca il 16.05.1973, il progetto per la realizzazione e gestione di un impianto di autodemolizione ubicato nel Comune di Trentola Ducenta (CE) alla via Larga snc zona PIP;
- **b.** con DD n. 286 del 21.09.2010 è stata rilasciata l'autorizzazione all'esercizio dell'attività di raccolta e trattamento di veicoli fuori uso;
- **c.** con DD. n. 100 del 11.05.2011, il DD. n. 235 del 08.07.2010 è stato adeguato alla DGR n. 887/2010;
- **d.** la Prefettura di Caserta con nota prot. n. 1134/12.B.16/ANT/AREA 1^ del 05.03.2012 acquisita agli atti d'ufficio al prot. 0224801 del 22.03.2012 ha trasmesso l'informativa antimafia richiesta con nota prot. n. 0479381 del 03.06.2010, dalla quale si evince che *"nei confronti della società PE.FA. srl con sede in Trentola Ducenta (CE) e di PELLEGRINO SALVATORE, nato il 16.05.1973 a Villaricca (NA) amministratore unico, allo stato degli accertamenti,* ***sussistono*** *le cause interdittive di cui all'art.4 del D. Lgs. 8 agosto 1994 n. 490"*;
- **e.** il punto 5) comma 2 del D.D. n. 235 del 08.07.2010 prevede che *"l'autorizzazione resta in ogni caso subordinata all'esito della informativa antimafia richiesta alla Prefettura …., il cui eventuale riscontro positivo comporterà la cessazione dell'efficacia dell'autorizzazione"*;
- **f.** per quanto comunicato dalla Prefettura di Caserta, con DD. n. 57 del 23.03.2012, come atto dovuto e con effetto immediato si è provveduto a revocare il Decreto Dirigenziale n. 235 del 08.07.2010, il Decreto Dirigenziale n. 257 del 23.07.2010, il Decreto Dirigenziale n. 286 del 21.09.2010 e il Decreto Dirigenziale n. 100 del 11.05.2011;

Rilevato che il TAR Campania I Sezione con sentenza n. 667/2013 ha annullato il provvedimento Prefettizio, gli atti della Regione Campania e del Comune di Trentola Ducenta;

Ritenuto per quanto sopra esposto di dover dare seguito alla suddetta sentenza revocando il D.D. n. 57 del 23.03.2012;

Visto

- **a.** il DD. n. 09 del 20.04.2011 dell'A.G.C. 05;
- **b.** la legge n 241/1990 e s.m.i.;
- **c.** il D. lgs n. 152/2006;
- **d.** il D.D. n. 57 del 23.03.2012;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, della dichiarazione di regolarità resa dal medesimo Dirigente del Settore, su proposta del Responsabile del procedimento

D E C R E T A

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono riportate e trascritte:

1. **Prendere atto** della sentenza n. 667/2013 del TAR Campania.
2. **Revocare** il D.D. n. 57 del 23.03.2012.
3. **Notificare** il presente provvedimento alla ditta PE. FA. srl.
4. **Trasmettere**, inoltre, copia del presente provvedimento al Sindaco del Comune di Trentola Ducenta (CE), all'ASL di Caserta Ambito 2 di Casal di Principe (CE), all'ARPAC Dipartimento Provinciale di Caserta, alla Provincia di Caserta per quanto di competenza.
5. **Inviare** per via telematica, copia del presente atto, all'AGC Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e P.C., alla Segreteria di Giunta, al Settore B.U.R.C. per la pubblicazione.

dott.sa Maria Flora Fragassi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 30 del 14/02/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/2006 E S.M.I. PRESA D'ATTO CAMBIO GESTORE DELLA DITTA LA DORIA SPA, SEDE LEGALE IN ANGRI, VIA NAZIONALE, 320 ED IMPIANTO IN SARNO, VIA SARNO PALMA KM. 16,400.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE la ditta LA DORIA spa, è titolare di Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 44 del 23/02/2009 e con Decreto Dirigenziale di modifica n. 23 del 14/02/2012 ai sensi del D.Lgs. 152/06 per le attività IPPC:
codice 6.4 b:Trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da: materie prime animali (diverse dal latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 tonnellate al giorno ovvero materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno (valore medio su base trimestrale);
codice 1.1: Impianti di combustione con potenza termica di combustione di oltre 50MW;

CHE la ditta LA DORIA spa, sede legale in Angri, via Nazionale, 320, in data 27 dicembre 2012, con nota acquisita al prot. 01935 del 02/01/2013, ha inviato l'autocertificazione del sig. Gaetano Di Dio, nato a San Giorgio del Sannio (BN) il 13/05/1957 di non essere più il gestore dell'impianto di che trattasi e l' autocertificazione del sig. Sergio Amato, nato il 06/09/1963 a Napoli, di essere il nuovo Gestore dell'impianto, in Sarno, via Sarno Palma km.16,400;

Ritenuto di dover prendere atto, di quanto sopra riportato;
Alla stregua dell'istruttoria svolta dal Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambientale di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente di Servizio,

DECRETA

per quanto esposto in narrativa che si intende qui trascritto e confermato:

1) di prendere atto della variazione del nuovo gestore, nella persona del sig. Sergio Amato, nato il 06/09/1963 a Napoli della ditta LA DORIA spa, sede legale in Angri, via Nazionale, 320 ed impianto in Sarno, via Sarno Palma km.16,400, per l'attività IPPC:
codice 6.4 b:Trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da: materie prime animali (diverse dal latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 tonnellate al giorno ovvero materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno (valore medio su base trimestrale);
codice 1.1: Impianti di combustione con potenza termica di combustione di oltre 50MW;

2) di confermare tutte le condizioni e prescrizioni previste nel Decreto Dirigenziale n. 44 del 23/02/2009 e nel Decreto Dirigenziale n. 23 del 14/02/2012, che qui si intendono integralmente riportate;

3) di notificare il presente provvedimento alla ditta LA DORIA spa, sede legale in Angri, via Nazionale, 320 ed impianto in Sarno, via Sarno Palma km.16,400;

4) di inviare il presente provvedimento al Sindaco del Comune di Sarno, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'Azienda Sanitaria Locale Salerno, all'ARPAC Dipartimento di Salerno e all'AGC 05 Ecologia - Tutela dell'Ambiente - Disinquinamento e Protezione Civile;

5) di inoltrarlo per via telematica alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore BURC per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Setaro

Decreto Dirigenziale n. 40 del 15/02/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

OGGETTO: ART 208 DLGS N 152 DEL 2006 - AUTORIZZAZIONE UNICA PER LA GESTIONE DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON, PER UN IMPIANTO UBICATO NEL COMUNE DI GRICIGNANO DI AVERSA (CE) ALLA VIA BORTONE 3 ZONA ASI - VOLTURA AUTORIZZAZIONE DA DITTA LGM METALLI SRL A DITTA GRUPPO PARTENOPEA METALLI SRL CON SEDE LEGALE IN TEVEROLA (CE) ALLA VIA ROMA 398

IL DIRIGENTE

Premesso che

a.la ditta LGM METALLI srl con sede legale in Napoli alla via Comunale Galeone 152 e impianto ubicato nel Comune di Gricignano di Aversa (CE) alla via Bortone 3 zona ASI è autorizzata all'attività di gestione rifiuti pericolosi e non, con DD.n.187 del 03.08.2011;

b.la ditta GRUPPO PARTENOPEA METALLI srl con sede legale in Teverola (CE) alla via Roma 398, iscritta alla CCIAA di Caserta al n.REA 258041 CF/Piva 03619270618, legalmente rappresentata dal sig. Saviano Pietro nato a Frattaminore (NA) il 29.04.1992, a seguito dell'acquisizione del ramo d'azienda della LGM METALLI srl, ha presentato al Settore istanza acquisita agli atti d'ufficio al n.prot.0016963 del 09.01.2013, per ottenere la voltura del DD.n.187 del 03.08.2011;

Preso atto che

a corredo dell'istanza, è pervenuta la seguente documentazione, in conformità alle procedure di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n.1411/07 ;

- Copia dell'atto di cessione di ramo d'azienda, per notaio Antonio Decimo registrato a S.Maria C.V. il 02.01.2013 n.16 S1/T;
- Garanzie finanziarie della Elba Assicurazioni spa con decorrenza 07.02.2013 e scadenza al 20.07.2017;
- Autocertificazione relativa all'iscrizione alla CCIAA e alla mancata sussistenza di una delle cause di sospensione, decadenza o divieto previste dall'art.10 della L.575/1965
- Ricevuta di versamento su ccp 21965181 della somma di € 160/00;

Ritenuto che

a.ai sensi della normativa in materia di antimafia, con nota prot.n.0116200 del 15.02.2013, è stata inoltrata richiesta di informativa alla Prefettura di Caserta;

b.sussistono le condizioni per procedere alla voltura dell'autorizzazione della ditta LGM METALLI srl con sede legale in Napoli alla via Comunale Galeone 152 e impianto ubicato nel Comune di Gricignano di Aversa (CE) alla via Bortone 3 zona ASI**,** in favore della ditta GRUPPO PARTENOPEA METALLI srl con sede legale in Teverola (CE) alla via Roma 398, iscritta alla CCIAA di Caserta al n.REA 258041 CF/Piva 03619270618, legalmente rappresentata dal sig.Saviano Pietro nato a Frattaminore (NA) il 29.04.1992;

Visto

- il DD.n 09 del 20.04.2011;
- la L. n 241/1990;
- il DLgs n 152/2006;
- la delibera di G.R.C. n.1411/2007;
- il DD.n.187 del 03.08.2011;

Alla stregua dell'istruttoria e del parere favorevole del RUP che ha proposto l'adozione del presente atto

D E C R E T A

1)-Ritenere la premessa parte integrante del presente provvedimento.

2)-Volturare l'autorizzazione della ditta LGM METALLI srl con sede legale in Napoli alla via Comunale Galeone 152 e impianto ubicato nel Comune di Gricignano di Aversa (CE) alla via Bortone 3 zona ASI**,** in favore della ditta GRUPPO PARTENOPEA METALLI srl con sede legale in Teverola (CE) alla via Roma 398, iscritta alla CCIAA di Caserta al n.REA 258041 CF/Piva 03619270618, legalmente rappresentata dal sig. Saviano Pietro nato a Frattaminore (NA) il 29.04.1992;

3)-Specificare che la scadenza, le condizioni e le prescrizioni del DD.n.187 del 03.08.2011, restano ferme ed invariate;

4)-Notificare il presente provvedimento alla ditta GRUPPO PARTENOPEA METALLI srl;

5)-Inviarne copia al Sindaco del Comune di Gricignano di Aversa, ASL ex CE/2 Ambito 1, all'ARPAC Dipartimento Provinciale di Caserta, alla Provincia di Caserta per quanto di competenza;

6)-Inoltrarlo, infine, all'AGC Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e P.C., alla Segreteria di Giunta, al Settore B.U.R.C. per la pubblicazione.

dr.ssa Maria Flora Fragassi

Decreto Dirigenziale n. 41 del 15/02/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

OGGETTO: ART 208 DLGS N 152 DEL 2006 - DITTA FRATELLI ESPOSITO IMPORT EXPORT SRL - AUTORIZZAZIONE DEFINITIVA ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI TESSILI NON PERICOLOSI, NELL'IMPIANTO UBICATO NEL COMUNE DI VALLE DI MADDALONI (CE) AREA PIP

IL DIRIGENTE

Premesso che

a.questo Settore con DD.n.183 del 02.08.2012, successivamente modificato per variante npn sostanziale con DD.n.252 del 11.12.2012, ha rilasciato alla ditta FRATELLI ESPOSITO IMPORT EXPORT SRL, legalmente rappresentata da Carmine Esposito nato a Maddaloni il 09.03.1978 con sede legale in Maddaloni alla via Appia 102, iscritta alla CCIAA di Caserta al n.151673 del REA, CF e P.IVA 02305110617, l'autorizzazione unica per l'approvazione del progetto e l'autorizzazione alla gestione di un impianto di stoccaggio e recupero di rifiuti tessili non pericolosi, ubicato nel Comune di Valle di Maddaloni (CE) Area PIP lotto 7 loc.Votta, su un'area di mq.13.850 ca, censita al N.C.T. del suddetto Comune al fg.8 p.lle 5376-5377;

b.il suddetto decreto stabilisce che dopo aver acquisito l'attestazione di conformità delle opere eseguite rispetto a quelle approvate dalla CdS rilasciata dalla Provincia di Caserta, sarà rilasciata l'autorizzazione definitiva a svolgere l'attività e che, nelle more del suddetto sopralluogo, la ditta è autorizzata all'esercizio provvisorio dell'attività;

Preso atto che

a.la Provincia di Caserta con nota n.prot.0018830 del 13.02.2013, acquisita agli atti d'ufficio al prot.n.0115173 del 14.02.2013, ha trasmesso la relazione tecnica attestante la conformità delle opere eseguite al progetto approvato;

b.la ditta ha già depositato l'apposita garanzia finanziaria in originale acquisita agli atti d'ufficio al prot.n.0575042 del 26.07.2012;

Ritenuto

di dover rilasciare alla ditta FRATELLI ESPOSITO IMPORT EXPORT SRL l'autorizzazione definitiva all'esercizio dell'attività di stoccaggio e recupero di rifiuti tessili non pericolosi, nell'impianto ubicato nel Comune di Valle di Maddaloni (CE) Area PIP lotto 7 loc.Votta;

Visti

- il DD.n.09 del 20.04.2011;
- la L.n.241/90 e smi;
- il DLgs.n.152/2006 e smi;
- la delibera di G.R.C. n.1411/2007;
- il DD.n. 183 del 02.08.2012;
- il DD.n. 252 del 11.12.2012.

Alla stregua dell'istruttoria effettuata e del parere favorevole del RUP che ha proposto l'adozione del presente atto

D E C R E T A

1.Ritenere la premessa parte integrante del presente provvedimento.

2.Rilasciare alla ditta FRATELLI ESPOITO IMPORT EXPORT SRL l'autorizzazione definitiva all'esercizio dell'attività di stoccaggio e recupero di rifiuti tessili non pericolosi, nell'impianto ubicato nel Comune di Valle di Maddaloni (CE) Area PIP lotto 7 loc.Votta ;

3.E' fatto obbligo alla ditta di rispettare tutte le prescrizioni stabilite nei DD n.183 del 02.08.2012 e n.252 del 11.12.2012 .

4.Notificare il presente provvedimento alla ditta;

5.Inviarne copia al Sindaco del Comune di Valle di Maddaloni, all'ASL/CE1 UOPC dist.n.27 di Maddaloni, all'ARPAC - Dipartimento Prov.le di Caserta ed alla Provincia di Caserta, per quanto di competenza;

6.Inoltrarlo all'AGC Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e P.C., alla Segreteria di Giunta, al Settore B.U.R.C. per la pubblicazione

Dott.ssa Maria Flora Fragassi

Decreto Dirigenziale n. 10 del 08/02/2013

A.G.C. 6 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi e Informatica

Settore 2 Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Informativi

Oggetto dell'Atto:

POR FESR 2007-2013 O.O. 5.1 SETTORE 02. PROCEDURA APERTA, AI SENSI DELL'ART. 55 D.LGS. 163/06, PER LA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E FORNITURA DEL SISTEMA INFORMATIVO WEB INTEGRATO A SUPPORTO DELLE ATTIVITA' DELL'A.G.C. 15 "LAVORI PUBBLICI" E DEI SETTORI PROVINCIALI DEL GENIO CIVILE FINALIZZATE ALLA DIFESA DAL RISCHIO SISMICO.CUP N. B22E10000050009 - CIG N. 41876985B5. COD. SMILE N. 74. RETTIFICA DEL DECRETO N. 7 DEL 25/01/2013.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

con la DGR n. 640 del 03/04/2009, avente ad oggetto "Attuazione delle Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - POR FESR 2007/2013", sono stati approvati gli interventi per lo sviluppo della Società dell'Informazione della Regione Campania e il relativo riparto dei fondi POR FESR 2007-2013 O.O. 5.1 e 5.2;

con il D.D. n. 47 del 24/04/2012 il progetto "SIsmiCA"(Sistema Informativo della sismica in Regione CAmpania) , a titolarità regionale, è stato ammesso a finanziamento per € 980.929,46 (novecentoottantamila novecentoventinove/46) a valere sui fondi POR FESR 2007÷ 2013 O.O. 5.1 Settore Sistemi informativi;

con D.D. n. 399 del 19/07/2012 l'AGC 09 ha provveduto ad effettuare una prenotazione di impegno per la somma di € 980.929,46 (novecentoottantamilano vecentoventinove/46) a valere sui fondi dell'O.O. 5.1 Settore 02 POR FESR 2007/2013, U.P.B. 22.84.245 cap. 2660;

con D.D. n. 101 del 05/09/2012 sono stati approvati gli atti di gara per la realizzazione del progetto"SIsmiCA"(Sistema Informativo della sismica in Regione CAmpania) [CIG: 41876985B5 - CUP: B22E10000050009] in attuazione della DGR n. 246/2010 e n. 180/2011;

con D.D. n. 127 del 07/11/2012 sono state approvate, così come trasmesse dal Gruppo di lavoro con nota prot. n. 816264 del 07/11/2012, le specifiche tecniche dell'HW oggetto della fornitura della presente gara, quale integrazione all'allegato D "PROGETTO TECNICO" del bando, ed è stata disposta la proroga del termine di presentazione delle offerte per la partecipazione al Bando di gara SISMICA;

con D.D. n. 1 del 08/01/2013 è stata nominata la Commissione giudicatrice dell'appalto in oggetto, come di seguito indicato:

- Presidente: ing. Fulvio Fedele matr. 20617 - Dirigente del Servizio 02 Progettazione e Gestione Dei Sistemi di Elaborazione del Settore CRED;
- Componente: dott. Massimo Fiamingo matr. 19087 - Funzionario del Settore Analisi, progettazione e Gestione Sistemi Informativi;
- Componente: dott. Dario Fonzo matr. 20001 - Funzionario del Settore Stampa , Documentazione e informazione;
- Componente: geom. Camillo Martucci matr. 6487 - Funzionario del Settore Provinciale Genio Civile Napoli;
- Componente: dr.ssa Daniela Nobile matr. 18988 - Funzionario incardinata nel Settore Provveditorato ed economato;
- Segretario: dott. Mauro Camera matr. 20254 – Istruttore del Settore Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Informativi;

con D.D. n. 7 del 25/01/2013 è stato nominato quale componente della Commissione giudicatrice dell'appalto in oggetto, in sostituzione del componente dimissionario geom. Camillo Martucci, il geom. Michele Vernese matr. 6490 - Funzionario del Settore Provinciale Genio Civile Napoli ;

CONSIDERATO CHE

a. nel D.D. n. 7 del 25/01/2013, per mero errore materiale, nella composizione della Commissione non viene riportato il componente dott. Dario Fonzo matr. 20001 - Funzionario del Settore Stampa , Documentazione e informazione, già nominato con D.D.n. 1 del 08/01/2013;

RITENUTO CHE

a. è necessario, pertanto, rettificare il D.D. n. 7 del 25/01/2013 nella parte in cui non viene indicato il dott. Dario Fonzo quale componente della Commissione giudicatrice dell'appalto in oggetto;
b. occorre prendere atto che la Commissione giudicatrice della procedura aperta per la "Progettazione, realizzazione e fornitura del sistema informativo web integrato a supporto delle attività dell'A.G.C. 15 "Lavori Pubblici" e dei Settori Provinciali del Genio Civile finalizzate alla difesa dal rischio sismico con acronimo "SIsmiCA" (Sistema Informativo della sismica in Regione CAmpania) risulta, quindi, così composta;

- Presidente: ing. Fulvio Fedele matr. 20617 - Dirigente del Servizio 02 Progettazione e Gestione Dei Sistemi di Elaborazione del Settore CRED;
- Componente: dott. Massimo Fiamingo matr. 19087 - Funzionario del Settore Analisi, progettazione e Gestione Sistemi Informativi;
- Componente: dott. Dario Fonzo matr. 20001 - Funzionario del Settore Stampa , Documentazione e informazione;
- Componente: geom. Michele Vernese matr. 6490 - Funzionario del Settore Provinciale Genio Civile Napoli;
- Componente: dr.ssa Daniela Nobile matr. 18988 - Funzionario incardinata nel Settore Provveditorato ed economato;
- Segretario: dott. Mauro Camera matr. 20254 – Istruttore del Settore Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Informativi;

c. è opportuno confermare per ogni altro aspetto quanto stabilito dal D.D. n. 7 del 25/01/2013;

VISTI

La legislazione regionale, nazionale e comunitaria;
Il D.lvo n. 163 del 12/04/2006 e s.m.i. ("*Codice dei contratti pubblici, relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE*");
Il DPR 207 del 05/10/2010 (*Regolamento di esecuzione ed attuazione del DPR 163/2006);*
La D.G.R n. 1715 del 20/11/2009 (*Manuale di attuazione del POR FESR Campania 2007/2013*);
La L.R. n. 07 del 30 Aprile 2002 (*Ordinamento contabile della Regione Campania*);
La D.G.R. n. 111 del 09/02/2007;
La D.G.R. n. 180 del 29/04/2011;
La D.G.R. n. 246 del 12/03/2010;
il DD n. 45 del 18/04/2012;
il DD n. 47 del 24/04/2012;
il D.D n. 101 del 05/09/2012.

alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Servizio 03 e della dichiarazione di regolarità formale del presente atto, resa dal Dirigente del Settore Sistemi Informativi dell'AGC06 quale responsabile dell'Obiettivo Operativo 5.1

D E C R E T A

per quanto esposto innanzi e che qui si intende integralmente riportato, di:

1. **rettificare** il D.D. n. 7 del 25/01/2013 integrandolo nella parte in cui non viene indicato il dott. Dario Fonzo quale componente della Commissione giudicatrice dell'appalto in oggetto;
2. **prendere atto** che la Commissione giudicatrice della procedura aperta per la "Progettazione, realizzazione e fornitura del sistema informativo web integrato a supporto delle attività dell'A.G.C. 15 "Lavori Pubblici" e dei Settori Provinciali del Genio Civile finalizzate alla difesa dal rischio sismico con acronimo "SIsmiCA" (Sistema Informativo della sismica in Regione CAmpania) risulta, quindi, così composta;

    2.1. Presidente: ing. Fulvio Fedele matr. 20617 - Dirigente del Servizio 02 Progettazione e Gestione Dei Sistemi di Elaborazione del Settore CRED;
    2.2. Componente: dott. Massimo Fiamingo matr. 19087 - Funzionario del Settore Analisi, progettazione e Gestione Sistemi Informativi;
    2.3. Componente: dott. Dario Fonzo matr. 20001 - Funzionario del Settore Stampa , Documentazione e informazione;
    2.4. Componente: geom. geom. Michele Vernese matr. 6490 - Funzionario del Settore Provinciale Genio Civile Napoli;
    2.5. Componente: dr.ssa Daniela Nobile matr. 18988 - Funzionario incardinata nel Settore Provveditorato ed economato;
    2.6. Segretario: dott. Mauro Camera matr. 20254 – Istruttore del Settore Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Informativi;

3. di confermare per ogni altro aspetto quanto stabilito dal D.D. n. 7 del 25/01/2013;

4. di notificare il presente provvedimento ai componenti della Commissione;

5. trasmettere il presente atto, per quanto di competenza all'AGC Ricerca Scientifica, all'AGC 15, all'AGC 01, al Settore Sistemi Informativi, all'AGC Rapporti CEE, Attività di Supporto all'Autorità di Gestione del POR FESR 2007÷2013, al Settore Affari Generali del Personale, Rapporti con le organizzazioni sindacali dell'AGC 07, al Settore Reclutamento dell'AGC 07, Settore Gestione Delle Entrate e della Spesa di Bilancio, al Settore Stampa, e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. nonché, per opportuna conoscenza, all'Assessore all'Università e Ricerca Scientifica e all'Assessore all' Opere e Lavori pubblici.

CANCELLIERI

Decreto Dirigenziale n. 11 del 12/02/2013

A.G.C. 6 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi e Informatica

Settore 2 Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Informativi

Oggetto dell'Atto:

P.O.R. CAMPANIA FESR 2007 - 2013 OBIETTIVO OPERATIVO 5.1 SETTORE ANALISI, PROGETTAZIONE E GESTIONE SISTEMI INFORMATIVI "REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE" EX D.G.R.C. N. 181 DEL 29 APRILE 2011 IN ATTUAZIONE DEL "PIANO DI AZIONE PER LA RICERCA E SVILUPPO, L'INNOVAZIONE E L'I.C.T.", PARTE B. GARA A PROCEDURA APERTA PER LA REALIZZAZIONE DELL' "ANAGRAFE DELLE ENTITA' E DEGLI EVENTI TERRITORIALI - I.TER CAMPANIA" C.I.G. 4873331FF2 C.U.P B62E11000140009

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) con DD n. 48 del 24/04/2012 è stata, tra l'altro, richiesta l'ammissione a finanziamento a valere sui fondi P.O.R. FESR 2007 – 2013 Asse V Obiettivo Operativo 5.1 dell'intervento "Anagrafe delle entità e degli eventi territoriali – *I.Ter Campania*" a titolarità regionale, per un importo complessivo di Euro 4.533.411,82 (Euro quattromilionicinquecentotrentatremilaquattrocentoundici /82), I.V.A. inclusa, come risultante dal quadro economico generale, voci di spesa "c", "f","m", "n" del Capitolo 2, paragrafo 2.1.2, del "Manuale di attuazione P.O.R. Campania FESR 2007/2013" approvato con D.G.R. n. 1715/2009, demandando al Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 09 della Giunta regionale della Campania di procedere all' impegno della relativa somma a valere sull'U.P.B. 22.84.245 Cap. 2660 di pertinenza del O.O. 5.1 – Settore Analisi, progettazione e gestione sistemi informativi – del P.O.R. Campania FESR 2007 – 2013, Cod. SIOPE 2.01.02;
b) con nota Prot. 0469425 del 19/06/2012 il Settore 01 dell'A.d.G. FESR ha trasmesso gli esiti del controllo di I livello richiedendo al Responsabile di O.O. integrazioni al fascicolo di progetto;
c) con nota Prot. 0502006 del 29/06/2012 il Settore "Analisi, progettazione e gestione sistemi informativi" ha fornito riscontro al Settore 01 dell'A.G.C. 09;
d) l'AdG POR FESR 2007 – 2013 con nota Prot. 544344 del 16/07/2012 ha, tra l'altro, preso atto che l'impegno contabile di cui al D.D. n. 48 del 24/04/2012 è da ritenersi a tutti gli effetti una prenotazione di impegno in quanto trattasi di procedura in via di espletamento ed ha ravvisato la necessità di corredare il citato progetto con un parere di congruità tecnico economica;
e) in riscontro alla nota del "Settore Analisi, progettazione e gestione sistemi informativi" dell'A.G.C.Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica Prot. 0720987 del 03/10/2012, l'AdG POR FESR 2007 – 2013, con nota Prot. 0768198 del 19/10/2012, ha comunicato che per il rilascio del richiesto parere di congruità tecnico economica il Responsabile dell'O.O. può avvalersi, tra l'altro, di personale interno;
f) con messaggio di posta elettronica del 15/11/2012, il Dirigente del Settore CRED ha comunicato che sono stati individuati, nell'ambito del medesimo Settore, i tecnici per l'espletamento dell'attività richiesta con la citata nota Prot. 720987 del 03/10/2012;
g) pertanto, con D.D. n. 130 del 21/11/2012 è stata istituita la Commissione per il rilascio del parere di congruità tecnico economica per il progetto de quo;
h) con nota Prot. 917699 del 11/12/2012 la citata Commissione ha trasmesso al Responsabile dell' O.O., per il tramite del R.U.P., il parere favorevole di congruità tecnico economica per la definizione dell'intervento "Anagrafe delle entità e degli eventi territoriali – *I.Ter Campania*";
i) con nota Prot. n. 929231 del 14/12/2012 il Responsabile dell' O.O. ha trasmesso il citato parere al Settore 01 dell'A.d.G. FESR;
j) con nota Prot. n. 28095 del 14/01/2013 il Settore 01 dell'A.d.G. FESR, vista la check list riferita al citato DD n. 48 del 24/04/2012, ha rilasciato parere positivo ai sensi della nota del Capo di Gabinetto Prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011;
k) il CIG assegnato al progetto è: 4873331FF2
l) il CUP assegnato al progetto è: B62E11000140009;

STABILITO

a) di dover indire la gara di appalto per il progetto "Anagrafe delle entità e degli eventi territoriali – *I.Ter Campania*" da aggiudicarsi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa come previsto dal D.Lgs n. 163/2006 e s.m.i. per Euro 3.470.167,00

(tremilioniquattrocentosettantamilacentosessantasette/00) oltre I.V.A. di legge, come risultante dal quadro economico generale, voce di spesa "f – Costi per lo svolgimento delle attività" del Capitolo 2, paragrafo 2.1.2, del "Manuale di attuazione P.O.R. Campania FESR 2007/2013" approvato con D.G.R. n. 1715/2009;

b) di dover delegare il Settore Provveditorato ed Economato, stante le specifiche competenze in materia, per l'espletamento della procedura di gara ad evidenza pubblica ponendo in essere tutti gli atti ad essa relativi per l'individuazione dell' aggiudicatario, demandando altresì la nomina del Responsabile della procedura di gara per quanto di propria competenza;
c) di dover rettificare, per l'effetto, quanto disposto al punto 6 del D.D. n. 48 del 24/04/2012 con il quale si demandava a successivi atti monocratici del Settore 02 dell'A.G.C. 06 l'indizione della gara ad evidenza pubblica secondo la vigente normativa;
d) di dover confermare che alla proposta di liquidazione e pagamento della spesa derivante dall'appalto si provvederà con successivi e distinti atti monocratici del Settore "Analisi, progettazione e gestione sistemi informativi" a norma della Legge Regionale n. 7 del 30/4/2002 e nelle modalità stabilite dal Capitolato Speciale di Appalto;

VISTO

- la legislazione comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia;
- il D. Lgs. n. 163 del 12/04/2006 e s.m.i. ("Codice dei contratti pubblici, relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE");
- il D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 (Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante "Codice dei contratti pubblici, relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE");
- la Legge Regionale n. 3 del 12/02/2007 (Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania);
- il D.P.R. n. 196 del 03/10/2008 (Regolamento di esecuzione del Reg. CE n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione);
- l'Ordinamento amministrativo della Regione Campania approvato con L.R. n. 11 del 4/7/1991;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 03/06/2000;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 180 del 29/04/2011;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 181 del 29/04/2011;
- la L.R. n. 7 del 30 Aprile 2002 (Ordinamento contabile della Regione Campania Articolo 34, comma 1, Decreto legislativo 28 marzo 2000, n. 76);
- la versione 2 del "Manuale delle procedure per i controlli di I livello", approvata con D.D. n. 17 del 22/04/2011 dell'Autorità di Gestione FESR;
- la nota Prot. n. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, in qualità di Responsabile della Programmazione Unitaria;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1341 del 20/07/2007 (Disciplinare regionale per l'acquisizione di beni e servizi nell'ambito delle misure del P.O.R. Campania);

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento e della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore Analisi, progettazione e gestione sistemi informativi in qualità di Responsabile dell'Obiettivo Operativo 5.1

D E C R E T A

per le considerazioni in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1) di delegare il Settore Provveditorato ed Economato, stante le specifiche competenze in materia, all'espletamento della procedura di gara con procedura aperta per la realizzazione del progetto "Anagrafe delle entità e degli eventi territoriali – *I.Ter Campania*" da aggiudicarsi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 83 del D. Lgs n. 163/2006 e s.m.i. per Euro 3.470.167,00 (tremilioniquattrocentosettantamilacentosessantasette/00) oltre I.V.A. di legge, ponendo in essere tutti gli atti della procedura di gara ad evidenza pubblica per l'individuazione dell'aggiudicatario, demandando altresì la nomina del Responsabile della procedura di gara per quanto di propria competenza;
2) di rettificare, per l'effetto, quanto disposto al punto 6 del D.D. n. 48 del 24/04/2012 con il quale si demandava a successivi atti monocratici del Settore 02 dell'A.G.C. 06 l'indizione della gara ad evidenza pubblica secondo la vigente normativa;
3) di far fronte agli oneri economici derivanti dall'appalto a valere sull'UPB 22.84.245 Cap. 2660 di pertinenza dell'O.O. 5.1 – Settore Analisi, progettazione e gestione sistemi informativi – del P.O.R. Campania FESR 2007/2013, cod. SIOPE 2.01.02245 avente i seguenti riferimenti contabili ai sensi del D.Lgs.118/2011:

CAP	MISSIONE	PROGRAMMA	COFOG	TIT DPCM	MACROAGGR	IV livello piano dei conti	SIOPE	Codice ident. Transazioni UE
2660	14	5	4.9	2	203	2.030.102.000	2.02.03	3

4) di confermare che alla proposta di liquidazione e pagamento della spesa derivante dall'appalto si provvederà con successivi e distinti atti monocratici del Settore "Analisi, progettazione e gestione sistemi informativi" a norma della Legge Regionale n. 7 del 30/4/2002 e nelle modalità stabilite dal Capitolato Speciale di Appalto;
5) di inviare il presente atto, ciascuno, per quanto di rispettiva competenza, al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale della Campania in qualità di Responsabile della Programmazione Unitaria, all'A.G.C. "Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale", Settore "Stampa e Bollettino Ufficiale" per la pubblicazione sul B.U.R.C., al Settore Provveditorato ed Economato dell'A.G.C. "Demanio e Patrimonio", all'Autorità di Gestione del P.O. FESR 2007/2013, al Settore "Attività di Assistenza alle Sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali, al Settore Gestione delle entrate e della spesa di Bilancio, al Gruppo di programmazione Unitaria P.O. FESR 2007/2013, all' A.G.C. "Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica" nonché, per conoscenza, all'Assessore all'Università, Ricerca Scientifica, Sistemi Informativi della Giunta Regionale della Campania.

CANCELLIERI

Decreto Dirigenziale n. 20 del 13/02/2013

A.G.C. 6 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi e Informatica

Settore 1 Ricerca Scientifica, Statistica, Controllo Gestione, Avanzamento Progetti

Oggetto dell'Atto:

BANDO PER LA CONCESSIONE DEGLI AIUTI ALLE PMI IN ATTUAZIONE DELLA MISURA 3.17 DEL POR CAMPANIA 2000/2006 - TERMINE AMMISSIBILITA' SPESA - INTEGRAZIONE D.D. N. 15/2013.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

-che, con decreti dirigenziali n. 343 del 20/12/06 e successivo n. 11 del 16/02/07 è stato approvato il "Bando per la concessione degli aiuti alle PMI per la realizzazione di progetti di Ricerca Industriale e di Sviluppo Precompetitivo in attuazione della Misura 3.17 del POR Campania 2000/2006", per il quale lo stanziamento previsto è pari complessivamente a 16,3M€ ;

-che con delibera di Giunta Regionale n 1859 del 18.12.2009 veniva disposto l'utilizzo delle risorse del PO Fesr 2007/20013, obiettivo operativo 2.2, attività a), per il finanziamento del "bando per la concessione degli aiuti alle PMI per la realizzazione di progetti di Ricerca Industriale e di Sviluppo Precompetitivo in attuazione della Misura 3.17 del POR Campania 2000/2006", inizialmente gravante sulla programmazione por fesr 2000/2006;

-che entro i termini di scadenza fissati dal bando sono pervenute al Settore Ricerca Scientifica n. 530 richieste di agevolazioni per la realizzazione di progetti di R&S;

-che, con il decreto n. 282 del 24 maggio 2010, sono state approvate le graduatorie definitive comprendenti 102 Piccole e Medie Imprese collocate in posizione utile;

-che, in attuazione della Delibera di Giunta n. 534 del 02 luglio 2010, è stata sospesa l'efficacia della Delibera di Giunta n. 1859 del 18 dicembre 2009, con la quale si imputavano le risorse connesse al bando sul POR Campania FESR 2007-2013 Obiettivo Operativo 2.2., in luogo di quelle precedentemente stanziate ed afferenti al POR 2000/2006 Misura 3.17.;

-che, in data 12/11/2010, con Delibera di Giunta n. 774 è stata disposta la cessazione della suddetta sospensione, dando il via al prosieguo delle attività previste dal bando;

-che, a seguito della cessazione della suddetta sospensione, gli uffici del settore Ricerca Scientifica hanno provveduto alla comunicazione della concessione dei finanziamenti, e conseguentemente all'acquisizione della documentazione necessaria ai fini dell'emanazione dei decreti di concessione, e che pertanto, a tutt' oggi, sono in corso di emanazione i decreti di erogazione delle anticipazioni;

-che le suddette anticipazioni sono state erogate con ritardo a causa dei limiti imposti dal patto di stabilità e dei tempi tecnici di approvazione del bilancio gestionale regionale;

PREMESSO inoltre

-che con il suddetto decreto dirigenziale n. 282 del 24/05/2010, di approvazione delle graduatorie si è proceduto all'ammissione a finanziamento dei progetti utilmente collocati;

-che l'art. 6 dell'avviso pubblico in oggetto dispone che "i progetti agevolati dovranno avere inizio entro 20 giorni dalla data di notifica dell'avvenuta concessione di contributi" mentre l'art. 7 dispone che: "le spese ammissibili decorrono dalla data del decreto di concessione del finanziamento";

-che, nelle more dell'emanazione del decreto di concessione, alcuni soggetti beneficiari hanno comunicato di aver già dato inizio al progetto facendo riferimento al decreto di ammissione a finanziamento;

-che il Manuale di attuazione PO FESR vigente capitolo 2 paragrafo 2.1 prevede che "sono ammissibili le spese, sostenute dai Beneficiari, connesse all'esecuzione della specifica operazione, purché previste dal progetto approvato ed espressamente indicate nel relativo decreto di finanziamento";

-che in particolare, per gli aiuti concessi alle PMI, sono considerate ammissibili le spese sostenute successivamente alla data di presentazione della domanda per l'ottenimento dell'agevolazione ai sensi dell'Art. 8, "Effetto di incentivazione" del Reg. (CE) n. 800/08 (paragrafo 2.1.3);

-che l' Autorità di Gestione, con nota prot. 51389 del 22/01/2013 ha reso parere in merito ritenendo auspicabile un atto di interpretazione autentica da parte del ROO, volto a stabilire "erga omnes" un termine certo di avvio delle spese ammissibili;

CONSIDERATO

-opportuno aderire all'indicazione dell' Autorità di Gestione POR FESR 2007/2013;

-che appare rispondente al principio di parità di trattamento fissare per tutti i beneficiari, che il termine di ammissibilità della spesa dalla data del decreto di ammissione a finanziamento, ovvero il 24/05/2010, nel rispetto di tutte le condizioni previste dal manuale di attuazione ed in particolare a condizione che le spese in questione siano connesse all'esecuzione della specifica operazione e previste nel progetto approvato;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n.3466 del 3.6.2000;

VISTO il decreto di delega n. 88 del 06/07/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. Ricerca Scientifica;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dai responsabili del Team competenti *ratione materiae* nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore Ricerca Scientifica nella qualità di responsabile dell'Obiettivo operativo 2.2.

DECRETA

-a integrazione e rettifica di quanto disposto con DD 15 del 31/01/2013 di fissare per tutti i beneficiari, il termine di ammissibilità della spesa dalla data del decreto di ammissione a finanziamento, ovvero il 24/05/2010, nel rispetto di tutte le condizioni previste dal manuale di attuazione ed in particolare a condizione che le spese in questione siano connesse all'esecuzione della specifica operazione e previste nel progetto approvato ;

-di pubblicare il presente atto sul BURC e sul sito www.innovazione.regione.campania.it.

Il Dirigente di Settore
Dr.ssa Raffaella Farina

Decreto Dirigenziale n. 6 del 11/02/2013

A.G.C. 7 Gestione e Formazione del Personale, Org.ne e Metodo

Oggetto dell'Atto:

LAVORI DI REALIZZAZIONE DELLA RETE IDRICA INTERNA E DELL'ALLACCIAMENTO ALL'ACQUEDOTTO COMUNALE DEL VIVAIO FORESTALE, DI PROPRIETA' REGIONALE, LA FRANCESCA, SITO IN BENEVENTO AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA

IL DATORE DI LAVORO

PREMESSO

a. che con Decreto Dirigenziale n. 113 del 13.12.2012 l'Ufficio del Datore di Lavoro ha provveduto ad assumere impegno di spesa per **€ 8.000,00**, per far fronte all'urgente intervento di realizzazione della rete idrica interna e dell'allacciamento all'acquedotto comunale del Vivaio forestale, di proprietà regionale, "La Francesca", sito in Benevento, alla contrada omonima;
b. che con il Decreto di cui al precedente punto si è stabilito di procedere all'affidamento dei lavori ai sensi dell'articolo 125, comma 8, D. Lgs. 163/2006, richiedendo n. 3 preventivi a ditte abilitate alla Categoria OG6, di cui all'Allegato A del D.P.R. 207/2010, per addivenire all'aggiudicazione dei lavori con il criterio del prezzo più basso, ai sensi dell'articolo 82, comma 2, lett. b) del citato D. Lgs.;
c. che in data 18.01.2013 sono stati invitati a presentare offerte i seguenti operatori, individuati mediante sorteggio tra quelli iscritti nell'elenco trasmesso dal Settore Opere Pubbliche con nota prot. 889422 dell'8.11.2010:
   c.1 Tecnocostruzioni srl;
   c.2 Eurocostruzioni srl;
   c.3 La Santalucia Soc. Coop.;
d. che il termine per la presentazione delle offerte è scaduto il giorno 4.02.2013;
e. che entro il giorno 4.02.2013 è pervenuta la domanda di partecipazione e contestuale offerta economica della ditta EUROCOSTRUZIONI srl (pervenuta il giorno 4.02.2013 alle ore 10,30);
f. che oltre il termine di cui al precedente punto non sono pervenute altre offerte;

CONSIDERATO

a. che in data 5.02.2013, previa constatazione dell'integrità del plico, l'Ufficio del Datore di Lavoro ha proceduto alla verifica della documentazione prodotta dalla ditta EUROCOSTRUZIONI srl, riscontrandone la completezza e la conformità rispetto alle previsioni contenute nella lettera d'invito;
b. che successivamente si è proceduto all'esame dell'offerta economica della ditta EUROCOSTRUZIONI srl che risulta essere di € 4.815,16, con un ribasso del 10,00 % sull'importo a base d'asta;
c. che non si è reso necessario procedere al calcolo della soglia di anomalia dell'offerta, ricorrendo l'ipotesi prevista dall'art. 86, comma 4, del D.Lgs. 163/2006;

PRESO ATTO

del verbale del 5.02.2013, relativo allo svolgimento delle operazioni di cui ai punti precedenti;

RITENUTO

a. di dover procedere all'aggiudicazione definitiva della gara, con procedura di cottimo fiduciario, per l'affidamento dei lavori di realizzazione della rete idrica interna e dell'allacciamento all'acquedotto comunale del Vivaio forestale, di proprietà regionale, "La Francesca", sito in Benevento, alla contrada omonima, in favore della ditta **EUROCOSTRUZIONI S.r.l.** con sede legale in Via Provinciale – Ferrovia Crocevia – 83018 San Martino Valle Caudina (AV) - P.I. 02170020644;

VISTI

a. il D.Lgs. 81/2008 e ss. mm. ii.;
b. Il D.Lgs. 163/2006;
c. Il D.P.R. 207/2010;
d. la L.R. 3/2007;
e. la Deliberazione della Giunta Regionale n. 961 del 15/05/09 avente ad oggetto "Approvazione disciplinare per l'acquisizione in economia di lavori, beni e servizi nell'ambito delle attività dell'Ufficio del Datore di Lavoro della Giunta Regionale";

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio *Prevenzione Tecnica-amministrativa* dell'Ufficio del Datore di Lavoro nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del servizio medesimo;

D E C R E T A

Per le motivazioni e considerazioni svolte in narrativa che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

1. di prendere atto del verbale del 5.02.2013 nonché della documentazione concernente le operazioni di gara;
2. di procedere, ai sensi dell'art. 11 comma 5 D. Lgs. 163/2006, all'aggiudicazione definitiva della gara, con procedura di cottimo fiduciario, per l'affidamento dei lavori di realizzazione della rete idrica interna e dell'allacciamento all'acquedotto comunale del Vivaio forestale, di proprietà regionale, "La Francesca", sito in Benevento, alla contrada omonima, in favore della ditta **EUROCOSTRUZIONI S.r.l.** con sede legale in Via Provinciale – Ferrovia Crocevia – 83018 San Martino Valle Caudina (AV) - P.I. 02170020644 - per un importo di € 4.815,16, oltre € 331,59 per oneri di sicurezza interni e da interferenza non soggetti a ribasso, oltre I.V.A. 21%, per un importo complessivo di € **6.227,57**;
3. di dare atto che la spesa trova copertura nella prenotazione di impegno disposta con Decreto Dirigenziale n. 113 del 13.12.2012, sul cap. 132 della U.P.B. 6.23.104, E.F. 2012, del quale si riporta l'imputazione contabile attuale:

IMPORTO	CAPITOLO	Titolo	Missione	Programma	Macro aggregato	IV LIV. PIANO CONTI	COFOG	Cod.ident Trans.UE	Codice Bilancio SIOPE	Codice Gestionale SIOPE
6.227,57	0132	2	01	10	205	U. 2.05.99.99.000	01.3	4	2.01.01	2109

4. di disporre la comunicazione del presente Decreto, ai sensi dell'art. 79, comma 5, lett. a) del D. Lgs. 163/2006, all'aggiudicatario;
5. di trasmettere copia del presente Decreto:
   5.1 al Settore "*Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale*" per la pubblicazione sul B.U.R.C.;
   5.2 al Settore "*Gestione delle Entrate e della Spesa"* per gli adempimenti di competenza;
   5.3 al Settore "*T.A.P. Foreste di Benevento"* (11-18) per opportuna conoscenza;
   5.4 al Settore "*Attività di Assistenza alle sedute di Giunta- comitati dipartimentali*" in adempimento alle disposizioni di cui al punto 4 della deliberazione di G.R. n.2410 del 25/07/2003.

Ai sensi della circolare prot. 05/circ/SP del 12/06/2000 il presente Decreto viene, altresì, trasmesso per conoscenza all'Assessore alle Risorse Umane.

Avv. Marco Merola

Decreto Dirigenziale n. 4 del 11/02/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI CONTRADA (AV) - APPROVAZIONE DEL PRELIMINARE DEL PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE - RELAZIONE TECNICO-DESCRITTIVA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. con i Decreti del 26/01/2009, n. 44, e del 19/10/2009, n. 346, sono stati adottati i bandi per la selezione dei Gruppi di Azione Locale (G.A.L.), pubblicati rispettivamente sui B.U.R.C. del 2 febbraio 2009, n. 7, e del 26 ottobre 2009, n. 65, a conclusione dell'iter amministrativo sono stati selezionati n. 13 GAL, tra cui anche il GAL *"Serinese – Solofrana"*;

b. con DD del 22/01/2010, n. 13, pubblicato sul B.U.R.C. del 25/1/2010, n. 8, è stato adottato il bando per la selezione dei Piani di Sviluppo Locale;

c. con DD del 26/4/2010, n. 101, è stata approvata la graduatoria dei Piani di Sviluppo Locale (P.S.L.), tra i quali è utilmente inserito il PSL presentato dal GAL *"Serinese – Solofrana"* ;

d. con DD del 28/12/2010, n. 247, sono stati dichiarati conformi al Piano di Sviluppo Locale i Progetti Esecutivi Annuali (P.E.A.), presentati dal GAL *"Serinese – Solofrana";*

e. con le delibere del 15/02/2012 e 16/10/2012 del consiglio di Amministrazione del GAL "Serinese – Solofrana" è stato approvato, in conformità al proprio PSL, il bando di attuazione della misura 227 "Investimenti non produttivi";

f. il predetto bando pubblico prevede tra le tipologie d'intervento anche quella relativa alla "*definizione, elaborazione, approvazione del Piano di gestione/assestamento forestale, secondo le disposizioni della normativa regionale vigente*" (lett. "g", paragrafo 3 del Bando), ponendo quale condizione per il cofinanziamento del predetto Piano, la previa approvazione di un "progetto preliminare di PAF – relazione tecnico descrittiva" da parte del Settore Piano Forestale Generale;

g. con decreto del Coordinatore dell'AGC 11 – Sviluppo Attività Settore Primario del 15.9.2010, n. 58 è stato, tra gli altri, conferito mandato al Dirigente del Settore per il Piano Forestale Generale di predisporre un modello di "*Preliminare di PAF – Relazione tecnico-descrittiva*" che gli Enti devono utilizzare ai fini della richiesta di cofinanziamento dei Piani di Assestamento Forestale, a valere sulle risorse della Misura 227;

h. con proprio decreto del 17.9.2010, n. 71, è stato adottato il modello di "*Preliminare di PAF – Relazione tecnico-descrittiva*", ai fini del cofinanziamento sulle risorse della Misura 227;

i. il Comune di Contrada (AV), con nota del 17.01.2013, prot. n. 342, acquisita dal Settore Piano Forestale Generale con il protocollo n. 42706 del 18.1.2013, ha presentato istanza per l'approvazione del Preliminare di Piano di Assestamento Forestale – Relazione tecnico-descrittiva, con i relativi allegati;

PRESO ATTO del procedimento istruttorio del funzionario incaricato del Settore Piano Forestale Generale, a conclusione del quale emerge che sussistono i requisiti prescritti dal bando della Misura 227 ed esprime parere favorevole per l'approvazione del Preliminare di P.A.F. – Relazione tecnico-descrittiva - del Comune di Contrada (AV);

RITENUTO, sulla scorta delle risultanze del procedimento istruttorio**,** che ricorrono i presupposti per l'approvazione del Preliminare di Piano di Assestamento Forestale – Relazione tecnico-descrittiva;

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal responsabile del procedimento e del parere di regolarità reso dallo stesso con l'apposizione della sigla apposta sul presente provvedimento

D E C R E T A

per le considerazioni e le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di approvare il Preliminare di Piano di Assestamento Forestale – Relazione tecnico-descrittiva del Comune di Contrada (AV), depositato agli atti del Settore con i relativi allegati, unicamente finalizzato alla presentazione da parte del predetto Ente dell'istanza di cofinanziamento del Piano di Assestamento Forestale a valere sulle risorse del Bando della Misura 227– Investimenti non produttivi;
2. di inviare il presente decreto:
   2.1. al Coordinatore dell'AGC 11;
   2.2. al Dirigente del Settore Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche e Irrigazioni;
   2.3. al Gruppo di Azione Locale "Serinese Solofrana";
   2.4. al Settore Stampa, Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale, per la pubblicazione sul BURC;
   2.5. al Settore 01 - Servizio 04 - Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali dell'AGC 02:
   2.6. al Comune di Contrada (AV)

Antonio Carotenuto

Decreto Dirigenziale n. 8 del 05/02/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 4 Bilancio e Credito Agrario

Oggetto dell'Atto:

RINNOVO COMMISSIONE TECNICA PROVINCIALE DI AVELLINO LEGGE N. 203 DEL 3/05/1982

IL COORDINATORE

Premesso che la Legge 3 maggio 1982 n. 203, recante norme sui contratti agrari, prevede in particolare all'art.11 la nomina delle Commissioni Provinciali per la determinazione dell'equo canone;

Visto il decreto di rinnovo della predetta commissione n.41 del 16/11/2005;

Preso atto che con nota a firma del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario sono state invitate

- la Confederazione Italiana Agricoltori -C.I.A- con sede ad Avellino P.zza D'Armi,2/f prot.336591 del 03/05/2012
- l'Unione Provinciali Agricoltori di Avellino con sede in Avellino alla Via Circumvallazione 46 (ex 42) prot.336578 del 03/05/2012 e prot.924835 del 13/12/2012
- la Coldiretti di Avellino con sede in Avellino alla Via Iannecchini 11 prot.0336553 del 3/05/2012
- la COPAGRI Campania C.so A. Lucci 130 Napoli prot. 0336564 del 03/05/2012 e prot. 924854 del 13/12/2012

a voler confermare o designare nuovi componenti per la predetta Commissione Tecnica per la Provincia di Avellino;

Viste le note di designazione delle predette Organizzazioni agricole;

Tenuto conto che ad oggi la COPAGRI CAMPANIA non ha riscontrato la nota di sollecito dell'Amministrazione (nota prot. 924854 del 13/12/2012);

Ritenuto opportuno, nelle more del riscontro della COPAGRI CAMPANIA ed allo scopo di consentire alla predetta Commissione Tecnica gli adempimenti previsti, nominare quali componenti della Commissione Tecnica Provinciale di Avellino quelli già designati dalla stessa COPAGRI, in sostituzione dei precedenti componenti, con nota acquisita al protocollo della Regione Campania al n. 581049 del 25/07/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario

DECRETA

- di rinnovare, ai sensi dell'art.11 della Legge n. 203 del 3.05.1982, la Commissione Tecnica Provinciale per la Provincia di Avellino;
- la predetta Commissione è così composta;

Dirigente dello STAPA CePICA di Avellino in qualità di Presidente della Commissione
In rappresentanza dei Proprietari che affittono fondi rustici ad Affittuari coltivatori diretti
Dott. Enrico Palma Via L. Amabile 27/c Avellino
Dott. Domenico Teodosio Via Domenico De Felice 1 Montoro Inferiore
Dott. Pier Luigi Zampagliene Via Manzoni 246 Napoli
Dott. Felice Saccone c/o Col diretti Avellino Via Iannichini 1 Avellino

In rappresentanza dei Proprietari che affittono fondi rustici ad Affittuari non coltivatori diretti
Dott. Rosario Concilio c/o Confederazione Italiana Agricoltori di Avellino P.zza D'Armi 2/f
In rappresentanza degli Affittuari coltivatori diretti
Dott. Michele Renzulli c/o Confederazione Italiana Agricoltori di Avellino P.zza D'Armi 2/f
Dott. Giovanni Colucci c/o Coldiretti Avellino Via Iannicchini 1 Av
Dott. Giuseppe Lombardi P.zza San Gennaro 11 Petruno Irpino Av

Dott. Antonio Bellofatto Via Appia snc Torella dei Lombardi Av
In rappresentanza Affittuari non coltivatori diretti
Dott. Oreste Tago V.le delle Tamerici 8 Salerno
In qualità di esperti
Dott. Raffaele Contino Via Madonna delle Grazie 14 Nusco
Dott. Giuseppe Freda Via Ponte Zeza 10 Prata Principato Ultra Av

- Ai sensi dell'art.12 comma 2 legge 203/82 alle riunioni della Commissione parteciperà di diritto, con voto consultivo, il Dirigente dell'Agenzia del Territorio o un suo rappresentante;
- la Commissione dura in carica 6 anni a decorrere dalla data di adozione del presente decreto;
- di dare mandato al Dirigente dello STAPA CePICA di Avellino, nella qualità di Presidente della Commissione, di notificare il presente provvedimento ai componenti dell'organo costituito;

Il presente Decreto è inviato:
-al Settore Stampa BURC per la pubblicazione
-allo STAPA Cepica di Avellino
-al Servizio 04 del Settore 01 Area 02 "Registrazione Decreti e Atti Monocratici:

Massaro

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 10 del 15/01/2013

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario

Settore: 11 - Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e (CE.PI.C.A.) Salerno

Oggetto:

Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 - Misura 312 Approvazione variante al progetto di cui al DRD n. 946 del 21/07/2010 e ss.mm.ii.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
- con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;
- con DRD n. 45 del 17/06/2010 sono state approvate le "Disposizioni generali di attuazione per le "misure a investimento", come definite all'art. 25 del regolamento (CE) n. 1975/06 e alle misure di cui agli articoli 63 lettera c), 66 e 68 del regolamento (CE) n. 1698/05. Recepimento DM 22 dicembre 2009 n. 30125 – riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari";
- con DRD n. 32 del 5/08/2008 e ss.mm.ii. sono state approvate le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-20013 per la Misura 312;

CONSIDERATO che con proprio DRD n. 946 del 21/07/2010 alla ditta GUERCIO MARIO identificata dal CUAA GRCMRA60T08E485J tra l'altro è stato concesso un contributo in conto capitale dì € 184.628,53 pari al 50% della spesa ammessa di € 369.257,06 per la realizzazione di un progetto di investimenti;

VISTA l'istanza di autorizzazione di variante inoltrata dalla ditta GUERCIO MARIO CUAA GRCMRA60T08E485J il 23/11/2012 ed acquisita al protocollo regionale al n. 866504 in pari data , agli atti del settore;

CONSIDERATO che sulla predetta istanza è stata compiuta favorevole istruttoria, agli atti del Settore, dalla quale si evince:
- la pertinenza della documentazione tecnico amministrativa presentata dal beneficiario, l'adeguatezza rispetto a quanto previsto dal bando di misura, la corrispondenza tra quanto rappresentato negli elaborati grafici di variante e le opere da realizzarsi in variante;
- che le motivazioni addotte sono dovute a cause impreviste e imprevedibili così come prescritto dal d.lgs 163/2006 e comunque tali da non mutare la natura dell'investimento e da non determinare una riduzione del punteggio attribuito;
- che la tipologia di intervento proposto in variante risulta compatibile con la destinazione funzionale dell'immobile riguardando essenzialmente:
  - in una diversa distribuzione degli spazi interni;
  - nella realizzazione in parte del solaio del sottotetto con capriate a vista;
  - annessione al progetto approvato del piano terra del fabbricato,acquistato successivamente dalla ditta GUERCIO MARIO;

RITENUTO pertanto:
- di poter approvare la variante richiesta così come esposto nel quadro comparativo approvato, allegato al presente provvedimento di cui ne costituisce parte integrante e sostanziale, e nel quadro economico di raffronto della perizia di variante validata;
- di dover modificare conseguentemente e conformemente il proprio DRD n. 946 del 2107/2010;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell'AGC 11;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa, che si intende di seguito riportato, di modificare il proprio DRD n. 946 del 21/07/2010 nel senso che, fermo restando quanto altro in esso contenuto:

– è autorizzata la variante richiesta dalla ditta GUERCIO MARIO CUAA GRCMRA60T08E485J il 23/11/2012 ed acquisita al protocollo regionale al n. 866504 del 23/11/2012 così come esposto nel quadro comparativo approvato e nel quadro economico di raffronto, allegati al presente provvedimento di cui ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

Il presente decreto è notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- al Sig. Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore dell'AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007-2013;
- al Referente Regionale della misura 312 del PSR Campania 2007-2013;
- al RUFA;
- all'Area 02 – Settore 01- Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – archiviazione decreti dirigenziali";
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

dott. Bruno Danise

REGIONE CAMPANIA

Verifica e validazione del quadro economico di VARIANTE

TABELLA DEI COSTI RICONOSCIUTI

DITTA GUERCIO MARIO				
		VARIANTE		
Descrizione voce	SPESA Approvata da Decreto	SPESA RICHIESTA	SPESA AMMESSA	CONTRIBUTO
3 Interventi materiali/immateriali Tipologia B				
3.1 Interventi di ristrutturazione e rifunzionalizzazione di locali esistenti. Gli interventi strutturali saranno ammessi fino al 20% della spesa totale	€ 218.582,33	€ 218.582,33	€ 218.582,33	€ 109.291,17
3.2 Acquisto di attrezzature e di arredi funzionali all'attività	€ 92.453,60	€ 92.453,60	€ 92.453,60	€ 46.226,80
3.3 Creazione e sistemazione di aree esterne di pertinenza della microimpresa da destinare ad attività ricreativa	€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ 7.500,00
3.4 Acquisto di attrezzature e arredi per l'allestimento delle aree esterne da destinare ad attività ricreativa	€ 150,00	€ 150,00	€ 150,00	€ 75,00
3.5 Acquisto e aggiornamento delle attrezzature informatiche ecc	€ 8.700,00	€ 8.700,00	€ 8.700,00	€ 4.350,00
4 spese generali				
4.1 max 12% opere edili	€ 26.229,88	€ 26.229,88	€ 26.229,88	€ 13.114,93
4.2 max 7% su (3.2 - 3.3 - 3.4 - 3.5)	€ 8.141,25	€ 8.141,25	€ 8.141,25	€ 4.070,63
TOTALE GENERALE	€ 369.257,16	€ 369.257,06	€ 369.257,06	€ 184.628,53

fonte: http://b

COMUNE DI LAURINO
PROVINCIA DI SALERNO

QUADRO COMPARATIVO

OGGETTO: LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE ED ADEGUAMENTO FUNZIONALE FABBRICATO SITO ALLA VIA PEDALE DA DESTINARE ALL'ATTIVITA' DI "CASA PER VACANZA"

COMMITTENTE: GUERCIO MARIO

IL TECNICO

PriMus by Guido Cianciulli - copyright ACCA software S.p.A.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Num.Ord. TARIFFA	D E S C R I Z I O N E	QUANTITA' Progetto	QUANTITA' Variante	QUANTITA' variazioni	PREZZO	IMPORTI Progetto	IMPORTI Variante	VARIAZIONI IN PIU'	VARIAZIONI IN MENO	variaz. %
	R I P O R T O									
	LAVORI A MISURA									
1 C.01.010.050 .d	Tubo in rame preisolato secondo legge 10/91 con lega secondo UNI 5649/1 con titolo di purezza Cu 99,9 con rivestimento tubolare espanso a cellule chiuse di densità 30 kg/ mc esente ... dell'intonaco, della tinteggiatura ed esecuzione di staffaggi in profilati Posa di tubo in rame preisolato da mm 16x1,0									
	Sommano m	20,00	20,00	---	5,76	115,20	115,20			
2 C.01.010.060 .c	Tubo in rame preisolato secondo legge 10/91 con lega secondo UNI 5649/1 con titolo di purezza Cu 99,9 con rivestimento tubolare espanso a cellule chiuse di densità 30 kg/ mc esente ... dell'intonaco, della tinteggiatura ed esecuzione di staffaggi in profilati Posa di tubo in rame preisolato da mm 14x1,0									
	Sommano m	70,00	70,00	---	5,28	369,60	369,60			
3 C.01.010.060 .f	Tubo in rame preisolato secondo legge 10/91 con lega secondo UNI 5649/1 con titolo di purezza Cu 99,9 con rivestimento tubolare espanso a cellule chiuse di densità 30 kg/ mc esente ... dell'intonaco, della tinteggiatura ed esecuzione di staffaggi in profilati Posa di tubo in rame preisolato da mm 22x1,0									
	Sommano m	50,00	50,00	---	9,43	471,50	471,50			
4 C.01.060.010 .g	Tubo in polietilene reticolato ad alta densità per linee di impianti sanitari e di riscaldamento, eseguite all'interno di locali tecnici e bagni, rispondente a quanto previsto dall ... , della tinteggiatura ed esecuzione di staffaggi in profilati Posa di tubo in polietilene reticolato di diametro mm 22x3									
	Sommano m	120,00	120,00	---	13,41	1´609,20	1´609,20			
5 C.03.010.060 .e	Collettore complanare per impianti idrico sanitari composto da elementi in ottone primario a 3/ 4" e innesto maschio per raccordi da mm 12 fornito e posto in opera. Completo di cass ... fori e quant'altro occorre per dare il lavoro compiuto a perfetta regola d'arte Collettore complanare 10+10 da 3/4"x 12									
	Sommano cad	3,00	3,00	---	193,36	580,08	580,08			
6 C.04.020.050 .b	Elettropompa singola per acqua calda e refrigerata, esecuzione monoblocco in linea con tenuta meccanica, 1400 1/min., caratteristica fissa, temperatura d'impiego -10/120°C, PN6, gr ... Prevalenza corrispondente non inferiore a: H(bar). Diametro nominale: DN(mm) Q = 2,0/6,0/ 10,0 H = 0,50/0,45/0,32 DN = 40									
	Sommano cad	1,00	1,00	---	420,96	420,96	420,96			
7 E.03.030.010 .b	Casseforme di qualunque tipo rette o centinate per getti di conglomerati cementizi semplici o armati compreso armo, disarmante, disarmo, opere di puntellatura e sostegno fino ad un ... arte e misurate secondo la superficie effettiva delle casseforme a contatto con il calcestruzzo. per opere in elevazione									
	Sommano m²	16,35	16,35	---	26,24	429,02	429,02			
	A R I P O R T A R E									

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 11 del 18 Febbraio 2013 PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Num.Ord. TARIFFA	D E S C R I Z I O N E	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
		Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	R I P O R T O									
8 E.03.040.010 .a	Acciaio ad alta duttilità in classe tecnica B450C, conforme alle Norme Tecniche per le Costruzioni del 23/09/2005 fornito in barre di tutti i diametri; tagliato a misura, sagomato ... rido, legature ed ogni altro onere, nonché, tutti gli oneri relativi ai controlli di legge Acciaio in barre per armature Sommano kg	242,00	242,00	---	1,03	249,26	249,26			
9 E.07.010.010 .a	Massetto sottile di sottofondo in preparazione del piano di posa della impermeabilizzazione, dello spessore di almeno 2 cm, tirata con regolo per la livellazione della superficie: con malta fine di calce e pozzolana, su superfici orizzontali Sommano m²	2,64	2,64	---	10,27	27,11	27,11			
10 E.07.020.030 .a	Massetto di sottofondo premiscelato a base di legante idraulico a presa normale ed inerti di granulometria 0-8 mm, a ritiro controllato, in opera in qualsiasi modo anche se pompato, dello spessore non inferiore a 4 pedonabile dopo 12 ore asciugamento veloce Sommano m²	135,34	130,12	-5,22	14,98	2´027,39	1´949,20		78,19	-3,857
11 E.07.030.030 .i	Masso isolante costituito da impasto realizzato con cemento tipo 325 e prodotti autoespansi (vermiculite, argilla espansa o simili con dosaggio controllato). Compreso la pulizia e preparazione del fondo A 300 kg di cemento per m³1 di argilla espansa Sommano m³	17,95	17,33	-0,62	144,55	2´594,67	2´505,05		89,62	-3,454
12 E.08.020.090 .b	Tramezzatura di mattoni posti in foglio e malta, retta o curva ed a qualsiasi altezza, compresi oneri e magisteri per l'esecuzione di ammorsature e quanto altro si renda necessario a realizzare l'opera a perfetta regola d'arte Con foratelle 8x25x25 cm con malta di cemento e sabbia Sommano m²	105,06	96,10	-8,96	22,62	2´376,46	2´173,78		202,68	-8,529
13 E.10.020.070 .b	Coibentazione termica in estradosso di strutture inclinate, già preparate con orditura in legno, eseguita con pannelli di materiale isolante in polistirene espanso estruso con sola ... n controlistelli in legno in apposite fresature per il fissaggio dell'orditura di tegole e/o coppi: spessore medio 55 mm Sommano m²	97,94	97,94	---	30,97	3´033,20	3´033,20			
14 E.11.010.030 .b	Grossa orditura di tetto in legno di castagno, fornita e posta in opera, squadrata con l'ascia a sezione pressoché, uniforme, compreso la grossa chioderia e l'eventuale occorrente ... arbolineum o simili delle parti da murare, con esclusione delle opere murarie a struttura semplice (arcarecci e terzere) Sommano m³	1,35	1,35	---	969,97	1´309,46	1´309,46			
15 E.11.040.030 .a	Tavolato in legno di castagno a vista dello spessore di cm. 2,5÷3,00 cm, lavorato a fili paralleli, fornito e posto in opera, per falde di tetto, compresa piallatura e battentatura Tavolato in legno di castagno a vista Sommano m²	215,12	211,23	-3,89	52,11	11´209,90	11´007,20		202,70	-1,808
16	Manto di copertura a tegole in laterizio, disposto su piani predisposti, compreso murature									
	A R I P O R T A R E								573,19	

COMMITTENTE: GUERCIO MARIO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Num.Ord. TARIFFA	D E S C R I Z I O N E	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
		Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	R I P O R T O								573,19	
E.11.050.010 .b	accessorie di colmi, diagonali, filari saltuari e rasatura perimetrale: con coppo e controcoppo Sommano m²	97,94	97,94	---	31,91	3´125,27	3´125,27			
17 E.11.070.040 .h	Canali di gronda, converse e scossaline montate in opera compreso pezzi speciali ed ogni altro onere e magistero per dare l'opera finita a regola d'arte compreso cicogne di sostegno in zinco titanio Sommano m	47,15	47,15	---	29,95	1´412,14	1´412,14			
18 E.11.070.120 .h	Discendenti fornite in opera compreso pezzi speciali ed ogni altro onere e magistero per dare l'opera finita a regola d'arte compreso collari di sostegno in zinco titanio Sommano m	38,30	38,30	---	26,13	1´000,78	1´000,78			
19 E.12.010.070 .d	Manto impermeabile prefabbricato costituito da membrana bitume-polimero elastoplastomerica, flessibilità a freddo -10 °C, applicata a fiamma su massetto di sottofondo, da pagarsi a ... o longitudinale e di almeno 15 cm alle testate dei teli: armata in filo continuo di poliestere non tessuto spessore 4 mm Sommano m²	85,05	85,05	---	7,90	671,90	671,90			
20 E.12.070.010 .a	Preparazione del piano di posa di manti impermeabili con una mano di primer bituminoso a solvente in quantità non inferiore a 300g/m² Preparazione del piano di posa di manti impermeabili Sommano m²	85,05	85,05	---	1,03	87,60	87,60			
21 E.13.030.020 .c	Pavimento in piastrelle di gres fine porcellanato 1° scelta, ottenute per pressatura, a massa omogenea, rispondenti alle norme UNI EN 176 gruppo B I, poste in opera fresco su fresc ... li, sfridi, pulitura finale e pezzi speciali. Dimensioni 60x60 cm, spessore non inferiore a 10,5 mm tinta unita levigata Sommano m²	135,34	130,12	-5,22	119,96	16´235,39	15´609,20		626,19	-3,857
22 E.13.060.030 .b	Pavimento in klinker ceramico non gelivo, con resistenza a compressione non inferiore a 25 N/ mm², durezza superficiale non inferiore a 6 Mohs, dello spessore 8÷16 mm, rispondenti a ... 5 , compresi tagli, sfridi pulitura e pezzi speciali. Superfice smaltata, vari colori: Piastrelle smaltate da cm 12 x 12 Sommano m²	2,64	2,64	---	50,16	132,42	132,42			
23 E.14.010.030 .c	Copertine in lastre di pietra naturale dello spessore di 3 cm della lunghezza non maggiore di 1,50 m con la superficie a vista levigata e coste rifilate o semplicemente smussate po ... ra con malta bastarda, comprese le occorrenti murature, beveroni, stuccature, stilature, sigillature e grappe: Botticino Sommano m²	6,67	6,67	---	128,50	857,10	857,10			
24 E.15.020.010 .d	Rivestimento di pareti interne con piastrelle di ceramica smaltata monocottura, pasta rossa, rispondenti alle norme UNI 159 gruppo BIII, con superficie liscia o semilucida poste in ... ei stucchi impermeabilizzanti, la pulitura finale e i pezzi speciali: Da cm 20x20 o 20x25 vetrificate a colori brillanti									
	A R I P O R T A R E								1´199,38	

COMMITTENTE: GUERCIO MARIO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Num.Ord. TARIFFA	D E S C R I Z I O N E	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
		Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	R I P O R T O								1´199,38	
	Sommano m²	52,46	52,46	---	38,03	1´995,05	1´995,05			
25 E.15.080.070 .d	Zoccolino battiscopa in klinker ceramico a superfice smaltata ad alta resistenza posto in opera con idoneo collante Battiscopa da 24,5 sgusciato h cm 10÷16									
	Sommano m	127,67	127,05	-0,62	14,65	1´870,37	1´861,28		9,09	-0,486
26 E.16.010.030 .a	Rete stampata in materiale sintetico per armatura intonaci fornita e posta in opera con fissaggio meccanico al supporto murario sottostante Rete stampata in materiale sintetico per armatura intonaci									
	Sommano m²	626,20	665,78	39,58	3,38	2´116,56	2´250,34	133,78		6,321
27 E.16.020.003 .a	Arricciatura di murature spicconate o nuove, con malta di calce e pozzolana per migliorare l'aderenza dell'intonaco da fare e rinforzare in superficie le murature con uno strato protettivo Arricciatura di murature spicconate o nuove con malta di calce e pozzolana									
	Sommano m²	626,20	665,78	39,58	2,68	1´678,22	1´784,29	106,07		6,320
28 E.16.020.050 .e	Intonaco civile formato da un primo strato di rinzaffo, da un secondo strato tirato in piano con regolo e fratazzo, steso a mano, spessore 15 mm, con predisposte poste e guide, rif ... fratazzo metallico alla pezza, per spessore finale di circa 25 mm. Per interni su pareti verticali con malta di cemento									
	Sommano m²	455,00	494,58	39,58	15,62	7´107,10	7´725,34	618,24		8,699
29 E.16.020.060 .e	Intonaco civile formato da un primo strato di rinzaffo, da un secondo strato tirato in piano con regolo e fratazzo, steso a mano, spessore 15 mm, con predisposte poste e guide, rif ... fratazzo metallico alla pezza, per spessore finale di circa 25 mm. Per esterni su pareti verticali: con malta di cemento									
	Sommano m²	171,20	171,20	---	16,78	2´872,74	2´872,74			
30 E.16.020.080 .a	Sovrapprezzo all'intonaco civile per ogni cm in più di spessore dello strato superficiale di colla di malta									
	Sommano m²	347,13	---	-347,13	3,20	1´110,80	---		1´110,80	-100,000
31 E.18.010.130 .b	Scuretto di legno con intelaiatura di listoni di sezione non inferiore a 7 x 3÷3,5 cm, lavorato con specchiatura a riquadro di spessore ricavato 2 cm o con pannelli in compensato di pioppo di spessore 4 mm ad ante fisse o ripiegabili; dato in opera completo di ferramenta: in legno di douglas									
	Sommano m²	14,82	14,82	---	132,59	1´964,98	1´964,98			
32 E.18.020.010 .c	Porta interna in legno con anta mobile tamburata e con bordi impiallacciati, completa di telaio maestro in listellare impiallacciato dello spessore di 8/11 mm, coprifili ad incastr ... li vetri, movimento e chiusura, delle dimensioni standard di 210 x 60-70-80-90 cm. Con anta cieca liscia rovere naturale									
	Sommano cad	9,00	9,00	---	269,72	2´427,48	2´427,48			
33	Invetriata con/senza sopraluce fisso, da telaio maestro cm 9 x 4.5 di coltello con battita									
	A R I P O R T A R E							858,09	2´319,27	

COMMITTENTE: GUERCIO MARIO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Num.Ord. TARIFFA	D E S C R I Z I O N E	QUANTITA' Progetto	QUANTITA' Variante	QUANTITA' variazioni	PREZZO	IMPORTI Progetto	IMPORTI Variante	VARIAZIONI IN PIU'	VARIAZIONI IN MENO	variaz. %
	R I P O R T O							858,09	2´319,27	
E.18.030.010 .i	ricacciata per avvolgibile; battenti apribili, armati a telaio e ripartiti a riquadro, fo ... ti in ambo le facce di cm 6.5x 4.5 con incassi per i vetri; faccia inferiore altezza cm 18 In legno douglas due battenti Sommano m²	4,40	4,40	---	261,23	1´149,41	1´149,41			
34 E.18.030.010 .o	Invetriata con/senza sopraluce fisso, da telaio maestro cm 9 x 4.5 di coltello con battita ricacciata per avvolgibile; battenti apribili, armati a telaio e ripartiti a riquadro, fo ... ati in ambo le facce di cm 6.5x 4.5 con incassi per i vetri; faccia inferiore altezza cm 18 In legno douglas un battente Sommano m²	12,10	12,10	---	245,97	2´976,24	2´976,24			
35 E.18.130.010 .b	Controtelaio in legno abete grezzo dello spessore di cm 2; in opera compreso, ferramenta Di spessore cm 2 e larghezza oltre cm 8 fino a 10 Sommano m	89,20	89,20	---	12,60	1´123,92	1´123,92			
36 E.19.010.070 .c	Profilati normali in ferro tondo, piatto, quadro od angolare con impiego di lamiera per ringhiere, inferiate, cancellate, griglie, ecc. con eventuali intelaiature fisse o mobili co ... ti o saldati, compresa una mano di vernice antiruggine e opere murarie: Ringhiere in profilati normali e a linee diritte Sommano kg	1´895,00	1´895,00	---	4,75	9´001,25	9´001,25			
37 E.20.020.080 .a	Vetrata isolante riflettente composta da due lastre di vetro, lastra interna in vetro float incolore, spessore nominale 5 mm, lastra esterna in vetro float riflettente diafano, con ... metallici compreso sfridi, tagli e sigillanti siliconici, a norma UNI ISO 105933-1 intercapedine lastre 12 mm, (5+12+6) Sommano m²	16,50	16,50	---	66,48	1´096,92	1´096,92			
38 E.21.010.005 .a	Preparazione di superficie murarie con: stuccatura e rasatura Sommano m²	402,54	442,12	39,58	1,69	680,29	747,18	66,89		9,833
39 E.21.010.005 .b	Preparazione di superficie murarie con: carteggiatura e abrasivatura per uniformare i fondi Sommano m²	402,54	442,12	39,58	1,16	466,95	512,86	45,91		9,832
40 E.21.010.020 .a	Fondo fissante, ancorante ed isolante a base di silicato di potassio ed inerti minerali, a norma DIN 18363, idoneo per superfici miste (minerali ed organiche), applicato a pennello Fondo fissante, ancorante ed isolante a base di silicato di potassio Sommano m²	573,74	613,32	39,58	2,19	1´256,49	1´343,17	86,68		6,899
41 E.21.020.040 .c	Tinteggiatura con idropittura di superfici a tre mani a coprire, esclusa la preparazione delle stesse. Su superfici interne con idropittura lavabile Sommano m²	402,54	442,12	39,58	5,40	2´173,72	2´387,45	213,73		9,832
42 E.21.020.050 .c	Tinteggiatura con idropittura di superfici a tre mani a coprire, esclusa la preparazione delle stesse. Su superfici esterne con idropittura lavabile Sommano m²	171,20	171,20	---	6,86	1´174,43	1´174,43			
	A R I P O R T A R E							1´271,30	2´319,27	

COMMITTENTE: GUERCIO MARIO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Num.Ord. TARIFFA	D E S C R I Z I O N E	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
		Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	R I P O R T O							1´271,30	2´319,27	
43 E.21.040.030 .b	Preparazione di superficie in ferro con: carteggiatura e abrasivatura per uniformare i fondi Sommano m²	37,00	37,00	---	2,63	97,31	97,31			
44 E.21.040.070 .a	Preparazione di infissi ed opere in ferro mediante applicazione di pittura antiruggine su superfici: antiruggine al cromato di piombo o di zinco Sommano m²	34,00	34,00	---	4,65	158,10	158,10			
45 E.21.040.080 .b	Verniciatura con smalto oleosintetico opaco bianco o colorato, su tubi in ferro da conteggiare a metro lineare, a due mani a coprire: fino a 5 cm di diametro o di equivalente sviluppo perimetrale Sommano m	34,00	34,00	---	3,37	114,58	114,58			
46 I.01.010.040. a	Predisposizione di allaccio per apparecchi igienico-sanitari con alimentazione a collettori con rubinetti di intercettazione 3/4 x 12, fornito e posto in opera all'interno di bagni ... tro necessario per dare il lavoro finito e funzionante Impianto di acqua fredda a collettori per ambienti fino a 5 pezzi Sommano cad	17,00	17,00	---	63,87	1´085,79	1´085,79			
47 I.01.010.060. a	Predisposizione di allaccio per apparecchi igienico-sanitari con alimentazione a collettori con rubinetti di intercettazione 3/4 x 12, fornito e posto in opera all'interno di bagni ... ltro necessario per dare il lavoro finito e funzionante Impianto di acqua calda a collettori per ambienti fino a 5 pezzi Sommano cad	13,00	13,00	---	60,20	782,60	782,60			
48 I.01.010.130. a	Impianto di scarico con l'uso di tubi in PVC con innesto a bicchiere fornito e posto in opera all'interno di bagni, wc, docce, cucine etc. a valle della colonna fecale. Sono compre ... ture igienico-sanitarie con le relative rubinetterie Impianto di scarico con tubi PVC per ambienti civili fino a 5 pezzi Sommano cad	17,00	17,00	---	52,02	884,34	884,34			
49 I.01.020.030. a	Fornitura e posa in opera di vaso a sedere in vetrochina colore bianco completo di : cassetta di scarico appoggiata, galleggiante silenzioso, tubo di risciacquo in polietilene, PVC ... per dare la fornitura e posa in opera eseguita a regola d'arte Vaso in vitreous-china a cacciata con cassetta appoggiata Sommano cad	4,00	4,00	---	267,19	1´068,76	1´068,76			
50 I.01.020.060. a	Fornitura e posa in opera di lavabo rettangolare a colonna in vetrochina colore bianco completo di : gruppo di erogazione, con scarico corredato di raccordi e filtro, pilone, fless ... fornitura e posa in opera eseguita a regola d'arte Lavabo a colonna da cm 65x48 in vitreous-china con gruppo monocomando Sommano cad	4,00	4,00	---	261,92	1´047,68	1´047,68			
51 I.01.020.080.	Fornitura e posa in opera di bidet a pianta ovale in vetrochina, cm 61x52 completo di gruppo erogatore con scarico corredato di filtro e raccordi, sifone 1 1/4", flessibili, rosett ... secuzione									
	A R I P O R T A R E							1´271,30	2´319,27	

COMMITTENTE: GUERCIO MARIO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Num.Ord. TARIFFA	D E S C R I Z I O N E	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
		Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	R I P O R T O							1´271,30	2´319,27	
a	per dare la fornitura e posa in opera eseguita a regola d'arte. Bidet in vitreous-china con gruppo monocomando Sommano cad	4,00	4,00	---	211,79	847,16	847,16			
52 I.01.020.100. i	Fornitura e posa in opera di piatto doccia in ceramica a pasta di colore bianco extra clay completo di accessori e di gruppo erogatore, di soffione lunghezza cm 18 a muro diametro ... dare la fornitura e posa in opera eseguita a regola d'arte Piatto doccia da cm 80x80 in extra clay con termomiscelatore Sommano cad	4,00	4,00	---	423,43	1´693,72	1´693,72			
53 I.03.010.010. h	Tubo in PVC rigido, per colonne di scarico verticali o simili prodotti in conformità alla norma UNI EN 1329-1 tipo B, forniti in barre, con sistema di giunzione a bicchiere e guarn ... i tubi in solai o murature ma sono esclusi gli oneri di fori per il passaggio degli stessi Posa di tubo in PVC DE 125 mm Sommano m	40,00	40,00	---	15,25	610,00	610,00			
54 I.03.010.050. i	Rivestimento insonorizzante e termoisolante da applicare sulle condotte di scarico per evitare la trasmissione dei rumori in ambiente e la formazione di condensa, costituito guaina ... a finita. Il costo è valutato a metro lineare in funzione del diametro esterno del tubo da rivestire. Per tubo DE 125 mm Sommano m	40,00	40,00	---	19,36	774,40	774,40			
55 L.01.010.020 .b	Impianto elettrico per edificio civile per ambiente fino a m² 16 completo di: -sistema di distribuzione con eventuali opere in tracce su muratura; -conduttori del tipo H07V-K o N07 ... e compreso per dare l'opera compiuta a regola d'arte Per punto luce a interruttore 16 A Punto luce con corrugato pesante Sommano cad	27,00	27,00	---	31,96	862,92	862,92			
56 L.01.010.040 .b	Impianto elettrico per edificio civile per ambiente di superficie oltre i m²16 completo di: -sistema di distribuzione con eventuali opere in tracce su muratura; -conduttori del tip ... e compreso per dare l'opera compiuta a regola d'arte Per punto luce a interruttore 16 A Punto luce con corrugato pesante Sommano cad	14,00	14,00	---	36,75	514,50	514,50			
57 L.01.010.180 .b	Impianto elettrico per edificio civile completo di: -sistema di distribuzione con eventuali opere in tracce su muratura; -conduttori del tipo H07V-K o N07V-K di sezione minima di f ... egola d'arte Per punto presa 16/A da derivazione di altro impianto Punto presa 16/A da derivazione con corrugato pesante Sommano cad	45,00	45,00	---	25,49	1´147,05	1´147,05			
58 L.01.010.260 .b	Impianto elettrico per edificio civile -sistema di distribuzione con eventuali opere in tracce su muratura; -conduttori del tipo H07V-K o N07V-K di sezione minima di fase e di terr ... punto con magnetotermico e presa bivalente 10/16A Punto presa con magnetotermico e bivalente 10/16A in corrugato pesante Sommano cad	4,00	4,00	---	60,47	241,88	241,88			
	A R I P O R T A R E							1´271,30	2´319,27	

COMMITTENTE: GUERCIO MARIO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Num.Ord. TARIFFA	D E S C R I Z I O N E	QUANTITA' Progetto	QUANTITA' Variante	QUANTITA' variazioni	PREZZO	IMPORTI Progetto	IMPORTI Variante	VARIAZIONI IN PIU'	VARIAZIONI IN MENO	variaz. %
	R I P O R T O							1´271,30	2´319,27	
59 L.01.010.270 .b	Impianto elettrico per edificio civile -sistema di distribuzione con eventuali opere in tracce su muratura; -conduttori del tipo H07V-K o N07V-K di sezione minima di fase e di terr ... o con differenziale salvavita e presa bivalente 10/16A Punto presa con salvavita e bivalente 10/16A in corrugato pesante Sommano cad	1,00	1,00	---	108,09	108,09	108,09			
60 L.01.010.330 .b	Impianto elettrico per edificio civile -sistema di distribuzione con eventuali opere in tracce su muratura; -conduttori coassiale con carico di resistenza pari a 75 Ohm/km a 20° C ... a compiuta a regola d'arte Per punto presa TV con impianto derivato Posa di presa TV derivata con tubo corrugato pesante Sommano cad	5,00	5,00	---	28,84	144,20	144,20			
61 L.01.010.350 .c	Impianto elettrico per edificio civile -sistema di distribuzione con eventuali opere in tracce su muratura (pagato a parte); -cavetto telefonico con guaina in PVC e conduttori di r ... eso per dare l'opera compiuta a regola d'arte Per punto presa telefonica Posa di presa telefonica in tubo rigido pesante Sommano cad	5,00	5,00	---	26,60	133,00	133,00			
62 L.01.010.370 .d	Impianto elettrico per edificio civile -connessione al sistema di distribuzione (quest'ultimo pagato a parte); -scatola portafrutto incassata a muro 3 posti oppure se a vista 1 pos ... eso per dare l'opera compiuta a regola d'arte Per punto presa telefonica/EDP Posa di termostato elettronico per ambiente Sommano cad	3,00	3,00	---	88,56	265,68	265,68			
63 L.01.010.380 .a	Impianto elettrico per edificio civile -sistema di distribuzione con eventuali opere in tracce su muratura; -cavo N07V-K ; -scatola di derivazione; -scatola portafrutto incassata a ... i, ogni onere compreso per dare l'opera compiuta a regola d'arte Per suoneria da parete Suonerie da parete da 12 V 15 VA Sommano cad	3,00	3,00	---	58,12	174,36	174,36			
64 L.01.020.010 .b	Impianto elettrico per dorsali in civili abitazione completo di: -sistema di distribuzione con eventuali opere in tracce su muratura -conduttori del tipo H07V-K o N07V-K di sezione ... nere compreso per dare l'opera compiuta a regola d'arte Dorsale con cavo 2 x 2,5 mm²+ T in tubo corrugato pesante di PVC Sommano m	80,00	80,00	---	7,22	577,60	577,60			
65 L.01.020.020 .d	Impianto elettrico per colonne montanti completo di: -sistema di distribuzione con eventuali opere in tracce su muratura; -conduttori del tipo H07V-K o N07V-K di sezione adeguata, ... ere compreso per dare l'opera compiuta a regola d'arte Montante con cavo 2 x 16 mm² + T in tubo corrugato pesante di PVC Sommano m	40,00	40,00	---	12,39	495,60	495,60			
66 L.01.090.060	Fornitura e posa in opera di centralini da parete in resina, versione IP 54/65 equipaggiati con guida DIN 35 e morsettiera Centralino da parete in resina da 6 moduli mm 168x253x115									
	A R I P O R T A R E							1´271,30	2´319,27	

COMMITTENTE: GUERCIO MARIO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Num.Ord. TARIFFA	D E S C R I Z I O N E	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
		Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	R I P O R T O							1´271,30	2´319,27	
.b	Sommano cad	1,00	1,00	---	31,87	31,87	31,87			
67 L.02.010.010 .h	Cavo in corda di rame elettrolitico isolato in PVC, NO7 V-K , non propagante di incendio (CEI 20-22 II), non propagante di fiamma (CEI 20-35), per tensioni nominali 450/750 V ad ... one CEI 20-22, Ia marca o provenienza di prodotto e marchio IMQ. Per sistemi chiusi o incassati Unipolare Sezione 25 mm²									
	Sommano m	2´380,74	2´366,43	-14,31	2,87	6´832,72	6´791,65		41,07	-0,601
68 L.15.010.040 .d	Apparecchi di illuminazione rettangolari per montaggio incassato o esterno in materiale plastico autoestinguente, CEI 34-21/22, con circuito elettronico di controllo, classe isol. ... rdinaria 220 V c.a. da 180 minuti di autonomia con batteria ermetica NiCd. Non permanente con lampada fluorescente: 18 W									
	Sommano cad	9,00	9,00	---	123,53	1´111,77	1´111,77			
69 M.01.010.03 0.e	Gruppo termico a gas per riscaldamento e produzione acqua calda sanitaria costituito da caldaia a tiraggio naturale per collegamento a canna fumaria, scambiatore istantaneo per pro ... continuo da 15° a 40° C non inferiore a: PA (l/min.) Potenza termica per riscaldamento kW 38.4 e sanitaria per 20 l/min									
	Sommano cad	1,00	1,00	---	1´526,09	1´526,09	1´526,09			
70 M.05.010.08 0.d	Fornitura e posa in opera di vaso di espansione chiuso qualificato ISPESL Vaso di espansione chiuso da l 18									
	Sommano cad	1,00	1,00	---	238,99	238,99	238,99			
71 M.07.010.09 0.d	Corpi scaldanti costituiti da radiatori con tubi orizzontali in acciaio, particolarmente indicati per asciugare teli da bagno, verniciati a polveri epossidiche con colore brillante ... dezza. Potenza resa a norma UNI 6514 (ISO) non inferiore a: P (W) Altezza x larghezza = cm 120 x cm 45 - Potenza = W 769									
	Sommano cad	3,00	3,00	---	306,02	918,06	918,06			
72 M.07.010.09 0.g	Corpi scaldanti costituiti da radiatori con tubi orizzontali in acciaio, particolarmente indicati per asciugare teli da bagno, verniciati a polveri epossidiche con colore brillante ... ezza. Potenza resa a norma UNI 6514 (ISO) non inferiore a: P (W) Altezza x larghezza = cm 180 x cm 45 - Potenza = W 1133									
	Sommano cad	1,00	1,00	---	434,32	434,32	434,32			
73 M.07.010.12 0.b	Allaccio di radiatore (in ghisa, alluminio o acciaio) dal collettore di distribuzione oppure dalla rete di distribuzione principale, costituito da coppia di valvole in ottone croma ... onaco e del tinteggio. Sono esclusi anche il collettore di distribuzione e la rete principale Per allaccio da collettore									
	Sommano cad	4,00	4,00	---	83,62	334,48	334,48			
74 M.13.020.01 0.c	Collettore solare ad accumulo per produzione diretta di acqua calda sanitaria o peraltri utilizzi, costituito da piastra assorbente, serbatoio d'acqua incorporato con capacità non ... omprensivo delle staffe di ancoraggio e delle opere murarie necessarie all'installazione Per potenza da 3.41									
	A R I P O R T A R E							1´271,30	2´360,34	

COMMITTENTE: GUERCIO MARIO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Num.Ord. TARIFFA	D E S C R I Z I O N E	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
		Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	R I P O R T O							1´271,30	2´360,34	
	fino a 5.00 Sommano m²	4,62	4,62	---	3´994,44	18´454,31	18´454,31			
75 N.P.01	Pulitura delle travi del solaio in legno da depositi incoerenti e materiale coerente, completo di trattamento disinfestante e protettivo delle superfici lignee. Sommano mq	118,78	118,78	---	65,22	7´746,83	7´746,83			
76 N.P.02	Fornitura e posa in opera di impianto di riscaldamento con sistema radiante a pavimento composto da: - Tubazione in polietilene reticolato diametro mm 17x2: - Pannelli isolanti pre ... in conglomerato cementizio, la fornitura e posa in opera della caldaia e della tubazione di alimentazione della stessa. Sommano a corpo	1,00	1,00	---	13´500,00	13´500,00	13´500,00			
77 N.P.03	Ascensore automatico, idoneo anche per disabili, per edifici residenziali ad azionamento elettrico, completo di struttura metallica Sommano cad	1,00	1,00	---	30´000,00	30´000,00	30´000,00			
78 N.P.04	Fornitura di attrezzature e arredi per per camere da letto, soggiorno e cucina Sommano a corpo	1,00	---	-1,00	95´363,00	95´363,00	---		95´363,00	-100,000
79 N.P.04	Fornitura di attrezzature e arredi per per camere da letto, soggiorno e cucina Sommano a corpo	---	1,00	1,00	92´453,60	---	92´453,60	92´453,60		
80 N.P.05	Fornitura e posa in opera di impianto di recupero acqua piovana Sommano a corpo	1,00	1,00	---	15´000,00	15´000,00	15´000,00			
81 N.P.06	Fornitura di compostiera domestica Sommano a corpo	1,00	1,00	---	150,00	150,00	150,00			
82 N.P.07	Fornitura di personal computer completo di tutti gli accessori e sito internet completo di funzionalità di e-commerce Sommano a corpo	1,00	1,00	---	8´700,00	8´700,00	8´700,00			
83 P.03.010.030 .a	Ponteggio o incastellatura realizzato con elementi a telaio sovrapponibili, valutato per metro quadro di superficie asservita Per il 1°mese o frazione Sommano m²	187,49	187,49	---	2,87	538,10	538,10			
84 P.03.010.030 .b	Ponteggio o incastellatura realizzato con elementi a telaio sovrapponibili, valutato per metro quadro di superficie asservita Per ogni mese o frazione dopo il 1° Sommano m²/30gg	3´187,33	3´187,33	---	0,24	764,96	764,96			
85 P.03.010.060 .a	Schermatura di contenimento dei materiali per ponteggi e castelletti, eseguita con reti in fibra rinforzata, valutata per metro quadro di telo in opera Schermatura di conteminento Sommano m²	187,49	187,49	---	2,75	515,60	515,60			
	A R I P O R T A R E							93´724,90	97´723,34	

COMMITTENTE: GUERCIO MARIO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Num.Ord. TARIFFA	D E S C R I Z I O N E	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
		Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	R I P O R T O							93´724,90	97´723,34	
86 P.03.010.080 .a	Piano di lavoro per ponteggi costituito da tavole in abete di spessore adeguato per ripiani di ponteggi metallici, sottoponti, fermapiedi e simili in opera, valutato per metro quadro di superficie effettiva Nolo per il 1° mese o frazione Sommano m²	156,93	156,93	---	7,07	1´109,50	1´109,50			
87 P.03.010.080 .b	Piano di lavoro per ponteggi costituito da tavole in abete di spessore adeguato per ripiani di ponteggi metallici, sottoponti, fermapiedi e simili in opera, valutato per metro quadro di superficie effettiva Nolo per ogni mese dopo il 1° Sommano m²/30gg	2´667,81	2´667,81	---	0,78	2´080,89	2´080,89			
88 R.01.030.050 .a	Scarriolatura di materiali sciolti di qualsiasi natura e consistenza, entro l'ambito dell'area di cantiere, per percorsi fino a 50 m Scarriolatura di materiali sciolti Sommano m³	92,78	92,78	---	38,08	3´533,06	3´533,06			
89 R.02.020.030 .a	Demolizione di tramezzatura. Compreso l'onere per tagli, carico trasporto e accatastamento dei materiali riutilizzabili e/o di risulta fino ad una distanza di 50 m Di spessore fino a 10 cm Sommano m²	32,89	32,89	---	3,23	106,23	106,23			
90 R.02.040.010 .b	Taglio a sezione obbligata di muratura di qualsiasi forma e spessore, eseguito con qualunque mezzo In muratura di pietrame Sommano m³	3,92	3,92	---	219,99	862,36	862,36			
91 R.02.050.010 .a	Spicconatura di intonaco a vivo di muro, di spessore fino a 5 cm, compreso l'onere di esecuzione anche a piccole zone e spazzolatura delle superfici Spicconatura di intonaco a vivo di muro Sommano m²	527,85	527,85	---	4,33	2´285,59	2´285,59			
92 R.02.060.010 .b	Demolizione di pavimento in lastre o quadrotti di pietra naturale, gradini, soglie e simili, per uno spessore di 5 cm compreso il sottofondo dello spessore fino a 5 cm e l'avvicina ... eposito provvisorio: eseguita con particolare cura, compresa cernita, eventuale numerazione delle lastre da riutilizzare Sommano m²	6,52	6,52	---	14,87	96,95	96,95			
93 R.02.060.040 .a	Demolizione di pavimento in piastrelle di ceramica, compreso il sottofondo, posto in opera a mezzo di malta o colla Demolizione di pavimento in piastrelle di ceramica Sommano m²	155,17	155,17	---	7,17	1´112,57	1´112,57			
94 R.02.060.120 .a	Demolizione di massetto in calcestruzzo alleggerito, compreso eventuale calo in basso e avvicinamento al luogo di deposito provvisorio, in attesa del trasporto allo scarico Demolizione di massetto in calcestruzzo alleggerito Sommano m³	18,62	18,62	---	89,22	1´661,28	1´661,28			
95 R.02.060.200 .a	Rimozione zoccolino battiscopa in grés o di maiolica o marmo, compresi eventuale calo in basso, avvicinamento al luogo di deposito provvisorio, in attesa del trasporto allo scarico ... rica controllata con esclusione dei soli oneri di discarica Rimozione zoccolino battiscopa in grés o									
	A R I P O R T A R E							93´724,90	97´723,34	

COMMITTENTE: GUERCIO MARIO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Num.Ord. TARIFFA	D E S C R I Z I O N E	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
		Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	R I P O R T O							93´724,90	97´723,34	
	di maiolica o marmo Sommano m	133,83	133,86	0,03	1,19	159,26	159,29	0,03		0,019
96 R.02.070.020 .a	Smontaggio di impalcati in legno di solai composti da listelli, travetti e tavolati, compreso la schiodatura, smuratura, la cernita dell'eventuale materiale di recupero e l'avvicin ... i deposito provvisorio; esclusa la grossa orditura portante e il calo in basso Smontaggio di impalcati in legno di solai Sommano m²	153,12	153,12	---	10,70	1´638,38	1´638,38			
97 R.02.090.010 .a	Rimozione totale di manto di copertura a tetto comprendente tegole o embrici, coppo o canale, pianelle o tavolato e piccola orditura in legno compreso smontaggio di converse, canal ... itura, il calo in basso e avvicinamento al luogo di deposito provvisorio. Rimozione totale di manto di copertura a tetto Sommano m²	97,94	97,94	---	11,89	1´164,51	1´164,51			
98 R.02.090.040 .a	Smontaggio della grossa armatura in legno di tetto, compresi ferramenta, smuratura delle strutture stesse, cernita del materiale riutilizzabile il calo in basso e avvicinamento al luogo di deposito provvisorio. per strutture semplici quali arcarecci, travi, ecc. Sommano m³	5,84	5,84	---	77,33	451,61	451,61			
99 R.02.090.070 .b	Rimozione di manti impermeabili su superfici orizzontali o inclinate, a qualsiasi altezza, compreso , il calo in basso e avvicinamento al luogo di deposito provvisorio. Rimozione di manti impermeabili bituminosi a doppio strato Sommano m²	2,05	2,05	---	4,75	9,74	9,74			
100 R.02.110.030 .a	Rimozione di porta interna o esterna in legno, calcolato sulla superficie, inclusa l'eventuale parte vetrata, compreso telaio, controtelaio, smuratura delle grappe o dei tasselli d ... orto e accatastamento dei materiali riutilizzabili e/o di risulta fino ad una distanza di 50 m Di superficie fino a 3 m² Sommano m²	23,16	23,16	---	7,72	178,80	178,80			
101 R.02.120.020 .a	Sola rimozione di tubazioni varie, comprese opere murarie di demolizione: Di tubazioni idriche e canalizzazioni elettriche di tipo civile Sommano m	100,00	100,00	---	3,56	356,00	356,00			
102 R.02.140.020 .a	Trasporto a discarica autorizzata controllata di materiali di risulta, provenienti da movimenti terra eseguiti anche a mano o in zone disagiate, con autocarro di portata fino a 50 ... clusi gli eventuali oneri di discarica autorizzata Trasporto a discarica autorizzata controllata di materiali di risulta Sommano m³	92,78	92,78	---	24,65	2´287,03	2´287,03			
103 R.02.140.070 .b	Tiro in alto o calo in basso di materiali a mezzo di elevatore meccanico compreso l'onere di carico e scarico dei materiali valutazione a volume Sommano m³	92,78	92,78	---	30,04	2´787,11	2´787,11			
	A R I P O R T A R E							93´724,93	97´723,34	

COMMITTENTE: GUERCIO MARIO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Num.Ord. TARIFFA	D E S C R I Z I O N E	QUANTITA' Progetto	QUANTITA' Variante	QUANTITA' variazioni	PREZZO	IMPORTI Progetto	IMPORTI Variante	VARIAZIONI IN PIU'	VARIAZIONI IN MENO	variaz. %
	R I P O R T O							93´724,93	97´723,34	
104 R.03.010.040 .b	Getto di conglomerato cementizio confezionato in cantiere eseguito, per operazioni di piccola entità, secondo le prescrizioni tecniche previste compreso il confezionamento, lo spar ... le opere provvisionali, le casseforme, e ferro di armatura. Eseguito con 300 kg di cemento: per strutture in elevazione Sommano m³	2,42	2,42	---	197,90	478,92	478,92			
105 R.05.030.100 .1	Rete in acciaio elettrosaldata a maglia quadra controllata e qualificata secondo le Norme Tecniche per le Costruzioni del 23-09- 2005, di qualsiasi dimensione, lavorata, tagliata a ... ogni sfrido, legature alle barre ancorate alla volta, distanziatori, ecc. Rete in acciaio elettrosaldata a maglia quadra Sommano kg	450,67	434,93	-15,74	1,83	824,73	795,92		28,81	-3,493
106 R.05.060.060 .a	Trattamento preventivo resistente ai sali per intonaci deumidificanti macroporosi, realizzato con malta premiscelata esente da cemento, a base di leganti idraulici speciali a reatt ... tivi e fibre sintetiche, spessore 5 mm Trattamento preventivo resistente ai sali per intonaci deumidificanti macroporosi Sommano m²	44,02	44,15	0,13	15,72	691,99	694,04	2,05		0,296
107 R.05.060.070 .a	Intonaco deumidificante macroporoso traspirante realizzato con malta a base di calce idraulica, silici reattive , priva di cemento e resistente ai solfati, a basso modulo elastico ... a facciata e trattamento preventivo, da valutare a parte, spessore 20 mm Intonaco deumidificante macroporoso traspirante Sommano m²	44,02	44,15	0,13	38,28	1´685,09	1´690,06	4,97		0,295
108 R.06.010.030 .a	Media riparazione di infissi, in tutto come alla voce precedente, ma con tassellature ed eventali sverzature Media riparazione di infissi, in tutto come alla voce precedente, ma con tassellature ed eventali sverzature Sommano m²	3,45	3,45	---	33,38	115,16	115,16			
109 S.03.010.010 .d	Dispositivi per la prevenzione da cadute, dotati di marchio di conformità CE ai sensi del DLgs 10-1997 Imbracatura di sicurezza a norma UNI EN 361 e 358 ad alta resistenza Sommano cad/30gg	54,00	54,00	---	10,78	582,12	582,12			
110 S.03.010.010 .i	Dispositivi per la prevenzione da cadute, dotati di marchio di conformità CE ai sensi del DLgs 10-1997 Assorbitore UNI EN 355 con fune e moschettone sistemi ad attacco dorsa Sommano cad/30gg	54,00	54,00	---	6,55	353,70	353,70			
111 S.03.010.020 .c	Dispositivi per la protezione del capo, dotati di marchio di conformità CE ai sensi del DLgs 10-1997, con fasce antisudore e dispositivi laterali per l'inserimento delle cuffie antirumore e delle visiere In PEHD con cuffie in ABS e tampone in poliuretano peso 600 g Sommano cad/30gg	54,00	54,00	---	1,58	85,32	85,32			
112 S.03.010.030 .a	Dispositivi per la protezione del volto, dotati di marchio di conformità CE ai sensi del DLgs 475/92, con visiera ribaltabile, resistente agli urti ed alle abrasioni.Conformi alle norme EN 166 Visiera per elmetto con attacchi universali									
	A R I P O R T A R E							93´731,95	97´752,15	

COMMITTENTE: GUERCIO MARIO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Num.Ord. TARIFFA	D E S C R I Z I O N E	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
		Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	R I P O R T O							93˝731,95	97˝752,15	
	Sommano cad/30gg	54,00	54,00	---	1,18	63,72	63,72			
113 S.03.010.040 .a	Dispositivi per la protezione degli occhi, dotati di marchio di conformità CE ai sensi del DLgs 10-1997, con stanghette regolabili, lenti in policarbonato antiurto ed antigraffio, ripari laterali e sopraciliari Occhiali avvolgenti, astine regolabili, EN 170-166 classe ottica 1									
	Sommano cad/30gg	54,00	54,00	---	0,74	39,96	39,96			
114 S.03.010.050 .b	Dispositivi per la protezione dell'udito, dotati di marchio di conformità CE ai sensi del DLgs 10-1997, costruiti secondo norma UNI EN 352 Cuffia ad alto potere isolante peso 250 g SNR 30 dB									
	Sommano cad/30gg	54,00	54,00	---	4,74	255,96	255,96			
115 S.03.010.060 .e	Dispositivi per la protezione delle vie respiratorie, dotati di marchio di conformità CE ai sensi del DLgs 10-1997, costruiti secondo norma UNI EN 149, con linguetta stringi naso e bardatura nucale Facciale filtrante per polveri solide classe FFP2SLcon valvola									
	Sommano cad/30gg	54,00	54,00	---	4,33	233,82	233,82			
116 S.03.010.100 .m	Dispositivi per la protezione delle mani, dotati di marchio di conformità CE ai sensi del DLgs 10-1997 Guanti in PVC EN 420-388-374 2 e 3 da cm 40-42									
	Sommano cad/30gg	54,00	54,00	---	2,21	119,34	119,34			
117 S.03.010.110 .d	Dispositivi per la protezione dei piedi, dotati di marchio di conformità CE ai sensi del DLgs 10-1997 Scarpa alta di sicurezza EN 345 S1P									
	Sommano cad/30gg	54,00	54,00	---	7,59	409,86	409,86			
118 S.03.010.130 .c	Dispositivi per la segnalazione ed il rilevamento della persona ad alta visibilità caratterizzati dall'apposizione di pellicole microprismatiche riflettenti e infrangibili dotati di marchio di conformità CE ai sensi del DLgs 10-1997 Casacca in poliestere HI VIS fluorescente EN 340-471 2 2									
	Sommano cad/30gg	54,00	54,00	---	2,86	154,44	154,44			
119 S.03.010.140 .d	Indumenti per la protezione del corpo, dotati di marchio di conformità CE ai sensi del DLgs 10-1997 Pantaloni da lavoro in cotone EN 340									
	Sommano cad/30gg	54,00	54,00	---	1,80	97,20	97,20			
120 S.03.010.140 .e	Indumenti per la protezione del corpo, dotati di marchio di conformità CE ai sensi del DLgs 10-1997 Giacca da lavoro in cotone EN 340									
	Sommano cad/30gg	54,00	54,00	---	2,04	110,16	110,16			
121 S.03.020.010 .a	Specialità medicinali conforme all DM 15-02-2003 n° 388 per interventi di pronto soccorso su luogo di lavoro Valigetta per cantieri mobili fino a 6 addetti									
	Sommano cad/30gg	18,00	18,00	---	3,11	55,98	55,98			
122 S.04.010.020	Cartelli di pericolo, conformi al DLgs 493/96,attuazione della direttiva 92/58 CEE e simbologia a norme UNI in lamiera di alluminio, con pellicola adesiva rifrangente									
	A R I P O R T A R E							93˝731,95	97˝752,15	

COMMITTENTE: GUERCIO MARIO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Num.Ord. TARIFFA	D E S C R I Z I O N E	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
		Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	R I P O R T O							93˝731,95	97˝752,15	
.b	grandangolare Sfondo giallo triangolare con lato da 350 mm visibilità 10 m Sommano cad	4,00	4,00	---	7,22	28,88	28,88			
123 S.04.020.100 .a	Integratore luminoso per segnalazioni ordinarie dei cantieri stradali, da impiego in ore notturne o in caso di scarsa visibilità, di colore giallo, lampeggiante, o rosso, a luce fissa, con lente antiurto, diametro 200 mm, ruotabile Con lampada alogena posizionamento e nolo per il primo mese Sommano cad	4,00	4,00	---	14,99	59,96	59,96			
	A R I P O R T A R E							93˝731,95	97˝752,15	

COMMITTENTE: GUERCIO MARIO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Num.Ord. TARIFFA	D E S C R I Z I O N E	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
		Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	R I P O R T O							93´731,95	97´752,15	
	R I E P I L O G O									
	Importo Totale euro					338´906,13	334´885,93	93´731,95	97´752,15	
	Totale variazione euro								4´020,20	-1,186
	Il Tecnico									
	A R I P O R T A R E							93´731,95	97´752,15	

COMMITTENTE: GUERCIO MARIO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 20 del 08/02/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 1 Sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 124 APPROVAZIONE VARIANTE. DRD DI CONCESSIONE N. 773 DEL 28/12/2010 (DRD 188 DEL 06/06/2012 VARIANTE, DRD 267 DEL 11/07/2012 PROROGA) - BENEFICIARIO: (DIGA) DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA IDRAULICA, GEOTECNICA ED AMBIENTALE, UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II - CUAA (P. IVA 00876220633), IN QUALITA' DI CAPOFILA DELL'ATS COSTITUITASI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: "SISTEMA INTEGRATO DI TRATTAMENTO DI REFLUI BUFALINI, VOLTO AL RECUPERO IDRICO ED AL RISPRMIO

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione Europea, con decisione n. C. (2007) 5712 del 20 novembre 2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013, predisposto a termine del regolamento (CE) n. 1698/2005 e del Regolamento attuativo n. 1974/2006;

VISTA la deliberazione n. 1 dell'11 gennaio 2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della decisione di approvazione del PSR Campania 2007-2013;

VISTA la "Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 - Presa d'atto della Decisione della Commissione Europea Commissione UE n. C(2010)1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20-XI-2007".

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 per le misure cofinanziate da FEARS e approvate con DRD nn. 32 del 5.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale n. 44 del 14 giugno 2010, *pubblicato sul BURC numero 45 del 21/06/2010*, che nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2007-2013 approva il bando di attuazione della misura 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e settore forestale";

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale n. *629 del 11 novembre 2009* (a firma del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento 11 che approva il "*Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013. Misura 124 - Gestione delle domande di aiuto; Modificato con DRD 38 del 14.05.2010 – allegato 04, denominato Modifiche alle disposizioni generali ed ai Manuali delle procedure (con allegato) e successive modifiche ed integrazioni.*

CONSIDERATO che il Settore Sperimentazione Informazione Ricerca e Consulenza in Agricoltura è stato individuato quale Soggetto Attuatore per la misura 124 *"Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e settore forestale"* del P.S.R. Campania 2007-2013;

CONSIDERATO che è stato concesso con propri Decreti Dirigenziali DRD n. 773 del 28/12/2010 (DRD 188 del 06/06/2012 variante) - Beneficiario: (DIGA) Dipartimento di Ingegneria Idraulica, geotecnica ed Ambientale, Università degli Studi di Napoli Federico II - CUAA (P. IVA 00876220633), in qualità di capofila dell'ATS costituitasi per la realizzazione del progetto: "Sistema integrato di TrattAmento di reflui BUfalini, volto al recUpero idrico ed al risprMio energetico – STABULUM"**,** un contributo in conto capitale di **€ 682.800,00** pari al 77,8297% della spesa ammessa di **€ 877.300,00** secondo la seguente ripartizione:

Riepilogo totale dei costi per linea di attività approvato con DRD n° 188 del 06/06/2012 variante *(in Euro)*

Progetto: Sistema integrato di TrattAmento di reflui BUfalini, volto al recUpero idrico ed al risprMio energetico – STABULUM		
	rimodulazione approvata spesa totale	rimodulazione approvata contributo concesso
laboratorio	282.200,00	190.200,00
campo	55.500,00	43.000,00
trasformazione	353.000,00	303.000,00
divulgazione	186.600,0	146.600,00
totale	**877.300,00**	**682.800,00**

Riepilogo complessivo (in Euro) approvato con DRD n° 188 del 06/06/2012

Spesa ammessa approvata	***877.300,00***
Contributo concesso	***682.800,00***
Percentuale del contributo	77,83%

VISTA la domanda di variante presentata dal suddetto beneficiario, acquista agli atti del Settore con prot. n. 0000268 del 02/01/2013 assegnata in data 08/01/2013 con prot. n. 0013497 alla Commissione di valutazione, nominata con DRD n°60 del 20/09/2010;

PRESO ATTO che

- la Commissione di Valutazione, **verificato che il dettaglio operativo proposto presenta delle variazioni fra le voci di spesa in maniera superiori al 10% della voce di spesa ammissibile minore e tenuto conto di quanto disposto dalla Circolare n. 1/2012 e dalla Circolare n. 4/2012 ha operato le seguenti modifiche al dettaglio operativo del partner A1_DIGA:**

  Linea di attività LABORATORIO:

  1. € 109.600,00 vengono spostati dalla voce di spesa "Personale a tempo determinato" alla voce di spesa "collaborazioni Coordinate e Continuative" in quanto dalla descrizione delle attività svolte emerge che il partner attiverà assegni di ricerca e contratti di collaborazione coordinata e continuativa.

  Linea di attività DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE:

  1. € 45.600,00 vengono spostati dalla voce di spesa "Personale a tempo determinato" alla voce di spesa "collaborazioni Coordinate e Continuative" in quanto, dalla descrizione delle attività svolte, emerge che il partner attiverà assegni di ricerca e contratti di collaborazione coordinata e continuativa.

- **la Commissione, viste le modifiche proposte dal capofila documentate da specifica relazione tecnica, verifica che tali variazioni non incidono sulla realizzazione degli obiettivi del progetto, approva il dettaglio operativo eleggendo le spese poste in variante a partire dal 28/12/2012.** (*allegato n. 2 al verbale del 23/01/2013*);

VISTO il DRD n°162 del 17/05/2012 di variante dei decreti di concessione, tra cui il DRD n. 773 del 28/12/2010, con il quale si è provveduto ad integrare e modificare tra l'altro anche l'articolo 7 (*Richieste di variante*) del citato decreto di concessione;

VISTO il prospetto dei costi presentato nella richiesta di variante nel quale è previsto che, fermo restando la spesa totale ammessa pari a € ***877.300,00***, in istruttoria si è accertato un contributo pari a € ***682.800,00.***

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate al Dirigente del Settore SIRCA in qualità di Soggetto Attuatore;

RITENUTO di dover modificare il proprio DRD n. 773 del 28/12/2010 e DRD 188 del 06/06/2012 variante, nel senso che, fermo restando il costo totale del progetto pari a € ***877.300,00 ed*** un contributo totale pari a € ***682.800,00*** prevedendo esclusivamente la rimodulazione di alcune spese esposte nel prospetto costi, riservandosi la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

VISTO il D.R.D. n°70 del 15/11/2010 del Coordinatore dell'AGC. 11;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Commissione istituita con DRD n. 60 del 20/09/2010;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

Art. 1) Approvazione variante
Di modificare il proprio DRD di concessione n. 773 del 28/12/2010 (DRD 188 del 06/06/2012 variante), nel senso che, fermo restando il costo totale del progetto pari a **€ *877.300,00 ed*** un contributo totale pari a € ***682.800,00*** concesso al Beneficiario: (DIGA) Dipartimento di Ingegneria Idraulica, geotecnica ed Ambientale, Università degli Studi di Napoli Federico II - CUAA (P. IVA 00876220633), in qualità di capofila dell'ATS costituitasi per la realizzazione del progetto: "Sistema integrato di TrattAmento di reflui BUfalini, volto al recUpero idrico ed al risprMio energetico – STABULUM**"** prevedendo esclusivamente la rimodulazione di alcune spese esposte nel prospetto costi, come da **dettaglio operativo che, allegato** al presente provvedimento, ne è parte integrante e sostanziale, riservandosi la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto. Le voci di spesa oggetto di variante sono ritenute ammissibili così come riportato nelle seguenti tabelle (cfr. *allegato n. 2 al verbale del 23/01/2013 della* Commissione di valutazione):

Riepilogo totale dei costi per linea di attività (in Euro)- approvato

Progetto:STABULUM -Progetto *Sistema integrato di TrattAmento di reflui BUfalini, voLto al recUpero idrico ed al risparMio energetico*		
	Rimodulazione approvata spesa totale	*Rimodulazione approvata contributo concesso*
LABORATORIO	*282.200,00*	*190.200,00*
CAMPO	*55.500,00*	*43.000,00*
TRASFORMAZIONE	*353.000,00*	*303.000,00*
DIVULGAZIONE	*186.600,00*	*146.600,00*
TOTALE RICHIESTO	***877.300,00***	***682.800,00***

Riepilogo complessivo (in Euro)

Spesa ammessa approvata	***877.300,00***
Contributo concesso	***682.800,00***
Percentuale del contributo	*77,83%*

Art. 2) Obblighi del beneficiario
La concessione del contributo per la realizzazione del progetto in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 124 "*Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e settore forestale*) - del PSR Campania 2007-2013 e dal DRD n. 773 del 28/12/2010 e DRD 188 del 06/06/2012, prima della realizzazione delle variazioni in parola.

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica
- all' Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Responsabile Unico Fondi per i rapporti Finanziari con AGEA;
- al Settore Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura per la pubblicazione sul sito della Regione Campania;

- al BURC per la relativa pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali";
- al Referente Regionale della misura 124

Il Dirigente di Settore
Dr.ssa Maria Passari

DIGA - Codice A

Il DIGA partecipa in qualità di struttura universitaria, rivestendo, altresì, il ruolo di capofila. Oltre che l'ideazione del progetto, al DIGA competono le funzioni di coordinamento di tutte le attività previste, ivi comprese la diretta esecuzione del controllo del funzionamento dell'impianto, il campionamento e l'analisi dei flussi, l'interpretazione dei risultati e la loro diffusione e divulgazione.

615.800,00 Spese finanziabili
132.000,00 Autofinanziamento
483.800,00 contributo

Attività: LABORATORIO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Licenze e software	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 3.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -
Uso apparecchiature già disponibili	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 20.000,00	€ -	€ -	€ -
Personal computer	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 3.600,00	€ -	€ -	€ -
Stampanti	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 2.000,00	€ -	€ -	€ -
Scanner	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.000,00	€ -	€ -	€ -
Assegnista/Co.Co.Co (Analista)	€ -		€ 45.600,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Assegnisti/Co.Co.Co (Ingegneri)	€ -		€ 64.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Docenti universitari	€ 72.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Vetreria	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 6.200,00	€ -	€ -
Reagenti	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 35.000,00	€ -	€ -
Materiale elettro/meccanico	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 17.000,00	€ -	€ -
Fidejussione	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Illuminazione, Telefono, Fidejussione, etc.	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 4.000,00
Atto notarile	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 800,00
Missioni e viaggi	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 8.000,00	€ -
Totale per voci di costo	**€ 72.000,00**	**€ -**	**€ 109.600,00**	**€ -**	**€ -**	**€ 3.000,00**	**€ 26.600,00**	**€ 58.200,00**	**€ 8.000,00**	**€ 4.800,00**
TOTALE LABORATORIO	€									282.200,00

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Materiale per gestione giornaliera impianto	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 20.000,00	€ -	€ -
Varie (Illuminazione, Telefono, Fidejussione, etc.)	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.000,00
Missioni e viaggi	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 7.000,00	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 20.000,00**	**€ 7.000,00**	**€ 1.000,00**
TOTALE CAMPO	€									28.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Parti elettromeccaniche ed apparecchiature da allocare presso il DIGA	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 111.000,00	€ -	€ -	€ -
Varie (Illuminazione, Telefono, Fidejussione, etc.)	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.000,00
Missioni e viaggi	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 7.000,00	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 111.000,00**	**€ -**	**€ 7.000,00**	**€ 1.000,00**
TOTALE TRASF./COMM.	€									119.000,00

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Realizzazione e gestione Sito WEB	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 13.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -
Stampa e spedizione pubblicazioni	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 25.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -
Assegnista/Co.Co.Co	€ -		€ 45.600,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Docenti universitari	€ 40.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Materiale di cancelleria	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 9.000,00	€ -	€ -
Convegni di presentazione del progetto	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 30.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -
Attività formative	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 8.000,00
Missioni e viaggi	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 12.000,00	€ -
Spese generali	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 4.000,00
Totale per voci di costo	**€ 40.000,00**	**€ -**	**€ 45.600,00**	**€ -**	**€ -**	**€ 68.000,00**	**€ -**	**€ 9.000,00**	**€ 12.000,00**	**€ 12.000,00**
TOTALE DIV./INF.	€									186.600,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azienda Agricola Colangelo Davide - Codice B/1

All'Azienda agricola Colangelo Davide è stato assegnato il ruolo di Produttore primario. In pratica, presso l'Azienda è allocato l'impianto che costituisce il fulcro del sistema integrato di trattamento dei reflui bufalini, volto al recupero idrico ed al risparmio energetico.

27.500,00 Spese finanziabili
12.500,00 Autofinanziamanto
15.000,00 contributo

Attività: LABORATORIO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE LABORATORIO	€									-

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Partecipazione alla gestione ed al controllo dell'impianto	€ 12.500,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Adeguamento area impianto	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 10.000,00	€ -		€ -	€ -
Varie (energia elettrica, tel., fideiussione, etc)	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 5.000,00
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ 12.500,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 10.000,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 5.000,00**
TOTALE CAMPO	€									27.500,00

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE TRASF./COMM.	€									-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE DIV./INF.	€									-

fonte: http://burc.regione.campania.it

CEMS - Codice C/1

Alla Cooperatica CEMS è stato assegnato il ruolo di Industria di trasformazione/commercializzazione. In pratica, la CEMS provvede alla realizzazione dell'impianto a base del sistema integrato di trattamento dei reflui bufalini, volto al recupero idrico ed al risparmio energetico.

234.000,00 Spese finanziabili
50.000,00 Autofinanziamanto
184.000,00 contributo

Attività: LABORATORIO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE LABORATORIO	€									-

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE CAMPO	€									-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Realizzazione delle opere di natura edilizia inerenti le opere di fondazione (scavi e opere in c.a.) del digestore primario e del serbatoio secondario con gasometro, opere relative alla costruzione delle vasche per l'impianto di trattamento del digestato e costruzione locale tecnico per alloggiamento cogeneratore, scambiatore e altre apparecchiature a servizio dell'impianto da realizzare, opere di fondazione per rack di sostegno delle tubazioni dell'impianto e basi di appoggio	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 30.000,00	€ -	€ -	€ -
Fornitura in opera mediante saldatura di lamiere in acciaio al carbonio per la realizzazione del digestore primario comprensivo di cupola, guardia idraulica, passo d'uomo, scala alla marinara, recinzione sul tetto, duomo di raccolta gas	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 5.031,33	€ -	€ -	€ -
Assemblaggio in opera mediante saldatura di lamiere in acciaio al carbonio per la realizzazione del **digestore primario** comprensivo di cupola, guardia idraulica, passo d'uomo, scala alla marinara, recinzione sul tetto, duomo di raccolta gas	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 22.968,67	€ -	€ -	€ -	€ -
Fornitura e assemblaggio in opera mediante saldatura di lamiere in acciaio al carbonio per la realizzazione del **serbatoio secondario e del gasometro** comprensivi di guide di scorrimento con relativi rulli in ottone, passo d'uomo, scala alla marinara, recinzione sul tetto, duomo di raccolta gas	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 9.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -
Sabbiatura interna ed esterna del :**digestore primario, del serbatoio secondario e del gasometro** unitamente all'attività di verniciatura interna con epossicatrame e verniciatura esterna nonché realizzazione della coibentazione termicamente isolante del digestore primario del serbatoio secondario a mezzo di materiale isolante.	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 13.500,00	€ -	€ -	€ -	€ -
Fornitura di cogeneratore costituito da motore endotermico accoppiato con generatore elettrico asincrono	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 42.650,00	€ -	€ -	€ -
i. **Impianto di movimentazione della biomassa** (reflui zootecnici) dalla vasca di accumulo del liquame e trasferimento della stessa al digestore primario. ii. **Impianto di trasferimento** della biomassa digerita alle vasche per il trattamento del digestato liquido. iii. **Impianto di termostatazione** atto all'utilizzo del calore prodotto per cogenerazione per il mantenimento della temperatura ottimale di processo (40° C)	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 36.700,00	€ -	€ -	€ -	€ -
Acquisto di parti elettriche per la realizzazione dell'impianto elettrico atto al completo e perfetto funzionamento degli apparati di lavoro esistenti, il tutto a perfetta normativa CEI in vigore, completo di canalizzazioni esterne e quelle interrate e quadri elettrici di comando	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 22.500,00	€ -	€ -	€ -
Acquisto ed installazione delle apparecchiature necessarie al funzionamento dell'impianto di depurazione atte al trattamento del digestato liquido per la fase denitro – nitro effettuata con tecnologia a membrana, soffiante per insufflazione aria in nitrificazione, pompe volumetriche di ricircolo e post trattamento di disinfezione	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 15.000,00	€ -	€ -	€ -
Realizzazione di Impianto antincendio costituito da: 1_ **un gruppo di pressurizzazione compatto a norma UNI EN 12845** composto da una elettropompa base-giunto ad asse orizzontale e una elettropompa pilota ad asse verticale e una motopompa Diesel completo di accessori idraulico ed elettrici previsti dalle norme, il tutto preassemblato su un basamento collaudato, vaschetta di raccolta gasolio e quadro elettrico; 2_ **Vano tecnico prefabbricato**, conforme alla	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 25.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -
Carburante per raggiungere il luogo di lavoro	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 650,00	€ -	€ -
Spese di viaggio per raggiungere il luogo di lavoro e per gli incontri predisposti per l'attività di collaudo e divulgazione	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 500,00	€ -

fonte: http://burc.regione.campania.it

Partecipazione alla realizzazione dell'impianto	€ 10.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Varie (ascuisto carta, toner, materiale uso ufficio	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 500,00
Totale per voci di costo	**€ 10.000,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 107.168,67**	**€ 115.181,33**	**€ 650,00**	**€ 500,00**	**€ 500,00**
TOTALE TRASF./COMM.	€									234.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE DIV./INF.	€									-

fonte: http://burc.regione.campania.it

RIEPILOGO VOCI DI COSTO

Costo totale approvato 877.300,00
Autofinanziamanto € 194.500,00
contributo € 682.800,00

	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Partner A - DIGA	€ 112.000,00	€ -	€ 155.200,00	€ -	€ -	€ 71.000,00	€ 137.600,00	€ 87.200,00	€ 34.000,00	€ 18.800,00
Partner B/1 - Colangelo	€ 12.500,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 10.000,00	€ -	€ -	€ -	€ 5.000,00
Partner C/1 - CEMS	€ 10.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 107.168,67	€ 115.181,33	€ 650,00	€ 500,00	€ 500,00
Totale per voci di costo	**€ 134.500,00**	**€ -**	**€ 155.200,00**	**€ -**	**€ -**	**€ 188.168,67**	**€ 252.781,33**	**€ 87.850,00**	**€ 34.500,00**	**€ 24.300,00**
TOTALE	€									877.300,00

Attività: LABORATORIO

	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Partner A - DIGA	€ 72.000,00		€ 109.600,00	€ -	€ -	€ 3.000,00	€ 26.600,00	€ 58.200,00	€ 8.000,00	€ 4.800,00
Partner B/1 - Colangelo	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner C/1 - CEMS	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ 72.000,00**	**€ -**	**€ 109.600,00**	**€ -**	**€ -**	**€ 3.000,00**	**€ 26.600,00**	**€ 58.200,00**	**€ 8.000,00**	**€ 4.800,00**
TOTALE LABORATORIO	€									282.200,00

Attività: CAMPO

	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Partner A - DIGA	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 20.000,00	€ 7.000,00	€ 1.000,00
Partner B/1 - Colangelo	€ 12.500,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 10.000,00	€ -	€ -	€ -	€ 5.000,00
Partner C/1 - CEMS	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ 12.500,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 10.000,00**	**€ -**	**€ 20.000,00**	**€ 7.000,00**	**€ 6.000,00**
TOTALE CAMPO	€									55.500,00

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Partner A - DIGA	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 111.000,00	€ -	€ 7.000,00	€ 1.000,00
Partner B/1 - Colangelo	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner C/1 - CEMS	€ 10.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 107.168,67	€ 115.181,33	€ 650,00	€ 500,00	€ 500,00
Totale per voci di costo	**€ 10.000,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 107.168,67**	**€ 226.181,33**	**€ 650,00**	**€ 7.500,00**	**€ 1.500,00**
TOTALE TRASF./COMM.	€									353.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Partner A - DIGA	€ 40.000,00		€ 45.600,00	€ -	€ -	€ 68.000,00	€ -	€ 9.000,00	€ 12.000,00	€ 12.000,00
Partner B/1 - Colangelo	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner C/1 - CEMS	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ 40.000,00**	**€ -**	**€ 45.600,00**	**€ -**	**€ -**	**€ 68.000,00**	**€ -**	**€ 9.000,00**	**€ 12.000,00**	**€ 12.000,00**
TOTALE DIV./INF.	€									186.600,00

Decreto Dirigenziale n. 21 del 08/02/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 1 Sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 124 APPROVAZIONE DETTAGLIO OPERATIVO. DRD N. 352 DEL 14.09.2012 DI CONCESSIONE (DRD 362 DEL 25/09/2012 RETTIFICA DECRETO DI CONCESSIONE) DEL CONTRIBUTO A FAVORE DEL RICHIEDENTE DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA INDUSTRIALE DIIN - UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SALERNO - CUAA (P.IVA 00851300657), IN QUALITA' DI CAPOFILA DELL'ATS PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "OTTIMIZZAZIONE DEI PROCESSI DI CONSERVAZIONE DI CASTAGNE FRESCHE CON TECNOLOGIE INNOVATIVE IN

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione Europea, con decisione n. C. (2007) 5712 del 20 novembre 2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013, predisposto a termine del regolamento (CE) n. 1698/2005 e del Regolamento attuativo n. 1974/2006;

VISTA la deliberazione n. 1 dell'11 gennaio 2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della decisione di approvazione del PSR Campania 2007-2013;

VISTA la "Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 - Presa d'atto della Decisione della Commissione Europea Commissione UE n. C(2010)1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20-XI-2007".

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 per le misure cofinanziate da FEARS e approvate con DRD n. 32 del 5.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale n. 44 del 14 giugno 2010, *pubblicato sul BURC numero 45 del 21/06/2010*, che nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2007-2013 approva il bando di attuazione della misura 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e settore forestale";

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale n. *629 del 11 novembre 2009* (a firma del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento 11 che approva il "*Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013. Misura 124 - Gestione delle domande di aiuto; Modificato con DRD 38 del 14.05.2010 – allegato 04, denominato Modifiche alle disposizioni generali ed ai Manuali delle procedure (con allegato) e successive modifiche ed integrazioni.*

CONSIDERATO che il Settore Sperimentazione Informazione Ricerca e Consulenza in Agricoltura è stato individuato quale Soggetto Attuatore per la misura 124 *"Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e settore forestale"* del P.S.R. Campania 2007-2013;

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale n. 352 del 14.09.2012 di concessione e DRD 362 del 25/09/2012 rettifica decreto di concessione, al Beneficiario: Dipartimento di Ingegneria Industriale DIIn – Università degli Studi di Salerno - CUAA (P.IVA 00851300657), in qualità di capofila dell'ATS per la realizzazione del progetto "Ottimizzazione dei processi di conservazione di castagne fresche con tecnologie innovative in packaging biodegradabile - OTTICA"**, un contributo in conto capitale di € 375.000,00,** pari al 75,00 % del costo totale ammesso pari a **€ 500.000,00,** secondo la seguente ripartizione:

Riepilogo totale dei costi per linea di attività approvato con DRD n° 352 del 14.09.2012 *(in Euro)*

Linea di attività	*Spesa ammessa approvata con DRD n°* 352 del 14.09.2012 *(in Euro)*	*Contributo concesso con DRD n°* 352 del 14.09.2012 *(in Euro)*
LABORATORIO	€ 279.500,00	€ 209.625,00
CAMPO	€ 39.000,00	€ 29.250,00
TRASFORMAZIONE/COMMERCIALIZAZIONE	€ 116.500,00	€ 87.375,00
DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE	€ 65.000,00	€ 48.750,00
TOTALE	**€ 500.000,00**	**€ 375.000,00**

Riepilogo complessivo (in Euro) approvato con DRD n°352 del 14/09/2012

Spesa ammessa approvata	**500.000,00**
Contributo concesso	**375.000,00**
Percentuale del contributo	75,00%

VISTA la richiesta di approvazione del dettaglio operativo presentata dal suddetto beneficiario, acquisita agli atti del Settore con prot. n. 0951441 del 24/12/2012 assegnata in data 08/01/2013 con prot. n. 0013482 alla Commissione di valutazione, nominata con DRD n°60 del 20/09/2010;

PRESO ATTO che la Commissione di Valutazione, vista la nota del Capofila Dipartimento di Ingegneria Industriale DIIn – Università degli Studi di Salerno - CUAA (P.IVA 00851300657), **verifica che il dettaglio operativo proposto è conforme alla sezione V della scheda progetto a suo tempo presentata e al riepilogo finanziario contenuto nel decreto di concessione n. 352 del 14/09/2012 e n. 362 del 25/09/2012, approva il dettaglio operativo così come proposto dal capofila** (*cfr. allegato n. 1 al verbale del 23/01/2013*), in quanto non pregiudica la realizzazione delle attività e il conseguimento degli obiettivi del progetto;

VISTO il prospetto dei costi presentato nel quale è previsto che la spesa totale ammessa è pari a € **500.000,00**, ed il contributo concesso è pari a € **375.000,00,** come da dettaglio operativo allegato al presente decreto;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate al Dirigente del Settore SIRCA in qualità di Soggetto Attuatore;

RITENUTO di dover approvare il dettaglio operativo (*DRD di concessione 352 del 14.09.2012 e DRD 362 del 25/09/2012 rettifica decreto di concessione*), confermando un costo totale del progetto pari a € **500.000,00** ed un contributo totale pari a € **375.000,00**, riservandosi la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

VISTO il D.R.D. n°70 del 15/11/2010 del Coordinatore dell 'AGC. 11;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Commissione istituita con DRD n. 60 del 20/09/2010;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

Art. 1) Approvazione dettaglio operativo
Di approvare il dettaglio operativo (*DRD di concessione n. 352 del 14.09.2012 e DRD 362 del 25/09/2012 rettifica decreto di concessione*), confermando un costo totale del progetto pari a € **500.000,00** ed un contributo totale pari a € **375.000,00** concesso al Beneficiario: Dipartimento di Ingegneria Industriale DIIn – Università degli Studi di Salerno - CUAA (P.IVA 00851300657), in qualità di capofila dell'ATS per la realizzazione del progetto "Ottimizzazione dei processi di conservazione di castagne fresche con tecnologie innovative in packaging biodegradabile - OTTICA", secondo la ripartizione di seguito riportata e come da **dettaglio operativo che, allegato** al presente provvedimento, ne è parte integrante e sostanziale, riservandosi la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.

Riepilogo totale dei costi per linea di attività (in Euro)

Linea di attività	*Spesa ammessa approvata (in Euro)*	*Contributo concesso (in Euro)*
LABORATORIO	€ 279.500,00	€ 209.625,00
CAMPO	€ 39.000,00	€ 29.250,00

TRASFORMAZIONE/COMMERCIALIZZAZIONE	€ 116.500,00	€ 87.375,00
DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE	€ 65.000,00	€ 48.750,00
TOTALE	**€ 500.000,00**	**€ 375.000,00**

Riepilogo complessivo (in Euro)

Spesa ammessa approvata	**500.000,00**
Contributo concesso	**375.000,00**
Percentuale del contributo	75,00%

Art. 2) Obblighi del beneficiario

La concessione del contributo per la realizzazione del progetto in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 124 "*Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e settore forestale*) - del PSR Campania 2007-2013 e dai DRD nn. 352 del 14.09.2012 e DRD 362 del 25/09/2012 rettifica decreto di concessione, prima della realizzazione delle variazioni in parola.

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all' Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Responsabile Unico Fondi per i rapporti Finanziari con AGEA;
- al Settore Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura per la pubblicazione sul sito della Regione Campania;
- al BURC per la relativa pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali";
- al Referente Regionale della misura 124

Il Dirigente di Settore
Dr.ssa Maria Passari

DIIN A-D1

DETTAGLIO OPERATIVO PRESENTATO NEL 2010

Le attività che svolgerà il DIIN riguarderanno l'intero percorso di ricerca con particolare riferimento alle fasi di formulazione e parametrizzazione dei processi e di analisi fisico-chimiche ed organolettiche, oltre che della ottimizzazione del processo produttivo.
Il ruolo del DIIN sarà centrale nello sviluppo delle attività di laboratorio legate alla ottimizzazione dei processi di sterilizzazione delle castagne e delle attività di controllo e monitoraggio delle materie prime associato all'individuazione di un packaging innovativo biodegradabile,e delle fasi di confezionamento.

	Spesa ammissibile	
€	**231.000,00**	
€	**57.750,00**	Autofinanziemnto
€	173.250,00	Contributo

Attività: LABORATORIO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Supervisione tecnico scientifica, coordinamento generale, raccolta ed elaborazione dati, analisi e risultati	€ 49.375,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Supervisione tecnico scientifica, coordinamento generale, raccolta ed elaborazione dati, analisi e risultati	€ -		€ 65.625,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Generatore di azoto							€ 9.500,00			
film bioplastico, gas (CO2, O2, N2), materiale per analisi chimico fisiche, castagne, materiale plastico e cartaceo monouso.	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 35.000,00	€ -	€ -
Consulenza specialistica aministrativa/contabile e tecnico scientifica	€ -	€ -	€ -	€ 15.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
diffusione dei risultati del progetto	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 3.500,00	€ -	€ -	€ -	€ -
telefoniche, illuminazione, materiale uso ufficio, postali, riscaldamento uffici, pulizie locali, selezione personale, costituzione ATS,										€ 16.500,00
attività di partenariato, incontri tecnici	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 3.000,00	
Totale per voci di costo	**€ 49.375,00**	**€ -**	**€ 65.625,00**	**€ 15.000,00**	**€ -**	**€ 3.500,00**	**€ 9.500,00**	**€ 35.000,00**	**€ 3.000,00**	**€ 16.500,00**
TOTALE LABORATORIO	€									197.500,00

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE CAMPO	€									-

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
attività di coordinamento e di gestione	€ -	€ -	€ 1.625,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
attività di coordinamento e di gestione	€ 8.375,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
film bioplastico, vaschette, gas (CO2, O2, N2), materiale per analisi chimico fisiche, castagne, materiale plastico e cartaceo monouso.	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 5.000,00	€ -	€ -
telefoniche, illuminazione, materiale uso ufficio, postali, riscaldamento uffici, pulizie locali, selezione personale,	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.500,00
attività di partenariato, incontri tecnici	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.000,00	€ -
Totale per voci di costo	**€ 8.375,00**	**€ -**	**€ 1.625,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 5.000,00**	**€ 1.000,00**	**€ 1.500,00**
TOTALE TRASF./COMM.	€									17.500,00

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
attività di coordinamento e di gestione	€ -		€ 15.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
attività di partenariato, incontri tecnici	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.000,00	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ 15.000,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 1.000,00**	**€ -**
TOTALE DIV./INF.	€									16.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Soc. Coop. Agr. Acerno Frutta Pacifico Michele a r.l. _ B1

DETTAGLIO OPERATIVO PRESENTATO NEL 2010

Il ruolo spettante alla società Cooperativa agricola è legato a predisporre, insieme al DIIN, un protocollo tecnico agronomico che indichi le corrette procedure di raccolta e di stoccaggio della materia prima per prolungare i tempi di shelf life ed alla sua attuazione, nonchè di collaborare alle attività di divulgazione scientifica.

€	**54.000,00**	Spesa ammissibile
€	**13.500,00**	Autofinanziemnto
€	40.500,00	Contributo

Attività: LABORATORIO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE LABORATORIO	€									-

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
attitvità per la realizzazione del protocollo produttivo	€ -	€ 9.750,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
attitvità per la realizzazione del protocollo produttivo	€ -	€ 14.250,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
tecnico e amministrativa/contabile	€ -	€ -	€ -	€ 4.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
telefoniche, illuminazione, materiale uso ufficio, postali, riscaldamento uffici, pulizie locali, selezione personale, costituzione ATS, gestione conto corrente, polizza fideiussoria	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 4.000,00
attività di partenariato, incontri tecnici	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 2.000,00	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ 24.000,00**	**€ -**	**€ 4.000,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 2.000,00**	**€ 4.000,00**
TOTALE CAMPO	€									34.000,00

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
personale per gestione delle attività di trasformazione	€ -	€ -	€ 2.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ 2.000,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE TRASF./COMM.	€									2.000,00

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
personale per gestione delle attività di divulgazione	€ -	€ -	€ 2.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Realizzazione e Fornitura materiale divulgativo (opuscoli CD-Rom)	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 12.250,00	€ -	€ -	€ -	€ -
Realizzazione e Fornitura materiale divulgativo (opuscoli CD-Rom)	€ -	€ -	€ -		€ -	€ 3.750,00	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ 2.000,00**	**€ -**	**€ -**	**€ 16.000,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE DIV./INF.	€									18.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ingino spa _C1

DETTAGLIO OPERATIVO PRESENTATO NEL 2010

L'azienda di trasformazione avrà un ruolo significativo nello svolgimento di tutte le attività di progetto sia di analisi e studio che di attuazione di prove sperimentali oltre a collaborare alle fasi di realizzazione di protocolli per le procedure di primalavorazione e per il nuovo processo di conservazione che si intende mettere a punto, oltre alle fasi di divulgazione dei risultati di ricerca.

€	**215.000,00**	Spesa ammissibile
€	**53.750,00**	Autofinanziemnto
€	161.250,00	Contributo

Attività: LABORATORIO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Contributo tecnico scientifico sia in fase di analisi e studio che di realizzazione delle prove sperimentali	€ -	€ 20.500,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Contributo tecnico scientifico sia in fase di analisi e studio che di realizzazione delle prove sperimentali	€ -	€ 9.500,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
film bioplastico, gas (CO2, O2, N2), materiale per analisi chimico fisiche, castagne, materiale plastico e cartaceo monouso.	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 5.000,00	€ -	€ -
Consulenza specialistica e tecnico scientifica	€ -	€ -	€ -	€ 40.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
telefoniche, illuminazione, materiale uso ufficio, postali, riscaldamento uffici, pulizie locali, selezione personale, costituzione ATS, gestione conto corrente	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 5.000,00
attività di partenariato, incontri tecnici	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 2.000,00	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ 30.000,00**	**€ -**	**€ 40.000,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 5.000,00**	**€ 2.000,00**	**€ 5.000,00**
TOTALE LABORATORIO	€									82.000,00

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Consulenza specialistica e tecnico scientifica	€ -	€ -	€ -	€ 5.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 5.000,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE CAMPO	€									5.000,00

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
attitvità per la realizzazione del protocollo produttivo	€ 20.250,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
attitvità per la realizzazione del protocollo produttivo	€ -	€ -	€ 2.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
attitvità per la realizzazione del protocollo produttivo	€ -	€ 500,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
attitvità per la realizzazione del protocollo produttivo	€ -	€ 37.250,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
film bioplastico, vaschette, gas (CO2, O2, N2), materiale per analisi chimico fisiche, castagne, materiale plastico e cartaceo monouso.	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 10.000,00	€ -	€ -
Consulenza specialistica e tecnico scientifica	€ -	€ -	€ -	€ 20.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
telefoniche, illuminazione, materiale uso ufficio, postali, riscaldamento uffici, pulizie locali, selezione personale, polizza fideiussoria	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 5.000,00
attività di partenariato, incontri tecnici	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 2.000,00	€ -
Totale per voci di costo	**€ 20.250,00**	**€ 37.750,00**	**€ 2.000,00**	**€ 20.000,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 10.000,00**	**€ 2.000,00**	**€ 5.000,00**
TOTALE TRASF./COMM.	€									97.000,00

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
personale per gestione delle attività di divulgazione	€ 4.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
personale per gestione delle attività di divulgazione	€ -	€ -	€ 1.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Realizzazione meeting e incontri divulgativi	€ -	€ -	€ -	€ -		€ 8.500,00	€ -	€ -	€ -	€ -
Realizzazione meeting e incontri divulgativi	€ -	€ -	€ -	€ -		€ 16.500,00	€ -	€ -	€ -	€ -
telefoniche, illuminazione, materiale uso ufficio, postali, riscaldamento uffici, pulizie locali, selezione personale,	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.000,00
Totale per voci di costo	**€ 4.000,00**	**€ -**	**€ 1.000,00**	**€ -**	**€ -**	**€ 25.000,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 1.000,00**
TOTALE DIV./INF.	€									31.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

RIEPILOGO VOCI DI COSTO

DETTAGLIO OPERATIVO PRESENTATO NEL 2010

Costo totale ammissibile **€ 500.000,00** *(non compilare,*
Cofinanziamento **€ 425.000,00** *voci calcolate dal*
Quota privata € 125.000,00 *foglio)*

	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Partner A Capofila	€ 57.750,00	€ -	€ 82.250,00	€ 15.000,00	€ -	€ 3.500,00	€ 9.500,00	€ 40.000,00	€ 5.000,00	€ 18.000,00
Partner B	€ -	€ 24.000,00	€ 4.000,00	€ 4.000,00	€ -	€ 16.000,00	€ -	€ -	€ 2.000,00	€ 4.000,00
Partner C	€ 24.250,00	€ 67.750,00	€ 3.000,00	€ 65.000,00	€ -	€ 25.000,00	€ -	€ 15.000,00	€ 4.000,00	€ 11.000,00
Totale per voci di costo	**€ 82.000,00**	**€ 91.750,00**	**€ 89.250,00**	**€ 84.000,00**	**€ -**	**€ 44.500,00**	**€ 9.500,00**	**€ 55.000,00**	**€ 11.000,00**	**€ 33.000,00**
TOTALE	€									500.000,00

Attività: LABORATORIO

	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Partner A Capofila	€ 49.375,00	€ -	€ 65.625,00	€ 15.000,00	€ -	€ 3.500,00	€ 9.500,00	€ 35.000,00	€ 3.000,00	€ 16.500,00
Partner B	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner C	€ -	€ 30.000,00	€ -	€ 40.000,00	€ -	€ -	€ -	€ 5.000,00	€ 2.000,00	€ 5.000,00
Totale per voci di costo	**€ 49.375,00**	**€ 30.000,00**	**€ 65.625,00**	**€ 55.000,00**	**€ -**	**€ 3.500,00**	**€ 9.500,00**	**€ 40.000,00**	**€ 5.000,00**	**€ 21.500,00**
TOTALE LABORATORIO	€									279.500,00

Attività: CAMPO

	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Partner A Capofila	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner B	€ -	€ 24.000,00	€ -	€ 4.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 2.000,00	€ 4.000,00
Partner C	€ -	€ -	€ -	€ 5.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ 24.000,00**	**€ -**	**€ 9.000,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 2.000,00**	**€ 4.000,00**
TOTALE CAMPO	€									39.000,00

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Partner A Capofila	€ 8.375,00	€ -	€ 1.625,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 5.000,00	€ 1.000,00	€ 1.500,00
Partner B	€ -	€ -	€ 2.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner C	€ 20.250,00	€ 37.750,00	€ 2.000,00	€ 20.000,00	€ -	€ -	€ -	€ 10.000,00	€ 2.000,00	€ 5.000,00
Totale per voci di costo	**€ 28.625,00**	**€ 37.750,00**	**€ 5.625,00**	**€ 20.000,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 15.000,00**	**€ 3.000,00**	**€ 6.500,00**
TOTALE TRASF./COMM.	€									116.500,00

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Partner A Capofila	€ -	€ -	€ 15.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.000,00	€ -
Partner B	€ -	€ -	€ 2.000,00	€ -	€ -	€ 16.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner C	€ 4.000,00	€ -	€ 1.000,00	€ -	€ -	€ 25.000,00	€ -	€ -	€ -	€ 1.000,00
Totale per voci di costo	**€ 4.000,00**	**€ -**	**€ 18.000,00**	**€ -**	**€ -**	**€ 41.000,00**	**€ -**	**€ -**	**€ 1.000,00**	**€ 1.000,00**
TOTALE DIV./INF.	€									65.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 22 del 11/02/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 1 Sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 115 - TIPOLOGIA B) APPROVAZIONE VARIANTE BASE ASSOCIATIVA PROGETTUALE SENZA VARIAZIONE DELLA SPESA AMMESSA. DRD DI CONCESSIONE N° 621 DEL 05/11/2009 - DRD 251 DEL 11/07/2011 E 83 DEL 16/03/2012 DI VARIANTE - BENEFICIARIO - ASSOCIAZIONE MELAMORE DEI GOTI, (CON ALLEGATO)

IL DIRIGENTE

VISTA la decisione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 con la quale la Commissione UE ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo 2007-2013 (PSR Campania 2007 – 2013);

VISTA la deliberazione n. 1 dell'11 gennaio 2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della decisione di approvazione del PSR Campania 2007-2013;

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale n. 42 del 29 ottobre 2008 che approva il "manuale organizzativo – Programma di sviluppo rurale della Campania 2007/13" che definisce la struttura organizzativa e le modalità di funzionamento per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013;

VISTA la Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 con cui è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della commissione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 210 del 18/11/2010 con il quale il Coordinatore pro tempore dell'A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario è stato delegato a svolgere la funzione di Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 3 del 18 gennaio 2011, pubblicato nel BURC numero 4 del 19 Gennaio 2011, con il quale sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti ed altre iniziative e sono stati adottati i bandi delle Misure 112, 113, 114, 115 tip a-b, 121, 122,123 sott. 1, 125 sott. 2, 131, 132, 133, cluster 112-121, 221, 223, 226, 227, 311, 313, 321 tip f;

VISTO in particolare il punto 2.2 delle Disposizioni Generali che stabilisce che i soggetti Attuatori degli interventi previsti dai bandi di misura sono costituiti dai Settori centrali e decentrati dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo attività settore primario;

VISTO il DRD n°12 del 12/04/2011 con il quale si approva no per il Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007/2013: il Manuale delle Procedure Gestione delle Domande di Aiuto/Pagamento a valere sulle Misure 211, 212, 214 (tranne le azioni e2 ed f2) 215, 225; il Manuale delle Procedure Gestione delle Domande di Aiuto a valere sulle Misure 112, 113, 114, 115, 121, cluster 112-121, 122, 123, 125, 126, 131, 132, 133, 216, 226, 227, 311, 312, 313, 321, 323; il Manuale delle Procedure Gestione delle Domande di Aiuto a valere sulle Misure 221, 223;

VISTO il DRD n°46 del 20/10/2011 con il quale si approv ano per il Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007/2013 una serie di integrazioni e modifiche al Manuale del1e Procedure Gestione delle Domande di Aiuto a valere sulle Misure 112, 113, 114, 115, 121, cluster 112-121, 122, 123, 125, 131, 132, 133, 216, 226, 227, 311, 312, 313, 321, 323 (con allegati);

CONSIDERATO che il Settore Sperimentazione Informazione Ricerca e Consulenza in Agricoltura è stato individuato quale Soggetto Attuatore per la misura 115 *"Avviamento dei servizi di assistenza alla gestione, di sostituzione e di consulenza aziendale"* del P.S.R. Campania 2007-2013;

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale. n. 92 del 30/03/2009 con il quale è stata individuata presso il predetto Settore, l'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto per la misura 115 "Avviamento dei servizi di assistenza alla gestione, di sostituzione e di consulenza aziendale" del P.S.R. Campania 2007-2013;

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale DRD n. 621 del 05/11/2009 ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 115 *"Avviamento dei servizi di assistenza alla gestione, di sostituzione e di consulenza aziendale"* tip b*)*, al Beneficiario Associazione "**Melamore dei Goti**", identificata con **CUAA 92047180622** un contributo in conto capitale dì **€ 133.333,44,** pari al **82,4176** % della spesa ammessa di **€ 161.777,92** per la realizzazione del programma triennale denominato "Servizi di assistenza, informazione e consulenza alla gestione alle aziende frutticole della Provincia di Benevento*";*

VISTO i DRD n° 251/2011 e 83/2012 con il quale è stata approvata, una prima variante in corso d'opera, concedendo una rimodulazione delle spese riferite solo al secondo anno di attività, senza variazioni della spesa ammessa;

VISTA l'istanza di variante presentata dall'Associazione "**Melamore dei Goti**", prot. SeSIRCA n. 0052373 del 23/01/2013, che prevede una modifica della base associativa con le dimissioni del socio Biscardi Domenico titolare di azienda agricola associata e l'ammissione a socio di Pasquarella Domenico titolare di azienda agricola, così come indicato nella tabella riportata nell'allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto;

VISTO in particolare il punto 2.4 delle Disposizioni Generali che stabilisce le modalità di richiesta e di istruttoria per la concessione di varianti in corso d'opera;

PRESO ATTO della documentazione trasmessa dall'Associazione "**Melamore dei Goti**", unitamente alla richiesta di variante, acquisite agli atti del Settore SIRCA con prot. n. 0071114 del 30/01/2013;

PRESO ATTO che è stata compiuta favorevole istruttoria di merito nella quale sono state ritenute valide e giustificabili le modifiche addotte sia perché verificatesi in corso d'opera e non imputabili a carenza progettuale sia perché non modificanti radicalmente la natura del progetto e non alteranti l'equilibrio degli elementi di valutazione ed attribuzione del relativo punteggio, come si evince da verbale istruttorio redatto dal funzionario Moro Andrea del 01/02/2013 che approva la variante e stabilisce i vincoli e gli adempimenti da sottoporre al Beneficiario per l'adozione;

VISTO l'elenco soci aggiornato (*Allegato A*) che riporta complessivamente n° 32 nominativi di titolari di aziende agricole, comprensivo del nominativo del titolare di azienda agricola dimissionario ed del nominativo del titolare di azienda agricola ammesso;

RITENUTO di dover modificare i propri DRD n° 621 del 05/11/ 2009 di concessione e DRD nn° 251 del 11/07/2011 e 83 del 16/03/2012 di variante, nel senso che, fermo restando il contributo totale in conto capitale concesso pari a **euro 133.333,44**, si prevede esclusivamente **di modificare la composizione della base associativa,** costituita da 32 aziende agricole (*alla data del 31/01/2013*) come indicato nella tabella riportata nell'allegato A, riservandosi la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

VISTO il D.R.D. n°70 del 15/11/2010 del Coordinatore dell'AGC.11;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

Art. 1) Approvazione di variante base associativa

Di modificare i propri DRD n° 621 del 05/11/2009 di concessione e DRD nn° 251 del 11/07/2011 e 83 del 16/03/2012 di variante, fermo restando il contributo totale in conto capitale concesso al Beneficiario "**Melamore dei Goti**" identificata dal **CUAA 92047180622** di **euro 133.333,44** pari al **82,4176%** della spesa ammessa di **€ 161.777,92** prevedendo esclusivamente la modifica della composizione della base associativa attualmente costituita da 32 aziende agricole nel senso che si approva una modifica della base associativa con le dimissioni del socio Biscardi Domenico titolare di azienda agricola associata e l'ammissione a socio di Pasquarella Domenico titolare di azienda agricola, come indicato nella tabella

riportata nell'allegato A, che è parte integrante e sostanziale del presente decreto, riservandosi la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

Art. 2) Obblighi del beneficiario
La concessione del contributo per la realizzazione del progetto triennale in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 115 "*Avviamento dei servizi di assistenza alla gestione, di sostituzione e di consulenza aziendale*" tipologia b) - del PSR Campania 2007-2013, dal DRD n° 621 del 05/11/2009 di concessione e DRD nn° 251 del 11/07/2011 e 83 del 16/03/2012 di variante.

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica
- all' Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Responsabile Unico Fondi per i rapporti Finanziari con AGEA;
- al Settore Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura per la pubblicazione sul sito della Regione Campania;
- al BURC per la relativa pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".

Maria Passari

MELAMORE DEI GOTI – SANT'AGATA DE' GOTI – VIA ROMA, 25 CF 92047180622, CUP B77F09000060004, ID 550265412 DRD N° 621 DEL 05/11/2009

ELENCO SOCI AGGIORNATO AL 31/01/2013	

	SOCIO	**PRESENTE** (CONTRASSEGNARE CON UNA X)	**SOSTITUITO** (CONTRASSEGNARE CON UNA X)	**NUOVO SOCIO**
1	ABBATIELLO ANTONIO	X		
2	BISCARDI DOMENICO		X	DIMISSIONI DA SOCIO
3	BUFFOLINO GIUSEPPE	X		
4	BURO FRANCESCO	X		
5	BUZZO MARIA	X		

fonte: http://burc.regione.campania.it

6	CIARDULLI ELISABETTA	X		
7	CIARDULLI ASSUNTA	X		
8	CIERVO ANTONIO	X		
9	CIERVO TIZIANA	X		
10	DE DURTIS MARISA	X		
11	DI NUZZO MARIA	X		
12	GRASSO GIOVANNA	X		
13	GRASSO MARIAPIA	X		
14	LA NATURA SOCIETA' AGRICOLA	X		
15	IANNOTTA ANTONIO	X		
16	IANNOTTA SEBASTIANO	X		
17	IZZO TERESA	X		
18	IZZO ANTONIO	X		
19	LIBARDI FRANCHINO	X		
20	LOMBARDI RAFFAELE 55'	X		

fonte: http://burc.regione.campania.it

21	MARTINO FRANCESCO	X		
22	MASTROFRANCESCO PASQUALE	X		
24	MAZZONE ANNA MARIA	X		
25	NATALE DOMENICA	X		
26	NUZZI ANTONIO	X		
27	PETTI MARISA	X		
28	PETTI PASQUALE	X		
28	PETTI ERNESTO	X		
29	PORRO ANNA	X		
30	ROMANO GIOVANNI	X		
31	ROSSANO ANTONIETTA	X		
32	VISCUSI ANTONIO	X		
33	PASQUARELLA DOMENICO	X		NUOVO SOCIO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 24 del 13/02/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 1 Sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 115 - TIPOLOGIA B) APPROVAZIONE VARIANTE BASE ASSOCIATIVA SENZA VARIAZIONE DELLA SPESA AMMESSA. DRD DI CONCESSIONE N° 7 DEL 19/01/2010 - DRD 276 DEL 20/07/2011 DI VARIANTE - BENEFICIARIO - ASSOCIAZIONE "CENTRO SERVIZI VITIVINICOLO"

IL DIRIGENTE

VISTA la decisione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 con la quale la Commissione UE ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo 2007-2013 (PSR Campania 2007 – 2013);

VISTA la deliberazione n. 1 dell'11 gennaio 2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della decisione di approvazione del PSR Campania 2007-2013;

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale n. 42 del 29 ottobre 2008 che approva il "manuale organizzativo – Programma di sviluppo rurale della Campania 2007/13" che definisce la struttura organizzativa e le modalità di funzionamento per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013;

VISTA la Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 con cui è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della commissione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 210 del 18/11/2010 con il quale il Coordinatore pro tempore dell'A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario è stato delegato a svolgere la funzione di Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 3 del 18 gennaio 2011, pubblicato nel BURC numero 4 del 19 Gennaio 2011, con il quale sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti ed altre iniziative e sono stati adottati i bandi delle Misure 112, 113, 114, 115 tip a-b, 121, 122,123 sott. 1, 125 sott. 2, 131, 132, 133, cluster 112-121, 221, 223, 226, 227, 311, 313, 321 tip f;

VISTO in particolare il punto 2.2 delle Disposizioni Generali che stabilisce che i soggetti Attuatori degli interventi previsti dai bandi di misura sono costituiti dai Settori centrali e decentrati dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo attività settore primario;

VISTO il DRD n°12 del 12/04/2011 con il quale si approva no per il Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007/2013: il Manuale delle Procedure Gestione delle Domande di Aiuto/Pagamento a valere sulle Misure 211, 212, 214 (tranne le azioni e2 ed f2) 215, 225; il Manuale delle Procedure Gestione delle Domande di Aiuto a valere sulle Misure 112, 113, 114, 115, 121, cluster 112-121, 122, 123, 125, 126, 131, 132, 133, 216, 226, 227, 311, 312, 313, 321, 323; il Manuale delle Procedure Gestione delle Domande di Aiuto a valere sulle Misure 221, 223;

VISTO il DRD n°46 del 20/10/2011 con il quale si approv ano per il Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007/2013 una serie di integrazioni e modifiche al Manuale del1e Procedure Gestione delle Domande di Aiuto a valere sulle Misure 112, 113, 114, 115, 121, cluster 112-121, 122, 123, 125, 131, 132, 133, 216, 226, 227, 311, 312, 313, 321, 323 (con allegati);

CONSIDERATO che il Settore Sperimentazione Informazione Ricerca e Consulenza in Agricoltura è stato individuato quale Soggetto Attuatore per la misura 115 *"Avviamento dei servizi di assistenza alla gestione, di sostituzione e di consulenza aziendale"* del P.S.R. Campania 2007-2013;

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale. n. 92 del 30/03/2009 con il quale è stata individuata presso il predetto Settore, l'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto per la misura 115 "Avviamento dei servizi di assistenza alla gestione, di sostituzione e di consulenza aziendale" del P.S.R. Campania 2007-2013;

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale DRD n. 7 del 19/01/2010 (DRD 276 del 20/07/2011 variante) ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 115 *"Avviamento dei servizi di assistenza alla gestione, di sostituzione e di consulenza aziendale"* tip b*)*, al Beneficiario Associazione "**Centro Servizi Vitivinicolo**", identificata con **CUAA 92047530628** un contributo in conto capitale dì **€200.000,00,** pari al **82,4176** % della spesa ammessa di **€242.666,67** per la realizzazione del programma triennale denominato *"Progetto operativo per il miglioramento della qualita' delle uve e dei vini ottenuti mediante l'introduzione di nuove tecniche colturali e del monitoraggio dei parametri analitici che caratterizzano uve e vini";*

VISTO il DRD n° 276/2011 con il quale è stata approvata, una prima variante in corso d'opera, concedendo una rimodulazione delle spese riferite solo al secondo anno di attività, senza variazioni della spesa ammessa;

VISTA l'istanza di variante presentata dall'Associazione "**Centro Servizi Vitivinicolo**", prot. SeSIRCA n. 0541719 del 13/07/2012 e successiva integrazione del 06/11/2012 prot. 0813416, che prevede una modifica della base associativa con le dimissioni del socio Rapano Giovanni titolare di azienda agricola associata e la rinuncia di altri 23 soci e l'ammissione a socio di 24 nuovi soci titolari di azienda agricola;

VISTO in particolare il punto 2.4 delle Disposizioni Generali che stabilisce le modalità di richiesta e di istruttoria per la concessione di varianti in corso d'opera;

PRESO ATTO della documentazione trasmessa dall'Associazione "**Centro Servizi Vitivinicolo**", unitamente alla richiesta di variante, acquisite agli atti del Settore SIRCA con prot. n. 0071673 del 30/01/2013;

PRESO ATTO che è stata compiuta favorevole istruttoria di merito nella quale sono state ritenute valide e giustificabili le modifiche addotte sia perché verificatesi in corso d'opera e non imputabili a carenza progettuale sia perché non modificanti radicalmente la natura del progetto e non alteranti l'equilibrio degli elementi di valutazione ed attribuzione del relativo punteggio, come si evince da verbale istruttorio redatto dal dott. De Lucia Nicola del 05/02/2013 che approva la variante e stabilisce i vincoli e gli adempimenti da sottoporre al Beneficiario per l'adozione;

CONSIDERATO che dal verbale istruttorio del dott. De Lucia Nicola risulta che:

- **(*cfr. verbale del Consiglio di Amministrazione dell'associazione del 15 luglio 2011*) risultano accettate le dimissioni di n. 13 soci**: Calvanese Rosina, Caporaso Nicola, Ciotta Antonietta, Francesca Lucio, Francesca Domenico, Luisi Costanza, Matarazzo Lidia, Mazzone Salvatore, Piazza Angelo, Piazza Maria, Possemato Assunta, Puzella Giuseppe e Puzella Michele, **e la contemporanea ammissione di n. 13 nuovi soci**: Az. Agr. Torre del Pagus di Rapuano Giovanni, Az. Agr. Nifo Sarrapochiello Lorenzo (nato nel 1980), Società Agricola Corte Normanna, Pica Nicola, Rillo Luigina, Terre di Briganti di D'Occhio Giuseppina, Azienda Vitivinicola Nifo Sarrapochiello di Sarrapochiello Lorenzo (nato nel 1973), Altieri Giovanna, Sebastianelli Carlo, Iacobucci Armando, Agricola Vigne Storte S.n.c. di Bruno Falato Filomeno Falluto Sebastiano, De Lucia Carlo S.a.s., Vigne di Males di Foschini Flaviano;
- **(*cfr. verbale del Consiglio di Amministrazione dell'associazione del 15 maggio 2012*) risultano accettate le dimissioni di n. 2 soci**: Calvanese Rosaria e Spitaletta Pasqualina **e la contemporanea ammissione di n. 3 nuovi soci**: Corbo Angelo Antonio, Iacobucci Carlo e Cantina Fosso degli Angeli di Pengue Marenza;
- **(*cfr. verbale del Consiglio di Amministrazione dell'associazione del 31 luglio 2012*) risultano accettate le dimissioni di n. 8 soci**: Caporaso Antonia, De Nunzio Clementina, Francesca Immacolata, Lombardi Giovanna, Mazzone Cosimo, Simeone Anna Carmina, Spitaletta Margherita e Spitaletta Orsola **e la contemporanea ammissione di n. 8 nuovi soci**: CARMAR S.r.l., Fusco Carmine, Iannella Mario, Iannella Raffaele, Iannella Tonino, Casa Vinicola La Masseria S.a.s. di Di Maio Giuseppe, Palumbo Anna, e De Giglio Carmine;
- le quote sono state stabilite dal Consiglio di Amministrazione a carico dei nuovi soci subentranti;

- **(*cfr. verbale del Consiglio di Amministrazione dell'associazione del 14 luglio 2012*) risulta accettata la rinuncia** a partecipare alla misura 115 tipologia B del PSR Campania 2007 – 2013 **del socio Rapuano Giovanni**, legale rappresentante dell'Az. Agricola Torre del Pagus, per incompatibilità perché già partecipante alla misura 114 PSR Campania 2007 – 2013, pur conservandolo nella compagine sociale come socio non partecipante alla misura 115 tipologia B del PSR Campania 2007 – 2013;

PRESO ATTO che la base associativa dell'Associazione "**Centro Servizi Vitivinicolo**" aggiornata risulta essere costituita da n. 51 titolari di aziende agricole;

RITENUTO di dover modificare i propri DRD n° 7 del 19/01/20 10 di concessione (DRD nn° 276 del 20/07/2011 di variante), nel senso che, fermo restando il contributo totale in conto capitale concesso pari a **euro 200.000,00**, si prevede esclusivamente **di modificare la composizione della base associativa,** costituita da 51 aziende agricole (*alla data del 05/02/2013*), riservandosi la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

VISTO il D.R.D. n°70 del 15/11/2010 del Coordinatore del l'AGC.11;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

Art. 1) Approvazione di variante base associativa

Di modificare i propri DRD n° 7 del 19/01/2010 di concessione e DRD nn° 276 del 20/07/2011 di variante, fermo restando il contributo totale in conto capitale concesso al Beneficiario "**Centro Servizi Vitivinicolo**" identificata dal **CUAA 92047530628** di **euro 200.000,00,** pari al **82,4176** % della spesa ammessa di **€ 242.666,67** prevedendo esclusivamente la modifica della composizione della base associativa, attualmente costituita da 51 aziende agricole, come di seguito riportato:

- ***(cfr. verbale del Consiglio di Amministrazione dell'associazione del 15 luglio 2011*) risultano accettate le dimissioni di n. 13 soci**: Calvanese Rosina, Caporaso Nicola, Ciotta Antonietta, Francesca Lucio, Francesca Domenico, Luisi Costanza, Matarazzo Lidia, Mazzone Salvatore, Piazza Angelo, Piazza Maria, Possemato Assunta, Puzella Giuseppe e Puzella Michele, **e la contemporanea ammissione di n. 13 nuovi soci**: Az. Agr. Torre del Pagus di Rapuano Giovanni, Az. Agr. Nifo Sarrapochiello Lorenzo (nato nel 1980), Società Agricola Corte Normanna, Pica Nicola, Rillo Luigina, Terre di Briganti di D'Occhio Giuseppina, Azienda Vitivinicola Nifo Sarrapochiello di Sarrapochiello Lorenzo (nato nel 1973), Altieri Giovanna, Sebastianelli Carlo, Iacobucci Armando, Agricola Vigne Storte S.n.c. di Bruno Falato Filomeno Falluto Sebastiano, De Lucia Carlo S.a.s., Vigne di Males di Foschini Flaviano;
- **(*cfr. verbale del Consiglio di Amministrazione dell'associazione del 15 maggio 2012*) risultano accettate le dimissioni di n. 2 soci**: Calvanese Rosaria e Spitaletta Pasqualina **e la contemporanea ammissione di n. 3 nuovi soci**: Corbo Angelo Antonio, Iacobucci Carlo e Cantina Fosso degli Angeli di Pengue Marenza;
- **(*cfr. verbale del Consiglio di Amministrazione dell'associazione del 31 luglio 2012*) risultano accettate le dimissioni di n. 8 soci**: Caporaso Antonia, De Nunzio Clementina, Francesca Immacolata, Lombardi Giovanna, Mazzone Cosimo, Simeone Anna Carmina, Spitaletta Margherita e Spitaletta Orsola **e la contemporanea ammissione di n. 8 nuovi soci**: CARMAR S.r.l., Fusco Carmine, Iannella Mario, Iannella Raffaele, Iannella Tonino, Casa Vinicola La Masseria S.a.s. di Di Maio Giuseppe, Palumbo Anna, e De Giglio Carmine;
- le quote sono state stabilite dal Consiglio di Amministrazione a carico dei nuovi soci subentranti;
- **(*cfr. verbale del Consiglio di Amministrazione dell'associazione del 14 luglio 2012*) risulta accettata la rinuncia** a partecipare alla misura 115 tipologia B del PSR Campania 2007 – 2013 **del socio Rapuano Giovanni**, legale rappresentante dell'Az. Agricola Torre del Pagus, per incompatibilità perché già partecipante alla misura 114 PSR Campania 2007 – 2013, pur conservandolo nella compagine sociale come socio non partecipante alla misura 115 tipologia B del PSR Campania 2007 – 2013;

riservandosi la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

Art. 2) Obblighi del beneficiario
La concessione del contributo per la realizzazione del progetto triennale in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 115 "*Avviamento dei servizi di assistenza alla gestione, di sostituzione e di consulenza aziendale*" tipologia b) - del PSR Campania 2007-2013, dal DRD n° 7 del 1 9/01/2010 di concessione e DRD n° 276 del 20/07/2011 di variante, **ed alla trasmissione dell'elenco dei soci aggiornato contenente tutti i soci partecipanti al progetto finanziato ai sensi del bando della misura in argomento**. Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali che regolano la materia.

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica
- all' Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Responsabile Unico Fondi per i rapporti Finanziari con AGEA;
- al Settore Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura per la pubblicazione sul sito della Regione Campania;
- al BURC per la relativa pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".

Maria Passari

Decreto Dirigenziale n. 33 del 11/02/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 2 Interventi per la produz.agr.produz. agro-alim. mercati agr.li consul.merc.

Oggetto dell'Atto:

REGIME DELLE QUOTE LATTE. APPROVAZIONE DELLE GRADUATORIE REGIONALI PER L'ASSEGNAZIONE DELLE QUOTE DISPONIBILI ALLA RISERVA REGIONALE IN QUOTA CONSEGNE PER LA CAMPAGNA 2013/2014, DI CUI AL BANDO EMANATO CON DDR N. 143 DEL 5 OTTOBRE 2012 IN APPLICAZIONE DELLA DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N. 1469 DEL 22.09.2006 COME MODIFICATA E INTEGRATA DALLA DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N. 531 DEL 29 OTTOBRE 2011 (CON ALLEGATI).

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con la deliberazione di Giunta Regionale della Campania n.1469 del 22.09.2006 sono state definite le procedure per l'assegnazione delle quote disponibili alla riserva regionale in applicazione della legge n. 119/2003 e smi;

- con successiva deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 531 del 29 Ottobre 2011 sono state apportate alla richiamata deliberazione le necessarie modifiche per consentire ai produttori di latte vaccino di migliorare l'efficienza delle proprie aziende nell'ambito dei processi di ristrutturazione in atto conseguenti alla imminente eliminazione delle quote latte a far data dal 1° Aprile 2015;

- con Decreto Dirigenziale Regionale del Settore I.P.A. n. 143 del 5 Ottobre 2012 è stato emanato il bando per l'assegnazione delle quote disponibili alla riserva regionale in quota consegne per la campagna 2013/2014;

- con nota del Settore I.P.A. del 7 Dicembre 2012 - prot. n. 2012.0907451- sono state fornite ai Dirigenti dei *Settori Tecnici Amministrativi Provinciali dell'Alimentazione* (Settori Alimentazione) le opportune indicazioni per la predisposizione degli elenchi dei produttori ammessi alle graduatorie regionali, secondo quanto previsto dall'art. 9 (*Formazione elenchi provinciali*) del bando;

CONSIDERATO che:

- i Dirigenti dei Settori *Alimentazione*, espletata l'istruttoria sulle istanze pervenute, hanno approvato gli elenchi provinciali dei produttori ammessi alle graduatorie regionali con i Decreti Dirigenziali Regionali di seguito indicati:

  - DDR n. 2 del 10/01/2013 - Settore *Alimentazione* di Avellino;
  - DDR n. 1 del 11/01/2013 - Settore *Alimentazione* di Benevento, con le rettifiche di cui alla nota del 17/01/2013, prot. n. 2013.0039757;
  - DDR n. 1 del 11/01/2013 - Settore *Alimentazione* di Caserta, con le precisazioni di cui alla nota del 29/01/2013, prot. n. 2013.0069639;
  - DDR n. 21 del 14/12/2012 - Settore *Alimentazione* di Napoli;
  - DDR n. 1 del 04/02/2013 - Settore *Alimentazione* di Salerno;

- in conformità ai criteri previsti dal bando richiamato in premessa sono state redatte le tre graduatorie regionali dei produttori in possesso dei prescritti requisiti per l'assegnazione delle quote disponibili al bacino regionale in quota consegne per la campagna 2013/2014 di seguito indicate:

  - *Zona di pianura - quota consegne*;
  - *Zona svantaggiata - quota consegne*;
  - *Zona di montagna - quota consegne;*

ACCERTATA al bacino regionale una disponibilità di quota sufficiente a garantire a tutti i produttori in possesso dei prescritti requisiti di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1469 del 22.09.2006 come modificata e integrata dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 531 del 29 Ottobre 2011, individuati a seguito della richiamata istruttoria effettuata dai Settori *Alimentazione,* una utile collocazione nelle graduatorie regionali per l'assegnazione delle quote determinate, ad eccezione

dell'ultimo produttore collocato nella graduatoria *Zona svantaggiata - quota consegne* per il quale la quota di diritto è soddisfatta solo parzialmente per esaurimento della disponibilità regionale;

RITENUTO di dover approvare le suddette graduatorie regionali predisposte conformemente alle disposizioni richiamate in premessa e riportate nell'allegato n. 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

VISTI

- l'art. 4, comma 6, della Legge Regionale n. 24 del 29 dicembre 2005;
- il *Regolamento disciplinante la pubblicazione degli atti nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania* approvato con deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 1516 del 24 Aprile 2003 e convalidato con Regolamento del Consiglio Regionale n. 3 del 25 Marzo 2005;
- il Decreto Dirigenziale n. 70 del 15 Novembre 2011 adottato dal Coordinatore dell'AGC n. 11 ad oggetto *Misure di coordinamento e razionalizzazione dei procedimenti amministrativi e contabili dell'AGC 11. Delega di funzioni ai Signori Dirigenti dei Settori;*

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore in conformità alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali di riferimento

DECRETA

Per tutto quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente riportato:

- di approvare le graduatorie regionali - riportate nell'allegato n. 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento - dei produttori in possesso dei prescritti requisiti di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1469 del 22.09.2006 come modificata e integrata dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 531 del 29 Ottobre 2011 per l'assegnazione delle quote disponibili al bacino regionale in quota consegne per la campagna 2013/2014 di seguito specificate:

  - *Zona di pianura - quota consegne*;
  - *Zona svantaggiata - quota consegne*;
  - *Zona di montagna - quota consegne;*

- di incaricare i Dirigenti dei Settori *Alimentazione* di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno di predisporre il caricamento nel *Sistema Informativo Agricolo Nazionale,* entro e non oltre la seconda decade di Febbraio 2013, delle quote assegnate con il presente provvedimento per consentire che le comunicazioni di quota per la campagna 2013/2014, di cui all'art. 2, comma 2 bis, della legge n. 119/2003 e smi, comprendano anche i suddetti quantitativi;

- di inviare il presente decreto:

  - all'Assessore all'Agricoltura;
  - ai Settori Tecnici Amministrativi Provinciali Alimentazione;
  - ai Settori Tecnici Amministrativi Provinciali Agricoltura e Ce.P.I.C.A.;
  - all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 – Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali;
  - al B.U.R.C. per la pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge.

Avverso il presente provvedimento è ammessa tutela con proposizione di ricorso giurisdizionale presso il Tribunale Amministrativo della Campania, secondo le modalità stabilite dal codice del processo

amministrativo approvato con D.Lgs. 2 Luglio 2010, n. 104 e successive modifiche e integrazioni o, in alternativa, con ricorso straordinario al Capo dello Stato per motivi di legittimità, ai sensi del DPR 24.11.1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni, naturali e consecutivi, dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

- Antonio Irlando -

ZONA DI PIANURA - QUOTA CONSEGNE -

MATR. AGEA	C.U.A.A.	COGNOME E NOME, DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE	COMUNE	PR	DATA DI NASCITA DEL TITOLARE O DI COSTITUZIONE DELLA SOCIETA'	PUNTEGGIO	QUOTA ASSEGNATA
199622	03790400612	SOC. AGR. LE TRE G S.R.L.	BAIA E LATINA	CE	8 maggio 1973	78	15.096
197050	03608740613	SOC. AGR. AZZURRA S.A.S.	PIETRAVAIRANO	CE	7 luglio 1973	58	20.000
194065	GRRFMN81B64I862T	GUARRACINO FILOMENA	SORRENTO	NA	24 febbraio 1981	36	20.000
171823	PZZMNT70P58H202H	PEZZULLO MARIA ANTONIETTA	S. ANGELO D'ALIFE	CE	18 settembre 1970	29	1.311
NP	CPPGPP79E26L845Q	COPPOLA GIUSEPPE	VICO EQUENSE	NA	26 maggio 1979	28	20.000
NP	GDUNZE77L62L845E	GUIDA ENZA	VICO EQUENSE	NA	22 luglio 1977	28	20.000
191846	CTLNNA80S54G596T	CATALANO ANNA	ALIFE	CE	14 novembre 1980	27	20.000
198547	SCNGNI64T54G995I	SCUNGIO GINA	PRATELLA	CE	13 dicembre 1964	27	20.000
177631	DGRBDT77R31I862R	DE GREGORIO BENEDETTO	MASSA LUBRENSE	NA	31 ottobre 1977	26	20.000
24255	CPPRSO61M58G995R	CAPPELLI ROSA	PRATELLA	CE	18 agosto 1961	25	20.000
88369	NNCMDM41P56I273Z	IANNACONE MARIA DOMENICA	S. ANGELO D'ALIFE	CE	16 settembre 1941	25	15.000
196093	DSPRFL78E19I862H	D'ESPOSITO RAFFAELE	PIANO DI SORRENTO	NA	19 maggio 1978	24	20.000
195769	DCRNNA72S53G596G	DI CERBO ANNA	BAIA E LATINA	CE	13 novembre 1972	24	20.000
198929	NCLLNS72H30L845S	NACLERIO ALFONSO	TRECASE	NA	30 giugno 1972	24	20.000
76308	MNGRTI64D51A243C	MONGILLO RITA	ALVIGNANO	CE	11 aprile 1964	24	20.000
NP	FRSCMN82H12H703U	FRASCA CARMINE	GIFFONI VALLE PIANA	SA	12 giugno 1982	23	20.000
194267	SPRGNN76P07H703S	SPERA GIOVANNI	S. CIPRIANO PICENTINO	SA	7 settembre 1976	23	12.200
192399	CSNGCM74R15A200L	CUSANO GIACOMO	ALIFE	CE	15 ottobre 1974	23	20.000
197125	PNORTT55P61G630Z	PONE ROSETTA	PIETRAVAIRANO	CE	21 settembre 1955	22	20.000
193277	DMCNTN86M11G596V	DI MUCCIO ANTONIO	PRESENZANO	CE	10 agosto 1986	21	20.000
196242	CPPCSN76C08D390M	COPPOLA COSIMO	EBOLI	SA	8 marzo 1976	21	20.000
180466	CMPMRA74L20L086Z	CAMPUTARO MARIO	FAICCHIO	BN	20 luglio 1974	21	20.000
198924	DPNNTN65D18F138A	D'APONTE ANTONIO	MERCATO SAN SEVERINO	SA	18 aprile 1965	21	20.000
168225	SCNNNT61E68G995D	SCUNGIO ANTONIETTA	PRATELLA	CE	28 maggio 1961	21	9.146
N.P.	CPPDNC87P16B963Y	CAPPIELLO DOMENICO	CASTEL MORRONE	CE	16 settembre 1987	20	20.000
198324	TTRMRA85R29B963V	ETTORRE MARIO	CASTEL MORRONE	CE	29 ottobre 1985	20	20.000
197124	MSSLSE62C56A243D	MASSARO ELISA	ALVIGNANO	CE	16 marzo 1962	20	20.000
195257	GTNCRN61C66A200V	GAETANO CLORINDA	DRAGONI	CE	26 marzo 1961	20	20.000
198414	MRAGRL92L27A091N	MAURO GABRIELE	CAPACCIO	SA	27 luglio 1992	19	20.000

fonte: http://burc.regione.campania.it

172498	GDAMLE64B01A200M	GAUDIO EMILIO	ALIFE	CE	1 febbraio 1964	19	15.000
173153	DMBFNC63B11I273O	D'AMBROSIO FRANCESCO	S. ANGELO D'ALIFE	CE	11 febbraio 1963	19	8.467
195574	SNTTMS83C18B963U	SANTABARBARA TOMMASO	PIANA DI MONTE VERNA	CE	18 marzo 1983	18	20.000
N.P.	PTRFNC76D06B963H	PETRELLA FRANCESCO	GRAZZANISE	CE	6 aprile 1976	18	20.000
84765	MSTNTN60P25D361J	MASTROIANNI ANTONIO	DRAGONI	CE	25 settembre 1960	17	20.000
73584	MIALGU53E22A200H	IAMEO LUIGI	ALIFE	CE	22 maggio 1953	17	20.000
198975	GLTVCN86T23B963G	GALIETTI VINCENZO	RUVIANO	CE	23 dicembre 1986	16	20.000
196355	FZZNRC85A30G596A	FAZZONE ANRICO	CAIAZZO	CE	30 gennaio 1985	16	20.000
192186	DFLNTN80E01E791K	DE FILIPPO ANTONIO	CAIAZZO	CE	1 maggio 1980	16	20.000
188430	FRRMRA80C29G596S	FERRITTO MARIO	PIETRAVAIRANO	CE	29 marzo 1980	16	20.000
197435	BRNLNT63M06A579X	BRANCACCIO LUIGI ANTONIO	BAIA E LATINA	CE	6 agosto 1963	16	20.000
73587	MIAMLE68S07G596M	IAMEO EMILIO	ALIFE	CE	7 novembre 1968	15	20.000
111761	RSSFNC64R28I273K	RUSSO FRANCESCO	S. ANGELO D'ALIFE	CE	28 ottobre 1964	15	20.000
101545	PSQNGL64P03D361H	PASQUARIELLO ANGELO	DRAGONI	CE	3 settembre 1964	15	20.000
193037	RSSPQL78H04G596I	ROSSI PASQUALE	BAIA E LATINA	CE	4 giugno 1978	14	20.000
195779	CMPPQL76T06B963J	CAMPAGNANO PASQUALE	CASTEL CAMPAGNANO	CE	6 dicembre 1976	14	20.000
195575	RVNPTR81P27D361X	RAVONE PIETRO	BAIA E LATINA	CE	27 settembre 1981	12	20.000
193000	BRBMHL80H23I234X	BARBIERI MICHELE	ALVIGNANO	CE	23 giugno 1980	12	20.000
186245	MNGGPP78B19H087U	MONGILLO GIUSEPPE	PUGLIANELLO	BN	19 febbraio 1978	12	20.000
190686	RBBCMN77L16G596Z	ROBBIO CARMINE	PIETRAVAIRANO	CE	15 luglio 1977	12	20.000
24159	CPPVCN72T27B963T	COPPOLA VINCENZO	RUVIANO	CE	27 dicembre 1972	12	20.000
162609	DMRGNN59E08H165M	DE MARCO GIOVANNI	RUVIANO	CE	8 dicembre 1959	12	12.000
125232	MTRNGL66T16G596W	MATURO ANGELO	FAICCHIO	BN	16 dicembre 1966	11	20.000
93415	PLLDNT51A30B644E	PALLADINO DONATO	CAPACCIO	SA	30 gennaio 1951	11	20.000
84527	MSTGPP48R21A200D	MASTRANGELO GIUSEPPE	ALIFE	CE	21 ottobre 1948	11	20.000
153531	01692020611	AZ. AGR. RASCATO S.R.L.	PIETRAVAIRANO	CE	2 agosto 1983	10	20.000
135291	VTLGNN59R17G596H	VITELLI GIOVANNI	ALVIGNANO	CE	17 ottobre 1959	10	20.000
23110	CNTMHL44H05A579A	CUNTI MICHELE	BAIA E LATINA	CE	5 giugno 1944	10	20.000
132409	DSLNZE78C02B963J	DI SALVATORE ENZO	ALVIGNANO	CE	2 marzo 1978	8	20.000
66930	LMBMRA59B17I247G	LOMBARDO MARIO	S. MARIA LA FOSSA	CE	17 febbraio 1959	8	20.000
33224	DBTFRC38L19G630Z	DE BOTTIS FEDERICO GIOVANNI	PIETRAVAIRANO	CE	19 luglio 1938	8	2.384
120447	SNTPQL51B22A243E	SANTAGATA PASQUALE	ALVIGNANO	CE	22 febbraio 1951	6	17.000
24287	CPPSVT60A01C211Q	CAPPIELLO SALVATORE	CASTEL MORRONE	CE	1 gennaio 1960	5	20.000

fonte: http://burc.regione.campania.it

ZONA SVANTAGGIATA - QUOTA CONSEGNE -

MATR. AGEA	C.U.A.A.	COGNOME E NOME, DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE	COMUNE	PR	DATA DI NASCITA Del TITOLARE O DI COSTITUZIONE DELLA SOCIETA'	PUNTEGGIO	QUOTA ASSEGNATA
195161	NTCRSL78L44H703B	ANTICO ROSSELLA	ROCCADASPIDE	SA	4 luglio 1978	29	20.000
120987	SPNFTN69R50D390H	SAPONARA FORTUNATINA	ALTAVILLA SILENTINA	SA	10 ottobre 1969	29	20.000
17401	CPUMCR61P54G292Y	CUPO MARIA CRISTINA	PALOMONTE	SA	14 settembre 1961	27	20.000
199244	PRRNC92M06A717Q	PERROTTA FRANCESCO	PALOMONTE	SA	6 agosto 1992	25	20.000
176611	LTTRHL61H63H394E	LETTIERI RACHELE	ROCCADASPIDE	SA	23 giugno 1961	25	20.000
168679	MRRGNN60A07A230U	MARRA GIOVANNI	ALTAVILLA SILENTINA	SA	7 gennaio 1960	25	20.000
197014	RBNNTN90L23G793M	RUBINO ANTONIO	SALA CONSILINA	SA	23 luglio 1990	23	20.000
196243	FRMNGL80D21G793Y	FORMENTIN ANGELO	SAN PIETRO AL TANAGRO	SA	21 aprile 1980	23	20.000
199058	GRZFBA76D27G793S	GRAZIANO FABIO	SAN PIETRO AL TANAGRO	SA	27 aprile 1976	23	20.000
199247	CTRNTN75T12D390E	CITRO ANTONIO	PALOMONTE	SA	12 dicembre 1975	23	20.000
177496	RCCMNT70A43H394X	RICCO MARIANTONIETTA	ROCCADASPIDE	SA	3 gennaio 1970	23	20.000
40653	DNGGPP75L04H703V	D'ANGELO GIUSEPPE	ROCCADASPIDE	SA	4 luglio 1975	21	20.000
197063	TRZFNC71T21D292H	TREZZA FRANCO	TEGGIANO	SA	21 dicembre 1971	21	20.000
198824	DMSPQL63D14A230D	DI MASI PASQUALE	ALTAVILLA SILENTINA	SA	14 aprile 1963	19	20.000
194288	GLUNCL74H21G243D	UGLIA NICOLA	PAGO VEIANO	BN	21 giugno 1974	18	20.000
198684	RGGGMN80S22H703F	RUGGIERO GERMANO	ALTAVILLA SILENTINA	SA	22 novembre 1980	17	20.000
198901	ZTRLRT74C27D390X	ZITAROSA LIBERATO	SERRE	SA	27 marzo 1974	17	20.000
NP	FLMFNC81T25A399Z	FLAMMIA FRANCO	VILLAMAINA	AV	25 dicembre 1981	15	20.000
190397	CHMSVT72D22A230P	CHIUMIENTO SALVATORE	ALTAVILLA SILENTINA	SA	22 aprile 1972	15	20.000
167536	CPAGNN65B01H703H	CAPO GIOVANNI	CAPACCIO	SA	1 febbraio 1965	15	20.000
2985	BLMLGU59L13A230O	BELMONTE LUIGI	ALTAVILLA SILENTINA	SA	13 luglio 1959	15	15.074
116413	SCRGRL55P10H394Y	SCORZIELLO GABRIELE	ROCCADASPIDE	SA	10 settembre 1955	15	20.000
55979	GLUDNT70M17A783N	UGLIA DONATO	PAGO VEIANO	BN	17 agosto 1970	14	12.549

fonte: http://burc.regione.campania.it

ZONA MONTAGNA - QUOTA CONSEGNE -

MATR. AGEA	C.U.A.A.	COGNOME E NOME, DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE	COMUNE	PR	DATA DI NASCITA DEL TITOLARE O DI COSTITUZIONE DELLA SOCIETA'	PUNTEGGIO	QUOTA ASSEGNATA
198925	LTTVCN73R11F618P	SOC. AGR. I CERRI DEI FRATELLI ALUOTTO S.R.L.	MONTE SAN GIACOMO	SA	20 maggio 2011	71	20.000
199261	01537500629	FRATELLI D'ARRISSO S.d.s.	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	BN	21 febbraio 2012	69	20.000
198380	LCNTMS92E64A399J	LO CONTE TOMMASINA	MONTECALVO IRPINO	AV	24 maggio 1992	35	20.000
NP	LSIGNN85B63G793A	LISA GIANNA	SASSANO	SA	23 febbraio 1985	35	20.000
NP	NSLTRS84M49G039C	INSALATA TERESA	OLIVETO CITRA	SA	9 agosto 1984	35	20.000
196727	BNCDTA79H60G793Z	BIANCO IDA	MONTESANO S. MARCELLANA	SA	20 giugno 1979	35	20.000
198546	SCRKTA92H52A783Y	SCROCCA KATIA agro zootec "le rose"	COLLE SANNITA	BN	12 giugno 1992	33	20.000
195657	DPLNNL89B66G596G	DI PAOLA ANTONELLA	CERRETO SANNITA	BN	26 febbraio 1989	33	20.000
195529	MLTSLV87M53A399X	MELITO SILVIA	ARIANO IRPINO	AV	13 agosto 1987	33	20.000
199344	MRMGRD78E57G793J	MARMO GERARDINA	SAN RUFO	SA	17 maggio 1978	33	20.000
189760	GLNGPP74C49G793E	GIULIANO GIUSEPPA	MONTESANO S. MARCELLANA	SA	9 marzo 1974	33	20.000
194393	CLPFNC74B54E039G	COLAPETELLA FRANCA	GIOIA SANNITICA	CE	14 febbraio 1974	33	20.000
199370	TTVNMR73P58A509Q	OTTAVIANO ANNA MARIA	VOLTURARA IRPINA	AV	18 settembre 1973	33	19.291
199604	ZBTMRA73L46A509F	ZABATTA MARIA	CALITRI	AV	6 luglio 1973	33	3.515
191995	DLNLDN72T63C525P	DEL NIGRO LOREDANA	CERRETO SANNITA	BN	23 dicembre 1972	33	20.000
198744	SVAMRA80S65A783G	SAVOIA MARA	ROCCABASCERANA	AV	25 novembre 1980	31	20.000
198345	LCUDNL77T49C719E	LUCIA DANIELA	CIRCELLO	BN	9 dicembre 1977	31	10.000
188857	RSSRLB75H70F625M	RUSSO ROSALBA	MONTESANO S. MARCELLANA	SA	30 giugno 1975	31	20.000
176675	VSCGPP71C61C245G	VISCIO GIUSEPPINA SABRINA	CASTELPAGANO	BN	21 marzo 1971	31	1.500
84514	VSSDNT63A58C719K	VESSECCHIA DONATA	CIRCELLO	BN	18 gennaio 1963	31	1.717
180465	RCCRSR63R66I451A	RICCIO ROSARIA	SASSANO	SA	26 ottobre 1963	29	20.000
198094	CRCNTN86H24A783W	CIRCELLI ANTONIO	CASTELFRANCO IN MISCANO	BN	24 giugno 1986	25	20.000
NP	QGLLCU86A30G793R	QUAGLIARIELLO LUCA	MONTESANO S. MARCELLANA	SA	30 gennaio 1986	25	20.000
199060	RTARFL83B12F335V	ARATO RAFFAELE	PADULA	SA	12 febbraio 1983	25	20.000
16574	CCUMCR59P62A399A	CUOCO MARIA CARMELA	ARIANO IRPINO	AV	22 settembre 1959	25	3.726

fonte: http://burc.regione.campania.it

119986	SNTCML53A68A200O	SANTANGELO CARMELA	ALIFE	CE	28 gennaio 1953	25	20.000
110881	RRANLN52E58L214A	AURORA NICOLINA	S.ANGELO DEI LOMBARDI	AV	18 maggio 1952	25	20.000
198829	MNTNTN82L15G596L	MONTE ANTONIO	PIEDIMONTE MATESE	CE	15 luglio 1982	24	20.000
198764	DNDRCC83A26A509V	D'ANDREA ROCCO	LIONI	AV	26 gennaio 1983	23	20.000
193266	RNAGPP81H28A717J	ARENA GIUSEPPE	POSTIGLIONE	SA	28 giugno 1981	23	20.000
NP	CTLMGH81H55A509V	CAUTILLO MARGHERITA	LACEDONIA	AV	15 giugno 1981	23	20.000
NP	DRMMTM78R30G793E	DURANTE ANTONIO	SASSANO	SA	30 ottobre 1978	23	20.000
NP	FEORGE78H62A509V	FEO ERGIA	VOLTURARA IRPINA	AV	22 giugno 1978	23	20.000
195579	LGRMHL78A28G793O	LOGUERCIO MICHELE	CASELLE IN PITTARI	SA	28 gennaio 1978	23	20.000
196726	SBARRT77C01F65S	SABIA ROBERTO	MONTESANO S. MARCELLANA	SA	1 marzo 1977	23	20.000
195149	VRRNTN74E07A783Y	VERRILLI ANTONIO	CASTELFRANCO IN MISCANO	BN	7 maggio 1974	23	20.000
196943	DLENCL73E06G793J	D 'ELIA NICOLA	MONTESANO S. MARCELLANA	SA	6 maggio 1973	23	20.000
197230	GRMNTN91C09G793V	GERMINO ANTONIO	MONTESANO S. MARCELLANA	SA	9 marzo 1991	21	20.000
192173	MRCNTN83E17A783F	MARCANTONIO ANTONIO	CASTELFRANCO IN MISCANO	BN	17 maggio 1983	21	20.000
193289	MLTRRT80E22A399D	MELITO ROBERTO	ARIANO IRPINO	AV	22 maggio 1980	21	20.000
191093	NNTVCN80D05G596M	IANNETELLI VINCENZO	S.POTITO SANNITICO	CE	5 aprile 1980	21	20.000
97159	PPERFL79M24A783Z	PEPE RAFFAELE	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	BN	24 agosto 1979	21	16.866
128605	TRNLGU78H25A399J	TRANCUCCI LUIGI	ARIANO IRPINO	AV	25 giugno 1978	21	20.000
196690	CMMMHL76D06G793D	CAMMARANO MICHELE	SASSANO	SA	6 aprile 1976	21	20.000
177263	GNTRFL75S20Z133Z	IGNOTO RAFFAELE	BUONABITACOLO	SA	20 novembre 1975	21	20.000
191442	MNAVCN75B11G793D	AMEN VINCENZO	POLLA	SA	11 febbraio 1975	21	20.000
193291	SRLFNC74R07A399N	SERLUCA FRANCESCO	SAVIGNANO IRPINO	AV	7 ottobre 1974	21	20.000
195925	RFLVCN74L01G039I	RUFOLO VINCENZO	OLIVETO CITRA	SA	1 luglio 1974	21	20.000
193703	TRNNCL71C07A399B	TARANTINO NICOLA	ARIANO IRPINO	AV	7 marzo 1971	21	20.000
181902	VDTFNC68S20I451K	VIDETTA FRANCESCO	SASSANO	SA	20 novembre 1968	21	8.387
150491	01182430619	SOC. COOP. FALODE	CASTELLO DEL MATESE	CE	16 marzo 1963	21	18.000
103061	PTTDNC62E29C284E	PATUTO DOMENICO	CASTELVETERE IN VAL FORT.	BN	29 maggio 1962	21	6.811
198834	DGSGPP90D08G596J	D'AGOSTINO GIUSEPPE	S.POTITO SANNITICO	CE	8 aprile 1990	19	20.000
192165	MRCRRT87D23A783C	MARCANTONIO ROBERTO	CASTELFRANCO IN MISCANO	BN	23 aprile 1987	19	20.000
199265	CHLNCL80S23A717V	CHIELLA NICOLA	SICIGNANO DEGLI ALBURNI	SA	23 novembre 1985	19	20.000
193109	DLLGTN81E12A399X	DE LILLO AGOSTINO	SAVIGNANO IRPINO	AV	12 maggio 1981	19	6.995
192342	CSRFDL79H12C106Q	CASERIA FEDELE	CASTELFRANCO IN MISCANO	BN	12 giugno 1979	19	20.000
196110	RNNMHL78M18G793B	ARNONE MICHELE	SASSANO	SA	18 agosto 1978	19	20.000
197642	PTRGPP74P14G793X	PETRIZZO GIUSEPPE	PADULA	SA	10 settembre 1974	19	20.000

fonte: http://burc.regione.campania.it

193008	RZZRTR67B07E039Q	RIZZI ARTURO	GIOIA SANNITICA	CE	7 febbraio 1967	19	20.000
101504	PSQNTN65R10C284R	PASQUALE ANTONIO	BASELICE	BN	10 ottobre 1965	19	4.168
64424	LBBCSO60E17A509T	LABBRUZZO CRESCENZO	SAVIGNANO IRPINO	AV	15 maggio 1960	19	1.457
44069	DTOCMN58S25C106F	DOTO CARMINE	CASTELFRANCO IN MISCANO	BN	25 novembre 1958	19	2.562
196416	RBNVRN88M31G793C	RUBINO VALERIANO	SASSANO	SA	31 agosto 1988	17	20.000
180726	RCCVTR60C45C106R	RICCIO VITTORIA	CASTELFRANCO IN MISCANO	BN	5 marzo 1960	17	20.000
83496	MSCSRN56R28F546J	MOSCARIELLO SEVERINO	MONTELLA	AV	28 ottobre 1956	17	20.000
192396	SBNNTN82R05I234K	SABINO ANTONIO	FORMICOLA	CE	5 ottobre 1982	16	8.718
NP	MSCCRS84E28A509A	MOSCARIELLO CHRISTIAN	MONTELLA	AV	28 maggio 1984	15	20.000
192556	RNLMRA72M01G793R	RINALDI MARIO	BUONABITACOLO	SA	1 agosto 1972	15	20.000
116094	SCNLEI56E24C106O	SCINTO ELIO	CASTELFRANCO IN MISCANO	BN	24 maggio 1956	15	20.000
48	BBBMHL49B25C284U	BIBBO' MICHELE	CASTELVETERE IN VAL FORT.	BN	25 febbraio 1949	15	17.000
188798	CRDMHL49A01F625T	CARDINALE MICHELE	MONTESANO S. MARCELLANA	SA	1 gennaio 1949	15	10.000
162747	MRCLNZ69B22C106O	MARCANTONIO LORENZO	CASTELFRANCO IN MISCANO	BN	22 febbraio 1969	13	20.000
78521	MRCCMN62T01C106R	MARCANTONIO CARMINE	CASTELFRANCO IN MISCANO	BN	1 gennaio 1962	13	20.000
112270	RSSMSN52L20B242I	ROSSI MARIO SANTINO	BUCCINO	SA	20 luglio 1952	13	17.435
78748	MRCGNN56C07C106H	MARCANTONIO GIOVANNI	CASTELFRANCO IN MISCANO	BN	7 marzo 1956	10	20.000

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 34 del 15/02/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 2 Interventi per la produz.agr.produz. agro-alim. mercati agr.li consul.merc.

Oggetto dell'Atto:

MODIFICA DEL DECRETO N. 290 DEL 04.11.2010, AVENTE AD OGGETTO: "PSR CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 214 "PAGAMENTI AGROAMBIENTALI". AZIONE D) AZIONI EXTRA BUONE CONDIZIONI AGRONOMICHE E AMBIENTALI DELLA CONDIZIONALITA' (BCAA). APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA UNICA REGIONALE DELLE DOMANDE AMMISSIBILI AL PAGAMENTO - ANNO 2008"

IL DIRIGENTE

VISTO:

- la Decisione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007 della Commissione (BURC numero speciale del 30/01/2008), con la quale è stato approvato il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Campania 2007-2013 Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010;
- il Decreto Dirigenziale n. 68 del 18 aprile 2008, pubblicato sul numero speciale del BURC del 29 aprile 2008, con cui sono state approvate le Disposizioni Generali e i bandi di attuazione delle misure che prevedono aiuti rapportati alla superficie aziendale e/o riferiti agli animali (Misure 211, 212, 214 – con esclusione delle azioni e2 ed f2, 215 e 225), tra i quali è stato adottato il bando dell'Azione d) per l'anno 2008;
- la Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 con la quale è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la Decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;
- il Decreto Regionale Dirigenziale n. 290 del 04.11.2010, pubblicato sul BURC n. 75 del 15.11.2010, con il quale è stata approvata la graduatoria unica regionale della Misura 214 Azione d) "Azioni extra Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali della Condizionalità (BCAA), del PSR Campania 2007 – 2013;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 210 del 18 novembre 2010, con cui il Coordinatore pro tempore dell'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario è stato delegato a svolgere la funzione di Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013;
- il Decreto Dirigenziale n. 12 del 12/04/2011, pubblicato sul BURC n. 24 del 18/04/2011, e smi con il quale è stato aggiornato il Manuale delle Procedure relative alla gestione delle Domande di Aiuto/pagamento del PSR Campania 2007/2013;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 688 del 6 dicembre 2011, ad oggetto "Presa d'atto dell'approvazione della modifica del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) Campania 2007-2013 da parte della Commissione Europea (con allegati)";

PREMESSO che:

- la Misura 214 "Pagamenti agroambientali" del PSR prevedeva inizialmente, per l'azione d) "Azioni extra BCAA", la destinazione di risorse finanziarie pari a 10.874.000,00 euro, corrispondenti al 5% della dotazione assegnata alla misura;
- la graduatoria unica delle domande ammissibili all'aiuto per l'azione d) Azioni extra-BCAA della misura 214, annualità 2008, allegata al Decreto n. 290/2010, è costituita dall'elenco unico delle istanze già approvate ed inserite nei provvedimenti provinciali dei Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali e Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura (STAPA CePICA) competenti per territorio, per un totale di n. 557 istanze ammissibili ed un importo complessivo di spesa ammissibile pari a € 9.760.670,25;

PRESO ATTO che:

- con Decreto n. 12 del 21/01/2013, pubblicato sul BURC n. 10 del 11/02/2013, il Dirigente dello STAPA CePICA di Salerno ha modificato l'elenco delle istanze approvate con il proprio decreto n. 1566 del 29.10.2010, ed ha ammesso un'ulteriore istanza, per l'importo di € 28.800,00, facendo seguito alla sentenza n. 3970 del 25/07/2011 del TAR Campania – Napoli;

ATTESO che la dotazione finanziaria della misura 214 risulta essere capiente rispetto al finanziamento dell'ulteriore istanza ammessa con il citato Decreto n. 12/2013 del Dirigente dello STAPA CePICA di Salerno;

CONSIDERATO che è necessario modificare il Decreto n. 290/2010, prendendo atto dell'inserimento dell'ulteriore istanza ammessa con il citato Decreto n. 12/2013 del Dirigente dello STAPA CePICA di Salerno, per consentire lo svolgimento degli atti conseguenti;

RITENUTO opportuno, pertanto,
- di prendere atto del Decreto n. 12 del 21/01/2013, pubblicato sul BURC n. 10 del 11/02/2013, del Dirigente dello STAPA CePICA di Salerno che, a seguito della sentenza n. 3970 del 25/07/2011 del TAR Campania – Napoli, ha variato l'elenco delle istanze approvate con il proprio decreto n. 1566 del 29.10.2010, ed ha ammesso un'ulteriore istanza, per l'importo di € 28.800,00, modificando il Decreto Dirigenziale n. 290/2010, mediante l'integrazione dell'ulteriore istanza ammessa con il citato Decreto n. 12/2013, nella graduatoria unica regionale della Misura 214 Azione d) "Azioni extra Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali della Condizionalità (BCAA), del PSR Campania 2007 – 2013";

VISTO l'art. 4, comma 6 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005 (finanziaria 2006);

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore

DECRETA

Per le motivazioni richiamate in premessa che di seguito si intendono trascritte ed approvate:

- di prendere atto del Decreto n. 12 del 21/01/2013, pubblicato sul BURC n. 10 del 11/02/2013, del Dirigente dello STAPA CePICA di Salerno che, a seguito della sentenza n. 3970 del 25/07/2011 del TAR Campania – Napoli, ha variato l'elenco delle istanze approvate con il proprio decreto n. 1566 del 29.10.2010 ed ha ammesso un'ulteriore istanza, per l'importo di € 28.800,00, modificando il Decreto Dirigenziale n. 290/2010, mediante l'integrazione dell'ulteriore istanza ammessa con il citato Decreto n. 12/2013, nella graduatoria unica regionale della Misura 214 Azione d) "Azioni extra Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali della Condizionalità (BCAA), del PSR Campania 2007 – 2013";

- di inviare il presente decreto:
    - al Coordinatore dell'AGC 11 in qualità di Autorità di Gestione del PSR;
    - alla Responsabile dell'Asse II;
    - al RUFA c/o Settore Bilancio e Credito Agrario;
    - al Settore S.I.R.C.A. per la pubblicazione sul sito web;
    - ai Settori Tecnici Amministrativi Provinciali Agricoltura e CePICA di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno;
    - all'AGEA, Organismo Pagatore;
    - al BURC;
    - al Servizio 04 – Registrazione Atti monocratici ed Archiviazione Decreti Dirigenziali.

ANTONIO IRLANDO

Decreto Dirigenziale n. 36 del 06/02/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PSR 2007/2013 - ASSE I, MISURA 114 "UTILIZZO DEI SERVIZI DI CONSULENZA" - APPROVAZIONE GRADUATORIA DEFINITIVA DELLE ISTANZE DI AIUTO - SESSIONE DI PRESENTAZIONE 3 LUGLIO - 31 AGOSTO 2012

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. Che con Decreto Dirigenziale n. 3 del 18/01/2011 a firma del Coordinatore dell'A.G.C. 11 sono state approvate le disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e ad altre iniziative e sono stati contestualmente adottati i Bandi delle Misure 112, 113, 114, 115 tip. a-b, 121, 122, 123 sott. 1, 125, 131, 132, 133, cluster 112-121, 221, 223, 226, 227, 311, 313, 321 tip. f.
b. Che con Decreto Dirigenziale n. 12 del 12/04/2011 a firma del Coordinatore dell'A.G.C. 11 è stato approvato il Manuale delle Procedure del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 - Gestione delle Domande di Aiuto" delle Misure per investimenti materiali, immateriali o premi;
c. Che con Decreto Dirigenziale n. 30 del 02/05/2012 a firma del Coordinatore dell'A.G.C. 11 è stato adottato il nuovo bando di attuazione per la Misura 114 "Utilizzo dei servizi di consulenza".

VISTO il nulla osta n. prot. 86000 del 05/02/2013 , emesso dal Dirigente del Settore SIRCA dell'AGC 11 della Regione Campania, con cui si autorizzano i Soggetti Attuatori della Misura 114 "Utilizzo dei servizi di consulenza", a procedere all'approvazione e pubblicazione della graduatoria definitiva ed alla concessione degli aiuti spettanti ai Beneficiari come risultanti dalla graduatoria unica regionale per la sessione di presentazione 3 luglio – 31 agosto 2012.

RITENUTO, pertanto, di poter approvare la graduatoria definitiva delle istanze ammissibili a finanziamento per la sessione di presentazione 3 luglio – 31 agosto 2012, relativa alla Misura 114 "Utilizzo dei servizi di consulenza", che si allega al presente decreto e forma parte integrante dello stesso.

PRECISATO che la graduatoria definitiva contiene:
a. la graduatoria dei progetti ammessi riportante per ogni singolo progetto, l'ammontare degli investimenti approvati ed il punteggio conseguito a seguito dell'istruttoria e valutazione;
b. l'elenco delle istanze non ammissibili a finanziamento, per le quali, a seguito della valutazione, il punteggio della sezione progetto e/o il punteggio totale non abbiano superato le rispettive soglie fissate dal Bando;
c. l'elenco delle istanze non ammissibili alla valutazione, per le quali l'istruttoria ha evidenziato la mancanza di almeno uno dei requisiti di accesso;
d. l'elenco delle istanze non ricevibili, che hanno avuto esito negativo alla ricevibilità formale.

VISTI

a. l'art. 4, commi 2 e 3 della Legge Regionale n. 24 del 29 dicembre 2005;
b. il DRD n. 70 del 15/11/2010;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dall'Unità di gestione delle domande di aiuto (UDA) e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile dell'UDA, Dirigente del Servizio Amministrativo

D E C R E T A

Per quanto indicato in premessa che qui s'intende integralmente riportato

1. di approvare la graduatoria definitiva delle istanze ammissibili a finanziamento per la sessione 3 luglio – 31 agosto 2012 della Misura 114 "Utilizzo dei servizi di consulenza", per un importo ammesso a contributo di € 16.875,00 ed un contributo riconosciuto di € 13.500,00 relativo ai Beneficiari riportati nell'Allegato, che forma parte integrante e sostanziale del presente Decreto;
2. di concedere ai soggetti ammessi a finanziamento di cui all'Allegato, parte integrante del presente Decreto, contributi in c/capitale per gli importi riportati a fianco di ciascuno, per complessivi € 13.500,00 a carico dell'intervento pubblico a valere sul PSR Campania 2007 – 2013, a fronte di una spesa ammessa complessiva di € 16.875,00;
3. di dare atto che i Beneficiari di cui all'Allegato, parte integrante del presente Decreto, sono tenuti a rispettare i vincoli di alienabilità e destinazione d'uso, gli obblighi e gli impegni di cui al Bando della Misura 114 ed alle Disposizioni Generali del PSR, cui espressamente si rinvia;
4. di stabilire che la fissazione degli impegni e degli obblighi specifici legati ai singoli interventi sarà contenuta nella Decisione individuale di concessione dell' aiuto, da notificarsi ad ogni Beneficiario;
5. di stabilire che i Beneficiari pubblici o privati devono comunicare entro 15 giorni, a mezzo fax, le coordinate del conto corrente bancario (IBAN) o postale/sottoconto di Tesoreria "dedicato", intestato al Beneficiario ed inserito nel fascicolo aziendale, sul quale dovranno essere accreditate le somme spettanti in relazione alla realizzazione dell'iniziativa finanziata;
6. di dare pubblicità degli esiti della selezione attraverso l'affissione della graduatoria definitiva delle istanze ammesse al finanziamento all'Albo Pretorio dello Stapa Cepica di Salerno accessibile al pubblico e sul Portale dell'Agricoltura della Regione Campania;
7. di dare atto che avverso tale provvedimento è possibile presentare ricorso al competente Tribunale Amministrativo Regionale (TAR), entro il termine di 60 gg. ovvero al Presidente della Repubblica entro 120 gg. a decorrere dalla pubblicazione del medesimo sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il presente decreto viene trasmesso per via telematica :
- all'Assessore Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore SIRCA;
- al Responsabile dell'Asse I del PSR Campania 2007-2013;
- al Referente Regionale della Misura 114;
- al RUFA;
- al BURC per la relativa pubblicazione.

Il presente decreto è inviato, altresì, al Servizio 04, Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali, dell'Area AA.GG. della Giunta Regionale.

Dr. Bruno Danise

Giunta Regionale della Campania
Settore Tecnico Amministrativo Provinciale
Agricoltura e Ce.PICA di Salerno

PSR 2007-2013 CAMPANIA

RELAZIONE ISTRUTTORIA

MISURA **114 - Utilizzo dei servizi di consulenza**

PERIODO **03/07/2012** - **31/08/2012**

La tabella seguente illustra i risultati dell'attività svolta riferita al periodo e alla misura in oggetto

ISTANZE PER FASE	Nr.
Totale istanze	**11**
Non ricevibili	1
Non ammesse alla valutazione	0
Non ammesse al finanziamento	1
Finanziate	9

Si rimettono gli atti al Dirigente per la relativa approvazione.

Data

_____

Firma Responsabile UDA

Ennio Parisi

ELENCO DEFINITIVO ISTANZE NON RICEVIBILI

PERIODO 03/07/2012 - 31/08/2012

ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto
133529794	640067	31/08/2012	MAGLIO ANGELO RAFFAELE	MGLNLR46H25B492D	

Firma Dirigente del Settore

Bruno Danise

GRADUATORIA DEFINITIVA

PERIODO 03/07/2012 - 31/08/2012

Pos.	ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Spesa Ammessa (€)	Contributo Pubblico (€)
1	450143455	0640043	31/08/2012	ANGELO SALVATORE PEPE	PPENLS75M16G793B		71,50	1.875,00	1.500,00
2	559258958	640557	31/08/2012	SICA PASQUALE	SCIPQL49D07E026Z		59,50	1.875,00	1.500,00
3	377973258	0640034	31/08/2012	AZIENDA AGRICOLA AMORUSO S.S.	04769150659		59,00	1.875,00	1.500,00
4	697622120	0640056	31/08/2012	GLIELMI GERARDO	GLLGRD80H03A717V		56,50	1.875,00	1.500,00
5	465009172	0592031	01/08/2012	GEOM. DE MATTIA SALVATORE	DMTSVT74R06E027S		52,00	1.875,00	1.500,00
6	113247004	0640073	31/08/2012	MOSCATO FEDERICO	MSCFRC62E17B492U		51,50	1.875,00	1.500,00
7	658062892	639492	31/08/2012	D'ALESSIO FRANCESCO	DLSFNC67L23D390I		50,50	1.875,00	1.500,00
8	419410757	0639502	31/08/2012	TOMMASINI GIUSEPPE	TMMGPP60S04B644D		50,50	1.875,00	1.500,00
9	201925281	0639513	31/08/2012	ANTICO CARMINANTONIO	NTCCMN57D08B644W		50,50	1.875,00	1.500,00
								16.875,00	13.500,00

Firma Dirigente del Settore

Bruno Danise

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Ce.PICA di Salerno

PSR 2007-2013 CAMPANIA

114 - Utilizzo dei servizi di consulenza

ELENCO DEFINITIVO ISTANZE NON AMMISSIBILI ALLA VALUTAZIONE

PERIODO 03/07/2012 - 31/08/2012

Firma Dirigente del Settore

Bruno Danise



Giunta Regionale della Campania

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Ce.PICA di Salerno

PSR 2007-2013 CAMPANIA

114 - Utilizzo dei servizi di consulenza

ELENCO DEFINITIVO ISTANZE NON AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

PERIODO 03/07/2012 - 31/08/2012

ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Punteggio progetto
101517813	0640522	31/08/2012	VAINA PIERO	VNAPRI71S28E060O		46,50	

Firma Dirigente del Settore

Bruno Danise

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 37 del 06/02/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007/2013 - DOMANDA DI AIUTO N. 94751874416 MISURA 41 SOTTOMISURA 412 - AZIONE 2.1.B4 GUIDA SENTIERO E12 - DECRETO DI CONCESSIONE AL GAL CONSORZIO CASACASTRA DI UN CONTRIBUTO DI EURO 50.000,00

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. il Reg.CE 1698/2005 del Consiglio reca misure per il sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR);
b. il Reg.CE 1974/2006 della Commissione reca disposizioni di applicazione del Reg.CE 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR);
c. con decisione n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010, la Commissione UE ha approvato la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013 che modifica la decisione della Commissione C(2007) 5712 del 20.11.2007 recante approvazione del Programma di Sviluppo Rurale;
d. con deliberazione n.283 del 19 marzo 2010, la Giunta Regionale, ha preso atto della anzidetta Decisione;
e. con il PSR della Campania 2007-2013, in applicazione dell'articolo 62 del Regolamento CE n. 1698/2005, è stato previsto l'Asse 4 - Approccio Leader;
f. con DRD n. 44 del 26.01.2009 e n. 346 del 19.10.2009 sono stati adottati i bandi per la selezione dei Gruppi di Azione Locale (G.A.L.) pubblicati rispettivamente sui B.U.R.C. n. 7 del 2 febbraio 2009 e n. 65 del 26 ottobre 2009 ed a conclusione dell'iter amministrativo sono stati selezionati n. 13 GAL ;
g. con DRD n. 13 del 22.01.2010 pubblicato sul B.U.R.C. n. 8 del 25.01.2010 è stato adottato il bando per la selezione dei Piani di Sviluppo Locale (P.S.L.);
h. con DRD n. 101 del 26.04.2010 è stata approvata la graduatoria dei Piani di Sviluppo Locale (P.S.L.) tra i quali è utilmente posizionato il PSL presentato dal GAL Consorzio Casacastra, con sede in Futani (SA);
i. con DRD n. 54 del 22.07.2010, pubblicato sul BURC n. 52 del 02.08.2010, sono state approvate le Disposizioni Attuative dell'Asse 4- Approccio Leader- ed è stato adottato lo schema di progetto esecutivo annuale;
j. con DRD n. 220 del 9.12.2010, è stato approvato il "Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013- Gestione delle domande di aiuto - Release 1.0", relativo alla Misura 431 *Gestione dei GAL, acquisizione di competenze e animazione sul territorio";*
k. con DRD n. 250 del 28.12.2010 i Progetti Esecutivi Annuali (PEA) presentati dal GAL Consorzio Casacastra sono stati dichiarati conformi al Piano di Sviluppo Locale (PSL);
l. con DRD n. 77 del 17.05.2011 è stato approvato, tra l'altro, di adottare il manuale delle procedure per la gestione delle domande di aiuto della misura 431 anche per la misura 41 – Azioni specifiche leader a gestione diretta del GAL;

VISTA

a. la domanda di aiuto presentata dal Sig. FORTE PIETRO in qualità di legale rappresentante del GAL Consorzio Casacastra, identificata con CUAA 04099620652, acquisita al protocollo regionale col numero 2076 in data 02/01/2013, con la quale è stato richiesto un contributo di € 50.000,00 pari al 100% delle spesa ammissibile a valere sulla misura 41 sottomisura 412 "azione 2 intervento 1 tipologia b4";

b. l'istruttoria positiva della domanda di aiuto con la quale è stato determinato un contributo di € 50.000,00, al lordo di IVA, a fronte di una spesa ammissibile di € 50.000,00;

c. l'approvazione della variante temporale richiesta dal GAL Consorzio Casacastra relativa alla misura 41 – sottomisure: 411, 412 e 413;

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 sono effettuati dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) in qualità di Organismo Pagatore;

RITENUTO, pertanto, di poter procedere alla concessione del beneficio a favore del Richiedente GAL Consorzio Casacastra;

ALLA STREGUA dell'istruttoria svolta dall'UDA dello STAPA-CePICA di Salerno

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato e trascritto:

1. in attuazione del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Campania 2007-2013 - Misura 41 Sottomisura 412 "azione 2 intervento 1 tipologia b4" è concesso al GAL Consorzio Casacastra, identificato dal CUAA 04099620652, un contributo di € 50.000,00, al lordo di IVA**,** a valere sulla domanda di aiuto n. 94751874416 di importo totale di € 50.000,00 così come dettagliato nella seguente tabella:

Tipologia di beneficio	Spesa ammessa	% di cofinanziamento	Contributo concesso
2.1.b4 - Guida sentiero E12			
Annualità 2013	€ 50.000,00	100	€ 50.000,00
TOTALE	€ 50.000,00	100	€ 50.000,00

2. la spesa pubblica emergente pari a € 50.000,00 sarà posta a carico del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e degli altri soggetti cofinanziatori e sarà pagata al Beneficiario dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) in qualità di Organismo Pagatore del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013.

3. il Beneficiario è tenuto al rispetto di quanto indicato dal bando di selezione del PSL, e nelle disposizioni per l'attuazione dell'Asse 4 - Approccio Leader.
Inoltre, per quanto non espressamente richiamato, il Beneficiario dovrà attenersi alle Circolari ed alle Disposizioni Regolamentari emanate dall'Amministrazione Regionale in attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013. In particolare il Beneficiario deve:

3.1 comunicare, entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente atto, al soggetto attuatore S.t.a.p.a. - Ce.P.I.C.A. di SALERNO a mezzo telefax 089-2589521, o con raccomandata a mano:
- le coordinate del conto corrente bancario dedicato ovvero del conto corrente postale dedicato;
- il luogo, con relativo indirizzo, in cui è custodita l'intera documentazione progettuale, amministrativa e contabile afferente alla gestione dell'intervento ammesso a finanziamento.

3.2 effettuare tutti i pagamenti, pena la inammissibilità della relativa spesa, esclusivamente con le modalità indicate al punto 4.2 delle disposizioni attuative dell'Asse 4 - Approccio Leader;

3.3 nel caso di acquisto di attrezzature le fatture dovranno riportare, obbligatoriamente, le matricole/codici identificativi delle attrezzature acquistate;

3.4 provvedere affinché il Responsabile Amministrativo Finanziario (RAF), che assiste il GAL nell'attuazione della misura, sigli e annulli tutte le fatture, comprovanti le spese sostenute, riportando la dicitura "Operazione cofinanziata dal PSR 2007-2013 Campania Asse 4";

3.5 ultimare i pagamenti del PEA relativi all'annualità 2010, 2011, 2012 e 2013 entro il 31.12.2013;

3.6 ultimare i pagamenti previsti in ciascun PEA, successivi all'annualità 2013, entro il 31 dicembre di ogni annualità di riferimento, per il PEA annualità 2015 entro il 30 giugno dello stesso anno;

3.7 rendicontare le spese effettuate entro il 30 aprile dell'anno successivo cui il PEA fa riferimento, ad eccezione dei PEA annualità 2010, 2011 e 2012 il cui termine è fissato per il 30 aprile 2014 e del PEA annualità 2015 il cui termine è fissato per il 30 giugno dello stesso anno di riferimento;

4. la domanda di pagamento a titolo SAL o di Saldo e la relativa richiesta di accertamento dell'attività svolta sulla Misura 412 azione 2.1.b4, con indicazione della spesa sostenuta e dell'importo del contributo spettante debitamente calcolati, dovrà essere inviata a mezzo raccomandata A/R o consegnata a mano

al Soggetto Attuatore Stapa-CePICA di SALERNO. Alle domanda di pagamento dovrà essere allegata la documentazione prevista dalle Disposizioni Attuative dell'Asse 4 - Approccio Leader di cui al DRD n. 54 del 22.07.2010 e successivi modifiche integrative.

5. non è possibile apportare varianti finanziarie ai PEA. E' ammessa la variazione temporale per la realizzazione degli interventi purché sia garantita la conclusione dei pagamenti entro e non oltre il 30 giugno 2015. Resta ferma la possibilità per l'Autorità di Gestione di richiedere ai GAL di effettuare modifiche e variazioni ai PSL e ai PEA per sopravvenute necessità tecniche e amministrative.

6. eventuali proroghe dei tempi di rendicontazione dei PEA potranno essere concesse dal Soggetto Attuatore Stapa-CePICA di SALERNO previa valutazione dei motivi addotti che dovranno essere dettagliatamente illustrati anche in considerazione del disimpegno automatico. La richiesta dovrà essere inviata al massimo 60 gg prima del termine di scadenza previsto al punto 3.7 del presente decreto. Il Soggetto Attuatore competente, a seguito di istruttoria, si pronuncerà sull'accoglibilità con atto che sarà notificato all'interessato a mezzo telefax ovvero raccomandata A/R o PEC

7. in seguito agli accertamenti finali e parziali, qualora a seguito delle verifiche l'importo delle spese accertate ed ammissibili a finanziamento risultasse inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento presentata, si procederà alla corrispondente riduzione dell'importo del contributo spettante. In caso di difformità tra spese dichiarate dal beneficiario e spese ammesse superiori al 3%, si procederà alla riduzione dell'importo del contributo spettante con le modalità previste dall'art. 30 del Reg. CE 65/2011, dalle Disposizioni Generali ed eventualmente dalla procedura AGEA, ove previste. Tale riduzione non verrà applicata se il Beneficiario sarà in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile. Il Beneficiario, inoltre, è tenuto a prendere visione del DRD n. 45 del 17 giugno 2010, che disciplina gli ulteriori casi di riduzioni ed esclusioni per violazione degli impegni.
In assenza di formale e completa richiesta di accertamento prodotta dal Beneficiario nel termine prescritto, si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per anticipazione e/o per liquidazioni parziali, maggiorate degli interessi maturati dall'epoca del loro pagamento.
Le accertate false dichiarazioni comportano, oltre alla denunzia alla competente autorità giudiziaria, l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie e nazionali vigenti.

8. le accertate false dichiarazioni, a qualsiasi titolo rese dal Beneficiario, comporteranno, oltre alla denunzia alla competente autorità giudiziaria: la revoca del finanziamento concesso. l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge, l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie, l'esclusione della possibilità di richiedere nuovi finanziamenti nell'ambito della stessa misura per l'anno civile in corso e per l'anno civile successivo.

9. il recesso o la rinuncia anticipata, parziale o totale, agli impegni assunti con la domanda di aiuto è possibile laddove circostanze intervenute successivamente alla proposizione della domanda stessa, e prima dell'erogazione delle agevolazioni, rendano oggettivamente impossibile o eccessivamente gravosa la realizzazione dell'intervento. La richiesta di recesso deve essere inoltrata a mezzo telefax ovvero raccomandata A/R o PEC al soggetto attuatore Stapa-CePICA di SALERNO, che adotta il conseguente provvedimento, informandone il referente di misura.
Il recesso parziale dagli impegni assunti, in assenza di cause di forza maggiore, non è ammesso qualora la parte residua dell'intervento comporti una attuazione incompatibile con le disposizioni della misura e del relativo bando ed in ogni caso quando la spesa complessiva restante sia inferiore al 60% della spesa prevista dal progetto approvato della misura 412 azione 2.1.b4.
In caso di ammissione del recesso parziale, il beneficiario dovrà mantenere gli impegni indicati dal relativo provvedimento.
La richiesta di recesso (legata al verificarsi di situazioni che rendono impossibile il mantenimento degli impegni presi) deve essere inoltrata formalmente, nei modi sopra indicati, allo scrivente Settore, fornendo tutta la documentazione necessaria, entro 10 giorni lavorativi dal momento in cui il beneficiario

è in grado di provvedervi. Il recesso anticipato, totale o parziale, comporta la decadenza totale o parziale dell'aiuto ed il recupero, anch'esso totale o parziale, delle somme già erogate, maggiorate degli interessi legali. Lo scrivente Settore, a seguito della comunicazione di recesso del beneficiario, verifica le motivazioni prodotte e invia la richiesta bonaria di restituzione al beneficiario di quanto percepito a titolo di anticipazione e/o di acconti a mezzo di raccomandata A/R, completa dell'indicazione del "N.U. PRD" che il beneficiario indicherà nella casuale del versamento delle somme dovute.

10 nel caso di mancato adempimento da parte del Beneficiario degli obblighi e degli impegni connessi alla concessione dell'aiuto, o del venir meno delle condizioni a base della concessione stessa ovvero in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico, sarà avviata la procedura di decadenza/revoca totale o parziale del contributo e di recupero delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi maturati.
Restano ferme le circostanze di revoca del finanziamento concesso al Beneficiario, ovvero nei casi di esito sfavorevole di certificazione cosiddetta "antimafia" e in caso di accertate false dichiarazioni.
A seguito del provvedimento di decadenza sarà sospesa l'erogazione di tutti gli aiuti ammessi a favore del beneficiario.
La restituzione di somme a qualsiasi titolo dovute dovrà avvenire entro 20 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale la restituzione stessa è reclamata. Decorso inutilmente tale termine l'Organismo pagatore AGEA provvederà all'escussione della polizza fideiussoria mantenuta in garanzia dell'acconto liquidato o, in carenza, si darà corso alla procedura di recupero coattivo degli importi dovuti maggiorati delle conseguenti spese e degli ulteriori interessi nel frattempo generati.
L'Organismo pagatore AGEA e/o la Regione Campania potranno agire nei confronti degli inadempienti in rapporto al danno che la mancata realizzazione degli investimenti e/o la tardiva restituzione delle somme liquidate provoca ai fini dell'acquisizione del cofinanziamento comunitario.

11. E' fatto obbligo al Beneficiario di:

- **11.1** esercitare un controllo tecnico-amministrativo, in itinere ed ex post delle attività realizzate nell'ambito del PSL;
- **11.2** istituire un sistema contabile che consenta di individuare univocamente le operazioni contabili legate all'attuazione degli interventi finanziati nell'ambito del PSL che sia coerente con le disposizioni in materia di verifiche e controlli;
- **11.3** implementare la pista di controllo per ciascuna operazione cofinanziata;
- **11.4** monitorare i progetti finanziati dal punto di vista finanziario, procedurale e fisico;
- **11.5** assicurare la gestione e la manutenzione delle attrezzature acquistate per almeno 5 anni, a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione;
- **11.6** conservare la documentazione amministrativo-contabile relativa all'intervento per 5 anni a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione;
- **11.7** non apportare modifiche sostanziali che alterino la natura dell'operazione finanziata e non effettuare cambio di destinazione dell'uso indicato nella domanda di aiuto, né cedere a terzi le attrezzature acquistate per almeno 5 anni a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione;
- **11.8** non richiedere e non percepire altri contributi pubblici per la medesima iniziativa;
- **11.9** assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;
- **11.10** collaborare per consentire alle competenti autorità l'espletamento delle attività istruttorie, di controllo e di monitoraggio, e, in particolare, fornire ogni altro documento richiesto e consentire le ispezioni al personale incaricato.
- **11.11** rispettare quanto previsto dal Reg. CE 1974/2006 allegato 6, punti 2.2, 3 e 4; esempi di targhe e cartelli, i files dei loghi da utilizzare e le regole per la realizzazione del materiale di informazione e comunicazione sono scaricabili dal sito internet www.sito.regione.campania.it/agricoltura, nella sezione tematica dedicata al Programma di Sviluppo Rurale;

In caso di mancato rispetto degli obblighi suddetti si procederà al recupero delle somme corrisposte comprensive degli interessi sulle stesse maturati.

Inoltre il beneficiario assume l'obbligo di garantire la tracciabilità dei flussi finanziari previsti dalla L 217/2010

12. il Beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici e/o privati, rimanendo l'Amministrazione indenne da qualsiasi azione o molestia.

13. avverso il presente provvedimento sono esperibili:

- ricorso gerarchico all'Ente territorialmente competente, o riesame entro 30 giorni dalla notifica del presente provvedimento;
- ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento.

L'esame del ricorso gerarchico deve concludersi entro 90 giorni dalla presentazione dello stesso, salvo ulteriori comprovate necessità istruttorie da parte della Amministrazione che saranno comunicate all'interessato.
La presentazione del ricorso gerarchico interrompe i termini di presentazione del ricorso giurisdizionale.
Avverso gli esiti del ricorso gerarchico sono esperibili:

- ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dell'esito del ricorso gerarchico;
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla notifica dell'esito del ricorso gerarchico.

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle Disposizioni Comunitarie, Nazionali e Regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato al Beneficiario e trasmesso:

- all'Assessore all'Agricoltura e alle Attività produttive;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse 4 del PSR Campania 2007-2013;
- al Referente Regionale della Misura 41 (411,412,413);
- al Responsabile Sistemi Informativi Regionali;
- al RUFA;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".

dott. Bruno Danise

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 84 del 04/02/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Caserta

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013. MISURA 321 "SVILUPPO, TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE". BANDO BURC N 42 SPECIALE DEL 02/07/2009. APPROVAZIONE VARIANTE PROPOSTA DAL BENEFICIARIO COMUNE DI ROCCAROMANA CUAA 80009590615, PER L'INIZIATIVA DENOMINATA " COMPLETAMENTO DELL'IMPIANTO SPORTIVO POLIVALENTE SITO LUNGO LA STRADA PROVINCIALE PER PIETRAMELARA".

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 e ss.mm.ii., concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), sono stati stabiliti i contenuti e le modalità di formulazione dei programmi di intervento da attuare in materia di sviluppo rurale nel periodo 2007-2013;
- con il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006 e s.m.i., sono state dettate le disposizioni di applicazione del regolamento CE n. 1698/2005;
- con decisione C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 la Commissione UE ha approvato la revisione del programma di sviluppo rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modificato la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20-11-2007 recante approvazione del Programma di sviluppo rurale;
- con deliberazione n 283 dell'19 marzo 2010 la Giunta ha preso atto della decisione di approvazione della revisione del PSR Campania 2007-2013;
- con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 – sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013;
- con DRD 40 del 5/6/2009 e ss. mm., pubblicato sul BURC n. 42 speciale del 02/07/2009, sono stati adottati i bandi delle Misure 114, 124, 125 sottomisura 2, 214 Azione e2 ed Azione f2, 216, 312, 313, 321 Azione b, Azione c, Azione d, Azione f, in attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007/2013;
- con DRD n. 61 del 04 agosto 2009 sono state approvate nuove ed ulteriori modifiche alle disposizioni generali per l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 (già approvate con DRD n. 32 del 05-08-2008), ai bandi delle misure (già approvati con DRD n.32 del 05-08-2008 e s.m.i. e con DRD n. 40 del 05-06-2009 e s.m.i.) e al manuale delle procedure-gestione (già approvato con DRD n. 25 del 30-04-2009);
- l'Ente denominato Comune di Roccaromana, come identificato dal CUAA 80009590615, ha presentato l'istanza di aiuto acquisita al protocollo regionale con il n. 788480 in data 31/08/2009, a valersi sulla misura 321 del PSR 2007/2013, per il progetto denominato "Lavori di completamento di un impianto sportivo polif. sito alla strada prov. Roccaromana-Pietramelara";
- con decreto dirigenziale n. 256 del 20/05/2010, è stato concesso al suddetto Ente un contributo in conto capitale di € 167.118,93 pari al 100 % della spesa ammessa di € 167.118,93 per la realizzazione del progetto di investimenti in parola;

Visto il bando della misura 321, Azione d del PSR Campania 2007/2013;

Viste le disposizioni generali per l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013;

Vista l'istanza di variante prodotta dall'Ente denominato Comune di Roccaromana, come identificato dal CUAA 80009590615, sua nota n. 2629 del 24/12/2012 acquisita in atti STAPA Caserta in data 28/12/2012 al protocollo n. 959273, relativa all'iniziativa finanziata ai sensi della misura 321, Azione d del PSR Campania 2007/2013, denominata "Lavori di completamento di un impianto sportivo polif. sito alla strada prov. Roccaromana-Pietramelara" e relativa al bimestre luglio/agosto 2009;

Vista la documentazione a corredo della variante, presentata dal Comune di Roccaromana;

Visto il verbale istruttorio all'uopo redatto in data 20/01/2013 dal tecnico incaricato, Per. Agr. Francesco Cusano, acquisito al protocollo regionale al n. 76952 in data 31/01/2013;

Ritenuto di dover approvare la suddetta istanza di variante, fatte salve le norme e gli impegni contenute nel decreto di concessione n. 256 del 20/05/2010;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall' Unità Domande di Aiuto

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

DECRETA

di approvare la variante richiesta dall'Ente denominato Comune di Roccaromana, come identificato dal CUAA 80009590615, giusto quanto al verbale istruttorio ed alla relazione a firma del DDLL Per. Agr. Gaetano Melillo;

Il presente decreto viene notificato all'Ente Beneficiario e trasmesso per via telematica al :

- Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge;
- Servizio 04 dell'AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale";
- Coordinatore AGC n.11, in qualità di Autorità di Gestione;
- Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007 - 2013;
- al Settore ITABI, AGC 11, Settore 3, Servizio 3, Posizione 0, Postazione 5;
- al RUFA, AGC 11, Settore 0, Servizio 0, Posizione 0, Postazione 21 ;
- Referente Regionale della Misura 313.

BARTOCCI

Decreto Dirigenziale n. 92 del 13/02/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Caserta

Oggetto dell'Atto:

P.S.R. CAMPANIA 2007/2013 - MIS. 114 - BIMESTRE SETTEMBRE/OTTOBRE 2009. DECRETO DI CONCESSIONE N.295 DEL 15/06/2010 A FAVORE DELLA DITTA NOVIELLO ROBERTO - CUAA:NVLRRT71H02A512S. "APPROVAZIONE PROROGA E RIDUZIONE DEL CONTRIBUTO CONCESSO"

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con DRD n. 40 del 05.06.2009 – Attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013 sono stati approvati i bandi e le disposizioni generali relativi all'attuazione delle Misure 114, 124, 125 (sottomisura 2),214 (Azione e2 ed Azione f 2),216,312,313,321 (Azione b, Azione c, Azione d, Azione f);
- con successivo decreto n. 70 del 30.09.09 sono state approvate modifiche ed integrazioni ad alcuni bandi tra cui quello relativo all'attuazione della Misura 114;

VISTO il DRD n. 84 del 2.12.09 ad oggetto "*Approvazione della release 2.0. del Manuale delle procedure-Gestione delle domande di aiuto relativo alle Misure ad investimenti materiali, immateriali ed ai premi (112, 113, 115, 121, 122, 123, 131, 132, 133, cluster giovani 112-121, 226, 227, 311, 321, 323, 114, 125 sottomisura 2, 216, 312, 313) - con allegato*"**;**

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione del PSR della Campania 2007 - 2013 per le misure cofinanziate dal FEASR, approvati con Decreto Regionale Dirigenziale (DRD) n. 32 del 5 agosto 2008 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare il bando della Misura N. 114 " Utilizzo dei servizi di consulenza".

CONSIDERATO che la copertura finanziaria per l'attuazione della Misura di che trattasi è garantita da adeguata dotazione predeterminata dalla Commissione UE con la citata Decisione C (2010) 1261 del 2/03/2010;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta NOVIELLO Roberto identificata con CUAA: NVLRRT71H02A512S, acquisita al protocollo regionale n. 948659 del 03/11/2009;

CONSIDERATO che, sulla base degli esiti dell'istruttoria predisposta dal STAPA-CePICA di Caserta, la suddetta istanza è risultata "ammissibile" al finanziamento previsto ed inserita con il punteggio totale di 69.50/100 nella proposta di graduatoria definitiva per il bimestre settembre/ottobre 2009 inviata al Settore SIRCA al fine di accertare la disponibilità economica necessaria a garantire la relativa copertura e consentire la formulazione della eventuale graduatoria unica regionale, con l'assegnazione di contributo pubblico di euro 1.500,00, pari al 80% della spesa ammissibile di euro 1.875,00;

VISTO il DRD n°299 del 04/05/2010 con il quale il Dirigente del Settore SIRCA ha espresso il prescritto nulla-osta al finanziamento dei soggetti indicati nella proposta di graduatoria definitiva trasmessa dallo STAPA CePICA di Caserta autorizzando la concessione degli aiuti a favore delle ditte utilmente inserite nell'elenco suddetto;

VISTO il proprio DRD n. 148 del 20/04/2010 con il quale è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre settembre/ottobre 2009 per la misura 114 del PSR Campania 2007/2013;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori;

CONSIDERATO che con decreto n. 295 del 15/06/2010 notificato il 28/06/2010 è stato concesso alla ditta NOVIELLO Roberto, un aiuto pubblico totale di € 1.500,00 a fronte di una spesa ammessa di € 1.875,00;

VISTO il DRD n. 76 del 03/08/2012 che differisce di 24 mesi i termini per la conclusione delle operazioni attuate dai beneficiari degli aiuti previsti dalla Misura 114 del PSR 2007/2013 ed altre;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007 - 2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A., in qualità di Soggetti Attuatori.

VISTA la richiesta di proroga di 90 giorni avanzata dalla ditta ed acquisita al protocollo regionale n. 818987 del 07/11/2012 pervenuta oltre la data di scadenza dei termini di conclusione delle attività;

VISTA la comunicazione trasmessa a chiarimento della suddetta richiesta, presentata dalla ditta NOVIELLO Roberto in data 07/02/2013, prot. n. 97700 del 07/02/2013 con la quale viene comunicato al soggetto attuatore che le attività di consulenza sono state completate, e rimane in attesa del rapporto finale di consulenza da parte dell'organismo, pertanto viene richiesta la proroga fino al 15/02/2013;

VISTE le note n. 691499 del 21/09/2012 del Coordinatore dell'Area 11 e n. 723441 del 04/10/2012 del SeSIRCA con le quali i soggetti attuatori della Misura sono posti nella condizione di poter concedere ulteriori proroghe, limitate nel tempo, ai beneficiari per i quali sono trascorsi i 24 mesi dalla data di notifica dei decreti di concessione, ma per i quali l'intervento di consulenza può considerarsi in pratica terminato

VISTE le disposizioni del DRD n. 45 del 17/06/2010 "... riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari" che consentono di accogliere l'istanza di proroga pervenuta oltre i termini di scadenza concessi con il decreto di concessione con l'applicazione della riduzione del 4% del contributo richiesto e concesso.

VALUTATA la percentuale di riduzione del 4% applicabile in base alla richiesta della proroga pervenuta oltre il termine stabilito per la conclusione delle attività.

RILEVATO che il tecnico istruttore, Geom. Larino Elia DI NARDO, in data 13/02/2013 protocollo n**.** 111294 ha redatto il verbale di istruttoria della richiesta di proroga e che lo stesso si è concluso con esito positivo.

CONSIDERATA la validità dei motivi posti alla base della richiesta di proroga presentata tuttavia oltre il termine dei 24 mesi.

VISTO il D.R.D. n. 47 del 23/06/2010 ad oggetto "PSR Campania 2007 - 2013. Differimento termini provvedimenti di concessione emanati in attuazione DRD n. 32/2008", che affida ai dirigenti dei Soggetti Attuatori la ridefinizione dei termini, indicati nei decreti di concessione, per la realizzazione degli interventi.

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 1 del 10/01/2011 dell' A.G.C. n. 11 ad oggetto "Estendimento delle modalità procedurali previste nel DRD n. 47 del 23/06/2010".

VISTO il DRD n. 7 del 26/01/2012 del Coordinatore dell' A.G.C. n. 11, con il quale si dispone che le proroghe devono essere concesse esclusivamente dai Soggetti Attuatori a seguito della valutazione di una dettagliata relazione presentata da parte del Soggetto beneficiario.

RITENUTO pertanto di dover integrare il proprio DRD n. 295 del 15/06/2010 sottolineando che, fermo restando tutto quanto in esso contenuto, si differisce il solo termine fissato per la conclusione delle attività ammesse a contributo, ferma restando la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.

VISTO l'art. 4 della L.R. n. 24 del 29/12/2005.

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.10 del Coordinatore dell'AGC 11 di delega ai dirigenti dei Settori.

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal tecnico incaricato e dalla espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dalla Responsabile dell'Unità di Gestione delle Domande di Pagamento (RUDP), Dirigente del Servizio Amministrativo;

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni esposte in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. di concedere alla ditta NOVIELLO Roberto identificata con CUAA: NVLRRT71H02A512S una proroga fino al 15/02/2013, per la conclusione delle attività ammesse a contributo previste dalla Misura 114, precisando che entro tale termine dovrà essere presentata la domanda di pagamento, che presuppone siano state ultimate le attività e conclusi tutti i pagamenti;
2. di applicare la riduzione del 4% del contributo concesso, ai sensi del DRD n. 45 del 17/06/2010;
3. di confermare tutto quanto indicato nel precitato Decreto di concessione n. 295 del 15/06/2010;
4. di notificare il presente decreto al beneficiario e di trasmetterlo per via telematica:
   - Al Coordinatore Area 11 in qualità di Autorità di Gestione del PSR Campania 2007/2013;
   - Al Responsabile dell'Asse I del PSR Campania 2007-2013;
   - Al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
   - All'AGC 02, Settore 01, Servizio 04;
   - Al Referente della Misura 114 – AGC 11 – Settore 1 – Serv. 1 – Pos. 0 – Post. 31;
   - Al Settore AGC 11 – Settore 0 – Servizio 0 – Pos. 0 – Post. 21

Il Dirigente
Ruggero Bartocci

Decreto Dirigenziale n. 16 del 07/02/2013

A.G.C. 14 Trasporti e viabilità

Settore 3 Demanio marittimo, navigazione, porti, aeroporti e opere marittime

Oggetto dell'Atto:

PORTO DI TORRE DEL GRECO.INTERVENTO URGENTE DI RIPRISTINO E CONSOLIDAMENTO DI UN TRATTO DI BANCHINA ALLA RADICE DEL MOLO DI SOPRAFLUTTO COMPRESO TRA LA GRU E LA SPIAGGETTA PESCATORI.AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA DI GARA

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con D.D. n. 205 del 12.12.2012 è stato dichiarato urgente ed indifferibile l'intervento di ripristino e consolidamento di un tratto della banchina alla radice del molo di sopraflutto compreso tra la gru e la spiaggetta pescatori nel porto di Torre del Greco (NA);
- con D.D. n. 213 del 18.12.2012 sono stati approvati gli elaborati progettuali e tecnico-amministrativi dei lavori in epigrafe ed impegnata la somma complessiva di €. 150.000,00;
- per l'affidamento dei lavori in oggetto, con il medesimo decreto è stato scelta la procedura di cottimo fiduciario ai sensi dell'art. 125 comma 1 lett. b) e comma 8 del D. Lgs n. 163/06 e ss.mm.ii. mediante consultazione dell'elenco degli operatori economici approvato con D.D. n. 10 del 17.02.2010 ed integrato ed aggiornato con D.D. n. 51 del 18/05/2011;

PRESO ATTO

- che con nota prot. n. 943173 del 19.12.2012 sono state invitate n. 5 Ditte, scelte dall'elenco in argomento, a presentare l'offerta;
- che nei termini sono pervenute n. 2 (due) offerte;
- che delle operazioni di gara, espletata in data 09.01.2013, è stato redatto formale verbale con provvisoria aggiudicazione all'impresa **Società Cooperativa Lavori Marittimi scrl** - P. IVA 04971381217 - con sede in Napoli alla Piazza G. Bovio n. 22, con il ribasso offerto del 7,15%;

CONSIDERATO:

- che con fax prot. n. 33591 del 15.01.2013 la Stazione Appaltante ha richiesto alla impresa aggiudicataria in via provvisoria la documentazione necessaria per la successiva stipula del contratto;
- che la richiesta documentazione è stata trasmessa dalla impresa aggiudicataria con nota acquisita in data 21.01.2013 al n. 46802 di protocollo;
- che la documentazione è risultata completa e conforme alle prescrizioni di legge;
- che è stata riscontrata la regolarità contributiva, camerale e fiscale dell'impresa;

RITENUTO

- per quanto sopra, di poter procedere alla approvazione definitiva del verbale di gara inerente la procedura di aggiudicazione dell'intervento urgente di ripristino e consolidamento di un tratto della banchina alla radice del molo di sopraflutto compreso tra la gru e la spiaggetta pescatori nel porto di Torre del Greco (NA), espletata in data 09.01.2013, come da verbale in pari data agli atti del Settore;
- per l'effetto, ai sensi dell'art. 11 comma 5 del D.L.gs. n. 163/06, di poter aggiudicare in via definitiva alla impresa **Società Cooperativa Lavori Marittimi scrl** - P. IVA 04971381217 - con sede in Napoli alla Piazza G. Bovio n. 22, con il ribasso offerto del 7,15%;

VISTI:.

- il D.Lgs. n. 163/06;
- la L.R. n. 3/07 e relativo regolamento di attuazione
- il D.P.R. n.207/2010 (Regolamento di attuazione al Codice dei Contratti Pubblici);
- il decreto dirigenziale n. 205 del 12.12.2012;
- il decreto dirigenziale n. 213 del 18.12.2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Ufficio Gare e Contratti del Settore Demanio Marittimo, Porti, Aeroporti ed Opere Marittime, nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile Unico del Procedimento allegata al presente provvedimento;

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

- di approvare il verbale di gara inerente la procedura di aggiudicazione dell'intervento urgente di ripristino e consolidamento di un tratto della banchina alla radice del molo di sopraflutto compreso tra la gru e la spiaggetta pescatori nel porto di Torre del Greco (NA), espletata in data 09.01.2013, come da verbale in pari data agli atti del Settore;
- per l'effetto, ai sensi dell'art. 11 comma 5 del D.L.gs. n. 163/06, di aggiudicare in via definitiva la procedura negoziata per l'affidamento dei lavori di cui trattasi alla impresa **Società Cooperativa Lavori Marittimi scrl** - P. IVA 04971381217 - con sede in Napoli alla Piazza G. Bovio n. 22, con il ribasso offerto del 7,15%;
- di inviare copia del presente atto:
- al Responsabile Unico del Procedimento per gli adempimenti di competenza;
- al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C..

arch. Massimo Pinto

Decreto Dirigenziale n. 17 del 07/02/2013

A.G.C. 14 Trasporti e viabilità

Settore 3 Demanio marittimo, navigazione, porti, aeroporti e opere marittime

Oggetto dell'Atto:

PORTO DI AMALFI. INTERVENTO URGENTE DI ADEGUAMENTO E MIGLIORAMENTO DELLA FUNZIONALITA' DELL'IMPIANTO ANTINCENDIO UBICATO SUL MOLO FORANEO DEL PORTO.AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA DI GARA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con D.D. n. 164 del 22.11.2012 è stato dichiarato urgente ed indifferibile, sotto l'aspetto della sicurezza della infrastruttura portuale, l'intervento urgente di adeguamento e miglioramento della funzionalità dell'impianto antincendio ubicato sul molo foraneo nel porto di Amalfi (SA);
- con D.D. n. 191 del 04.12.2012 è stata approvata la perizia dei lavori in epigrafe ed impegnata la somma complessiva di €. 169.530,00;
- per l'affidamento dei lavori in oggetto, con il medesimo decreto è stato scelta la procedura di cottimo fiduciario ai sensi dell'art. 125 comma 1 lett. b) e comma 8 del D. Lgs n. 163/06 e ss.mm.ii. mediante consultazione dell'elenco degli operatori economici approvato con D.D. n. 10 del 17.02.2010 ed integrato ed aggiornato con D.D. n. 51 del 18/05/2011;

PRESO ATTO

- che con nota fax prot. n. 917542 dell' 11.12.2012 sono state invitate n. 5 Ditte, scelte dall'elenco in argomento, a presentare l'offerta;
- che nei termini è pervenuta una sola offerta;
- che delle operazioni di gara, espletata in data 27.12.2012, è stato redatto formale verbale con provvisoria aggiudicazione all'impresa **ELETTROMOTOR di Maisto Geppina** - P. IVA 05519701212 - con sede in Marano di Napoli (NA) alla via San Rocco 326, con il ribasso offerto dell' 11,81%;

CONSIDERATO:

- che con fax prot. n. 958021 del 31.12.2012 la Stazione Appaltante ha richiesto alla impresa aggiudicataria in via provvisoria la documentazione necessaria per la successiva stipula del contratto;
- che la richiesta documentazione è stata trasmessa dalla impresa aggiudicataria con nota acquisita in data 15.01.2013 al n. 32263 di protocollo;
- che la documentazione è risultata completa e conforme alle prescrizioni di legge;
- che è stata riscontrata la regolarità contributiva, camerale e fiscale dell'impresa;

RITENUTO

- per quanto sopra, di poter procedere alla approvazione definitiva del verbale di gara inerente la procedura di aggiudicazione dell'intervento urgente di adeguamento e miglioramento della funzionalità dell'impianto antincendio ubicato sul molo foraneo nel porto di Amalfi (SA), espletata in data 27.12.2012, come da verbale in pari data agli atti del Settore;
- per l'effetto, ai sensi dell'art. 11 comma 5 del D.L.gs. n. 163/06, di poter aggiudicare in via definitiva alla impresa **ELETTROMOTOR di Maisto Geppina** - P. IVA 05519701212 - con sede in Marano di Napoli (NA) alla via San Rocco 326, con il ribasso offerto dell' 11,81%;

VISTI:.

- il D.Lgs. n. 163/06;
- la L.R. n. 3/07 e relativo regolamento di attuazione
- il D.P.R. n.207/2010 (Regolamento di attuazione al Codice dei Contratti Pubblici);
- il decreto dirigenziale n. 164 del 22.11.2012;
- il decreto dirigenziale n. 191 del 04.12.2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Ufficio Gare e Contratti del Settore Demanio Marittimo, Porti, Aeroporti ed Opere Marittime, nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile Unico del Procedimento allegata al presente provvedimento;

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

- di approvare il verbale di gara inerente la procedura di aggiudicazione dell'intervento urgente di adeguamento e miglioramento della funzionalità dell'impianto antincendio ubicato sul molo foraneo nel porto di Amalfi (SA), espletata in data 27.12.2012, come da verbale in pari data agli atti del Settore;
- per l'effetto, ai sensi dell'art. 11 comma 5 del D.L.gs. n. 163/06, di aggiudicare in via definitiva la procedura negoziata per l'affidamento dei lavori di cui trattasi alla impresa **ELETTROMOTOR di Maisto Geppina** - P. IVA 05519701212 - con sede in Marano di Napoli (NA) alla via San Rocco 326, con il ribasso offerto dell' 11,81%;
- di inviare copia del presente atto:
- al Responsabile Unico del Procedimento per gli adempimenti di competenza;
- al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C..

arch. Massimo Pinto

Decreto Dirigenziale n. 61 del 13/02/2013

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 10 Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE PER LA REALIZZAZIONE DELLE OPERE NECESSARIE ALLO SCARICO NEL TORRENTE CALVAGNOLA (Q = 38,08 L/S) DELLE ACQUE METEORICHE PROVENIENTI DALLO STABILIMENTO DENOMINATO GIOVANNI DE MAIO S.R.L. CERAMICA ARTISTICA VIETRESE, SITO IN LOC. CERVITO DEL COMUNE DI FISCIANO. RICHIEDENTE: GIOVANNI DE MAIO. PRAT. 6740/C.

Il Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno

PREMESSO:

- che il sig. Giovanni De Maio, nato a Salerno il 15/11/1954, in qualità di amministratore della Società Ceramiche Artistiche Giovanni De Maio, con sede in Fisciano, loc. Cervito della zona industriale, C.F. e P. IVA 00872540653, (di seguito indicata con "ditta"), con istanza pervenuta in data 23/04/08, fece richiesta di concessione per la realizzazione delle opere necessarie allo scarico nel torrente Calvagnola (Q = 38,08 l/s) delle acque meteoriche provenienti dall'opificio sito in loc. Cervito del Comune di Fisciano;
- che la documentazione tecnica prodotta è stata successivamente integrata in data 04/06/12 e 11/12/12;
- che la ditta ha effettuato in data 18/01/13, il versamento di € 140,20 mediante bonifico bancario intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria – Napoli, Codice Fiscale e Partita IVA n. 80011990639, per gli oneri di concessione comprensivi dell'addizionale di cui alla L. R. n. 1/72, a valersi per l'anno 2013;
- che, inoltre, la ditta ha costituito apposito deposito cauzionale di €. 248,00 pari a 2 annualità del canone base, mediante bonifico bancario in data 17/01/13 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria – Napoli, Codice Fiscale e Partita IVA n. 80011990639;
- che la ditta ha prodotto certificato della Camera di Commercio di Salerno n. CEW/854/2013/CSA/0135 del 17/01/13 con nulla osta ai sensi dell'art. 10 della legge 31/05/1965 n. 575;

CONSIDERATO:

- che dagli atti tecnici si evince che le acque piovane saranno raccolte in due vasche interrata poste a distanza non minore di 10 m dal confine demaniale dell'alveo del volume di complessivi 62 mc circa. Tale volume assicura la laminazione delle acque di pioggia con T=100 con una portata di deflusso max. di 38,08 l/s;
- che, al fine di evitare fenomeni erosivi, è stata prevista la messa in opera di gabbioni metallici, posizionati in modo da non modificare la sezione idraulica, protetti da un modesto getto di calcestruzzo sul fondo per evitare scalzamenti alla base;
- che la compatibilità idraulica dell'intervento è stata redatta e asseverata dall'ing. Francesco Pellegrino e arch. Giuseppe Di Domenico in data nov. 2012;
- che il Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno, con deliberazione n. 103 del 07/03/08, ha rilasciato il proprio nulla osta;
- che le opere di scarico occupano stabilmente aree del demanio fluviale, per cui si rende necessario il rilascio di apposita concessione a titolo oneroso con obbligo di versamento del canone concessorio;
- che non si sono rilevati elementi ostativi al rilascio della concessione;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l'emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Settore del Genio Civile di Salerno;

Visto il R.D. n. 523 del 25.7.1904;
Visto il R.D. n. 368 dell'8.5.1904;
Vista la Legge n. 319 del 1976;
Visto l'art. 89 D.P.R. n. 616 del 24.7.1977;
Visto l'art.19 della L.R. n. 29 del 14.05.1975;
Vista la L.R. n. 47 del 25.10.1978;
Vista la Legge n. 183/98;
Vista la circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000;
Vista la Delibera di G.R. n. 5784 del 28.11.2000;
Visto il D. Lgs.vo n. 165 del 30.03.2001;
Vista la L.R. n. 7 del 30.04.2002;
Vista la Delibera di G.R. n. 2075/2005;

Vista la Delibera di G.R. n. 31/2006;
Vista la L. R. n. 2 del 30.01.2008;
Vista la Delibera di G. R. n. 2119 del 31/12/2008;
Vista la Legge Regionale n. 1 del 27/01/2012;
Vista la D.G.R.C. n. 24 del 14/02/2012;
Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di P.P. 16 geom. Renato Sarconio e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile di Posizione Organizzativa 09 ing. Salvatore Iozzino nella qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate:

- di rilasciare alla Società Ceramiche Artistiche Giovanni De Maio, come sopra generalizzata, la concessione per la realizzazione delle opere necessarie allo scarico (Q = 38,08 l/s) nel torrente Calvagnola delle acque meteoriche provenienti dallo stabilimento denominato Giovanni De Maio s.r.l. ceramica artistica vietrese sito in loc. Cervito del Comune di Fisciano, sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:
- la concessione avrà durata di anni 19 (diciannove) a decorrere dalla data del presente decreto; al termine la ditta dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione da richiedersi almeno un anno prima della scadenza;
- la concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi dei RR.DD. n. 523 del 25/07/1904 e n. 368 del 08/05/1904 e pertanto la ditta è tenuta a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
- l'importo del canone, fissato, in via provvisoria, per l'anno 2013 in € 136,40, comprensivo dell'imposta regionale del 10% di cui all'art. 1 della legge n. 1/72, codice tariffa 1520, versato in data 18/01/13, sarà di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT. Il deposito cauzionale di €.248,00 (stabilito in via provvisoria, pari al doppio dell'importo del canone annuo base - codice tariffa 1521), versato in data 17/01/13, è infruttifero e verrà restituito a richiesta dell'interessato, al ripristino dello stato dei luoghi, previo accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
- il pagamento del canone, aggiornato secondo gli indici ISTAT salvo eventuali conguagli, dovrà effettuarsi entro il 31 Gennaio di ogni anno sul C/C n. 21965181, codice tariffa 1520, ovvero mediante bonifico bancario, intestato a Regione Campania servizio tesoreria Napoli, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
- la ditta è tenuta a munirsi dell'autorizzazione comunale, ai sensi del D. Lvo n. 152/06, se prevista per il tipo di immissione;
- le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti del Settore, costituiscono parte integrante del presente decreto;
- la ditta concessionaria è obbligata alla manutenzione delle opere e a vigilare affinché le stesse vengano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate e per la destinazione d'uso specificata;
- durante la fase esecutiva dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti atti a consentire il regolare deflusso delle acque ovvero ad evitare che le opere possano in alcun modo interferire con esso;
- è fatto assoluto divieto di prelevare materiale litoide e/o sabbioso dall'alveo;
- la ditta concessionaria sarà l'unica responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che potrebbero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o da carente manutenzione delle opere;
- la ditta concessionaria è tenuta alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare ai RR. DD. n. 523/1904 e n. 368/1904 che si intendono integralmente trascritti;
- la concessione viene rilasciata facendo salvi i diritti demaniali e dei terzi, nel rispetto delle servitù prediali e demaniali;

- tutta la responsabilità connessa alla gestione e all'utilizzo delle opere rimarrà ad esclusivo carico della ditta concessionaria, senza alcuna responsabilità dell'Amministrazione Regionale;
- la ditta concessionaria dovrà lasciare libero accesso lungo il corso d'acqua al personale addetto alla sorveglianza;
- la ditta concessionaria resta fin d'ora obbligata ad eseguire eventuali opere accessorie che si dovessero rendere necessarie, anche in futuro, per assicurare il buon regime idraulico del corso d'acqua, pena la decadenza della concessione stessa con l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi;
- l'Amministrazione Regionale resta sollevata da ogni e qualsiasi danno possa arrecarsi all'azienda per eventuali periodiche impossibilità o difficoltà ad operare lo scarico dovute, ad esempio, alle variazioni del tirante del corpo idrico ricettore;
- la concessione è revocabile in ogni momento e con semplice diffida da parte dell'Amministrazione Regionale, sia nel caso che la ditta concessionaria manchi alle disposizioni del presente decreto, sia nel caso che l'Amministrazione, per sue insindacabili ragioni, non ritenesse più compatibile la presente concessione. In tal caso nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà alla stessa;
- il decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- la ditta concessionaria dovrà comunicare la data di inizio dei lavori per eventuali controlli in corso d'opera;
- si intendono nel presente decreto, seppur non riportate, espressamente richiamate tutte le altre condizioni e prescrizioni contenute in pareri e nulla osta rilasciati da altri Enti;
- qualora, per le opere in progetto fosse prescritto, la ditta concessionaria dovrà produrre al Settore Genio Civile di Salerno, il progetto esecutivo delle opere ai sensi della Legge Regionale n. 9/83 e s. m. e i. prima dell'inizio dei lavori;
- tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico della Società Ceramiche Artistiche Giovanni De Maio, con sede in Fisciano, loc. Cervito della zona industriale;
- di inviare il presente provvedimento:
  - All'A.G.C. LL.PP. OO.PP;
  - Al B.U.R.C. per la pubblicazione;
  - Al Settore Regionale Entrate e Spese di Bilancio;
  - Al Comune di Fisciano;
  - Al Corpo Forestale dello Stato – Salerno;
  - Al Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR territorialmente competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nei modi e nei termini fissati dalla legge.

dott. Italo Giulivo

Decreto Dirigenziale n. 62 del 13/02/2013

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 10 Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE PER LA REALIZZAZIONE DELLE OPERE NECESSARIE ALLO SCARICO NEL TORRENTE MERCATELLO DELLE ACQUE METEORICHE PROVENIENTI DAL COMPLESSO VIVAISTICO SITO IN VIA S. EUSTACCHIO DEL COMUNE DI SALERNO (Q = 23 L/S) E AUTORIZZAZIONE DELLE OPERE DI DIFESA SPONDALE. RICHIEDENTE: SOCIETA' AGRICOLA AVAGLIANO S.N.C. & C. PRAT.7056/C.

Il Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno

PREMESSO:

- che il sig. Avagliano Roberto, nato a Cava de' Tirreni il 08/02/1968 ed ivi residente in via Leonardo Angeloni n. 5, in qualità di legale rappresentante della Società Agricola Avagliano s.n.c. & C. con sede legale in Cava de' Tirreni, via Leonardo Angeloni n. 5, partita IVA n. 04795720657, iscrizione alla Camera di Commercio di Salerno n. 394072, (di seguito indicata con "ditta"), con istanza pervenuta in data 02/01/13, ha fatto richiesta di concessione per la realizzazione delle opere necessarie allo scarico nel torrente Mercatello delle acque meteoriche provenienti dal complesso vivaistico sito in via S. Eustacchio del Comune di Salerno, e per la realizzazione di opere di difesa spondale;
- che la ditta ha effettuato in data 29/01/13, il versamento di € 136,40 mediante bonifico bancario intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria – Napoli, Codice Fiscale e Partita IVA n. 80011990639, per gli oneri di concessione comprensivi dell'addizionale di cui alla L. R. n. 1/72, a valersi per l'anno 2013;
- che, inoltre, la ditta ha costituito apposito deposito cauzionale di €. 248,00 pari a 2 annualità del canone base, mediante bonifico bancario intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria – Napoli, Codice Fiscale e Partita IVA n. 80011990639;
- che la ditta ha prodotto autocertificazione ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 252/98 con dichiarazione ai sensi dell'art. 10 della legge 31/05/1965 n. 575
-

CONSIDERATO:

- che dagli atti tecnici si evince che le acque piovane saranno raccolte, per mezzo di canalizzazioni con tubi in PVC in una vasca interrata posta oltre 10 m dall'argine del torrente e di dimensioni 4,00x8,00x2,50, utilizzata per uso irriguo fino all'altezza di m 1,65 da fondo e per la restante parte, del volume di mc 11,00, come vasca di laminazione. Tale volume assicura la laminazione delle acque di pioggia con T=100 con una portata di deflusso max. di 23 l/s,
- per quanto attiene alle opere di difesa spondale, esse consistono in gabbioni metallici posizionati in proprietà privata; è stato effettuato il calcolo di verifica a firma dell'ing. Carmine Lombardi; l'area pertinenziale sarà recintata, lungo il corso d'acqua, con paletti in legno e rete metallica; nessuna opera muraria è prevista a distanza inferiore a m 10,00 dalla sponda del torrente;
- che, dalla relazione di compatibilità idraulica redatta dal geol. dott. Valeria Palo si evince che le opere previste rientrano tra quelle adottabili in quanto non prevedono un aumento del rischio e non ricadono in aree classificate a rischio idraulico;
- che le opere di scarico occupano stabilmente aree del demanio fluviale, per cui si rende necessario il rilascio di apposita concessione a titolo oneroso con obbligo di versamento del canone concessorio;
- che non si sono rilevati elementi ostativi al rilascio della concessione;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l'emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Settore del Genio Civile di Salerno;

Visto il R.D. n. 523 del 25.7.1904;
Visto il R.D. n. 368 dell'8.5.1904;
Vista la Legge n. 319 del 1976;
Visto l'art. 89 D.P.R. n. 616 del 24.7.1977;
Visto l'art.19 della L.R. n. 29 del 14.05.1975;
Vista la L.R. n. 47 del 25.10.1978;
Vista la Legge n. 183/98;
Vista la circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000;
Vista la Delibera di G.R. n. 5784 del 28.11.2000;
Visto il D. Lgs.vo n. 165 del 30.03.2001;
Vista la L.R. n. 7 del 30.04.2002;
Vista la Delibera di G.R. n. 2075/2005;

Vista la Delibera di G.R. n. 31/2006;
Vista la L. R. n. 2 del 30.01.2008;
Vista la Delibera di G. R. n. 2119 del 31/12/2008;
Vista la Legge Regionale n. 1 del 27/01/2012;
Vista la D.G.R.C. n. 24 del 14/02/2012;
Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di P.P. 16 geom. Renato Sarconio e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile di Posizione Organizzativa 09 ing. Salvatore Iozzino nella qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate:

- di rilasciare alla Società Agricola Avagliano, come sopra generalizzata, la concessione per la realizzazione delle opere necessarie allo scarico nel torrente Mercatello delle acque meteoriche provenienti dal complesso vivaistico sito in via S. Eustacchio del Comune di Salerno, e di autorizzare la realizzazione di opere di difesa spondale, sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:
- la concessione avrà durata di anni 19 (diciannove) a decorrere dalla data del presente decreto; al termine la ditta dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione da richiedersi almeno un anno prima della scadenza;
- la concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi dei RR.DD. n. 523 del 25/07/1904 e n. 368 del 08/05/1904 e pertanto la ditta è tenuta a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
- l'importo del canone, fissato, in via provvisoria, per l'anno 2013 in € 136,40, comprensivo dell'imposta regionale del 10% di cui all'art. 1 della legge n. 1/72, codice tariffa 1520, versato in data 21/01/13, sarà di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT. Il deposito cauzionale di €.248,00 (stabilito in via provvisoria, pari al doppio dell'importo del canone annuo base - codice tariffa 1521), versato in data 21/01/13, è infruttifero e verrà restituito a richiesta dell'interessato, al ripristino dello stato dei luoghi, previo accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
- il pagamento del canone, aggiornato secondo gli indici ISTAT salvo eventuali conguagli, dovrà effettuarsi entro il 31 Gennaio di ogni anno sul C/C n. 21965181, codice tariffa 1520, ovvero mediante bonifico bancario, intestato a Regione Campania servizio tesoreria Napoli, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
- la ditta è tenuta a munirsi dell'autorizzazione comunale allo scarico delle acque reflue depurate, ai sensi del D. Lvo n. 152/06, se previsto per il tipo di scarico;
- le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti del Settore, costituiscono parte integrante del presente decreto;
- la ditta concessionaria è obbligata alla manutenzione delle opere e a vigilare affinché le stesse vengano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate e per la destinazione d'uso specificata;
- durante la fase esecutiva dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti atti a consentire il regolare deflusso delle acque ovvero ad evitare che le opere possano in alcun modo interferire con esso;
- è fatto assoluto divieto di prelevare materiale litoide e/o sabbioso dall'alveo;
- la ditta concessionaria sarà l'unica responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che potrebbero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o da carente manutenzione delle opere;
- la ditta concessionaria è tenuta alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare ai RR. DD. n. 523/1904 e n. 368/1904 che si intendono integralmente trascritti;
- la concessione viene rilasciata facendo salvi i diritti demaniali e dei terzi, nel rispetto delle

servitù prediali e demaniali;

- tutta la responsabilità connessa alla gestione e all'utilizzo delle opere rimarrà ad esclusivo carico della ditta concessionaria, senza alcuna responsabilità dell'Amministrazione Regionale;
- la ditta concessionaria dovrà lasciare libero accesso lungo il corso d'acqua al personale addetto alla sorveglianza;
- la ditta concessionaria resta fin d'ora obbligata ad eseguire eventuali opere accessorie che si dovessero rendere necessarie, anche in futuro, per assicurare il buon regime idraulico del corso d'acqua, pena la decadenza della concessione stessa con l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi;
- l'Amministrazione Regionale resta sollevata da ogni e qualsiasi danno possa arrecarsi all'azienda per eventuali periodiche impossibilità o difficoltà ad operare lo scarico dovute, ad esempio, alle variazioni del tirante del corpo idrico ricettore con conseguente chiusura della valvola di non ritorno o a qualsiasi altra causa;
- l'Amministrazione Regionale resta sollevata da ogni e qualsiasi danno possa arrecarsi all'azienda in conseguenza di allagamenti dell'area provocati da eventi meteorici, nonché per eventuali rigurgiti dovuti all'assenza o al mancato funzionamento della valvola di non ritorno (ove prevista);
- la concessione è revocabile in ogni momento e con semplice diffida da parte dell'Amministrazione Regionale, sia nel caso che la ditta concessionaria manchi alle disposizioni del presente decreto, sia nel caso che l'Amministrazione, per sue insindacabili ragioni, non ritenesse più compatibile la presente concessione. In tal caso nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà alla stessa;
- il decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- la ditta concessionaria dovrà comunicare la data di inizio dei lavori per eventuali controlli in corso d'opera;
- si intendono nel presente decreto, seppur non riportate, espressamente richiamate tutte le altre condizioni e prescrizioni contenute in pareri e nulla osta rilasciati da altri Enti;
- qualora, per le opere in progetto fosse prescritto, la ditta concessionaria dovrà produrre al Settore Genio Civile di Salerno, il progetto esecutivo delle opere ai sensi della Legge Regionale n. 9/83 e s. m. e i. prima dell'inizio dei lavori;
- tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico della società Agricola Avagliano s.n.c. & C. con sede legale in Cava de' Tirreni, via Leonardo Angeloni n. 5;
- di inviare il presente provvedimento:
  - All'A.G.C. LL.PP. OO.PP;
  - Al B.U.R.C. per la pubblicazione;
  - Al Settore Regionale Entrate e Spese di Bilancio;
  - Al Comune di Salerno;
  - Al Corpo Forestale dello Stato - Salerno.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR territorialmente competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nei modi e nei termini fissati dalla legge.

dott. Italo Giulivo

Decreto Dirigenziale n. 5 del 11/02/2013

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 5 Formazione professionale

Oggetto dell'Atto:

DECRETO N.4 DEL31/01/2013 - ACCREDITAMENTO DEGLI ORGANISMI DI FORMAZIONE ED AUTORIZZAZIONE PER L'ATTUAZIONE DEI CORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE AUTOFINANZIATA IN " FAD "FORMAZIONE A DISTANZA" - LEGGE N.845/78 - L. R. N.14/09 E REGOLAMENTO N.9/10 - D.D. N. 81 DEL 26/03/2012. - RETTIFICA DENOMINAZIONE CORSI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

Che la Regione Campania "Settore Formazione Professionale" autorizza e riconosce sia corsi di formazione finalizzati al conseguimento di qualifiche professionali valide ai sensi dell'art. 14 della Legge n.845 del 21/12/78 sia corsi abilitanti e propedeutici allo svolgimento delle professioni;

- che con la L.R. n.14 "Testo unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro" pubblicata sul BURC n.70 del 23 novembre 2009 stabilisce che la Regione svolga un ruolo di coordinamento e di regia in materia di formazione professionale attraverso strumenti di programmazione e controllo e l'erogazione di servizi di supporto quali l'accreditamento degli organismi formativi e dei servizi di orientamento;
- che in attuazione di quanto previsto dall'art.54, comma 1, lett. B) della suddetta Legge Regionale è stato adottato il Regolamento n.9/2010 che detta disposizioni in materia di formazione e, tra queste, anche la disciplina delle "Procedure di accreditamento, monitoraggio e verifica degli Organismi che erogano formazione e servizi di orientamento al lavoro;
- che con la D.G.R. n.2076 del 07/03/03 sono state approvate le procedure di accreditamento degli Organismi di formazione che erogano la formazione a distanza;
- che con la D.G.R. n.226 21/02/06 e D.G.R. n.793 del 16/06/06 sono stati approvati gli "Indirizzi operativi per l'accreditamento degli Organismi di Formazione e di Orientamento";
- che con D.G.R. n.315 del 21/06/2011 la Giunta Regionale della Campania ha emanato le "Nuove disposizioni per l'autorizzazione e la vigilanza delle attività di formazione professionale autofinanziata", prevedendo anche l'impegno delle Amministrazioni Provinciali competenti per territorio;
- che con D.D. n. 81 del 26/03/2012 è stata approvata la "Procedura di accreditamento per l'erogazione della Formazione a distanza (FAD)".
- Che con D.D. n.4 del 31/01/2013 sono stati accreditati ed autorizzati gli Enti di Formazione Professionale Autofinanziata di cui all'allegato B del predetto decreto n.4/2013;

PRESO ATTO

- Che per mero errore informatico all'Ente Alma Point di *CORSO ARNALDO LUCCI, N.96 80100 – NAPOLI è stato autorizzato, tra l'altro, il corso per* ACCONCIATORE - SPECIALIZZAZIONE L.174/2005 e non il corso per **Agente Affari in Mediazione (Prop.) - L. 39/89 Art. 3 e s.m.i.**;
- Che l'Arlas con nota n.883776 del 29/11/2012 ha comunicato di aver corretto la denominazione del corso richiesto dall'Ente IN.FO.GIO' di *VIA MERCALLI, 1 80023 – CAIVANO da Massaggiatore Estetico a "**Massaggiatore del benessere**" inserito nel Decreto 179 del 13/11/2012;*

RITENUTO

- Di dover rettificare il corso autorizzato con D.D. n.4 del 31/01/2013 all'Ente Alma Point di *Corso Arnaldo Lucci, N.96 80100 – Napoli da* ACCONCIATORE - SPECIALIZZAZIONE L.174/2005 ad **Agente Affari in Mediazione (Prop.) - L. 39/89 Art. 3 e s.m.i.;**
- Di dover rettificare il corso autorizzato con D.D. n.4 del 31/01/2013 all'Associazione IN.FO.GIO' di *VIA MERCALLI, 1 80023 – CAIVANO da Massaggiatore Estetico a "**Massaggiatore del benessere**"*;

VISTO

- La Legge Quadro n.845/78
- La L.R. 14 del 18 Novembre 2009;
- Il Regolamento Regionale n.9/2010;
- La D.G.R. n.2076 del 13/06/2012;

- La D.G.R. n.226 del 21/02/06;
- La D.G.R. n.793 del 16/06/2006;
- La D.G.R. n.315 del 21/06/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 02 del Settore Formazione Professionale

DECRETA

Per i motivi di cui alla premessa che qui si intendono integralmente riportati:

- Di rettificare il corso autorizzato con D.D. n.4 del 31/01/2013 all'Ente Alma Point di *Corso Arnaldo Lucci, N.96 80100 – Napoli da* "ACCONCIATORE - SPECIALIZZAZIONE L.174/2005" ad "**Agente Affari in Mediazione (Prop.) - L. 39/89 Art. 3 e s.m.i.";**
- Di rettificare il corso autorizzato con D.D. n.4 del 31/01/2013 all'Associazione IN.FO.GIO' di *VIA MERCALLI, 1 80023 – CAIVANO da "Massaggiatore Estetico" a "**Massaggiatore del benessere**"*;
- di stabilire che la pubblicazione sul BURC del presente atto ha valore di notifica nei confronti degli Enti interessati e della Amministrazioni Provinciali territorialmente competenti.

IL DIRIGENTE
Dr. Paolo Gargiulo

Decreto Dirigenziale n. 2 del 15/02/2013

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 3 Politiche giovanili e del forum regionale della gioventu'

Oggetto dell'Atto:

PRESA D'ATTO DELL'APPROVAZIONE DEL PROGETTO YOUTH4JOB DA PARTE DELLA COMMISSIONE EUROPEA DG-OCCUPAZIONE, AFFARI SOCIALI E INCLUSIONE(CON ALLEGATO)

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. La Regione Campania approva annualmente le Linee Operative per i Giovani che si declinano in varie azioni;
b. dette Linee sono state confermate:
   b.1 per l'anno 2008 con D.G.R. n. 777 del 30/04/2008;
   b.2 per l'anno 2009 con D.G.R. n. 832 del 30/04/2009;
   b.3 per l'anno 2010 con D.G.R. n. 970 del 30/12/2010.
c. L'azione D di cui alle suddette Linee operative per i Giovani disciplina i Contributi per scambi culturali dei giovani ed il sostegno alla mobilità dei giovani (giovani lavoratori, studenti o volontari).
d. Con D.G.R. n. 537 del 29/11/2011 è stato approvata l'adesione della Regione Campania al Fondo nazionale per le Politiche Giovanili;
e. In data 15/11/2011 è stato stipulato l'Accordo con la Presidenza del Consiglio dei Ministri_ Dipartimento della Gioventù _ sul Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili.
f. Il suddetto accordo prevede l'Area di Intervento G- Internazionalizzazione delle competenze e delle culture, attraverso la quale potranno essere finanziati progetti di cooperazione e mobilità internazionale dei giovani e per i giovani mediante politiche di scambio culturale e di best-practices di tipo transnazionale su tematiche di interesse comune.
g. Gli interventi devono essere finalizzati a sostenere e incentivare la partecipazione dei giovani campani a programmi e a progetti di scambio socio-culturali con coetanei di altre nazionalità, al fine di promuovere l'apprendimento, il dialogo, la cooperazione, il confronto. S'intendono quindi favorire e realizzare scambi culturali, di studio.
h. L'azione D delle Linee operative e l'area d'intervento G, inclusa nell'Accordo sul fondo Nazionale per le politiche giovanili, intendono favorire la mobilità internazionale dei giovani per finalità di apprendimento, gli scambi culturali dei giovani e la creazione di network di cooperazione transnazionale. Gli interventi potranno essere localizzati sia nell'intero territorio della Regione Campania sia nei Paesi Europei ed extra europei coinvolti. Particolare attenzione sarà data ai Paesi Europei e del Mediterraneo.

PREMESSO ALTRESI' CHE

a. La Decisione n. 1672/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 ottobre 2006, istituisce un programma comunitario per l'occupazione e la solidarietà sociale – PROGRESS [Gazzetta ufficiale L 315 del 15.11.2006];
b. Il suddetto programma comunitario PROGRESS raggruppa le attività comunitarie in materia di occupazione, di protezione e di inserimento sociale, di promozione delle pari opportunità tra le persone di sesso diverso e del principio di non discriminazione al fine di migliorare la loro coerenza e la loro efficacia;
c. L'art. 4 della decisione istitutiva del programma quadro PROGRESS afferma che tale programma supporterà lo sviluppo della Strategia Europea dell'Occupazione (EES) mediante la promozione a livello europeo di scambio di buone prassi, esperienza, approcci innovativi in tema di occupazione;
d. La suddetta EES è attualmente parte integrante della Strategia Europa 2020, che si basa su 7 iniziative di punta di cui 2 riferite all'area dell'occupazione, rappresentate da: 1) "An Agenda for New Skills and Jobs" e 2) "Youth on the Move" (riferita cioè al tema dell'occupazione giovanile).
e. L'intervento G1, programmato dal Settore Politiche Giovanili della Regione Campania nell'ambito della suddetta Area G dell'accordo sul fondo nazionale per le politiche giovanili, prevede tra gli altri l'obiettivo di creare la sinergia tra le risorse delle diverse fonti (europee, nazionali e regionali) a favore degli obiettivi della mobilità internazionale dei giovani, in coerenza con quanto già raccomandato in sede Europea attraverso l'iniziativa di punta "Youth on the Move"
f. L'Avviso pubblico europeo n. VP/2011/010, linea di Bilancio 04-04-01-01, ha inteso finanziare progetti di cooperazione trasnazionale per lo scambio di buone prassi sia in tema di misure di supporto per lo sviluppo di competenze e raccordo tra domanda e offerta di lavoro, sia in materia di occupazione giovanile in coerenza alla iniziativa di punta della strategia Europa 2020 "Youth on the Move".

g. L'intervento G1, programmato dal Settore Politiche Giovanili della Regione Campania nell'ambito della suddetta Area G dell'accordo sul fondo nazionale per le politiche giovanili, prevede tra le proprie azioni la creazione, l'adesione e lo sviluppo di partenariati internazionali, volti alla promozione e allo sviluppo delle opportunità di scambio transnazionale per i giovani nei vari settori d'interesse (studio, lavoro, apprendimento non formale, arti e cultura e Dialogo interculturale, etc.). Tutto ciò anche attraverso l'adesione a progetti internazionali e alla partecipazione a bandi Europei di cofinanziamento.
h. Il Settore potrà gestire la realizzazione delle iniziative del suddetto intervento anche congiuntamente ad altri soggetti, quali Enti (pubblici e privati), Organismi del terzo settore, Università, Istituti Scolastici Secondari sia campane che estere, mediante appositi atti di convenzione, protocolli di intesa etc.

CONSIDERATO

a. La lettera prot. n. 554169 del 14/07/2011 con la quale la "Junta de Galicia – Consejeria de Trabajo y Bienestar – Direcciòn General de Juventud y Voluntariado (Spagna) ha invitato lo scrivente Settore ad aderire in qualità di partner al progetto "Jouth4JOB" che sarebbe stato presentato nell'ambito del Programma PROGRESS – Avviso pubblico europeo n. VP/2011/010.
b. La Ns. nota di risposta n. 554995 del 14/07/2011 al suddetto invito con la quale lo scrivente Settore ha accettato di aderire in qualità di partner alla proposta di progetto "Youth4JOB".
c. La lettera di impegno n 558017 del 15/07/2011 con la quale il Settore Politiche Giovanili della Regione Campania si è impegnato, in caso di approvazione del progetto da parte della Commissione Europea - DG Occupazione Affari sociali e Inclusione, per le seguenti attività:
   c.1. partecipare al kick off meeting del progetto a Santiago de Compostela in Spagna;
   c.2. partecipare alla ricerca congiunta sui temi del progetto;
   c.3. ospitare il meeting intermedio di progetto a Napoli;
   c.4. diffondere i risultati del progetto;
   c.5. partecipare alla Conferenza finale che riterrà a Bruxelles.
d. Che la proposta di progetto "Youth4JOB" è stata candidata entro i termini di scadenza previsti dal suddetto Avviso pubblico Europeo dalla seguente partnership di soggetti:
   d.1. Cooperativa Sociale Promidea (IT)– capo-fila;
   d.2. D.G. Youth/D.X. Xuventude (ES) – partner,
   d.3. Settore Pol. Giov. Regione campania (IT) – partner;
   d.4. IJCA Information Jeunesse Costa Azzurra (FR) – partner
   d.5. South East Regional Authority (Irlanda) – partner;
   d.6. Adrave (Portogallo) – partner;
   d.7. Hellenic Regional Development Center (GR)- partner;
   d.8. ISD Noordenkwartier (NL) – partner;
   d.9. Latvian Maritime Academy (LV) – partner
   d.10. AIEC – agency for Innovation and European Cooperation (SK) - partner
e. Che il progetto "Youth4JOB" è stato candidato, con un budget complessivo di Euro 287.628,17, di cui l'80% a titolo di cofinanziamento EU e il restante 20% cofinanziato dalla suddetta partnership in proporzione all'impegno di ognuno nelle attività di progetto e che in tal senso la quota di budget imputata al Settore Politiche Giovanili per lo svolgimento delle suddette attività corrispondeva a euro 21.493,36 di cui euro 17.194,69 a titolo di finanziamento EU e euro 4.298,67 a titolo di cofinanziamento in termini di risorse umane.

CONSTATATO CHE

a. Con nota di n. 21/13 del 12/02/2013, il capofila Promidea Cooperativa Sociale ha trasmesso allo scrivente Settore comunicazione di ammissione a finanziamento del progetto "Youth4JOB" con allegato accordo n. VS/2012/0019 sottoscritto dal Capo-fila e la DG Occupazione, Affari Sociali r Inclusione della Commissione Europea, protocollato da quest'ultima in data 28/12/2012 n. 1552631.
b. Che con nota n. 107809 del 12/02/2013, il Settore Politiche Giovanili della Regione Campania ha recepito la graduatoria Ufficiale dei progetti Europei, approvati nell'ambito dell'Avviso pubblico

Europeo VP/2011/010, pubblicata sul sito della Commissione Europea – DG Occupazione, Affari Sociali e Inclusione (vedi allegato), dalla quale si evince (v. pag. 5 e 6) l'approvazione del progetto "Youth4JOB", finanziato per l'80% da risorse Europee per un importo corrispondente a euro 217.236,85.

CONSIDERATA ALTRESI'

a. Che la prima attività prevista dal Progetto "Youth4JOB" è rappresentata dal Kick-off meeting che si terrà a Santiago de Compostela il 26/02/2012
b. Che DigitCampania scarl, società soggetta alla direzione e al coordinamento della Regione campania ex art. 2497 bis C.C., può ricevere la gestione di servizi in affidamento diretto (cd. domestico o "in house") dalla Regione Campania, laddove consentito dalla legge e in quanto ne ricorrano i presupposti e le condizioni richieste sulla base della normativa nazionale e dell'Unione Europea. La società svolge la propria attività esclusivamente a beneficio della Regione Campania (o Ente controllante), nel rispetto della disciplina di cui al d.l. 4.7.2006 n. 223, convertito nella legge 4.8.2006 n. 248 e sue successive modifiche e integrazioni".
c. Che DigitCampania scarl è strumento operativo e di servizio volto ad assicurare la disponibilità di elevate competenze e professionalità specializzate nei singoli elementi del sapere digitale e multimediale dirette a vantaggio sia dell'Amministrazione regionale che della collettività di riferimento della regione stessa. Pertanto, a diretto ed esclusivo vantaggio dell'Amministrazione regionale realizzerà (*tra le altre*) le seguenti attività: l'ideazione e la progettazione di soluzioni tecnologiche nell'ambito della comunicazione, dell'informazione istituzionale, dell'organizzazione di eventi, della connettività e della promozione multimediale; Comunicazione, informazione e pubblicazioni istituzionali con prevalente utilizzo di media tecnologicamente innovativi;

PRESO ATTO CHE

a. Il progetto Youth4JOB, di cui lo scrivente Settore è partner, è stato approvato dalla commissione Europea DG Occupazione, Affari Sociali e Inclusione, nell'ambito del Programma quadro PROGRESS – call for proposals VP/2011/010;
b. La Regione Campania – Settore Politiche Giovanili - intende fare fronte ai propri impegni connessi alla qualità di partner del suddetto progetto "Youth4JOB" per le attività citate al punto c. del "Considerato" del presente decreto, così come concordato preliminarmente con tutti i partner in sede di adesione e candidatura di detto progetto.
c. La prima attività prevista dal suddetto progetto è rappresentata dal kick-off meeting che si terrà a Santiago del Compostela (Spagna) il 26/02/2013.

RITENUTO PERTANTO DI

a. Prevedere internamente al Settore Politiche Giovanili della Regione Campania uno staff di progetto composto da: Dirigente del Settore protempore, un Funzionario del Settore categoria D, un Istruttore regionale categoria C e un collaboratore esterno per le attività di organizzazione e comunicazione;
b. avvalersi della società Digit Campania scarl per la gestione degli impegni assunti dal Settore Politiche Giovanili della Regione Campania nella sua qualità di partner del progetto "Youth4JOB", relativamente all'organizzazione delle attività che si renderanno necessarie per l'espletamento di tale ruolo e per l'attuazione delle attività di progetto ad esso assegnate.
c. Rinviare a successivi atti tutti gli adempimenti amministrativi necessari per lo svolgimento delle su menzionate attività di progetto e per acquisire su apposito capitolo del Bilancio Regionale la quota di finanziamento Europeo, che sarà riconosciuta allo scrivente Settore dalla partnership di progetto per l'attuazione delle assunte attività del progetto "Youth4JOB".

VISTI

a. la L.R. n. 11/91 e in particolare l'allegato A;
b. la L.R. n. 14/2000;
c. l'art. 4 della L.R. n. 24/2005;

d. la D.G.R. n. 317 del 21/06/2011 che ha attribuito al dott. Paolo Gargiulo la funzione di Coordinamento dell'A.G.C. 17;
e. la D.G.R. n. 2119 del 31/12/2008 di nomina del Dott. Gaspare Natale quale Dirigente del Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale Gioventù;
f. il D.D. n. 1 del 22/07/2011 del Coordinatore dell'A.G.C. 17;
g. il D.D. n. 66 del 30/05/2012 di revoca del D.D. n. 1 del 22/07/2011 e delega di funzioni ai Dirigenti di Settore dell'A.G.C. 17;
h. le DD.GG.RR. n. 777/2008, n. 832/2009, n.1805/2010 e n. 970/2010 sulle Linee Operative di Politiche Giovanili;
i. la D.G.R. n. 537 del 29/10/2011, che ha approvato lo schema di Accordo con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Gioventù;
j. il D. Lgs. 76/2000 "Principi fondamentali e norme di coordinamento in materia di bilancio e di contabilità delle regioni";
k. la L.R. n. 7/2002 "Ordinamento contabile della Regione Campania";
l. la D.G.R. n. 211 del 01/02/2008 di applicazione Codici S.I.O.P.E.;
m. la L.R. n. 2 del 27/01/2012 di approvazione del "Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno Finanziario 2012 e Bilancio Pluriennale per il Triennio 2012 – 2014";
n. la D.G.R. n. 17 del 24/01/2013 ad oggetto "Approvazione del documento per la gestione dell'esercizio provvisorio del Bilancio 2013.

Alla stregua dell'istruttoria favorevole compiuta dal Funzionario competente dell'Unità determinata dal Dirigente,

DECRETA

Per i motivi esposti in premessa, e qui integralmente richiamati e fatti propri:

1. Di prendere atto che il progetto "Youth4JOB", di cui il Settore Politiche Giovanili della Regione Campania è partner, è stato approvato dalla Commissione Europea DG Occupazione, Affari Sociali e Inclusione, nell'ambito del Programma quadro PROGRESS – call for proposals VP/2011/010;
2. di prevedere internamente a detto Settore Regionale uno staff, da considerarsi quale propria quota di cofinanziamento alla realizzazione del progetto "Youth4JOB", composto da: Dirigente del Settore protempore, un Funzionario del Settore categoria D, un Istruttore regionale categoria C e un collaboratore esterno per le attività di organizzazione e comunicazione;
3. di avvalersi della società DigitCampania scarl per l'attuazione degli impegni assunti dal Settore Politiche Giovanili della Regione Campania nella sua qualità di partner del suddetto progetto, relativamente all'organizzazione delle attività che si renderanno necessarie per l'espletamento di tale ruolo e per l'organizzazione delle attività di progetto ad esso assegnate;
4. Di rinviare a successivi atti tutti gli adempimenti amministrativi necessari sia per l'istituzione dei capitoli regionali di riferimento sui quali fare confluire le risorse per lo svolgimento delle attività previste dal progetto "Youth4JOB", sia per dare attuazione a tali attività;
5. di inviare il presente decreto:
   5.1. all'A.G.C. n.17;
   5.2. all'A.G.C. 08 "Bilancio, Ragioneria e Tributi" – Settore 02 "Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio" - per i provvedimenti consequenziali di competenza;
   5.3. all'Area Generale Gabinetto della Presidenza – Settore Stampa, Documentazione Bollettino Ufficiale - con carico di provvedere alla relativa pubblicazione sul B.U.R.C.
6. di trasmettere copia del presente Decreto al Presidente della Giunta Regionale (Decreto del Presidente n. 109 del 21/05/2010 – Ripartizione delle funzioni tra i componenti della Giunta Regionale).

Dott. Gaspare Natale

EUROPEAN COMMISSION
EMPLOYMENT, SOCIAL
AFFAIRS AND INCLUSION
DG

11/02/2013

European Commission

M/M
12/02/2013

EU PROGRAMME FOR EMPLOYMENT AND SOCIAL SOLIDARITY - PROGRESS (2007-2013)

GRANTS AWARDED AS A RESULT OF THE CALL FOR PROPOSALS VP/2011/010

Projects contributing to exchange of good practices

Budget heading : 04.04 01 01

Beneficiary Organisation	Address	Country	Project Title	Granted amount (€)	Co-financing rate(%)
National Training Fund	Opletalova 25 - 110 00 Prague	CZ - Czech Republic	Skills for Future - Towards better skills at the labour market through better guidance and education	148 075,16	80

Project summary

The world is changing constantly and fast, EU countries are challenging phenomena like ageing, globalization, lack of resources, competition from countries like China, India, huge stress on research, development and innovation. Also due to the above mentioned facts there is bigger need to work on the modernisation of labour markets and people empowerment by developing their skills throughout the lifecycle with a view to increase labour participation and better match labour supply and demand, including through labour mobility.
The proposed project will create network which will pursue, identify and describe the approaches and practices to EU policy priorities and intensify mutual learning activities and exchange of good practices both in national and transnational context. The action of this project is therefore settled in the scope with the stress on sharing common experiences from the area of modernisation of labour markets, ability to react on forecasting skills and needs results both on the labour markets side and the educational side.
Project is based on en effectively balanced partnership, which involves the most important representatives of the employment sector (PES), educational and training sector and representatives of employers and Trade unions as well. Those players will identify via analysing national situation, exchanging of practices, networking and debates on policies on specific and targeted mutual learning seminars, round table and workshop.
Results and outcomes of the project will identify good practices used in involved countries and within the Comprehensive set of recommendations the transferable policies will be selected. Furthermore, selected approaches and good practices will be communicated on the International workshop and will be distributed via web platform.
Dissemination and promotion of the project results is foreseen during the entire period of implementation.

Partner Organisation	Country
Cultura e Lavoro	IT - Italy
Department for Equal Opportunities - Marche Region	IT - Italy
Institute for Postgraduate Studies – division at University of National and World Economy	BG - Bulgaria
OSB Consulting GmbH	AT - Austria
University of Exeter	UK - United Kingdom

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2013. 0107809 12/02/2013
IRMANDORGLUSEOROPEAN COMMISSION EMPLOYMENT, SOCIAL AFFA
leAssessorato Politiche giovanili e del forum regiona
Classifica : 17. Fascicolo : 116 del 2013

fonte: http://t

Beneficiary Organisation	Address	Country	Project Title	Granted amount (€)	Co-financing rate(%)
FONDAZIONE CUOA	VIA GUGLIELMO MARCONI 103 - 36077 ALTAVILLA VICENTINA	IT - Italy	Young graduates and the Social Sector: developing new job opportunities	145 782,89	79

Project summary

The proposal of Fondazione CUOA concerns the possibility to open new routes, especially for young men and women, graduated and unemployed, inside the social sector. A survey fulfilled by the partners joining the project will reveal the managing skills and the competencies to manage projects that are needed, and those that are lacking in the sector. Another important point to highlight is that the kind of university courses generally employable in the social sector are considered "weak" degrees and are attended mainly by young women.
As the project has an European impact we must consider also the European policies influenced by the weigh of the social sector. The European Parliament approved some resolutions that show the acknowledgement of the social economy as a partner in the social dialogue, the contribution that the social economy can give to redefine the market and a new European Social model, the exchange of experiences at local, national and European level.
As regards Italy, a research of Sodalitas in Lombardia states that the cooperatives agoing to face the crisis improving the human resources skills. The results of this research help us understand that the skills development of young graduated can be useful to the social enterprises to strengthen their structure and modus operandi.
Our proposal, taking into consideration the period of employment crisis, is focused on young graduates facing difficulties to enter the labour market and is aimed at involving associations and operators of the social sector through exchanges with other EU realities. The cooperatives and young people involved will provide an essential contribution on how to improve the management of new projects or the existing ones and how to access forms of national and EU funding for the development of new activities. Such improvements can surely be helped if new skilled and motivated professionals are involved, to be found in the basin of the graduates currently unemployed.

Partner Organisation	Country
CONSTANTINE THE PHILOSOPHER UNIVERSITY IN NITRA	SK - Slovakia
COORDINAMENTO NAZIONALE COMUNITA' DI ACCOGLIENZA CNCA VENETO	IT - Italy
EKO-HUMANITATIS, INSTITUTE FOR MULTIDISCIPLINARY RESEARCH AND ENGAGEMENT IN THE FIELD OF SUSTAINABLE SOLUTIONS, ECOLOGY AND HUMANITATIES	SI - Slovenia
HARGHITA COUNTY COUNCIL	RO - Romania
REGIONE VENETO - LABOUR DEPARTMENT	IT - Italy
TOMAS BATA UNIVERSITY IN ZLIN	CZ - Czech Republic

Beneficiary Organisation	Address	Country	Project Title	Granted amount (€)	Co-financing rate(%)
Ekonomski institut Maribor, ekonomske raziskave in podjetništvo d.o.o., Poslovna enota Center razvoja človeških virov (Economic Institute Maribor, Economic Research and Entrepreneurship Ltd., Business Unit Human Resource Development Centre)	head quarter: Razlagova ulica 22; offices: Pobreska cesta 20 - 2000 Maribor	SI - Slovenia	EFFECT – Matching Skills to Support Career Development	164 993,05	79,8

Project summary

fonte: http://t

Beneficiary Organisation	Address	Country	Project Title	Granted amount (€)	Co-financing rate(%)

The overall objective of the project is to collect examples of concrete support measures for development of forecasting systems to improve the matching of skills supply and demand, and to strengthen companies' ability to implement or improve career development processes. This objective will be realized with a set of networking and sharing activities that will bring together stakeholders from national and transnational level and enable the debate on anticipation and matching of labour market and skills needs. The debate will be consolidated and upgraded with the showcase of present practices already being successful on national and/or transnational level. In order to make available for these practices to be adopted several dissemination channels and activities will be used to reach as many potential users as possible.

When looking for the project partners the criteria of different development in the area of skills matching and related career development as well as different position in this processes was taken into account. So partnerships consist from representatives of both – word of work and education/training and come from Austria, Spain, Slovenia and Croatia. In order to really involve the relevant stakeholders in this action, already in the phase of preparation national stakeholders were invited to support the project and will later participate in national stakeholder platforms.

With implementation of project activities increased cooperation between guidance centres and employment services as well as between employers and education / training institutions will be encouraged in order to achieve more dynamic and responsive interactions between the worlds of work, education and training.

Partner Organisation	Country
Chamber of Commerce and Industry of Štajerska – Štajerska gospodarska zbornica	SI - Slovenia
FUNDACIÓN FLORIDA DE LA COMUNITAT VALENCIANA	ES - Spain
Hrvatska gospodarska komora – Županijska komora Krapina Croatian Chamber of Economy - County Chamber Krapina	HR - Croatia
Unternehmensberatung BAB GmbH	AT - Austria
Zveza svobodnih sindikatov Slovenije, Obmocna organizacija Podravje in Koroška (Association of Free Trade Unions of Slovenia, Regional Organisation of Podravje and Koroška)	SI - Slovenia

Beneficiary Organisation	Address	Country	Project Title	Granted amount (€)	Co-financing rate(%)
NATIONAL TRADE UNION FEDERATION "METAL-ELECTRO"	1 Macedonia Sq - 1000 Sofia	BG - Bulgaria	New skills for secure jobs	95 294,45	79,64

Project summary

Recent economic crisis leads to reduction of production in metal industry in new member states countries, because major part of established companies were branches or were producing for companies positioned in the older EU member states. Primary production was directly linked with increased productions volumes and the inability main factory/company to deal with it. With the crisis, output fell, companies in new EU members' countries - largely ceased to function and unemployment raised. This process occurs in the metal industry in older EU members.
In parallel work in this sector are becoming less prestigious and although unemployment jobs positions remains unfilled. Much of school classes, preparing specialists in the professions in this sector are unfilled. The project is focused on the greatest challenge which the sector across Europe face with - reduced production, the lack skilled manpower, lack of prestige of jobs in the sector and the objectives set by the EU 2020 Strategy.
The project will be implemented in 2 phases:
1)The first is linked with selection, analyzing and description of good practices in metal industry and raising expertise of participants for goals of main European documents in this professional field. In this phase will be implemented 3 activities: materials for project dissemination will be prepared, inaugural conference will be conducted and determination of knowledge and skills required of workers in metal industry in the context of Europe 2020 Strategy's objectives will be made.
2)Second phase includes concrete practically work on preparation of practical guide for improvement of qualification and skills of employed in metal industry. Activities which will be implemented are conducting training for developing knowledge and skills for establising early-warning and forecasting sistems,preparation of practical guide for motivating employees to improve their qualification and skills, translation of practical guide and Summary Conferencec

Partner Organisation	Country
Federación de Industria de CCOO	ES - Spain
Trade Union of Industry, Energy and Mining of Macedonia	MK - Macedonia, the former yugoslav republic of

fonte: http://t

Partner Organisation	Country
Związek Zawodowy Przemysłu Elektromaszynowego	PL - Poland

Beneficiary Organisation	Address	Country	Project Title	Granted amount (€)	Co-financing rate(%)
University of Exeter	Northcote House, The Queens Drive - EX4 4QJ Exeter	UK - United Kingdom	The Skills Panorama – Achieving Regional and Local Impact (ARLI)	155 500,09	80

Project summary

An Agenda for New Skills and Jobs prioritises equipping people with the right skills for employment. It recognises the crucial role that developing labour market intelligence and skills governance has in ensuring that Europe's citizens are aware of, and have access to, the right mix of skills. It establishes an important new development – the EU Skills Panorama - which seeks to improve transparency for jobseekers, workers, companies and public institutions by forecasting skills supply and labour market needs.

It is our belief that the targets set for the EU Skills Panorama are immensely challenging and that it will inevitably need to focus, initially, upon data and intelligence at national and sectoral level. It will not be practical for the Panorama to extend this level of intelligence to regional or local labour markets. However, much excellent skills and labour market intelligence (and forecasting) already exists at this level within member states. There is clearly a need, therefore, to interrelate the existing regional and local intelligence with the new Panorama development.

This interrelation will not be practical at the European level. Instead, regional and local Observatories (and equivalents) will need to embrace the Panorama and build it into their own policy development mechanisms and into their systems for informing their stakeholders, social partners, citizens and employers about their labour markets. This will be done through mutual learning and developing a best practice approach to interrelation and cascading this through the Network. The European Network on Regional Labour Market Monitoring brings together the (regional and local) labour market intelligence expertise within the EU and is the perfect vehicle to facilitate this action.

The Network is the ideal expert audience to assist with the formative development of the Panorama and we propose to make the expertise of key members of the Network available for supporting its development.

Partner Organisation	Country
Arbetsförmedlingen (Swedish Public Employment Agency)	SE - Sweden
Edinburgh Napier University	UK - United Kingdom
Goethe-Universität Frankfurt am Main	DE - Germany
I and O Research	NL - Netherlands
National Training Fund (Národní vzdělávací fond)	CZ - Czech Republic
University of Milano Bicocca - Centro di Ricerca Interuniversitario per i Servizi di Pubblica utilità (CRISP)	IT - Italy

Beneficiary Organisation	Address	Country	Project Title	Granted amount (€)	Co-financing rate(%)
INFORCOOP - Istituto Nazionale di Formazione della Lega delle Cooperative e Mutue	Via di S. Costanza, 46 - 00198 Rome	IT - Italy	School-to-WorkEU - Exchanging good practice and experience in the School-to-Work transition process in Europe	201 245,60	80

Project summary

fonte: http://t

Beneficiary Organisation	Address	Country	Project Title	Granted amount (€)	Co-financing rate(%)

The project School-to-WorkEU involves 10 organisations from 7 member states, and indirectly some European organizations (networks which some of the partners belong).
The project aims at analyzing the policies and measures directly addressed to youth employment in the Action Plans, Operative Programs, national and regional legislation, in order to assess the current and potential role of the School-To-Work transition procedures, to support the objectives of above mentioned strategies and to promote social inclusion and employment.
Structural funds and in particular the ESF operational programmes will also be analysed to identify and evaluate the measures and the tools foreseen to support the development of school-to-work transition actions and activities focused on NEETs.
In each partner country, best practices will be analysed and will be object of Study Visits in order to show what works on the field and the kind of policy support needed. And Best Practices Cataloge will be produced.
The result of this process involving researchers and practitioners will be some Strategic Recommendations for integrated policies that will be discussed with policy makers and disseminated in order to improve the coordination of structural funds, employment and inclusion policies for a better inclusion of young people and vulnerable groups.
The concrete outputs of the project are:
- Country Reports.
- Three days technical workshop
- Study Visits
- National Seminars
- Feed Back meeting
- European conference
- Best Practices Catalogue
- Strategic Guidelines
- project web area.

Partner Organisation	Country
Ada und Theodore Lessing Volkshochschule Hannover - Municipality of Hannover	DE - Germany
Associação Nacional para a Acção Familiar	PT - Portugal
Cracow University of Economics	PL - Poland
FEDERACION DE ASOCIACIONES DE MUJERES EMPRESARIAS EN LA ECONOMIA SOCIAL	ES - Spain
GEBALIS - Gestão dos Bairros Municipais E.E.M.	PT - Portugal
Giunta regione Marche - European Policies Unit and Managing Authority of ERDF and ESF	IT - Italy
Maison de l'Emploi et de la Formation du Cotentin	FR - France
Mission Régionale pour l'Insertion et l'Emploi à Charleroi	BE - Belgium
WORKOPP	IT - Italy

Beneficiary Organisation	Address	Country	Project Title	Granted amount (€)	Co-financing rate(%)
PROMIDEA COOPERATIVA SOCIALE	VIA CRATI 48/C - 87036 RENDE COSENZA	IT - Italy	Youth4JOB	217 236,85	80

Project summary

fonte: http://t

Beneficiary Organisation	Address	Country	Project Title	Granted amount (€)	Co-financing rate(%)

Youth4JOB has been designed and submitted by a consortium of 10 complementary partners organisations, from 9 EU Member States, under the leadership of the social cooperative Promidea (IT) and D.G. Youth of the Galician Regional Government (ES).

Its key objective is to identify and transfer good practices and quality services in terms of vocational orientation and guidance/advice services, that take into account the employment perspective (Support services to Jobs Youth seekers, Labour Market Mechanisms; Gender issues, Skill forecasting and Anticipation Systems, etc.), from an European perspective.

For such purpose, a Joint Research would be carried out as one of the key tangible outputs of the project, together with 5 small-scale case sectorial case studies. The chosen themes are: ICT, Maritime, Tourism, Entrepreneurship & Migrants).

In parallel, Youth4JOB will make special efforts on Communication and Transfer of Information, basically trough the implementation of an ICT campaign (creation of an Internet homepage, Social Network Groups, blogs and e-distribution of the results), and through the collaboration with existing networks at national and international level.

The objective is to distribute the outputs to some 10.000 stakeholders, clearly identified into 2 groups: decision-makers (politicians, directors of departments, etc.) and professionals working with the young and unemployed people (educators, carrier advisers, youth info officers, etc.), from the following profiles of organisations/services:

- Public Employment (and unemployment) offices/services
- Youth info centres
- Economic Dev. Agencies
- Educational & Training institutions
- Professional & Business Associations
- NGOs & Associations

Apart from the exchange of experiences through the exchange and benchmarking of data & information, Youth4JOB 3 transnational working meetings, 2 Study Visits, 1 Seminar and 1 Final Conference will be organised.

Partner Organisation	Country
Agência de Desenvolvimento Regional do Vale do Ave	PT - Portugal
Agency for Innovation and European Cooperation	SK - Slovakia
Centre Régional Information Jeunesse Côte d'Azur	FR - France
Hellenic Regional Development Center	EL - Greece
ISD Noordenkwartier	NL - Netherlands
Junta de Galicia - Consejería de Trabajo y Bienestar - Dirección General de Juventud y Voluntariado	ES - Spain
Latvian Maritime Academy	LV - Latvia
SETTORE POLITICHE GIOVANILI E DEL FORUM REGIONALE DELLA GIOVENTU' della Regione Campania	IT - Italy
South-East Regional Authority	IE - Ireland

Beneficiary Organisation	Address	Country	Project Title	Granted amount (€)	Co-financing rate(%)
Trade union "Metalicy" - KNSB	Sq. 1 "Macedonia" , KNSB Building, fl 16, rooms 7-13 - 1000 Sofia	BG - Bulgaria	"Youth-"izing" Europe for better future"	127 933,92	80

Project summary

fonte: http://t

Beneficiary Organisation	Address	Country	Project Title	Granted amount (€)	Co-financing rate(%)

Young people are one of the major resources of Europe. They represent Europe's potential for the future. However, young population is recognised as one of the most vulnerable groups in society. This is particularly the case in today's situation, as the financial and economic crises have had a strong impact on youth: 20 % is the share of young people in the EU who live at risk of poverty and more than one third of all young people in the EU between the age of 18 and 24 are neither in education, employment nor training (NEETs). Now more than ever young Europeans need a helping hand to support and encourage reaching new and better horizons. Such helping hand should be different measures and activities at local, regional, national and European level contributing to the creation of an environment in which young people feel stimulated to be creative and empowered to develop innovative responses to professional and societal challenges. Exactly in this process of building up of youth's motivation and self-confidence trade unions have a key role to play. They can be the bridge between business and education supporting on one hand business in the searching of high skilled workers and on the other- young people in the searching of their first job. In response to these challenges the project has the ambition to be an action which will bridge the worlds of labour and of education and training in order to facilitate the first transition for youth from education to the labour market. In the core of the project idea is the exchange of ideas, policies, good practices and innovative approaches in the field of career guidance services, vocational training and orientation aimed at promoting mutual learning and mutual solidarity between society and young people. As a result best practices and most successful approaches will be sifted out and a strategy for quality career guidance and vocational orientation in metal sector will be developed as a final product of the project activities.

Partner Organisation	Country
BULGARIAN ASSOCIATION OF THE METALLURGICAL INDUSTRY	BG - Bulgaria
FNS Solidaritatea Metal-SMETAL	RO - Romania
FORCE OUVRIERE FO "Metaux"	FR - France
FSLI-Metal	RO - Romania
OPZZ Metalworkers' Trade Union Confederation of Poland Metalowcy OPZZ	PL - Poland
Trade Union Federation of Steel Workers METAROM	RO - Romania
Unite the Union (Unite)	UK - United Kingdom

Beneficiary Organisation	Address	Country	Project Title	Granted amount (€)	Co-financing rate(%)
National Research Institute for Labour and Social Protection	No.6-8, Povernei Street, Sector 1 - 010643 Bucharest	RO - Romania	"FIRST STEP TO FIRST JOB – Innovative methods leading YOUTH to a solid career"	192 609,58	80

Project summary

The action will ensure the transfer of innovative know-how on facilitating first transition of youth from education to labour market in different Member States with a great transferability potential at EU level. Such innovative tool refers to the concept of "simulated enterprises" which are companies operating in an active educational environment that replicates the processes and organization of real companies. As a practical tool, the simulated enterprise develops student skills in two directions: employability and entrepreneurship. Students will get acquainted to carry out real job responsibilities by simulating the activity of real companies. For developing the entrepreneurial skills, this tool of "simulated enterprise" applied by educational units contain specific trainings and establishment of start-ups. Based on the spin-off effect, graduates will be able to manage or work in real companies after graduation. The events organised will focus on innovative methods and possibility to implement them in the other countries involved in the action and at EU level. For deepening the knowledge, two study visits shall be organised in "simulated enterprises centres" set up in Romanian and Austrian educational institutions. To enhance the visibility and transferability effect, an information campaign shall be carried out and contribute to dissemination of the innovative methods for smooth and efficient transition from education to labour market. An in-depth study on impact of innovative methods on youth insertion and mobility on the labour market shall also be carried out and disseminated to provide project sustainability.The study will approach, from a demographic and economic perspective, recommendations on first transition programs design and implementation in order to avoid skills mismatch and promote efficient use of human resources.The action will target decision makers and policies implementers, university/academic&labour environment, civil society, etc

Partner Organisation	Country
Expert Italia Srl	IT - Italy
Ministry of Labour, Family and Social Protection	RO - Romania
ÖSB Consulting GmbH	AT - Austria
Ronsel Foundation	ES - Spain
SC LABOUR MARKET STRATEGIES CONSULTING SRL	RO - Romania
Universidade Católica Portuguesa - Centro de Estudos dos Povos e Culturas de Expressão Portuguesa	PT - Portugal

fonte: http://t

Partner Organisation	Country
UNIVERSITATEA PETROL - GAZE DIN PLOIESTI, Romania	RO - Romania
Universitatea VALAHIA din Targoviste, Romania	RO - Romania

Beneficiary Organisation	Address	Country	Project Title	Granted amount (€)	Co-financing rate(%)
Universidade Católica Portuguesa - Centro de Estudos dos Povos e Culturas de Expressão Portuguesa	Rua Palma de Cima - 1649-023 Lisboa	PT - Portugal	Assessment of Life-cycle skills and training needs in the renewable and energy efficiency sectors: the cases of the wind energy and electric mobility and smart grid sectors.	112 060,61	80

Project summary

This action will comprise a short study detailing the assessment of the skills, qualifications and training needs within the renewable energy and energy efficiency sectors. A technological life-cycle analysis of the human capital will be developed in detail for the wind energy (both on-shore and off-shore) and for the electric mobility (including smart electricity grids). The assessment will be developed using a cradle to grade methodology, i.e. through the phases of planning, manufacturing, construction, operation, maintenance and decommission of technologies. The project will analyze the skills, qualifications, training and retraining needs in every stage of technology implementation.
The project will collect information from stakeholders (technology providers, installers, manufacturers, local authorities, academia, social partners, non-governmental organizations, among others), through interviews. Four missions with local site visits and focus groups will be organized for exchange of good practices and discussion of results.
The final results expected include exchange of good practices and the strategic recommendations for policy makers for training developments as anticipation of relevant factors in the future.
The study will be available for download from the web sites of each partner and a final European seminar will be held for dissemination and discussion of results.
The technology of wind was chosen as a mature green technology which is entering a phase of dealing with maintenance issues as well as decommission or renovation of old sites and electric vehicles and smart grids as a state-of-the-art sustainable mobility and efficiency related technologies.
The involvement of organizations of the European level, concerned with the project subjects is of vital importance in order to facilitate the mainstreaming of the best practices identified.

Partner Organisation	Country
Center for Environmental and Sustainability Research	PT - Portugal
Erasmus University College	BE - Belgium
Observatorio Local de Empleo	ES - Spain

Beneficiary Organisation	Address	Country	Project Title	Granted amount (€)	Co-financing rate(%)
Kenigma, Institute for Innovation and Social Development	Rua Dr. José Júlio Vieira Ramos, nº72 - 4750-180 Barcelos	PT - Portugal	New skills & new jobs - bridging the gap	137 376,10	80

Project summary

fonte: http://t

Beneficiary Organisation	Address	Country	Project Title	Granted amount (€)	Co-financing rate(%)

The project's aim is to share best practices, not only in the participant institutions, but also in other institutions of the countries involved. That is why we decided to make one national workshop, which will be delivered after the 1st meeting between partners in SK, promoting the analysis and the contact with local/ regional and national practices, at different levels, in different sectors, following the same criteria, once the partnership will agree on the CASE STUDY criteria before these workshops.
As outputs, we expect to design a strategic TOOLKIT – involving the CASE STUDY BROCHURE and also a PROTOTYPE OF AN IDEAL SOFTWARE/ TOOL, which would help to "Bridge the gap" between skills and needs of the labour market and improve the ability to assess and anticipate the skills needs of its citizens and companies.
The CASE STUDY BROCHURE will be done in combination with all partners and will be a compendium of practices at the level of consistency between the skills required by employers and those that the potential human resources have (or should have). Then, it will be developed, based on this CSB and on the contacts established during the project, a PROTOTYPE/ IDEAL TOOL of a software, which will join the needs of the labour market, the training needs of potential employees and the resources provided by various training centres, which promote and develop such skills and knowledge- the project aims to build a PROTOTYPE, not the software. Finally, as dissemination of the project, Final Conferences will be held in different participating countries, to present the main output - The TOOLKIT and then it will be delivered to the Open Source Community. The other output will be the website and the social network. "New skills and new jobs - bridging the gap" will have 4 international meetings between participants and it will also include 2 nat. workshops in each country. We believe that it will represent added value, by the difference between partners from PT,UK,DE,SK,TR.

Partner Organisation	Country
Bursa Elektronikçiler Odasi	TR - Turkey
Business & Innovation Centre Banská Bystrica	SK - Slovakia
GSI- Gesellschaft für Schweisstechnik International mbH	DE - Germany
IPCA - Instituto Politécnico do Cávado e Ave - Escola Superior de Tecnologia	PT - Portugal
Trusta Regeneration and Training	UK - United Kingdom

Beneficiary Organisation	Address	Country	Project Title	Granted amount (€)	Co-financing rate(%)
FUNDACION DOCETE OMNES	PADRE VILLOSLADA, 2 - 18140 LA ZUBIA	ES - Spain	BUILDING BRIDGES FROM SCHOOL TO EMPLOYMENT	159 360,18	75

Project summary

The guidance to youth employment must not only depend on the implementation of specific services for employment. Our proposal is to streamline education centres to, within them, stabilize bridges between education and employment, so that education institutions are the real driving force, empowering the students in order to make them jump from the educational centre to the responsibility of the job.

Our teachers can not only focus on the delivery of content but must become a true driving force of employment of their students, engaging themselves with the learning process of their students. In order to do that, teachers must change their role in relation to their students, and learn how to develop in their students the skills to empowerment and skills to develop efficient good practices which could accompany their students in the labour market.

We must transform the vision of vocational training teachers in relation to employment from seeing themselves as responsible for the delivery of the content at the highest level they know, to see themselves as a key player in the process of student learning that has to be linked to employment, generating the best practices they can reach to put in place to facilitate the transition from school to employment.

If centres of education are not committed to this transition, in times like the one we live right now, we can end up generating stolen generations.

Partner Organisation	Country
ASOCIACION DE INNOVACION FORMACION Y EMPLEO PARA EL DESARROLLO SOSTENIBLE	ES - Spain
COOPERATIVA CRAMARS S.C.AR.L.	IT - Italy
DAFNI KEK	EL - Greece
FUNDACIÓN DOCETE OMNES	ES - Spain
KARATAI COUNSELING AND RESEARCH CENTER	TR - Turkey

fonte: http://t

Partner Organisation	Country
PROJEKT WERKSTATT UMWELT AND ENTWICKLUNG	DE - Germany

Beneficiary Organisation	Address	Country	Project Title	Granted amount (€)	Co-financing rate(%)
FUNDACION PARA EL DESARROLLO DE LA CIENCIA Y LA TECNOLOGIA	MONTESINOS, 28 - 06002 BADAJOZ	ES - Spain	Social Skills for Silver Economy Services	114 711,88	80

Project summary

The aim of S3 project is to create a platform for the interplay of experiences and strategies for the intervention at European level by different actors: public authorities in charge of employment policies on the one hand, and entities that promote and monitor the working market dynamics, on the other hand. Main goal will be to define a schedule for joint actions to promote systems of care and empowerment of older people as a source of employment and to develop the skills necessary for employment and business integration of workers in this strategic economic sector.
S3 PROJECT will encourage mutual learning at all levels and enhance transferability of the most effective policies to implement the skills dimension of the European new flagship initiative "An Agenda for New Skills and Jobs" that was launched by the Commission in 2088.
Our work would be on meeting the following objectives of the above mentioned strategy:
1. Equipping people with the right skills for employment and self employment.
2. Improving job quality and working conditions (specially for rural areas inhabitats).

Partner Organisation	Country
Association for development of mountain municipalities in the republic of Bulgaria	BG - Bulgaria
Észak-Alföld Regional Development Agency Nonprofit Ltd.	HU - Hungary
Province of Bergamo	IT - Italy
Pühalepa Vallavalitsuse Regional Council	EE - Estonia

Beneficiary Organisation	Address	Country	Project Title	Granted amount (€)	Co-financing rate(%)
Istituto Psicoanalitico per le Ricerche Sociali	Passeggiata di ripetta 11 - 00186 Rome	IT - Italy	UP2YOU. Uniting Practices for 2nd generation YOUth	213 086,13	79,1

Project summary

"UP2YOU. Uniting Practices for 2nd generation YOUth" is an awareness and network building project based on the collection of existing practices–local and national policies, initiatives, needs, tools and opportunities–that facilitate the transition of young people (namely 2nd generation youth) from education to employment. The project aims to identify and collect practices, data and information in 4 of the 6 partner countries that will be shared and discussed with key stakeholders and target groups at the local and EU level with all 6 partner countries. France, Germany, Italy, and Spain will participate as "implementing partners" meaning that they have an active role in the research and exchange activities; the Czech Republic and Romania will take part as "observing partners". More specifically, the project seeks to stimulate a transnational reflection on the factors determining the success or failure of a policy/practice as well as on its transferability in diverse cultural and social contexts. The project will address 4 specific issues/areas regarded as crucial within the framework of the core project topic –education/training focused practices, employment focused practices, identification of market demand for skills, creating opportunities for 2G youth– that will be discussed and analysed in 4 transnational seminars (1 topic per seminar). The action rests on the fact that local actors have a high level of awareness of existing practices, resources and needs and can, through transnational exchange and dialogue, develop new strategies to address the transition of 2G youth from education to employment, contributing to the reduction of unemployment amongst young people in the EU. Furthermore, a multiplier effect is expected due to the strengthening of existing and construction of new local and national networks in all partner countries; these networks will facilitate the dissemination of project findings as well as stimulate further debate.

Partner Organisation	Country
Asociacion Unione degli italiani nel mondo della Spagna	ES - Spain
Asociatia Latina	RO - Romania
Christliches Jugenddorfwerk Deutschlands e. V	DE - Germany
Coined Spagna	ES - Spain
Istituto di Tutela e Assistenza dei Lavoratori	IT - Italy
Municipio Roma 3	IT - Italy

fonte: http://t

Partner Organisation	Country
Union des Italiens dans le Monde de Lille	FR - France
Unione degli italiani nel mondo Repubblica Ceca	CZ - Czech Republic
Vereinigung der Italiener in der Welt e.V. – Sektion NRW - für Soziales	DE - Germany

fonte: http://t

Decreto Dirigenziale n. 8 del 15/02/2013

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 2 Sport, tempo libero e spettacolo

Oggetto dell'Atto:

L.R. 6 DEL 15/06/2007 DISCIPLINA DEGLI INTERVENTI REGIONALI DI PROMOZIONE DELLO SPETTACOLO ART. 10 COMMA 3. PROVVEDIMENTI

PREMESSO:

- che con la L.R. n 6 del 15/06/2007 "**Disciplina degli interventi regionali di promozione dello spettacolo**" la Regione Campania riconosce ogni forma di spettacolo, aspetto fondamentale della cultura regionale, quale mezzo di espressione artistica, di formazione, di promozione culturale, di aggregazione sociale e di sviluppo economico, garantendo l'autonomia della programmazione artistica e la libertà di iniziativa imprenditoriale;
- che con D.G.R. n. 1375 del 27/07/2007 sono state approvate le "**Disposizioni di attuazione per l'organizzazione e la tenuta del Registro Regionale"** dello spettacolo, alle quali è stata data idonea pubblicità e diffusione, tramite pubblicazione dell'atto deliberativo sul B.U.R.C., sul sito della Regione Campania, con invio all'ufficio stampa della Regione e al sito dell'U.R.P.;
- che, a seguito dell'approvazione delle Disposizioni di attuazione, sono pervenute numerose istanze di iscrizione al Registro dello Spettacolo da parte di operatori del settore, munite della prescritta documentazione;

CONSIDERATO:

- che il Servizio Spettacolo ha proceduto e sta tutt'ora procedendo, ai sensi dell'art. 9 delle citate "**Disposizioni di attuazione per l'organizzazione e la tenuta del Registro Regionale"**, all'istruttoria delle istanze pervenute per l'iscrizione nel Registro e che, ai sensi dell'art. 10, commi 1, 3 e 4, delle stesse **Disposizioni** è necessario adottare un provvedimento di iscrizione nel Registro Regionale dello Spettacolo di quei soggetti la cui documentazione è risultata regolare o comunque un provvedimento conclusivo del procedimento;
- che ai sensi dell'art. 10 comma 2 delle "**Disposizioni di attuazione per l'organizzazione e la tenuta del Registro Regionale"** i soggetti che abbiano prodotto documentazione incompleta o irregolare sono stati invitati a completare o regolarizzare l'istanza di iscrizione;
- che si è reso necessario, per i soggetti che non hanno i requisiti per l'iscrizione nel Registro degli Operatori dello Spettacolo e per coloro i quali non hanno completato o regolarizzato l'istanza d'iscrizione, benché sollecitati dal Servizio Spettacolo, adottare un provvedimento di non iscrizione nel suddetto Registro;
- che la richiesta d'iscrizione al Registro non è soggetta a termini di scadenza;

RITENUTO:

- che alcuni dei soggetti, destinatari di un precedente provvedimento di non iscrizione, hanno successivamente e nuovamente presentato domanda d'iscrizione, integrando la documentazione originariamente mancante o non regolare, per cui si rende opportuno e necessario procedere alla loro iscrizione nel Registro degli Operatori dello Spettacolo;

VISTE:

- la L. R. 6 del 15.06.2007 art. 10;
- la D.G.R. n. 1375 del 27.07.2007;
- la D.G.R. n. 3466 del 3.06 2000 concernente "Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";
- la D.G.R. n. 174 del 30.01.2009, con la quale si è attribuito al dott. BALSAMO Raffaele l'incarico della Dirigenza del Settore 02 "Sport, Tempo Libero e Spettacolo" dell'A.G.C. 18 "Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo"";
- il D.D. n. 1 del 16.02.2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 18 con il quale è stata conferita la delega di funzioni al Dirigente del "Settore Sport, Tempo libero e Spettacolo":

D E C R E T A

Per le motivazioni esposte in narrativa che si intendono qui integralmente riportate:

1. di iscrivere, ai sensi dell'art. 10 commi 1 e 3 delle **"Disposizioni di attuazione per l'organizzazione e la tenuta del Registro Regionale"**, adottate ai sensi dell'art. 10 comma 4 della L.R. 6 del 15/06/2007, i seguenti Operatori dello Spettacolo nel Registro regionale dello Spettacolo previsto dall'art. 10 comma 1 della L.R. 6/2007:

   - **Associazione "Le Vespe di Cherea"** – S. Agnello (Na);
   - **Associazione culturale "Vernicefresca"** – Mercogliano (Av);

- **Giusma s.r.l.** – Giugliano in Campania (Na);

2. di comunicare agli interessati l'avvenuta iscrizione nel Registro Regionale dello Spettacolo;
3. di trasmettere il presente provvedimento al Settore Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti dirigenziali e al Settore Documentazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

BALSAMO

Decreto Dirigenziale n. 9 del 15/02/2013

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 2 Sport, tempo libero e spettacolo

Oggetto dell'Atto:

L.R. 6 DEL 15/06/2007 DISCIPLINA DEGLI INTERVENTI REGIONALI DI PROMOZIONE DELLO SPETTACOLO ART. 10 COMMA 3. PROVVEDIMENTI

PREMESSO:

- che con la L.R. n 6 del 15/06/2007 "**Disciplina degli interventi regionali di promozione dello spettacolo**" la Regione Campania riconosce ogni forma di spettacolo, aspetto fondamentale della cultura regionale, quale mezzo di espressione artistica, di formazione, di promozione culturale, di aggregazione sociale e di sviluppo economico, garantendo l'autonomia della programmazione artistica e la libertà di iniziativa imprenditoriale;
- che con D.G.R. n. 1375 del 27/07/2007 sono state approvate le "**Disposizioni di attuazione per l'organizzazione e la tenuta del Registro Regionale"** dello spettacolo, alle quali è stata data idonea pubblicità e diffusione, tramite pubblicazione dell'atto deliberativo sul B.U.R.C., sul sito della Regione Campania, con invio all'ufficio stampa della Regione e al sito dell'U.R.P.;

CONSIDERATO:

- che il Servizio Spettacolo sta procedendo, ai sensi dell'art. 9 delle citate "**Disposizioni di attuazione per l'organizzazione e la tenuta del Registro Regionale"**, all'istruttoria delle documentate istanze pervenute per l'iscrizione nel Registro e che, ai sensi dell'art. 10, commi 1 e 3, delle stesse **Disposizioni** è necessario adottare un provvedimento di iscrizione nel Registro Regionale dello Spettacolo di quei soggetti la cui documentazione è risultata regolare;
- che ai sensi dell'art. 10 comma 2 delle "**Disposizioni di attuazione per l'organizzazione e la tenuta del Registro Regionale"** i soggetti che abbiano prodotto documentazione incompleta o irregolare sono stati invitati a completare o regolarizzare l'istanza di iscrizione;
-

VISTE:

- la L. R. 6 del 15/06/2007 art. 10;
- la D.G.R. n. 1375 del 27/07/2007;
- la D.G.R. n. 3466 del 3.06 2000 concernente "Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";
- la D.G.R. n. 174 del 30/01/2009, con la quale si è attribuito al dott. BALSAMO Raffaele l'incarico della Dirigenza del Settore 02 "Sport, Tempo Libero e Spettacolo" dell'A.G.C. 18 "Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo"";
- il D.D. n. 1 del 16/02/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 18 con il quale è stata conferita la delega di funzioni al Dirigente del "Settore Sport, Tempo libero e Spettacolo".

ATTESA:

- l'istruttoria compiuta dal Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 18, Responsabile del procedimento, dott. Raffaele Balsamo e dell'espressa dichiarazione di regolarità delle stessa:

D E C R E T A

Per le motivazioni esposte in narrativa che si intendono qui integralmente riportate:

1. di iscrivere, ai sensi dell'art. 10 commi 1 e 3 delle **"Disposizioni di attuazione per l'organizzazione e la tenuta del Registro Regionale"**, adottate ai sensi dell'art. 10 comma 4 della L.R. 6 del 15/06/2007, i seguenti Operatori dello Spettacolo nel Registro regionale dello Spettacolo previsto dall'art. 10 comma 1 della L.R. 6/2007:

   - **Associazione culturale "Altrosguardo"** – Napoli
   - **Trenino Sorrento s.a.s.** – Sorrento (Na)

2. di comunicare all'interessato l'avvenuta iscrizione nel Registro Regionale dello Spettacolo;
3. di trasmettere il presente provvedimento al Settore Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti dirigenziali e al Settore Documentazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

BALSAMO

Decreto Dirigenziale n. 10 del 15/02/2013

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 2 Sport, tempo libero e spettacolo

Oggetto dell'Atto:

L.R. 6 DEL 15/06/2007 DISCIPLINA DEGLI INTERVENTI REGIONALI DI PROMOZIONE DELLO SPETTACOLO ART. 10 COMMA 3. PROVVEDIMENTI

PREMESSO:

- che con la L.R. n 6 del 15/06/2007 "**Disciplina degli interventi regionali di promozione dello spettacolo**" la Regione Campania riconosce ogni forma di spettacolo, aspetto fondamentale della cultura regionale, quale mezzo di espressione artistica, di formazione, di promozione culturale, di aggregazione sociale e di sviluppo economico, garantendo l'autonomia della programmazione artistica e la libertà di iniziativa imprenditoriale;
- altresì che l'art. 10, comma 1, della L.R. 6/2007 istituisce il Registro regionale dei soggetti beneficiari dei contributi regionali per le attività di spettacolo, l'iscrizione al quale è condizione indispensabile per l'accesso ai contributi previsti dalla legge;
- che con D.G.R. n. 1375 del 27/07/2007 sono state approvate le "**Disposizioni di attuazione per l'organizzazione e la tenuta del Registro Regionale"** dello spettacolo, alle quali è stata data idonea pubblicità e diffusione, tramite pubblicazione dell'atto deliberativo sul B.U.R.C., sul sito della Regione Campania, con invio all'ufficio stampa della Regione e al sito dell'U.R.P.;

CONSIDERATO:

- che il Servizio Spettacolo ha proceduto e sta tutt'ora procedendo, ai sensi dell'art. 9 delle citate "**Disposizioni di attuazione per l'organizzazione e la tenuta del Registro Regionale"**, all'istruttoria delle istanze pervenute per l'iscrizione nel Registro e che, ai sensi dell'art. 10, commi 1, 3 e 4, delle stesse **Disposizioni** è necessario adottare un provvedimento di iscrizione nel Registro Regionale dello Spettacolo di quei soggetti la cui documentazione è risultata regolare o comunque un provvedimento conclusivo del procedimento;
- che ai sensi dell'art. 10 comma 2 delle "**Disposizioni di attuazione per l'organizzazione e la tenuta del Registro Regionale"** i soggetti che abbiano prodotto documentazione incompleta o irregolare sono stati invitati a completare o regolarizzare l'istanza di iscrizione;
- che si rende necessario, per i soggetti che non hanno i requisiti per l'iscrizione nel Registro degli Operatori dello Spettacolo e per coloro i quali non hanno completato o regolarizzato l'istanza d'iscrizione, benché sollecitati dal Servizio Spettacolo, adottare un provvedimento di non iscrizione nel suddetto Registro;

VISTE:

- la L. R. 6 del 15/06/2007 e s.m.i. art. 10;
- la D.G.R. n. 1375 del 27/07/2007;
- la D.G.R. n. 3466 del 3.06 2000 concernente "Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";
- la D.G.R. n. 174 del 30/01/2009, con la quale si è attribuito al dott. BALSAMO Raffaele l'incarico della Dirigenza del Settore 02 "Sport, Tempo Libero e Spettacolo" dell'A.G.C. 18 "Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo"";
- il D.D. n. 1 del 16/02/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 18 con il quale è stata conferita la delega di funzioni al Dirigente del "Settore Sport, Tempo libero e Spettacolo".

ATTESA:

- l'istruttoria compiuta dal Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 18, Responsabile del procedimento, dott. Raffaele Balsamo e dell'espressa dichiarazione di regolarità delle stessa:

D E C R E T A

Per le motivazioni esposte in narrativa che si intendono qui integralmente riportate:

1. di non iscrivere nel Registro degli Operatori dello Spettacolo, ai sensi dell'art. 10 comma 4 delle **"Disposizioni di attuazione per l'organizzazione e la tenuta del Registro Regionale"**, adottate ai sensi dell'art. 10 comma 4 della L.R. 6 del 15/06/2007, i seguenti Operatori dello Spettacolo:

Denominazione	Sede Legale	Motivazione
1. Associazione Giovanile Europea - A.G.E.	Napoli	Non rispondente alle definizioni di cui all'articolo 2 L.R. n.6/2007
2. Associazione "La Bottega dell'Attore"	Castel San Giorgio (Sa)	Non rispondente alle definizioni di cui all'articolo 2 L.R. n.6/2007
3. Associazione "Centro Internazionale Danza Associazione Culturale"	Acerra (Na)	Non rispondente alle definizioni di cui all'articolo 2 L.R. n.6/2007
4. Associazione "Musica E'"	Portico di Caserta (Ce)	Non rispondente alle definizioni di cui all'articolo 2 L.R. n.6/2007
5. ASD Musical Center Dance Works	Napoli	Non rispondente alle definizioni di cui all'articolo 2 L.R. n.6/2007
6. Associazione Europa Musica - A.E.M.	Vitulazio (Ce)	Non rispondente alle definizioni di cui all'articolo 2 L.R. n.6/2007

2. di comunicare agli interessati la mancata iscrizione nel Registro Regionale dello Spettacolo;
3. di trasmettere il presente provvedimento al Settore Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti dirigenziali e al Settore Documentazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

BALSAMO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 1 del 13/02/2013

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 3 Gestione ruolo personale Serv.San.Reg.le proc.concors. rapp. con le OO.SS.

Oggetto dell'Atto:

RICONOSCIMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO PRESTATO ALLO ESTERO DAL DOTT. FRANCESCO VAIRO IN ATTUAZIONE DELLO ART.124 COMMA 2 DEL D.L.VO N.112 DEL 1998.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che il D.lgs. n. 112/98, nel disciplinare il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni e agli Enti locali in attuazione del capo I della L. n. 59/97, stabilisce, all'art.124 comma 2, che è trasferito alle Regioni il riconoscimento del Servizio Sanitario prestato all'estero, ai fini della partecipazione ai concorsi indetti a livello regionale ed infraregionale ed ai fini dell'accesso alle convenzioni con le USL per l'assistenza generica e specialistica, di cui alla L. n. 735/60 e all'art.26 del D.P.R. n. 761/79;

VISTA l'istanza con la quale il **Dott. Francesco Vairo** nato a Pompei (NA) il **21/06/1980,** cittadino italiano, chiede che sia riconosciuto, ai sensi e per gli effetti della legge 10/07/1960 n° 735, il servizio sanitario da lui prestato all'estero dai giorni **1/12/2008 al 17/3/2009, dal 20/4/2009 all'8/8/2009, dal 18/9/2009 al 15/12/2009, dal 15/3/2010 al 15/6/2010, dal 10/7/2010 al 31/10/2010, dall'1/12/2010 al 2/3/2011, dal 9/4/2011 all'8/5/2011, dal 15/6/2011 al 10/10/2011, dal 30/10/2011 al 14/12/2011** e che venga stabilita altresì, l'equipollenza del servizio stesso a quelli previsti dalla legislazione italiana;

CONSIDERATO :

a. che i provvedimenti di riconoscimento del servizio sanitario prestato all'estero vengono adottati dall'Amministrazione Regionale utilizzando, come parametro di valutazione delle richieste, i criteri già determinati e finora seguiti dal Ministero stesso;
b. che il Ministero della Sanità fino al conferimento della funzione alla Regione, effettuava il riconoscimento del servizio sanitario prestato all'estero ai sensi della legge 735/1960 sulla base dei due pareri del Consiglio di Stato – Sez. II^ n° 21/93 del 22/10/1974 e Sez. 1 n. 965 del 20/10/1978 e stabiliva l'equipollenza del servizio prestato all'estero a quelli previsti dalla legislazione italiana nel rispetto della ratio della citata legge 735/60, consistente nell'attribuire agli interessati un trattamento paritario nei confronti dei sanitari che prestano servizio in Italia;

TENENDO CONTO dell'evoluzione della normativa in materia di stato giuridico del personale del S.S.N e dei relativi requisiti d'accesso, si fa particolare riferimento a quanto previsto dalla normativa di seguito indicata:

a.1. D.lgs. 30/12/1992, n. 502, in vigore dall'1/1/1993, che ha istituito la dirigenza del ruolo sanitario prevedendo, tra l'altro, i relativi requisiti d'accesso;
a. 2. D.l.gs 19/6/1999, n. 229, in vigore dal 31/7/199, recante modificazioni ed integrazioni al D.l.gs 502/1992, che ha collocato ala dirigenza sanitaria in un unico livello;
a.3. DPR 10/12/1997 n. 483 e DPR 10/12/1997, n.484, richiamati dall'art.15, comma 7, del D.l.gs 502/1992, come modificato dall'art.13 del D.l.gs 229/1999;

CONSIDERATO, altresì, che dall'istruttoria effettuata sull'istanza presentata dal **Dott. Francesco Vairo** e dalla documentazione allegata a termini di legge, è emerso quanto segue:

a.1. che il servizio per il quale il **Dott. Francesco Vairo** chiede il riconoscimento, è stato svolto presso l'Ospedale Regionale di Dodoma, città di Dodoma, Tanzania - dall'**1/12/2008 al 17/3/2009, dal 20/4/2009 all'8/8/2009, dal 18/9/2009 al 15/12/2009, dal 15/3/2010 al 15/6/2010, dal 10/7/2010 al 31/10/2010, dall'1/12/2010 al 2/3/2011, dal 9/4/2011 all' 8/5/2011, dal 15/6/2011 al 10/10/2011 dal 30/10/2011 al 14/12/2011, in qualità di Dirigente di II° livello** presso l'Ospedale Regionale di Dodoma, città' di Dodoma, Tanzania;
a.2. che ha conseguito il diploma di **specializzazione in Malattie Infettive in data 21/11/2008;**

RITENUTO che pertanto può essere dichiarata l'equiparazione del servizio prestato all'estero dall'interessato dall'**1/12/2008 al 17/3/2009, dal 20/4/2009 all'8/8/2009, dal 18/9/2009 al 15/12/2009, dal 15/3/2010 al 15/6/2010, dal 10/7/2010 al 31/10/2010, dall'1/12/2010 al 2/3/2011, dal 9/4/2011 all' 8/5/2011, dal 15/6/2011 al 10/10/2011, dal 30/10/2011 al 14/12/2011, in qualità di Dirigente di II° livello** presso l'Ospedale Regionale di Dodoma, città' di Dodoma, Tanzania;

VISTI:

a.1. la legge 10/7/1960 n.735;

a.2. il DPR 20/12/1979 n.761;
a.3. il D.l.gs 30/12/92 n.502 e successive modifiche;
a.4. il D.L.gs 229/99;
a.5. il DPR 10/12/97 n.483 e il DPR 10/12/97 n.484;
a.6. l'art. 52 comma I della legge 388/2000;
a.7. la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3/6/2000 ad oggetto: Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale;
a.8. il Decreto Dirigenziale n. 1 del 28.2.2006 con cui il Coordinatore dell'Area ha delegato il Dirigente del Settore ad emanare gli atti relativi alla competenza del settore medesimo;

DECRETA

per i motivi esposti in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

1. il Servizio Sanitario indicato in premessa prestato all'estero dal **Dott. Francesco Vairo** è riconosciuto equipollente al seguente servizio: dall'**1/12/2008 al 17/3/2009 , dal 20/4/2009 all'8/8/2009, dal 18/9/2009 al 15/12/2009, dal 15/3/2010 al 15/6/2010, dal 10/7/2010 al 31/10/2010, dall'1/12/2010 al 2/3/2011, dal 9/4/2011 all'8/5/2011, dal 15/6/2011 al 10/10/2011, dal 30/10/2011 al 14/12/2011 , in qualità di Dirigente di II°livello** presso l'Ospedale Regionale di Dodoma, città di Dodoma, Tanzania. Tale servizio è equiparato ai sensi dell'art. 23 del DPR 10/12/97 n. 483 e dell' art.13 del DPR 10/12/97 n° 484 a quello di ruolo ai fini della valutazione dei titoli di carriera, nei concorsi pubblici ed ai fini dell'accesso agli incarichi disciplinari dai citati DPR 484/97 e D.l.gs 229/99;
2. di trasmettere il presente provvedimento al Bollettino Ufficiale della Regione per quanto di competenza.

Il Dirigente del Settore
Avv Antonio Postiglione

Decreto Dirigenziale n. 24 del 04/02/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale Napoli - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

REGG.TI CE. 852-853/04 - ALLEGATO III - SEZ. IX - REVOCA ATTIVITA' PRODUTTIVA E APPROVAL NUMBER 15 597 - STABILIMENTO DITTA ANTICHI E NUOVI SAPORI DI GIUGLIANO MAURO & FRATELLI S.N.C. - SEDE OPERATIVA IN CAMPOSANO (NA), ALLA VIA CROCE S. NICOLA,12-14.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con D.D. n. 272/SAN/STAP-NA del 10.10.2011, si è provveduto alla sospensione temporanea dell'attività lavorativa e dell'approval number 15 597 assegnato allo stabilimento della ditta Antichi e Nuovi Sapori di Giugliano Mauro & Fratelli s.n.c", con sede legale in Camposano (NA), Via Puccini, 5 e sede operativa in in Camposano (NA), alla Via Croce S. Nicola,12-14, per un periodo non superiore a 12 mesi, a decorrere dal 10.10.2011, a seguito richiesta del titolare della ditta de qua;

che, con il D.D. sopraccitato, è stato stabilito che la ripresa delle attività e la revoca del provvedimento di sospensione è subordinata alla verifica ed alla comunicazione con formale parere favorevole del Servizio Veterinario dell'ASL competente territorialmente, circa il mantenimento dei requisiti igienico-sanitari e tecnico-strutturali presso lo stabilimento della ditta de qua, previsti dai Regolamenti CE 852-853/04 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

CONSIDERATO che questo Settore, con nota prot. n. 734654 del 9.10.2012, indirizzata all'ASL territorialmente competente ha sollecitato di comunicare la ripresa dell'attività ovvero la richiesta di revoca dell'Approval Number 15 597;

che, non essendo pervenuta comunicazione da parte dell'ASL territorialmente competente, questo Settore. con nota n. 882793 del 29.11.2012, indirizzata All'ASL, al rappresentante legale della ditta de qua ed al Settore Veterinario, ha ulteriormente sollecitato di comunicare la ripresa dell'attività ovvero la richiesta di revoca dell'Approval Number 15 597, comunicando, ai sensi dell' art. 7 della L. 241/90, che, trascorsi inutilmente 30 giorni dalla data di ricevimento della citata nota si sarebbe provveduto ad avviare il procedimento di revoca del riconoscimento del suddetto Approval Number, anche ai sensi della D.G.R.C. n. 377 del 31.7.2012;

che, a tutt'oggi, non è pervenuta da parte della ditta de qua, ne da parte dell'ASL, alcuna comunicazione di ripresa dell'attività;

che, il rappresentante legale della ditta de qua ha ricevuto la comunicazione n. 882793 del 29.11.2012 in data 11.12.2012, in quanto è pervenuto a questo Settore la ricevuta di ritorno della raccomandata relativa all'Avviso di procedimento;

RITENUTO per quanto sopra, di dover procedere alla revoca dell'attività e dell'approval number 15 597 assegnato allo stabilimento della ditta de qua;

VISTIi Regg.ti CE n. 852-853/04 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

VISTO l'art. 114 del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112 che conferisce alle Regioni e Province autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di Sanità Veterinaria,salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;

VISTO il D.P.C.M. 26 maggio 2000 ad oggetto: individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria ai sensi del titolo IV,capo I del D. L.vo 112/98;

VISTA la delibera di G.R. 3466 del 03/06/2000 ad oggetto: "Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";

VISTA altresì la circolare n. 5 del 12/06/00 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 30 del 06/03/2007 del Coordinatore dell'A.G.C. n. 20, Assistenza Sanitaria,di delega delle funzioni al Dirigente dello S.T.A.P di Napoli, di tutti i compiti,compresi gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 377 del 30.7.2012;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore 09 – Servizio 01 – STAP NA – Assistenza Sanitaria, e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono,costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente:

D E C R E T A

Per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

DI REVOCARE l'attività produttiva e l'APPROVAL NUMBER 15 597, assegnato allo stabilimento della ditta Antichi e Nuovi Sapori di Giugliano Mauro & Fratelli s.n.c", con sede legale in Camposano (NA), Via Puccini, 5 e sede operativa in in Camposano (NA), alla Via Croce S. Nicola,12-14;

DI INVIARE il presente provvedimento all'Assessore alla Sanità, alla Segreteria di Giunta Regionale, al Settore Veterinario Regionale, al Dipartimento di Prevenzione – Servizi Veterinari dell'ASL NAPOLI 3 SUD, per la notifica alla Ditta interessata e per i previsti compiti di vigilanza nonchè al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Prof. Prospero Volpe

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 25 del 04/02/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale Napoli - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTO CE N. 1069/2009 - REVOCA APPROVAL NUMBER ABP342TAN3 - IMPIANTO TECNICO PER LA CONCIA DI PELLI BOVINE SALATE FRESCHE - PRODOTTI TECNICI - DITTA RUSSO DI CASANDRINO SPA - SEDE OPERATIVA IN VIA CILEA, N. 11 - CASANDRINO (NA).

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con D.D. n. 119/SAN/STAP-NA del 15.4.2008, lo stabilimento della ditta RUSSO DI CASANDRINO SPA, con sede legale ed operativa in Via Cilea, n. 11 – Casandrino (NA), è stato riconosciuto idoneo quale Impianto Tecnico per la concia di pelli bovine salate fresche – prodotti tecnici, con numero riconoscimento CE 342/PT, ai sensi del previgente regolamento CE n. 1774/2002;

che, a seguito all'adeguamento al Sistema Informativo Sintesi, ed in conformità a quanto previsto dal documento SANCO/7050/2010 del 2.3.2010, che ha fissato una nuova categorizzazione e specifici codici che identificano meglio ciascuna attività riconosciuta e svolta negli stabilimenti autorizzati ai sensi del Reg. CE 1774/2002, questo Settore ha provveduto, con D.D. n.27/SAN/STAP-NA del 27.1.2011, alla transcodifica dell'Approval Number assegnato alla ditta de qua da **342/PT** a **ABP342TAN3**;

CONSIDERATO che il Ministero della Salute, con nota DGSAN 833-P del 12.1.2012, ha disposto, per gli impianti produttori di sottoprodotti di origine animale (ABP Animal By-Products), riconosciuti ai sensi del Reg. Ce 1069/2009, che abroga il Reg. CE n. 1774/2002 che ricevono pelli fresche (HISKR) e/o pelli trattate (HISKT) per sottoporle alla concia, sono registrati come TAN, ai sensi dell'art. 23 del reg. 1069/2009 e inseriti in Sezione IX;

Che tra gli stabilimenti riconosciuti ed operanti ai sensi del Reg. CE 1069/2009 rientra lo stabilimento della ditta in oggetto autorizzato come Impianto Tecnico per la concia di pelli bovine salate fresche – prodotti tecnici,

RITENUTO per quanto sopra, di dover procedere alla revoca del decreto di riconoscimento CE n. 119/SAN/STAP-NA del 15.4.2008, autorizzando bensì, l'impianto della ditta de qua, quale stabilimento registrato che manipola sottoprodotti di origine animale o prodotti derivati per usi esterni alla catena dei mangimi (ex Impianti Tecnici, ai sensi dell'art. 23 del Reg. CE 1069/2009 – Sezione IX come conceria con lo stesso Approval Number **ABP342TAN3**

VISTI
l'art. 114 del D. Lgs. N. 112 del 31.3.1998;
il reg. CE 1069/2009;
la D.G.R.C. N. 377 del 31.7.2012, con allegato disciplinare
la nota del Ministero della Salute n. 0023746-P del 26.7.2010;
la nota DGSAN 833-P del 12.1.2012
il documento SANCO/7050/2010 del 2.3.2010 del Ministero della salute

VISTO
il D. D. n. 30 del 6 marzo 2007 del Coordinatore dell'A.G.C. – Assistenza Sanitaria con il quale al Dirigente del Settore T.A.P. Assistenza Sanitaria di Napoli sono stati delegati tutti i compiti compresi gli atti che rappresentano l'Amministrazione verso l'esterno;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore 09 – Servizio 01 – STAP NA – Assistenza Sanitaria e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente:

D E C R E T A

per tutto quanto espresso in premessa che qui s'intende integralmente riportato:

- Di revocare il decreto di riconoscimento CE n. 119/SAN/STAP-NA del 15.4.2008, autorizzando bensì, l'impianto della ditta de qua, quale stabilimento registrato che manipola sottoprodotti di origine animale o prodotti derivati per usi esterni alla catena dei mangimi (ex Impianti Tecnici, ai sensi dell'art. 23 del Reg. CE 1069/2009 – Sezione IX come conceria con lo stesso Approval Number **ABP342TAN3**

- di inviare all'Assessore alla Sanità, alla Segreteria di Giunta Regionale, al Settore Veterinario Regionale ed infine al Dipartimento di Prevenzione Servizio Veterinario A.S.L. NAPOLI 2 NORD per la notifica alla ditta interessata e per i previsti compiti di vigilanza nonchè al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Prof. Prospero VOLPE

Decreto Dirigenziale n. 26 del 04/02/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale Napoli - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

REGG.TI CE 852-853/04 - ALL. III - SEZ. 0 - REVOCA ATTIVITA' PRODUTTIVA E APPROVAL NUMBER 2266 - STABILIMENTO DELLA DITTA FRASCHETTA E CO. SRL - SEDE OPERATIVA IN TORRE ANNUNZIATA (NA), VIA CAMPESTRE, N. 13

IL DIRIGENTE

PREMESSO che lo stabilimento della ditta FRASCHETTA e Co. Srl con sede legale in Napoli – Via G. Porzio, 4 – CDN – Is. A2 e sede operativa in Torre Annunziata (NA), Via Campestre, n. 13, è stato riconosciuto idoneo, a seguito di cambio di ragione sociale, giusto D.D. 269/SAN/STAP-NA dell'1.7.2009, per svolgere l'attività prevista ai sensi del Reg. CE 853/2004 – ALL. III – Sez. 0, quale deposito di prodotti ittici freschi con APPROVAL NUMBER 2266;

che con D.D. n. 12/SAN/STAP-NA del 31.1.2012, si è provveduto, su richiesta dell'ASL territorialmente competente, alla sospensione temporanea dell'attività lavorativa e dell'approval number 2266 assegnato allo stabilimento della ditta de qua, per un periodo non superiore a 12 mesi, a decorrere dal 12.9.2011, in quanto dopo diversi sopralluoghi effettuati nel corso dell'ultimo anno, presso la ditta indicata in oggetto, è stato evidenziato che non si hanno notizie ufficiali dell'attività della ditta dal mese di dicembre 2010;

che, con il D.D. sopraccitato, è stato stabilito che la ripresa delle attività e la revoca del provvedimento di sospensione è subordinata alla verifica ed alla comunicazione con formale parere favorevole del Servizio Veterinario dell'ASL competente territorialmente, circa il mantenimento dei requisiti igienico-sanitari e tecnico-strutturali presso lo stabilimento della ditta de qua, previsti dai Regolamenti CE 852-853/04 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

CONSIDERATO che il Dipartimento di Prevenzione dell'ASL NA 3 SUD, con nota prot. n. 242/Vet del 29.1.2013, ha comunicato che non è pervenuta nessuna notizia di ripresa delle attività nello stabilimento di che trattasi e che da sopralluogo effettuato in data 28 gennaio 2013, da personale afferente l'ASL competente, la sede operativa della ditta risulta chiusa;

RITENUTO per quanto sopra, di dover procedere alla revoca dell'approval number 2266, assegnato allo stabilimento della ditta de qua;

VISTI i Regg.ti CE n. 852-853-854/04 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

VISTO il REG. CE 178/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

VISTO l'art. 114 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 che conferisce alle Regioni e Province autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;

VISTO il D.P.C.M. 26 maggio 2000 ad oggetto: "Individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria ai sensi del titolo IV, capo I, del D.L:vo 112/98";

VISTO il D. Lg.vo 30 marzo 2001, n. 165 e ss.mm.ii.;

VISTA la delibera di G.R. n. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto " Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";

VISTA altresì la circolare n. 5 del 12/06/2000 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 30 del 06/03/2007 del Coordinatore dell'A.G.C. n. 20, Assistenza Sanitaria,di delega delle funzioni al Dirigente dello S.T.A.P di Napoli, di tutti i compiti,compresi gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 377 del 30.7.2012;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore 09 – Servizio 01 – STAP NA – Assistenza Sanitaria e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente:

D E C R E T A

Per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

DI REVOCARE, ai sensi dei Regg.ti CE 852-853/04 e della delibera di G.R. Campania n. 377 del 30.7.2012, l'approval number 2266 assegnato alla ditta FRASCHETTA e Co. Srl con sede legale in Napoli – Via G. Porzio, 4 – CDN – Is. A2 e sede operativa in Torre Annunziata (NA), Via Campestre, n. 13;

di inviare il presente provvedimento all'Assessore alla Sanità, alla Segreteria di Giunta Regionale, al Settore Veterinario Regionale, al Dipartimento di Prevenzione Servizio Veterinario A.S.L. NA 3 SUD per la notifica alla Ditta interessata e per i previsti compiti di vigilanza, nonchè al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Prof. Prospero Volpe

Decreto Dirigenziale n. 27 del 04/02/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale Napoli - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

REGG.TI CE 852-853/2004 - AGGIORNAMENTO ATTO DI RICONOSCIMENTO A SEGUITO DI MODIFICHE PRODUTTIVE - DITTA GERFRIO SRL - SEDE OPERATIVA IN VIA LE VECCHIE, II TRAV. N. 9- STRIANO (NA) - APPROVAL NUMBER 3077.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con D.D. n. 4/SAN/STAP-NA del 10.01.2007, lo stabilimento della ditta in oggetto, è stato riconosciuto idoneo, ai sensi dei Regg.ti CE 852-853/04 All. III Sez. VIII per l'attività di cernita e sezionamento dei prodotti della pesca congelati (PP) con Approval Number 3077;

che con D.D. n. 272/SAN/STAP-NA del 14.11.2012 è stato aggiornato l'atto di riconoscimento in seguito a modifiche produttive e strutturali, essendo stata attivata, all'interno dello stesso stabilimento, la Sez. 0 per un Deposito Frigorifero autonomo (CS) – prodotti relativi alla sez. VIII (prodotti della pesca congelati e surgelati);

CONSIDERATO che il Dipartimento di Prevenzione-Servizi Veterinari dell'ASL Napoli 3 Sud, con nota prot. n. 1854 del 13.12.2012, acquisita al ns. protocollo al n. 891 del 2.1.2013, ha trasmesso l'istanza del legale rappresentante della ditta in oggetto, volta ad ottenere l'aggiornamento dell'atto di riconoscimento a seguito di modifiche produttive quali:

- Attivazione Sez. VIII – Impianto di Trasformazione (PP) per la Preparazione di prodotti congelati "Pronti a cuocere";

VISTO il verbale di sopralluogo redatto il 3.12.2012 dal personale della citata ASL, con il quale viene espresso parere favorevole al richiesto aggiornamento in quanto lo stabilimento de quo possiede i requisiti igienico – sanitari e tecnico-strutturali previsti dai Reg.ti CE 852-853/04;

VISTA la documentazione acquisita dalla richiamata ASL, compresa la planimetria aggiornata, che rimane agli atti di questo Settore;

VISTA la ricevuta di versamento sul c/c postale n. 21965181, effettuato dalla ditta il 27.11.2012 a favore della Regione Campania, attestante il pagamento della tassa per l'aggiornamento;

RITENUTO pertanto, di poter procedere all'aggiornamento dell'atto di riconoscimento, a seguito delle modifiche produttive e strutturali;

VISTO il T.U.A. 152/2006;
il D. Lgs.vo 128/2010;

VISTO l'art. 4 del Reg. CE n. 853/04 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;

VISTO il Reg. CE 852/2004;

VISTO il REG. CE 178/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

VISTO l'art. 114 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, che conferisce alle Regioni e Province autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;

VISTO il D.P.C.M. 26 maggio 2000 ad oggetto: "Individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria, ai sensi del titolo IV, capo I, del D.L.vo. 112/98";

VISTO il D. Lg.vo 30 marzo 2001, n. 165 e ss.mm.ii.;

VISTA la delibera di G.R. n. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto "Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";

VISTA altresì la circolare n. 5 del 12/06/2000 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 30 del 6.3.2007 del Coordinatore dell'A.G.C. n. 20 - Assistenza Sanitaria di delega delle funzioni al Dirigente dello S.T.A.P. di Napoli, di tutti i compiti, compresi gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 377 del 30.7.2012;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore 09 – Servizio 01 – STAP NA – Assistenza Sanitaria e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente:

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

Si autorizzano, allo stabilimento della Ditta GERFRIO Srl con sede legale ed operativa in Via Le Vecchie, II Trav. N. 9- Striano (NA), riconosciuto idoneo con APPROVAL NUMBER 3077, le modifiche produttive che comportano variazione all'atto di riconoscimento quali:

- Attivazione Sez. VIII – Impianto di Trasformazione (PP) per la Preparazione di prodotti congelati "Pronti a cuocere";

Di inviare il presente provvedimento all'Assessore alla Sanità, alla Segreteria di Giunta Regionale, al Settore Veterinario Regionale, al Dipartimento di Prevenzione - Servizio Veterinario dell'ASL Napoli 3 Sud al fine della notifica alla ditta interessata e per i previsti compiti di vigilanza nonchè al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Prof. Prospero Volpe

Decreto Dirigenziale n. 28 del 04/02/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale Napoli - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

OGGETTO: REGG. CE 853/2004 - ALL. III - SEZ. 0 - RICONOSCIMENTO IDONEITA' IMPIANTO DELLA DITTA MARLET SRL - SEDE OPERATIVA IN AFRAGOLA (NA) - VIA SALVATOR ROSA, N. 6 - APPROVAL NUMBER N382P.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che il Dipartimento di Prevenzione – Servizi Veterinari dell'ASL NAPOLI 2 NORD, con nota prot. n. 800/DPSV del 17.9.2012, acquisita al ns. prot. al n. 681755 del 17.9.2012, ha trasmesso l'istanza della Sig.ra TESTA LETIZIA – nata ad Afragola (NA) il 4.10.1935 ed ivi residente in Via S.S. 87 – Km. 9200 - (C.F.:TSTLTZ35R44A064P), nella qualità di legale rappresentante della Ditta MARLET srl, con sede legale in Napoli (NA) – Via G. Melisurgo, n. 4 ed operativa in Afragola (NA) – Via Salvator Rosa, n. 6, volta ad ottenere il riconoscimento **CONDIZIONATO** di idoneità ai sensi del Reg. 882/2004 e ss.mm.ii e del Reg.to CE 853/04 – All. III – Sez. 0 per l'attività di **Deposito Frigorifero Autonomo – Prodotti: Prodotti esposti, prodotti confezionati, Carni Ungulati domestici – Carni di Pollame e Lagomorfi – Carni selvaggina d'allevamento;**
che con nota n. 799/DPSV del 17.9.2012, il Dipartimento di Prevenzione – Servizi Veterinari dell'ASL NAPOLI 2 NORD, ha rilasciato parere sanitario favorevole in merito al richiesto riconoscimento condizionato in quanto, in seguito a sopralluogo ispettivo effettuato il 17.9.2012 presso lo stabilimento della ditta de qua, è stato accertato il possesso dei requisiti tecnico-strutturali e igienico-sanitari previsti dall'All. III – Sez. 0 del Reg.to CE 853/04, nonché ha verificato la completezza della documentazione pervenuta;
che con nota prot. n. 709690 del 28.9.2012 lo scrivente Settore ha richiesto al Settore Veterinario – Assistenza Sanitaria della Regione Campania il numero di riconoscimento condizionato CE da attribuire allo stabilimento della ditta in oggetto;
che con D.D. n. 82 del 3.10.2012 il Settore Veterinario – Assistenza Sanitaria della Regione Campania ha provveduto all'assegnazione del numero di riconoscimento condizionato N382P, ai sensi dell'art. 31, par. 2, lett. d) del Reg. CE n. 882/2004 e ss.mm.ii., allo stabilimento della Ditta MARLET srl, con sede legale in Napoli (NA) – Via G. Melisurgo, n. 4 ed operativa in Afragola (NA) – Via Salvator Rosa, n. 6, per lo svolgimento delle attività previste dal Reg.to CE 853/04 – All. III – Sez. 0 per l'attività di Deposito Frigorifero Autonomo – Prodotti: Prodotti esposti, prodotti confezionati, Carni Ungulati domestici – Carni di Pollame e Lagomorfi – Carni selvaggina d'allevamento, attribuendo al predetto riconoscimento condizionato la validità di tre mesi dalla data di notifica del citato Decreto Dirigenziale, salvo eventuale proroga di ulteriori tre mesi da concedersi con le modalità e alle condizioni stabilite nelle procedure previste dalla D.G.R.C. n. 377 del 31.7.2012;

CONSIDERATO che il Dipartimento di Prevenzione Servizi Veterinari dell'ASL NA 2 NORD, con nota n. 67/DPSV del 25.1.2013, ha comunicato allo scrivente Settore di avere effettuati i controlli previsti dalla citata D.G.R.C. n. 3077 del 31.7.2012 al fine di verificare la conformità dello stabilimento, con particolare riferimento ai requisiti gestionali;
che tali controlli risultano positivi e che pertanto l'ASL territorialmente competente ha espresso parere favorevole al richiesto riconoscimento in quanto lo stabilimento possiede i requisiti tecnico-strutturali e igienico-sanitari previsti dall'All. III – Sez. 0 del Reg.to CE 853/04;

RITENUTO di dover procedere al riconoscimento di idoneità dello stabilimento della ditta in oggetto, ai sensi del Reg. CE 853/04, All. III – Sez. 0 - per l'attività di Deposito Frigorifero Autonomo – Prodotti: Prodotti esposti, prodotti confezionati, Carni Ungulati domestici – Carni di Pollame e Lagomorfi – Carni selvaggina d'allevamento;

VISTA la documentazione, acquisita dall'ASL NAPOLI 2 NORD, che rimane agli atti di questo Settore;

VISTI i versamenti effettuati tramite n. 2 bonifici del Banco di Napoli, rispettivamente di Euro 1.032,00 del 14.9.2012 e di euro 468,00 del 17.9.2012 a favore dell'ufficio tesoreria della Regione Campania, attestante il pagamento della tassa di riconoscimento;
VISTO l'art. 4 del reg. CE 853/04 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;
VISTO il Reg. CE 852/2004;
VISTO il REG. CE 178/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio;
VISTO il T.U.A. 152/2006;
il D. Lgs.vo 128/2010;
VISTO l'art. 114 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 che conferisce alle Regioni e Province autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;
VISTO il D.P.C.M. 26 maggio 2000 ad oggetto : "individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria ai sensi del titolo IV, capo I, del D.L.vo. 112/98";
VISTO il D. Lg.vo 30 marzo 2001, n. 165 e ss.mm.ii.;
VISTA la delibera di G.R. n. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto "Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";
VISTA altresì la circolare n. 5 del 12/06/2000 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;
VISTO il Decreto Dirigenziale n. 30 dell'06.03.2007 del Coordinatore dell'A.G.C. n. 20 - Assistenza Sanitaria di delega delle funzioni al Dirigente dello S.T.A.P. di Napoli, di tutti i compiti, compresi gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;
VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 377 del 30.7.2012;
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore 09 – Servizio 01 – STAP NA – Assistenza Sanitaria, e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono,costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente:

D E C R E T A

Per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

- Lo stabilimento della Ditta MARLET srl, con sede legale in Napoli (NA) – Via G. Melisurgo, n. 4 ed operativa in Afragola (NA) – Via Salvator Rosa, n. 6, è riconosciuto idoneo a svolgere l'attività prevista dal Reg. CE 853/04 – **All. III** – **Sez. 0** - per un Deposito Frigorifero Autonomo – Prodotti: Prodotti esposti, prodotti confezionati, Carni Ungulati domestici – Carni di Pollame e Lagomorfi – Carni selvaggina d'allevamento e **l'APPROVAL NUMBER** progressivo di sistema assegnato è **N382P;**

- di inviare all'Assessore alla Sanità, alla Segreteria di Giunta Regionale, al Settore Veterinario Regionale ed infine al Dipartimento di Prevenzione Servizio Veterinario A.S.L. NAPOLI 2 NORD per la notifica alla ditta interessata e per i previsti compiti di vigilanza ed al Settore Finanze e Tributi nonchè al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Prof. Prospero Volpe

Decreto Dirigenziale n. 30 del 06/02/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale Napoli - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

REGG.TI CE 852-853/04 - SOSPENSIONE TEMPORANEA ATTIVITA' PRODUTTIVA E APPROVAL NUMBER 2259 F - STABILIMENTO DELLA DITTA C.G. SRL CON SEDE OPERATIVA IN MARIGLIANELLA (NA) - VIA SELVA N. 7 (EX N. 5).

IL DIRIGENTE

PREMESSO che lo stabilimento della Ditta C.G. srl con sede legale in Saviano (NA), alla Via Stefano Corsi, n. 5 ed operativa in Mariglianella (NA) - Via Selva n. 7 (ex n. 5), è stato riconosciuto idoneo, ai sensi del Reg. CE 853/04 – All. III, per un per un deposito frigorifero carni – Sez. 0 e per l'attività di sezionamento di bovini e suini – Sez. I,a seguito di cambio di ragione sociale,con approval number 2259 F,giusto D.D. n. 290/STAP/Sanità - NA del 9.7.2009;

CONSIDERATO che il Dipartimento di Prevenzione – Servizi Veterinari dell'ASL NAPOLI 3 SUD, con nota prot. n. 233 del 5.2.2013, acquisita al ns. prot. al n. 90437 del 6.2.21013, ha trasmesso la richiesta del rappresentante legale della ditta de qua, prot. n. 180 del 4.2.2013, di sospensione temporanea della sola attività di sezionamento (Sez. I – attività CP), **rimanendo in essere esclusivamente l'attività di deposito frigorifero per le carni,** per motivi commerciali;

RITENUTO di dover accogliere la predetta richiesta, disponendo la sospensione temporanea **della sola attività di sezionamento di bovini e suini della** ditta *de qua,* per un periodo non superiore a 12 mesi, a far data dal presente provvedimento, pena la revoca del riconoscimento, così come stabilito nella Deliberazione della Giunta Regionale Campania n. 377 del 31.7.2012, subordinando la riattivazione dell'attività sospeso, entro il predetto termine, alla verifica ed al rilascio di formale parere favorevole del Servizio Veterinario dell'ASL competente circa il mantenimento dei requisiti previsti dai Regg. CE 852-853/2004 e la conseguente comunicazione allo STAP secondo le procedure stabilite;

SI RAPPRESENTA che, avverso il provvedimento di sospensione adottato dallo STAP Assistenza Sanitaria di Napoli, la ditta C.G. srl con sede legale in Saviano (NA), alla Via Stefano Corsi, n. 5 ed operativa in Mariglianella (NA) - Via Selva n. 7 (ex n. 5), può proporre ricorso al Giudice Amministrativo entro i tempi previsti dalla vigente normativa;

VISTO l'art. 4 del Regolamento CE n. 853/04 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;

VISTO l'art. 114 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 che conferisce alle Regioni e Province autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;

VISTO il D.P.C.M. 26 maggio 2000 ad oggetto: "Individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria ai sensi del titolo IV, capo I, del D.L:vo 112/98";

VISTA la delibera di G.R. n. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto " Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";

VISTA altresì la circolare n. 5 del 12/06/2000 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 30 del 6.3.2007 del Coordinatore dell'A.G.C. n. 20 - Assistenza Sanitaria di delega delle funzioni al Dirigente dello S.T.A.P. di Napoli, di tutti i compiti, compresi gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 377 del 30.7.2012;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore 09 – Servizio 01 – STAP NA – Assistenza Sanitaria e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente:

D E C R E T A

Per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

di disporre la **sospensione temporanea della sola attività di sezionamento di bovini e suini – Sez. I** della ditta C.G. srl con sede legale in Saviano (NA), alla Via Stefano Corsi, n. 5 ed operativa in Mariglianella (NA) - Via Selva n. 7 (ex n. 5), riconosciuta con approval number 2259 F, per un periodo non superiore a 12 mesi a decorrere dalla data del presente decreto, pena la revoca del riconoscimento, così come stabilito nella Deliberazione della Giunta Regionale Campania n. 377 del 31.7.2012, **rimanendo in essere esclusivamente l'attività di deposito frigorifero per le carni;**

di subordinare la riattivazione dell'attività di sezionamento presso lo stabilimento della ditta in oggetto, alla verifica ed alla comunicazione con formale parere favorevole del Servizio Veterinario dell'ASL competente, circa il mantenimento dei requisiti igienico-sanitari e tecnico-strutturali presso lo stabilimento della ditta de qua, previsti dai Regolamenti CE 852-853/04 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

avverso il provvedimento di sospensione adottato dallo STAP Assistenza Sanitaria di Napoli, la ditta C.G. srl con sede legale in Saviano (NA), alla Via Stefano Corsi, n. 5 ed operativa in Mariglianella (NA) - Via Selva n. 7 (ex n. 5), può proporre ricorso al Giudice Amministrativo entro i tempi previsti dalla vigente normativa;

di inviare il presente provvedimento all'Assessore alla Sanità, alla Segreteria di Giunta Regionale, al Settore Veterinario Regionale, al Dipartimento di Prevenzione – Servizi Veterinari dell'ASL NAPOLI 3 Sud per la notifica alla Ditta interessata e per i previsti compiti di vigilanza nonchè al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Dr Prof. Prospero Volpe

Decreto Dirigenziale n. 31 del 06/02/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale Napoli - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

REGG.TI CE 852-853/2004 - AGGIORNAMENTO ATTO DI RICONOSCIMENTO A SEGUITO DI MODIFICHE PRODUTTIVE - DITTA EUROFISH NAPOLI SRL - SEDE OPERATIVA IN VOLLA (NA) - VIA PALAZZIELLO, N. 38 - APPROVAL NUMBER K0Q6G.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con D.D. n. 337/SAN/STAP-NA del 13.12.2011, lo stabilimento della ditta EUROFISH NAPOLI SRL, con sede legale in NAPOLI (NA) – P.zza Duca degli Abruzzi (interno mercato ittico) – box n. 8 ed operativa in VOLLA (NA) – Via Palazziello, n. 38, stato riconosciuto idoneo, ai sensi dei Regg.ti CE 852-853/04 All. III Sezione VIII – Cernita e sezionamento prodotti freschi e trasformati e Sezione 0 – deposito frigorifero autonomo – impianto di riconfezionamento – Prodotti della pesca (freschi e trasformati) con Approval Number K0Q6G;

CONSIDERATO che il Dipartimento di Prevenzione-Servizi Veterinari dell'ASL Napoli 3 Sud, con nota prot. n. 142 del 26.1.2013, acquisita al ns, protocollo al n. 77988 del 1.2.2013, ha trasmesso l'istanza del legale rappresentante della ditta in oggetto, volta ad ottenere l'aggiornamento dell'atto di riconoscimento a seguito di modifiche produttive quali:

- Attivazione Sez. VII – Impianto di CSM – Centro Spedizione Molluschi Bivalvi Vivi (DC) - a terra;

VISTO il verbale di sopralluogo redatto il 18.1.2013 dal personale della citata ASL, con il quale viene espresso parere favorevole al richiesto aggiornamento in quanto lo stabilimento de quo possiede i requisiti igienico – sanitari e tecnico-strutturali previsti dai Reg.ti CE 852-853/04;

VISTA la documentazione acquisita dalla richiamata ASL, compresa la planimetria aggiornata, che rimane agli atti di questo Settore;

VISTA la ricevuta di versamento sul c/c postale n. 21965181, effettuato dalla ditta l'11.1.2013 a favore della Regione Campania, attestante il pagamento della tassa per l'aggiornamento;

RITENUTO pertanto, di poter procedere all'aggiornamento dell'atto di riconoscimento, a seguito delle modifiche produttive e strutturali;

VISTO il T.U.A. 152/2006;
il D. Lgs.vo 128/2010;

VISTO l'art. 4 del Reg. CE n. 853/04 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;

VISTO il Reg. CE 852/2004;

VISTO il REG. CE 178/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

VISTO l'art. 114 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, che conferisce alle Regioni e Province autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;

VISTO il D.P.C.M. 26 maggio 2000 ad oggetto: "Individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria, ai sensi del titolo IV, capo I, del D.L.vo. 112/98";

VISTO il D. Lg.vo 30 marzo 2001, n. 165 e ss.mm.ii.;

VISTA la delibera di G.R. n. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto "Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";

VISTA altresì la circolare n. 5 del 12/06/2000 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 30 del 6.3.2007 del Coordinatore dell'A.G.C. n. 20 - Assistenza Sanitaria di delega delle funzioni al Dirigente dello S.T.A.P. di Napoli, di tutti i compiti, compresi gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 377 del 30.7.2012;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore 09 – Servizio 01 – STAP NA – Assistenza Sanitaria e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente:

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

Si autorizzano, allo stabilimento della Ditta EUROFISH NAPOLI SRL, con sede legale in NAPOLI (NA) – P.zza Duca degli Abruzzi (interno mercato ittico) – box n. 8 ed operativa in VOLLA (NA) – Via Palazziello, n. 38, riconosciuto idoneo con APPROVAL NUMBER K0Q6G, le modifiche produttive, preventivamente comunicate, che comportano variazione all'atto di riconoscimento quali:

- Attivazione Sez. VII – Impianto di CSM – Centro Spedizione Molluschi Bivalvi Vivi (DC) - a terra;

Di inviare il presente provvedimento all'Assessore alla Sanità, alla Segreteria di Giunta Regionale, al Settore Veterinario Regionale, al Dipartimento di Prevenzione - Servizio Veterinario dell'ASL Napoli 3 Sud al fine della notifica alla ditta interessata e per i previsti compiti di vigilanza nonchè al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Prof. Prospero Volpe

Decreto Dirigenziale n. 12 del 12/02/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 10 Settore tecnico amm.vo provinciale Salerno - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI SALERNO-FARMACIA -FARMACIA FIORE-MODIFICA PATTI SOCIALI-

IL DIRIGENTE DEL SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE DI SALERNO ASSISTENZA SANITARIA

PREMESSO :
che il dott. Fiore Pasquale, nato a Salerno il 26.07.1938, C.F. FRI PQL 38L26 H703S, è titolare, giusta Decreto del Medico Provinciale di Salerno n.08578 del 21.10.1966, della farmacia - undicesima sede - del Comune di Salerno;
che, a seguito di trasferimento e revisioni della Pianta Organica del Comune di Salerno, l'undicesima sede farmaceutica è divenuta quattordicesima e successivamente dodicesima;
che con D.P.G.R.C. n.005518 del 3 maggio 2000 è stato riconosciuto e autorizzato il trasferimento di titolarità della 12 sede farmaceutica del Comune di Salerno, con annessa azienda commerciale, dal dott. Fiore Pasquale alla società di persone denominata **"Farmacia dr. Pasquale Fiore e C. s.n.c.",** con sede legale in Salerno alla piazza Sinno n.15, formata dai soci: Dr. Fiore Pasquale, nato a Salerno il 26.07.1938, C.F. FRI PQL 38L26 H703S; Dr. Pompamea Gianluca, nato a Salerno il 18.05.1970, C.F. PMP GLC 70E18 H703D; Dr. Pompamea Sergio, nato a Salerno il 18.12.1971, C.F. PMP SRG 71T18 H703D;
che, con atto notarile del dott. Carlo Trifuoggi, notaio in Solofra, iscritto al Collegio dei distretti riuniti di Avellino e S. Angelo dei Lombardi, rep. n.68760, racc. n.19452, rogato in data 26 settembre 2012, Il dott. Sergio Pompanea, col consenso del socio Gianluca Pompanea, ha ceduto al dott. Pasquale Fiore, che ha accettato, l'intera sua quota di partecipazione alla predetta società e, consequenzialmente, la società stessa è rimasta con due soci anziché tre;
che, con atto notarile del dott. Carlo Trifuoggi, notaio in Solofra, iscritto al Collegio dei distretti riuniti di Avellino e S. Angelo dei Lombardi, rep. n. 68874, racc. n.19537, del 29.11.2012, il dott. Gianluca Pompanea ha ceduto all'altro socio Pasquale Fiore, che ha accettato, l'intera sua quota di partecipazione alla società e, consequenzialmente, la società è rimasta con socio unico nella persona del dott. Pasquale Fiore, con espressa dichiarazione di quest'ultimo di essere a conoscenza del fatto che la mancata ricostituzione della pluralità dei soci nei sei mesi, è causa di scioglimento della società (art. 2272 del C.C.)
VISTA l'istanza del dott. Pasquale Fiore del 15 gennaio 2013, in pari data assunta al protocollo al n.0034078, con la quale viene chiesto che venga preso atto dell'avvenuta modifica dei patti sociale della società;
DATO ATTO che agli atti del Settore T.A.P. di Salerno è depositata – allegata alla suddetta istanza – la seguente documentazione attestante i requisiti previsti dalla normativa vigente:
1) atto notarile del dott. Carlo Trifuoggi, notaio in Solofra, iscritto al Collegio dei distretti riuniti di Avellino e S. Angelo dei Lombardi, rep. n.68760, racc. n.19452, rogato in data 26 settembre 2012;
2) atto notarile del dott. Carlo Trifuoggi, notaio in Solofra, iscritto al Collegio dei distretti riuniti di Avellino e S. Angelo dei Lombardi, rep. n. 68874, racc. n.19537, del 29.11.2012;
CONSIDERATO che tale documentazione risulta idonea ed esaustiva per il rilascio del richiesto provvedimento di presa d'atto e riconoscimento della modifica dei patti sociali della società de qua;
VISTO: il T.U. delle LL.SS. approvato con R.D. 27.07.34 n.1265, e successive modificazioni ed integrazioni; la L.02.04.68 n.475; la L. 08.11.91 n.362;
VISTA la legge regionale della Campania n.24 del 29 dicembre 2005, art. 4;
Alla stregua **dell'istruttoria compiuta dal titolare della Posizione Organizzativa "Farmaceutica e Fasce Deboli", avv. Luciano Farro, in qualità di responsabile del procedimento, nonché sulla base della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal dirigente del Settore medesimo;**

DECRETA

per le motivazione di cui innanzi, che qui s'intendono integralmente riportate e trascritte:

1) di prendere atto e riconoscere che con rogito notarile del 29 novembre 2012, del dott. Carlo Trifuoggi, notaio in Solofra, iscritto al Collegio dei Distretti Riuniti di Avellino e Sant'Angelo dei Lombardi, repertorio n.68874, raccolta 19537, **a seguito di cessione di quote,** la società denominata **"Farmacia dr. Pasquale Fiore e C. s.n.c.",** con sede legale in Salerno alla piazza Sinno n.15, codice fiscale e partita IVA: 03622390650, numero REA SA – 309059, è rimasta con socio unico nella persona del dott. Fiore Pasquale;
2)di prendere atto, altresì, che la società, nel caso non venga ricostituita la pluralità dei soci a norma dell'art. 2272 del codice civile, (sei mesi) si scioglierà ex lege;
3) di incaricare il Servizio Farmaceutica e Fasce Deboli di questo Settore T.A.P. degli adempimenti consequenziali;
4) di trasmettere copia del presente provvedimento: all' A.G.C. 20 – Settore Farmaceutico; al Sindaco del Comune di Salerno ed all' A.S.L. di Salerno per quanto di competenza; all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Salerno per conoscenza; al B.U.R.C. per la pubblicazione ai sensi della L.R. 05.06.1975 n.61.

Il Dirigente del Settore
Dr. Francesco Crisci
(Firma digitale)

Decreto Dirigenziale n. 11 del 13/02/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 1 Prevenzione, Assist. Sanitaria - Igiene sanitaria

Oggetto dell'Atto:

REGISTRO REGIONALE DEI LABORATORI DI ANALISI NON ANNESSI ALLE INDUSTRIE ALIMENTARI CHE EFFETTUANO PROVE ANALITICHE RELATIVE ALL'AUTOCONTROLLO - D.G.R.C. 29/10/2011 N. 535 - LABORATORIO "CDA S.A.S. LABORATORIO DI ANALISI ALIMENTARI ED AMBIENTALI DI CLAUDIA DE CRESCENZO & C." CON SEDE IN PIANO DI SORRENTO (NA) - PRESA D'ATTO DELL'ACCREDITAMENTO PROVE O GRUPPI DI PROVE.

IL DIRIGENTE

VISTA
a. la delibera di Giunta Regionale n. 3466 del 03/06/2000;
b. la delibera di Giunta Regionale n. 343 del 10/07/2012;

PREMESSO che con decreto dirigenziale n. 80 del 09/04/2009 il Dirigente del Settore Assistenza Sanitaria, Prevenzione, Igiene Sanitaria ha provveduto ad iscrivere nel Registro Regionale dei Laboratori di analisi non annessi alle industrie alimentari che effettuano l'autocontrollo, di cui alla D.G.R.C. n. 535/2011, il laboratorio "CDA s.a.s Laboratorio di Analisi Alimentari ed Ambientali di Claudia de Crescenzo & C." diretto dalla dott.ssa de Crescenzo Claudia con sede in Via Mercato n. 26 del Comune di Piano di Sorrento (NA);

CONSIDERATO che con nota prot. n. 48/SIAN del 21/01/2013, acquisita al protocollo di questo Settore al n. 86196 del 05/02/2013, il Direttore del Dipartimento di Prevenzione dell'A.S.L. Napoli 3 Sud, ha trasmesso il parere di regolarità del procedimento attivato per l'accreditamento delle prove o gruppi di prove da parte dell'Ente accreditatore "Accredia";

VISTO la copia conforme del certificato di accreditamento delle prove o gruppi di prove emesso da "Accredia" in data 16/02/2012 n. 1248 (scadenza 15/02/2016) in favore del laboratorio "CDA s.a.s Laboratorio di Analisi Alimentari ed Ambientali di Claudia de Crescenzo & C." allegato alla citata nota del Dipartimento di Prevenzione, nonché copia conforme dell'elenco prove Rev. 0 del 16/02/2012;

RITENUTO, pertanto, di dover prendere atto dell'aggiornamento delle prove o gruppi di prove così come comunicato dal Laboratorio in parola per il tramite dell'A.S.L. competente per la sede operativa dello stesso;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 del Settore Prevenzione Assistenza Sanitaria Igiene Sanitaria.

D E C R E T A

Per i motivi di cui in premessa e che qui si intendono integralmente riportati: asseverare

1. di prendere atto dell'aggiornamento delle prove o gruppi di prove così come comunicato, per il tramite dell'A.S.L. competente per la sede operativa, dal Laboratorio "CDA s.a.s Laboratorio di Analisi Alimentari ed Ambientali di Claudia de Crescenzo & C." diretto dalla dott.ssa de Crescenzo Claudia con sede in Via Mercato n. 26 del Comune di Piano di Sorrento (NA) – P. IVA 06221191213 - iscritto nel Registro Regionale dei Laboratori di analisi non annessi alle industrie alimentari che effettuano l'autocontrollo al n. **071 NA**, di cui all'allegato al presente provvedimento che costituisce parte integrante e sostanziale dello stesso;

2. di precisare che l'iscrizione nel Registro Regionale è valida fino al permanere delle condizioni in base alle quali essa è stata effettuata;

3. di fare obbligo al legale rappresentante del suddetto laboratorio di comunicare tempestivamente alla Regione Campania – Settore Prevenzione Assistenza Sanitaria Igiene Sanitaria -, per il tramite dell'Azienda Sanitaria Locale (A.S.L.) Napoli 3 Sud, l'esito delle verifiche periodicamente effettuate dall'organismo di accreditamento;

4. di notificare copia del presente provvedimento al succitato Laboratorio nonché all'A.S.L. Napoli 3 Sud ai fini dell'espletamento dell'attività di vigilanza, secondo le modalità e termini di cui all'art. 6 dell'Accordo Stato – Regioni del 08 luglio 2010 rep. atti n. 78/CSR;

5. di inviare copia al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Dr. Albino D'ASCOLI

Allegato

Numero di iscrizione	**071 NA**
Denominazione	"CDA s.a.s. Laboratorio di Analisi Alimentari ed Ambientali di Claudia de Crescenzo & C."
Sede legale	Via Mercato n. 26 - 80063 Piano di Sorrento (NA)
Sede operativa	Via Mercato n. 26 - 80063 Piano di Sorrento (NA)
Direttore Responsabile Laboratorio	Dott.ssa de Crescenzo Claudia
Partita IVA	06221191213
Numero di accreditamento: **1248**	Revisione: **0** Data rilascio: **16/02/2012** Data scadenza: **15/02/2016**

ELENCO PROVE

Materiale / Prodotto / Matrice	Denominazione della prova	Norma / Metodo	Accreditata / In Accreditamento ACCREDIA
ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO	pH (Concentrazione idrogenionica)	APAT CNR IRSA 2060 MAN 29 2003	ACCREDITATA
ALIMENTI	Conta di enterobatteriaceae	UNI ISO 21528-2:2010	ACCREDITATA
ALIMENTI	Conta di Escherichia coli beta glucuronidasi positiva	UNI ISO 16649-2:2010	ACCREDITATA
ALIMENTI	Conta microrganismi a 30℃	UNI EN ISO 4833:2004	ACCREDITATA
ALIMENTI	Conta stafilococchi coagulasi positivi a 37℃	UNI EN ISO 6888-1:2004	ACCREDITATA
ALIMENTI	Listeria monocytogenes	UNI EN ISO 11290-1:2005	ACCREDITATA
ALIMENTI	Salmonella spp	UNI EN ISO 6579:2008	ACCREDITATA
TAMPONI SUPERFICIALI E PIASTRE A CONTATTO PROVENIENTI DAL CAMPIONAMENTO DI SUPERFICI, ATTREZZATURE ED UTENSILI	Conta di enterobatteriaceae	ISO 18593:2004 (escluso cap 6 e 7) + UNI ISO 21528-2:2010	ACCREDITATA
TAMPONI SUPERFICIALI E PIASTRE A CONTATTO PROVENIENTI DAL CAMPIONAMENTO DI SUPERFICI, ATTREZZATURE ED UTENSILI	Conta di microrganismi a 30℃	ISO 18593:2004 (escluso cap 6 e 7) + UNI EN ISO 4833:2004	ACCREDITATA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 14 del 13/02/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 10 Settore tecnico amm.vo provinciale Salerno - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

REG. CE 853, 854 DEL 29 APRILE 2004 SEZ. IX REG. CE 853/2004 - STABILIMENTO DI PRODOTTI LATTIERO CASEARI. CASEIFICIO IL BUONGUSTAIO DI RUBINO CLEMENTE & C. S.N.C. MONTESANO SULLA MARCELLANA (SA) - REVOCA APPROVAL NUMBER 15 634

IL DIRIGENTE DEL SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE DI SALERNO
ASSISTENZA SANITARIA

VISTI:

- i Regg. CE 852, 853, 854, del 29 aprile 2004, in applicazione dal 1° gennaio 2006 ed in particolare la sezione IX che disciplina la materia *latte e prodotti a base di latte - impianto di trasformazione* precedentemente regolamentata del D.P.R. 14 gennaio 1997 n.54;
- il Regolamento 882 del 29 aprile 2004 relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali;
- la deliberazione di G.R.C. n. 377 del 31/07/2012 con la quale sono state approvate le nuove procedure per il riconoscimento degli stabilimenti disciplinati dal regolamento CE n. 853/2004 e per il riconoscimento e la registrazione delle attività del Settore dei sottoprodotti di origine animale di cui ai regolamenti CE 1069/2009 e n. 142/2011;

PREMESSO :
-che con decreto dirigenziale n.11 del 28.01.2010 A.G.C. 20 Settore 10 lo stabilimento della ditta CASEIFICIO IL BUONGUSTAIO di Rubino Clemente & C. s.n.c., sito in Montesano sulla Marcellana (SA) alla Via Nazionale snc, veniva riconosciuto con l'approval number **15 634,** in via definitiva, ai sensi dell'art. 3, p.1, lett. a) del Reg. CE 854 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, *per l'attività di trasformazione di latte vaccino in prodotti lattiero caseari*, (disciplinata dalla Sezione IX del Reg. CE 853/2004) delle seguenti tipologie: *fior di latte, caciocavalli, scamorza e ricotta;*
-che con decreto dirigenziale n.14 dell'11/02/2011 veniva disposta la sospensione dell'efficacia del succitato decreto dirigenziale n.11 del 28/01/2010 e consequenzialmente la sospensione dell'approval number **15 634,** fino al 19/01/2012;

ACQUISITA al prot. n. 33069 del 15/01/2013 la nota prot. n. 377 del 15 gennaio 2013, con la quale l'ASL Salerno Ambito Salerno 3 Dipartimento di Prevenzione U.O.C. di Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche di Vallo della Lucania (SA), ha formulato proposta di revoca dell' approval number **15 634,** della ditta Caseificio Il Buongustaio;

PARTECIPATO che nella medesima nota l'UOC dell'ASL competente espone le motivazioni della proposta di revocacome di seguito riportate:
– *verificato che lo stabilimento da sopralluoghi effettuati in data 09/10/2012 e 14/0172013 non era in attività;*
– *considerato che il titolare non ha comunicato nessuna ripresa dell'attività,*
– *visto che il titolare è stato invitato più volte telefonicamente ad inoltrare la richiesta di revoca;*

DATO ATTO che con nota prot. 59454 del 25/01/2013 questo Settore ha comunicato alla Ditta IL BUONGUSTAIO di Rubino Clemente & C. s.n.c., e per conoscenza all'U.O.V. di competenza, l'avvio del procedimento di revoca, ai sensi dell'art.7 della legge n.241/90;

VISTA la legge Regionale n.24 del 29/12/2005, art. 4;

RITENUTO sulla base della documentazione surriportata che rimane agli atti del Servizio 02 di questo Settore dover procedere alla revoca dell'approval number **15 634;**

Alla stregua della proposta inviata in procedura informatica con firma digitale interna, rispettivamente dal Responsabile della Posizione Organizzativa Veterinaria in qualità di Responsabile del procedimento e dal Dirigente del Servizio;

DECRETA

per le motivazioni di cui in premessa, che si intendono integralmente riportate e confermate:

1. **di revocare** il decreto dirigenziale n.11 del 28/01/2010 A.G.C. 20 Settore 10 già non efficace a seguito del decreto dirigenziale di sospensione n.14 dell'11/02/2012, con il quale lo stabilimento della ditta CASEIFICIO IL BUONGUSTAIO di Rubino Clemente & C. s.n.c., sito in Montesano sulla Marcellana (SA) alla Via Nazionale snc, veniva riconosciuto con l'approval number **15 634,** in via definitiva, ai sensi dell'art. 3, p.1, lett. a) del Reg. CE 854 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, *per l'attività di trasformazione di latte vaccino in prodotti lattiero caseari*, disciplinata dalla Sezione IX del Reg. CE 853/2004;

2. **di revocare,** consequenzialmente, il numero di riconoscimento unico approval number **15 634;**

3. di evidenziare, ai fini dell'aggiornamento del data base, che i dati relativi allo stabilimento vanno modificati come segue:

Normativa di riferimento approval number ragione sociale	Rappresentante legale P. I.V.A.	Comune Indirizzo stabilimento – sede legale	Sezione descrizione attività – Codice sanco	Situazione attuale
Reg. CE 853/2004 15 634 Caseificio Il Buongustaio di Rubino Clemente & C. s.n.c.	Rubino Clemente 03716200658	Montesano S/ Marcellana (SA) Via Nazionale snc, Montesano S/ Marcellana (SA) Via Nazionale snc,	SEZIONE IX - Latte e Prodotti a base di latte - impianto di trasformazione – PP	Revocato

4. **di inviare copia** del presente atto al BURC per la pubblicazione, all'ASL Salerno Ambito Salerno 3 Dipartimento di Prevenzione U.O.C. di Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche di Vallo della Lucania (SA), per la notifica al destinatario e, per quanto di competenza, al Sindaco del Comune di Montesano S/Marcellana (SA), al Settore Veterinario Regionale n.2 dell'A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria e al Settore Ecologia di Salerno n. 8 dell'A.G.C. 5.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Francesco Crisci

(*firma digitale*)

Decreto Dirigenziale n. 15 del 15/02/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 10 Settore tecnico amm.vo provinciale Salerno - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

REG. CE 853, 854 DEL 29 APRILE 2004 SEZ. IX (EX D.P.R. 54/97) STABILIMENTO PRODOTTI LATTIERO CASEARI. COLLE BIANCO S.N.C. DI AMBROSCA ALDO & C. BELLIZZI (SA) APPROVAL NUMBER 15 146 AGGIORNAMENTO PER MODIFICHE STRUTTURALI.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE DI SALERNO
ASSISTENZA SANITARIA

VISTI:

– i Regolamenti CE 852, 853, 854 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 ed in particolare la Sezione IX del Reg. 853 denominata *Latte crudo e prodotti lattiero - caseari trasformati, precedentemente regolamentato dal D.P.R. n.54/97;*

– *il* Regolamento 882 del 29 aprile 2004 relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali;

– ladeliberazione di G.R.C. n. 377 del 31/07/2012 con la quale sono state approvate le nuove procedure per il riconoscimento degli stabilimenti disciplinati dal regolamento CE n. 853/2004 e per il riconoscimento e la registrazione delle attività del Settore dei sottoprodotti di origine animale di cui ai regolamenti CE 1069/2009 e n. 142/2011;

PREMESSO:

-che con decreto n. 229 del 2 novembre 2000 del Presidente Giunta Regionale Campania alla Ditta Caseificio Colle Bianco snc, con stabilimento sito Bellizzi (SA) alla Via Roma, n.6, veniva assegnato il numero di riconoscimento **15/146** per svolgere l'attività di trasformazione del latte in prodotti tipici caseari e la commercializzazione in ambito comunitario, ai sensi del D.P.R. n. 54/97;

DATO ATTO che con nota prot. 363648 del 20.04.2007 il Settore Veterinario dell'A.G.C. n. 20 Assistenza Sanitaria ha assegnato allo stabilimento de quo il numero di riconoscimento unico Approval Number **15 146;**

ACQUISITA al prot n. 852534 del 20/11/2012 la nota prot. 2198 del 19/11/2012, successivamente integrata con la nota prot. 169 del 29/01/2013, con la quale il Distretto Sanitario n. 65 di Battipaglia dell'ASL ambito Salerno 2 ha trasmesso l'istanza e relativa documentazione prodotta dalla ditta Colle Bianco s.n.c. di Ambrosca Aldo & C. ai fini dell' aggiornamento dell'atto di riconoscimento per modifiche strutturali;

VISTA l'istanza sottoscritta dal Sig. Ambrosca Aldo nato a Battipaglia (SA) il 09/10/1965 in qualità di legale rappresentante della surrichiamata Ditta con sede legale ed impianto in Bellizzi (SA) alla Via Roma n. 6, concernente la richiesta di aggiornamento dell'atto di riconoscimento per modifiche strutturali consistenti nell'attivazione di un punto vendita e di un deposito di materiale di imballaggio;

VISTO il verbale di sopralluogo n. 231/2012 del 15 novembre 2012 redatto dai Veterinari ispettori dell'UOV dell'ASL Salerno 2, dal quale risulta che lo stabilimento su cui si è individuato un altro locale destinato al deposito imballaggi e un altro locale destinato a punto vendita, mantiene i requisiti di cui al Reg. CE 853/2004 e si esprime parere favorevole per l'aggiornamento dell'atto di riconoscimento;

ESAMINATA la restante documentazione allegata all'istanza ed, in particolare, a titolo esemplificativo:

- la relazione tecnico descrittiva e le planimetrie datate 1ottobre 2012;
- la dichiarazione relativa alla vigenza del contratto finalizzato allo smaltimento dei residui solidi e liquidi, nonché al rispetto della normativa in materia datata 15.11.2012;
- il certificato prot. 856 del 24/01/2012 rilasciato dal Comune di Bellizzi Ufficio Tecnico in data 24/01/2012 col quale si attesta che gli immobili in cui viene esercitata l'attività di caseificio siti nel medesimo comune alla Via Roma n. 6 distinti catastalmente al foglio n. 2 part. 361 subb.10-14-15 sono conformi dal punto di vista edilizio ed urbanistico;
- la ricevuta del versamento di € 200,00 effettuato in data 24.10.2012 sul c/c 21965181 codice tariffa 2001;
- la di dichiarazione sostitutiva di certificazione antimafia sottoscritta dal rappresentante legale in data 15.11.2012;

fonte: http://burc.regione.campania.it

VISTA la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà relativa al rispetto della vigente normativa in materia di emissione in atmosfera datata 15.11.2012, a firma del legale rappresentante della succitata ditta;

VISTA la domanda presentata dal legale rappresentante della ditta Colle Bianco s.n.c. di Ambrosca Aldo & C., di adesione all'autorizzazione generale art.272 D.Lgv. 152/2006, acquisita dal Settore Ecologia in data 23.01.2013;

PRESO ATTO che dalla relazione tecnica allegata alla surrichiamata domanda di autorizzazione generale consegnata al Settore Ecologia si evince che alcuni prodotti vengono affumicati utilizzando soluzioni liquide;

VISTA la legge Regionale n. 24 del 29/12/2005, art. 4;

RITENUTO, sulla scorta della documentazione acquisita che rimane agli atti del Servizio 02, in primis del parere favorevole dell'ASL ex SA/2 di questo Settore, di dover procedere all' aggiornamento del decreto di riconoscimento della Ditta denominata (come da visura camerale del 14/02/2013) COLLE BIANCO S.N.C. di Ambrosca Aldo & C.

Alla stregua della proposta inviata in procedura informatica con firma digitale interna, rispettivamente dal Responsabile della Posizione Organizzativa Veterinaria in qualità di Responsabile del procedimento e dal Dirigente del Servizio;

DECRETA

per le motivazioni di cui in premessa, che si intendono integralmente riportate e confermate:

1. **di aggiornare** il decreto n. 229 del 2 novembre 2000 del Presidente Giunta Regionale Campania con il quale alla Ditta Colle Bianco s.n.c. con stabilimento sito in Bellizzi (SA) alla Via Roma n. 6, veniva assegnato, ai sensi del D.P.R. 14 gennaio 1997, il numero di riconoscimento 15/146 per la trasformazione del latte in prodotti lattiero caseari e la commercializzazione in ambito comunitario, **prendendo atto delle modifiche strutturali** apportate al succitato stabilimento, come da relazione tecnica e planimetrie datate ottobre 2012, consistenti *nell'attivazione di un punto vendita e di un deposito di materiale di imballaggio;*

2. **di evidenziare** che nel succitato stabilimento, identificato con il numero di riconoscimento unico approval number **15 146,** la Ditta **COLLE BIANCO S.N.C. di Ambrosca Aldo & C.** svolge l'attività, afferente alla sezione IX del Reg. CE 853/2004, di trasformazione e commercializzazione di prodotti lattiero caseari, delle seguenti tipologie: mozzarella di bufala, ricotta di bufala, affumicato di bufala (con fumo liquido);

3. di fare carico al rappresentante legale di comunicare ogni eventuale variazione relativa alla ragione sociale, alle strutture dell'impianto, all'attività svolta (che non può superare il limite di 1000 kg. giornalieri avendo la Ditta aderito all'autorizzazione generale art. 272 D.Lgs152/2006) e ad ogni altro requisito prodromico alla emanazione del presente decreto;

4. di evidenziare al fine dell'aggiornamento da parte degli Organi competenti del sistema SINTESI, del sistema GISA e della banca dati interna all'Ufficio i seguenti dati relativi alla Ditta:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Normativa di riferimento approval number Ragione sociale approval number	Rappresentante legale partita IVA	Comune- indirizzo stabilimento - sede legale	Sezione descrizione attività - codice SANCO
Reg. CE 853/2004 Colle Bianco s.n.c. di Ambrosca Aldo & C. 15 146	Ambrosca Aldo 02222230654	Bellizzi (SA) Via Roma, n.6, Bellizzi (SA) Via Roma, n.6,	Sezione IX - stabilimento di trasformazione prodotti lattiero caseari - mozzarella di bufala ricotta di bufala affumicato di bufala (fumo liquido) -PP -

5. di inviare copia del presente atto al BURC per la pubblicazione, all'UOV del Distretto Sanitario di Battipaglia per la notifica al destinatario e, per quanto di competenza, al Dipartimento Prevenzione Servizio Veterinario della A.S.L.Salerno ex SA/2, al Sindaco del Comune di Bellizzi (SA) al Settore Veterinario Regionale n. 2 dell'A.G.C. n. 20 – Assistenza Sanitaria, e al Settore Ecologia di Salerno n. 8 dell'A.G.C. n. 5.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Francesco Crisci
(firma digitale)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA – Giunta Regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Agropoli - Pubblicazione avviso - Istanza di subingresso nella concessione demaniale marittima n. 90/08 - Sig.ra Ragone Antonia

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI :

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n. 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n. 88;
- il D.D. n. 133 del 05/10/2010;
- il D.D. n. 25 del 27/04/2011;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n. 2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n. 1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n. 1047.

RENDE NOTO

- che con istanza acquisita al protocollo del Settore al n. 2013.0062748 del 28/01/2013, e successiva integrazione documentale n. 0091226 del 06/02/13, la Sig.ra Ragone Antonia *…omissis…*, in qualità di erede del Sig. Ragone Antonio, titolare della concessione demaniale marittima n. 90/2008, prorogata al 31/12/2015, (di mq. 4.017,20) rilasciata allo scopo di mantenere un pontile galleggiante con relativo specchio acqueo, ha chiesto, ai sensi dell'art. 46 Cod. Nav. il subingresso nella stessa.
- che la documentazione è depositata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, tel. n. 081/7969237, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli, secondo le modalità indicate nel Decreto Dirigenziale n. 25 de l 27.04. 2011 pubblicato sul B.U.R.C. n. 27 del 02.05.2011.

Arch. Massimo Pinto

Giunta Regionale della Campania

A.G.C. Sviluppo Economico
Settore Regolazione dei Mercati
Centro Direzionale Isola A/6 – 80143 Napoli

AVVISO DI AVVIO DI PROCEDIMENTO

La società **PCND ENERGY srl,** con sede in Avellino al C.so V. Emanuele, 15 -, ha presentato a questa Regione istanza, tendente ad ottenere, ai sensi del D.Lgs. 387/2003 – art. 12, l'approvazione del progetto definitivo per l'installazione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica, da realizzarsi nel comune di **Castelvetere sul Calore (AV)** con opere connesse nel comune di **Montemarano (AV).**
Per quanto sopra, si comunica ai soggetti proprietari degli immobili interessati dalla costruzione dell'impianto de quo, catastalmente identificati nell'elenco di cui appresso, che:

- questo Ente ha attivato la procedura per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sugli immobili occorrenti alla realizzazione del progetto di cui innanzi ;
- il presente avviso costituisce, ai sensi degli artt. 7 e 8 della legge n. 241/1990 e degli artt. 11 e 16 del D.P.R. 327/2001 come modificato, comunicazione di avvio del procedimento che porterà all' espropriazione o all'asservimento e sostituisce, a tutti gli effetti, la comunicazione personale agli interessati poiché, nella fattispecie, è superiore a 50 il numero dei destinatari;
- gli atti ed i documenti relativi al progetto definitivo dell'iniziativa sono depositati presso lo scrivente ufficio - A.G.C. 12 "Sviluppo Economico" – Settore Regolazione dei Mercati - Centro Direzionale, isola A/6 - e potranno essere visionati, (previo appuntamento telefonico – 081/7966902, 081/7966922) nei giorni e negli orari di apertura al pubblico (il martedì dalle ore 10,00 alle ore 13,00), entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine gli interessati potranno formulare osservazioni od opposizioni che verranno opportunamente valutate da questa Autorità espropriante ai fini delle definitive determinazioni.

Copia del progetto è depositato altresì presso i comuni di **Castelvetere sul Calore (AV) e Montemarano,** dove potrà essere visionato dal **18 febbraio 2013;**

- le fasce di terreno necessarie per la costruzione della prefata opera sono riportate nel Nuovo Catasto dei Terreni dei comuni di **Castelvetere sul Calore e Montemarano (AV):**

Comune di **CASTELVETERE sul Calore**
Foglio 13 : 266,376,573,581,725,1370 e 1371 (ex 264)
Foglio 14 : 186 e 188
Foglio 15 : 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 105, 123,126

Comune di **MONTEMARANO**
Foglio 8 :58, 59, 60, 66, 270, 613, 664, 666, 668
Foglio 13 : 61, 65, 106, 267 e 268
Foglio 14 : 88, 89, 90, 91, 98, 123, 131, 212,259, 823

- Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Settore "Regolazione dei Mercati", Dott. Luciano Califano.

Il Dirigente del Settore
(Dr. Luciano Califano)

ARCADIS (Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo)_C.F.: 95109910638
Estratto della Determinazione del Commissario n. 653 del 14/12/2012
Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù
Comuni di: NOCERA INFERIORE E NOCERA SUPERIORE _ Provincia di: SALERNO

Lavori di : **Comuni di Nocera Inferiore e Nocera Superiore (Sa): "Interventi di riduzione del rischio inondazione lungo i torrenti Corvi e Casarzano nei comuni di Nocera Inferiore e Superiore – Località Starza", approvato con Determinazione del Commissario ARCADIS n. 0325 dell'11 ottobre 2011.**
Modifica ed integrazione, delle aree soggette a vincolo ai fini della pubblica utilità.

Con Determinazione del Commissario n. 653 del 14/12/2012 è stato modificato ed integrato il piano particellare ed apposto il vincolo ai fini della pubblica utilità dei Comuni di Nocera Inferiore e Nocera Superiore (SA) come da piano particellare descrittivo e grafico di progetto.

La Responsabile
Ufficio Espropri
dott. ing. Maria Cassetti

Il Commissario
Flavio Cioffi

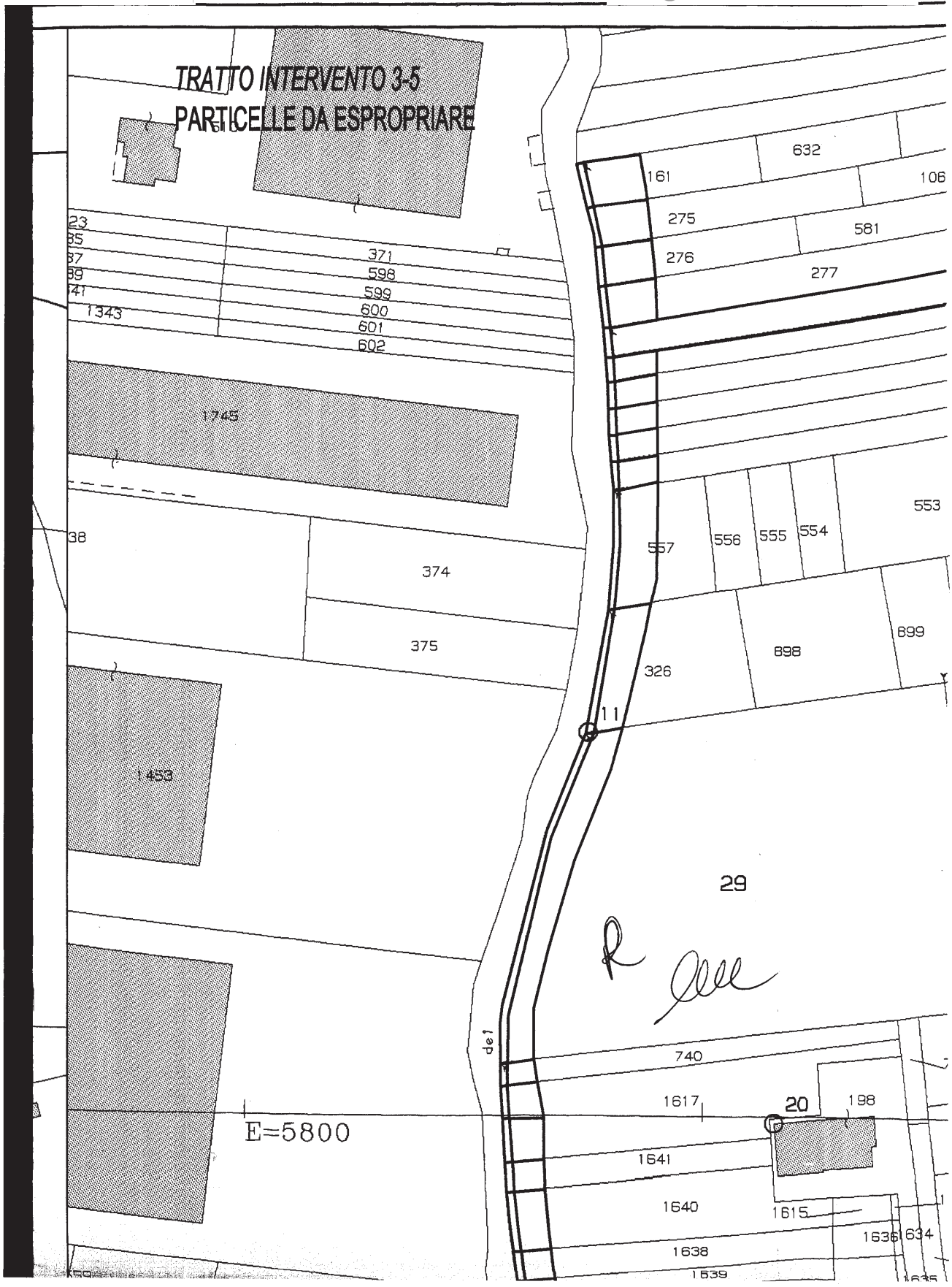
N.	ditta Catastale	dati catastali						destinazione urbanistica	asservimento	importo x asservimento a mq	indennità x asservimento	superficie da espropriare (mq)	sup. occ. Temporanea	V.A.M. 2011 - €/mq)	indennità base di esproprio	indennità aggiuntive piante e manufatti	indennità occupazione d'urgenza per MESI 4	indennità occupazione temporanea per MESI 4	totale indennità
		Foglio	part.lla	qualità	Ha	a	ca												
TRATTO 3 - 5 **COMUNE DI NOCERA INFERIORE**																			
1	DE PRISCO Mario nato a NOCERA INFERIORE il 04/05/1943	11	162	SEM IRR ARB	00	15	82	D1-Industriale	12,00	18,00	€ 216,00	0	1582	€ 7,45	€ 0,00	€ 1.107,40	€ 491,33	€ 491,33	€ 2.306,06
2	DE PRISCO Mario nato a NOCERA INFERIORE il 04/05/1943	11	509	SEM IRR ARB	00	09	88	D1-Industriale	11,00	18,00	€ 198,00	0	58	€ 7,45	€ 0,00	€ 0,00	€ 18,01	€ 18,01	€ 234,03
3	DE PRISCO Mario nato a NOCERA INFERIORE il 04/05/1943	11	513	SEM IRR ARB	00	12	43	D1-Industriale	12,00	18,00	€ 216,00	0	60	€ 7,45	€ 0,00	€ 0,00	€ 18,63	€ 18,63	€ 253,27
4	AVAGLIANO Alfonsina nata a CAVA DE` TIRRENI il 06/08/1938 DEL REGNO Anna nata a CAVA DE` TIRRENI il 26/07/1971 DEL REGNO Annunziata nata a CAVA DE` TIRRENI il 04/03/1965 DEL REGNO Antonio nato a CAVA DE` TIRRENI il 13/11/1973 DEL REGNO Genoveffa nata a CAVA DE` TIRRENI il 12/10/1979 DEL REGNO Immacolata nata a CAVA DE` TIRRENI il 09/12/1967	11	510	SEM IRR ARB	00	12	42	D1-Industriale	11,00	18,00	€ 198,00	0	62	€ 7,45	€ 0,00	€ 480,00	€ 19,26	€ 19,26	€ 716,51
5	DEL REGNO Lucia nata a NOCERA INFERIORE il 14/12/1936	11	511	SEM IRR ARB	00	12	43	D1-Industriale	10,00	18,00	€ 180,00	0	62	€ 7,45	€ 0,00	€ 480,00	€ 19,26	€ 19,26	€ 698,51
6	FERRENTINO Angelina nata a ROCCAPIEMONTE il 17/04/1955 FERRENTINO Annunziata nata a ROCCAPIEMONTE il 13/07/1963, FERRENTINO Raffaele nato a ROCCAPIEMONTE il 20/02/1929 FERRENTINO Sabato nato a ROCCAPIEMONTE il 19/10/1957	11	512	SEM IRR ARB	00	12	43	D1-Industriale	11,00	18,00	€ 198,00	0	61	€ 7,45	€ 0,00	€ 761,40	€ 18,95	€ 18,95	€ 997,29
7	BATTIPAGLIA Antonio nato a NOCERA INFERIORE il 06/12/1968, BATTIPAGLIA Armando nato a NOCERA INFERIORE il 10/03/1961 BATTIPAGLIA Luigi nato a NOCERA INFERIORE il 05/12/1958 D`ANIELLO Lucia nata a SALERNO il 01/03/1965 GAMBARDELLA Antonietta nata a NOCERA INFERIORE il 22/10/1964	11	557	AGRUMETO	00	05	31	D1-Industriale	52,00	18,00	€ 936,00	0	254	€ 8,07	€ 0,00	€ 775,00	€ 85,38	€ 85,38	€ 1.881,77
8	BATTIPAGLIA Domenico nato a NOCERA INFERIORE il 15/05/1924	11	326	SEM IRR ARB	00	08	60	D1-Industriale	55,00	18,00	€ 990,00	0	225	€ 7,45	€ 0,00	€ 1.895,00	€ 69,88	€ 69,88	€ 3.024,76
9	LANDUCCI Antonio nato a NOCERA INFERIORE il 21/03/1967, LANDUCCI Antonio nato a NOCERA INFERIORE il 19/06/1935 LANDUCCI Giuseppe nato a NOCERA INFERIORE il 28/07/1968 LANDUCCI Ida nata a NOCERA INFERIORE il 08/04/1976 LANDUCCI Roberto nato a NOCERA INFERIORE il 28/05/1972	11	29	SEM IRR ARB	00	67	34	D1-Industriale	148,00	18,00	€ 2.664,00	0	542	€ 7,45	€ 0,00	€ 4.240,00	€ 168,33	€ 168,33	€ 7.240,66
10		11	740	AGRUMETO	00	04	30	D1-Industriale	10,00	18,00	€ 180,00	0	39	€ 8,07	€ 0,00	€ 0,00	€ 13,11	€ 13,11	€ 206,22
11	LANDUCCI Amalia nata a NOCERA INFERIORE il 20/12/1965 LANDUCCI Antonio nato a NOCERA INFERIORE il 09/03/1968 LANDUCCI Giuseppina nata a NOCERA INFERIORE il 04/07/1964 LANDUCCI Vincenzo nato a NOCERA SUPERIORE il 29/06/1971 PAGLIUCA Carmela nata a NOCERA INFERIORE il 04/03/1943	11	1617	SEMINATIVO	00	12	47	D1-Industriale	32,00	18,00	€ 576,00	0	140	€ 3,53	€ 0,00	€ 700,00	€ 20,61	€ 20,61	€ 1.317,22
12	LANDUCCI Amalia nata a NOCERA INFERIORE il 20/12/1965 LANDUCCI Antonio nato a NOCERA INFERIORE il 09/03/1968 LANDUCCI Giuseppina nata a NOCERA INFERIORE il 04/07/1964 LANDUCCI Vincenzo nato a NOCERA SUPERIORE il 29/06/1971 PAGLIUCA Carmela nata a NOCERA INFERIORE il 04/03/1943	11	1641	AGRUMETO	00	03	11	D1-Industriale	11,00	18,00	€ 198,00	0	50	€ 8,07	€ 0,00	€ 700,00	€ 16,81	€ 16,81	€ 931,62
13	LANDUCCI Amalia nata a NOCERA INFERIORE il 20/12/1965 LANDUCCI Antonio nato a NOCERA INFERIORE il 09/03/1968 LANDUCCI Giuseppina nata a NOCERA INFERIORE il 04/07/1964 LANDUCCI Vincenzo nato a NOCERA SUPERIORE il 29/06/1971 PAGLIUCA Carmela nata a NOCERA INFERIORE il 04/03/1943	11	1640	AA SEMINATIVO	00	05	00	D1-Industriale	0,00										
				AB AGRUMETO	00	03	54	D1-Industriale	26,68	18,00	€ 480,24	0	106	€ 8,07	€ 0,00	€ 700,00	€ 35,63	€ 35,63	€ 1.251,51
14	LANDUCCI Amalia nata a NOCERA INFERIORE il 20/12/1965 LANDUCCI Antonio nato a NOCERA INFERIORE il 09/03/1968 LANDUCCI Giuseppina nata a NOCERA INFERIORE il 04/07/1964 LANDUCCI Vincenzo nato a NOCERA SUPERIORE il 29/06/1971 PAGLIUCA Carmela nata a NOCERA INFERIORE il 04/03/1943	11	1638	AA SEMINATIVO	00	03	00	D1-Industriale	0,00										
				AB AGRUMETO	00	02	10	D1-Industriale	15,00	18,00	€ 270,00	0	60	€ 8,07	€ 0,00	€ 700,00	€ 20,17	€ 20,17	€ 1.010,34
15	LANDUCCI Amalia nata a NOCERA INFERIORE il 20/12/1965 LANDUCCI Antonio nato a NOCERA INFERIORE il 09/03/1968 LANDUCCI Giuseppina nata a NOCERA INFERIORE il 04/07/1964 LANDUCCI Vincenzo nato a NOCERA SUPERIORE il 29/06/1971 PAGLIUCA Carmela nata a NOCERA INFERIORE il 04/03/1943	11	1639	AGRUMETO	00	03	07	D1-Industriale	8,00	18,00	€ 144,00	0	34	€ 8,07	€ 0,00	€ 700,00	€ 11,43	€ 11,43	€ 866,86
16	LANDUCCI Amalia nata a NOCERA INFERIORE il 20/12/1965 LANDUCCI Antonio nato a NOCERA INFERIORE il 09/03/1968 LANDUCCI Giuseppina nata a NOCERA INFERIORE il 04/07/1964 LANDUCCI Vincenzo nato a NOCERA SUPERIORE il 29/06/1971 PAGLIUCA Carmela nata a NOCERA INFERIORE il 04/03/1943	11	1637	SEM IRR ARB	00	08	94	D1-Industriale	18,00	18,00	€ 324,00	0	72	€ 7,45	€ 0,00	€ 700,00	€ 22,36	€ 22,36	€ 1.068,72
17	LANDUCCI Amalia nata a NOCERA INFERIORE il 20/12/1965 LANDUCCI Antonio nato a NOCERA INFERIORE il 09/03/1968 LANDUCCI Giuseppina nata a NOCERA INFERIORE il 04/07/1964 LANDUCCI Vincenzo nato a NOCERA SUPERIORE il 29/06/1971 PAGLIUCA Carmela nata a NOCERA INFERIORE il 04/03/1943	11	1607	SEM IRR ARB	00	00	21	D1-Industriale	3,00	18,00	€ 54,00	0	13	€ 7,45	€ 0,00	€ 700,00	€ 4,04	€ 4,04	€ 762,07

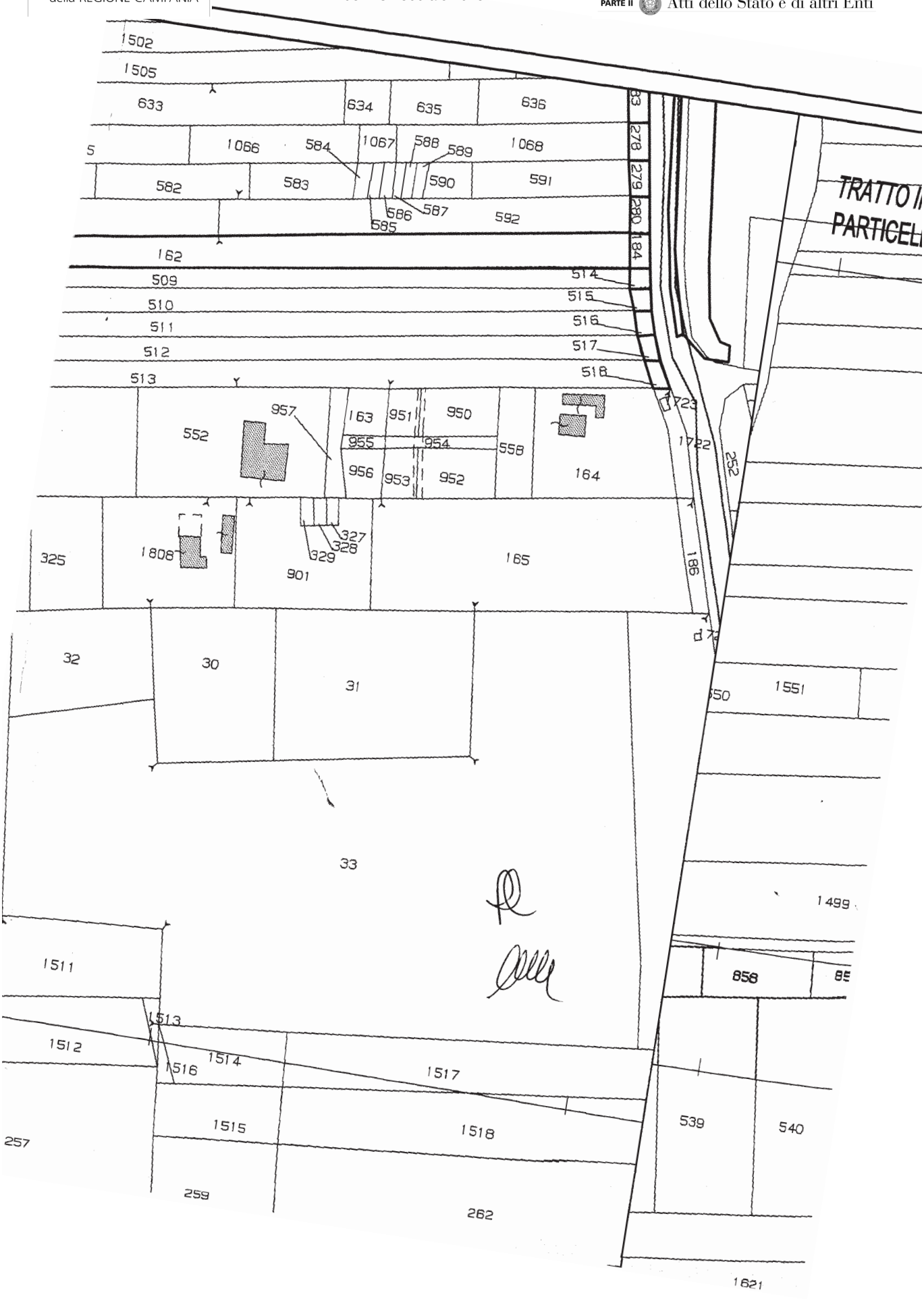
N.	ditta Catastale	dati catastali						destinazione urbanistica	asservimento	importo x asservimento a mq	indennità x asservimento	superficie da espropriare (mq)	sup. occ. Temporanea	V.A.M. 2011 - €/mq)	indennità base di esproprio	indennità aggiuntive piante e manufatti	indennità occupazione d'urgenza per MESI 4	indennità occupazione temporanea per MESI 4	totale indennità
		Foglio	part.lla	qualità	Ha	a	ca												
18	LANDUCCI Amalia nata a NOCERA INFERIORE il 20/12/1965 LANDUCCI Antonio nato a NOCERA INFERIORE il 09/03/1968 LANDUCCI Giuseppina nata a NOCERA INFERIORE il 04/07/1964 LANDUCCI Vincenzo nato a NOCERA SUPERIORE il 29/06/1971	11	1633	SEM IRR ARB	00	02	79	D1-Industriale	7,00	18,00	€ 126,00	0	30	€ 7,45	€ 0,00	€ 700,00	€ 9,32	€ 9,32	€ 844,63
19	LANDUCCI Amalia nata a NOCERA INFERIORE il 20/12/1965 LANDUCCI Antonio nato a NOCERA INFERIORE il 09/03/1968 LANDUCCI Giuseppina nata a NOCERA INFERIORE il 04/07/1964 LANDUCCI Vincenzo nato a NOCERA SUPERIORE il 29/06/1971 PAGLIUCA Carmela nata a NOCERA INFERIORE il 04/03/1943	11	1632	SEM IRR ARB	00	15	59	D1-Industriale	30,00	18,00	€ 540,00	0	124	€ 7,45	€ 0,00	€ 700,00	€ 38,51	€ 38,51	€ 1.317,02
20	FAIELLA Amalia nata a NOCERA INFERIORE il 07/11/1967 FAIELLA Antonio nato a NOCERA INFERIORE il 02/01/1958 FAIELLA Carmine nato a NOCERA INFERIORE il 18/02/1961 FAIELLA Lucia nata a NOCERA INFERIORE il 01/07/1955 FAIELLA Nunzia nata a NOCERA INFERIORE il 13/07/1972 FAIELLA Silvia nata a NOCERA INFERIORE il 04/12/1965 FAIELLA Umberto nato a NOCERA SUPERIORE il 28/01/1970 LANDUCCI Luisa nata a NOCERA SUPERIORE il 26/01/1933	11	1569	SEM IRR ARB	00	10	05	D1-Industriale	59,00	18,00	€ 1.062,00	0	235	€ 7,45	€ 0,00	€ 675,00	€ 72,99	€ 72,99	€ 1.882,97
21	FAIELLA Amalia nata a NOCERA INFERIORE il 07/11/1967 FAIELLA Antonio nato a NOCERA INFERIORE il 02/01/1958 FAIELLA Carmine nato a NOCERA INFERIORE il 18/02/1961 FAIELLA Lucia nata a NOCERA INFERIORE il 01/07/1955 FAIELLA Nunzia nata a NOCERA INFERIORE il 13/07/1972 FAIELLA Silvia nata a NOCERA INFERIORE il 04/12/1965 FAIELLA Umberto nato a NOCERA SUPERIORE il 28/01/1970 LANDUCCI Luisa nata a NOCERA SUPERIORE il 26/01/1933	11	1570	SEM IRR ARB	00	03	55	D1-Industriale	7,00	18,00	€ 126,00	0	355	€ 2,78	€ 0,00	€ 0,00	€ 41,12	€ 41,12	€ 208,24
22	FAIELLA Amalia nata a NOCERA INFERIORE il 07/11/1967 FAIELLA Antonio nato a NOCERA INFERIORE il 02/01/1958 FAIELLA Carmine nato a NOCERA INFERIORE il 18/02/1961 FAIELLA Lucia nata a NOCERA INFERIORE il 01/07/1955 FAIELLA Nunzia nata a NOCERA INFERIORE il 13/07/1972 FAIELLA Silvia nata a NOCERA INFERIORE il 04/12/1965 FAIELLA Umberto nato a NOCERA SUPERIORE il 28/01/1970 LANDUCCI Luisa nata a NOCERA SUPERIORE il 26/01/1933	11	1571	AA SEMINATIVO	00	02	94	D1-Industriale											
				SEM IRR ARB	00	05	89	D1-Industriale	71,00	18,00	€ 1.278,00	0	292	€ 7,45	€ 0,00	€ 1.550,00	€ 90,69	€ 90,69	€ 3.009,38
23	ARCICONFRATERNITA DEL SS ROSARIO IN NOCERA INFERIORE LAMBERTI Cesare	11	63	AA SEMINATIVO	00	05	00	D1-Industriale											
				AB SEMIN IRRIG	00	10	00	D1-Industriale											
				AC SEM IRR ARB	00	28	95	D1-Industriale	192,00	18,00	€ 3.456,00	0	682	€ 7,45	€ 0,00	€ 6.891,25	€ 211,81	€ 211,81	€ 10.770,87
24	SELLITTI Anna nata a Nocera Inferiore il 27/09/1933	11	1765	SEM IRR ARB	00	44	48	D1-Industriale	100,00	18,00	€ 1.800,00	0	2230	€ 7,45	€ 0,00	€ 6.074,25	€ 692,58	€ 692,58	€ 9.259,41
25		11	1055	SEM IRR ARB	00	00	36	D1-Industriale	23,00	18,00	€ 414,00	0	36	€ 7,45	€ 0,00	€ 0,00	€ 11,18	€ 11,18	€ 436,36
26	DI LORENZO Fabio nato a NOCERA INFERIORE il 09/07/1988 DI LORENZO Giovanni nato a SARNO il 22/08/1965 DI LORENZO Valentino nato a NOCERA INFERIORE il 29/01/1992 VENTURA Aniello nato a NOCERA INFERIORE il 05/04/1969 VENTURA Antonio nato a NOCERA INFERIORE il 30/09/1966 VENTURA CARMINE nato a Nocerca Inferiore il 16/04/1970 VENTURA MARIA nata a Nocera Inferiore il 23/04/1975	11	1054	SEM IRR ARB	00	00	35	D1-Industriale	9,00	18,00	€ 162,00	0	35	€ 7,45	€ 0,00	€ 100,00	€ 10,87	€ 10,87	€ 283,74
27	VENTURA Benedetto nato a NOCERA INFERIORE il 14/02/1935	11	1052	SEM IRR ARB	00	00	34	D1-Industriale	10,00	18,00	€ 180,00	0	34	€ 7,45	€ 0,00	€ 100,00	€ 10,56	€ 10,56	€ 301,12
28	VENTURA Benedetto nato a NOCERA INFERIORE il 14/02/1935	11	1051	SEM IRR ARB	00	00	36	D1-Industriale	10,00	18,00	€ 180,00	0	36	€ 7,45	€ 0,00	€ 100,00	€ 11,18	€ 11,18	€ 302,36
29	VENTURA Benedetto nato a NOCERA INFERIORE il 14/02/1935	11	1050	SEM IRR ARB	00	00	41	D1-Industriale	10,00	18,00	€ 180,00	0	41	€ 7,45	€ 0,00	€ 100,00	€ 12,73	€ 12,73	€ 305,47
30	VENTURA Benedetto nato a NOCERA INFERIORE il 14/02/1935	11	646	SEM IRR ARB	00	00	05	D1-Industriale	5,00	18,00	€ 90,00	0	5	€ 7,45	€ 0,00	€ 100,00	€ 1,55	€ 1,55	€ 193,11
31	VENTURA Benedetto nato a NOCERA INFERIORE il 14/02/1935	11	645	SEM IRR ARB	00	00	14	D1-Industriale	8,00	18,00	€ 144,00	0	14	€ 7,45	€ 0,00	€ 87,10	€ 4,35	€ 4,35	€ 239,80
TRATTO 2 COMUNE DI NOCERA INFERIORE																			€ 0,00
32	SELLITTI Gina nata a NOCERA INFERIORE il 24/06/1957	11	481	SEM IRR ARB	00	14	86	D1-Industriale	0,00		€ 0,00	0	112	€ 7,45	€ 0,00	€ 0,00	€ 34,78	€ 34,78	€ 69,57
33	MOSTACCIUOLO Stella nata a SAN VALENTINO TORIO il 18/09/1940 SENATORE Emanuele nato a NOCERA INFERIORE il 09/03/1979	11	227	SEM IRR ARB	00	19	13	D1-Industriale	0,00		€ 0,00	0	70	€ 7,45	€ 0,00	€ 0,00	€ 21,74	€ 21,74	€ 43,48
34	Ferrentino Esterina nata a Nocera inferiore il 06/03/1932	11	1732	SEM IRR ARB	00	19	09	D1-Industriale	0,00		€ 0,00	0	66	€ 7,45	€ 0,00	€ 0,00	€ 20,50	€ 20,50	€ 41,00
35	Ferrentino Anna nata a Nocera Inferiore il 07/01/1934	11	628	SEM IRR ARB	00	19	14	D1-Industriale	0,00		€ 0,00	0	70	€ 7,45	€ 0,00	€ 0,00	€ 21,74	€ 21,74	€ 43,48
36	TROTTA Raffaele, fu Diodato	11	228	SEM IRR ARB	00	24	43	D1-Industriale	0,00	0,00	€ 0,00	0	85	€ 7,45	€ 0,00	€ 0,00	€ 26,40	€ 26,40	€ 52,80
37	GAMBARDELLA Antonietta nata a NOCERA INFERIORE il 18/03/1953 GAMBARDELLA Armando nato a NOCERA INFERIORE il 11/08/1958 GAMBARDELLA Carmine nato a NOCERA INFERIORE il 20/07/1920 GAMBARDELLA Felice nato a NOCERA INFERIORE il 24/09/1956 GAMBARDELLA Francesco nato a NOCERA INFERIORE il 26/09/1948 GAMBARDELLA Maria nato a NOCERA INFERIORE il 07/01/1944 GAMBARDELLA Maria nata a NOCERA INFERIORE il 20/03/1966	11	316	SEM IRR ARB	00	15	00	D1-Industriale	19,00	18,00	€ 342,00	0	57	€ 7,45	€ 0,00	€ 0,00	€ 17,70	€ 17,70	€ 377,41

N.	ditta Catastale	dati catastali						destinazione urbanistica	asservimento	importo x asservimento a mq	indennità x asservimento	superficie da espropriare (mq)	sup. occ. Temporanea	V.A.M. 2011 - €/mq)	indennità base di esproprio	indennità aggiuntive piante e manufatti	indennità occupazione d'urgenza per MESI 4	indennità occupazione temporanea per MESI 4	totale indennità
		Foglio	part.lla	qualità	Ha	a	ca												
TRATTO 4 **COMUNE DI NOCERA INFERIORE**																			€ 0,00
38	Tortora S.P.A. con sede in NOCERA INFERIORE	**11**	**714**	**SEM ARB**	**00**	**16**	**62**	**D1-Industriale**	0,00	0,00	€ 0,00	0	10	€ 4,84	€ 0,00	€ 0,00	€ 2,02	€ 2,02	€ 4,03
39	TORTORA S.P.A. con sede in NOCERA INFERIORE	**11**	**307**	**VIGNETO**	**00**	**00**	**24**	**D1-Industriale**	0,00	0,00	€ 0,00	0	24	€ 3,50	€ 0,00	€ 130,40	€ 3,50	€ 3,50	€ 137,39
40	TORTORA S.P.A. con sede in NOCERA INFERIORE	**11**	**716**	**VIGNETO**	**00**	**00**	**23**	**D1-Industriale**	0,00	0,00	€ 0,00	0	26	€ 3,50	€ 0,00	€ 140,00	€ 3,79	€ 3,79	€ 147,57
41	OLIVA Alfonso nato a PAGANI il 10/01/1926 OLIVA Anna nata a NOCERA INFERIORE il 16/10/1955 OLIVA Antonio nato a NOCERA INFERIORE il 25/10/1953 OLIVA Carmela nata a NOCERA INFERIORE il 25/01/1963 OLIVA Felicia nata a NOCERA INFERIORE il 08/12/1960 OLIVA Giuseppina nata a NOCERA INFERIORE il 05/11/1957	**11**	**1579**	**SEM ARB**	**00**	**09**	**48**	**D1-Industriale**	0,00	0,00	€ 0,00	0	30	€ 4,84	€ 0,00	€ 0,00	€ 6,05	€ 6,05	€ 12,10
42	OLIVA Alfonso nato a PAGANI il 10/01/1926 OLIVA Anna nata a NOCERA INFERIORE il 16/10/1955 OLIVA Antonio nato a NOCERA INFERIORE il 25/10/1953 OLIVA Carmela nata a NOCERA INFERIORE il 25/01/1963 OLIVA Felicia nata a NOCERA INFERIORE il 08/12/1960 OLIVA Giuseppina nata a NOCERA INFERIORE il 05/11/1957 OLIVA Rosa nata a NOCERA INFERIORE il 15/12/1952 OLIVA Silvana nata a NOCERA INFERIORE il 19/12/1965	**11**	**306**	**VIGNETO**	**00**	**00**	**72**	**D1-Industriale**	0,00	0,00	€ 0,00	0	66	€ 3,50	€ 0,00	€ 771,50	€ 9,61	€ 9,61	€ 790,72
43	SERIO Fabiola nata a NOCERA INFERIORE il 20/05/2000 SERIO Giovanna nata a NAPOLI il 29/10/1988 SERIO Melania nata a NAPOLI il 29/10/1988 SERIO Palmira nata a NAPOLI il 29/10/1988	**11**	**1504**	**SEM ARB**	**00**	**01**	**84**	**D1-Industriale**	0,00	0,00	€ 0,00	0	10	€ 4,84	€ 0,00	€ 0,00	€ 2,02	€ 2,02	€ 4,03
44	SERIO Fabiola nata a NOCERA INFERIORE il 20/05/2000 SERIO Giovanna nata a NAPOLI il 29/10/1988 SERIO Melania nata a NAPOLI il 29/10/1988 SERIO Palmira nata a NAPOLI il 29/10/1988	**11**	**1507**	**SEM ARB**	**00**	**01**	**81**	**D1-Industriale**	0,00	0,00	€ 0,00	0	12	€ 4,84	€ 0,00	€ 0,00	€ 2,42	€ 2,42	€ 4,84
45	SERIO Fabiola nata a NOCERA INFERIORE il 20/05/2000 SERIO Giovanna nata a NAPOLI il 29/10/1988 SERIO Melania nata a NAPOLI il 29/10/1988 SERIO Palmira nata a NAPOLI il 29/10/1988	**11**	**1091**	**VIGNETO**	**00**	**00**	**39**	**D1-Industriale**	0,00	0,00	€ 0,00	0	32	€ 3,50	€ 0,00	€ 0,00	€ 4,66	€ 4,66	€ 9,32
46	SERIO Fabiola nata a NOCERA INFERIORE il 20/05/2000 SERIO Giovanna nata a NAPOLI il 29/10/1988 SERIO Melania nata a NAPOLI il 29/10/1988 SERIO Palmira nata a NAPOLI il 29/10/1988	**11**	**1092**	**VIGNETO**	**00**	**00**	**39**	**D1-Industriale**	0,00	0,00	€ 0,00	0	37	€ 3,50	€ 0,00	€ 0,00	€ 5,39	€ 5,39	€ 10,78
47	FAIELLA Silvia nata a Nocera Inferiore il 29/05/1934	**11**	**636**	**SEM IRR ARB**	**00**	**03**	**26**	**D1-Industriale**	0,00	0,00	€ 0,00	0	8	€ 7,45	€ 0,00	€ 0,00	€ 2,48	€ 2,48	€ 4,97
48	FAIELLA Gaetano nato a Nocera Superiore il 09/10/1912 EREDI : Faiella Anna nata a Nocera Superiore il 14/02/1955, Faiella Carmela nata a Nocera Superiore il 10/10/1949 Faiella Carmela nata a Nocera Superiore il 16/03/19 Faiella Filomena nata a Nocera Superiore il 03/07/1941 Faiella Giuseppe nata a Nocera Superiore il 19/04/1947 Faiella Lidia nata a Nocera Superiore il 01/01/1953 Faiella Maria nata a Nocera Superiore il 01/10/1938 Faiella Teresa nata a Nocera Superiore il 30/04/1945 Pica Luisa nata a Nocera Superiore il 22/12/1914	**11**	**1068**	**SEM IRR ARB**	**00**	**05**	**08**	**D1-Industriale**	0,00	0,00	€ 0,00	0	20	€ 7,45	€ 0,00	€ 0,00	€ 6,21	€ 6,21	€ 12,42
49	FAIELLA Gaetano nato a Nocera Superiore il 09/10/1912 EREDI : Faiella Anna nata a Nocera Superiore il 14/02/1955, Faiella Carmela nata a Nocera Superiore il 10/10/1949 Faiella Carmela nata a Nocera Superiore il 16/03/19 Faiella Filomena nata a Nocera Superiore il 03/07/1941 Faiella Giuseppe nata a Nocera Superiore il 19/04/1947 Faiella Lidia nata a Nocera Superiore il 01/01/1953 Faiella Maria nata a Nocera Superiore il 01/10/1938 Faiella Teresa nata a Nocera Superiore il 30/04/1945 Pica Luisa nata a Nocera Superiore il 22/12/1914	**11**	**278**	**VIGNETO**	**00**	**00**	**40**	**D1-Industriale**	0,00	0,00	€ 0,00	0	40	€ 3,50	€ 0,00	€ 335,00	€ 5,83	€ 5,83	€ 346,65
50	BUONOCORE Cira nata a NOCERA SUPERIORE il 03/04/1935 DI STASIO Antonio nato a NOCERA INFERIORE il 09/02/1967 DI STASIO Assunta nata a NOCERA INFERIORE il 21/07/1961 DI STASIO Francesco nato a NOCERA INFERIORE il 03/01/1964	**11**	**591**	**SEM IRR ARB**	**00**	**03**	**37**	**D1-Industriale**	0,00	0,00	€ 0,00	0	12	€ 7,45	€ 0,00	€ 0,00	€ 3,73	€ 3,73	€ 7,45
51	BUONOCORE Cira nata a NOCERA SUPERIORE il 03/04/1935 DI STASIO Antonio nato a NOCERA INFERIORE il 09/02/1967 DI STASIO Assunta nata a NOCERA INFERIORE il 21/07/1961 DI STASIO Francesco nato a NOCERA INFERIORE il 03/01/1964	**11**	**279**	**VIGNETO**	**00**	**00**	**38**	**D1-Industriale**	0,00	0,00	€ 0,00	0	38	€ 3,50	€ 0,00	€ 225,00	€ 5,53	€ 5,53	€ 236,07
52	Faiella Alfonso nato a Nocera Inferiore il 25/06/1959 Faiella Domenico nato a Nocera Inferiore il 23/09/1964 Faiella Emilia nata a Nocera Inferiore il 02/06/1961 Faiella Giuseppeina nata a Nocera Inferiore il 23/06/1955 Faiella Rosario nato a Nocera Inferiore il 02/01/1967	**11**	**592**	**E.U.**	**00**	**08**	**91**	**D1-Industriale**	0,00	0,00	€ 0,00	0	12	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
53	FAIELLA Gaetano nato a NOCERA INFERIORE il 22/03/1923 LANZARA Giovanna nata a NOCERA INFERIORE il 24/06/1921	**11**	**280**	**VIGNETO**	**00**	**00**	**36**	**D1-Industriale**	0,00	0,00	€ 0,00	0	36	€ 3,50	€ 0,00	€ 500,00	€ 5,24	€ 5,24	€ 510,49
54	DE PRISCO Mario nato a NOCERA INFERIORE il 04/05/1943, Via Matteotti. 46 – Nocera Inferiore (SA)	**11**	**184**	**VIGNETO**	**00**	**00**	**31**	**D1-Industriale**	0,00	0,00	€ 0,00	0	31	€ 3,50	€ 0,00	€ 0,00	€ 4,51	€ 4,51	€ 9,03
55	DE PRISCO Mario nato a NOCERA INFERIORE il 04/05/1943	**11**	**514**	**VIGNETO**	**00**	**00**	**19**	**D1-Industriale**	0,00	0,00	€ 0,00	0	19	€ 3,50	€ 0,00	€ 0,00	€ 2,77	€ 2,77	€ 5,53
56	DE PRISCO Mario nato a NOCERA INFERIORE il 04/05/1943	**11**	**518**	**VIGNETO**	**00**	**00**	**23**	**D1-Industriale**	0,00	0,00	€ 0,00	0	23	€ 3,50	€ 0,00	€ 0,00	€ 3,35	€ 3,35	€ 6,70
57	AVAGLIANO Alfonsina nata a CAVA DE` TIRRENI il 06/08/1938 DEL REGNO Anna nata a CAVA DE` TIRRENI il 26/07/1971 DEL REGNO Annunziata nata a CAVA DE` TIRRENI il 04/03/1965 DEL REGNO Antonio nato a CAVA DE` TIRRENI il 13/11/1973 DEL REGNO Genoveffa nata a CAVA DE` TIRRENI il 12/10/1979 DEL REGNO Immacolata nata a CAVA DE` TIRRENI il 09/12/1967	**11**	**515**	**VIGNETO**	**00**	**00**	**23**	**D1-Industriale**	0,00	0,00	€ 0,00	0	23	€ 3,50	€ 0,00	€ 225,00	€ 3,35	€ 3,35	€ 231,70

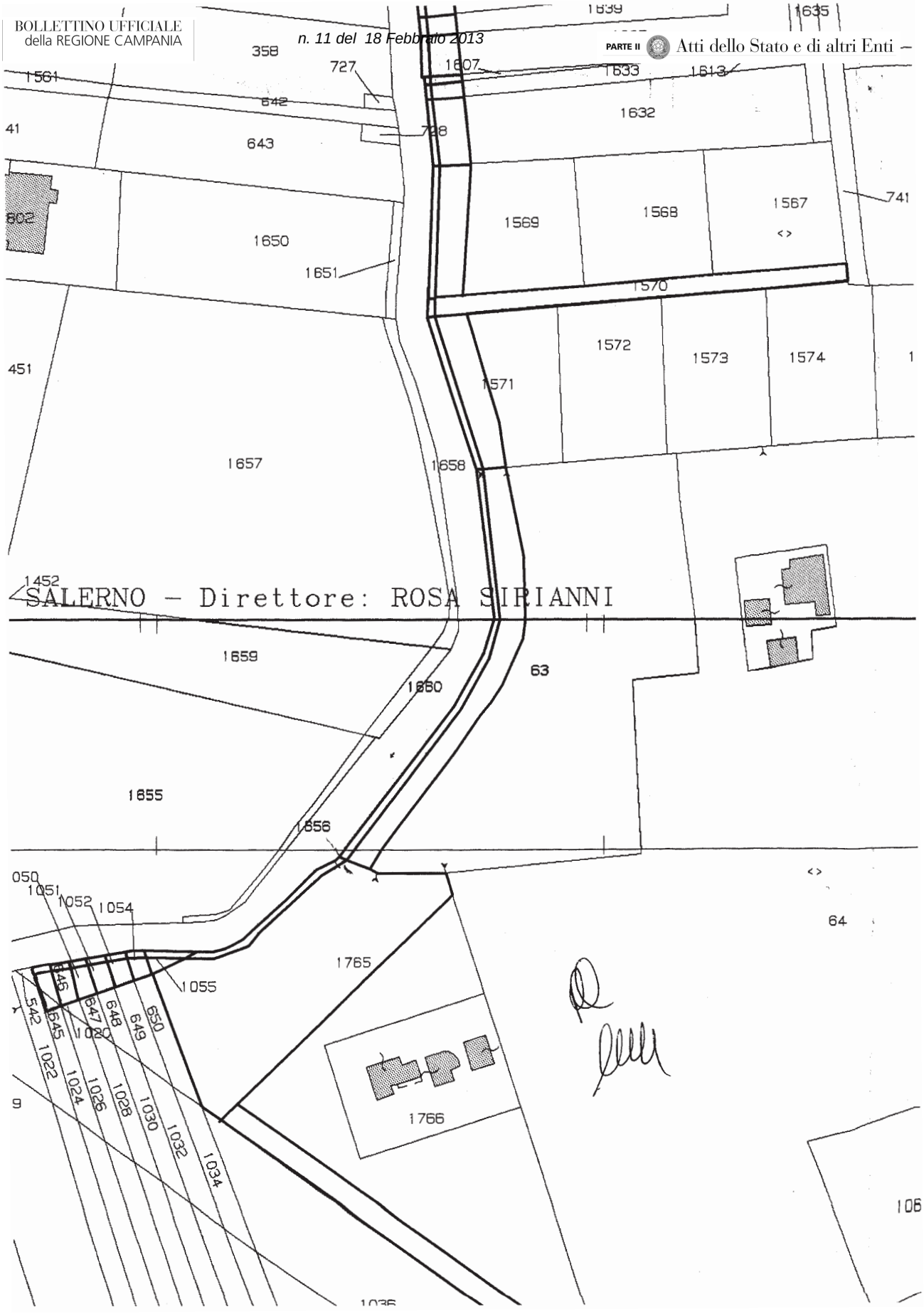
N.	ditta Catastale	dati catastali						destinazione urbanistica	asservimento	importo x asservimento a mq	indennità x asservimento	superficie da espropriare (mq)	sup. occ. Temporanea	V.A.M. 2011 - €/mq)	indennità base di esproprio	indennità aggiuntive piante e manufatti	indennità occupazione d'urgenza per MESI 4	indennità occupazione temporanea per MESI 4	totale indennità
		Foglio	part.lla	qualità	Ha	a	ca												
58	DEL REGNO Lucia nata a NOCERA INFERIORE il 14/12/1936	**11**	**516**	**VIGNETO**	**00**	**00**	**23**	**D1-Industriale**	0,00	0,00	€ 0,00	0	23	€ 3,50	€ 0,00	€ 225,00	€ 3,35	€ 3,35	€ 231,70
59	FERRENTINO Angelina nata a ROCCAPIEMONTE il 17/04/1955 FERRENTINO Annunziata nata a ROCCAPIEMONTE il 13/07/1963 FERRENTINO Raffaele nato a ROCCAPIEMONTE il 20/02/1929 FERRENTINO Sabato nato a ROCCAPIEMONTE il 19/10/1957	**11**	**517**	**VIGNETO**	**00**	**00**	**23**	**D1-Industriale**	0,00	0,00	€ 0,00	0	23	€ 3,50	€ 0,00	€ 300,00	€ 3,35	€ 3,35	€ 306,70
60	SPINELLI Carmela nata a NOCERA INFERIORE il 24/10/1907	**11**	**180**	**VIGNETO**	**00**	**00**	**31**	**D1-Industriale**	0,00	0,00	€ 0,00	0	31	€ 3,50	€ 0,00	€ 300,00	€ 4,51	€ 4,51	€ 309,03
61	PANNULLO Maria;FU ANTONIO	**11**	**181**	**VIGNETO**	**00**	**00**	**30**	**D1-Industriale**	0,00	0,00	€ 0,00	0	30	€ 3,50	€ 0,00	€ 0,00	€ 4,37	€ 4,37	€ 8,74
62	FAIELLA Amalia nata a NOCERA INFERIORE il 07/11/1967 FAIELLA Antonio nato a NOCERA INFERIORE il 02/01/1958 FAIELLA Carmine nato a NOCERA INFERIORE il 18/02/1961 FAIELLA Lucia nata a NOCERA INFERIORE il 01/07/1955 FAIELLA Nunzia nata a NOCERA INFERIORE il 13/07/1972 FAIELLA Silvia nata a NOCERA INFERIORE il 04/12/1965 FAIELLA Umberto nato a NOCERA SUPERIORE il 28/01/1970 LANDUCCI Luisa nata a NOCERA SUPERIORE il 26/01/1933	**11**	**183**	**VIGNETO**	**00**	**00**	**42**	**D1-Industriale**	0,00	0,00	€ 0,00	0	42	€ 3,50	€ 0,00	€ 1.280,00	€ 6,12	€ 6,12	€ 1.292,23
TRATTO 4 COMUNE DI NOCERA SUPERIORE																			€ 0,00
63	ESPOSITO Antonio nato a NOCERA INFERIORE il 08/06/1982 ESPOSITO Francesco nato a NOCERA INFERIORE il 01/09/1974	**1**	**26**	**SEM IRR ARB**	**00**	**26**	**22**		75,00	18,00	€ 1.350,00	0	417	€ 7,07	€ 0,00	€ 1.000,00	€ 122,83	€ 122,83	€ 2.595,67
64	ESPOSITO Antonio nato a NOCERA INFERIORE il 08/06/1982 ESPOSITO Francesco nato a NOCERA INFERIORE il 01/09/1974	**1**	**30**	**SEM IRR ARB**	**00**	**12**	**50**		37,00	18,00	€ 666,00	0	210	€ 7,07	€ 0,00	€ 350,00	€ 61,86	€ 61,86	€ 1.139,72
65	ARCICONFRATERNITA DEL SS ROSARIO DI NOCERA INFERIORE LAMBERTI Cesare;FU ALFONSO PRIORE	**1**	**659**	**SEM IRR ARB**	**00**	**44**	**34**		179,00	18,00	€ 3.222,00	0	810	€ 7,07	€ 0,00	€ 3.055,00	€ 238,60	€ 238,60	€ 6.754,20
TRATTI AGGIUNTI : NUOVE PARTICELLE																			
TRATTO 3 - 5 COMUNE DI NOCERA INFERIORE																			
66	CARDINO Giuseppe nato a NOCERA INFERIORE il 07/04/1956	**11**	**161**	**SEM IRR ARB**	**00**	**03**	**54**	**D1-Industriale**	19,00	18,00	€ 342,00	0	133	€ 7,45	€ 0,00	€ 790,00	€ 13,77	€ 13,77	€ 1.159,54
67	BASSANO Maria nata a NOCERA SUPERIORE il 19/11/1955 BASSANO Pasquale nato a NOCERA SUPERIORE il 02/02/1951	**11**	**275**	**SEM IRR ARB**	**00**	**05**	**03**	**D1-Industriale**	17,00	18,00	€ 306,00	0	112	€ 7,45	€ 0,00	€ 930,00	€ 11,59	€ 11,59	€ 1.259,19
68	FAIELLA Maria nata a NOCERA INFERIORE il 29/10/1925	**11**	**276**	**SEM IRR ARB**	**00**	**04**	**10**	**D1-Industriale**	16,00	18,00	€ 288,00	0	106	€ 7,45	€ 0,00	€ 0,00	€ 10,97	€ 10,97	€ 309,95
69	FAIELLA Gaetano nato a NOCERA INFERIORE il 22/03/1923	**11**	**277**	**SEM IRR ARB**	**00**	**09**	**81**	**D1-Industriale**	17,00	18,00	€ 306,00	0	109	€ 7,45	€ 0,00	€ 1.824,70	€ 11,28	€ 11,28	€ 2.153,27
TRATTO 4 COMUNE DI NOCERA SUPERIORE																			
70	TROTTA Anna Lucia nato a NOCERA INFERIORE il 29/09/1973	**1**	**549**	**VIGNETO**	**00**	**02**	**55**	**agricola**	69,00	1,75	€ 120,58	0	138	€ 3,50	€ 0,00	€ 1.222,00	€ 6,72	€ 6,72	€ 1.356,02
71	TROTTA Anna Lucia nato a NOCERA INFERIORE il 29/09/1973	**1**	**667**	**SEM IRR**	**00**	**23**	**02**	**agricola**	0,00	0,00	€ 0,00	0	109	€ 7,07	€ 0,00	€ 810,00	€ 10,68	€ 10,68	€ 831,37
72	TROTTA Anna Lucia nato a NOCERA INFERIORE il 29/09/1973	**1**	**673**	**SEM IRR**	**00**	**02**	**86**	**agricola**	0,00	0,00	€ 0,00	0	21	€ 7,07	€ 0,00	€ 200,00	€ 2,06	€ 2,06	€ 204,12
73	TROTTA Anna Lucia nato a NOCERA INFERIORE il 29/09/1973	**1**	**147**	**VIGNETO**	**00**	**00**	**26**	**agricola**	9,00	1,75	€ 15,73	0	20	€ 3,50	€ 0,00	€ 200,00	€ 2,91	€ 0,97	€ 219,61
74	TROTTA Anna Lucia nato a NOCERA INFERIORE il 29/09/1973	**1**	**28**	**VIGNETO**	**00**	**04**	**60**	**agricola**	143,00	1,75	€ 249,91	0	345	€ 3,50	€ 0,00	€ 1.700,00	€ 16,75	€ 16,75	€ 1.983,40
75	TROTTA Anna Lucia nato a NOCERA INFERIORE il 29/09/1973	**1**	**664**	**SEM IRR**	**00**	**51**	**56**	**agricola**	0,00	0,00	€ 0,00	0	335	€ 7,07	€ 0,00	€ 1.500,00	€ 32,89	€ 32,89	€ 1.565,79
TRATTO 4 COMUNE DI NOCERA INFERIORE																			
76	BASSANO Francesco di SALVATORE BASANO Giovanni di SALVATORE MINICHINI Anna fu PIETRO MINICHINI Guida fu PIETRO	**11**	**317**	**SEM IRR ARB**	**00**	**40**	**12**	**D1-Industriale**	0,00	0,00	€ 0,00	0	88	€ 7,07	€ 0,00	€ 548,25	€ 8,61	€ 8,61	€ 565,46
77	VESCOVO Antonietta nata a NOCERA INFERIORE il 01/06/1959 VESCOVO Luciano nato a NOCERA INFERIORE il 16/11/1962 VESCOVO Rita nata a NOCERA INFERIORE il 02/08/1972 VESCOVO Silvana nata a NOCERA INFERIORE il 25/09/1960	**11**	**541**	**SEM IRR ARB**	**00**	**20**	**68**	**D1-Industriale**	0,00	0,00	€ 0,00	0	42	€ 7,07	€ 0,00	€ 805,60	€ 4,16	€ 4,16	€ 813,93
78	DI LAURO Alfonso nato a NOCERA INFERIORE il 30/06/1958 DI LAURO Gennaro nato a NOCERA INFERIORE il 01/02/1954 DI LAURO Rosa nata a NOCERA INFERIORE il 19/11/1967 DI LAURO Saverino nata a NOCERA INFERIORE il 27/10/1952 FERRANTE Giovanna nata a NOCERA INFERIORE il 14/07/1929	**11**	**1554**	**SEM IRR ARB**	**00**	**01**	**04**	**D1-Industriale**	0,00	0,00	€ 0,00	0	56	€ 7,07	€ 0,00	€ 462,80	€ 5,51	€ 5,51	€ 473,83
79	GAMBARDELLA Antonio nato a NOCERA INFERIORE il 27/02/1965	**11**	**345**	**VIGNETO**	**00**	**00**	**67**	**D1-Industriale**	0,00	0,00	€ 0,00	0	67	€ 3,50	€ 0,00	€ 130,00	€ 3,25	€ 3,25	€ 136,50
80	GAMBARDELLA Antonio nato a NOCERA INFERIORE il 27/02/1965	**11**	**344**	**VIGNETO**	**00**	**00**	**38**	**D1-Industriale**	0,00	0,00	€ 0,00	0	38	€ 3,50	€ 0,00	€ 74,00	€ 1,84	€ 1,84	€ 77,69
81	FARIELLO Alfonso nato a NOCERA INFERIORE il 08/09/1930 FARIELLO Alfonso nato a NOCERA INFERIORE il 20/02/1969 FARIELLO Annamaria nata a NOCERA INFERIORE il 11/07/1963 FARIELLO Bonaventura nata a NOCERA INFERIORE il 16/02/1934 FARIELLO Carmela nata a NOCERA INFERIORE il 15/01/1933 FARIELLO Consiglia nata a NOCERA INFERIORE il 20/09/1957 FARIELLO Lucia nata a NOCERA INFERIORE il 10/04/1963 FARIELLO Marisa nata a NOCERA INFERIORE il 11/09/1964	**11**	**175**	**VIGNETO**	**00**	**00**	**66**	**D1-Industriale**	0,00	0,00	€ 0,00	0	66	€ 3,50	€ 0,00	€ 118,00	€ 3,20	€ 3,20	€ 124,41
82	CUOFANO Gaetano nato a NOCERA INFERIORE il 18/05/1958 VITOLO Gerarda nato a NOCERA INFERIORE il 20/12/1929	**11**	**402**	**SEM IRR ARB**	**00**	**12**	**49**	**D1-Industriale**	0,00	0,00	€ 0,00	0	52	€ 7,07	€ 0,00	€ 209,90	€ 5,12	€ 5,12	€ 220,13
83	CUOFANO Gaetano nato a NOCERA INFERIORE il 18/05/1958 VITOLO Gerarda nato a NOCERA INFERIORE il 20/12/1929	**11**	**403**	**SEM IRR ARB**	**00**	**27**	**49**	**D1-Industriale**	0,00	0,00	€ 0,00	0	104	€ 7,07	€ 0,00	€ 523,10	€ 10,25	€ 10,25	€ 543,59

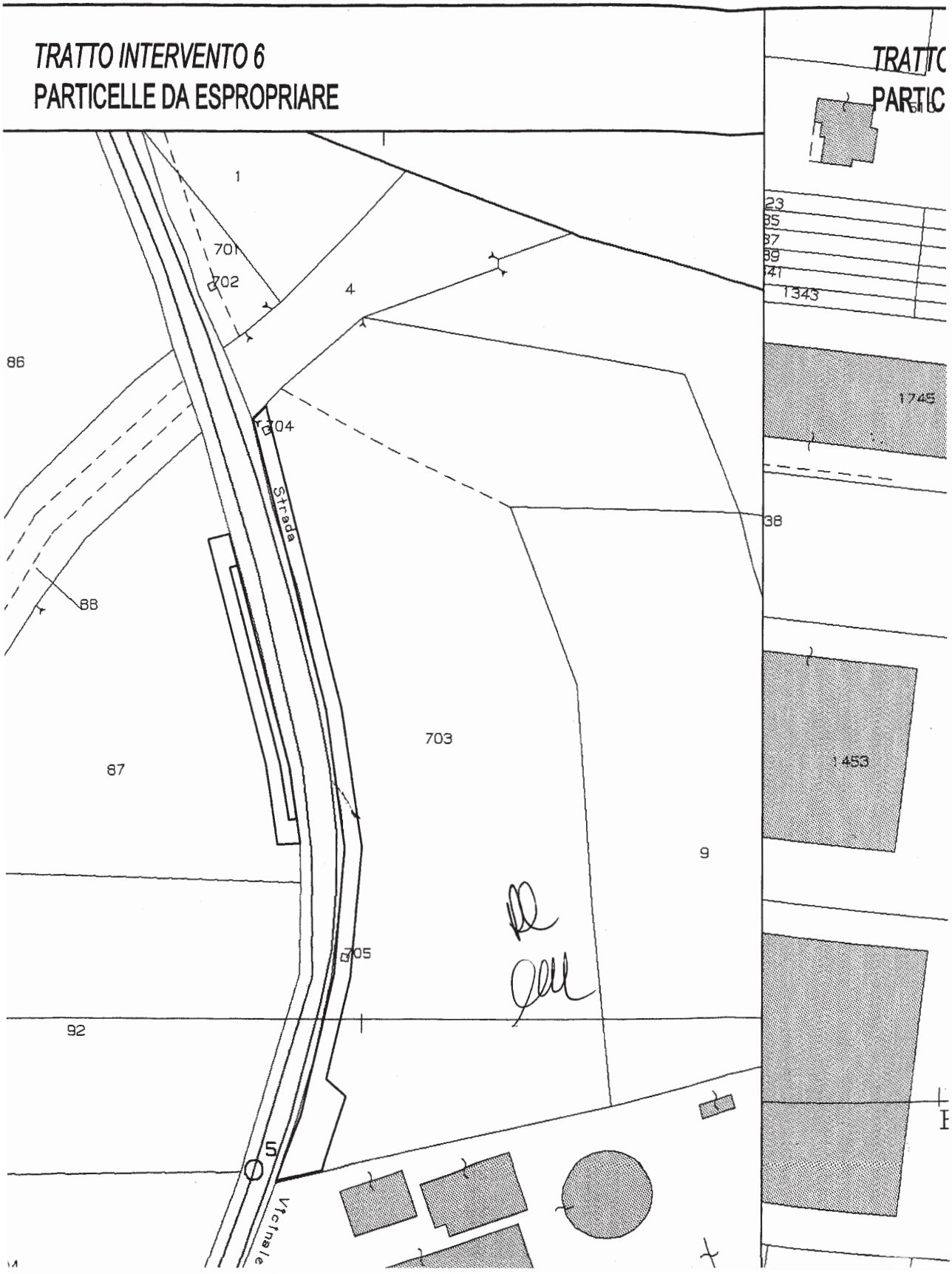
N.	ditta Catastale	dati catastali						destinazione urbanistica	asservimento	importo x asservimento a mq	indennità x asservimento	superficie da espropriare (mq)	sup. occ. Temporanea	V.A.M. 2011 - €/mq)	indennità base di esproprio	indennità aggiuntive piante e manufatti	indennità occupazione d'urgenza per MESI 4	indennità occupazione temporanea per MESI 4	totale indennità
		Foglio	part.lla	qualità	Ha	a	ca												
84	DE PRISCO Rosita nata a NOCERA INFERIORE il 26/11/1970 DE PRISCO Rosita nata a NOCERA INFERIORE il 26/11/1970 SPINELLO Assunta nata a NOCERA INFERIORE il 05/08/1926 SPINELLO Teresa nata a NOCERA INFERIORE il 02/07/1928	11	404	SEM IRR ARB	00	12	47	D1-Industriale	0,00	0,00	€ 0,00	0	39	€ 7,07	€ 0,00	€ 300,00	€ 3,85	€ 3,85	€ 307,71
85	SENATORE Pasquale nato a NOCERA INFERIORE il 20/02/1941	11	401	SEM IRR ARB	00	12	50	D1-Industriale	0,00	0,00	€ 0,00	0	54	€ 7,07	€ 0,00	€ 258,25	€ 5,32	€ 5,32	€ 268,89
TRATTO 2 COMUNE DI NOCERA INFERIORE																			
86	GAMBARDELLA Antonietta nata a NOCERA INFERIORE il 18/03/1953 GAMBARDELLA Armando nato a NOCERA INFERIORE il 11/08/1958 GAMBARDELLA Carmine nato a NOCERA INFERIORE il 20/07/1920 GAMBARDELLA Felice nato a NOCERA INFERIORE il 24/09/1956 GAMBARDELLA Francesco nato a NOCERA INFERIORE il 26/09/1948 GAMBARDELLA Maria nato a NOCERA INFERIORE il 07/01/1944 GAMBARDELLA Maria nata a NOCERA INFERIORE il 20/03/1966	11	1057 (ex316/c)	SEM IRR ARB	00	15	00	D1-Industriale	0,00	0,00	€ 0,00	0	10	€ 7,45	€ 0,00	€ 0,00	€ 3,11	€ 3,11	€ 6,21
87	GAMBARDELLA Antonietta nata a NOCERA INFERIORE il 18/03/1953 GAMBARDELLA Armando nato a NOCERA INFERIORE il 11/08/1958 GAMBARDELLA Carmine nato a NOCERA INFERIORE il 20/07/1920 GAMBARDELLA Felice nato a NOCERA INFERIORE il 24/09/1956 GAMBARDELLA Francesco nato a NOCERA INFERIORE il 26/09/1948 GAMBARDELLA Maria nato a NOCERA INFERIORE il 07/01/1944 GAMBARDELLA Maria nata a NOCERA INFERIORE il 20/03/1966	11	1056 (ex316/b)	SEM IRR ARB	00	15	00	D1-Industriale	0,00	0,00	€ 0,00	0	1	€ 7,45	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,31	€ 0,31	€ 0,62
TRATTO 6 COMUNE DI NOCERA SUPERIORE																			€ 0,00
88	LAVITRANO Giovanna nata a NAPOLI il 18/01/1931; TAVASSI Maria Domenica nata a NAPOLI il 22/10/1961; TAVASSI Maria Vittoria nata a NAPOLI il 30/09/1968	1	703	FRUTTETO U	01	06	99	agricola	0,00	0,00	€ 0,00	0	670	€ 7,07	€ 0,00	€ 800,00	€ 65,79	€ 65,79	€ 931,57
TRATTO 6 COMUNE DI NOCERA INFERIORE																			€ 0,00
89	CAIAZZO Alfonso nato a Pagani il 07/08/1945	6	87	SEM IRR ARB	00	45	00	agricola	100,00	3,53	€ 353,48	0	325	€ 7,07	€ 0,00	€ 1.000,00	€ 31,91	€ 31,91	€ 1.417,30
											€ 25.321,94					**€ 55.059,90**	**€ 3.214,81**	**€ 3.212,87**	**€ 86.809,52**


TRATTO INTERVENTO 3-5
PARTICELLE DA ESPROPRIARE
632
161
106
275
581
276
277
371
598
599
600
601
602
1343
1745
553
557
556
555
554
38
374
375
899
898
326
11
1453
29
740
1617
20
198
E=5800
1641
1640
1615
1636
1634
1638
1639

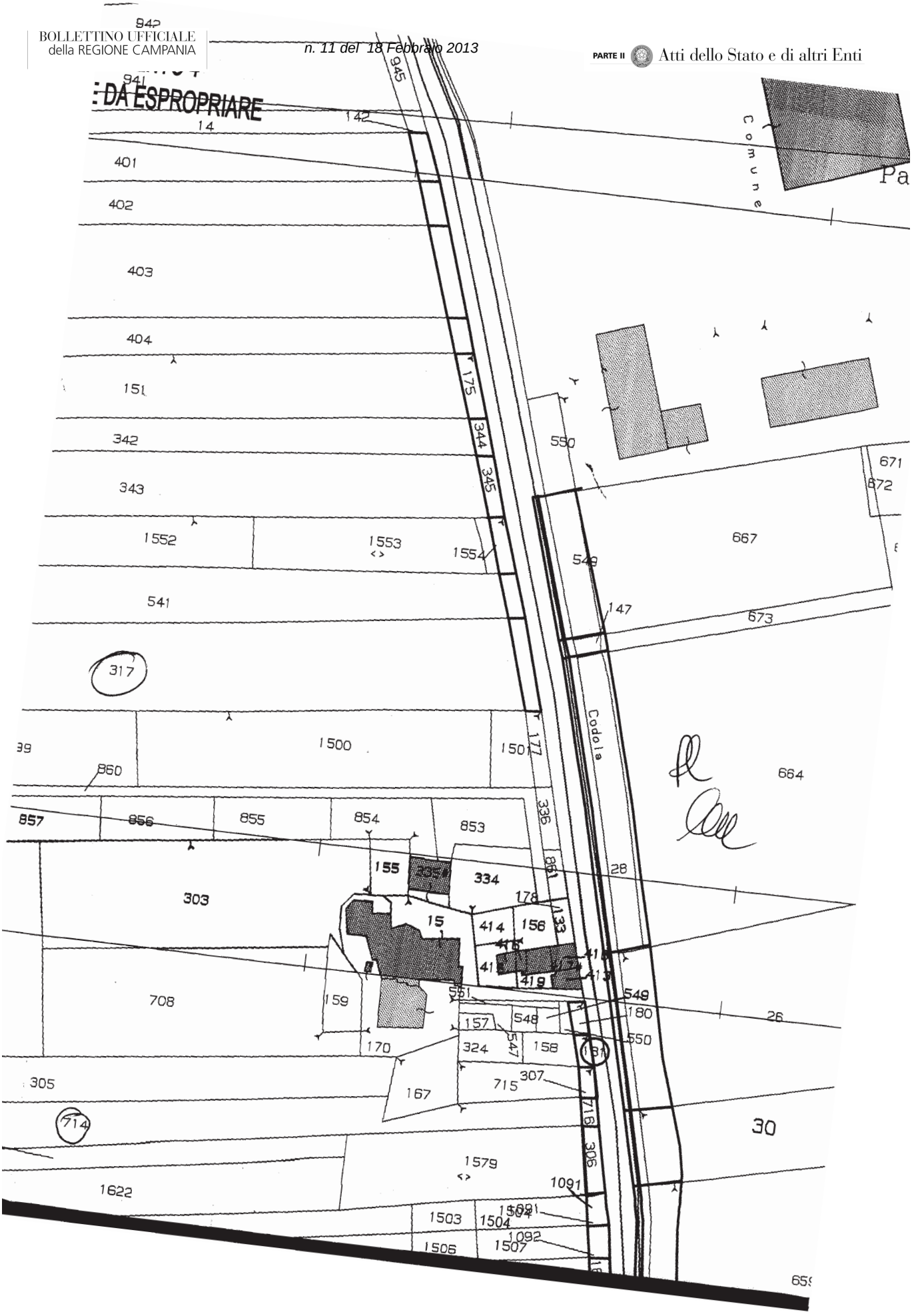


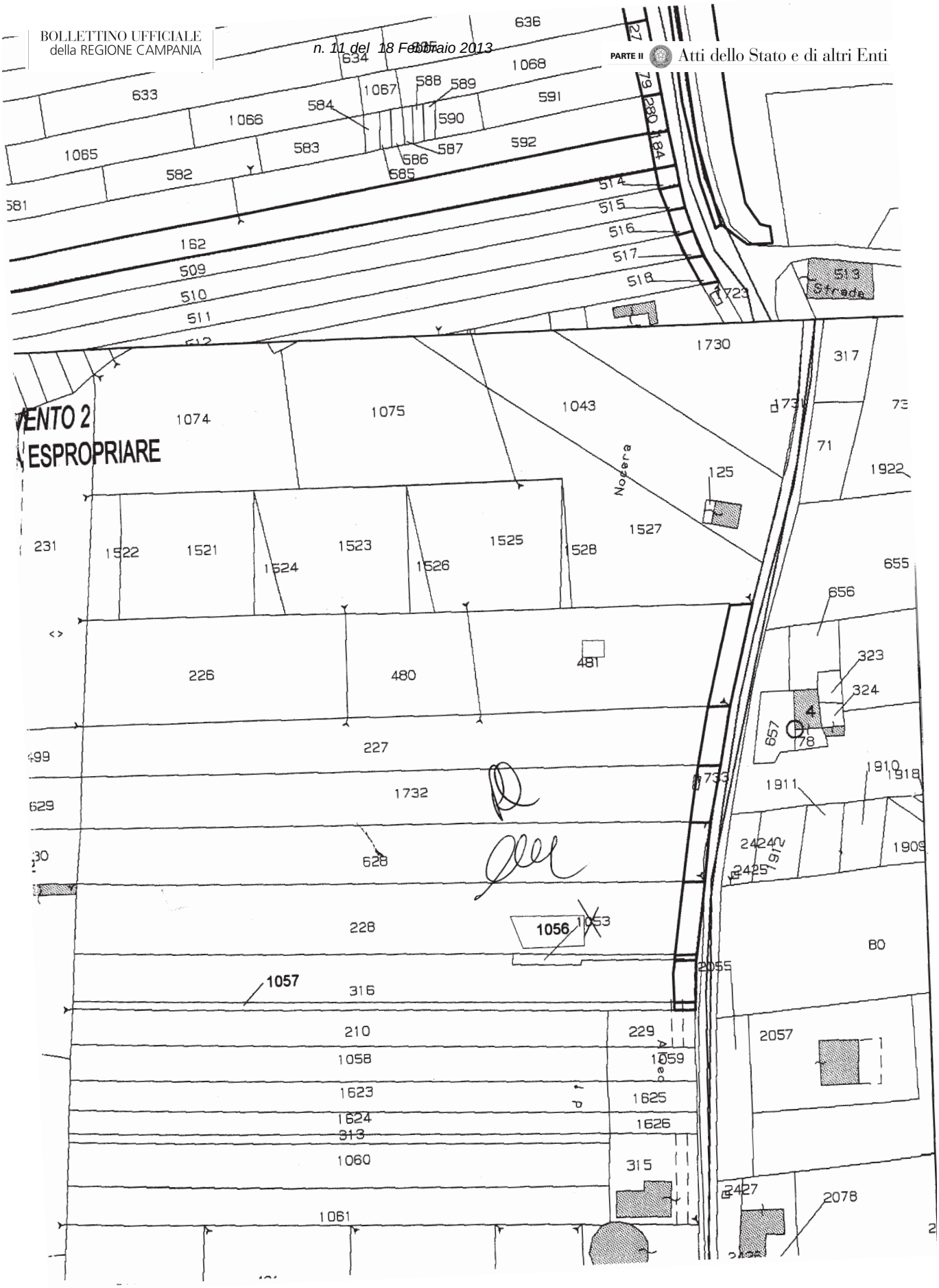
fonte: http://burc.regione.campania.it


1639
1635
358
727
1607
1633
1613
1561
642
1632
41
643
738
741
802
1569
1568
1567
1650
1651
1570
1572
1573
1574
451
1571
1657
1658
1452
SALERNO – Direttore: ROSA SIRIANNI
1659
63
1660
1655
1656
050
1051
1052
1054
64
1765
1055
646
647
648
649
650
542
645
1020
1022
1024
1026
1028
1030
1032
1034
1766
9
106
1036



fonte: http://burc.regione.campania.it


DA ESPROPRIARE
Comune
Codola
401
402
403
404
151
342
343
541
317
1552
1553
1554
1500
1501
860
857
856
855
854
853
303
708
305
714
1622
1579
1503
1504
1506
1507
667
664
672
671
673
550
549
147
177
336
861
155
334
178
133
15
414
156
159
157
548
180
170
324
547
158
167
715
307
718
306
1091
1092
30
26
28


VENTO 2
ESPROPRIARE
Nocera
Strada
1057
1056

COMUNE DI SCAFATI C.F. 00625680657 (Provincia di Salerno) – Sportello Unico Attività Produttive – **Avviso di deposito proposta di Variante allo Strumento Urbanistico ai sensi dell'art. 5 del DPR 447/98 e smi – Esecuzione sentenza Tar Campania- Sez. Salerno n°945/2012. Consorzio "Investire Futuro" contro Comune di Scafati. Realizzazione di una struttura da destinarsi ad attività commerciali e terziarie alla via L.Cavallaro.**

Il COMMISSARIO AD ACTA

VISTO il verbale conclusivo della Conferenza dei Servizi del 15.01.2013 relativo all'oggetto;

DA' NOTIZIA

che ai sensi dell'art. 5 del DPR 447/1998 e smi, la Conferenza dei Servizi ha approvato la proposta di Variante al PRG inerente al progetto per la "realizzazione di una struttura da destinarsi ad attività commerciali e terziarie alla via L.Cavallaro" presentato dal Consorzio "Investire Futuro" in data 28.10.2010 prot. n°27964 e successive integrazioni.

La proposta, comprensiva degli atti, resterà depositata presso l'Ufficio di Segreteria Generale, a libera visione del pubblico durante il normale orario d'ufficio, per trenta (30) giorni, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.C..

Durante il periodo di deposito, chiunque vorrà porre osservazioni al progetto di Variante dovrà presentarle in duplice copia, di cui una su competente carta bollata, al protocollo generale del Comune di Scafati.

Scafati 04.02.2013

Il Commissario ad acta
Dott.ssa Rosa La Ragione

COMUNE DI CASTELLO DI CISTRNA (NA) - **C.F. 80103790632**– Servizi Tecnici - **Avviso di deposito della Proposta di Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata zona omogenea in sigla "D3.1" (Aree artigianali e commerciali di progetto nei pressi della nuova stazione della circumvesuviana) del vigente PRG comunale la cui variante è stata approvata con D.P.A.P. N°1457 del 22/09/2004 del Comune di Castello di Cisterna**

Si rende noto che con Deliberazione di Giunta Comunale n. 05 del 16/01/2013 è stata adottata la Proposta di Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata zona omogenea in sigla "D3.1" Aree artigianali e commerciali di progetto nei pressi della nuova stazione della circumvesuviana) del vigente PRG comunale la cui variante è stata approvata con D.P.A.P. N°1457 del 22/09/2004
Ai sensi del comma 3 dell'art. 10 del Regolamento Regionale n. 5/2011, la predetta Proposta di PUA resterà depositata per trenta giorni, a far data dalla presente pubblicazione, per visioni ed osservazioni da formulare, in carta legale, entro il predetto termine di deposito presso la casa comunale di via Vittorio Emanuele n. 158.
Il presente avviso sarà, inoltre, pubblicato all'albo pretorio e sul sito web del Comune.
Il Responsabile del Procedimento è il geom. Ciccarelli Bernardino.
Castello di Cisterna, lì 05/02/2013

Il Responsabile Servizi Tecnici
f.to Ing. Tommaso Zerella

AVVOCATO GIOVANNI BASILE – notifica per pubblici proclami del Ricorso TAR Campania Sez. V R.G. N. 1088/2008

RICORRENTE: l'avv. Teresa Bianca Martucci Schisa, nata a Roma il 18.12.1969.

RESISTENTE: Regione Campania in persona del Presidente della Giunta Regionale per la Campania.

CONTROINTERESSATI: Petito Daniela; Abbondante Fulvia; De Gennaro M.Vittoria; Cosmai Paola; Capalbo Ferruccio; Marotta Olga; Carletta Marina; Acierno Angela; Carbone Anna; Iarrobino Rossana; Tellone Gianluca; Bove Almerina; Monti Tiziana; Sico Valeria; Pirro Laura; Senatore Giuliana; Di Lascio Alba; Trischitta Angela; Speranza Fernanda; Romano Assunta; Laino Aurelio; Di Iorio Mario; Dell'Isola Beatrice; Lucci Paolo; Consolazio M.Laura; Saturno Rosaria; De Miranda Filippo; Schiano di Colella Lavina M.Luigia; Santoro Daniela; Palma Rosaria; Parente Paola; De Pascale Anna; Bocchini Diletta; Carbonara Cleto; Lasco Maria; Laiso Monica; Miani Alessandra; Sabella Stefania Angelica; Mazziotti di Celso Carla; Addivinola Erminia; Cantalamesssa Candida; De Luca Valeria; Fronzoni Jacopo; Talarico Guido Maria; Di Berardino Lisa; Chianese Raffaele; Palmieri Lucilla; Bifano Carmen; Lauritano Elena; Panariello Rosanna; Luongo M.Filomena; Balletta Elisabetta; Cioffi Michele; Letizia Modesto; Marzocchella Angelo; Taglialatela Tiziana; Aversano Maria; Imparato Maria; Iossa Rosa; De Rosa Rossella; Carrabba Daniela; Marotta Sergio; Rocco Raffaella; Amatucci M.Carolina; Ferraiuolo Andrea; Vitiello Carlo; Serpico Alberto; Topo Raffaele; Cutolo Daniele; Mauriello Daniela; Di Novella Giuseppina; Veniero Raffaella; Catucci Grazia; Girfatti Stefania; De Caro Cristina; Monti Giovanna Maria; Amendola Alessandra; Oricchio Giuseppe; Anziano Daniela; Paturzo Sandra; Venezia Palmira; De Rosa Maddalena; Cacace Gelsomina; Bruno Teresa; Coppola Domenica; Carannante Giuseppe; Calligaro M.Antonietta; Cannavacciuolo Daniela.

PROVVEDIMENTI IMPUGNATI: 1) deliberazione di G.R. Campania n. 666 del 13.02.2001; 2) d.d. 21.06.2000 n. 8; 3) nomina degli avvocati e dei relativi contratti individuali di lavoro.

MOTIVI DI GRAVAME:

1.Violazione dell'obbligo a carico dell'amministrazione di conformarsi alla pronuncia giurisdizionale antigiuridicità ed illegittimità derivata della delibera di G.R. n. 666 del 13.02.2001 - carenza e/o cattivo uso di potere - eccesso di potere per omessa ponderazione della situazione contemplata e dei presupposti di fatto e di diritto. La delibera di G.R. n. 666 del 13.02.2001, è viziata per illegittimità derivata dall'atto presupposto (delibera di indizione n. 10273 del 18.12.1997), annullato con decisione del C.d.S.. N. 5345 del 09.10.2000. La sentenza di annullamento di un provvedimento amministrativo elimina direttamente ed immediatamente dal mondo giuridico il provvedimento annullato, ripristinando automaticamente ex tunc lo status quo ante, senza che a tal fine occorra alcun intervento dell'autorità amministrativa.

2.Illegittimità per vizi propri della deliberazione n. 666. Violazione di legge - violazione e falsa applicazione dell'art. 3 della legge 241/1990 - eccesso di potere per omessa ponderazione della situazione contemplata carenza dei presupposti di fatto e di diritto difetto assoluto di motivazione - inesistenza di istruttoria. la delibera impugnata è illegittima per vizi suoi propri in quanto la stessa è priva di qualsivoglia motivazione.

3. Sull'interesse ad agire. Sussiste l'interesse al presente giudizio, stante l'obbligo della p.a. di indire un nuovo bando di concorso.

4. Sulla illegittimità derivata di tutti i contratti individuali di lavoro sottoscritti in virtù della delibera di g.r. n. 666 del 13.02.2001. I contratti individuali di lavoro stipulati in esecuzione della delibera n. 666 del 13.02.2001 sono viziati per illegittimità derivata, per le medesime considerazioni di cui al motivo 1.

5. Sulla illegittimità costituzionale dell'art. 3 della L.R. Campania n. 2 del 28.02.2001 e dell'art. 70 della L.R. n. 10 dell'11.08.2001 - violazione degli artt. 3, 51, 97, 3 comma della costituzione. Le norme in epigrafe violano gli artt. 3, 51 e 97, 3 comma Cost. Entrambe le norme richiamano la deliberazione di Giunta Regionale n. 10273 del 18 dicembre 1997, il bando di concorso e la graduatoria di merito - tutti annullati già nell'anno 2000 dal Consiglio di Stato. Con le suddette norme la Regione Campania dispone l'assunzione di personale in violazione del principio del concorso pubblico determinando un indebito privilegio per alcune categorie di soggetti con conseguente violazione dei citati articoli della Costituzione e tra l'altro non individuano le effettive esigenze dell'amministrazione che giustificherebbero una tale deroga. Le leggi regionali impugnate risultano illegittime costituzionalmente nella parte in cui prevedono l'una l'autorizzazione alla assunzione e l'altra l'immissione nei ruoli della Regione Campania di un contingente di Avvocati da attingere dalla graduatoria di cui al concorso indetto con la deliberazione di Giunta n. 10273 del 18 dicembre 2007. In via istruttoria si chiede che la p.a. nel costituirsi in giudizio depositi tutti gli atti impugnati nonché tutti quello ad essi preordinati, presupposti e conseguenti e che in mancanza se ne disponga l'acquisizione con ordinanza presidenziale ai sensi dell'art. 21 L. 1034/1971. Sul risarcimento del danno. La ricorrente chiede il risarcimento dei danni subiti in virtù della perdita di chance per non aver partecipato al nuovo concorso che la PA avrebbe dovuto indire a seguito dell'annullamento e del bando e della relativa graduatoria. PQM si conclude per l'accoglimento del ricorso e per l'annullamento di tutti gli atti impugnati, nonché per la condanna della Regione Campania al risarcimento di tutti i danni materiali e morali subiti dalla ricorrente, danni da quantificarsi in rapporto alle retribuzioni non percepite dalla ricorrente dalla data di annullamento giurisdizionale della delibera 10273 del 18.12.1997 a tutt'oggi. Conseguenze in ordine alle spese. In subordine, nella denegata ipotesi in cui l'operato della Regione Campania dovesse essere ritenuto attuativo di disposizioni normative, Voglia codesto Ecc.mo Consesso, riconosciuta la non manifesta infondatezza della questione di legittimità costituzionale dell'art. 3 della legge Regionale Campania n. 2 del 28.02.2001 e dell'art. 70 della L.R. Campania n. 10 del 11.08.2001, nella parte in cui dispongono una illegittima deroga al principio del concorso pubblico privilegiando indebitamente alcune categorie di soggetti, con riferimento agli artt. 3, 51 e 97, 3 comma della Costituzione, ordinare la rimessione alla Corte Costituzionale per la sua decisione, all'uopo disponendo la trasmissione degli atti di causa. Si dichiara che il contributo unificato dovuto è pari ad euro 500,00. avv. Giovanni Basile

avv. Roberto De Giacomo

COMUNE DI MONTE DI PROCIDA (Provincia di Napoli) codice fiscale 80100130634.

AVVISO
del 06/02/2013

Oggetto: Indizione di audizione delle organizzazioni sociali e culturali, preliminare alla predisposizione di variante al Piano Urbanistico Comunale e variante alle n.t.a. (art.13 zona RUA) del Piano Territoriale Paesistico dei Campi Flegrei per la zona territoriale omogenea ED.

Alle sedi provinciali di **CAI** Via Lungo Trinità gli Spagnoli n.41 80132 Napoli, **CTS** Giovanile via Scarlatti n.198 80127 Napoli, **Italia Nostra** Vico Acitillo n.12 80128 Napoli, **L'Altritalia Ambiente** via Garibaldi n.104 84035 Polla (SA), **Legambiente Campania** Via Miroballo al Pendino n.30 80138 Napoli, **Touring Club Italia** Via Cesare Battisti n.11 80134 Napoli, **Terra Nostra** via Pica n.62 80142 Napoli, **V.A.S. Associazioni Verdi Ambiente e Società** via Calata Trinità Maggiore n.4 80134 Napoli, **Greenpeace Italia** c.a. Maurizio Vecchi via Cimarosa n.37 80127 Napoli, **WWF Campania** via Cammarano n.25 80129 Napoli, **CGIL** via Torino n.16 80142 Napoli, **CISL** Via de Pretis n.102 80133 Napoli, **UIL** Piazzale Immacolatella Nuova n.5 80133 Napoli, **UGL** piazza Nazionale n.94 80143 Napoli, **Ordine degli Ingegneri** via del Chiostro n.9 80134 Napoli, **Ordine degli Architetti** Piazza Matilde Serao n.7 80133 Napoli, **Ordine dei dottori agronomi e forestali** via Toledo n.156 80132 Napoli, **Ordine dei Geologi** via Stendhal n.23 80133 Napoli, **Collegio dei Geometri** via G.Sanfelice n.24 80134 Napoli, **Collegio dei Periti Agrari** via Argine n.1085 80146 Napoli, **Collegio dei Periti industriali** via M. Cervantes De Savaedra n.64 80133 Napoli, **ACU Regione Campania** Via Alessandro Telesino 13 80136 Napoli, **Adiconsum** via Medina n.5 80133 Napoli, **ADOC regionale e provinciale Campania** Piazzale Immacolatella Nuova n.5 80133 Napoli, **Cittadinanzattiva Campania** via Degni n.25 80125 Napoli, **Codacons** C.so Umberto I n.34 80137 Napoli, **Confconsumatori** Centro Direzionale Is G1 80143 Napoli, **Federconsumatori** Staz. Marittima Varco Angioino n.65 80133 Napoli, **Acli Lega Consumatori** via Fiumicello n.7 80142 Napoli, **Movimento Consumatori** C.so Umberto I n.259 80135 Napoli, **Movimento Difesa del Cittadino** via Miraballo al Pedino n.30 80138 Napoli **Unione Nazionale Consumatori** via Vincenzo Bellini n.44 80135 Napoli, **Unione Industriali** Piazza dei Martiri n.58 80121 Napoli, **Confesercenti** Via Duomo n.290 80138 Napoli, **Confcommercio** Piazza Salvo D'Acquisto n.32 80134 Napoli, **CNA** C.so Umberto I n.132 80138 Napoli, **Confartigianato** via Medina n.63 80133 Napoli, **Confagricoltura** c.so Arnaldo Lucci n.137 80142 Napoli, **Coldiretti** via Pica n.62 80142 Napoli, **Associazione Nazionale Costruttori Edili** piazza Vittoria n.6 80121 Napoli.
Si avvisa che è indetta (ai sensi della L.R. n.16/04, art. 3 Direttiva 2001/42CE e Delibera G.R.C. n.627/05) **per il giorno 20/02/2013 alle ore 10.00** presso la Sala Consiliare del Comune di Monte di Procida una audizione delle organizzazioni sociali, culturali, sindacali, economiche, professionali e ambientaliste di livello provinciale sopra identificate, preliminare alla predisposizione della variante di Piano Urbanistico Comunale e variante alle n.t.a. (art.13 zona RUA) del Piano Territoriale Paesistico dei Campi Flegrei per la zona territoriale omogenea ED.
Monte di Procida, 06/02/2013
F.to Il Responsabile del Procedimento
Geom. Tobia Parascandolo L.

F.to Il Sindaco
Dr. Francesco P. Iannuzzi

COMUNE DI NOLA (Provincia di Napoli) Piazza Duomo n.1 – 80035 Nola (NA) - codice fiscale: 84003330630 - Indizione audizione delle organizzazioni sociali, culturali, sindacali, economiche, professionali e ambientaliste di livello provinciale -

Avviso.

Alle sedi provinciali di:
ACU; Adiconsum; Adoc; Altroconsumo; Cittadinanzattiva; Codacons; Confconsumatori; Federconsumatori;Acli-Lega Consumatori; Movimento Consumatori; Movimento Difesa del Cittadino; Unione Nazionale Consumatori; Ordine degli Ingegneri; Ordine degli Architetti; Ordine dei dottori Agronomi e Forestali;Ordine dei Geologi; Collegio dei Geometri; Collegio dei Periti Agrari; Collegio dei Periti Industriali; CGIL; CISL; UIL; UGL; Acli-AnniVerdi; C.A.I.- Club Alpino Italiano; C.T.S.-Centro Turistico Studentesco Giovanile; F.A.I.-Fondo per l'Ambiente Italiano; Federnatura; Greenpeace Italia; Italia Nostra; I.N.U.-Istituto Nazionale di Urbanistica; L'AltritaliaAmbiente; Legambiente; L.I.P.U.; Marevivo; T.C.I.-Touring Club Italiano; Terranostra; V.A.S.-Associazione Verdi Ambiente e Società; WWF Italia-WorldWildlife Found; Unione degli Industriali; Confesercenti; Confcommercio; CNA; Confartigianto; Confagricoltura; Coldiretti; Associazione Nazionale Costruttori Edili.
Indizione della audizione per la predisposizione della ritipizzazione del lotto di terreno riportato al foglio 17, particelle 1-2-3-4-5-320, in ditta BASILE Alessandro e Massimo, delle organizzazioni sociali, culturali, sindacali, economiche, professionali e ambientaliste di livello provinciale.
Si avvisa che, ai sensi dell'art. 7, comma 2, del Regolamento n°5 del 04.08.2012, è indetta per il giorno 05 marzo 2013 alle ore 10.00, presso la sede dell'U.T.C., una audizione preliminare alla predisposizione della ritipizzazione del lotto di terreno riportato al foglio 17, particelle 1-2-3-4-5-320, in ditta BASILE Alessandro e Massimo.
Nola, 01 febbraio 2013

I Commissari ad Acta
Dario Perasole
arch. Alberto D'Urso

d'ordine
Avv. Pasquale Tudisco

C O M U N E D I N O L A
Provincia di Napoli

OGGETTO: Gara a procedura aperta per l'appalto della fornitura di contenitori occorrenti alla raccolta differenziata dei rifiuti.

Questo Comune – Piazza Duomo n.1 – 80035 Nola (NA) codice fiscale 84003330630 tel. 081/8226224 fax: 081/8226222, sito internet www.comune.nola.na.it, posta

elettronica: gara@comune.nola.na.it, indice per il giorno 18.03.2010 alle ore 10,00 gara a procedura aperta per l'appalto della fornitura di cui all'oggetto da esperirsi ai sensi degli artt.55, 81e 82 del d.lgs.n.163/06 e ss.mm.ii.. Si procederà all'aggiudicazione a favore del concorrente che offrirà il prezzo più basso sull' importo della fornitura posta a base di gara di euro 84.893,00 + IVA al 20%, con esclusione delle offerte anomale ai sensi dell'art.124,comma 8 del d.lgs.n.163/06 e ss.mm.ii L'offerta deve essere espressa in ribasso percentuale, sia in cifre che in lettere.
Si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di un'unica offerta ritenuta valida.
La fornitura oggetto del presente appalto è dettagliatamente indicata nel bando integrale e nel capitolato speciale di appalto di cui i concorrenti potranno ritirare copia presso l'Ufficio Gare e Contratti di questo Comune nei giorni di ricezione, il bando di gara e il capitolato sono altresì disponibili sul sito internet www.comune.nola.na.it.
Il codice identificativo della gara (CIG) è: 0420727AE4.
I concorrenti, iscritti nel registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. competente, per attività analoga a quella oggetto dell'appalto, per partecipare dovranno far pervenire il plico contenente l'offerta e la documentazione, a pena di esclusione dalla gara, a mezzo raccomandata del servizio postale, oppure mediante agenzia di recapito autorizzata, entro il termine perentorio del 17.03.2010; è altresì facoltà dei concorrenti la consegna a mano dei plichi, dalle ore 9,00 alle ore 12,00, all'Ufficio Protocollo generale di questo Comune. L'offerta e documenti da redigere in conformità del bando integrale pubblicato all'Albo Pretorio del Comune.

Il Responsabile Ufficio Gare e Contratti
Dr. Pasquale Tudisco

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 11 del 18 Febbraio 2013

PARTE III Avvisi e Bandi di Gara

CITTA' DI FISCIANO

(PROVINCIA DI SALERNO)

Piazza Umberto 1° - 84084 FISCIANO
Tel. (089) 9501511 - Fax. (089) 89.17.34
COD. FISCALE – P. IVA: 00267790657

AREA TECNICA
Resp. Arch. Angelo Aliberti

Prot. u.t.c. 514 del 31/1/2013

COMUNICAZIONE PER PUBBLICAZIONE DEGLI AVVISI AD OPPONENDUM

(art. 218 del Regolamento dei Lavori Pubblici approvato con D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207)

OGGETTO: Lavori di Recupero e valorizzazione di Palazzo De Falco per centro culturale di rappresentanza sociale, locale, nazionale e internazionale – Stralcio di completamento.

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

VISTO l'articolo 218 del Regolamento dei Lavori Pubblici approvato con D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207;

VISTO il certificato di ultimazione dei lavori cui all'oggetto del 17/12/2012;

A V V E R T E

Che sono stati ultimati i lavori di "Recupero e valorizzazione di Palazzo De Falco per centro culturale di rappresentanza sociale,locale,nazionale e internazionale – Stralcio di completamento" assunti dall'impresa "eredi Cirillo Luigi s.a.s. di Pellegrino Rosa, giusto contratto di appalto rep. 2112 del 7/6/2012 registrato a Mercato San Severino il 13/06/2012 al n. 147 Serie I e successivo atto di sottomissione rep. 2130 del 5/11/2012.

Detti lavori vennero iniziati il 13/2/2012 ed ultimati il 17/12/2012 come da verbali in pari data. I lavori medesimi sono stati sospesi dal 2/4/2012 al 7/5/2012.

Coloro i quali vantassero crediti verso l'Appaltatore per indebite occupazioni di aree o stabili e per danni arrecati nell'esecuzione dei lavori sono invitati a presentare, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, le ragioni dei loro crediti e la relativa documentazione.

Il Responsabile Unico del Procedimento
Arch. Angelo Aliberti

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI SAN NICOLA BARONIA cod. fisc. 81002530640 – AVVISO – 04/02/2013 - Piano Urbanistico Comunale-Art. 23-24-47 L.R. n. 16/2004 art. 3 Dirett 2001/42CE. Valutazione Ambientale Strategica (VAS). Indizione di audizione ai sensi della D.G.R.C. n. 627/05, preliminare al PUC.

AVVISO

Alle sedi provinciali di: ACU; Adiconsum; Adoc; Altroconsumo; Cittadinanzattiva; Codacons; Confconsumatori; Federconsumatori; Acli-Lega Consumatori; Movimento Consumatori; Movimento Difesa del Cittadino; Unione Nazionale Consumatori; Ordine degli Ingegneri; Ordine degli Architetti; Ordine dei dottori Agronomi e Forestali; Ordine dei Geologi; Collegio dei Geometri; Collegio dei Periti Agrari; Collegio dei Periti Industriali; CGIL; CISL; UIL; UGL; Acli-AnniVerdi; C.A.I.-Club Alpino Italiano; C.T.S.-Centro Turistico Studentesco Giovanile; F.A.I.-Fondo per l'Ambiente Italiano; Federnatura; Greenpeace Italia; Italia Nostra; I.N.U.-Istituto Nazionale di Urbanistica; L'AltritaliaAmbiente; Legambiente; L.I.P.U.; Marevivo; T.C.I.-Touring Club Italiano; Terranostra; V.A.S.-Associazione Verdi Ambiente e Società; WWF Italia-World Wildlife Found; Unione degli Industriali; Confesercenti; Confcommercio; CNA; Confartigianto; Confagricoltura; Coldiretti; Associazione Nazionale Costruttori Edili.

Indizione della audizione per la predisposizione della proposta di Piano Urbanistico Comunale (PUC) delle organizzazioni sociali, culturali, sindacali, economiche, professionali e ambientaliste di livello provinciale - art. 4 della Legge regionale Campania n. 16/2004 e dell' art. 7 del Regolamento attuativo 5/2011 ed art. 3 della Direttiva 2001/42CE e Delibera G.R.C. n. 627/05.

Ai sensi dell' art. 4 Legge regionale Campania n. 16/2004 e dell'art. 7 Regolamento 5/2011 ed ai sensi dell' art. 3 Direttiva 2001/42CE e secondo quanto previsto dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 627 del 21/04/2005 (in Burc n. 26 del 16/05/2005), è indetta per il giorno 23 alle ore 10,00, presso la casa Municipale del Comune di San Nicola Baronia, una audizione preliminare alla predisposizione della proposta di Piano Urbanistico Comunale ex art. 23 L.R. n. 16/2004.

Il presente avviso è esente dall'imposta di bollo ai sensi dell'art. 1 del DPR 642/72 allegato B) punto 16

Il Responsabile Unico del Procedimento

Ing. Corrado Giuseppe Pecorari

provinciadisalerno
Settore Ambiente
Servizio Risorse Naturali
Ufficio Energia
Via Raffaele Mauri, 61 - 84129 Salerno
Tel. 089 5223711 - Fax 089 338812
g.dacunzi@pec.provincia.salerno.it

PROVINCIA DI SALERNO - C.F. 80000390650 - Autorizzazione Unica n. 30 del 30.4.2012 - Società AGC Flat Glass Italia S.r.l. Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto solare fotovoltaico e relative opere connesse, della potenza di 628,32 kWp, nel Comune di Salerno. Proroga del termine per l'inizio dei lavori.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che a favore della società AGC Flat Glass Italia S.r.l., con sede legale a Cuneo, alla via Genova n. 31, P. IVA 02648400048, è stata rilasciata l'Autorizzazione Unica n. 30 del 30.4.2012, prot. n. 109315 del 2.5.2012, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003, relativamente alla costruzione ed all'esercizio di un impianto solare fotovoltaico per la produzione di energia elettrica della potenza di 628,32 kWp e relative opere connesse, da realizzarsi nel Comune di Salerno, Via San Martino n. 3 – Loc. Fuorni, su terreno individuato al N.C.E.U. dello stesso Comune al foglio 50, particella 83;

CONSIDERATO CHE:
- i lavori per la realizzazione dell'impianto, in analogia a quanto previsto dall'art. 15 del D.P.R. n. 380/2001, devono avere inizio entro un anno dalla data di rilascio dell'autorizzazione;
- il sig. Molina Domenico, nato a Crotone il 22.8.1963, C.F. MLNDNC63M22D122X, in qualità di legale rappresentante della società AGC Flat Glass Italia S.r.l., con nota datata 14.12.2012 ha chiesto allo scrivente Settore la proroga del termine per l'inizio dei lavori in questione;
- con successiva nota del 15.1.2013, il sig. Molina ha chiesto che la citata proroga sia pari a mesi sei;
- la richiesta di proroga è idoneamente motivata;

VISTI gli atti d'ufficio;

RITENUTO di poter concedere la proroga richiesta;

RICHIAMATI:
- la L. n. 241/1990 e s.m.i.;
- il D.Lgs. n. 112/1998 e s.m.i.;
- il D.P.R. n. 380/2001 e s.m.i.;
- la Direttiva 2001/77/CE;
- il D.Lgs. n. 387/2003 e s.m.i.;
- il D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- la Legge Regionale n. 1/2008;
- la Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 1642/2009;
- la Deliberazione della Giunta Provinciale di Salerno n. 97 del 15.3.2010;
- il D.M. 10.9.2010;
- il D.D. n. 50 del 18.2.2011 dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Economico, Settore Regolazione dei Mercati, della Regione Campania;
- il D.Lgs. n. 28/2011,

fonte: http://burc.regione.campania.it

provinciadisalerno
Settore Ambiente
Servizio Risorse Naturali
Ufficio Energia
Via Raffaele Mauri, 61 - 84129 Salerno
Tel. 089 5223711 - Fax 089 338812
g.dacunzi@pec.provincia.salerno.it

DISPONE

per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti,
la proroga di sei mesi del termine per l'inizio dei lavori di costruzione dell'impianto solare fotovoltaico per la produzione di energia elettrica della potenza di 628,32 kWp e relative opere connesse, da realizzarsi nel Comune di Salerno, Via San Martino n. 3 – Loc. Fuorni, su terreno individuato al N.C.E.U. dello stesso Comune al foglio 50, particella 83, decorrente dal 29.4.2013, come da Autorizzazione Unica n. 30 del 30.4.2012, prot. n. 109315 del 2.5.2012, rilasciata a favore della società AGC Flat Glass Italia S.r.l., con sede legale a Cuneo, alla via Genova n. 31, P. IVA 02648400048, nella persona del legale rappresentante, sig. Molina Domenico, nato a Crotone il 22.8.1963, C.F. MLNDNC63M22D122X, fatti salvi i diritti di terzi, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003.

Inoltre dispone che:
1) il presente provvedimento, ai sensi di legge, per diretto interesse, sarà notificato al proponente e, per conoscenza, alle amministrazioni coinvolte nel procedimento;
2) copia del presente provvedimento sarà inviata per la pubblicazione all'Albo Pretorio di questa Provincia ed al Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il Responsabile del Servizio
arch. Katja Aversano

Il Dirigente del Settore
ing. Giuseppe D'Acunzi

D'ACUNZI/
GIUSEPPE/
DCNGPP52S09
F913F/3154594

Firmato digitalmente da
D'ACUNZI/GIUSEPPE/
DCNGPP52S09F913F/3154594
ND: c=IT, o=PROVINCIA DI
SALERNO/80000390650,
cn=D'ACUNZI/GIUSEPPE/
DCNGPP52S09F913F/3154594,
givenName=GIUSEPPE,
sn=D'ACUNZI
Data: 2013.02.01 12:59:53 +01'00'

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROVINCIA DI AVELLINO – ASSESSORATO ALL'AMBIENTE - AREA 2 - PATTO DEI SINDACI PER IL CAMBIAMENTO CLIMATICO – Servizio Sostenibilità Ambientale.
(C.F. 80000190647)(Certificata PEC inserzioni.burc@pec.regione.campania.it)

Istanza di concessione della ditta Sala Carmela Codice Fiscale: SLACML64D47L185E da Montesarchio a derivare acqua da pozzo per uso irriguo, art. 6 e ss. del T.U. 1775/33.

IL DIRIGENTE

ai sensi della L.R. 16/82 avvisa che la ditta Sala Carmela con sede in Montesarchio – alla via Iavari, il 24/04/2007, ha fatto richiesta di concessione ex art. 6 e ss. del T.U. 1775/33 a derivare lt/sec 0,8 per complessivi 93 mc/anno, di acqua da pozzo - con presa sulla p.lla n. 153 del fg. 1 del Comune di Cervinara per uso irriguo.

Il Dirigente
(ing.FaustoMauriello)

AVVISO PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA

Ditta: GRA. MAR. s.r.l.

Richiesta di Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale.

"Attività di Messa in Riserva e Trattamento di Rifiuti Speciali Non Pericolosi Destinati al Recupero, in Sparanise (CE) alla S.S. Appia Km 188,10"

La ditta GRA. MAR. s.r.l., con sede legale in S. Nicola La Strada (CE) al Viale Carlo III n. 126, cap. 81020, ed impianto in Sparanise (CE) alla S.S. Appia al Km 188,10, ha presentato all'autorità competente, la Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli, richiesta di verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art.20 del D. Lgs.152/06 e ss. mm. e ii., il progetto e lo studio preliminare ambientale sono consultabili presso i seguenti uffici:

- Comune di Sparanise;
- Provincia di Caserta – Settore Ambiente;
- Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli;

I documenti sono altresì disponibili sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali, all'indirizzo
http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS.

Chiunque sia interessato alla realizzazione del citato progetto potrà prendere visione della documentazione e presentare osservazioni entro 45 gg dalla pubblicazione del presente avviso inviandole al seguente indirizzo: Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli.

Il richiedente
Giuseppe NUZZO

Comune di Battipaglia

FONDAZIONE AMEDEO PESCE ONLUS

All.2 Rapporto Ambientale

Variante *- Piazza Amedeo Pesce -*

Rapporto sullo stato dell'ambiente

Dicembre 2012

Ing. Claudio Della Rocca

ORDINE DEGLI INGEGNERI PROVINCIA DI SALERNO
INGEGNERE CLAUDIO DELLA ROCCA
ISCR. ALBO N. 3933

fonte: http://burc.regione.campania.it

Think:d _ studio associato

via Rosa Jemma, 2
84091 Battipaglia SA
tel e fax +39 0828 189 5357

info@thinkd.it
www.thinkd.it

Rapporto Ambientale - Allegato 2

Variante Piazza Amedeo Pesce

Committente

FONDAZIONE AMEDEO PESCE ONLUS

Tecnico

Ing. Claudio Della Rocca

PREMESSA 5

1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE 6

1.1 CARATTERI AMBIENTALI E TERRITORIALI 7
1.2 INQUADRAMENTO GEOLOGICO E GEOMORFOLOGICO 9
1.3 INQUADRAMENTO IDROGRAFICO 11

2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO TERRITORIALE 13

2.1 PIANO TERRITORIALE REGIONALE 13
2.2 PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE 17
2.3 PIANO REGOLATORE DI BATTIPAGLIA 33
2.4 PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO DELL'AUTORITÀ DI BACINO DESTRA SELE 34
2.5 PIANO REGIONALE ATTIVITÀ ESTRATTIVE 42

3 I COMPARTI AMBIENTALI 45

3.1 ARIA 45
3.1.1 CARATTERIZZAZIONE DELLA QUALITÀ DELL'ARIA 47
3.1.2 ANALISI CRITICA DEI DATI 52
3.2 ACQUA 53
3.2.1 ACQUE POTABILI 53
3.2.2 ACQUE SUPERFICIALI 56
3.2.3 ACQUE SOTTERRANEE 63
3.2.4 ACQUE DI SCARICO BIANCHE E NERE (ACQUA REFLUE) 67
3.2.5 ACQUE MARINO-COSTIERE 72
3.3 SUOLO 78
3.3.1 CLASSIFICAZIONE SISMICA 89
3.4 PAESAGGIO 126
3.4.1 BENI AMBIENTALI E PAESAGGISTICI 129

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.4.2 I CARATTERI DELL'ARCHITETTURA RURALE 132
3.5 BIODIVERSITÀ, FLORA E FAUNA 141
3.5.1 VEGETAZIONE 141
3.5.2 FAUNA 144
3.6 POPOLAZIONE E SALUTE UMANA 146
3.6.1 RUMORE 150
3.6.2 INQUINAMENTO LUMINOSO 153
3.7 BENI MATERIALI, IL PATRIMONIO CULTURALE, STORICO-ARCHITETTONICO E ARCHEOLOGICO 155

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSA

Il D.Lgs 152/06 e s.m.i. - Allegato VI, lettera b), prima parte del periodo, richiede un'accurata descrizione degli "*aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente*". La costruzione del quadro conoscitivo rappresenta, nel processo della VAS, la fase propedeutica alla valutazione ambientale del Piano, attraverso la quale è possibile effettuare la caratterizzazione delle principali matrici ambientali potenzialmente interessate dall'attuazione del Piano e valutare l'entità dell'influenza generata su di esse dalle azioni previste dal medesimo Piano.

Ai fini della valutazione ambientale, a partire dai dati che sarà possibile reperire e da quelli che saranno prodotti nell'ambito del processo d'elaborazione del Piano, è necessario strutturare un adeguato quadro conoscitivo utile alla descrizione lo stato attuale dell'ambiente.

La conoscenza approfondita del reale "stato" del territorio oggetto di studio indirizza le politiche strategiche in modo che sullo stesso si possano operare scelte corrette e consapevoli capaci di realizzare la crescita armonica della comunità.

Sinteticamente, quindi, mediante il *Rapporto sullo Stato dell'Ambiente* è possibile:

- leggere e definire lo stato quali-quantitativo del territorio analizzato;
- individuare ed interpretare eventuali carichi e pressioni sulle risorse ambientali locali;
- definire i criteri per la valutazione preventiva degli effetti delle scelte pianificatorie previste nel programma;
- definire le potenzialità di riduzione dei fattori di pressione umana sulle risorse;
- verificare le compatibilità tra le caratteristiche ambientali del territorio e le scelte progettuali;
- migliorare la qualità del progetto in materia di localizzazione delle scelte.

E' per queste ragioni che la Relazione sullo Stato dell'Ambiente costituisce il quadro conoscitivo delle risorse del territorio e, contemporaneamente, diventa lo strumento che consente di definire i principi sull'uso e la tutela delle risorse stesse e i criteri ed i parametri per le valutazioni di compatibilità.

Questo permette la costruzione di un vero e proprio Budget Ambientale Locale, cioè uno strumento che fornisce agli amministratori locali e ai decisori un quadro per gestire le risorse naturali, analogo a quello utilizzato per gestire le risorse finanziarie. Allo stesso modo si verifica la dotazione di risorse, si fissano le soglie e/o gli obiettivi di consumo o

fonte: http://burc.regione.campania.it

di ripristino del capitale, si indicano i parametri che consentono un monitoraggio "della spesa" di risorse.

Per la descrizione dello stato dell'ambiente, si farà ricorso all'elaborazione di dati ambientali pregressi in modo da costruire un'approfondita conoscenza dei comparti ritenuti significativi ai fini della valutazione delle scelte del Programma.

Dopo un'attenta analisi delle tematiche ambientali più attinenti alla situazione del territorio comunale di Battipaglia e potenzialmente in grado di condizionare le scelte del programma, sono stati selezionati i seguenti comparti ambientali:

1) l'aria;
2) l'acqua;
3) il suolo;
4) i rifiuti;
5) la mobilità;
6) l'energia;
7) il paesaggio;
8) la biodiversità, la flora e la fauna;
9) la popolazione, la salute umana;
10) i beni materiali, il patrimonio culturale, architettonico e archeologico.

Tali componenti ambientali sono state scelte sulla base dell'elenco, opportunamente integrato, dei temi e delle questioni ambientali elencati nell'allegato I comma f) della Direttiva 2001/42/CE e verificate nella specificità delle caratteristiche territoriali.

Di seguito saranno descritte le peculiarità ambientali degli 8 comparti individuati, precedute da un capitolo di inquadramento territoriale e da un quadro di riferimento programmatico.

1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Per rapporto sullo stato dell'ambiente si intende la raccolta dei dati necessari ad una conoscenza chiara ed esauriente del territorio dal punto di vista principalmente ambientale e quindi delle condizioni attuali, degli eventuali vincoli esistenti sul territorio interessato e delle possibili criticità ambientali presenti su di esso.

In questo documento vengono, quindi, sinteticamente riportati i principali riferimenti che consentono di restituire l'insieme dei caratteri e delle problematiche del territorio di Battipaglia. Il tutto al fine di comprendere il contesto all'interno del quale si vanno a collocare le scelte strategiche per poter meglio valutare i loro effetti complessivi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per sviluppare in modo completo un quadro complesso e vasto come questo, è stato definito un approccio conoscitivo basato su tre livelli:

- il primo è riferito all'individuazione territoriale del Comune di Battipaglia e dell'area oggetto degli interventi di trasformazione;
- il secondo è riferito al quadro programmatico territoriale, in cui sono individuate tutte le norme di interesse ambientale e tutte le previsioni degli strumenti sovraordinati e di settore che possono avere riflessi sull'ambiente;
- il terzo è di tipo ricognitivo, in cui sono raccolte ed elaborate le informazioni del territorio interessato.

1.1 Caratteri ambientali e territoriali

Il comune di Battipaglia ha una superficie di 56,42 km^2 ed è situato al centro della Piana del Sele, racchiusa a nord dai Monti Picentini e dai Monti di Eboli a sud-ovest dal Golfo di Salerno (Mar Tirreno) e a Est dai Monti del Cilento e dai Monti Alburni. Il comune confina a nord con i comuni di Montecorvino Rovella e Olevano a ovest con il comune di Pontecagnano Faiano e a sud, sud-est con il comune di Eboli. Battipaglia costituisce un importante snodo delle direttrici della mobilità regionale infatti da essa si diramano tre assi di fondamentale importanza, verso nord-ovest e quindi verso Salerno troviamo l'autostrada Salerno-Reggio Calabria A3 (direzione Salerno), la ferrovia Salerno-Reggio Calabria (direzione Salerno) e la SS 18 (direzione Salerno); verso sud-est e quindi verso Eboli troviamo l'autostrada Salerno-Reggio Calabria A3 (direzione Reggio Calabria), la ferrovia Battipaglia-Potenza-Lagonegro (direzione Potenza-Lagonegro) e la SS 19 (direzione Eboli); verso sud e quindi verso Capaccio-Paestum troviamo la ferrovia Salerno-Reggio Calabria (direzione Reggio Calabria) e la SS 18 (direzione Capaccio-Paestum). Il primo asse collega il centro urbano con il nord e tutti i capoluoghi di provincia della regione Campania nonché con la città di Napoli, il secondo asse permette il collegamento con il Vallo di Diano, la Basilicata e la Calabria, infine il terzo asse, di grandissima rilevanza nel periodo estivo, connette Battipaglia con l'area archeologica di Paestum, il Parco Nazionale del Cilento, L'Oasi Naturalistica di Serre Persano e tutta la costa Cilentana da Agropoli a Maratea.

L'altitudine è compresa tra 0 e 404 metri slm (località Telegrafo) e l'abitato di Battipaglia è posto a circa 70 metri slm. Il comune ha una popolazione di circa 50.843 abitanti ed è formato da un nucleo principale, Battipaglia appunto, e da almeno quattro altri nuclei abitati: Belvedere lungo la SS 18 in direzione Salerno e separato dal nucleo principale dalla rotatoria dello svincolo autostradale (A3), Serroni alto lungo la SP 136 in direzione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Montecorvino Rovella separato dal nucleo principale dall'autostrada A3, l'agglomerato di Taverna delle Rose-Taverna Maratea lungo la SS 18 in direzione Capaccio e in fine il nucleo della piana agricola di Santa Lucia. Il resto del territorio, per oltre l'85% è costituito dalla piana agricola in direzione sud-ovest (esiste una zona collinare a est del nucleo urbano principale ma riguarda un'area limitata), tale piana è tuttavia interessata da numerosissime case sparse e nuclei spontanei e da una serie di insediamenti industriali lungo la SP 135.

Il territorio comunale viene attraversato da nord-est a est dal fiume Tusciano, poco prima della foce il Tusciano riceve le acque del torrente Lama che definisce anche il confine tra i territori comunali di Battipaglia e Pontecagnano Faiano. Il fiume Tusciano attraversa per oltre 2000 metri il centro abitato di Battipaglia proponendosi nei tratti ancora non cementificati come evidente elemento di riqualificazione urbana. Infine l'intera piana è interessata da una fitta rete di canali artificiali realizzati ai tempi della bonifica delle aree paludose. Questi canali a scopo irriguo sono alimentati dalle acque dei fiumi Sele a sud e Tusciano a nord e sfociano a mare a mezzo di un'unica idrovora (almeno per i canali del comune di Battipaglia) al confine con il comune di Eboli (Località Lago).

Dal punto di vista idrogeologico, i versanti collinari non presentano un rischio frane particolarmente rilevante, mentre i rischi di esondazione connessi al fiume Tusciano, come riportato nelle specifiche cartografie dell'Autorità di Bacino, risultano significativi in particolar modo: a monte del tracciato ferroviario e in corrispondenza della confluenza fra torrente Lama e fiume Tusciano, ovvero circa 3,5 km a nord-est dell'area di intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

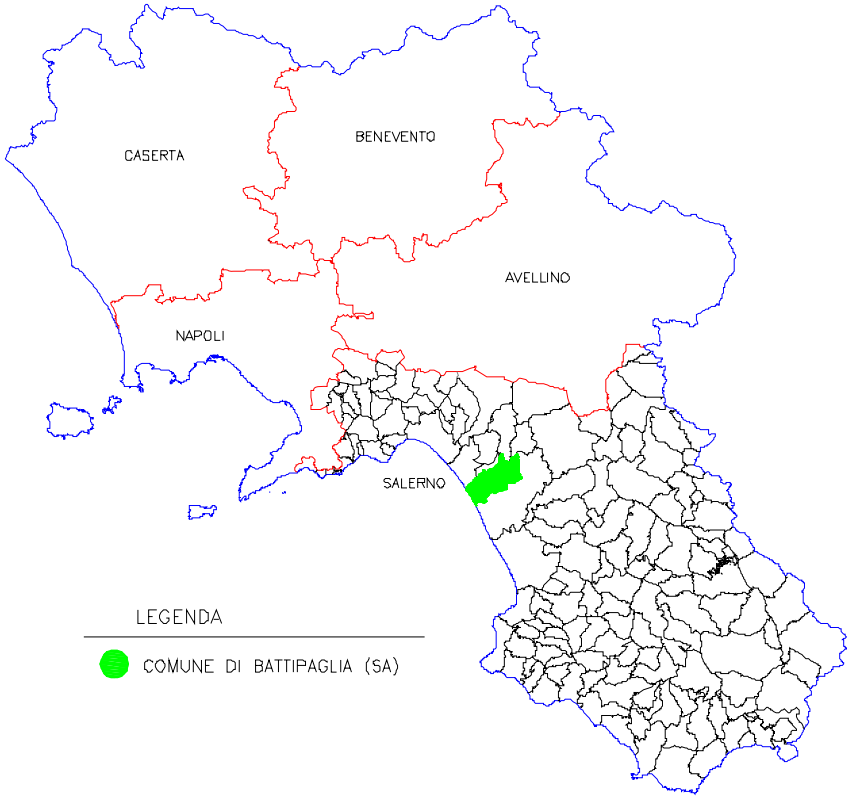


Figura 1. Inquadramento territoriale del territorio comunale.

1.2 Inquadramento geologico e geomorfologico

La situazione geolitologica locale può essere chiaramente inquadrata nel contesto più generale della Piana del Sele, la quale corrisponde ad un'area di subsidenza quaternaria, colmata da depositi prevalentemente alluvionali (vedi Figura 2).

fonte: http://burc.regione.campania.it

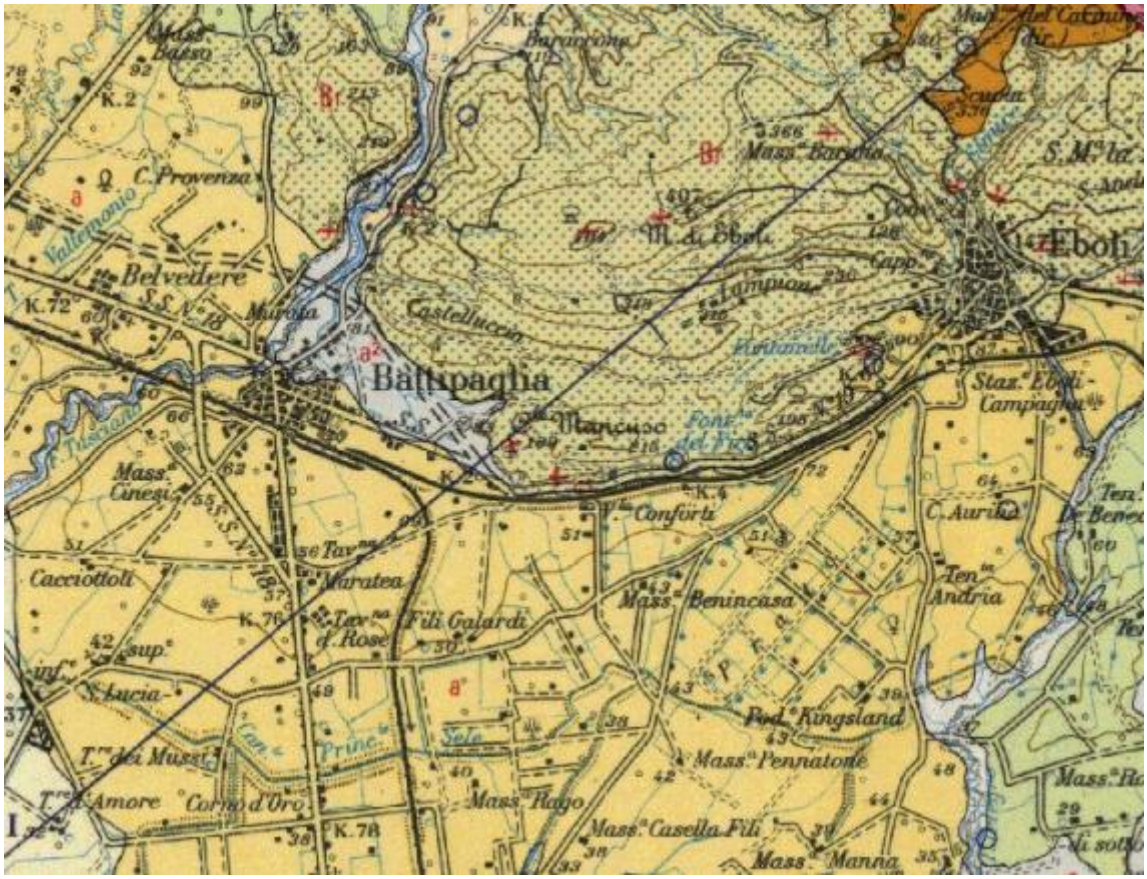


Figura 2 Carta geologica dell'area nord-est del Comune di Battipaglia.

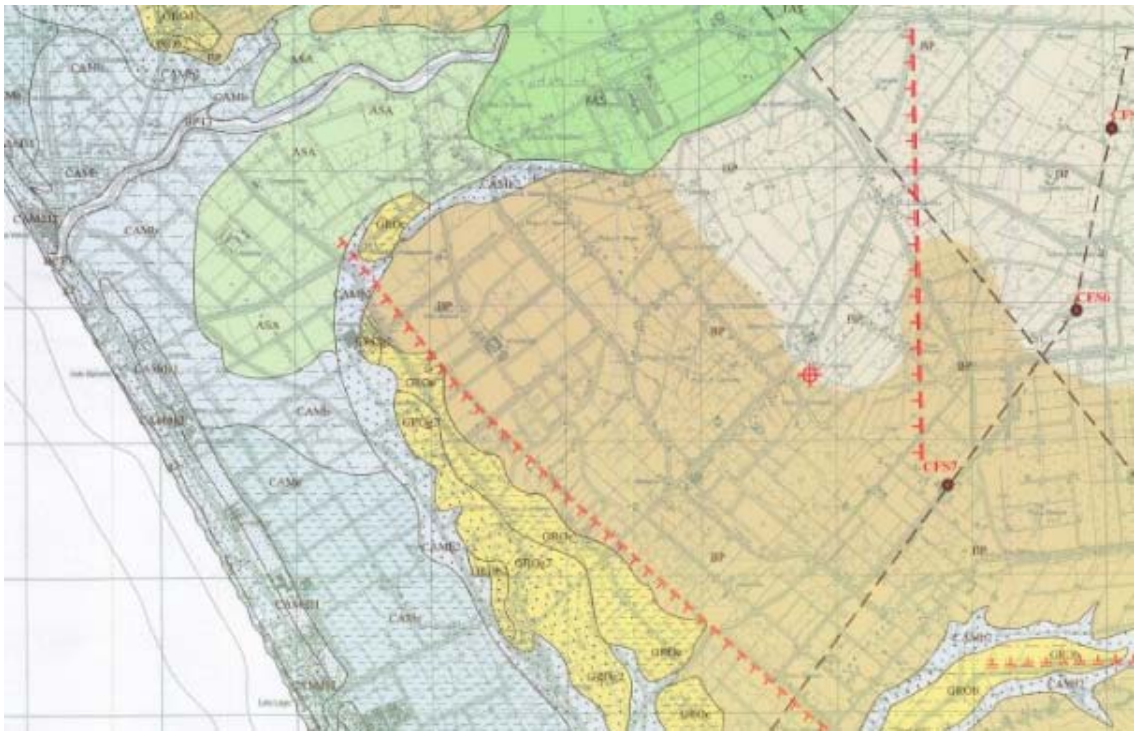


Figura 3 Carta geologica dell'area sud-ovest del Comune di Battipaglia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tali terreni sono costituiti da ripetute alternanze di materiali sabbiosi e ghiaiosi, intercalati con lenti e livelli di limi ed argille. Malgrado le bonifiche realizzate, è ancora oggi possibile riconoscere l'originario assetto morfologico, caratterizzato da numerose incisioni torrentizie e blande depressioni, dove un tempo ristagnavano le acque che, per le generalizzate difficoltà di drenaggio superficiale unitamente alla presenza lungo la fascia costiera di vari cordoni dunari, defluivano molto lentamente verso il mare.
La valle, che in origine presentava un fondo aspro ed accidentato, è stata addolcita proprio dalla dinamica deposizionale ed ha assunto un profilo pianeggiante. Tutto il territorio comunale, dal punto di vista strettamente morfologico, si può dividere in due parti:

1. la zona "Castelluccio" con una pendenza media intorno al 25% e con una quota massima di m 350;
2. una zona pianeggiante con pendenza media inferiore al 10%.

Oltre ai materiali alluvionali si riscontrano prodotti vulcanici costituiti in prevalenza da piroclastiti a granulometria sottile e media, che hanno subito l'azione delle acque dilavanti, determinando in essi processi di argillificazione che sono più o meno spinti a seconda dell'età.

1.3 Inquadramento idrografico

La rete idrografica superficiale è dominata dalla presenza del bacino del Fiume Tusciano.
La rete idraulica è gerarchicamente non ancora ben organizzata, trattandosi di un corso condizionato da una ripresa erosiva molto recente; una breve osservazione del reticolo permette di localizzare le più importanti anomalie fuori dal comprensorio di Battipaglia, nel confinante territorio di Olevano sul Tusciano, dove sono riscontrabili molteplici faglie quaternarie.
I terreni della zona presentano una porosità primaria medio-elevata ed una permeabilità alta, ad eccezione dei depositi argillosi e limosi che risultano praticamente impermeabili.
Essendo la zona circondata da massicci calcareo-dolomitici, la circolazione idrica di natura carsica è abbondante e le acque vanno ad accumularsi nella pianura alluvionale, dando luogo ad estesi bacini idrici sotterranei.
Nella zona pertanto si sono sviluppate più falde acquifere sovrapposte per la presenza di lenti argillose impermeabili intercalate fra alluvioni più grossolane.
La loro distribuzione nel sottosuolo però è irregolare, poiché è irregolare la stratificazione del materasso alluvionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

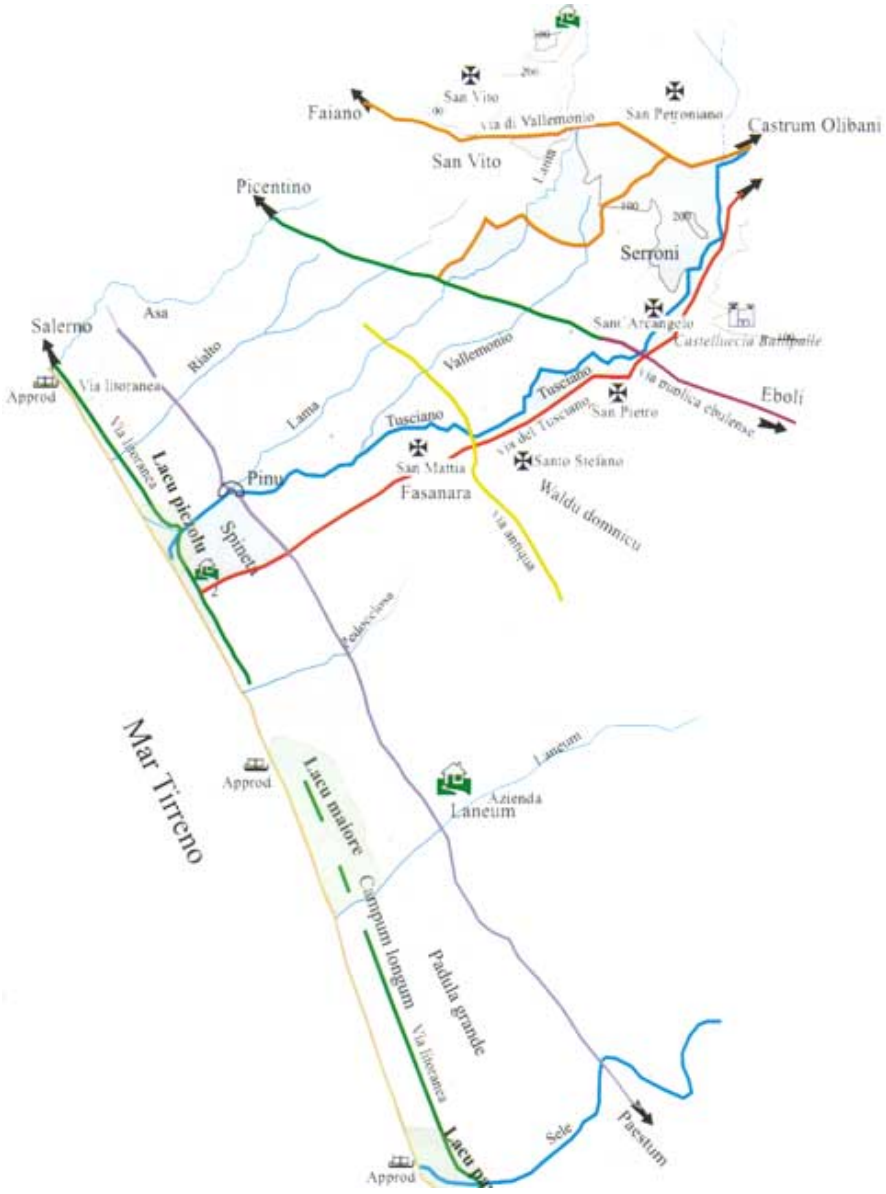


Figura 4 Carta storica del bacino del fiume Tusciano.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO TERRITORIALE

In questo paragrafo si riporta il quadro programmatico di riferimento per il territorio in esame, ovvero la pianificazione territoriale, sovraordinata o di settore, e le possibili aree protette o vincolate che sono presenti sul territorio in esame. Nello studio effettuato si terrà conto dei seguenti strumenti:

- Piano Territoriale Regionale della regione Campania, adottato con Deliberazione n. 1956 del 30 novembre 2006;
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Salerno, approvato con D.G.P. n. 15 del 30/03/2012;
- Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino Destra Sele, pubblicato sul BURC n. 74 del 05/12/2011;
- Piano Regolatore Generale di Battipaglia adottato con decreto n. 1636 del 30/3/1972;
- Piano Regionale Attività Estrattive (PRAE), Ordinanza n. 11 del 07 giugno 2006 del Commissario ad Acta - BURC n. 27 del 19 giugno 2006

2.1 Piano Territoriale Regionale

Dagli strumenti di programmazione riportati si sono estrapolati tutti quegli elaborati che danno una classificazione e una caratterizzazione dal punto di vista ambientale del territorio. Inoltre si sono riportati quegli aspetti, in particolare per il PRG che possono, in una seconda fase, supportare le scelte coerenti dal punto di vista ambientale.

Dalla cartografia prodotta dal PTR (Piano Territoriale Regionale - 2004) si sono riportati due utili stralci delle cartografie relative alle aree protette o interessate da Piani Paesistici.

Emerge quale area tutelata ai sensi del D.Lgs. n°490/99 (sostituito dal vigente D.Lgs. 22/01/2004 n°42) anche l'area del Comune di Battipaglia che si estende a sud-ovest della SP 8 bis. Il territorio comunale non è interessato da altre aree protette: quelli più prossimi al comune di Battipaglia sono il Parco Regionale dei Monti Picentini istituito con L.R. n°33 del 01/09/1993, e il Parco Regionale fluviale del Sele, che si trovano rispettivamente a nord e a sud-est del territorio comunale (Figura 5).

fonte: http://burc.regione.campania.it

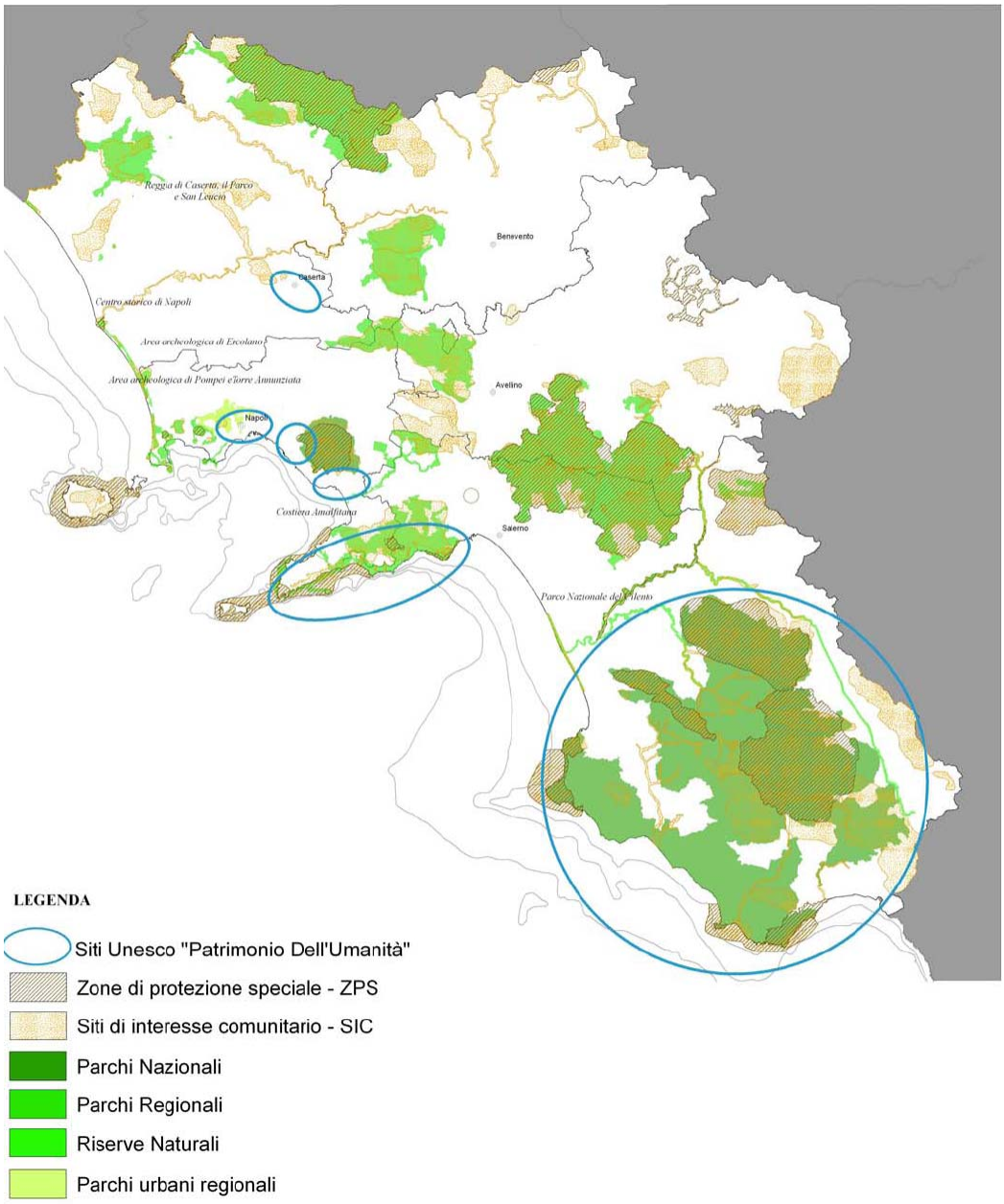


Figura 5 PTR - Parchi nazionali e aree protette riportate nel PTR.

Nell'ambito del PTR è presente un elaborato molto interessante ai fini della Valutazione Ambientale Strategica, cioè quello relativo alla rete ecologica regionale.

Si tratta di una cartografia nella quale sono riportate le maggiori linee di connettività di tipo ecologico a livello regionale, allo scopo di mettere a sistema aree di notevole interesse per la biodiversità.

Tale carta consente di verificare se sono presenti attraversamenti della rete ecologica regionale sul territorio comunale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

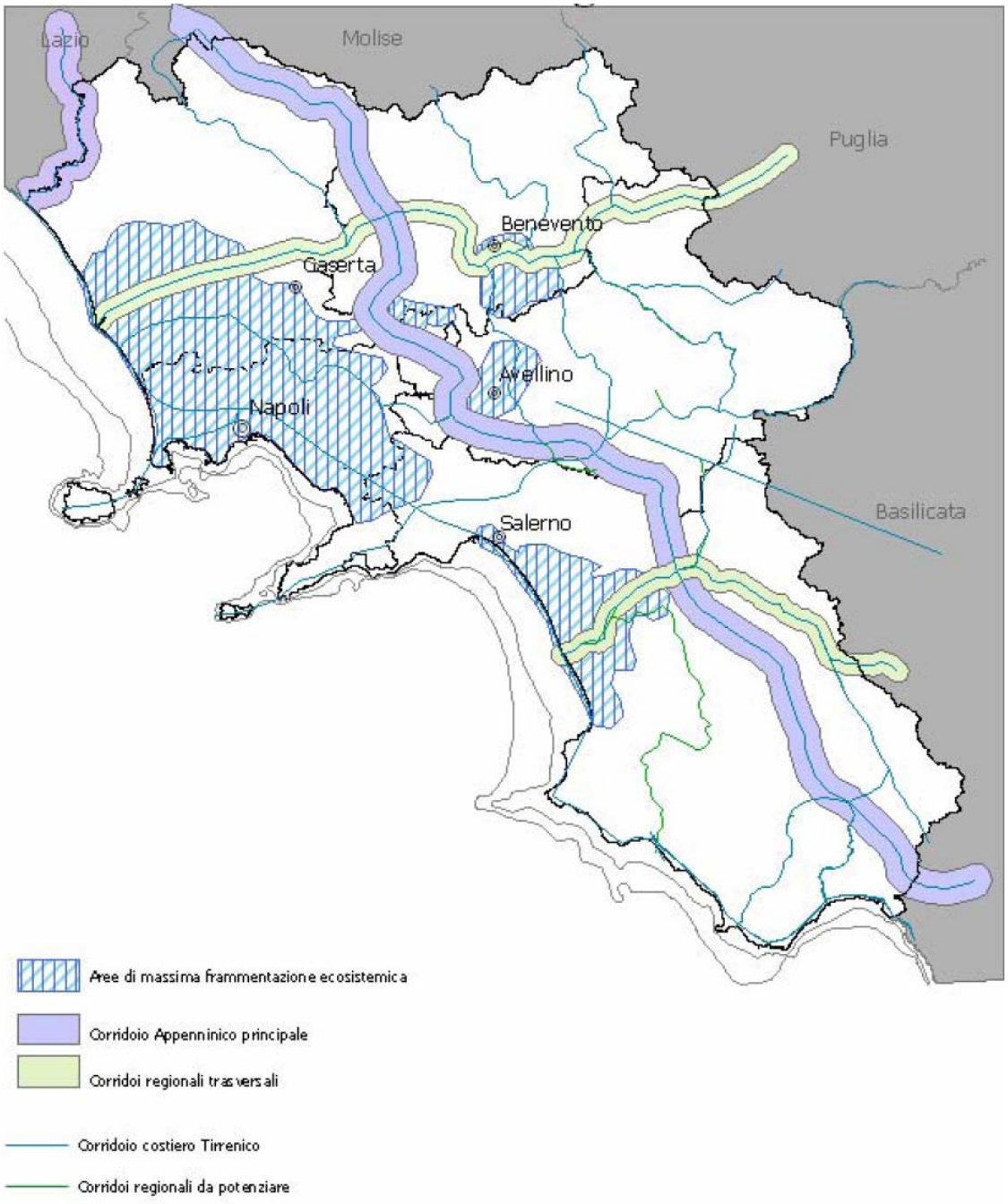


Figura 6 PTR - Rete ecologica regionale.

Osservando l'elaborato predisposto dall'autorità regionale si nota come il comune di Battipaglia non sia attraversato da corridoi ecologici di livello regionale, ma sia invece classificato come un area a massima frammentazione ecosistemica.

Questa circostanza implica che gli interventi urbanistici che comportano la trasformazione della destinazione d'uso dei suoli, devono mirare ad una minore frammentazione del

fonte: http://burc.regione.campania.it

territorio, aumentando il livello di accorpamento degli insediamenti e riducendo l'edificazione nelle aree agricole e lungo le direttrici viarie.
La rete ecologica regionale allo stato attuale della programmazione non risulta supportata da una rete di dettaglio alla scala provinciale.

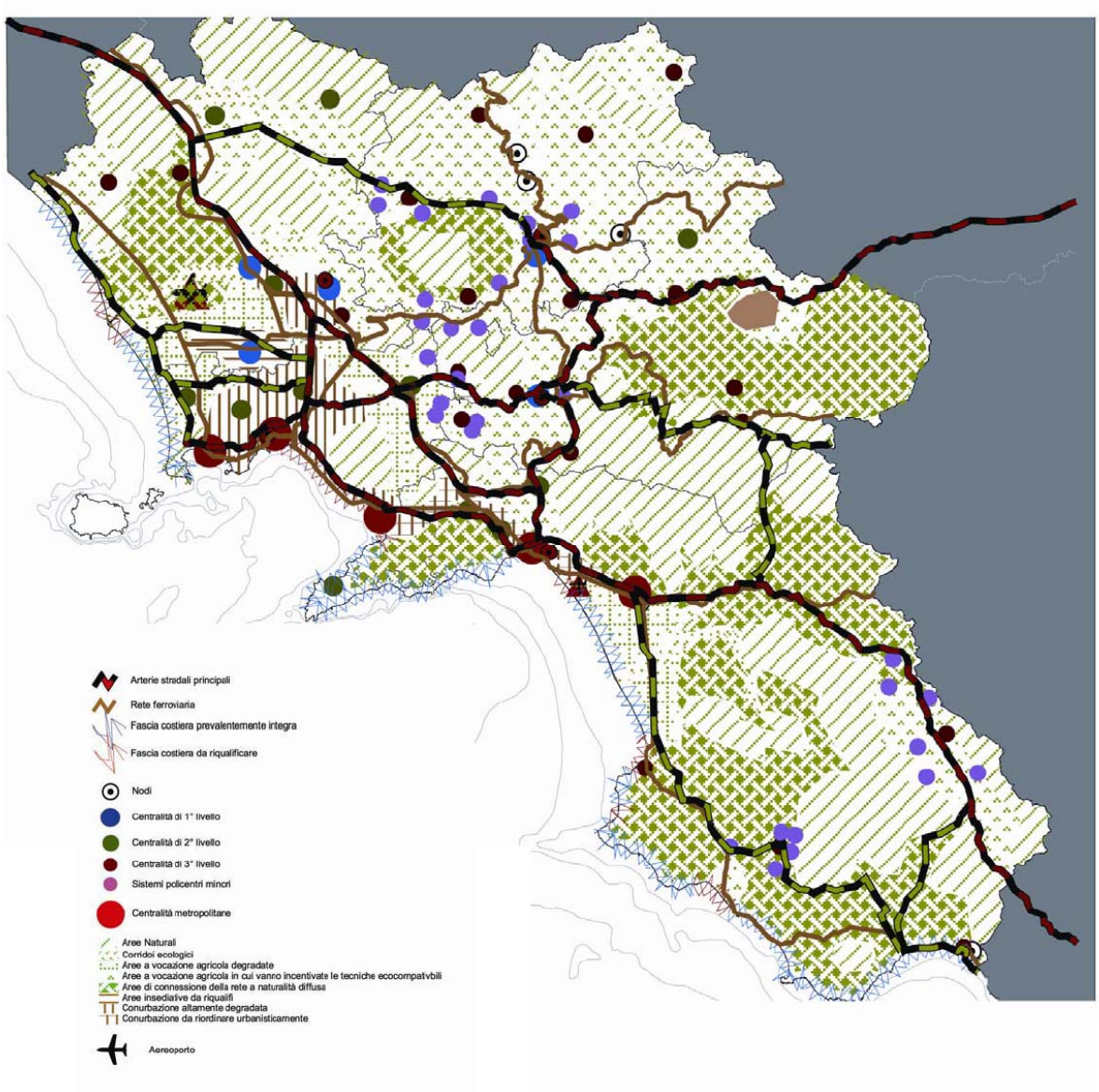


Figura 7 PTR - Visioning preferita.

In termini programmatici il PTR assegna a Battipaglia il ruolo di Centralità Metropolitana dell'area della Piana del Sele, soprattutto in relazione alla funzione di snodo di base della rete dei trasporti regionale e nazionale. Infatti, sia a livello ferroviario che stradale Battipaglia costituisce l'unione dei percorsi provenienti dall'entroterra (Lucania, Vallo di Diano, Valle del Sele, Calabria) e quelli provenienti dalla costa (Golfo di Salerno, Cilento, Calabria) che si uniscono in direzione dei centri metropolitani di Salerno e Napoli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Il PTCP in termini programmatici costituisce lo strumento principale per comprendere le linee di indirizzo territoriali.

Nel prosieguo si presenteranno varie tavole del PTCP relative alle scelte di programmazione attuate nell'area del comune di Battipaglia, relativamente al sistema ambientale, al sistema insediativo, al sistema della mobilità e della logistica etc, confrontando anche le relative tavole con quelle del precedente piano del 2008.

La strategia del Sistema Ambientale prevede di operare essenzialmente su tre elementi, da utilizzare come ricucitori dell'area della piana:

- La fascia costiera;
- L'asse fluviale del Tusciano;
- L'area collinare.

L'area della piana viene infatti indicata, in accordo con le osservazioni del PTR, come aree a minore biodiversità ed ad elevata frammentazione eco-sistemica e paesaggistica, da sottoporre ad attività di prevenzione e riduzione dell'inquinamento dei corpi idrici sotterranei.

fonte: http://burc.regione.campania.it

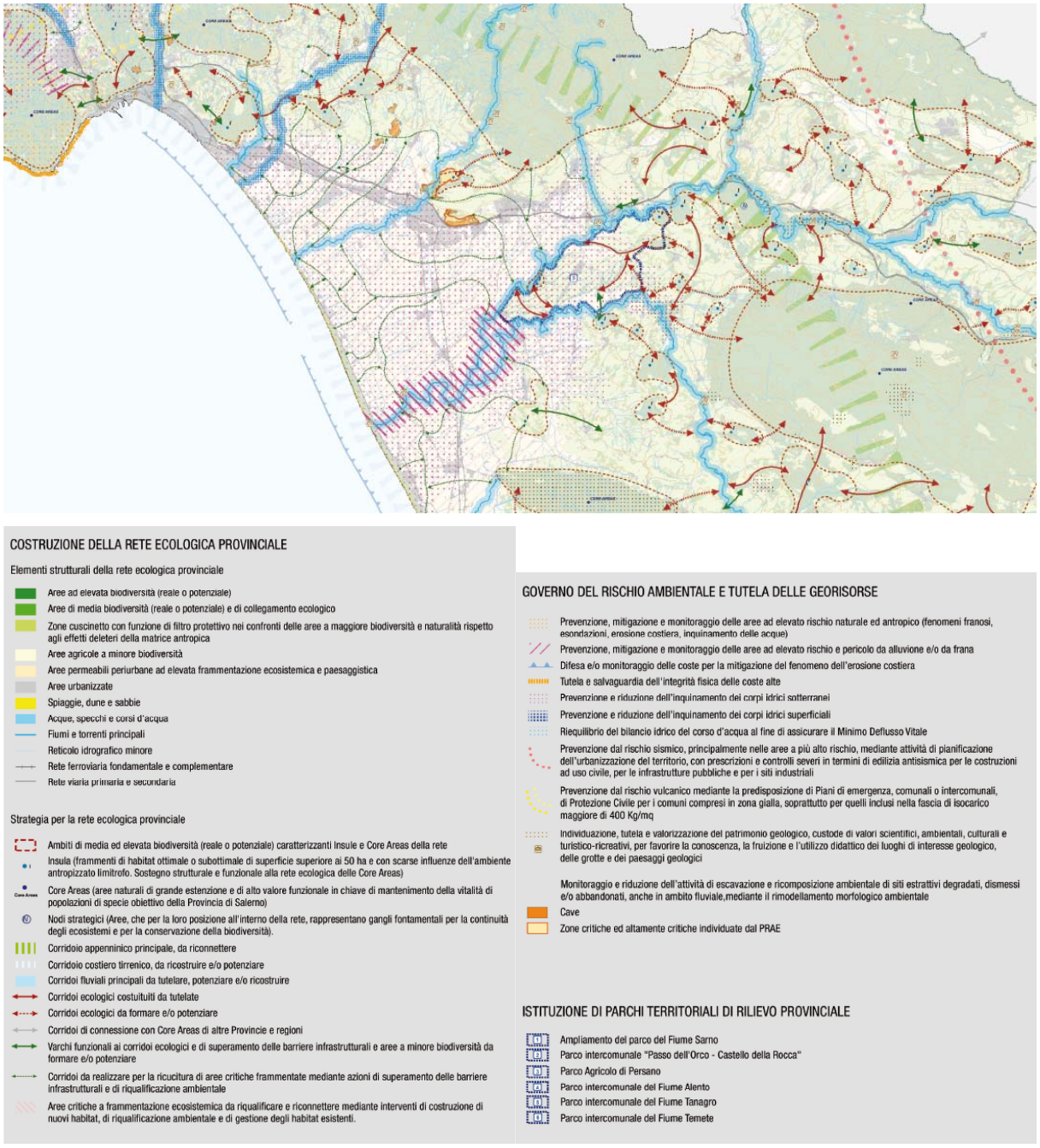
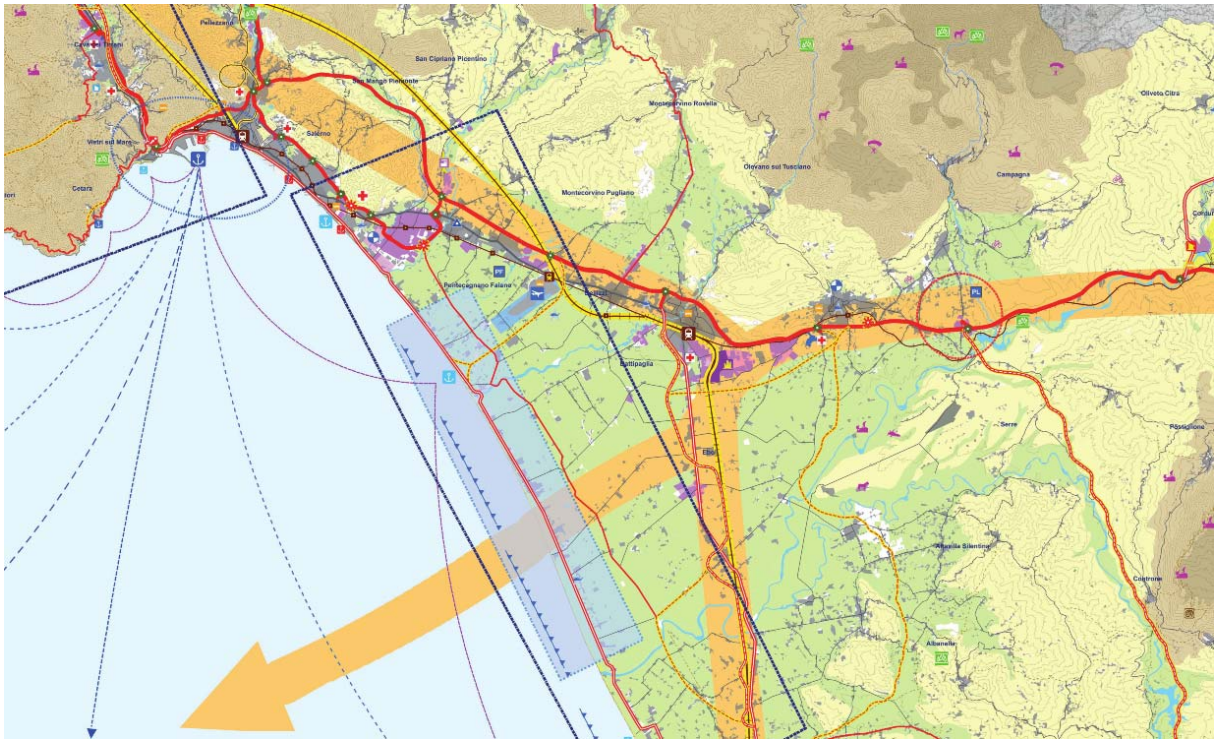


Figura 8. PTCP2012 PTCP20008– La rete ecologica provinciale ed il rischio ambientale.

fonte: http://burc.regione.campania.it



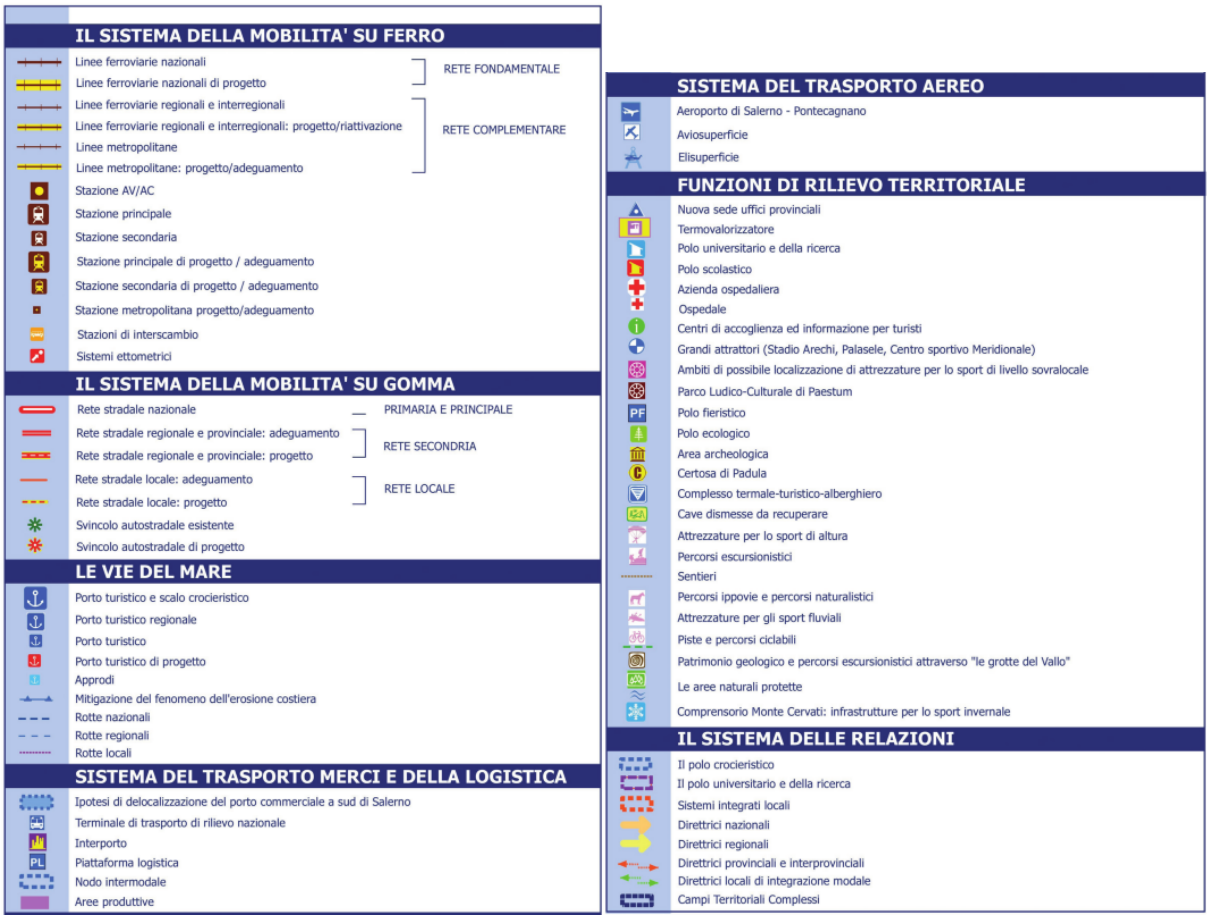


Figura 9. PTCP2012 – Le infrastrutture, i trasporti e la logistica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

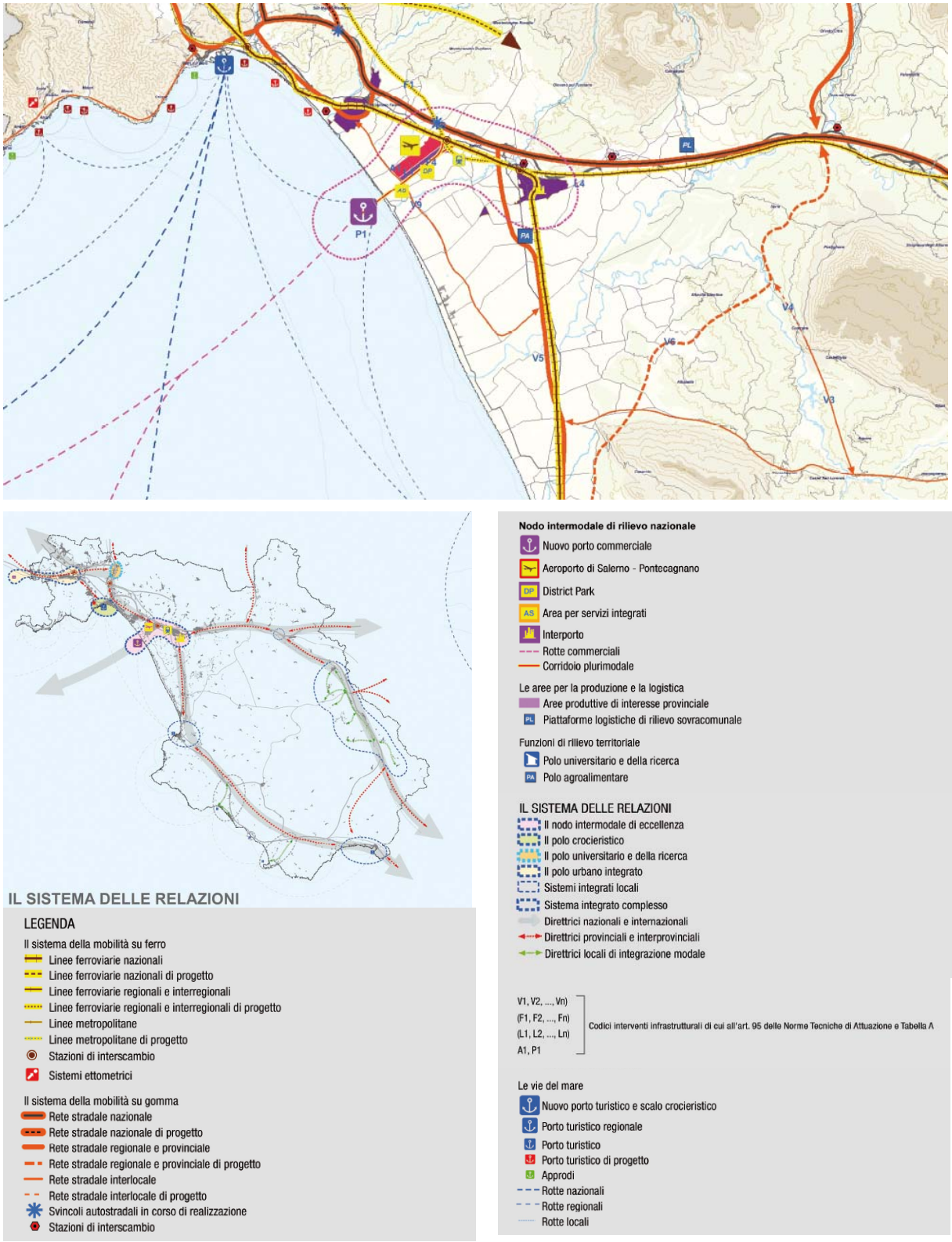


Figura 10. PTCP2008 – Strategie per il sistema infrastrutturale della mobilità e della logistica.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Figura 11. PTCP2008 – Provincia di Salerno – Strategie per il sistema insediativo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

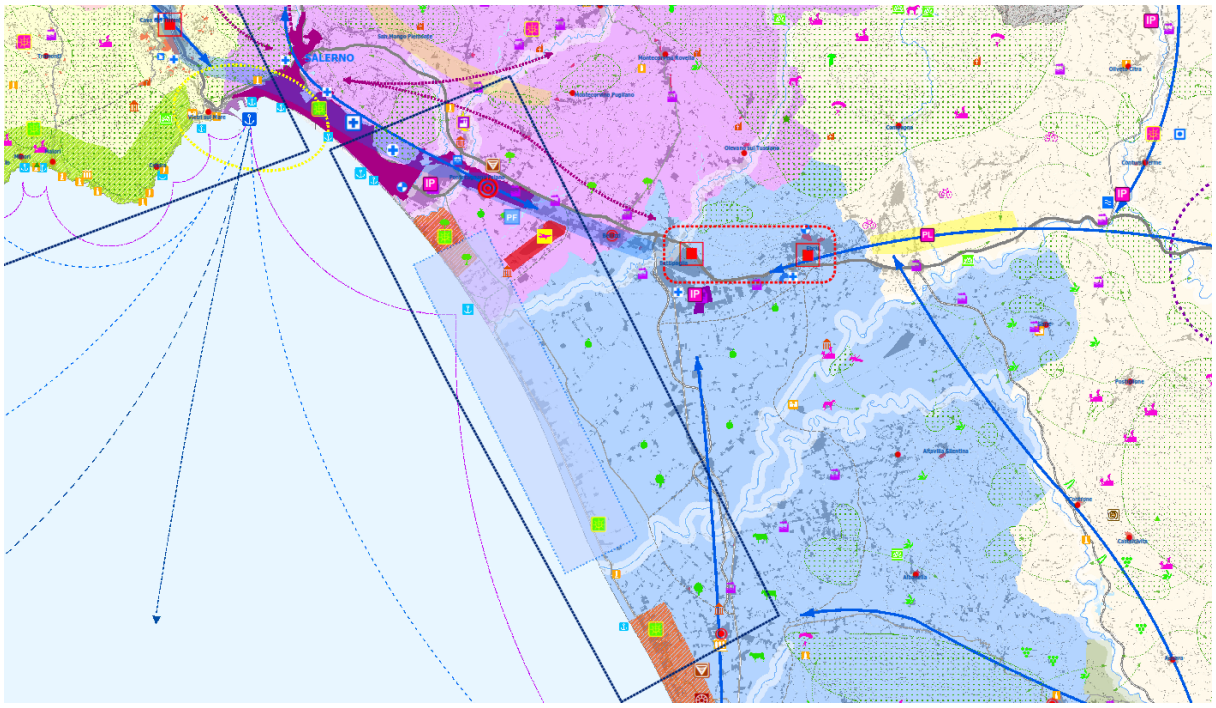




Figura 12. PTCP2012 – Il sistema delle centralità e delle polarità territoriali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

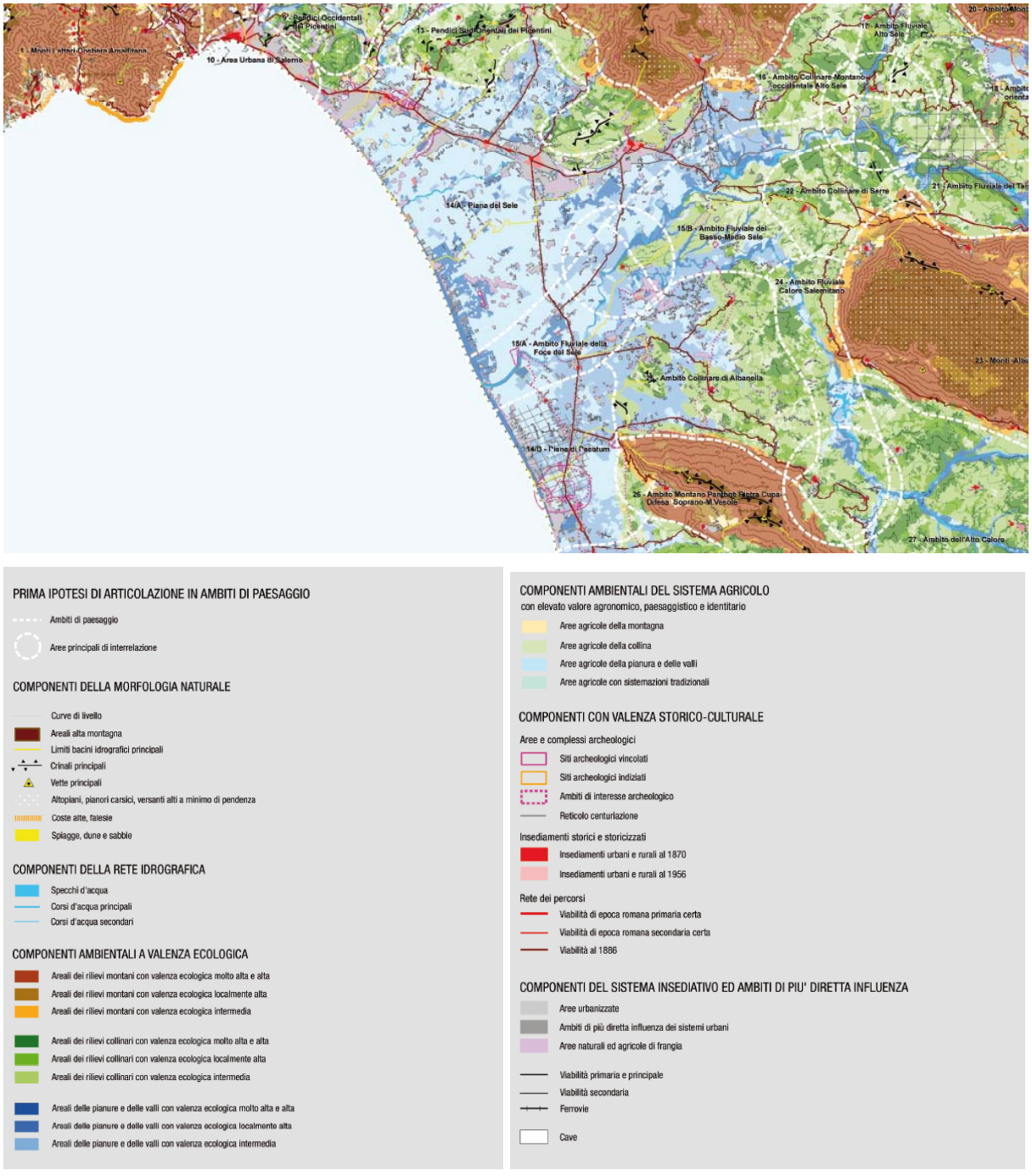


Figura 13. PTCP 2012 PTCP2008 – Ambiti di paesaggio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

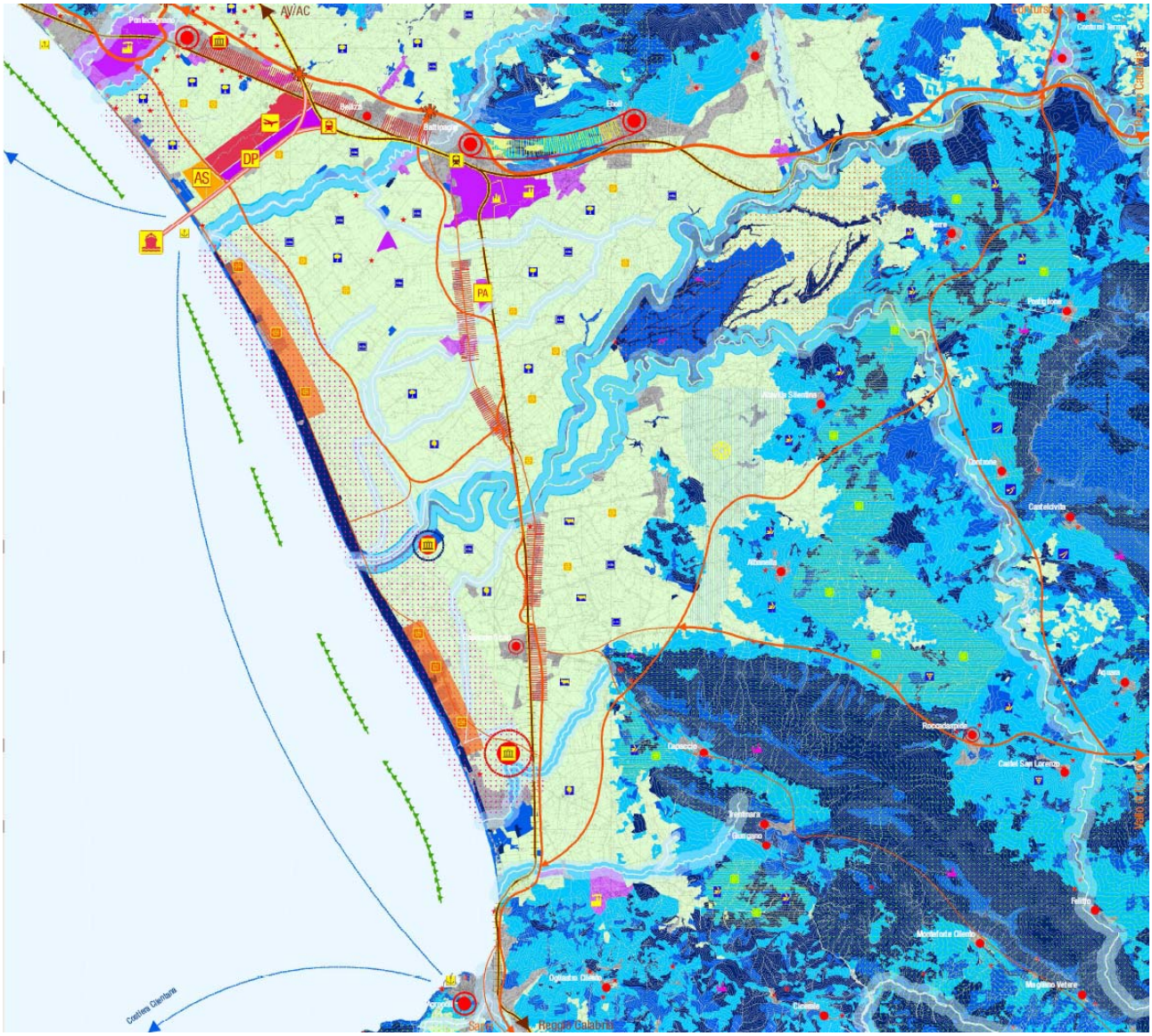


Figura 14. PTCP 2008 – Piana del Sele, opportunità di integrare risorse e sviluppo.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Figura 15. PTCP Salerno – Piana del Sele, opportunità di integrare risorse e sviluppo - Legenda.

Da tali elaborati emergono:

- il ruolo di snodo della rete dei trasporti, nell'ambito del nuovo distretto da creare con Pontecagnano (porto, interporto, AV/AC, aeroporto);
- il ruolo di centralità metropolitana insieme con il comune di Eboli;
- la vocazione agricola della Piana;
- la rilevanza territoriale della fascia costiera;
- il ruolo di cucitura paesaggistico-ambientale del fiume Tusciano e dell'area collinare.

Tali elementi sono meglio indicati nella specifica scheda relativa alla Piana del Sele (PTCP2008 e PTCP2012) per lo sviluppo degli ambiti locali, che si riporta integralmente nelle tabelle seguenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 1. PTCP2012 - Sviluppo degli ambiti locali: Piana del Sele - I Temi.



Tabella 2. PTCP2008 - Sviluppo degli ambiti locali: Piana del Sele.

PIANA DEL SELE
un'opportunità per integrare sviluppo e risorse territoriali
LA RISORSA AMBIENTE:
tutela, riqualificazione e valorizzazione

salvaguardia della integrità fisica e della connotazione paesaggistica ed ambientale degli arenili e delle fasce dunali, per le quali è previsto il divieto:

- di modificazione del suolo e di usi o attività suscettibili di condizionarne la funzionalità ecosistemica e la fruibilità;
- di alterazione del regime di apporti sedimentari di origine sia continentale che litoranea;
- e più in generale il divieto dell'alterazione delle dinamiche morfoevolutive;

tutela e risanamento ambientale della fascia pinetata, ammettendo interventi per il mantenimento delle caratteristiche naturalistiche e vegetazionali, per l'eliminazione dei fattori di degrado, sia naturali che antropici ed il ripristino dello stato originario dei luoghi; ma escludendo la realizzazione di interventi o la localizzazione di funzioni che possano contribuire ad alterare o ridurre l'integrità ecologica dell'area;

tutela dei corsi fluviali e delle relative aree di pertinenza (a partire dalle aree ricadenti nella Riserva naturale del fiume Sele), favorendo**:**

- la **riqualificazione delle aree degradate** mediante interventi di rinaturalizzazione attraverso l'utilizzo di tecniche appropriate di ingegneria naturalistica;
- la **bonifica e la salvaguardia dei corsi d'acqua minori**, ivi compresi i canali di bonifica, che nel loro insieme si configurano quali elementi strutturanti la rete ecologica provinciale e locale;

tutela delle risorse naturalistiche e forestali esistenti lungo i versanti collinari del basso Calore e del Monte Soprano, con riferimento anche al patrimonio geologico (*geositi*), attraverso il coordinamento di azioni molteplici che ne possano consentire una "tutela attiva", ovvero la loro fruizione tanto da parte delle popolazioni locali, quanto da parte di turisti ed escursionisti; in particolare si propone la valorizzazione del patrimonio naturalistico a fini turistici, mediante il ripristino, l'adeguamento e/o la realizzazione di sentieri pedonali (percorsi scientifici e didattici);

tutela e valorizzazione dei mosaici agricoli ed agroforestali delle colline e delle valli:

- preservandone l'integrità fisica e la caratterizzazione morfologica, vegetazionale e percettiva;
- favorendo la conservazione, la diffusione e la promozione delle colture tipiche e tradizionali (come ad esempio gli oliveti, i vigneti, etc.);
- consentendo la diversificazione e l'integrazione delle attività agricole (lavorazione di produzioni agricole locali, allevamento, apicoltura ed attività zootecniche), nonché l'accoglienza rurale, quale offerta turistica integrativa e diversificata a quella già localizzata lungo il versante costiero;

tutela e valorizzazione dei valori agricoli, naturalistici ed ambientale della piana di Persano (ricompresa tra i corsi del fiume Sele e Calore) mediante l'istituzione di un ***parco agricolo di rilievo provinciale*** che, in forza della sua collocazione strategica e per la sostanziale integrità della caratterizzazione fisica che la contraddistingue, può concretamente contribuire alla definizione della rete ecologica provinciale;

prevenzione delle situazioni di degrado e riqualificazione degli insediamenti edilizi diffusi nel territorio rurale e aperto e lungo la viabilità principale (in particolar modo lungo la SS.18 e lungo la strada litoranea), ivi compreso il recupero urbanistico, paesaggistico ed ambientale degli insediamenti abusivi che risultano compatibili con le esigenze di tutela, riqualificazione e valorizzazione prevedendo, invece, la demolizione (con ricomposizione dei siti) dei manufatti abusivi non recuperabili e/o inconciliabili;

prevenzione e riduzione dell'inquinamento dei corpi idrici superficiali e di falda, nonché delle acque marine, controllando e limitando l'uso di pesticidi ed anticrittogamici, promuovendo il completamento e l'adeguamento del sistemi di depurazione, controllando le emissioni provenienti dai cicli produttivi, e regolando l'emungimento dalle falde acquifere;

bonifica dei siti inquinati da sversamenti/stoccaggio di rifiuti e perseguimento di politiche comprensoriali per la raccolta, la differenziazione, il trattamento e lo smaltimento dei R.S.U.;

ricomposizione ambientale di siti estrattivi degradati, dismessi e/o abbandonati, mediante il rimodellamento morfologico ambientale, ed incentivandone il riuso funzionale compatibile con le strategie complessive di assetto territoriale;

mitigazione del fenomeno dell'erosione costiera attraverso la definizione di un sistema integrato di azioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 3. PTCP2008 - Sviluppo degli ambiti locali: Piana del Sele.

LA RISORSA AGRICOLTURA:

tutela e valorizzazione delle aree di pregio agronomico e produttivo della piana e delle valli

salvaguardia della destinazione agricola e produttiva delle aree e degli impianti delle colture arboree, anche mediante incentivi per il mantenimento delle attività agricole, nonché per la diffusione e la promozione delle colture tipiche e tradizionali (anche promuovendo specifiche azioni di marketing territoriale);
incentivazione dei processi di qualità e di efficienza tecnico economica delle aziende agricole comprese nelle filiere di riferimento (ortofrutta e zootecnica);
diversificazione ed integrazione della attività agricola (lavorazione di produzioni agricole locali, allevamento, apicoltura ed attività zootecniche) **e promozione della accoglienza rurale**, quale offerta turistica integrativa e diversificata a quella già localizzata nell'ambito costiero, mediante azioni di recupero e riuso di manufatti rurali dismessi o in via di dismissione;
valorizzazione delle filiere produttive, con particolar riferimento ai prodotti tipici e locali, anche mediante la realizzazione del ***polo agroalimentare di S.Nicola a Varco***.

Tabella 4. PTCP2008 - Sviluppo degli ambiti locali: Piana del Sele.

LA RISORSA TURISMO:

valorizzazione del sistema dei beni culturali, testimoniali ed ambientali, e potenziamento/qualificazione dell'offerta ricettiva e di servizi

tutela, valorizzazione e promozione del sistema dei beni culturali, testimoniali ed ambientali (parco e museo archeologico di Pontecagnano, area archeologica e museo di Paestum, santuario e museo di Hera Argiva; centri e nuclei storici delle aree collinari; beni storico-architettonici e testimoniali urbani ed extraurbani; architetture rurali della piana; riserve naturali ed oasi naturalistiche; spiagge ed arenili; etc.). In particolare per ***l'area di Hera Argiva si propone l'istituzione di un'oasi naturalistica;***
realizzazione di strutture turistico-alberghiere altamente qualificate, da localizzare in specifici ambiti costieri dei comuni di Battipaglia ed Eboli, anche per promuoverne una riqualificazione ambientale; nonché **integrazione/potenziamento delle attrezzature e dei servizi turistici di Capaccio**, da programmare sulla base di documentati programmi di investimento e promozione;
realizzazione di calibrati interventi per strutture turistico-alberghiere nel territorio agricolo di maggior pregio agronomico della piana, mediante il recupero di consistenze immobiliari esistenti (manufatti della riforma agraria, tabacchifici, masserie, etc.);
realizzazione di servizi per il turismo e di strutture per lo sport, l'intrattenimento ed il tempo libero, negli ambiti di riqualificazione urbanistica ed ambientale della fascia costiera e/o in diretta connessione con le strutture turistico-alberghiere, al fine di qualificare la nuova offerta turistica dell'area;
realizzazione di calibrati interventi per insediamenti turistici (con esclusione di seconde case o residenze stagionali) nelle aree interne collinari ad integrazione dell'offerta turistica costiera, da programmare – anche in ambiti naturali di particolare pregio paesaggistico – sulla base di documentati programmi di investimento e promozione;
realizzazione – nelle aree pedecollinari di Albanella ed Altavilla Silentina – di un parco territoriale attrezzato con strutture ludiche, per lo sport ed il tempo libero, compatibili con le strategie della tutela attiva e dello sviluppo sostenibile.

Tabella 5. PTCP2008 - Sviluppo degli ambiti locali: Piana del Sele.

LE RISORSE INSEDIATIVE:

riqualificazione, potenziamento ed organizzazione policentrica del sistema

riqualificazione dell'assetto esistente mediante:

- la promozione degli interventi di recupero, nonché la riqualificazione ed il completamento del tessuto urbano esistente, anche mediante l'attivazione di programmi integrati di riqualificazione urbanistica, rivolti tanto alla rivitalizzazione degli insediamenti storici urbani ed extraurbani, quanto alla riqualificazione ed alla densificazione degli insediamenti recenti;
- la limitazione delle espansioni insediative che potrebbero determinare ulteriori saldature tra i diversi insediamenti;
- il riordino dell'assetto insediativo esistente lungo la SS.18, anche evitando/recuperando la commistione casuale tra aree residenziali ed aree/funzioni produttive, o comunque non direttamente connesse alla residenza;
- la delocalizzazione delle funzioni produttive (attività industriali e artigianali inconciliabili con il tessuto residenziale, ma anche media e grande distribuzione di vendita) in specifiche aree attrezzate, di dimensione locale e/o comprensoriale, ubicate in posizioni strategiche rispetto alle principali reti per la mobilità;
- la riconversione delle aree e/o dei contenitori dimessi, privilegiando (e prescrivendo in quota parte) la localizzazione di funzioni urbane ed il recupero e/o l'adeguamento degli standards (aree attrezzate per il verde, la fruizione culturale, lo sport ed il tempo libero – anche di scala intercomunale), ponendo la necessaria attenzione alle relazioni (visive e funzionali) con lo spazio urbano in cui si inseriscono, da progettare in un'ottica unitaria ed integrata;
- l'integrazione del sistema degli spazi pubblici e dei servizi collettivi;

contenimento della diffusione edilizia nel territorio extraurbano, sia di tipo areale, sia di tipo lineare lungo la viabilità, mediante la rigorosa tutela della destinazione delle aree e la incentivazione al mantenimento e/o alla nascita di nuove imprese

fonte: http://burc.regione.campania.it

agricole;
rafforzamento del sistema (bipolo) Eboli-Battipaglia quale centralità complessa, perseguendo un'ottica di complementarietà dei due centri, mediante il consolidamento e l'integrazione della attuale dotazione di servizi (alle famiglie ed alle imprese) di livello urbano, ed incentivando la localizzazione di nuove funzioni che possano favorire l'espansione del sistema economico-produttivo;
valorizzazione delle centralità locali esistenti, al fine di contrastare i processi di desertificazione delle aree più interne, consolidare il ruolo di polarità dei centri collinari e della piana, promuovere un'organizzazione insediativa reticolare, in grado di garantire una presenza soddisfacente di funzioni e servizi, almeno di rango locale, sia pure in un'ottica di integrazione e complementarietà;
riqualificazione urbanistica e paesaggistica degli insediamenti della fascia costiera ed in particolare delle aree caratterizzate dalla presenza di case stagionali, villaggi ed attrezzature turistiche o per il tempo libero, sovente caratterizzate da bassa qualità architettonica e dall'assenza di una struttura insediativa; nonché degli insediamenti abusivi (rispetto ai quali occorrerà definire le condizioni di recupero architettonico ed urbanistico ovvero la loro demolizione), degli interventi sulle aree demaniali, delle aree agricole e naturali caratterizzate dalla presenza di edificazione diffusa.

Tabella 6. PTCP2008 - Sviluppo degli ambiti locali: Piana del Sele.

LE RISORSE INFRASTRUTTURALI PER LA PRODUZIONE E LA LOGISTICA:
valorizzazione dei poli produttivi e logistici della Piana
riorganizzazione spaziale e funzionale dell'agglomerato ASI di Battipaglia;
coordinamento dell'attività di pianificazione e programmazione dei Comuni per la realizzazione, in un'ottica intercomunale, **di insediamenti produttivi comprensoriali** per la localizzazione di attività artigianali e per la lavorazione, la produzione e la vendita anche di prodotti tipici e/o locali, al fine di contenere il consumo di suolo agricolo, razionalizzare gli investimenti per la infrastrutturazione delle aree, promuovere la nascita di polarità produttive ubicate in posizioni strategiche – con riferimento alle principali reti della mobilità e della logistica – con maggiore capacità di attrarre investimenti esterni;
interconnessione dell'Interporto di Battipaglia con le principali reti ed infrastrutture provinciali per la produzione, la movimentazione merci e la logistica;
realizzazione del polo agroalimentare a S. Nicola a Varco (Eboli), quale infrastruttura specialistica di valenza regionale e piattaforma privilegiata del potenziale distretto agroalimentare della piana. La struttura si relazionerà, in un'ottica di complementarietà, con la rete dei mercati agroalimentari presenti sul territorio provinciale e con le aree e gli insediamenti produttivi specialistici localizzati nell'ambito.

Tabella 7. PTCP2008 - Sviluppo degli ambiti locali: Piana del Sele.

LE RISORSE INFRASTRUTTURALI PER LA MOBILITA':
potenziamento ed adeguamento del sistema in chiave intermodale
realizzazione nell'ambito territoriale di Pontecagnano-Battipaglia di un nodo intermodale complesso di scala nazionale costituito:
- dall'aeroporto di Salerno-Pontecagnano;
- dalle stazioni ferroviarie delle linee ad alta capacità, ordinarie e metropolitane;
- dal nuovo porto-isola commerciale (nel cui ambito va prioritariamente previsto anche uno scalo per le "vie del mare" delle linee per la Costiera amalfitana e la costa cilentana);
- da un "district-park" ad alta efficienza logistica di adeguata superficie, quale piattaforma logistica e centro di prima lavorazione a servizio delle attività portuali ed aeroportuali;
- da una grande struttura fieristica e per servizi avanzati (direzionalità, alberghi di affari, servizi alle imprese, alta formazione specializzata);
- dai relativi collegamenti ferroviari e autostradali, da ipotizzare su viadotto per minimizzare le interferenze con le strutture e le infrastrutture esistenti;
- dal nuovo svincolo autostradale di Pagliarone;

potenziamento del sistema della mobilità su ferro mediante:
- una nuova stazione di interscambio in prossimità dell'aeroporto di Salerno-Pontecagnano, anche con riferimento nel medio periodo alla linea AV/AC, e prolungamento della stessa linea fino a Battipaglia;
- il prolungamento della metropolitana di Salerno fino all'aeroporto di Pontecagnano (nel breve periodo) e, di seguito, fino a Battipaglia;
- una nuova stazione e raccordo ferroviario a servizio del polo agroalimentare di S. Nicola a Varco;
- il ripristino della stazione di Paestum;

riorganizzazione del sistema della mobilità su gomma mediante:
- il completamento della SP Aversana (per la declassificazione della strada litoranea a funzione strettamente locale), anche per consentire un ottimale dell'ambito costiero con il programmato nodo intermodale di rilievo nazionale (porto commerciale, aeroporto, attestazione dell'AV/AC, district park, centro servizi), nonché con il comune capoluogo. Ammodernamento del collegamento stradale che dal bivio S. Cecilia giunge sulla litoranea, distribuendo i flussi della strada Aversana;
- la realizzazione della variante alla SS.18 nel tratto Capaccio Battipaglia, al fine di scaricare dal traffico di attraversamento l'attuale tracciato stradale;
- l'adeguamento dello svincolo autostradale di Battipaglia ed il raccordo con la variante alla SS.18;
- la nuova strada di collegamento che dallo svincolo autostradale di Contursi connetta la Fondo Valle Sele ad Agropoli in corrispondenza del bivio tra la SS.18 e la S.S.267. Il nuovo asse ha lo scopo di interconnettere territori (Alto e Medio Sele,

fonte: http://burc.regione.campania.it

Piana del Sele e Cilento costiero) caratterizzati da un'offerta turistica e culturale diversificata ed integrabile e, allo stesso tempo, favorire i collegamenti delle aree costiere con i territori della Campania interna, della Puglia e dell'Alta Basilicata, attraverso l'Ofantina;
potenziamento delle vie del Mare con connessioni che da Salerno – via Pontecagnano (approdo in corrispondenza dell'aereoporto) consentano la piene efficienza dei collegamenti, da un lato con il porto di Agropoli ed il Cilento, e dall'altro con la Costiera Amalfitana, le Isole e Napoli;
adeguamento dell'aeroporto di Salerno-Pontecagnano, nonché dei collegamenti e dei servizi ad esso funzionali, mediante:
- l'allungamento della pista fino a 2800 ml;
- la realizzazione di più vaste e complesse dotazioni di servizio;
- il prolungamento della metropolitana di Salerno (nel breve periodo fino all'aeroporto e, successivamente, fino a Battipaglia);
- il completamento della SP Aversana per consentire un ottimale dell'ambito costiero con il programmato nodo intermodale di rilievo nazionale (porto commerciale, aeroporto, attestazione dell'AV/AC, district park, centro servizi), nonché con il comune capoluogo.

Tabella 8. PTCP2012 - Sviluppo degli ambiti locali: Piana del Sele.

RISORSA AMBIENTE

tutela, riqualificazione e valorizzazione

- **salvaguardia della connotazione paesaggistica ed ambientale degli arenili e delle fasce dunali.**
- **risanamento ambientale della fascia pinetata** attraverso interventi per il mantenimento delle caratteristiche naturalistiche e vegetazionali, per l'eliminazione dei fattori di degrado, sia naturali che antropiche.
- **tutela dei corsi fluviali e delle relative aree di pertinenza,** a partire dalle aree ricadenti nella Riserva naturale del fiume Sele, favorendo:
  - la riqualificazione delle aree degradate mediante interventi di rinaturalizzazione attraverso l'utilizzo di tecniche appropriate di ingegneria naturalistica;
  - la bonifica e la salvaguardia dei corsi d'acqua minori, ivi compresi i canali di bonifica, che nel loro insieme si configurano quali elementi strutturanti la rete ecologica provinciale e locale.
- **valorizzazione delle risorse naturalistiche e forestali** esistenti lungo i versanti collinari del basso Calore e del Monte Soprano, con riferimento anche al patrimonio geologico (*geositi*), attraverso il coordinamento di azioni molteplici che ne possano consentire una "tutela attiva", ovvero la loro fruizione tanto da parte delle popolazioni locali, quanto da parte di turisti ed escursionisti; in particolare si propone la valorizzazione del patrimonio naturalistico a fini turistici, mediante il ripristino, l'adeguamento e/o la realizzazione di sentieri pedonali con percorsi scientifici e didattici.
- **valorizzazione dei mosaici agricoli ed agroforestali delle colline e delle valli:**
  - preservandone l'integrità fisica e la caratterizzazione morfologica, vegetazionale e percettiva;
  - favorendo la conservazione, la diffusione e la promozione delle colture tipiche e tradizionali, come ad esempio gli oliveti, i vigneti, etc.;
  - consentendo la diversificazione e l'integrazione delle attività agricole (lavorazione di produzioni agricole locali, allevamento, apicoltura ed attività zootecniche), nonché l'accoglienza rurale, quale offerta turistica integrativa e diversificata a quella già localizzata lungo il versante costiero.
- **tutela e valorizzazione dei valori agricoli, naturalistici ed ambientale della piana di Persano,** ricompresa tra i corsi del fiume Sele e Calore, mediante l'individuazione di un'area di rilievo ambientale l'istituzione di un **parco agricolo di rilievo provinciale** che, in forza della sua collocazione strategica e per la sostanziale integrità della caratterizzazione fisica che la contraddistingue, può possa concretamente contribuire alla definizione della rete ecologica provinciale.
- **prevenzione delle situazioni di degrado e riqualificazione degli insediamenti edilizi diffusi** nel territorio rurale e aperto e lungo la viabilità principale, con maggior attenzione lungo la SS.18 e lungo la strada litoranea, ivi compreso il recupero urbanistico, paesaggistico ed ambientale degli insediamenti abusivi regolarmente condonati, che risultano compatibili con le esigenze di tutela, riqualificazione e valorizzazione prevedendo, invece, la demolizione, con ricomposizione dei siti, dei manufatti abusivi non recuperabili e/o inconciliabili.
- **prevenzione e riduzione dell'inquinamento dei corpi idrici superficiali e di falda, nonché delle acque marine,** controllando e limitando l'uso di pesticidi ed anticrittogamici, promuovendo il completamento e l'adeguamento del sistemi di depurazione, controllando le emissioni provenienti dai cicli produttivi, e regolando l'emungimento dalle falde acquifere.
- **bonifica dei siti inquinati da sversamenti/stoccaggio di rifiuti** e perseguimento di politiche comprensoriali per la raccolta, la differenziazione, il trattamento e lo smaltimento dei R.S.U..
- **ricomposizione ambientale di siti estrattivi degradati, dismessi e/o abbandonati,** mediante il rimodellamento morfologico ambientale, ed incentivandone il riuso funzionale compatibile con le strategie complessive di assetto territoriale.
- **mitigazione del fenomeno dell'erosione costiera** attraverso la definizione di un sistema integrato di azioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

LA RISORSA AGRICOLTURA

Tutela e valorizzazione delle aree di pregio agronomico e produttivo della piana e delle valli

- **salvaguardia della destinazione agricola e produttiva delle aree e degli impianti delle colture arboree**, anche mediante incentivi per il mantenimento delle attività agricole, nonché per la diffusione e la promozione delle colture tipiche e tradizionali, anche promuovendo specifiche azioni di marketing territoriale.
- **incentivazione dei processi di qualità e di efficienza tecnico economica delle aziende agricole comprese nelle filiere di riferimento (ortofrutta e zootecnica).**
- **diversificazione ed integrazione delle attività agricole** con lavorazione di produzioni agricole locali, allevamento, apicoltura ed attività zootecniche, **e promozione della accoglienza rurale**, quale offerta turistica integrativa e diversificata a quella già localizzata nell'ambito costiero, mediante azioni di recupero e riuso di manufatti rurali dismessi o in via di dismissione.
- **valorizzazione delle filiere produttive,** con particolar riferimento ai prodotti tipici e locali.

LA RISORSA TURISMO

Valorizzazione del sistema dei beni culturali, testimoniali ed ambientali, e potenziamento/qualificazione dell'offerta ricettiva e di servizi

- **tutela, valorizzazione e promozione del sistema dei beni culturali, testimoniali ed ambientali** (parco e museo archeologico di Pontecagnano, area archeologica e museo di Paestum, santuario e museo di Hera Argiva; centri e nuclei storici delle aree collinari; beni storico-architettonici e testimoniali urbani ed extraurbani; architetture rurali della piana; riserve naturali ed oasi naturalistiche; spiagge ed arenili; etc.). In particolare per ***l'area di Hera Argiva mediante la creazione di un'oasi naturalistica.***
- **realizzazione di strutture turistico-alberghiere altamente qualificate,** da localizzare in specifici ambiti costieri dei comuni di Battipaglia ed Eboli, anche per promuoverne una riqualificazione ambientale.
- **integrazione/potenziamento delle attrezzature e dei servizi turistici di Capaccio**, da programmare sulla base di documentati programmi di investimento e promozione.
- **favorire la localizzazione di interventi per strutture turistico-alberghiere nel territorio agricolo di maggior pregio agronomico della piana**, mediante il recupero di consistenze immobiliari esistenti quali manufatti della riforma agraria, tabacchifici, masserie, etc..
- **favorire la realizzazione di servizi per il turismo e di strutture per lo sport, l'intrattenimento ed il tempo libero,** negli ambiti di riqualificazione urbanistica ed ambientale della fascia costiera e/o in diretta connessione con le strutture turistico-alberghiere, al fine di qualificare la nuova offerta turistica dell'area.
- **favorire la localizzazione di interventi per insediamenti turistici nelle aree interne collinari ad integrazione dell'offerta turistica costiera,** da programmare – anche in ambiti naturali di particolare pregio paesaggistico – sulla base di documentati programmi di investimento e promozione.
- **localizzazione nel Comune di Capaccio Paestum di un Parco Ludico Culturale**.

LE RISORSE INSEDIATIVE

Riqualificazione, potenziamento ed organizzazione policentrica del sistema

- **riqualificazione dell'assetto esistente** mediante:
  - la promozione degli interventi di recupero, nonché la riqualificazione ed il completamento del tessuto urbano esistente, anche mediante l'attivazione di programmi integrati di riqualificazione urbanistica, rivolti tanto alla rivitalizzazione degli insediamenti storici urbani ed extraurbani, quanto alla riqualificazione ed alla densificazione degli insediamenti recenti;
  - la limitazione delle espansioni insediative che potrebbero determinare ulteriori saldature tra i diversi insediamenti;
  - il riordino dell'assetto insediativo esistente lungo la SS.18, anche evitando/recuperando la

fonte: http://burc.regione.campania.it

commistione casuale tra aree residenziali ed aree/funzioni produttive, o comunque non direttamente connesse alla residenza;
- la delocalizzazione delle funzioni produttive (attività industriali e artigianali inconciliabili con il tessuto residenziale, ma anche media e grande distribuzione di vendita) in specifiche aree attrezzate, di dimensione locale e/o comprensoriale, ubicate in posizioni strategiche rispetto alle principali reti per la mobilità;
- la riconversione delle aree e/o dei contenitori dimessi, privilegiando (e prescrivendo in quota parte) la localizzazione di funzioni urbane ed il recupero e/o l'adeguamento degli standards (aree attrezzate per il verde, la fruizione culturale, lo sport ed il tempo libero – anche di scala intercomunale), ponendo la necessaria attenzione alle relazioni (visive e funzionali) con lo spazio urbano in cui si inseriscono, da progettare in un'ottica unitaria ed integrata;
- l'integrazione del sistema degli spazi pubblici e dei servizi collettivi.

- **contenimento della diffusione edilizia nel territorio extraurbano**, sia di tipo areale, sia di tipo lineare lungo la viabilità.
- **rafforzamento del sistema (bipolo) Eboli-Battipaglia quale centralità complessa,** perseguendo un'ottica di complementarietà dei due centri, mediante il consolidamento e l'integrazione della attuale dotazione di servizi (alle famiglie ed alle imprese) di livello urbano, ed incentivando la localizzazione di nuove funzioni che possano favorire l'espansione del sistema economico-produttivo.
- **valorizzazione delle centralità locali esistenti,** al fine di contrastare i processi di desertificazione delle aree più interne, consolidare il ruolo di polarità dei centri collinari e della piana, promuovere un'organizzazione insediativa reticolare, in grado di garantire una presenza soddisfacente di funzioni e servizi, almeno di rango locale, sia pure in un'ottica di integrazione e complementarietà.
- **riqualificazione urbanistica e paesaggistica degli insediamenti della fascia costiera** ed in particolare delle aree caratterizzate dalla presenza di case stagionali, villaggi ed attrezzature turistiche o per il tempo libero, sovente caratterizzate da bassa qualità architettonica e dall'assenza di una struttura insediativi.

LE RISORSE INFRASTRUTTURALI PER LA PRODUZIONE E LA LOGISTICA

Valorizzazione dei poli produttivi e logistici della Piana

- **riorganizzazione spaziale e funzionale dell'agglomerato ASI di Battipaglia.**
- **coordinamento dell'attività di pianificazione e programmazione dei Comuni per la realizzazione,** in un'ottica intercomunale, **di insediamenti produttivi comprensoriali** per la localizzazione di attività artigianali e per la lavorazione, la produzione e la vendita anche di prodotti tipici e/o locali, al fine di contenere il consumo di suolo agricolo, razionalizzare gli investimenti per la infrastrutturazione delle aree, promuovere la nascita di polarità produttive ubicate in posizioni strategiche – con riferimento alle principali reti della mobilità e della logistica – con maggiore capacità di attrarre investimenti esterni.
- **interconnessione dell'Interporto di Battipaglia con le principali reti ed infrastrutture provinciali per la produzione, la movimentazione merci e la logistica.**
- **realizzazione del polo agroalimentare a S. Nicola a Varco (Eboli),** quale infrastruttura specialistica di valenza regionale e piattaforma privilegiata del potenziale distretto agroalimentare della piana. La struttura si relazionerà, in un'ottica di complementarietà, con la rete dei mercati agroalimentari presenti sul territorio provinciale e con le aree e gli insediamenti produttivi specialistici localizzati nell'ambito.
- **Realizzazione di una nuova struttura ospedaliera** ad Eboli: *"l'ospedale unico del Sele".*

LE RISORSE INFRASTRUTTURALI PER LA MOBILITÀ

Potenziamento ed adeguamento del sistema in chiave intermodale

- **potenziamento del sistema della mobilità su gomma mediante:**
  - Completamento S.P. 417 "Aversana" quale progetto di importanza strategica per lo sviluppo e la valorizzazione della fascia costiera del litorale salernitano, in quanto è finalizzato alla connessione di tre importanti arterie: la S.P. 175 "litoranea", la stessa S.P. 417 "Aversana" e

fonte: http://burc.regione.campania.it

la S.S. 18 nonché la separazione dei flussi di traffico "passante" dai flussi di traffico "locale" e/o "turistico", dando risposta ad un'esigenza d'inferiori tempi di percorrenza e di maggiore capacità trasportistica in un ambito territoriale. Nello specifico è previsto:

- Completamento dello svincolo della tangenziale di Salerno: al fine di garantire un diretto ed efficiente collegamento tra la S.P. 417, la "Tangenziale di Salerno" e l'aeroporto di Salerno;
- Prolungamento della SP 417 "Aversana" per la massima funzionalizzazione dell'infrastruttura al fine di dare compiuto esito ai flussi di traffico raccolti ad ovest (Salerno, Pontecagnano, etc) e provenienti da Est (Cilento interno, Cilento costiero, Piana del Sele, etc). E' previsto un ponte di attraversamento del fiume Sele ed il prolungamento fino ad Agropoli per la connessione alla SP 267 Cilento costiero, alla SP 430 "Cilentana", alla progettata "Via dei Templi" ed alla viabilità locale;

-Potenziamento della SP30 (mediante l'adeguamento del tracciato stradale) e viabilità di accesso all'aeroporto consentendo in tal modo il potenziamento dei collegamenti tra l'autostrada A3, la strada S.P. 417 "Aversana" e la strada litoranea S.P. 175. Il collegamento della strada "Aversana" con l'aeroporto permetterà di connettere quest'ultima infrastruttura trasportistica ai maggiori centri urbani costieri, in primis la città di Salerno, alle più rilevanti arterie stradali, alla linea ferroviaria alta velocità, e con i porti;

-Adeguamento delle esistenti S.P. 173 ed S.P. 276.

- l'adeguamento della strada provinciale a servizio del C.D.R. di Battipaglia;
- la realizzazione del prolungamento della strada in variante alla SS.18 da Capaccio-Paestum al nuovo svincolo di Battipaglia, e connessione del nuovo tracciato alla strada provinciale per il C.D.R. di Battipaglia.
- la realizzazione di un asse di collegamento Eboli-Capaccio Paestum ("la Via dei Templi") ai fini della razionalizzazione e sviluppo del sistema infrastrutturale e logistico per le localizzazioni produttivi d'eccellenza. L'asse viario si innesterà sul nuovo svincolo dell'A3 di Eboli consentendo una rapida connessione sia con la zona archeologica di Capaccio - Paestum che con la SP 430 A, contribuendo al maggior sviluppo dei processi di riqualificazione ambientale, turistica e produttiva. Il progetto prevede anche la realizzazione di due nuovi viadotti, uno sul fiume Sele e uno sul fiume Calore consentirà di ovviare alle problematiche di collegamento nei periodi di piena dei due corsi d'acqua;
- il completamento della strada provinciale "Cilentana" variante alla SS18 nel tratto Capaccio/Battipaglia che consentirà di collegare il Cilento alla conurbazione Eboli-Battipaglia, a Salerno ed al sistema dei trasporti nazionali, rappresentando l'asse trasportistico portante dell'intero territorio Cilentano. Essa assicurerà il recapito di tutti i flussi di traffico provenienti da Nord diretti a Vallo Della Lucania e nelle località costiere del Cilento. Viceversa tutti i flussi raccolti nell'intero territorio cilentano raggiungeranno, attraverso la S.P. 430, la Piana del Sele e, quindi, l'intero sistema stradale territoriale.

- **potenziamento dell'aeroporto di Salerno-Pontecagnano, nonché dei collegamenti e dei servizi ad esso funzionali,** mediante:
  - l'allungamento della pista fino a 2100 ml;
  - la realizzazione di nuove infrastrutture ed impianti a servizio dello scalo aeroportuale;
  - il prolungamento della metropolitana di Salerno (nel breve periodo fino all'aeroporto e, successivamente, fino a Eboli).
- **ottimizzazione dell'Interporto di Battipaglia** quale terminale merci di rilievo nazionale funzionalmente connesso alla nuova direttrice Alta Capacità nord Europa-Milano-Reggio Calabria nonché con le principali reti ed infrastrutture provinciali per la produzione, la movimentazione merci e la logistica.
- **realizzazione del nuovo porto isola a Sud di Salerno, tra il litorale di Pontecagnano Faiano ed Eboli:** lo scalo dovrà essere in grado di movimentare circa 2,5 milioni di TEU all'anno e sarà destinato ad accogliere anche traffici ro-ro, delle autostrade del mare e di merci varie; in tale infrastruttura potranno essere trasferite tutte le tipologie merceologiche che oggi transitano nel porto di Salerno; in prossimità del nuovo scalo marittimo dovrà essere realizzata un'area destinata alla logistica retro-portuale (District- park) che costituirà una considerevole opportunità di sviluppo economico ed occupazionale per il territorio.
- **potenziamento del sistema della mobilità su ferro** mediante:
  - il quadruplicamento della linea AV/AC da Salerno sino al terminale di Battipaglia;
  - la velocizzazione della linea tirrenica attraverso il conferimento di caratteristiche AV/RC al tracciato esistente tra Battipaglia ed Ogliastro e la prosecuzione in variante da Ogliastro a Sapri in direzione Reggio Calabria;
  - il prolungamento della metropolitana di Salerno fino all'aeroporto di Pontecagnano (nel breve periodo) e, successivamente fino a Eboli.
- **potenziamento delle vie del Mare** con connessioni da Salerno e dall'approdo di Pontecagnano ai porti di del Cilento e della Costiera Amalfitana.
- **realizzazione di elisuperfici** per il servizio di elisoccorso, protezione civile ed a scopi turistici di mobilità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.3 Piano Regolatore di Battipaglia

Il PRG di Battipaglia, ormai datato (1972) ed inadeguato alle esigenze della città, che conta oggi una popolazione di oltre 50.000 abitanti (33.000 nel 1972), risulta in gran parte inapplicato, soprattutto relativamente alla viabilità di progetto ed agli standard.
La lettura dello strumento urbanistico non fornisce indicazioni specifiche, data la distanza temporale, tuttavia pone in evidenza due problemi interconnessi, il primo relativo al monitoraggio e alla verifica dello stato di attuazione dei piani, il secondo relativo alla necessità di strumenti dinamici in grado di consentire l'adeguamento organico ed in itinere delle scelte di pianificazione.

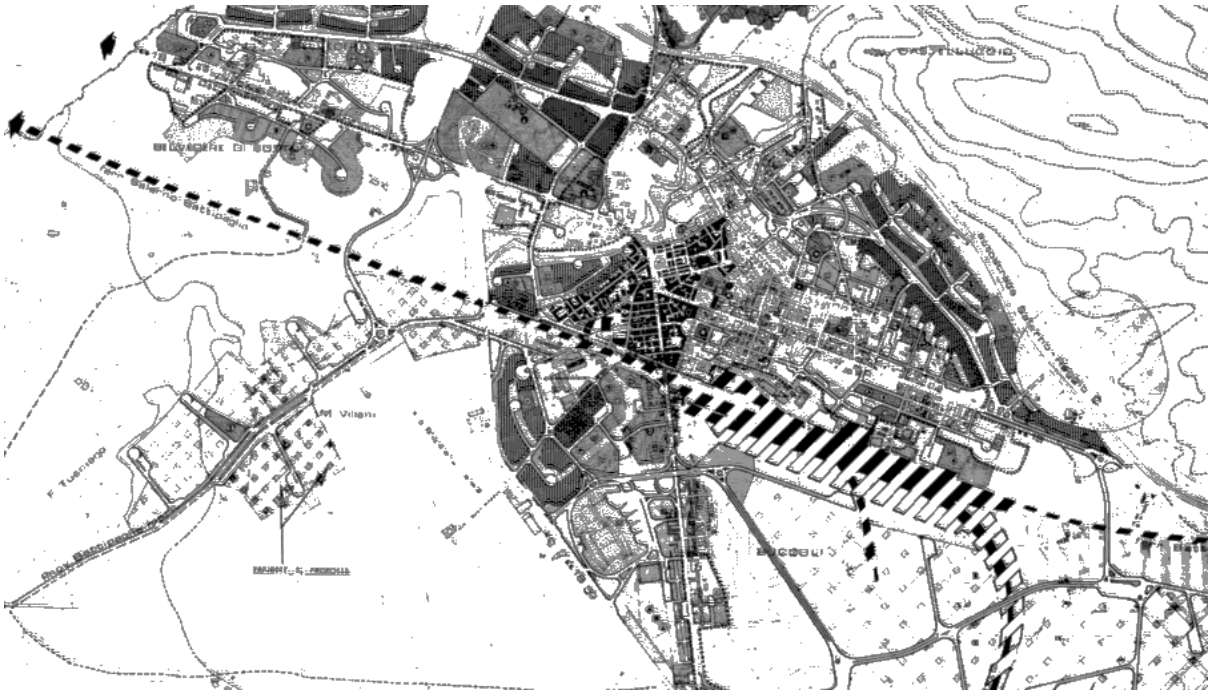


Figura 16 PRG del comune di Battipaglia – Centro urbano.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Figura 17 PRG del comune di Battipaglia – Intero territorio.

2.4 Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino Destra Sele

Battipaglia presenta differenti problematiche ambientali inerenti, sia il carattere del territorio naturale, che gli impatti derivanti dalla componente antropizzata.

Il rischio idrologico, connesso all'esondazione del fiume Tusciano testimoniato dalla documentazione dell'Autorità di Bacino Regionale Destra Sele (Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico), costituisce il principale vincolo di carattere territoriale. La stessa documentazione dell'Autorità di Bacino evidenzia come nel territorio di Battipaglia il rischio geologico risulti praticamente assente, tranne che nel territorio collinare a monte del tracciato autostradale e nelle aree delle cave dimesse, come riportato nel dettaglio nella figura seguente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'area in oggetto è esterna a qualsiasi tipo di area censita a pericolosità sia da frana che da esondazione, come evidenziato dai grafici riportati.

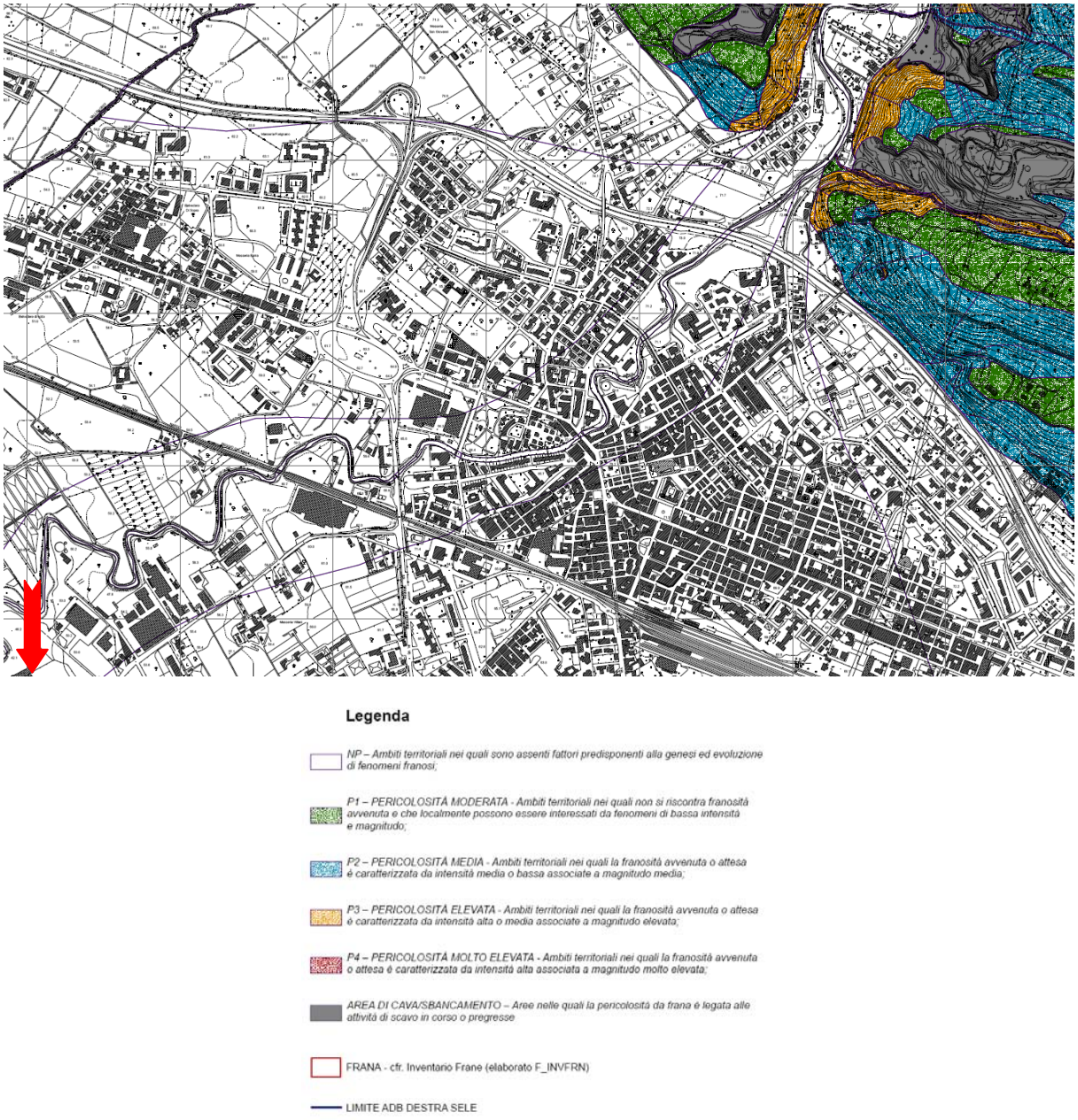


Figura 18. Carta di pericolosità delle frane del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (la freccia rossa indica la direzione per raggiungere l'area di intervento).

fonte: http://burc.regione.campania.it

La mappa delle aree inondabili perimetra, sulla carta di base, le aree soggette ad inondazioni da parte delle acque del fiume Tusciano con assegnati periodi di ritorno (30, 100 e 300 anni). Si distinguono dunque:

- aree ad elevata frequenza di inondazione (zona blu: periodo di ritorno T<30 anni);
- aree a media frequenza di inondazione (zona arancione: 30<T<100 anni);
- aree a bassa frequenza di inondazione (zona verde: 100<T<300).

Le aree inondabili individuate sulle mappe per ciascun periodo di ritorno comprendono aree interessate da differenti meccanismi di inondazione, ovvero:

a) le aree direttamente inondabili in quanto limitrofe ai corsi d'acqua;
b) le aree inondabili da correnti esondate provenienti da monte;
c) le aree inondabili da correnti esondate per insufficienza della luce e per parziale o totale ostruzione delle stesse a causa di fenomeni di sovralluvionamento o accumulo di materiale di altra natura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

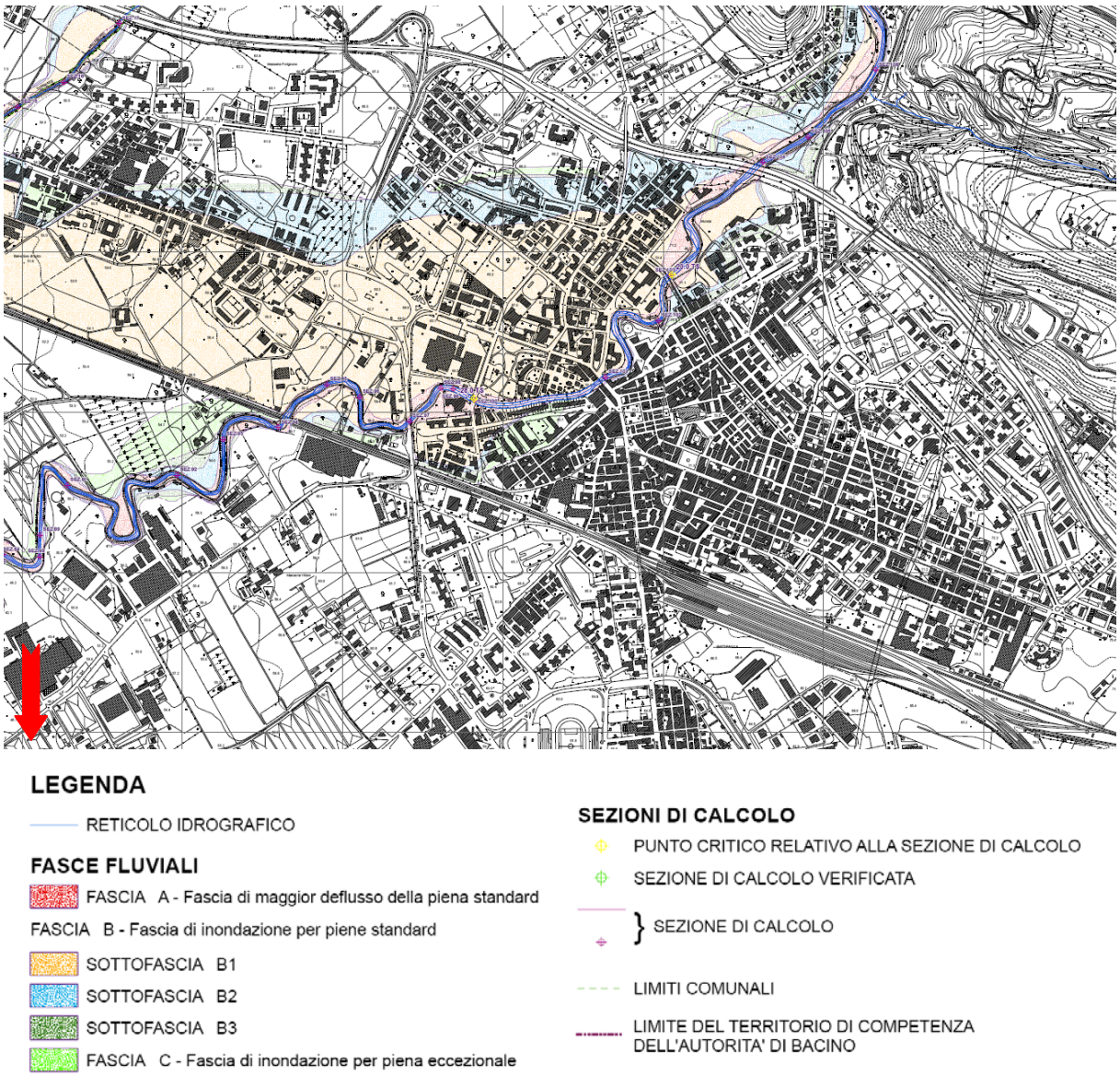


Figura 19. Carta delle aree inondabili del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - Centro Urbano (la freccia rossa indica la direzione per raggiungere l'area di intervento).

La figura successiva rielaborata dalle tavole del Piano Stralcio presenta la situazione sull'intero territorio comunale, suddiviso in 4 aree a diversa probabilità di inondazione:

- aree inondabili con periodo di ritorno T=30 anni;
- aree inondabili con periodo di ritorno T=100 anni;
- aree inondabili con periodo di ritorno T=300 anni;
- aree non inondabili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

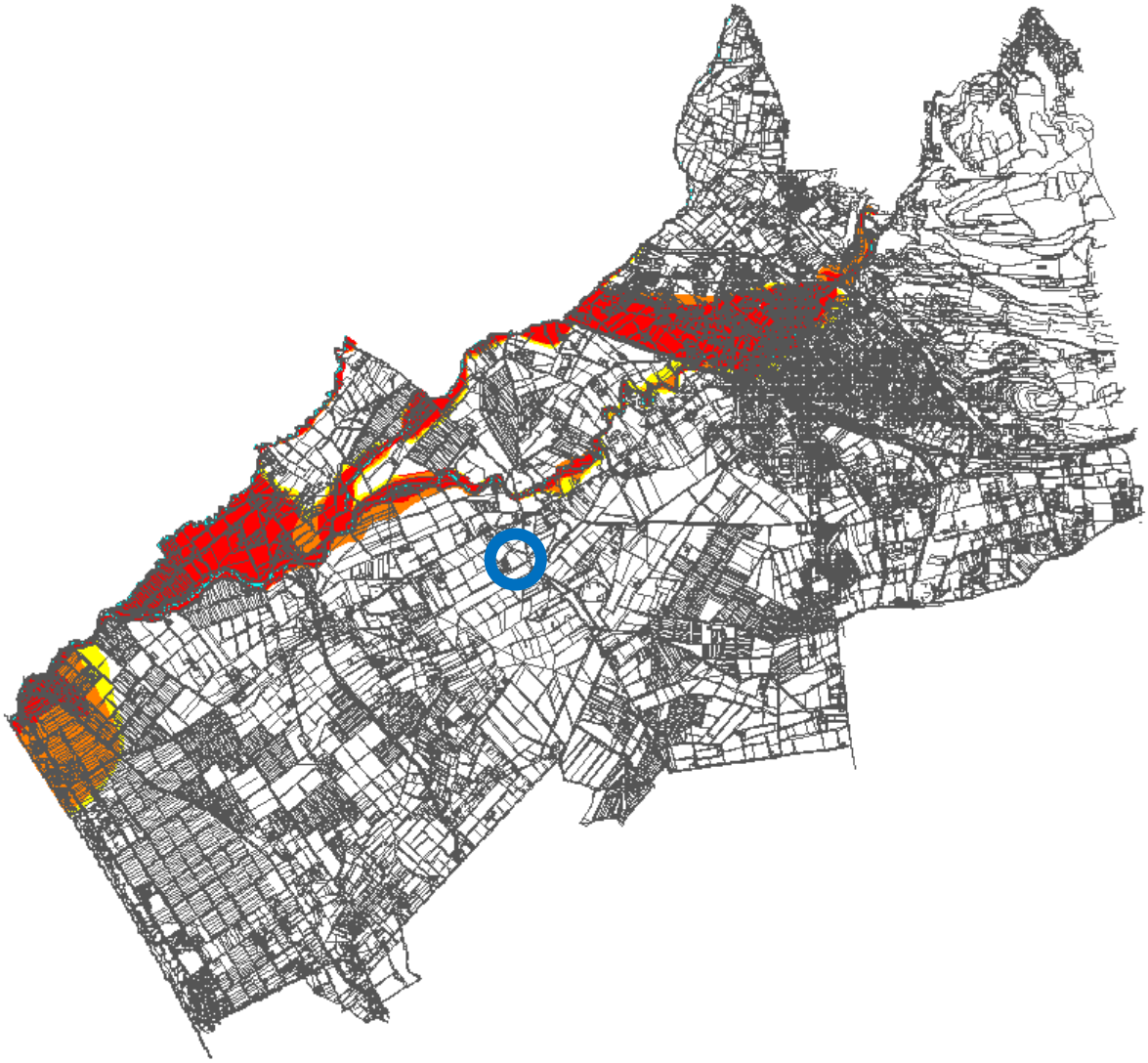


Figura 20. Mappa delle fasce inondabili (in blu l'area di intervento).

Il Piano fornisce inoltre puntuali indicazioni sulla situazione del territorio e sulle linee programmatiche utili a far rientrare le situazioni di rischio idrogeologico. Tali indicazioni sono riportate nella tabella seguente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

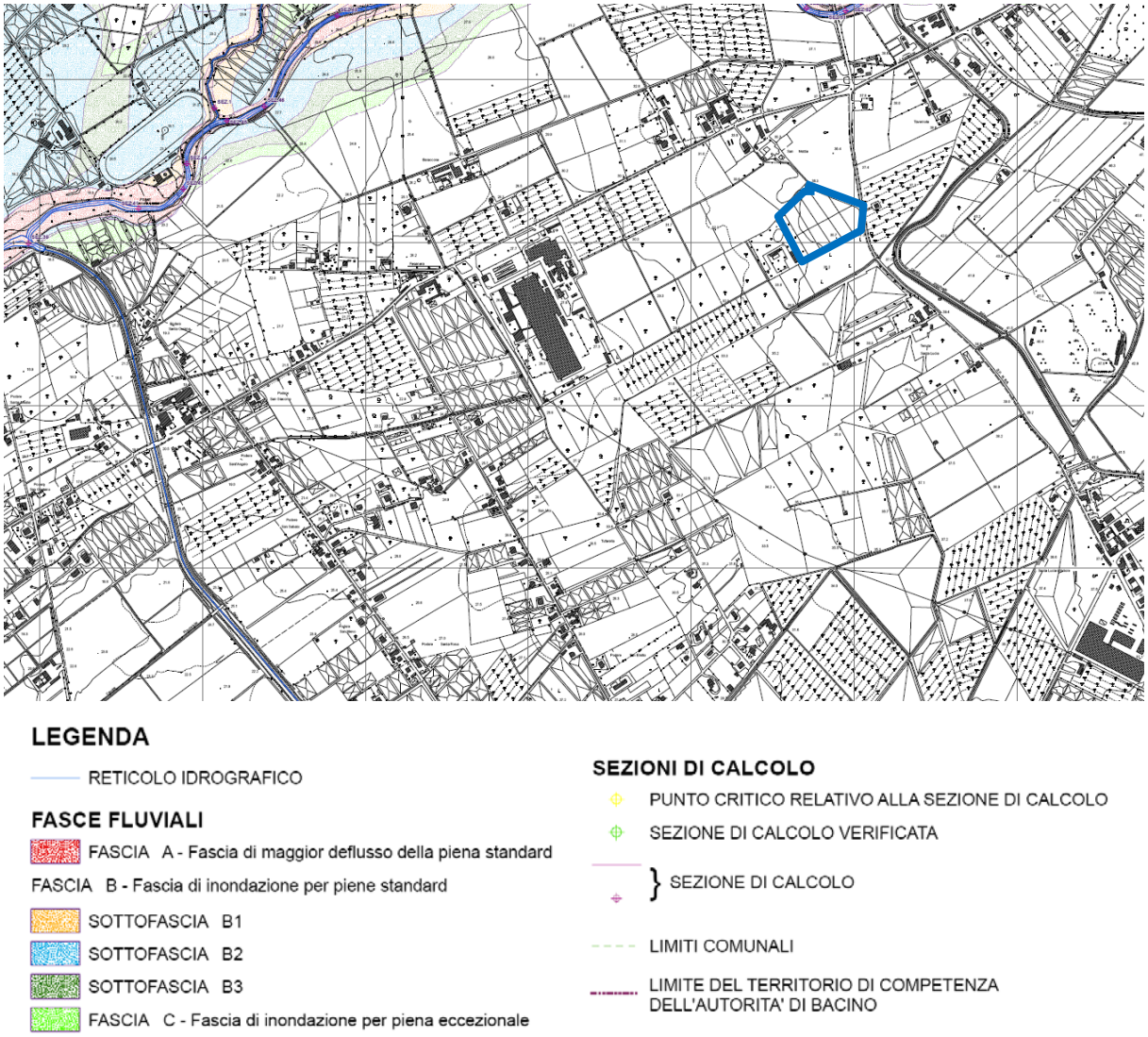


Figura 21. Carta delle aree inondabili del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - Zona di intervento in blu.

Tabella 9. Indicazioni del Piano Stralcio per il riassetto idrogeologico del comune di Battipaglia - Monografia Comunale.

7. INDICAZIONI PER IL RIASSETTO IDRO-GEOLOGICO

Le indicazioni derivanti dalla individuazione dei dissesti pregressi, dei processi morfoevolutivi agenti sul territorio e della loro interazione con gli insediamenti e le infrastrutture, consentono di stabilire le linee generali di intervento mirate alla mitigazione del rischio idro-geologico. Esse andranno articolate attraverso le misure *strutturali* e *non strutturali* di seguito indicate.

7.1. Interventi per la mitigazione della pericolosità e del rischio da frana

Nell'area di studio **non sono presenti edifici a rischio R3 e R4 ma soltanto la strada di collegamento Battipaglia – Olevano sul Tusciano e alcuni tratti di strade di secondaria importanza**. Pur non avendo riscontrato criticità di rilievo, al fine di assicurare il permanere nel tempo di livelli di sicurezza elevati, si riportano in ogni caso gli interventi consigliati per il contesto geo-morfologico comunale.

Gli interventi per la mitigazione della pericolosità e del rischio da frana dovranno prevedere misure strutturali laddove le condizioni di rischio siano riferite a un'area ben definita (es. pareti verticali soggette a crolli, elevati spessori di depositi di copertura lungo i versanti e incombenti su specifiche aree urbanizzate, frane attive o quiescenti in successioni terrigene ecc...); le misure non strutturali possono costituire integrazione e/o

fonte: http://burc.regione.campania.it

completamento delle precedenti e sono da preferire laddove i livelli di pericolosità e rischio sono diversificati all'interno di un ambito morfologico ampio ma ben definito.
Di seguito si riporta uno schema illustrativo delle misure da adottare per il riassetto idrogeologico, seguito da una loro descrizione sintetica.

	Scenario di franosità					
	Crollo			Colata detritica e/o piroclastica		
Linea di intervento / Ambito geomorfologico	Misura non strutturale	Misura strutturale estensiva	Misura strutturale intensiva	Misura non strutturale	Misura strutturale estensiva	Misura strutturale intensiva
Bacino o sottobacino idrografico				aps.1 rus.1 rus.2 rus.3 mat.1	mse.1 mse.2	
Versante				rus.1 mat.1	mse.2	msi.1

I - Misure non strutturali

Attività di previsione e sorveglianza (aps)

aps.1. *monitoraggio meteo-idrologico del rischio di frana:* Tale misura risulta essere il principale intervento per gli ambiti territoriali suscettibili o interessati da frane di colata rapida, in quanto misure strutturali di tipo intensivo possono risultare non applicabili in areali molto vasti. Essa è da applicare, pertanto, alla scala di bacino idrografico o di ampio settore significativo di territorio (versante). Il monitoraggio meteo-idrologico deve rientrare in un quadro complessivo di pianificazione della protezione civile. L'ubicazione dei pluviometri dovrà integrare la rete esistente, tenendo conto della variabilità della piovosità locale in funzione dell'altitudine e esposizione dei versanti. Dovrà essere prevista la trasmissione in tempo reale delle informazioni al fine di attivare un sistema di 'allerta rapido' per l'applicazione delle misure di protezione civile.

Regolamentazione dell'uso del suolo nelle aree a rischio (rus)

Regole ben definite riguardo l'utilizzo delle aree a pericolosità da frana sono fondamentali per la riduzione del rischio idro-geologico. Esse riguardano sia le aree urbane, esistenti e di progetto, sia quelle extra-urbane.
rus.1. *revisione degli strumenti urbanistici vigenti in termini di compatibilità con le condizioni di rischio:* potrà essere attuata mediante verifica di compatibilità degli strumenti urbanistici anche mediante studi finalizzati alla riperimetrazione e caratterizzazione dei dissesti e delle aree critiche.
rus.2. *indirizzi alla programmazione a carattere agricolo-forestale per interventi con finalità di protezione idraulica e idrogeologica:* dovrà essere prevista la manutenzione, soprattutto per quanto riguarda l'efficacia dei drenaggi superficiali, delle aree terrazzate a fini agricoli, prevedendone l'eventuale recupero laddove queste dovessero versare in stato di abbandono. Le pratiche e le tecniche colturali, inoltre, dovranno essere finalizzate alla prevenzione degli incendi.
rus.3. *indirizzi e prescrizioni per la progettazione di opere private, pubbliche e di interesse pubblico secondo criteri di compatibilità con le condizioni di rischio idrogeologico:* si richiamano le indicazioni relative all'adeguamento degli strumenti urbanistici, sottolineando che la progettazione di qualsiasi opera non potrà prescindere da una adeguata valutazione di compatibilità idro-geologica.

Mantenimento delle condizioni di assetto del territorio e dei sistemi idrografici (mat)

mat.1. *manutenzione programmata sui versanti e sulle relative opere di stabilizzazione:*
mantenimento delle condizioni attuali di assetto del territorio con azioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dei versanti (es. disgaggio lungo i costoni rocciosi, rimozione di materiale in condizioni di equilibrio precario) e delle opere di sistemazione presenti (es. rimozione dei sedimenti accumulati in corrispondenza di eventuali briglie).

II Misure strutturali di tipo estensivo (mse)

Gli interventi di tipo estensivo, a carattere permanente e diffuso, riguardano estesi ambiti territoriali e sono finalizzati: a migliorare l'assetto idro-geologico e a prevenire fenomeni di dissesto di versante. Per il conseguimento di tali finalità sono da preferire misure di:
mse.1. *opere di idraulica forestale sul reticolo idrografico minore*;
mse.2. *riforestazione e miglioramento dell'uso agricolo del suolo a fini di difesa idrogeologica*.

III Misure strutturali di tipo intensivo (msi)

msi.1. *riferite al reticolo idrografico minore e ai versanti, rappresentate da opere con funzione di controllo e*

fonte: http://burc.regione.campania.it

contenimento dei fenomeni di dissesto: Tali opere, localizzate e dimensionate in modo opportuno in fase di progettazione esecutiva, dovranno essere diversificate in funzione delle tipologie dei dissesti:
Per le frane di colata rapida, il dimensionamento e la scelta progettuale delle tipologie di opere da realizzare potrebbe pertanto essere così articolata:
• canalette inerbite, palizzate, drenaggi superficiali e sotterranei (trincee), risagomature del versante, muri a secco, gabbionate, rimboschimento.

7.2. Interventi per la mitigazione della pericolosità e del rischio idraulico e da colata

Per ridurre i fenomeni di dissesto che si sono riscontrati su questa parte del territorio, perseguendo nel contempo la salvaguardia quali–quantitativa della risorsa idrica e la salvaguardia/recupero dell'integrità ecologica e idromorfologica del reticolo idrografico, si dovranno adottare le seguenti linee di intervento, che dovranno essere dettagliate caso per caso in funzione delle singole situazioni.
Prioritari sono gli interventi di messa in sicurezza dell'area densamente urbanizzata che si sviluppa principalmente a monte dell'asse ferroviario. Questa andrà perseguita in primo luogo adeguando i vari attraversamenti che, per la loro luce insufficiente, causano rigurgiti ed
esondazioni, secondariamente con opere arginali e risezionamenti. Nei tratti a più spiccato andamento meandri forme, quando l'urbanizzazione del territorio lo permette, i rilevati arginali andranno attestati sull'inviluppo esterno dei meandri e andranno evitati risezionamenti. Deve essere tenuto in conto che questa impostazione, comporta un minore sviluppo lineare delle opere di difesa, una loro minore elevazione e, quindi, minori costi di realizzazione, rispetto all'approccio altre volte impiegato di seguire pedissequamente il tracciato dei meandri.
Per le aree intercluse dagli argini dovranno essere perseguiti obiettivi di riqualificazione ambientale.
La fase di ideazione e caratterizzazione degli interventi dovrà avvenire in modo unitario a livello di bacino, con l'attiva collaborazione con le amministrazioni comunali dei territori più a monte, e dovrà essere supportata da approfondimenti idraulici di tipo bidimensionale a moto vario.
Questo perché, ad esempio, la rimozione di una strozzatura, riducendo l'estensione dell'area allagabile a monte, ha non marginali effetti di aggravamento della pericolosità a valle. Dovrà quindi essere curata anche la sequenza con cui gli interventi andranno attuati, così da non determinare mai, anche solo in transitorio, condizioni di aggravamento della pericolosità rispetto allo stato di fatto. Conservare elevata la naturale capacità di invaso e laminazione delle piene comporta riduzioni della pericolosità a valle e, quindi, complessivamente minori costi di intervento per la riduzione del rischio.
Al di fuori dei centri abitati le indicazioni di riassetto sono le seguenti:
1. mantenimento e potenziamento delle aree di espansione naturale esistenti;
2. riqualificazione del corso d'acqua incentrata sulla salvaguardia delle dinamiche di meandro, a questo scopo andrà sviluppato uno studio geomorfologico per identificare la Fascia di Mobilità Fluviale[1] prevedendo interventi per la mitigazione della pericolosità geomorfologica (erosione di terreni da parte del fiume) solo per le aree ad essa esterne;
3. interventi puntuali di riduzione della vulnerabilità per gli elementi antropici a rischio.
L'attuazione di questa impostazione andrà preceduta da una adeguata fase di condivisione
sociale al fine di identificare gli opportuni adeguamenti e le opportune forme di compensazione/indennizzo a favore di quelle aree ed attività su cui permarrà una pericolosità di tipo idraulico o geomorfologico, essendo questa a beneficio della collettività.
In ogni caso va definita e consolidata una pratica di manutenzione ordinaria del reticolo idrografico la sola che, congiuntamente ad un servizio di presidio territoriale continuo e permanente, ai fini della tempestiva e puntuale individuazione e rimozione di situazioni locali e diffuse di incremento della pericolosità, può assicurare il permanere nel tempo di livelli di
sicurezza elevati.
La manutenzione ordinaria dovrà strutturarsi attorno alle seguenti azioni prioritarie:
– Gestione della vegetazione riparia attraverso periodici tagli selettivi di ringiovanimento che, mantenendo la continuità e l'integrità della fascia riparia, eliminano le alberature di maggiori dimensioni e senescenti che possono costituire ostacolo grave al deflusso delle piene o rischiare di crollare nell'alveo attivo; il taglio a raso della vegetazione, va limitato ai soli tratti di attraversamento dei centri abitati o in diretta prossimità di attraversamenti, e nei quali tale attività si renda indispensabile per garantire la pubblica e privata incolumità.
– Rimozione dei rifiuti solidi dalle sponde e fondo degli alvei.
– Periodica pulizia dei tratti di alveo tombinati e delle luci degli attraversamenti, tali operazioni andranno facilitate attraverso la predisposizione di adeguati accessi.
Di particolare rilievo è infine il problema della naturale tendenza all'interrimento del tratto più prossimo alla bocca a mare del Fiume Tusciano, che aumenta la probabilità di una sua esondazione. Trattandosi di una criticità rilevante e, soprattutto, intrinseca alla natura stessa di questo corso d'acqua, che matura progressivamente nel tempo, essa deve essere affrontata non attraverso interventi straordinari ma attraverso un adeguato piano di monitoraggio e manutenzione ordinaria.
Questo piano dovrà poggiare sopra un robusto studio delle dinamiche idrauliche e morfologiche del fiume che permetta di riconoscere situazioni soglia superate le quali è necessario intervenire per la rimobilitazione dei sedimenti che riducono la capacità di deflusso dell'alveo. In ogni caso, i sedimenti asportati dall'alveo dovranno sempre essere ricondotti a mare, per non compromettere ulteriormente il delicato equilibrio della linea di costa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.5 Piano Regionale Attività Estrattive

Il PRAE evidenzia un problema molto significativo del territorio battipagliese, infatti, seppur di limitata estensione la zona collinare compresa fra il centro urbano e i confini comunali con Montecorvino R., Olevano S.T. e Eboli, è completamente ricoperta di cave attive o dismesse che ne pregiudicano fortemente la valenza paesaggistica.
Le cave territorialmente costituiscono un tutt'uno che abbraccia le località Serroni nord, Castelluccio a nord-est e cimitero ad est.

PROVINCIA DI SALERNO						
ISTAT Comune	*Comune*	*Identificativo sito*	*situazione amministrativa*	*In area di crisi (Codice Area)*	*In Z.C.R. (Codice Area)*	*In Zona Altamente Critica (Codice Area)*
65014	Battipaglia	65014-01	chiusa	AC.S.10	ZCR.S.3	
65014	Battipaglia	65014-02	autorizzata	AC.S.10		ZAC.S.1 (ZCR.S.4)
65014	Battipaglia	65014-03	autorizzata	AC.S.10	ZCR.S.3	
65014	Battipaglia	65014-04	chiusa	AC.S.10	ZCR.S.3	
65014	Battipaglia	65014-05	chiusa	AC.S.10	ZCR.S.3	
65014	Battipaglia	65014-06	autorizzata	AC.S.10	ZCR.S.3	
65014	Battipaglia	65014-07	chiusa	AC.S.10		ZAC.S.1 (ZCR.S.4)
65014	Battipaglia	65014-08	autorizzata	AC.S.10	ZCR.S.3	

Figura 22. PRAE - Comune di Battipaglia elenco delle Cave (AC: Aree di Crisi; ZCR: Zone Critiche; ZAC: Zone Altamente Critiche).

fonte: http://burc.regione.campania.it

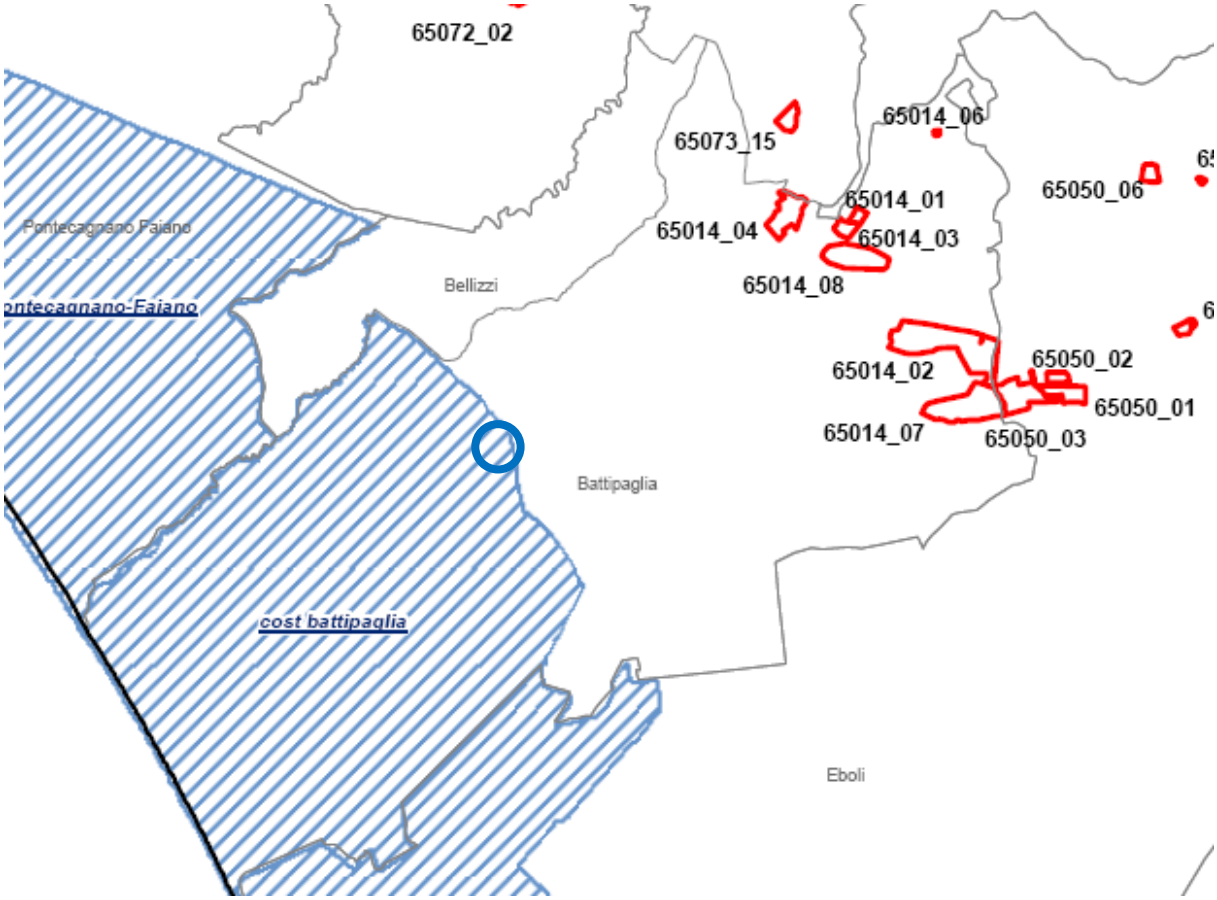


Figura 23. PRAE - Comune di Battipaglia individuazione delle Cave (in rosso le cave, in blu l'area di intervento).

A testimonianza della situazione particolarmente preoccupante si evidenzia che lo stesso Piano Regionale delle Attività Estrattive, individua l'intera area come Area Critica e censisce 6 delle 8 come Zone Critiche e le altre 2 come Zone Altamente Critiche, il senso di tali classificazioni viene proposto nel box successivo. Si segnala a riguardo che la Zona altamente Critica in questione è l'unica censita dal PRAE in tutta la provincia di Salerno delle 4 complessive individuate sul territorio regionale.

La tavola riportata in questa pagina tuttavia evidenzia come l'area di intervento si collochi in una zona completamente diversa da quella interessata dalle attività estrattive.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Aree di Crisi Le Aree di Crisi sono state individuate per la presenza, anche non contestuale, dei seguenti parametri: - la particolare concentrazione di cave attive e non attive in aree delimitate; - estesa modifica del territorio; - impatto ambientale e paesaggistico medio/alto; - sviluppo dell'attività estrattiva in territori interessati da vincoli; - vicinanza di centri storici o di beni storici, artistici e monumentali; - mancanza di infrastrutture a servizio delle aree estrattive.
Zone Critiche (ZCR) Le Zone Critiche presentano tutti gli elementi propri delle Aree di Crisi, ma caratterizzate dalla presenza, in tutto o in parte, delle seguenti condizioni aggiuntive: - ulteriori elementi di acuizione dell'impatto dell'attività estrattiva sul territorio e del rischio di dissesto morfologico e ambientale; - presenza, in un ambito territoriale ristretto, di più cave di rilevanti dimensioni in attività.
Zone Altamente Critiche (ZAC) Le Zone Altamente Critiche presentano tutti gli elementi propri delle Aree di Crisi e le ulteriori seguenti caratteristiche: - elevata concentrazione di cave attive di notevole dimensione in ambito ristretto; - contiguità o prossimità della cava ai centri o ai nuclei abitati e/o alle zone vincolate; - impatto percettivo e degrado paesaggistico visibile anche da lunga distanza; - paesaggio fortemente destrutturato e degradato; - compresenza di elementi paesaggistici di particolare pregio; - superamento dei limiti di sostenibilità ambientale.

Tabella 10. Definizione dei vari tipi di aree individuate dal PRAE.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3 I COMPARTI AMBIENTALI

Definito il quadro conoscitivo del territorio assunto quale elemento determinante per l'avvio del processo di valutazione ambientale si esamineranno ora i suoi elementi intrinseci.

Il terzo livello conoscitivo individuato da questo studio è di tipo ricognitivo, in cui sono raccolte ed elaborate le informazioni del territorio interessato, i suoi punti di forza o di vulnerabilità ambientale con particolare attenzione ai 7 comparti ambientali individuati:

1) l'aria;
2) l'acqua;
3) il suolo;
4) i rifiuti;
5) la mobilità;
6) l'energia;
7) il paesaggio;
8) la biodiversità, la flora e la fauna;
9) la popolazione, la salute umana;
10) i beni materiali, il patrimonio culturale, architettonico e archeologico;

3.1 Aria

L'inquinamento atmosferico, soprattutto in ambito cittadino, rappresenta uno dei problemi ambientali più sentiti e discussi degli ultimi anni.

La situazione in Campania si presenta molto diversificata. Vi sono zone del territorio poco indagate, per l'indisponibilità di dati e informazioni capaci di restituire un quadro sulla qualità dell'aria, e zone costantemente monitorate, per le quali è disponibile una serie storica di dati che delinea lo stato e l'andamento dell'inquinamento atmosferico. In generale, le aree urbane sono maggiormente monitorate rispetto a quelle industriali e la principale fonte di inquinamento osservata è il traffico veicolare. L'analisi sulla situazione dell'inquinamento atmosferico evidenzia andamenti diversi tra i vari inquinanti. Mentre in alcuni casi si osservano miglioramenti nel corso degli anni, in altri casi permangono situazioni di non conformità alle prescrizioni normative.

Il DPR 203/88 definisce l'inquinamento atmosferico come "ogni modificazione della

fonte: http://burc.regione.campania.it

normale composizione o stato fisico dell'aria atmosferica, dovuta alla presenza nella stessa di una o più sostanze in quantità e con caratteristiche tali da alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria; da costituire pericolo ovvero pregiudizio diretto o indiretto per la salute dell'uomo; da compromettere le attività ricreative e gli altri usi legittimi dell'ambiente; alterare le risorse biologiche e gli ecosistemi ed i beni materiali pubblici e privati".

Generalmente per valutare la qualità dell'aria si fa riferimento ad un gruppo di inquinanti principali, per i quali esistono limiti di concentrazione in aria individuati dalla normativa. Al fine della comprensione dei problemi legati all'inquinamento atmosferico è opportuno esaminare alcune caratteristiche dei principali inquinanti.

– Il biossido di zolfo (SO_2) è prodotto per la maggior parte dalla combustione di combustibili fossili contenenti zolfo (carbone, gasolio, olio combustibile). Le fonti sono quindi principalmente il riscaldamento domestico, le centrali termoelettriche, i processi di combustione industriale. Esiste inoltre un apporto non trascurabile dato dalle fonti naturali (vulcani, solfatare).

– Gli ossidi di azoto (NO_X), che di solito si presentano come NO_2 (biossido di azoto), sono anch'essi prodotti principalmente dai processi di combustione, e i principali responsabili sono il traffico veicolare e gli impianti fissi di combustione. La fonte naturale di questi composti è l'attività batterica, che però è diffusa uniformemente al suolo e perciò non provoca accumuli allarmanti, come avviene invece in ambito cittadino a causa delle emissioni di origine antropica.

– Il monossido di carbonio (CO) deriva soprattutto da processi di combustione incompleti per insufficiente apporto di ossigeno. Perciò è un inquinante tipico del traffico veicolare, soprattutto in ambito urbano, dove le frequenti accelerazioni e decelerazioni ne favoriscono la formazione. Altre fonti di monossido di carbonio sono le industrie, gli incendi di foreste e la bruciatura degli scarti agricoli.

– L'ozono (O_3) negli strati alti dell'atmosfera è un composto indispensabile, in quanto fornisce una barriera di protezione alle radiazioni solari ultraviolette. Invece, la formazione dell'ozono negli strati bassi dell'atmosfera è un fenomeno estremamente dannoso. L'ozono a livello del suolo si forma come inquinante secondario, e le condizioni che ne favoriscono la formazione sono la presenza di ossidi d'azoto ed idrocarburi, e di radiazione solare.

– Le polveri sono particelle solide volatili sospese nell'aria, di composizione chimica molto variabile. Si formano per cause naturali (vulcani, erosione ad opera del vento), oppure derivano da insediamenti industriali, impianti termici, dal traffico. Si parla di polveri sospese totali (PTS) per indicare tutte le particelle con diametro compreso tra 0,5 mm e

fonte: http://burc.regione.campania.it

0,2 µm. Invece la frazione più fine delle polveri è indicata con PM10 (polveri con diametro inferiore a 10 µm) e PM 2,5 (polveri con diametro inferiore a 2,5 µm). Le polveri fini sono estremamente pericolose, perché se inalate, possono raggiungere gli alveoli polmonari.

– Gli idrocarburi, infine, rappresentano un gruppo piuttosto numeroso e vario di inquinanti, provenienti quasi esclusivamente dai processi di combustione degli autoveicoli, dell'industria, delle centrali elettriche, degli impianti di incenerimento, e dai solventi usati nelle vernici. La decomposizione della materia organica rappresenta invece la loro fonte naturale. Fanno parte di questo gruppo il benzene, il toluene, lo xilene (complessivamente denominati BTX), nonché gli idrocarburi policiclici aromatici (IPA), che sono i più pericolosi. Gli effetti dell'inquinamento atmosferico comportano ricadute sulla salute umana, soprattutto a carico dell'apparato respiratorio, e sugli ecosistemi naturali. Notissimo il fenomeno delle "piogge acide" dove gli ossidi di zolfo e di azoto vengono chimicamente trasformati in acidi nell'atmosfera, e ricadono al suolo con le piogge provocando danni alla vegetazione, ai corsi d'acqua, alla fauna e non ultimo al patrimonio artistico e monumentale.

3.1.1 Caratterizzazione della qualità dell'aria

Il Comune di Battipaglia non è dotato di una stazione fissa per il monitoraggio della qualità dell'aria. La rete di monitoraggio regionale risulta ancora insufficiente per valutare la qualità dell'aria, specie a livello locale. Essa, infatti, garantisce una certa copertura dei capoluoghi di provincia e dell'area intorno a Napoli, lasciando esclusi alcuni importanti Comuni con alta densità abitativa ed elevati flussi di traffico, e le aree a vocazione industriale (distretti industriali, aree ASI), che necessiterebbero più delle altre del monitoraggio di specifici inquinanti. Per far fronte a queste carenze sono state organizzate dall'ARPAC negli anni delle campagne di monitoraggio della qualità dell'aria con delle stazioni mobili.

A riguardo il Comune di Battipaglia è stato oggetto di monitoraggio degli inquinanti atmosferici da parte dell'ARPA Campania nel periodo 15-20 maggio 2002. Il monitoraggio è stato effettuato nel piazzale antistante il cinema Garofalo, in pieno centro cittadino.

Le modalità di campionamento e determinazione dei parametri richiesti si riferiscono al D.P.C.M. 28/03/1983 e DPR 203/88.

Gli inquinanti monitorati sono stati i seguenti:

- Monossido di Carbonio (CO);
- Biossido di Azoto (NO_2);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Ozono (O_3).

I risultati del campionamento per ciascun punto di misura sono riportati nella tabella seguente:

giorno		NO_2 ($\mu g/m^3$)	CO (mg/m^3)	O_3 ($\mu g/m^3$)
15 maggio 2002	Media giornaliera	62	4.8	34
	Media oraria max	84	6.5	51.5
	Media oraria min	20	1.2	22.2
16 maggio 2002	Media giornaliera	65.6	4.7	39.1
	Media oraria max	89	6.6	63
	Media oraria min	23	1.9	23.5
17 maggio 2002	Media giornaliera	63.7	4.2	48.4
	Media oraria max	86.2	5.5	77.8
	Media oraria min	24.4	2.1	22
18 maggio 2002	Media giornaliera	61.2	4.3	55
	Media oraria max	98	5.9	79.2
	Media oraria min	18.5	1.8	27
19 maggio 2002	Media giornaliera	58.1	4	50.2
	Media oraria max	75	6.2	87.2
	Media oraria min	22.6	2.1	18.4
20 maggio 2002	Media giornaliera	48.2	3.2	44.3
	Media oraria max	70.1	4.2	76.4
	Media oraria min	20.9	1.5	25.2

Tabella 11 Concentrazioni degli inquinanti ottenute da indagine sul campo (fonte dati ARPAC).

La ridotta serie dei dati non permette di esprimere un giudizio sulla qualità dell'aria secondo i dettami del D.M. 60 del 2 aprile 2002, in quanto tale procedura si basa sul numero di superamento dei limiti in un anno.

Ad ogni modo si evince dai dati riportati nella tabella, nel breve periodo in cui è stato eseguito il monitoraggio, che gli inquinanti rilevati risultano tutti al di sotto dei limiti normativi, presumendo una situazione nel complesso non negativa. I valori abbastanza elevati di monossido di carbonio e di ossidi di azoto, inquinanti tipici derivati da motori a scoppio, evidenziano fra le varie sorgenti di inquinanti quella autoveicolare come

fonte: http://burc.regione.campania.it

sorgente predominante.

Ulteriori indicazioni sulla qualità dell'aria locale sono fornite nel "Piano regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria" redatto dai tecnici della Regione nel Novembre 2005. Le indicazioni del Piano restituiscono un quadro piuttosto negativo. Dalle figure seguenti, estrapolate dai documenti del Piano regionale, si evince che la qualità locale dell'aria merita maggiore attenzione, protezione e controllo. I livelli di concentrazione dei principali inquinanti atmosferici presentano livelli piuttosto elevati, in particolare di biossido di azoto (NO_2) che supera i limiti normativi.

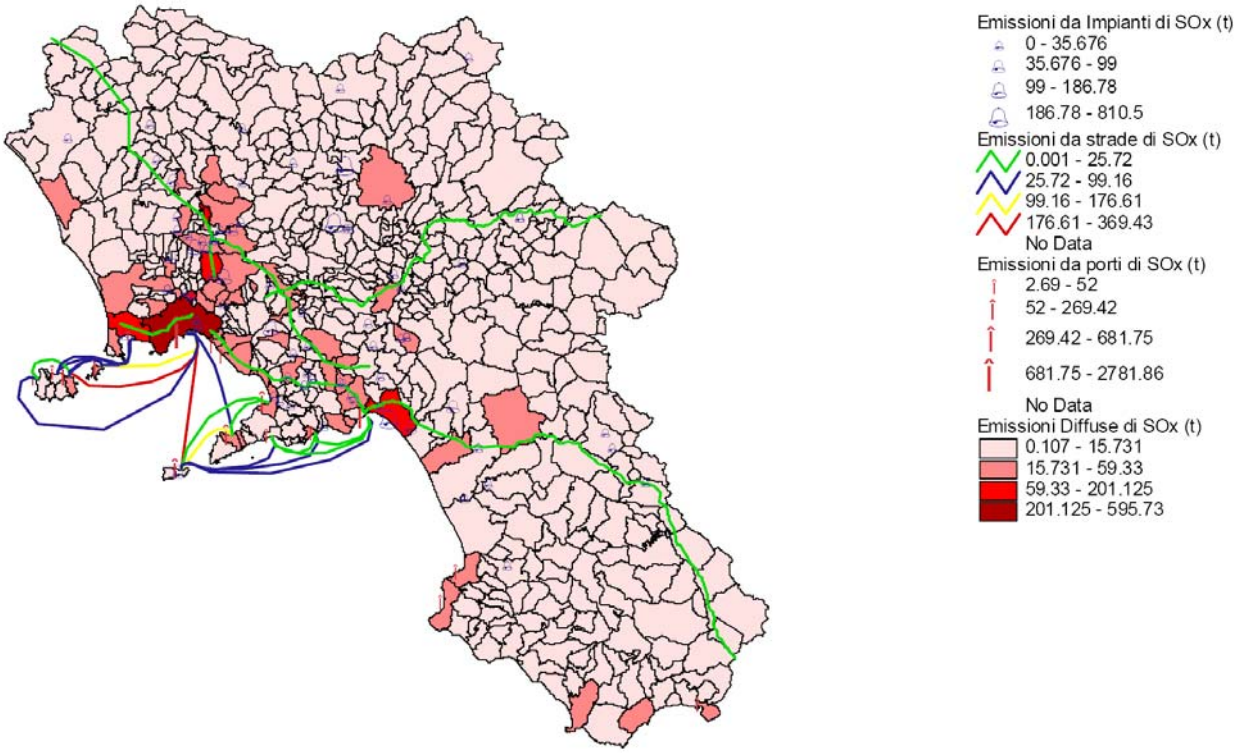


Figura 24 Emissioni totali di ossido di zolfo – anno 2002.

fonte: http://burc.regione.campania.it

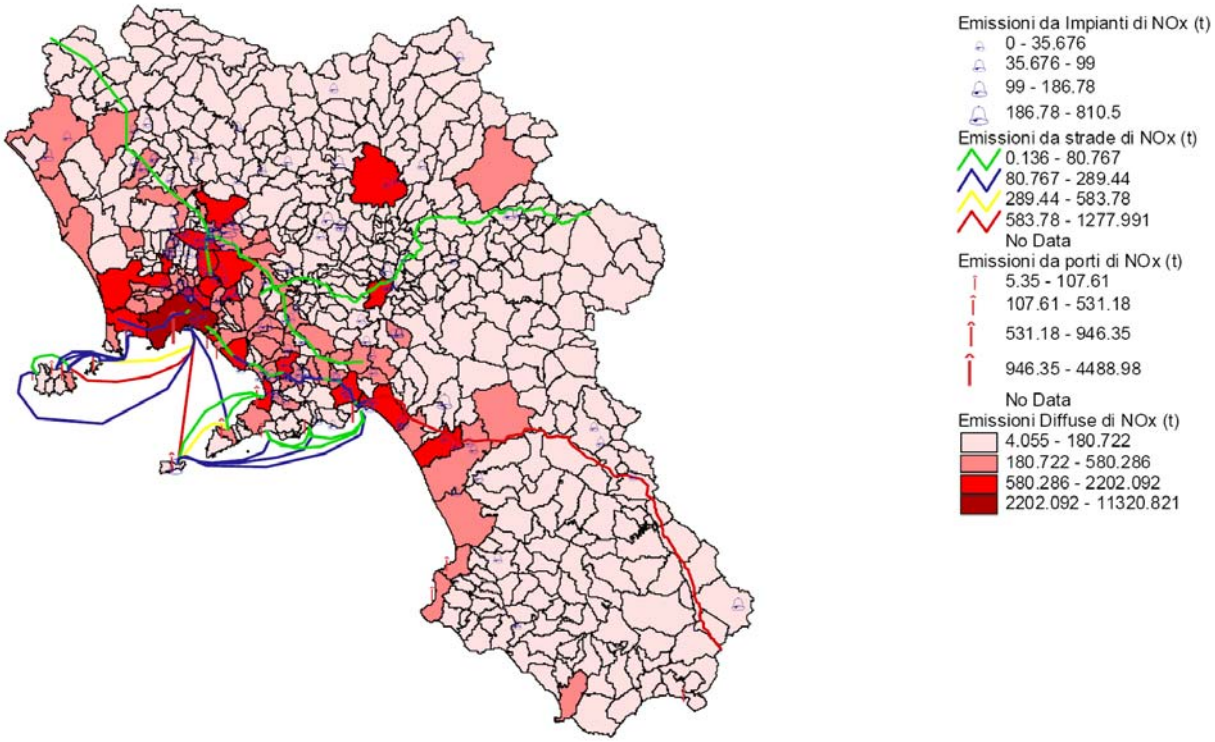


Figura 25 Emissioni totali di ossidi di azoto – anno 2002.

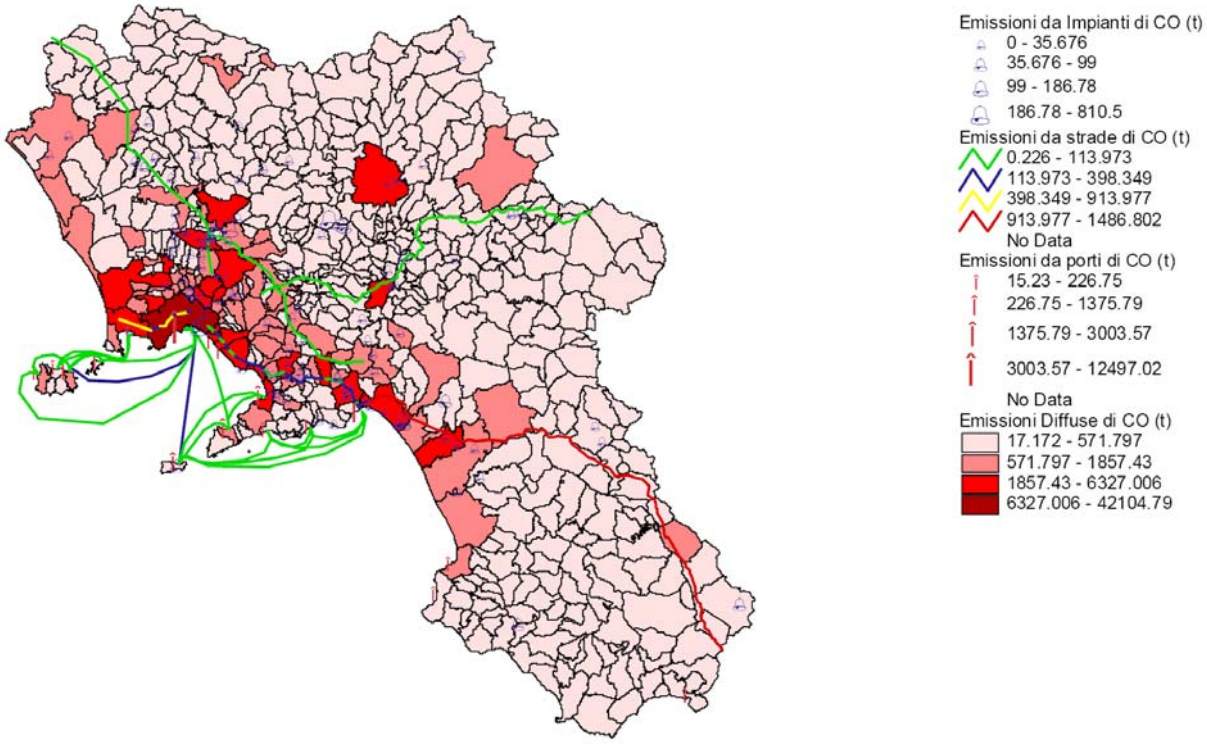


Figura 26 Emissioni totali di monossido di carbonio – anno 2002.

fonte: http://burc.regione.campania.it

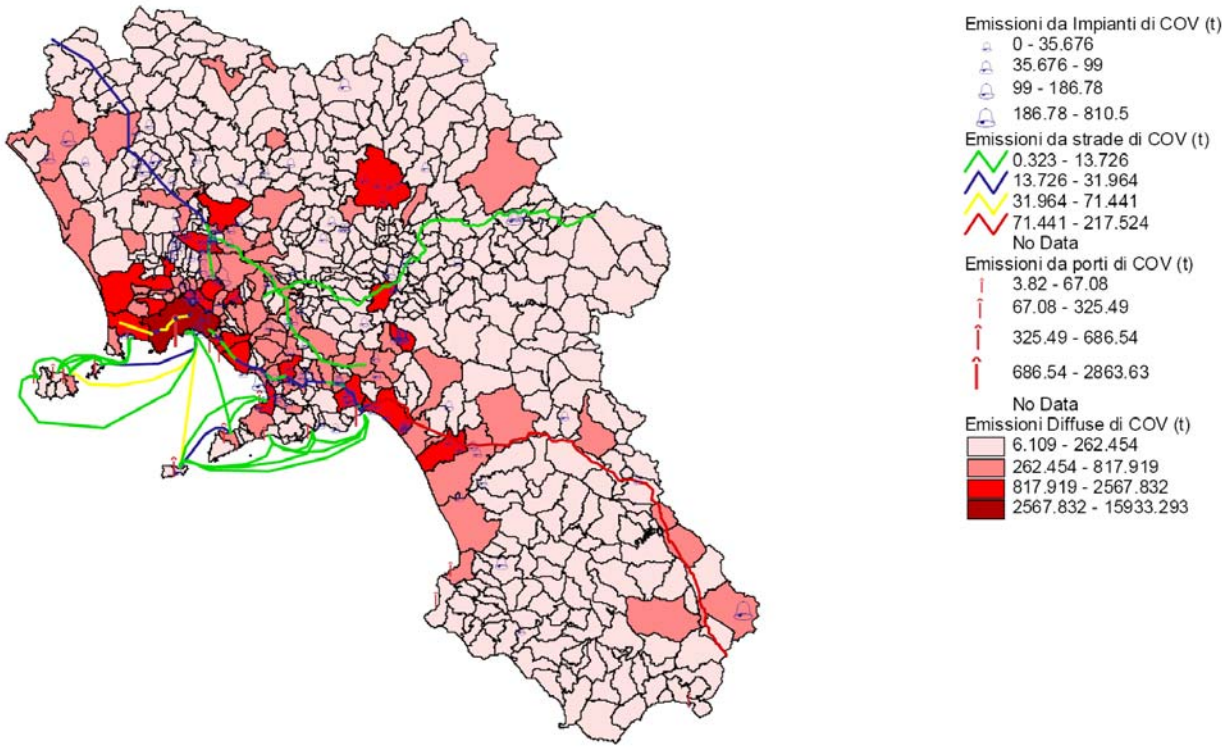


Figura 27 Emissioni totali di composti organici volatili – anno 2002.

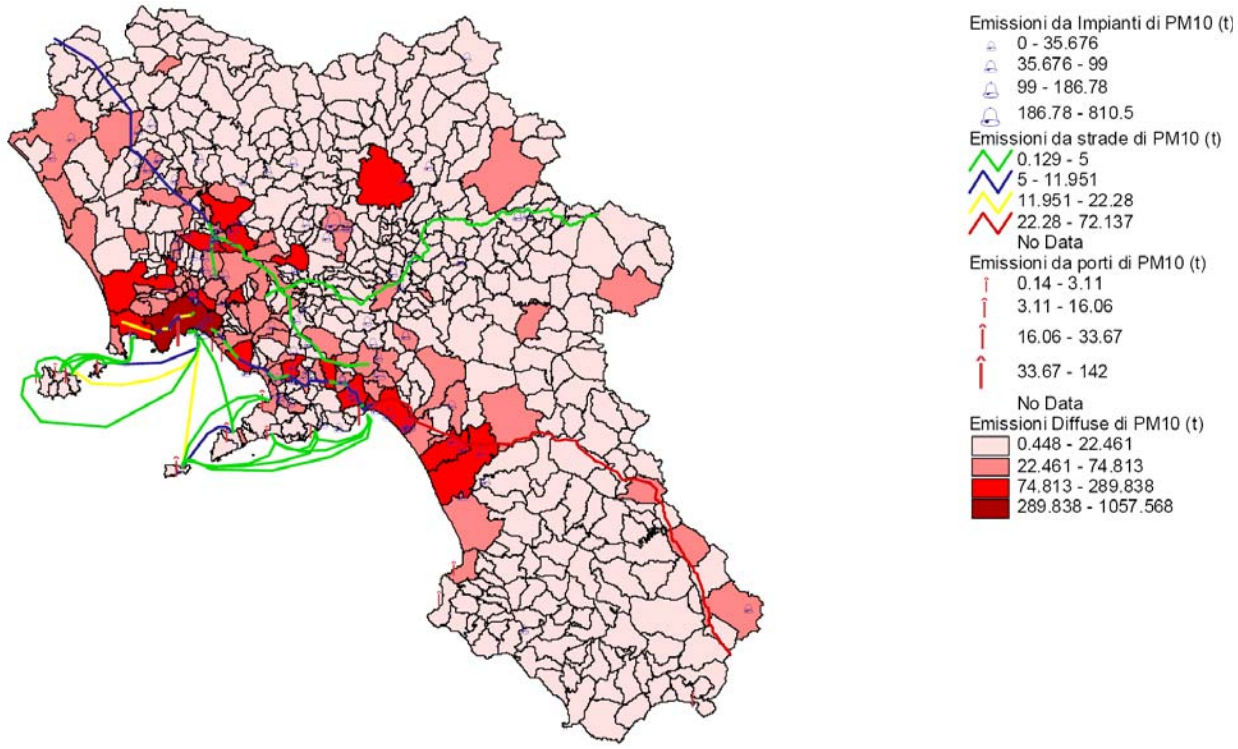


Figura 28 Emissione totali di particelle sospese (PM10) – anno 2002.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In considerazione delle criticità ambientali rilevate il Comune di Battipaglia è stato inserito tra le zone da risanare. L'interesse verso la protezione dell'aria deve essere pertanto massimo.

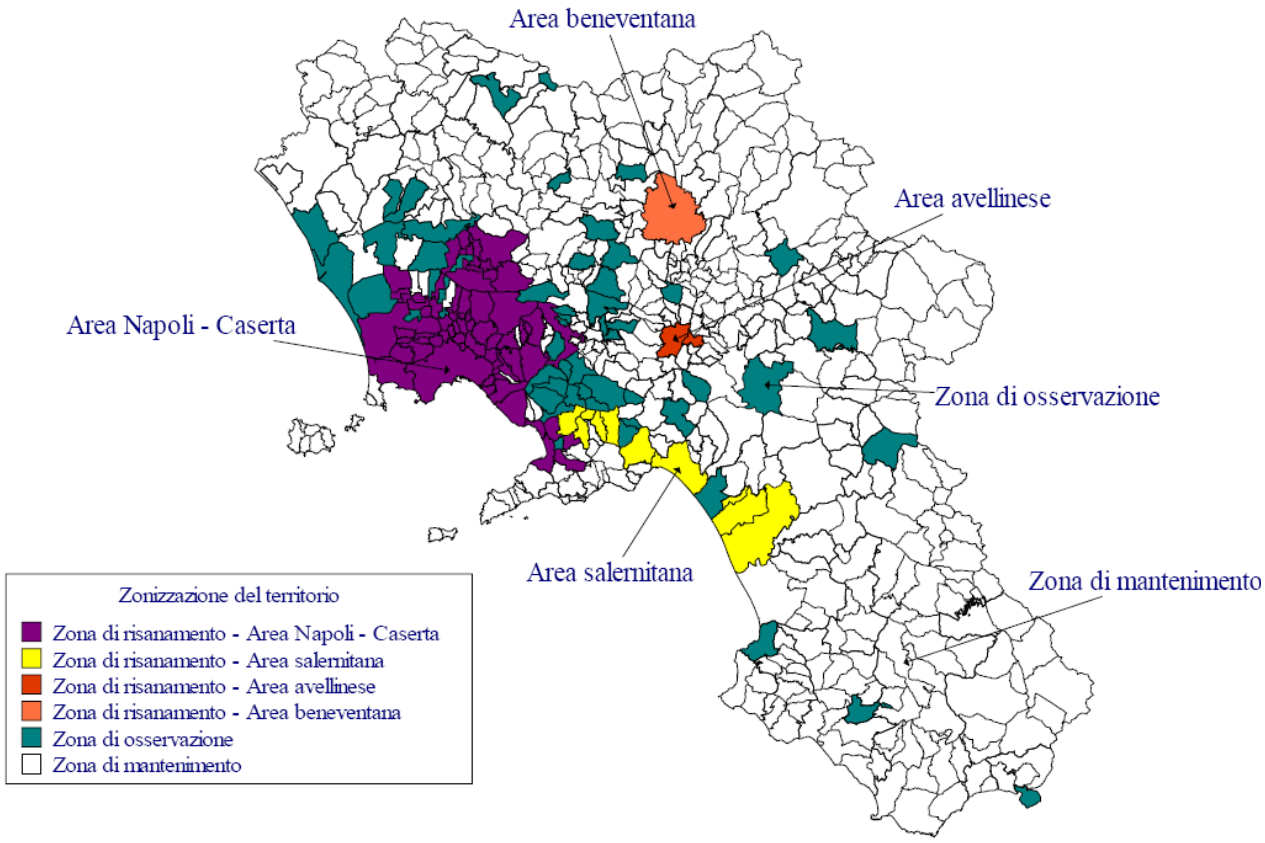


Figura 29 Zonizzazione del territorio regionale rispetto la qualità dell'aria – anno 2002.

3.1.2 Analisi critica dei dati

Il comune di Battipaglia presenta pertanto una situazione diffusa di inquinamento dell'aria, principalmente da traffico automobilistico. Tale situazione è connessa in parte alla presenza del tracciato autostradale e della SS18. Tuttavia i comuni limitrofi, come Pontecagnano, Bellizzi ed Eboli che pure sono attraversati da entrambe le arterie viarie ed hanno situazioni di congestione relativamente importanti, presentano un livello qualitativo mediamente migliore rispetto a Battipaglia, questo è da attribuire al pendolarismo che caratterizza la popolazione delle zone rurali e delle frazioni della piana del Sele, che si spostano con elevata frequenza verso e dal centro urbano per usufruire di servizi di qualsiasi tipo e natura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In tale ottica pertanto il riequilibrio della dotazione di standard, con la realizzazione di servizi e centri di aggregazione (svago, lavoro etc.), può costituire una linea di attuazione per il miglioramento delle condizioni di traffico interne al territorio comunale

3.2 Acqua

In questo studio il comparto ambientale "acqua" è stato suddiviso in 5 sottocomparti di riferimento, in particolare sono state considerate:

1) le acque di consumo (acqua potabile);
2) le acque superficiali;
3) le acque sotterranee;
4) le acque di scarico bianche e nere (acque reflue);
5) le acque marino costiere (acque di balneazione).

3.2.1 Acque potabili

Il consumo delle acque potabili comprende essenzialmente due aliquote: civile ed agricola ed è, pertanto, correlata essenzialmente all'analisi demografica ed al sistema socio-economico di un territorio.

Per quanto riguarda il calcolo dei fabbisogni potabili civili bisogna valutare i fabbisogni idrici legati alla popolazione residente e considerare l'incidenza sui fabbisogni idropotabili della popolazione "non residente" o "fluttuante". Fa parte del consumo di acqua potabile il cosiddetto "fabbisogno industriale interno", che costituisce quell'aliquota del fabbisogno delle attività manifatturiere che per sua natura richiede l'utilizzo di acqua potabile, sia per necessità dei cicli produttivi (ad es. industria agroalimentare), sia per i fabbisogni specifici del personale.

In generale, la domanda idrica per usi civili risulta determinata da una componente domestica, connessa al soddisfacimento di fabbisogni idrici di natura familiare, e da una componente sociale, connessa al strutture produttive e commerciali inserite nel tessuto urbano). Alla determinazione della domanda idrica per usi civili concorre quindi da una parte la consistenza demografica attuale e prevista nei singoli comuni di analisi e dall'altra i livelli unitari di dotazione idrica determinati con riferimento alle caratteristiche riportate negli studi dei singoli ATO .

In generale in Campania, attualmente, i consumi odierni si attestano mediamente sul 280 l/ab/giorno. A questo dato fa però riscontro un significativo volume di acqua che si perde fra il prelievo e l'erogazione, il che fa salire i fabbisogni unitari a quasi 400 l/ab/giorno.

Un aliquota significativa del consumo delle acque potabili è dovuta al settore agricolo, che risulta essere uno dei principali motori dell'economia del territorio in esame.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per quanto riguarda l'utilizzazione dei terreni ai fini agricoli, descritta più in dettaglio nei paragrafi inerenti l'uso del suolo, si osserva che buona parte del territorio comunale è predisposto a tale scopo. Bisogna comunque considerare che una discreta quantità d'acqua consumata per fini agricoli è prelevata da falde e dal reticolo idrografico locale (fiume Tusciano - rete di Bonifica).

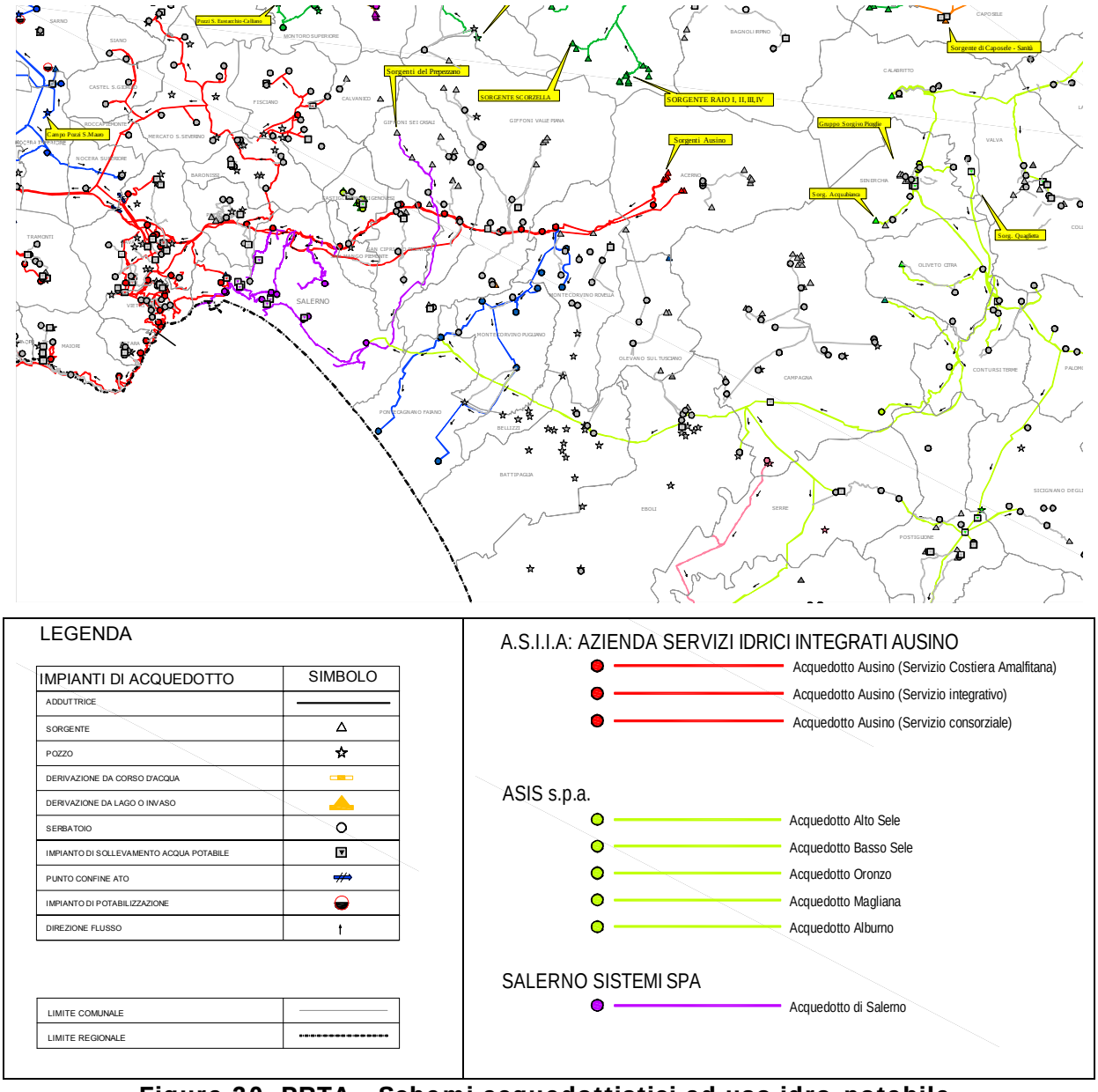


Figura 30. PRTA - Schemi acquedottistici ad uso idro-potabile.

La rete idropotabile, come evidenziato dai dati raccolti e come testimoniato anche dal Piano d'Ambito, dell'ATO Sele si basa su:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Rete interna articolata e ridondante con diametri dal DN400 (in prossimità del serbatoio Montestella) al DN50 prima dei punti di consegna alle unità abitative;
- Alimentazione idropotabile proveniente per circa il 70% dagli acquedotti esterni di Olevano (ex CASMEZ) e del Basso Sele (Sorgenti di Quaglietta), e solo per il 30% coperta dai pozzi cittadini (12 distribuiti sul territorio);
- Due serbatoi:
  - Il serbatoio Castelluccio da circa 3.600 mc realizzato nel 1957, alimentato sia dall'acquedotto ex-CASMEZ sia dal Basso Sele;
  - Il serbatoio Montestella da circa 13.500 mc realizzato nel 1977, alimentato dall'acquedotto del Basso Sele;

ID	Codice ASL		l/s	mc/d	
		PARTITORE			**19742,4**
1	BAC21401	*Arrivo acqua dall' acquedotto Basso Sele alimentato dalla sorgente Quaglietta*	*220*	*19008*	
2	BAC21402	ACQUEDOTTO EX-CASMEZ	*8,5*	*734,4*	
		SERBATOI			**19008,0**
3	BAC21421	*MONTESTELLA*			
		Alimentato dall' acqua proveniente dal partitore	*130*	*11232*	
4	BAC21422	*CASTELLUCCIO*			
		Alimentato dall' acqua proveniente dal partitore e dall'acquedotto Ex-Casmez	*90*	*7776*	
		POZZI			**10843,2**
11	BAC21431	AVERSANA	8	*691,2*	
3	BAC21432	CAPRINO	*10*	*864*	
1	BAC21433	CAVALLARO	4,50	*388,8*	
8	BAC21434	FOSSO PIOPPO	8	*691,2*	
4	BAC21435	IACUZZI	*16*	*1382,4*	
12	BAC21436	MARANO	6	*518,4*	
5	BAC21437	OSPEDALE	*16*	*1382,4*	
9	BAC21438	PARCO MAGNOLIE	9	*777,6*	
2	BAC21439	PROVENZA	*10*	*864*	
7	BAC214310	VESPUCCI	*15*	*1296*	
6	BAC214311	VIA DE CHIRICO (C.TURCO)	*16*	*1382,4*	
10	BAC214312	A.T.I. SpA	7	*604,8*	

Figura 31. Distribuzione della copertura della richiesta idro-potabile tra le varie fonti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

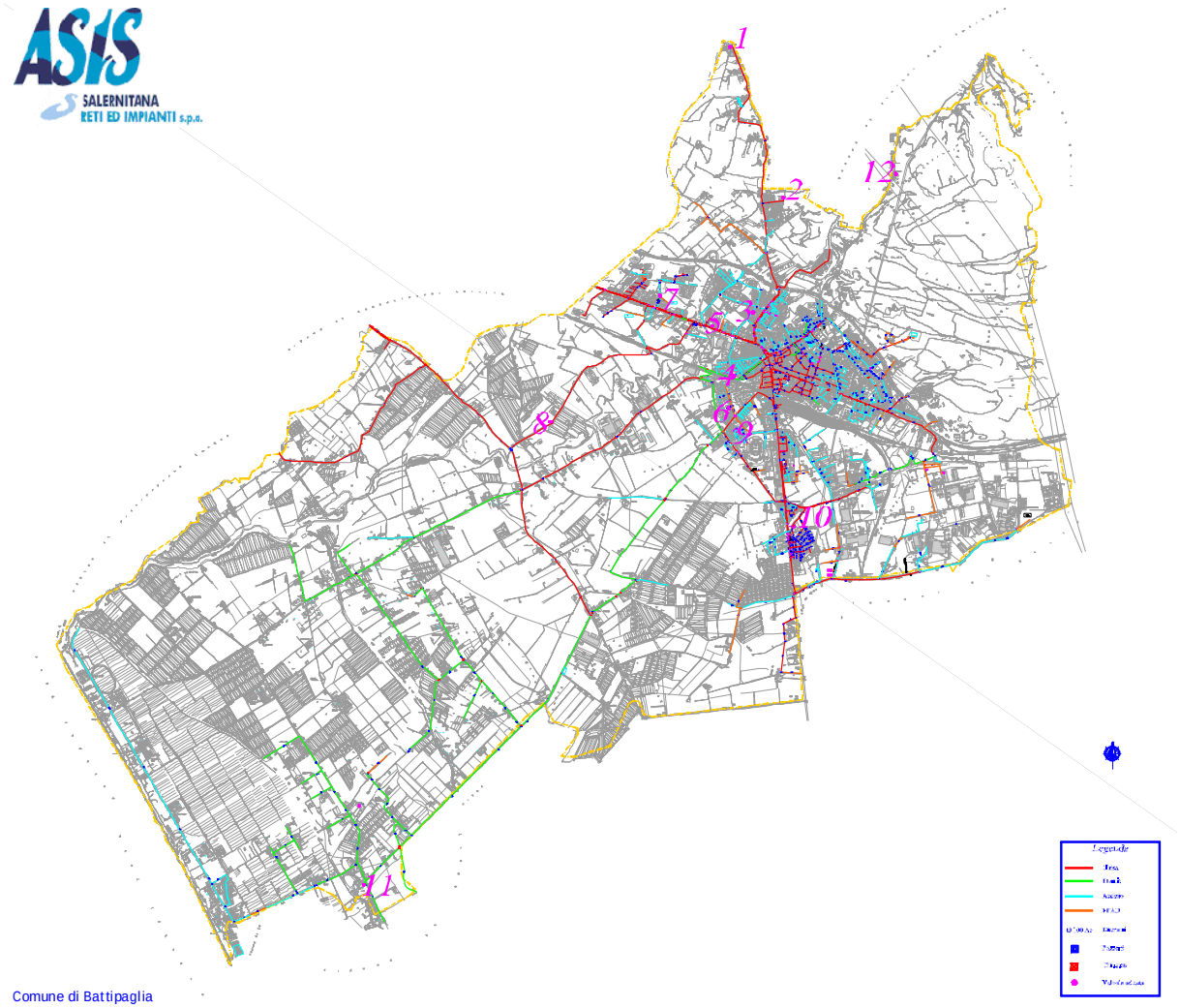


Figura 32. Rete acquedottistica e distribuzione dei pozzi sul territorio comunale.

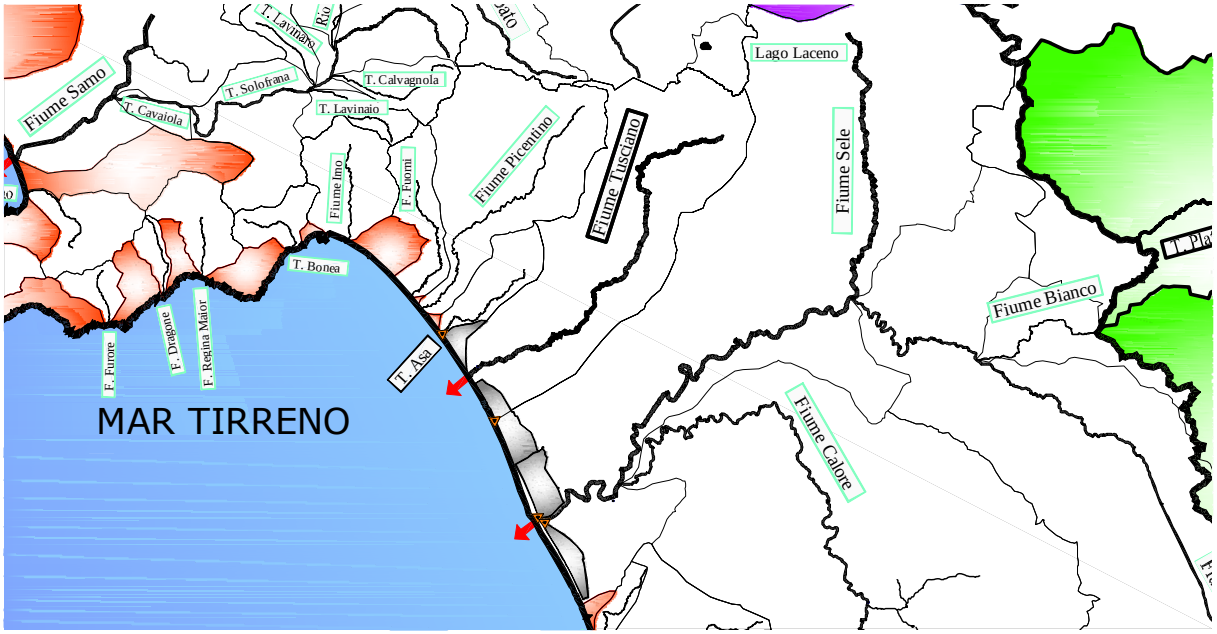
Tutte le analisi condotte con periodicità dall'ASIS tramite il laboratorio PluriAcque evidenziano l'assoluta qualità dell'acqua dei pozzi cittadini.

3.2.2 Acque superficiali

Il territorio del comune di Battipaglia ricade nel bacino del fiume Tusciano ed è caratterizzato sostanzialmente da due elementi significativi.

- Il Fiume Tusciano;
- La rete di bonifica.

fonte: http://burc.regione.campania.it



N.Prog.	CODICE	Codice ufficiale del corso d'acqua naturale	A.d.B. Competente	CORSO D'ACQUA	SEZIONE	S [km²]	L(asta) [km]	Ymax [m s.l.m.]	Ymed [m s.l.m.]	Ymin [m s.l.m.]	F	P [%]	Amed [mm]
26	10		Autorità di Bacino Regionale dx del Fiume Sele	Fiume FURORE	Foce	14,0	8,0	1400,0	748,0	0,0	0,60	21,0	1474,8
27	11			Fiume DRAGONE	Foce	10,0	7,0	1213,0	671,0	6,0	0,62	27,0	1424,7
28	12			Fiume REGINA MAIOR	Foce	34,0	9,5	1288,0	484,0	1,0	0,46	28,0	1597,0
29	13			Torrente BONEA	Foce	21,0	8,0	1138,0	377,0	0,0	0,49	23,0	1519,6
30	14			Fiume IRNO	Foce	50,0	10,0	981,0	292,0	0,0	0,40	18,0	1507,3
31	15			Fiume FUORNI	Foce	37,0	14,5	1182,0	329,0	1,0	0,67	16,0	1302,5
32	16			Fiume PICENTINO	Foce	150,0	28,0	1603,0	463,0	1,0	0,65	20,0	1526,8
33	17			Torrente ASA	Foce	32,0	13,0	575,0	105,0	1,0	0,65	5,0	1136,8
34	18	06 R006 000 000		Fiume TUSCIANO	Foce	220,0	37,0	1785,0	596,0	0,0	0,70	16,0	1634,4

Figura 33. PRTA - Inquadramento e dati del bacino del fiume Tusciano.

3.2.2.1 Fiume Tusciano

Il Tusciano è un corso d'acqua a carattere torrentizio che nasce dai Monti Picentini e sfocia dopo circa trenta chilometri nel Golfo di Salerno presso Battipaglia (SA). Lungo il suo corso attraversa a monte un territorio coperto da vegetazione boschiva che verso valle lascia il posto ad aree intensamente urbanizzate ed industrializzate, subendone tutti gli effetti dell'alterazione ambientale. Lungo la sua asta fluviale sono posizionate tre stazioni di campionamento Tu1, Tu2 e Tu3 (Figura 34) che forniscono interessanti dati sul suo stato ambientale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

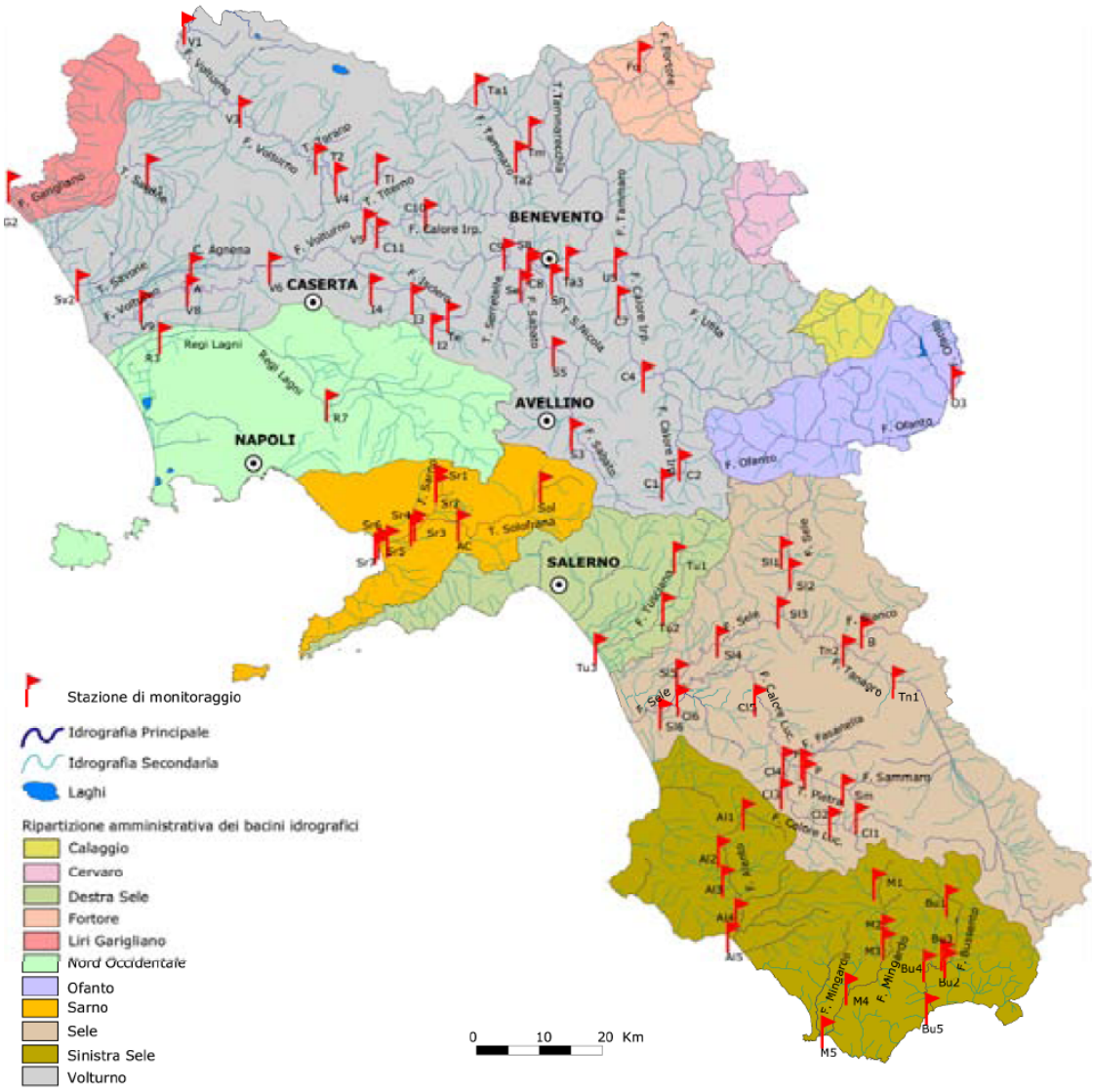


Figura 34 Rete di monitoraggio delle acque superficiali (fonte dati ARPAC – Autorità di bacino 2002).

L'andamento spaziale del LIM (Livello d'Inquinamento da Macrodescrittori) è esemplificativo del progressivo degrado della qualità delle acque, che si accompagna ad una riduzione della portata, nel passaggio da monte a valle ed al crescere del grado di urbanizzazione del territorio e del relativo carico inquinante. Il passaggio dal contesto boschivo a quello suburbano, caratterizzato dalla presenza di allevamenti ovini a ridosso della riva, fino all'area urbana battipagliese, inducono una consistente flessione anche nel numero e nella tipologia dei taxa campionati, che passano dalle 20 alle 3. Lo Stato Ecologico è maggiormente influenzato dal valore dell'IBE (Indice Biotico Esteso) che non dal LIM e procede dalla Classe 2 alla Classe 5. Il giudizio relativo allo Stato Ambientale risultante varia pertanto anch'esso da buono, a sufficiente, a pessimo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

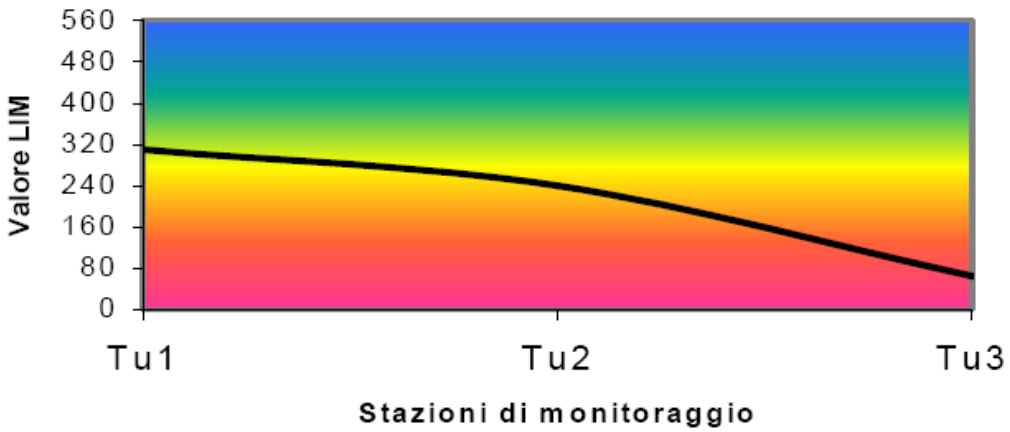


Figura 35 Andamento da monte a valle del LIM lungo il Tusciano (fonte ARPAC 2002).

FIUME TUSCIANO		ANNO 2002												
STAZIONE		INVERNO			PRIMAVERA			ESTATE			AUTUNNO			MEDIA PER SECA
		IBE	C. Q.		IBE	C. Q.		IBE	C. Q.		IBE	C. Q.		
Tu 1	Acerno	11	I		9 - 10	II/I		9 - 10	II/I		9	II		10
Tu 2	Olevano sul Tusciano	9	II		6 - 7	III		6 - 7	III		6	III		7
Tu 3	Battipaglia	2	V		3	V		3	V		3	V		3
CLASSE I		CLASSE II			CLASSE III			CLASSE IV			CLASSE V			

Tabella 12 Monitoraggio della qualità biologica del Tusciano (fonte ARPAC 2002).

fonte: http://burc.regione.campania.it

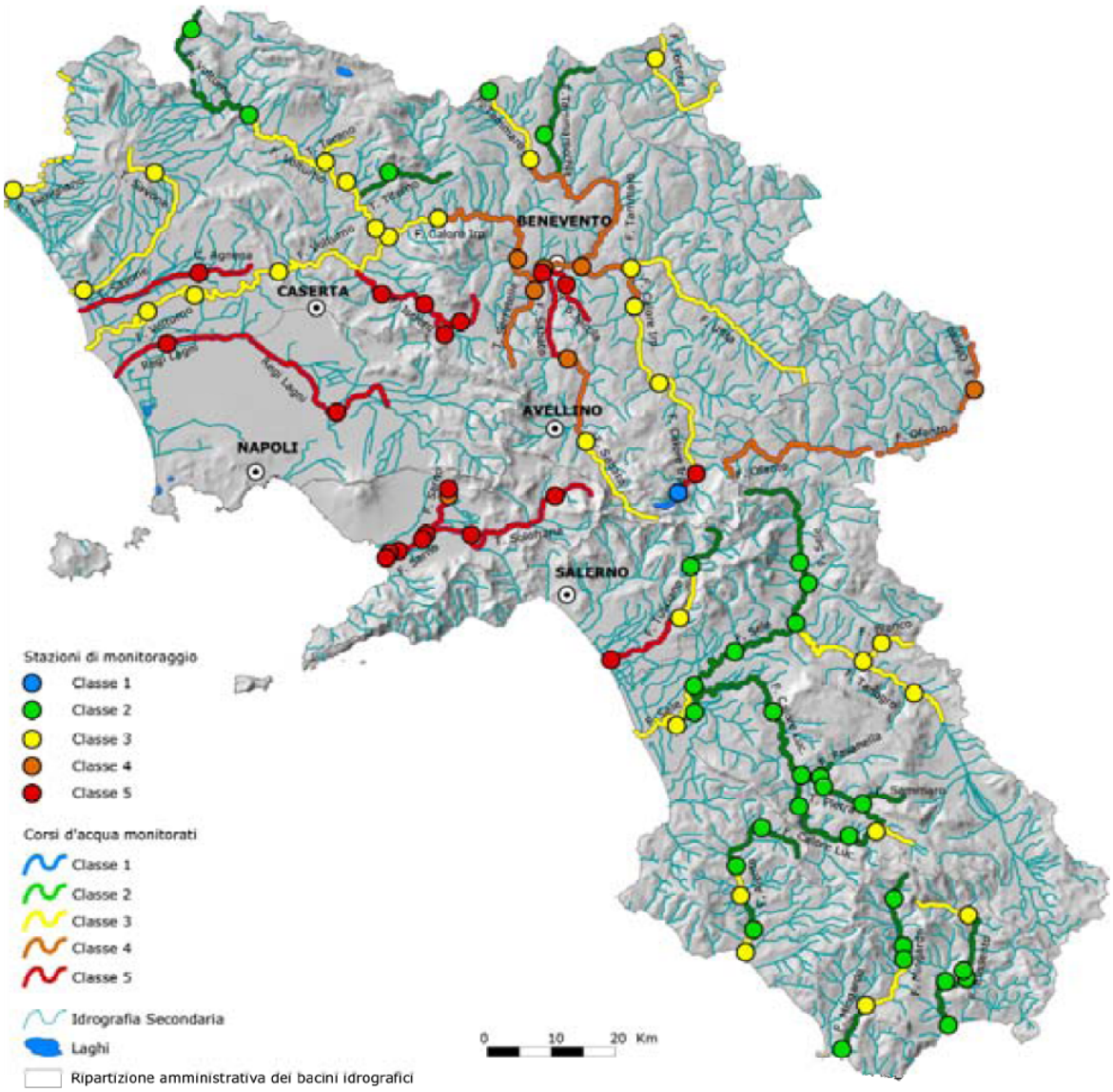


Figura 36 Stato ecologico dei corsi d'acqua (fonte dati ARPAC – Autorità di bacino 2002).

fonte: http://burc.regione.campania.it

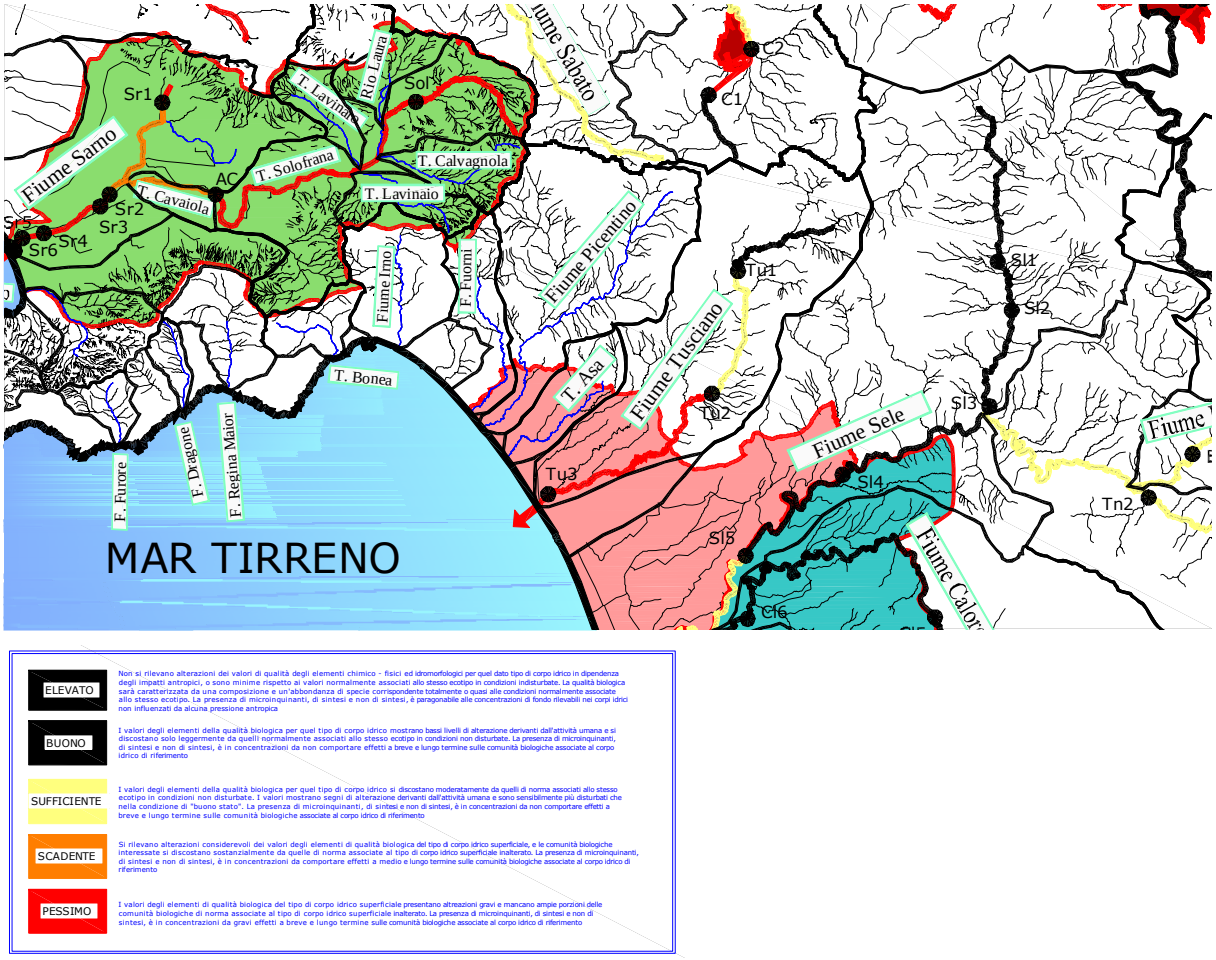


Figura 37. PRTA - Classificazione della qualità dei corpi idrici superficiali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

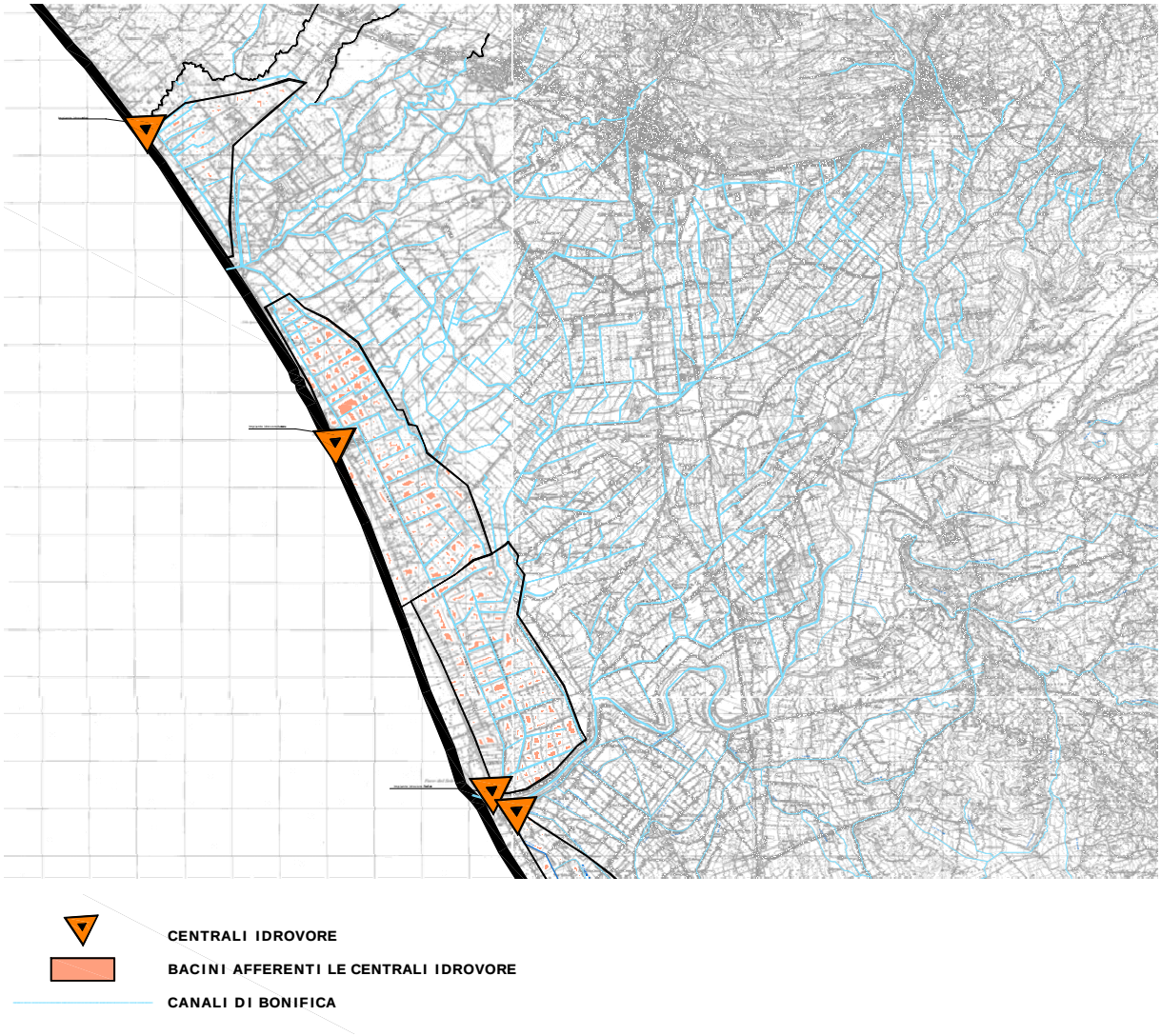


Figura 38. PRTA - Rete di Bonifica della piana del Sele.

3.2.2.2 Rete di Bonifica

Oltre il fiume Tusciano l'altro elemento fortemente caratterizzante l'idrografia superficiale del comune di Battipaglia è la rete di canali e di opere inerenti il sistema artificiale di drenaggio gestito dal consorzio di bonifica Destra Sele.

L'infrastrutturazione costituita da una fitta rete di canali di drenaggio gerarchizzati, termina con tre impianti idrovori, uno in prossimità della foce del Sele, uno nel comune di Battipaglia in località Lago/Aversana e l'altro nel comune di Pontecagnano.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.2.3 Acque sotterranee

Le criticità naturali ed antropiche incidenti sull'idrochimica locale e l'importanza sociale ed ambientale di questo comparto hanno generato nel corso degli anni una notevole attenzione sulla qualità dell'acquifero della Piana del Sele.

Nel Rapporto dello Stato dell'Ambiente della Regione Campania sono stati elaborati i dati ottenuti dal monitoraggio di alcuni pozzi ricadenti sul territorio battipagliese. In corrispondenza dei punti di analisi sono state assegnate le classi qualitative secondo le indicazioni contenute nel D. Lgs. 152/1999 che pone di utilizzare, ai fini della classificazione dello stato chimico, il valore medio, rilevato per ogni parametro di base o addizionale nel periodo di riferimento. Lo stato chimico è determinato dal parametro che ricade nella classe per cui è previsto il limite in concentrazione più alto (classe peggiore).

La bassa valle del Sele presenta valori più alti della concentrazione di nitrati, ascrivibili alle acque di una falda superficiale caratterizzata da interscambi laterali con le falde dei massicci carbonatici e, talora, verticali con le falde profonde artesiane, soprattutto verso la costa. La concentrazione in nitrati di quest'ultima è generalmente inferiore a 10 mg/l, tranne alcuni casi di contaminazioni locali, ben rappresentati nella figura sottostante che illustra l'andamento temporale della concentrazione di nitrati nelle acque di pozzo del Comune di Battipaglia (SA)

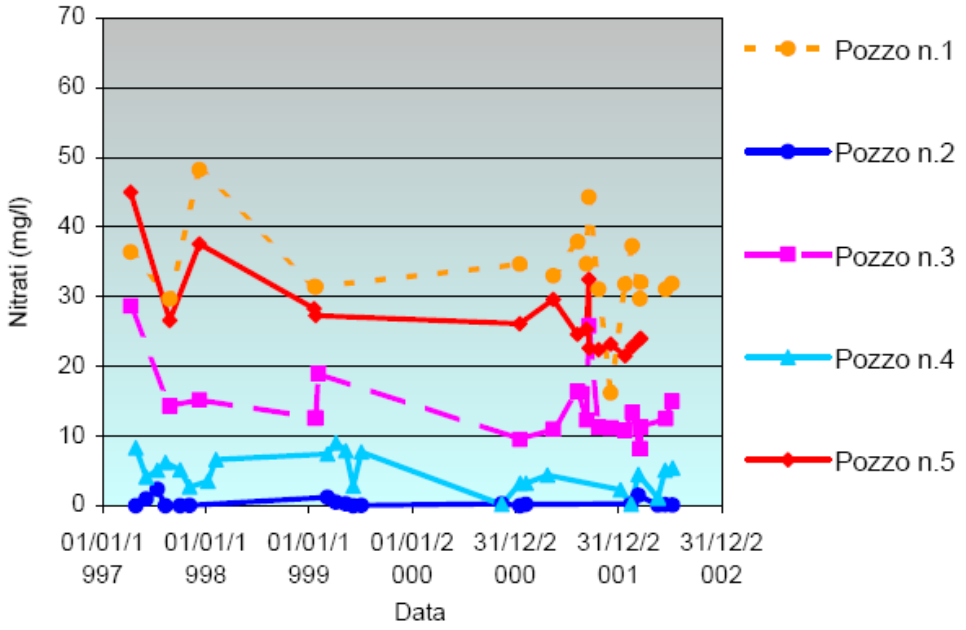


Figura 39 Trend temporali [NO_3^-] nei pozzi del Comune di Battipaglia (fonte ARPAC 2002).

fonte: http://burc.regione.campania.it

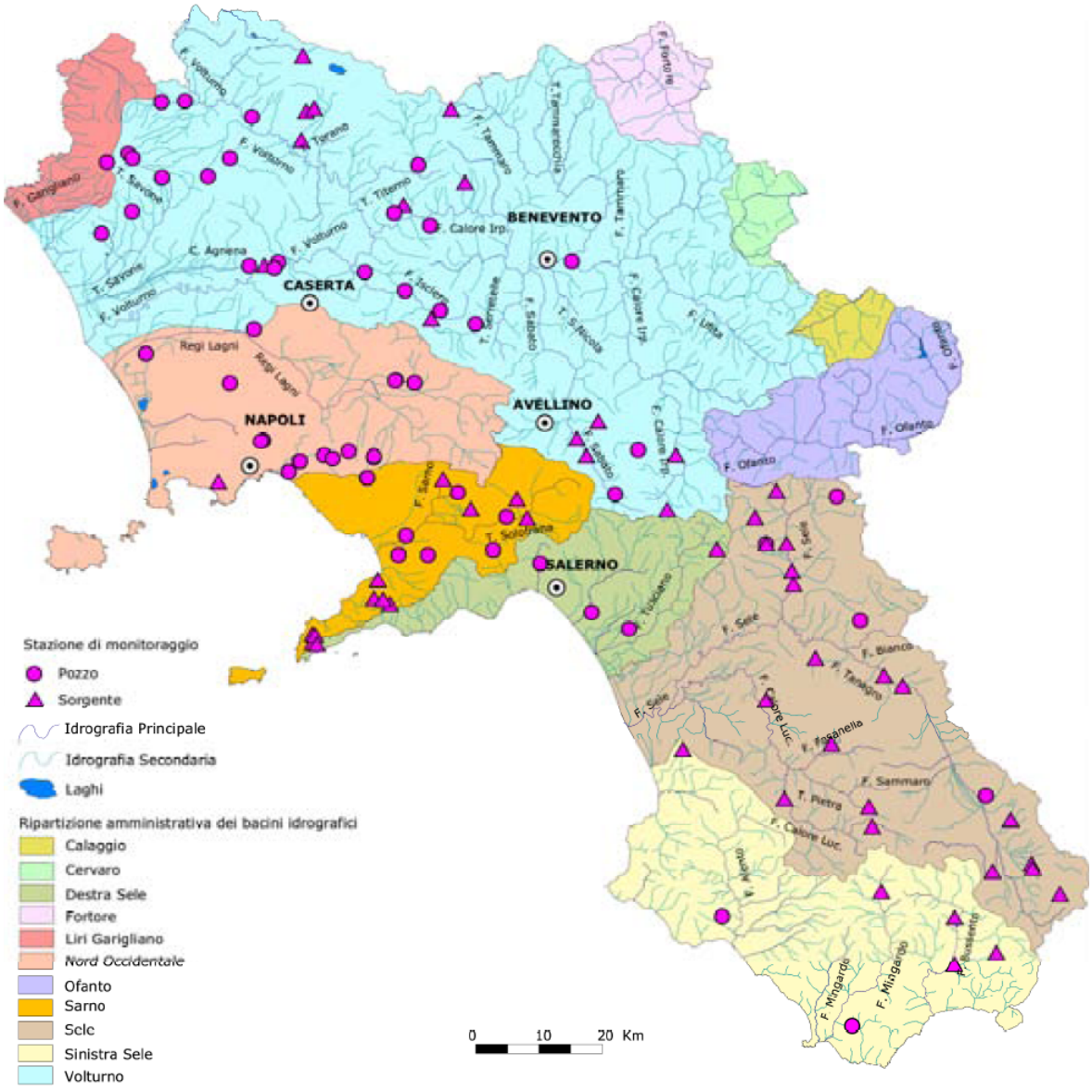


Figura 40 Rete di monitoraggio delle acque sotterranee (fonte dati ARPAC – Autorità di bacino 2002).

fonte: http://burc.regione.campania.it

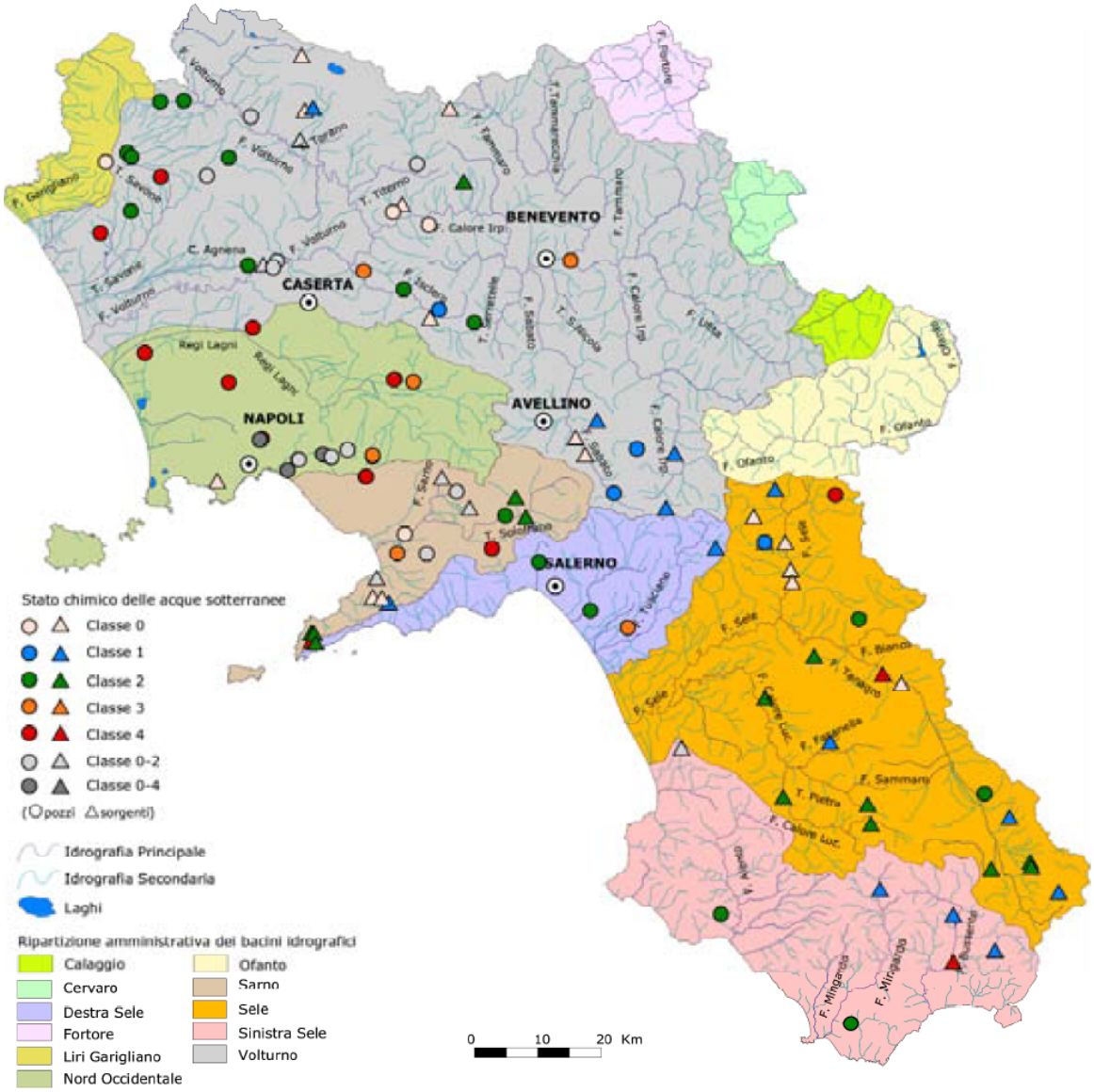


Figura 41 Stato chimico delle acque sotterranee (fonte dati ARPAC – Autorità di bacino 2002).

fonte: http://burc.regione.campania.it

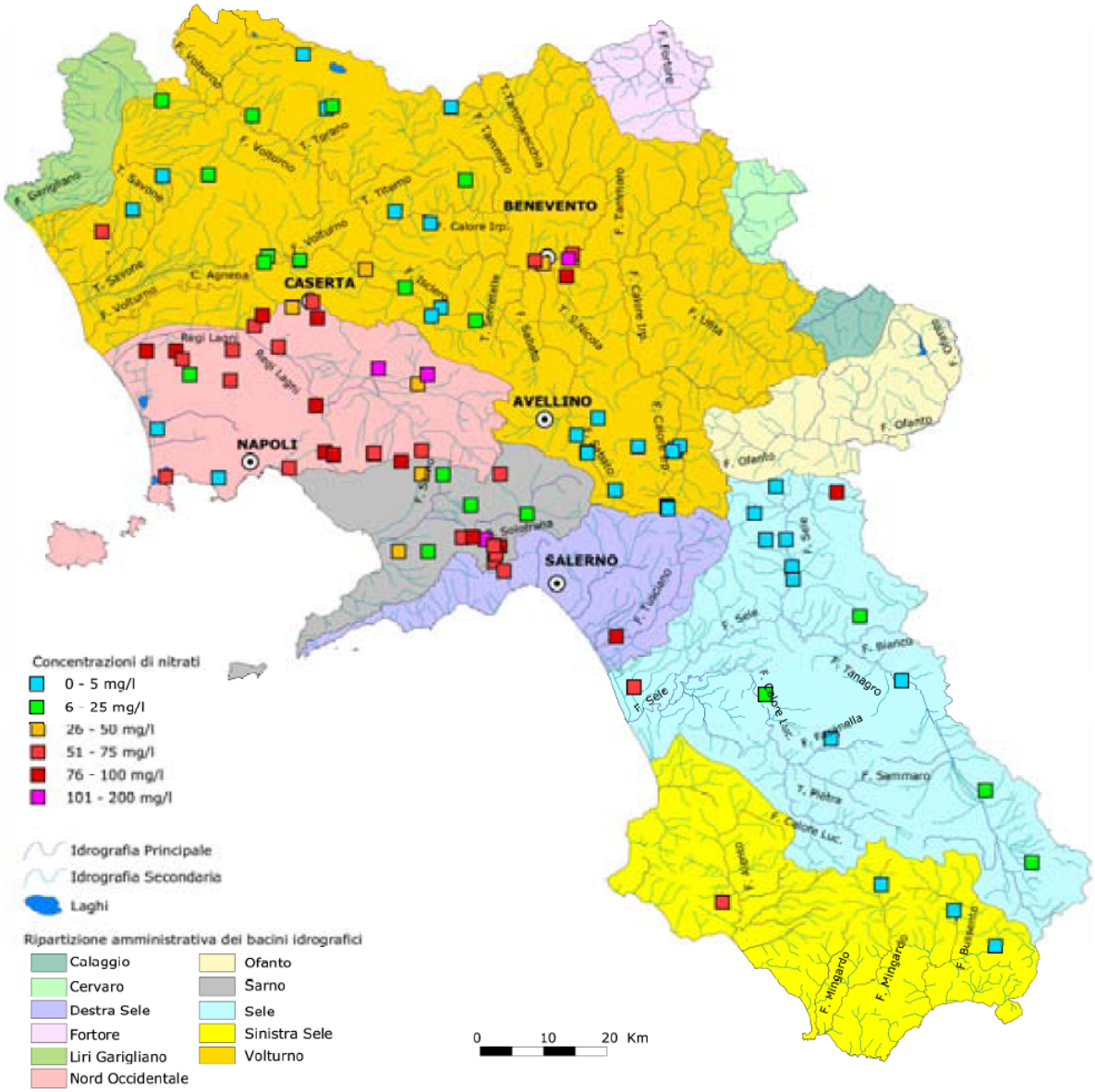


Figura 42 Concentrazioni di nitrati nelle acque sotterranee (fonte dati ARPAC – Autorità di bacino 2002).

fonte: http://burc.regione.campania.it

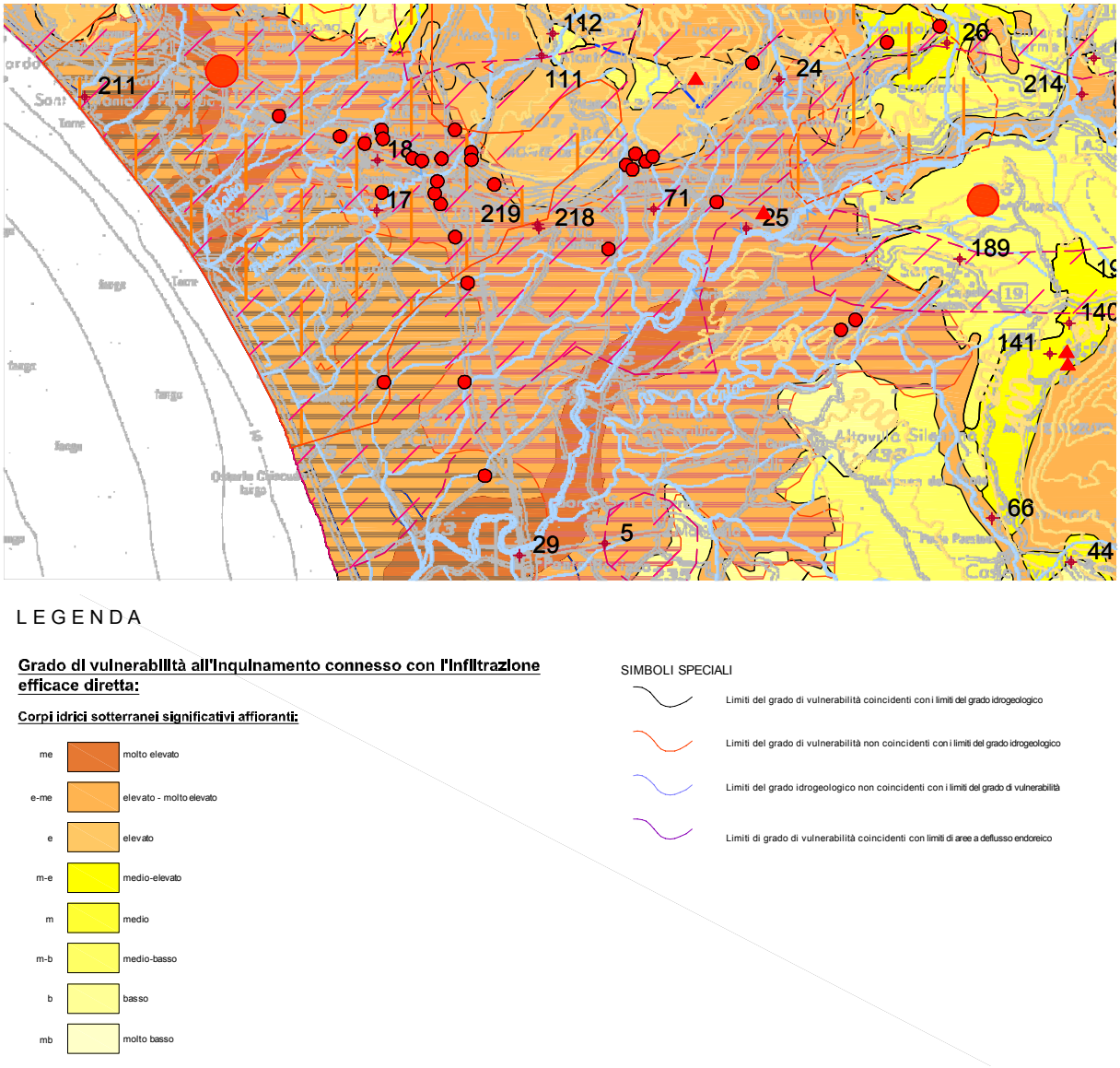


Figura 43. PRTA - Vulnerabilità degli acquiferi.

3.2.4 Acque di scarico bianche e nere (acque reflue)

Il Comune di Battipaglia è dotato di una rete fognaria mista, che nel 1999 serviva, secondo dati dell'ATO Sele, più del 90% della popolazione (Figura 44), dati che tuttavia si riferiscono alla rete fognaria e non alla depurazione, i cui dati risultano più drammatici a causa di una situazione molto confusa sopratutto dal punto di vista amministrativo.

La rete è stata interessata negli ultimi anni di importanti lavori, che consentono ai reflui di essere recapitati presso i quattro impianti di depurazione localizzati nel territorio comunale:

1) Impianto Macchioncello-Tavernola;
2) Impianto di Belvedere;

fonte: http://burc.regione.campania.it

3) Impianto ex FIO;
4) Impianto ASI.

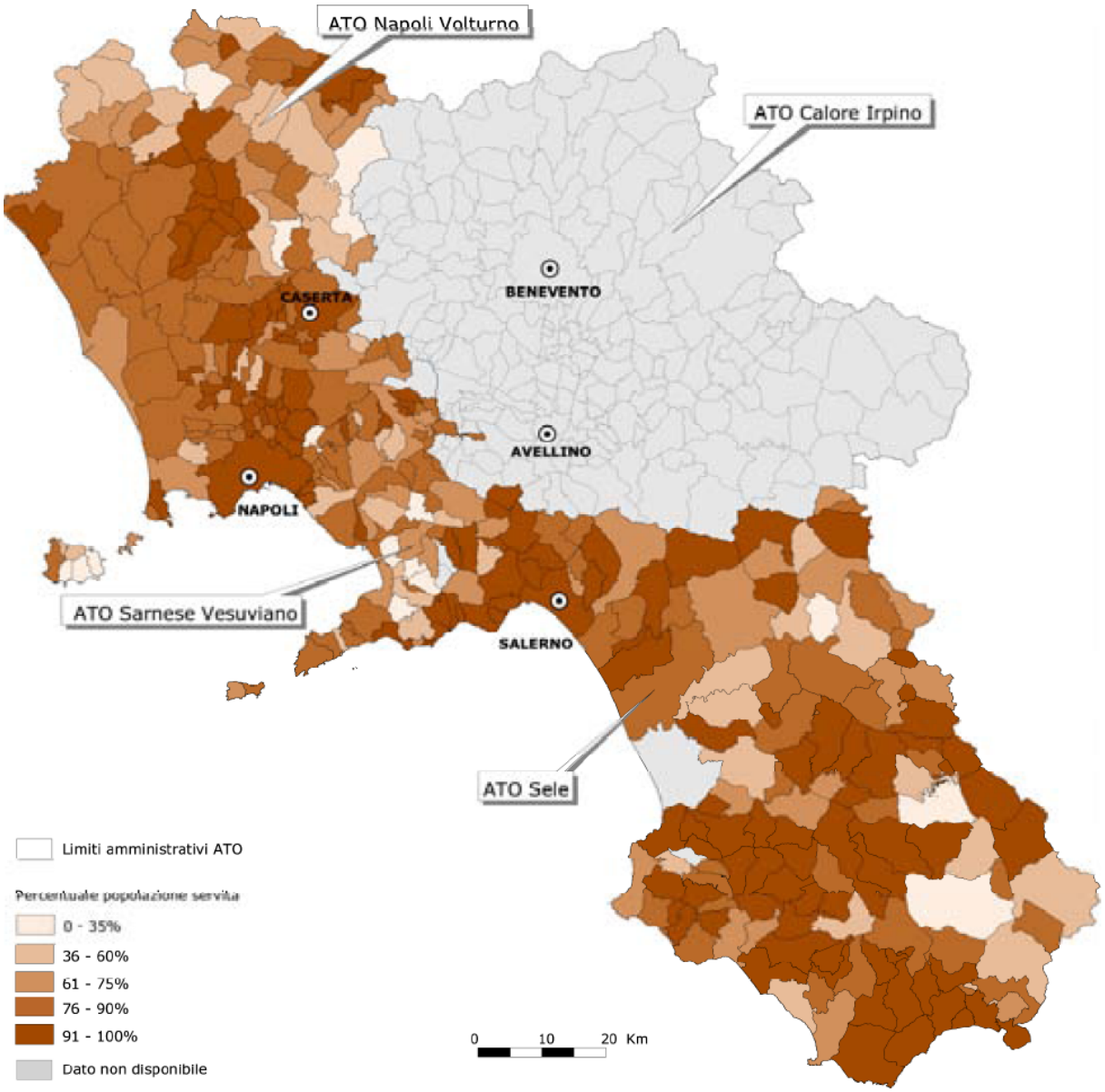


Figura 44 Percentuale della popolazione servita dalla rete fognaria (fonte dati AA.TT.OO. 1999).

fonte: http://burc.regione.campania.it

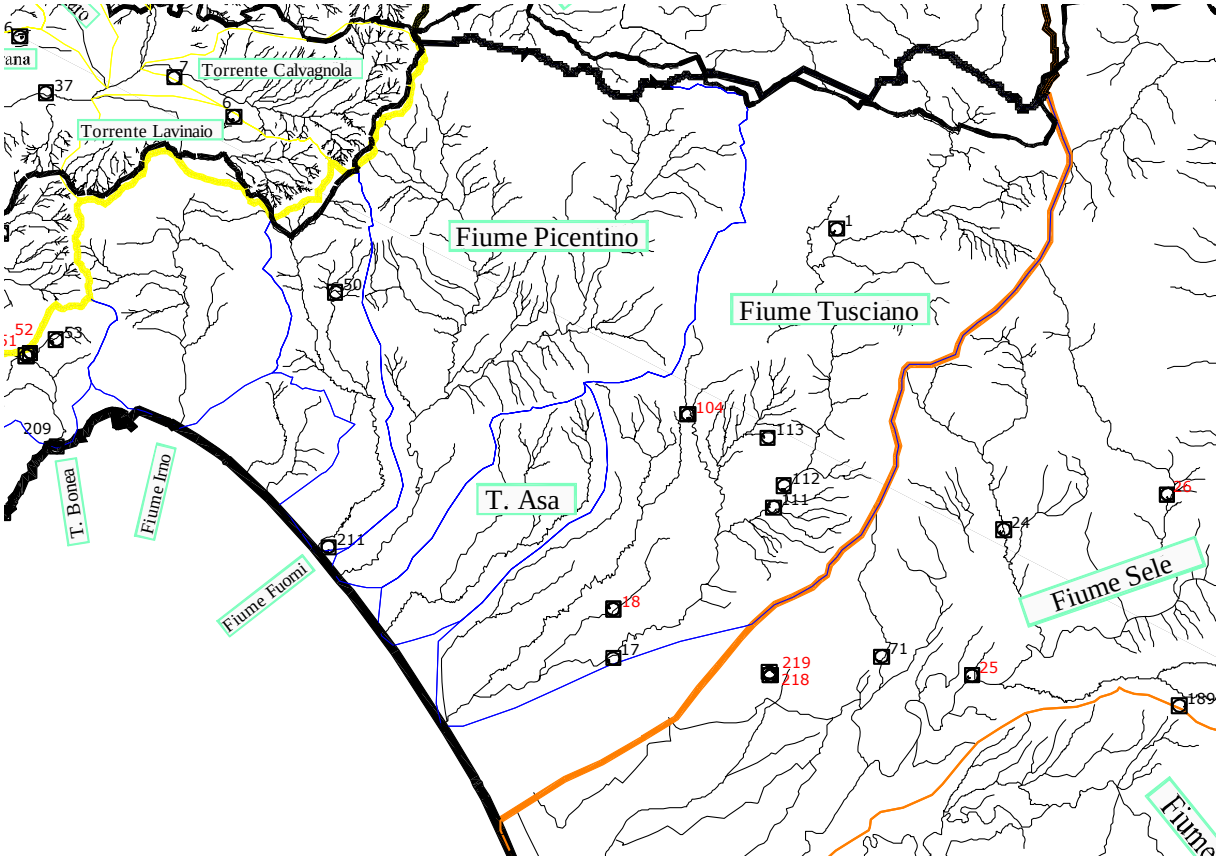


Figura 45. PTRA - Individuazione degli impianti di depurazione.

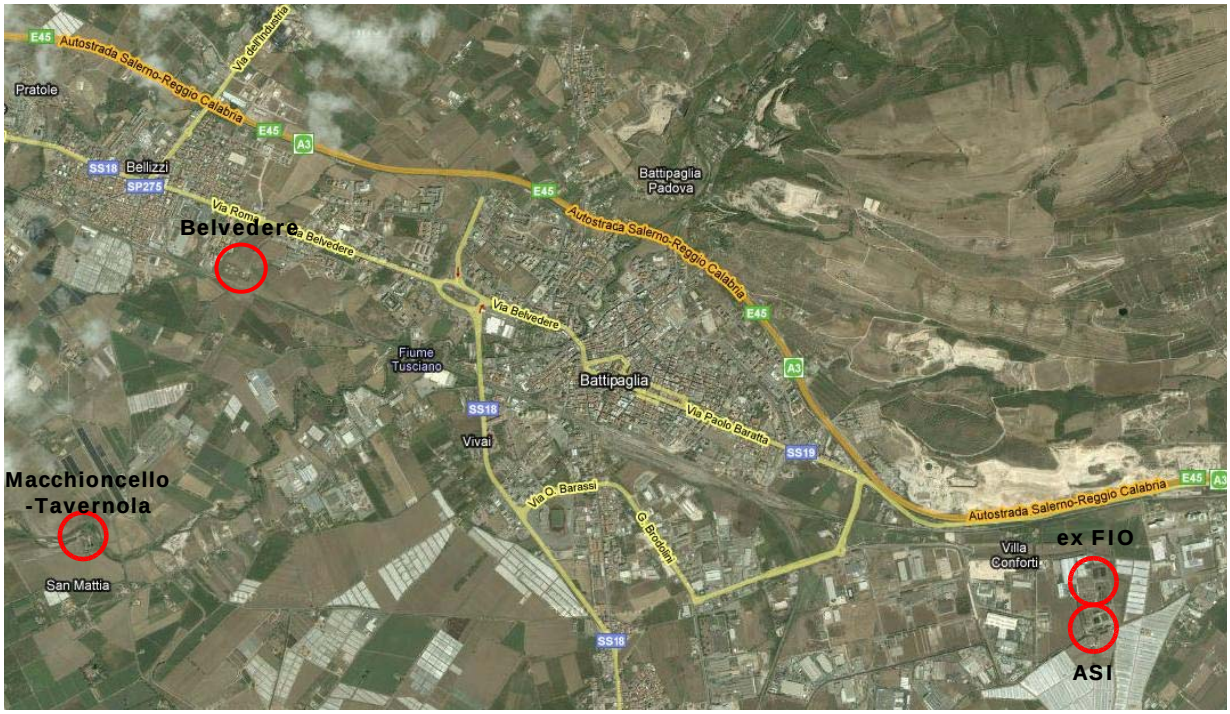


Figura 46 Individuazione degli impianti di depurazione sul territorio del Comune di Battipaglia

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nonostante questa importante dotazione impiantistica, il Comune di Battipaglia è, ad oggi, privo di sistemi depurativi efficienti. La depurazione dei reflui civili prodotti avviene con significative difficoltà nel solo impianto in località Macchioncello-Tavernola, di cui è prevista un prossimo ampliamento che insieme a collegamenti fognari già completamente esistenti che consentirebbero l'adduzione dei reflui ai due impianti in area ASI, potrebbero consentire di attuare una depurazione completa ed efficiente.
L'impianto di Macchioncello-Tavernola risulta sottodimensionato ed obsoleto per il trattamento dei reflui del Comune di Battipaglia.
L'impianto di Belvedere risulta completamente dismesso.

Il sistema depurativo originariamente previsto all'interno dell'area ASI di Battipaglia ha comportato la realizzazione di due impianti destinati al trattamento delle acque: l'impianto ex FIO 107/86 e l'impianto industriale ASI (Figura 46).



Figura 47 Particolare degli impianti ex FIO ed ASI

fonte: http://burc.regione.campania.it



Figura 48 Particolare dell'impianto Macchioncello-Tavernola

Nell'impianto di depurazione ex FIO 107/86 attualmente confluiscono i reflui dell'area industriale di Battipaglia ed i rifiuti liquidi, opportunamente pretrattati negli impianti ASI delle aree industriali di Buccino, Contursi, Oliveto Citra e Palomonte, addotti all'impianto tramite condotta esistente nota come "condotta SNAM".

L'impianto ex FIO 107/86, in esercizio da pochi anni, presenta una potenzialità di depurazione per circa 180.000 abitanti equivalenti; la potenzialità massima di trattamento della linea liquami è riferibile ad una portata di circa 50.000 m^3/d, mentre la linea di trattamento fanghi risulta idonea a potenzialità di carico pari a circa 80.000 m^3/d di liquami domestici influenti.

L'impianto industriale ASI, invece, presenta condizioni fatiscenti e, allo stato attuale, risulta essere fuori servizio; i reflui industriali sono interamente convogliati al nuovo impianto adiacente ex-FIO 107/86.

L'impianto industriale ASI originariamente fu realizzato in riferimento al trattamento di scarichi industriali corrispondenti ad una popolazione di 75.000 abitanti equivalenti, potenzialmente incidenti sull'impianto dall'area industriale di Battipaglia e dal collettamento tramite condotta SNAM degli effluenti degli impianti di depurazione a servizio delle aree industriali di Buccino, Palomonte, Contursi, Oliveto Citra.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nelle more che gli enti preposti permettano di rendere operativi gli impianti imponenti presenti sul territorio, l'amministrazione comunale ha individuato una proposta progettuale relativamente economica, che consentirebbe di convogliare una gran parte della città verso il grande impianto in area ASI del Comune di Salerno (circa 700.000 ab.eq.). Tale soluzione oltre a dirottare gran parte della città verso un impianto performante ed efficiente, consentirebbe di alleggerire il carico sull'impianto di Tavernola, che verrebbe di fatto ad essere in grado di trattare l'intero carico incidente, con la completa chiusura del ciclo depurativo della città.

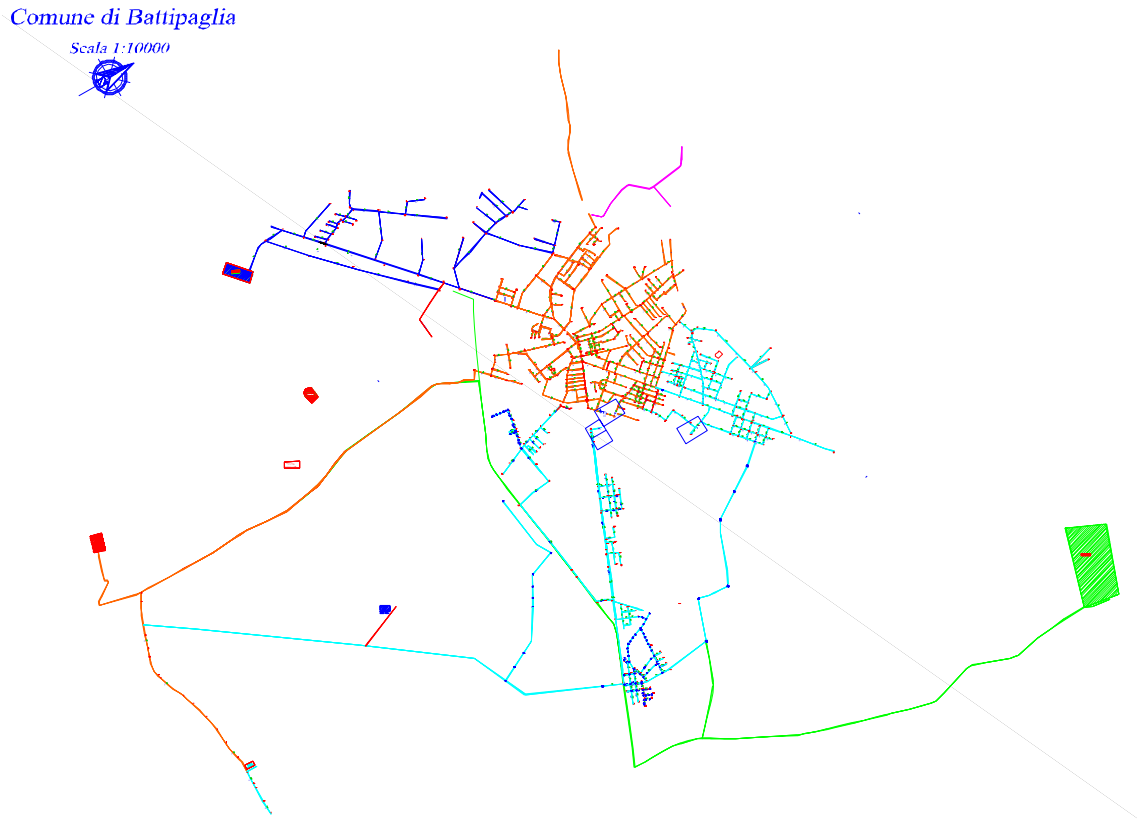


Figura 49. Schematizzazione della rete fognaria di Battipaglia (si noti a destra in verde l'esistente impianto in zona ASI e la rete di collettamento mai attivato).

3.2.5 Acque marino-costiere

Le acque marino-costiere del Comune di Battipaglia risentono della presenza della zona ASI e della zona agricola a ridosso della linea di costa e sopratutto della insufficienza del sistema depurativo della città e del vicino comune di Eboli.

L'impianto di depurazione Macchioncello-Tavernola scarica i reflui "trattati" nel Tusciano,

fonte: http://burc.regione.campania.it

mentre l'impianto ex FIO nel Torrente Chiarella, effluente del Tusciano.

Il fiume Tusciano poi risulta gravato anche dalle disfunzioni del sistema depurativo dei comuni di Olevano e Bellizzi, che ne pregiudicano già nella parte alta il livello qualitativo.

Dalla carta delle balneazione della Provincia di Salerno del 2005 e del 2008 si evince che importanti tratti di costa del Comune di Battipaglia, specie a ridosso della foce del Tusciano risultano non balneabili a causa dell'inquinamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

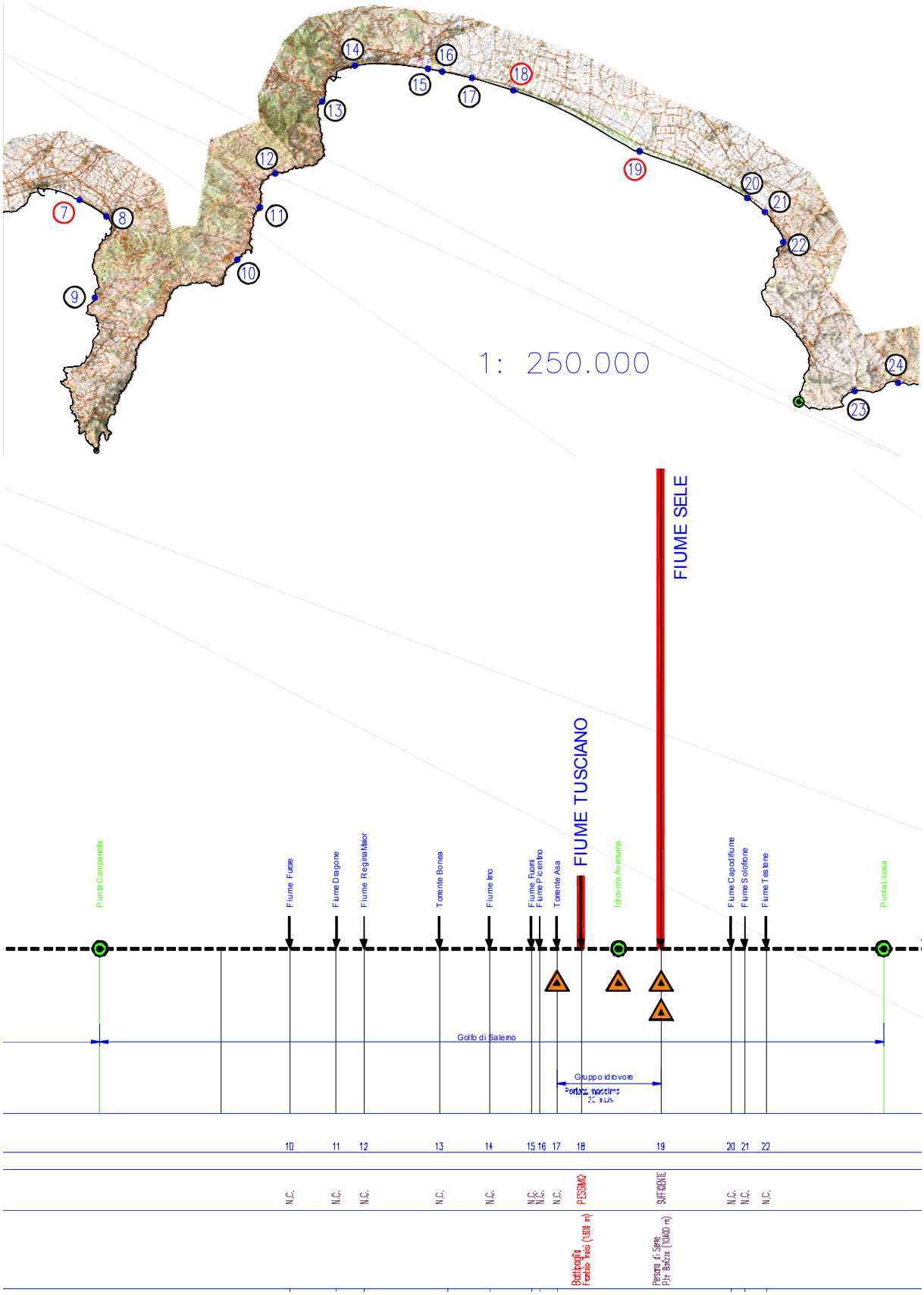


Figura 50. PRTA - Recapiti a mare lungo la piana del Sele.

fonte: http://burc.regione.campania.it

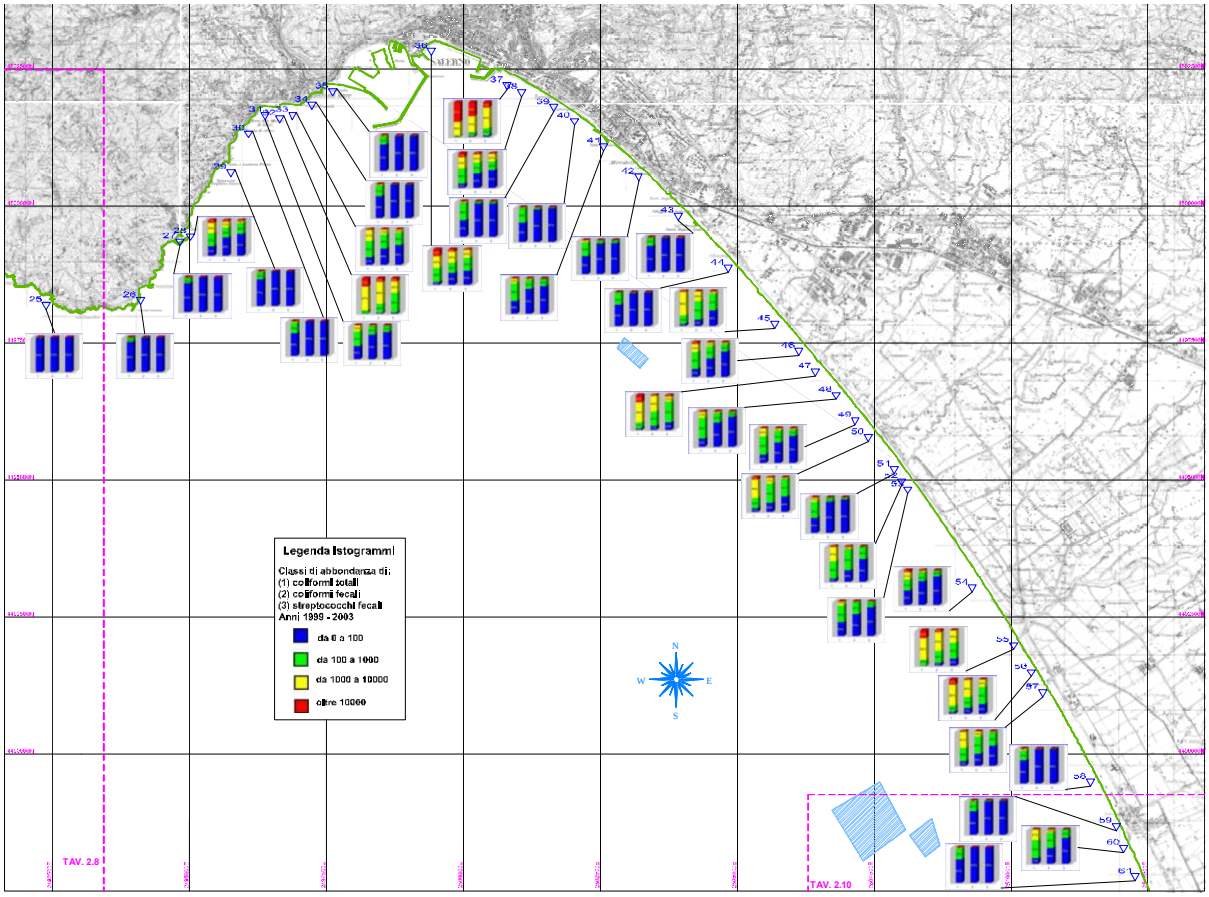


Figura 51. PRTA - Monitoraggio qualità delle acque.

fonte: http://burc.regione.campania.it

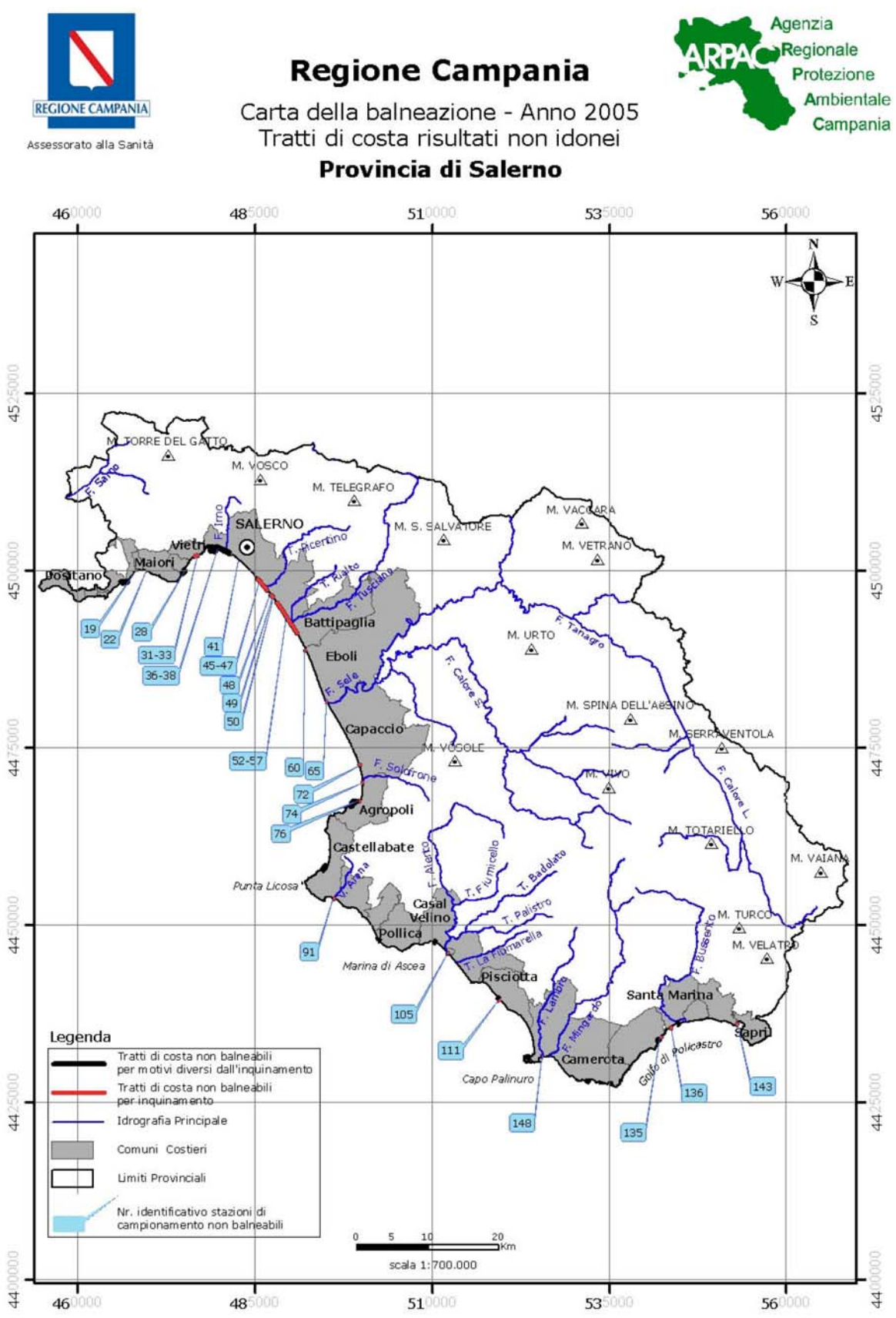
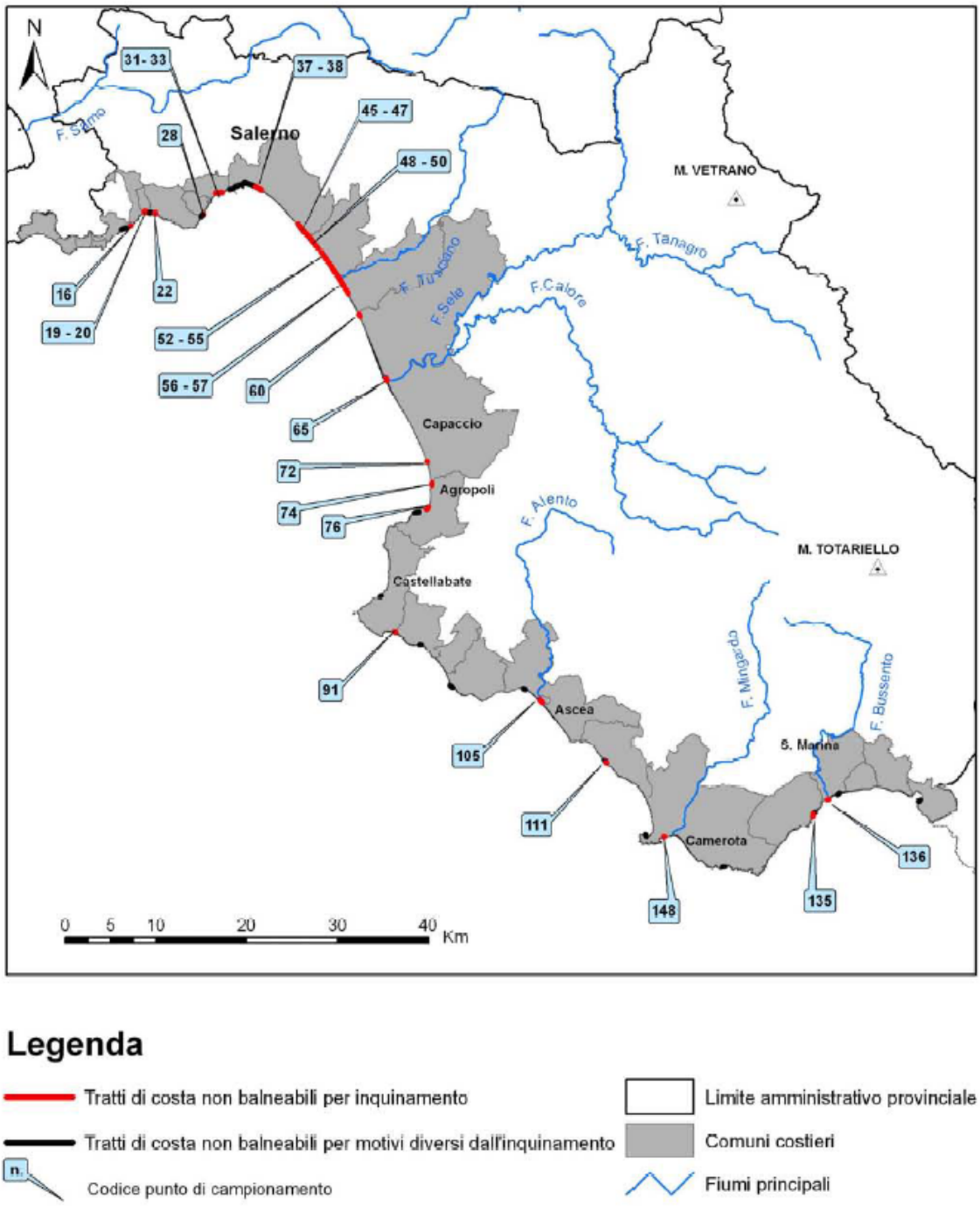


Figura 52 Carta della balneazione della Provincia di Salerno (2005).

fonte: http://burc.regione.campania.it



Legenda

- Tratti di costa non balneabili per inquinamento
- Tratti di costa non balneabili per motivi diversi dall'inquinamento
- n. Codice punto di campionamento
- Limite amministrativo provinciale
- Comuni costieri
- Fiumi principali

Figura 53 Carta della balneazione della Provincia di Salerno (2008).

fonte: http://burc.regione.campania.it

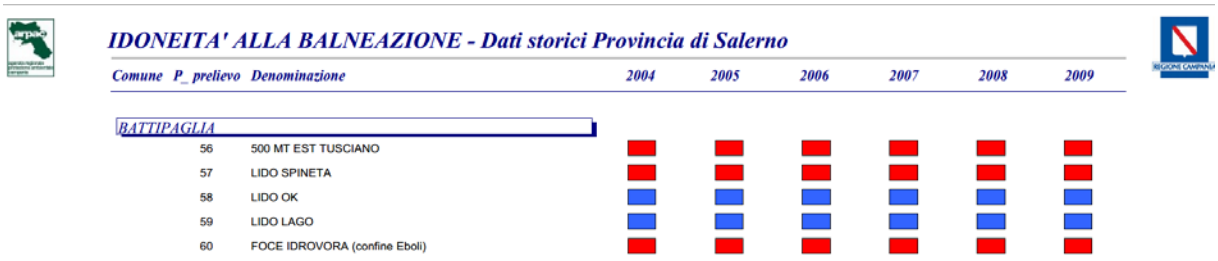


Figura 54. Dati storici di idoneità alla balneazione (ARPAC).

3.3 Suolo

3.3.1 Uso del suolo

Il territorio comunale di Battipaglia è costituito solo per il 6,31% da vegetazione naturale, di cui a boschi e pioppeti l'1,71%, mentre le aree utilizzate a scopo agricolo, rappresentano circa il 76,4%, seminativi (42,31%), coltivazioni permanenti (31,59%) pascoli e prati permanenti (2,50%). Le zone urbanizzate occupano una quota del territorio comunale pari a circa il 16,41%, di cui il 92,84% è costituito dal nucleo urbano di Battipaglia con le espansioni di Belvedere e Taverna e dal nucleo industriale dell'area ASI, che occupa tutta l'area a sud compresa tra la ferrovia (dalla stazione verso sud-est) e dalla S.S. 18 (dall'intersezione con la ferrovia verso sud).

fonte: http://burc.regione.campania.it

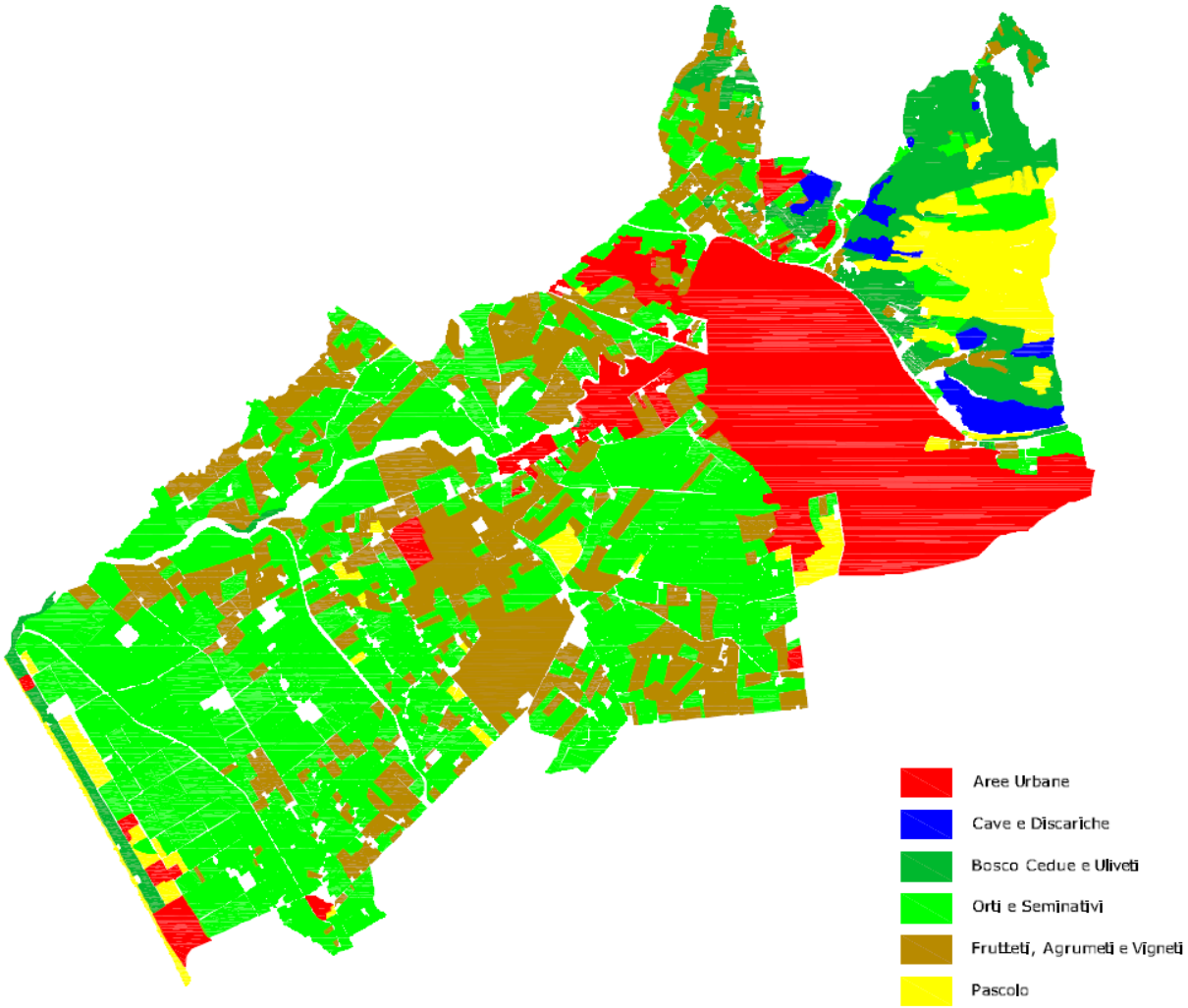


Figura 55 Uso dei suoli nel territorio comunale di Battipaglia.

La carta dell'uso del suolo evidenzia la vasta area del Comune utilizzata a scopi agricoli, per poter effettuare scelte coerenti su queste zone bisogna valutare le potenzialità delle stesse in termini di fertilità dei suoli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

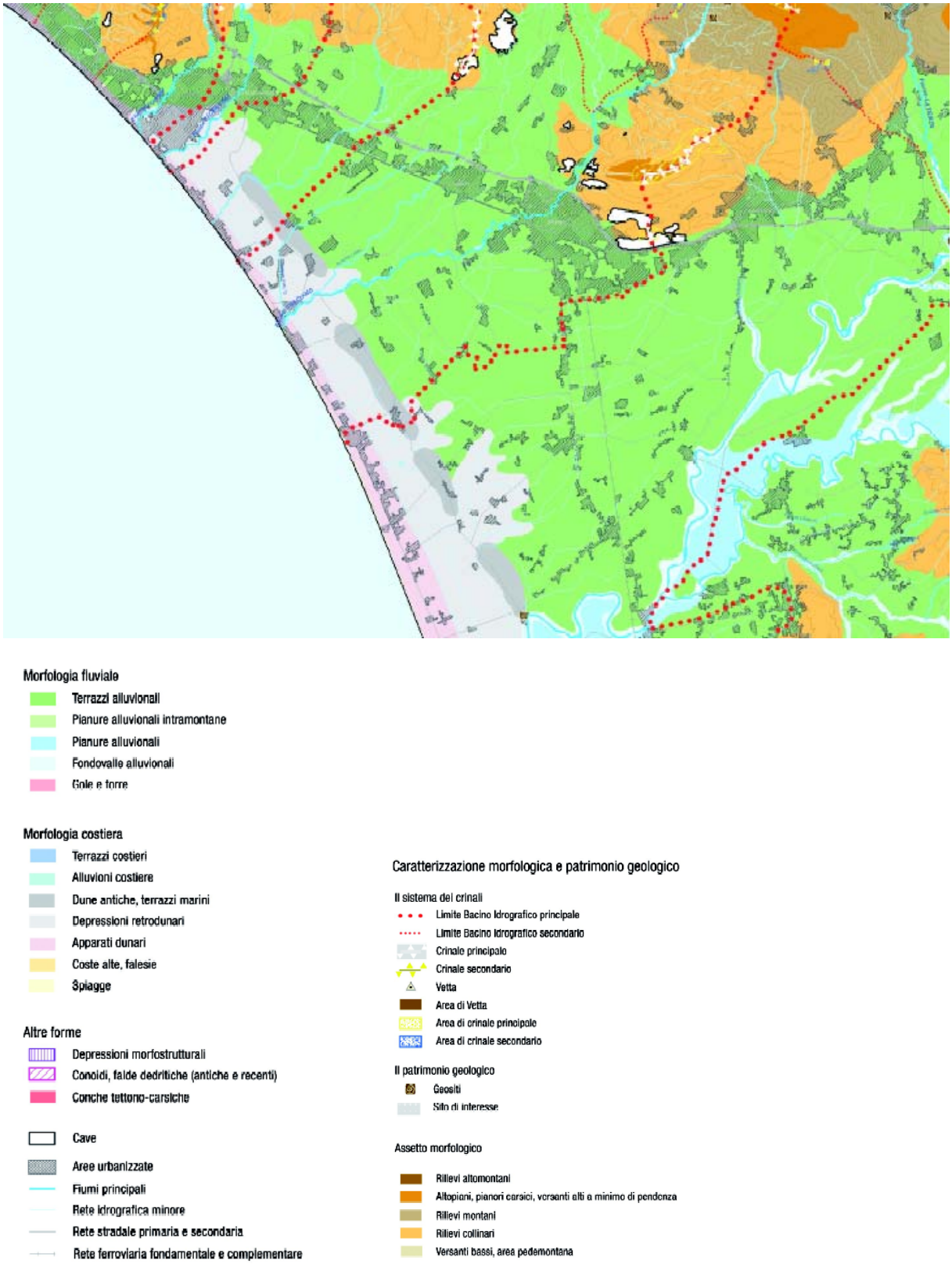


Figura 56 PTCP Salerno - Carta del patrimonio Morfologico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Anche il PTCP con le sue tavole di analisi consente di valutare le caratteristiche del suolo, in particolare evidenziando la morfologia di base delle varie aree del territorio comunale. La fascia costiera è caratterizzata dalla alternanza Dune-Retro Dune e Dune Antiche, la pianura è costituita essenzialmente dalle Terrazze Alluvionali, mentre la zona nord-est comprende le Aree Collinari e le numerose cave presenti.

Per ciò che concerne la contaminazione dei suoli non si rilevano siti di interesse nazionale. Poche e limitatissime sono le aree contaminate di origine industriale, mentre molto significativi sono i problemi connessi alla discarica sita nell'area collinare ai confini con il comune di Eboli ed alla contaminazione delle aree della Piana derivante dai fertilizzanti e dai prodotti fitosanitari.

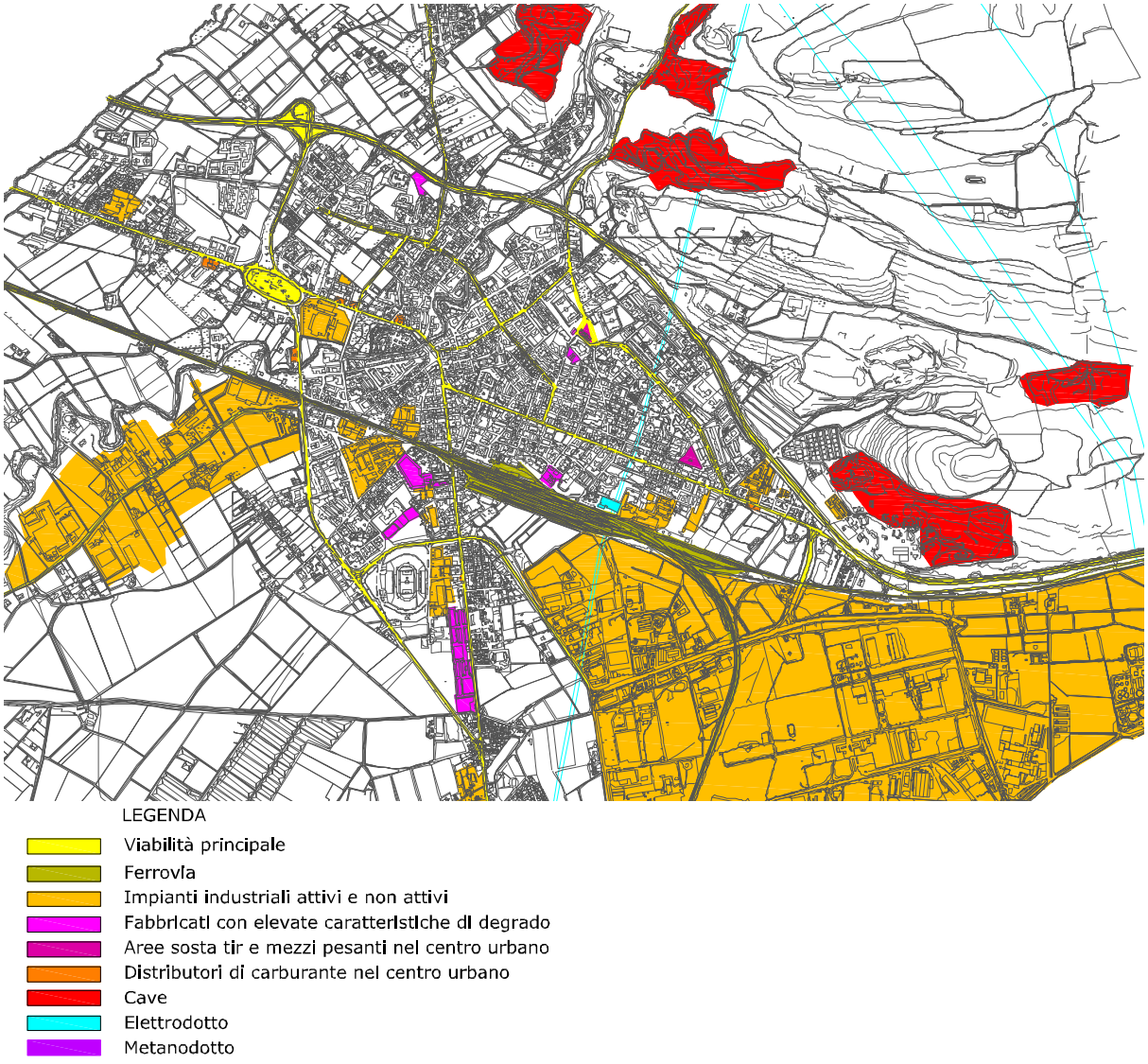


Figura 57 Carta degli elementi di degrado nel centro urbano.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A ridosso del centro urbano, oltre alla discarica sita alle spalle del cimitero, si rilevano numerosissimi elementi di degrado, come le cave, i siti industriali dismessi, strutture abbandonate, aree a prevalente utilizzo industriale, etc, che rendono nel complesso le aree urbanizzate estremamente frammentate e prive di organicità.

3.3.2 Siti Contaminati

Prendendo a riferimento il Piano Regionale di Bonifica dei Siti Inquinati della Regione Campania del 2012, viene censito un unico sito potenzialmente inquinato, mentre vengono censiti ben 21 siti per i quali si è in attesa dei risultati delle indagini preliminari.

Tabella 13. PRBSI - Censimento siti potenzialmente contaminati.

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Tipologia Sito/Attività	Proprietà	Matrici contaminate	Tipologia contaminanti	Iter procedurale
5014C516	Ex P.V.C. Q8	Battipaglia	SA	Punto Vendita Carburanti dismesso	Privata	Suolo	Idrocarburi	Attuazione MISE Indagini preliminari

Tuttavia in tale censimento non vengono riportati siti che tuttavia, al di là della loro effettiva contaminazione, costituiscono elementi da monitorare/controllare, ovvero:

- Il complesso di discariche in località Castelluccio/Grataglie, ex ISMAR (ENEA);
- I siti di stoccaggio provvisori realizzati per far fronte alle emergenze rifiuti (Filigalardi, Buccoli e Castelluccio).

Si evidenzia che sia i siti censiti dal PRBSI che quelli evidenziati nell'elenco precedente interessano sempre l'area ASI, l'area urbana e la zona collinare, mentre solo marginalmente e per la parte a ridosso del centro urbano interessano le aree della piana.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 14. PRBSI - Censimento siti in attesa di indagini preliminari.

Codice	Denominazione	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia
5014C500	Caputo Nicola	Battipaglia	SA	Privato	Autodemolitore
5014C501	CGS ARL	Battipaglia	SA	Privato	Impianto Trattamento rifiuti
5014C502	ECORAB	Battipaglia	SA	Privato	Impianto Trattamento rifiuti
5014C503	Impianto STIR Loc. zona industriale	Battipaglia	SA	Pubblico	Impianto Trattamento rifiuti
5014C504	Ex P.V.C. Q8	Battipaglia	SA	Privato	Punto Vendita Carburanti dismesso
5014C505	Comune	Battipaglia	SA	Privato	Attività produttiva
5014C506	Bitmoil S.r.l.	Battipaglia	SA	Privato	Attività produttiva
5014C507	I.P.I. Sud Plast S.r.l.	Battipaglia	SA	Privato	Attività produttiva
5014C508	I.Co. Inerti S.r.l.	Battipaglia	SA	Privato	Attività produttiva
5014C509	Eco Service Rigenerazioni	Battipaglia	SA	Privato	Attività produttiva
5014C510	Co.Me.G. S.r.l.	Battipaglia	SA	Privato	Impianto Trattamento rifiuti
5014C511	Ri Ba Sud S.r.l.	Battipaglia	SA	Privato	Attività produttiva
5014C512	Inerti Adinolfi S.r.l.	Battipaglia	SA	Privato	Attività produttiva
5014C513	Ma.Ce. S.r.l.	Battipaglia	SA	Privato	Attività produttiva
5014C514	Marigliano Bernardo	Battipaglia	SA	Privato	Attività produttiva
5014C515	Nappi Sud Servizi per Aziende	Battipaglia	SA	Privato	Impianto Trattamento rifiuti
5014C517	Scalo Ferroviario	Battipaglia	SA	Privato	Attività produttiva
5014C518	ECOPNEUR	Battipaglia	SA	Privato	Autodemolitore
5014C520	New Rigeneral Plas S.r.l.	Battipaglia	SA	Privato	Attività produttiva
5014C521	Loc. Via Plava (c/o costruendo parcheggio)	Battipaglia	SA	Pubblico	Attività dismessa
5014C522	Sito di stoccaggio di Ecoballe	Battipaglia	SA	Non noto	Sito di stoccaggio ecoballe

3.3.3 Fertilità dei suoli

La Regione Campania con il progetto "Carta dei suoli della Regione Campania in scala 1:50.000 – lotto CP1- Piana destra Sele (Salerno)" ha inteso analizzare in dettaglio le caratteristiche dei suoli della regione per valorizzarne le peculiarità e favorire l'implementazione di pratiche agricole adeguate alle specifiche caratteristiche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I suoli sono stati quindi classificati in base ad analisi di campo e quindi ne è stata data una interpretazione in relazione a:

- Capacità 'uso ("Land Capability Classification" (LCC) elaborata nel 1961 dal Soil Conservation Service del Dipartimento dell'Agricoltura degli Stati Uniti d'America (USDA));
- Fertilità potenziale (Fertility Capability Classification (FCC)).

Nelle tabelle seguenti i criteri di classificazione di entrambi i sistemi e nella successiva figura la distribuzione delle diverse unità cartografiche relativamente al Comune di Battipaglia.

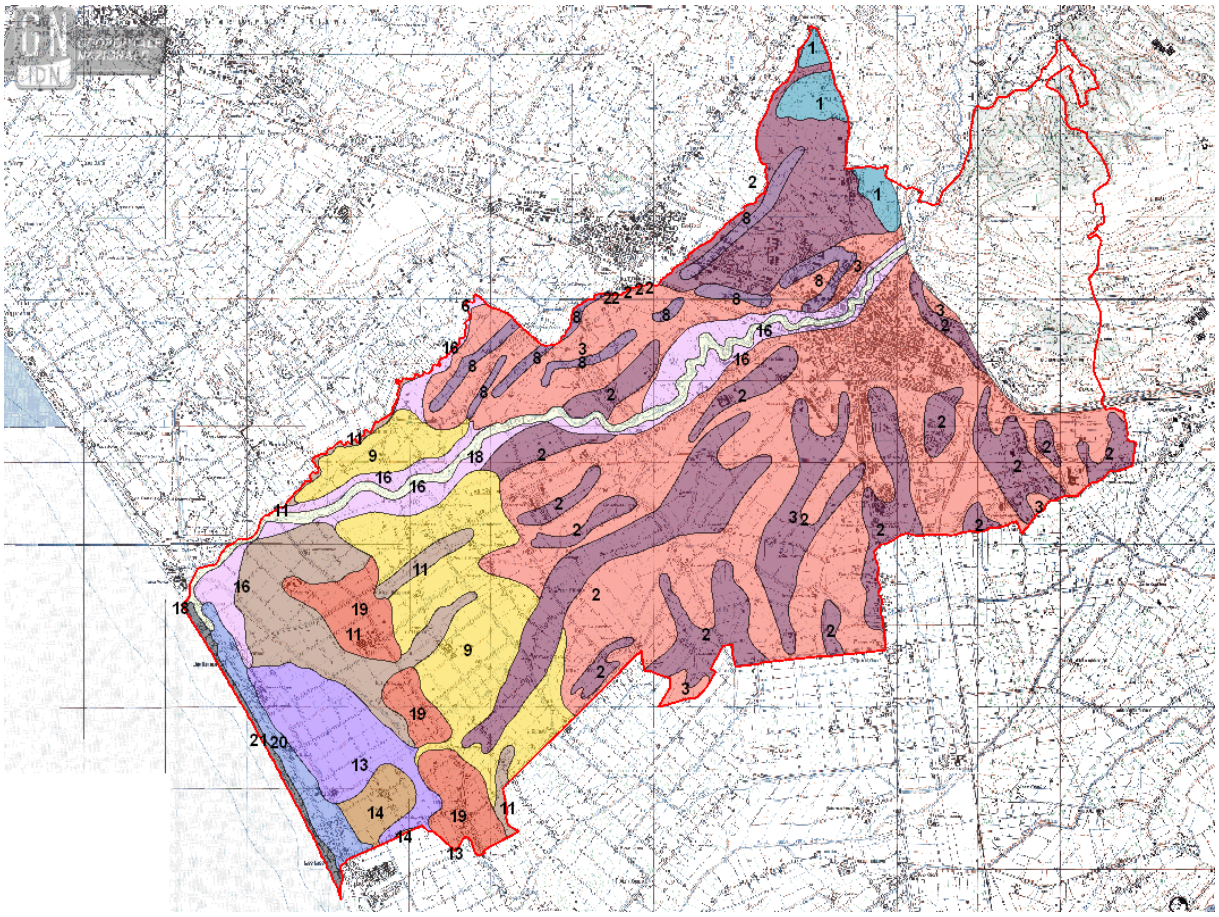


Figura 58. "Carta dei Suoli della Piana del Sele" - Unità Cartografiche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 15. LCC - Definizione delle classi di capacità d'uso dei suoli.

	Suoli adatti all'agricoltura
I classe	Suoli con scarse o nulle limitazioni, idonei ad ospitare una vasta gamma di colture. Si tratta di suoli piani o in leggero pendio, con limitati rischi erosivi, profondi, ben drenati, facilmente lavorabili. Sono molto produttivi ed adatti a coltivazioni intensive; sono ben forniti di sostanze nutritive ma per mantenere la fertilità necessitano delle normali pratiche colturali: concimazioni minerali, calcitazioni, letamazioni.
II classe	Suoli con alcune lievi limitazioni, che riducono l'ambito di scelta delle colture e/o richiedono modesti interventi di conservazione. Le limitazioni possono essere di vario tipo: leggera acclività, moderata suscettività all'erosione, profondità del suolo non ottimale, struttura leggermente sfavorevole, debole salinità, occasionali allagamenti, lievi problemi di drenaggio, deboli limitazioni climatiche.
III classe	Suoli con limitazioni sensibili, che riducono la scelta delle colture impiegabili (oppure la scelta del periodo di semina, raccolta, lavorazione del suolo) e/o richiedono speciali pratiche conservazione. Possibili limitazioni: moderata acclività, alta suscettività all'erosione, frequenti allagamenti, consistenti ristagni idrici per problemi di drenaggio interno, moderata profondità del suolo, limitata fertilità non facilmente correggibile, moderata salinità, moderate limitazioni climatiche.
IV classe	Suoli con limitazioni molto forti che restringono fortemente la scelta delle colture e/o richiedono per la conservazione pratiche agricole spesso difficili ed economicamente dispendiose. Sono adatti solo a poche colture, la produzione può rimanere bassa malgrado gli input forniti. Possibili limitazioni: forte acclività, forte suscettività all'erosione, limitata profondità del suolo, discreta salinità, frequenti inondazioni, drenaggio molto difficoltoso, clima moderatamente avverso.
	Suoli adatti al pascolo e alla forestazione
V classe	Suoli con limitato o nullo rischio erosivo, ma con altri vincoli che, impedendo la lavorazione del terreno, ne limitano l'uso al pascolo e al bosco. Si tratta di suoli pianeggianti o quasi con una o più delle seguenti limitazioni: marcata pietrosità o rocciosità, elevati rischi d'inondazione, presenza di acque stagnanti, senza possibilità di eseguire drenaggi.
VI classe	Suoli con limitazioni molto forti adatti solo al pascolo e al bosco; rispondono positivamente agli interventi di miglioramento del pascolo (correzioni, concimazioni, drenaggi).Hanno limitazioni permanenti e in gran parte ineliminabili. Forte acclività, marcato pericolo d'erosione, elevata pietrosità o rocciosità, profondità molto limitata, eccessiva umidità, marcata salinità, elevata possibilità di inondazione, forti limitazioni climatiche.
VII classe	Suoli con limitazioni molto forti, adatti solo al pascolo e al bosco, non rispondono positivamente agli interventi di miglioramento del pascolo. Le limitazioni sono permanenti ed ineliminabili: fortissima acclività, erosione in atto molto marcata, limitatissima profondità, pietrosità o rocciosità molto elevate, eccessiva umidità, forte salinità, limitazioni climatiche molto forti.
	Suoli adatti al mantenimento dell'ambiente naturale
VIII classe	Suoli con limitazioni talmente forti da precluderne l'uso per fini produttivi e da limitarne l'utilizzo alla protezione ambientale e paesaggistica, ai fini ricreativi, alla difesa dei bacini imbriferi e alla costruzione di serbatoi idrici. Le limitazioni sono ineliminabili e legate a : erosione, clima, pietrosità o rocciosità, drenaggio, salinità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 16. LCC - Capacità d'uso dei suoli: schema interpretativo.

Parametro		CLASSE							
		I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII
Pendenza (%)	e	< 10	10 - 20	21 - 35	-	< 10	> 35	-	-
Rischio potenziale di erosione	e	classe E1	classe E2	classe E3	Classi E4-E5	-	-	-	-
Pietrosità (%)	s	assente o scarsa	moderata	comune	elevata, molto elevata, eccessiva	-	-	-	-
Rocciosità (%)	s	assente o scarsamente roccioso	-	-	roccioso o molto roccioso	estremamente roccioso	-	-	roccia affiorante
Profondità (cm)	s	>150	150 - 100	100 - 50	50 - 20	-	-	< 20	-
Scheletro (%)	s	< 5	5 - 15	15 - 35	35 - 70	> 70	-	-	-
Disponibilità di ossigeno per le piante	s	buona, moderata	buona, moderata	imperfetta	scarsa	molto scarsa	-	-	-
Classe tessiturale	s	F, FS, FA, FL, FSA, FLA	SF, AL, AS	L, A	S	-	-	-	-
Salinità (mS/cm)	z	< 4	< 4	> 4	-	-	-	-	-
AWC (1) (mm d'acqua)	m	> 150	150 - 100	100 - 50	< 50	-	-	-	-
Rischio di inondazione (2)	w	assente	lieve	moderato	-	alto	-	-	-

Tabella 17. LCC - Valutazione per le Unità Cartografiche della carta dei suoli.

CAPACITA' D'USO DEI SUOLI DELLA PIANA IN DESTRA SELE		
Classe	Sottoclasse di LCC	Unità cartografiche della carta pedologica
I		2
II	s	3, 8
III	s	4, 6, 7, 9, 10, 11, 19
	e	1
	z	2, 5
	f	16
	sm	12, 20
	sf	14, 15, 17, 18
	sz	19
	sfz	13

Tabella 18. FCC - Tessitura dello strato arato o superficiale.

Tipo		
S	sabbioso	sabbioso franco o sabbioso
L	franco	meno del 35% di argilla, ma non sabbioso o sabbioso franco
C	argilloso	oltre il 35% di argilla
O	organico	più del 30% di sostanza organica per una profondità di almeno 50 cm

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 19. FCC - Tessitura dello strato profondo.

Tipo		
S	sabbioso	sabbioso franco o sabbioso
L	franco	meno del 35% di argilla, ma non sabbioso o sabbioso franco
C	argilloso	oltre il 35% di argilla
R	Roccia	roccia o strato di impedimento alle radici

Tabella 20. FCC - Criteri di valutazione dei fattori limitanti.

g (gley)	suolo o screziature con chroma minore o uguale a 2 entro i primi 60 cm e sotto tutti gli orizzonti A; suolo saturato con acqua per più di 60 giorni all'anno.
d (asciutto)	regime di umidità del suolo ustico, xerico o aridico, ovvero lo strato tra 20 e 60 cm è asciutto per più di 90 giorni cumulativi all'anno.
e (bassa CSC)	solo per lo strato arato o superficiale. CSC + Al estraibile in KCl inferiore a 4 meq/100g; CSC inferiore a 7 meq/100g se calcolata a pH 7; CSC inferiore a 10 meq/100g se a pH 8,2.
A (tossicità da Al)	oltre il 60% della CSC effettiva occupata da Al; ovvero saturazione acida superiore al 67% se calcolata dalla somma dei cationi a pH 7 (primi 50 cm); ovvero saturazione acida superiore all'86% se calcolata a pH 8,2 (primi 50 cm); ovvero pH < 5 (suolo/acqua 1:1) nei primi 20 cm, fuorché nei suoli organici dove il pH deve essere inferiore a 4,7.
h (acido)	10-60% della CSC effettiva occupata da Al (primi 50 cm); ovvero pH tra 5 e 6.
b (basico)	$CaCO_3$ libero nei primi 50 cm (effervescenza con HCl); ovvero pH > 7,3.
' oppure " (ghiaia)	un apice indica un volume di frammenti, con dimensioni oltre i 2 mm, tra 15 e 35% del volume totale in ogni tipo di tessitura dello strato arato o superficiale ed dello strato profondo. due apici indicano che il materiale con dimensioni superiori a 2 mm è in quantità superiori al 35% del volume totale.
n (pendenza)	n=1 quando la pendenza è <2% n=2 quando la pendenza è compresa tra 2-10% n=3 quando la pendenza è compresa tra 10-20% n=4 quando la pendenza è compresa tra 20-35% n=5 quando la pendenza è compresa tra 35-70% n=6 quando la pendenza è >70%

Tabella 21. FCC - Valutazione per le Unità Cartografiche della carta dei suoli.

FERTILITÀ POTENZIALE DEI SUOLI DELLA PIANA IN DESTRA SELE			
Tipo superficiale	Tipo substrato	Modificatori	Unità cartografiche della carta pedologica
L		d	1, 19
		db	3, 16, 17
		dbg	13
L	C	d	2
C		d	3, 4, 6, 7, 8, 9
		db	10
		dbg	11, 14, 15
C	L	d	2
		db	5
S		db	12, 18, 20

fonte: http://burc.regione.campania.it

PAESAGGIO					SUOLI						VALUTAZIONI INTERPRETATIVE	
SISTEMA	SOTTOSISTEMA	UNITÀ			UNITÀ CARTOGRAFICA			SUOLI	CLASSIFICAZIONE		LCC	FCC
		Formazione geolitologica	Unità fisiografica	Elementi ambientali	N.	Sigla	Nome		USDA (8ª ed. 1998)	WRB '98		
Sistema CAP: collina prevalentemente		Calcari (Cretacico), flysch argilloso (Miocene) e conglomerati (Pleistocene)	Aree collinari ondulate a morfologia molto variabile in dipendenza del diverso substrato	Versanti ondulati con pendenze da moderate ad elevate (15÷50%), a profilo convesso e talvolta con roccia affiorante. Utilizzate a pascolo, vigneto o cespugliate con vegetazione naturale mediterranea.	1	LONO	*Suoli Longobarda*	Consociazione di suoli profondi, tessitura da media a moderatamente fine, scheletro da comune ad assente con la profondità, reazione moderatamente alcalina, non calcarei, CSC alta, TSB alto.	Pachic HAPLOXEROLLS fine loamy, mixed, thermic	Pachic Phaeozems (PHph)	IIIe	Ld
Sistema PAC: pianura costiera	Sottosistema: piana pedemontana a gradiente di pendenza uniforme (2-5%) in direzione SO	Depositi alluvio-colluviali fini, stratificati, di canale con apporti cineritici rimaneggiati	Ampie conoidi di deiezione alluvionali e colluviali (Pleistocene), con interventi antropici di sistemazione	Superfici a profilo rettilineo o leggermente convesso, con pendenze molto modeste, comprese tra 1 e 3%, utilizzate a frutteto e colture ortive di pregio.	2	CAEQ/ MUSO	*Suoli Casella* *Suoli Torre dei Mussi*	Complesso di suoli profondi, tessitura da moderatamente fine a fine, scheletro da scarso ad assente con la profondità, reazione da debolmente a moderatamente alcalina, non calcarei, CSC alta e TSB alto e suoli profondi, tessitura moderatamente fine, scheletro scarso, reazione debolmente alcalina, non calcarei, CSC media e TSB alto.	Mollic HAPLOXERALFS fine, mixed, thermic e Cumulic HAPLOXEROLLS fine, mixed, thermic	Mollic Luvisols (LUmo) e Cumulic-Pachic Phaeozems (PHcph)	IIIz I	LCd CLd
			Depositi di conoide in posizione di intercanale	Aree di conoide stabili, poste nella porzione bassa del sistema delle conoidi, con pendenze molto modeste, comprese tra 1 e 3% a morfologia rettilinea o lievemente ondulata. Utilizzate a frutteto e colture ortive protette.	3	CIFO/ RAGO	*Suoli Cifariello* *Suoli Torre dei Raghi*	Complesso di suoli moderatamente profondi, tessitura media, scheletro scarso, reazione da fortemente a moderatamente alcalina, calcarei, CSC media, TSB alto e suoli profondi, tessitura fine, scheletro assente, reazione da debolmente a moderatamente alcalina, non calcarei, CSC media, TSB alto.	Typic HAPLOXEREPTS coarse loamy, mixed, thermic e Pachic HAPLOXEROLLS fine, mixed, thermic	Haplic Cambisols (CMha) e Pachic Phaeozems (PHph)	IIs IIs	Ldb Cd
		Pleistocene-Olocene. Depositi alluvionali terrazzati, con deposizione di materiali fini (terrazzo di primo e secondo ordine) e grossolani (terrazzo di terzo ordine)	Superficie di terrazzo ondulata di 1° ordine e depositi di canale con incisioni attive ed inattive (vallini)	Superfici subpianeggianti o lievemente inclinate in direzione SO (2÷3%), raccordate alle superfici di ordine inferiore da scarpate evidenti. Utilizzazione dominata dalla coltura ortiva protetta, seguita dal seminativo.	4	PALO	*Suoli Torre Paladino*	Consociazione di suoli profondi, tessitura fine, scheletro scarso, reazione moderatamente alcalina, da non calcarei a molto scarsamente calcarei, CSC alta, TSB alto.	Vertic HAPLOXEROLLS fine, mixed, thermic	Molli-Pachic Vertisols (VRphmo)	IIs	Cd
				Superfici subpianeggianti, talvolta lievemente ondulate, con pendenze fino al 5%, situate nella porzione alta del terrazzo di primo ordine. Utilizzate a colture ortive protette.	5	KIWO	*Suoli Kiwi Sud*	Consociazione di suoli profondi, tessitura moderatamente fine, scheletro scarso, reazione da fortemente a moderatamente alcalina con la profondità, molto calcarei, CSC alta, TSB alto.	Vertic CALCIXEREPTS fine loamy, mixed, thermic	Vertic Calcisols (CLve)	IIIz	CLdb
				Superfici con pendenze molto modeste, intorno al 2% e caratterizzate da lievi ondulazioni su substrato costituito da un orizzonte cementato da carbonati profondo oltre 150 cm. Utilizzate ad agrumeto e frutteto.	6	CRVO	*Suoli Corvinia*	Consociazione di suoli profondi, tessitura da moderatamente fine a fine, scheletro assente, reazione da neutra a moderatamente alcalina, non calcarei, CSC da media ad alta, TSB alto.	Typic HAPLOXEROLLS fine, mixed, thermic	Haplic Phaeozems (PHha)	IIs	Cd
				Superfici lievemente concave alla testata di incisioni torrentizie, con pendenze molto basse, comprese tra il 2 ed il 3%, utilizzate a seminativi e per l'orticoltura protetta.	7	RAG1	*Suoli Torre dei Raghi*	Fase erosa dei suoli Torre dei Raghi, con suoli moderatamente profondi, limitati da un orizzonte petrocalcico, tessitura fine, scheletro assente, reazione da neutra a moderatamente alcalina, non calcarei, CSC alta, TSB alto.	Pachic HAPLOXEROLLS fine, mixed, thermic	Pachic Phaeozems (PHph)	IIs	Cd
				Superfici dei "vallini", piccoli avvallamenti allungati in direzione nord-est-sudovest sulle superfici dei terrazzi e delle conoidi. Pendenza dal 6% sui fianchi al 3% sul fondo. Utilizzate a frutteto, seminativo e colture ortive di pregio, anche protette.	8	CRV1	*Suoli Corvinia*	Fase tessiturale dei suoli Corvinia, con suoli moderatamente profondi, tessitura fine, moderatamente fine in superficie, scheletro da scarso ad assente con la profondità, reazione da neutra a moderatamente alcalina, non calcarei, CSC da media ad alta, TSB alto.	Typic HAPLOXEROLLS fine, mixed, thermic	Haplic Phaeozems (PHha)	IIs	Cd
			Superficie di terrazzo ondulata di 2° ordine raccordata alle superfici di ordine superiore ed inferiore mediante scarpate poco evidenti, modellate antropicamente	Superfici dolcemente ondulate o subpianeggianti, spesso modellate antropicamente, con pendenze comprese tra il 2 ed il 5%, utilizzate prevalentemente ad orticoltura protetta, seguita dal seminativo e dal frutteto.	9	GIUO	*Suoli GiuliaRossa*	Consociazione di suoli profondi, tessitura fine, scheletro assente, reazione moderatamente alcalina, non calcarei, CSC alta e TSB alto.	Mollic HAPLOXERERTS fine, mixed, thermic	Mollic Vertisols (VRmo)	IIs	Cd
				Superfici poco ondulate, pianeggianti con evidente modellamento antropico. Pendenze molto basse con gradiente verso SO compreso tra 1 e 3%.	10	SVIO	*Suoli Contrada San Vito*	Consociazione di suoli profondi, tessitura fine, scheletro assente, reazione moderatamente alcalina, da moderatamente calcarei a calcarei, CSC alta, TSB alto.	Typic HAPLOXERERTS fine, mixed, thermic	Calcaric Vertisols (VRca)	IIs	Cdb
			Superficie di terrazzo ondulata di 3° ordine, raccordata in maniera molto dolce alla piana costiera ed incisa da corsi d'acqua attivi	Superfici ondulate, incise da corsi d'acqua minori e parzialmente sepolte da materiale eolico. Morfologia da subpianeggiante ad inclinata fino al 5%, utilizzate a seminativo e pascolo, meno diffuse le colture ortive.	11	FIOO/ STOO	*Suoli Fiocche Sud* *Suoli La Storta*	Complesso di suoli profondi, tessitura fine, scheletro assente, reazione moderatamente alcalina, calcarei, CSC alta, TSB alto e suoli profondi, tessitura da moderatamente fine a fine, scheletro da scarso ad assente, da moderatamente a fortemente alcalini con la profondità, molto calcarei, CSC alta, TSB alto.	Aquic HAPLOXERERTS fine, mixed, thermic e Typic CALCIXERERTS fine, mixed, thermic	Gleyic Vertisols (VRgl) e Gleyi-Calcaric Vertisols (VRglca)	IIs IIs	Cdbg Cdbg
				Lembi di superficie di terrazzo con substrato grossolano, morfologia dolcemente ondulata ed incisa da corsi d'acqua minori. Pendenze comprese tra il 2 ed il 4%. Utilizzate a seminativo e colture ortive protette.	12	LAZO	*Suoli Lazzaretto*	Consociazione di suoli moderatamente profondi, tessitura da moderatamente grossolana a grossolana, scheletro da comune ad assente, reazione da moderatamente a fortemente alcalina, molto calcarei, CSC media, TSB alto.	Typic XEROPSAMMENTS mixed, thermic	Calcaric Arenosols (ARca)	IIIsm	Sdb
	Sottosistema: piana costiera retrodunale	Depositi deltizi fini e di retroduna, in parte palustri	Depositi fluvio-palustri bonificati per colmata e sollevamento delle acque di ristagno con deposizione di sedimenti in prevalenza fini, argilloso-limosi e torbe profonde	Superfici depresse e colmate da sedimenti fluviali moderatamente fini, con livelli profondi torbosi, pianeggianti ed utilizzate a pascolo.	13	PADO	*Suoli Padula grande*	Consociazione di suoli moderatamente profondi, tessitura da media a moderatamente fine, scheletro scarso, reazione moderatamente alcalina, moderatamente calcarei, CSC alta, TSB alto.	Thapto-Histic FLUVAQUENTS fine loamy, mixed, thermic	Thapto-Histic Fluvisols (FLbhi)	IIIsfz	Ldbg
				Superfici marginali alle aree più propriamente palustri, bonificate per colmata di sedimenti fini, privi di torbe. Pianeggianti od utilizzate a pascolo e seminativo.	14	SLUO	*Suoli Podere San Luigi*	Consociazione di suoli profondi, tessitura fine, scheletro da assente a scarso, reazione moderatamente alcalina, moderatamente calcarei, CSC alta, TSB alto.	Aeric FLUVAQUENTS fine, mixed, thermic	Gleyic Fluvisols (FLgl)	IIIsf	Cdbg
				Aree retrodunali con drenaggio profondo mediocre. Pianeggianti ed utilizzate a seminativo e pascolo.	15	FARO	*Suoli Isola di Farina*	Consociazione di suoli profondi, tessitura fine, scheletro assente, reazione moderatamente alcalina, scarsamente calcarei, CSC alta, TSB alto.	Aquic HAPLOXERERTS fine, mixed, thermic	Gleyic Vertisols (VRgl)	IIIsf	Cdbg
	Sottosistema: alvei fluviali attuali e recenti	Alluvioni recenti ed attuali degli alvei attivi dei principali corsi d'acqua che scorrono in direzione NE-SO	Depositi alluvionali recenti dei corsi d'acqua minori (Tusciano, Picentino, Rialto, Lama ecc.) con deposizione di materiali grossolani o moderatamente fini per esondazioni periodiche	Superfici subpianeggianti o lievemente concave a gradiente di pendenza compreso tra 1 e 3%. Occupate in genere da vegetazione riparia e sporadici seminativi.	16	BGRO/ CMPO	*Suoli Bosco Grande* *Suoli Camposantillo*	Complesso di suoli moderatamente profondi, tessitura moderatamente fine, scheletro assente, reazione fortemente alcalina, da calcarei a molto calcarei, CSC alta, TSB alto e suoli moderatamente profondi, tessitura media, scheletro da scarso ad assente, reazione da moderatamente a fortemente alcalina, da calcarei a molto calcarei, CSC media, TSB alto.	Typic HAPLOXEREPTS fine silty, mixed, thermic e Typic XERORTHENTS coarse silty, mixed, thermic	Hapli-Fluvic Cambisols (CMhafl) e Hapli-Fluvic Regosols (RGhafl)	IIIf IIIf	Ldb Ldb
			Paleoalvei recenti del F. Sele con deposizione di materiali fini, limosi	Superfici di modesta estensione, subpianeggianti e di forma semilunata. Utilizzate a seminativo.	17	ROTO	*Suoli Isca Rotonda*	Consociazione di suoli moderatamente profondi, tessitura media, scheletro da scarso ad assente con la profondità, reazione da moderatamente a fortemente alcalina, da calcarei a molto scarsamente calcarei, CSC da alta a media, TSB alto.	Typic XERORTHENTS coarse silty, mixed, thermic	Calcaric Fluvisols (FLca)	IIIsf	Ldb
			Alveo meandriforme e depositi di barra di meandro, attivi. Fondovalle attuale del F. Sele e del Tusciano con deposizione di materiali grossolani	Superfici pianeggianti, con gradiente di pendenza intorno all'1%. In genere incolte, con scarsa vegetazione riparia o utilizzate sporadicamente e periodicamente a pascolo e seminativo.	18	SLEO	*Suoli Fiume Sele*	Consociazione di suoli moderatamente profondi, tessitura da moderatamente grossolana a grossolana, scheletro da assente ad abbondante con la profondità, reazione da moderatamente a fortemente alcalina, da calcarei a molto calcarei, CSC media, TSB alto.	Typic XEROFLUVENTS coarse loamy over sandy skeletal, mixed, thermic	Calcari-Skeletic Fluvisols (FLcask)	IIIsf	Sdb

fonte: http://burc.regione.campania.it

PAESAGGIO					SUOLI						VALUTAZIONI INTERPRETATIVE	
SISTEMA	SOTTOSISTEMA	UNITÀ			UNITÀ CARTOGRAFICA			SUOLI	CLASSIFICAZIONE		LCC	FCC
		Formazione geolitologica	Unità fisiografica	Elementi ambientali	N.	Sigla	Nome		USDA (8ª ed. 1998)	WRB '98		
	Sottosistema: dune antiche e recenti	Depositi eolici Pleistocenici (cordoni dunari)	Dune eoliche antiche stabilizzate ed erose	Superfici ondulate, a profilo generalmente convesso, spesso spianate e modellate antropicamente, limitate in profondità da un orizzonte cementato da carbonati e pendenze fino al 3%. Utilizzate a seminativo, vigneto ed oliveto.	19	PETO/ PICO	*Suoli Masseria Petruccia* *Suoli Picciola*	Complesso di suoli moderatamente profondi, tessitura da moderatamente grossolana a moderatamente fine, scheletro comune, reazione da moderatamente a debolmente alcalina, non calcarei, CSC da media ad alta, TSB alto e suoli profondi, tessitura moderatamente fine, scheletro da scarso ad assente, reazione moderatamente alcalina, non calcarei, CSC alta, TSB alto.	Petrocalcic PALEXERALFS fine loamy, mixed, thermic e Mollic HAPLOXERALFS fine loamy, mixed, thermic	Petrocalcic Luvisols (LVpc) e Molli-Pachic Luvisols (LUmoph)	IIs IIIsz	Ld Ld
		Depositi sabbiosi litoranei antichi e recenti	Dune recenti stabilizzate	Superfici litoranee sabbiose ondulate, in parte spianate e modellate antropicamente. Utilizzate a orto o occupate da pineta di pino domestico, prive di pendenze significative.	20	LAZ1	*Suoli Lazzaretto*	Fase fisiografica dei suoli Lazzaretto, con suoli poco profondi, tessitura grossolana, scheletro assente, reazione fortemente alcalina, molto scarsamente calcarei, CSC bassa, TSB alto.	Typic XEROPSAMMENTS mixed, thermic	Hapli-Mollic Arenosols (ARhamo)	IIIsm	Sdb
				Spiaggia litoranea.	21							

Per l'interpretazione delle sigle della **LCC** Land Capability Classification (Classificazione della Capacità d'uso del territorio) e della **FCC** Fertility Capability Classification (Classificazione della Fertilità dei suoli), si rimanda alle note illustrative.

Tabella 22. Quadro di lettura delle unità cartografica.

3.3.4 Classificazione sismica

Il territorio del Comune di Battipaglia è classificato come media sismicità dalla nuova classificazione sismica introdotta dal DGR 5447/2002. Come evidenziato dalle figure seguenti, il DGR, a ragione, passa l'intera area della Piana del Sele alla media sismicità, cosa che in precedenza avveniva per il soli comuni di Eboli e Bellizzi. Pertanto il territorio de comune di Battipaglia, con la nuova classificazione sismica passa da bassa sismicità a media sismicità.



Figura 59 Classificazione sismica della Regione Campania, DGR 5447/2002.

fonte: http://burc.regione.campania.it

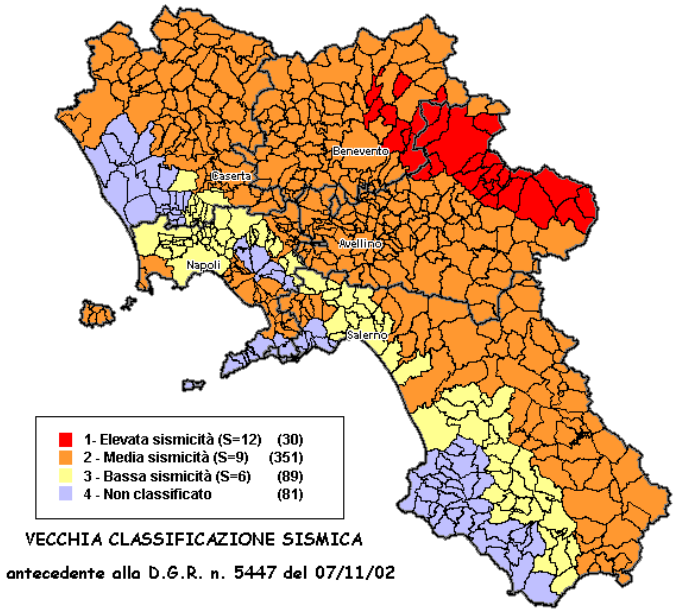


Figura 60 Vecchia classificazione sismica della Regione Campania, antecedente al DGR 5447/2002.

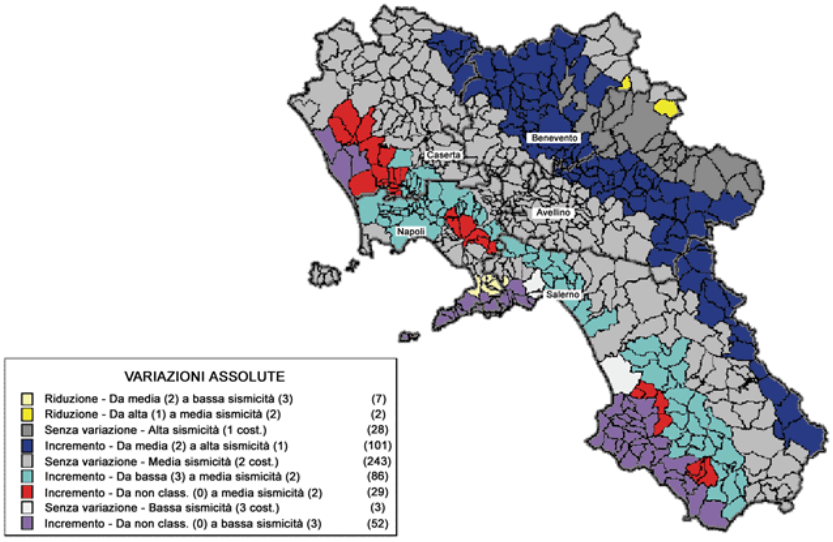


Figura 61 Variazioni assolute indotte dal DGR 5447/2002.

fonte: http://burc.regione.campania.it

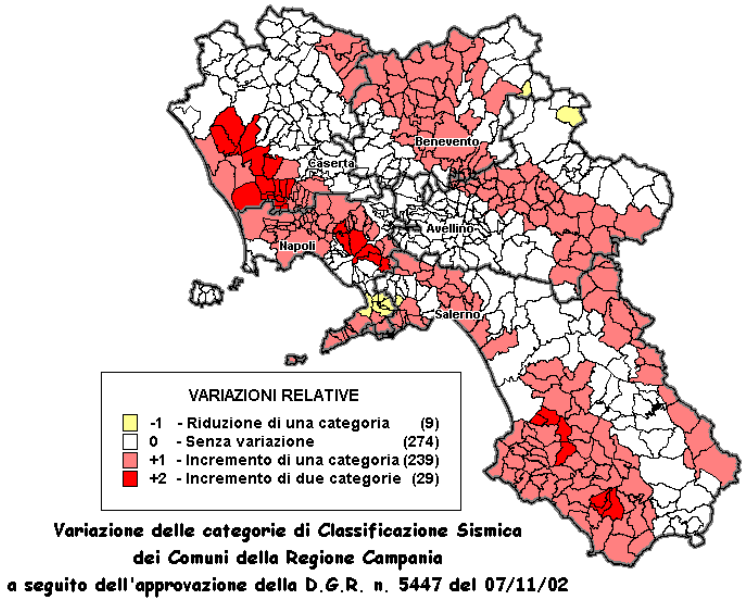


Figura 62. Variazioni relative indotte dal DGR 5447/2002.

3.4 Rifiuti

Nel corso del 2012, grazie al supporto tecnico di CONAI, il Comune di Battipaglia ha avviato un graduale passaggio al sistema di raccolta porta a porta integrale.

Il sistema prevede il conferimento, presso i cassonetti in dotazione per ciascun civico, con le seguenti modalità:

- Indifferenziato - lunedì;
- Organico - martedì, giovedì e domenica;
- Multimateriale (plastica e metalli) - mercoledì;
- Carta e cartone - venerdì;
- Vetro - presso le campane stradali presenti sul territorio.

Tutte le altre frazioni (ingombranti, RAEE, RUP etc.) possono essere ritirati su chiamata o conferiti direttamente presso il nuovo Ecocentro comunale sito in Via Rosa Jemma 118.

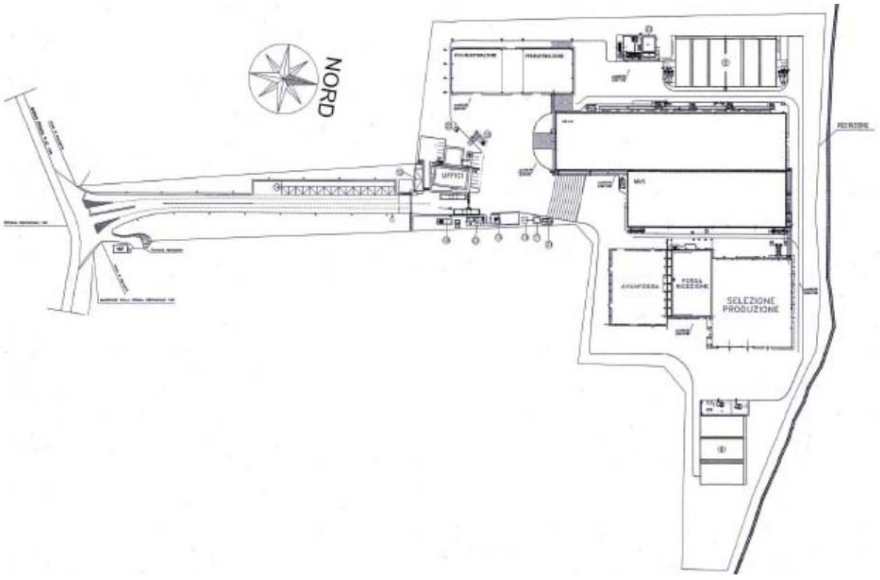
Il passaggio al nuovo sistema è stato così organizzato.

- Centro e aree limitrofe: dal 3.6.12
- Sant' Anna e Stella: dal 1.10.12
- Taverna e Belvedere: dal 5.11.12
- Serroni e Zona Industriale: dal 3.12.12

Pertanto ad oggi l'intero territorio, ivi comprese le zone rurali (ove il porta a porta è esteso anche al vetro), è servito da un sistema porta a porta integrale. Nonostante l'applicazione graduale del sistema i dati degli ultimi mesi del 2012 evidenziano una

fonte: http://burc.regione.campania.it

percentuale di raccolta differenziata prossima al 60%.



STIR BATTIPAGLIA	T/G	T/A	RUI (tonn/anno)	SATURAZIONE	DISPONIBILITA' (tonnellate)
POTENZIALITA' DI PROGETTO	1.355	494.575	209.802	42%	284.773,00
POTENZIALITA' DI ESERCIZIO	750	273.750	209.802	77%	63.948,00

Figura 63. Planimetria e potenzialità dell'impianto STIR di Battipaglia.

Dal punto di vista della gestione provinciale dei rifiuti, Battipaglia ospita uno dei cinque impianti STIR della Regione Campania, per il trattamento della frazione indifferenziata ed ha ospitato una discarica comprensoriale molto importate come quella ex-ISMAR in località Castelluccia/Grataglie ad oggi chiuse e oggetto di intervento di messa in sicurezza da parte della Provincia di Salerno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

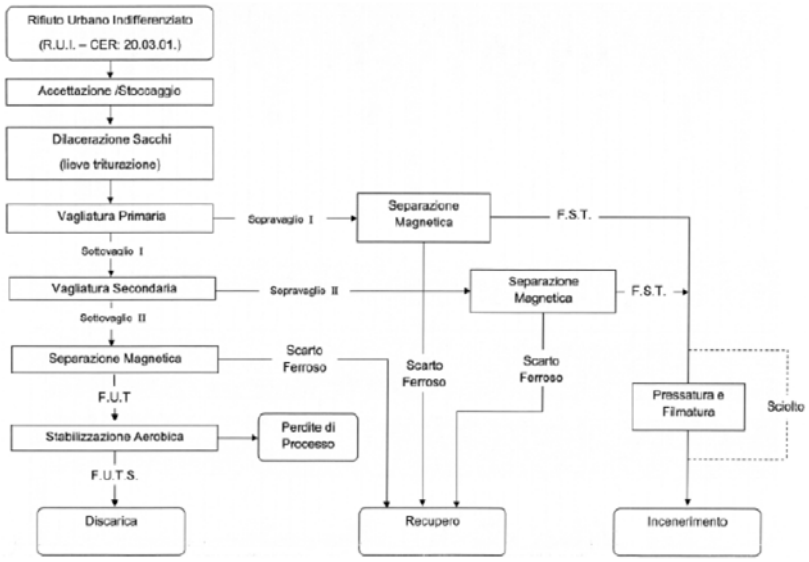


Figura 64. Diagramma di flusso di progetto dell'impianto STIR di Battipaglia.

3.5 Mobilità

3.5.1 Pianificazione Provinciale

Dall'analisi degli elaborati relativi al Piano Provinciale dei Trasporti dei Bacini di Traffico del 2003 (PPTBT) ed al Piano Provinciale dei Trasporti del 2002 (PPT), emerge un ruolo di assoluta centralità del comune di Battipaglia nella rete locale della mobilità.
Infatti sia per il trasporto su gomma sia per il trasporto su ferro, il polo di Battipaglia funge da snodo del collegamento nord-sud permettendo di collegare con il polo attrattore a nord del capoluogo di Provincia sia la direttrice rivolta alle aree interne del Vallo di Diano sia la direttrice rivolta alle aree costiere del Cilento.

Conseguentemente a tale centralità, anche dal punto di vista degli interventi sulle infrastrutture, Battipaglia gioca un ruolo determinante, si citano a tal proposito i principali interventi che nel recente passato hanno interessato le infrastrutture ricomprese nel territorio comunale:

- Terza corsia Autostrada SA-RC;
- Nuovo svincolo Autostradale con collegamento diretto alla SS18;
- Potenziamento della Strada Aversana per alleggerire la Strada Litoranea, con relative rotatorie di interconnessione con i collegamenti Battipaglia-Mare (via Spineta e via Lago);
- Nuovo collegamento Battipaglia-Eboli in zona ASI;
- Nuove rotatorie sulla SS18 e nuove connessioni tra SS18 e centro urbano (viale

fonte: http://burc.regione.campania.it

De Crescenzo e via Spineta);

Gli interventi programmatici più rilevanti riguardano:

- La linea dell'Alta Velocità, che dovrebbe terminare allo scalo di Battipaglia;
- Il nuovo terminal intermodale della stazione di Battipaglia previsto dal Programma PIU Europa (Terminal Bus, parcheggi, stazione FS/AV, nuova viabilità di collegamento all'autostrada SA-RC ed alle SS18 e SS19).

Dal punto di vista dell'organizzazione strutturale degli assi della mobilità che attraversano il comune di Battipaglia si possono individuare due direttrici ortogonali, quella Nord-Sud (Salerno-Cilento e Vallo di Diano) a valenza territoriale e quella Est-Oves (Costa-AreeInterne) a valenza locale.

In particolare per la direttrice Nord-Sud abbiamo:

- La ferrovia;
- L'autostrada SA-RC;
- La SS18 (verso Capaccio/Agropoli) e la SS19 (verso Eboli) all'altezza del centro urbano;
- La via Noschese SP8 al centro della Piana;
- La strada Litoranea SP175 e la Via Aversana SP 417 lungo la costa;

Mentre per la direttrice Est-Ovest abbiamo;

- Via Lago SP312 tra la costa ed il centro in prossimità del confine con il comune di Eboli;
- Via Spineta SP135 tra la costa ed il centro in prossimità del confine con il comune di Pontecagnano;
- SP29a dal centro verso l'interno ed in particolare il comune di Olevano Sul Tusciano;
- SP136 dal centro verso l'interno ed in particolare la località Macchia del comune di Montecorvino Rovella;

fonte: http://burc.regione.campania.it

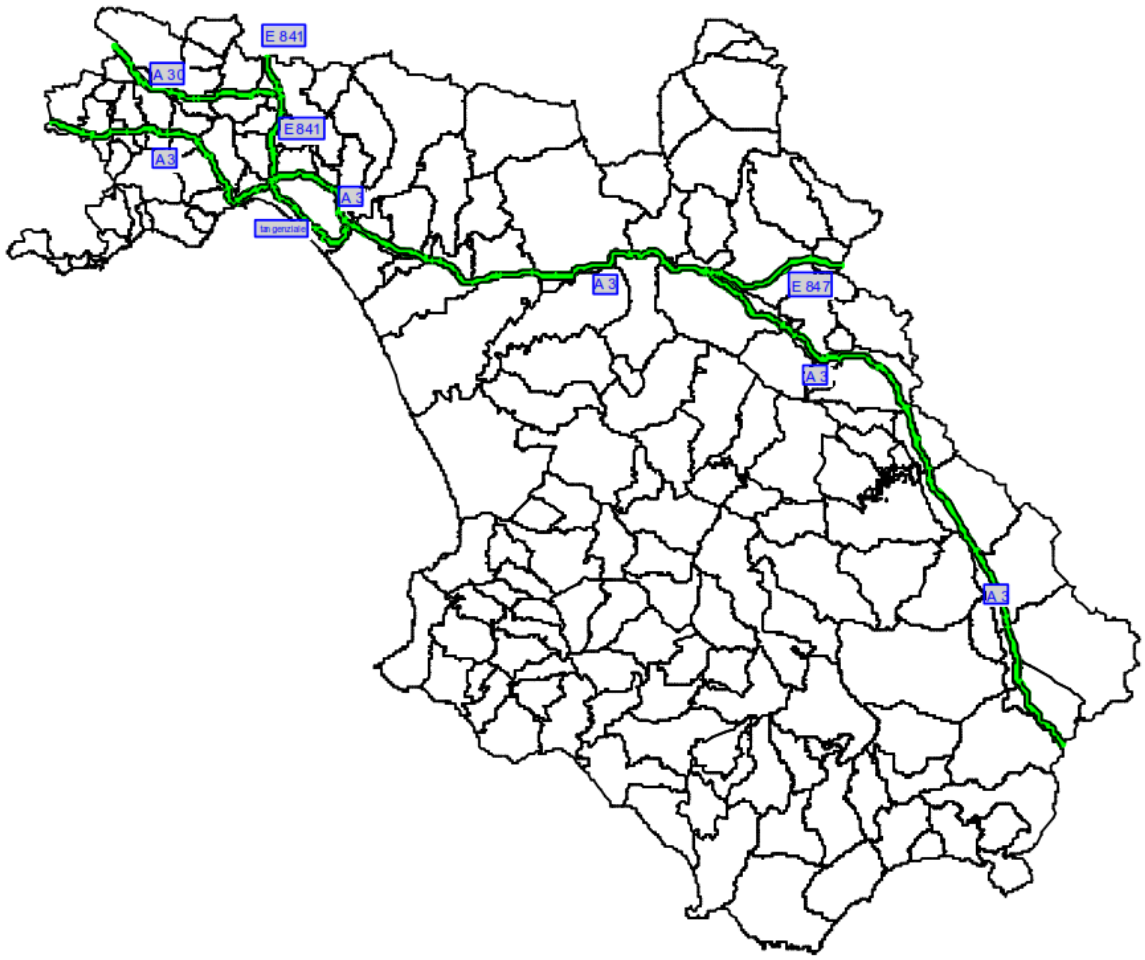


Figura 65. PPTBT - Provincia di Salerno - Autostrade e tangenziali presenti sul territorio provinciale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

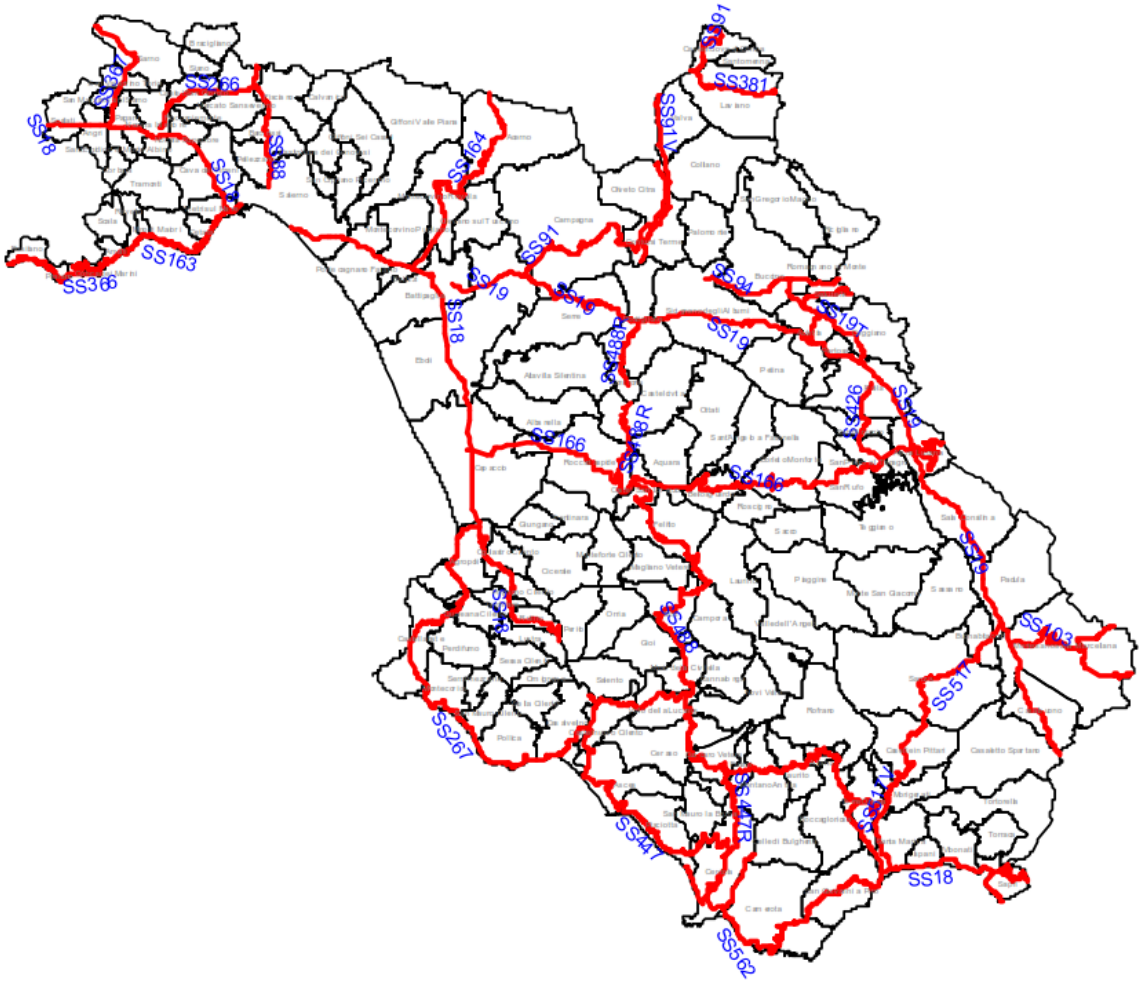


Figura 66. PPTBT - Provincia di Salerno - Strade Statali presenti sul territorio provinciale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

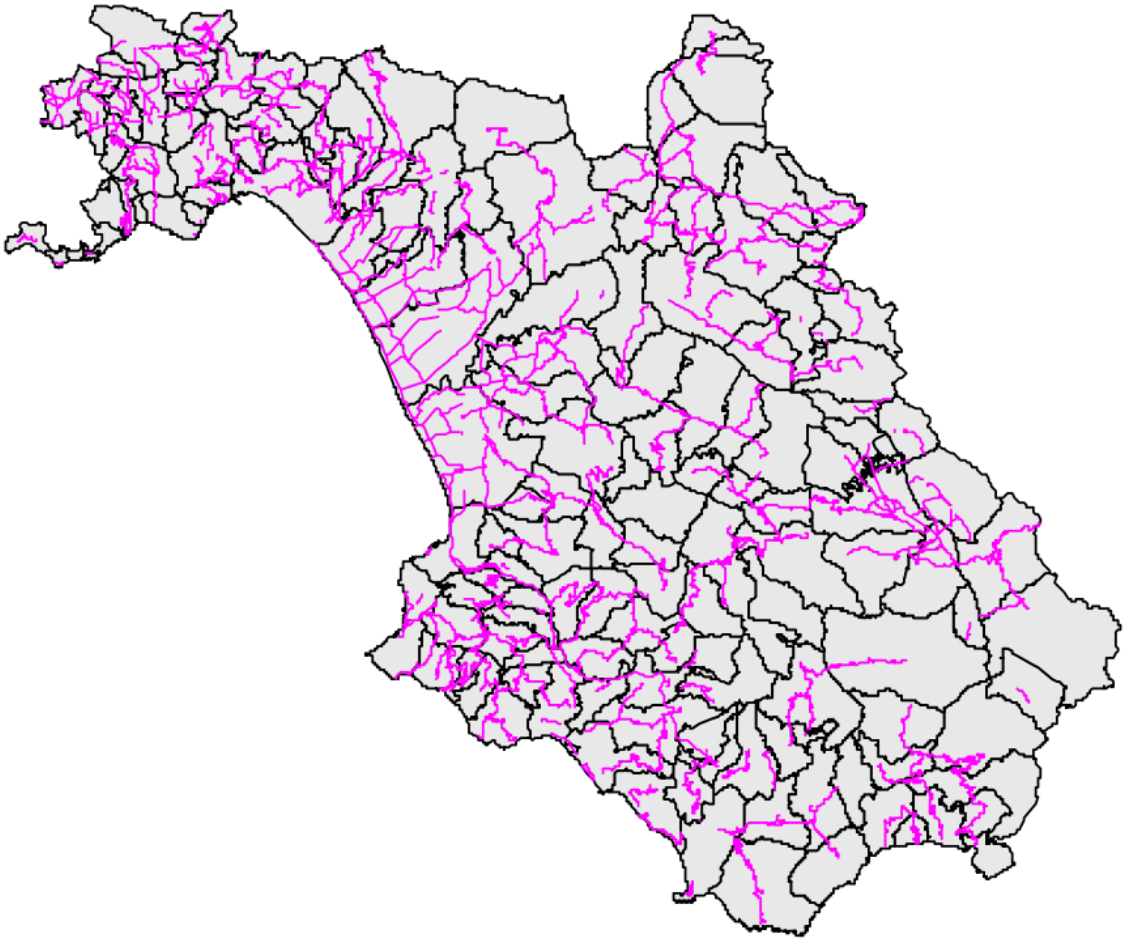


Figura 67. PPTBT - Provincia di Salerno - Strade Provinciali presenti sul territorio provinciale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

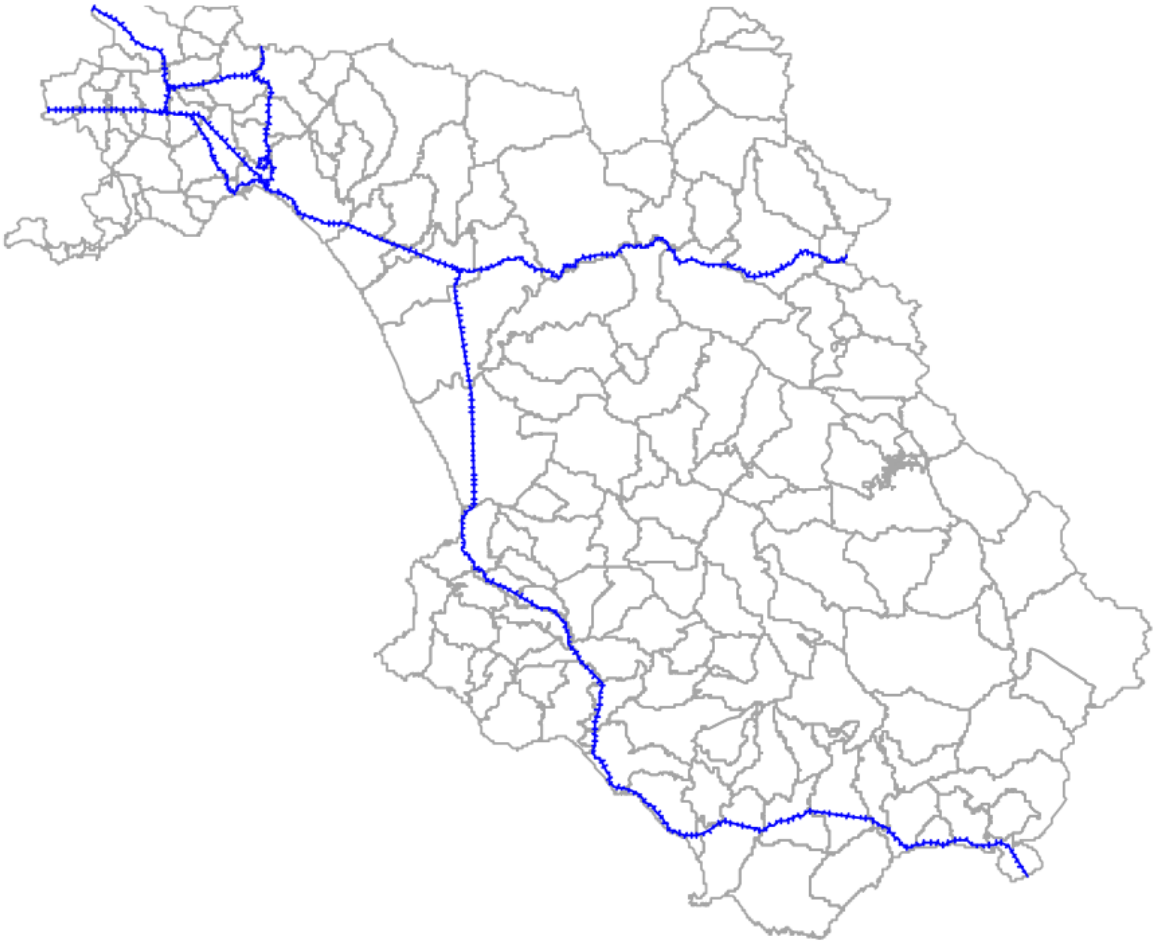


Figura 68. PPTBT - Provincia di Salerno - Rete Ferroviaria presente sul territorio provinciale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

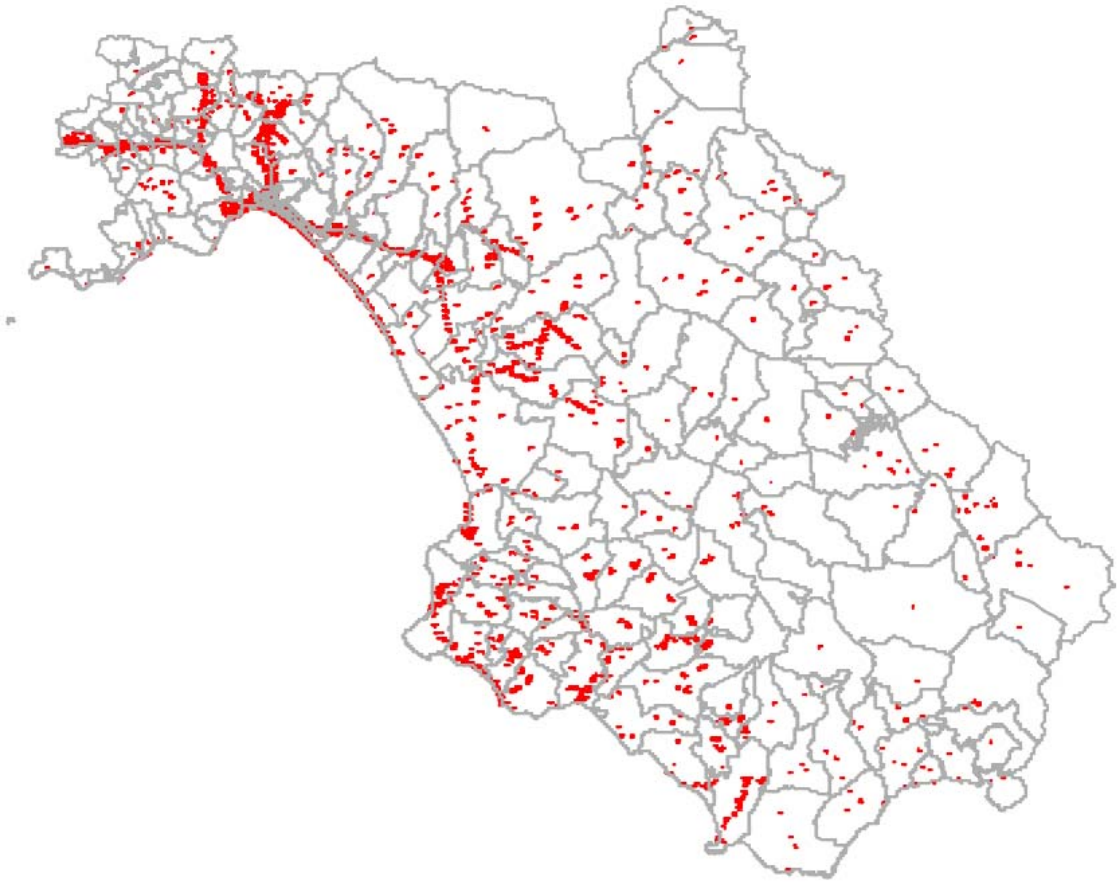


Figura 69. PPTBT - Provincia di Salerno - Principali fermate Autobus presenti sul territorio provinciale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

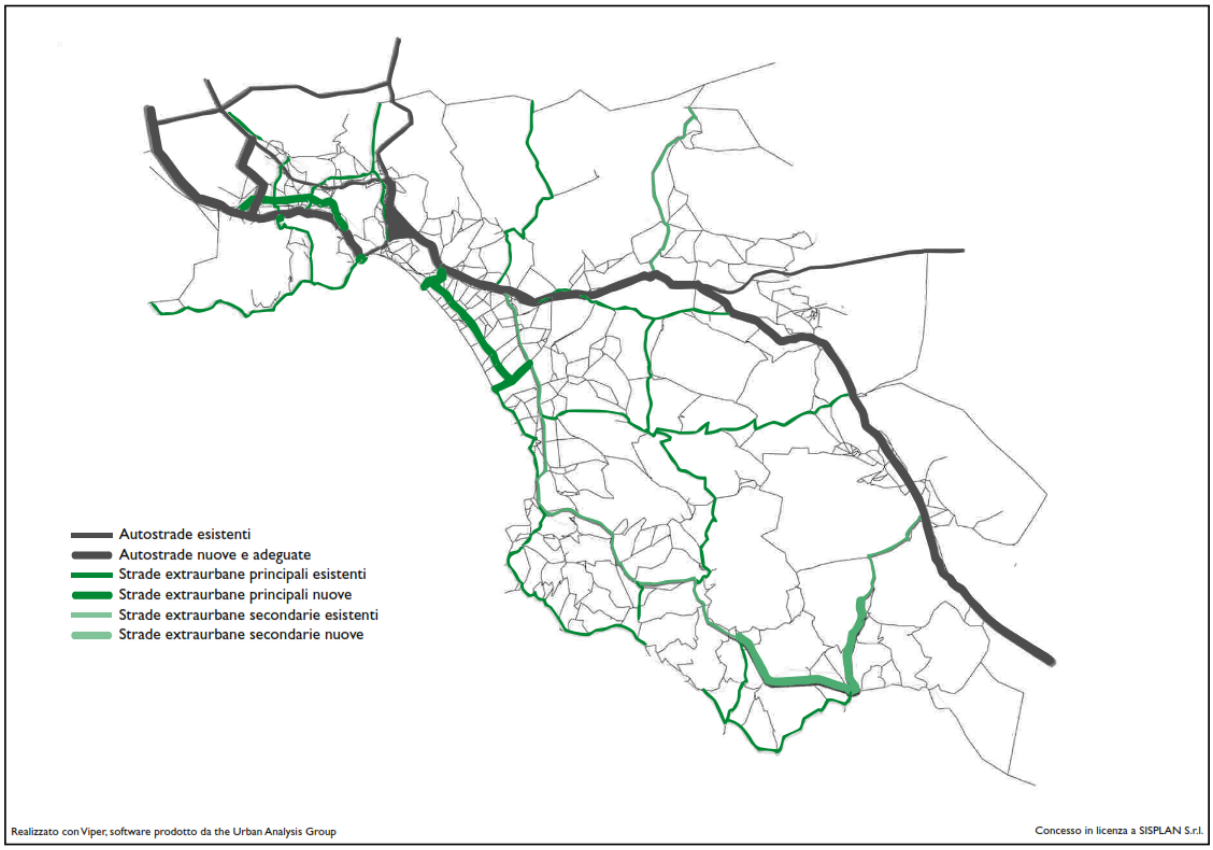


Figura 70. PPT - Provincia di Salerno - Rete stradale di Piano. Scenario infrastrutturale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

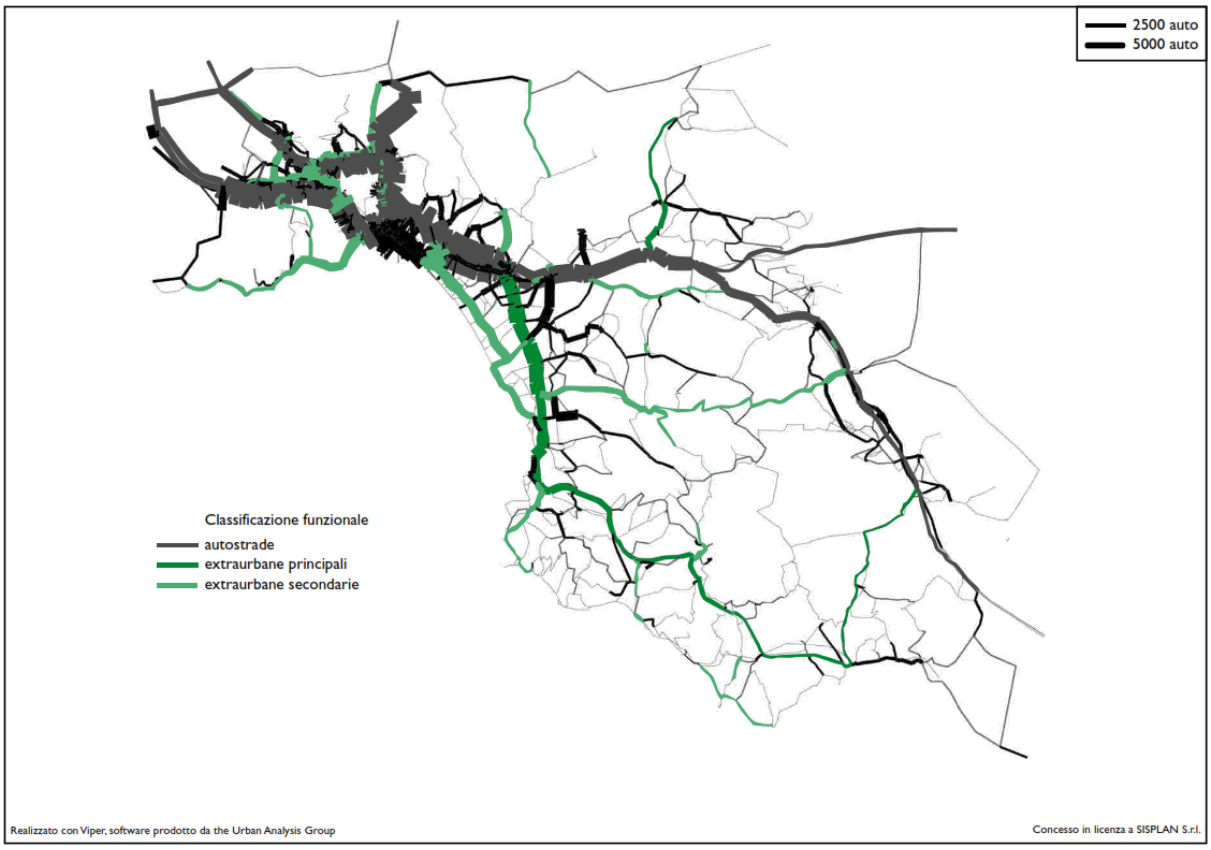


Figura 71. PPT - Provincia di Salerno - Rete stradale di Piano. Diagramma fiume del traffico (scenario non estivo).

fonte: http://burc.regione.campania.it

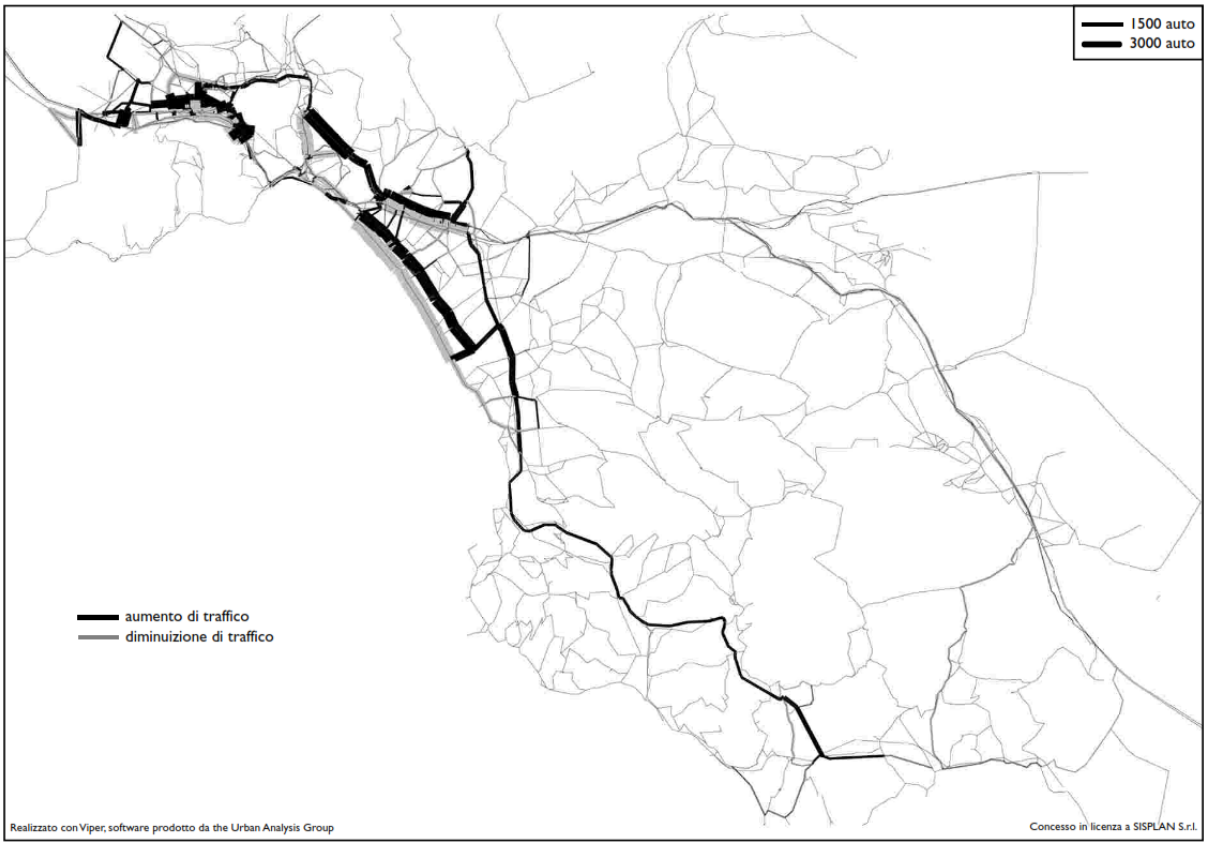


Figura 72. PPT - Provincia di Salerno - Rete stradale di Piano. Differenze di traffico rispetto alla situazione attuale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

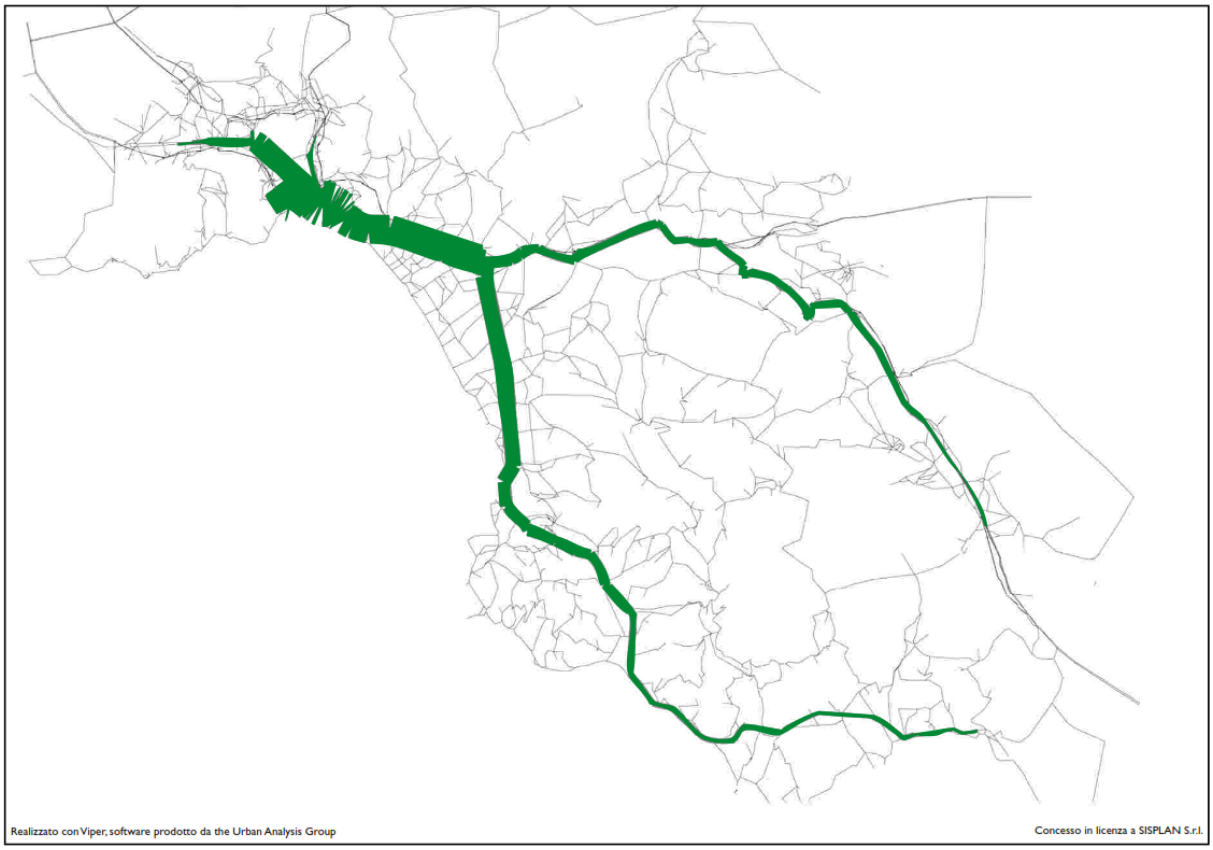


Figura 73. PPT - Provincia di Salerno - Rete trasporto pubblico di Piano. Diagramma fiume sulla rete integrata dell'utenza assorbita dall'auto - Traffico sulle tratte ferroviarie.

fonte: http://burc.regione.campania.it

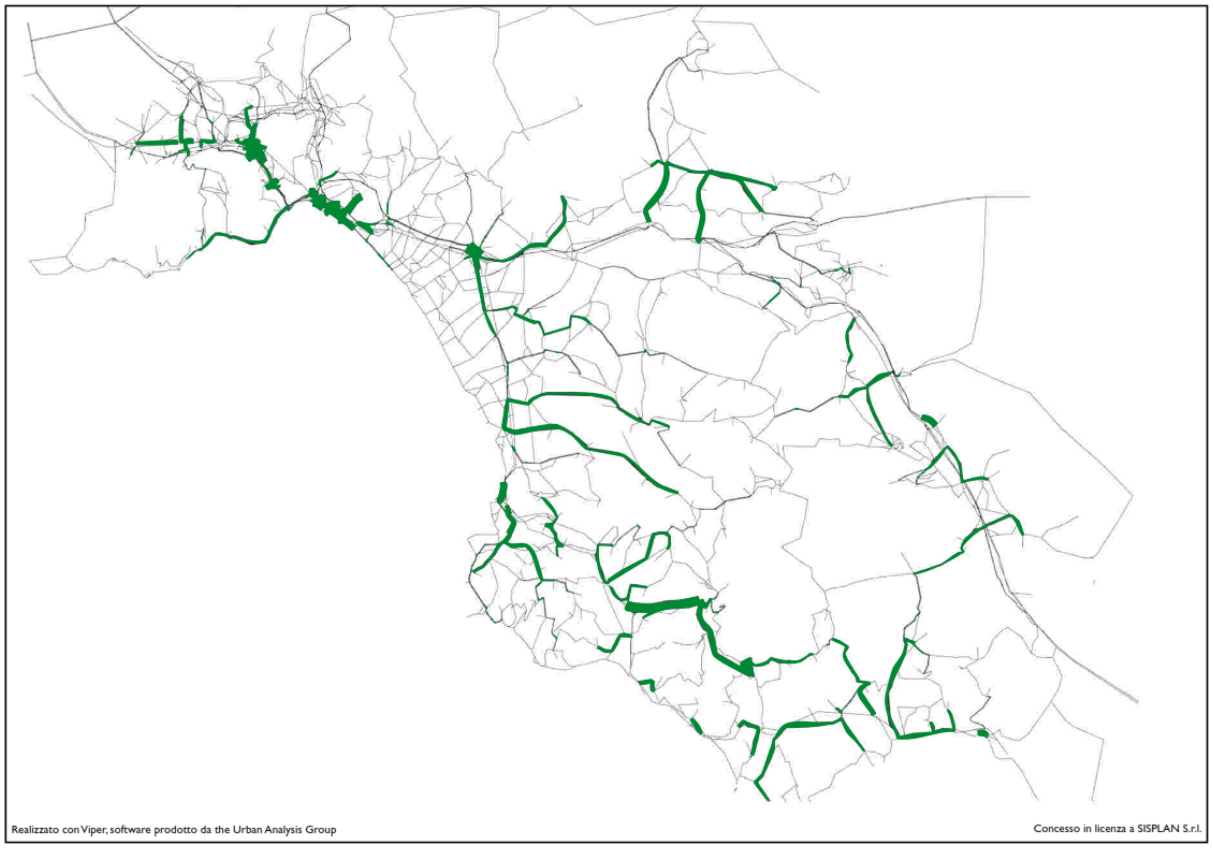


Figura 74. PPT - Provincia di Salerno - Rete trasporto pubblico di Piano. Diagramma fiume sulla rete integrata dell'utenza assorbita dall'auto - Traffico in accesso alle ferrovie

fonte: http://burc.regione.campania.it

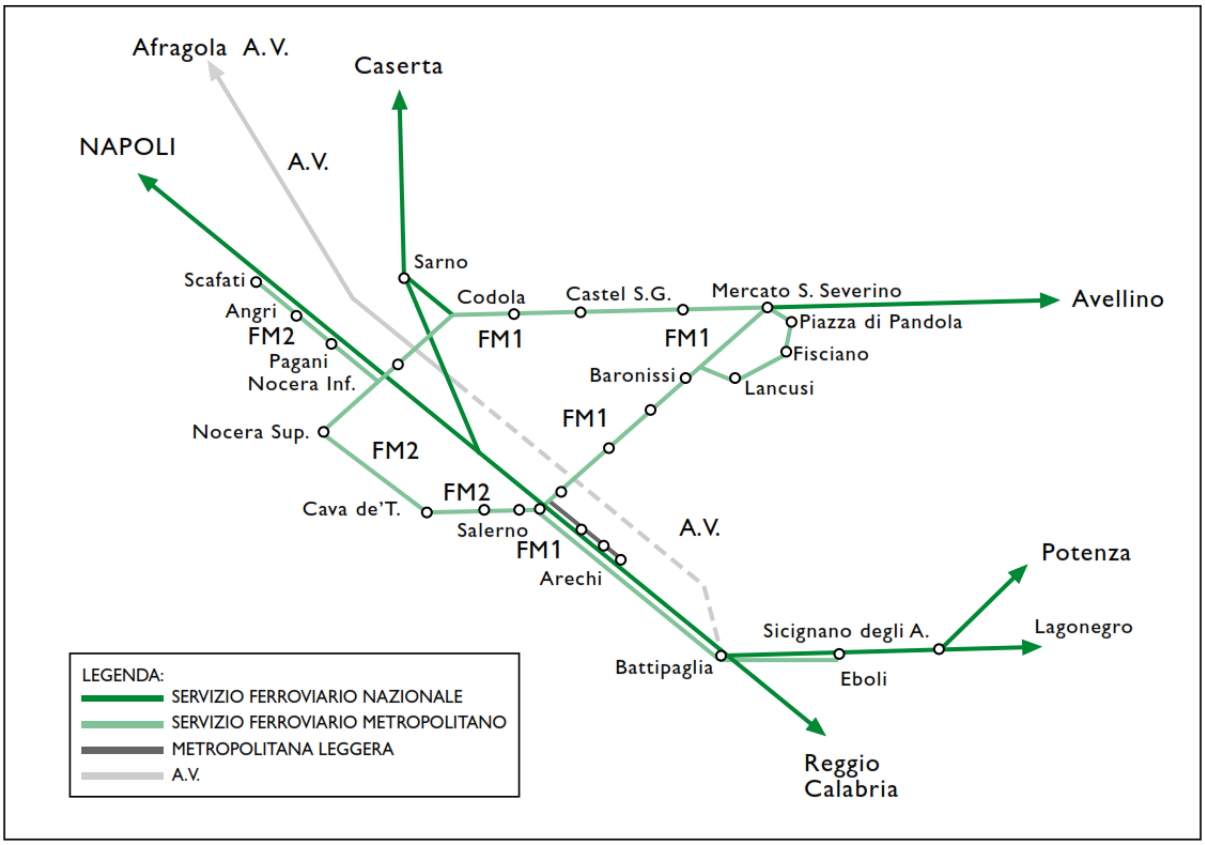


Figura 75. PPT - Provincia di Salerno - Scenario infrastrutturale, area di Salerno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

LINEA	TRATTA	NUMERO DI TRENI PER TRATTA														
		Reg.		EX		IC		IR		dir		ES		Metro		Totale
		A	R	A	R	A	R	A	R	A	R	A	R	A	R	
Salerno-Paola	Salerno-Battipaglia	8	7	14	15	9	8	7	8	6	5	2	2			91
Benevento-Avellino-Codola-Cancello	Avellino-Mercato S.Severino	8	8					1	1							18
	Mercato S.Severino-Codola	30	31					1	1							63
	Codola-Sarno	9	9					1	1							20
Salerno-Sarno-Caserta	Salerno-Sarno	10	11	5	3		1									30
Salerno-Mercato S.Severino	Salerno-Mercato S.Severino	31	31													62
Salerno-Napoli	Salerno-Nocera Inferiore	50	50	4	6	11	12	8	8	7	8	4	5	2		175
Salerno-Potenza-Metaponto-Taranto	Salerno-Battipaglia	10	8	2	2	1	1			2	1	2	2			31

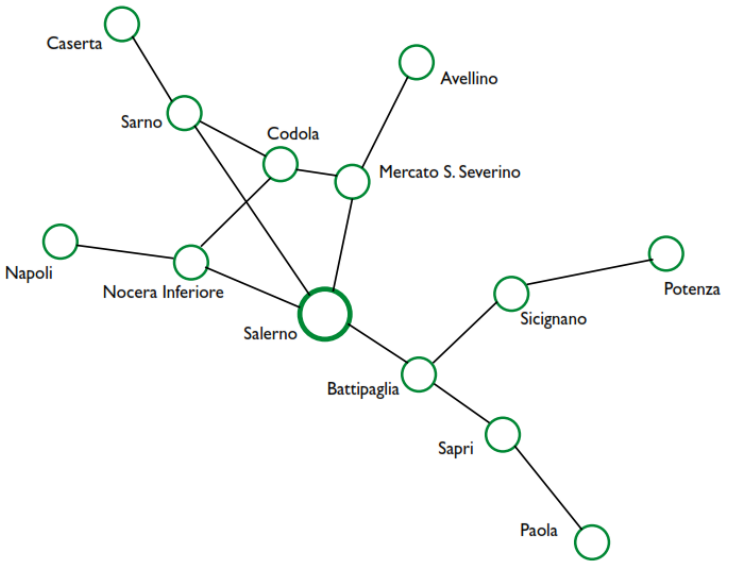


Figura 76. PPT - Servizio ferroviario nella provincia di Salerno nel giorno feriale.

3.5.2 Pianificazione Comunale

Il comune di Battipaglia rientra tra i comuni della Regione Campania obbligati alla redazione ed attuazione dei Piani Urbani del Traffico (PUT) ai sensi dell'art. 36 del D.L.vo 30 aprile 1992, n°285, individuati con delibera n. 6410 del 30/09/94 approvata dal Consiglio Regionale al n. 41/3 del 25/07/96.

Il documento, redatto nel biennio 2000/2001, è stato adottato con deliberazione di Giunta Comunale n° 488 del 18.09.2001, ai sensi del D.Lgs. 285/92, e successivamente approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n° 11 del 09.02.2002, come previsto dalle suddette Direttive Ministeriali. Nel 2007 il PUT è stato aggiornato dal Piano Generale del Traffico Urbano redatto dall'ing. Luigi Pagliara.

Nel seguito sene presentano i principali elementi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

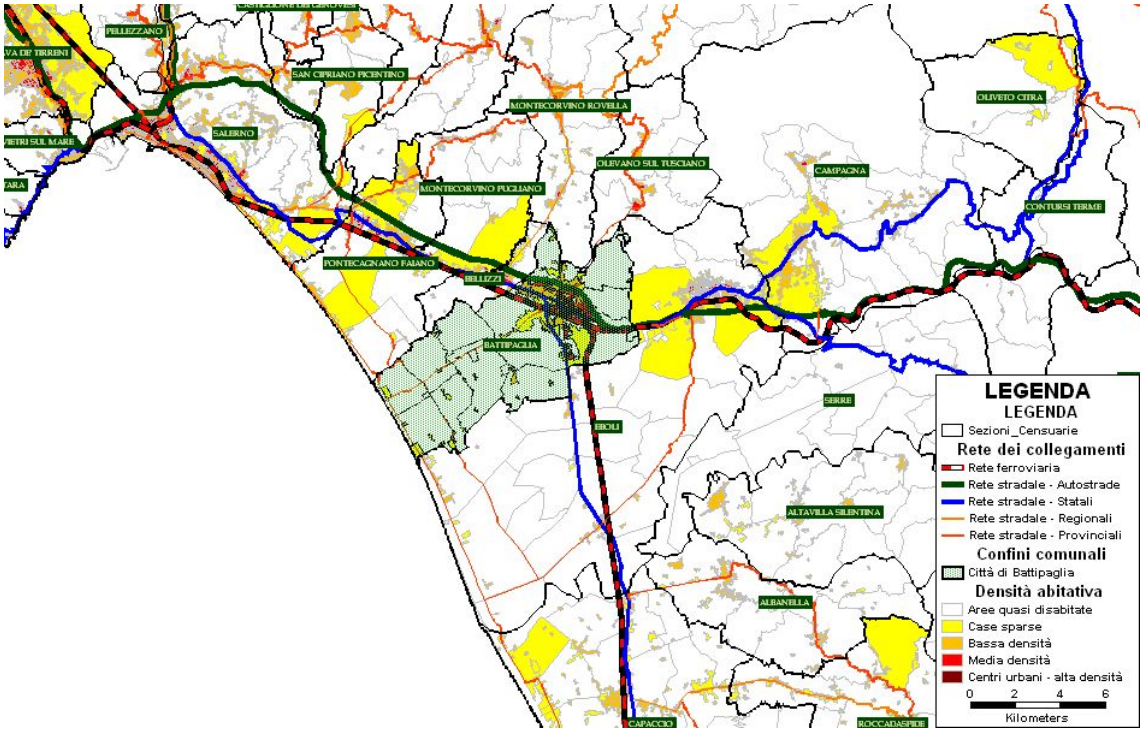


Figura 77. PGTU - Inquadramento territoriale.

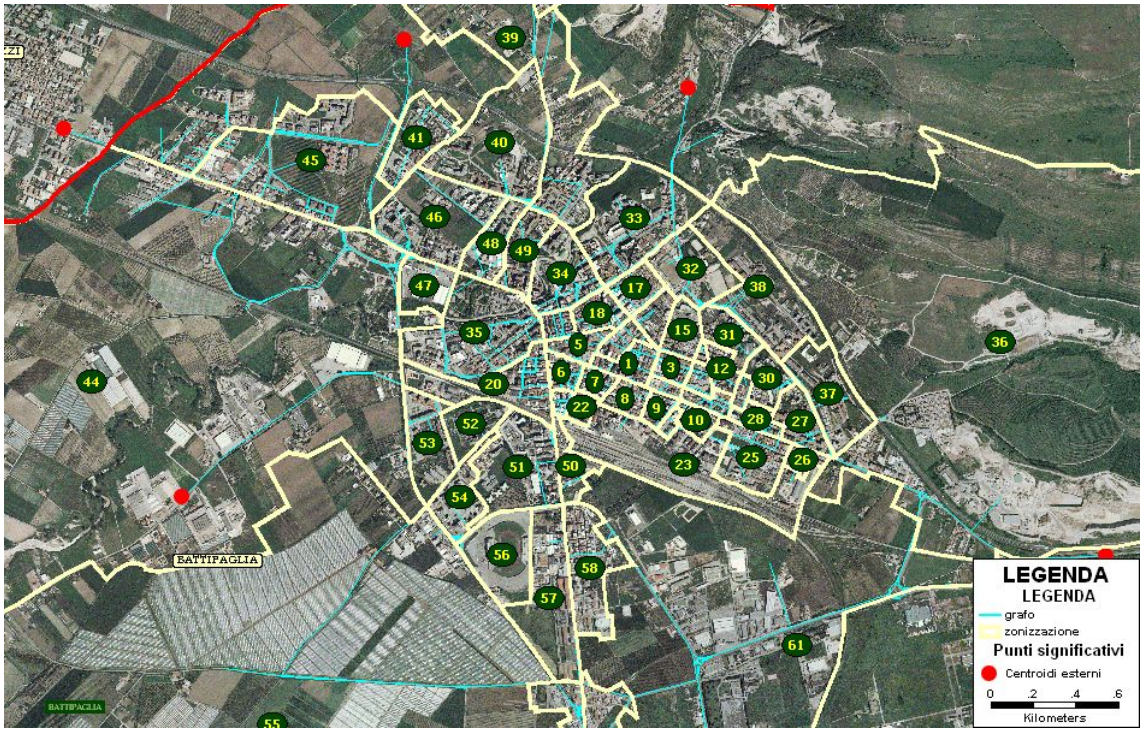


Figura 78. PGTU - Grafo stradale di base del centro urbano.

fonte: http://burc.regione.campania.it

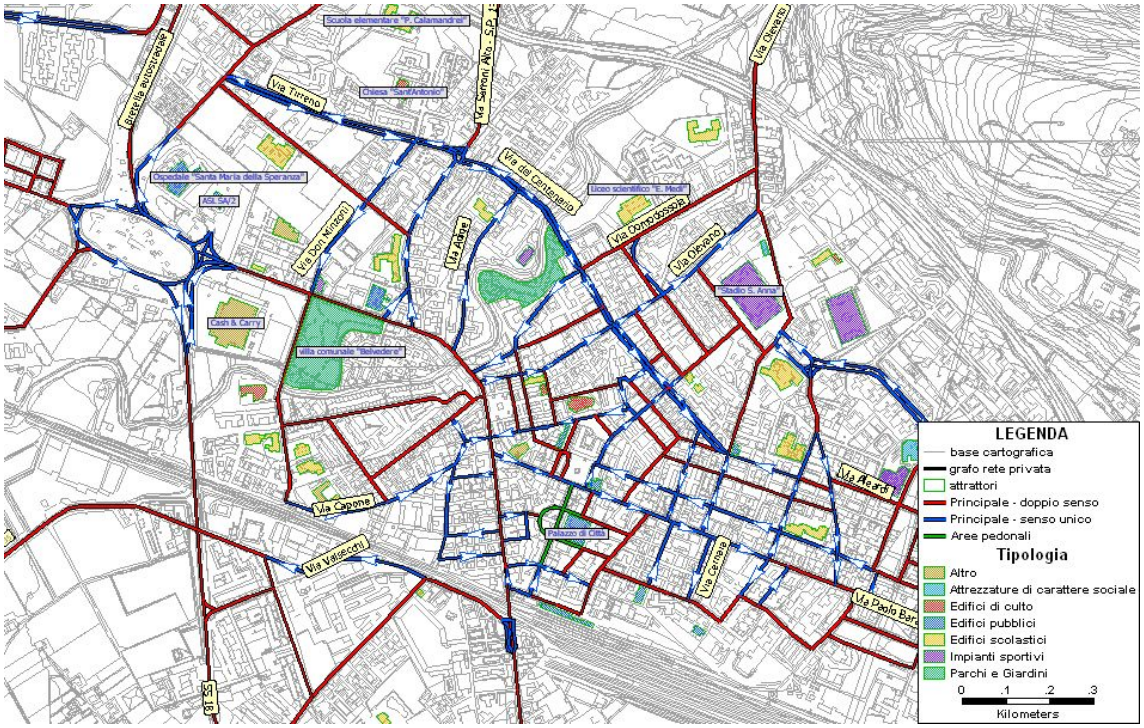


Figura 79. PGTU organizzazione viaria attuale.

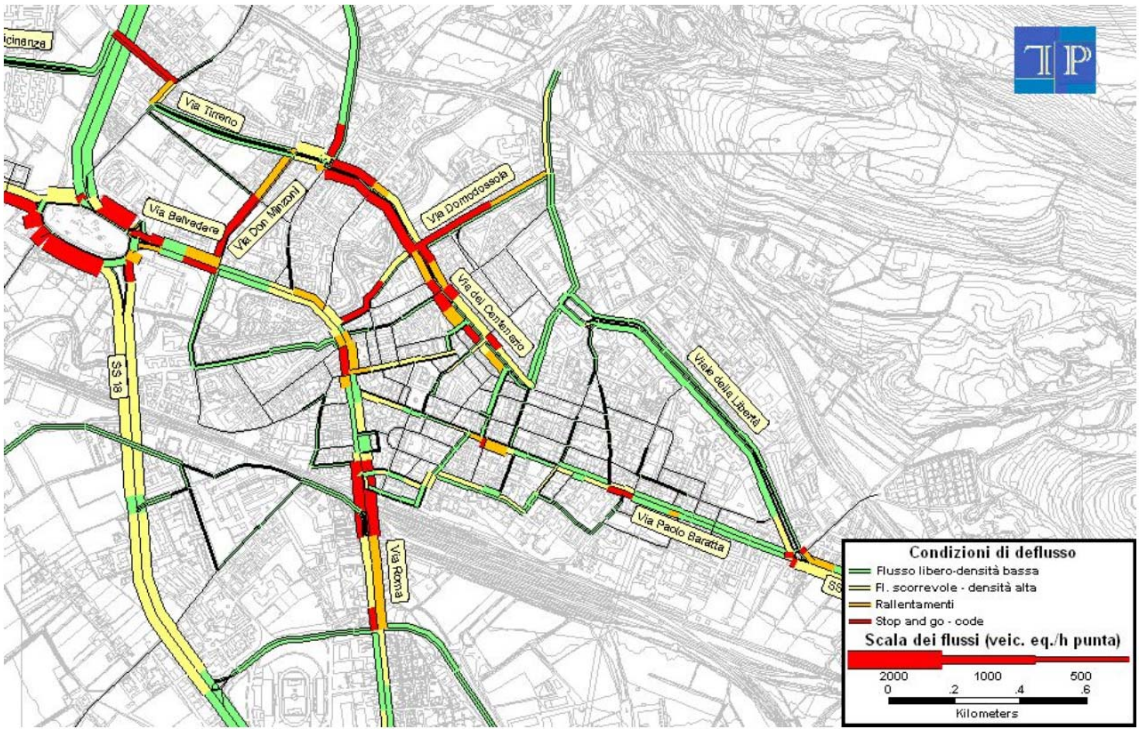


Figura 80. PGTU - Deflussi Scenario attuale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

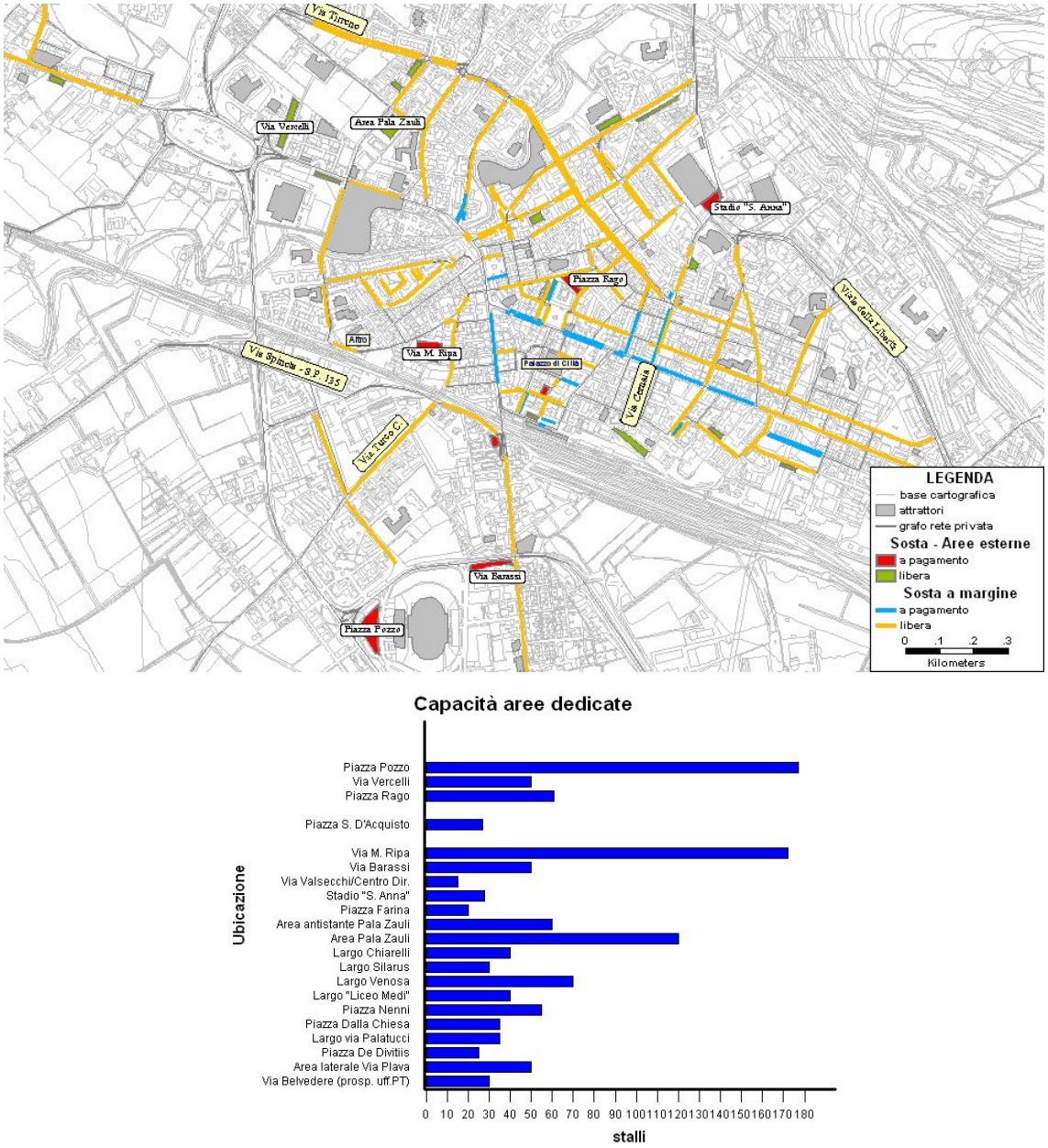


Figura 81. PGTU - Le aree di sosta. Ubicazione e potenzialità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

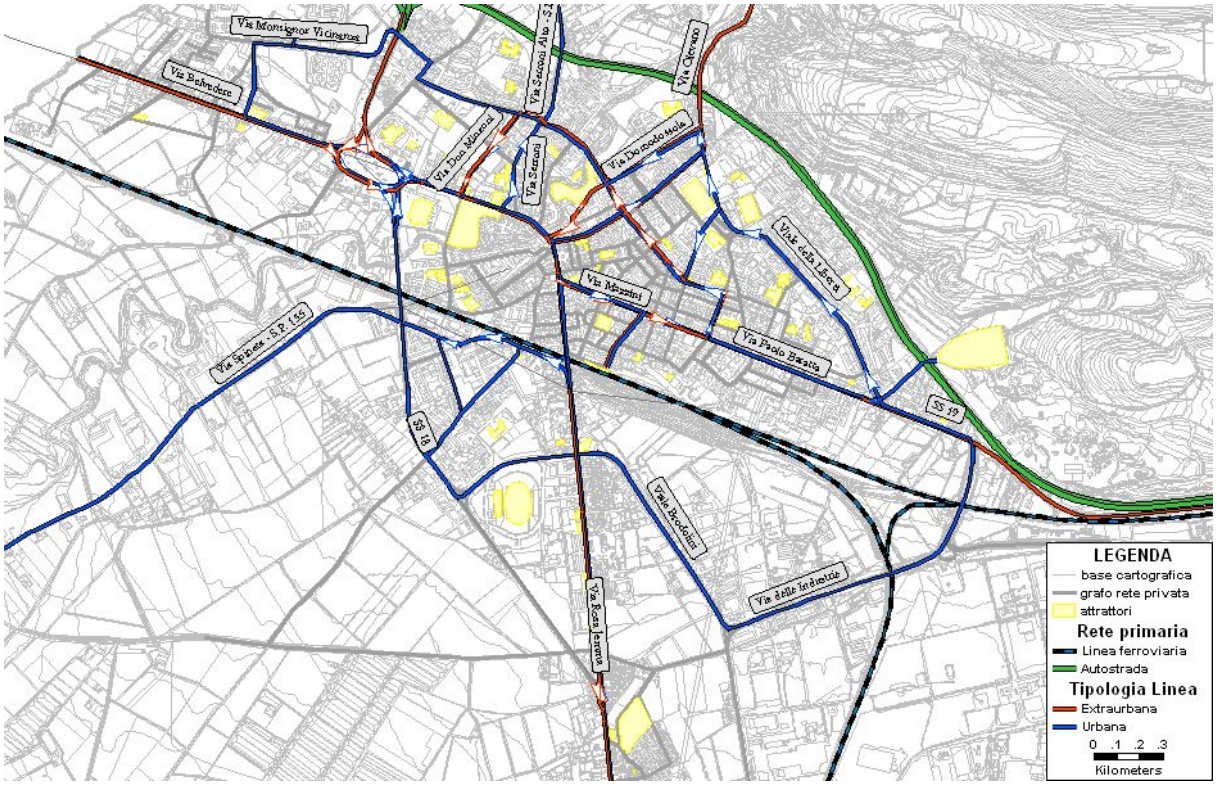


Figura 82. PGTU - Trasporto collettivo.

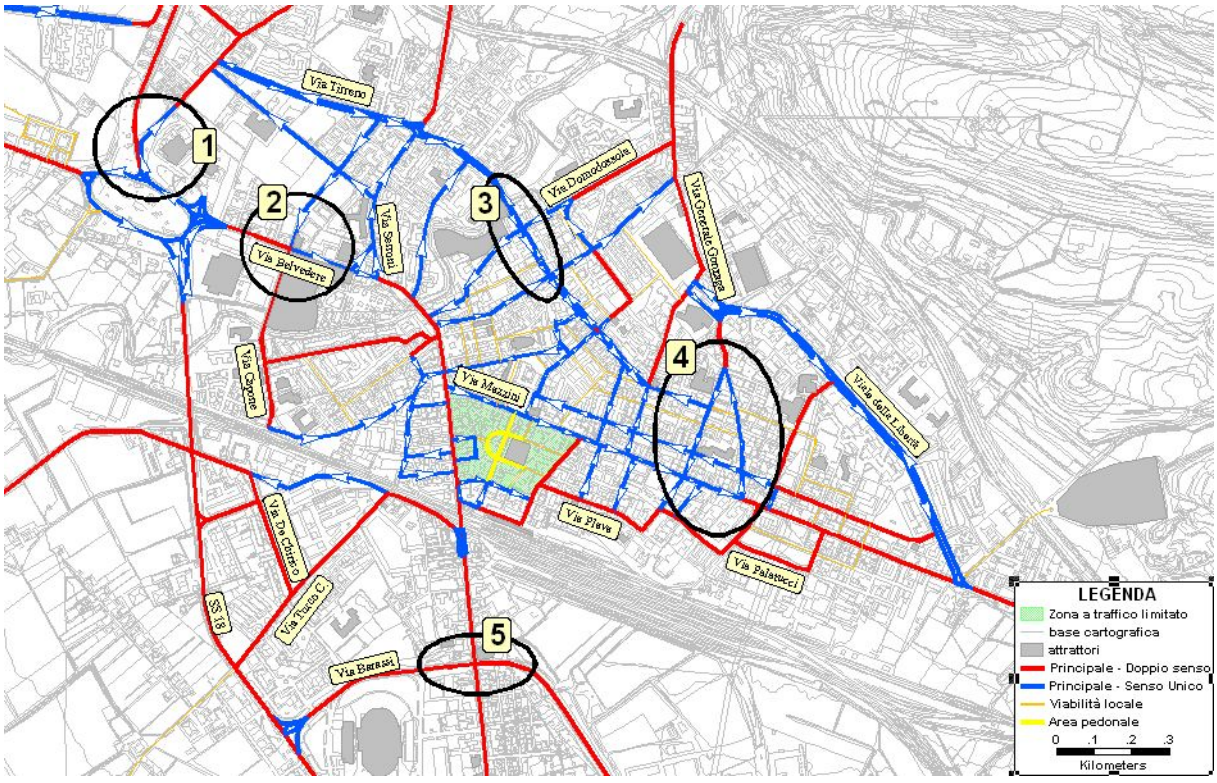


Figura 83. PGTU - Scenario di progetto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

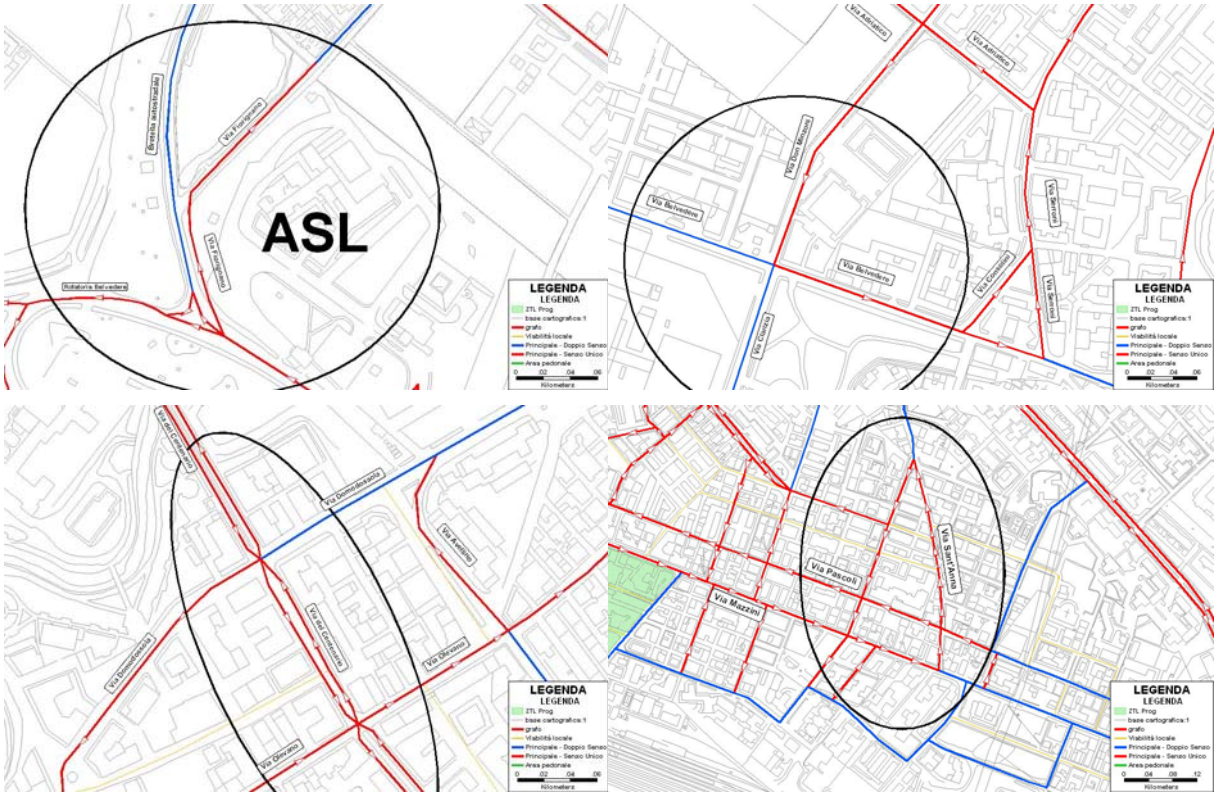


Figura 84. PGTU - Interventi di dettaglio dello scenario di progetto.

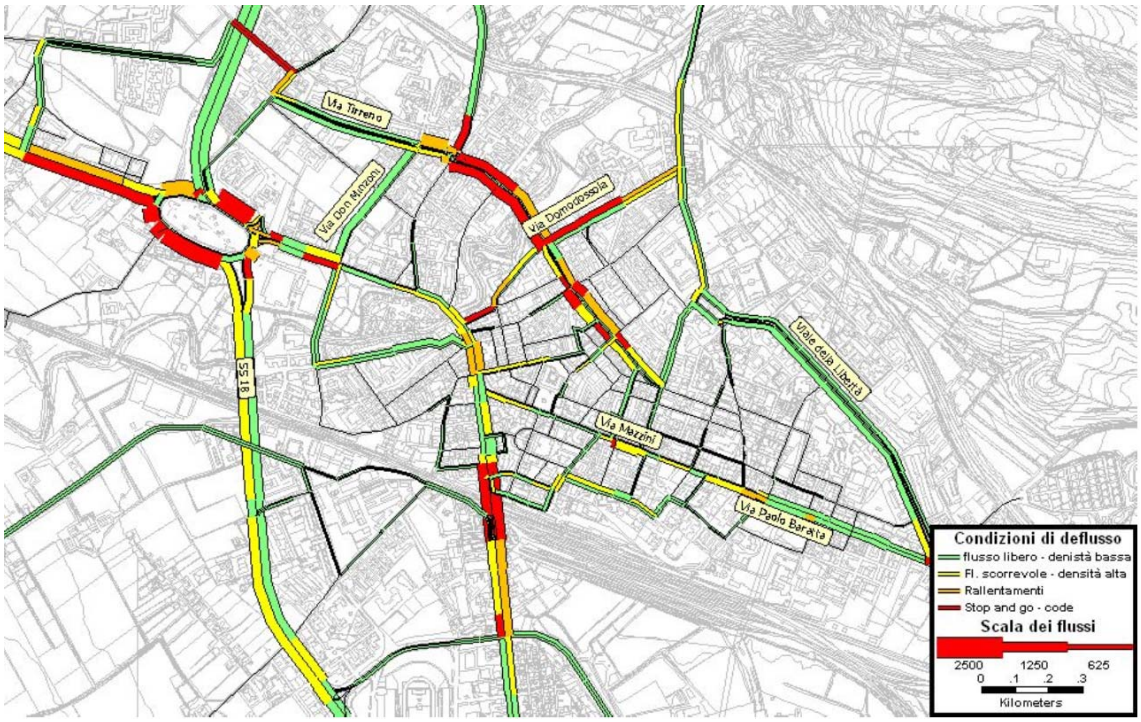


Figura 85. PGTU - Deflussi Scenario di progetto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

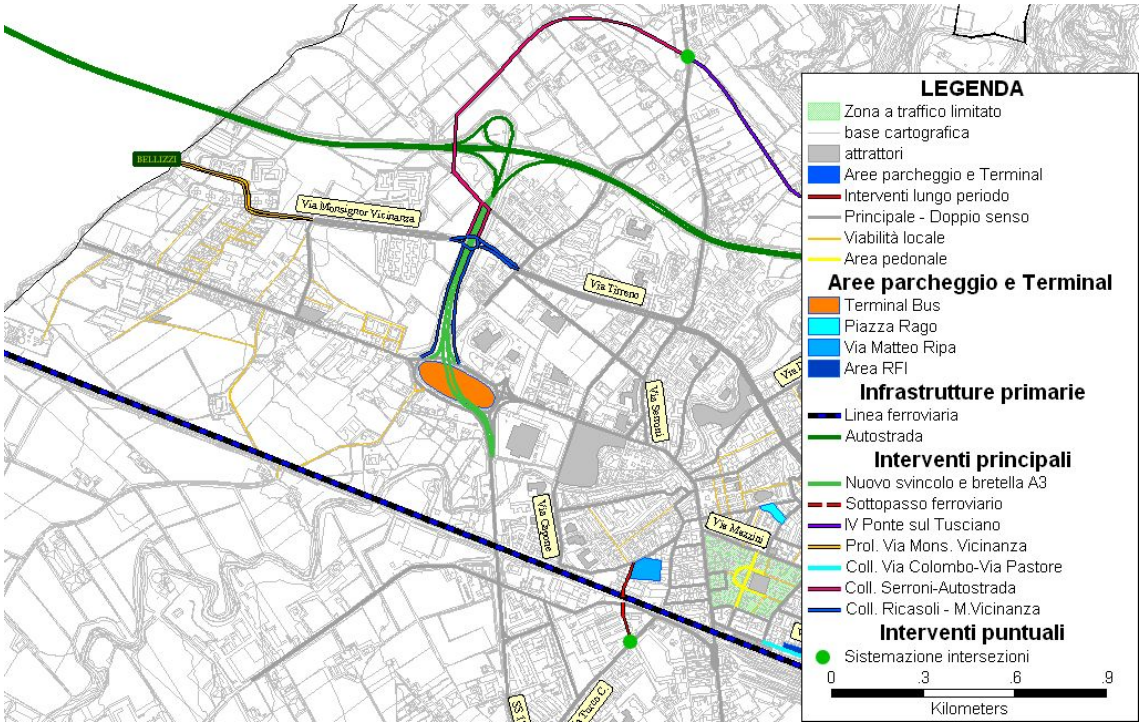


Figura 86. PGTU - Interventi strategici di lungo periodo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nr.	Linea	Corse/giorno	Corse/ora punta mattina	Lung. (Km)
1	Battipaglia centro - Mercato (stadio Pastena) - Battipaglia centro	12	3	1,400
2	Belvedere - Mercato (stadio Pastena) - Belvedere	11	3	7,300
3	Belvedere - Battipaglia centro - via Spineta - Battipaglia centro	1	1	22,000
4	Battipaglia - Spineta - Lago - Battipaglia	6	1	34,700
5	Battipaglia centro - Serroni alto - Battipaglia centro	1	1	10,700
6	Battipaglia centro - Coop. Belvedere - Battipaglia centro	6	1	13,400
7	Battipaglia - Lago - Spineta - Battipaglia	2	1	37,200
8	Battipaglia centro - Cimitero - Battipaglia	3	0	6,800
9	Battipaglia - Lago - Spineta - Battipaglia	2	0	33,500
10	SS 18 - Lago Spineta - Coop. Belvedere	1	0	31,800
11	Battipaglia centro - Serroni alto - Battipaglia centro	1	0	13,300
12	Battipaglia - Lago - Spineta - Battipaglia	2	0	39,000
13	SuperBox - Face Sud - Battipaglia	1	0	15,500
14	SS 18 - Face Sud - SS 18	1	0	12,600
15	Face Sud - Battipaglia Centro - SS 18	1	0	11,400
16	Battipaglia - Lago - Spineta - Battipaglia	1	0	30,800
17	Via R. Jemma - Taverna - zona Ind. - parco Magnolie	1	1	15,100
18	SS 18 - Lago - Spineta - Taverna - via C. Turco - via R. Jemma	1	0	29,700
19	Belvedere - Battipaglia centro - via Spineta - Battipaglia centro	1	0	22,000
20	SS 18 - Giro Aversana - SS 18	1	1	49,100
21	SS 18 - Belvedere - Coop. Belvedere - Battipaglia centro	1	1	8,800
22	SS 18 - Belvedere - Coop. Belvedere (per via Clarizia) - Battipaglia centro	1	1	12,600
23	SS 18 - via Olevano - via Don Minzoni - via Clarizia - Stazione FS	1	1	8,400
24	Battipaglia centro - Coop. Belvedere - via Belvedere - Battipaglia centro	1	1	12,000
25	Battipaglia centro - Serroni alto - via Don Minzoni - SS 18	1	1	11,600
26	Battipaglia centro - via Olevano - viale Libertà - zona Ind. - via S. Anna - SS 18	1	1	24,600
27	via Mazzini - via Ravenna - SS 18	1	1	5,400
28	SS 18 - Battipaglia centro - Coop. Belvedere - Battipaglia centro - SS 18	5	0	13,400
29	Battipaglia - Lago - Spineta - Battipaglia	9	0	35,400
30	Cimitero - Belvedere - Battipaglia centro	7	1	3,600
31	Battipaglia centro - Cimitero	7	2	1,700
32	Battipaglia - Lago - Spineta - Battipaglia	2	1	32,600
33	SS 18 - Coop. Belvedere - Spineta - Lago - Battipaglia centro - SS 18	1	1	34,200
34	Stazione FS - Battipaglia centro - Lago - Spineta - Battipaglia centro - Stazione FS	1	0	31,400
35	Stazione FS - Battipaglia centro - Spineta - Lago - Battipaglia centro - Coop. Belvedere - SS 18	1	0	38,300
36	SS 18 - Belvedere - Stazione FS - SS 18 - Lago - Spineta - Battipaglia centro - SS 18	1	0	42,200
37	Stazione FS - SS 18 - Lago - Spineta - Battipaglia centro - Belvedere - Stazione FS	1	0	41,000
38	Stazione FS - Battipaglia centro - SS 18 - Spineta - Lago - Battipaglia centro - SS 18	1	0	34,300
39	via Belvedere - via Olevano - via Ravenna - via Mazzini - via De Gasperi	1	0	3,700
40	SS 18 - via Belvedere - via Serroni - Coop. Belvedere - rotonda Bellizi - via Belvedere	1	0	7,400
41	SS 18 - via Roma - via Serroni - via Serroni Alto - via Serroni - piazza S. Francesco	1	0	11,700
42	SS 18 - via Serroni - via Don Minzoni - via Belvedere - via Olevano - via Gonzaga - via Don Minzoni - SS 18	1	0	9,500
43	SS 18 - via R. Jemma - Taverna - SS 18 - Agrosele - parco Santese - parco Magnolie	1	0	10,700
44	SS 18 - via R. Jemma - S. Lucia - Aversana - Orto Grande - Tavernola - via Tempa delle Craste - S. Lucia - SS 18	1	0	50,700
45	SS 18 - via Clarizia - via Belvedere - rotonda Bellizzi - Coop. Belvedere - via Ricasoli - via Don Minzoni - SS 18	1	0	11,200
46	via Belvedere - rotonda Bellizzi - Coop. Belvedere - via Belvedere - SS 18	1	0	6,400
47	via De Gasperi - viale Libertà - Coop. Pietrasanta - viale Industrie - viale Libertà - via Olevano - via Don Minzoni - SS 18	1	0	21,100
48	parco Magnolie - via C. Turco - zona Ind. - via Bosco I - SS 18 - via R. Jemma - via Mazzini - Stazione FS	1	0	16,200
49	piazza S. Francesco - via Ricasoli - Coop. Belvedere - via Belvedere - via R. Jemma - SS 18	1	0	14,400
50	SS 18 - viale Brodolini - Face Sud - via R. Jemma - via Mazzini - via P. Baratta - viale Industrie - Face Sud	1	0	15,500
51	SS 18 - viale Brodolini - Face Sud - via R. Jemma - viale Barassi - SS 18 - via Mazzini - via P. Baratta - via Brodolini - SS 18	1	0	12,600
52	via Don Minzoni - via Belvedere - via Olevano - Serroni Alto - via Ricasoli - Coop. Belvedere - rotonda Bellizi - SS 18	1	0	16,500
53	via Clarizia - via Belvedere - via Olevano - via Ricasoli - Coop. Belvedere - rotonda Bellizi - via Belvedere - SS 18	1	0	10,000
54	via Don Minzoni - via Belvedere - via Olevano - Serroni Alto - via Ricasoli - Coop. Belvedere - rotonda Bellizi - SS 18 - via Spineta - via De Chirico - SS 18	1	0	31,100
55	SS 18 - via Clarizia - via Belvedere - rotonda Bellizzi - via Roma	1	0	6,900
56	SS 18 - via R. Jemma - Taverna - SS 18 - Agrosele - parco Santese - parco Magnolie	1	0	10,800

Figura 87. PGTU - Autobus linee urbane.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Linea	Esercente	Totale
BIVIO PALOMONTE-CAMPAGNA-BATTIPAGLIA-NAPOLI	SITA	180
SALERNO-BATTIPAGLIA	C.S.T.P.	112
BATTIPAGLIA-PONTECAGNANO-UNIVERSITA` arr. Eboli	SITA	65
GIFFONE VALLE PIANA-MONTECORVINO ROV.-BATTIPAGLIA	SITA	65
CELSO-AGROPOLI-SALERNO con prol. estivo a NAPOLI	C.S.T.P.	46
SACCO - SALERNO	SITA	32
SERRE-SALERNO con diram. BORGO S. LAZZARO	ELISEO	18
VILL. CAPACCIO-VILL. GROMOLA-BATT.-PONT.-SALERNO	PALMENTIERI ANTONIO	18
ALTAVILLA SILENTINA-BATTIPAGLIA-SALERNO	C.S.T.P.	17
EBOLI-BATTIPAGLIA-CAMPOLONGO	A.T.E.C. SRL	12
PETINA-SICIGNANO-SALERNO-NAPOLI con dir. POST.	MANSI	12
SALERNO-CANNALONGA	Eredi STROMILLO s.n.c.	12
ROSCIGNO-SALERNO-NAPOLI con diramazioni	PECORI S.A.S.	11
PERSANO-SELE-EBOLI-BATTIPAGLIA-SALERNO	MINELLA S.A.S.	10
NOCERA INF.-PERRAZZE DI PALOMONTE-RICIGLIANO	BUONOTOURIST	8
STELLA C.-SALERNO-NAPOLI con dir. per S.GIOVANNI	GIULIANO S.A.S.	8
TORRACA-SALERNO con dir. PADULA CENTRO	LAMANNA s.n.c	8
PERTOSA-SALERNO-NAPOLI	SITA	7
RICIGLIANO-BUCCINO-TEGLIE-BATTIPAGLIA-SALERNO	SITA	6
ROFRANO-SALERNO-NAPOLI	LETTIERI MARIO	6
SALERNO-EBOLI-PETINA-POLLA-GROTTE con dir. POST.	MANSI	6
VALLO DELLA LUCANIA-AGROPOLI-SALERNO-NAPOLI	GIULIANO S.A.S.	6
VALLO-ACCIAROLI-AGROPOLI-CAPACCIO SC.-UNIVERSITA`	C.S.T.P.	6
BELLOSGUARDO-OTTATI-EBOLI-SALERNO	SITA	4
MONTELLA-BELLIZZI	A.T.O. S.n.C.	4
PIOPPI - SALERNO	GIULIANO S.A.S.	4
POLLA-CAGGIANO-SALVITELLE-SALERNO con dir. AULETTA	CURCIO SRL - POLLA	4
ALBANELLA-VUOCCOLO-EBOLI-BATTIPAGLIA-SALERNO	C.S.T.P.	2
BATTIPAGLIA-SALERNO-CASTELLAMMARE TERME	BUONOTOURIST	2
CAMPORA-FELITTO-SCALO DI CAPACCIO-SALERNO	SRL PEDUTO	2
CAPACCIO-BATTIPAGLIA con arr. scol. a TRENTINARA	Eredi STROMILLO s.n.c.	2
CASTELCIVITA - BATTIPAGLIA	GORRASI & C. S.n.c.	2
CICERALE-AGROPOLI-SALERNO con dir. S.ANTUONO	GIULIANO S.A.S.	2
CICERALE-OGLIASTRO-SALERNO con dir. S.ANTUONO	GIULIANO S.A.S.	2
GIUNGANO-SALERNO con diramazioni e deviazione	GIULIANO S.A.S.	2
GORGA-SALERNO	Eredi STROMILLO s.n.c.	2
MONTECORVINO PUGLIANO-CAMPOLONGO (OSP)	S.A.M.	2
OLEVANO SUL TUSCIANO-BORGO SQUEGLIA DI CAPACCIO	CARUCCIO ENRICO & C. S.n.C.	2
PETINA - LANCUSI/FISCIANO UNIVERSITA`	MANSI	2
SALERNO-PIAGGINE	PELUSO SRL	2
RICIGLIANO (ROMAGNANO AL MONTE)-BUCCINO-SALERNO	SITA	1
Totale complessivo		**714**

Figura 88. PGTU - Autobus linee extraurbane.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.6 Energia

Il capitolo relativo all'energia, viene sviluppato analizzando i tre principali temi di interesse, relativi al piano in oggetto, ovvero:

- La produzione, con particolare riferimento alla dislocazione delle centrali;
- La distribuzione sia elettrica che del gas metano;
- I consumi in edilizia, per la connessione diretta che il piano può generare su tale tema.

I documenti analizzati per desumere le informazioni riportate nel presente paragrafo sono i seguenti:

- Studi preliminari per i Piano Energetico Regionale 2002 (PER 2002).
- Piano Energetico Ambientale Regionale 2008 (PEAR 2008);
- Piano Energetico Ambientale Regionale 2009 (PEAR 2009);
- Allegato 3 al PTCP 2012 della Provincia di Salerno relativo intitolato "Le Politiche Energetiche per la provincia di Salerno" (PTCP 2012).

3.6.1 Produzione

Gli elaborati presentati nel seguito del paragrafo evidenziano la distribuzione territoriale dei principali centri di produzione di energia elettrica. Come si può facilmente evincere, il territorio di Battipaglia non è interessato da alcuna struttura di produzione, se si eccettuano alcune centrali fotovoltaiche di recente realizzazione presenti nella zona collinare.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Figura 89. PER 2002 - Localizzazione delle principali centrali termoelettriche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

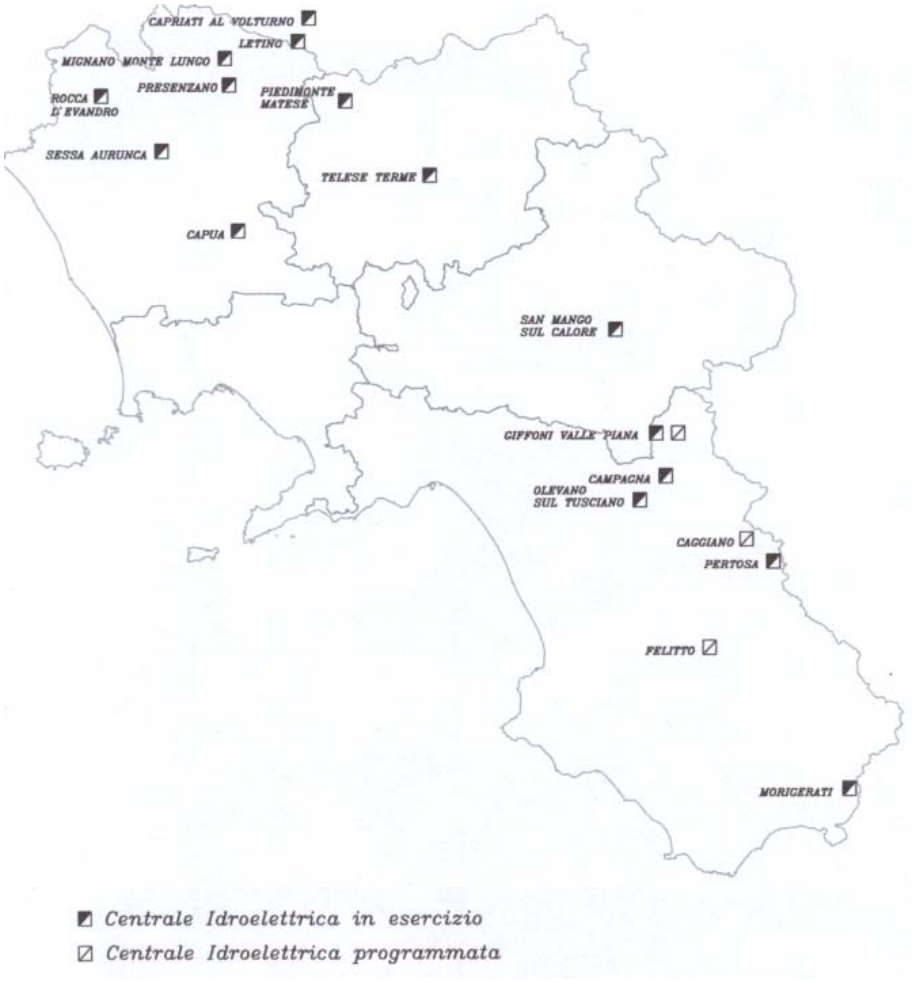


Figura 90. PER 2002 - Localizzazione delle principali centrali idroelettriche.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Figura 91. PER 2002 - Localizzazione delle principali centrali eoliche.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Figura 92. PER 2002 - Localizzazione delle principali centrali a biomasse.

Tabella 23. PTCP 2012 - Produzione di energia elettrica in provincia di Salerno.

Anno 2006	
Produzione	**[GWh]**
idroelettrica	205,9
termoelettrica	30,4
eolica e fotovoltaica	38,6
Totale produzione	**274,9**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 24. PTCP 2012 - Centrali idroelettriche di potenza significativa presenti sul territorio della provincia di Salerno.

Impianto	Comune	Provincia	Tipologia	Potenza Efficiente Netta [MW]	Producibilità [GWh]	
Calore	S. Mango sul Calore	AV	Fluente	11,70	14,60	(1)
Bussento	Morigerati	SA	Bacino	55,00	93,50	(1)
Grotta dell'Angelo	Pertosa	SA	Fluente	0,37	0,60	(1)
Giffoni V.P.	Giffoni V.Piana	SA	Fluente	Inattiva		(1)
Picentino	Giffoni V.Piana	SA	Fluente	1,80	4,40	(1)
S. Maria Avigliano	Campagna	SA	Fluente	0,24	1,10	(1)
Nucleo di Tusciano	Olevano sul Tusciano	SA	Fluente	8,90	40,00	(1)
Tanagro	Pertosa	SA	Fluente	18,40	74,40	(1)
Totale				**96,41**	**228,60**	

(1)La producibilità naturale è calcolata sul periodo 1966-2000

Tabella 25. PTCP 2012 - Centrali mini-idroelettriche presenti sul territorio della provincia di Salerno.

Denominazione	Comune
Cannalonga	Cannalonga
Casaletto Spartano	Casaletto Spartano
Montesano	Montesano sulla Marcellana
Olevano sul Tusciano	Olevano sul Tusciano
Oliveto Citra 1	Oliveto Citra
Oliveto Citra 2	Oliveto Citra
Omignano	Omignano
Rossigno	Rossigno
Sant'Angelo a Fasanella	Sant'Angelo a Fasanella
Vallo della Lucania	Vallo della Lucania

Tabella 26. PTCP 2012 - Tipologie di centrali termoelettriche presenti sul territorio della provincia di Salerno.

Tipologia di impianto	Potenza efficiente lorda [MW]	Potenza efficiente netta [MW] (*)
COMBUSTIONE INTERNA	3,12	3,04
CONTROPRESSIONE	2,00	1,95
TURBINE A GAS CON PRODUZIONE DI CALORE	3,88	3,79
Totale	**9,00**	**8,78**

(*) La potenza efficiente netta è stata valutata sulla base dei dati censiti o stimata assumendo che i servizi ausiliari e le perdite di centrale assorbano una potenza pari a circa il 3-5% della potenza efficiente lorda

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 27. PTCP 2012 - Centrali fotovoltaiche con potenza superiore a 10 kWp presenti sul territorio della provincia di Salerno.

Comune	Potenza [kW_p]
ALBANELLA	19,8
BELLIZZI	20
CICERALE	19,4
FISCIANO	49,9
FISCIANO	49,9
GIUNGANO	19,4
NOCERA INFERIORE	39,2
OLEVANO SUL TUSCIANO	49,4
OLIVETO CITRA	19,2
SALERNO	19,8
SARNO	12,6
SCAFATI	19,1
SERRE	3000
TEGGIANO	500
TORRACA	45,5
TORRACA	45,5
TORRACA	45,5

3.6.2 Distribuzione

Gli elaborati presentati nel seguito del paragrafo evidenziano le principali strutture di distribuzione dell'energia, sia con riferimento all'energia elettrica sia con riferimento alla distribuzione di gas metano. Come si può facilmente evincere, il territorio di Battipaglia è attraversato, nella zona collinare dalla rete 380 kV (due linee in parallelo) sulla direttrice tra le sottostazioni di Montecorvino e Laino (CS), altre linee secondarie sempre in A.T. ma inferiori ai 200 kV, interessano la medesima zona collinare al margine nord-est del territorio comunale. La rete gas attraversa il territorio nella parte della piana più prossima al centro urbano da ovest ad est (in direzione del centro abitato di Eboli) e fa parte della rete a scala Regionale pertanto rappresenta una diramazione secondaria della rete Nazionale.

In merito alla distribuzione capillare, l'energia elettrica è disponibile su tutto il territorio comunale, mentre il gas metano è disponibile in tutte le aree del centro urbano e dei quartieri periferici ad esso collegati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

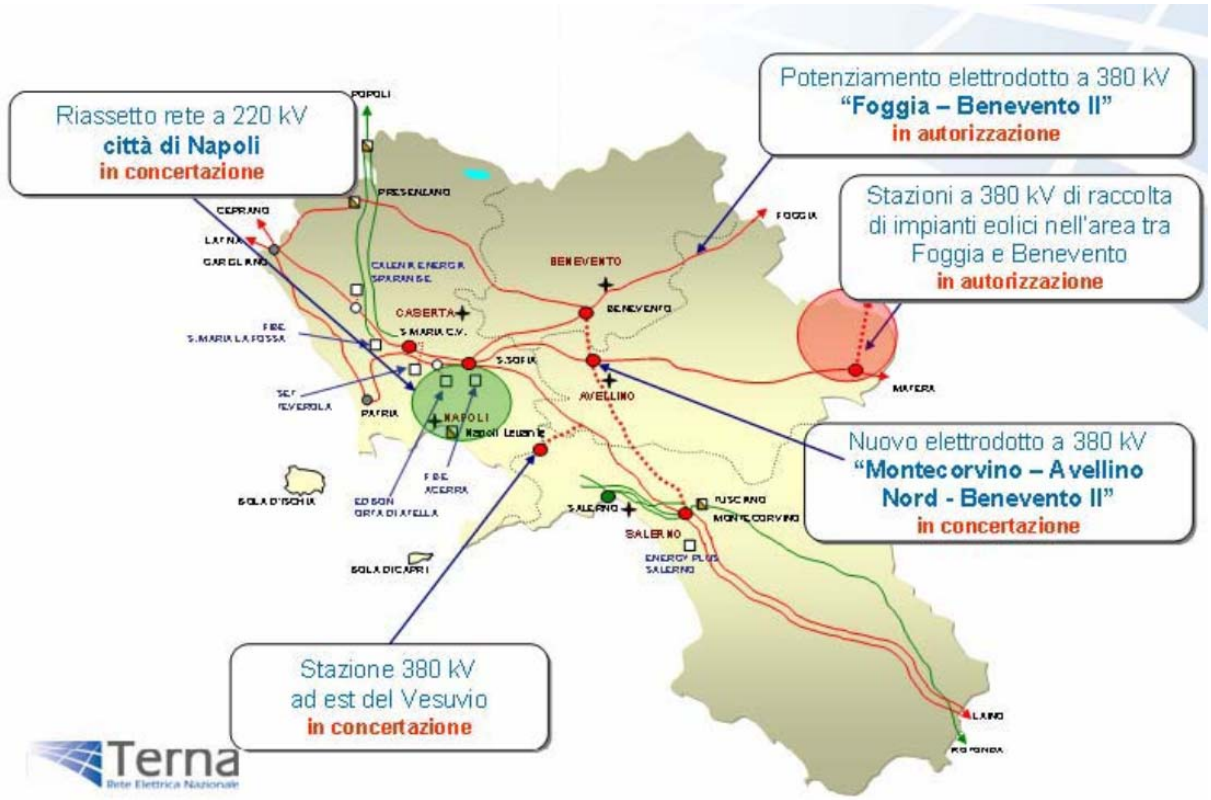


Figura 93. PEARC - 2008 Principali interventi programmati alla rete elettrica esistente nella Regione Campania (200kV; 380kV).

fonte: http://burc.regione.campania.it



Figura 94. PEARC 2009 - Rete elettrica: sezione critica area Sud.

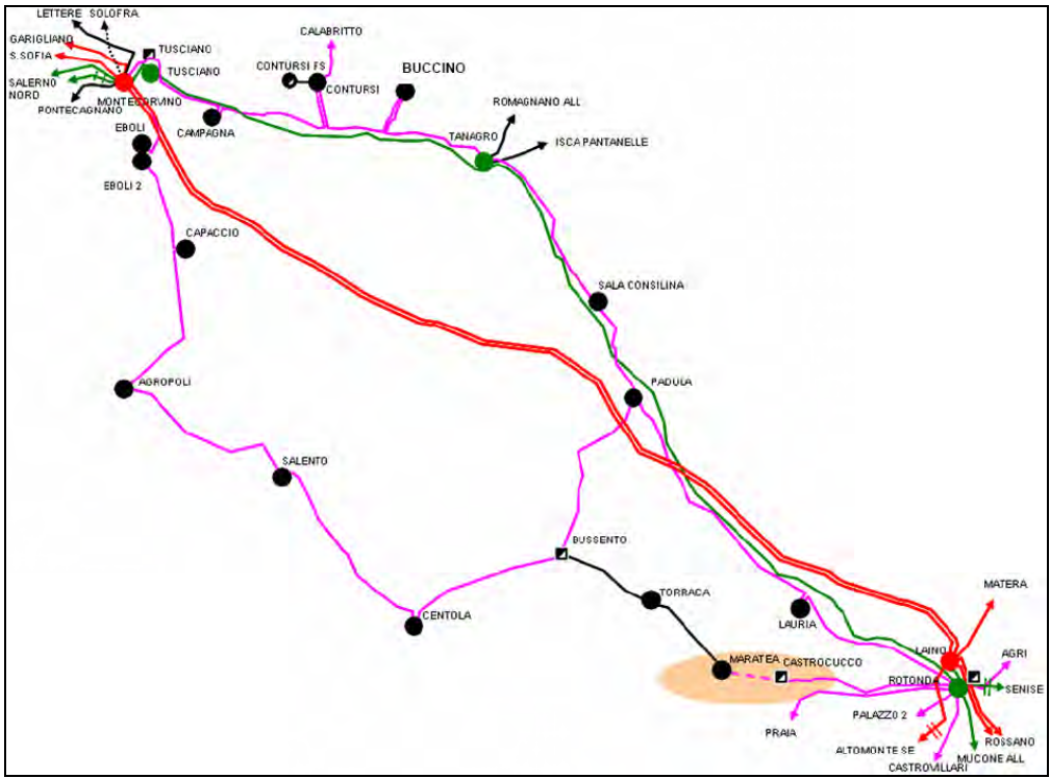


Figura 95. PEARC 2009 - Castrocucco–Maratea: lavori programmati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

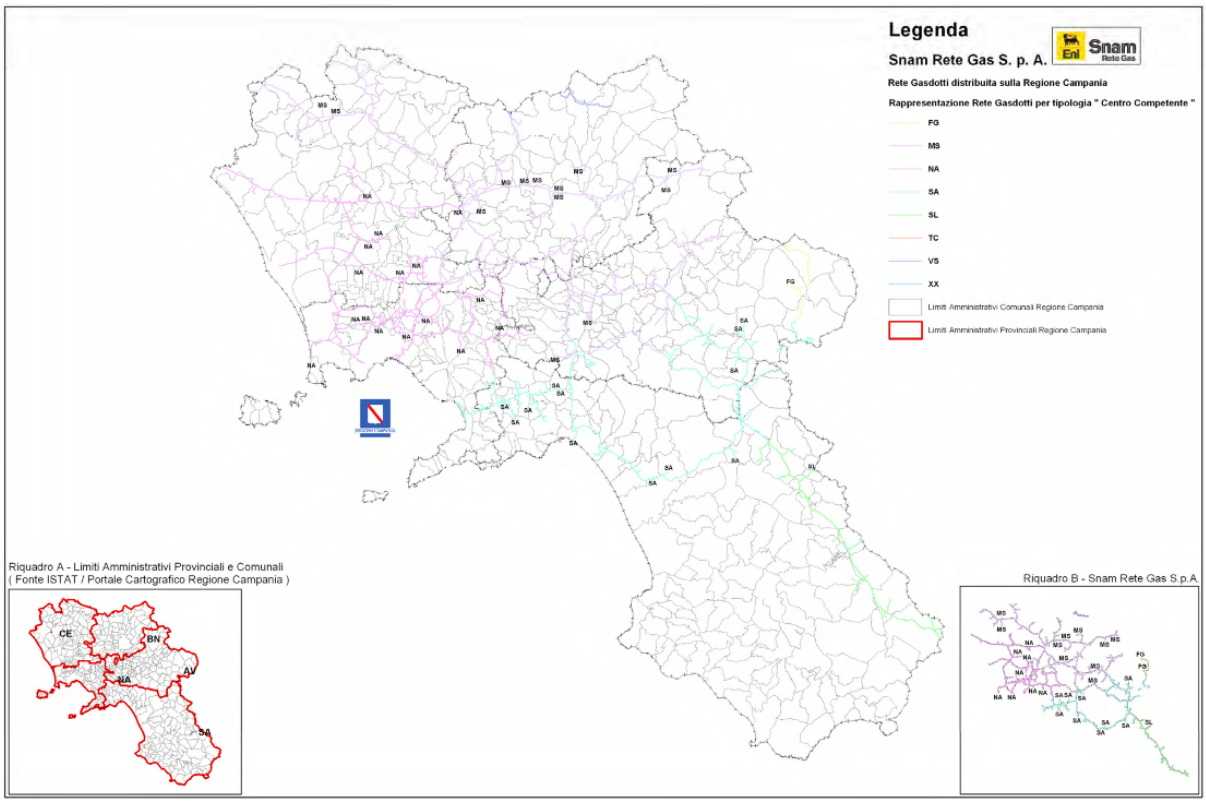


Figura 96. PEARC 2009 - Stato della Rete Gasdotti Regionale.

3.6.3 Consumi energetici in edilizia

Nel presente paragrafo si presentano i risultati dell'analisi sul patrimonio edilizio esistente sviluppata nel Piano Energetico Ambientale Regionale 2009 (PEAR 2009), l'analisi evidenzia l'enorme potenziale di risparmio energetico attuabile sul settore edilizio, in particolare proprio nella Provincia di Salerno.

Tabella 28. PEAR 2009 - Tipologie di involucro edilizio considerate nella provincia di Salerno.

Provincia	Tipologia muratura	Tipologia copertura	Sigla struttura
Salerno	Muratura di tufo	Solaio in cls. Armato con soletta	M1
	Muratura di tufo	Solaio in legno	M3
	Muratura calcarea	Solaio in cls. Armato con soletta	M4
	Tamponatura con blocchi di tufo	Solaio in cls. Armato con soletta	1C
	Tamponatura con intercapedine d'aria	Solaio in cls. Armato con soletta	2C
	Tamponatura con termoblocchi	Solaio in cls. Armato con soletta	3C

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 29. PEAR 2009 - Fabbisogno di energia termica per riscaldamento per la provincia di Salerno.

Epoca		S/V [m^2/m^3]	Fabbisogno di energia termica per riscaldamento Q_{risc} [GJ]					
			M1	M3	M4	1C	2C	3C
1	prima del 1961	0,9	53.083	83.343	33.298	10.564	5.931	0
		0,55	95.113	154.640	57.638	19.206	10.900	0
2	dal 1962 al 1981	0,9	124.263	144.588	0	0	452.761	23.118
		0,55	246.452	296.956	0	0	921.019	46.707
		0,3	16.470	20.288	0	0	62.257	3.143
3	dal 1982 al 1991	0,9	22.236	25.873	0	0	0	277.710
		0,55	44.101	53.138	0	0	0	561.074
		0,3	2.947	3.630	0	0	0	37.756
4	dal 1991 al 2001	0,9	6.076	7.173	0	0	0	115.219
		0,55	11.647	14.375	0	0	0	224.950
		0,3	748	955	0	0	0	14.590

Tabella 30. PEAR 2009 - Fabbisogno di energia primaria per riscaldamento per civile abitazione per Salerno e provincia.

Energia primaria per riscaldamento per civile abitazione	[MTEP]
Fabbisogno attuale ($\eta_{glob,medio} = 0,6$)	0,171
Fabbisogno adeguando le trasmittanze dell'intero involucro edilizio e l'impianto di riscaldamento (scenario 1) ($\eta_{glob,medio} = 0,84$)	0,063
Fabbisogno adeguando le trasmittanze dei componenti opachi e trasparenti (scenario 2) ($\eta_{glob,medio} = 0,6$)	0,088
Fabbisogno adeguando le trasmittanze dei soli infissi (scenario 3) ($\eta_{glob,medio} = 0,6$)	0,149
Fabbisogno adeguando l'impianto di riscaldamento con il rendimento minimo imposto dal D.Lgs. n. 311/06 (scenario 4) ($\eta_{glob,medio} = 0,84$)	0,122
Fabbisogno sostituendo il solo generatore di calore (caldaia) (scenario 5) ($\eta_{glob,medio} = 0,64$)	0,161

Tabella 31. PEAR 2009 - Potenziale range di risparmio conseguibile.

Provincia	Min. risparmio [%]	Max. risparmio [%]
Avellino	6,12	63,95
Benevento	6,49	61,04
Caserta	6,13	61,96
Napoli	6,44	61,90
Salerno	5,85	63,16
Regione	**6,23**	**62,40**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 32. PEAR 2009 - Fabbisogno e risparmio di energia primaria per riscaldamento per civile abitazione in Campania.

Energia primaria per riscaldamento per civile abitazione	[MTEP]	Risparmio [%]
Fabbisogno attuale ($\eta_{glob,medio} = 0,6$)	0,915	
Fabbisogno adeguando le trasmittanze dell'intero involucro edilizio e l'impianto di riscaldamento (scenario 1) ($\eta_{glob,medio} = 0,84$)	0,344	62,40
Fabbisogno adeguando le trasmittanze dei componenti opachi e trasparenti (scenario 2) ($\eta_{glob,medio} = 0,6$)	0,481	47,43
Fabbisogno adeguando le trasmittanze dei soli infissi (scenario 3) ($\eta_{glob,medio} = 0,6$)	0,790	13,66
Fabbisogno adeguando l'impianto di riscaldamento con il rendimento minimo imposto dal D.Lgs. n. 311/06 (scenario 4) ($\eta_{glob,medio} = 0,84$)	0,653	28,63
Fabbisogno sostituendo il solo generatore di calore (caldaia) (scenario 5) ($\eta_{glob,medio} = 0,64$)	0,858	6,23

3.7 Paesaggio

"Il paesaggio designa una determinata parte di territorio, così come percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni" (Convenzione Europea sul Paesaggio – Firenze, 2000).

In Figura 97 sono evidenziate da un lato il tessuto edilizio presente nella piana (▉) e dall'altro la configurazione delle unità di paesaggio. Le unità di paesaggio si identificano quando gli spazi aperti non urbanizzati vengono ad essere racchiusi tra elementi che ne caratterizzano e ne vincolano la funzione paesaggistica. Tali elementi sono:

- aree urbane;
- tracciato ferroviario;
- tracciato autostradale;
- strade statali;
- strade provinciali;
- strade comunali;
- corsi d'acqua;
- canali artificiali;
- cave;
- boschi cedui e pineta;

fonte: http://burc.regione.campania.it

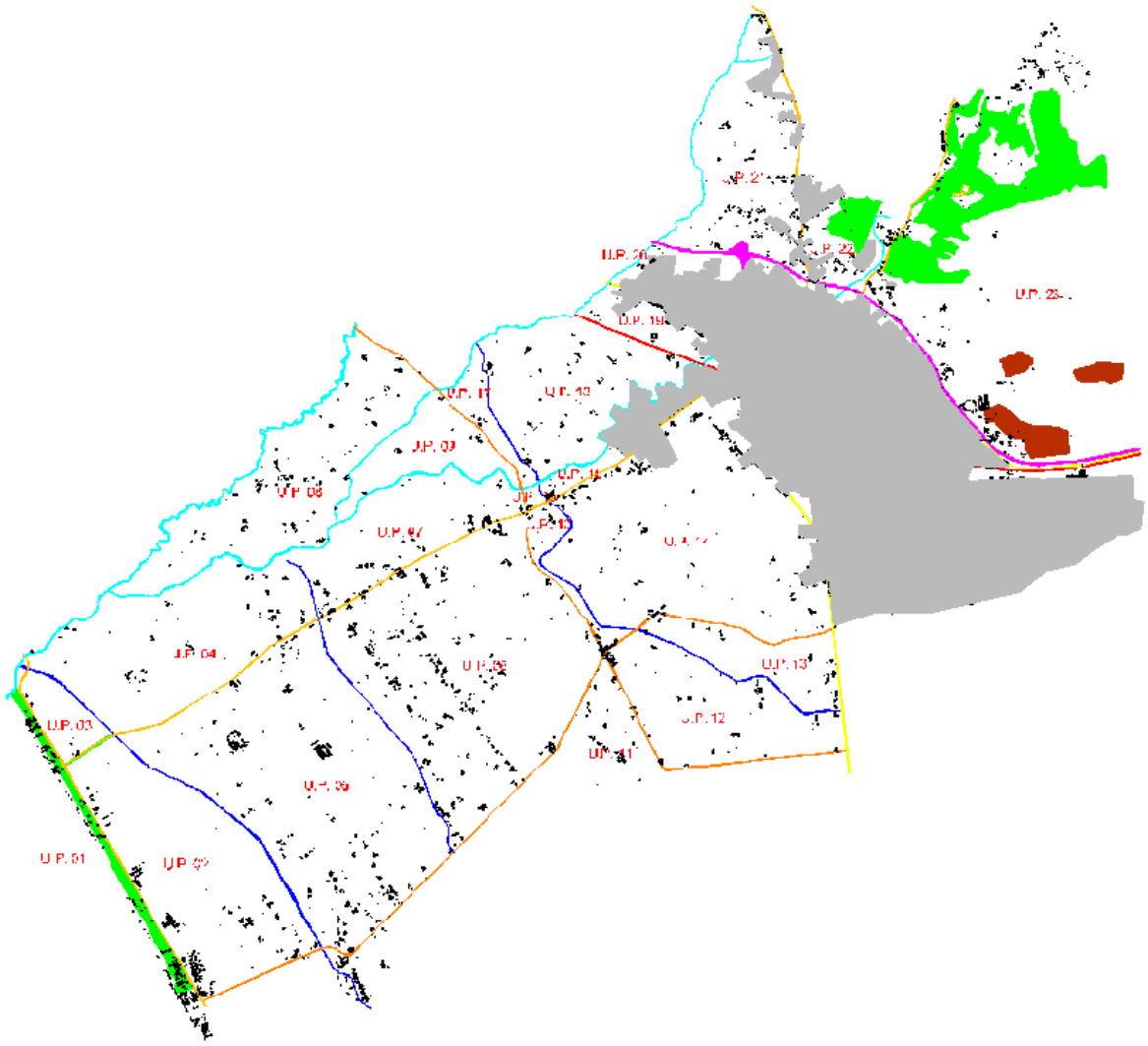


Figura 97. Individuazione delle unità di paesaggio e del tessuto edilizio della piana.

Anche il PTCP nelle sue tavole di analisi contribuisce ad evidenziare gli elementi paesaggisticamente rilevanti del territorio. Emerge un quadro abbastanza preoccupante, sia per le aree della piana, dove l'agromosaico è frammentato da numerosissimi interventi di edilizia residenziale sparsa sia per le aree collinari ove si collocano le cave principali e la discarica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

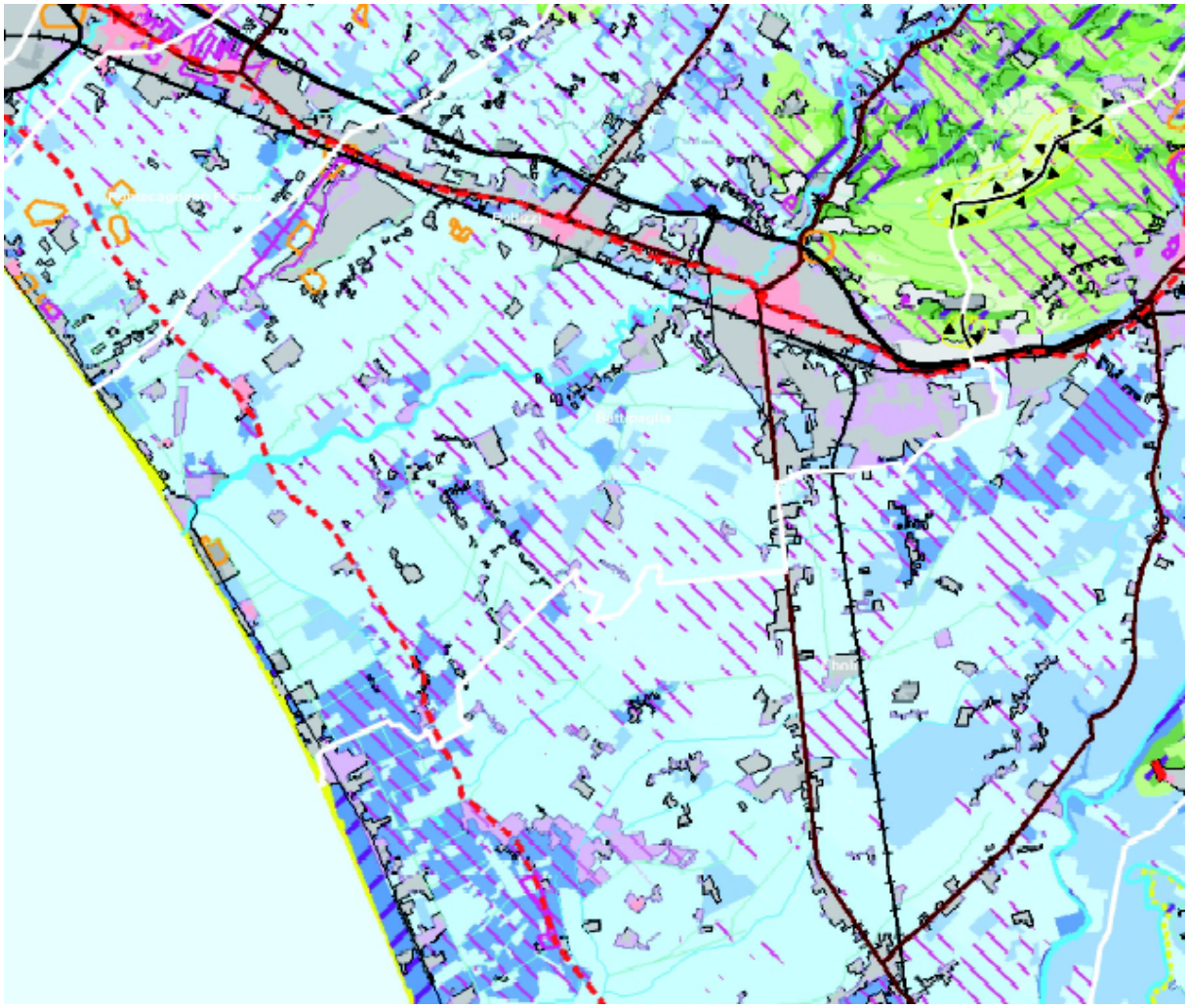


Figura 98 PTCP Salerno - Carta della struttura paesaggistica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

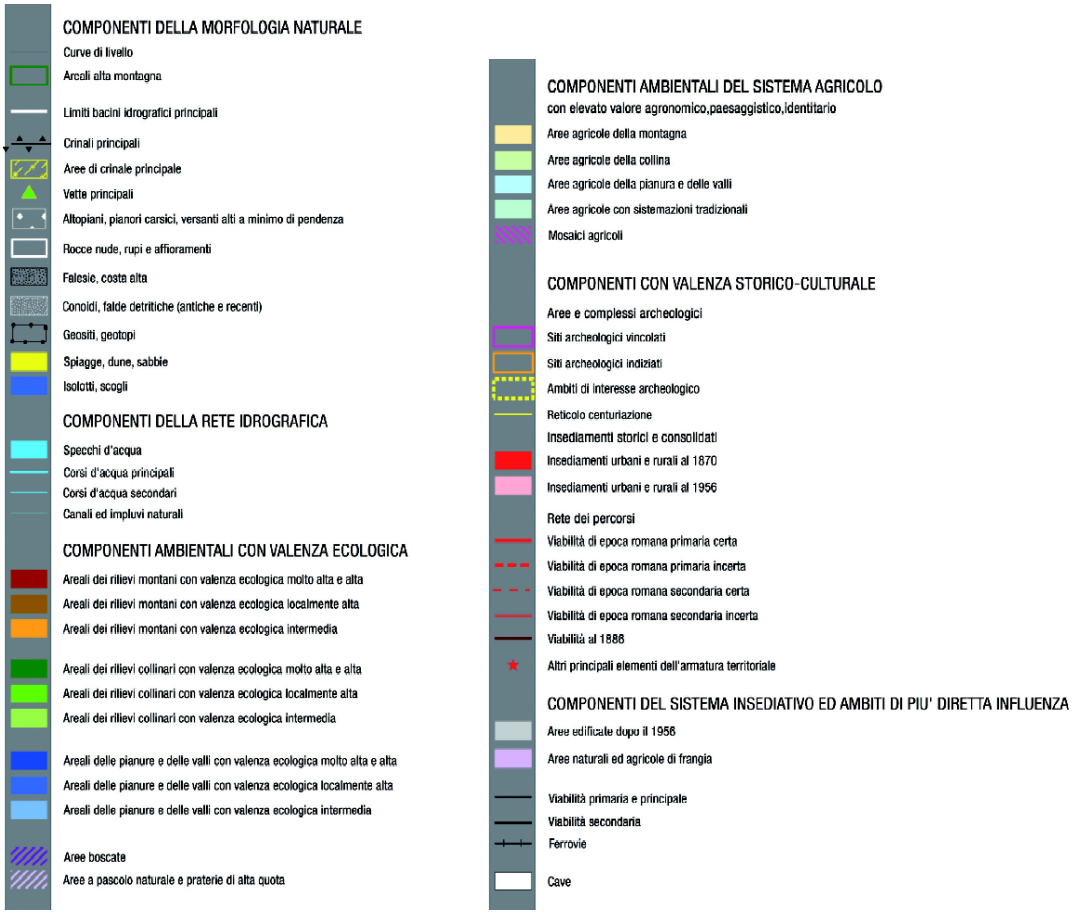


Figura 99 PTCP Salerno - Legenda della Carta della struttura paesaggistica.

3.7.1 Beni ambientali e paesaggistici

L'art. 134 del D.Lgs. n. 42 del 22/01/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) definisce beni paesaggistici:

a) Gli immobili e le aree di cui all'articolo 136, individuati ai sensi degli articoli da 138 a 141;
b) Le aree di cui all'articolo 142;
c) Gli ulteriori immobili ed aree specificatamente individuati a termini dell'articolo 136 e sottoposti a tutela dai piani paesaggistici previsti dagli articolo 143 e 156.

La tutela di alcuni beni paesaggistici è affidata dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali alla Regione, che ha a sua volta delegato agli enti locali l'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio, fermo restando la competenza ministeriale prevista dall'art. 146 del predetto Codice.

fonte: http://burc.regione.campania.it

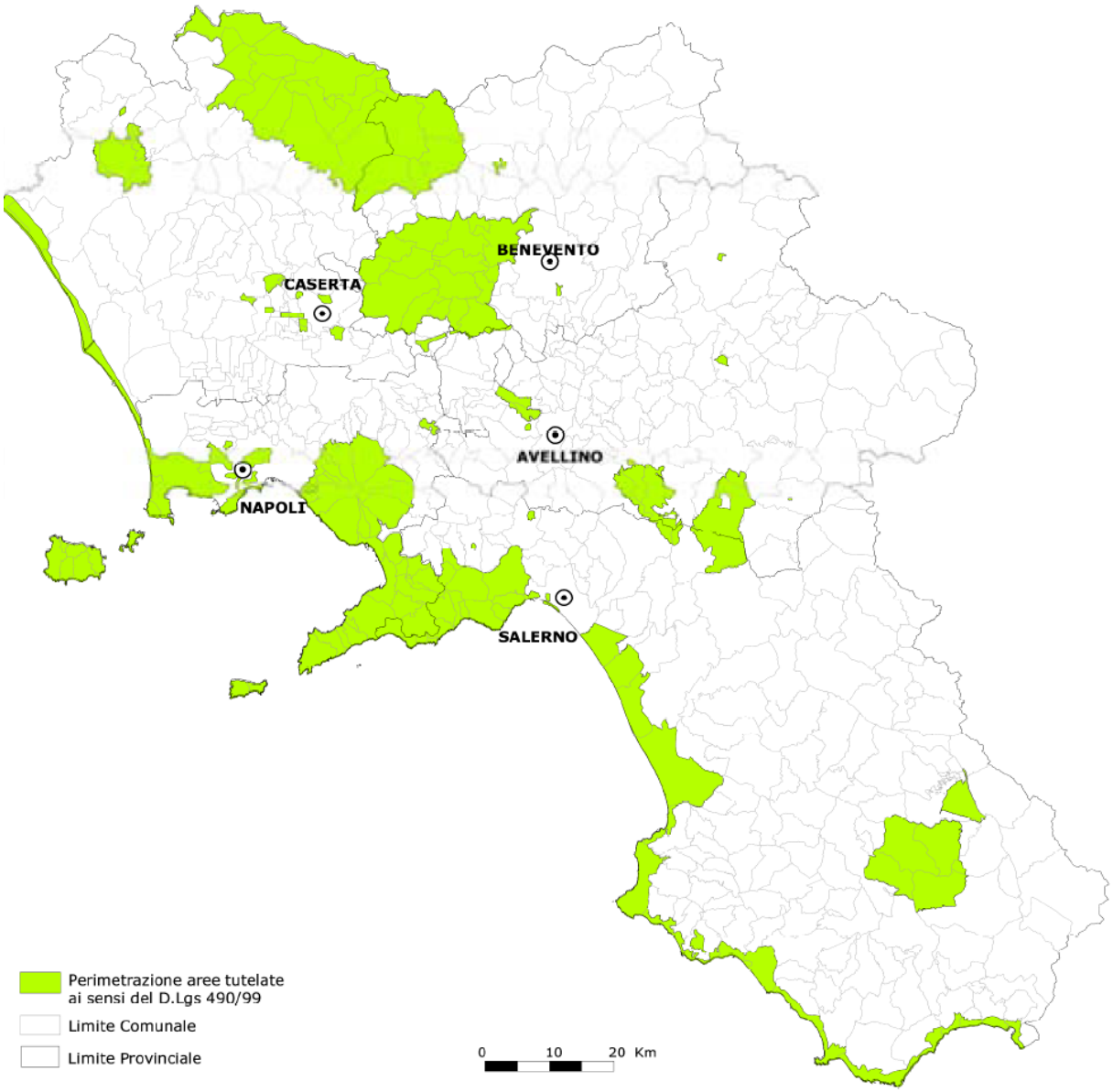


Figura 100 Aree tutelate ai sensi dell'art. 139 del D.Lgs. 490/99.

Come si evince dalla Figura 100 anche l'area del Comune di Battipaglia, che si estende tra la linea di costa e la via Noschese, è sottoposta alla dichiarazione di notevole interesse pubblico con D.M. 22/07/1968 emanato ai sensi della L. n. 1497 del 29/06/1939.

Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali raccoglie tutte le informazioni relative alle aree sottoposte a vincolo ambientale nel Sistema Informativo Territoriale Paesaggistico (SITAP) e redige i Piani Territoriali Paesistici. Il Ministero, ha redatto, per la Regione Campania, 14 Piani Paesistici:

1) Agnano-Camaldoli;

fonte: http://burc.regione.campania.it

2) Isola di Capri;
3) Campi Flegrei;
4) Posillipo;
5) Isola di Ischia;
6) Comuni Vesuviani;
7) Cilento costiero;
8) Cilento Interno;
9) Ambito Caserta S. Nicola la Strada;
10) Complesso vulcanico di Roccamonfina;
11) Terminio Cervialto;
12) Monte Taburno;
13) Litorale Domizio;
14) Ambito Massiccio del Matese.

Come si evince dalla Figura 101 il territorio di Battipaglia non è interessato da nessuno di questi Piani Paesistici.

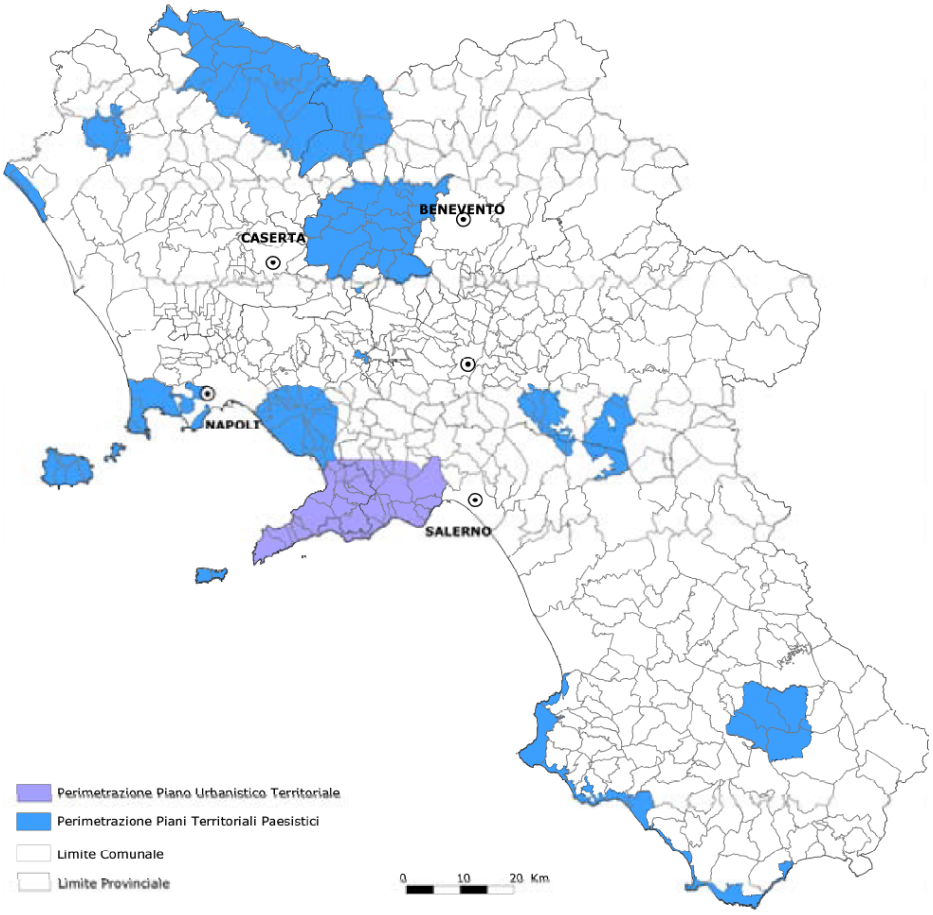


Figura 101 Piani territoriali paesistici delle Regione Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.7.2 I caratteri dell'architettura rurale

In relazione alla natura del'intervento si vuole dedicare uno specifico paragrafo nell'analizzare alcuni dei pregevoli complessi che caratterizzano l'area della piana, perché costituiscono esempi a cui evidentemente l'intervento in oggetto si ispira, sia per l'articolazione dei volumi (gruppi compatti e articolati di diversi edifici), sia per le scelte compositivo ed architettoniche vere e proprie.

Il carattere architettonico di riferimento per l'intera piana del Sele è costituito essenzialmente dalle architetture rurali di origine medievale e tardo medievale, insieme agli interventi post-bonifica.

Prendendo ad esempio alcuni di questi complessi spesso molto articolati, possiamo definire l'insieme di elementi architettonici, spaziali e organizzativi sulla base dei quali poter parametrare l'intervento in oggetto.

Nello specifico si analizzano le seguenti strutture: Complesso di San Mattia; Masseria del Fosso; Masseria Farina di Fiorignano; Complesso la Morella.



Figura 102. Il territorio del comune di Battipaglia: il lotto di intervento; il complesso di S. Mattia; la masseria del Fosso; la masseria Farina di Fiorignano; il complesso La Morella;

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.7.2.1 Complesso di S. Mattia

E' un complesso molto articolato di costruzioni. L'abbazia presente al suo interno, edificata nel X secolo per volere di Guaimario IV Principe di Salerno, al tempo dei Longobardi, doveva ospitare almeno 12 monaci. Conserva anche una chiesa dedicata a San Mattia. Il monastero fu distrutto una prima volta nel XIV sec. ed una seconda volta nel XVI sec. ma è stato sempre ricostruito. Fu sconsacrato nel 1801 ed al momento versa in stato di completo abbandono, come evidenziato dalla documentazione fotografica.



Figura 103. Complesso San Mattia.



Figura 104. Complesso San Mattia - Particolare.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Figura 105. Complesso San Mattia - Particolare.



Figura 106. Ortofoto complesso di S. Mattia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.7.2.2 Masseria del Fosso

Struttura di grossa estensione, risalente all'inizio del 700, è una fattoria a struttura tipicamente chiusa. Mantiene immutate le sue caratteristiche originarie con struttura ad "elle" sebbene sia in un mediocre stato di conservazione. Particolare è la conformazione della colombaia: essa, infatti, non si presenta a forma di torre emergente ma si estende in senso orizzontale per tutto il complesso.



Figura 107. Masseria del Fosso.



Figura 108. Masseria del Fosso - Particolare.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Figura 109. Ortofoto masseria del Fosso.

3.7.2.3 *Masseria Farina di Fiorignano*

Risalente nella sua struttura attuale alla fine dell'800, presenta struttura a corte aperta con elementi caratteristici della masseria: scala esterna, loggia, abitazione del colono, o del proprietario, al piano superiore.

Di proprietà della famiglia D'Enza di Montecorvino fu ceduta ai Farina. Attualmente è in un discreto stato di conservazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Figura 110. Masseria Farina di Fiorignano.



Figura 111. Masseria Farina di Fiorignano - Particolare.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Figura 112. Ortofoto masseria Farina di Fiorignano.

3.7.2.4 *Complesso La Morella*

Grossa masseria formata da un grande edificio ad elle, di proprietà della Mensa Arcivescovile di Salerno fino al 600, fu, poi, usurpata dalla famiglia Pinto, protagonista del latifondo borghese nella Piana. Si compone dei locali di abitazione, di una chiesa, di una stalla, di locali di deposito e di strutture minori quali pozzo, forno, porcile, pollaio e concimaia. Limitrofe al complesso di fabbricati vi sono due bufalare, realizzate nel 700, strutture di forma circolare e con tetto spiovente coperto a tegole, conseguenza della conversione in attività di trasformazione del latte di bufala.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Figura 113. Complesso La Morella - Corte.



Figura 114. Complesso La Morella - Bufalare.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Figura 115. Ortofoto complesso La Morella.

3.7.2.5 Invarianti delle architetture rurali

Dalla analisi delle emergenze architettoniche presentate ai paragrafi precedenti, si evincono alcune invarianti che caratterizzano i complessi rurali della piana, ovvero:

- Diversi corpi regolari di dimensioni e altezze diverse a formare complessi articolati e compatti;
- I diversi corpi di fabbrica sono sempre disposti in modo da identificare uno spazio comune connettivo delle funzioni (corte), in genere ampio e regolare sia l'orto o il giardino di pertinenza differenziato dallo spazio agricolo circostante;

Mentre dal punto di vista prettamente architettonico si possono identificare alcuni elementi tipici del linguaggio:

- Sporto del tetto assente o molto contenuto;
- Basamento al piede della muratura assente o contenuto;
- Prevalenza di coperture a doppia falda (copertura con tegole in laterizio coppi e contro coppi o coppi ed embrici), raramente a padiglione;
- Corpi secondari ad un livello con copertura ad una falda affiancati ai corpi principali a più livelli;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Finiture esterne tipicamente improntate alla massima semplicità, raramente con murature a faccia vista se non negli interventi di inizio secolo.

3.8 Biodiversità, flora e fauna

L'analisi relativa a questa componente ha come obiettivi l'individuazione degli elementi, o associazioni vegetali naturali che caratterizzano il territorio del Comune di Battipaglia, al fine di evidenziarne sia gli eventuali elementi di unicità e pregio, che le problematiche legate ad interferenze di tipo diretto o indiretto con possibili interventi programmatici.
Relativamente alla fauna si è partiti dal presupposto che lo studio della vegetazione e delle singole biocenosi consenta l'individuazione degli habitat animali, rivelando quindi anche il grado di complessità ecologica delle singole zone.
Il territorio del comune di Battipaglia risulta essere discretamente antropizzata, portando ovunque i segni della presenza umana. Anche le superfici non direttamente utilizzate a scopo produttivo, come gli incolti mostrano un basso livello di naturalità.

3.8.1 Vegetazione

L'area territoriale di Battipaglia è inquadrabile, dal punto di vista climatico, nella fascia mediterranea temperata o mesomediterranea, caratterizzata da piovosità soprattutto autunnale, che diminuisce molto in primavera e scende a livelli molto bassi a luglio-agosto, per risalire in autunno e in inverno. La vegetazione "climax" dovrebbe essere costituita soprattutto dalle *sclerofille* sempreverdi. Il carattere perenne delle foglie è in accordo con la mitezza della stagione invernale, mentre l'unico fattore limitante è costituito dalla siccità estiva, da cui deriva l'ispessimento delle cuticole fogliari che, diminuendo la traspirazione, rappresenta un adattamento delle piante all'aridità. Essendo in genere l'ammontare delle precipitazioni sufficiente alla crescita degli alberi, gran parte della superficie in origine era occupata da formazioni a Leccio (Quercus ilex L.) e Sughera (Quercus suber L.). In particolare il Leccio è la specie climacica della fascia mesomediterranea. Volendo darne una collocazione altitudinale, questa fascia confina superiormente con il climax della Roverella (Quercus pubescens Willd.) e del Cerro (Quercus cerris L.) e inferiormente, se presente, con quello dell'Oleastro (Olea europea L.) e del Carrubo (Ceratonia siliqua L.). Quasi tutte le leccete del bacino del Mediterraneo appartengono all'associazione Viburno (tini)-Quercetum ilicis. Il Viburno-tino (Viburnum tinus L.) è una specie stenomediterranea che è relativamente sciafila e quindi si accompagna bene con l'ombra fitta delle leccete mature a fustaia (che ormai sono pochissime, ad esempio nel Supramonte di Orgasolo). Specie caratteristiche di questa

fonte: http://burc.regione.campania.it

associazione sono, come già visto, il Viburno-tino, l'Ilatro comune (Phyllirea latifolia L.) che delle due filliree è la più ombrofila, il Ciclamino primaverile (Cycalmen repandum S. et S.), pianta del sottobosco che denota come questo ambiente della lecceta sia ombreggiato, il Caprifoglio mediterraneo (Lonicera implexa Aiton), specie lianosa, sempreverde e la Clematide fiammola (Clematis flammula L.), anch'essa sempreverde. Dalla degradazione delle leccete si hanno i vari tipi di macchia mediterranea: quella alta, ancora con molto Leccio, è detta in Toscana "forteto", quella bassa, povera o priva di Leccio è formata soprattutto da Erica arborea (Erica arborea L.) e Corbezzolo (Arbutus unedo L.), dominanti sui terreni acidi; le altre specie della macchia sono sempre sclerofille come l'Alaterno (Rhamnus alaternus L.), l'Ilatro sottile (Phillyrea angustifolia L.) e l'Ilatro comune (Phillyrea latifolia L.) e, nelle aree più calde, di passaggio alla vegetazione termomediterranea, il Mirto (Myrtus communis L.) e soprattutto il Lentisco (Pistacia lentiscus L.).

Le foreste originarie a sclerofille dovevano essere imponenti, sia per la mole delle piante, che per lo spessore della componente organica del suolo e anche per la numerosità delle specie del sottobosco e delle radure.

Molte località del salernitano traggono il loro nome da quello delle piante che un tempo ne caratterizzarono la flora. L'abbondanza di ghiande e castagne che questi boschi offrivano rese conveniente l'allevamento del bestiame (in prevalenza maiali), che dovette essere ampiamente praticato.

Attualmente le zone in esame si presentano molto diverse da come dovevano essere un tempo, a causa dell'azione dell'uomo, che ha disboscato da tempi immemorabili, prima la fascia costiera e poi tutto il resto e questo, unitamente all'agricoltura e all'urbanizzazione, compromette la ricostituzione spontanea delle formazioni forestali tipiche di questa zona bioclimatica.

Una prima analisi della documentazione cartografica in possesso rivela come gran parte dell'area sia connotata come "urbana", mentre le zone circostanti sono coltivate o edificate. Un'imponente cava di inerti sovrasta la zona e alle sue spalle si ergono il Colle Mancuso e altri rilievi, coperti di uliveti, pascoli e boschi.

Lo stato della vegetazione è molto lontano dalla situazione originaria e la zona sembra aver percorso tutte le tappe che caratterizzano il processo di trasformazione di un bioma forestale ad opera dell'uomo, per cui dapprima la foresta viene utilizzata marginalmente per il pascolo, con semplici diradamenti, poi solitamente avviene l'abbattimento definitivo degli alberi residui e l'allontanamento delle ceppaie e il pascolo viene sostituito dai campi coltivati, almeno ove questo è possibile. In zone di collina o media montagna spesso le aree più pietrose vengono lasciate a bosco ceduo, quelle meno pietrose a pascolo, e solo

fonte: http://burc.regione.campania.it

quelle spietrabili vengono adibite all'agricoltura, come succede in gran parte dell'Appennino e delle Prealpi. Attorno agli insediamenti umani aree più o meno estese vengono solitamente adibite ad insediamenti industriali, infrastrutture, discariche o altre attività, in seguito alle quali viene spesso cancellata ogni traccia non solo dell'ecosistema originario, ma anche di quelli via via derivati.

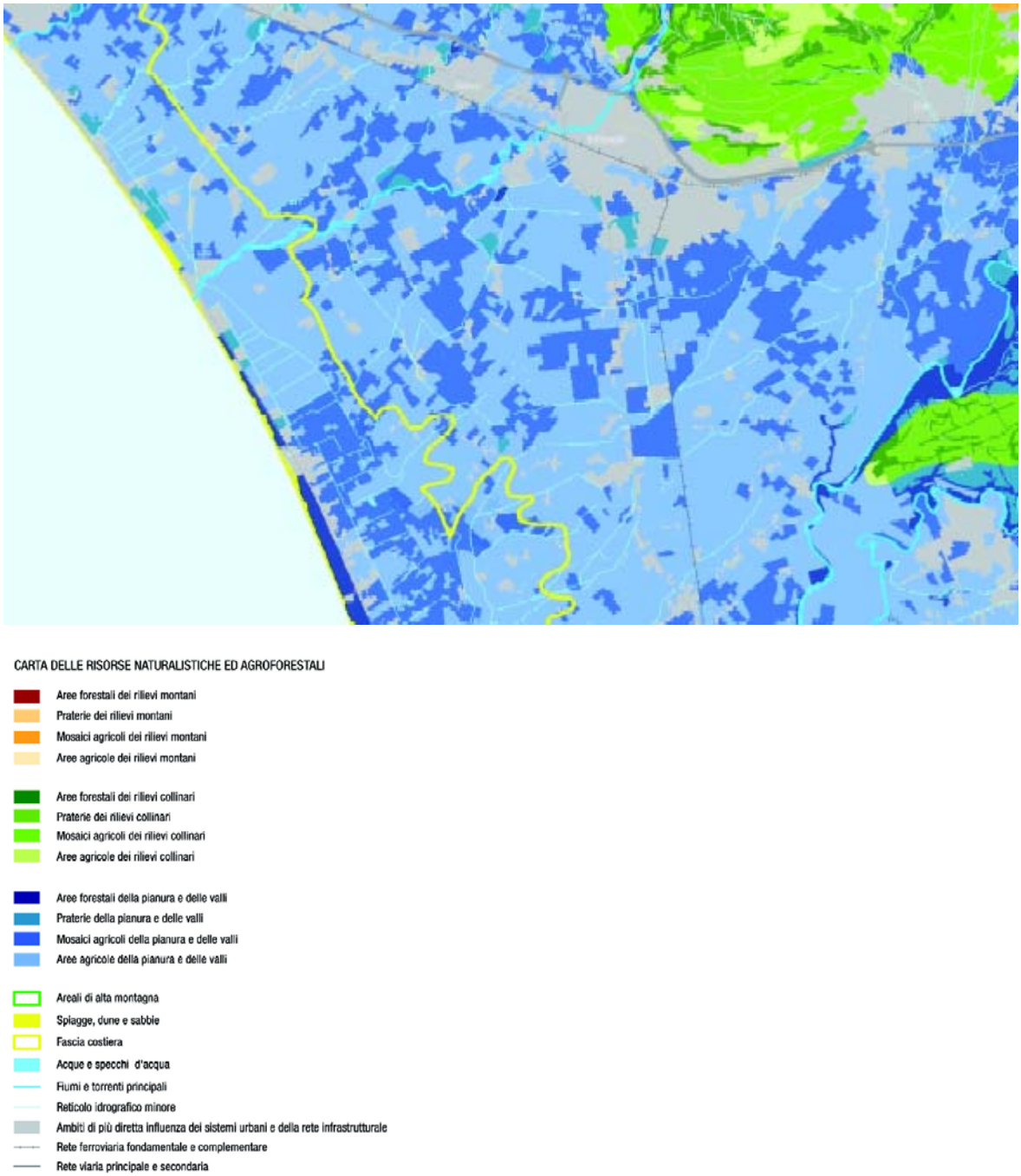


Figura 116 PTCP Salerno - Carta delle risorse naturalistiche e agroforestali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.8.2 Fauna

Il territorio di Battipaglia appartiene alla Provincia faunistica appenninica, corrispondente al territorio peninsulare che ha come asse la catena appenninica. Questa regione, durante il Miocene, era frammentata in una serie di isole, fiancheggiate da territori di più antica emersione: la Dinaride e l'Egeide a est e la Tirrenide a ovest. Gli Appennini ebbero così la possibilità di essere colonizzati da elementi delle antiche faune balcaniche e tirreniche i cui resti, analogamente alle Alpi, si trovano oggi nelle grotte o nel suolo, pur non mancando neppure tra gli invertebrati petrofili e anche tra quelli fitofagi. Sullo stock faunistico paleomediterraneo relitto, percentualmente più ricco e diversificato che nelle Alpi, si è sovrapposta, durante le crisi climatiche del Quaternario, una fauna d'origine settentrionale, costituita da elementi alpini, europei, eurasiatici ed eurosibirici, che hanno raggiunto l'estremo sud della penisola e la Sicilia. Tale fauna fredda, in seguito al miglioramento climatico verificatosi durante l'ultima glaciazione wurmiana, ha subito una forte contrazione con una diminuzione percentuale delle specie d'origine settentrionale e contemporaneamente un loro accantonamento a quote sempre più elevate procedendo da nord a sud e, per contro, un aumento degli elementi mediterranei in senso inverso.
Nella provincia appenninica è possibile distinguere tre settori faunistici. Il settore settentrionale, dalle regioni collinari delle Langhe, del Monferrato e dell'Oltrepò pavese fino alle valli dell'Ombrone e del Foglia, è caratterizzato da un'alta percentuale di elementi di origine settentrionale. Il settore centrale, dall'Appennino umbro-marchigiano fino alle valli del Volturno e del Fortore, che conta le cime più elevate di tutta la catena e nel quale è presente un piano eualpino, quasi ovunque assente negli altri due settori; per tale ragione la percentuale di specie appartenenti a corotipi settentrionali è ancora elevata, i pochi boreoalpini appenninici sono tutti presenti nel settore centrale ed è più ricca la rappresentanza delle specie strettamente appenniniche, con numerosi invertebrati endemici centro-appenninici d'origine tirrenica o balcanica. Il settore appenninico meridionale, invece, si chiude in Aspromonte e comprende poche vette superiori ai 2000 metri; decisamente più scarse sono le specie d'origine settentrionale, concentrate soprattutto nei boschi più umidi e freschi tra 1400 e 1700 metri, mentre un forte rilievo acquista in questo settore la componente mediterranea, che, con numerose specie xerotermofile, sale fino a quote elevate, conferendo un carattere di mediterraneismo a questo settore appenninico, via via più accentuato con il diminuire della latitudine. Per quanto concerne i vertebrati, la provincia appenninica è caratterizzata dalla presenza di specie assenti nella provincia alpina, come i geotritoni del genere Hydromantes e la Salamandrina dagli occhiali (Salamandrina terdigitata), la Vipera dell'Orsini (Vipera ursinii), il Picchio dorsobianco (Picoides leucotos), l'Istrice

fonte: http://burc.regione.campania.it

(Hystrix cristata) e il Camoscio d'Abruzzo (Rupicapra pirenaica ornata), affine al Camoscio dei Pirenei.

Per quello che riguarda l'area di più stretto interesse progettuale, la fauna, così come la vegetazione, è strettamente legata alla presenza dell'uomo e, come per la vegetazione, si parla di "fauna sinantropica". Tale espressione si riferisce sia a specie permanentemente associate all'uomo, sia a specie che non dipendono direttamente dalla sua presenza, ma sono in grado di sfruttare le risorse alimentari e le condizioni degli habitat di origine antropica. Le specie che vivono in queste condizioni hanno solitamente un alto grado di tolleranza ecologica, spesso sono cosmopolite, favorite dall'attività umana, che modifica gli ambienti originari.

Per quanto attiene alle aree che ospitano verde ornamentale e a quelle coltivate con colture erbacee e arboree, la rimozione del fogliame caduco, l'eliminazione del legno morto, le pratiche agronomiche, il calpestio e altre attività umane, hanno spesso come effetto l'impoverimento della flora indigena e spontanea in favore di quella coltivata e introdotta, con conseguente diminuzione delle risorse utilizzabili dalla fauna.

L'area industriale, per la presenza di estese superfici incolte, inframmezzate ai capannoni e ospitanti consistenti masse di rifiuti, può essere definita come "area marginale" in cui si rinvengono specie ad ampio spettro ecologico.

Tra gli Artropodi sono presenti farfalle, formiche, cavallette, ragni, coleotteri e, soprattutto in prossimità delle colture, gli insetti fitofagi. È da ricordare il Lombrico, appartenente agli Anellidi Oligocheti, importantissimo dal punto di vista pedologico, perché rivolta continuamente la terra, aerandola ed evitandone la compattazione. Tra gli Uccelli si può incontrare il Merlo (Turdus merula), specie stanziale in Italia e molto in confidenza con l'uomo, tanto da avventurarsi anche nei giardini condominiali. Nei frutteti si nutre di ciliegie, mele e pere e, negli incolti, anche di bacche, piccoli insetti e lombrichi. Un altro elemento tipico della fauna sinantropica è la Passera d'Italia (Passer italiae), uno dei più straordinari casi di adattamento tra gli Uccelli: nidifica sugli edifici, al sicuro dai predatori, nutrendosi tra i rifiuti e nei coltivi. Tra i Mammiferi sono stati trovati esemplari (purtroppo deceduti a causa dell'impatto con autovetture) di Riccio (Erinaceus europaeus), animale sedentario (si allontana poco dal nido) e notturno che abita le campagne, nutrendosi di insetti, lucertole, piccoli roditori e uccidendo le vipere, da cui si difende grazie agli aculei che lo rivestono. Tra i roditori è presente il ratto delle chiaviche (Rattus norvegicus), onnivoro, dotato, a fronte di una scarsa capacità visiva, di eccellenti odorato, gusto, udito e tatto e può misurare anche 25 cm di lunghezza, esclusa la coda. La sua presenza è rivelata dalle deiezioni a forma di capsula di circa 20 mm e il nido si trova in tane sotterranee. Negli ambienti in cui abbondano i rifiuti umani è possibile

fonte: http://burc.regione.campania.it

avvistare la Volpe (Vulpes vulpes) della famiglia Canidae, che deve la sua diffusione negli ambienti antropizzati all'adattabilità (è onnivora), alla prolificità e al fatto che i suoi nemici (Lupo, Lince e Aquila reale), che predano soprattutto i cuccioli, sono in numero ridotto, perché eliminati dall'uomo.

3.9 Popolazione e salute umana

Il Regio Decreto 28 marzo 1929 sancì la nascita del Comune di Battipaglia e l'avvio degli atti consequenziali, vale a dire l'assegnazione di parti del territorio dei Comuni confinanti di Montecorvino Rovella e di Eboli, la delimitazione dei confini nonché il regolamento dei rapporti patrimoniali e finanziari fra i Comuni interessati.
Quello del 28 marzo 1929 fu certamente l'atto conclusivo di un lungo processo storico e l'inizio di una nuova fase di sviluppo della città, collocata al centro della Piana del Sele e all'incrocio delle grandi vie rotabili e ferroviarie per la Calabria e la Basilicata.
Oggi Battipaglia conta una popolazione superiore ai 50.000 abitanti, che si è stabilizzata esclusivamente a partire dall'anno 2001.
Infatti la crescita della popolazione è stata costante sin dal 1861. In particolare a valle della creazione del comune (1929) l'incremento e divenuto più significativo, fino al 2001. Dal 2001 al 2008 la popolazione si è stabilizzata tra i 50.000 ed i 51.000 abitanti, con soli due anni di calo demografico relativi al 2006 e al 2007.

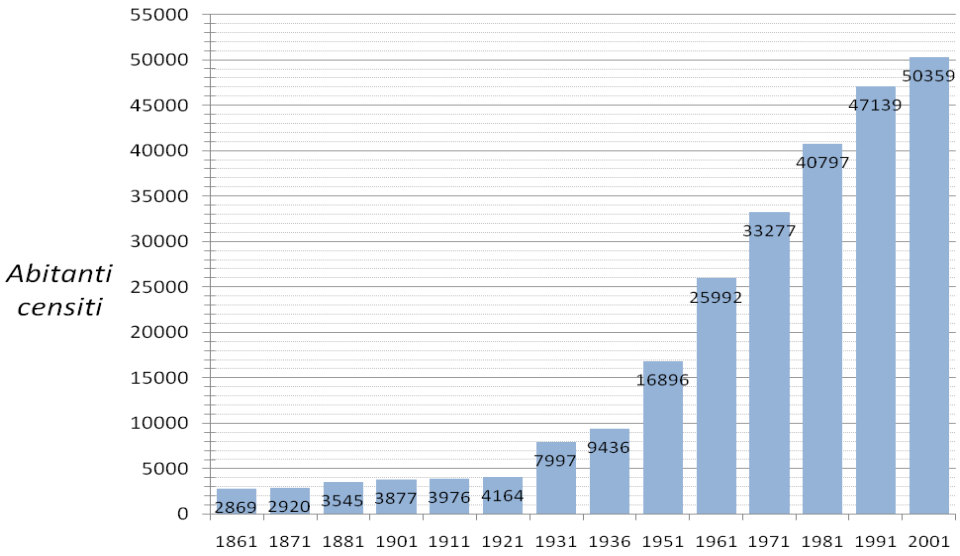


Figura 117 Evoluzione della popolazione (1861-2001 - Istat).

fonte: http://burc.regione.campania.it

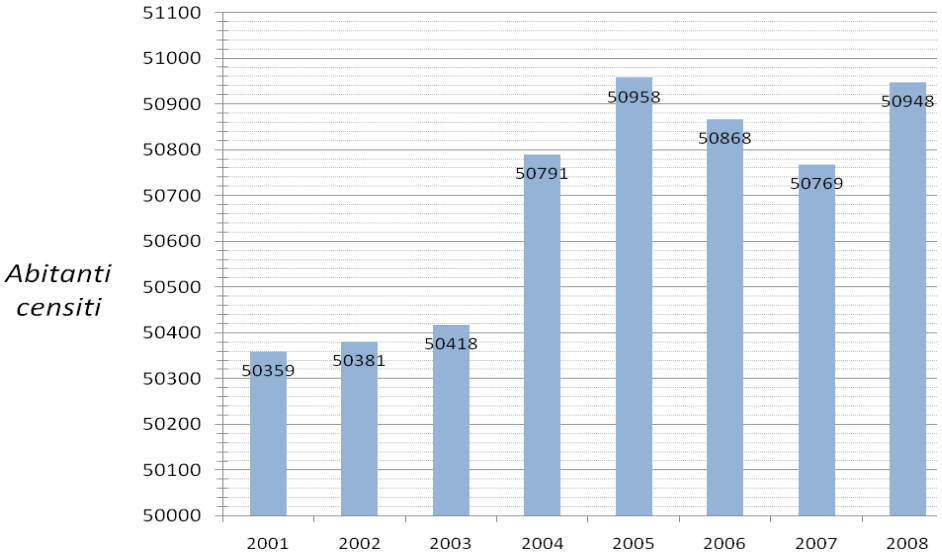


Figura 118 Evoluzione della popolazione (2001-2008 - Istat).



Figura 119 Territorio di competenza dell'ASL SA2.

fonte: http://burc.regione.campania.it

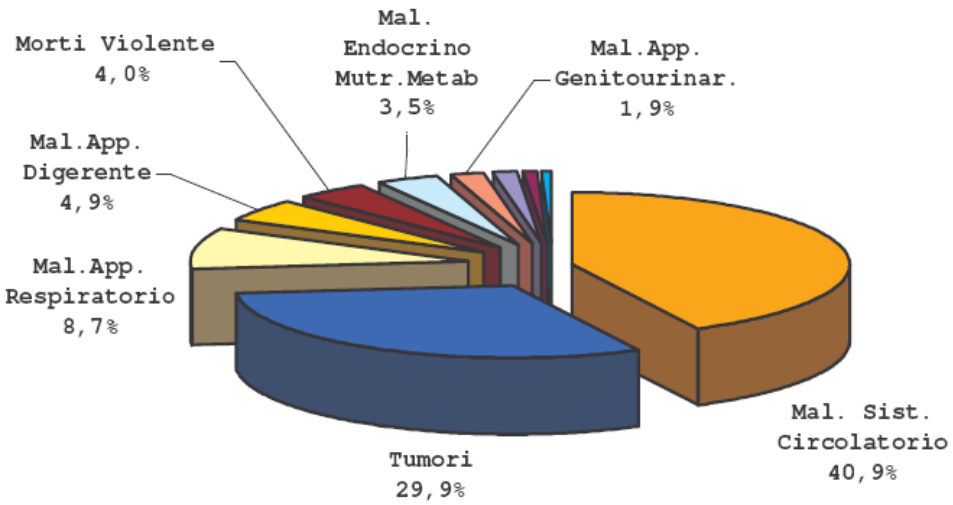


Figura 120 Uomini - Mortalità 1999-2004 (ASL SA2).

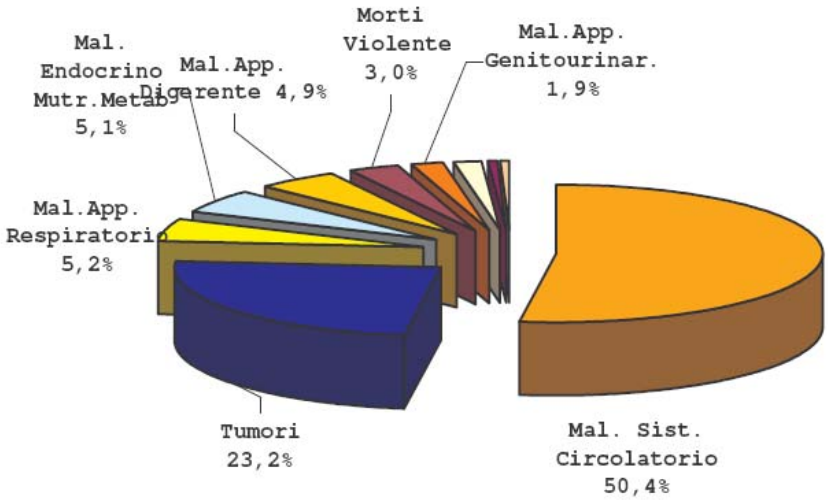


Figura 121 Donne - Mortalità 1999-2004 (ASL SA2).

Gli studi dell'ASL SA 2 sulla mortalità del territorio consentono di valutare che la mortalità per tumori è pari a 29.9% negli uomini e 23.2% nelle donne, ed in particolare il distretto C (quello di Battipaglia) risulta essere il più gravato dalle morti per tumore dell'intera ASL.

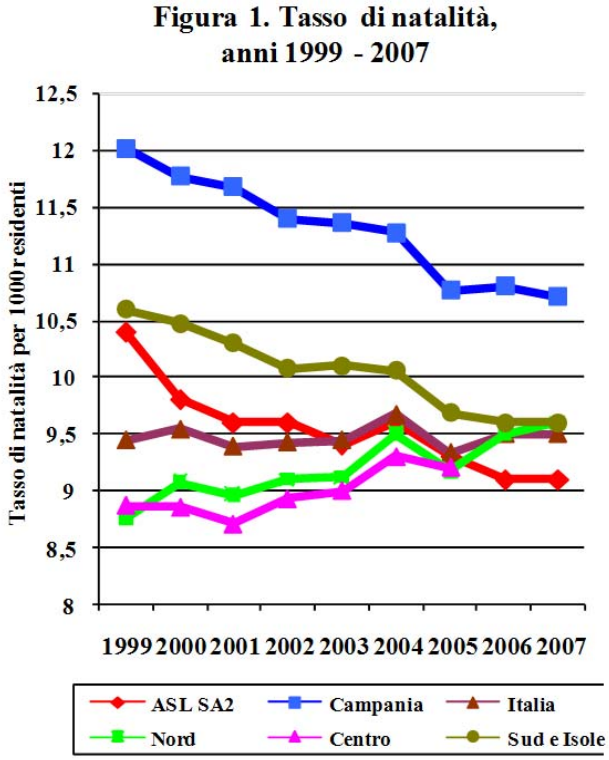
I tumori a maggiore frequenza risultano quelli dell'apparato respiratorio e dell'apparato digerente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In termini di natalità, sempre gli studi condotti dall'Asl SA 2, evidenziano come il territorio, pur essendo inserito in un contesto regionale caratterizzato da tassi di natalità superiori ai valori medi nazionali, abbia avuto costantemente valori inferiori, in parte sovrapponibili a quelli medi nazionali.

Tuttavia, mentre il trend del Paese appare stazionario, con una graduale tendenza alla crescita delle regioni del Nord e del Centro, nell'ASL SA2 si registra un decremento della natalità analogo a quello della Campania e, più in generale delle Regioni del Sud, con uno scostamento del tasso tra il 1999 e il 2007 di circa l'1,5‰.

L'andamento della fecondità non è diverso da quello della natalità: nel 2007 l'indice di fecondità è pari al 36,5 (- 3,5 rispetto al 1999).



[redacted]

Figura 122 Natalità e fecondità nel territorio dell'ASL SA2.

fonte: http://burc.regione.campania.it

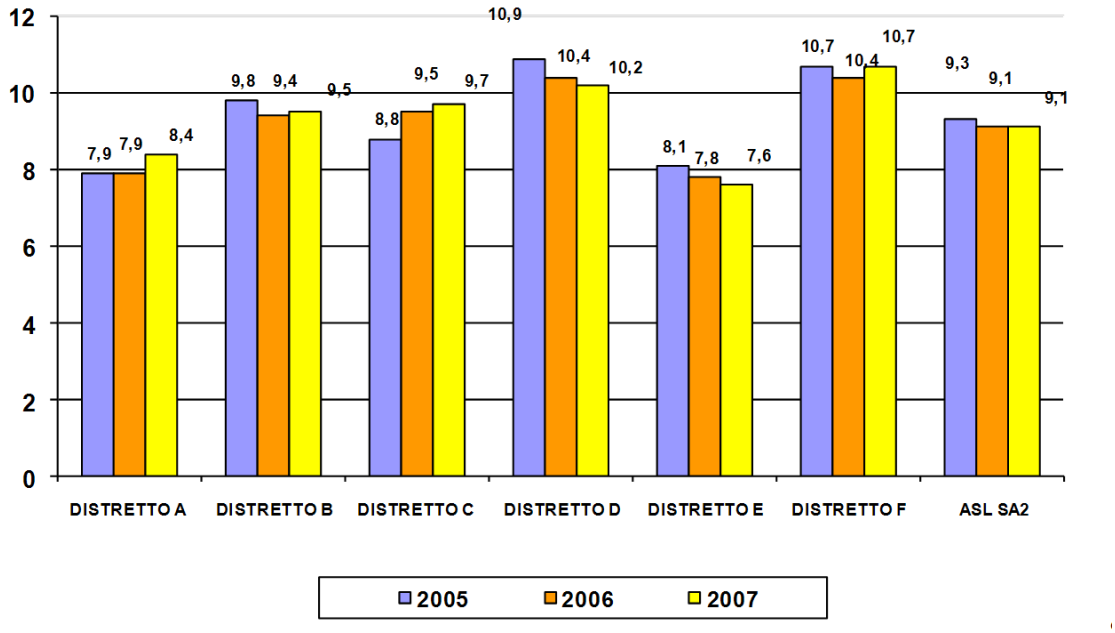


Figura 123 Tasso di natalità per distretto (Battipaglia – Distretto C).

Nel 2007, il tasso di natalità per distretto varia dall'11‰ del distretto F di M. San Severino al 7,6‰ del distretto E di Salerno, con un range pari all'3,4‰.
Si confermano, quindi, i valori più elevati per il distretto di Mercato San Severino e quelli più bassi per i distretti di Salerno e Buccino (distretto A).
L'andamento della natalità per distretto non sembra essere influenzato dal fenomeno immigratorio, dal momento che i nati da madre con cittadinanza straniera sono più numerosi nel distretto B, dove d'altra parte è maggiore anche la presenza degli immigrati.

	ASL SA2		DS A		DS B		DS C		DS D		DS E		DS F	
Nati	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
madre con cittadinanza straniera	225	5,4	9	3,8	57	8,8	31	5,9	49	5,8	50	4,1	29	4,2
madre con cittadinanza italiana	3950	94,6	230	96,2	590	91,2	496	94,1	798	94,2	1168	95,9	668	95,8
Totale nati	4.175		239		647		527		847		1218		697	

Tabella 33 Nati da madre con cittadinanza straniera per distretto, anno 2007.

3.9.1 Rumore

All'interno della qualità della salute umana concorrono tutti i comparti ambientali finora analizzati, in quanto migliore è la qualità ambientale di un territorio migliore è la vivibilità

fonte: http://burc.regione.campania.it

e quindi la salute dell'uomo. A corredo dello stato dell'ambiente, a determinare con decisione la salute pubblica un aspetto fondamentale riveste lo studio del rumore. L'inquinamento acustico costituisce, infatti, una causa di disturbo che negli ultimi anni ha assunto i caratteri di vera emergenza a causa del vertiginoso aumento delle fonti di rumore e della notevole commistione di esse con gli ambienti di vita.

Il legislatore ha risposto a tale emergenza con l'emanazione di una serie di norme in materia, che disciplinano rigorosamente le metodologie di indagine, le caratteristiche della strumentazione da utilizzare, i limiti di esposizione in funzione delle sorgenti di rumore e le competenze preposte ai controlli.

Le principali fonti di rumore sono costituite dal traffico da infrastrutture di trasporto, che permea i tessuti urbani più o meno omogeneamente, dalle attività artigianali, commerciali e di svago, anch'esse inserite intimamente nel tessuto urbano e responsabili di inquinamento acustico puntuale, spesso a trasmissione interna agli edifici, dalle attività industriali, cui generalmente sono riservate aree apposite.

Il traffico urbano, decisamente sproporzionato rispetto alla popolazione cittadina, è il principale elemento di impatto acustico. La congestione è causata della presenza di tre cicatrici del tessuto viario, ovvero l'autostrada a nord-est, il fiume a nord-ovest e la ferrovia a sud, che limitano fortemente la fluidità del traffico.

La situazione del traffico è condizionata dal pendolarismo interno generato dalla popolazione residente delle aree rurali e delle frazioni della piana agricola, che si spostano frequentemente da e per il centro urbano per usufruire dei servizi più disparati.

Altro elemento rilevante riguarda la presenza nel centro urbano di numerose attività poco compatibili, eventualmente da delocalizzare in aree industriali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

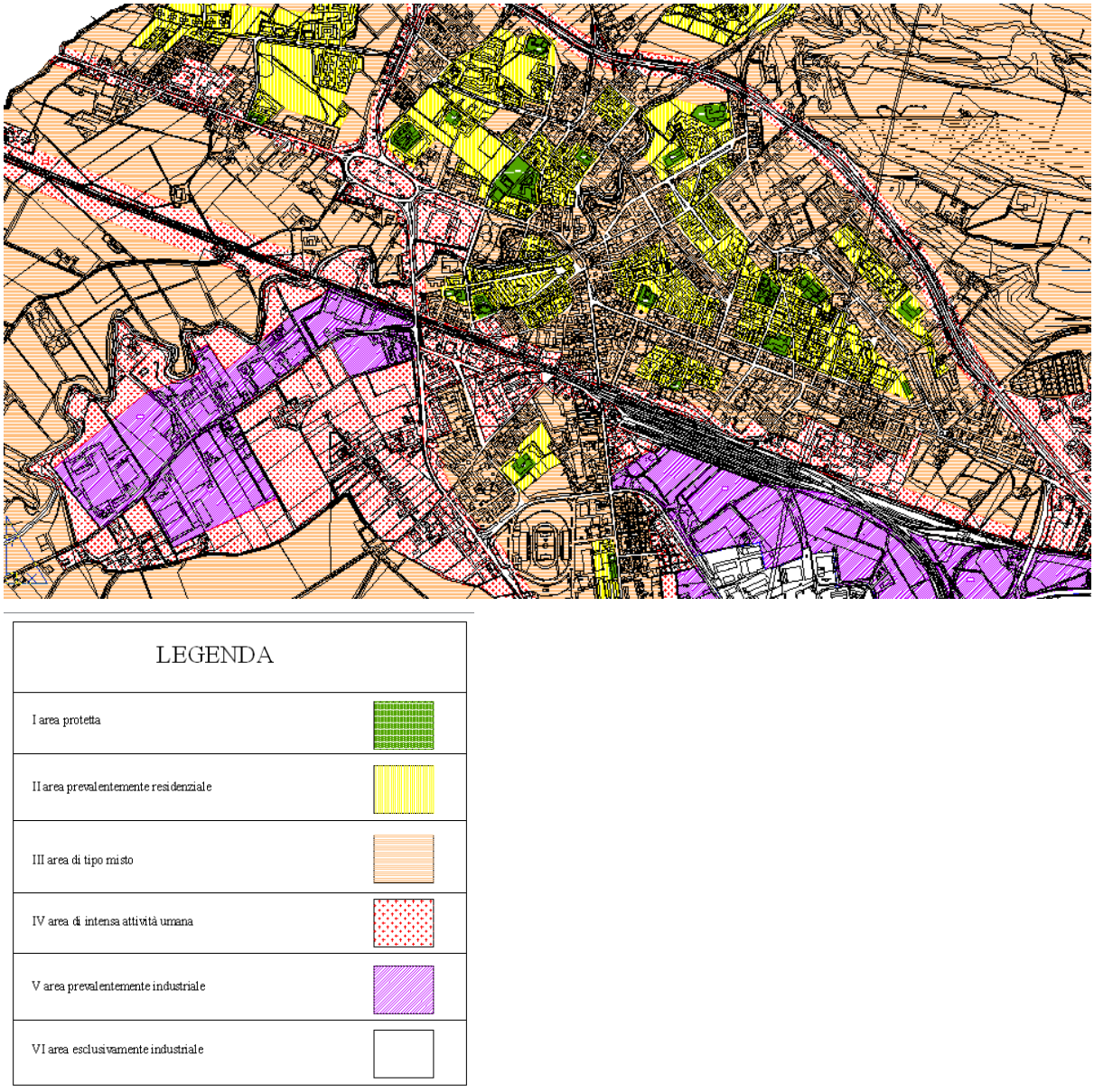


Figura 124 Proposta di zonizzazione acustica del centro urbano (1999).

fonte: http://burc.regione.campania.it

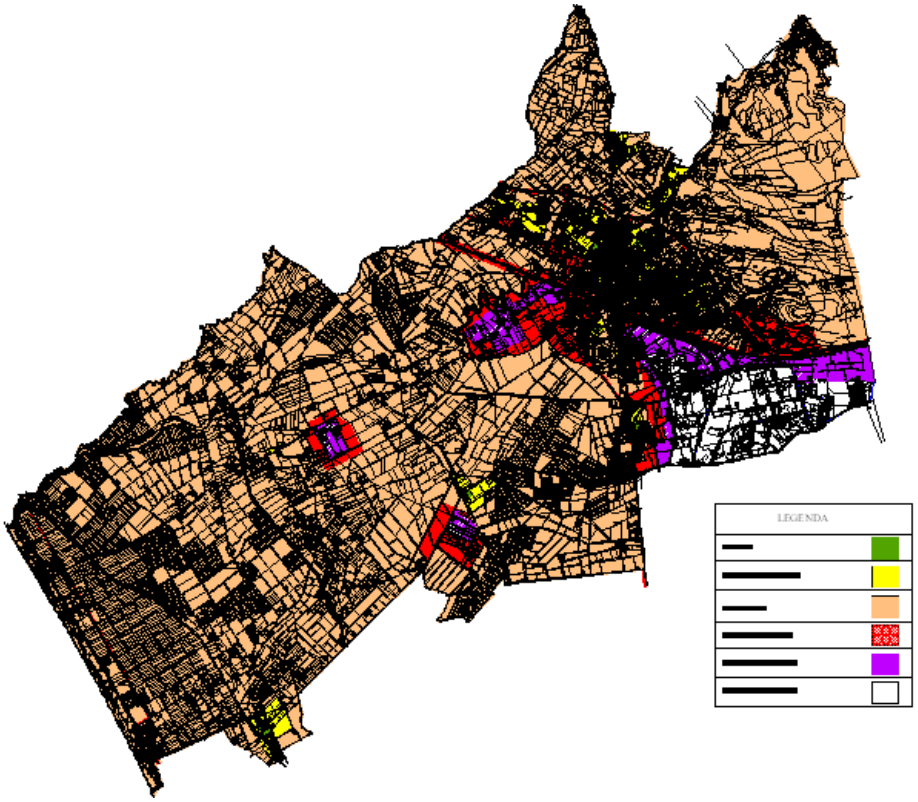


Figura 125 Proposta di zonizzazione acustica del territorio comunale (1999).

3.9.2 Inquinamento luminoso

L'inquinamento luminoso è un'alterazione dei livelli di luce naturalmente presenti nell'ambiente notturno. Questa alterazione, più o meno elevata a seconda delle località, provoca danni di diversa natura: ambientali, culturali ed economici. La definizione legislativa più utilizzata (vedi sotto) lo qualifica come "ogni irradiazione di luce diretta al di fuori delle aree a cui essa è funzionalmente dedicata, ed in particolare verso la volta celeste".

Alla data attuale la prevenzione dell'inquinamento luminoso non è regolamentata da una legge nazionale: benché essa sia stata più volte sottoposta al parlamento, non è mai giunta alla discussione in aula. Le singole regioni e la provincia autonoma di Trento hanno tuttavia promulgato testi normativi in materia, mentre la norma Uni 10819 disciplina la materia laddove non esista alcuna specifica più restrittiva. A seconda del regolamento tecnico richiamato i testi normativi possono essere classificati in:

1) Disposizioni basate sulla norma Uni 10819: Valle d'Aosta, Basilicata, Piemonte. Nessuna disposizione di questo tipo è posteriore all'anno 2000.
2) Disposizioni basate su specifiche più severe della norma Uni 10819: Veneto, Toscana, Lazio, Campania, promulgate o modificate nelle forma definitiva tra il 1997 ed il 2005.

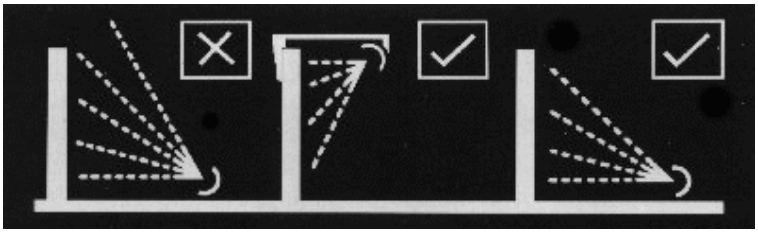
fonte: http://burc.regione.campania.it

3) Disposizioni basate sul criterio "zero inquinamento": fanno riferimento ai contenuti della Legge Regionale Lombardia 17/2000 e successive modifiche. Sono basate sul criterio per cui salvo poche e ben determinate eccezioni nessun corpo illuminante possa inviare luce al di sopra dell'orizzonte. Sono state promulgate da Lombardia, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Umbria, Marche, Abruzzo, Puglia, Sardegna, Sicilia e dalla provincia autonoma di Trento. Tutte le disposizioni successive al 2005 si basano su tali fondamenti.
4) Disposizioni "miste": la Liguria ha una normativa che si presta a due differenti interpretazioni. La meno restrittiva prevede che il territorio ordinario utilizzi a riferimento la norma Uni 10819 e quello più sensibile a fenomeni di inquinamento luminoso sia soggetto alle prescrizioni della Lr17/00 Lombardia.

La regione ha emanato la Legge Regione Campania n. 12 del 25/7/2002 (contenimento dell'inquinamento luminoso e del consumo energetico da illuminazione esterna), che definisce prescrizioni e prestazioni specifiche per la realizzazione degli impianti.

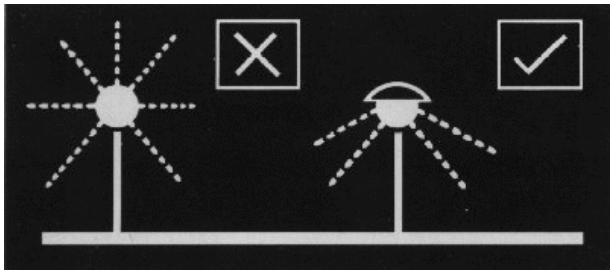
La situazione del comune di Battipaglia non appare compromessa, e l'inquinamento luminoso risulta particolarmente basso, solo alcune zone della piana agricola sono interessate da fenomeni locali, connessi alla fitta rete di residenze monofamiliare diffuse.
Inoltre, il comune già dal 2004, a seguito dell'emanazione della Legge Regionale n. 12, ha iniziato un programma specifico per l'adeguamento dell'illuminazione comunale.
Le regole di progettazione sono semplici e razionali ovvero:

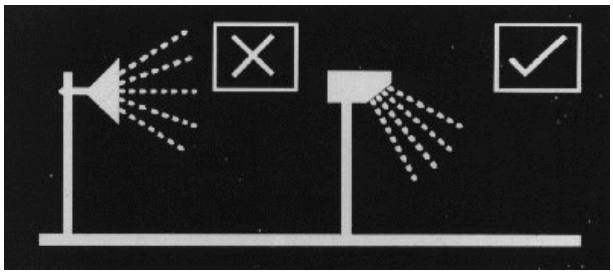
1) Ottimizzare l'accensione degli apparecchi di illuminazione;
2) Orientare le lampade che illuminano gli esterni in modo da colpire solo il bersaglio da illuminare e rendere minima quella parte di radiazione luminosa che e' emessa sopra il piano dell'orizzonte. Purtroppo, anche se una lampada è ben orientata, esiste sempre una componente della luce emessa che comunque è riflessa verso l'alto da parte dell'oggetto illuminato;



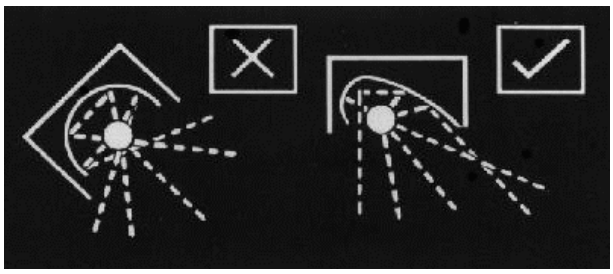
3) Usare lampade progettate in modo da non dirigere la luce verso l'alto o sopra l'orizzonte;

fonte: http://burc.regione.campania.it





4) Non sovradimensionare gli impianti luminosi: con conseguente spreco di denaro sia in fase di installazione che in fase di gestione;
5) Usare, quando è possibile, proiettori asimmetrici;



6) Usare lampade che non emettano nelle stesse bande del cielo, contribuendo a un incremento della sua luminosità;
7) Tenere sotto controllo l'inquinamento atmosferico.

3.10 Beni materiali, il patrimonio culturale, storico-architettonico e archeologico

Riguardo al toponimo di Battipaglia, è probabile che il nome sia dovuto alla presenza di insediamenti rurali sorti prima del IX secolo nei pressi del fiume Tusciano, a testimonianza del quale vi sono pochi, ma significativi ritrovamenti:

- località Arenosola - necropoli con 105 tombe risalenti all'età ellenica (VII-VI secolo a.C.) e all'epoca lucana (IV-III secolo a.C.)
- località Castelluccio
- località Cinesi

fonte: http://burc.regione.campania.it

- contrada S. Giovanni
- in prossimità del cimitero.

Tra le rilevanze storico culturali del territorio comunale possiamo citare:

- La "Castelluccia" è architettonicamente costituito da due strutture realizzate in epoche diverse. Una prima parte realizzata nel medioevo (XI secolo), con torri quadrate e porte archivoltate; una seconda parte rispecchia lo stile di un tipico castello rurale del XVII secolo. E' sita in posizione dominante nell'area collinare del comune.



Figura 126 La Castelluccia.

- San Mattia, abbazia medievale voluta dai Longobardi per ospitare almeno 12 monaci, fu realizzata nel 1053, con annessa chiesa dedicata a S. Mattia. E' sita al centro della piana, lungo la strada Provinciale n. 135 (Battipaglia-Mare). Ad oggi versa in uno stato di completo abbandono e degrado;



Figura 127 Complesso medievale di San Mattia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Santa Lucia, agglomerato rurale diviso in S. Lucia di Sopra e di Sotto. La prima è costituita dalla Chiesa dedicata a S. Lucia, Vergine e Martire siracusana vissuta dal 238 al 304, dalla masseria, dal pozzo e dalle ville Budetta e Lanzara; la seconda è costituita dalla villa Doria ed altre costruzioni signorili, tutte dirute sin dall'incendio che divampò nel 1746. E' sito al centro della piana a 1,7 km a sud-est da San Mattia lungo la strada Provinciale n. 312A;



Figura 128 La chiesetta dedicata alla Vergine e Martire di Siracusa.



Figura 129 I casoni Doria sullo sfondo ed i nuovi complessi abitativi in realizzazione.

- Il Ponte dell'Abate Giustina, dall'epoca d'origine incerta, forse romano o ancora più antico. Realizzato a due arcate di diversa grandezza con spartiacque centrale,

fonte: http://burc.regione.campania.it

base in pietra squadrata di travertino, risistemato nei secoli a più riprese. E' sito in prossimità della foce del fiume Tusciano;



Figura 130 Il Ponte dell'Abate Giustina.

- le splendide architetture delle masserie rurali della piana, tra cui spiccano: Porta di Ferro, La Morella, Torre di Raj, Torre del Tusciano, Masseria "Fosso", Torre Caciottoli, Farina, Fasanara, Verdesca ed altre.



Figura 131 Porta di Ferro.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Figura 132 Torre di Raj.

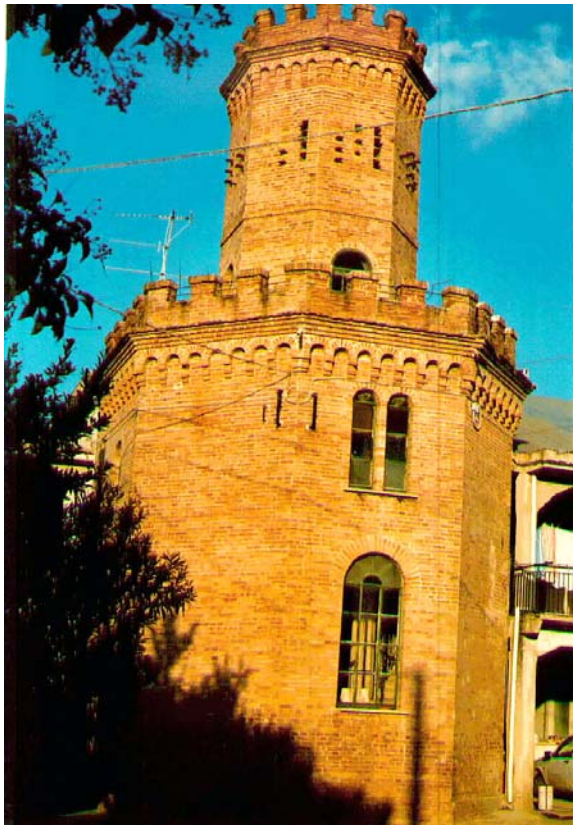


Figura 133 Torre Caciottoli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

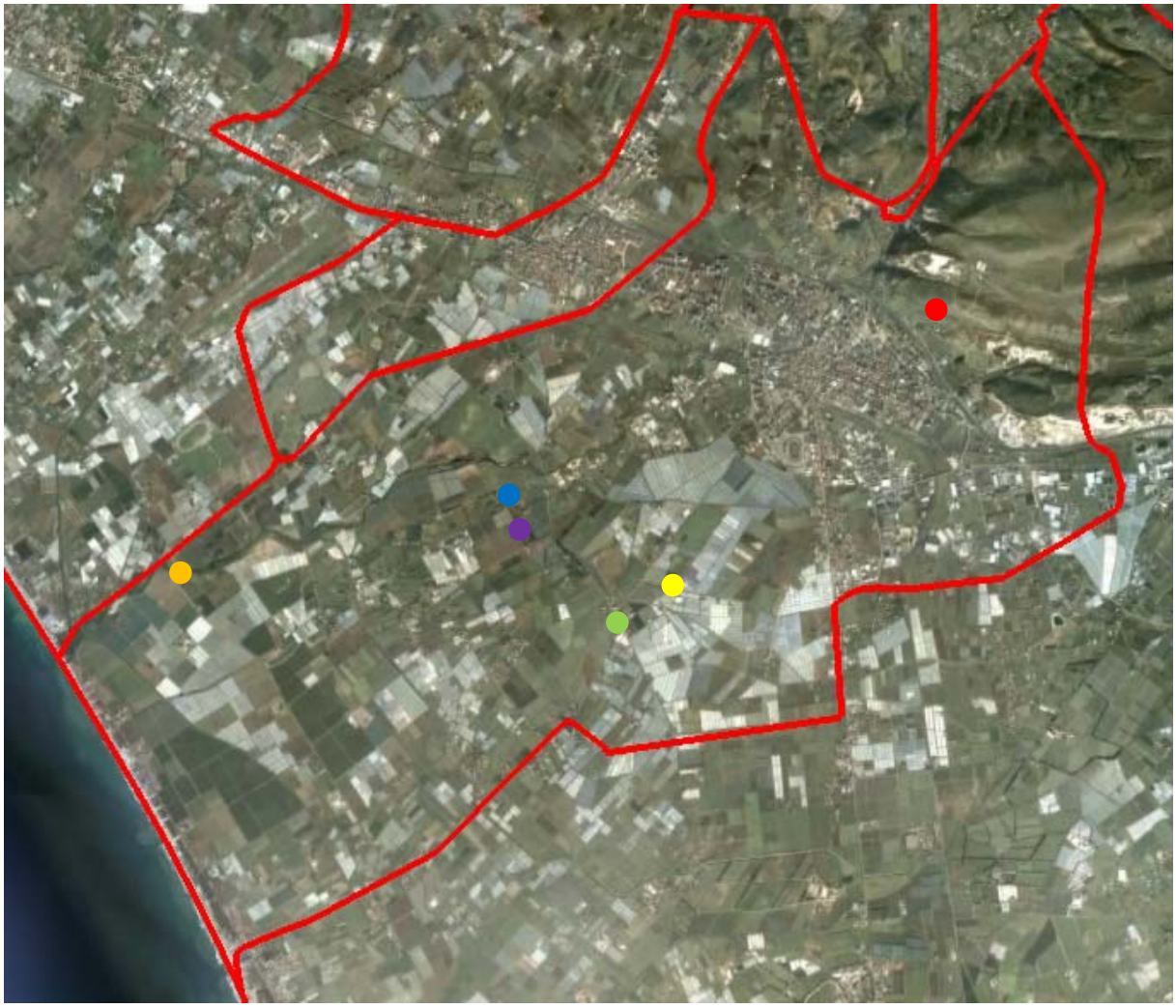


Figura 134. Il territorio del comune di Battipaglia: il lotto di intervento; il complesso di San Mattia; il Castelluccio; la chiesa di Santa Lucia; il ponte dell'Abate Giustina; i casoni Doria;

Tra gli elementi di spicco della componente naturale si possono citare:

- Il fiume Tusciano, che si presenta, tuttavia, fortemente degradato, per la qualità dell'acqua, la cementificazione delle sponde e l'assenza di una qualsiasi forma di valorizzazione;
- La pineta costiera, che seppur di origine antropica rappresenta oggi un carattere fondante del paesaggio comunale;
- Le grotte carsiche dell'area collinare;
- I boschi cedui e gli oliveti dell'area collinare e della Castelluccia;

Si vuole qui sottolineare che in un territorio così fortemente antropizzato (sia per l'urbanizzato sia per l'agricoltura intensiva), come quello battipagliese, tutte le alberature costituiscono un elemento di pregio e di qualificazione del territorio urbano e soprattutto

fonte: http://burc.regione.campania.it

di quello agricolo.

Gli elementi territoriali maggiormente degradati possono essere individuati nelle numerose cave delle zone collinari sia in località Telegrafo che in località Serroni alto e nella discarica di circa 96.000 mq sempre in località Telegrafo (Monti di Eboli), alle spalle del Cimitero Comunale.



Figura 135 Pino italico nell'area della piana.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 11 del 18 Febbraio 2013

PARTE III Avvisi e Bandi di Gara

COMUNE DI BOSCOREALE

Provincia di Napoli

"Terra della Pietra Lavica"

IV Settore Tecnico - Urbanistica e Assetto del Territorio

PROT. 2108 **del 1/02/2013**

Alle sedi provinciali e locali ed in alternativa quelle regionali di tutte le organizzazioni sociali, culturali, sindacali economico - professionali ed ambientaliste di livello regionale, provinciale e locale, tra cui: ACU - Regione Campania, via Alessandro Telesino n.13, 80136 Napoli; ADICONSUM, via Medina n.5, 80133 Napoli; ADOC regionale e provinciale Campania, piazzale Immacolatella Nuova n.5, 80133 Napoli; Comitato Consumatori ALTROCONSUMO, via S. Gennaro Agnano n.94, 80078 Pozzuoli (Na); CITTADINANZATTIVA Campania, via Degni n.25, 80125 Napoli; CODACONS, c.so Umberto I n.191, 80138 Napoli; CONFCONSUMATORI, c.so Umberto I n.366, 80034 Marigliano (Na); FEDERCONSUMATORI, c.so Umberto I n.381, 80131 Napoli; ACLI LEGA CONSUMATORI, via Fiumicello n.7, 80142 Napoli; MOVIMENTO CONSUMATORI, c.so Umberto I, n.259, 80135 Napoli; MOVIMENTO DIFESA DEL CITTADINO, via Buongiovanni n.59, 80046 San Giorgio a Cremano (Na); UNIONE NAZIONALE CONSUMATORI, Via Lorenzo Bellini, 25 80120 Napoli, nonché Comitato regionale Campania, C.so Umberto I n.314, 84013 Cava de' Tirreni (Na) e Comitato provinciale di Napoli, via V. Bellini n.44 (int.1), 80135 Napoli; ACLI – ANNI VERDI, p.zza Principe Umberto n.14, 80142 Napoli; C.A.I. – Club Alpino Italiano, via Trinità degli Spagnoli n.41, 80132 Napoli; CTS – Centro Turistico Studentesco Giovanile, via Mezzocannone n.25, 80134 Napoli; F.A.I. – Fondo per l'Ambiente Italiano – Delegazione di Napoli, viale Gramsci n.22, 80122 Napoli; FEDERNATURA, Federazione Nazionale Pro Natura Napoli, piazza Cavour n.146, 80137 Napoli; GREENPEACE Italia c.a. Maurizio Vecchi Via Cimarosa, 37, 80127 Napoli; ITALIA NOSTRA, vico Acitillo, 12, 80128 Napoli; I.N.U. – Istituto Nazionale di Urbanistica – Sez. Campania, IV traversa Montenuovo Licola Patria n.9/a, 80072 Pozzuoli; L'ALTRA ITALIA AMBIENTE, piazzale Tecchio n.49/F, Napoli; LEGAMBIENTE Campania, via Miroballo al Pendino n.30, 80138 Napoli; L.I.P.U. – Sez. Campania, Viale Lincoln n.239, 81100 Caserta; MAREVIVO – Delegazione Regionale Campania, via Brodolini n.41, 80026 Casoria (Na); TOURING CLUB ITALIA, via Cesare Battisti n.11, 80134 Napoli; TERRA NOSTRA, Via Pica n.62, 80142 Napoli; V.A.S. - Associazioni Verdi Ambiente e Società, Calata Trinità Maggiore n.4, 80134 Napoli; WWF Campania, via A. Da Salerno n.13, 80128 Napoli; Ordine degli Ingegneri della Provincia di Napoli, via del Chiostro n.9, 80134 Napoli; Ordine degli Architetti della Provincia di Napoli, p.zzetta Matilde Serao n.7, 80133 Napoli; Ordine dei dottori agronomi e forestali, via Toledo n.156, 80132 Napoli; Ordine dei Geologi, via Stendhal n.23, 80133 Napoli; Collegio dei Geometri, via G. Sanfelice n.24, 80134 Napoli; Collegio dei Periti Agrari, via Argine n.10, 80146 Napoli; Collegio dei Periti industriali, c.so Umberto I n.86, 80138 Napoli - via Miguel Cervantes De Savaedra n.64, Napoli; UNIONE INDUSTRIALI, piazza dei Martiri n.58, 80121 Napoli; CONFESERCENTI, via Duomo n.290, 8138 Napoli; CONFCOMMERCIO, piazza Salvo D'Acquisto n.32, 80134 Napoli; CNA, c.so Umberto I n.132, 80138 Napoli; CONFARTIGIANATO, via Medina n.63, 80133 Napoli; CONFAGRICOLTURA, c.so Arnaldo Lucci n.137, 80142 Napoli; COL DIRETTI, via Pica n.62, 80142 Napoli; Associazione Nazionale Costruttori Edili, p.zza Vittoria n.6, 80121 Napoli; CGIL, via Torino n.16, 80142 Napoli; CISL, via Medina n.5, 80133 Napoli; UIL, Piazzale Immacolatella Nuova n.5, 80133 Napoli; UGL, p.zza Nazionale n.94, 80143 Napoli; AGRITURIST, c.so A. Lucci n.137, 80142 Napoli; AMICI DELLA TERRA, via Roma n.26, 83100 Avellino; FARE VERDE, via Tansillo n.42, 80035 Nola (Na); CONFEDERTECNICA, via G. Porzio n.4, Isola G1, 80143 Napoli; C.I.A. (Confederazione italiana Agricoltori della Campania), via Renella n.32, Caserta; MANAGERITALIA, via Cervantes n.52, 80133 Napoli; UNIMPRESA, Piazza G. Bovio n. 8, 80133 Napoli; USAE Unione Sindacati Autonomi Europei sede Campania. A tutti i soggetti pubblici e privati interessati.

Oggetto: **Consultazioni ex art. 7 comma 2 del Regolamento regionale 5/2011. Convocazione delle organizzazioni sociali, culturali, economico-professionali, sindacali ed ambientaliste, nonché invito a partecipare ai soggetti pubblici e privati interessati, per il procedimento relativo alla forma-**

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 11 del 18 Febbraio 2013 PARTE III Avvisi e Bandi di Gara

zio istico Comunale e Valutazione Ambienta Inci-denza.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

- Vista la Legge regionale Legge Regionale 22 dicembre 2004, n. 16*;*
- Visto il D.P.G.R. n. 5 del 4 agosto 2011 "Regolamento di attuazione per il governo del territorio";
- Visto il D. Lgs. n. 152/2006 "Norme in materia ambientale", parte seconda, titolo II
- Vista la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo del Consiglio del 27/06/2001 ;
- Visto il D.P.G.R. n. 7 del 18/12/2010 "Regolamento di attuazione della valutazione ambientale strategica (VAS) in Regione Campania";

CONVOCA

- le Organizzazioni sociali, culturali, sindacali economico - professionali ed ambientaliste di livello regionale, provinciale e locale, e tutte le Organizzazioni precedentemente specificatamente menzionate nella delibera di G.R. n° 627/2006;

INVITA

- i soggetti pubblici e privati interessati per il **giorno 5 marzo 2013** alle ore **16:00** c/o la Casa Comunale (sala giunta) sita in Boscoreale, Piazza della Pace, per la consultazione in merito alla procedura in premessa e per le audizioni in materia di V.A.S.- V.I..

INFORMA

che i documenti contenenti gli obiettivi del PUC, la proposta di Piano Urbanistico Comunale, il relativo Rapporto Ambientale, integrato con lo Studio di Incidenza e la Sintesi non Tecnica sono consultabile sul sito dedicato del Comune di Boscoreale all'indirizzo www.pucboscoreale.it,
La pubblicazione del presente avviso è effettuata sul BURC, all'Albo Comunale on line sul sito internet ufficiale www.comune.boscoreale.na.it e sul sito dedicato www.pucboscoreale.it.
Boscoreale, 1 febbraio 2013

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Fto Dr. Arch. Salvatore Celentano

ALLEGATO 2.B – MODELLO DI AVVISO PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA

"POMARICO GIOVANNI &C. S.N.C."

Richiesta di Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale.

"AUMENTO DEI QUANTITATIVI DI RIFIUTI RECUPERABILI ED ADEGUAMENTO TECNOLOGICO IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI CON CAPACITA' COMPLESSIVA SUPERIORE A 10 T/DIE, MEDIANTE OPERAZIONI DI CUI ALL' ALLEGATO C, LETTERE DA R1 A R9, DELLA PARTE QUARTA DEL D.LGS 152/06" nel Piano degli Insediamenti Produttivi (P.I.P.) nel lotto n. 25 in C.da PESCARA n. 59 del Comune di Conza della Campania, Provincia di Avellino.

L'Impresa "Pomarico Giovanni & C. S.N.C.", con sede legale in via Contrada Pescara n. 59, cap. 83040 Conza della Campania, - C. F. 01657740641, ha presentato all'autorità competente, la Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli, richiesta di verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art.20 del D. Lgs.152/06 e ss. mm. e ii. Il progetto e lo Studio preliminare ambientale sono consultabili presso i seguenti uffici:

- Comune di Conza della Campania (AV)
- Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli

I documenti sono altresì disponibili sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali, all'indirizzo: http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS.

Chiunque sia interessato alla realizzazione del citato progetto potrà prendere visione della documentazione e presentare osservazioni entro 45 gg dalla pubblicazione del presente avviso inviandole al seguente indirizzo: Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli

Conza della Campania 02/02/2013 Il richiedente

_____

COMUNE DI VILLARICCA (NA)

CODICE FISCALE 80034870636

Bando di gara CIG: 4751666ED0

ENTE AGGIUDICATORE: Comune di Villaricca (Na). C.so V. Emanuele, 76; C.a.p. 80010, tel. 081/819.11.11, P.I. 03633691211 E-mail: protocollo.villaricca@asmepec.it

OGGETTO: Servizio di tesoreria comunale - Importo a base d'asta: euro 60.000 annuo, massimo ribasso. PROCEDURA aperta DURATA: anni 5 (cinque)

TERMINI PRESENTAZIONE OFFERTA entro le ore 12.00 del 25 MARZO 2013

SVOLGIMENTO DELLA GARA: il 26 marzo 2013 alle ore 10,00 nella sede municipale di C.so Vittorio Emanuele 76 in Villaricca.

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: Dott.ssa Maria Topo Responsabile del Settore Ragioneria e Tributi.

CONSULTAZIONE: bando integrale pubblicato all'Albo Pretorio e sul sito: www.comune.villaricca.na.it, alle sezioni bandi e gare. Documentazione disponibile anche presso l'ufficio di ragioneria nei seguenti giorni: lunedì - mercoledì - dalle ore 9.00 alle ore 13.00.

Eventuali informazioni: Tel. 081 081.819.12.37 centralino * 819.11.11).

Il responsabile del procedimento

dott.ssa Maria Topo

STAZIONE APPALTANTE UNICA PROVINCIA DI CASERTA
GISEC S P A P.I. 03550730612
Bando di procedura aperta

1) Ente aggiudicatore: GISEC SPA Gestione Impianti e Servizi Ecologici 81100 CASERTA Tel. 0823/1670007, fax 0823/1670009; 2) Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione: Procedura Aperta; offerta maggior ribasso; 3) Oggetto dell'appalto: "Affidamento del servizi di prelievo/carico, trasporto e smaltimento rifiuti (cer 19.07.03 - 20.03.04 - 16.10.02 – 19.08.14) da effettuare presso i siti e gli impianti gestiti dalla GISEC spa; 4) Importo presunto complessivo dell'appalto in 4 lotti € 8.300.000,00 Iva esclusa - **Lotto 1)** - CIG n. 4748014918; **Lotto 2)** - CIG n. 488820418D; **Lotto** 3)-CIG n. 48882328A6; **Lotto 4)**- CIG n. 4888296D75; 5) Durata dell'appalto: mesi dodici; 6**) Termine per il ricevimento delle offerte: 10.04.2013 ore 12.00;** 7) Bando integrale e tutti i documenti disponibili sui siti: www.gisecspa.it - www.sau.provincia.caserta.it 8) Responsabile procedimento: **ing. Maurizio Campopiano.**

Il Direttore della SAUP di Caserta
Dott. Aniello De Sarno

Amministratore Unico GISEC
dott. Donato Madaro

STAZIONE UNICA APPALTANTE PROVINCIA DI CASERTA
C.F. 00101970614
Bando di procedura aperta - CIG 4671555124

1) Ente aggiudicatore: IACP della Provincia di Caserta, Via E. Ruggiero, 45- Tel. 0823.278411 – 0823.326006. 2) Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione: Procedura Aperta; prezzo più basso; 3) Oggetto dell'appalto: Affidamento Servizio Polizze assicurative; 4) **Importo € 225.000,00**; 5) Durata dell'appalto: 3 anni; **6) Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione 14.03.2013;** 7) Bando integrale e tutti i documenti disponibili sui siti www.sau.provincia.caserta.it e www.iacp.caserta.it; 8) Responsabile procedimento: Avv. Ernesto Toti.

Il Direttore della S.A.U. – Dott. Aniello De Sarno

Il Dirigente – Avv. Ernesto Toti

Oggetto : COMUNE DI CAIAZZO – PROVINCIA DI CASERTA. 82000330611 **- Procedura aperta per l'affidamento dei lavori di realizzazione struttura per disabili prot. 1172. del 29/01/13 - CIG: 49010656C7**

Tipo appalto : Lavori

Procedura di gara :Procedura aperta

Criterio di aggiudicazione :Offerta economicamente più vantaggiosa

Importo a base d'asta :302.935,00 €

Data pubblicazione :04/02/2013

Data scadenza :04/03/2013 entro le 12:00

Stato :In corso

Sezione Documentazione di gara

Firmato digitalmente da

GIUSEPPE GRASSO

O = COMUNE DI CAIAZZO
C = IT

COMUNE DI CASANDRINO
Bando di gara

I.1) COMUNE DI CASANDRINO, PROVINCIA DI NAPOLI, AREA TECNICA U.O. LAVORI PUBBLICI, Piazza Umberto I n. 7 – 80025 Casandrino (NA), tel.: 081 8334950 – 081 8332878, fax: 081 8304627, www.comune.casandrino.na.it – e-mail: utc_casandrino@libero.it;
II.1.5) Affidamento dei "servizi di estensione del sistema di videosorveglianza con l'implementazione di sistemi integrati di videosorveglianza ed antintrusione posti a controllo delle scuole pubbliche. manutenzione dei sistemi con visualizzazione e gestione delle immagini e degli allarmi da postazione remota. Formula con canone mensile e noleggio senza riscatto" (C.I.G. 4872810205 - C.U.P. H43B12000300004). II.2.1) Importo a base d'asta annuale da appaltare: euro 27.500,00. Importo totale appalto 550.000,00. II.3) Durata appalto: 20 anni.
III.2.1) Requisiti necessari per la partecipazione: si vedano i documenti integrali di gara.
IV.1.1) Procedura: aperta ai sensi dell'art. 55 D.L.vo 163/06 e L.R. 3/07. IV.2.1) Criteri di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa.
IV.3.4) Termine ricezione offerte: 05.04.2013 ore 12.00.
IV.3.8) Apertura offerte: 16.04.2013 ore 10.00;
VI.3) Per quanto non indicato, si rinvia alla documentazione integrale di gara disponibile su: www.comune.casandrino.na.it. **VI.5) GUUE: 28.01.2013**.
Il responsabile dell'area tecnica - ing. Massimo Puca

BANDO DI ACCREDITAMENTO

ACCREDITAMENTO - IN VIA SPERIMENTALE – MEDIANTE VOUCHER - DI SERVIZI DI "CENTRO SOCIALE POLIFUNZIONALE" PER DISABILI PER I COMUNI DELL'AMBITO TERRITORIALE N16 (EX N1). Numero Gara: 4825475 CIG: 49102312CE

Il Comune di Mugnano di Napoli, in qualità di ente capofila dell'Ambito N16 (ex N1), invita i soggetti in possesso dei requisiti organizzativi – gestionali previsti all'art. 8 del disciplinare di accreditamento ad essere legittimati all'erogazione del Servizio Centro Sociale Polifunzionale per Disabili con inserimento in apposito albo mediante rilascio di voucher.
L'avviso è aperto ai Soggetti già autorizzati o in corso di autorizzazione ai sensi del D.P.G.R. n. 16/09 che già operano nel campo dell'assistenza ai disabili e che hanno maturato un'esperienza specifica almeno triennale.
La domanda di iscrizione con i relativi allegati ed il Disciplinare sono disponibili sul sito web: www.comune.mugnano.na.it
La domanda, corredata della documentazione richiesta, deve essere presentata in un plico, debitamente sigillato con ceralacca e controfirmato sui lembi di chiusura, ed indirizzata al: "Dirigente dei Servizi Sociali del COMUNE DI MUGNANO DI NAPOLI - Piazza Municipio n. 1 - c.a.p. 80018 Mugnano (NA)" con indicato in alto a sinistra la seguente dicitura: "DOMANDA DI ACCREDITAMENTO PER SERVIZIO CENTRO SOCIALE POLIFUNZIONALE PER DISABILI".
Nel plico dovrà essere inserita tutta la documentazione prevista dall'apposito Disciplinare.
I soggetti partecipanti dovranno versare all'Autorità di Vigilanza il contributo di € 35,00, a pena di esclusione, secondo le modalità stabilite dall'Autorità di Vigilanza.
Il plico dovrà essere presentato entro le ore 12.00 del giorno 05/04/2013 mediante raccomandata postale o agenzia di recapito autorizzata. Non saranno prese in considerazioni domande di iscrizione pervenute oltre la data sopra indicata. Si precisa che farà fede la data di effettivo arrivo all'ufficio protocollo del Comune, non quella di spedizione.
Il Responsabile del Procedimento Dott.ssa Maria Manfellotti
Il Dirigente del V Settore Dott. Claudio Taraschi

COMUNE DI MARCIANISE

Avviso d'asta pubblica per l'alienazione di fondi comunali

Si rende noto che il giorno 26.02.2013, presso la sede del Comune di Marcianise, si procederà mediante esperimento di Asta pubblica all'alienazione dei sotto indicati beni immobili di proprietà comunale siti in Marcianise:

Lotto 1: ore 9.00 Fondo al foglio 15 particella 5493 di circa mq 3.032, situato in Zona Omogenea F3 - Prezzo a base d'asta €/mq 56,82;

Lotto 2: ore 10.00 Fondo al foglio 15 particella 57 di circa mq 8.917, situato in Zona Omogenea F3 - Prezzo a base d'asta €./mq 51.65.

Lotto 3: ore 11.30 Fondo al foglio 15 particella 9 di circa mq 5.662, situato in Zona Omogenea F3 - Prezzo a base d'asta €./mq 43,58.

Lotto 4: ore 12.00 porzione di circa mq. 16.085 del Fondo di maggiore estensione censito al foglio 14 particella 5083, situato in Zona Omogenea D6 - Prezzo a base d'asta €./mq. 51,65.

Lotto 5: ore 16.00 porzione di circa mq. 19.412 del Fondo di maggiore estensione censito al foglio 14 particella 5083 , situato in Zona Omogenea D6 - Prezzo a base d'asta €./mq. 51,65. Lotto 6: ore 17.00 porzione di circa mq. 15.174 del Fondo di maggiore estensione censito al foglio 14 particella 5083, situato in Zona Omogenea D6 - Prezzo a base d'asta €./mq. 45,19.

L'alienazione avverrà a misura ed è effettuata per singoli lotti distinti e separati, previo esperimento di asta pubblica ad unico incanto, con il metodo ad offerte segrete almeno pari o in aumento rispetto al prezzo base indicato per ciascun lotto, con esclusione delle offerte inferiori rispetto alla base d'asta, secondo le modalità di cui agli artt. 73 lett. c) e 76 del R.D. n. 827 del 23 maggio 1924. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di colui che avrà offerto il prezzo più elevato rispetto a quello a base d'asta. Trattandosi di alienazioni distinte per ogni lotto, gli interessati a più lotti dovranno far pervenire tante offerte, in distinti plichi e con le modalità descritte nel bando, quanti sono i lotti a cui intendono partecipare;

Termine per la presentazione delle offerte: ore 12,00 del giorno 25.02.2013 a pena di esclusione. Per presentare l'offerta bisogna avere la capacità di contrattare con la P.A. e versare il deposito cauzionale del 2% dell'importo a base d'asta del singolo lotto per cui si intende presentare offerta determinato moltiplicando il valore unitario per i mq. indicati in ogni singolo lotto. Le modalità di presentazione dell'offerta, di aggiudicazione e le condizioni generali di vendita sono descritte nel bando di gara disponibile sul sito internet www.comune.marcianise.ce.it e presso il Servizio Partimionio tel 0823 – 635222.

Il responsabile del procedimento - dott. Donatella Fuccia



COMUNE DI NAPOLI – BANDO DI GARA – Lotto 1: CIG 4794260-C7F – CUP-B61F12000240006, lotto 2: CIG 4794271595 – CUP-B61-F12000250006, lotto 3: CIG 47942861F7 – CUP-B61F12000260006, lotto4: CIG4794300D81 – CUPB61F12000270006. I.1) Servizio Contrasto delle Nuove Povertà e Rete delle Emergenze Sociali - Vico S. Margherita a Fonseca, 19 - 80137 Napoli - tel. 0817959201/fax 0817959213; Indirizzo internet: www.comune.napoli.it; Punti di contatto ove sono disponibili ulteriori informazioni: Servizio Contrasto delle Nuove Povertà e Rete delle Emergenze Sociali - e-mail: emergenze.sociali@comune.napoli.it - Responsabile del procedimento: Dirigente dott. Antonio Moscato - bando, Capitolato Speciale d'Appalto e tutti i relativi allegati sono disponibili sul sito: www.comune.napoli.it. Le offerte dovranno pervenire al Protocollo Generale – Gare, P.zza Municipio Palazzo S. Giacomo - 80133 Napoli. **I.2)** Tipo di Amministrazione aggiudicatrice: Autorità locale. **II.1.1)** Denominazione conferita all'appalto dall'Amministrazione aggiudicatrice: Selezione degli organismi cui affidare lo svolgimento di interventi strategici locali per il miglioramento delle condizioni di sicurezza e per il rafforzamento dei processi di integrazione di cittadini/e. **II.1.2)** Tipo di appalto di servizi: Azione 1 Servizi Sociali; luogo principale di esecuzione: Napoli. **II.1.3)** Informazione sugli appalti pubblici: l'avviso riguarda un appalto pubblico. **II.1.5)** Breve descrizione dell'appalto: Il Programma degli interventi strategici locale, sostiene e attiva servizi per il miglioramento delle condizioni di sicurezza della tipologia di utenza oggetto del programma, vittime di forme di discriminazione più o meno velate nella sfera sociale e lavorativa. Le quattro linee di intervento si pongono in un ottica di complementarietà tra loro, promuovendo l'a-

fonte: http://burc.regione.campania.it

dozione di una politica di genere sostenibile nel tempo e retta da un sostanziale raggiungimento delle pari opportunità di tutti i cittadini. Tale programma individua ed analizza le risorse poste in essere dai diversi organismi istituzionali e non e favorisce il coordinamento e l'armonizzazione delle azioni messe a sistema dagli stessi. Inoltre incentiva il potenziamento delle competenze degli operatori dei servizi deputati al sostegno delle "vittime" ed al superamento delle discriminazioni in tutte le sue forme. Infine mira a sensibilizzare i media alla diffusione di una cultura dell'agio, per la piena affermazione dei diritti di cittadinanza e dignità di tutti i soggetti destinatari del Programma stesso. **II.1.6)** CPV80510000-2. **II.1.8)** L'appalto è suddiviso in quattro lotti. **II.2.1)** Importo della gara a base d'asta: € 1.120.682,00 soggetto a ribasso e ad IVA al 21% (se dovuta), nonché € 48.000,00 relativi ai costi di formazione (previsti per il solo lotto 3) omnicomprensivo, non soggetto a ribasso e rendicontato a costi, per un importo complessivo di € 1.168.682,00 (IVA esclusa) così suddiviso per i seguenti lotti:

Lotto	**Denominazione**	**Importo a base d'asta**	**Contributo AVCP**	**Importo corsi di formazione omnicomprensivo, non soggetto a ribasso e da rendicontare a costi**
1	Casa Accoglienza Donne Maltrattate	€ 293.377,00 (esclusa IVA) - € 354.986,17 (con IVA 21%)	€ 20,00	
2	Centro Antiviolenza	€ 383.745,00 (esclusa IVA) - € 464.331,45 (con IVA 21%)	€ 35,00	
3	Rete Interistituzionale Anti-	€ 214.025,00 (esclusa IVA e importo per corso	€ 20,00	€ 48.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

	violenza	di formazione) - € 258.970,25 (con IVA 21%)		
4	Azioni per il superamento delle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere	€ 229.535,00 (esclusa IVA) - € 277.737,35 (con IVA 21%)	€ 20,00	

N.B. Non sono previsti oneri da interferenza per la sicurezza in quanto non sono rilevabili rischi da interferenza. Si precisa, che il costo dello svolgimento del corso di formazione previsto tra le attività del lotto 3 "Esperto Psicologia Giuridica" di ore 400 (L.R. n.19/87 cod.2802/8) di € 48.000,00 è onnicomprensivo, non soggetto a ribasso e rendicontato a costi e non deve superare quanto previsto per attività formative rivolte ai disoccupati, dal paragrafo 4.2 "Rendicontazione delle attività in regime concessorio", alla voce "Parametri di costo per le attività formative", pag. 33 del Manuale delle procedure di Gestione del POR Campania FSE 2007-2013 approvato con decreto dirigenziale della Regione Campania nr. 160 del 29/06/2011. **II.3)** Durata dell'appalto: 10 mesi dall'avvio dell'appalto con termine non oltre il 30/11/2013, **III.1.1)** Cauzioni e garanzie richieste: Garanzia pari al 2% dell'importo a base d'asta del lotto cui si partecipa, sotto forma di cauzione o di fideiussione a scelta dell'offerente da prestare con le modalità previste dall'art. 75 del D.Leg.vo 163/06 e s.m.i. La cauzione può essere costituita, a scelta dell'offerente, in contanti o in titoli del debito pubblico garantiti dallo Stato al corso del giorno del deposito,

fonte: http://burc.regione.campania.it

presso una sezione di tesoreria provinciale o presso le aziende autorizzate, a titolo di pegno a favore dell'amministrazione aggiudicatrice. La fideiussione,a scelta dell'offerente, può essere bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'articolo 106 del decreto . legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art. 161 del decreto L.vo n. 58 del 24/2/98. La garanzia deve prevedere espressamente, a pena di esclusione, la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della stazione appaltante. La garanzia deve avere validità per almeno centottanta giorni dalla data di presentazione dell'offerta. La garanzia copre la mancata sottoscrizione del contratto per fatto dell'affidatario, ed è svincolata automaticamente al momento della sottoscrizione del contratto medesimo. L'importo della garanzia, e del suo eventuale rinnovo, è ridotto del cinquanta per cento per gli operatori economici ai quali venga rilasciata, da organismi accreditati, ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000, la certificazione del sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI CEI ISO 9000. Per fruire di tale beneficio, l'operatore economico segnala, in sede di offerta, il possesso del requisito, e lo documenta nei modi prescritti dalle norme vigenti. In caso di ATI, la certificazione di qualita' deve essere posseduta dalla mandataria e dalla mandante/i. La garanzia è altresì

fonte: http://burc.regione.campania.it

corredata, sempre a pena di esclusione, dall'impegno del fideiussore a rilasciare la garanzia definitiva per l'esecuzione del contratto, di cui all'articolo 113 del D. Leg.vo 163/06 e s.m.i., qualora l'offerente risultasse affidatario. La garanzia, in caso di ATI non costituito, deve essere rilasciata, a pena di esclusione, nell'interesse di tutti i componenti il raggruppamento. **III.1.2)** Pagamento:Fondi POR Campania FESR e sul POR Campania FSE 2007/2013 nell'ambito delle iniziative finanziate ASSE III INCLUSIONE SOCIALE. **III.1.3)** In caso di raggruppamento temporaneo di imprese e consorzi ordinari di concorrenti, le stesse si dovranno uniformare a quanto previsto dall'art. 37 del Decreto Legislativo n.163/2006. Ciascun singolo partecipante al consorzio o al raggruppamento dovrà possedere i requisiti di ordine generale indicati nell'art. 38, del D. Lgs. N.163/2006 e s.m.i. **III.1.4)** La realizzazione dell'appalto è soggetta a condizioni particolari: NO **III.2.1)** Condizioni di partecipazione: Sono ammessi a partecipare i soggetti di cui all'art. 34 del Decreto Legislativo n.163/2006 e s.m.i. Non possono partecipare alla gara le associazioni di volontariato di cui alla L. n.266/1991. Possono essere riuniti in raggruppamenti, nelle forme previste dall'art. 37 del D.Lgs. 163/2006. L'offerta deve contenere altresì l'impegno, nel caso il raggruppamento non fosse ancora formalmente costituito ed in caso di aggiudicazione, a costituirsi nei modi e forme di cui all'art. 37 del D.Lgs. 163/2006. E' fatto divieto ai concorrenti di partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti, ovvero di partecipare alla gara anche in forma individuale qualora abbia partecipato alla gara medesima in raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti. I soggetti partecipanti devono indicare il lotto/i a cui intendono partecipare.

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.B. Le ditte possono concorrere per tutti i lotti ma non possono aggiudicarsi più di due lotti, è opportuno, pertanto, che venga indicato l'ordine di preferenza nella busta C „offerta economica“. La domanda di partecipazione alla gara, a pena di esclusione, dovrà essere sottoscritta, ai sensi del DPR 445/00, dal legale rappresentante della ditta concorrente e ad essa dovrà essere allegata, fotocopia di un documento di riconoscimento, in corso di validità, dello stesso legale rappresentante. La domanda può essere sottoscritta da un procuratore del legale rappresentante e, in tal caso, va allegata la relativa procura speciale legalizzata originale o in copia autenticata. Essa deve riportare le generalità del sottoscrittore, la denominazione e ragione sociale dell'impresa, l'indicazione della sede e eventuale domiciliazione, il codice fiscale e/o partita iva, il numero di telefono e di fax, al quale verranno inviate le comunicazioni relative alla procedura di gara da parte della stazione appaltante. La stessa domanda dovrà, a tal fine, riportare espressa autorizzazione da parte del partecipante a ricevere le comunicazioni di cui all'art. 79, comma 5 bis, a mezzo fax. In caso di partecipazione in Raggruppamento Temporaneo, se non già formalmente costituito, l’istanza di partecipazione deve contenere le informazioni relative a tutti partecipanti e deve essere sottoscritta dai legali rappresentanti degli enti partecipanti. La domanda di partecipazione dovrà essere corredata dalle seguenti dichiarazioni: A) Dichiarazione resa dal legale rappresentante della ditta concorrente, con le formalità di cui all’art.38 del D.P.R. 445/00 con allegata fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità, con la quale, sotto la sua personale responsabilità, tenendo conto delle sanzioni previste dall’art.76 del citato D.P.R. 445/00 e

fonte: http://burc.regione.campania.it

s.m.i. e con riferimento alla gara in oggetto dichiara: a) di aver preso visione e di accettare, senza riserve o condizioni, tutte le clausole previste nel bando di gara e nel Capitolato Speciale d'Appalto, di aver tenuto conto, nella preparazione della propria offerta e di tener conto, nell'espletamento del servizio degli obblighi concernenti tutte le disposizioni di legge in materia; b) di aver preso visione di tutte le circostanze generali e particolari che possano influire sullo svolgimento del servizio e di aver ritenuto le condizioni tali da consentire l'offerta; c) di non trovarsi in nessuna delle situazioni causa di esclusione dalla partecipazione a gare pubbliche previste dall'art. 38 comma 1, lettere da *a)* a *m quater)* del dlgs. 163/06 e s.m.i. Nella dichiarazione dovranno essere indicate eventuali condanne per le quali abbia beneficiato della non menzione (art. 38 comma 2 del D.L.vo 163/06 e s.m.i.). Ai sensi dell'art. 38 del dlgs 163/2006 e s.m.i. Comma 1 *lett. b)* e *c)* dovranno essere indicati il nominativo e le generalità (luogo e data di nascita, codice fiscale, residenza) dei soggetti che ricoprono attualmente le cariche o qualità ivi specificate, precisando nonché se vi sono o non soggetti cessati dalle stesse nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara; d) che i soggetti indicati nell'art. 38 comma 1, lett. *b)* e *c*) del dlgs. 163/06 e s.m.i. non si trovino nelle cause di esclusione di cui alle richiamate lettere dello stesso art. 38; e) allega dichiarazione dei soggetti in carica e di quelli cessati , resa ai sensi degli artt.46 ,47 e 76 del D.P.R. n.445/2000, attestante quanto risulta dal certificato del casellario giudiziale e dal certificato dei carichi pendenti; f) ai fini del comma 1, lett. *m quatter)* dell'art. 38 del dlgs 163/2006 e s.m.i. , il concorrente dovrà rendere una delle seguenti dichiarazioni: 1) di non trovarsi in alcuna situazione di controllo di

fonte: http://burc.regione.campania.it

cui all'art. 2359 cod. Civ. Rispetto ad alcun soggetto e di aver formulato l'offerta autonomamente; 2) di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all'art. 2359 del C.C. E di aver formulato l'offerta autonomamente; 3) di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente in una delle situazioni di controllo di cui all'art. 2359 del C.C. E dim aver formulato l'offerta autonomamente. Nelle ipotesi di cui ai numeri 1), 2)e 3) la stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi. La verifica e l'eventuale esclusione sono disposte dopo l'apertura delle buste contenenti l'offerta economica; g) di essere in regola con le disposizioni di cui alla legge 383/2001; h) di aver tenuto conto, nella preparazione della propria offerta, degli obblighi concernenti tutte le disposizioni di legge in materia; i) che il prezzo offerto tiene conto dei costi previsti dall'osservanza delle norme per la sicurezza fisica dei lavoratori e del costo del lavoro, così come previsto dalla Legge 327/2000 nonché degli obblighi in materia di sicurezza e della condizione di lavoro con particolare riferimento al D. Lgs. 81/08; j) di essere a conoscenza, ai sensi dell'art. 52 della L.R. 3/07, dell'obbligo di attuare in favore dei propri dipendenti e/o collaboratori condizioni economiche e contrattuali non inferiori a quelle risultanti dal contratto collettivo nazionale di lavoro di categoria, ivi compreso il rispetto delle norme in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro, sollevando la stazione appaltante da ogni responsabilità, di qualsiasi tipo, derivante dalla gestione del proprio personale, nonché di

fonte: http://burc.regione.campania.it

essere a conoscenza del vincolo per la stazione appaltante di subordinare, l'affidamento, i pagamenti degli acconti e del saldo alla acquisizione del documento unico di regolarità contributiva; k) di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie cui al protocollo di legalità, sottoscritto nell'anno 2007 dalla stazione appaltante con la Prefettura di Napoli tra l'altro consultabile al sito http// www.utgnapoli.it e di accettare incondizionatamente il contenuto e gli effetti; l) di impegnarsi ad impiegare figure professionali in possesso dei requisiti minimi; m) di impegnarsi ad attuare in favore dei propri dipendenti condizioni economiche e contrattuali non inferiori a quelle risultanti dal contratto collettivo nazionale di lavoro di categoria, ivi compreso il rispetto delle norme in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro, sollevando la stazione appaltante da ogni responsabilità, di qualsiasi tipo, derivante dalla gestione del proprio personale dipendente; n) di essere a conoscenza e di accettare le condizioni del programma 100 della Relazione Previsionale e Programmatica, pubblicata sul sito del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli.it/risorsestrategiche, per le quali l'aggiudicazione è subordinata all'iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, ed alla verifica dei pagamenti dei tributi locali ICI, Tarsu, Tosap/Cosap; o) di essere a conoscenza e di accettare ai sensi dell'art. 52 della L.R. 3/2007 n. 52 l'obbligo di applicare i contratti collettivi nazionali e di farli applicare ai propri subappaltatori nonché il vincolo per la stazione appaltante di subordinare i pagamenti degli acconti e del saldo all'acquisizione del Documento Unico di regolarità contributiva; p) l'insussistenza delle cause di cui alla legge 55/90; q) di essere a conoscenza delle norme in materia di tracciabilità finanziaria di cui alla legge 136/2010 e 217/2010; r) di non

fonte: http://burc.regione.campania.it

partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio e neppure in forma individuale qualora si partecipi alla stessa in forma associata; s) di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla Legge 68/99 ovvero di non essere assoggettabile agli obblighi da esse derivanti; t) secondo la configurazione giuridica del concorrente,quanto risulta dal certificato camerale, con riferimento alla regolare costituzione dell'impresa, numero e data di iscrizione (per le società cooperative ed i consorzi di cooperative, il numero di iscrizione all'albo delle cooperative), forma giuridica, organi di amministrazione e/o con poteri di rappresentanza, composizione societaria e direzione tecnica, alla condizione che l'impresa non si trova in stato di fallimento, liquidazione coatta, concordato preventivo o qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione italiana o straniera, se trattasi di concorrente di altro Stato, alla insussistenza delle cause di decadenza, divieto, o sospensione di cui all'art. 10 della L.575/1965 (ora art. 67 del D.Lgs. 159/2011); u) di essere a conoscenza e di accettare il divieto di subappalto, ai sensi dell'art. 27 comma 3 del dlgs 163/2006 e ss.mm.ii.; In caso di raggruppamenti temporanei e consorzi ordinari di concorrenti: 1) se non ancora costituiti, ciascuna ditta del costituendo raggruppamento deve inoltre allegare dichiarazione resa ai sensi del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., contenente: indicazione delle parti del servizio che saranno eseguite dai singoli operatori economici riuniti o consorziati; impegno, in caso di aggiudicazione della gara, ad uniformarsi alla disciplina prevista dall'art. 37 del D.Lgs 163/06 e s.m.i. Alla dichiarazione deve essere allegata copia del documento di riconoscimento valido del dichiarante. Tali documenti devono

fonte: http://burc.regione.campania.it

essere allegati alla documentazione amministrativa di cui alla busta "A" onde consentire alla Commissione la verifica prima dell'apertura dell'offerta economica. 2) se già costituiti: deve essere fornito il mandato collettivo speciale conferito dalle mandanti risultante da scrittura privata autenticata o copia di essa autenticata, con l'indicazione delle parti della fornitura che saranno eseguite dai singoli operatori economici riuniti o consorziati; deve essere, inoltre, allegata dichiarazione a firma del legale rappresentante della mandataria, ai sensi del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., concernente l'impegno in caso di aggiudicazione ad uniformarsi alla disciplina prevista dall'art. 37 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. B) Dichiarazione del legale rappresentante relativa al regime fiscale a cui sono sottoposti , alla ragione sociale ed alla natura giuridica dell'organizzazione concorrente ed in particolare: 1) per le associazioni, estremi dell'atto costitutivo, dello statuto del regolamento, del decreto di riconoscimento se riconosciute; 2) per le Istituzioni private di Assistenza, Fondazioni, Istituzioni pubbliche di Assistenza e Beneficenza, Enti morali con riconoscimento giuridico ai sensi dell'art. 12 del C.C. e art. 2 delle relative disposizioni attuative, estremi dello Statuto, del regolamento, dei provvedimenti di riconoscimento; 3) per gli altri Enti ammessi a partecipare, ogni altro atto idoneo per legge ad individuare la configurazione giuridica e lo scopo; per eventuali raggruppamenti di prestatori di Servizi, quanto sopra per ciascuno dei prestatori di servizio. È ammessa l'autocertificazione, purché completa di tutti gli elementi utili alla qualificazione dell'Ente nei termini anzidetti, con specifico riferimento allo scopo e all'oggetto sociale. **III.2.2)** Requisititi di capacità economico -finanziaria: Dichiarazione di almeno due istituti bancari o intermediari

fonte: http://burc.regione.campania.it

autorizzati ai sensi del decreto legislativo 1 settembre 1993 n. 385. **III.2.3)** Capacita' tecnica/organizzativa: A) dichiarazione dell'impresa, attestante l'elenco, di almeno tre dei principali servizi similari in relazione alle attività oggetto del lotto a cui si partecipa, prestati nel triennio 2010-2011-2012, con l'indicazione degli importi, del periodo di realizzazione che non deve essere inferiore ad almeno sei mesi e dei destinatari, pubblici o privati unitamente a dichiarazione di non essere incorso in contestazioni o rilievi, nonché eventuali revoche di contratti; B) dichiarazione di impegno ad utilizzare per il servizio da porre in essere, operatori previsti dal modulo minimo del Capitolato Speciale di Appalto in relazione al lotto per cui si concorre; C) Di avere avuto nel triennio 2010-2011-2012, in organico, minimo 3 soggetti di almeno una delle possibili tipologie indicate di seguito: dipendenti n.° _ soci lavoratori n.° _ collaboratori a progetto n.° _ **N.B**. *Ai soli fini di economia procedurale, in sede di partecipazione alla gara, si invitano le concorrenti alla produzione della documentazione utile alla conprova dei requisiti di capacità tecnica organizzativa ex art. 48 del dlgs. 163/2006 e s.m.i.* **III.3.1)** La prestazione del servizio è riservata ad una particolare professione: NO. **III.3.2)** Le persone giuridiche devono indicare il nome e le qualifiche professionali del personale incaricato della prestazione del Servizio e inoltre l'ente che si aggiudicherà il III lotto, assumerà la responsabilità dell'organizzazione dei Corsi di Formazione professionale previsti dal CSA e dovrà dimostrare, con dichiarazione di responsabilità ai sensi del D.P.R. 445/00, da inserire nella busta „A", di essere riconosciuto quale Ente di Formazione accreditato ai sensi della DGRC n. 226 del 21 febbraio 2006 e ss.mm.ii. e di utilizzare, per le specifiche attività, sedi

fonte: http://burc.regione.campania.it

didattiche accreditate e localizzate nel Comune di Napoli. **IV.1.1)** Procedura aperta **IV.2.1)** Offerta economicamente piu' vantaggiosa, ai sensi dell'art. 83 del Decreto Legislativo n. 163/2006 e ss.mm.ii., anche in presenza di una sola offerta valida. Il calcolo dell'offerta economicamente più vantaggiosa verrà effettuata secondo icriteri previsti dall'art.11 del CSA, ovvero: elementi qualitativi fino a 90 punti ed elementi quantitativi (offerta economica) fino a 10 punti. Il calcolo del punteggio da attribuire verrà definito in base alla valutazione effettuata dalla commissione a seguito dell'esame dei criteri di valutazione contenuti nella griglia di cui all'art. 11 del CSA. Ai fini della valutazione si applicherà, per gli elementi qualitativi, il metodo aggregativo compensatore in base alla seguente formula: C(a) = Σn [Wi * V(a) i] dove:C(a) = indice di valutazione dell'offerta (a); n = numero totale dei requisiti; Wi = peso o punteggio attribuito al requisito (i); V(a)i = coefficiente della prestazione dell'offerta (a) rispetto al requisito (i) variabile tra zero e uno. Σn = sommatoria. I coefficienti V(a)i saranno determinati attraverso la media dei coefficienti attribuiti dai singoli commissari, secondo l'All. P del DPR 207 del 2010, punto IV, ripartiti secondo la scala di valutazione di cui all'art. 11 del CSA. Una volta terminata la procedura di attribuzione discrezionale dei coefficienti, si procederà a trasformare la media dei coefficienti attribuiti ad ogni sottocriterio da parte di tutti i commissari in coefficienti definitivi, riportando ad 1 la media più alta e proporzionando a tale media massima le medie provvisorie prima calcolate. Qualora dovesse pervenire una sola offerta non si procederà al calcolo dei coefficienti definitivi. Successivamente, per determinare il punteggio attribuito a ciascun criterio si procederà alla riparametrazione della somma

fonte: http://burc.regione.campania.it

dei punteggi ottenuti per i singoli sottocriteri, riportando ad uno il valore più alto e moltiplicando tale coefficiente al valore massimo attribuibile al criterio così come previsto all'allegato P del "Regolamento di esecuzione ed attuazione del dlgs. 163/2006" La ditta concorrente che non avrà totalizzato almeno 42 punti nell'offerta qualitativa sarà esclusa dalla gara. Criteri di valutazione e relativi parametri: Il possesso delle caratteristiche dovrà essere documentato da attestati chiari dei soggetti dichiaranti, con riferimenti temporali e logistici che consentano verifiche e valutazioni più approfondite. L'eventuale accertamento da parte dell'Amministrazione proponente di dichiarazioni anche parzialmente false comporterà la revoca dell'affidamento oltre alle altre sanzioni di legge. Il calcolo del punteggio da attribuire verrà definito in base alla valutazione effettuata dalla commissione a seguito dell'esame dei criteri di valutazione contenuti dalla griglia di cui all'art. 11 del CSA. Per quanto riguarda l'offerta economica il punteggio sarà calcolato attraverso la seguente formula: Ci (per Ai <= Asoglia) = X*Ai / Asoglia Ci (per Ai > Asoglia) = X + (1,00 - X)*[(Ai - Asoglia) / (Amax – Asoglia)] dove Ci = coefficiente attribuito al concorrente iesimo, Ai =valore dell'offerta (ribasso) del concorrente iesimo, Asoglia = media aritmetica dei valori delle offerte (ribassi) dei concorrenti X =0,90. Saranno considerate le prime tre cifre dopo la virgola senza procedere ad alcun arrotondamento (es. Pi: *3,23456* punteggio attribuito *3,234*). Il prezzo offerto non potrà essere superiore, pena l'esclusione, al prezzo posto a base d'asta. N.B. Ogni attestazione otterrà punteggi rispetto ad un solo indicatore dell'intera scheda, ovvero non si potrà presentare la stessa documentazione per più di un indicatore. In caso di punteggio complessivo identico l'appalto sarà

fonte: http://burc.regione.campania.it

aggiudicato all'Ente che avrà ottenuto il miglior punteggio con riferimento all'ordine di importanza dei diversi elementi e quindi secondo la seguente priorità: a) elementi qualitativi b) elemento quantitativo. **IV.3.1)** Numero di riferimento attribuito al dossier dall'Amministrazione aggiudicatrice: Determinazione Dirigenziale n. 49 del 13/12/12 e s.m.i n. 2 del 22/01/2013; Lotto 1: CIG 4794260C7F – CUP-B61F12000240006, lotto 2: CIG 4794271595 – CUP-B61F12000250006, lotto 3: CIG 47942861F7 – CUP-B61F12000260006, lotto 4: CIG4794300D81 – CUPB61F12000270006. **IV.3.4)** Termine per il ricevimento delle offerte: le offerte dovranno pervenire entro e non oltre le ore **12,00** del **07/03/2013** in un unico plico chiuso al seguente indirizzo Comune di Napoli Protocollo Generale - Gare - Palazzo S. Giacomo Piazza Municipio 80133 Napoli, in qualsiasi modo compresa la consegna a mano. **IV.3.8)** Modalità di apertura offerte: La gara si svolgerà pressso il Servizio Autonomo CUAG Area Gare - Forniture e Servizi sito in Napoli alla Via S. Giacomo, 24 Alle ore **10,30** del **08/03/2013**. Sono ammessi ad assistere alle operazioni di gara il legale rappresentante delle ditte concorrenti, o soggetto appositamente delegato. **VI.3)** Informazioni complementari: Il Comune di Napoli, con Delibera di G.C. 3202 del 05/10/07, ha preso atto del "Protocollo di legalità" sottoscritto con la Prefettura di Napoli in data 1/8/2007, è pubblicato e prelevabile sul sito internet della Prefettura di Napoli all'indirizzo www.utgnapoli.it nonché sul sito internet del Comune di Napoli www.comune.napoli.it unitamente alla Delibera di G.C. 3202 del 05/10/07. Gli articoli 2,3,e 8 del "Protocollo di legalità" che contengono gli impegni e le clausole alle quali la stazione appaltante e l'aggiudicatario sono tenuti a conformarsi sono integralmente

fonte: http://burc.regione.campania.it

riprodotti nel Capitolato Speciale di Appalto, che forma parte integrante e sostanziale del presente bando, evidenziando inoltre che le clausole di cui all'art. 8, rilevanti per gli effetti risolutivi, verranno inserite nel contratto o subcontratto per essere espressamente sottoscritte dall'aggiudicatario. La domanda di partecipazione e tutta la documentazione di cui ai punti III.1.1), III.2.1), III.2.2) e III.2.3) del bando e, per il solo lotto 3, la dichiarazione prevista al punto III.3.2) del bando e all'art. 7 del C.S.A., dovrà essere inserita nella busta „A" sigillata, controfirmata sui lembi di chiusura, riportante la scritta "documentazione", l'indicazione del mittente, l'indicazione dell'appalto e del lotto a cui si intende partecipare e il relativo CIG. Inoltre, nella busta „A" dovrà essere contenuta, pena l'esclusione, anche l'attestazione di avvenuto versamento all'Autorità di Vigilanza Contratti Pubblici ai sensi della delibera dell'AVCP del 21/12/2011 attenendosi alle istruzioni operative pubblicate sul sito dell'autorità http. //www.avcp.it/riscossioni.html. In una busta "B", sigillata,controfirmata sui lembi di chiusura, riportante la scritta "proposta organizzativa", l'indicazione del mittente, dell'appalto del lotto a cui si intende partecipare e il relativo CIG, va inserito: il Piano Operativo con pagine numerate, sottoscritto dal rappresentante legale, corredato da **All. 2**, documentazione e certificazione ritenuta utile a consentire un'esauriente e completa valutazione dello stesso e le certificazioni e attestazioni necessarie per attribuire i punteggi di cui all'art. 11 del C.S.A.; Il progetto dovrà riferirsi principalmente alle modalità con cui il concorrente intende impostare e gestire il servizio (es. metodi e tecniche adottati, aspetti organizzativi, attività, raccordi con il territorio, modalita' di integrazione con iniziative e

fonte: http://burc.regione.campania.it

altre risorse del territorio etc.) Le attività oggetto dell'appalto cui la proposta si riferisce trovano ampia e dettagliata descrizione nel CSA. In una busta "C" sigillata, controfirmata sui lembi di chiusura,riportante la scritta "offerta economica" e l'indicazione dell'appalto, del mittente, del lotto cui si intende partecipare e il relativo CIG, va inserita l'offerta economica. Il prezzo deve essere indicato in cifre ed in lettere, al netto di IVA, nonché il corrispondente ribasso percentuale. Nell'offerta economica dovrà, altresì, essere indicato, a pena di esclusione, l'importo relativo ai costi di sicurezza ai sensi dell'art. 87, IV comma, D.lgs 163/06 e ss.mm.ii. Le tre buste vanno inserite in un unico plico, a sua volta sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura, sulla quale va indicato: l'oggetto della gara d'appalto e il numero della determina di indizione, il lotto cui si intende partecipare e il relativo codice C.I.G., l'indicazione del mittente con l'indirizzo completo e il numero di fax. Con la domanda dovrà essere precisato il numero di fax a cui far pervenire le comunicazioni connesse alle procedure concorsuali con valore di notifica. Il presente bando ed il CSA sono stati redatti in conformita' della L.R. n.3/2007. Per quanto non contenuto nel presente bando, si rinvia agli atti che unitamente ad esso sono in visione presso il Servizio responsabile del procedimento e sul sito Internet www.comune.napoli.it. Relativamente a discrepanze tra il presente bando ed il C.S.A., si rappresenta che, in quanto lex specialis, prevale il bando. Di conseguenza l'inosservanza di una delle modalità e termini i cui al presente bando comporterà l'esclusione dalla gara. Alla procedura di gara si applicano soltanto le cause di esclusione tassativamente previste dal Codice dei contratti (D.Lgs. 163/2006) e dal Relativo Regolamento (D.P.R. 207/2010), secondo quanto sancito dall'art.46,

fonte: http://burc.regione.campania.it

comma 1-bis, del Codice. **N.B. L'art. 34 *comma 35* della L. 221/2012 introduce, per i bandi pubblicati a partire dal 1° gennaio 2013, l'obbligo, in capo all'aggiudicatario, di rimborso alla stazione appaltante entro il termine di sessanta giorni dall'aggiudicazione delle spese per la pubblicazione di cui al secondo periodo del comma 7 dell'articolo 66 e al secondo periodo del comma 5 dell'articolo 122 del D.Lgs 163/2006. VI.4.1)** Responsabile delle procedure di ricorso: Foro competente di Napoli. **VI.5)** Data di invio alla GUUE: 25/01/2013. **Il Dirigente del Servizio Autonomo Centro Unico Acquisti e Gare – Gare Forniture e Servizi. Dott.ssa Annalisa Cecaro**

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI NAPOLI – SERVIZIO C.U.A.G., AREA GARE LAVORI – BANDO DI GARA

SEZ. I: Amministrazione aggiudicatrice. Comune di Napoli, Municipalità X "Bagnoli, Fuorigrotta", Servizio Attività Tecniche, via Diocleziano n. 330. Tel.: 081-7950326-7-9; Fax: 081-7950331; e-mail: municipalita10.manutenzione.urbana@ comune.napoli.it.

Ulteriori informazioni nonché il capitolato d' oneri e la documentazione tecnica possono essere visionati e/o richiesti presso il detto Servizio.

SEZ. II: Oggetto dell' appalto. II.1) DENOMINAZIONE. ***Lavori di manutenzione straordinaria delle fognature ricadenti nell'ambito della X Municipalità***, in esecuzione della Deliberazione del Consiglio Municipale n. 25 del 23/12/2011 e della D.D. n. 2 del 2/1/2012, registrata all' Ufficio Esecutività in data 23/1/2012 con Rep. n. 13. CUP: B65C11002340005; **C.I.G.: 3748036127**. II.2) CPV. Oggetto principale: 90480000-5. II.3) TIPO DI APPALTO. Lavori, sola esecuzione. LUOGO DI ESECUZIONE. Napoli. II.4) ENTITÀ E CATEGORIA DEI LAVORI. L' importo complessivo dell' appalto è pari ad **€ 87.000,00** di cui € 3.500,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA. Categoria prevalente di lavori: **OG6 classifica I**. II.5) DURATA DELL' APPALTO. 180 giorni, a decorrere dalla data del verbale di consegna dei lavori. II.6) VARIANTI. Come da C.S.d'A.

SEZ. III: Condizioni relative all' appalto. III.1) FINANZIAMENTO E PAGAMENTI. Modalità di finanziamento: cap. 248300/10 bilancio 2011, a condizione dell' accertamento dell' entrata per proventi da danno ambientale. Modalità di pagamento: il contratto è stipulato a misura; il pagamento avverrà nei tempi e nei modi previsti dal C.S.d'A. Modalità di pagamento del subappalto: l' affidatario ha l' obbligo di trasmettere, entro 20 gg. da ciascun

fonte: http://burc.regione.campania.it

pagamento, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti corrisposti al subappaltatore. III.2) SUBAPPALTO. Il subappalto potrà essere autorizzato previa specifica indicazione, nella domanda di partecipazione, delle lavorazioni che si intende subappaltare. Non sarà autorizzato il subappalto ad imprese che, in qualunque forma, hanno partecipato alla gara (D.G.C. n. 591 del 28/02/2003). III.3) ALTRE CONDIZIONI CONTRATTUALI. ***L' aggiudicazione definitiva dell' appalto e l' impegno della relativa spesa sono subordinati all' effettivo accertamento dell' entrata per proventi da danno ambientale***. La conclusione del contratto è condizionata alla verifica della regolarità contributiva (D.U.R.C. e “Programma 100” della Relazione Previsionale e Programmatica, www.comune.napoli.it/risorsestrategiche). Il contratto sarà integrato con le clausole del C.S.d'A. approvato con D.C.M. n. 25 del 23/12/2011.

SEZ. IV: Condizioni di partecipazione. IV.1) SOGGETTI AMMESSI. I soggetti indicati all' art. 34 D.Lgs. 163/2006 nonché gli operatori economici stabiliti in altri Stati di cui all' art. 47 D.Lgs. 163/2006. Sono ammessi R.T.I. di tipo orizzontale, verticale o misto in conformità all' art. 37 D.Lgs. 163/2006. IV.2) REQUISITI. I concorrenti: a) non debbono trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione previste dall’ art. 38 D.Lgs. 163/2006; b) debbono essere iscritti al registro delle imprese tenuto dalla C.C.I.A.A. e, nel caso di società cooperative o di consorzi fra società cooperative, nell' apposito Albo; c) devono dimostrare di essere in possesso dei requisiti economico-finanziari e tecnico-organizzativi per l’ esecuzione dell’ appalto, allegando alla domanda di partecipazione copia conforme ai sensi dell' art. 19 D.P.R. 445/2000 dell' attestazione di qualificazione in corso di validità, rilasciata da

società organismo di attestazione (SOA) regolarmente autorizzata, per la categoria **OG6 classifica I**; in alternativa, possono partecipare le imprese che siano in possesso, facendone contestuale dichiarazione nella domanda, dei **requisiti di ordine tecnico-organizzativo** stabiliti dall' **art. 90**, comma 1°, lett. a), b) e c), del D.P.R. 207/2010. In caso di partecipazione mediante avvalimento, dovrà essere allegata la documentazione prevista dall' art. 49, comma 2°, D.Lgs. 163/2006 (l' impresa ausiliaria è tenuta a formulare le dichiarazioni di cui alle *lett. a,b,c,d,e,f,g* della seguente sez. IV.3). Nel caso di R.T.I. o Consorzio, i requisiti di qualificazione devono essere posseduti nella misura di cui all' art. 92, comma 2° o 3°, D.P.R. 2 07/2010. IV.3) DOMANDA DI PARTECIPAZIONE. Per l' ammissione alla gara, occorre produrre domanda di partecipazione, in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante ovvero da un suo procuratore, cui va allegata fotocopia di un documento di identità del/dei sottoscrittore/i e, se del caso, la procura e, per i R.T.I., copia conforme ai sensi dell' art. 19 D.P.R. 445/2000 del mandato collettivo speciale con rappresentanza conferito alla mandataria (in caso di R.T.I. o Consorzi non ancora costituiti, la domanda deve essere sottoscritta da tutti gli operatori concorrenti e deve contenere l' impegno di conferire all' impresa qualificata mandataria mandato collettivo speciale in caso di aggiudicazione); la domanda deve riportare le generalità e la qualità del sottoscrittore, la denominazione e ragione sociale dell' impresa, il codice fiscale e/o partita I.V.A. nonché, ai fini delle comunicazioni di cui all' art. 79 D.Lgs. 163/2006, l' indicazione della sede o dell' eventuale diversa domiciliazione, il numero di telefono e di fax e l' indirizzo di posta elettronica certificata. Il concorrente formula, ai sensi degli artt. 46, 47 e 76 del D.P.R. 445/2000, le seguenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

dichiarazioni relative ai requisiti soggettivi di partecipazione: **a**) dichiara (indicandole specificatamente) di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione previste dall' art. 38 comma 1°, lett. a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m), m-bis), m-ter), m-quater), D.Lgs. 163/2006; **b**) ai fini del comma 1°, lett. b) e c) del detto articolo, indica le generalità (nominativo, luogo e data di nascita, codice fiscale, residenza) dei soggetti che ricoprono attualmente le cariche o qualità ivi specificate nonché precisa se vi sono o non soggetti cessati dalle stesse nell' anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara; **c**) allega dichiarazione dei detti soggetti (*in carica o cessati*) attestante quanto risulta dal certificato del casellario giudiziale e dal certificato dei carichi pendenti nonché, specificamente, che nei loro confronti: **«** non è pendente procedimento per l' applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all' art. 3, L. 1423/1956 (ora art. 6, D.Lgs. 159/2011) o di una delle cause ostative previste dall' art. 10, L. 575/1965 (ora art. 67, D.Lgs. 159/2011); **«** negli ultimi cinque anni, non sono stati estesi gli effetti di misure di prevenzione di cui all' art. 3, L. 1423/1956 (ora art. 6, D.Lgs. 159/2011), irrogate nei confronti di un proprio convivente; **«** non è stata emessa sentenza di condanna definitiva o, ancorché non definitiva, confermata in grado di appello, per uno dei delitti di cui all' art. 51, comma 3-bis, c.p.p.; **«** non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell' art. 444 c.p.p., per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale né altra condanna passata in giudicato per uno o più reati di partecipazione a un' organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio,

fonte: http://burc.regione.campania.it

quali definiti dagli atti comunitari citati all' art. 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18; **«** ove siano stati vittime dei reati degli artt. 317 e 629 c.p., abbiano denunciato i fatti all' autorità giudiziaria. In ogni caso, i medesimi soggetti (*in carica o cessati*) rendono dichiarazione relativa alla insussistenza ovvero sussistenza (indicandole specificatamente) di condanne penali per le quali sia stato concesso il beneficio della non menzione; **d**) ai fini del comma 1°, lett. l), art. 38 D.Lgs. 163/2006, dichiara di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla L. 68/1999 ovvero di non essere assoggettabile agli obblighi da esse derivanti; **e**) ai fini del comma 1°, lett. m-quater), art. 38 D.Lgs. 163/2006, allega alternativamente una delle seguenti dichiarazioni: - la dichiarazione di non trovarsi in alcuna situazione di controllo di cui all' art. 2359 c.c. con alcun soggetto, e di aver formulato l' offerta autonomamente; - la dichiarazione di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all' art. 2359 c.c. e di aver formulato l' offerta autonomamente; - la dichiarazione di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una situazione di controllo di cui all' art. 2359 c.c. e di aver formulato l' offerta autonomamente; **f**) dichiara di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della L. 383/2001 oppure che il periodo di emersione si è concluso entro il termine ultimo per la presentazione dell' offerta; **g**) dichiara quanto risulta dal certificato di iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A., con riferimento, in specie, a numero e data di iscrizione, sezione, numero R.E.A.; forma giuridica, sede, data di costituzione, durata della società; sistema di

fonte: http://burc.regione.campania.it

amministrazione e poteri statutari; generalità (nominativo, luogo e data di nascita, codice fiscale) dei soggetti titolari di cariche o qualifiche, con indicazione della data dell' atto di nomina e della durata della carica; direzione tecnica ed abilitazioni ex D.M. 37/2008; insussistenza di uno stato di fallimento, liquidazione coatta, concordato preventivo o qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione italiana o straniera, se trattasi di concorrente di altro Stato; sussistenza dell' attestazione ("nulla-osta" antimafia) dell' inesistenza delle cause di sospensione, divieto o decadenza di cui all' art. 10, L. 575/1965 (ora art. 67, D.Lgs. 159/2011); **h**) nel caso di consorzi tra società cooperative di produzione e lavoro o tra imprese artigiane e di consorzi stabili, fermo quanto dispone l' art. 36, comma 5°, D.Lgs. 163/2006, i consorziati indicati dichiarano il possesso dei requisiti di ordine generale, secondo le precedenti *lett. a,b,c,d,e,f,g*; **i**) nel caso di R.T.I. o di consorzio ordinario, fermo quanto dispone l' art. 37, comma 7°, D.Lgs. 163/2006, le singole imprese raggruppate o consorziate dichiarano il possesso dei requisiti di ordine generale, secondo le precedenti *lett. a,b,c,d,e,f,g*. Alla domanda i concorrenti allegano le seguenti dichiarazioni di impegno e/o conoscenza con le quali attestano: *a*. di avere preso cognizione della natura dell' appalto e di accettare, senza riserve, tutte le disposizioni del bando di gara e del capitolato speciale d' appalto; *b.* di avere esaminato tutti gli elaborati progettuali; *c*. di essersi recati sul luogo di esecuzione dei lavori e di avere preso conoscenza delle condizioni locali e della viabilità di accesso; *d*. di avere verificato le capacità e le disponibilità, compatibili con i tempi di esecuzione previsti, delle cave eventualmente necessarie e delle discariche autorizzate; *e*. di avere preso conoscenza di tutte le circostanze

fonte: http://burc.regione.campania.it

generali e particolari suscettibili di influire sulla determinazione dei prezzi, sulle condizioni contrattuali e sull'esecuzione dei lavori; *f*. di avere giudicato i lavori realizzabili, gli elaborati progettuali adeguati ed i prezzi nel loro complesso remunerativi e tali da consentire il ribasso offerto; *g*. di avere verificato la disponibilità della manodopera necessaria per l' esecuzione dei lavori nonché la disponibilità di attrezzature adeguate all' entità e alla tipologia e categoria dei lavori in appalto. IV.4) OFFERTA. Le imprese partecipanti dovranno produrre dichiarazione in bollo, sottoscritta dal soggetto instante e recante tutte le indicazioni relative alla gara, con cui viene formulata, in cifre e in lettere, la percentuale di ribasso sull' elenco prezzi posto a base di gara, al netto degli oneri per la sicurezza, indicando fino ad un massimo di **4 cifre decimali** (non si terrà conto delle altre indicate in eccesso). Tale dichiarazione va inserita in separata busta chiusa – da accludere al plico principale –, controfirmata sui lembi di chiusura, recante l' intestazione del concorrente, le indicazioni relative alla gara e la dicitura "Offerta Economica". IV.5) CAUZIONE PROVVISORIA. Le offerte devono essere corredate da garanzia provvisoria, costituita nei modi dell' art. 75 D.Lgs. 163/2006, dell'importo di **€ 1.740,00**, pari al 2% del totale dei lavori comprensivo di oneri per la sicurezza. La garanzia può essere ridotta del 50% secondo le condizioni dell'art. 75, comma 7°, D .Lgs. 163/2006. Nel caso di R.T.I., per usufruire del beneficio, occorre che ogni impresa sia in possesso della certificazione di qualità. IV.6) CONTRIBUTO AVCP. Ai sensi e per gli effetti della L. 266/2005 e della Deliberazione dell' Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici del 21/12/2011, non è dovuto alcun contributo; i concorrenti alla gara riportano nella domanda di partecipazione il

C.I.G. assegnato alla procedura: 3748036127.

SEZ. V: Procedura di gara. V.1) TIPO DI PROCEDURA. Aperta. V.2.) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE. Prezzo più basso, determinato mediante ***ribasso sull'elenco prezzi***. L' aggiudicazione avverrà, in presenza di almeno due offerte valide, in base al massimo ribasso percentuale. Ai sensi dell'art. 122, comma 9°, D.Lgs. 163/2006, si procederà all'esclusione automatica delle offerte risultanti anormalmente basse secondo il criterio previsto dall'art. 86 D.Lgs.163/2006, tranne che nell'ipotesi in cui il numero delle offerte ammesse sia inferiore a dieci; in quest'ultimo caso la stazione appaltante si riserva la facoltà di sottoporre a verifica le offerte ritenute anormalmente basse. In caso di offerte uguali si procederà per sorteggio. Ai fini della determinazione della soglia di anomalia, il relativo calcolo è arrotondato alla quinta cifra decimale. V.3) TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE OFFERTE. I plichi, contenenti la domanda di partecipazione e la busta con l' offerta economica, devono pervenire, mediante raccomandata postale ovvero agenzia di recapito autorizzata ovvero consegna a mano, entro il termine perentorio delle **ore 12,00** del **1/3/2013** all'indirizzo del Protocollo Generale Gare: piazza Municipio, Palazzo San Giacomo, c.a.p. 80133, Napoli. I plichi devono essere chiusi in modo da garantire la segretezza dell'offerta e devono recare all'esterno, oltre all'intestazione del mittente e il suo indirizzo, le indicazioni relative alla gara, al giorno e all' ora del suo espletamento. Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio dei mittenti. V.4) GARA ED AGGIUDICAZIONE. Le operazioni di gara avranno luogo, in prima seduta, il giorno **4/3/2013** alle **ore 10,00** e, in seconda seduta, il giorno **18/3/2013** alle **ore 10,00** presso la Sala Gare del

fonte: http://burc.regione.campania.it

Servizio C.U.A.G. - Gare Lavori, sito in via San Giacomo n. 24 (III piano), Napoli. Nella prima seduta di gara, verrà effettuato il controllo della documentazione amministrativa prodotta e, a conclusione, verrà sorteggiato un numero di concorrenti non inferiore al 10% delle domande ammesse, escluse quelle che abbiano presentato attestazione SOA. Ai concorrenti sorteggiati verrà richiesto, a mezzo avviso inviato via fax, seguito da lettera raccomandata, di comprovare il possesso dei requisiti dichiarati ai sensi dell' art. 90 del D.P.R. 207/2010, presentando idonea documentazione entro il termine di giorni 10 dal ricevimento della richiesta, decorrente dalla data di trasmissione del fax. Nella seconda seduta di gara si procederà alla verifica della documentazione prodotta dalle imprese sorteggiate e, infine, all' apertura delle offerte economiche e all' aggiudicazione provvisoria. Le sedute potranno essere aggiornate ad altra ora o ad altro giorno. Eventuali rinvii o avvisi relativi alla gara saranno pubblicati, a tutti gli effetti giuridici, sul sito internet www.comune.napoli.it, alla sezione Bandi di Gara – lavori, “avvisi di rinvio”; l' esito della gara è reso pubblico e notificato con avviso sul detto sito alla sezione Bandi di Gara – lavori, “aggiudicazione provvisoria”. Possono assistere alle operazioni di gara i legali rappresentanti dei concorrenti ovvero i loro procuratori, uno per ogni concorrente, muniti di delega.

SEZ. VI: Altre informazioni. 1) Non si darà luogo a competenza arbitrale. 2) Il Responsabile Unico del Procedimento è l'arch. Roberto Suma (081-7957959). 3) Il bando è reperibile sul sito internet www.comune.napoli.it, sezione Bandi di gara, ed è pubblicato sul B.U.R. Campania. 4) È proponibile ricorso al T.A.R. Campania, nei termini dell’ art. 120, comma 5°, D.Lgs. 104/2010.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Napoli, 1/2/2013

IL DIRIGENTE (DOTT.SA ROBERTA SIVO)

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI PONTECAGNANO FAIANO
(Provincia di Salerno)
Bando di gara n. 03/2013 – Lavori di sistemazione e bitumazione delle strade comunali. CIG 49000186C4.

SEZIONE I: Amministrazione aggiudicatrice. I.1) Comune di Pontecagnano Faiano (SA) - Via Alfani, 52 - 84098 Pontecagnano Faiano (SA). Servizio Infrastrutture. Telefono: 089 386 365 - 360 - 311. Fax: 089 849 935. e-mail: lavoripubblici@comune.pontecagnanofaiano.sa.it. - Indirizzo internet - Profilo di committente: www.comune.pontecagnanofaiano.sa.it. Ulteriori informazioni sono disponibili presso: i punti di contatto sopra indicati. Il Capitolato Speciale d'Appalto e la documentazione complementare sono disponibili presso: I punti di contatto sopra indicati. Le offerte e le domande di partecipazione vanno inviate a: Vedere l'allegato A.III.

SEZIONE II: Oggetto dell'appalto. II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'Amministrazione aggiudicatrice: Lavori di sistemazione e bitumazione delle strade comunali. CIG 49000186C4. **II.1.2) Tipo di appalto:** Lavori. Luogo di esecuzione: Pontecagnano Faiano (SA). Codice NUTS: ITF35. **II.1.3) L'avviso riguarda:** Un appalto pubblico. **II.1.5) Breve descrizione dell'appalto:** Lavori di sistemazione e bitumazione delle strade comunali, secondo quanto previsto nel progetto esecutivo. **II.1.6) CPV:** Oggetto principale: 45233200-1. **II.2.1) Quantitativo o entità totale:** Importo a base di gara: € 540.418,76 di cui € 2.938,16 quali oneri per la sicurezza, oltre I.V.A.. **II.3) Termine di esecuzione:** 120 giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data di consegna dei lavori.

SEZIONE III: Informazioni di carattere giuridico, economico, finanziario e tecnico. III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste: Cauzione provvisoria: € 10.808,38 pari al 2% dell'importo a base di gara; per l'aggiudicatario: - cauzione definitiva e polizza CAR/RCT secondo la normativa vigente. **III.1.2) Principali modalità di finanziamento e di pagamento e/o riferimenti alle disposizioni applicabili in materia:** Appalto finanziato con fondi del bilancio comunale, collegati al prestito con la Cassa Depositi & Prestiti S.p.a., mutuo pos. 6004188. – Pagamento come da Capitolato Speciale d'Appalto (art. 27 e 28), al quale si fa espresso rinvio. **III.2.1) Situazione personale degli operatori, inclusi i requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale:** Il concorrente dovrà produrre la documentazione prevista alla sezione XI.2.2) del disciplinare di gara, a cui si fa espresso rinvio. **III.2.2) Capacità economica e finanziaria:** e **III.2.3) Capacità tecnica:** Attestazione SOA rilasciata da organismo autorizzato, in corso di validità. Iscrizioni richieste: categoria prevalente OG3 – classifica II per l'importo di € 540.418,76. Per le restanti informazioni si rimanda al disciplinare di gara.

SEZIONE IV: Procedura. IV.1.1) Tipo di procedura: Aperta. **IV.2.1) Criteri di aggiudicazione:** Prezzo più basso, determinato ai sensi dell'art. 82, comma 2 lettera a) del D.Lgs 163/2006 e s.m.i.. Applicazione dell'art. 122, comma 9, del D.Lgs 163/06 e s.m.i.. **IV.3.1) Numero di riferimento attribuito al dossier dall'amministrazione aggiudicatrice:** Bando N. 03/2013**. IV.3.2) Pubblicazioni precedenti relative allo stesso appalto:** No. **IV.3.3) Condizioni per ottenere il Capitolato Speciale d'Appalto e la documentazione complementare:** Vedasi disciplinare di gara. Termine per il ricevimento delle richieste di documenti: Data: 28/02/2013 Ora: 12,00. **IV.3.4) Termine per il ricevimento delle offerte o delle domande di partecipazione:** Data: 06/03/2013 **Ora:** 12,00. **IV.3.6) Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte/domande di partecipazione:** IT. **IV.3.7) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta:** giorni 180 dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte. **IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte:** Data: **07/03/2013 Ora: 09,00. Luogo:** Sede comunale (via Alfani). **Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte:** Si**.** Titolare, legale rappresentante o loro delegati.

SEZIONE VI: Altre Informazioni. VI.2) Appalto connesso ad un progetto e/o programma finanziato dai fondi comunitari? No. **VI.3) Informazioni complementari: a)** Per tutto quanto non indicato nel

fonte: http://burc.regione.campania.it

presente bando si fa riferimento al disciplinare di gara, che contiene le norme integrative del presente bando e ne fa parte integrante e al Capitolato Speciale d'Appalto. I documenti e gli elaborati che sono alla base dell'appalto sono consultabili ed acquisibili con le modalità indicate alla sezione IV del disciplinare di gara. **b)** Il bando, il disciplinare di gara e relativi allegati sono disponibili al sito internet dell'Ente: www.comune.pontecagnanofaiano.sa.it; **c)** Il bando è, altresì, pubblicato al sito web della Regione Campania: www.sitar-campania.it, nel BURC, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e per estratto su n. 1 quotidiano a diffusione nazionale e su n. 1 quotidiano a diffusione locale; **d)** I dati raccolti saranno trattati ai sensi del D.lgs 196/2003 e s.m.i.; **e)** Si procederà all'aggiudicazione anche in caso di una sola offerta valida; **f)** Il presente appalto soggiace alle prescrizioni di cui alle norme per la prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata, fissate nel protocollo d'intesa stipulato in data 18/02/2011 tra il Comune di Pontecagnano Faiano e la Prefettura/U.T.G. di Salerno; **g)** Il contributo a favore dell'Autorità di Vigilanza è di € 70,00; **h)** Il Responsabile del Procedimento è il geom. Luigi RUGGIERO. **VI.4) Procedure di ricorso. VI.4.1)** Organismo responsabile delle procedure di ricorso: TAR Salerno.

IL RESPONSABILE DEL 3° SETTORE
(Arch. Vincenzo ZUCCARO)

ALLEGATO AIII

Indirizzi e punti di contatto ai quali inviare le offerte/domande di partecipazione. Denominazione ufficiale: Comune di Pontecagnano Faiano Ufficio Protocollo: Via M. Alfani, n. 52 Pontecagnano Faiano (SA). Codice postale: 84098; Paese: ITALIA. Telefono: 089 386 311; Posta elettronica: protocollo@pec.comune.pontecagnanofaiano.sa.it; Fax: 089 849 935. Indirizzo internet: http://www.comune.pontecagnanofaiano.sa.it.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ESTRATTO

A.O.R.N. "SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO" DI CASERTA
VIA PALASCIANO snc – 81100 CASERTA
BANDO DI GARA – Codice Gara 4804102

Gara a procedura aperta per il servizio di gestione e manutenzione degli impianti elevatori dell'Azienda Ospedaliera – lotto unico – **CIG [4885549293]** - importo a base d'asta € 1.189.500,00 Iva esclusa di cui € 27.500,00 per oneri di sicurezza. Durata dell'appalto: mesi 60 - Termine per il ricevimento delle offerte e domande di partecipazione 25.03.13 ore 12:00 - Termine per la richiesta di chiarimenti 11.003.13 ore 13:00 - Apertura delle offerte 08.04.13 ore 10:00 - Modalità di partecipazione alla gara rinvenibili su sito internet aziendale all'indirizzo **www.ospedale.caserta.it**

f.to Il Direttore Generale dott. Francesco Bottino

COMUNE DI AGEROLA (NA)
Esito di gara 44817855FA

I.1) Comune di Agerola, 80051 Via G. Narsete 7 “Palazzo Camillo Villani”, 5° Servizio “Gestione del territorio”.
II.1.4) Appalto integrato dei servizi comunali.
IV.1.1) Aperta. IV.2.1) Prezzo più basso.
V.1) Det.ne n. 1 del 14/1/13. V.2) Offerte ricevute: 5. V.3) Aggiudicatario: Cooperativa Consorzio Nazionale Servizi di Bologna. V.4) Importo finale E. 3.913.214,00 oltre oneri sicurezza E. 94.010,00, per l’importo compl.vo E. 4.007.224,00 oltre IVA.
VI.4) GUUE 29.01.2013.
Il responsabile del servizio
geom. Gennaro Medaglia

COMUNE DI CAIVANO

(Provincia di Napoli)

Settore Lavori Pubblici Via Marzano n. 19 Località Pascarola - 80023 Caivano (NA)

Telefono:0818800401 - Fax:0818316265

ESITO DI GARA PER L'AFFIDAMENTO DEI LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL CORSO UMBERTO.

- **CIG: 4567781C1D**
- **CUP: J47H12000370004**
- **Procedura di aggiudicazione**: procedura aperta, ex art. 55 del codice dei contratti pubblici, approvato con D.Lgs n. 163 del 12/4/2006, con l'individuazione e l'esclusione automatica delle offerte anomale ai sensi dell'art. 122 comma 9 e con le modalità di cui all'art. 86 comma 1 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., dell'art. 121 comma 1 del D.P.R. 207/2010
- **Soglia di anomalia:** 35,570% (Trentacinquevirgolacinquecentosettantapercento)
- **Data di aggiudicazione definitiva dell'appalto**: Determinazione n. 148 del 30.01.2013.
- **Numero offerte ricevute**: 99 (Novantanove)
- **Numero offerte valide**: 98 (Novantotto).
- **Nome e indirizzo dell'aggiudicatario**: Società LUDO APPALTI srl con sede in Caserta al Corso Trieste n. 158, che ha offerto un ribasso del 35,558%;
- **Ditta 2ª classificata**: Impresa Edile Stradale Caterino Raffaele con sede in Casal di Principe (CE) alla Via Reggio n. 4, che ha offerto un ribasso del 35,556%
- **Importo complessivo dell'appalto**: €. 258.670,03 comprensivo di O.S..
- **Importo contrattuale**: €. 169.451,48 comprensivo di €. 7.760,10 per oneri sicurezza.
- **Organismo responsabile delle procedure di ricorso**: TAR Campania.

Caivano, lì 04.02.2013

Il Responsabile del Settore

Ing. Stefano LANNA

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI CASANDRINO
Avviso relativo agli appalti aggiudicati

LI) COMUNE DI CASANDRINO, Piazza Umberto I n. 7 - 80025 Casandrino (NA), tel.: 081 8334950 - 081 8332878, fax; 081 8304627, www.comune.casandrino.na.it - e-mail: utc_casandrino@libero.it;
II.1.1) OGGETTO: Affidamento della fornitura di materiali per raccolta differenziata (sacchetti) (CUP H49E11002360004, C.I.G. n. 4140060596).
IV.1.1) Procedura: aperta.
IV.3.2) Bando di gara pubblicato su GURI n. 94 del 13/08/2012
V.1) Data aggiudicazione: 28/12/2012. V.2) Offerte ricevute: 2. V.3) Aggiudicatario: Ditta NAPOLETANA PLASTICA SAS, con sede in Napoli, alla Via Torino n. 87. V.4) Prezzo di aggiudicazione: € 398.347,10 +IVA per i 5 anni.
VI.4) Spedizione presente avviso all'U.P.U.U.E.: 29.01.2013.
Il dirigente dell'area tecnica - ing. Massimo Puca

COMUNE DI CASANDRINO
Avviso relativo agli appalti aggiudicati

LI) COMUNE DI CASANDRINO, Piazza Umberto I n. 7 - 80025 Casandrino (NA), tel.: 081 8334950 - 081 8332878, fax: 081 8304627, www.comune.casandrino.na.it - e-mail: utc_casandrino@libero.it;
II.1.1) OGGETTO: servizio di raccolta, trasporto dei rifiuti solidi urbani e assimilati, rifiuti differenziati e servizi complementari (C.I.G. 4445091D1F - C.U.P. H49E12000240004).
IV.1.1) Procedura: aperta.
IV.3.2) Bando di gara pubblicato su GURI n. 87 del 27/07/2012.
V.l) **Data aggiudicazione: 28.12.2012.** V.2) Offerte ricevute: 1. V.3) Aggiudicatario: SAGI SERVICE Srl con sede in Torre Del Greco al Viale Campania n. 19 bis, V.4) Prezzo di aggiudicazione: € 8.789.283,90 compreso IVA + € 901.016,10 per servizi straordinari.
VI.4) Spedizione presente avviso all'U.P.U.U.E.: 29.01.2013.
Il dirigente dell'area tecnica - ing. Massimo Puca

COMUNE DI TOCCO CAUDIO

Provincia di Benevento

Piazza Municipio 1 – 82030 Tocco Caudio (BN) Tel. 0824/888235 – Fax 0824/888454
Ufficio Tecnico Comunale

Prot. n. 542 **Lì, 01 febbraio 2013**

AVVISO ESITO DI GARA

lavori di completamento per la "*Valorizzazione del vecchio centro storico di Tocco Caudio. Recupero di aree ed immobili storici da destinare ad "Archivio Vivente della cultura musicale popolare" nell'ambito del progetto "I Geni della Musica" articolato in audioteche multimediali – 1° Lotto – 1° stralcio funzionale*" nel Comune di Tocco Caudio.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 122, comma 3, e dell'art. 65 del D.lgs n. 163/2006 si rende noto che è stato aggiudicato l'appalto dei lavori indicati in oggetto, come appresso riportato:

- Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Tocco Caudio (BN)
- Procedura di aggiudicazione: procedura aperta
- Natura dei lavori: lavori di completamento per la "*Valorizzazione del vecchio centro storico di Tocco Caudio. Recupero di aree ed immobili storici da destinare ad "Archivio Vivente della cultura musicale popolare" nell'ambito del progetto "I Geni della Musica" articolato in audioteche multimediali – 1° Lotto – 1° stralcio funzionale*" nel Comune di Tocco Caudio. **€. 142.288,53** per lavori a base d'asta compreso €. 953,23 per attuazione piano di sicurezza non soggetti a ribasso.
- Data di aggiudicazione: Verbale di gara del 29/01/2013 e determina UTC n. 20 del 01/02/2013.
- Criterio di aggiudicazione: procedura aperta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa *(art. 83 del D.Lgs n. 163/2006 e s.m.i.)*.
- Numero offerte ricevute: 2 (due)
- Numero offerte ammesse: 2 (due)
- Aggiudicatario: FERRARO COSTRUZIONI s.r.l. con sede in Cautano (BN).
- Importo di aggiudicazione: **€. 141.481,46,** compreso **€. 1.481,46** non soggetti a ribasso relativi all'attuazione dei piani di sicurezza.
- Data del bando: prot.n. 3890 del 21/09/2012.
- Data di pubblicazione del presente avviso: 01/02/2013.

IL RESPONSABILE DEL PROC.
Geom. Aniello G. DE SANTIS

Il presente avviso di esito di gara sarà pubblicato:
- All'Albo Pretorio del Comune di Tocco Caudio.
- Sul sito Internet del Comune di Tocco Caudio – http://www.comune.toccocaudio.bn.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNITA' MONTANA TERMINIO CERVIALTO - Avviso relativo agli appalti aggiudicati

I.1) Comunità Montana Terminio Cervialto, Settore urbanistica - RUP arch. Italo De Blasio, Via don Minzoni, 2 - 83048 Montella - Avellino; Tel 0827.609421; fax 0827.609420
II.1.1) OGGETTO: realizzazione di un impianto geotermico a sonde verticali a bassa entalpia con pompa
di calore a servizio della piscina coperta sita in Cassano Irpino (AV) alla via Pollentinella - CIG 3723525E05
IV.1.1) Procedura: aperta.
IV.3.2) Bando di gara pubblicato su GURI n°150 de l 21/12/2011
V.1) Data aggiudicazione: 03.03.12. V.2) Offerte ricevute: 12. V.3) Aggiudicatario: impresa SACS s.r.l.,
via D. De Roberto, 44 NAPOLI.
V.4) Prezzo di aggiudicazione: € 711.214.67 + IVA.
Il responsabile del procedimento arch. Italo De Blasio



U.O.C. Provveditorato
Dott.ssa Anna MAGLIULO tel. 081/8552549
Via Corrado Alvaro, n. 8 80078 Pozzuoli (NA)

AVVISO ESITO DI GARA

1) **Amministrazione aggiudicatrice:** Azienda Sanitaria Locale Napoli 2 Nord avente la sede legale alla via Corrado Alvaro, n. 8 80078 Pozzuoli (NA) – U.O.C. Provveditorato / Economato – tel. 081/8552549 – Fax 081/8552744 – sito web aziendale www.aslnapoli2nord.it.
2) **Procedura di aggiudicazione:** procedura aperta.
3) **Appalto pubblico di fornitura** ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii. per l'affidamento della fornitura di pompe infusionali in noleggio oneroso ed in comodato d'uso gratuito con l'acquisto di set dedicati**.**
4) **Data di aggiudicazione definitiva:** 14.12.2012.
5) **Criteri di aggiudicazione:** criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa derivante dalla combinazione prezzo – qualità (60 punti alla qualità e 40 punti al prezzo) ai sensi e per gli effetti dell'art. 83, c.1, del D. Lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii.
6) **Offerte pervenute:** n. 5.
7) **Ditte aggiudicatarie:** B. BRAUN S.p.a. (lotti "A" e "D") avente la sede legale alla via V. da Seregno, n. 14 -20161 Milano - B.C.TRADE S.r.l. (lotto"B") avente la sede legale alla via Brecce a S.Erasmo 80146 Napoli – COVIDIEN S.p.a. (lotto " C") avente la sede legale alla via Rivoltana, n. 2/D 20090 Segrate (MI)- HOSPIRA S.r.l. (lotto "E") avente sede legale alla via Orazio n. 20/22 – 80122 Napoli.
8) **Importo complessivo fornitura aggiudicata:** Importo annuale di € 270.554,00 oltre IVA.
9) **Data pubblicazione bando:** G.UR.I. n. 79 del 09.07.2012.
10) **Organo competente per le procedure di ricorso:** T.A.R. Campania con sede in piazza Municipio, n. 64 – 80133 Napoli.
11) **Data di invio del presente avviso: 23.01.2013**.

IL DIRETTORE DELL'U.O.C. PROVVEDITORATO
Dott.ssa Anna MAGLIULO

COMUNE DI CASALNUOVO DI NAPOLI

UFFICIO PIU EUROPA

- **AVVISO PUBBLICO -**

AGGIORNAMENTO DELLA SHORT – LIST DI ESPERTI PER L'AFFIDAMENTO DI INCARICHI PROFESSIONALI A SOGGETTI ESTERNI DI ASSISTENZA TECNICO – SPECIALISTICA ALLE ATTIVITA' CONNESSE AL PROGRAMMA INTEGRATO URBANO (PIU EUROPA) – POR FESR CAMPANIA 2007 – 2013 – OBIETTIVO OPERATIVO 6.1 –RIAPERTURA TERMINI

BANDO INTEGRALE DISPONIBILE SUL SITO.
WWW.COMUNE.CASALNUOVO.NA.IT

burc n° __ del __/06/2012

IL RESPONSABILE
DELL'UFFICIO PIÙ EUROPA
dott. ing. Enzo discetti

ARCADIS (Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo)_C.F.: 95109910638

AVVISO
SOSPENSIONE BANDO DI GARA

Si rende noto che la gara "*Redazione progettazione preliminare, definitiva, esecutiva, direzione e contabilità dei lavori, nonché le prestazioni specialistiche connesse quali il coordinamento della sicurezza in fase progettuale e in fase esecutiva, le indagini geologiche e geotecniche in sito, la relazione geologica e geologica – tecnica, per l'intervento nel Comune di Nocera Inferiore (Sa) - Sistemazione idrogeologica del versante del Monte Albino*" (CUP I33B12000130001 - CIG 46489746B4), indetta con Determinazione Arcadis n.235/2011 e pubblicata sulla G.U.R.I. n.149 del 21.12.2012, sul BURC n.1 del 07/01/2013 e sul sito internet www.arcadis.campania.it, è stata sospesa con Determina Arcadis n. 80 del 04/02/2013.
Eventuali offerte che dovessero pervenire saranno restituite alle ditte.

Napoli, 04 febbraio 2013

Il Commissario
Flavio Cioffi

COMUNE DI ORTA DI ATELLA C.F:90002510619
Decreto di espropriazione

Il Caposettore LL.PP. avvisa che in data 31/01/2013 è stato emesso decreto n. 01 di ricognizione e rettifica del decreto di esproprio n. 39 del 29/11/2001 per realizzazione del nuovo campo sportivo in Orta di Atella 1116-5549 relativo alle particelle 5513-577-5357 del F.11 per un totale di 28.235,00 mq,di proprietà D'Ambrosio Giuseppe .
Copia integrale del decreto è consultabile sul sito : www.comune.ortadiatella.ce.it.
Orta di Atella lì 31/01/2013
Il Caposettore LL.PP.
(ing. Salvatore Di Costanzo)

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA CAMPANIA

Decreto Direttore Regionale N. 1607 del 24.01.2013

- Il Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania -

Visto l'art. 1 c. 1 della L. 78/1997;
Visto il D.M. 507/1997;
Visto il D. Lgs. 368/1998;
Visto il D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.;
Visto il D.P.R. 233/2007 e s.m.i.;
Visti gli artt. 3 e 4 del D.M. 222/2005;
Vista la nota prot.513/2013 della Soprintendenza per i Beni Architettonici,Paesaggistici,Storici,Artistici ed Etnoantropologici per Napoli e Provincia.
Sentito il parere del Comitato Regionale per i servizi di Biglietteria della Campania nella riunione del 24.01.2013

D E C R E T A

Il costo del biglietto degli Appartamenti Storici di palazzo Reale di Napoli è fissato ad € 2.00 con decorrenza dal 01.02.2013.

Il Direttore Regionale
Gregorio Angelini

ERNO c.f.: 80000390650 - DECRETO DEL N. 4 DEL 25/01/2013 - COMUNE DI CONTURSI TERME. PROGETTO DEFINITIVO "SS FONDOVALLE SELE – LAVORI DI REALIZZAZIONE DEL NUOVO SVINCOLO DI CONTURSI TERME E DI ADEGUAMENTO DELLA VIABILITA' DI COLLEGAMENTO ALL'AREA INDUSTRIALE, ALL'AREA PIP E ALLA ZONA TERMALE".

Premesso

che con deliberazione n. 324 del 03/08/2009 la Giunta Provinciale ha approvato il progetto definitivo "*SS Fondovalle Sele – lavori di realizzazione del nuovo svincolo di Contursi Terme e di adeguamento della viabilità di collegamento all'area industriale, all'area PIP e alla zona termale";*

che l'esecuzione delle opera pubblica proposta prevede l'acquisizione di aree di proprietà privata mediante attivazione delle procedure espropriative ai sensi del predetto Testo Unico;

che, con note del 16/11/2009 e del 25/11/2009, il CDR Grandi Opere provinciale ha provveduto all'inoltro delle comunicazioni di avvio del procedimento espropriativo ai sensi dell'art. 11 del DPR 327/2001;

che, come attestato dal Dirigente del Settore Lavori Pubblici con nota prot. 60176 del 10/12/2012, a seguito delle su menzionate comunicazioni non sono pervenute osservazioni;

che, questa Amministrazione ha trasmesso l'atto di approvazione e la documentazione di progetto relativa ai lavori di che trattasi al Comune di Contursi Terme richiedendo l'adozione della variante urbanistica al PRG;

che con deliberazione n. 24 del 24/11/2009 il Consiglio Comunale di Contursi Terme ha adottato la variante al PRG ai sensi dell'art. 19, co. 3 del DPR 327/2001;

che l'approvazione del progetto definitivo dell'opera pubblica in oggetto, ai sensi dell'art. 19 del DPR 327/2001, costituisce adozione di variante al PRG vigente nel territorio comunale;

che il Dirigente del Settore Lavori Pubblici, Viabilità, Manutenzione ed Espropri, con nota prot. n. 55883 del 13/11/2012 ha trasmesso al Settore Urbanistica e Governo del Territorio la documentazione relativa all'oggetto, successivamente integrata con nota prot. 60176 del 10/12/2012 acquisita con prot. 60726 del 12/12/2012;

che l'Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Sele, con determina n. 103 datata dicembre 2010, ha espresso parere favorevole con prescrizioni;

che l'ASL Salerno – Ambito ex Distretto Sanitario "A", con nota prot. n. 429 del 05/12/2011, ha espresso parere favorevole;

che il Settore Provinciale del Genio Civile della Regione Campania, con nota prot. 509734 del 03/07/2012 ha trasmesso il parere favorevole, espresso con voto GC/1511, ai sensi dell'art. 15 della LR n. 9/83;

che la variante urbanistica è finalizzata ai "*lavori di realizzazione del nuovo svincolo di Contursi Terme e di adeguamento della viabilità di collegamento all'area industriale, all'area PIP e alla zona termale*" ed interessa un'area ricadente in zona omogenea "E" – zona agricola del P.R.G.;

che, ai sensi dell'art. 6, co. 12, del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., per il progetto proposto non è necessaria la Valutazione Ambientale Strategica;

che, come attestato dal RUP - Dirigente del Settore Lavori Pubblici e Viabilità - con nota inviata il 10/12/2012 prot. 60176, per il progetto in variante non necessita attivare la verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006;

che con deliberazione n. 371 del 21/12/2012 la Giunta Provinciale ha manifestato l'assenso alla variante al P.R.G. vigente nel Comune di Contursi Terme, finalizzata all'intervento "SS Fondovalle Sele – lavori di realizzazione del nuovo svincolo di Contursi Terme e di adeguamento della viabilità di collegamento all'area industriale, all'area PIP e alla zona termale".

DECRETA

L'approvazione della variante al P.R.G. vigente nel Comune di Contursi Terme, finalizzata all'intervento "SS Fondovalle Sele – lavori di realizzazione del nuovo svincolo di Contursi Terme e di adeguamento della viabilità di collegamento all'area industriale, all'area PIP e alla zona termale", di cui al progetto definitivo approvato con delibera di Giunta provinciale n. 324 del 03/08/2009 e

a di Consiglio comunale n. 24 del 24/11/2(le osservazioni degli altri Enti.

Da Palazzo Sant'Agostino, 25 gennaio 2013

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA
(firmato) Antonio Iannone

CITTÀ DI MARCIANISE
Provincia di Caserta
CODICE FISCALE: 93012960618-

DECRETO n°1 del 21.01.2013

OGGETTO: DECRETO n°1 del 21.01.2013

I L COMMISSARIO STRAORDINARIO

- **Vista** la legge 17/08/1942 N.1150 e successive modifiche ed integrazioni;
- **Visto** il D.M. 02/04/1968 n. 1444;
- **Vista** la Legge Regionale 20/03/1982 n. 14;
- **Vista** la legge Regionale N.9 del 09/01/1983;
- **Vista** la legge Regionale N. 19 del 28/11/2001;
- **Vista** la legge Regionale N. 16 del 22/12/2004;
- **Vista** la normativa del vigente P.R.G. e Regolamento Edilizio Comunale;

-PREMESSO che:

- con Delibera di G.M. n°432 del 23.11.2010 è stata adottato, ai sensi del comma 2 dell'Art. 27 della L.R. n. 16 del 22/12/2004, il Piano di Lottizzazione Convenzionata in zona D7 presentato da: **SOC.METALMECCANICA BOCCARDI S.R.L.**
- è stata data notizia del deposito sui quotidiani a carattere regionale "**il Denaro**" e **"Corriere del Mezzogiorno edizione Campania**" come da attestazione del Dirigente del I° Setto re acquisita al prot. comunale in data 11.1.2012 n 665;
- come certificato dal Dirigente del 1° Settore com unale del 29-12.2011 –prot. 259 del 4.1.2012 non è pervenuta alcuna opposizione o reclamo avverso l'Atto;
- il Piano di Lottizzazione in oggetto è stato trasmesso in data 17-2-2011 Prot. n°2940 alla Provincia di Caserta ai sensi dell'Art. 27 della L.R. 16/2004;

-Vista la Determinazione n. 6/Q dell'10.3.2011 trasmessa dall'Amministrazione Provinciale di Caserta , a firma del Dirigente del Settore Urbanistica, serv. Piani Esecutivi della Provincia di Caserta ;

-Vista la relazione istruttoria del dirigente Suap del Comune di Marcianise con la quale sono state valutate le osservazioni citate ai punti 1.2.3.4.5.6.7. della succitata determinazione provinciale n° 6/Q del 10.3.2011 ed è stato espresso parere favorevole all'approvazione del piano di lottizzazione perché conforme alla vigente normativa di prg comunale ed alla vigente normativa primaria e secondaria;

-Preso atto che con Delibera del Commissario Straordinario n°11 del 10.1.2013 con i poteri di cui al l'art. 48 del decreto legislativo n°267/2000 il predetto Piano di Lottizzazione Convenzionata è stato approvato unitamente allo schema di Convenzione ai sensi dell'Art. 27 comma 5 della L.R. 16/2004;

RITENUTO

-Che il procedimento seguito per la formazione, pubblicazione ed approvazione del Piano di Lottizzazione Convenzionata in zona D7 può considerarsi regolare ai sensi della legislazione statale e regionale vigente,

Con i poteri di cui alla L.R. n°16 del 22/12/2004

D E C R E T A

È approvato in via definitiva il Piano di Lottizzazione Convenzionata in zona D7, con relativo schema di Convenzione, presentato dalla " **SOC.METALMECCANICA BOCCARDI S.R.L."**
adottato con Delibera di G.M. n°432 del 23.11.2010, in conformità alla Delibera di approvazione del Commissario Straordinario n°11 del 10.1.2013 c on i poteri di cui all'art. 48 del decreto legislativo n° 267/2000 che nel presente atto deve intendersi integralmente richiamata e trascritta.

Dare atto che Il Piano di lottizzazione in questione è costituito dagli elaborati tecnici ed amministrativi appresso elencati:

01)- RELAZIONE TECNICA PIANO DI LOTTIZZAZIONE
02)- RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA

fonte: http://burc.regione.campania.it

03)- RELAZIONE TECNICA IMPIANTI
04)- COPIE TITOLI DI PROPRIETA'
05)- STRALCIO NORME DI ATTUAZIONE
06)- STRALCI : ESTRATTO DI MAPPA
PLANIMETRIA P.R.G.
PLANIMETRIA STRADA DI PIANO A.S.I.
ALLARGAMENTO ASSE VIARIO S.S.265
QUOTE DI LIVELLO
07)- STATO DI FATTO
08)- PIANO QUOTATO A CURVE DI LIVELLO E PROFILI ALTIMETRICI
09)- PROGETTO PLANOVOLUMETRICO
10)- SCHEMA RETE FOGNANTE LOTTO N.3
11)- PROGETTO ESECUTIVO:**11A-** PLANIMETRIA GENERALE CON DIMENSIONI DEL LOTTO
11B- PLANIMETRIA GENERALE CON DISTANZE DAI CONFINI
11C- PLANIMETRIA GENERALE CON VERIFICHE URBANISTICHE
11D- PIANTA PIANO INTERRATO
11E- PIANTA PIANO TERRA
11F- PIANTA PIANO PRIMO
11G- PROSPETTI E SEZIONI
11H- SCHEMA UNIFILARE IMPIANTO ANTINCENDIO
11I - SCHEMA UNIFILARE IMPIANTO ADDUZIONE ACQUA
11L- SCHEMA UNIFILARE IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE ESTERNA
11M- PARTICOLARI RECINZIONE
11N- PLANIMETRIA GENERALE CON ASSE VIARIO ASI
11O- INSERIMENTO LOTTO IN SENO ASSE VIARIO ASI
11P- PLANIMETRIA GENERALE CON SEZIONI STRADALI
12)- TABELLA "A"
13)- ATTESTATO DEL COMUNE DI NON ESISTENZA DI VINCOLI
14)- VISURE CATASTALI
15)- SCHEMA ATTO DI CONVENZIONE
16)- RELAZIONE GEOLOGICA
17)- DELIBERAZIONE C.C. DI APPROVAZIONE VARIANTE S.S.265
18)- PARERE A.S.L. CE/1
19)- STRALCIO INDAGINI GEOLOGICHE DEL P.R.G.
20)- DOCUMENTAZIONE ENEL

Dispone la pubblicazione del presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania
Marcianise li ,21/01/2013.-

ILCOMMISSARIO STRAORDINARIO
Dr. Umberto Cimmino

PROVINCIA DI NAPOLI P. IVA 01263370635
AREA EDILIZIA E PROGRAMMAZIONE SCOLASTICA
DIPARTIMENTO AMMINISTRATIVO
UFFICIO SPECIALISTICO UNICO PER LE ESPROPRIAZIONI
ATTO DI RICOGNIZIONE PATRIMONIALE
DETERMINAZIONE N. 10940 DEL 18/12/2012

OGGETTO: Ricognizione delle aree acquisite al patrimonio della Provincia di Napoli con decreti di esproprio n. 40337 del 6.02.1974, n. 42187 del 9.05.1974, n. 40623 e n. 40624 del 17.02.1976, per la realizzazione della S.P. 3^ Lotto Circumvallazione Boscoreale-Boscotrecase e sistemazione ipocatastale.

SI AVVISA

che con determinazione dirigenziale n. 10940 del 18/12/2012 è stato emanato l'atto di ricognizione patrimoniale, con il quale si è preso atto dell'avvenuta redazione dei tipi di frazionamento nn. 2012/562579-562580-562581-571603 e si è disposta, a parziale rettifica di quanto riportato nei decreti prefettizi n. 40337 del 6.02.1974, n. 42187 del 9.05.1974, n. 40623 e n. 40624 del 17.02.1976, regolarmente registrati e trascritti, l'acquisizione al patrimonio dell'Ente, a far data dai medesimi decreti, dell'effettiva superficie delle aree utilizzate per la realizzazione dell'opera pubblica in oggetto, così come indicata a fianco di ciascuna di esse, da ritenersi perciò a tutti gli effetti di legge di proprietà della Provincia di Napoli.

Comune di **BOSCOTRECASE**

n.	*ditta catastale*	*Fg.*	*particella*	*mq.*	*estremi Decreto Definitivo*
1	1. **BARBATI GIOVANNI** nato a TORRE ANNUNZIATA il 16/07/1940 BRB GNN 40L16 L245 O – proprietà 1/1	6	***1052*** *(ex 132 b)*	**346**	n. 40337 del 06/02/1974
2	1. **CIRILLO ANTONIETTA** nata a BOSCOTRECASE il 27/10/1933 CRL NNT 33R67 B077 P – proprietà 333/1000 2. **VITELLI ANNA** nata a BOSCOTRECASE il 24/05/1961 VTL NNA 61E64 B077 C – proprietà 133/1000 3. **VITELLI GIOVANNI** nato a BOSCOTRECASE il 28/04/1957 VTL GNN 57D28 B077 Q – proprietà 134/1000 4. **VITELLI GIUSEPPE** nato a BOSCOTRECASE il 08/12/1958 VTL GPP 58T08 B077 H – proprietà 134/1000 5. **VITELLI MAURIZIO** nato a CASTELLAMMARE DI STABIA il 15/06/1973 VTL MRZ 73H15 C129 Y – proprietà 133/1000 6. **VITELLI ROSA MARIA** nata a BOSCOTRECASE il 19/05/1955	6	***1066*** *(ex 637 b)*	**252**	n. 40337 del 06/02/1974
3	1. **DE MARTINO GIUSEPPA** nata a BOSCOREALE il 23/05/1941 DMR GPP 41E63 B076 D – proprietà 1000/1000	6	***1055*** *(ex 161*	**554**	n. 40623 del 17/02/1976
			1058 *(ex 163*	**384**	
			1063 *(ex 548*	**870**	
4	1. **G.O.R.I. S.P.A. – Gestione Ottimale Risorse Idriche** con sede in TORRE ANNUNZIATA	6	***1061*** *(ex 538 b)*	**17**	n. 40337 del 06/02/1974

5	1. **FENDA VINCENZA** nata a ROMA il 28/11/1960 FND VCN 60S68 H501 O – proprietà 416/1000 2. **VITIELLO VINCENZO** nato a BOSCOTRECASE il 03/03/1917 VTL VCN 17C03 B077 N – proprietà 584/1000	6	***1069*** *(ex 88 b)*	**449**	n. 40337 del 06/02/1974
6	1. **CARBONE ANTONIO** nato a BOSCOTRECASE il 28/05/1954 CRB NTN 54E28 B077 F – proprietà 167/1000 2. **CARBONE CAROLINA** nata a BOSCOTRECASE il 13/04/1962 CRB CLN 62D53 B077 Z – proprietà 166/1000 3. **CARBONE VINCENZO SALVATORE** nato a BOSCOTRECASE il 28/11/1952 CRB VCN 52S28 B077 F – proprietà 167/1000 4. **COZZOLINO ANTONIO** nato a BOSCOTRECASE il 25/09/1948 CZZ NTN 48P25 B077 Y – proprietà 167/1000 5. **COZZOLINO CARMELA** nata a BOSCOTRECASE il 29/01/1954 CZZ CML 54A69 B077 Z – proprietà 167/1000 6. **VUOLO MARIA** nata a BOSCOREALE il 30/11/1923 VLU MRA 23S70 B076 F – proprietà 166/1000	6	***1072*** *(ex 894 b)*	**137**	n. 40337 del 06/02/1974
7	1. **GARGIULO LUIGI** fu Pietro– comproprietario 2. **RUSSO ROSA** fu Francesco– comproprietaria	6	**831** *(ex 102)* **833** *(ex 415)*	**1.038** **257**	n. 40337 del 06/02/1974
8	1. **LANGELLA CARMINE** – livellario 2. **RAIOLA DOMENICO** – diritto del concedente per 1/4 3. **RAIOLA LUIGI** – concedente in parte per 3/4 4. **RAIOLA LUIGI** – usufruttuario di dominio diretto 5. **RAIOLA PASQUALE** – concedente in parte per 3/4 6. **RAIOLA PASQUALE** – usufruttuario di dominio diretto 7. **RAIOLA VINCENZO** – concedente in parte per 3/4 8. **RAIOLA VINCENZO** – usufruttuario di dominio diretto	6	**883** *(ex 157)*	**491**	n. 40337 del 06/02/1974
9	1. **RAVOLA GIUSEPPE** – concedente in parte 2. **RAVOLA PASQUALE** – concedente in parte 3. **RENIS ANNA** nata a BOSCOTRECASE il 02/01/1932 RNS NNA 32A42 B077 H – livellario	6	**1024** *(ex 159)* **1028** *(ex 428)*	**222** **450**	n. 40337 del 06/02/1974
10	1. **PERSICO ARMANDO** fu Tommaso– proprietà 1000/1000	6	**963** *(ex 622)* **960** *(ex 424)*	**214** **373**	n. 42187 del 09/05/1974
11	1. **CAVALLARO VITTORIO** nato a BOSCOTRECASE il 17/07/1941 CVL VTR 41L17 B077 K – proprietà 1000/1000	8	***2234*** *(ex 2198 b)*	**431**	n. 40337 del 06/02/1974

12	1. **LOMBARDI ANNA** nata a BOSCOTRECASE il 05/12/1915 2. **PARROCCHIA A G P DI TORRE ANNUNZIATA**	8	***2236*** *(ex 454 b)*	**246**	n. 40337 del 06/02/1974
13	1. **CASTELLANO IMMACOLATA** nata a TERZIGNO il 07/03/1906 CST MCL 06C47 L142 O – usufruttuario parziale 2. **CAVALLARO ANGELA** nata a BOSCOTRECASE il 01/04/1931 CVL NGL 31D41 B077 K – oneri 1/7 3. **CAVALLARO ANTONIO** nato a BOSCOTRECASE il 04/09/1939 CVL NTN 39P04 B077 U – proprietà 1/7 4. **CAVALLARO BENITO** nato a BOSCOTRECASE il 17/07/1941 CVL BNT 41L17 B077 Y – proprietà 1/7 5. **CAVALLARO ELVIRA** nata a BOSCOTRECASE il 17/01/1935 oneri 1/7 6. **CAVALLARO MARIA** nata a BOSCOTRECASE il 09/01/1930 oneri 1/7 7. **CAVALLARO VINCENZO** nato a BOSCOTRECASE il 17/11/1932 CVL VCN 32S17 B077 E – proprietà 1/7 8. **CAVALLARO VITTORIO** nato a BOSCOTRECASE il 17/07/1941 CVL VTR 41L17 B077 K – proprietà 1/7 9. **PARROCCHIA DI AVE MARIA GRATIA PLENA DI TORRE ANNUNZIATA** oneri	8	**1331** *(ex 446)*	**849**	n. 40337 del 06/02/1974
14	1. **CAVALLARO ANGELA** nata a BOSCOTRECASE il 01/04/1931 CVL NGL 31D41 B077 K – proprietà 1/7 2. **CAVALLARO ANTONIO** nato a BOSCOTRECASE il 04/09/1939 CVL NTN 39P04 B077 U – proprietà 1/7 3. **CAVALLARO BENITO** nato a BOSCOTRECASE il 17/07/1941 CVL BNT 41L17 B077 Y – proprietà 1/7 4. **CAVALLARO VINCENZO** nato a BOSCOTRECASE il 17/11/1932 CVL VCN 32S17 B077 E – proprietà 1/7 5. **CAVALLARO VITTORIO** nato a BOSCOTRECASE il 17/07/1941 CVL VTR 41L17 B077 K – proprietà 3/7 6. **PARROCCHIA DI A M G P DI TORRE ANNUNZIATA** oneri	8	**1334** *(ex 632)*	**100**	n. 40337 del 06/02/1974
15	1. **CIRILLO MARIA** di Andrea proprietà 1000/1000	9	***2023*** *(ex 1476*	**22**	n. 40623 del 17/02/1976
			2024 *(ex 1478*	**29**	

			2032 *(ex 850*	**438**	
16	1. **AMBROSIO LUISA** nata a TERZIGNO il 01/02/1939 MBR LSU 39B41 L142 G – proprietà 4/6 2. **DEL SORBO FORTUNA** nata a POMPEI il 22/12/1976 DLS FTN 76T62 G813 N – proprietà 1/6 3. **DEL SORBO MARIA RAFFAELA** nata a POMPEI il 04/03/1975 DLS MRF 75C44 G813 Y – proprietà 1/6	9	***2026*** *(ex 1599 a)*	**100**	n. 40623 del 17/02/1976
17	1. **AMBROSIO FRANCESCO** nato a POMPEI il 23/08/1975 MBR FNC 75M23 G813 G – proprietà 250/1000 2. **AMBROSIO GIUSEPPE** nato a POMPEI il 15/04/1977 MBR GPP 77D15 G813 Z – proprietà 250/1000 3. **AMBROSIO SALVATORE** nato a TERZIGNO il 21/06/1946 MBR SVT 46H21 L142 Y – proprietà 500/1000	9	***2029*** *(ex 262 b)*	**589**	n. 40623 del 17/02/1976

Comune di **TRECASE** (ex BOSCOTRECASE)

n.	*ditta catastale*	*Fg.*	*particella*	*mq.*	*estremi Decreto Definitivo*
18	1. **CIRILLO IDA** nata a NAPOLI il 30/04/1939 CRL DIA 39D70 F839 X – proprietà 666/1000 2. **INTESTAZIONE PARZIALE**	8	***2591*** *(ex 1348*	**282**	n. 40337 del 06/02/1974
			2592 *(ex 449 a)*	**350**	
19	1. **SCALA CARMELA** nata a BOSCOTRECASE il 29/12/1962 SCL CML 62T69 B077 D – proprietà 2/30 2. **SCALA CAROLINA** nata a POMPEI il 15/06/1973 SCL CLN 73H55 G813 V – proprietà 2/30 3. **SCALA GENNARO** nato a POMPEI il 13/03/1969 SCL GNR 69C13 G813 B – proprietà 2/30 4. **SCALA LUIGI** nato a BOSCOTRECASE il 21/04/1960 SCL LGU 60D21 B077 K – proprietà 2/30 5. **SCALA MARIA** nata a BOSCOTRECASE il 15/02/1959 SCL MRA 59B55 B077 A – proprietà 2/30 6. **SCALA NICOLA** nato a BOSCOTRECASE il 29/03/1937 SCL NCL 37C29 B077 L – proprietà 20/30	8	***2594*** *(ex 633 a)*	**260**	n. 40337 del 06/02/1974
			2268 *(ex 451)*	**197**	
20	1. **RANIERI ELENA** nata a TERZIGNO il 28/09/1924 RNR LNE 24P68 L142 R – proprietà 1000/1000	8	**2295** *(ex 455)*	**694**	n. 40624 del 17/02/1976
21	1. **VITULANO GELSOMINA** fu Ignazio proprietà 1000/1000	8	**448**	**758**	n. 40337 del 06/02/1974

IL DIRIGENTE
Dott. Giuseppe Giannini

C I T T A' DI FISCIANO

PROVINCIA DI SALERNO

Prot. gen. 358 **lì 8 gennaio 2013**

AUTORITÀ ESPROPRIANTE : Comune di Fisciano

OGGETTO: Piano di Zona in Bolano – via Casa Papa

DECRETO DI ESPROPRIO

a favore del Comune di Fisciano avente sede in Fisciano alla piazza Umberto I°, Autorità espropriante dei beni immobili ubicati nel comune di Fisciano occorrenti per far luogo ai lavori in oggetto.

IL CAPO AREA TECNICA

Vista la delibera del Consiglio Comunale n. 134 del 12-4-1988 con la quale è stato adottato il progetto urbanistico per la ricostruzione degli alloggi non ricostruibili in sito ex art.9 legge 219/81 – Piano di Zona alla località Bolano;

Vista la delibera del Consiglio Comunale n. 254 del 6-12-1989 con la quale il predetto Piano di Zona è stato riapprovato;

Visto il Decreto del Presidente della G.R. della Campania n. 11348 del 17-7-1990, con il quale è stato approvato il Piano di Zona di via CASA PAPA;

Vista la delibera del Consiglio Comunale n. 93 del 29-11-2022 e n. 48 del 28-9-2004 , con le quali sono stati approvati i progetti di Variante del predetto Piano di Zona;

Visto il decreto prot. 18489 del 7-12-2007 con il quale è stata disposta l' occupazione d'urgenza preordinata all'esproprio delle aree interessate dal Piano di Zona alla località Bolano;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Visto che in data 22-1-2008 si è proceduto alla presa di possesso delle aree " de quo";

Vista la determina n. 285 del 2-8-2012 con la quale sono state quantificate le indennità di esproprio e quelle di occupazione delle aree in questione;

Viste le note del 6 agosto 2012 prot. 12506-12507-12508-12509-12510-12511, debitamente notificate alle ditte proprietarie , con le quali sono state comunicate le indennità di esproprio della aree " de quo", nonché assegnato il termine di giorni 30 dalla notifica delle note medesime, per comunicare l'accettazione delle somme;

Visto che le ditte riportate ai punti n. 2-3-4-5-6 negli schemi allegati alla determina n. 285/2012 non hanno accettato l'indennità proposta, né hanno aderito alla procedura prevista dall'art. 21 del DPR 327/2001;

Viste le determine n. 362 del 24-9-2012 e n. 434 del 20-11-2012 con le quali questa Autorità ha ordinato il deposito presso la Cassa DD.PP. ,ai sensi e per gli effetti dell'art.20 comma 14 dell'art 26 comma del D.P.R. 8 giugno 2011 n. 327, delle somme dovute a titolo di indennità provvisoria di esproprio in favore delle seguenti ditte non concordatarie:

a)ditta ascritta al numero progressivo 2 dell'elenco delle ditte accluso al piano particellare di esproprio: **Parrocchia di San Quirico di Bolano,** per la quale non sono disponibili i dati anagrafici, come da risultanze catastali della visura n.T105930 , proprietaria della

fonte: http://burc.regione.campania.it

particella n. 180 del foglio n. 18 del C.T. di Fisciano, indennità provvisoria di esproprio liquidata di **€ 16.183,80** , accantonata alla Cassa depositi e prestiti giusta quietanza di deposito in numerario n. 1209372 del 3-1-2013;

b)ditta ascritta al numero progressivo 3 dell'elenco delle ditte accluso al piano particellare di esproprio: **Papa Assunta fu Domenico maritata Ruggieri, Papa Donato fu Domenico, Papa Eligio fu Domenico**, per i quali non sono disponibili i dati anagrafici, come da risultanze catastali della visura n. T106799 , comproprietari della superficie di mq. 20,00 della particella n. 2024 del foglio n. 18 del C.T. di Fisciano , indennità provvisoria di esproprio liquidata di **€ 1.998,00** , accantonata alla Cassa depositi e prestiti giusto quietanza di deposito in numerario n.1209375 del 3-1-2013;

c)ditta ascritta al numero progressivo 10 dell'elenco delle ditte accluso al piano particellare di esproprio: **FREDA Antonietta** nata a Fisciano il 8-6-1889 CF. FRDNNT89H48D615H, **FREDA Carmela** nata a Fisciano il 29-05-1924 CF. FRDCML24E29D615L, **FREDA Domenico** nato a Fisciano il 15-10-1920 CF. FRDDNC20R15D615R, **FREDA Donato** nato a Fisciano il 16-1-1915 CF. FRDDNT15A16D615D, **FREDA Filomena** nata a Fisciano il 26-1-1892 CF. FRDFMN92A66D615U, **FREDA Luisa** nata a Fisciano il 14-2-1887 CF. FRDLSU87B54D615W, **FREDA Raffaele** nato a Fisciano il 7-10-1919 CF. FRDRFL19R07D615O , comproprietari ognuno di 1/8 della superficie di mq. 69,00 della particella n. 2033 del foglio n. 18 del Catasto Fabbricati del Comune di Fisciano,

fonte: http://burc.regione.campania.it

indennità provvisoria di esproprio liquidata **€ 6.893,00,** accantonata alla Cassa depositi e prestiti giusta quietanza di deposito in numerario n1209376 del 3-1-2013;

d)ditta ascritta al numero progressivo 13 dell'elenco delle ditte accluso al piano particellare di esproprio: **FREDA Gaetano fu Donato ,** per il quale non sono disponibili i dati anagrafici, come da risultanze catastali della visura n. T108092 , proprietario della superficie di mq. 136,00 della particella n. 2026 del foglio n. 18 del C.T. di Fisciano, indennità provvisoria di esproprio liquidata di **13.586,40**, accantonata alla Cassa depositi e prestiti giusta quietanza di deposito in numerario n.1209377 del 3-1-2013;

e)ditta ascritta al numero progressivo 14 dell'elenco delle ditte accluso al piano particellare di esproprio: **FREDA Francesco fu Gaetano ,** per il quale non sono disponibili i dati anagrafici, come da risultanze catastali della visura n. T108575 , proprietario della superficie di mq. 230,00 della particella n. 186 del foglio n. 18 del C.T. di Fisciano, indennità provvisoria di esproprio liquidata di **22.977,00** , accantonata alla Cassa depositi e prestiti giusta quietanza di deposito in numerario n. 1209379 del 3-1-2013;

Riconosciuta la regolarità degli atti innanzi indicati, in ottemperanza del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per la pubblica utilità approvato con D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e con particolare riferimento al Titolo II – Capo IV – Sezione II del citato testo unico:

D E C R E T A

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 1 – È pronunciata a favore del Comune di Fisciano con sede in Fisciano alla piazza Umberto I° , Autorità espropriante, per la causale di cui in narrativa, l'espropriazione degli immobili di seguito descritti, siti nel comune di Fisciano , autorizzandone l'occupazione permanente con trasferimento del diritto di proprietà in capo alla predetta Autorità espropriante:

a) intera proprietà della superficie di mq 162,00 di terreno di natura edificabile iscritto in catasto terreni al foglio n. 18 del Comune di Fisciano p.lla n. 180 - catastalmente in ditta - **Parrocchia di San Quirico di Bolano,** per la quale non sono disponibili i dati anagrafici, come da risultanze catastali della visura n.T105930 allegata alla presente, confinante a OVEST con strada comunale via Casa Papa, a EST e NORD con altra ditta, e a SUD in parte con altra ditta e per la restante parte con altra ditta interessata dallo stesso P. di Z. – indennità di esproprio accantonata alla Cassa depositi e prestiti di **€ 16.183,80** giusta quietanza di deposito in numerario n.1209372 del 3-1-2013;

b) intera proprietà della superficie di mq 20,00 di terreno di natura edificabile iscritto in catasto terreni al foglio n. 18 del Comune di Fisciano particella n. 2024 , catastalmente in ditta **Papa Assunta fu Domenico maritata Ruggieri, Papa Donato fu Domenico, Papa Eligio fu Domenico**, per i quali non sono disponibili i dati anagrafici, come da risultanze catastali della visura n. T106799 allegata alla presente, confinante a Est e OVEST con altra ditta, a NORD e SUD con altra ditta interessata dallo stesso P.

fonte: http://burc.regione.campania.it

di Z. – indennità di esproprio accantonata alla Cassa depositi e prestiti di **€ 1.998,00** giusta quietanza di deposito in numerario n. 1209375 del 3-1-2013;

c) intera proprietà della superficie di mq 69,00 di terreno area urbana iscritto in catasto fabbricati al foglio n. 18 del Comune di Fisciano particella n. 2033 , catastalmente in ditta **FREDA Antonietta** nata a Fisciano il 8-6-1889 CF. FRDNNT89H48D615H, **FREDA Carmela** nata a Fisciano il 29-05-1924 CF. FRDCML24E29D615L, **FREDA Domenico** nato a Fisciano il 15-10-1920 CF. FRDDNC20R15D615R, **FREDA Donato** nato a Fisciano il 16-1-1915 CF. FRDDNT15A16D615D, **FREDA Filomena** nata a Fisciano il 26-1-1892 CF. FRDFMN92A66D615U, **FREDA Luisa** nata a Fisciano il 14-2-1887 CF. FRDLSU87B54D615W, **FREDA Raffaele** nato a Fisciano il 7-10-1919 CF. FRDRFL19R07D615O , comproprietari ognuno di 1/8, confinante a Est,e OVEST, NORD e SUD con altre ditte interessata dallo stesso P. di Z. – indennità di esproprio accantonata alla Cassa depositi e prestiti di **€ 6.893,00,** giusta quietanza di deposito in numerario n. 1209376 del 3-1-2013;

d) intera proprietà della superficie di mq 136,00 di terreno di natura edificabile iscritto in catasto terreni al foglio n. 18 del Comune di Fisciano particella n. 2026 ,catastalmente in ditta **FREDA Gaetano fu Donato ,** per il quale non sono disponibili i dati anagrafici, come da risultanze catastali della visura n. T108092 allegata alla presente, confinante ad OVEST e SUD con altra ditta, e a NORD ed EST con altra ditta interessata dallo stesso P. di Z. –

fonte: http://burc.regione.campania.it

indennità di esproprio accantonata alla Cassa depositi e prestiti di **€ 13.586,40** giusta quietanza di deposito in numerario n. 1209377 del 3-1-2013;

e)intera proprietà della superficie di mq 230,00 di terreno di natura edificabile iscritto in catasto terreni al foglio n. 18 del Comune di Fisciano particella n. 186 ,catastalmente in ditta **FREDA Francesco fu Gaetano ,** per il quale non sono disponibili i dati anagrafici, come da risultanze catastali della visura n. T108575 allegata alla presente, confinante ad EST e SUD con altre ditte, e a OVEST e NORD con altre ditte interessate dallo stesso P. di Z. – indennità di esproprio accantonata alla Cassa depositi e prestiti di **€ 22.977,00** giusta quietanza di deposito in numerario n. 1209379 del 3-1-2013.

Per una migliore identificazione delle aree oggetto del presente decreto definitivo di esproprio , si fa riferimento allo stralcio del foglio catastale n. 18 con le parti interessate evidenziate di colore giallo che si allega al presente atto sotto la lettera " A" , mentre sotto la lettera " B " si allega il certificato di destinazione urbanistica relativo ai terreni oggetto del presente decreto, contenente tutte le prescrizioni urbanistiche riguardanti gli stessi, rilasciato dal Capo Area Tecnica del Comune di Fisciano in data 8 gennaio 2013 n. 03 . La consistenza descritta viene trasferita nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, con ogni accessione, accessorio, pertinenza, dipendenza, servitù legalmente costituita, attiva e passiva.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 2 – Questa Autorità espropriante provvederà a notificare, nelle forme degli atti processuali civili e nei termini di legge, il decreto di esproprio ai proprietari ablati e agli eventuali possessori. Si dà atto che i beni sono stati già occupati dall'Autorità espropriante in data 22 gennaio 2008, in virtù del decreto di occupazione d'urgenza prot. 18489 del 7-12-2007, per cui prescinde dall'avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è stabilita l'esecuzione del decreto medesimo, nonchè dell'esecuzione del decreto medesimo secondo le modalità e i termini di cui all'art. 24 del DPR 327/2001. La mancata notificazione del decreto di esproprio nei modi e termini di legge comporterà la sospensione degli effetti prodotti dal decreto, ex art. 23 comma 1 lettera *f* del DPR 327/2001.

Art. 3 –Questa Autorità provvederà senza indugio, a sua cura e spese ex art. 23 comma 4 del DPR 327/2001, a tutte le formalità necessarie per la registrazione del decreto di esproprio presso l'Ufficio delle entrate e successiva trascrizione presso l'Ufficio dei registri immobiliari, oltre alla voltura nel Catasto e nei libri censuari.

Art. 4 – Il presente decreto sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania, ex art. 23 comma 5 del DPR 327/2001. Il terzo interessato potrà proporre, nei modi di legge, opposizione contro l'indennità di esproprio entro 30 giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità di esproprio resta fissa e invariabile nella misura della somma depositata. Ai fini della

fonte: http://burc.regione.campania.it

registrazione e trascrizione del presente Decreto si richiedono le agevolazioni fiscali disposte per gli atti posti in essere per pubblica utilità, in quanto lo stesso è stato emesso nell'ambito del procedimento espropriativo preordinato alla realizzazione di un'opera pubblica. Il Presente Decreto è esente dall'imposta di bollo ai sensi dell'art.1 della Legge n. 1149/1967.

IL CAPO AREA TECNICA

Arch. Angelo Aliberti

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI SAN GIORGIO DEL SANNIO (Provincia di Benevento) – Piazza Municipio,1 – 82018 San Giorgio del Sannio (BN) C.F. 80001390626 – Tel. 0824/334911 – fax 0824/337270 – E-Mail:sgiorgiosannioutc@libero.it - Indirizzo Internet www.comune.sangiorgiodelsannio.bn.it

Oggetto: ESTRATTO atto dirigenziale n. 1 del 18.09.2012-Decreto definitivo di esproprio emesso a favore del comune di San Giorgio del Sannio dell'immobile sito in San Giorgio del Sannio alla piazza Municipio n. 1 riportato in catasto al foglio n. 20 particella n. 1275 occupato dall'edificio originariamente adibito a pretura ed ora a casa comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA E LAVORI PUBBLICI

PREMESSO:

-che con delibera n.38 del Consiglio Comunale di San Giorgio del Sannio del 30 ottobre 1970 venne approvato il progetto, redatto dagli Ingg.Aldo Perillo e Ferdinando Longo, relativo alla costruzione degli Uffici Giudiziari da realizzarsi in San Giorgio del Sannio;

-che con Decreto del Ministero di Grazia e Giustizia del 30 settembre 1974 pubblicato sulla G.U. n.337 del 27 dicembre 1974 registrato presso la Corte dei Conti il 2 dicembre 1974 (33 Grazia e Giustizia Fog. n.395) il Comune di San Giorgio del Sannio venne autorizzato a contrarre con la Cassa Depositi e Prestiti un mutuo di £.44.500.000 ai sensi della Legge 3/8/1949 n.589 con contributo di £.3.781.000;

-che successivamente il Consiglio Comunale deliberò la richiesta di un successivo mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti per il completamento degli Uffici Giudiziari in San Giorgio del Sannio (Delibere n.151 del 22 maggio 1975 e n.920 dell'11 febbraio 1978) mutuo concesso come da comunicazione del Ministero del Tesoro del 13 dicembre 1979 (Divisione VII -Prot. 98542 Decreto Ministeriale del 30 settembre 1974);

-che con delibera della Giunta Municipale del 4 maggio 1979 (n.242) venne richiesto un ulteriore mutuo con contributo straordinario deliberato dalla Cassa Depositi e Prestiti in data 29 giugno 1982;

-che con atto della Giunta Municipale n.273 del 26 ottobre 1999, dichiarato immediatamente esecutivo, venne approvato il progetto esecutivo dei lavori di ristrutturazione ed ampliamento dell'edificio già adibito a sede della Pretura di San Giorgio del Sannio, di proprietà del Comune di San Giorgio del Sannio, da destinare a sede della Casa comunale;

-che a seguito della succitata delibera n.273 la Giunta Municipale con Delibera n.274 del 26 ottobre 1999 deliberò di assumere con la Cassa Depositi e Prestiti un mutuo di £. 854.102.000 e con Delibera n.276 del 26 ottobre 1999, di devolvere i mutui (pos. 4271096.00 e 4271096.010) in favore dei lavori di ampliamento e ristrutturazione della ex Pretura da destinare a sede della Casa Comunale;

-che pertanto l'edificio in San Giorgio del Sannio, sito in piazza Municipio, già piazza Galeno Bocchini, già adibito a sede della Pretura di San Giorgio del Sannio, e successivamente, a seguito del riordino delle circoscrizioni giudiziarie e della abolizione delle Preture tra le quali quella di San Giorgio del Sannio, a sede della Casa comunale, è stato costruito a cura e spese del Comune di San Giorgio del Sannio che ne è il legittimo proprietario;

-che tale edificio non è ancora riportato nel Catasto Fabbricati del Comune di San Giorgio del Sannio ed insiste su terreno attualmente riportato nel Catasto Terreni del Comune di San Giorgio del Sannio sotto il foglio 20 particella 1275 in ditta ai sig.ri Bocchini Clemente, Bocchini Ermanno,Bocchini Fernando, Bocchini Mario Gianni,Bocchini Raffaele nato il 6/2/1931 e Bocchini Raffaele nato l'8/12/1934;

-che Bocchini Mario Gianni è deceduto in San Giorgio del Sannio il 23 marzo 2011 lasciando quali eredi legittimi i figli Bocchini Fernanda nata il 22/4/1971 e Bocchini Luca nato il 15/4/1973;

-che in data 6.5.2009 è deceduto Bocchini Raffaele nato il 6/2/1931 lasciando quale erede legittima la figlia Bocchini Francesca nata a Napoli l'11 febbraio 1967 la quale con atto per Notar Giancarlo Iaccarino del 13 luglio 2009 registrato a Castellammare di Stabia il 22 luglio 2009 al n.6972 ha rinunziato puramente e semplicemente all'eredita del detto genitore;

-che i costituiti signori Bocchini Clemente,Bocchini Fernando, Ermanno,Bocchini Fernando,Bocchini Luca e Bocchini Fernanda (eredi del defunto Bocchini Mario Gianni) e Bocchini Raffaele (N. 8.12.1934),nel termine di cui all'art. 938 Codice Civile, non hanno mosso opposizione alcuna all'occupazione del suolo di cui al foglio 20 particella 1275 del Comune di San Giorgio del Sannio;

-che le premesse predette dimostrano le circostanze che hanno condotto l'Amministrazione di San Giorgio del Sannio alla indebita utilizzazione dell'area ai fini dell'interesse pubblico;

VISTO che è stato introdotto, attraverso l'art. 42 bis del D.P.R. n. 327 del 08.06.2001, così come modificato dall'art. 34, comma 1, del D.L. 6 Luglio 2011 n. 98, convertito in legge n. 111 del 15 Luglio 2011, l'istituto dell'acquisizione coattiva dell'immobile privato utilizzato dall'Amministrazione per fini di interesse pubblico, potendosi acquisire al patrimonio indisponibile di quest'ultima il bene del privato allorché la sua utilizzazione risponda a "scopi di interesse pubblico" nonostante difetti di un valido ed efficace provvedimento di esproprio o dichiarativo della pubblica utilità;

CONSIDERATO che nel caso di specie ricorrono le condizioni tutte di cui alle predette disposizioni di legge atteso che, sull'area riportata in catasto al foglio n. 20 particella n. 1275, attualmente in ditta ai sig.ri Bocchini Clemente,Bocchini Fernando,Bocchini Mario Gianni,Bocchini Raffaele (N.06.02.1931), Bocchini Raffaele(N. 08.12.1934)e Bocchini Ermanno,il Comune di San Giorgio del Sannio ha realizzato l'immobile di uso pubblico originariamente adibito sede della Pretura e successivamente, a seguito del riordino delle circoscrizioni giudiziarie e della abolizione delle Preture a Casa comunale;
CONSIDERATO che gli eredi Bocchini rinunziano ad ogni e qualsiasi opposizione al Decreto di acquisizione e ad ogni e qualsiasi indennità o risarcimento danni per detta acquisizione, anche per rispettare la volontà dei propri genitori e nonni che vollero mettere a disposizione del Comune di San Giorgio del Sannio il suolo familiare per un'opera pubblica.

DECRETA

1.E' disposto a favore del Comune di San Giorgio del Sannio il passaggio del diritto di proprietà della particella di seguito riportata ed evidenziata nell'allegata planimetria che costituisce parte integrante del presente provvedimento, ubicata nel Comune di San Giorgio del Sannio di proprietà dei sig.ri Bocchini Clemente, Bocchini Ermanno,Bocchini Fernando, Bocchini Raffaele (N. 08.12.1934) Bocchini Luca e Bocchini Fernanda (eredi del defunto Bocchini Mario Gianni)occupata per la realizzazione prima della sede della Pretura e successivamente, a seguito del riordino delle circoscrizioni giudiziarie e della abolizione delle Preture dalla Casa comunale:
Comune di San Giorgio del Sannio foglio 20 particella 1275, seminativo arborato, classe 2, are 6.00, R.D. Euro 5,11 ed R.A. Euro 2,79,-
2. Il suddetto bene sarà trascritto e volturato in carico del Comune di San Giorgio del Sannio P.I. 80001390626 con sede in San Giorgio del Sannio alla piazza Municipio n. 1.
3.Il presente decreto sarà notificato a cura e spese del Comune di San Giorgio del Sannio ai proprietari secondo le forme previste,trasmesso entro trenta giorni alla Corte dei Conti in copia integrale e, per estratto,pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.
4.Il presente decreto sarà sottoposto a registrazione, voltura e trascrizione presso la competente Agenzia delle Entrate del Territorio, a cura del Comune di San Giorgio del Sannio, affinché le risultanze degli atti e Registri Immobiliari Catastali siano in tutto conformi al dispositivo adottato con il presente atto, in esenzione dei diritti e bolli ai sensi degli art. 23 e 24 del D.P.R. 29 settembre 1973 n. 601.
5.Il presente decreto costituisce provvedimento definitivo, ed avverso di esso è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente oppure al Presidente della Repubblica, nei termini rispettivamente di 60 giorni e 120 dalla notificazione dello stesso.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LL.PP
-Arch. Mario Fusco-

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS (Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo)_C.F.: 95109910638
Estratto della Determinazione del Commissario n. 9 del 18/01/2013
Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù
Comune di: SARNO_Provincia di: SALERNO

Lavori di : **Comuni di Sarno (SA): "*Completamento della sistemazione del Vallone S. Michele nel tratto compreso tra la via Parallela Duomo e la Vasca Petraro in località Episcopio in Sarno - Cod.1C/011/A4" di cui all'Ordinanza Commissariale n. 692 del 14/02/2000*.**
Autorizzazione al pagamento di acconti sulle indennità d'esproprio relative ad aree assoggettate a vincolo (3° elenco).

Ai sensi dell'art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001, si rende noto che, con Determinazione del Commissario n. 9 del 18/01/2013, è stato ordinato il pagamento diretto della somma complessiva di € 4.647,52 (euro Quattromilaseicentoquarantasette/52) a favore della ditta sotto elencata per gli immobili temporaneamente occupati per la realizzazione dei lavori in oggetto come di seguito:

Comune censuario: Sarno (SA)

- N.C.T.: f.lio 20 p.lla 4602, in occupazione mq 1056
  DITTA Annunziata Anna nata a Sarno il 05/07/1972 ed ivi residente alla via Le Noci n. 1. C.F. NNNNNA72L45I438J

Ai sensi dell'art. 26 comma 8 del D.P.R. n. 327/2001, il provvedimento suindicato, concernente l'ordine di pagamento per l'indennità accettata, diverrà esecutivo con il decorso di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione nel B.U.R.C. se non è proposta opposizione da parte dei terzi per l'ammontare delle suddette indennità.

La Responsabile
Ufficio Espropri
dott. ing. Maria Cassetti

Il Commissario
Flavio Cioffi

ARCADIS (Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo)_C.F.: 95109910638
Estratto della Determinazione del Commissario n. 14 del 18/01/2013
Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù
Comuni di: SIANO E CASTEL SAN GIORGIO_Provincia di: SALERNO

Lavori di: **Comuni di Siano e Castel San Giorgio (SA): "*Realizzazione della via di fuga per il collegamento dell'abitato di Siano alla SS266 Nocerina e all'A30 con nuovo tracciato nel comune di Castel San Giorgio*" – Cod. A/005 – *di cui all'Ordinanza del Commissario Delegato n. 2871 del 19/05/2003.* Autorizzazione al pagamento di acconti sulle indennità d'esproprio relative ad aree assoggettate a vincolo (14° elenco).**

Ai sensi dell'art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001, si rende noto che, con Determinazione del Commissario n. 14 del 18/01/2013, è stato ordinato il pagamento diretto della somma complessiva di € 4.244,27 (euro Quattromiladuecentoquarantaquattro/27) a favore delle ditte sotto elencate per gli immobili espropriati necessari alla realizzazione dei lavori in oggetto come di seguito:

Comune censuario: Castel San Giorgio (SA)

- N.C.T.: f.lio 4 p.lla 291, in esproprio mq 106, in occupazione mq 144
  DITTA Petti Giovanna nata a Nocera Superiore (Sa) il 01/09/1948 ed ivi residente alla via Giuseppe Garibaldi n. 30, C.F. PTTGNN48P41F913D; Petti Gerardo nato a Nocera Superiore (Sa) il 28/09/1941 ed ivi residente alla via Pucciano n. 81, C.F. PTTGRD41P28F913R; Petti Vincenzo nato a Nocera Inferiore (Sa) il 08/03/1943 ed ivi residente alla via Vincenzo Russo n. 46, C.F. PTTVCN43C08F913P; Petti Antonio nato a Nocera Superiore (Sa) il 25/05/1945 ed ivi residente alla via Della Libertà n. 35, C.F. PTTNTN45E25F913S; Petti Rosa nata a Nocera Superiore (Sa) il 16/02/1947 e residente a Palomonte (Sa) alla via Località Maramaldo n. 19, C.F. PTTRSO47B56F913T; Petti Ciro nato a Nocera Superiore (Sa) il 14/06/1950 ed ivi residente alla via Pucciano n. 44, C.F. PTTCRI50H14F913Y.

Ai sensi dell'art. 26 comma 8 del D.P.R. n. 327/2001, il provvedimento suindicato, concernente l'ordine di pagamento per l'indennità accettata, diverrà esecutivo con il decorso di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione nel B.U.R.C. se non è proposta opposizione da parte dei terzi per l'ammontare delle suddette indennità.

La Responsabile
Ufficio Espropri
dott. ing. Maria Cassetti

Il Commissario
Flavio Cioffi